Anno CLIV — 1896. Martedì 1° Settembre N. 242

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 3 – GENOVA Via Roma 10 – MILANO Corso V. E. 18 – NAPOLI Strada S. Brigida 49 – PADOVA Spirito Santo 983 – ROMA, Corso 307 – TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7:17 pag. cent. 30 III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1,50 – Cronaca L. 3 Pubb. economi e cent. 5 per parola. (Minimum cent. 50)
Pagamento anticipato.

## IL DISCORSO CAVALLOTTI
### e le elezioni generali

Abbiamo letto iermattina su qualche giornale il testo del discorso pronunciato domenica dall'on. Cavallotti a Corteolona — una lunga concione, scritta nello stile facondo e vibrato in cui il Cavallotti è maestro.

Il sunto telegrafico, che ne avemmo ieri, rende esatto il pensiero dell'oratore, pensiero atteso con una certa curiosità da quanti si occupano di politica, poichè il Cavallotti fu fino a ieri uno dei sostenitori del gabinetto Rudinì, anche contro qualche collega della parte della quale il Cavallotti è campione validissimo, l'Estrema Sinistra.

Il Cavallotti, nel discorso di Corteolona, mirò essenzialmente a due scopi: dipingere un'altra volta Crispi e il suo governo come nefasti per giustificare il proprio appoggio al gabinetto Rudinì — dimostrare la necessità di addivenire al più presto alle elezioni generali.

Nella prima parte egli ripete fatti e argomenti detti e ridetti — nella seconda mette in pratica tutta l'arte oratoria sua propria; la grazia e la forza di cui si sente capace. L'allocuzione assume a tratti un'andatura di ammonimento blando, carezzevole, paterno; diventa a tratti focosa, quasi una minaccia.

Le elezioni generali, pur dicendo che l'Estrema Sinistra ha tutto da guadagnare dalla Camera attuale, sono pel Cavallotti il *porro unum* della situazione.

Sentiamolo come cerca di avvincere il gabinetto fra le spire ingegnose della argomentazione.

∴

Dimostrato perchè e come l'Estrema Sinistra votò finora per Rudinì, continua:

Un po' più difficile, troppo difficile mi sarebbe lo spiegare come farebbe la Estrema a votar col Governo ripresentandosi a novembre nella Camera presente. Perchè le alleanze disinteressate, create da una ragione *onesta*, durano finchè questa dura. Appunto perchè il nostro disinteresse di parte nell'ultimo periodo fu completo — e il paese ce ne rese giustizia — e creatori non ultimi della situazione attuale non vi cercammo alcun vantaggio nostro, ma del paese soltanto — dover nostro e nostro orgoglio è continuare a portarvi lo stesso spirito sereno, disinteressato, obbiettivo.

Ah, certamente, se ci tentassero le misere ambizioni, regalateci da quegli infelici a cui natura negò di comprendere, di solo ideare possibile qual sia opera che lucro non mova, noi non avremmo che ad augurarci di rivedere ancora a novembre la Camera autrice della mozione Torrigiani. Troppe soddisfazioni personali e di parte, da quel reato politico in poi, abbiam potuto in questa Camera e solo in questa potevamo procurarci — appunto perchè i colpevoli vi abbondano — le quali ci sarebbero in una nuova evidentemente negate.

Lo spostamento della maggioranza, squilibrando i campi e rendendo inerti le battaglie, ci ha permesso nella Camera attuale, di esercitarvi un peso spesso volte decisivo che altri partiti ci invidiarono...

Continua dimostrando di quali trionfi fu alla Estrema Sinistra generosa conceditrice la Camera attuale, e soggiunge:

Tutto questo, lo so bene, non è possibile in una Camera nuova.... Poichè non occorre grande acume a comprendere che una Camera nuova non solo rimanda a tempo indefinito la crisi, ma assicura al Ministero Rudinì una forte maggioranza personale e conservatrice, un anno o due di governo incontrastato. E ciò per sola forza di correnti elettorali, senza nemmen bisogno di grave lavoro, nè di ripetere brutti fatti, e in qualsivoglia evento, anche se la parte liberale si aumentasse di qualche poco di voti.

Comincerà allora per noi, invece dell'ora di pescar nella crisi, quel periodo di lotte belle ed alte cui accennavo — primo — nel giorno che a marzo l'attuale Governo si presentò; lotte alte e belle e feconde, perchè combattute tra avversarii che si rispettano, in aria respirabile, liberata da molti microbi e combattute con idee chiare, opposte, di libertà e di conservazione, in nome dei due principii che si disputano il mondo.

∴

Fin qui l'ammonimento carrezzevole, paterno: l'on. Cavallotti parla al governo, desiderando soltanto per ora il bene del governo medesimo; — ma poi, sostenuto che le elezioni si devono fare subito per causa dell'Africa e dell'ambiente morale, la concione assume un tuono aspro e reciso.

Dice:

Certamente Antonio Di Rudinì si illude se pensa o se spera che un rinvio di risoluzioni all'anno nuovo gli consentirà di affrontare con più sicurezza e in condizioni più favorevoli e calme i problemi ardenti che il domani matura: oggi al paese egli può metterli ancora i quesiti, su per giù come li pose nel suo programma di marzo e averne una risposta indubbiamente favorevole che, pur lasciandogli qualche margine, gli darà forza e gli darà lume: poichè il paese lo rammenta ancor troppo bene a chi va debitore della spina acuta che inchioda laggiù, nei cortili del Negus, gli affetti nostri. A primavera troverà i problemi fatti per l'attesa e lo aggravarsi di eventi più ardenti, e i contorni sfumati del programma di marzo non basteranno più, perchè i dilemmi saranno posti precisi, ben più netti e più crudi: e in aria infiammata dai disinganni, che non verrà più distinguere tra i colpevoli d'ieri e i conniventi dell'oggi, e le risposte non daran margine; saranno nette, imperiose, e — forse — o senza forse, per il Governo perigliose.

∴

A questo punto l'oratore delinea il suo programma, che vede ancora raccolto nel democratico *Patto di Roma*; il suo programma in nome del quale egli trova piccino il progetto sociale contenuto nel discorso dell'on. Luzzatti a Lonigo; il suo programma del quale fissa tre capisaldi: niente guerra in Africa, bandita la immoralità nella cosa pubblica, amnistia completa ai condannati politici.

Dunque — tolta dal discorso dell'on. Cavallotti la pompa oratoria — resta la conclusione.

L'on. Cavallotti, cioè i radicali, vogliono, o colle buone o con le minaccie, subito le elezioni generali.

Ma noi sappiamo — e ripetiamo ciò che dicemmo ieri — che le elezioni generali per ora non si fanno.

### Il Brasile e l'emigrazione

Ci telegrafano da *Roma, 31 agosto, sera:*

L'*Opinione* stasera, pur smentendo le intenzioni bellicose che le furono attribuite, riconferma la necessità di formare la squadra dell'Atlantico e di riordinare la emigrazione.

Stamane si è firmato il decreto che ricostituisce la squadra per tutelare le colonie italiane del Sud America. L'*Opinione* stasera applaude al provvedimento, che voi per primi avete annunziato.

Ai Ministeri dell'interno e di agricoltura si studia un progetto per modificare la legge sull'emigrazione. Sarà nominata una Commissione — e si spera che saranno scelte persone competenti e pratiche dei luoghi e delle condizioni fatte agli emigranti.

E' probabile che la presidenza della Commissione sull'emigrazione sia affidata al senatore Boccardo. Ne sarebbero membri i deputati Macola e Pantano.

Oggi a palazzo Braschi tennero riunione Rudinì, Visconti Venosta e Brin intorno al nuovo ordinamento dell'emigrazione.

Le navi che saranno spedite al Brasile saranno sei e partiranno presto.

Il giornale *Roma* assicura stasera che le condizioni al Brasile sono gravissime e che la partenza del *Piemonte* è subordinata alla partenza della squadra.

La squadra della divisione navale per l'Atlantico è probabile che si componga delle navi *Marco Polo* (ammiraglia), *Umbria*, *Elba*, *Vespucci* e *Volta*.

Alla divisione verrà dato il nome di divisione volante del Plata.

Il *Piemonte* — secondo le ultime informazioni — non parte colla divisione del Brasile, ma in missione speciale, recandovi De Martino.

∴

*Rio Janeiro 31, ore 11.30 a.* — Il console d'Italia a San Paolo telegrafa che i disordini contro gli italiani sono cessati.

*Londra 31, ore 3.10 p.* — Il *Times* ha da Rio Janeiro: Il presidente della Confederazione accettò le dimissioni dei ministri degli esteri e della giustizia, dovute principalmente agli intrighi politici degli agitatori brasiliani, ora tranquilli, tranne a San Paulo.

Gli italiani conservano la loro attitudine pacifica.

### Un grave dispaccio

Il *Roma*, secondo un nostro dispaccio odierno, dice che al Brasile le condizioni continuano gravi.

Secondo un telegramma dell'*Arena* di ieri, il deputato Zuccari ricevette da San Paulo il seguente:

« Le offese, le aggressioni, la caccia selvaggia agli italiani continuano. Qui noi siamo considerati peggio dei chinesi.

Urgono provvedimenti fulminei per salvare la dignità nazionale accanto alle nostre vite, altrimenti diventeremo materassi mondiali.

Raccomando agli amici di appoggiare il comitato di trasmigrazione degli italiani dal Brasile all'Italia, comitato che si è già costituito.

Questo provvedimento che tende a lasciare abbandonato il Brasile dalle sue più potenti braccia, incuterà un terrore salutare al governo brasiliano. *Domenico Narratone.* »

## AFRICA

### La disponibilità di Mocenni
**Un severo articolo dell'"Italia Militare"**

Ci telegrafano da *Roma, 31 agosto, sera:*

L'*Italia Militare* stasera, commentando il decreto che mette in disponibilità il generale Mocenni, ex-ministro della guerra, afferma che il provvedimento è stato blando e uguale a quello usatosi per il Baratieri.

Dice che Mocenni è l'incosciente organizzatore della disfatta di Abba Carima, di cui Baratieri è stato l'esecutore. Ambedue — soggiunge — illusero e rovinarono l'on. Crispi.

### Dervisci e anglo-egiziani

*Cairo 31, ore 9.35 a.* — I dervisci da Dongola trasferirono il campo a due miglia all'ovest della città. Credesi che resisteranno vigorosamente.

### IL Governo olandese
### e la cattura del "Doelwik"

La *Stampa* ha da Roma, 30:

Ho saputo in questo momento notizie interessanti e del tutto inedite sull'aiuto dato all'Italia dal Governo olandese nella cattura della nave carica d'armi destinata a Menelik.

Finora si sapeva soltanto che il Governo olandese aveva agito lealmente verso l'Italia, avvertendola all'ultimo momento che una nave sospetta era partita da Rotterdam; invece non solo l'Olanda diede questo annunzio all'ultimo momento, ma segnalò fin da tre mesi prima della cattura che in qualche porto d'Olanda si stava imbarcando un gran carico d'armi e munizioni per Menelik, ed avvertiva il Governo italiano di sorvegliare. L'ex ministro degli esteri, il duca Caetani di Sermoneta, impartì subito ordini al nostro rappresentante all'Aja affinchè non perdesse un momento solo di vista i movimenti della nave contrabbandiera. Il Governo olandese, per parte sua, facilitò con ogni mezzo il cómpito non lieve del nostro ministro plenipotenziario all'Aja, di modo che a Roma, giorno per giorno, si sapeva della quantità di fucili imbarcati, chi li imbarcava, a che punto era il carico, quanto tempo ancora era necessario perchè il carico fosse completo.

La sorveglianza fu così attiva e nello stesso tempo così prudente, il segreto a Roma mantenuto così scrupolosamento (lo sapevano soltanto il marchese di Rudinì, Ricotti e Caetani), che nulla, assolutamnete nulla, ne trapelò.

Il Caetani intanto studiava e faceva studiare la questione astratta di diritto internazionale, se, cioè, date certe ipotesi, si poteva o no catturare una nave che recasse armi allo Scioa. Furono interpellati parecchi diplomatici e parecchi professori di Università; tutti unanimemente risposero affermativamente; notate che i pareri scritti furono inviati a Roma.

Il Ministero era così sicuro che la cattura della nave non avrebbe urtato in nessuna disposizione di diritto internazionale.

Intanto il carico della nave proseguiva celeramente, quando fu completo e il *Doelwyk* salpò dalle acque olandesi, il Ministero Rudinì fu in grado di farle seguire e di essere informato in modo preciso, giorno per giorno, del luogo in cui si trovava.

Si seguì così la nave nelle sue peregrinazioni, nei suoi finti approdi a questo e quel porto: il Governo era sicuro del fatto suo ed aspettava. Quando la nave passò Gibilterra, e a tutto vapore attraversava il Mediterraneo per imboccare il canale di Suez, il ministro degli esteri d'accordo con quello della guerra, telegrafò all'ammiraglio Turi, avvertendolo che nella settimana sarebbe comparsa nelle acque del Mar Rosso una nave di tante tonnellate, coll'appellativo di *Doelwyk*, recante bandiera olandese: la nave, essendo carica d'armi per Menelik, doveva a qualunque costo essere catturata.

L'ammiraglio Turi dispose un'eccellente servizio di sorveglianza sulla coste del Mar Rosso, finchè giunse il *Doelwyk*, il cui capitano non aveva nemmeno il più lontano sospetto di essere scoperto.

La marina italiana potè così scoprire la nave contrabbandiera e catturarla senza correre il rischio di un errore, che avrebbe potuto aver conseguenze serie e procurare seccature al Governo italiano; le nostre navi si avvicinarono tanto al *Doelwyk* che con un cannocchiale i nostri bravi ufficiali poterono facilmente riconoscerla per quella che era loro stata segnalata dal Governo di Roma.

### Italia a Montenegro

Ci telegrafano da *Roma, 31 agosto, sera:*

Fra tre o quattro giorni il Principe di Napoli sarà a Roma. Si concerterà allora col Re intorno ai preparativi delle nozze. E' probabile che il Principe vada poi a Firenze, e quinpoi a visitare la Regina.

Dicesi prossima la promozione del Principe a comandante di un corpo d'armata. Il decreto sarà firmato appena sia scelta la destinazione del Principe.

L'*Italia* stasera crede che il matrimonio si farà agli ultimi giorni di ottobre.

Il *Tempo*, clericale, dice che il popolo è indifferente alle feste delle nozze, perchè è preoccupato delle cose d'Africa. Deplora che il Municipio abbia erogato centomila lire per le feste.

∴

*Cettinje 31, ore 8 a.* — Al palazzo vi fu un grande pranzo in onore degli augusti fidanzati. Vi assistettero i ministri, i corpi dello Stato e l'alto clero.

Il Principe Nikita brindò al Re e alla Regina d'Italia, al Principe di Napoli e alla nazione italiana; il brindisi è stato accolto da calorosi evviva.

Il Principe di Napoli fra caldissimi applausi gli rispose bevendo alla salute del Principe Nikita, della Principessa Milena e del Montenegro; quindi brindò alla Principessa Elena, fra vivissime acclamazioni.

*Cettinje 31, ore 3 p.* — Stasera avrà luogo un pranzo diplomatico in onore del Principe di Napoli; sarà seguito da una festa da ballo.

### I baresi in Cettinje
**Accoglienza entusiastica**

Ci telegrafano da *Cettinje, 31 agosto, sera:*

La gita dei baresi, imbarcatisi sull'*Europa* e ier mattina giunti e Cattaro per poi recarsi a Cettinje, si è effettuata in modo splendido.

Alla prima tappa a Njegus la popolazione ha fatto una entusiastica accoglienza agli arrivati. L'avvocato Beretta incaricato dai gitanti mandò da qui un indovinato telegramma al Principe. Un'altra entusiastica accoglienza venne fatta ai Baresi giunti al tocco a Cettinje. Una folla enorme con bandiere italiane e montenegrine e musica in testa andò incontro agli italiani e li accompagnò fra continue ovazioni. I gitanti si recarono subito al palazzo ove i Principi facevano colazione, però il principe Nikita, le principesse Milena ed Elena e il principe di Napoli si affacciarono al balcone tra festose e prolungate acclamazioni, quindi scesero ai piedi della scala del palazzo. La Principessa Elena, vedendo nella comitiva quattro signore, andò loro incontro e tese loro la mano, che le signore baciarono.

Il Principe Nicola diede il benvenuto a tutti e disse che li avrebbe ricevuti appena si fossero riposati.

I gitanti circondati dalla folla e dai soldati con bandiere e musiche si recarono nel locale apposito, dove era preparato il banchetto. Mentre stavano sedendosi giunsero i Principi. Il Principe Nicola con voce ferma brindò al Re Umberto e alla Regina Margherita e al popolo italiano, quindi l'avvocato Bianchi di Bari lesse un indirizzo di omaggio e di felicitazione.

Con gentile pensiero erano stati invitati al banchetto tutti quelli ufficiali Montenegrini che studiarono in Italia, i quali cordialmente fraternizzarono all'entusiasmo dei gitanti. Il più anziano di essi commosso disse brevi parole ricordando il colonnello Galliano. Parlarono quindi applauditi Poli, Dentico, Salsi. L'avvocato Bapto (?) sollevò un vero entusiasmo. Tutti si baciavano.

Alle ore tre ebbe luogo il ricevimento al palazzo. Il principe Nicola stava circondato dalla sua famiglia e dal principe di Napoli che appariva visibilmente commosso.

Una bambina presentò ai principi un mazzo di fiori e un indirizzo su pergamena e mentre la principessa Elena baciava la bambina, i principi discorrevano con i gitanti.

Fra vivissimo entusiasmo si suonò la marcia reale e i principi dovettero presentarsi al balcone.

Alla partenza si rinnovarono le dimostrazioni affettuose e l'entusiasmo. Il principe Nicola fece accompagnare i gitanti da una scorta d'onore fino a Njegus.

### La cassa nazionale per l'assicurazione della vecchiaia

Ci telegrafano da *Roma 31 agosto, mattina:*

Per la proposta dell'on. Luzzatti per la istituzione della cassa nazionale di assicurazione per la vecchiaia, già presso varii ministeri si stanno facendo gli studi necessari per la costituzione del primo fondo.

L'on. Luzzatti accennò ai dieci milioni che il governo ha disponibili, provenienti da vari cespiti e specialmente dai biglietti di banca caduti in prescrizione, per non essere stati in tempo presentati al cambio.

A questa somma probabilmente verranno aggiunte parecchie decine di milioni depositate nella Cassa di Risparmio postale da molti anni e non reclamati da alcuno.

Su queste somme il governo dovrà prendere una risoluzione e sarebbe intenzione dei ministri di destinarla a beneficio della cassa per la vecchiaia.

Anche la Cassa dei depositi e prestiti ha somme giacenti fin dalla sua fondazione, somma che dovrebbero essere devolute a beneficio dell'erario.

Altre somme sono disponibili nella Cassa dei depositi giudiziarii.

Il governo si proporrebbe di eseguire delle ricerche presso le Casse di Risparmio del Regno ove esistono depositi nominativi non mai ritirati e che oramai sono prescritti o da prescriversi.

Secondo alcuni calcoli approssimativi, il primo fondo potrebbe raggiungere la cospicua somma di oltre cento milioni.

### In fascio

**Il Re — I ministri — Al posto di Mezzacapo — Tornielli — Il soldato Farina — Per un articolo dell'"Opinione" — Costruzioni navali — Rudinì Gran Collare — In Vaticano — Un incrociatore per la Spagna — L'"Europa" — Il Re a Monza.**

Ci telegrafano da *Roma, 31 agosto, sera:*

Dopo la firma dei decreti, stamane il Re ebbe un colloquio con l'on. Rudinì, e nel pomeriggio si recò a Castel Porziano.

— Stamane è tornato il guardasigilli Costa; il ministro Branca tornerà posdomani.

— Stamane si è firmato il decreto che nomina il tenente generale Taffini D'Acceglio presidente del Tribunale di guerra e marina, in luogo del Mezzacapo.

— Il co. Tornielli farà una breve permanenza a Novara, poi tornerà a Parigi.

— Il Tribunale supremo di guerra ha rinviato il soldato Farina, disertato ad Adigrat, a un nuovo giudizio presso il Tribunale militare di Massaua.

— Il *Roma* aspramente deplora i commenti che l'*Opinione* ha fatto iersera intorno al Re.

— Il ministro Brin per le nuove costruzioni e la riproduzione del naviglio chiederebbe un aumento nel suo bilancio. L'on. Luzzatti vi si opporrebbe e vi sarebbe fra loro un forte disaccordo. Ve lo riferisco con riserva.

— Il *Tempo* e l'*Osservatore Romano* affermano che Rudinì presto sarà collare dell'Annunziata.

— Si confermano le nomine di Parrocchi a penitenziere maggiore, di Jacobini a vicario di Roma.

— E' imminente un'Enciclica antimassonica.

— Un dispaccio ufficiale annuncia che la *Gazzetta Ufficiale* madrilena pubblica un decreto che autorizza la spesa di 690 mila sterline per l'acquisto di un incrociatore della Casa Ansaldo.

— Il 1° settembre passa in disponibilità a Venezia la nave *Europa*, responsabile il tenente di vascello Ginocchio.

— Il Re parte per Monza domattina alle 7.30.

*Chi legge la* Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

## CRONACA ESTERA

***(Per dispaccio alla « Gazzetta »)***

### La morte di Lobanoff
**L'impressione in Europa**

*Londra 31, ore 9 a.* — Il *Daily Telegraph* ha da Kiew: Il principe Lobanoff, ministro degli esteri russo, proveniente da Vienna, è morto ieri improvvisamente durante il viaggio.

*Pietroburgo 31, ore 5.40 p.* — Si ha da fonte ufficiale che Lobanoff è morto improvvisamente ieri alle 8.30 pom. in un vagone del treno imperiale alla stazione di Schepetnok sulla linea Brest-Kiew. La salma di Lobanoff rimane tuttavia a Kiew in attesa delle disposizioni della famiglia.

D'ordine dell'Imperatore l'aggiunto al ministro degli esteri Schischkin è chiamato a tenere l'*interim* al ministero degli esteri. L'aggiunto Schischkin parte oggi per Kiew.

*Berlino 31, ore 6.50 p.* — La *Nordeutsche* dichiara che il Governo tedesco ha appreso con sincero cordoglio la morte di Lobanoff; indi rileva i successi politici ottenuti dal defunto, esprime il voto che il successore voglia seguire lo stesso indirizzo di politica estera della Russia in tutte le relazioni col grande Impero e cogli Imperi vicini con sinceri e pacifici intenti.

*Parigi 31, ore 6.20 p.* — Appena avuta la notizia della morte di Lobanoff, Felix Faure telegrafò allo Zar, esprimendogli la sua profonda condoglianza. Hanotaux si recò presso l'ambasciatore russo per fargli le sue personali condoglianze.

L'impressione prodotta a Parigi dalla morte di Lobanoff è vivissima.

∴

Ci telegrafano da *Roma, 31 agosto, sera:*

La morte del principe Lobanoff fece molta impressione. Si ricorda la sua politica italofila degli ultimi tempi.

Visconti Venosta ha subito comunicato la notizia al Re.

Rudinì e Visconti Venosta hanno telegrafato all'ambasciata di Pietroburgo di condolersi in nome dell'Italia.

L'on. Rudinì, dopo la firma reale, si è recato all'ambasciata russa a porgere le sue condoglianze.

•

Ci telegrafano da *Parigi, 31 agosto, sera:*

Il *Matin* e l'*Eclair* soltanto annunciano la morte di Lobanoff.

Il *Matin* dice difficile di prevedere le conseguenze della morte sul viaggio dello Zar. Elogia la vita politica di Lobanoff, il quale, se dapprincipio era tiepido amico dell'alleanza franco-russa impostagli da Alessandro III, ne divenne poi il perno, il sostegno e il difensore.

Il principe Lobanoff, vecchio diplomatico, occupava ora il posto di ministro degli esteri presso lo Zar.

Accompagnava il suo Sovrano nel viaggio presso le varie Corti d'Europa — e qualche giornale estero iermattina annunciava che il principe si sarebbe fermato a Vienna tutta la settimana ieri incominciata.

Invece egli ierl'altro partì da Vienna per Kiew, precedendo lo Zar — durante il viaggio lo colse improvvisa la morte.

Certo questo avvenimento ha una grande importanza ora che il ministro degli esteri, dopo essersi trovato a contatto coi ministri austro-ungarici, doveva conferire con quelli di Germania, d'Inghilterra e di Francia.

E lo Zar dev'essere stato assai commosso dalla morte del Principe Lobanoff. Il Signore della Russia è sfortunato. Si incorona a Mosca, e avviene l'orribile disastro del parco, nel quale restano vittime alcune migliaia di persone; inizia il suo viaggio all'estero, e dopo la prima tappa gli muore improvvisamente il ministro degli esteri!

### La situazione a Costantinopoli
**Turchi, armeni e candiotti**

*Costantinopoli 31, ore 8.20 a.* — L'altra notte fino alle tre il ministro degli esteri conferì nuovamente coll'ambasciatore d'Austria, rinnovandogli l'assicurazione che tutti i provvedimenti furono presi per evitare ulteriormente ogni disordine e assicurare la tranquillità pubblica; espresse inoltre il desiderio che gli stranieri tolgano le bandiere issate sulle case, che nelle case medesime non sia dato rifugio agli armeni e che sia permesso alla polizia di farvi perquisizioni.

Nel pomeriggio di ieri in una riunione di ambasciatori si discusse la nota della Porta in risposta alla loro nota del 28, annunziante i provvedimenti presi per evitare ogni agitazione, creare un tribunale straordinario composto di membri maomettani e cristiani per constatare la colpabilità degli armeni arrestati, ovvero la loro innocenza.

Un manifesto ufficiale proibisce in seguito agli ultimi avvenimenti le passeggiate nelle vie con fuochi artificiali, oggi in occasione dell'anniversario dell'assunzione al trono del Sultano, affine di evitare il panico nella popolazione.

Iersera si spararono colpi di fuoco e scoppiarono parecchie bombe a Galata; sei armeni furono arrestati. — Il rimanente della città è tranquilla.

*Parigi 31, ore 9.20 a.* — Si ha da La Canea: L'attitudine dei mussulmani è più minacciosa. Il governatore fece entrare in città un rinforzo di due battaglioni.

*Costantinopoli 31. ore 5.10 p.* — Si ha fondato sospetto che una bomba caduta ieri l'altro sia stata gettata dai turchi per giustificare la loro persecuzione contro gli armeni ed eccitare sempre più la plebe contro di essi.

E' constatato che la polizia, che attendeva mercoledì scorso violenze da parte degli armeni, avvisò la plebe di tenersi pronta ad inseguire gli armeni. Ora è difficilissimo di tranquillizzare le popolazioni eccitate.

Allorchè il 28 i dragomanni si recavano a Jedizkiosk, quattro turchi assassinavano degli armeni dinanzi a Dolmalagtche.

Il dragomanno russo Wagimon passò in vettura, strappò ai 4 turchi i bastoni e li condusse alla polizia che si rifiutò di riceverli. Allora Wagimon li condusse col commissario di polizia a Yldizkiosk, dove si constatò che un malfattore era al servizio della Corte.

Ieri la giornata è passata calma, ma nella serata vi furono degli incidenti. A Galata la plebe, alla presenza dei soldati di marina, attaccò e saccheggiò la casa di un armeno, uccise gli armeni che vi trovò, gettò donne e fanciulli dalle finestre.

Da altre case si è gettata una bomba e si sono sparate revolverate sui soldati che risposero con fucilate. Trenta armeni furono arrestati, un ufficiale e due soldati sono feriti. — Complessivamente finora le vittime si fanno ascendere a parecchie migliaia. Fra esse vi sono 60 mussulmani.

*Costantinopoli 31, ore 6 p.* — Si sono nominati comandanti militari Wehay pascià a Pera, il maresciallo Chakir a Galata. I provvedimenti militari, già adottati, non soltanto si manterranno, ma si aumenteranno. Una commissione giudiziaria straordinaria è incaricata di giudicare i mussulmani, imputati di avere partecipato ai recenti disordini; 400 mussulmani sono già arrestati.

*Filippopoli 31, ore 3 p.* — Notizie da Costantinopoli recano che la guarnigione fu rinforzata di 4 battaglioni; e vennero prese le misure di protezione militare chieste dagli ambasciatori per Therapia e Buyakdre.

*Filippopoli 31, ore 7.10 p.* — Secondo notizie da Costantinopoli, fece la più cattiva impressione la nota con cui la Porta il 28, rispondendo ai reclami degli ambasciatori intorno ai disordini provocati dalla plebe e l'attitudine delle truppe, cercò di dimostrare che soltanto gli armeni commisero eccessi; così pure le dichiarazioni fatte da Tewfik pascià all'ambasciatore d'Austria non soddisfecero gli ambasciatori, che probabilmente decideranno di fare nuovi passi presso la Porta.

I giornali ci portano sempre nuovi fatti e nuovi argomenti sulle vicende d'Oriente.

Sappiamo ora che le autorità turche erano state

informato delle mene e dei preparativi dei Comitati armeni; ma, per la loro abituale inerzia, per la supposizione che non fossero così minacciosi come si è visto alla prova, per la speranza di una facile repressione, se scoppiassero, non si sono mosse. E non si sono mosse, scoppiati i tumulti, se non tardi. Hanno lasciato che le violenze degli armeni provocassero quelle dei musulmani, per cui Costantinopoli fu per tre interi giorni un vero campo di battaglia, e gli eccidii non cessarono se non quando i rappresentanti delle Potenze fecero dei reclami minacciosi.

Però, sembra constatato, che i Gabinetti europei e i loro rappresentanti in Costantinopoli, fossero anch'essi stati avvertiti dei gravissimi fatti che si preparavano. Ora, non consta che abbiano prese delle misure preventive, non consta che abbiano provveduto. Nessuna rimostranza intesa ad avvertire, a togliere il Governo turco dalla sua inerzia, è stata fatta. La tutela degli europei non è riuscita piena, e fra le vittime se ne contano parecchi di essi.

Come e perchè ciò sia potuto accadere, noi non ci indugeremo ad indagare; ci accontentiamo di notare il fatto. Il qual fatto, fra altre cose parecchie, potrebbe anche dire che le Potenze sono persuase oramai che la Turchia sia irreformabile.

*

Se poi le concessioni fatte a Candia sono esattamente riferite dai giornali di Atene, noi teniamo per fermo che i candiotti non possono non farvi buona accoglienza: se le rifiutassero, sarebbe da parte loro un atto di follia. L'alto dominio della Porta non è più che un nome; l'autonomia dell'isola è assicurata, mediante un regime che somiglia a quello che c'è nella piccola Samo, ma, se ben ci ricordiamo, alquanto più largo.

La nomina di un governatore cristiano con la garanzia delle Potenze, assicura l'isola che le riforme saranno attuate, e che avrà un Governo imparziale. L'autonomia economica e finanziaria dell'isola è completa; il tributo annuo non è che un atto di riconoscimento dell'alto dominio del Sultano; è, cosa non meno importante, completa sarà pure l'indipendenza giudiziaria.

E' questa una condizione indispensabile per poter mantenere un'equa bilancia fra le popolazioni, diverse di stirpe e di religione, e per farle convivere in pace.

Se c'è qualche cosa che può alquanto sorprendere, è che la Porta si sia acconciata a codeste concessioni; ma l'averle accettate ci dà la misura della sua fiacchezza.

***

La *Neueste Nachrichten* ricevono da Costantinopoli che il Sultano è seriamente malato. Lo assalgono spesso accessi nervosi che durano lungo tempo e che lo lasciano spossato. Ha visioni notturne terribili, e lo spavento che prova è così grande, che emette urla che si sentono fin dagli altri appartamenti.

Il dottore Di Munich asserisce che si tratta di una paralisi cerebro-spinale, malattia inguaribile, e che fa rapidi progressi, della quale constatò la esistenza fin dal mese di dicembre scorso.

Le grandi emozioni che il Sultano Abdul-Hamid prova in questi giorni non possono che grandemente aumentare la marcia fatale della malattia; cosicchè si avvicinerebbe sempre più il momento della catastrofe.

Le *Nachrichten* soggiungono che Abdul-Hamid, che prima, a differenza della maggior parte di coloro che lo circondano, diffidava dall'oppio, ora ne abusa, e cerca con esso di sollevare le sue sofferenze.

L'oppio si può dire che per lui ha sostituito il cibo; in questi giorni specialmente, egli mangia pochissimo.

### Il ministero bulgaro

*Sofia 31, ore 6,20 p.* — Stoiloff, tornato da Rilo, partecipò a Petroff che il principe non accettà le sue dimissioni da ministro della guerra; quindi il gabinetto resta immutato, tranne l'uscita di Natedovitch. Sembra aggiornata la nomina del ministro dell'interno e del commercio per completare il gabinetto.

La data delle grandi manovre a Plewna è definitivamente stabilita fra il 10 e il 15 settembre.

### I cattolici in pace con Ferdinando

*Sofia 31, ore 2.20 p.* — In occasione della consacrazione di una chiesa cattolica, si è ripreso l'uso della preghiera pubblica pel principe Ferdinando, che per la prima volta, dacchè Boris passò all'ortodossia, fu letta all'altare dall'arcivescovo cattolico Menini. Si assicura che la relativa autorizzazione era già stata da qualche tempo ottenuta dalla Santa Sede.

### Lueger insultato e bastonato

Ci telegrafano da *Vienna, 31 agosto, sera:*

Ieri il famoso antisemita Lueger, nominato due volte borgomastro di Vienna, andò a Budweiss per tenervi discorsi antisemitici. Arrivato alla stazione, trovò insieme ai suoi fautori un numeroso pubblico che lo fischiò sonoramente gridando: *Morte! abbasso!* Certo Kraus gli diede una forte bastonata al capo, sputandogli in viso.

### Le manovre alpine francesi

Ci telegrafano da *Parigi, 31 agosto, sera:*

I giornali sono pieni di relazioni sulle manovre alpine a Barcellonette. Il tema è di respingere un presunto attacco italiano. Si fanno grandi elogi agli alpini.

Il generale Zede presenzia le operazioni.

### Un brigante schiavista

*Parigi 31, ore 9.50 a.* — Si ha notizia che la compagnia reale del Niger distrusse la fortezza di Akassa, catturandovi il brigante Katchella, che faceva la tratta degli schiavi sul Benin. Nel combattimento 14 soldati rimasero uccisi e numerosi altri feriti. Katchella è stato fucilato; i numerosi schiavi liberati.

### Nel Marocco — Notizia e smentita

*Londra 31, ore 4.10 p.* — La *Reuter* ha da Tangeri che due governatori, accompagnati da soldati, credendo abolita la protezione, incendiarono e saccheggiarono le proprietà francesi e italiane. Le proprietà francesi appartenevano allo sceriffo Uazzan.

*Tangeri 31, ore 5 p.* — E' infondata la notizia che case italiane sieno state svaligiate da ufficiali e soldati marocchini.

### Insurrezione alle Filippine

*Madrid 31, ore 4 p.* — E' scoppiata l'insurrezione nelle Filippine a Novaliches nei pressi di Manilla. Alcune bande di insorti si rifugiarono nelle vicine montagne, che sono molto scoscese. L'insurrezione si ritiene dovuta ai meticci, trovantisi in rapporto non soltanto coi filibustieri di Hong-Kong, ma anche colle società segrete giapponesi.

Il governo ha deciso di agire con straordinaria energia. Si è ordinato all'incrociatore *Isola de Cuba*, trovantesi a San Sebastiano, di partire immediatamente.

*Berlino 31, ore 3 p.* — Il *Wolff Bureau* annunzia che a Manilla è scoppiata la rivoluzione. Si è proclamato lo stato d'assedio.

*Madrid 31, ore 6.10 p.* — Un dispaccio da Manilla dice che tremila insorti attaccarono l'avanguardia spagnuola, ma furono respinti. Ebbero sessanta morti, numerosi feriti e alcuni prigionieri.

*Madrid 31, ore 8.10 p.* — In Senato rispondendo ad analoga interrogazione, Canovas conferma che avvennero disordini in una provincia delle Filippine, ma assicura che Mamilla non è minacciata e che sono pronti i rinforzi da inviarsi.

### Il Conte di Torino nella Slesia

*Haynau (Slesia)* 30 — Il Conte di Torino ha ieri assistito alle corse dei cavalli della divisione di cavalleria.

### Altra vittima dell'alpinismo

Il sedicenne Giovanni de Steiser, figli di un consigliere comunale di Graz, essendosi recato a fare un'escursione sui monti, precipitò, presso Hallstadt, da una roccia, e rimase morto sul colpo.

### CRONACA DEL MARE

*Massaua* 31 — A bordo del piroscafo *Archimede* partito ieri, è rimpatriato il capitano Basso di fanteria, Ciccodicola d'artiglieria, il tenente commissario Gentilucci. Vanno in licenza il maggiore Hidalgo di fanteria, i tenenti Bellone d'artiglieria e Versace di fanteria.

*Genova* 31 — L'incrociatore degli Stati Uniti *Marblechead* è partito per Messina.

*New York* 31 — L'*Ems* è partito per Genova.

## CRONACA ITALIANA

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

### Manovre navali

Ci telegrafano da *Roma, 31 agosto, sera*:

L'Ufficio informazioni comunica da Porto Santo Stefano:

Il principe ammiraglio ordinava contemporaneamente l'armistizio e il dislocamento del partito giallo a Gaeta e del partito verde a Santo Stefano.

Stamane giungevano qui le navi maggiori e minori e 4 torpediniere del partito verde.

### Discorsi di Bovio

Ci telegrafano da *Trani, 31 agosto, sera*:

Bovio verrà in provincia a tenere un discorso politico agli elettori. Il 20 settembre terrà una conferenza di iniziativa del Comitato provinciale.

### Il Congresso generale cattolico

Ci telegrafano da *Fiesole, 31 agosto, sera*:

Oggi si è inaugurato solennemente in Duomo il Congresso generale dei cattolici d'Italia.

Nella seduta inaugurale parlarono applauditi il vescovo di Fiesole, il comm. Paganuzzi e il presidente effettivo del Congresso. La benedizione apostolica del Papa fu accolta con acclamazioni.

Assistettero al Congresso parecchi prelati e numerosi congressisti.

### I danni del maltempo

Ci telegrafano da *Ferrara 31 agosto sera*:

La condizione dell'argine di Cembalina è disperata. Credesi inevitabile l'allagamento dei territorii di S. Bartolomeo, S. Egidio e i sobborghi di Ferrara. Continua a piovere.

### Commemorazione repubblicana impedita

A Faenza l'altra mattina si distribuivano inviti stampati per assistere a una conferenza nei locali dell'Unione popolare, promossa dai repubblicani. Si volevano commemorare i fratelli Bandiera, Federico Pompignoli e il caporale Barsanti, con l'intervento di Vendemini, Turchi, Gianelli ed altri capi.

La forma dell'invito dando carattere pubblico alla riunione, l'autorità — e ha fatto benissimo — l'ha impedita vietando l'ingresso ai locali del circolo.

### Il "Duilio" al varo del "Colombo"
### Pel varo del "Carlo Alberto"

Da Spezia, 30:

La corazzata *Duilio*, attualmente in riserva, passerà in armamento dovendo recarsi a Genova per assistere al varo dell'incrociatore corazzato *Cristoforo Colombo*, ex *Garibaldi* (N. 2), acquistato dal Governo spagnuolo.

Il comando del *Duilio* verrà affidato al capitano di vascello Carlo Reynaudi; le funzioni di ufficiale in 2° saranno disimpegnate dal capitano di fregata Giuseppe Priani.

Col *Duilio* si recherà a Genova anche un'incrociatore torpediniere, od una torpediniera-avviso.

Ieri il nostro Sindaco, comm. Paita, riuniva il Comitato per i festeggiamenti da farsi in occasione del varo dell'incrociatore corazzato *Carlo Alberto*. Questo Comitato è composto del comm. G. B. Paita, presidente, Luigi Cozzani, Attilio Cozzani, Attilio Tori, tutti consiglieri comunali, nonchè dei signori avv. Luigi Barabino, Attilio Mantegazza direttore-proprietario del giornale *La Spezia*, Coates proprietario dell'*Hôtel Croix de Malte*, Farina industriale, Zannoni negoziante, Pernigotti, proprietario del *Grand Hôtel d'Italie* e Formentini, proprietario.

Il Comitato deliberò di rivolgere un invito alla cittadinanza, perchè con spontanee oblazioni voglia concorrere a rendere imponente la solennità che si vuol festeggiare. Le somme raccolte saranno versate al tesoriere municipale. Lunedì p. v. il Comitato si riunirà nuovamente per procedere alla nomina delle diverse commissioni.

### Un colombo viaggiatore
### portante un messaggio del gen. Ellena

Si ha da Mantova che ier l'altro alla corte Barselle tra S. Lorenzo e Gabbiana certo Botti Romualdo trovò nella propria corte un piccione che non era di sua proprietà.

Preso il piccolo animale che si mostrava spossato e presso a morire dalla stanchezza, il Botti si meravigliò di riscontrargli sotto le ali le traccie di numeri. Dippiù ad un piede aveva legato un filo di seta assicurato con impiombatura, e alla fine un pezzetto di carta pecora leggerissima.

Sul cartellino erano molti segni in bleu; certo delle parole che il tempo però aveva sbiadito e reso inintelligibili.

Il Botti ed altre persone si soffermarono sul misterioso cartellino per comprendere se era possibile qualche parola.

Dopo molto aguzzar gli occhi fra quei segni si potè leggere la sola firma del messaggio che era *Ellena 4° corpo d'armata.*

Nel frattempo la bestiola moriva. Sventrata, si trovò che il suo corpo era pieno di vermi.

Fin qui la cronaca. In quanto alle supposizioni sono innumeri. Strambe talune, esagerate tal'altre, qualcuna possibile.

Intanto la firma *Ellena* fa subito pensare alla infausta battaglia di Adua. Ma è poi *Ellena* o *Elena?* Il primo caso è possibile e lo avvalorerebbero le parole che seguono il nome, cioè: 4° *corpo d'armata.*

Il povero animale dunque veniva dall'Africa, sfuggito al piombo della battaglia ed è venuto a morire, estenuato dal percorso nelle proprie terre.

E molta, immensa strada deve aver percorso, chissà dove qua e là ramingò spaventato dai fragori, dilaniato dai climi, roso internamente dai vermi che il suo stesso corpo produsse per il troppo batter d'ali.

Alla corte Barselle non si parla d'altro, ed il Botti cui un primo pensiero suggerì un bocconcino prelibato, dopo letta la firma del bigliettino provò quasi venerazione pel candido volatile la cui presenza e la fine dolorosa rammentavano la luttuosa campagna d'Africa.

### Un nuovo supposto spionaggio alla frontiera

Telegrafano da Roma 30 all'*Italia del Popolo*:

Vengo informato dell'arresto, avvenuto alla frontiera, di un ufficiale della marina francese, indosso al quale si sarebbero sequestrate delle carte, che si dicono compromettenti.

Vi dò però la notizia con riserva.

### Un marito brutale
### Una madre che uccide i figli e si suicida

Scrivono da S. Pietro in Casale, 30 agosto:

Certa Benilde Vitali di anni 35, moglie all'oste Accorsi Raffaele e madre di due teneri e bellissimi fanciulletti, l'una di nome Graziella di anni 2 1\|2 e l'altro di nome Umberto di mesi 5, in seguito a molte percosse ricevute dal marito, si rifugiò in casa della propria madre.

Verso le ore tre di questa notte la sventurata Benilde è entrata nelle camere della madre e delle sorelle, tenendo in braccio i due pargoletti, per avvertire che il marito era venuto in persona a prenderla, porchè desiderava tornasse subito con lui. La madre credette che la figlia avesse esposto il vero. Prima di uscire, la Benilde volle che le sorelle dessero un bacio ai due fanciullini, e senza altro aggiungere, in apparenza molto calma, abbandonò la casa.

Stamane qualcuno della famiglia si è recato dall'Accorsi per avere notizie della Benilde, ed egli da un tavolo dell'osteria, ove stava conversando allegramente con alcuni avventori, ha risposto semplicemente che la moglie sua era andata alla chiesa.

Verso le ore 1 alcuni operai che laverano nella canapa in un macero situato in prossimità alla casa della madre di Benilde, hanno veduto un corpo galleggiare a breve distanza: l'hanno tratto alla riva, e, orribile a dirsi! hanno riconosciuto tosto il cadaverino del piccolo Umberto ravvolto nelle coltri in cui si tengono ordinariamente i bambini poppanti. Più oltre hanno trovato il cadavere della bambina Graziella, e dopo circa 20 minuti di ricerche hanno estratto dall'acqua anche quello della povera Benilde.

All'annunzio dell'orrendo fatto sonsi recati tosto sul luogo il ff. di sindaco signor Fernando Manfredini col segretario comunale Mingardi, i carabinieri e molta folla.

L'Accorsi, avvertito dell'accaduto da un suo cognato, giunse sul posto mentre veniva estratto dalle acque il cadavere della moglie. E' stato subito arrestato dai carabinieri presenti e chiuso in camera di sicurezza a disposizione dell'autorità giudiziaria.

### La ferocia di un contadino

Dal piccolo comune di Marsico Vetere (Potenza) giungono particolari intorno a un grave fatto di sangue.

Per cause non ancora ben note, il contadino Francesco Petina esplose due fucilate contro sua moglie, Domenica Montemurro, la quale fortunatamente restò illesa. Ella cadde svenuta. Il contadino, credendo di averla uccisa, prese la via della campagna. Imbattutosi nel suocero, G. B. Montemurro, gli tirò a bruciapelo una fucilata, uccidendolo.

Il Petina ordinò ad un contadino, ch'era poco discosto, di caricare su di un asino il cadavere del Montemurro. Il contadino oppose un rifiuto; e il Petina — in preda evidentemente a un furore morboso — ricaricato il fucile, esplose un colpo contro il malcapitato, che cadde gravemente ferito.

Il Petina, compiuto il duplice assassinio, si dette alla fuga.

### Tentato avvelenamento
#### di un reduce dall'America

Scrivono da S. Giacomo di Taglio alla *Valtellina* di Sondrio:

« Un brutto caso ha impressionato questa frazione: la contadina Pedrolini Margherita di Giacomo, maritata Buttola Bortolo e madre di quattro figli, tentò di sopprimere il marito su questa terra, propinandogli del veleno nel cibo.

Il Buttola era da poco ritornato dall'America, senza fortuna e malaticcio; prima di partire egli aveva lasciato i suoi beni in amministrazione al padre della sposa.

Questa, vedendolo tornare senza denari ed infermo, per non tenerselo sulle spalle o per godere come prima da sola i di lui beni, pensò al triste delitto, di cui ebbe anzi l'imprudenza di parlarne prima di metterlo in esecuzione.

Il Buttola, curato fortunatamente a tempo è oggi guarito, e la disgraziata donna, i cui costumi precedenti erano poco buoni, medita oggi in *domo petri* sullo sciagurato proposito. »

### Una terribile tragedia

L'altra mattina tornando da un lungo viaggio nella sua Genova il marinaio Angelo Viani trovò la figlia maggiore Teresa, nubile di anni 22, per la seconda volta in stato interessante. Acceso d'ira con un rasoio menò varii colpi alla figlia recidendole la carotide. Alla vista del cadavere della figlia, il Viani si uccideva colla stessa arma.

Il Viani lascia la moglie e tre figli minori.

### Un veliero in fiamme al Molo delle Grazie

Verso le ore due di ierl'altro un incendio è scoppiato a bordo del veliero *Mio Padre*, ancorato nei pressi del Molo delle Grazie a Genova.

Qualche tempo dopo, quando le fiamme, che avevano già attaccato la piccola stiva, stavano per investire il centro del bastimento, venivano avvertiti dalla Capitaneria i pompieri.

Da palazzo Tursi partiva immediatamente una squadra di essi, munita di due pompe, di un carro naspo e di due carri attrezzi.

Da più di un'ora però la barcaccia dei piloti attendeva all'estinzione del fuoco, facendo manovrare un getto d'acqua, col quale si potè scongiurare un probabile infortunio.

I pompieri in ogni modo erano giunti sollecitamente nel porto, avevano già disposto le loro bocche d'incendio pronti a prestare la loro opera, quando ecco giungere l'ufficiale del porto cav. Botto, il quale riferì al comandante che il loro intervento era omai inutile e che la pompa stessa della nave avrebbe bastato da sola a spegnere del tutto i resti dell'incendio.

Intanto, dietro sua ingiunzione, dalla barca dei piloti il veliero *Mio Padre* veniva staccato dal molo e rimorchiato verso il largo.

Il fuoco fu totalmente estinto sul veliero grazie all'energia spiegata dai bravi piloti. I danni non sono rilevanti, pare che il detto veliero fosse carico di carbone.

### Un fulmine omicida

Ierl'altro mentre una donna stava allattando un suo bambino, nella propria abitazione a Lomellina (Novi) venne colpita dal fulmine, entrato per la gola del camino. Rimase sull'istante cadavere.

Il bambino invece, colpito soltanto alle gambe, ne rimase miracolosamente salvo.

Il corpo della disgraziata è letteralmente carbonizzato e irriconoscibile.

Il fulmine che costò la vita all'infelice madre fu l'unico del temporale scoppiato in quel giorno.

### COOPERAZIONE RURALE

Dal ministro di agricoltura sono stati aperti concorsi a premi per Società cooperative di lavoratori per la coltivazione delle terre; per Società cooperative di assicurazione contro la mortalità del bestiame.

I premi sono in medaglie o in danari.

Questi concorsi sono aperti in conformità ai voti espressi dalla Commissione per la diffusione del movimento cooperativo nelle campagne.

### NECROLOGIO

A Vicenza è morto il co. Camillo Zileri padre del sindaco.

A Palazzolo sull'Oglio è morto l'avv. procuratore dott. Mario Antonio Brescianino — A Moncalvo (Casale) Alessandro Rivetta, già causidico — A Sestri Ponente il negoziante milanese Paolo Ginoulhiac — A Novara Pietro Trumolini musicante del 75. fanteria — A Voghera Giuseppe Piccaluga ex garibaldino, capitano in ritiro — A Milano il cav. Gottardo Gottardi ing. capo sezione emerito delle ferrovie mediterranee, e Carlo Simonini delegato municipale — A Genova la marchesa Erminia Da Passanò vedova Valdettaro — A Santa Firmina presso Arezzo il cav. Giuseppe Ratti.

A Londra è morto il sig. Leopoldo Herz, padre del famoso Cornelio — A Royan il comm. Abrist de Laforest, generale di brigata — A Tolosa il colonnello Telle comandante la 17.a brigata di artiglieria.

## ACQUE, BAGNI
## VILLEGGIATURE

### Tarcento

Quando ci accade di rivedere, dopo una lunga assenza, un luogo col quale abbiamo avuto una consuetudine non effimera, e ci accorgiamo di non trovare le cose e le persone là dove le avevamo lasciate, la prima impressione è di turbamento. Le cose ci paiono aver mutato aspetto, le persone essere diventate estranee a noi.

Poi, trascorso il primo sgomento, ci facciamo coraggio; se una casa, costruita nel frattempo, ci taglia la via, è necessario che facciamo un gomito; un negozio può essere andato un po' più in qua o un po' più in là di quello che fosse per lo innanzi; una persona — poichè non sono solamente le case ed i negozi quelli che camminano — può avere mutato stato, condizione, abitudini. Ebbene, giuochiamo di gomiti ancora una volta nel piccolo mondo nuovo, e nella nuova livolta noi troveremo ancora una volta il nostro posto, circondati da tutte le manifestazioni della amicizia più simpatica.

Così, e non altrimenti, è accaduto a me quando, dopo varie peregrinazioni che andrò descrivendo, sono giunto, dopo due anni d'assenza, a Tarcento. Da principio, cose e persone nuove; ma, ventiquattro ore dopo, l'amicizia era fatta, anzi rifatta.

Le graziose padroncine del caffè di Borgo Amore, che tempestavo di domande intorno alle *villette* friulane, sono andate spose, l'una ad un operoso industriale, l'altra al primo macellaio del paese. Ebbene, due brave e buone conoscenze nuove per me..., inaffiate al momento della presentazione da un Verduzzo squisito! Un egregio signore, proprietario di una grande fabbrica e di non so quant'altro ben di Dio, ha mutato il suo studio in salottino grazioso e nel dolce nido ha collocato una signora gentile che lo empie di letizia... ma si è guardato bene dal mutare l'ottima qualità dei suoi sigari eccellenti.

Un poco più in là un'altro proprietario unitamente ad un ingegnere udinese, sta edificando non so quanti villini, uno più bello dell'altro, irresistibile invito ai forestieri. Ancora più in là, presso ad una gora nel cui fondo rumoreggia il Torre, si sta pensando ad una cascata alta 30 metri che aumenterà la potenzialità della illuminazione elettrica di Tarcento, e servirà alla trasmissione sino ad Udine della considerevole forza rimanente; — e forse non è lontano il giorno in cui tanta acqua e tanta elettricità daranno l'impulso ad una tranvia, la quale, muovendo da Udine, giungerà qui, toccando Tricesimo, Colarumiz, la stazione, Collalto. Allora anche il borgo Toffoletti, che oggi è stretto e pericoloso, verrà allargato e Tarcento sarà esultante.

Il ponte sul Torre per la via che ci congiunge a Nimis è terminato, malgrado che non sia stata risolta la lite che fu immediata conseguenza dei lavori.

Vennero mutati e sindaco e segretario, e le elezioni dicono che le abbia fatte il parroco; ma ho udito pure un gran bene degli eletti.

.... Dunque, tirate le somme, non mi lagnerei se dovessi rimanere un mese nella rinnovata Tarcento, tanto più che una cosa è rimasta intatta: Le enormi bistecche della sora Annute alla Nave!

JOHN.

### NOSTRA BIBLIOTECA

**Nell'Isola** di ANTONIO MELLUSI — (*V. R.*) — Per i tipi elegantissimi dello *Stabilimento-tipografico italo-germanico* di Napoli, è uscito un grazioso volumetto di 31 pagine: *Nell'Isola* di Antonio Mellusi. E' una raccolta di quindici poesie tutte spiranti fragranza di grazia e di giovinezza, tutte notevoli per freschezza ed originalità di immagini e di pensieri — *L'isola* è l'incantevole Ischia, da cui è tratta l'ispirazione per ciascun carme: i titoli stessi: *Sull'Ipomeo, La Campanella dei Cappuccini, L'ago alla Stella, Fiore di melagrano, Paralume Rosso, La Punta dell'Imperatore, Tramonti sul mare, Amore in cielo, Ventun'ora, Onda sismica, Al balzo d'Oriente, il primo Faggio, Ignoto Deo, Pini marittimi*, dànno al volume del Mellusi un geniale carattere locale, ricco di spontaneità e di gentilezza.

Il Mellusi ha di fatto limpidezza e movenza di verso mirabili, congiunte a squisita delicatezza di sentimento. Dal primo all'ultimo verso della sua raccolta domina un senso di melanconia, che la rende vieppiù simpatica e grata al lettore.

Il Mellusi non è poi un uomo nuovo. In epoca non remota, chiese ed ottenne onori alla vita politica, entrando a far parte della Camera dei deputati. Ma rimase a Montecitorio per brevissimo tempo: la nostra vita parlamentare corrotta e degenerata, che trova la sua vita negli scandali e negli intrighi, presto lo disgustò, ed il Mellusi tornò a vita privata, ai suoi studi prediletti.

Certo, le lettere ci hanno guadagnato, e questo tenue volume: *Nell'Isola*, che ora ho qui davanti a me, ne è la prova più convincente.

***

L. CHIALA, *Giacomo Dina e l'opera sua nelle vicende del risorgimento italiano* — Vol. 1, *Dalla guerra del 1848 alla morte di Cavour*. Torino presso gli editori Roux, Frassati e C., 1896.

Con lodevole costanza gli editori Roux e Frassati continuano nella pubblicazione delle opere storiche che hanno per obbietto di lumeggiare personaggi ed avvenimenti del nostro risorgimento.

Oggi è la volta di Giacomo Dina, il fecondo e valente articolista e direttore dell'*Opinione*, del quale il Chiala con diligente ed affettuoso intendimento raccolse ed ordinò organicamente gli scritti, in guisa da disporli come un fine commento delli avvenimenti, che, come dice il titolo, stanno nel periodo, che va dal 1848 alla data luttuosa della morte del conte di Cavour.

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 21

A. RICHARD

## DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Fermatevi, postiglione, fermatevi, non proseguite oltre, milady sta male, il sangue gronda di nuovo dalla sua testa, sembra che la fasciatura si sia disordinata.

— Volentieri, milord, disse la rauca voce del postiglione, tanto più che il mio cavallo ferito non può più camminare.

Madama Latour e sua figlia si precipitarono fuori del tugurio per offrire il loro soccorso ai viaggiatori che sembravano bisognosi d'assistenza, e videro difatto una carrozza da posta, forata e rotta in diversi luoghi, le tirelle tagliate ed accomodate alla meglio con delle corda, un cavallo ferito nella spalla, il di cui sangue aveva inondato la strada, e nel calesse una donna svenuta, la testa fasciata con fazzoletti di seta; goccie di sangue che avevano filtrato pel lino macchiavano e facevano ancor più risaltare la pallidezza.

Un uomo di circa 40 anni le stava al fianco, non sembrava ferito, ma si vedeva al disordine della sua toeletta, alla sua cravatta stracciata e alle sue vesti lorde di polvere e di fango che aveva preso parte ad una sanguinosa lotta e che aveva con coraggio difeso la sua campagna.

Il viaggiatore discese, prese tra le sue braccia la svenuta compagna e la trasportò nel casolare: là madama Latour loro offrì tutto quanto può porgere sollievo in questo momento di spavento e confusione.

— Serbate ogni cura per milady, diceva il viaggiatore, per me, di nulla abbisogno. I bricconi mi hanno, è vero, rubato il mio denaro, ma non ebbero il piacere di vedere il mio sangue, piacesse però a Dio che la palla che ha ferito milady mi avesse invece sua colpito!

Madama Latour distaccò i fazzoletti che avviluppavano la testa della straniera, Amelia tagliò le ciocche dei suoi capelli neri che erano intrisi di sangue; si visitò la piaga, la si lavò con cura, ed una volta stagnato il sangue, la giovine aprì gli occhi, e milord rapito, trasportato dalla gioia, le baciò le mani di madama Latour, abbracciava Amelia, le chiamava le sue sostenitrici, sue salvatrici, angeli tutelari.

A poco a poco si rimise dall'emozione, da quel momento diminuì il timore, e la giovine dama sembrava rassicurata sulla sua ferita, ch'era leggiera, e poco pericolosa, si mise ad accarezzare Amelia, ed a testimoniare a lei ed a sua madre tutta la sua riconoscenza.

— Sapete voi, madama.. scusate, se io non so il vostro nome.

— Latour, signore o milord, poichè sento chiamarvi con questo titolo.

— Sì, madama Latour, è il mio. Sapete voi, madama che poc'anzi sostenni un terribile combattimento. I birbanti erano quattro; essi avevano fermata la mia sedia sbarrando il passaggio ai miei cavalli con uno di loro, come è l'usanza di questi signori, e dopo io ebbi a sostenere col mio valletto un combattimento in tutta regola contro quei manigoldi; il povero John è restato sul terreno.

— Come! milord, il vostro valletto è stato ucciso?

— Da una palla nella testa, madama; e se io non avessi avuto la fortuna d'uccidere uno di questi briganti e di ferirne il loro capo, io credo che madama ed io terremmo compagnia al povero John in uno dei sentieri della foresta. Tale è l'usanza dei ladri inglesi madama, di uccidere coloro che derubano; prendono con qualche ragione che i morti non parlano più: e che non si vide giammai un morto deporre le sue lagnanze alla giustizia.

Ma eccoci salvati, grazie al cielo; del resto questo luogo mi è sempre stato fatale. Sarà circa tre mesi che i miei milady fummo quivi svaligiati; ci involarono molte cose preziose, fra le quali un orologio adorno di diamanti che io ebbi in memoria da mia madre, e che era sospeso ad una catena del Messico, che a Madrid chiamasi *catena del Messico*, a lei stato regalato dallo stesso re di Spagna; milady perdette pietre preziose antiche trovate in Egitto dal nostro celebre viaggiatore Bruce, guardate, erano simili a quelle che madamigella porta nei braccialetti; milady le aveva fatte montare in questa maniera...

Ma, se io non m'inganno, disse milord, osservando più davvicino i braccialetti d'Amelia, sono questi stessi, sono le pietre dell'amico di mio padre, di Bruce medesimo, ed oh! gran Dio! che avete voi là, madama? una catena del Messico, un orologio in brillanti: sono tutte cose mie, disse egli con aria spaventata.

Madama Latour tremante disse aver avuto quegli oggetti da suo figlio Gustavo.

— Gustavo! l'interruppe il viaggiatore; aspettate: eravi tra i ladri che ci attaccarono, un giovane che intesi chiamare con questo nome, e che si scagliava contro di noi come un disperato; credo sia stato egli che fracassò la testa a John con un colpo di pistola.

A queste parole lo spavento si dipinse sul volto di tutti gli astanti; la giovine dama si alzò e si riavvicinò a milord che dal canto suo non era molto rassicurato; credeva aver sfuggito un pericolo per precipitare in un nuovo, dubitava d'esser nel nido dei banditi che l'avevano assaltato. Madama Latour interdetta, tremante non poteva credere nè ai suoi occhi, nè alle sue orecchie; ed Amelia incominciava a travedere la triste verità.

Infine la scena cangiò per divenire ancora più dolorosa per madama Latour. Un servo di milord entrò; ei seguiva il suo padrone a due o tre miglia di distanza e venne ad annunciare che i briganti erano arrestati, eccettuato il capo, che aveva trovato il mezzo di svignarsela, e che era fuggito assicurando i suoi compagni che non tarderebbe molto a liberarli. Questo servo sapeva il nome dei malfattori arrestati, tra i quali trovavasi Gustavo Latour.

Il capo che era sfuggito a tutte le ricerche era William Richard.

Dicesi che bisogna esser madre per comprendere le gioie della maternità, ma bisogna senza dubbio esser madre anche per conoscerne le angoscie ed i dolori.

Madama Latour cadde sul pavimento; si mordeva le mani, si rotolava nella polvere ed offriva uno spettacolo sì pietoso che avrebbe intenerito sino i suoi più mortali nemici. Amelia immobile e come impietrita non faceva alcun movimento, come se il sangue le si fosse fermato nel cuore e che più non salisse al suo volto per colorarvi le guancie e le labbra. Le due donne erano abbattute dai più orribili colpi.

*(Continua)*

Dire del pregio di questo libro e della utilità che gli studiosi ne possono trarre è cosa superflua essendo troppo noto il nome del Dina e conosciuta la sua azione; ma tale pregio e tale utilità sono da porsi in rilievo, specie per lo studio che pose il Chiala nell'illustrare gli articoli del Dina valendosi anche del carteggio politico custodito negli archivii della famiglia Dina e consegnato all'A. da Emilio Dina fratello di Giacomo.

Il secondo volume di questa opera lodevolissima sarà pubblicato prossimamente e riguarderà la storia nostra dalla morte del Cavour al Congresso di Berlino del 1878.

•

D. Giuriati, C. Lombroso, *Il caso Amerling*, Milano Fratelli Treves Editori, 1890.

E' questa la storia di una causa celebre difficile e complicata con tutti i documenti e le perizie che la hanno accompagnata. Ma i nomi del Giuriati e del Lombroso, che questa causa diressero e curarono e che qui ne fanno l'esposizione, danno al libro e al caso particolare il valore di un vero documento scientifico.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Martedì 1 settembre: b. Giuliana da C.
Mercoledì 2 settembre: Ded. di S. Pietro.
Sole leva ore 5 m. 34 — tram. ore 6 m. 47

## PER LA FERROVIA DELLA VALSUGANA

### Una risposta del sig. Colle

Abbiamo sul tavolino parecchie lettere che trattano di questo argomento, seguendo le idee svolte l'altro giorno nella lettera mandataci dall'egregio Colle.

Vedremo di dar posto alle più importanti.

Intanto pubblichiamo subito la seguente dell'ing. Colle, il quale risponde ad alcune osservazioni mossegli in un articolo dell'*Adriatico*:

*Rossano Veneto*, 30 *agosto*.

Rispondo ad un articolo dell'*Adriatico* che mi riguarda.

Ringrazio dell'onore che mi vien fatto confutando alcune mie idee sulla inopportunità di costruire la ferrovia diretta Mestre-Castelfranco-Bassano.

L'*Adriatico* dice che la formola da me esposta è errata, perchè ne risulta un assurdo.

Primieramente io non ho esposto una formola, non ho fatto che un conto e ciò perchè ho esposto dei numeri non dei valori algebrici, ed ho fatto lo stesso conto che in forma più complessa l'ing. Rombeaux faceva quando nella capitale Torino si studiavano i valichi alpini. Ad ogni modo per provare l'assurdo del mio conto l'*Adriatico* lo applica ad un altro caso speciale ma mentre nel mio conto il divisore è il prodotto di due numeri l'*Adriatico* ha per divisore il prodotto di tre numeri dei quali uno il 56 c' entra come i cavoli a marenda. Non dubito che tutto ciò sia in perfetta buona fede, e che l'errore sia conseguenza di poca pratica in materia di numeri, ad ogni modo rifacendo senza errori il conto proposto dall'*Adriatico* il risultato sarebbe cinquantasei volte maggiore di quello da lui esposto, e tutto ciò perchè l'aritmetica non sia un'opinione.

L'*Adriatico* poi trova che la diretta Mestre-Bassano per Castelfranco-Scorzè-Noale sarà di 50 chilometri e che io ho sbagliato; io però fino a prova contraria m'attengo a quanto si può ricavare dalle carte dello stato maggiore italiano che tengo sott'occhio, dalle quali ci risulta che la distanza dalla stazione di Mestre a quella di Bassano è di chilometri 54 e mezzo circa.

L'*Adriatico* sostiene per l'autorità di competenti, che tale nuova linea costerà solo tre milioni e mezzo di lire.

In Italia i preventivi ferroviarii fatti al comodo dei campanili e dei partiti, hanno dolorosamente dimostrato che i consuntivi devono essere per lo meno duplicati: — questa iliade delle finanze italiane non ha bisogno di essere ricordata a chi conosce la gazzarra ferroviaria iniziata dai ministri sorti dopo il 1876. Le franche parole del Prinetti mi hanno ora consolato.

Per mostrare quale sarebbe la spesa reale della diretta Mestre-Bassano, prendiamo un esempio in casa nostra.

Il preventivo per le ferrovie consorziali era di circa otto milioni, le Provincie interessate ne hanno speso diciotto, la lunghezza delle linee in numeri tondi è di chilometri 106, una spesa quindi complessiva di 170 mila lire al chilometro. La Mestre-Bassano si presenta in condizioni assai simili alle ferrovie consorziali, ammessi i 50 chilometri che sono un'opinione dell'*Adriatico*, essa importerebbe una spesa non di sei, ma di otto milioni e mezzo, e ciò senza tener conto del materiale mobile.

Scevro da qualsiasi influenza, perchè, grazie a Dio indipendentissimo, mi sento animato dal solo sentimento di carità di patria, che deve imporci di evitare qualsiasi spesa inconsulta, e combatterò sempre per trattenere i concittadini da un baratro finanziario, nel quale si troverebbe la nostra rovina politica; è tempo di ammainare anche le piccole vele prima che nuove furiose tempeste ci colgano; da ciò solo sono influenzato.

Grazie dell'ospitalità accordatami

*Devotissimo*, ing. Giuseppe Colle.

---

**Il sig. Giacomo Gavagnin**, gerente responsabile della *Gazzetta di Venezia*, ha ricevuto iermattina una lettera raccomandata, datata 30 agosto, nella quale l'onor. Sebastiano Tecchio chiede la pubblicazione dei periodi seguenti:

« Nella *Gazzetta* odierna si leggono alcune frasi che mi riguardano e che devono essere rettificate.

Non è vero che io, come scrive la *Gazzetta*, « *sia* « *stato molto, ma molto seccato del modo violento, auto-* « *cratico e scorretto tenuto dal Sugana* » stampando il mio nome sotto il manifesto in favore degli insorti di Candia. E' vero tutto l'opposto: è vero, cioè, che del fatto fui soddisfattissimo, avendolo io stesso autorizzato e desiderato.

Non è vero che io, come scrive la *Gazzetta*, « *quando* « *vidi che la* « Gazzetta » *combatteva la manifestazione*, « mi sia persuaso che... il *mio* « Adriatico » *doveva so-* « *stenerla*. » E' vero tutto l'opposto. E' vero, cioè, che la manifestazione fu annunciata ed appoggiata dall'*Adriatico* nel 21 agosto, mentre la *Gazzetta*, che tutti dovevano ritenere favorevole, sia perchè il suo redattore-capo era uno dei firmatarii (!!!) del manifesto, sia perchè anch'essa nel giorno 21 agosto aveva annunciata la cosa in termini incoraggianti, soltanto nel 24 agosto si persuase che... la manifestazione doveva essere combattuta e scrisse il suo primo articolo ostile. »

Poche parole, perchè la cosa diventa noiosa, e intanto che qui si chiacchiera, turchi e candiotti stanno per mettersi bravamente d'accordo.

Giacomo Gavagnin è rimasto esterrefatto leggendo la prosa del suo onorevole avversario. Egli, il buon Giacomo, sa che la *Gazzetta* non ha mai incoraggiato inutili e inopportune dimostrazioni parolaie; ha fatto della magra cronaca e poi ha [illegible]battuto la manifestazione filocandiotta quando come [illegible] utile il farlo. E quanto all'onor. e come le parve [illegible] iermattina per- Tecchio il Gavagnin era uno [illegible] avendo suaso di aver compiuto una buona azione, [illegible] calcolato l'onorevole Tecchio una persona seria e di buon senso, e quindi seccata (come, sia detto per incidenza, è rimasto seccato il redattore-capo della *Gazzetta*) di veder il suo nome sotto un belligero manifesto ch'egli non aveva nè letto, nè firmato. Così si diceva, così si ripete da amici dell'onor. Tecchio, e così ripetendo, il nostro gerente ha creduto di fare, per una volta tanto, l'elogio del suo avversario.

Invece no — l'onor. Tecchio vuole che si sappia che i suoi amici narrano delle bubbole, e ch'egli anzi *ha autorizzato e desiderato*.

Beata ingenuità, che contrasta con la scaltrezza nella quale è fama essere l'on. Tecchio maestro. Ma lo *Spirito bizzarro* ha forse bisogno di autorizzazioni, lui, per le sue magne imprese? Egli ha per divisa: *Io basto!* Egli scrive un'orazione *pro domo sua*, pubblicata dall'*Adriatico* ieri, e, sovranamente immodesto, proclama che in quel famoso proclama, pensato, scritto, stampato e firmato da lui anche per tanti altri a cui era ignoto, *palpita la vera anima di Venezia*. Che bisogno può avere di autorizzazioni un uomo nella cui prosa, per confessione di lui medesimo, palpita l'anima di Venezia?! O il verme dell'autocritica non lo rode, o un mentore, un superiore perdono con lui il loro tempo! Quello che dice, scrive, fa, è grande, immenso, sublime — in tutto palpita.... qualche cosa. E' supremamente ingenuo il non accorgersene, ma è altrettanto ingenuo il subirne gli effetti senza protestare.

**Missione misteriosa** — Una sola risposta diamo all'*Adriatico* circa la lunga e misteriosa missione affidata al R. avviso *Baleno*, quella, cioè, che la nave è ritornata ieri mattina, come avevamo annunciato noi, a Venezia e si ormeggiò nuovamente di fronte al Giardinetto Reale.

**Le nostre navi** — La r. nave *Europa* passa oggi in disponibilità.

**Per Costantinopoli** — Ieri, come annunciava un telegramma della *Stefani* la r. nave *Galileo* è passata in armamento partendo ieri sera stesso alla volta di Costantinopoli per mettersi a disposizione di quella nostra Ambasciata sotto il comando del capitano di fregata Lorenzo Antonacci.

E' noto che a Costantinopoli si trova già da un anno la r. nave *Archimede*.

Il servizio di nave ammiraglia, durante l'assenza del *Galileo*, sarà fatta dalla r. nave *Governolo*, che alzò ieri l'insegna dell'ammiraglio.

**Il ritorno dei canottieri** — I canottieri della *Bucintoro* che riportarono splendida vittoria in barca alla veneziana sul lago di Como, ritornano stasera col treno di Milano delle 6.45.

La presidenza della Società si recherà alla stazione con diverse gondole a riceverli e li accompagnerà alla sede sociale in Giardinetto, dove saranno a riceverli le autorità, i soci e le famiglie dei soci. Alla sede verrà offerto ai vincitori un vermouth d'onore.

**Logico provvedimento** — Era veramente sentito il bisogno che alla Cerva vi fosse un pontone, corrispondente alla importanza di quella stazione.

La stampa cittadina si era più volte occupata della faccenda, ed ora constatiamo con piacere che la S. V. L. vi ha provveduto.

Da ieri adunque è stato collocato alla Cerva un pontile spazioso e adattatissimo, lungo, cioè, 15 metri, largo 5, e a due riparti; uno pei passeggieri che partono per Mestre-S. Giuliano, l'altro per quelli che percorrono il Gran Canale.

Benone.

**A Venezia invece che Nuova-York** — Quindici giorni fa, a Palermo, i ragazzi Gaspare Scalici di 14 anni e *Turrida* Borella di 17, riuscirono ad imbarcarsi, non visti, su di un piroscafo in partenza per Napoli.

Giunti colà ripeterono il giuoco e presero posto sull'*Italia* diretto a New-York. Quando l'*Italia* fu in alto mare dovendosi eseguire la vaccinazione del personale, furono estratti i tubetti.

Allora si trovò che il numero dei passeggieri aumentava di due di fronte al numero dei tubetti.

Come andava la faccenda? Fu fatto l'appello dei passeggieri e si scoprì la presenza dei due ragazzi, i quali interrogati dissero che si erano imbarcati per recarsi a New-York dove da quattro anni dimora il fratello dello Scalici.

A Gibilterra però, incontrato il piroscafo *Esperia*, che faceva rotta per Venezia, il capitano vi fece trasportare i due piccoli viaggiatori; i quali giunsero ieri l'altro a Venezia, dopo avere viaggiato *gratis* una quindicina di giorni.

I due birichini saranno inviati a Palermo per cura della P. S.



**L'infanticida di Carpenedo** — Come annunciava ieri il nostro corrispondente da Mestre, la Luigia Mion, responsabile d'infanticidio, fu tradotta ieri dai RR. carabinieri al nostro Ospedale civile.

**Un pugilato dell'amicizia** — L'altra sera a mezzanotte in Via Garibaldi e precisamente di fronte ai pubblici giardini, certo Luigi Bevilacqua di 46 anni, carpentiere, abitante in Calle Schiavoni a Castello, venne a diverbio con due amici, certi Angelo Pavanello di 41 anni, da Murano, margaritaio ed Emilio Crosera di 27 anni, facchino, abitante a Castello.

Passati subito alle vie di fatto, il Bevilacqua fu atterrato a forza di pugni, quindi colpito con un calcio all'occhio sinistro.

I due feritori furono arrestati dagli agenti di P. S. accorsi sul luogo, e il ferito fu trasportato alla ambulanza comunale nella farmacia Sclisizzi in Via Garibaldi, dove il medico Ziliotto gli riscontrò una echimosi estesa dall'occhio al naso, giudicata guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

Ieri alle due poi il Bevilacqua fu ricoverato all'Ospedale civile.

**Che cosa facevano?** — A mezzanotte dell'altra sera, gli agenti della squadra mobile sorpresero in attitudine sospetta su di un vaporetto ormeggiato alla Riva degli Schiavoni, certi Pietro Giusto e Augusto Cappeller.

Interrogati del perchè si trovassero colà, non seppero dare spiegazioni sufficienti, sicchè furono tradotti alla questura di S. Lorenzo.

Ieri mattina poi furono accompagnati al Sestiere di Dorsoduro dove abitano e dopo una ramanzina vennero rilasciati in libertà.

**Peripatetica... ladra** — Sabato sera, certo Antonio Antonelli, dopo di avere esatto 12 lire, importo della settimana di lavoro, si recò in una osteria a cenare. I mezzi litri bevuti devono essere stati parecchi, perchè, quando si recò per passarvi la notte all'Asilo Morion a S. Francesco, non vi fu accolto per l'ubbriachezza.

L'Antonelli allora se ne allontanò barcollando, percorrendo a zig-zag le calli vicine.

A S. Giustina si imbattè in una peripatetica, che, attratta dallo squilibrio dell'Antonelli, lo avvicinò, lo sostenne e lo trasse a passare la notte nel suo... gineceo.

Al mattino quando si svegliò, a sbornia passata, lo scalpellino fu molto sorpreso di trovarsi solo e in una casa sconosciuta; la venere sgualcita s'era squagliata. Si guardò intorno, scese di letto e passò in rivista le tasche della sottoveste.

Ospite ladra! Egli non vi trovò più due biglietti da dieci lire che aveva uniti in un pezzo di carta in una tasca, e nell'altra sette lire, residuo del settimanale pagatogli dal padrone.

Il derubato [illegible] ricorse al delegato Furolo e narrò l'accaduto; identificata la peripatetica nell'Angela Barbaresca, di 36 anni, da Conegliano, fu arrestata. La Barbaresca negò tutto; ma il delegato riescì a stabilire che domenica mattina ella si era data il lusso di parecchi acquisti, superiori alle sue risorse.

Gli oggetti acquistati furono sequestrati insieme alle quattro lire, che ella teneva ancora in tasca.

**Le tube della fama** — Gli agenti di P. S. di Dorsoduro dichiararono in contravvenzione alcuni strilloni restii all'ammonimento avuto dalla questura, mentre rompevano i timpani alle famiglie di vari ragazzi, premiati alle nostre scuole.

Benissimo!

**Comunicati** — *Nei RR. Equipaggi* — E' aperto un arruolamento nel Corpo RR. Equipaggi per 300 volontari con la ferma di anni quattro. Gli aspiranti per maggiori informazioni potranno rivolgersi al locale distaccamento del Corpo reali equipaggi o alla Capitaneria di porto.

— *Allievi ufficiali e allievi sergenti* — Dal Comando del Distretto militare sono stati pubblicati due manifesti: uno per le ammissioni ai corsi di allievi ufficiali ed alla scuola di applicazione di sanità militare, il secondo per le ammissioni ai corsi di allievi sergenti.

**Stato civile** — Nascite dei giorni 30 e 31 agosto: Maschi 13 Femmine 12 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 28.

*Matrimonii*: Fano Vittorio, agente di commercio con Marcaria Ernestina, casalinga — Tognella Emilio ch. Attilio, bandaio lavor. con Tagliapietra Anna, casal., Corrao d. Totò Salvatore, calafato con Curiel Letizia ch. Amelia, casalinga — Cardazzo Andrea, cordaiuolo con Lissa Irene, casalinga — Nardo detto Gallina Cesare, carpentiere con De Polo Maria, già cameriera — Derissa Davide, sarta con Melocco Emilia, casalinga, tutti celibi — Baccarà Giuseppe, negoziante con Vesù Maria Maddalena, possid., celibi, celebrato a Padova il 27 agosto '96 — Chini Diomede, impiegato con Luccarelli Vittoria, benestante, celibi, celebrato a Pisa il 29 agosto '96.

*Decessi*: Mardegan Caterina, d'anni 68, nubile, casalinga — Pischiutta Pace Marina, 54, vedova, casal. — Brasi Parol Maria Teresa, 69, id., cas. — Marinello Bernardo, 78, id., falegname — Garbato Vincenzo, 95, id. r. pens. — Peterle Giavanni, 64, coni., già manuale tutti di Venezia — Cego Luigia, 59, nubile, già villica, di Saccolongo — Zanivan Ninfa-Priuli Elisa, 79, ved., già domestica, di Ossagno — Lionato Mazzega Nura, 46, ved., cas. di Mogliano Veneto.

*Decessi fuori del Comune*: Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mira.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

**Consiglio pratico** — *Per togliere le macchie di ruggine* — Offro due ricette, buonissime entrambe.

1ª — Sciogliere in tant'acqua quanta ne contiene una boccettina usuale di profumo cinque centesimi di acido ossalico, umettare la stoffa macchiata ed esporre l'oggetto all'azione dei raggi solari. In pochi minuti sparisce la macchia, senza danneggiare menomamente l'oggetto stesso. L'acqua per disciogliere l'acido deve essere calda e l'acido bene polverizzato.

2ª — Si bagna con acqua la macchia di ruggine della biancheria e la si pone al sole ad asciugare. Dopo, si preme sopra del sugo di limone e si passa col dito un sottile strato di sale. Ripetuta l'operazione, al massimo quattro o cinque volte, la biancheria è smacchiata.

**Per finire** — In salotto:

La madre di tre bambini vivacissimi e impertinenti, domanda ad un suo visitatore.

— Amate i bambini?

— Oh! molto signora, specialmente quando si mettono a gridare.

— E perchè?

— Perchè allora... si portano via!

### NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

L'*un* personale, l'*altro* ti spaventa
Con l'aiuto del *tutto* ti rammenta.

*Spiegazione della Sciarada di ieri*: Rigo-re.

## CRONACA DEI TEATRI

**Malibran** — Molto pubblico iersera plaudì vivamente la signora Tetrazzini e i suoi bravi compagni, che eseguirono per l'ultima volta la *Lucia*. Ovazioni alla Tetrazzini dopo la romanza l'*Eco*, da lei cantata da finissima artista. Molti fiori.

**Goldoni** — Iersera, Ermete Novelli, ripetendo *Papà Lebonnard*, finì il breve corso delle sue fortunatissime recite.

Il pubblico accolse il grande attore col più sincero entusiasmo. Al terz'atto fu salutato più volte al proscenio fra vere ovazioni.

Anche la Compagnia — diligente, affiatata, simpatica — ebbe la sua parte di applausi.

Alla fine si udirono parecchi: *A rivederci, a rivederci presto!*

**Teatri di Udine** — Ci scrivono da Udine, 31 agosto:

Domani e dopodomani sera, al *Minerva*, avranno luogo le annunciate due rappresentazioni straordinarie di Ermete Novelli. Martedì: *Papà Lebonnard*. Mercoledì: *Michele Perrin*.

**Teatro di Vicenza** — Ci scrivono da Vicenza 31:

Al *Comunale* Vª della *Bohême*. Questo tempo birbone non vuole assolutamente regalarci un giorno di sole. Ieri le corse ciclistiche furono sospese. Nonpertanto il teatro ieri sera era bellissimo e per gli artisti signora Corsi e Passeri, e i signori Bayo, Sottolana, Dorini, Walter e Caracciolo fu un vero trionfo; fu *bissato* il finale del terzo atto. — Applaudito anche il maestro concertatore A. Vigna.

**La « Manon » di Puccini a Montagnana** — Ci scrivono: Per la *Manon* che andrà in scena, molto probabilmente in settimana a Montagnana, è stata scritturata la signora Elvira Miotti.

**Tina Di Lorenzo e Teresina Mariani in America** — L'*Arte Drammatica* annunzia che l'anno prossimo Claudio Andò e Tina di Lorenzo, colla loro nuova Compagnia, andranno a fare un giro artistico nell'America del Sud. Il contratto fu stipulato coll'impresario Consigli.

Anche la Compagnia Mariani-Zampieri si recherà l'anno venturo in America e vi rimarrà parecchi mesi.

La Tina è la seconda volta che attraversa l'Atlantico; la Mariani invece farà il suo primo viaggio

**Un bel casetto** — Il *Figaro* cita un fattarello curioso, avvenuto giorni sono in un teatro di Liegi.

Mentre si rappresentava la commedia *L'Orso e il Pascià* scoppiò un violento uragano. L'attore che faceva l'orso pareva nervoso, inquieto. Ad un tratto scoppiò un tuono formidabile e l'orso si fece il segno della croce. Figurarsi lo scoppio di ilarità nel pubblico! Fu impossibile terminare la rappresentazione.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 pom.:

1. Marcia, *Harlekin*, Strauss — 2. Waltz, *Campidoglio*, Tonizzo — Atto II (intero), *Un ballo in maschera*, Verdi — 4 L'abbandono, *Le Villi*, Puccini — 5. Sinfonia, *Guglielmo Tell*, Rossini — 6 Marcia orientale, Ranieri

**La Banda Daniele Manin** darà un concerto straordinario questa sera in Campo S. Margherita con un scelto programma.

### Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Salone di Lido** — Concerto 2 1|2 alle 5 1|2

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Ruolo delle cause della settimana

### Al Tribunale penale

**Giorno 1**: Bortolani Antonio, truffa, difensore C. Magrini — Magris Vittorio, furto, dif. id. — Vio Matteo, furto e inosservanza di pena, dif. id.

**Giorno 3**: Sfriso Vincenzo, diffamazione, dif. G. Tiozzo — Franchin Elisabetta, ingiurie, dif. G. Fiori — Breda Luigi, art. 79, 235, dif. A. Macchioro — Fiorini Adamo, art. 488, dif. id. — Bolson Elisa, articolo 2 Regolamento sul meretricio, dif. A. Orlandini — Marin Giuseppe Vincenzo, art. 391 C. P., dif. A. Macchioro — Borelli Luigi, appropriazione indebita, dif. id.

**Giorno 5**: Poli cav. dott. Angelo, diffamazione, dif. G. Marangoni — Carnielli Antonio, furto, dif. id. — Scarpa Gio. Giorgio, lesione personale, dif. C. Celeghin.

### Trib. militare marittimo

**Prevaricazione e falso**

La causa contro il capo timoniere di 1 classe Agostino Munier, imputato di prevaricazione e falso, che doveva discutersi il giorno 28 dello scorso mese, sarà discussa il giorno 12 corr.

Il Tribunale sarà così composto: capitano di fregata Botti Paolo, ff. di presidente; commiss. capo di 2. Chiozzi Francesco giudice, tenente di vascello Bertolini Giulio id., tenente di vascello Notarbario Giuseppe id., tenente di vascello Pucci Giovanni id., medico di 1 classe Tacchetti Gaetano id.

Interverrà quale giudice supplente il medico capo di 2 classe Chiari Attilio.

## SPORT

### Le regate di Como

Ci telegrafano da *Como, 31 agosto, sera*:

Stamane ebbe luogo la gara in barche piatte alla veneziana, campionato *juniores*, rimandata sabato in causa del cattivo tempo. Si presentarono allo *start* soltanto le imbarcazioni della *Bucintoro* e della *Reyer*. Fin dalla partenza la prima ebbe vantaggio e arrivò splendidamente prima.

La *Reyer* quando fu al giro di boa si fermò, non sperando più di raggiungere la *Bucintoro*, che ormai l'aveva di molto distanziata.

Il telegramma nulla ci dice della gara in *outriggers*.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino Meteorico del 31 agosto**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | ORE D'OSSERVAZ. | | |
|---|---|---|---|
| | 6 | 9 | 12 |
| Barometro a 0 in mm. | 59 10 | 60,34 | 60,74 |
| Termometro centig. al Nord | 16,4 | 18 4 | 19.8 |
| » » al Sud | — | — | — |
| Umidità relativa | 95 | 86 | 79 |
| Direzione del vento | E | NE | SE |
| Stato dell'atmosfera | 9 | 8 | 8 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temperatura massima di ieri: 19 5 min. di oggi 15 5

**Probabilità**: Venti deboli settentrionali al nord, intorno al ponente o altrove; cielo sereno al sud, vario altrove con qualche temporale nell'Italia superiore.

### Convegno medico interprovinciale

La Presidenza del Comitato Esecutivo pel Congresso medico interprovinciale che si terrà a Vicenza il 5 settembre p. v. avvisa i medici che tutti possono prender parte al Convegno anche se non hanno ricevuto personalmente l'invito. Quelli che desiderano prender parte al banchetto e trattenersi anche il giorno 6 devono darne preavviso almeno tre giorni prima. Si inviano programmi a chi invia semplice biglietto di visita. Le ferrovie R. A. accordano *per 5 giorni* la validità dei biglietti andata e ritorno le Venete la validità di due giorni.

### Corriere rodigino

**Rovigo**, 31 agosto — **Acquedotto** — Il comm. Alessandro Casalini, deputato del nostro Collegio, ha portato a conoscenza del pubblico il suo progetto per la costruzione di un acquedotto anche a Rovigo. Il progetto accenna che la spesa necessaria per la costruzione della grande opera, dal comm. Casalini ideata, non oltrepasserebbe la somma di L. 317.000.

Il dire quanto sia necessario un acquedotto a Rovigo, dove non si bevono che acque malsane, è cosa superflua. Perciò il giorno in cui sorgerà il desiderato acquedotto sarà salutato con gaudio sublime da tutti i cittadini e specialmente da quelli, per i quali l'acqua è l'unica bevanda quotidiana, e l'onor. Casalini raccoglierà infiniti attestati di sincera gratitudine dai suoi affezionati concittadini.

**XX Settembre** — Ieri alle 1 ebbe luogo la annunciata riunione del comitato per il 20 Settembre.

Alla seduta intervennero molte persone. Presiedeva l'adunanza l'avv. cav. Ugo Manco, il quale pronunciò un elevatissimo discorso inspirato ad alti e sinceri sentimenti di patriottismo. Dimostrò la necessità che il grande partito liberale si raccolga in un solo esercito per fiaccare l'invadenza dei nemici della patria, e dopo aver parlato della gloriosa conquista di Roma, propose che nella prossima ricorrenza del 20 settembre si faccia una manifestazione patriottica.

Le parole del cav. Manco furono accolte con unanimi segni di approvazione e la proposta venne approvata. Il Comitato provvisorio, su proposta dell'avv. Pozzato, rimane in carica con facoltà di aggregarsi altre dieci o quindici persone.

Il cav. Remigio Piva si associa alle espressioni dell'avv. Manco ed aggiunge che vi sono più modi di commemorare la ricorrenza del 20 settembre: di facili e vani festeggiamenti, egli dice, vi sono mezzi più efficaci e più degni. Propone che la Commissione discuta sui modi più acconci per solennizzare la patriottica ricorrenza.

La proposta è approvata.

Fra poco avrà luogo un'altra adunanza.

La « Dante Allighieri » — Ieri alle 2 si è riunita la Società *Dante Allighieri*. I soci intervenuti erano 11 e presiedeva il prof. Rabiol, vice-presidente. Fu approvato il consuntivo e a presidente della Società fu nominato, in sostituzione del prof. Tambara, dimissionario, il prof. cav. Rabini.

La nomina del vicepresidente e del consiglio direttivo si farà in una prossima adunanza.

*Il* Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

**Bassano**, 31 agosto — **Istituto Malgarini** — Geniale riuscì la festa finale data sabato scorso in quell'educandato femminile. Furono ammirati dagli intervenuti, per la maggior parte signore, i saggi esposti di ricamo, lavoro e disegno. Ottime le prove di declamazione in italiano, francese e tedesco. Bene la parte musicale e i cori ginnastici.

**Corse ciclistiche** — Il risorto Veloce Club Brenta prepara delle corse ciclistiche tra Bassano e Rosà per domenica 13 settembre. Sono già fissati molti premii.

**Società ginnastica** — Una squadra di 18 ginnasti lavora indefessamente per prepararsi al prossimo concorso ginnastico di Treviso, d'importanza veramente eccezionale.

Auguriamo ai bravi e modesti giovani di cogliere anche questa volta quell'alloro di cui sapranno mostrarsi senza dubbio meritevoli.

**Chioggia**, 30 agosto — **Luce elettrica** — Finalmente venne, in via definitiva, approvato il progetto per l'impianto elettrico della città. Si dice che presto saranno incominciati i lavori.

**Visita** — Cotesta Società dei reduci dalle patrie battaglie, dall'esercito e dall'armata visitò oggi la nostra città.

Fu ricevuta da questa Società dei reduci e dalle altre associazioni del paese colle relative bandiere. Fatto il giro, a suon di musica del nostro corso, i gitanti si recarono al Municipio dove furono ricevuti dal Sindaco e dalla Giunta. Alle 2 pom. seguì un banchetto nel quale si fecero i soliti brindisi. Alle 8 seguì la partenza.

**Teatro** — Il 5 settembre principierà la stagione d'opera al nostro teatro *Garibaldi*, coi *Lombardi*.

**Cividale**, 30 agosto — **Ospite gradito** — Tra pochi giorni sarà tra noi, ospite gradito, l'on. Morpurgo, il quale si reca, come di consueto, in villeggiatura nella vicina Carraria. Crediamo di interpretare il sentimento dei cividalesi, grati al loro deputato per il costante ed intelligente interessamento da lui in parecchie circostanze addimostrato, nel mandargli il benvenuto.

**Este**, 30 agosto — (*Elgidi*) — **Congedo** — Ritornano a voi, fiorenti ed ilari, i convittori del *Marco Foscarini*, ospiti nostri graditissimi da un mese. Guastò la stagione perversa che tolse il divertimento in parte, di più poetiche gite: a rivalersi, al prossimo anno.

— Con squisito pensiero la Presidenza dell'Istituto Filarmonico dedicò al Collegio *Marco Foscarini*, la comparsa musicale di questa sera: vi trascrivo il programma: Verdi, sinfonia *Oberto co. di S. Bonifacio* — Lecocq, spigolature nell'opera *Il Duchino* — Gatti, fantasia per filicorno (replica a richiesta) — Verdi, sinfonia, *Giovanna d'Arco* — Donizetti, gran finale II, *Lucia* — Gounod, *Meditation sur le 1.me prélude de Bach*.

**Unicuique suum** — Nella fretta, mi corse di non menzionare ieri che la serata musicale al distinto nostro Convitto Marco Foscarini, venne pure offerta dal Municipio d'accordo con la presidenza dell'Istituto Filarmonico. Meglio non poteva riuscire. I convittori furono ricevuti ed accompagnati in Collegio colla musica, fiaccole e fuochi di Bengala, fra una moltitudine di gente. Nelle sale municipali fu servito un rinfresco. Ringraziamo poi il signor Ariotti che nel *Veneto* di Padova volle onorare Este di articolo assai lusinghiero.

La partenza si effettuò questa mane, ossequiati i precettori alla stazione dal sindaco ed assessori — Intervenne pure la musica e moltissima gente.

**Monselice**, 31 agosto — Il nostro *Eolo* ci scrive:

La *Gazzetta* del 20 agosto pubblicò il telegramma di augurii e felicitazioni, spedito al Principe di Napoli in occasione del suo fidanzamento da questa Giunta e dal Consiglio comunale; questa notizia poi fu fatta seguire ad altre, che avevo spedito io. Ora tengo a dichiarare che non fui io l'estensore di quella parte della corrispondenza, che riguarda quel telegramma.

(Ed ecco, così e per la verità, accontentato il nostro corrispondente ordinario.)

**Treviso**, 31 agosto — S. E Luzzatti telegrafò assicurando che interverrà alle feste ginnastiche, sebbene non possa ancor assicurare di poter arrivare nel giorno dell'inaugurazione cioè sabato p. v.

Questa notizia spiacque a tutti, perocchè tale contrattempo all'ultima ora guasterebbe tutto il programma delle feste, e metterebbe in serio imbarazzo il Comitato che con tanto zelo si presta per la migliore riuscita. Sappiamo che fu telegrafato a S. E. Luzzatti in questo senso.

L'amabilità che egli dimostrò nell'accettare l'invito ci assicura che farà il possibile per assecondare il vivo desiderio del Comitato e della cittadinanza.

**Vicenza**, 31 agosto — **Consiglio Comunale** — Seduta sospesa — Oggi al tocco si è radunato il Consiglio. Il consigliere Lioy dopo di aver chieste notizie intorno alla salute del conte Camillo Zileri Dal Verme, padre del nostro Sindaco, gravemente ammalato a Recoaro, propose un telegramma da spedirsi alla famiglia con cui il Consiglio fa sinceri voti per la conservazione del nobile signore. La proposta fu approvata ad unanimità. Mentre si mandava all'ufficio telegrafico, giunse un dispaccio in cui si partecipava che il conte Zileri era spirato. L'assessore anziano Anti, che presiede la seduta in mancanza del Sindaco che è a Recoaro propose la sospensione della seduta che fu senz'altro approvata.

Alla famiglia Zileri Dal Verme mandiamo vive condoglianze.

**Udine**, 31 agosto — (*P. c.*) L'assemblea generale dell'Associazione magistrale friulana che si tenne qui ieri non riuscì molto numerosa causa il pessimo tempo che contribuì certamente a tener a casa i lontani. I convenuti esaurirono gli oggetti messi all'ordine del giorno approvando cioè il conto morale, il consuntivo ed il preventivo ed apportando alcune modifiche allo Statuto. Seguì quindi la votazione per la nomina del Consiglio direttivo che riuscì composto: Migotti Pietro presidente, Bruni Enrico, Furlani Giacomo, Aiutere Pietro, Craing Enrico, Mazzi cav. Silvio, De Viduis Maria, consiglieri.

Alle 1 — nel teatro *Nazionale* — ebbe luogo un banchetto al quale parteciparono 60 convitati. Furono pronunziati applauditissimi discorsi e brindisi e si deliberò di inviare un telegramma di felicitazione al Re pel fidanzamento del Principe di Napoli. Il lietissimo simposio durò ben tre ore e tutti non ebbero che a lodarsi del modo con cui fu servito: anzi fu fatto un evviva anche al trattore signor Lorenta.

**Ferruccio Macola, Direttore proprietario**
**Giacomo Gavagnin, gerente responsabile**

# Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 settembre a lire 107,40**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 31 agosto al 6 sett. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

## LISTINI BORSE

### Venezia 31 agosto

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0\|0 god. 1. Lug. 1896 | 93 80 | 93 90 |
| Consolidato ital. 4 0\|0 netto | — — | — — |
| » » 4 1\|2 0\|0 | — — | 101 80 |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 208 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 281 — | — — |
| Obbligaz. Prestito di Venezia a premi | 23 75 | 24 25 |
| Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 120 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 350 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0\|0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell' Istituto ital. di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

| Cambi | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| | — — | — — | — — | — — | 2 1\|2 |
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 |
| Germania | 132 40 | 132 60 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 25 | 107 37 1\|2 | — — | — — | 2 1\|2 |
| Belgio | 107 15 | 107 25 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 — | 27 04 | 26 88 | 26 92 | 4 |
| Svizzera | 106 85 | 107 — | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 1\|2 | 226 — | — — | — — | |
| Banc. Austr. | 225 1\|2 | 226 — | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1\|4.

### Milano 31

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 93 82 1\|2 |
| Rendita fine | 94 07 1\|2 |
| Ferrovie Meridionali | 640 — |
| Ferrovie Mediterranee | 505 — |
| Navig. Gen. Ital. | 309 — |
| Raffineria Zuccheri | 215 50 |
| Francia a vista | 107 35 |
| Londra a 3 mesi | 27 01 1\|2 |
| Berlino a vista | 132 55 |

### Roma 31

| | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | 93 77 |
| Rend. it. fine | — — |
| Banco Roma | 138 — |
| Società del gaz | 846 — |
| Acqua marcia | 1285 — |
| Condotte d'acqua | 222 — |
| Immobiliare | 9 — |
| Molini e magaz. gen. | 137 — |
| Tramw. omnibus | 240 1\|2 |
| Risan. Napoli | 18 — |
| Camb. Fr. 3 mesi | 107 42 1\|2 |
| » Lond. » | 27 05 |
| » Germ. » | 132 60 |

### Vienna 31

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 101 75 |
| » in argento | 101 75 |
| » in oro | 123 50 |
| » in corona | 101 20 |
| Az. della Banca | 962 — |
| » Stab. di cred. | 370 10 |
| Londra | 119 55 |
| Zecchini imp. | 5 64 |
| Napoleoni d'oro | 9 51 |

### Berlino

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 931 — |
| Cambio Vienna | 169 25 |
| Rendita Italiana | — — |

### Londra

| | |
|---|---|
| Consolidato | 111 75 |
| Rendita Italiana | 86 7\|8 |

### Genova 31

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0\|0 | 93 80 |
| » » 4 1\|2 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | 700 — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie meridionali | 637 |
| Ferrovia mediterran. | 502 — |
| Navigazione generale | 307 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 215 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 42 1\|2 |
| » sconto Lond. | 27 04 1\|2 |
| » Germania | 132 65 |

### Berlino 31

| | |
|---|---|
| Mobiliare | — — |
| Austriache | 232 75 |
| Lombarde | 44 80 |
| Rendita Italiana | 88 — |

### Londra 29

| | |
|---|---|
| Inglese | 112 3\|4 |
| Italiano | 86 11\|16 |

### Parigi chiusure

| | 29 | 31 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 101 — | 100 90 |
| Id. 3 % perp. | 102 72 | 102 60 |
| Id. 4 1\|2 fine | 105 32 | 105 22 |
| Id. ital. 5 % | 87 95 | 87 85 |
| Camb. s. Lond. | 25 17 1/4 | 25 17 1/4 |
| Consol. ingl. | 112 11/16 | 112 00 |
| Obblig. Lomb. | 365 — | 364 — |
| Cambio Italia | 6 3/4 | 6 3/4 |
| Rend. turca | 20 22 | 20 — |
| Banca Parigi | 835 — | 832 — |
| Tunis. nuove | 500 — | 502 — |
| Egiziano 6% | 530 — | 530 — |
| Rendita ung. | — — | — — |
| Rend. spag. est. | 64 31 | 64 1/4 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 549 — | 543 50 |
| Cred. Fond. | 643 — | 646 — |
| Az. Suez | 3405 — | 3406 — |
| Azioni Panama | — — | — — |
| Lotti turchi | 100 — | 99 — |
| Ferr. mer. | 597 — | 593 — |
| Prest. russo | 94 35 | 94 15 |
| Id. portog. | 25 15/16 | — — |

### Torino 31

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0\|0 | 93 77 1\|2 |
| » » » spezzata | 93 80 |
| » » 3 0\|0 | 102 25 |
| » » 4 1\|2 0\|0 | 57 — |
| Az. Banca d'Italia | 700 — |
| » » Torino | 456 — |
| » Banco sconto | 61 — |
| » Credito indust. | 190 — |
| » Ferrov. Medit. | 505 — |
| » » Merid. | 640 — |
| » » Sicule | 600 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 294 — |
| » » Vitt. Em. | 313 — |
| » » Med. Ad. Sic. abed | 284 50 |
| Med. camb. Francia | 107 32 1\|2 |
| » » Svizzera | 107 05 |
| » » Londra | 27 02 1\|2 |
| » » Germania | 132 47 1\|2 |

### Firenze 31

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 93 77 — |
| Cambio Londra | 26 91 — |
| » Francia | 107 37 — |
| Ferrovia merid. | 637 — — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca d'Italia | 701 — — |

## Telegrammi commerciali della Camera di commercio

**OLJ - Napoli 31** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69,38 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 69.53 — pel 10 maggio 60,96 - pel 10 agosto —,— pel future 69,82 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62,55 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 62,55 - pel 10 maggio 62,95 pel 10 agosto —,— pel futuro 64,26.

**CEREALI - Nuova York 29** — Frumento ... D. 0.68 1\|8 - Granoturco D. 0.28 — Farina extrastate da 2.30 a 2.50 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1\|2

**COLONIALI - Nuova York 29** — Caffè mercato sost. - Caffè Rio fair C. 10 5\|8 — Caffè Rio good 10 00 — Zucchero mascabado N. 12. 2 15\|16 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell' Unione N. — —

**Londra 29** - Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola, idem — raffinati calmo — in pani idem — cristallizzati fermo

**PETROLI - Filadelfia 29** — Petrolio Standard White C. 6.60 — Nuova York 29 - Petrolio Standard White C. 6,65

## COMMERCI E INDUSTRIA

### Mercati

### Dispacci commerciali

**Parigi 31** — Farine 12 Marche — Mercato in rib. — pel corrente franchi 39.50 — Per settemb. 40 25 Per i 4 mesi primi 40.— — A 4 mesi da nov. 39 90.
Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 29.75 — Per sett. 30.25 — Per i 4 mesi primi 30.75 — Pei mesi ultimi 31.50.
Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 29.— — Zucchero Raff. 99 50.
Zucchero bianco — Mercato in rib. — Dispon. 33.10 — Pel corrente 35.— — A 4 mesi da ott. 27 50 — A 4 mesi da novembre 28.—.
Frumenti - Mercato dod. — Pel corrente 18.20 per sett. 18 30 — Per 4 mesi ultimi 18.40 Pei 4 mesi da novem. 18.60.

**Anversa 31** — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato - Mercato fermo — Pel corrente 17 3\|4

**Brema 31** — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6 55

**Magdeburgo 31** - Zucchero barbabietole 9 05 — Mercato deb.

**Marsiglia 31** — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 13928 — Vendite della giornata q.i 2000.
Duro Tunisi f. 21.40 — Id. Bona f. 21.40.

### GRANI

**Ferrara 31** — Mercato attivo. Sostegno in ogni articolo, ma più specialmente nei frumenti e nelle Avene sane e stagionate.

Frumento ferrarese da L. 19,75 a 20,25 — idem Bonifica da 19,— a 19,50 — idem Polesine da 19,25 a 19,75 — Frumentone colorito da 14,25 a 14,75 — id. giallo nostrano da 13,50 a 14,— — Avena da 12,50 a 10,05 — Canape da 70.— a 80.—

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 21.65 | Chilo 29.900 |
| id. | Splendor | | » 22.90 | » 28.900 |
| | Adriatic | | » 21.50 | » 29.900 |

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 29 agosto N. 205 contiene:
Regio decreto che approva i piani parcellari per le espropriazioni occorrenti al risanamento della città di Napoli — R. decreto che pone in liquidazione la Cassa di risparmio di Meldola (Forlì) — R.R. decreti riflettenti erezioni di lasciti in Corpo morale e concentrazioni nelle Congregazioni di carità rispettive — Relazione e R. decreto che scioglie il Consiglio comunale di Zibello (Parma) e nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia — Rettifiche d' intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevuta — Avviso per rinnovazione di certificato — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno, dal Regno dal 10 al 16 agosto 1896 — Rivista meteorico-agraria, Seconda Decade, agosto 1896.

## Annunci Ufficiali

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Chialvo Michele, Ozegna, mercerie, Ivrea — Cipolla Attilio, costruzioni, Roma — Fabri Telemaco, impr. pubblic. Roma — Morgagni Gaetano, generi diversi, Forlì — Pisano Umberto, Villacidro, Cagliari — Salvetti Antonio, Sestri ponente, pizzicheria, Genova — Scalabrella Eligio, Orano, Viterbo.

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6.15 | D. Milano | | 4.40 |
| D. Torino (Parigi) | | 8.45 | M. Padova | | 7.25 |
| O. Milano | | 11.35 | O. Verona | | 9.25 |
| D. Torino (Parigi) | 2.05 | 14.05 | A. Torino (Parigi) | 2.40 | 14.44 |
| M. Verona | 6.05 | 18.05 | D. Torino Milano | 6.45 | 18.45 |
| A. Torino (Parigi) | 11.25 | 23.25 | O. Milano | 9.04 | 21.00 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5.— | M. Pontebba Udine | | 6.45 |
| O. Pontebba Vienna | | 5.10 | O. Pontebba Udine | | 8.50 |
| T. Treviso (Tram) | | 8.20 | T. Treviso (Tram) | | 9.50 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10.55 | T. Treviso (Tram) | | 11.20 |
| D. Pontebba Vienna | 2.20 | 14.20 | D. Vienna Trieste | 2.15 | 14.15 |
| T. Treviso (Tram) | 5.10 | 17.10 | M. Trieste Udine | 6.20 | 18.20 |
| M. Udine-Trieste | 6.30 | 18.30 | O. Pont.-Ud.-Tr. | 10.27 | 22.27 |
| M. » » » | 10.20 | 22.20 | D. Vien-Pont.-Ud. | 11.05 | 23.05 |
| O. Bologna Firenze | | 4.— | D. Roma Firenze | | 5.25 |
| A. Bologna Firenze | | 9.50 | O. Bologna | | 10.35 |
| D. Firenze Roma | 2.35 | 14.35 | D. Roma Firenze | 2.— | 14.— |
| M. Firenze Roma | 4.25 | 16.25 | M. Bologna | 5.10 | 17.10 |
| D. Firenze Roma | 10.45 | 22.45 | A. Roma Firenze | 10.40 | 22.40 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5.30 | O. Casarsa Portogr. | | 8.35 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10.20 | O. Casarsa Portogr. | | 12.10 |
| O. Portogr. Casarsa | 7.25 | 19.25 | O. Casarsa Port. | 10.10 | 22.10 |

### Lido-Venezia

Per S. M. Elisabetta dalle 7 alle 13 ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora.
Per S. Nicolò dalle 6,30 alle 20,30 ogni ora.

### Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 17.5 20.— 21.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 16.37 19.43 22.43.

### Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 23.45.

### Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 - Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

### Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

### Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8. 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30.

### Venezia-S. Michele di Murano

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.— alle 20.30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

## PUBBLICITÀ economica

**Cent. 5 la parola, minimum C. 50**

### Diversi

**Tucidide** — Salvo disposizioni in contrario prevengoti che dopo Salsomaggiore faccio spedire giornale fermo posta centrale Mantova fino data fissatami. Sempre tutto bene tua **Diana**

**Tre bis** — 32 è tuo compagno inseparabile, 82 impaziente momento 5, 47 pesa assai animo mio 18 infinitamente. Cento baci.

**Oggi** Domenica va via senza un incontro cogli occhi amati. — Tutto vero sposat ingan, e cambenilè. museum. Tanto lagrime pel Dio un mot di consolaz. sous Clara poste restant. Berlin S. W.
*P. S.* A vostro debito cent. 60 che favorirete inviarci.
**H. e V.**

**Poesia** — Povero conforto, ma pure lo afferro come unico che mi resta. Ti scrivo e mi pare che queste righe sieno sole a continuare il soave mistero del nostro amore. Potessi esprimerti a parole ciò che sento, sconforti, gioie, ebbrezze dell'anima, impeti di voluttà, ricordi, speranze! Potessi aprirti il mio cuore e mostrarti che in esso non c'è che la tua imagine ed il tuo affetto, narrarti ciò che penso e come tu occupi la mia giornata! Quando la malinconia mi assale invincibile guardo il tuo ritratto e sfoglio nel nostro passato felice, trovando nelle tue parole d'amore un po' di calma e speranza. Soffri con me, sposa mia, e questa tua pena mi rattrista e mi consola, vorrei vederti felice, eppure dalla tua infelicità comprendo che mi ami. Quando vieni a me mi batte il cuore, accanto a te soffro perchè vorrei portarti lontano per tuffarmi nella felicità tanto sognata, e quando mi lasci mi strappi la vita! T'amo colla divina poesia dello spirito, t'amo colla folle ebbrezza dei sensi, amore ... mente perfetto che crea nel senso la poesia e nello spirito la voluttà! Innamorato della carne, innamorato dell'anima, armonia divina di bellezze che ti rende unica, sublime! Smetto di scrivere, giammai di pensare. Ogni mio rispiro ti ripete: t'adoro! e quando non respirerò più la donazione della mia esistenza ti dirà quanto t' ho amata!

**P.** — Ricevuta corrispondenza non tranquillo mio animo pregoti calma. Pensoti continuamente non augurarti.... sarei infelice eternamente. Unico solo vero amore ha inspirato in me tuo gentile cuore, tua simpatica figura. Adoroti con tutta la forza dell'animo mio. Le mie carezze, i baci che t'invio e l'immenso mio amore ti siano di conforto. Stringimi al tuo seno amami. Potendo confortami scrivendo penna.

**R.** — Più presto di quando tu lo creda baci tanti e spero non sempre così. Era tempo. Addio tesoro. Abbracciati.

**Souvenir** — Attendiamo L. 6.40 per pubblicare vostra corrispondenza. **H. e V.**

**Assistente** amministratore stabili offre servigi anche esattore. Dirigersi, Rialto 5317.

**Carmen** — Angelo mio come dimostrarti mia riconoscenza? Sono pazzo di gioia. Finalmente ti parlai. Vita mia pronto soddisfare tutti tuoi capricetti bambina mia: Tutto tuo **José.**



Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo Gavagnin

Anno CLIV — 1896. Mercoledì 2 Settembre N. 243

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.



## IN BRASILE

### La divisione navale volante

Ci telegrafano da *Roma, 1 settembre, matt.*: (*Ufficiale*) Con decreto di ieri fu costituita la divisione navale volante, composta dell'incrociatore corazzato *Marco Polo*, di tre incrociatori protetti *Elba, Umbria* e *Amerigo Vespucci*, e dell'avviso *Volta*. (*Il dispaccio conferma perfettamente le nostre notizie di ieri*).

Ci telegrafano da *Roma, 1 settembre, sera*:
Eccovi in dettaglio le forze della squadra volante: Il *Marco Polo*, nave ammiraglia, comandante il capitano di vascello Trani, ha 298 uomini di equipaggio — l'*Umbria*, comandante Susanna, capitano di vascello, ha uomini 245 — l'*Elba*, comandante il capitano di fregata Viotti, ha uomini 245 — il *Vespucci*, comandante il capitano di vascello Rebaudi, ha uomini 249 — il *Volta*, comandante da destinarsi, perchè si trova in disarmo, ha uomini 120. Totale 1157 uomini, 66 ufficiali e 45 cannoni.

Il giornale *Roma* stasera si compiace dell'invio della squadra, a cui — dice — si opponevano Visconti Venosta, Bonin e Malvano. Crede il *Piemonte* sia inutile che parta, essendovi la squadra.

I giornali dicono essere probabile che sia l'ammiraglio Palumbo che comanderà la squadra, che è probabile vada direttamente al Brasile.

E' probabile che parte della squadra volante si rechi al Bosforo.

*Londra 1, ore 9.30 a.* — Il *Times* ha da Rio Janeiro: Cirquiera fu nominato ministro degli esteri.

Ecco alcuni altri dati sulle navi, componenti la nuova divisione volante dell'Oceano Atlantico:

L'incrociatore *Marco Polo*, varato nel 1892 a Castellamare di Stabia ed armato per la prima volta in quest'anno, dovendo partecipare alle grandi manovre navali della Squadra del vice ammiraglio Canevaro (partito *nero*), appartiene ad un tipo nuovo di nave militare che non ha altre riproduzioni nella nostra flotta.

I nostri marinai non ritengono il *Marco Polo* un tipo perfetto d'incrociatore, sebbene le macchine motrici, costruite da Casa Ansaldo, possano sviluppare 10 mila cavalli, e dare una velocità oraria di 19 nodi.

Sposta 4600 tonnellate ed è armato da 16 cannoni di grosso e medio calibro, e 5 tubi pel lancio dei siluri.

Gli arieti torpedinieri *Umbria* ed *Elba* spostano ciascuno 2700 tonnellate, sono armati da 10 cannoni di grosso e medio calibro, e 3 tubi di lancio: le motrici hanno la forza di 6500 cavalli.

L'incrociatore *Amerigo Vespucci* sposta 2775 tonnellate; le macchine sviluppano 3500 cavalli di forza; i cannoni sono 8 e non dispone che di 2 tubi di lancio.

L'incrociatore *Piemonte*, (che però, a quanto dicono oggi i dispacci, non va più in Brasile) la nave più veloce della Squadra, sposta 2400 tonnellate; i cavalli vapore sviluppati dalle macchine sono oltre 13.000, e la velocità oraria supera i 23 nodi. Come armamento principale ha 13 pezzi e 3 tubi di lancio.

Il trasporto *Volta* sposta 2842 tonnellate; la macchina può dare fino a 3000 cavalli di forza. E' armato con 5 pezzi Nordenfeld da 57 m|m.

In totale: 18017 tonnellate di spostamento, 42520 cavalli vapore di forza.

### Dolorose odissee di emigranti
### Eroismi rusticani
(Dall'*Italia del Popolo*)

*Santos*, 31 *luglio* 1896.

Questa corrispondenza dedico esclusivamente ai vari racconti ch'io raccolsi vivamente, nella loro terribile laconicità, dalle parole delle persone che nominerò.

E' una pagina di dolorosa miseria, la quale dimostra a che punto è ridotta la nostra povera Italia.

— Tressino Angelo, di Albaredo (Legnago), era un povero vetturale che faceva, tempo fa, discretamente i suoi affari; ma in seguito alle tasse sempre crescenti ed esorbitanti, la gente cominciò ad emigrare, e allora si decise anche egli a seguire la corrente: al suo paese si era arrivati al punto che egli pagava la tassa fino sulla vettura per circa 150 lire annuali! Ha con sè la moglie e sua figlia.

— La signora Carlotta Nordio, di Legnago, che andava a trovare i suoi figli a S. Paulo, mi faceva questo discorso: — Ella non può farsi una idea della miseria immensa, spaventosa che regna nel Veneto, e precisamente presso Legnago: essa è tanta che la gente emigra in massa. Ad Albaredo Ronco, paese di 4000 abitanti, le case sono vuote ed ora non ci sono mille persone, metà delle quali a S. Martino se ne vanno esse pure.

I paesi, presso Legnago, di Vigo, Menganissa, Villa S. Pietro, Canone, S. Vito, Sant'Anna, sono spopolati, e quelli che sono rimasti se ne vanno a S. Martino.

— *E cosa vol chi fassa?* I signori non fan lavorare perchè sono in fallimento, i poveri crepano di fame; quindi crepare per crepare è meglio andarsene.

Sei fittabili, che una volta andavano con carrozza e cavalli, ora è tutto dire se vanno coll'asino, ed essi pure emigrano; come i poveri contadini.

Concluse: *le xe robe da no credere!...*

— Risso Francesco, accompagna al Brasile 18 famiglie, in tutto 90 persone esclusi i bambini, tutti di Ospedaletto e Estree (Padova). Esse vanno nella *fazendas* del dottor Costa Macades, a Villa Costantinas, dove si trovano già 150 altre famiglie, tutte venete.

— Cesare Rossetti accompagna 25 famiglie, in tutto 150 persone esclusi i bimbi, tutte di Schivenone e Villipende (Revere). Esse vanno a Sant'Antonio, presso Atibaia, nella *fazenda* del signor Zico Cugua.

Di queste famiglie ve ne parlerò poi, dopo visto dove sono andate a sbattere.

Lecce, Catanzaro e Boscotrecase danno 32 famiglie, guidate da un certo Pannucci; vanno alla ventura nel territorio di Minas a fondare una colonia.

Appena arrivati, e che il Pannucci scriva che sono a posto, partono altre 300 famiglie, tutto un paese, col parroco alla testa.

A tutti chiesto perchè emigrano, mi risposero sempre: — Miseria! miseria! miseria!

*Eroismi rusticani.* — Mentre stavo facendo tutte queste domande, due casi attirarono la mia attenzione e credo farne oggetto speciale di racconto.

Essi dimostrano come sia forte la volontà di emigrare, e come i nostri lavoratori sentano ormai la suggestione potente di emigrare. Anche se sapessero di andare a morire, partirebbero ugualmente.

Luigi Cerrutti, di Cesena, abitante in vico Sant'Antonio, ha la moglie gravida di 5 mesi, la madre di 50 anni, due sorelle e tre figli. Dopo aver tutto impegnato, tutto venduto, visto che non può più tirare innanzi, e che la miseria poteva far voltare la testa alle sorelle o ai figli, decide emigrare.

Ottiene il passaggio gratuito dall'Agenzia, ma non il trasporto fino a Genova.

Allora fa un prestito di 50 lire, compera per 45 lire un carretto e un asino, imbarca i suoi cenci e attraversa a piedi colla famiglia tutta la Romagna, l'Emilia, la Liguria, e dopo dieci giorni di privazioni, di fame, di sofferenze, giunge a Genova, ove si imbarca, dopo aver venduto l'asino e il carretto per 25 lire, che spedì subito a chi gli aveva prestate le lire 50.

Con orgoglio faceva vedere la ricevuta del vaglia!

Sul carretto avevano preso posto solo la moglie, la vecchia e un bimbo piccolo.

Pasqua Filippo, abitante a Firenze, in via Case Nuove, falegname, si trova nelle condizioni del caso accennato più sopra. Ha moglie e sei figli, che vanno dai 2 ai 19 anni.

Compera un baroccio per 23 lire, vi carica sopra i sei figli, ed egli e la moglie tirano il baroccio da Firenze fino a Genova.

Egli mi diceva: — Fu una vita, signore, per 15 giorni, da non potersi dire! sono arrivato al piroscafo, coi piedi gonfi, la testa pesante, le spalle rovinate.... eppure avrei fatto altrettanta strada ancora pur di andarmene dall'Italia. Si dormiva di notte nelle capanne, si viveva di carità e molte volte per dar da mangiare ai bimbi, noi due non si mangiava....

Così dicendo, si asciugava le lacrime, mentre la moglie affettuosamente lo confortava dandogli da baciare il bimbo più piccolo, un bel bambino dai capelli biondi, e dagli occhi cilestrini....

Povera gente! FERRUCCIO MOSCONI.

*Chi legge la* Gazzetta (*il più diffuso giornale del Veneto*) *è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

## AFRICA

### La partenza di Nerazzini per l'Harrar

Ci telegrafano da *Roma 1 settembre sera* (*Ufficiale*):

Si ha da Zeila 31 agosto:

Ieri è partito il maggiore Nerazzini per l'Harrar con la prima carovana e venti uomini di scorta. La grossa carovana che porta i soccorsi per i prigionieri italiani, parte verso la metà di questa settimana.

Secondo una lettera giunta dall'Harrar al maggiore Nerazzini i tre prigionieri rimasti indietro sono Carlo Ferrara, Giovanni Crespi e Felice Leonetti, quest'ultimo di Frascati. La loro partenza dall'Harrar era imminente e la causa del ritardo fu l'essere giunti in Harrar dopo la partenza dei compagni.

E' assolutamente smentito il loro imprigionamento.

### La carovana dei soccorsi ai prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 1 sett. sera*:

Al 9 corrente partirà da Napoli la spedizione della Croce Rossa che va ad accompagnare la carovana dei soccorsi allo Scioa.

La carovana avrà 1000 colli fra vestiario, carne ecc. I viveri si imbarcano a Genova, a Napoli e a Messina. La spedizione si compone di tre ufficiali, di un maresciallo furiere di un cuoco e di quattro soldati. Questi andranno per Aden e Zeila. L'Inghilterra concederà una scorta di soldati inglesi.

A Zeila si radunano 400 camelli.

La spedizione partirà da Zeila alla fine del mese. Si fermerà a 7 giorni da Zeila, presso Caboba, ed ivi si accamperà; le comunicazioni colla costa saranno mantenute a mezzo di camelli corridori. Il capo della spedizione attenderà a Caboba gli ordini del maggiore Nerazzini e i salvacondotti. In ogni caso la spedizione resterebbe a Caboba dove si avvierebbero i prigionieri nel caso che il generale Valles riesca nella sua missione.

### Cacciatori d'Africa

Ci telegrafano da *Roma, 1 settembre, sera*:

Il reclutamento dei cacciatori d'Africa procede benissimo. L'affluenza dei volontari è notevole. E' probabile che si eviti il sorteggio.

Fra il 21 e 23 settembre partiranno per Massaua due nuovi battaglioni di cacciatori.

### Si attendono lettere di Oudin

Ci telegrafano da *Roma, 1 settembre, sera*:

La contessa di Santafiora attende una lettera del padre Oudin dall'Harrar. Continuano gli invii di soccorsi.

### Il matrimonio del Principe

Ci telegrafano da *Roma, 1 settembre, sera*:

Si annunzia ufficialmente il matrimonio del Principe per la fine di ottobre.

A questo proposito, al Ministero della guerra si lavora per apparecchiare una grande rivista e si desidera che vi partecipino le rappresentanze di tutti i corpi d'armata dell'intero esercito, rendendo così omaggio al Principe ereditario.

E' probabile che il ministro Pelloux si uniformi a questo desiderio della pubblica opinione.

Si assicura che pel matrimonio religioso funzionerà mons. Anzino, cappellano di Corte. Il Vaticano, come già vi dissi, non potrebbe concedere di più.

Il *Roma* dice che il Re ha avvisato i ministri che le nozze si celebreranno il 15 ottobre.

Domani la Giunta municipale ratificherà la spesa di centomila lire per le nozze.

L'*Agenzia Italiana* dice che la data del matrimonio sarà fissata al ritorno del principe.

La *Stefani* comunica questa nota ufficiale: « Il matrimonio civile e quello religioso di S. A. R. il principe di Napoli con S. A. la principessa Elena del Montenegro verranno celebrati in Roma ».

### Il ritorno dei gitanti da Cettinje

Ci telegrafano da *Bari, 1 settembre, sera*:

Alle ore 6 è tornato da Cattaro il piroscafo *Europa* coi gitanti di Cettinje. L'*Europa* è entrato in porto al suono dell'inno reale e fra le acclamazioni di grande folla.

### Lo Zar a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 1 settembre, sera*:

Si ripete da qualche giornale la notizia che lo Zar verrà a Roma per il matrimonio del principe di Napoli.

Anche al Vaticano se ne parla e si crede certa una visita di Nicolò II anche al Papa.

Lo Zar alloggierebbe all'ambasciata russa, sul Corso, e provvisoriamente l'ambasciata si trasferirebbe in un palazzo attiguo.

L'*Italie* però non crede finora certa la visita dello Zar.

A questa notizia contrapponiamo questo trafiletto del *Nord*, ufficioso russo:

« Alcuni giornali italiani e tedeschi hanno data una notizia destinata senza dubbio a produrre una sensazione alla quale non possiamo partecipare. Essi pretendono che dopo aver visitato i Sovrani che si trovano legati da parentela colla famiglia imperiale di Russia, lo Zar e la Zarina avrebbero pure un incontro colla coppia reale italiana.

Come già abbiamo annunziato, il viaggio degli imperiali di Russia si limiterà questa volta alle famiglie sovrane imparentate con essi, e non sarà fatta veruna eccezione tranne quella a favore del presidente della Repubblica francese, e ciò per i legami di salda alleanza che uniscono le due grandi nazioni ed i loro Governi ».

### Il Re a Monza

Ci telegrafano da *Roma, 1 settembre, matt.*:

Il Re è partito stamane per Monza, ossequiato alla stazione dai ministri e dalle autorità.

Alla stazione erano Rudinì, Costa, Sineo, Guicciardini, De Martino, Afan de Rivera, Sanmarzano, Orero, il prefetto, il questore, l'assessore Galluppi e altri.

Ci telegrafano, da *Genova, 1 sett., sera*:

Il Re è giunto alla stazione Brignole alle ore 5 e 38 ossequiato da tutte le autorità e acclamatissimo dalla folla. Ripartì per Monza alle 5,45.

Ci telegrafano da *Monza, 1 sett, sera*:

Il Re è arrivato alle ore 9 e 27 ossequiato alla stazione dalle autorità.

### Altri commenti al discorso Cavallotti
#### La parte sbagliata
#### *Le reticenze significative*

Ci telegrafano da *Roma, 1 settembre, sera*:

L'*Osservatore Romano*, commentando il discorso di Cavallotti, lo stigmatizza violentemente per la continua persecuzione contro Crispi. Dice che ha dimenticato che oltre Crispi, esistono in Italia il Governo e il Parlamento.

E' significante che il *Don Chisciotte*, amico di Cavallotti e non avverso al ministero, dica che la parte sbagliata del discorso Cavallotti è la intimazione al ministero di fare le elezioni.

A questo avvenimento, aggiunge il giornale, egli ha posto inciampo con la sua stessa polemica.

Ci telegrafano da *Milano, 1 settembre, sera*:

Fra i commenti al discorso dell'on. Cavallotti fatti dalla *Lombardia*, e che si attribuiscono all'onorevole Marcora, è detto: « Nel pubblicare i nomi dei deputati che hanno dato l'adesione al convegno di Corteolona non intendemmo di accennare al consenso dei deputati medesimi a tutto quanto disse l'on. Cavallotti, che essi non potevano preventivamente conoscere; ciò sarebbe stato inoltre contrario al vero perchè taluni aderenti mandarono soltanto affettuosi saluti al loro collega. »

### In Vaticano
#### Miglioramenti nell'"Osservatore"

Ci telegrafano da *Roma, 1 settembre, sera*:

Oggi, non ieri, il Papa ha ricevuto monsignor Rinaldini, nunzio del Belgio.

Oggi il Papa ha ricevuto un prete armeno che lo informò delle stragi in Turchia e della distruzione dei conventi.

— Nella segreteria del Vaticano si studia di migliorare il giornale l'*Osservatore Romano*:

### Tiro a segno e zolfi

Ci telegrafano da *Roma 1 settembre, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che nomina la Commissione centrale per il tiro a segno; e il decreto che stabilisce al primo ottobre l'epoca in cui andranno in vigore le norme per l'uscita degli zolfi dalla Sicilia, che non sono per conto della Società anglo-siciliana.

### Il monumento a Carlo Alberto

Ci telegrafano da *Roma, 1 settembre, sera*:

Oggi si è adunata la commissione per il progetto finanziario e artistico per il monumento a Carlo Alberto. Presiedeva il ministro Costa e fungeva da segretario l'on. Quirico.

La commissione ha anzitutto affermato il concetto che il monumento debba consistere in una statua equestre ed abbia a sorgere in una piazza della nuova Roma, possibilmente in piazza Indipendenza. Stabilì inoltre che la prima pietra abbia a porsi nella ricorrenza del 50° anniversario dello Statuto e che abbia a indirsi al più presto il concorso pel monumento.

Si è affidato al Monteverde l'incarico di proporre nella prossima adunanza le norme pel concorso.

### Ufficiali superiori del Genio

Ci telegrafano da *Roma, 1 settembre, sera*:

Gabba, generale del Genio a Spezia, è nominato ispettore delle costruzioni, al posto di Briganti. Il colonnello Solier, direttore del Genio a Venezia, è nominato comandante territoriale a Spezia.

### In fascio

**Brin — Gli argini del Reno — Non andate al Chilì — Barbato — Le triremi romane — Serena — Concorsi — Niente dissensi — Allo Zanzibar — La tassa militare — Mocenni — Conferenza fra ministri.**

Ci telegrafano da *Roma, 1 settembre, sera*:

L'on. Brin si è recato a Livorno.

— Mi consta che l'on. Prinetti ha iniziato gli studi per rafforzare in modo definitivo gli argini del Reno, chiamando in concorso le due provincie cointeressate.

— Una circolare di Rudinì in data 26 agosto vieta l'emigrazione al Chilì.

— Iersera è giunto Barbato. Pochissimi socialisti erano alla stazione.

— E' facile che la trireme romana, scopertasi nel lago di Nemi, si tragga in secco.

— Serena, commissario a Napoli, che ieri sera è tornato, oggi ha visitato Rudinì.

— L'onor. Guicciardini ha aperto un concorso a tre Borse di studio a Guatemala e a Singapore, la terza da destinarsi.

— L'*Agenzia Italiana*, confermando il futuro aumento nel bilancio della Marina, smentisce che Brin e Luzzatti sieno discordi.

— La situazione allo Zanzibar è tranquilla. E' smentito che il nuovo regime preluda all'annessione da parte dell'Inghilterra.

— E' tornato Becchi da un viaggio nella Svizzera per gli studii sulla tassa militare.

— L'*Esercito* stasera difende il ministro Mocenni e lo dice vittima degli avvenimenti.

— Oggi l'on. Di Rudinì ha conferito con il guardasigilli Costa.

## CRONACA ESTERA

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

### In Turchia
#### Armeni e candiotti

*Costantinopoli 1, ore 8.20 a.* — Gli ambasciatori riuniti spedirono reclami al Sultano circa il massacro di due armeni a Terapia. Il Sultano emise un *iradè* soddisfacente.

*Atene 1, ore 9.40 a.* — L'*iradè* del Sultano per Candia stabilisce che la maggioranza semplice sarà ammessa per la validità delle decisioni dell'assemblea candiotta, eccetto che per le riforme costituzionali che esigeranno due terzi dei voti; si crede che questa concessione avrà l'adesione dei candiotti.

*Costantinopoli 1, ore 1.10 p.* — La città iersera era illuminata per l'anniversario dell'assunzione del Sultano al trono. La tranquillità pubblica non fu turbata sia di giorno che di notte.

*Costantinopoli 1, ore 2.30 p.* — Su domanda insistente degli ambasciatori il ministro degli esteri ha promesso di mandare oggi telegraficamente ordini severi al comandante militare di Candia affinchè impedisca qualsiasi movimento dei mussulmani.

*Washington 1, ore 1.40 p.* — L'incrociatore *Cincinnati* ricevette ordine di recarsi in Turchia, ove sarà seguito da altri incrociatori.

*Costantinopoli 1, ore 7.10 p.* — La calma è ristabilita. I magazzini furono riaperti.

*Costantinopoli 1, ore 8 p.* — Nella riunione del 30 agosto gli ambasciatori dettero istruzioni ai rispettivi consoli per fare eseguire dietro domanda delle autorità ottomane perquisizioni in certe case da delegati consolari e consegnare alle autorità turche le armi e le materie esplodenti che si sarebbero rinvenute.

A tutti i consolati pervengono domande per ottenere viveri per i custodi armeni dei magazzini rimasti chiusi e per la liberazione degli armeni incarcerati.

Si ritiene generalmente accertato che l'azione rivoluzionaria fu diretta dal Comitato centrale armeno di Londra e che i preparativi furono fatti dai sottocomitati di Atene e di Odessa.

### Le rimostranze della Turchia
#### La vigilanza italiana

Ci telegrafano da *Roma, 1 settembre, matt.*:

Il Governo ottomano ha fatto nuove rimostranze all'Italia per la continua partenza di volontarii italiani per Candia.

La Porta osserva che, avendo essa ceduto alle proposte di conciliazione, presentate dagli ambasciatori delle potenze, la pacificazione di Candia potevasi considerare come effettuata, mentre ora, coll'arrivo di volontarii stranieri, l'insurrezione minaccia di riaccendersi.

L'on. Visconti-Venosta ha riconosciuto giuste le osservazioni della Porta ed ha invitato il ministro dell'interno a spiegare maggiore vigilanza ed energia per impedire la partenza dei volontarii, facendone arrestare i promotori nell'interesse della pace europea.

Ci telegrafano da *Roma, 1 settembre, sera*:

A Costantinopoli la situazione è gravissima. I cristiani sono sopraffatti, negando la polizia ogni aiuto.

L'*Opinione* stasera ha un vibrato articolo che stigmatizza le stragi di Costantinopoli. Si augura che l'Italia segua la stessa condotta che a Candia, uniformandosi all'amica Inghilterra.

### Come si assalta una Banca

Il Whitmann, corrispondente del *New York Herald*, ha telegrafato dei curiosi particolari intorno all'assalto dato dagli armeni alla Banca ottomana. Egli afferma, e non si dura fatica a crederlo, che la sommossa armena fosse conseguenza di un complotto generale. Gli armeni ricchi avevano lasciato la città; a Samatia alcune centinaia di armeni assalirono la polizia a colpi di fuoco; alla dogana di Stamboul 250 facchini armeni misero tutto a soqquadro. Alla dogana di Galata gli armeni cominciarono a tirare colpi di pistola dal di fuori per richiamare l'attenzione degli armeni impiegati in dogana.

Tutto questo, ed altro ancora, si faceva per distrarre l'attenzione della polizia dal punto dove doveva effettuarsi il colpo principale, cioè l'assalto della Banca ottomana. Verso mezzogiorno 150 armeni si radunarono presso alla Banca come per trattare affari. Alcuni entrarono portando supposti involti di moneta, che in realtà erano bombe. Questa gente armata e silenziosa cominciò con assalire il corpo di guardia, uccidendo due soldati e ferendo un ufficiale. Un portiere uccise due armeni.

Quello che avvenne nella Banca è indescrivibile. Sir Edgardo Vincent, il governatore, riuscì a scappare con qualche altro; ma 159 impiegati rimasero in ostaggio degli armeni che occuparono la Banca facendo fuoco e gettando bombe dalle finestre.

Pare che gli armeni potessero occupare in tre o quattro minuti tutto il locale, in grazia della complicità, precedentemente assicurata, degli impiegati armeni della Banca. Gli invasori dichiararono che non avrebbero messo le mani nè sugli impiegati nè sul denaro, ma se dentro 36 ore il Sultano non avesse accolto la petizione degli armeni, avrebbero fatto andare in aria la Banca con la dinamite. Dichiararono altresì di avere assalita la Banca perchè tutte le nazioni vi hanno degli interessi, e ne avevano perciò informato precedentemente gli ambasciatori.

Lo sparo di fucilate e il getto delle bombe durò continuamente fino alle 11 di sera. A quell'ora giunse il dragomanno dell'ambasciata russa, Maximoff, con il signor Auboyneau, uno dei direttori, offrendo agli insorti salva la vita e il trasporto sicuro in Europa. Il Maximoff rimproverò gli insorti, dicendo loro di essersi, con i loro eccessi, alienate tutte le simpatie. I negoziati terminarono ad un ora dopo mezzanotte, quando gli insorti si arresero e furono trasportati a bordo dell'yacht di sir Edgardo Vincent governatore della Banca.

I pericolosi ospiti avevano lasciato nella Banca un pacchetto di undici chilogrammi di dinamite.

Il Whitmann dice che si deve al Maximoff la salvezza della Banca Ottomana. Gli Armeni che si arresero mediante le di lui pratiche furono imbarcati la mattina seguente sulla *Gironda*.

### Ancora la morte di Lobanoff
#### Giudizii e condoglianze

*Londra 1, ore 10.25 a.* — La maggior parte dei giornali riconoscono che Lobanoff aveva la pace come obbiettivo della sua politica; nulla fa supporre un cambiamento nella politica russa.

*Vienna 1, ore 1.40 p.* — Nel pomeriggio di ieri numerosi membri del corpo diplomatico espressero all'ambasciatore russo condoglianze per la morte di Lobanoff. Goluchowski si recò all'ambasciata russa alle 1,30, restandovi quasi mezz'ora.

Aggiungiamo qualche altra nota a quella di ieri.

Il diplomatico russo, morto così repentinamente, era nato il 30 dicembre 1821. Apparteneva ad una delle più antiche famiglie di principi russi. Fece i primi suoi studii nel Liceo Alessandro di Pietroburgo.

Nel 1834 entrò nel Ministero degli affari esteri.

Nel 1850 diventò segretario d'ambasciata a Berlino: poi fu consigliere in quella di Costantinopoli e vi funse come ambasciatore dal 1859 al 1863.

Ebbe un romanzo d'amore con la moglie di un segretario d'ambasciata francese e dovè, per gli incidenti clamorosi cui dette luogo questa passione, dimettersi dal suo ufficio.

Dimorò in una villa a Nizza, fino al 1866. Ternato in Russia, nel 1867 fu governatore di Orel, nel 1868 pro-ministro dell'interno, nel 1878 ambasciatore a Costantinopoli, nel 1879 ambasciatore a Londra, nel 1882 a Vienna.

Il principe di Lobanoff godeva la più alta fiducia dello Zar, della cui politica era stato, come abbiamo già detto, un esecutore intelligente, avveduto e operoso.

I giornali francesi, ierl'altro, narrando particolari sulla morte di Lobanoff, fecero circolare voci stranissime. Si sospettava che si trattasse di misterioso delitto — e si ricordava a questo proposito che il generale Skobeleff e Chanzy che erano favorevoli all'alleanza franco-russa, scomparvero pure in condizioni strane.

Tutta la stampa europea è d'accordo nello stabilire che la causa della pace ha perduto nel Lobanoff un provato e potente amico, ma poichè da un lato il successore stimerà a dovere suo calcare le luminose orme di lui, e dall'altro essendo lo Zar alla pace devoto non meno del suo consigliere defunto, così la situazione internazionale non risentirà gravi scosse dall'improvvisa morte dell'insigne statista,

Notiamo altresì che allorquando, il 28 febbraio 1895, lo Zar, in seguito al ritiro del vecchio De Giers, scelse il principe Lobanoff a ministro degli esteri, questa nomina fu, da tutta la stampa europea, approvata e considerata come una nuova prova dell'intenzione del nuovo imperatore di perseverare nella politica pacifica seguita dal defunto suo genitore.

Nei pochi mesi di potere il principe Lobanoff non venne meno alle speranze nutrite dall'Europa.

### Disertori da per tutto

Ci telegrafano da *Parigi 1 settembre, sera*:

Severe misure furono prese alla frontiera spagnuola per impedire il passaggio dei disertori. Molti di costoro si imbarcarono sull'*Andalusia* la quale è già arrivata a Port-Vendre. Nella regione limitrofa della Spagna i disertori pullulano.

### I soliti insorti

*Madrid 1, ore 9 a.* — Si ha da Avana: Quintino Banderas destituito da Maceo, uscì da Pinar con 30 uomini la notte del 19 agosto e si recò, sotto una pioggia torrenziale, a Majana perdendo 14 uomini, gli effetti e il denaro. Unitosi poi alla banda Cuervo, venne sconfitto dal colonnello Perol. Gli insorti ebbero 19 morti e vari prigionieri fra cui l'aiutante di campo di Banderas. Due reggimenti di cavalleria inseguono gli insorti. Il generale Inclan, eseguendo una ricognizione a Pinar,

sconfisse Perico Delgado, incendiandogli l'accampamento. E' inesatto che Quintino Banderas penetrò nella provincia di Avana; in 16 scontri perdette 56 uomini, tra cui il figlio del capo Varona. I capi insorti Suarez e Duval, sorpresi dalle truppe del governo, perdettero 110 cavalli.

*Madrid 1, ore 5.10 p.* — L'*Imparcial* annunzia che il governatore di Portorico chiese rinforzi per misure di precauzione.

Gli insorti di Cuba distrussero colla dinamite un ponte della ferrovia all'ovest sul fiume Bayate. Furono pure distrutte dagli insorti altre piantagioni di zucchero.

### Perticolari di una insurrezione
### Alle Filippine come a Cuba?

*Madrid 1, ore 5.10 p.* — Si è scoperta alle Filippine una cospirazione separatista. Le persone compromesse si videro costrette a uscire in campo in numero di mille, inseguite immediatamente dalle forze militari e dalla guardia civile. Ebbero 4 morti, 6 feriti e 6 prigionieri. Fuggirono verso il monte San Matteo, ma raggiunti ebbero 60 morti, molti feriti e 40 prigionieri.

Le truppe spagnuole ebbero sei morti e alcuni feriti.

Lo spirito delle truppe, tanto indigene come peninsulari, è eccellente.

Fu proclamato lo stato di guerra in Manilla e nelle sette provincie limitrofe.

Il totale degli insorti ascende da tre a quattromila male armati. Invece di 1000 uomini, unico rinforzo chiesto dal capitano generale delle Filippine, ne partiranno 2000.

Posdomani si imbarcherà a Cadice un battaglione di fanteria marina con 1000 uomini; il 7 corr, si imbarcherà a Barcellona un battaglione di cacciatori con altri 1000 uomini; ambedue i riparti sono armati di fucili Mauser.

Si inviano inoltre 6000 fucili Remington.

Si autorizza l'organizzazione di un battaglione di volontari.

L'incrociatore *Isla de Cuba* parte oggi per Manilla; successivamente partirà l'*Isla de Luzon*.

Il governo ha deciso di inviare quanto occorrerà per reprimere rapidamente l'insurrezione iniziata. Il governo ordinò al capitano generale delle Filippine di chiedere quanto creda necessario e confida nell'energia e nelle doti militari del generale Blanco. Non è probabile che il movimento insurrezionale tenga consistenza, ma si spera che venga soffocato in breve.

### Nello Zanzibar -- Said Kalid

*Londra 1, ore 9 a.* — Il *Foreing Office* conferma che il console tedesco di Zanzibar negò di consegnare Said Kalid, il falso Sultano detronizzato a cannonate. Il governo inglese non creerà imbarazzi in proposito.

### Il co. di Torino in Germania

*Berlino 1, ore 4 p.* — Il conte di Torino ha assistito ieri alle ultime manovre di cavalleria presso Haynau. Probabilmente ripartirà domani per l'Italia.

Il conte di Torino durante il suo soggiorno ad Haynau fu ospite festeggiato del conte Dohna Kotzenau, che diede in suo onore un banchetto e una caccia.

Domenica scorsa la banda del reggimento ulani fece una serenata al conte di Torino.

### Per i linciati di Hanneville

*Washington 1, ore 2.15 p.* — Il Governo federale dichiarò all'ambasciatore d'Italia che niuno sforzo sarà risparmiato dalle autorità locali per scoprire e punire gli autori del linciaggio Hanneville. Nel tempo stesso il governo federale telegrafò al governatore della Luisiana ricordando che le precise clausole del trattato garantiscono la protezione degli italiani e aggiungendo essere convinzione del Presidente che ogni mezzo sarà impiegato, acciocchè la legge colpisca coloro che la violarono a danno dei sudditi di una Potenza amica. Per il pagamento delle convenienti indennità si ritiene che si seguirà lo stesso procedimento tenuto pei linciati di Walsenburgo nello scorso anno.

### Diplomazia austriaca

*Vienna 1, ore 7.40 p.* — La *Politische* annunzia che il consigliere d'ambasciata Megey è designato come ministro a Rio Janeiro.

### Rissa sanguinosa tra operai italiani e bretoni

Si ha da Parigi 31:

Annunziasi che stamane ad Aubervilliers presso Parigi, sia scoppiata una rissa tra operai italiani e bretoni. Ci sarebbe stato scambio di revolverate e bastonate. Sarebbero cinque i feriti compresa una guardia.

Il *Paris* circa la rissa d'Aubervilliers reca questi particolari:

« Gli operai italiani e bretoni che rissavano tra loro riconciliaronsi d'incanto, quando sopraggiunsero le guardie; di più ricoverarono in una bettola ove sostennero l'assedio delle guardie ».

### Scherzi orribili

Pare un racconto di Anna Ratcliff.

In un carrozzone ferroviario della linea Siviglia-Cordova trovavasi una allegra comitiva, la quale fra ogni sorta di scherzi faceva passare di mano in mano un teschio umano, che un giovane assistente d'ospedale aveva tolto dal suo baule.

A un tratto uno studente ebbe l'infelice idea di spaventare con questo teschio i viaggiatori del *coupè* vicino.

Detto fatto. Il teschio fu fissato ad un bastone, drappeggiato in un panno bianco e fatto sporgere fuori dallo sportello fino a toccare il prossimo finestrino.

I viaggiatori di quel *coupè* dovevano bene aver dormito, essendo notte, perchè non appena fu battuto col teschio contro la finestra s'udì un grido di terrore, cui seguì il più profondo silenzio.

Gli autori dello scherzo non sospettarono neppur da vicino, quale effetto aveva prodotto quel teschio apparso all'improvviso al finestrino nella oscurità della notte.

All'arrivo a Cordova un orribile quadro si offerse in quel *coupè*. Dei tre viaggiatori, una giovane signora fu trovata morta, una più attempata giaceva a terra in convulsioni, mentre un vecchio era impazzito.

Gli autori dello *scherzo* si costituirono da sè alla polizia, ed ora attendono la loro condanna.

*Il* Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

## CRIMEN AMORIS

Nel leggere ieri mattina la *Cronaca Italiana* della *Gazzetta*, dove sopra sei avvenimenti quattro consistovano in orribili tragedie, che hanno per causa più o meno prossima l'amore nelle sue manifestazioni morbose, e ricordando quanto nei giorni passati lessi nei giornali italiani e stranieri di molto simile, mi venne subito fatto di pensare: « O i giornali vi dedicano in mancanza di altri argomenti, un'attenzione maggiore, o il pubblico se ne occupa di più, o in realtà le tragedie cagionate dalla esaltazione amorosa sono in numero più ingente, che non nelli anni precedenti, ma il fatto è che da qualche tempo non si sente parlar d'altro in Italia e fuori. »

Il curioso è poi che questo genere di morbosi avvenimenti, che hanno per epilogo il revolver, il coltello, o l'acido nitrico, non costituisce più il previlegio dei centri rozzi o delle popolazioni incolte e ardenti, ma anzi pare, che in omaggio alle aspirazioni demagogiche e alla vana gloria dei *parvenus*, esso tenda a stabilirsi nelle grandi capitali in mezzo alla gente per bene.

Roma, Parigi e le grandi città ormai hanno dato la cittadinanza a tali eccessi, talchè chi provenendo da un lungo viaggio, prendesse ora a leggere dopo qualche anno di requie solitaria i giornali delle grandi capitali, crederebbe, nel vedere e i titoli delle narrazioni di cronaca e gli articoli di così detta scienza sociale, riflettenti il doloroso argomento, di essere ritornato al tempo di quelle assurde aberrazioni e inversioni, che facendo consistere il sommo bene nel dolore e l'amore massimo nel sacrificio, alteravano talmente la povera anima umana da far credere che il mondo fosse abitato non da esseri ragionevoli ma da energumeni.

* * *

Non si parla più del solito delitto del marito che uccide la moglie adultera colta sul fatto. Ormai questo delitto ha trovato tanti asineschi difensori, i quali dimenticandone tutta la barbara atavicità gli hanno attribuito la dignità di un atto di giustizia, che oggi esso è divenuto banale, è penetrato nelle consuetudini.

La moglie tradisce, il marito uccide, la società si commuove, i giurati assolvono e il popolo saluta l'eroe assassino alla sua uscita dal carcere. Ciò è diventato anzi tanto banale che una persona per bene non lo commette più, è passato di moda nelle classi alte, ormai è la plebe, che come raccoglie con reverenza tutti i detriti signorili che la moda ha sbalzato dal trono, così adotta gli usi e i delitti e le malattie che erano una volta originali o al l'ordine del giorno dello *chic*.

Adesso le cose si sono complicate, oggi è un fratello che uccide la sorella perchè senza la sua approvazione si consente all'uomo che ama, è un fidanzato che uccide la sposa perchè questa non lo può soffrire, è un amante che uccide il marito della sua ganza perchè non lo lascia tranquillo, è una persona qualsiasi che senza ne pure avere alcuno di quei diritti atavici, che un dato rito o vincolo famigliare conferisce ad un uomo su una donna, fa da giudice e da carnefice, infrange ed uccide chi cerca la propria felicità senza chiedergliene il permesso.

* * *

Ne questo è tutto, parallelamente all'uccisione si svolge il suicidio; anche in questo campo, il romantico giovinetto e l'eterea fanciulla che si lasciano languire per un amore contrastato, in una camera o in una campagna lontana dalla loro casa, preferendo il morire contemporaneamente alla vita separata *imposta dall'inumano genitore*, sono roba da provincia o da museo. Quando si legge uno di questi fatti pare di vedere una *toilette* di un anno addietro indosso a qualche dama della provincia che ne fa pompa in città.

L'abito ultimo modello è da ieri l'omicidio-suicidio; l'amante è disposto a compiere il viaggio per l'altro mondo, anzi desidera invincibilmente di effettuarlo, ma non vuole andar solo; egli è tanto innamorato della sua compagna che non può decidersi a partir solo, e questa *bon grè mal grè* deve seguirlo.

Dategli un po' torto se siete buoni! Egli vi dirà subito che quando si ama non si discute; non si può lasciar l'oggetto amato: — io l'amo ella deve esser mia, io muoio ella deve morire.

E del pari una donna tradita e abbandonata sente per la dolorosa ferita di non poter più continuare la grama esistenza, ma non si decide da sola al gran passo; i suoi figli, anime innocenti ed ignare, debbono con lei essere sacrificate, e la madre si butta a fiume o si asfissia barbaramente insieme alle sue creature.

Il bello è che uno che odia un altro a morte, se forse ragiona in modo diverso, agisce però in modo assolutamente identico e vuole gli stessi effetti.

* * *

E dopo tutto questo si trovano delli articolisti, che non conoscono il più elementare principio della criminologia moderna, ma che in compenso hanno una sicumera a tutta prova per vantarsi psicologi e profondi conoscitori del cuore umano, i quali tanto a Parigi quanto a Roma ardiscono sciorinar fuori o un assurdo sistema di punizioni basato sopra una ricerca di cause che non esistono se non nella testa delli scrittori, mentre il sangue gronda da orrende ferite e le vittime della vigliaccheria, della ferocia, della perversione sessuale, dell'atavismo, dell'egoismo, dell'ignoranza muoiono disperatamente urlando per la perduta giovinezza e il contrastato bene.

E *Madame Severine* la sdilinquita letterata del giornalismo francese, si come è giusto che non vi sia sciocchezza romantica da sostenere cui ella non prenda parte, a cominciare dalli attacchi contro il povero Max Lebaudy fino alle tenerezze per le bestie sacrificate dalla scienza, così non poteva lasciar passare questa occasione senza far intendere la sua *autorevole* voce e senza versare le sue inacidite lagrimette, sciogliendo le vele della sua tenerezza per le vittime sacrificate sull'altare d'amore, e cercando di fare una eziologia dei delinquenti col raccontare la cronaca dei loro crimini, sollevandola quasi alla dignità della novella letteraria.

Mentre niuno bada, se non qualche malinconico, che a questi chiari di luna ha l'ingenuità di studiare con coscienza e giustizia, alle cause fatali e profonde che generano questo anormale e morboso eccitamento delle anime.

* * *

Per vero in questa categoria di fenomeni patologici l'antropologia criminale e i suoi più noti cultori, se hanno fatto lusso di indagini minute e pazienti per ogni caso particolare, se anche hanno tentato a più riprese di elevarsi ad una spiegazione generale istituendo la categoria dei crimini e dei criminali *per passione*, così il Ferri e così più recentemente uno studioso, il Bonanno in una monografia testè edita che ha a punto per titolo *il delinquente per passione* (Torino, Fratelli Bocca, editori, 1896) pure non sono riusciti a darci fin'adesso una teoria soddisfacente e tanto meno una spiegazione che esaurisca ogni dubbio.

Anzi con si fatta loro intuizione hanno creato nel seno della loro medesima scienza una quasi contradizione, poichè questa speciale classe di pseudo-criminali, come li chiama Ferri, determinati all'atto criminoso soltanto da una più delicata sensibilità e da una più viva impulsività, viene troppo a contrastare con la nozione del delitto e con lo schema dell'uomo delinquente, che la scuola positiva ci presenta, si come una orribile ma imprescindibile necessità biologica.

Chi ha veduto un po' meglio in materia fu il Sergi, il quale esagerando forse non esita, e dal sua punto di vista con ragione, a porre questi impulsivi passionali, simpatici alle folle e assolti dai giurati, fra i degenerati biologicamente, levando loro quell'aureola di sentimento che gli ignoranti hanno posto a torno ai loro delitti.

Chi ha veduto poi meglio ancora fu il Sighele, specialmente per ciò che si riferisce all'omicida suicida nel suo studio geniale sulla coppia delinquente; il fatto della associazione, e in particolare della associazione tipo, che è la coppia sessuale, come coefficiente massimo della spinta criminosa passionale, forma uno dei maggiori meriti del giovine e simpatico scienziato.

* * *

Ma tutto ciò è ancora insufficiente, il Sighele era sulla buona strada; ma si è fermato al principio, mentre per arrivare a una conclusione sicura bisognava percorrerla tutta, vale a dire che bisognava vedere come questa coppia criminosa dell'uomo e della donna, pur non essendo composta di elementi morbosi o degenerati al massimo, riesce a diventare delinquente per le peculiari condizioni fattele dalla società-ambiente, analizzando con diligentissimo esame come essa coppia si comporti di fronte alle leggi naturali delle società moderne.

Se ciò fosse stato fatto, si sarebbe constatato che le cause essenziali che fanno oggidì degenerare la coppia sessuale fino a farla diventare una coppia criminale appartengono quasi del tutto all'ordine sociale.

Ossia che non all'antropologia criminale dobbiamo domandare la spiegazione del fenomeno delittuoso per passione, dal momento che questa medesima scienza per bocca del Lombroso e del Ferri ci dichiara che tali delinquenti sono pressapoco tipi normali, maggiormente sensibili e reattivi, ma bensì le dobbiamo chiedere alla sociologia e più specialmente a quella sociologia modernissima, che nello svolgimento del fatto sessuale studia le leggi delle società umane.

Questa oggi ci rivela per bocca dei suoi giovini cultori l'avanzarsi ognor più minaccioso di una grossa bufera della *questione sessuale*, a cagione delle difficoltà sempre più numerose e forti, delle complicazioni sempre più ardue che circondano l'amore e la sua soddisfazione. Questa ci mostra l'atavica inversione che ha traviato a questo riguardo la coscienza umana determinandola a rifuggire da ciò a cui l'istinto più naturale e acuto spinge l'uomo, e ci mostra, del pari il contrasto sempre più stridente che nell'anima moderna sorge fra la voce giusta, imprescindibile ed eterna dell'istinto e quella falsa, tirannica ed ingiusta della convenzione.

Questa ci insegna in fine che l'enorme complicazione delli attuali rapporti amorosi, l'ingente dispendio di ogni sorta di energie fisiche, ma precipuamente intellettuali e morali, richiesto per superare gli infiniti ostacoli di cui la società ha saputo attorniare l'amore, e il modo stesso strambo e antinaturale con cui oggi si comprende l'amore e lo si mette in atto (cioè come fatica in gran parte psicologica) producono innumerevoli disordini, disequilibri, mali e danni, fra i quali non ultimi i crimini — omicidii e suicidii — di cui parlavamo dianzi.

* * *

Altro che lacrimette sentimentali o prediche incitanti ai platonismi affettivi; sono queste in gran parte le cause dei mali, altro che sterili ricerche sul caso singolo o sul delinquente particolare, ben altri studi e ben altri rimedi ci vogliono.

E' la questione sessuale, che bisogna risolvere, poichè è la società che nel modo come ha regolato il fenomeno amoroso ci esaurisce, ci ferisce, ci infrange.

*m. m.*

## CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

### Alle manovre navali

Ci telegrafano da *Roma, 1 settembre, sera*:

L'ufficio informazioni comunica da Livorno: Il *Savoja* e l'*Elba* sono partite la scorsa notte da Santo Stefano, e si ormeggiarono alle 7.30 nella diga di Livorno, quivi il principe ammiraglio ha trasportato durante l'armistizio la sede delle sue comunicazioni con i partiti contendenti e preparantisi alla ripresa e allo sviluppo della seconda parte del tema.

### Una disgrazia di vettura
#### Una morte e un ferito

Ci telegrafano da *San Remo, 1 settembre, mattina*:

Ieri sera il noto impresario Giovanni Minoja, nativo di Arcumeggia, si recò con vettura, unitamente alla famiglia, ad assistere alla festa di San Secondo di Ventimiglia.

Giunto al bivio di Bordighera, il cavallo si spaventò, dandosi a vertiginosa fuga. Il cocchiere, prevedendo una disgrazia, saltò di cassetta per fermare il cavallo. Contemporaneamente il Minoja saltò giù dalla vettura, rompendosi un braccio. Seguirono l'esempio una sua nipote, la quale riportò una lieve contusione, e la cameriera che invece cadde, fratturandosi il cranio. Trasportata a casa moriva stanotte.

Due nipoti rimasti nella vettura, restarono incolumi.

Il cocchiere riusciva poco dopo a fermare il cavallo.

### I due padri
### Un bambino rapito

Quattro anni or sono, il vicebrigadiere Raffaele Dello Jacono, ora destinato in sezione Vicaria a Napoli, desiderando adottare un figliuolo, si recò nell'ospizio dell'Annunziata e, fatte le pratiche opportune, ebbe dalla superiora di quel brefotrofio un bambinello nato da soli 4 giorni, a nome Alfredo Amato di Giuseppe.

Il Dello Jacono allevò il bambino, con affetto paterno, ed ora ch'era grandicello, orgoglioso di vederlo sgambettare in casa, vispo e pieno di salute, il pover'uomo ideava già di educarlo negli studii e di farne, col tempo, un uomo dabbene, utile a sè ed alla famiglia.

Ier l'altro di giorno però si presentò improvvisamente in casa del buon Dello Jacono, al Vasto, un uomo sui quarant'anni, il quale dopo avergli dimostrato di essere il padre del bambino — Giuseppe Amato — gli chiese recisamente la restituzione del piccolo Alfredo dovendo subito partire.

A tale rivelazione il Dello Jacono fu come colpito da una sincope e dopo aver lungamente protestato finì per cedere alle insistenze del padre effettivo promettendogli di consegnargli il ragazzo fra un paio di giorni.

L'Amato finse accondiscendere a quest'ultima volontà del brigadiere e andò via pel momento; ma postosi in agguato, quando il Dello Jacono si allontanò, rapì abilmente il bambino e si avviò di corsa, in vettura, allo scalo dell'Immacolatella per imbarcarsi.

Ritornato poco dopo il vice brigadiere e accortosi che gli era stato rapito l'amato ragazzo, senza che avesse potuto dargli un ultimo bacio, corse a sua volta all'Immacolatella, e giunto proprio in tempo, mentre l'Amato si allontanava in una barca, col figliuolo fra le braccia, si diè a gridare, ordinando al battelliere di fermarsi.

Attirati dalla stranissima scena moltissimi curiosi si riunirono sulla banchina, mentre il Dello Jacono, raggiunto in altra imbarcazione il bambino piangente, lo prese quasi a forza e coprendolo di baci lo portò di nuovo a casa, seguito sempre da una calca di popolani commossi dal fatto singolare per le circostanze che l'accompagnarono.

### CRONACA DEL MARE

*Genova* 1 — L'incrociatore *Marblehead* avendo imbrogliate le ancore al momento di salpare, dovette rimandare la sua partenza a stamane.

*Livorno* 1 — Stamane sono giunte le navi *Savoia* ed *Elba*.

Il prefetto e il sindaco si sono recati a bordo del *Savoia* a ossequiare il principe Tommaso.

*Chi legge la* Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

## NECROLOGIO

### Il comm. Pietro Settembre

Un dispaccio da Roma ci reca una dolorosa notizia: la morte del comm. Pietro Settembre, ispettore del Genio Navale, avvenuta l'altra sera.

Il comm. Settembre — uno dei più distinti ufficiali superiori del Genio Navale — aveva a Venezia, per lunga dimora fra noi, molti estimatori ed amici, in ogni classe di cittadini.

L'anno scorso, nelle elezioni generali, gli è stata offerta la candidatura politica al nostro I Collegio — e uscì dalla lotta con una bella votazione.

Il comm. Settembre era nato il 29 giugno 1842. Entrò in servizio nel 1863, nominato allievo ingegnere il 25 gennaio. Il 21 maggio 1865 passò a ingegnere di II classe, il 14 agosto 1870 ingegnere di I, il 13 febbraio 1877 ingegnere capo di II classe, l'8 dicembre 1881 ispettore capo di I, il 22 ottobre 1881 direttore, il 24 marzo 1889 ispettore.

La morte di questo egregio ufficiale e ottimo cittadino sarà appresa dalla città nostra con vivo rammarico.

Condoglianze alla famiglia.

* * *

A Treviso è morto dopo soli due giorni di malattia Luigi Bergamasco, di Conegliano, diurnista presso la R. Prefettura.

A Reggio Emilia è morto Abram Almansi un vecchio patriotta, implicato fin dal 1831 nelle congiure per la redenzione d'Italia — A Sulbiate Superiore il cav. ing Giovanni Beretta — A Cremona il maestro di musica Emilio Andreotti — A Roma Pietro Mero impresario costruttore — A Santa Lucia del Mela (Messina) l'avv. Fortunato Marchese — A Imola Paolo Ravenali prof. di oboe — A Oristano l'industriale Paolo Asara — A Sermione il cav. Paolo Monga — A Rosazza (Biella) Salvatore Maccalli segretario comunale — A Torino Carlo Boffano, consigliere.

### NOSTRA BIBLIOTECA

GIOVANNI DANDOLO — *Intorno al numero* — Padova, Angelo Draghi editore, 1896.

E' questa una pregevole monografia psicologica condotta con molto acume e dottrina che tende a sviscerare il concetto dell'entità numerica a seconda di un nuovo punto di vista dell'A.

Lo studio è fra i più ardui, il Dandolo lo svolse con chiarezza e vedute proprie, e costituisce un titolo di più ai molti che ne illustrano la sua carriera filosofica.

* * *

M. ANDRETTA — *Il carattere morale della costituzione economica* — Venezia, Stab. Ferrari, 1896.

L'A. con un concetto, se non nuovo certo non molto diffuso, andando contro alle teorie marxiste e a quelle di un nostro insigne economista il Loria, studia i rapporti di azione e reazione intercorrenti fra il grado di moralità e quello di benessere economico e ritiene il secondo derivato dal primo, o per meglio dire ritiene la costituzione economica in funzione del carattere morale.

Ricordo in proposito che l'Asturaro, uno dei nostri più distinti sociologi e moralisti, se non in questa dipendenza, pure connette i due termini di moralità ed economia sociale, come in funzione l'uno dell'altro.

* * *

ELENA FOA — *Attraverso la vita* — Verona, fratelli Drucker editori, 1896.

E' una raccolta di novelle, di bozzetti, di impressioni, di pensieri che emanano da un'anima gentile di donna. Non vi sono pretese, nè pretensioni di grande arte o grande stile e se vi fossero sarebbero fuori luogo, ma il libro è come una confidente e fine espansione che piace e fa delicatamente pensare.

## CRONACA

**CALENDARIO**

Mercoledì 2 settembre: Ded. di S. Pietro.
Giovedì 3 settembre: SS, Eufemia e C.
Sole leva ore 5 m. 35 — tram. ore 6 m. 45

### DALLE REGATE DI COMO
### Il ritorno della « Bucintoro »

Con un voto la *Gazzetta* del 28 agosto, dava il buon viaggio ai campioni della *Bucintoro*, che partivano per le regate sul lago di Como; con quello, cioè, che nelle gare a barca piatta alla *veneziana* essi potessero riportare la vittoria, che, scrivendo quelle righe, ci pareva dovere spettare di diritto ai nostri rappresentanti.

Quel voto fu esaudito e la vittoria augurata fu dai nostri riportata insieme ad altre, alle quali avrebbe dovuto essere avanguardia quella del primo giorno in *outrigger*, se la partenza fosse stata ordinata con maggiore equità, cioè non quando i nostri davano indietro, eseguendo l'ordine quasi minaccioso di uno dei giurati.

Ad ogni modo la *Bucintoro* ritornò, anche senza quel premio, coperta di allori e degnamente furono accolti i suoi rappresentanti ritornati ieri a sera col treno delle 6.45.

Ad attenderli alla stazione erano molti soci colla bandiera della Società, la bandiera della Società di m. s. dei gondolieri, parenti con signori e signorine dei vincitori e i rappresentanti di tutta la stampa cittadina.

Montati tutti sulle gondole, il corteo rapidamente si diresse alla sede sociale, dove fu offerto ai vincitori un *vermouth* d'onore.

I premii furono subito schierati sopra un tavolo, giganteggiando fra essi la splendida coppa della signora vedova Branca, fatta uscire da un astuccio, che forma di per sè stesso un artistico piedistallo in armonia collo stile della coppa.

Una sezione della Banda cittadina rallegrava la cerimonia, alla quale intervennero il sindaco, cogli assessori, consiglieri e rappresentanti di parecchie altre Società cittadine.

Il presidente Barbon, sturate le bottiglie, portò

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 22

A. RICHARD

## DA SARTINA A CONTESSA



— Milord, disse in ultimo madama Latour dirizzandosi al viaggiatore che aveva ospitato, voi vedete tutti i tormenti e le angoscie di una madre cui la vostra presenza e le vostre funeste rivelazioni lacerano la vita; non è inverosimile che voi m'abbiate creduta complice d'un figlio colpevole: che mai m'importa? io non ho bisogno della vostra stima, e mi basta la mia coscienza senza rimorso. Tenete, eccovi il vostro orologio adorno di diamanti; è vostro, riprendetelo.

Nel medesimo tempo fece segno ad Amelia di spogliarsi dei suoi braccialetti per restituirli alla giovine dama.

— Ora uscite, disse agli stranieri; uscite e che maledetto sia il giorno in cui avete posto il piede in questo misero tugurio!

La giovine donna piangeva; partendo offrì la sua borsa ad Amelia che la respinse con disdegno.

Era venuta la notte; madama Latour e sua figlia immobili sulle loro sedie non proferivano una parola, non facevano un gesto, si bene s'intendevano nel loro dolore che senza scambiarsi nè segni, nè parole, si sentivano straziate dai medesimi tormenti. Amelia era ancor più disgraziata di sua madre, nella immaginazione apparivanle Gustavo e William spogliando i viaggiatori, e lasciando le loro vittime spiranti nella foresta senza ch'ella potesse strapparsi dal cuore l'amore e l'amicizia.

I primi albori del mattino trovarono ancora Amelia e sua madre nella medesima posizione, nel medesimo silenzio. Tutt'ad un tratto madama Latour s'alzò.

— Andiamo a Londra! disse.

Non si proferì una parola di più, si fecero in silenzio i necessari preparativi, si confidò i due ragazzetti ad un caritatevole vicino, e si partì a piedi nel costume dei mendicanti e dei vagabondi del paese di Galles.

Che faceva intanto il disgraziato Gustavo? Lo si era gittato in una oscura prigione, erasi avari per lui d'un pane nero, d'acqua fetente; e là, seminudo, le mani incatenate con ferri che laceravangli la carne, ruggiva nella sua prigione come un giovine leone che i cacciatori hanno rapito alle sue foreste per condannarlo in una gabbia di ferro.

Sapeva i suoi torti; Richard l'aveva seco trascinato; ma non l'aveva però ingannato

Richard, separandosi da lui, gli aveva promesso di salvarlo. Contava sulla sua amicizia ma non già sulla sua potenza, aspettava la morte colla fermezza propria del suo carattere e che aveva segnalato la sua vita nella carriera fatale dove l'avevano trascinato perfidi consigli e la povertà della sua famiglia.

Gustavo fu convinto di furto e d'assassinio; malgrado la sua età, che avrebbe dovuto forse disarmare la severità della legge, egli fu condannato alla morte.

Frattanto madama Latour e sua figlia arrivarono a Londra; una immensa folla si dirigeva verso il luogo delle esecuzioni; seguirono macchinalmente i fiotti di questo popolo turbolento, e furono secolui spinte fin davanti alla fatale finestra, da dove doveva comparire il condannato. I loro occhi si portarono con orrore verso Tyburn; non osavano fare alcuna domanda, intendendo i sarcasmi crudeli della folla che le circondava.

— Venite, madre mia, venite! diceva Amelia; questo luogo sarà mortale per me e per voi.

Stava ancora parlando quando la finestra di Tyburn s'aprì, e su di un asse girevole che sporgeva dalla finestra del palazzo, si vide comparire un giovine. Egli era bello, pieno di forza e di salute, si vedeva sul suo collo bianco la corda fatale, la di cui cima era attaccata ad una specie di forca di ferro piantata in alto dalla finestra; il suo capo era coperto di un berretto di cotone, segno ignominioso che fa tremare tutto il popolaccio d'Inghilterra; questo giovine era Gustavo!...

La plebe sempre avida di vedere dei miserabili l'osservava con attenzione: Madama Latour alzò anch'essa gli occhi, e riconobbe suo figlio, gittò un grido e cadde svenuta fra le braccia di sua figlia che bentosto pur troppo compreso la sua sventura.

Amelia ha di poi confessato che un secreto istinto le diceva di sollevare un poco le sue palpebre e di riguardare ancora una volta suo fratello, ma non lo potè: le sue palpebre sembravanle trattenute da una forza invisibile, e nulla vide.

Parve che Gustavo distinguesse qualche cosa tra la folla, o che egli indovinò, e che scorse sua madre e sua sorella, poichè si sconvolse, stese le braccia e volle parlare, ma una mano invisibile per lui abbassò sul suo volto il berretto di cotone, l'asse sulla quale posava, mancò tutto ad un tratto sotto i suoi piedi ed il suo corpo squilibrandosi in aria offerse alla vista un terribile spettacolo; egli era strangolato.

Nell'istante medesimo un giovane ferito, in un braccio si precipitò sotto la finestra di Tyburn armato d'un coltello; saltò sopra il patibolo come se avesse voluto tagliare la corda che sospendeva Gustavo; ma inutile tentativo, non toccava nemmeno i piedi della vittima che il vento dondolava irregolarmente a destra ed a sinistra; finalmente persuaso che Gustavo era perito, si fermò davanti alla folla che lo stava rimirando.

— Io sono William Richard, disse egli con aria ironica, voi avete la vostra morale, le vostre leggi, la vostra coscienza; io ho al pari di voi la mia morale, la mia coscienza, le mie leggi. Quando ci prendete, voi ci impiccate, disse mostrando col dito il corpo del disgraziato che dondolava sopra la sua testa; quando noi siamo i più forti noi vi spogliamo. Voi avete assassinato il mio amico e fratello, fratello di colei che io amo. Si, rimiratemi bene, sono io William Richard che ebbi ultimamente un incontro nel paese di Galles con millord Osvry; se di una cosa mi dolgo, è di aver ferito milady: ma v'assicuro che il colpo non era destinato per lei ma bensì per milord. Io vengo tra di voi a motivo di costui, disse, mostrando ancora il cadavere di Gustavo: o gran Dio! avrò coraggio di parlare a sua sorella? la vita mi stanca ed annoia; addio, signori!

Amelia non compreso questo discorso, ma intese lo scoppio d'un'arma da fuoco; ed intorno a lei ripetersi: « È ucciso, è morto, un colpo di pistola... Vedetelo, cadde morto sotto il corpo del suo amico!

*(Continua)*

il saluto ai reduci vincitori, che egli accompagnò dovunque; seguirono il sindaco conte Grimani colla sempre pronta e adorna parola, calda di sentimento, il vicepresidente della Società cav. Calandri con un indovinato e brillante augurio. E la cerimonia finì dopo la acclamazione a patronessa della *Bucintoro* della signora vedova Branca.

* *
*

La nuova sede non poteva essere meglio inaugurata, come disse felicemente il conte Grimani, con queste vittorie, che abbiamo ragione di sperare non saranno nè le ultime, nè le più gloriose!

Evviva la *Bucintoro*!

**Ospiti illustri.** — Ci telegrafano da Coburgo, 1 settembre, sera:

Il granduca e la granduchessa Sergio sono partiti oggi per Venezia.

**O i filelleni!** — Avidamente ricercammo nei giornali e giornaletti mattutini di ieri la cronaca del grande Comizio.... privato. Uno diceva che i presenti erano 600, un'altro 450, un'altro (molto pudicamente) moltissimi. Un interessato ci disse che arrivavano appena ai 250. Dopo tante.... firme e tante strombettate adesioni!?

Ma erano molto significanti il resoconto magro e incompleto di uno dei due più caldi filelleni e il silenzio dell'altro. Anzi il silenzioso arrivava perfino a ignorare l'ortografia della sua tanto cara qualifica — e scriveva, senza arrossirne, *filtelenico!*

I candiotti possono ormai sperare seriamente: la loro liberazione è vicina!

**Il tempo che farà** — In settembre secondo le previsioni di Mathieu de la Drome:

« Acquazzoni all'ultimo quarto di luna che incomincia il 31 agosto e finisce il 7 settembre nei dipartimenti rivieraschi della Manica e dell'Oceano.

Bel periodo alla nuova luna che comincierà il 7 e finirà il 14: però alquanto variabile verso il 12. Variabile al primo quarto (14-21). Bel tempo al principio, cattivo alla fine. Periodo grave al plenilunio (20-30). Alternativamente piovoso, ventoso e nevoso.

Mare generalmente bello dal 1° al 15; variabile dal 15 al 21; cattivo dal 21 al 30. »

Secondo le previsioni del torinese L. Chionio:

« Primo periodo: dall'1 all'8 — Dopo la pioggia considerevole della notte 31 agosto-1° settembre, il tempo mostrerassi abbastanza buono e promettente durante questo periodo. La temperatura si rialzerà sensibilmente, malgrado alcune varie o semi-boree risentite specialmente al mattino. Queste alterneransi a lunghi e splendidi intervalli di sereno, facendo temere qualche volta disturbi considerevoli, specialmente fra il 5 ed il 7 — giorni in cui dubitansi alcune pioggierelle brevi o leggeri temporali, non però avvertiti che in qualche località.

Secondo periodo: dal 9 al 15 — Cielo a lunghi tratti sereno e a brevi istanti molto minaccioso o vario con parvenze temporalesche — Nonostante le forti correnti contrarie, sono probabili alcuni uragani isolati e perturbazioni di qualche importanza in varie località situate a S. S-E del Piemonte e nella Liguria. Altrove leggerissime perturbazioni con pioggie di poco conto in certe stazioni neanco segnalate o solo forse di passaggio. Temperatura moderatamente elevata favorevole alla maturazione delle uve.

Terzo periodo: dal 16 al 23 — Alcune boree autunnali intercalate da splendide giornate. Distinguonsi quelle susseguenti fra il 18 ed il 19, e fra il 21 ed il 22, con nord freddo e piuttosto violento. Coperto, malinconico il 23, con tempo indeciso o piovvigginoso.

Quarto periodo: dal 24 al 30. (Importanti fenomeni) — Un importante fenomeno atmosferico manterrà durante questi sette giorni, il cielo quasi sempre coperto o nebbioso con pioggie intermittenti, talora miti e noiose e talora dirotte accompagnate da forte boreale nord. — Istanti d'interruzioni prodotti da venti australi contrarii. Tempo generalmente sfavorevole alla vendemmia, salvo qualche mezza giornata di intervallo, come, ad esempio, quella nel pomeriggio del 29, in cui vi saranno probabilmente alcune ore di bel tempo. E' probabile qualche piena di fiume.

Un fenomeno tellurico, il quale ha luogo sulla linea del 42° circa di latitudine boreale, a 6 gradi di longitudine orientale da Torino, recherà probabilmente alcune scosse di terremoto ondulatorio E-O lungo la costa abruzzese nell'Adriatica, cioè a Chieti, Pescara, Francavilla, Ortona, San Vito Chietino, ecc. estendendosi, forse, fino ad Aquila e a Roma fra il 29 ed il 30 settembre; più leggiere e con qualche ritardo a Reggio Calabria ed a Messina. »

**Educatorio rachitici** — La festicciuola di ieri è stata assai variata; due o tre di quelle creature informe, le più bravine, hanno recitato dei versi, e poi tutti insieme hanno cantato, e hanno fatto i loro giuochi di ginnastica, quei giuochi che li hanno fatti sudare sangue.

Come guardavano inquieti coi loro bastoni di ferro, tra le mani, il bastone direttuale della loro maestra, che suggeriva tutti i movimenti all'obbediente orchestrina.

Quelle piccole faccie di vecchietti, dai menti che si aguzzavano di più nella tema di far male, erano serie, raccolte, come se veramente quei saggi dovessero decidere della vita di tutti.

Quello sciame di bimbe e di bimbi, ebbero applausi convinti, e tre o quattro portarono a casa il loro bravo premio.

E con la mente si applaudì ancora una volta all'instancabile pazienza di quelle brave signorine Brasi, che dedicano la loro vita ad alleviare le pene dei piccoli sofferenti.

E' così facile a indovinare che cosa desidera un bimbo sano che strillia, ed è anche così facile calmarlo, mentre dev'essere assai difficile accontentare una creatura dalle inquietudini morbose, che non sa precisamente cosa vuole, e cui talvolta anche i balocchi lasciano fredda.

Assistevano alla festa molte signore, tra le quali la patronessa signora Fornoni e la signorina Favaretti, così affezionata alla benefica scuola, così attivamente affezionata.

**Conciliatore e vice** — La lista dei cittadini eleggibili all'ufficio di conciliatore e vice conciliatore di questo Comune riveduta dalla Giunta stessa, resta esposta nell'ufficio Municipale delle liste elettorali fino al 10 settembre corr. e nelle ore d'ufficio. Chiunque abbia reclami da fare contro tale lista è invitato a presentarli nel termine di giorni 10 e cioè fino al 20 settembre nell'ufficio comunale, mentre ogni cittadino può ricorrere nel termine preindicato al Consiglio Comunale tanto per ommissioni quanto per nuove inscrizioni nella lista predetta.

**Fabbrica di registri** commerciali ed amministrativi con legature solide ed eleganti presso l'antico e premiato Stabilimento tipo-litografico **Successore M. Fontana** (*Calle Specchieri*).

**Voleva morire!** — Contrariata in un amore, la diciassettenne Romana Coatin intravide il sollievo, la pace solo nella fine violenta dei suoi giorni tormentosi. Infatti ieri preparatasi una soluzione di capocchie di fiammiferi, la tranguggiò, invocando la morte.

La famiglia però se ne accorse in tempo, e la povera ragazza dalla sua abitazione a Cannaregio N. 1034 fu trasportata d'urgenza all'Ospedale, ove fu ormai dichiarata fuori pericolo.

**Gli ignoti al lavoro** — Nel sestiere di San Marco è stato consumato l'altra sera un altro furto abbastanza rilevante, nelle stesse condizioni di tempo e di mezzo, con le quali fu perpetrato quello a S. Luca in danno del signor Vicentini.

Nella metà del mese di ottobre dello scorso anno, venne a Venezia la signora Giuseppina Terpin, vedova Galli di 60 anni, da Idria (Carniola) insieme alla propria figlia Lodovica di 24 anni, nubile, nata a Trieste.

La signora Galli prese in fitto il primo piano della casa Cipollato, n. 2634 nei pressi del Ponte delle Ostriche.

L'appartamento si compone di tre camere da letto, una delle quali con retrostanza; un salottino per ricevimento, una sala, cucina e retrocucina.

All'appartamento si accede da una sola scala e subito si trova la sala a sinistra della quale dà la camera con la retrostanza affittata da circa due mesi e mezzo al signor John Jakon e moglie.

Notiamo che il signor Jakon, impiegato presso la ditta Melville e Ziffer, non occupava la sua camera da una settimana circa, essendo andato ad alloggiare insieme alla moglie presso altra famiglia a S. Maurizio: — della camera però, egli riteneva le chiavi, siccome aveva pagato il fitto fino ad ottobre, e insieme a queste aveva anche la chiave della porta di strada.

A destra della sala c'è una porta che mette negli altri locali dell'appartamento.

Una camera nella quale si accede dal salottino, è occupata dalle signore Galli, l'altra che si trova a destra di un piccolo corridoio è affittata da circa sette mesi al signor Pietro De Filippini fu Giorgio di 35 anni, da Trieste, che studia il canto.

In casa della signora Galli non entrò mai neppure una serva; accudendo ella e la figlia alle faccende domestiche.

L'altra sera, in occasione della beneficiata della Tetrazzini, al teatro Malibran, le signore Galli decisero di assistervi, e preso il palco n. 32 pepiano, uscirono di casa verso le otto. Il sig. De Filippini vi si recò lui pure ed uscì poco prima delle signore. Così la casa rimase incustodita.

Rincasarono tutti e tre verso la mezzanotte ed aprirono senza alcun ostacolo la serratura egiziana (come quella del Vicentini) della porta di strada.

Salite le scale, lo studente fece per entrare nella camera, quando un grido di spavento mandato dalle signore Galli lo trattenne.

Che era avvenuto? La serratura della porta del salottino, che era stata chiusa a chiave, fu trovata scassinata. Entrarono tutti e tre nella camera delle signore e constatarono un disordine generale.

I cassetti del *comò*, la cui chiave era stata lasciata nella toppa, erano per terra e ammonticchiata per terra la bancheria che contenevano. In mezzo alla camera erano pure sparpagliati tutti gli astucci degli oggetti di valore, però vuoti.

I ladri avevano portato via quanto contenevano, e cioè: *remontoir* d'oro con catena per signora, piccola *broche* d'oro a forma di tamburello, altra di argento a forma di sole ed una terza di argento dorato con perle turchesi, tre braccialetti d'argento, anello d'oro da matrimonio, un bottone d'oro da manicotto con tre pietre, un paio di orecchini con brillanti chimici, un anello d'oro con capelli, un filo di corallo, una piccola posata completa di argento per bambino ed una per persona adulta, tutto per un valore complessivo di lire trecento circa. I ladri rubarono inoltre cinque banconote da 10 fiorini ciascuna e 138 lire in biglietti di Banca nazionali di vario taglio, in tutte altre 250 lire.

I ladri collocarono tutta questa grazia di Dio in una scatola di latta che trovarono nel *comò*, gettando per terra tutte le carte private che la signora Galli vi custodiva. Ma il lavoro dei ladri non si era limitato a ciò.

Il De Filippini, entrato nella sua camera, vi constatò lo stesso disordine, coll'aggiunta che, oltre alla biancheria contenuta nel *comò*, i cui cassetti erano stati scassinati, trovò in mezzo alla stanza i materassi e le lenzuola.

Dal *comò* i ladri avevano rubato dodici biglietti da 100 lire ciascuno, ventidue sterline in oro (550 lire) un paio di bottoni di argento a forma di stella del valore di lire 5, un porta orologio di nikel e due rasoi del valore di oltre 12 lire.

I ladri inoltre portarono via un pezzo di tela cerata, che servì loro certamente per nascondere la scatola preziosa. In terra, nella camera dello studente, fu rinvenuta una mezza lira sterlina ed una piccola chiave.

Ieri mattina fu subito sul luogo il vice ispettore dott. Zambardi per i rilievi di legge e per le indagini relative. Dell'esito di queste ultime non è il caso di parlarne per non intralciare l'operato della autorità politica. Anche la squadra mobile si occupa attivamente della faccenda.

**Infortunio** — Silvia Salvadori, di 42 anni, abitante a S. Francesco della Vigna, operaia all'arsenale, l'altro ieri cadde nel r. stabilimento e si fratturò l'omero destro. Fu ricoverata all'Ospedale e ne avrà per oltre un mese.

**Le nostre navi** — Il *Monzambano* e il rimorchiatore *Ercole* uscirono ieri mattina dal bacino maggiore del r. Arsenale.

**Stato civile** — Nascite del giorno 1 settembre: Maschi 6 Femmine 6 — Totale 12.

*Matrimonii*: Mainardi Fortunato, meccanico, con Mazzariol Maria, domestica, celibi — Baraldi Giovanni, magazzaniere, con Chelotti Adalgisa, casalinga, celibi — Bortoletto Antonio, vigile urbano, con Mervich Giovanna, tabaccaia, vedovi — Tosato Angelo gondoliere, vedovo, con Molin Giovanna, casalinga, nubile.

*Decessi*: Pinzan Elisabetta, di anni 52, nubile, domestica, Murano — Pianoli Giuditta, 17, id., merlettaia — Vianello Emma, 17, id., scrivana — Zennaro Caterina, 15, id., casalinga — Rizzetto Giuseppina, 13, id., studente — Cesa Rosa, 8 — Pagnacco Osvaldo, 76, coniugato, fruttivendolo — Meneghini Giovanni, 71, id., falegname — Nalli Michele, 70, id., agente privato — Gianese Giovanni, celibe, fruttivendolo, tutti di Venezia — Fornaro Giovanni, 22, id, barbiere, Chioggia.

Più 2 bambini al disotto di anni 5.

**Consiglio pratico** — *I dentifricii* — Ecco due ricette eccellenti, per polvere dei denti. La prima: magnesia inglese, trentadue grammi; chinina russa in polvere, sessantaquattro grammi; essenza di menta, un grammo; essenza di carminio, un grammo; mescolare bene. La seconda: carbone lavato, ridotto in polvere, venti grammi; chinina, quaranta grammi; tannino puro, dieci grammi; calamo aromatico, venti grammi; menta, venti grammi.

Tutte queste sostanze debbono essere ridotte in polvere impalpabile e mescolate perfettamente.

## NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

Preposizion l'*un*, l'*altro* t'è grato
A chi ti dà il *total* sei obbligato.

*Spiegazione della Sciarada di ieri*: ME-MORIA.

## CRONACA DEI TEATRI

**Il nuovo dramma di Ibsen** — Il nuovo dramma di Ibsen — che verrà dato per la prima volta a Berlino in tedesco — s'intitola: *Odor di cadavere.*

**La guarigione del maestro Gomez** — Dal Parà, alla famiglia dell'illustre maestro Carlo Gomez sono giunte notizie consolanti. L'autore del *Guarany*, del *Salvator Rosa*, del *Condor* è in via di guarigione e in novembre o in dicembre potremo rivedere la sua caratteristica e geniale figura ancora in Italia.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2 pom.:

1. Marcia *Sieba*, Marenco — 2. Preludio *Atenaide*, Tirindelli — 3. Atto IV. (intero) *Mefistofele*, Boito — 4. Preludio, aria e coro *I Vespri Siciliani*, Verdi — 5. *Danza Macabra* poema sinfonico, Saint-Saëns — 6. *Danze ungheresi*, Brahms.

**Banda a S. Margherita** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Daniele Manin questa sera dalle 8 alle 10:

1. Marcia *Addio Inspruck*, Chesner — 2. Waltzer *L'Eco del Meno*, Parlon — 3. Gran fantasia *Mefistofele*, Boito — 4. Serenata, Schubert — 5. Pot-pourri *Rigoletto*, Verdi — 7. Intera operetta *Gran Via*, Valverde — 7. Polka *Partenza*, Zatta.

## Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Salone di Lido** — Concerto 2 1[2 alle 5 1[2

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Trib. penale di Venezia

*(Udienza di ieri)*

**Minima**

L'udienza è incominciata tardi parecchio per l'assenza dell'avvocato difensore, ch'era stato delegato per la giornata.

Il diciassettenne Antonio Bortolani, garzone muratore, imputato del furto di parecchi arnesi del mestiere dell'imprenditore Antonio Grosso, si busca quindici giorni di reclusione e trentadue lire di multa.

— Il margaritaio Matteo Vio, sorvegliato speciale, per il furto di due lenzuola in pregiudizio dell'affittaletti Maria Biancato e per contravvenzione alla vigilanza è condannato a sette mesi e cinque giorni di reclusione.

Difensore: avv. Locatelli.

Presid.: Romagnoli; P. M.: Dal Pian.

### Il processo Bingen

La Sezione d'Accusa di Genova ha pronunziato la sua sentenza nella causa contro i fratelli Bingen ed i signori Oppenheim, De Koster, Develasco, fratelli Drago e Sahadun.

I fratelli Bingen sono rinviati al giudizio della Corte d'Assise per il reato di bancarotta fraudolenta e tutti gli altri furono prosciolti dalle imputazioni loro ascritte.

I fatti commessi a danno del Banco di Napoli e del banchiere De Santis, furono ritenuti costituenti il reato di truffa, pel quale però il governo olandese non ha accordata l'estradizione.

Probabilmente la sentenza verrà impugnata in Cassazione tanto dai Bingen quanto dalla Parte Civile che si dice non sia disposta ad accettare la qualifica di truffa ai fatti riflettenti il Banco di Napoli ed il De Santis.

La Sezione d'Accusa era presieduta dal comm. Poggi e la sentenza fu estesa dal consigliere Arduini.

## SPORT

### I cavalli italiani a Baden-Baden

La quarta giornata di corse a Baden Baden che ebbe luogo il 29, fu più favorevole delle precedenti per le scuderie italiane.

Infatti la prima corsa, l'*Handicap de la Forêt Noire* di 7500 franchi su 1200 metri, spettò a *Dak Leaf* del signor C. G. Pierodero per un'incollatura su *Mulattin* del principe Hohenlohe-Oehringen; terzo *Hesperian*; sei cavalli non piazzati. Essa portava kg. 50. *Mulattin*, che era il favorito portava 54 kg. e 1[2.

Il *Baden Prince of Wales Stakes* di 37.500 fr. non riunì che tre partenti. *Le Justicer* che era il favorito, si mostrò di cattivo umore e rifiutò di impegnarsi; primo fu *Kozma*, 5 anni del barone S. Uechtritz; secondo *Sport*.

*Serchio* non fu ancora piazzato nel *Prix de Karlsruhe* malgrado i soli 45 kg. e 1[2.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino Meteorico del 1 settembre**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | ORE D'OSSERVAZ. | | |
|---|---|---|---|
| | 6 | 9 | 12 |
| Barometro a 0 in mm. | 61 15 | 62,56 | 62,30 |
| Termometro centig. al Nord | 17,1 | 18 0 | 20 6 |
| » » al Sud | — | — | — |
| Umidità relativa | 91 | 86 | 80 |
| Direzione del vento | SO | SO | SO |
| Stato dell'atmosfera | 7 | 9 | 8 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 20 6 min. di oggi 16 0

**Probabilità**: Venti deboli varii nell'Italia inferiore; cielo vario altrove.

### La "Gazzetta „ a Padova

**Padova**, 1 settembre — Un ritratto del Principe Ereditario — Due signorine gentili hanno spedito alla Principessa Elena di Montenegro, in occasione del suo fidanzamento col Principe Vittorio Emanuele, un di lui ritratto all'età di tre anni. La fotografia riproduceva S. A. nell'atto di trastullarsi con un piccolo arrotino di Norimberga.

La principessa — accogliendo simpaticamente il grazioso ricordo — ha fatto spedire ad una delle donatrici la lettera seguente:

*Cettinje 27 agosto '96.*

*A madamigella Emilia Bianchini*
Via Servi - Padova

Sua Altezza la Principessa Elena ricevette la cortese lettera 19 corr. firmata da Lei e dalla di Lei signorina sorella, nonchè l'accluso prezioso dono: il ritratto di S. A. R. il Principe di Napoli da bambino.

Sua Altezza si degnò incaricarmi di ringraziare di tutto cuore le gentili donatrici e di assicurarle che più gradito e caro dono non avrebbero potuto farle.

Nel mentre mi disimpegno di questo grato incarico voglia, madamigella, in unione a sua sorella, aggradire i sensi della mia più alta stima.

f. *Conte Luigi Vojnovich.*

**Disgrazia** — Al Dolo il ragazzo Giovanni Gottardo salendo sul predellino di un vagone del tram a vapore cadde fra le ruote del carro. Malgrado i pronti soccorsi, il poveretto cessava di vivere poco dopo.

Il personale della *Veneta* è affatto irresponsabile della sventura.

**La croce** — L'ex assessore comunale Giovanni Cavazzana fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

**Funerale** — Gli accenditori del gas hanno accompagnato alla dimora estrema il loro ottimo compagno di lavoro Agostino Bagato, da quasi quarant'anni alle dipendenze della Società Lionese.

Il funerale riuscì decoroso.

### Cronachetta trevigiana

**Treviso**, 1 settembre — (*u.*) La Prefettura ha approvato la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa, favorevole al concorso del Comune — votato in 10 mila lire — per gli spettacoli ippici e teatrali del Sammartino.

Contro il parere della G. P. A. erano stati presentati alla Prefettura due ricorsi: uno del cav. Guglielmo Nardi, l'altro del prof. Luigi Olivi e altri 11 firmatarii. I due ricorsi furono respinti.

La questione, tanto dibattuta, e che tanto interessò la cittadinanza — nella grande maggioranza favorevole al concorso del Comune — è così risolta. Si dice però che contro l'approvazione prefettizia si voglia ricorrere al Consiglio di Stato.

La Società del teatro, frattanto, terrà seduta martedì p. v. 3 corr. alle 1 pom.

Per le feste ginnastiche venne messo in vendita un *passe-par-tout* al prezzo di 4 lire, che dà diritto ad intervenire, nei primi posti, a tutte le riunioni del Comitato, dall'inaugurazione alla rivista finale.

La Commissione provinciale d'appello per le *imposte dirette* ha chiuso ieri il suo lavoro annuale, avendo deliberato su 683 ricorsi, di cui 610 erano relativi alla tassa di ricchezza mobile, e 73 a quella sui fabbricati.

Delle istruzioni popolari sui provvedimenti preventivi contro il *mal rosso dei suini* — che serpeggia da qualche tempo in provincia — furono testè pubblicate dal veterinario provinciale dott. Barpi, per incarico della nostra Deputazione provinciale.

L'appalto del «Foglio annunzi legali» è stato deliberato provvisoriamente per il triennio 1897-99 al tipografo Luigi Zoppelli (attuale editore) per L. 3 92 alla facciata di stampa sul prezzo d'asta di L. 4.

I *fatali* per gli eventuali ribassi scadono il 14 corrente.

Un unico esperimento d'asta per l'appalto del *pagamento delle spese di piena* dei Corsi d'acqua di seconda categoria compresi nel circondario idraulico di Treviso, per il sessennio 1897-1902 avrà luogo il 14 corr. presso la R. prefettura, sul dato di L. 800 annue.

Una bella esposizione di viti americane — cariche di uva, e sanissime, pur non essendo state trattate nè con solfo, nè con solfato di rame — è stata fatta oggi dall'Agenzia agricola Dal Cin, in via V. E.

Il Dal Cin è un vero apostolo delle viti americane — ottime, per la loro robustezza, specialmente come porta-innesti — e la mostra d'oggi è la prova più bella della bontà del suo apostolato.

**Agordo**, 1 settembre — Grande solennità in Agordo — L'8 settembre ricorre ad Agordo una festa religiosa di primo ordine.

Trattasi di una prima funzione che si celebrerà in questa chiesa parrocchiale, dopo tanto tempo che essa era in ristauro, ristauro che costò delle decine di migliaia di lire.

Si dice che la fabbriceria, volendo solennizzare convenientemente il bel giorno, mandò un gentile invito ai cantanti di Belluno, perchè vogliano venire qui a eseguire la tanto celebrata messa del maestro Marconi.

L'invito è stato accettato, sicchè avremo il piacere di gustare della musica veramente scelta, interpretata da cantanti la cui fama è già conosciuta.

**Ficarolo**, 1 dicembre — Incendio — Ieri alle ore 9 si sviluppava il fuoco nel fienile di Pellegatti Giovanni. Le fiamme presero in un attimo grandi proporzioni. L'opera pronta, prestata da alcune persone accorse, non valse ad isolare il fuoco, il quale distrusse l'intero fienile, recando al proprietario un danno di L. 60. L'incendio è ritenuto accidentale.

**Ficesso Umbertiano**, 1 settembre — Incendio — Alle ore 1 di ieri appiccavasi il fuoco alla rimessa ad uso fienile, di proprietà di Zerbinati Pietro. Molti cittadini si prestarono per ispegnere l'incendio, ma non vi riuscirono. Il fuoco distrusse fieno ed attrezzi rurali e recò non lievi guasti al fabbricato. Il Zerbinati sofferse un danno assicurato di L. 60. Si ignora la causa che produsse l'incendio, ma si ritiene accidentale.

**Melara**, 1 settembre — Incendio — Ieri, alle una pom. si sviluppava il fuoco nella casa di Pastorelli Virginio.

Il Pastorelli risentì un danno che ascende ad 800 lire circa, a causa dei molti guasti che furono recati al fabbricato. E' veramente degno di encomio lo slancio con cui molti terrazzani tentarono di spegnere l'incendio

**Rovigo**, 1 settembre — Società del teatro — I soci sono convocati in assemblea generale per i giorni di giovedì, venerdì e sabato. Fra giorni verrà qui un ingegnere specialista per esaminare e pronunciare il suo giudizio sulle condizioni del teatro per quanto riguarda la illuminazione e per la scelta del migliore dei progetti per lo spettacolo d'opera.

**Messa funebre per i caduti d'Africa** — La pietosa e gentile iniziativa dei promotori della mesta cerimonia trovò larghissime adesioni nella cittadinanza. E lo prova il fatto che ieri nella piccola chiesa del cimitero, nel mezzo della quale sorgeva un catafalco ornato di trofei, di armi e di belle corone, intervennero molte rappresentanze civili e militari e una gran folla!

La messa fu eseguita col concorso dell'orchestra e dei cori, che, insieme al clero, prestarono l'opera loro gratuitamente.

Per opera del bravo Comitato la mesta cerimonia riuscì ordinatissima e soddisfece tutti quei cittadini i quali sanno che chi muore combattendo da eroe sui campi di battaglia sfugge alle basse questioni politiche ed acquista il diritto del rispetto e del rimpianto dei suoi connazionali.

**Laurea** — Il 29 corrente, presso la regia Scuola superiore di agricoltura in Portici, il nostro carissimo concittadino Ottavio Fortunato Munerati, conseguì la laurea, riuscendo il primo fra i candidati e con una splendidissima votazione. Al carissimo dottore, l'ingegno, la serietà e il grande amore agli studi del quale, noi conosciamo e apprezziamo da parecchi anni, mandiamo sincere congratulazioni e al vecchio e simpatico di lui padre, che sarà ora lietissimo, un affettuoso mirallegro.

**Vicenza**, 1 settembre — Per il conte Camillo Liberi — A dimostrazione d'onore al conte Camillo Liberi Del Verme già consigliere comunale e consigliere provinciale, morto ieri a Recoaro, e la cui salma giungerà domani in Vicenza, la Giunta deliberò d'intervenire ai funerali col proprio corteggio consueto; che una corona di fiori freschi con nastro sia deposta a nome del Municipio sul feretro al suo arrivo a Porta S. Croce; che siano invitati i consiglieri comunali a far parte del corteo che muoverà da detta Porta S. Croce alle ore 5 p.

La civica Banda non interverrà per desiderio espresso della famiglia.

**Spettacolo della Rua** — Ad impedire disordini che potrebbero accadere sulle pubbliche vie domenica 6 corr. durante lo spettacolo della *Rua*, stabilito per le ore 12 m., il Municipio ha disposto che la circolazione delle carrozze e dei veicoli debba cessare alle 11 ant. nelle vie Muschieria, Garibaldi, Piazza del Duomo, via S. Francesco, piazza Castello, Corso, piazza delle Biade, fino alle ore 2 p.

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6.15 | D. Milano | | 4.40 |
| D. Torino (Parigi) | | 8.45 | M. Padova | | 7.25 |
| O Milano | | 11.35 | D. Verona | | 9.25 |
| D. Torino (Parigi) | 2.05 | 14.05 | A. Torino (Parigi) | 2.40 | 14.44 |
| M. Verona | 6.05 | 18.05 | D. Torino Milano | 6.45 | 18.45 |
| A. Torino (Parigi) | 11.25 | 23.25 | O. Milano | 9.04 | 21.00 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5.— | M. Pontebba Udine | | 6.45 |
| O. Pontebba Vienna | | 5.10 | O. Pontebba Udine | | 8.50 |
| T. Treviso (Tram) | | 8.20 | T. Treviso (Tram) | | 9.50 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10.55 | T. Treviso (Tram) | | 11.30 |
| D. Pontebba Vienna | 2.20 | 14.20 | D. Vienna Trieste | 2.15 | 14.15 |
| T. Treviso (Tram) | 5.10 | 17.10 | M. Trieste Udine | 6.20 | 18.20 |
| M. Udine-Trieste | 6.30 | 18.30 | O. Pont.-Ud.-Tr. | 10.27 | 22.27 |
| M. » » » | 10.20 | 22.20 | D. Vien-Pont.-Ud. | 11.05 | 23.05 |
| O. Bologna Firenze | | 4.— | D. Roma Firenze | | 5.25 |
| A. Bologna Firenze | | 9.50 | O. Bologna | | 10.25 |
| D. Firenze Roma | 2.35 | 14.35 | D. Roma Firenze | 2.— | 14.— |
| M. Firenze Roma | 4.25 | 16.25 | M. Bologna | 5.10 | 17.10 |
| D. Firenze Roma | 10.45 | 22.45 | A. Roma Firenze | 10.40 | 22.40 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5.30 | O. Casarsa Portogr. | | 8.35 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10.20 | O. Casarsa Portogr. | | 12.10 |
| O. Portogr. Casarsa | 7.25 | 19.25 | O. Casarsa Port. | 10.10 | 22.10 |

**Lido-Venezia**

Per S. M. Elisabetta dalle 7 alle 13 ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora.

Per S. Nicolò dalle 6,30 alle 20,30 ogni ora.

**Tram Venezia-Fusina**

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 17.5 20.— 21.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 16.37 19.43 22.43.

**Venezia-Torcello**

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 23.45.

**Venezia-Cavazuccherina**

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

## Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 settembre a lire 107,38**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 31 agosto al 6 sett. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

## LISTINI BORSE

### Venezia 1 settembre

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0[0 god. 1. Lug. 1896 | 93 70 | 93 80 |
| Consolidato ital. 4 0[0 netto | — — | 102 — |
| » » 4 1[2 0[0 | — — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 208 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 281 — | — — |
| Obbligaz. Prestito di Venezia a premi | 23 75 | 24 25 |
| Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 120 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 350 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canapo e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1[2 |
| Germania | 132 35 | 132 60 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 30 | 107 40 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 107 20 | 107 30 | — — | — — | 2 1[2 |
| Londra | 27 01 | 27 05 | 26 90 | 26 94 | 2 |
| Svizzera | 107 — | 107 10 | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 3[4 | 226 1[4 | — — | — — | 4 |
| Banc. Austr. | 225 3[4 | 226 1[4 | — — | — — | 4 |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

**Milano 1**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 93 67 |
| Rendita fine | 92 92 1[2 |
| Ferrovie Meridionali | 637 50 |
| Ferrovie Mediterranee | 504 — |
| Navig. Gen. Ital. | 308 — |
| Raffineria Zuccheri | 215 — |
| Francia a vista | 107 40 |
| Londra a 3 mesi | 27 04 1[2 |
| Berlino a vista | 132 55 |

**Roma 1**

| | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | 93 70 |
| Rend. it. fine | — — |
| Banco Roma | — — |
| Società del gas | — — |
| Acqua marcia | 846 1[2 |
| Condotte d'acqua | — — |
| Immobiliare | — — |
| Molini e magaz. gen. | — — |
| Tramw. omnibus | 242 1[4 |
| Risan. Napoli | — — |
| Camb. Fr. 3 mesi | 107 32 1[2 |
| » Lond. » | 27 03 |
| » Germ. » | 132 60 |

**Vienna 1**

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 101 75 |
| » in argento | 101 75 |
| » in oro | 123 45 |
| » in corona | 101 25 |
| Az. della Banca | 962 — |
| » Stab. di cred. | 372 10 |
| Londra | 119 55 |
| Zecchini imp. | 5 64 |
| Napoleoni d'oro | 9 51 1[2 |

**Berlino**

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 232 25 |
| Cambio Vienna | 169 75 |
| Rendita Italiana | — — |

**Londra**

| | |
|---|---|
| Consolidato | 112 9[16 |
| Rendita Italiana | 87 — |

**Genova 1**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 93 92 1[2 |
| » » 4 1[2 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | 762 — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie meridionali | 638 |
| Ferrovie mediterran. | 505 — |
| Navigazione generale | 308 50 |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 216 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 40 |
| » sconto Lond. | 27 04 |
| » Germania | 132 50 |

**Berlino 1**

| | |
|---|---|
| Mobiliare | — — |
| Austriache | 233 40 |
| Lombarde | 44 — |
| Rendita Italiana | 87 40 |

**Londra 31**

| | |
|---|---|
| Inglese | 112 11 16 |
| Italiano | 87 1[8 |

**Parigi chiusura**

| | 31 | 1 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 100 90 | 100 90 |
| Id. 3 % perp. | 102 60 | 103 — |
| Id. 4 1[2 fine | 105 32 | 105 45 |
| Id. ital. 5 % | 87 85 | 87 70 |
| Camb. s. Lond. | 25 17 1/2 | 25 17 1/2 |
| Consol. ingl. | 112 50 | 112 9/16 |
| Obblig. Lomb. | 364 — | 365 — |
| Cambio Italia | 6 3/4 | 6 3/4 |
| Rend. turca | 20 — | 20 17 |
| Banca Parigi | 832 — | 837 — |
| Tunis. nuove | 502 — | 502 — |
| Egiziano 6% | 530 — | 530 — |
| Rendita ung. | — — | — — |
| Rend. spag. est. | 64 1/2 | 64 1/2 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 543 50 | 546 50 |
| Cred. Fond. | 646 — | 645 — |
| Az. Suez | 3406 — | 3395 — |
| Azioni Panama | — — | — — |
| Lotti turchi | 99 — | 100 — |
| Ferr. mer. | 593 — | 595 — |
| Prest. russo | 94 15 | 94 20 |
| Id. portog. | — — | — — |

**Torino 1**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 93 55 |
| » » » spezzata | 93 57 1[2 |
| » » 3 0[0 | 57 00 |
| » » 4 1[2 0[0 | 109 15 |
| Az. Banca d'Italia | 700 — |
| » » Torino | 453 — |
| » Banco sconto | 61 — |
| » Credito indust. | 190 — |
| » Ferrov. Medit. | 504 — |
| » » Merid. | 637 — |
| » » Sicule | 600 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 294 — |
| » Vitt. Em. | 313 — |
| » Med.Ad.Sic.abed | 284 50 |
| Mod. camb. Francia | 107 45 |
| » » Svizzera | 107 20 |
| » » Londra | 27 07 |
| » » Germania | 132 65 |

**Firenze 1**

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 93 87 — |
| Cambio Londra | 26 92 1[2 |
| » Francia | 107 45 — |
| Ferrovie merid. | 637 1[2 — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca d'Italia | 701 — — |

### Telegrammi commerciali della Camera di commercio

**OLJ - Napoli** 1 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69,38 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 69.53 — pel 10 maggio 69,96 - pel 10 agosto —,— pel futuro 69,96 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62.55 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 62,55 - pel 10 maggio 62,95 pel 10 agosto —,— pel futuro 64,25.

**CEREALI - Nuova York** 31 — Frumento rosso D. 0.67 2[8 - Granoturco D. 0.28 — Farina extrastate da 2.30 a 2.50 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1[4

**COLONIALI - Nuova York** 31 — Caffè mercato calmo - Caffè Rio fair C. 10 5[8 — Caffè Rio good nom — Zucchero mascabado N. 12 2 15[16 - Vendite caffè Rio nella settimana sacchi N. 53000 - Depositi nei porti dell'Unione N. 128 000

**Londra** 31 - Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola, sost. — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati pes.

**PETROLI - Filadelfia** 31 — Petrolio Standard White C. 6.65 — **Nuova York** 31 - Petrolio Standard White C. 6,70

## COMMERCI E INDUSTRIA

### Mercati

#### Dispacci commerciali

**Parigi** 1 — Farine 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 40.25 — Per settemb. 40 10 — Per i 4 mesi primi 39 90 — A 4 mesi da nov. 40 10.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 30.25 — Per sett. 30.50 — Per i 4 mesi primi 31.— — Pei mesi ultimi 31.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sost. — Rosso — disponibile 29.50 — Zucchero Raff. 99 50.

Zucchero bianco — Mercato sost. — Dispon. 30.25 — Pel corrente 27.75 A 4 mesi da ott. 27 30 — A 4 mesi da novembre 27.80.

Frumenti Mercato calmo — Pel corrente 18 30 Pel per sett. 18 30 — Per 4 mesi ultimi 18 40 4 mesi da novem. 18.60.

**Anversa** 1 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 3[4.

**Brema** 1 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 6 60

**Magdeburgo** 1 Zucchero barbabietola 8 80 — Mercato pes.

**Aquileia** 1 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 40136 — Vendite della giornata q.i 6500 = Vendita a consegnare q 6000.

Duro Bona f. 21.40 cons. 4 mesi da settembre — Id. Tunisi f. 21.40.

### GRANI

**Rovigo** 1 Mercato abbastanza attivo. Frumenti aumentati da 25 a 50 cent. Frumentoni rialzati di una lira. Avena sostenuta tutto di primo costo.

Frumento Piave da 20,— a 20,50 idem fino da 19,75 a 20,— - idem buono mercantile da 19,25 a 19,50 — idem basso da 18,50 a 19,— - Frumentone pignolo colorito da 14,— a 14 50 - idem giallo nostrano e piccolotto da 12,50 a 13,50 — idem Agostano da 12,25 a 12,50 — Avena da 12,50 a 13,—.

**Treviso** 1 - Frum. nostrano da L. 18,85 a 19.10 — somina Piave 19.75 a 20.10 Granoturco nost. da 14.50 a 14.75 - bianco da 14.50 a —.— — giallone e pignolo, da 15.50 a 15,75 — Avena, da 13.60 a 13,90 — Risone nostrano da 20,50 a 21.— - Idem. novarese, da 20.— a 20.50 — Idem. Giapponino da — a —.— - Idem. chinese, da —,— a —.— — Riso fiorettone, da 39 a 40 - Idem fino da 37 a 38 — Idem mercantile, da 34 a 35 - Idem giapponese, da 33 a 36 — Idem chinese da 35 a 43 - Idem mezzo riso, da 22 a 25 — Idem risetta, da 20 a 21 - Idem giavone, da 17 a 18 - Pula di riso fina da 8 a — — Idem di riso macinata da 6 a 00.

### BESTIAME

**Treviso** 1 — Bovi, a peso vivo, L. 70,— il quintale — Vitelli, idem, L. 92,—. — Maiali a peso morto L. —.—.

### SETE

**Lione** 31 — Affari calmi; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 8 | B 24 | B 32 | Cg. 2656 |
| Trame | » 6 | » 42 | » 48 | » 3360 |
| Greggie | » 50 | » 80 | » 130 | » 9360 |
| Pesate | » 3 | » 131 | » 134 | » 6631 |
| Totali | B 67 | B 277 | B 344 | Cg. 22007 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 21.65 | Chilo 29.100 |
| id. | Splendor | | » 22.90 | » 28.800 |
| | Adriatic | | » 21.50 | » 29.200 |

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

## Annunci Ufficiali

### Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Balliana Francesco, coleggiatore di remi, Venezia Gesuiti 4868 — curatore rag. Angelo Scarabellin — giudice dott. Primo Malliani — convocazione 17 settembre — termine 29 settembre — chiusura 17 ottobre — Attivo L. 1229:94 — Passivo L. 1151:94.

## Movimento del Porto

Partiti il 28 per Liverpool vap. ingl. « Algerian » cap. Jones con merci diverse - per Fiume vap. aust. ung. « Bathori » cap. Zambelli con merci diverse - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Maya con merci diverse - per Ancona vap. ital. « Faro » cap. Giuliano con merci diverse.

Arrivati il 28 da Trieste vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 29 da Liverpool vap. ingl. « Marathon » cap. King con merci diverse ai F.lli Pardo di G. - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Badessich con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Anversa vap. aust. « Nagy Lajos » cap. Soich con merci diverse alla Società dell'Adria - da Cotrone brich scb. ital. « Dante » cap. Beltramin con zolfo all'Ordine - da Gallipoli gol. aust. « Buon Padre » cap. Tosigl con vino all'ordine.

Partiti il 29 per Napoli bark ital. « Errico M. » cap. Capezza con legname - per Liverpool vap. ingl. « Marathon » cap. King con merci diverse.

Arrivati il 29 da Pensacola bark ital. « Venere » cap. Vianello con fosfato all'ordine.

Arrivati il 30 da Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Palich con passegg. a Fischer e C.

Partiti il 30 per Costantinopoli e scali vap. ital « Egadi » cap. Dodero con merci diverse - per Bari e scali vap. ital. « Gargano » cap. Di Lernia con merci diverse - per Fiume e scali vap. aust. « Daniele Erno » cap. Palich vuoto.

Arrivati il 31 da Bari e scali vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci diverse a G. Pantaleo - da Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Mittis vuoto al Lloyd aust. ung.

## Appalti

Il 17 settembre presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto di vetri piani a segmento circolare, piani circolari, rettangolari, prismatici ed elittici per spiragli di navi, provvisoriamente deliberato per lire 10185.41.

Anno CLIV — 1896. Giovedì 3 Settembre N. 244

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## PER IL COMMERCIO

### La miscela degli olii di oliva

I vostri articoli — ci scrive un amico — sulle frodi commerciali sono a giusti intendimenti inspirati. Continuate.

Chi disapprova la vostra condotta nell'argomento, può paragonarsi allo *chauvin* che vuol per forza trovar tutto bello in casa propria, anche l'azione del frodatore o dell'imbecille.

Vi mando in proposito un articolo, che fa al caso vostro. E' scritto da un commerciante attivo, il quale fa parte della Camera di commercio barese ed è, in materia, competentissimo.

Anche a lui si dirà forse che, scrivendo così, manca di patriottismo, quasi fosse patriottismo lasciar correre le frodi e non impedire quelle che intaccano l'interesse generale e il decoro del commercio italiano.

Vi sovviene come fu gridato contro i giornali indipendenti che mettevano in guardia il pubblico contro quanto avveniva in Africa? Eppure, se fossero stati ascoltati quei giornali, quanti disastri avvenuti, complice il silenzio di tanti, si sarebbero evitati!

Ora il discredito, in cui i frodatori gettarono il commercio italiano, può essere nei suoi effetti più pernicioso al paese di una guerra sfortunata.

* *

Ed ora ecco l'articolo inviatoci:

E' un argomento scottante, di quelli più discussi e più delicati; ma non per questo è meritevole di oblio e di abbandono.

Per noi pugliesi, attaccati all'*olio* come ad una delle principali risorse del nostro paese, non deve esser lecito disinteressarci da una questione così vitale, e così fatale per i nostri interessi.

Durante l'ultimo mio viaggio nell'alta Italia, ebbi occasione di vedere come in un porto franco del Regno si procedeva con grande attività alle miscele di olio d'oliva con olio di sesame e di cotone e come questo prodotto miscelato venisse riesportato all'estero con tanto di stampiglia:

*Olio puro d'oliva — Garantito all'analisi chimica — ecc. ecc.*

L'olio di sesame e di cotone viene riesportato in franchigia, senza aver pagato alcun dazio all'Erario italiano, e quindi sulla differenza di prezzo fra questi surrogati in origine e il nostro genuino prodotto è fondata la speculazione, la quale è inutile dirlo, prende ogni giorno dippiù proporzioni allarmanti. Infatti, mentre l'esportazione degli olii da Genova per esempio è attivissima, sui nostri mercati vi è calma assoluta e quel che è peggio ribasso continuo.

La cosa va considerata sotto due diversi punti di vista, cioè nei riguardi della concorrenza internazionale e nei riguardi della nostra produzione nazionale.

Senza dubbio per la prima parte la ragione della miscela sta, perchè, se non si ricorresse a simili artifizii, pur troppo non si potrebbe sostenere la concorrenza sui mercati di consumo, ove per qualità e per prezzo si rende indispensabile la miscela suddetta.

Intanto se questa è una dolorosa necessità, perchè gli esportatori delle Puglie non potrebbero fare altrettanto?

In primo luogo perchè qui è vecchia e generale tradizione, è guida costante e rigorosa negli affari mantenere alto il prestigio della purezza dei proprii olii d'oliva; e poi perchè, anche ammessa la necessità ineluttabile di tener dietro ai nuovi gusti ed alle nuove transizioni commerciali coll'estero, non sarebbe nemmeno una cosa possibile per noi, data la mancanza di un punto franco, che permettesse l'importazione temporanea dei surrogati in franchigia.

Considerata poi la miscela e l'accredito che se ne fa all'estero sotto falso nome, nei riguardi della nostra produzione nazionale, la cosa cambia d'aspetto ed il benefizio temporaneo di pochi si risolve in un danno gravissimo per tutti.

L'esportazione viene fatta sotto gli auspicii del prodotto nazionale genuino, mentre non si tratta che di una pura e semplice mistificazione, e perciò, a furia di mistificare il prodotto di una fabbrica, è chiaro che la fabbrica un bel dì deve cadere in diffidenza tale presso i suoi compratori, da potersi vedere chiusa per mancanza assoluta d'affari.

* *

Ora conviene a noi di correre questo pericolo, battendo una falsa strada pel bel gusto di far piacere ad una parte di esportatori? — oppure ci incombe l'obbligo sacrosanto di garentire con mezzi adeguati l'avvenire della nostra produzione olearia?

Per lo meno è da studiarsi, è da esaminarsi, è da discutersi l'argomento e procuriamo senz'altro di provvedere all'inconveniente in modo, da conciliare l'esportazione degli olii miscelati con la necessaria garanzia per gli olii d'oliva puri e genuini. In altri termini chi credesse utile e necessaria la miscela per conto suo la facesse; ma senza ingannare nessuno, senza mettere in diffidenza le due classi, per le quali il commercio e l'industria è vita e decoro: *Consumatori esteri* e *Produttori nazionali.*

E che si tratti d'inganno i nostri buoni amici dell'alta Italia non possono disconoscerlo, perchè proprio in questi giorni essi stessi a mezzo dei loro organi più importanti e competenti reclamano dal Governo misure di rigore contro il *vino d'uva secca* in omaggio alla genuinità dei prodotti che si trovano in commercio!

In proposito mi piace di riportare qui quello che giorni sono diceva l'autorevole periodico milanese *Il Sole* sul vino d'uva secca:

« Riceviamo parecchie lettere intorno alla già discussa questione del vino d'uva secca. Ma il pubblicarle ci sembra superfluo, nulla in esse essendo detto che non sia già stato, più volte, ripetuto.

« Tuttavia, perchè si provveda ad assicurare della genuinità dei prodotti, che si trovano in commercio — e quindi anche dei vini — conviene insistere. Parliamo, ben s'intende, dei prodotti agricoli, dei generi alimentari, che spesso, non acconsentono di accertare la loro adulterazione. E sta in questo, noi crediamo, la concorrenza sleale che esercitano coloro che vendono prodotti non genuini, senza avvertirne il pubblico.

« Sta nella genuinità dei prodotti una delle principali ragioni del loro credito e del loro maggior prezzo. E non è giusto che coloro, i quali con mezzi qualsiasi, sia pure non proibiti dalla legge, ledono questa genuinità, si mettano in grado, appunto con ciò, di fare la concorrenza al prodotto genuino.

« Intendiamoci: non vogliamo siano assolutamente vietate talune miscele, talune manipolazioni di prodotti, quando l'igiene sia rispettata. Ma domandiamo che il pubblico sia messo in grado di conoscere quello che gli si vende e che le miscele e le manipolazioni non trovino il loro tornaconto nelle disposizioni delle leggi fiscali così feroci sempre col commercio onesto, insufficienti, talvolta, per reprimere le frodi e le adulterazioni. »

Vero è che pel vino d'uva secca si tratta d'importazione in Italia e per gli olii miscelati si tratta specialmente di esportazione all'estero; vero è altresì che per le adulterazioni dei generi alimentari destinati all'interno vi è una legge per punire il colpevole, mentre per le adulterazioni dei prodotti destinati all'estero, specie se fatta in punti franchi, leggi simili ancora non esistono; ma non è però meno giusto e meno importante che si abbiano due pesi e due misure per un caso perfettamente identico.

* *

E poi a parte la questione di moralità e di sincerità commerciale, che è legge suprema per tutti, a parte il danno gravissimo rimpetto alla produzione indigena, il fatto di riesportare olii miscelati per olii puri d'oliva può avere anche i suoi inconvenienti nei nostri rapporti internazionali.

Infatti, chi garantisce che un bel dì tutte o qualcuna delle nazioni importatrici dei nostri olii non potrebbero chiudere le loro porte in faccia ad un prodotto non assolutamente italiano, come pur troppo ebbero diritto di fare e fecero per i vini di Grecia, che alcuni nostri esportatori tentavano di far passare per vini di produzione nazionale?

E messa questa ipotesi, avvenuto questo scandalo, quali ne sarebbero le conseguenze per tutti?

Il buon senso dà una risposta pur troppo severa ed allarmante.

Parecchi osservano che la miscela permette più facilmente al nostro prodotto di potersi collocare e che poco a noi deve importare se il nostro olio si esporti puro, oppure miscelato, purchè si esporti.

Purchè si esporti, ecco l'illusione che nasconde il pericolo maggiore!

Chi può mai prevedere fin dove si possa giungere, chi rendersi garante se a furia di pervertire il gusto del consumatore, questi un giorno, o l'altro non si accontenti degli olii di sesame e di cotone così come vengono fabbricati e non voglia più saperne di miscele o di olii d'oliva puri e genuini!

Il gusto del consumatore è come l'abitudine presa da una bestia feroce addomesticata; ed io domando qual'è l'ideale, per noi, qual'è la meta finale di tanta cura assidua nel distrarre il gusto e le abitudini degli antichi consumatori d'olio di oliva che assorbivano la nostra produzione e vuotavano i nostri depositi? Per me il trionfo e l'avvenire della nostra produzione stanno nella forza di saper accreditare ed imporre il proprio prodotto, non nell'adattarsi senza reagire agli artifici di chi specula alla giornata, di chi guarda esclusivamente al proprio tornaconto e poco si cura di quanti interessi lo circondano.

Ma se pure in omaggio ai principii del libero scambio, per le nuove esigenze e per le nuove orientazioni nel commercio dell'olio questa specie di miscela s'impone, i nostri esportatori pugliesi non debbono vedersi danneggiati nel loro antico commercio per una ingiusta disparità di trattamento, nè la nostra produzione olearia dev'essere impunemente esposta alla più volgare delle mistificazioni.

Chi ha dunque autorità e competenza in materia, chi tiene veramente a cuore gl'interessi di questa regione porga alla difficile soluzione di questo problema il suo valido contributo.

E. Fizzarotti

*Chi legge la* Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

### Squadra volante — Brasile
#### Emigranti

Ci telegrafano da *Roma, 2 sett., sera:*

L'*Italie* seguita a smentire che la squadra volante sia destinata al Brasile. Dice che si manderà ove ne sia bisogno.

Il vice ammiraglio Palumbo sarà presto a Roma per conferire col sottosegretario di Stato alla marina intorno alla squadra dell'Atlantico.

Palumbo dovendo comandare la squadra volante, uscirà dalla Commissione delle prede; lo surrogherà un ufficiale di pari grado.

* *

L'*Opinione* smentisce stasera i maltrattamenti fatti subire agli emigrati rimpatrianti. Ricorda solo che vi sono 2500 disoccupati, che tutto hanno venduto e quindi dimostra il loro disagio naturale. Il governo si adopera per aiutarli.

* *

Il *Marco Polo* è partito stanotte da Porto Santo Stefano per la Spezia e fu subito raggiunto a Spezia dall'*Elba*; le due navi colà sono a disposizione del Ministero. L'*Umbria* salperà appena pronta. Il *Vespucci* attenderà gli ordini a Smirne.

* *

*Rio Janeiro 2, ore 2.40 p.* — Il generale Castro Cerqueira fu nominato ministro degli esteri in sostituzione di Carlos Cervalho dimissionario.

*Buenos Aires 2, ore 3.10 p.* — Nella previsione che, in seguito ai recenti disordini del Brasile, gli emigranti italiani volessero trasferirsi nelle finitime provincie argentine, il governo della repubblica Argentina dette istruzioni perchè siano accolti e assistiti.

### Alla Camera brasiliana
#### Le insolenze scagliate all'Italia

L'*Italia del Popolo* pubblica una corrispondenza da Ouro Preto (Brasile) in data 10 agosto, nella quale sono narrati alcuni precedenti dei fatti dolorosissimi avvenuti a S. Paulo e a Rio Janeiro.

La parte più interessante sta nei particolari di una seduta della Camera brasiliana, discutendosi il protocollo italo-brasiliano, respinto in terza lettura.

* *

Scrive il corrispondente:

Non si trovò intanto un deputato che avesse il coraggio di parlarne in favore!

Viceversa, che ondata di discorsi insultanti uscì dalle diverse bocche degli oratori giacobini!

Per dare un saggio di ciò che si disse alla Camera, ricordo soltanto quello che dissero i deputati Medeiros de Albuquerque e Martins Junior.

Il primo, facendo appello all'onore del paese, esclamò:

— La dignità nazionale non deve essere abbassata, tanto che un soldato italiano, scappato dinanzi all'avanzare di Menelik, possa calpestarla.

Il secondo, argomentando a suo modo sulla possibilità d'un *casus belli* se il trattato venisse respinto:

— Nulla abbiamo a temere, giacchè il Brasile non trovasi al disotto dell'Abissinia, i nostri generali non sono peggiori di Menelik, nè l'Italia può mandar condottieri più valorosi di Baldissera.

Il Brasile del resto farà da sè, non abbisognando dell'ausilio dello straniero per vincere le sue difficoltà. —

Questo press'a poco il linguaggio tenuto da altri giacobini, come A. Montenegro e Nilo Pecanha, fra gli applausi e gli abbracci dei settarii.

La discussione alla Camera fu dunque eccitatissima, ed ogni oratore veniva applaudito, abbracciato, e la sua casa la sera era fatta segno a dimostrazioni.

L'impressione nel corpo diplomatico estero fu grandissima, poichè non sarebbe stato impossibile prevedere dei guai internazionali.

### Le nozze del Principe

Ci telegrafano da *Roma, 2 sett., sera:*

L'*Italie* stasera dice essere [illegible] probabile che le nozze religiose del Principe si celebrino in una delle vaste chiese presso il Quirinale. Vi sono trattative a questo riguardo.

Il Re ha affermato ai ministri che le disposizioni per le feste si daranno al ritorno del Principe, che è probabile giunga a Napoli martedì.

### La partenza del Principe di Napoli da Cettinje

Ci telegrafano da *Cettinje, 2 sett., sera:*

(*B*) Stamane alle cinque tutta la popolazione di Cettinje era in movimento per salutare alla partenza il Principe di Napoli.

La temperatura era frizzante come in una stazione alpina. Tutte le case erano imbandierate ed una compagnia del nuovo esercito regolare stava schierata di fronte al palazzo.

Alle ore 6 si odono le prime battute della fanfara reale seguite dall'inno reale, accolto da entusiastici evviva.

Il Principe di Napoli, commosso, esce dal palazzo dopo aver stretto la mano al seguito del Principe Nicola. Scorgendo poi Vico Mantegazza, l'avvocato Berretta e l'onor. Macola, il quale ultimo fu ricevuto ieri sera a palazzo appena arrivato, si avvicina loro e stringe a tutti cordialmente la mano.

La principessa Elena sta alla finestra e non nasconde le lagrime; vicino vi era anche l'ultimo figlio del principe Nicola, dell'età di nove anni, che si vede ogni giorno nel parco con un piccolo fucile a retrocarica sparare agli uccelletti.

Ad ogni arrivo della posta giungono pacchi di lettere, suppliche, domande di sussidio alla principessa Elena, segno questo purtroppo abituale della pitoccheria italiana.

## AFRICA

### Una relazione di Hidalgo
#### La missione di Valles — Viganò

Ci telegrafano da *Roma, 2 sett., sera:*

La *Rivista Militare* stasera pubblica la relazione del maggiore Hidalgo sugli ultimi avvenimenti di Cassala dal 22 febbraio al 2 aprile. Il totale delle nostre perdite è di 23 morti e 55 feriti.

— E' probabile che la missione del generale Valles si restringa alla sola liberazione dei prigionieri.

— Il maggior generale Viganò si è recato a Milano, forse per conferire con il generale Baldissera.

### La partenza di Baldissera

Ci telegrafano da *Napoli 2 sett. sera:*

E' giunto l'avviso al deposito d'Africa che col postale del 23 corr. partirà il generale Baldissera insieme al capitano contabile Vismara.

### Aumento nel bilancio della Marina
#### Fra Brin e Luzzatti

Ci telegrafano da *Roma, 2 sett., sera:*

Si conferma che si è stabilito un aumento nel bilancio della marina. I dispareri tra Brin e Luzzatti si riferiscono solo alla cifra dell'aumento; però essendo questo ripartito in vari esercizi, è prossimo l'accordo.

Si crede che il Tesoro provvederà all'aumento col maggior gettito delle entrate.

### La sorveglianza sulle caldaie a vapore

Ci telegrafano da *Roma, 2 settembre, sera:*

Il ministro Guicciardini ha nominato la Commissione per la riforma del regolamento per il servizio di sorveglianza delle caldaie a vapore. La Commissione è composta del comm. Pellati ispettore delle miniere, di Callegari capo-divisione al ministero del commercio, di Lattes ispettore alle industrie. Il lavoro si dovrà compiere entro settembre.

### L'arresto di Randon

Ci telegrafano da *Roma, 2 settembre, sera:*

Le autorità militari procedono a una inchiesta sul capitano francese Randon, arrestato alla frontiera a Fenestrelle.

Si tratta di un capitano arrestato e perquisito, al quale si sarebbero trovate alcune carte topografiche e un libretto di note importantissime sui valichi alpini e sulle strade che attraversano la linea di frontiera.

### Tiro a segno

Ci telegrafano da *Roma 2 settembre, sera:*

Giovedì al ministero della guerra si riunirà la nuova direzione del tiro a segno con intervento del sottosegretario di Stato generale Afan de Rivera. E' probabile che nasca questione circa la località da destinarsi per la prima gara. L'on. Villa ha interessato il ministro Pelloux perchè la gara avvenga a Torino in occasione dell'Esposizione. Molti invece vogliono sia scelta Roma. Il generale Afan de Rivera sottoporrà la questione alla commissione.

### Il congresso antimassonico

Ci telegrafano da *Roma, 2 sett., sera:*

L'*Osservatore Romano*, organo del Vaticano, pubblica stasera l'appello del Comitato esecutivo pel congresso antimassonico, che si terrà a Trento dal 26 al 30 settembre. E' probabile che il presidente del congresso sia il principe Lowenstein. Il Papa manderà un Breve d'incoraggiamento.

### Le entrate doganali di agosto

Ci telegrafano da *Roma, 2 settembre, sera:*

Il mese di agosto di quest'anno ha dato per le dogane L. 18.400,000 come l'agosto 1895-96.

Le dogane a tutt'oggi, in un bimestre, hanno dato L. 1,300,000 di più che nel bimestre del 1895-96.

Si noti che nell'esercizio 1896-97 si prevede nel bilancio di riscuotere soltanto 240,000,000 cioè 21,000,000 meno del 1895-96.

### I lavori catastali

Ci telegrafano da *Roma, 2 settembre, sera:*

Un dispaccio del sottosegretario di Stato Arcoleo alla deputazione provinciale di Cuneo smentisce la sospensione dei lavori catastali. La sospensione fu ordinata solo a qualche Giunta tecnica veneta e modenese, perchè il lavoro non era necessario ora e per rendere più proficuo il lavoro successivo.

### La Commissione d'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Roma, 2 settembre, sera:*

Le esenzioni delle tasse postali, accordate al carteggio del Ministero dei lavori pubblici e dei prefetti, sono state estese ai singoli componenti la Commissione d'inchiesta sui rapporti fra le Società ferroviarie e il loro personale; nulla è innovato alle vigenti norme pel carteggio tra i privati e detta Commissione.

### In fascio

**Chiusura della sessione? — La vedova Bonetti — Il generale D'Accoglio — Per il porto di Reggio — Nel Genio Navale — Conferenze — Jacobini.**

Ci telegrafano da *Roma, 2 sett. sera:*

Si dice che la *Gazzetta Ufficiale* presto pubblicherà il decreto per la chiusura della sessione. Vi riferisco la notizia con riserva.

— Il ministro Sineo con gentile pensiero ha promesso di nominare telegrafista la vedova del nostro collega Bonetti.

— Il generale D'Accoglio mercoledì prenderà possesso della presidenza del Tribunale supremo di guerra e marina.

— Il 15 corrente avrà luogo l'asta pubblica per i lavori delle banchine del porto di Reggio Calabria. Per l'approdo dei *ferry-boats* si cominceranno subito i relativi lavori ferroviari.

— E' prossimo un movimento negli ufficiali del Genio Navale. Si rimpiazzerà il posto vacante per la morte dell'ispettore commendator Settembre.

— Oggi a palazzo Braschi l'on. Di Rudinì ha conferito con il ministro Branca.

— In Vaticano si crede che il cardinale Jacobini, pronunzio a Lisbona, nel concistoro di novembre sarà nominato vescovo di Ferrara.

### NIENTE ELEZIONI

Il *Secolo* da un pezzo grida essere necessarie le elezioni generali subito.

L'on. Cavallotti, così legato al *Secolo*, parlò domenica a Corteolona, sostenendo la necessità delle elezioni subito.

Ma il *Secolo* nei suoi dispacci romani ieri stampava:

« Il Ministero, che all'interno e all'estero ha tanta carne al fuoco, vuol prima compiere qualche atto importante, per presentarsi in migliori condizioni ai Comizii. Si aggiunge poi, proprio oggi, che quei conservatori che hanno tanta parte e tanta influenza sul governo, sconsigliano Rudinì dal dare quella che essi chiamano una soverchia soddisfazione ai radicali.

Tirate le somme, l'opinione prevalente a Montecitorio è questa: in autunno niente elezioni! »

E ciò è quanto noi da un pezzo andiamo ripetendo.

## CRONACA ESTERA

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

### Due disastri militari in Francia?!

Ci telegrafano da *Parigi 2 sett. sera:*

Il deputato socialista Sautuy rivela che durante le ultime manovre dell'artiglieria da fortezza al campo di Châlons, piantata una ferrovia *Decauville*, una falsa manovra provocò un urto fra due treni; otto artiglieri rimasero morti e sette feriti.

Un altro disastro fu cagionato da un ufficiale che fece scoppiare un obice rimanendo egli ucciso insieme a sei soldati.

Il deputato Sautuy intende di presentare una interpellanza per chiedere le ragioni per cui furono celate queste catastrofi.

### A Candia — In Turchia — Nell'Asia minore
#### La situazione migliora

*Atene 2, ore 9.50 a.* — I consoli comunicarono ai deputati, riuniti a La Canea, l'*iradè* del Sultano relativo alle concessioni per i candiotti. I deputati le accettarono in massima. L'assemblea candiotta si adunerà il 6 corr.

*Londra 2, ore 10.30 a.* — Il *Daily News* ha da Berlino: Gravi notizie giungono dall'Asia minore; i massacri vi cominciarono in parecchie località; greci e altri cristiani furono uccisi e feriti.

Il *Times* ha da Costantinopoli: Gli ambasciatori preparano una nuova nota alla Porta per esprimerle il maggior biasimo per gli avvenimenti recenti.

*Costantinopoli 2, ore 2.50 p.* — L'illuminazione per l'anniversario dell'assunzione del Sultano al trono fu meno splendida degli scorsi anni.

Si astennero dal farla moltissimi turchi, anche le ambasciate se ne astennero. Malgrado che da un impiegato di Yldizkiosk fossero state pregate di illuminare, dichiararono che dopo gli ultimi avvenimenti sarebbe stato inopportuno di fare dimostrazioni di gioia.

I dragomanni si recarono a Yldizkiosk per esprimere il vivo rincrescimento delle Potenze per gli ultimi avvenimenti.

Le autorità imperiali hanno rimesso ai procuratori generali presso i competenti Tribunali le istruttorie iniziate contro parecchi imputati di misfatti nei recenti disordini.

Una nota ufficiosa dichiara infondata la notizia che sudditi esteri siano stati uccisi o feriti nei recenti disordini: dichiara pure insussistente che i magazzini di loro proprietà siano stati saccheggiati. La nota ufficiosa soggiunge che queste false voci si debbono ai comitati organizzatori dei disordini.

*Parigi 2, ore 5.40 p.* — Si ha da La Canea: Si è promulgata la nuova legge organica, che comprende le ultime concessioni fatte dal Sultano a Candia.

*Vienna 2, ore 7.10 p.* — La *Neue Freie Presse* ha da Pola: La cannoniera *Hum* ricevette ordine di partire immediatamente per Costantinopoli. Partirà domani.

*Atene 2, ore 6.20 p.* — Avvennero ancora alcuni scontri in Macedonia, ma ebbero sì poca importanza che il movimento insurrezionale si ritiene quasi terminato.

*Costantinopoli 2, ore 8.40 p.* — La situazione migliora. La calma regna a Costantinopoli. I magazzini cominciano a riaprirsi ed il commercio a riattivarsi lentamente.

Una torpediniera francese è giunta come secondo stazionario.

### Indennità pagata

*La Canea 2, ore 4.10 p.* — Si è versata al consolato l'indennità chiesta per le due barche da pesca italiane, state fermate e danneggiate da un piroscafo guarda-coste.

### In onore di Lobanoff

*Costantinopoli 2, ore 3.10 a.* — In seguito all'invito dell'ambasciatore d'Austria tutto il Corpo diplomatico assistette ieri nella chiesa dell'ambasciata russa a un servizio funebre in onore di Lobanoff.

Sugli ultimi momenti di Lobanoff si hanno da Vienna i seguenti particolari:

Lobanoff prima di partire da Vienna era di ottimo umore; durante il viaggio chiacchierò sino alle tre pomeridiane. A quest'ora lo Zar fece fermare il treno poco prima della stazione di Shaptowka per fare una passeggiata nel bosco. Lobanoff lo seguì, ma dopo pochi passi si sentì male e risalì in treno. Lo Zar gli mandò subito il proprio medico dottor Hirsch.

L'indisposizione pareva leggiera, ma più tardi si aggravò; alle otto Lobanoff spirava.

Quando si annunziò allo Zar che Lobanoff agonizzava, egli accorse e lo trovò disteso sopra un divano: era morto. A quella vista lo Zar non potè trattenere le lagrime e pianse dirottamente.

* *

**Dalla stampa russa.**

L'ufficioso *Nord*, che già pubblicava una noticina annunziante la nessuna importanza politica che aveva la morte di Lobanoff, ritorna alla carica con un trafiletto abbastanza interessante, anche pel modo mediocremente ossequioso con cui è trattato l'estinto diplomatico.

« L'improvvisa morte — dice il *Nord* — di uno dei principali personaggi politici della Russia, cioè del suo ministro degli affari esteri, può dirsi che priva l'Imperatore e la patria di un eminente servitore, ma non si può dire che questa morte possa modificare menomamente la politica russa.

« Per prevenire le dicerie che potrebbero essere spacciate dalla stampa estera, in occasione di questa morte, noi crediamo debito nostro il dichiarare che la politica generale tanto quella interna, come quella estera dell'Impero è soltanto diretta ed ispirata da S. M. l'Imperatore autocrate di Russia. Perciò la morte di un ministro per quanto illustre egli possa essere stato, non potrebbe in nessun modo modificare ciò che dipende unicamente dalla volontà del Sovrano. »

La *Novoje Vremja* scrive che l'illustre diplomatico si proponeva una missione pacifica che doveva farlo apprezzare da tutta l'umanità, quella di conciliare gli interessi delle singole Potenze mediante compensi territoriali che fossero pure accetti alle popolazioni. Questo periodo, di colore molto oscuro, fa credere che il Lobanoff accarezzasse ancora il suo sogno di alcuni anni fa, e di cui egli fu l'apostolo in una rivista russa, nella quale, con una serie d'articoli pretese doversi restituire alla Francia l'Alsazia e la Lorena mediante un compenso di altre provincie tede che ancora sottoposte ad altri Stati.

### Greppi a Santiago

*Santiago (Chilì) 2, ore 8 a.* — E' giunto ieri il nuovo ministro d'Italia Greppi e ha assunto l'ufficio.

### Il conte di Torino a Berlino

*Berlino 2, ore 1.30 p.* — Il conte di Torino è partito stamane alle 7.30 da Haynau, ed è giunto a Berlino alle 10.45.

### Altri insorti sconfitti!

*Madrid 2, ore 1.30 p.* — Si ha da Avana: In uno scontro a Rosario la colonna Chatel sconfisse una numerosa banda di insorti.

*Il* Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

### I FUCILI DI PICCOLO CALIBRO

Alla fine del corrente anno, la produzione dei nuovi fucili di piccolo calibro nelle diverse fabbriche d'armi del Regno sarà aumentata del 10 per cento.

Sicchè nel 1897 si avrà una produzione di 150 mila fucili, con un aumento di 50000 in confronto dell'anno corrente.

### CRONACA DEL MARE

*Hong-Kong* 1. — La cannoniera inglese si reca a Marsiglia.

*Bombay* 2 — E' giunto il piroscafo *Vincenzo Florio.*

## LA LUNA E IL BRUTTO TEMPO

Ehi professore, cosa vuol dire la insistenza di questo brutto tempo? Per quanto durerà ancora? La luna attuale è quella di luglio o di agosto? E, se la luna di settembre farà col brutto, cosa ci predice?

Ecco le domande che tutti i giorni mi sento ripetute dagli amici e conoscenti, e per quanto dica loro che la questione del tempo, o meglio dello stato atmosferico, non è di mia competenza, che a Venezia vi sono due osservatorii, uno meteorologico e l'altro astronomico, e che la meteorologia ha un campo ben definito e diverso dall'astronomia e che quindi si rivolgano ai meteorologi, insistono perchè io abbia a risponder loro.

Ed io, abusando della gentilezza del direttore del giornale, risponderò, sicuro però di non soddisfarli, giacchè essi vorrebbero che si potesse loro dire il tempo che farà domani, e dopo domani e così di seguito.

Mi sembra però di vedere qualcuno dei miei lettori, il quale sorridendo dice forse: costui intanto col rispondere invade il campo degli altri, mentre è tanto tenero di voler tenere separati i due studii; ed io ripeto francamente che non è vero, perchè lo scopo di questo articolo è quello di difendere la povera luna (caso mai dovesse fare col brutto tempo) dagli improperii e dalle maledizioni che gli uomini le scaglieranno.

***

La meteorologia non è scienza, e non sarà tale fino al giorno in cui non saprà predire il tempo. Fino ad ora abbiamo raccolto una quantità immensa di dati meteorologici, che ingombrano gli archivii, ma che non servirono a risolvere il problema, il quale chi sa per quanti anni e forse per sempre rimarrà insoluto. In meteorologia vi sono alcuni principii generali, che danno alle volte una soluzione parziale del problema. Si è osservato per es. che la quantità di acqua, che casca in un anno sulla superficie della terra, è presso a poco costante; ora è probabile che, se una data porzione della terra, per un dato tempo, ha avuto il secco, in un altro tempo avrà la pioggia (escluse però quelle regioni in cui per cause speciali domina o la siccità o l'umidità). Da noi l'inverno passato è stato asciutto, era probabile quindi che in un'altra stagione dell'anno piovesse più del solito per raggiungere la media annuale.

Ma capite bene che questa non è scienza, io chiamo scienza l'astronomia, la quale vi sa dire il minuto, il secondo in cui succederà un dato fenomeno, e ve lo può dire ad un'epoca distante quanto si voglia del fenomeno stesso. Se gli astronomi, che si recarono a Vadsö in Lapponia nel mese scorso, avessero conosciuto le condizioni atmosferiche del giorno dell'eclisse, quanti denari, quante fatiche, quanti disturbi non avrebbero risparmiati! Non teniamo conto dell'amarezza provata pel fiasco completo che hanno fatto.

***

Ho sentito qualcuno dire che i barcaiuoli, i pescatori, i marinai alle volte ne sanno più dei meteorologi, perchè essi, guardando la luna, le stelle, indovinano (meno male che si usa il verbo indovinare) il tempo che farà con maggior probabilità di questi ultimi.

E sta bene, ma ciò vuol dire che vi possono essere nella luna, nelle stelle, o meglio nell'atmosfera attraverso la quale vediamo gli astri, certi indizii per predire il tempo, i quali indizii si giustificano colla scienza, ma non che la luna e le stelle sieno causa efficiente del tempo.

Del resto non è a credere che la gente di mare faccia un gran calcolo della luna, come si pretenderebbe. I marinai anzi mettono come principio, che la luna non dice mai la verità, e spiegano il loro asserto in questo modo. Il *crescente* del primo quarto figura in cielo la lettera *D* che è l'iniziale di *decrescente*, quello dell'ultimo quarto la lettera *C*, che è l'iniziale di *crescente*, dunque la luna scrive in cielo il contrario di quello che fa.

Da molti si dà grande importanza alle fasi lunari per la predizione del tempo, e dal quarto e quinto giorno della lunazione si vuole argomentare sulla qualità del tempo per tutto il mese lunare.

Arago, verso il 1860, ha confrontato la quantità di pioggia caduta durante un periodo di sedici anni e le fasi corrispondenti della luna, egli non ha potuto rilevare alcuna differenza apprezzabile. Altri hanno fatto osservazioni per periodi ancora più lunghi ed hanno concluso contro all'opinione *che la pioggia ed il bel tempo dipendono dalle fasi della luna.*

A questo proposito l'illustre Schiapparelli assennatamente scrive: « Il discutere con criterio lucido ed imparziale la verità di una teoria non fu mai cosa da tutti e non lo è neppure adesso; e quando la così detta *opinione pubblica* ha preso una direzione, storta quanto si voglia, difficile è sempre ricondurla al vero; prova ne sia la fiducia inesplicabile, con cui tante persone di mente sana e di sottile giudizio considerano anche oggi le fasi lunari come indizio delle mutazioni del tempo e di cento altri fatti della natura. »

Il nostro spirito, ammettendo fra due fatti una relazione determinata, vede in generale molto meglio i fatti che la confermano, che quelli che la infirmano. Un'idea preconcetta si realizza assai spesso malgrado l'opposizione dei fatti osservati; perchè fosse altrimenti, bisognerebbe rifare a nuovo il cervello e lo spirito umano.

Ed ecco la ragione per cui noi riteniamo veri certi proverbi e certi detti sulla luna. Se potessimo liberarci da qualunque prevenzione e notare sinceramente i casi favorevoli e quelli sfavorevoli alla verificazione di un dato fenomeno, nel momento di far le somme, ci troveremmo con due totali eguali e disuguali in modo da non poter concludere nè per il sì nè per il no del nostro asserto.

Certo che è difficile togliere dal popolo i pregiudizii che sono inveterati, ma, se guardiamo al tempo passato e lo confrontiamo col presente, dobbiamo pure ammettere, che abbiamo fatta molta strada. Vi basti sapere che nel 1550 a Bruges, allora una delle più industri e colte città della Fiandra, viveva un medico chiamato Van-Bruhesen, il quale pubblicava un grande almanacco in cui si assegnavano i giorni più opportuni per purgarsi, per salassarsi ed anche per farsi tagliare i capelli e radere la barba e queste norme di igiene egli toglieva dalle fasi diverse della luna.

Ma vi ha di più; il borgomastro della città proibiva a tutti coloro, che tenevano bagni pubblici, di aprirli in giorni diversi da quelli indicati nel prezioso almanacco; vietava ai farmacisti di vendere o spacciare purganti nei giorni nefasti ed infine proibiva severamente a chiunque esercitasse in Bruges l'arte del barbiere, di non toccare punto il volto dei cittadini nei giorni fatali.

E' vero che anche al giorno d'oggi si stampano nei giornali, ogni mese, le predizioni del famoso Mathieu de la Drôme, ma speriamo che presto anche queste scompariranno.

***

Se la luna non è causa efficiente del mutamento di tempo, può essere, come abbiamo detto, un indizio di esso. Difatti l'osservazione della luna è un eccellente mezzo per giudicare della purezza del cielo e dell'abbondanza di umidità nelle regioni superiori dell'atmosfera. Alle volte si vedono piccoli anelli, o aloni, intorno alla luna, i quali sono prodotti dalla così detta diffrazione della luce, quando i raggi luminosi passano attraverso le piccole aperture interposte tra le vescichette di nebbia di una nuvola. Di mano in mano che le goccioline diventano più grosse, l'anello diventa più piccolo e si rinserra intorno alla luna. E' naturale che la pioggia si produce non appena le goccioline d'acqua hanno un diametro sufficiente per non permettere più di restare sospese nell'atmosfera sotto forma di nubi. Quando adunque l'anello si fa più piccolo, o, come dicono i francesi, *la lune boit*, si può prevedere la pioggia. Se invece intorno alla luna si formano dei grandi anelli, o paraseleni, questi sono prodotti dalla refrazione e riflessione nei cristalli di ghiaccio, che formano le nubi più alte, in questo caso la pioggia è lontana.

Un altro indizio della purezza del cielo e per conseguenza del bel tempo è la chiarezza delle corna della luna; quando le corna del *crescente* spiccano nette sul fondo del cielo è segno di buon tempo, quando le corna si mostrano confuse e il *crescente* è segnato da macchie nere, il brutto tempo si avvicina. *Pallida luna pluit — rubicunda flat — alba serenat.*

***

Ma veniamo alla luna di settembre. Premettiamo che, siccome il mese lunare (29 giorni e mezzo circa) è più corto del mese solare, così in un anno vi sono dodici lunazioni e alquanti giorni. I giorni che avanzano oltre le dodici lunazioni formano a capo di tre anni circa una nuova lunazione. Sicchè ogni tre anni vi è un mese in cui vi sono due lune nuove, ciò si è verificato nel gennaio '89, nel dicembre '91 e nell'agosto '94. Può darsi il caso poi che in un anno vi sieno due mesi che abbiano due lune nuove, e ciò succede quando un mese è senza luna, per es., nel '89 in gennaio abbiamo avuto due lune nuove, in febbraio nessuna, in marzo due lune nuove l'uno e il trentuno.

Ora in questa varietà di fatti gli astronomi hanno creduto bene di chiamare luna di un dato mese quella che fa in quel mese; vuol dire che se in un mese ne faranno due, avremo due lune di quel mese. Il pubblico invece distingue, nè si sa il perchè, e se la luna nuova fa prima del 5 del mese, le dà il nome del mese precedente; se dopo, il nome del mese corrente.

Ad ogni modo la prossima luna nuova farà il 7 settembre, e quindi per tutti sarà la luna di settembre, ma ad essa ci dobbiamo credere nè più nè meno di quello che ci crediamo alla luna degli altri mesi. Speriamo che, essendo stato l'estate piovoso, l'autunno sia asciutto.

Del resto il grande regolatore delle vicende atmosferiche è il sole; è vero che nelle nostre regioni non abbiamo di esse quella regolarità che si nota in altre regioni. Nelle regioni equatoriali, per esempio, la regolarità è tale che negli inviti che si facevano una volta pel pomeriggio in alcune città dell'America del Sud, era di moda fissare agli invitati se doveano trovarsi al convegno prima o dopo il temporale che avveniva regolarmente ad una certa ora. Il solo strumento poi, sul quale dobbiamo basarci per conoscere lo stato atmosferico è il barometro, la cui colonna di mercurio, pur troppo in questo estate, non ha voluto alzarsi.

Ciò che dobbiamo desiderare, oltre il bel tempo, è che finisca lo scirocco, il quale, quantunque non fatale, come scrive il Marriott, alla vita umana, è fatale all'amore degli uomini. Gli spagnuoli che lo chiamano il *solano*, hanno questo proverbio: « Non chiedermi un piacere, quando soffia il *solano.* » E dire che io ho chiesto la pubblicazione di questo articolo in un giorno di scirocco! Ma noi non siamo spagnuoli.

G. NACCARI.

---

*Il* Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

---

# CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

### Manovre navali

Ci telegrafano da *Roma, 2 sett., sera*:

Le manovre navali termineranno il 18 e la rivista avrà luogo il 19.

***

L'ufficio informazioni comunica:

*Livorno* 2 — L'*Elba* recasi a Spezia in aspettativa di una missione speciale, avendo trasbordato l'ufficio informazioni sulla *Città di Milano*, che è di ritorno dalla Spezia.

L'*Atlante* ha scortato le torpediniere collisionatesi e messe poi in condizioni di navigabilità, nel porto di Longone, con mezzi appartenenti alla squadra attiva.

La *Città di Milano* rimane aggregata al *Savoja*. Brin è giunto la scorsa notte e si reca alle 2 pom. a visitare il principe ammiraglio.

### Un sorvegliato speciale uccide un delegato di P. S.

Ci telegrafano da *Roma, 2 settembre, sera:*

Domenico Marchion, sorvegliato speciale, stamane in Via Alessandria, uccise con una revolverata alla nuca il delegato di P. S. Pasquali, ottimo funzionario.

Il Marchion ha scontato dieci anni di reclusione per furto e incolpava della sua condanna il delegato Pasquali. Si vendicò uccidendolo.

Tirate le due revolverate, è fuggito; rincorso dalla folla e dalle guardie, fu arrestato presso San Patrizio dal brigadiere delle guardie forestali Bono, che in quel momento essendo nel *tram* elettrico, vedendo un uomo scappare con la rivoltella in pugno, è saltato dal *tram* ed ha afferrato il fuggiasco con grave pericolo della propria vita.

Durante la fuga, il Marchion ha parecchie volte scaricato il revolver. Le guardie che lo inseguivano, sono però tutte incolumi.

Quando il Marchion fu arrestato, la folla, che si era esasperata, voleva linciarlo. Gli sputarono in viso, lo presero a calci e a pugni, gridando: *assassino! assassino! morte all'assassino!* Lo dovettero difendere le guardie.

### Allagamento nel Ferrarese

Ci telegrafano da *Ferrara, 2 sett., sera:*

Stamane l'argine destro della Cembalina ha ceduto completamente.

Le acque si appoggiano sull'argine sinistro, sul quale si ha poca fiducia; un allagamento è inevitabile della Cassa del cavo Sgarbato.

### I danni del maltempo

Ci telegrafano da *Capraia, 2 sett., sera*:

Stamane una pioggia torrenziale arrecò all'isola gravi danni. Nessuna vittima.

### Avvelenamento della contessa Riccardi
### La prima pietra dell'Esposizione di Torino

Ci telegrafano da *Torino, 2 sett., sera:*

*(Zuccaro)* Oggi la cronaca è ben triste. La contessa Riccardi, consorte al gentiluomo d'onore della principessa Isabella di Genova in unione ai suoi quattro figli ed alla madre, era in campagna in Val d'Aosta al Castello di Issel. Ieri l'altro la contessa volle andare nei boschi a cogliere funghi, e giunta a casa volle che il cuoco li cucinasse. Il cuoco osservò che uno dei funghi aveva delle macchie assai sospette, ma la contessa non vi credette e volle che tutti fossero cucinati. E così li mangiarono; lei, la madre ed i quattro figliuoli. Poche ore dopo sentirono dolori atroci di avvelenamento; si andò pel medico, ed esso giunto col contravveleno potè salvare la vecchia, i quattro figliuoli, ma non la contessa perchè, essendo stata assalita dalle convulsioni, strinse così fortemente i denti che il contravveleno non potè esser ingoiato! E morì fra atroci spasimi mentre si telegrafava ad Aglie al marito, gentiluomo presso la principessa Isabella. Potete immaginarvi lo strazio a quella notizia!

— Vi posso assicurare che entro il corrente mese verranno indotti gli appalti per le costruzioni delle gallerie dell'Esposizione nazionale, importanti un milione e mezzo di lire, e che il giorno primo ottobre si porrà ufficialmente la prima pietra della costruzione degli edifici stessi.

### Da Torino

**Il dramma sanguinoso di due operai — De Amicis a Ginevra — Il monumento ad una guida alpina.**

Ci scrivono da Torino 1 settembre:

*(Zuccaro)* Si ebbe oggi, nella borgata di Lucento, nel cotonificio Gerard, un sanguinoso dramma. Un operaio — certo Cavallere — avendo questionato, per ragioni di lavoro, col suo compagno Croguolo, estratto un coltello, gli menò varii colpi feroci, uno dei quali al cuore, così che il Croguolo cadde fulminato! Potete immaginare quale scompiglio nello stabilimento. L'assassino fuggì e non lo si potè arrestare; però la questura di Torino aveva speranza di poterlo arrestare in giornata.

— Edmondo De Amicis si recò a Ginevra per visitarvi quell'Esposizione e per dettarvi delle corrispondenze per incarico del giornale argentino *La prensa*.

— Da Courmayeur è giunta oggi la notizia che colà ieri venne solennemente inaugurato in quel campo santo modesto, un monumento alla famosa guida alpina Emilio Rey, vittima della montagna. Il monumento è opera del torinese Biscarra. — Concorsero nelle spese anche molti stranieri, fra cui il barone Falkner di Agordo.

### Come galleggiò la "Roma,,

Abbiamo da Spezia:

Forse questa è l'ultima volta che si parlerà della *Roma*, la corazzata, che dopo tutto un passato glorioso, finì incendiata nel seno del Varignano. Mentre ardeva, la *Roma*, lo ricorderete, venne rimorchiata sopra un basso fondo e su questo fatta arenare. Vi rimase dimenticata per un mese circa.

Quando si decise, pel trasporto dello scafo nei bacini dell'Arsenale, fu necessario richiedere l'opera di una draga, di parecchi palombari, di operai e di marinari. Si cominciò dall'abbattere l'alberatura, dal vuotare i pozzi dalle catene delle àncore, dal togliere le corazze che munivano il castello di prora e la torre di comando; si dovette quindi scavare il fondo del mare dal lato sinistro della nave per scoprire meglio lo squarcio prodotto dalle torpedini. Lo squarcio prodotto dall'esplosione misura 8 metri in lunghezza e 15 in larghezza; venne otturato con legname calafatato e protetto da tela impermeabile.

Si provvide inoltre perchè le corazze non avessero da cadere, e perciò nell'interno si puntellò la coperta, ponendo all'ingiro una tela alta circa m. 4, inchiodata con piastre di piombo. Ed è così che il giorno 28, dopo un lavoro di circa 9 ore, ponendo all'uopo in moto una forte pompa di 500 tonnellate, sistemata sulla coperta a prora, nonchè 2 pompe cisterne ed alcune barche pompa, che la nave vuotata si raddrizzò lentamente ed alle 4 1|2 cominciò a galleggiare. Alle 8 era ormeggiata nel bacino N. 3.

In questo faticoso salvataggio prestarono opera veramente intelligente ed attivissima l'egregio sig. vice direttore delle costruzioni cav. Gori ed il capo tecnico principale Vignale. Tutti gli operai poi ed in ispecie i palombari, lavorarono con grande impegno.

Sino ad ora non fu possibile calcolare esattamente la spesa di mano d'opera pel ricupero, ma si ritiene che essa non supererà le lire tremila.

L'opera di salvataggio riuscì difficile per il pericolo del franamento delle corazze di muratura dal lato sinistro; tali corazze non erano più sostenute da nulla, ma si scontravano una coll'altra.

### Nubifragio fra Varese e Malnate
**Frana sulla ferrovia — Un piccolo scontro**

Scrivono da Varese 1:

Verso le ore 10 di questa sera un furiosissimo nubifragio si è rovesciato sulla nostra città e dintorni.

I treni della ferrovia Nord subirono dei grossi ritardi, causa una frana caduta nelle vicinanze della stazione di Malnate, e precisamente sul tratto di linea tra la galleria e il ponte in ferro sull'Olona.

La linea fu sgombrata dopo un'ora e mezza di attivissimo lavoro.

Durante il nubifragio tre carri scoperti, che si trovavano nella stazione di Malnate, furono spinti dal vento su un binario di corsa, e vicino al cavalcavia della stazione si urtarono col treno n. 37 proveniente da Milano. L'urto fu mitigato dal rallentamento del treno, che si trovava sulla curva, e dal controvapore dato dal macchinista Pirola, che stava sulla macchina *Luino* trainante il treno.

I carri furono lanciati fuori dalle rotaie e la macchina ebbe a subire non lievi danni; ma potè però proseguire il viaggio.

Fra i passeggieri vi fu molto panico.

Il treno diretto a Milano partì dalla nostra stazione con settanta minuti di ritardo; quello diretto a Como con mezz'ora.

A Malnate il temporale scoperchiò diversi tetti e abbattè molti camignoli; i danni sono ingenti.

Fortunamente non si ebbero a lamentare disgrazie di persone.

### Pel varo del "Cristobal Colon,,

Come i lettori sanno, uno di questi giorni avrà luogo nel Cantiere Ansaldo a Sestri ponente il varo del *Cristobal Colon*, acquistato dal governo spagnuolo.

Il Comitato della stampa genovese ha invitato alla solennità la stampa spagnuola — e ha fatto appello ai colleghi italiani perchè intervengano a questa dimostrazione di simpatia verso i colleghi di Spagna.

Un avviso in proposito fu mandato anche alla Associazione della stampa veneta.

### Nuovi arresti e perquisizioni ad Ancona

In seguito al rinvenimento delle materie esplodenti nei locali della Società *Nuova Concordia*, e di alcune carte ed elenchi, vennero eseguiti in Ancona altri numerosi arresti, in tutti ascendono ad una quarantina.

Furono eseguite perquisizioni nelle abitazioni dei nuovi arrestati.

Le materie rinvenute nella Società sono state inviate alla Direzione territoriale di artiglieria perchè faccia la sua perizia.

Fra i nuovi arrestati vi sono: Maiolini Adolfo (rilasciato), Stecconi Arnaldo, Rondina Lorenzo (rilasciato), Giardini Augusto, Tacchini Augusto, Lorenzini Luciano, Ricciardelli Enrico, Cesti Arnaldo, Cancellieri Medardo, Anselmi Michele, Tombolesi Amedeo, Dominichelli Augusto, Luzi Basilio, Bontempi Giovanni, Bernardelli Umberto, Biondi Michele, Lumachi Achille, Spazzacampagna Ulderico ed altri.

Degli arrestati dell'altra sera oltre il Maiolini e il Rondina furono pure rilasciati Principi Augusto e Tallevi Giovanni.

Parecchi ricercati si sarebbero dati alla latitanza.

Con decreto prefettizio in data di ieri la Società *Nuova Concordia* è stata dichiarata sciolta.

### Una donna di 101 anni investita da un carretto

Certa Maria Bonanni vedova Zolli, ancora in gambe malgrado i 101 anni, in piazza del Campo dei Fiori a Roma fu investita da un carrettino tirato a mano, riportando delle contusioni all'anca destra.

Alla Consolazione, dove fu accompagnata da una guardia municipale, la dichiararono guaribile in 10 giorni.

### Una orribile tragedia
### Due assassinati

La tragedia si svolse l'altra sera a Modena.

Sotto l'ultima arcata del portico di S. Geminiano stavano in dolce colloquio certa Cattina Bagni, figlia dell'ortolano delle suore del *Corpus Domini* ed Enrico Salvarani, un bel giovinotto valigiaio.

A un tratto irruppe fra loro certo Edgardo Camurri, fratello di un custode della Pinacoteca, che, brandendo un lungo coltello, sottratto poco prima al salumaio Grosoli, cominciò a menar colpi furibondi sul Salvarani il quale cadde a terra in un lago di sangue.

A questo orrendo spettacolo la Cattina, atterrita, fuggì verso la propria abitazione poco distante; ma il Camurri, folle, ubbriaco di sangue, la inseguì e, raggiuntala davanti la chiesuola del *Corpus Domini* in via Canalino, la tempestò di colpi e la freddò sulla soglia della chiesa, sotto le finestre della propria abitazione, dalla quale poco dopo i genitori, attratti al rumore della folla, chiedevano *di che cosa si trattasse!!*

La Cattina Bagni aveva passati i 30 anni ed era una sartina molto simpatica: il Camurri, attualmente addetto a una fabbrica di acque gazose, dopo aver fatti molti mestieri, aveva tempo fa amoreggiato colla Cattina che poi lo allontanò: di qui una gelosia furibonda, atroce, tanto che egli aveva giurato di sgozzare la ragazza e tutta la famiglia.

Adesso i due innamorati sono morti e l'uccisore si è costituito alla caserma delle guardie di città.

Il Camurri era stato anche cameriere a Firenze: ne tornò, dicesi, per amore alla Cattina. Non è molto e per futile motivo se l'era presa col Salvarani, percuotendolo. Si dice che ier l'altro abbia spiato tutta la giornata l'ora del convegno.

Ha la povera madre vecchissima.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Giovedì 3 settembre: SS. Eufemia e C.
Venerdì 4 settembre: S. Moisè profeta.
Sole leva ore 5 m. 36 — tram. ore 6 m. 43

**Una curiosa teoria** — Scusino i lettori, ma non è ancora finito coi filelleni. C'è un piccolo strascico, l'ultimo.

Il direttore dell'*Adriatico* manda un'altra lettera raccomandata all'ottimo nostro gerente, per dimostrargli che la *Gazzetta*, riassumendo nudamente il giorno 21 agosto il manifesto del filocandiotta e dando notizia di una riunione indetta dal medesimo, il tutto in una dozzina di righe, ha inteso di incoraggiare la manifestazione che poi, qualche giorno dopo, ha combattuto. A tutto questo s'è risposto ierl'altro: la *Gazzetta* ha combattuto la manifestazione filocandiotta quando e come le è parso meglio — e di queste risponde essa soltanto al pubblico suo.

Quanto alla *cronaca che vale incoraggiamento*, il canone è nuovo e curioso. Sarebbe lo stesso che dire: I giornali, narrando furti e assassinii, incoraggiano assassinii e furti; — riassumendo i discorsi dei loro avversari politici, ne accettano le teoriche. Assurdità!

Del resto, a che galvanizzare un cadavere!? Il direttore dell'*Adriatico* dev'essersi accorto che — dopo le grida di *abbasso Rudinì!* e le voci socialiste dominanti nella riunione dell'altra sera — la manifestazione può dirsi bell'e finita.

**La questione degli ambulatorii** — I nostri lettori conoscono di che si tratta. Ora la questione entra in una nuova fase.

L'altro giorno fu elevata contravvenzione ai medici della Poliambulanza a S. M. Formosa nella persona del dott. Agostini — e i medici medesimi scrivono di aspettare, desiderare, invocare il giudizio del magistrato.

La questione è quindi da questo momento sottoposta all'autorità giudiziaria.

**Ospite illustre** — E' atteso a Venezia il granduca Sergio di Russia.

**Per il Cadore**, dove si fermeranno per una quindicina di giorni, partirono ieri col loro Direttore cav. Fiori, gli allievi dell'Istituto Manin, salutati alla stazione dai parenti.

**Picchiato sì, derubato no** — L'altro ieri alle quattro pom. certo Pietro Minotto, di 37 anni, da Mestre, capo-squadra alla ferrovia, entrò nella trattoria *Risorta* in Rioterrà dei Pensieri, condotta da certa Angela Mondo.

Sedette ad una tavola e bevette un doppio litro di vino.

In questo frattempo erano entrati nello stesso esercizio i fratelli Vittorio e Pietro Faralloni e Vincenzo Biasizzi, tutti tre facchini, i quali presero posto ad un'altra tavola.

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 23

**A. RICHARD**

# DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Figuratevi lo stato di Amelia di quel terribile frangente. Sua madre non soprevisse d'un minuto a suo figlio. I due giovani fratelli di Amelia sono rimasti nel paese di Galles sotto la cura di un ministro protestante che ebbe la carità di incaricarsi di loro. Amelia, la più sventurata di tutta la famiglia abbandonò l'Inghilterra, venne in Francia non so dove. . . . . . . . . . . . . . .

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Le giovani operaie d'Enrichetta si stringevono intorno ad Amelia; fremevano al racconto degli ultimi avvenimenti di Gustavo e di Richard; e la povera Amelia piangendo con amarezza sembrava che non fosse del tutto straniera al racconto che aveva fatto.

La paura s'era impadronita di tutte quelle giovinette: sarebbesi inteso il volar d'una mosca. Tutte tremavano se qualche passeggiero passava sul baluardo, se poi si fermava, impallidivano le loro fronti. Anche la stessa Enrichetta non era senza commozione.

Per togliersi da questo penoso stato, si cantò una delle più allegre canzoni di Beranger. Si ripetè in coro due volte il ritornello, e si disposero a passare il resto della notte tra il lavoro e l'allegria.

Il magazzino d'Enrichetta doveva essere il teatro di grandi avvenimenti prima dello spuntare dell'aurora.

### VI.
### L'ospitalità

Malgrado il loro progetto di finire allegramente la notte, le operaie d'Enrichetta non ripetevano che con debole voce il ritornello della poesia che cantavano per distrarsi.

A poco a poco cessarono dal cantare ma non dal parlare, essendo la cosa moralmente e forse fisicamente impossibile.

Erano circa tre ore di mattina. La notte era tetra e procellosa, e tutte le sarte di Parigi od almeno quasi tutte dormivano, malgrado il fragore del vento che fischiava nelle contrade, agitava i riverberi delle lampade, e versava sulla gran città un diluvio di pioggia.

Dei raggi di luce però brillavano a traverso le fessure delle imposte della bottega d'Enrichetta; ed un attento osservatore che avesse osato sfidare la pioggia ed il vento avrebbe inteso un cicaleccio abbastanza clamoroso per fargli indovinare che vi era più d'una donna svegliata; e non si sarebbe ingannato.

Frattanto i lumi, i racconti ed il lavoro si avvicinavano alla fine, il sonno incominciava a far sentire a queste damigelle il suo inevitabile potere; gli aghi neghittosi camminavano lentamente, e qualche volta le distratte forbici fuorviavano dalla linea indicata e sviavano nel bel mezzo della stoffa. A grado a grado che la conversazione rallentavasi, qualche sbadiglio a metà soffocato, qualche brivido annunciavano la stanchezza ed un secreto terrore, cagionato senza dubbio dalla impressione del racconto dalla giovine Amelia.

— Mio Dio! Enrichetta, gridò la giovine situata più davvicino alla porta, credo sentire qualcheduno camminare e fermarsi davanti la bottega; io ho paura.

A queste parole le aggravate palpebre si riaprirono, il dolce sonno sfuggì scuotendo le sue tenebrose ali, il respiro s'arrestò, e tutti gli occhi si rivolsero alla porta con una espressione d'inquietudine e di terrore; il silenzio più profondo regnò nel lavoratoio.

— Tu sei matta, Giulietta, rispose Enrichetta sforzandosi di sorridere, che ci importa mai se un passeggiero si ferma o continua il suo cammino?

— Ma m'è sembrato distinguere un sordo lamento, un gemito sommesso.

E tutte le operaie a tremare ed a stringessi le une contro le altre.

— È il rumore dell'uragano, soggiunse Enrichetta, fa un tempo orribile; è il rumore del vento o della pioggia che tu hai inteso.

— No! no! non m'ingannai, àvvi qualcheduno, ne sono sicura.

— Sei matta, tu sogni anche svegliata, credo che sia piuttosto tempo di ritirarsi, il sonno ci vince nostro malgrado.

— Ah! non sogno, ma tremo, non ho forza di alzarmi in piedi.

La paura è contagiosa, ed il pallore dello spavento si sparse su tutti i volti; non sentivasi che gli affannosi palpiti dei cuori oppressi dal terrore.

Enrichetta nella sua qualità di padrona di casa doveva alle sue compagne dar esempio del coraggio, benchè fosse più giovane d'una buona parte di loro.

— Tu sei matta, te lo ripeto, non v'è anima viva...

Ma a queste parole, la sua voce fu interrotta da un colpo violento battuto alle imposte, ed a cui rispose un grido di spavento di tutte le operaie; una lasciò cadere le sue forbici, un'altra il suo lavoro, un'altra si punse fino a sangue e tutte si salvarono nel fondo della bottega.

Un secondo colpo più violento del primo aumentò di nuovo la paura e l'agitazione delle timide giovinette, ma che divennero esse mai quando una voce che lor sembrò lugubre e terribile gridò con tuono imperioso:

— Aprite! aprite, Enrichetta!

— Non aprite per carità, esclamarono ad una voce, gettando sulla padrona gli sguardi supplichevoli.

— In nome del cielo! riprese la voce, aprite! Lascerete voi morire Clara alla vostra porta?

— Non è Clara, soggiunsero in coro le operaie; è la voce d'un uomo, ed una voce ben sinistra.

Enrichetta erasi avvicinata alla porta, e per un contrario movimento le sue compagne eransi rifuggite nell'angolo il più remoto.

— Abbiate compassione della vostra amica; ella supina sul suolo della vostra porta, ed ha smarrito la conoscenza; la pioggia cade a torrenti, la notte è rigidissima; ed io sono costretto di subito allontanarmi. Io vi scongiuro per tutto ciò che avete di più caro, raccoglietela in casa vostra: io non posso fermarmi più lungo tempo: io parto, nulla avete a paventare.

— Qual fede posso io prestare alle parole d'uno sconosciuto, ed a simil ora? Chi mi prova che non sia un laccio che voi mi tendete?

— Salite alla vostra camera, aprite la finestra, osservate: conoscerete che io vi dissi la verità: vi giuro sul mio onore che m'allontanerò tosto che si aprirà la porta: io sono più pressato di partire che di fermarmi: ma non perdete un minuto!

*(Continua)*

Ad un certo punto, parendo al Minotto che uno dei tre facchini avesse profferito delle ingiurie al suo indirizzo, si alzò, e avvicinatosi ai tre chiese chi di loro lo avesse offeso.

Di qui nacque un diverbio, degenerato immediatamente in rissa.

Naturalmente, chi ebbe la peggio fu il Minotto, il quale riportò contusioni in varie parti del corpo e ad un occhio; contusioni che furono giudicate guaribili in dieci giorni.

Ieri mattina il Minotto si recò all'ufficio di P. S. di Dorsoduro e sporse querela contro i tre facchini per le lesioni riportate, aggiungendo che nella colluttazione era stato derubato della catena ed orologio di argento, del portafogli contenente lire 98 e di tre paia di calze, che aveva collocato sopra una botte dell'esercizio.

In seguito alle indagini praticate risultò invece che orologio e catena erano stati dal Minotto consegnati a certo Giuseppe Marella, facchino, e che il portamonete contenente solo 14 lire era sempre in possesso del Minotto stesso.

**Amore.... disertore.** — Cesira De Pol di 21 anni, figlia di una conduttrice di casa innominabile, sita in Calle degli Albanesi ai SS. Filippo e Giacomo, amoreggia con Carlo Trappolin di Giovanni, affittaletti in Calle della Pegola a Castello 2193.

L'altra sera, essendo venuta a diverbio coll'amante, la Cesira fuggì dalla casa di questi, gridando che sarebbe andata ad annegarsi.

Passato qualche tempo il futuro suocero e il figlio amante andarono in traccia della fuggitiva; ma invano, perchè non pensarono di recarsi presso la madre di Cesira dove ella riparò con idee ben differenti da quella tragica... del suicidio.

**Tristia.** — Ieri mattina alle undici certo Vittorio Penso operaio all'Arsenale nella officina carpentieri in legno, mentre lavorava, si colpì con un martello al dito medio della mano sinistra.

Fu ricoverato all'ospedale militare di S. Anna e ne avrà per dieci giorni circa.

— Ferruccio Marsapani diciasettenne, fonditore presso la ditta Vianello, fu ricoverato all'ospedale civile per distorsione al piede destro, riportata nel laboratorio, cadendo.

— Marco Santini di 53 anni, facchino, abitante ai Ss. Apostoli, ubbriaco com'era, cadde l'altra notte e si ferì alla testa. Ricoverato all'ospedale, ne uscì ieri mattina.

**Segatura di sughero** — La premiata fabbrica turaccioli Silvio Cibin di Schio produce la segatura di sughero per l'imballaggio e la conservazione delle frutta fresche, uva ecc. Campioni e prezzi a richiesta.

**Disoccupato che vuol lavorare** — Ieri mattina alle dieci, i vigili urbani N. 61 e 118, si recarono all'ufficio di P. S. di Dorsoduro, alla cui riva avevano legato una barca alla buranella contenente tre quintali di carbon fossile del valore di sei lire, e a denunciarvi che, mentre passavano per una fondamenta, videro un giovinotto scendere a terra e fuggire, abbandonando il natante e la merce.

Dubitando si trattasse di furtiva provenienza, avevano creduto di sequestrarla. Praticate subito le indagini l'ufficio identificò il giovinotto per certo Attilio Nardi di 20 anni, un disoccupato, abitante in Corte Maggiore a Dorsoduro e che fece arrestare.

Interrogato, il Nardi rispose che aveva acquistato il carbone alle Zattere da uno sconosciuto, burchiaio; ma invece l'ufficio potè stabilire che era stato rubato alla Ditta Ivancich e che la barca era stata dal Nardi presa a nolo da certo Scarsella alle Zattere.

Naturalmente fu mantenuto il sequestro del carbone e il Nardi fu tradotto alle carceri di San Marco.

**Per la verità** — Nella *Gazzetta* del 18 luglio scorso, annunciando l'arresto del sorvegliato speciale Angelo Panizzutti di 60 anni, calzolaio, eseguito dal Sestiere di S. Polo, dicemmo che, oltre che per contravvenzione alla sorveglianza speciale, era indiziato autore del furto in danno del noleggiatore di barche Gio. Mazzoleni.

Essendo risultato che il Panizzutti non ebbe parte in quel furto, il Tribunale lo condannò soltanto per contravvenzione alla sorveglianza.

**Servizio postale - Vaglia** — Ci è pervenuta la lettera seguente che pubblichiamo volentieri, invocando essa un provvedimento non difficile ad attuarsi, e importante per i commercianti:

*Venezia, 1 settembre* 96.

Come sensatamente fu fatto per la creazione delle cartoline-vaglia, esse si dividono in tre parti: un polizzino al mittente, uno al destinatario, e il corpo della cartolina-vaglia ritorna agli ufficii postali ecc. Non sappiamo perchè non si faccia altrettanto pei vaglia.

Un negoziante riceve un vaglia, lo presenta all'incasso e nulla gli rimane nè a testimoniare le sue registrazioni, nè come documento nei suoi archivii.

Peggio dicasi dei vaglia telegrafici. In corpo dei quali può il mittente telegrafare alcune parole, che possono costituire un ordine, un contr'ordine od altre cose di entità non lieve.

Anche in tal caso nulla resta in mano alla ditta che ha esibito il vaglia all'incasso; ed in caso di controversie fra mittente e destinatario per le frasi telegrafiche, bisogna ricorrere al superiore dicastero, formalità e perdita di tempo dannosi al commercio, mentre sarebbe desiderabile restasse al ricevente un polizzino con le frasi telegrafate dal mittente.

Osiamo sperare che la cortese S. V. non negherà asilo sul suo pregiato giornale a questa nostra, affinchè il Ministero delle poste e telegrafi voglia prenderla in considerazione.

Grazie anticipate *Segue la firma.*

**R. Marina** — Il capitano di vascello Isola Alberto sbarcherà dalla *Castelfidardo*, nave centrale per la difesa dell'estuario della Maddalena, e si recherà a Spezia per imbarcare il susseguente giorno 11 sul *Duilio*, in disponibilità, in surrogazione dell'ufficiale superiore Fabrizi Fabrizio.

Sarà in seguito provveduto alla surrogazione del signor Isola sul *Castelfidardo*.

Il tenente di vascello dimissionario Pandolfini Roberto è stato inscritto, col suo grado, nella riserva navale.

Il tenente nel corpo r. equipaggi Capriata Gio. Batt. ed il sottotenente Faillace Domenico sono stati promossi il primo capitano ed il secondo tenente.

**Le nostre navi** — La *Monzambano* e l'*Ercole* uscite, come dicemmo ieri, dal bacino maggiore dell'Arsenale, sono passate in data del primo corrente la prima in disponibilità, la seconda in disarmo.

**Prove sugli ormeggi** — Oggi 3 corr. la r. torpediniera 61-S eseguirà le prove ufficiali sugli ormeggi.

La commissione per tali prove sarà la seguente: Tenente di vascello Della Riva di Fenile Alberto, presidente — capo macch. di 3ª classe Tassinari Guglielmo e il direttore di macchina di bordo, membri.

**Attenti alle cannonate** — Il giorno 5 corr., dalle ore 8 alle 11, saranno sparati dal forte Alberoni 12 colpi a palla con cannoni.

La zona pericolosa avrà un raggio di chilom. 8 avanti al forte.

Un'ora prima del tiro e durante il tiro stesso sarà inalberata sul forte una bandiera rossa.

In caso di cattivo tempo o di altro impedimento, il tiro sarà eseguito il giorno 7 corr.

**Chi è l'esatto?** — L'*Adriatico* che annunciava la partenza del *Baleno* per Tremiti, (mentre non toccò mai quelle coste) con una missione misteriosa di *lunga durata*, avendo anche ricevuti i fondi pel mese di settembre, (cosa non vera) — o noi che dicemmo che il *Baleno* sarebbe rimasto fuori del Dipartimento pochi giorni?

Questo R. avviso, partito la notte di martedì, fece ritorno il mattino di lunedì della settimana corrente, rimanendo cioè assente cinque soli giorni.

Chi è dunque il più disinvolto?

L'*Adriatico* aggiunge che il *Baleno* rimane armato e che fu fornito dei materiali di consumo a tutto settembre e che ricevette la sua dotazione di viveri a secco.

L'*Adriatico* ignora che il *Baleno* fu armato per essere a disposizione del Kedive di Egitto, e che quando una nave armata ritorna in Dipartimento dopo qualche giorno di assenza, deve essere rifornita di tutto, salvo poi, in caso di disarmo, sbarcare nuovamente le provvisioni, come, a quanto si dice, avverrà fra pochi giorni della nave in questione.

**Comunicati** — *Reduci garibaldini - Gita annuale* — La Presidenza ricorda ai soci sottoscrittori ed ai ritardatari, che domenica p. v., 6 corrente mese, col I° treno, i socii si raduneranno alla stazione alle ore 4 1/2, per partire per la ridente ed ospitale Vittorio. Essi indosseranno il solo berretto e decorazioni. Venerdì e sabato sera alla Sede sociale si accetteranno ulteriori sottoscrizioni.

**Stato civile** — Nascite del giorno 2 settembre: Maschi 4 Femmine 6 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 14.

*Matrimonii*: Soardi Ettore, impiegato municipale, con Marignani Emilia, già maestra comunale — Pianetti Ferdinando, negoziante biade, con Maggioli Erminia, civile — Bernech Angelo, agente commissionato, con Sacconi Lena, casalinga, tutti celibi.

*Decessi*: Artusi Pasquato Margherita, di anni 7[illegible], vedova, ricoverata, di Pianiga — Monico Zanon [illegible] ria, 76, vedova, ricoverata — Cominato Paolina, [illegible] nubile, casalinga, di Venezia — Costantini Luigia, [illegible] nubile, casalinga, di Burano — Sambucco Agostinetti Santa, 39, con., casalinga — Torres Luigia, 18, nubile, casalinga — Veclani Matteo, 80, vedovo, già facchino, di Venezia — Jogna Antonio, 69, con., r. pensionato, di Fongaria.

Più 3 bambini al disotto di anni 5.

**Per finire** — A un avvocato giovane:

— Oh! mi congratulo, oggi ti ho visto correre in Tribunale con un portafogli pieno di atti.... dunque il primo cliente è venuto?...

*L'altro* (con alterigia). Sì... il mio sarto m'aveva citato.

## NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

Preposizione l'*un*, l'*altr'* è dubitativo,
Ti guarda dal *total* s'esser vuoi vivo.

*Spiegazione della Sciarada di ieri*: PER-DONO.

## CRONACA DEI TEATRI

**Teatro di Pordenone — La Tetrazzini** — Ci scrivono da Pordenone, 2:

*(L. de P.)* Le prove per lo spettacolo d'opera procedono di bene in meglio sotto l'abile direzione del maestro Ettore Galeazzi, e sabato (5) andrà in scena la *Lucia*.

Ormai giunsero tutti gli elementi per completare l'orchestra degna dell'avvenimento.

La Tetrazzini giunse nel pomeriggio di ieri, attesa alla stazione dal nostro valente Pietro Cesari, (che l'aveva preceduta nel mattino), dalla presidenza del Sociale, da un assessore del Comune e da moltissimi amici.

Fu una dimostrazione di stima e di gratitudine per la eletta artista: poichè è bene si sappia ch'ella, aderendo al vivo desiderio del nostro concittadino Pietro Cesari, viene fra noi animata dal pensiero della beneficenza.

Come altrimenti Pordenone potrebbe aspirare ad un tale spettacolo?

La celebre cantante, sotto le spoglie di *Lucia* e di *Rosina* ci farà rivivere le soavissime melodie di Donizetti e di Rossini.

**Un attore che uccide sul serio** — La *N. F. Presse* ha da Belgrado: Nel nostro teatro avvenne oggi una disgrazia simile a quella successa tempo fa in un teatro inglese. Si rappresentava un dramma patriottico, in una scena del quale il serbo Milosch Obrenovich uccide il sultano Murad pascià. L'attore che sosteneva il personaggio di Milosch, nella scena dell'uccisione, s'immedesimò talmente nella parte da conficcare con tutta forza il pugnale nel petto dell'attore che faceva da Murad. L'attore cadde al suolo in un lago di sangue e morì subito.

**Coquelin** — Secondo il *Figaro*, Coquelin sta per venire ad un accomodamento colla Comédie Française in seguito al quale ricupererebbe la sua libertà, mercè lo sborso di 100,000 franchi. In tal caso la prima produzione che rappresenterà alla Porte Saint Martin sarà una commedia in quattro atti del sig. Brieux, intitolata: *Les Bienfaiteurs.*

**Banda sulla Riva** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stasera dalla Banda *Daniele Manin* dalle 8 1/4 alle 10 1/4:

1. Marcia *Adele*, Berti — 2. Sinfonia *Tutti in maschera*, Pedrotti — 3. Serenata, Schubert — 4 Finale 4° *Vespri siciliani*, Verdi — 5. Pot-pourri *Attila*, Verdi — 6. Duetto e terzetto *Menestrello*, Ferrari — 7. Polka, Keller.

## Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Minerva** - 8 1/2 - Comp. Merone - Spett. variato.
**Salone di Lido** — Concerto 2 1/2 alle 5 1/2

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Manlio Garibaldi condannato a una multa

Ci scrivono da Milano, 1:

In seguito alla scenata avvenuta nel febbraio scorso alla nostra stazione fra Manlio Garibaldi e il negoziante milanese Luigi Favero per la precedenza nel posto di uno scompartimento del treno in partenza, si è svolto oggi il procedimento in Pretura su querela del negoziante.

Sentiti vari testi il pretore condannò in contumacia il Garibaldi, pel quale non valse l'attestazione che si trova imbarcato sulla squadra di manovra, a 250 lire di multa e 300 lire di danni morali, nonchè alle spese.

## SPORT

### Veloce Club Veneziano

**Una gita a Milano**

La Presidenza, desiderosa di contraccambiare la visita fatta a Venezia lo scorso anno dai ciclisti milanesi, ha indetto, esclusivamente fra i socii del V. C. V., una gita a Milano fissando la partenza dalla sede sociale di Mestre alle ore 1 pom. del giorno 19 settembre corrente.

Le iscrizioni dovranno farsi presso la sede in Venezia ed entro il giorno 15 corrente — La gita non avrà luogo se in detto giorno non si saranno iscritti almeno 25 socii.

Programma. Giorno 19 — Partenza da Mestre ore 1 pom., pranzo e pernottamento a Vicenza (km. 75)

Giorno 20 — Partenza da Vicenza ore 7 ant. Colazione a Verona ore 12. Partenza da Verona ore 3 p. — pranzo e pernottamento a Desenzano (km. 85).

Giorno 21 — Partenza da Desenzano ore 7 — colazione a Brescia ore 11 — partenza da Brescia ore 2 pom. — Pranzo e pernottamento a Crema (km. 80).

Giorno 22 — Partenza da Crema ore 7 — colazione a Melegnano ore 11 — partenza da Melegnano ore 2 pom — banchetto a Milano ore 7 pom. (km. 45).

La quota per ogni socio (tutto compreso da Mestre a Milano banchetto incluso) lire 35 di cui lire 10 da versarsi all'atto dell'iscrizione ed il resto al momento della partenza in Mestre.

### Corse al trotto a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 2:

Il Consiglio della Società ippica provinciale nell'adunanza di ieri ha fissato il seguente programma per le corse di quest'anno:

**20 ottobre** — Prima Corsa *Premio Polesine* (dilettanti) Premio L. 300 e medaglie. — Seconda Corsa *Premio Rovigo* (Internazionale) Premio lire 1800. — Terza Corsa *Premio Celio* (per cavalli italiani) Premio L. 1400.

**25 Ottobre** — Prima Corsa *Premio Ippodromo* (dilettanti) Premio L. 350 — Seconda Corsa *Premio Adige* (di allevamento) Premio L. 1000 per cavalli di anni 3. — Terza Corsa *Premio Miani*, (per pariglie) Premio L. 1000.

Il programma, come si vede, quest'anno è molto attraente, perciò siamo sicuri di avere un grande concorso anche dalle città vicine.

## NECROLOGIO

A Verona è morto il cav. ing. Luigi Farina, presidente della Camera di commercio.

A S. Bededetto Po (Mantova) è morto Francesco Bonafous che combattè le patrie battaglie — A Bergamo il maestro Alessandro Bernasconi — A Piacenza il dott. Luigi Baroni — A Napoli donna Francesca Baracchi dei marchesi Paoti — A Gaspini di Cagnari Antioco Garau maestro elementare.

In Savoia è morto Enrico Resal membro dell'Accademia delle scienze a Parigi — A Vienna, a 90 anni, la vedova del principe Enrico di Reuss.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino Meteorico del 2 settembre**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. | ORE D'OSSERVAZ. | | |
| --- | --- | --- | --- |
| | 6 | 9 | 12 |
| Barometro a 0 in mm. | 59 79 | 59,76 | 60,05 |
| Termometro centig. al Nord | 18,0 | 20 2 | 20 4 |
| » » al Sud | | | |
| Umidità relativa | 94 | 88 | 80 |
| Direzione del vento | NE | E | ENE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | |

Temperatura massima di ieri: 22 3 min. di oggi 17 2

**Probabilità**: Venti deboli varii; cielo sereno nel sud, vario nel nord con qualche temporale o pioggia.

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova**, 2 settembre — **Il beone** — Le guardie hanno accompagnato al Paolotti il calzolaio Giuseppe Veraldi fu Vicenzo di anni 50, abitante al Portello, condannato per ubriachezza ad un mese di carcere.

**Soirée** — Il maestro Albano Baldan ha letto, ieri sera, all'*Unione Mutua*, in Piazza Unità, la *Scoperta de l'America*, i famosi cinquanta sonetti di Cesare Pascarella.

Il Baldan, già conosciuto come conferenziere brillante, ottenne lieto successo. Certo il magnifico lavoro del poeta romanesco non avrebbe potuto trovare interprete più fedele. Applausi in quantità

**Proroghe** — Il termine utile per la presentazione delle domande, a questa Camera di commercio, pel concorso ad una borsa di studio a favore di un giovane inscrivendo alla Scuola industriale di Vicenza, è prorogato a tutto 20 settembre corr.

— Ei è prorogato a tutto 30 settembre corr. il termine utile per la presentazione della domanda pel concorso al posto di maestro di canto nella scuole normali.

**Malore improvviso** — Alla Poliambulanza fu accolto il calzolaio Antonio Vanzetto messo, da improvviso malore, nella impossibilità di essere trasportato alla sua casa d'abitazione.

**Gare** — Martedì 6 e domenica 8 corr., dalle ore 8 alle 12 e dalle 1 alle 6 p. gara straordinaria, con rivoltelle d'ordinanza, al Poligono di Porta Portello.

**I coraggiosi** — A San Piero Montagnon, tre individue, dei quali s'ignorano le generalità, assalito improvvisamente certo Zotta, falegname, ventenne, lo caricarono di busse.

Pare si tratti di uno sbaglio di persona. Ma il falegname — bastonato per [illegible] — trova che certi errori, anche se non giudizi [illegible] sono egualmente deplorevoli.

**I filodrammatici** — All'[illegible] fervono sempre i lavori di riduzione del [illegible].

Il Circolo Gallina, invece, si renderà vita domenica p. v. con programma [illegible].

**Il ritorno** — Continua l'arrivo degli emigranti respinti da Genova — Lo spettacolo non potrebbe essere più desolante. Si tratta di famiglie intere le quali, dovendo salpare pel nuovo mondo, si erano sbarazzate di masserizie e di indumenti. E quanto a denaro, avevano appena quanto bastava per confortare la traversata...

## Cronachetta trevigiana

**Treviso**, 2 settembre — **Da padre a figlio** — (*u*) Uno dei due ricorsi presentati alla R. Prefettura contro il concorso del Comune agli spettacoli del S. Martino, non era firmato per primo — come scrissi ieri — dal prof. Luigi Olivi, ma dal signor Riccardo Olivi, figlio del prof. Luigi.

La Società del teatro si raduna martedì 8 corr. per l'approvazione dei bilanci, la nomina di due membri della presidenza in sostituzione dei signori Antonio Vetturi e cav. G. B Sarri Dall'Armi, e la votazione del concorso allo spettacolo d'opera in autunno.

Un altro dono è pervenuto al Comitato del concorso ginnastico dall'on. Di Broglio.

Un'importazione di torelli miglioratori verrà fatta dalla Deputazione provinciale — autorizzatane dal Consiglio — per distribuirli al semplice presso di costo agli allevatori, che ne faranno domanda prima del 15 corrente.

I torelli saranno di varietà tirolese (tipo Oberinnthal ed affini, e tipo Val di Flemme) e Svizzera Simmenthal, scelti dalla Commissione tecnica provinciale pel miglioramento del bestiame bovino.

Le domande dirette alla Deputazione provinciale in carta bollata da 1.20 devono essere accompagnate da un deposito di L. 400 per i torelli tirolesi, e di lire 600 per gli svizzeri.

E' certo che i nostri allevatori approfitteranno numerosi di questo ottimo provvedimento della Deputazione provinciale, la quale si rende così veramente e praticamente benemerita di uno dei più importanti rami della produzione agricola.

**Asolo**, 1 settembre — **Consiglio comunale** — Il sindaco cav. Zannini poco tempo addietro diede le sue dimissioni, in omaggio alla nuova legge sul sindaco elettivo, e per una deferenza al Consiglio.

Iersera vi fu la nomina del sindaco e naturalmente fu rieletto il cav. Zannini con viva soddisfazione del paese, che apprezza in lui l'uomo altamente coscienzioso e solerte.

Congratulazioni al rieletto sindaco.

Nello stesso Consiglio si trattarono molti oggetti, fra cui, in seduta segreta, la nomina di una maestra; e sappiamo che è riuscita la brava signorina Carlotta Smaniotto.

Fu approvato anche un regolamento per la circolazione dei velocipedi in Comune e in città, forse un po' troppo rigorosetto.

**Belluno**, 2 settembre — **Contro l'afta epizootica** — Il dr. Morandi milanese nel suo giro nella Provincia di Belluno ha dovuto constatare in più siti il mal seme del taglione bovino. Tenne conferenze nei luoghi importanti e nelle chiese principali alle popolazioni accorse dai monti e dalle valli. Raccomandò e raccomanda alle autorità di risparmiare una grave epizoozia nel Cadore come pur troppo sono frequenti in Italia e suggerisce di scongiurarla mercè i nostri bravi carabinieri come si fece a Bergamo nel 1893

Quei bravi giovanotti, accogliendo l'invito del cav. Guasco, salirono i monti, insegnarono ai mandriani il timo selvatico, l'infuso ed il lavacro e furono guariti i 20 mila bovini che erano notificati a quella Prefettura.

Con un pochino di buona volontà, senza un quattrino di spesa, e seguendo il consiglio del Commissario ministeriale cav. prof. Diana, si riparerà alla trascuranza ed all'imminente pericolo.

**Este**, 1 settembre — **Simposio** — (*Elgidi*) Nella sorridente vicina Riva d'Olmo, volle il dott. Dal Bello Pietro offrire agli amici ieri sera, la cena di laurea. La lieta numerosa brigata, fra il tintinnio dei bicchieri e lo scoppiettar de' frizzi, s'intrattenne fino a tarda ora. Vi fu anche un po' di danza campestre... La cena ottimamente servita. Non mancarono sentiti brindisi: bellissimi quelli dei sigg. Maganza, Accordini.. Intervennero numerosi colleghi del festeggiato, che modesto quanto eletto — era visibilmente commosso. Per la circostanza gli venne presentato un grato ricordo.

**Feltre**, 2 settembre — **Gravissima disgrazia** — Accadde pur troppo ieri verso le ore una pom. In una partita di caccia nella valle di Canzoi il giovane ventenne Vittore Chiotti, studente secondo anno di medicina che stava alla posta del camoscio, sdrucciolò ed il fucile cadendogli di mano battè sopra un sasso ed esplose. Il povero giovane fu colpito in pieno petto e dopo due ore spirò.

In città l'impressione ed il dolore sono profondi e prendono il lutto le principali famiglie.

**Mestre**, 2 settembre — (*r*) — **Banchetto** — L'altra sera, all'*Albergo al Vapore*, gli impiegati municipali diedero un banchetto al loro collega Felice Agostini che, dopo trentatre anni di servizio, ha ottenuto il proprio collocamento a riposo.

Vi assistevano anche l'assessore municipale dott. Cucchetti ed il r. Pretore, quest'ultimo perchè l'Agostini per vario tempo esercitò presso la Pretura le funzioni di pubblico ministero nei dibattimenti penali.

Al banchetto non mancarono i brindisi tutti inspirati dal dispiacere di perdere un caro collega, che per tanti anni disimpegnò con amore le incombenze affidategli.

**Monselice**, 2 settembre — **Annegamento - Coraggio di un carabiniere** — Alle ore una di stanotte certo Baso Vittorio, scalpellino di anni 30, da Monselice, erasi, ubbriaco fradicio, coricato sulle fondamenta del canale Bisato, quando voltatosi repentinamente, inconscio del pericoloso letto sul quale si era adagiato, precipitava nel fiume, l'altezza della cui acqua non è inferiore a quattro metri.

Volle fortuna che in quell'ora ed in quel luogo precisamente, pattugliassero due carabinieri, certi Bellussi Onorato e Guerra Francesco. Essi accorsero tosto e, visto il Baso che stava per affogare, il Bellussi liberatosi del solo vestito, sciabola e cappello, saltò, con coraggio e sangue freddo veramente ammirabili, subito nel fiume; afferrò il pericolante, e con sforzi sovrumani sia per la temperatura bassissima dell'acqua, che per l'impedimento delle vesti, riuscì a trarre a riva il Baso stesso che non dava più segni di vita, dopo di che con l'aiuto del Guerra e del vicecancelliere di questa R. Pretura, sig. Zanoni Luigi, venne accompagnato in una farmacia, dove ritornò in breve alla conoscenza delle cose. Dai parenti quindi, venne il Baso accompagnato alla propria abitazione.

L'atto coraggioso del carabiniere Bellussi venne stamane altamente encomiato ed applaudito da tutta la popolazione e dalle autorità cittadine, le quali, speriamo, interporranno i loro buoni ufficii perchè il bravo carabiniere sia degnamente ricompensato, non dai soli suoi superiori, ma anche dal Governo.

**Mussile**, 1 settembre — **Medici condotti** — Oggi il nostro egregio medico-condotto, cav. Giacomo Crico compie il suo 30° anno di servizio, esercitato sempre nel nostro Comune. Egli è divenuto il Nestore dei medici-condotti del Distretto. Gli amici, e ne ha molti, che lo conoscono bene se ne congratularono cordialmente, vedendolo ancora sano e prosperoso, stimato e come professionista, come cittadino e come distinto patriotta.

**Rovigo**, 2 settembre — **Società maestri** — Il Consiglio direttivo della Società maestri, nella seduta di ieri ha presa conoscenza del consuntivo 1895, ed ha fissato la seduta dell'assemblea per gli ultimi del mese di settembre, ha aderito ad una proposta presentata dai maestri di Milano, tendente a chiedere al ministro della pubblica istruzione che siano portate alcune importanti modificazioni all'ultimo regolamento per le scuole primarie. La trattazione degli altri oggetti posti all'ordine del giorno, fu rimandata alla prossima seduta.

**Commissione per i libri di testo** — Il Consiglio scolastico, nella sua ultima seduta ha eletto a membri della Commissione esaminatrice dei libri di testo per le scuole elementari i signori: Giacomini prof. Ferdinando, Gottardi prof. Vittorio, Zanardi prof. Amalia, Tonini prof. Ester, Menco Decio e Renofio Angelo — I testi che saranno giudicati adottabili da questa Commissione, saranno iscritti nel calendario scolastico per l'anno 1896-97.

**Cooperativa** — Tutti gli azionisti sono invitati per domani sera alle ore 8.30 all'adunanza dell'assemblea che avrà luogo nel locale dell'ex corpo di guardia per trattare i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. discussione e approvazione dello statuto.
2. Rogazione dell'atto costitutivo della Società.
3. Elezione del Consiglio di amministrazione, dei sindaci e dei probiviri.

XX settembre — Il Comitato provvisorio ha già costituito il Comitato definitivo, il quale ieri sera ha tenuto la sua prima seduta.

**Udine**, 2 settembre — (*P.z*) — **Per solennizzare la ricorrenza** del IV centenario della fondazione del Monte di Pietà di Udine, il Consiglio di amministrazione del Pio Istituto ha deliberato di concedere il libero riscatto di tutte le impegnate non superiori ad *una lira* fatte a tutto agosto p. p., di concedere a tutti gli impiegati una gratificazione equivalente ad un mese di stipendio e di elargire L. 1200 per acquisto d'azioni dell'associazione *Famiglia* per le erigende case operaie.

**Per la sagra di Fagagna** che ricorre la prossima domenica 6 settembre, è pubblicato il manifesto che annuncia *ai popoli* le festività. Vi saranno le ormai tradizionali corse di somarelli, per uno e per pariglia — ultima novità dello *sport* asinino — luminarie, balli, ecc. — La direzione del tram a vapore ha fissato innumerevoli treni speciali a prezzi ridottissimi. Se il tempo sarà bello, si calcola in un grande concorso di pubblico a detta sagra.

Ermete Novelli si produsse iersera al Minerva nel *Papà Lebonnard*. Grandi entusiastiche ovazioni si ebbe dal numeroso pubblico che affollava il teatro.

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
| --- | --- | --- | --- |
| O. Milano | 5.15 | [illegible] Milano | 4.41 |
| D. Torino (Parigi) | 8.[illegible] | [illegible] Padova | 7.21 |
| O. Milano | 11.35 | [illegible] Verona | 9.12 |
| D. Torino (Parigi) | 2.05 14.05 | [illegible] Torino (Parigi) | 2.40 14.44 |
| M. Verona | 6.05 18.05 | [illegible] Torino Milano | 6.45 18.45 |
| A. Torino (Parigi) | 11.25 23.25 | [illegible] Milano | 9.04 21.06 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | 5.— | M. Pontebba Udine | 6.45 |
| O. Pontebba Vienna | 5.1[illegible] | O. Pontebba Udine | 8.50 |
| T. Treviso (Tram) | 8.20 | T. Treviso (Tram | 9.50 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10.55 | T. Treviso (Tram) | 11.20 |
| D. Pontebba Vienna | 2.20 14.20 | O. Vienna Trieste | 2.15 14.15 |
| T. Treviso (Tram) | 5.10 17.10 | M. Trieste Udine | 6.20 18.20 |
| M. Udine-Trieste | 6.30 18.30 | O. Pont.-Ud.-Tr. | 10.27 22.27 |
| M. » » » | 10.20 22.20 | D. Vien-Pont.-Ud. | 11.05 23.05 |
| O. Bologna Firenze | 4.[illegible] | D. Roma Firenze | 5.2[illegible] |
| A. Bologna Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10.35 |
| D. Firenze Roma | 2.35 14.35 | D. Roma Firenze | 2.— 14.— |
| M. Firenze Roma | 4.25 16.25 | M. Bologna | 5.10 17.10 |
| D. Firenze Roma | 10.45 22.45 | A. Roma Firenze | 10.40 22.40 |
| O. Portogr. Casarsa | 5.30 | O. Casarsa Portogr. | 8.3[illegible] |
| O. Portogr. Casarsa | 10.20 | O. Casarsa Portogr. | 12.10 |
| O. Portogr. Casarsa | 7.25 19.25 | O. Casarsa Port. | 10.40 22.4[illegible] |

**Lido-Venezia**

Per S. M. Elisabetta dalle 7 alle 13 ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora.

Per S. Nicolò dalle 6,30 alle 20,30 ogni ora.

**Tram Venezia-Fusina**

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 17.5 20.— 21.35 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 16.37 19.43 22.43.

**Venezia-Torcello**

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 13.45

**Venezia-Cavazucherina**

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ore 15 - Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

**Venezia-Chioggia**

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

**Venezia-Mestre**

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30. 20.—

**Venezia-S. Michele di Murano**

Partenze da Venezia (Fondamenta Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.— alle 20.30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.


Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

# Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 settembre a lire 107,30**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 31 agosto al 6 sett. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

# LISTINI BORSE

## Venezia 3 settembre

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Lug. 1896 | 93 80 | 93 90 |
| Consolidato ital. 5 0[0 netto | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | — — | 102 10 |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 208 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 281 — | — — |
| Obbligaz. Prestito di Venezia a premi | 23 75 | 24 25 |
| Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 120 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 350 — | — — |
| Obbl. Soc. ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1[2 |
| Germania | 132 40 | 132 60 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 30 | 107 40 | — — | — — | 2 |
| Belgio | 107 20 | 107 30 | — — | — — | 2 1[2 |
| Londra | 27 02 | 27 05 | 26 90 | 26 93 | 2 |
| Svizzera | 107 — | 107 10 | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 3[4 | 226 1[4 | — — | — — | 4 |
| Banc. Austr. | 225 3[4 | 226 1[4 | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

### Milano 2

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 93 91 1[2 |
| Rendita fine | 94 15 |
| Ferrovie Meridionali | 638 50 |
| Ferrovie Mediterranee | 504 50 |
| Navig. Gen. Ital. | 308 50 |
| Raffineria Zuccheri | 218 50 |
| Francia a vista | 107 32 1[2 |
| Londra a 3 mesi | 27 01 1[2 |
| Berlino a vista | 132 45 |

### Roma 2

| | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | 93 90 1[2 |
| Rend. it. fine | — — |
| Banco Roma | 138 — |
| Società del gas | 846 — |
| Acqua marcia | 1285 — |
| Condotte d'acqua | 252 1[2 |
| Immobiliare | 9 — |
| Molini e magaz. gen. | 144 1[2 |
| Tramw. omnibus | 245 3[4 |
| Risan. Napoli | 18 — |
| Camb. Fr. 3 mesi | 107 27 1[2 |
| » Lond. » | 27 02 |
| » Germ. » | 132 40 |

### Vienna 2

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 101 70 |
| » in argento | 101 75 |
| » in oro | 123 35 |
| » in corona | 101 20 |
| Az. della Banca | 958 — |
| » Stab. di cred. | 373 — |
| Londra | 119 60 |
| Zecchini imp. | 5 68 |
| Napoleoni d'oro | 9 52 |

**Berlino**

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 233 90 |
| Cambio Vienna | — — |
| Rendita Italiana | — — |

**Londra**

| | |
|---|---|
| Consolidato | 111 15[16 |
| Rendita Italiana | 86 7[8 |

### Genova 2

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 94 12 1[2 |
| » » 4 1[2 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | 708 — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie meridionali | 639 |
| Ferrovie mediterran. | 505 50 |
| Navigazione generale | 309 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 219 50 |
| Camb. vist. su Fr. | 107 30 |
| » sconto Lond. | 27 0 1[2 |
| » Germania | 132 40 |

### Berlino 2

| | |
|---|---|
| Mobiliare | — — |
| Austriache | 234 75 |
| Lombarde | 44 20 |
| Rendita Italiana | 87 90 |

### Londra 1

| | |
|---|---|
| Inglese | 112 — |
| Italiana | 86 11[16 |

### Parigi chiusura

| | 1 | 2 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 100 90 | — — |
| Id. 3 % perp. | 103 — | 103 02 |
| Id. 4 1[2 fine | 105 45 | 105 57 |
| Id. ital. 5 % | 87 70 | 88 40 |
| Camb. s. Lond. | 25 17 1/2 | 25 17 1/2 |
| Consol. ingl. | 112 3/16 | 112 18 |
| Obblig. Lomb. | 365 — | 365 — |
| Cambio Italia | 6 3/4 | 6 5/8 |
| Rend. turca | 20 17 | 20 15 |
| Banca Parigi | 837 — | 837 — |
| Tunis. nuove | 502 — | 501 — |
| Egiziano 6% | 530 — | 534 — |
| Rendita ung. | — — | 104 37 |
| Rend. spag. est. | 64 1/2 | 64 59 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 546 50 | 547 50 |
| Cred. Fond. | 645 — | 640 — |
| Az. Suez | 3395 — | 3402 — |
| Azioni Panama | — — | — — |
| Lotti Turchi | 100 — | 101 — |
| Ferr. mer. | 595 — | 593 — |
| Prest. russo | 94 20 | 94 25 |
| Id. portog. | — — | 26 1/4 |

### Torino 2

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 93 87 1[2 |
| » » » spezzata | 93 90 |
| » » 3 0[0 | 102 40 |
| » » 4 1[2 0[0 | 57 — |
| Az. Banca d'Italia | 701 — |
| » » Torino | 453 — |
| » Banco sconto | 61 — |
| » Credito indust. | 196 — |
| » Ferrov. Medit. | 506 — |
| » » Merid. | 639 — |
| » » Sicule | 600 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 294 — |
| » » Vitt. Em. | 314 — |
| » » Med. Ad. Sic. abed | 284 50 |
| Med. camb. Francia | 107 40 |
| » » Svizzera | 107 12 1[2 |
| » » Londra | 27 04 |
| » » Germania | 132 45 |

### Firenze 2

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 94 05 — |
| Cambio Londra | 26 89 — |
| » Francia | 107 35 — |
| Ferrovie merid. | 638 1[2 — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca d'Italia | 702 — — |

## Telegrammi commerciali della Camera di commercio

**OLJ - Napoli** 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69,38 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 69.53 — pel 10 maggio 69,96 - pel 10 agosto —,— pel futuro 70,35 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62,55 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 62,82 pel 10 maggio 63,21 pel 10 agosto —,— pel futuro 64,92.

**CEREALI - Nuova York** 1 — Frumento rosso D. 0.66 2[8 - Granoturco D. 0.27 — Farina extrastate da 2.30 a 2.50 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1[4

**COLONIALI - Nuova York** 1 — Caffè mercato calmo - Caffè Rio fair C. 10 4[8 — Caffè Rio good 9 70 — Zucchero mascabado N. 12. 2 15[16 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. — —

**Londra** 1 - Zuccheri greggi mercato deb. — barbabietola, rest. — raffinati deb. — in pani calmo — cristallizzati fermo.

**PETROLI - Filadelfia** 1 — Petrolio Standard White C. 6.65 — **Nuova York** 1 - Petrolio Standard White C. 6.70

# COMMERCI E INDUSTRIA

## Mercati

### Dispacci commerciali

**Parigi 2** — Farine 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 39.90 — Per settemb. 39 75 - Per i 4 mesi primi 39.80 — A 4 mesi da nov. 40 —.

Spiriti — Mercato sosten. — Pel corrente fr. 30.25 — Per sett. 30.50 — Per i 4 mesi primi 30.75 — Pei mesi ultimi 31.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 27. - — Zucchero Raff. 99 50.

Zucchero bianco Mercato pes. — Dispon. 33.25 - Pel corrente 28.75 A 4 mesi da ott. 32.80 — A 4 mesi da novembre 31.25.

Frumenti Mercato fermo — Pel corrente 17.75 - per sett. 18 25 — Per 4 mesi ultimi 18.25 — Pei 4 mesi da novem. 18 30.

**Anversa 2** — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato Mercato fermo — Pel corrente 17 3[4 — Pei 4 mesi ultimi 18.

**Brema 2** Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6 60

**Magdeburgo 2** — Zucchero barbabietola 8 82 — Mercato calmo.

**Marsiglia 2** — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 32342 — Vendite della giornata q.i 33000 — Vendita a consegnare q. 28500.

Duro Bona f. 21.50 cons. 4 mesi da settembre — Id. Taganrog f. 14 60 pronto imbarco.

### GRANI

**Verona** 1 — Mercato del grano: in aumento

Frumento fino da 20,75 a 21,— - id. basso da 18,75 a 19,25 - id. buono mercantile da 19,75 a 20,— — id. nuovo da —,— a —,— - frumentone nostrano colorito da 14,— a 14,50 - id. pignoletto da 14,50 a 15,— — id. basso nuovo da 13,— a 13,50 — Avena da 12,75 a 13.25.

### SETE

**Lione** 1 — Transazioni poco num.; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 11 | B 13 | B 24 | Cg. 1992 |
| Trame | » 3 | » 36 | » 39 | » 2730 |
| Greggie | » 27 | » 69 | » 96 | » 6912 |
| Pecate | » 1 | » 178 | » 179 | » 8967 |
| **Totali** | B 42 | B 296 | B 338 | Cg. 20601 |

## Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 21.65 | Chilo 29.300 |
| id. | Splendor | | » 22.90 | » 28.300 |
| | Adriatic | | » 21.50 | » 29.300 |

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 31 agosto N. 206 contiene: Regio decreto che approva il Regolamento per il servizio telegrafico in tempo di guerra — Notificazione — Rettifica d'intestazione.

## Annunci Ufficiali

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Aluzzi Vincenzo, Napoli — Bertelli Battista, Canneto pavese, costruzioni, Voghera — Brugnolo Salvatore, Mesagne, generi diversi, Lecce — Cappella Ciro, mobili, Napoli — Ciresi Giovanni, pizzicheria, Palermo — Guacci Nicola, sartoria, Trani — Lazzari O. e C., cappelli, Firenze — Manciai Umberto, Napoli — Santoro Giuseppe, generi diversi, Napoli — Sessie Costanzo, Frattamaggiore, oreficerie, Napoli — Vadalà Giuseppe, Ciminà, tessuti, Gerace.

### Moratorie

Lazzari Aristide, caffè « Otello », Venezia — De Vend Alfredo, tessuti, Napoli.

### Dissesti

Zanarelli Antonio, confetteria, Alba.

## Movimento del Porto

Partiti il 31 Agosto per Kerth vap. ingl. « Ackworth » cap. Kennedy vuoto - per Hull vap. ingl. « Finland » cap. Winter con merci.

Arrivati il 31 da Bergen vap. norv. « Alliance » cap. Nilsen con 52 tonnellate baccalà a I. G. Mowinckell.

Arrivati il 1 da Palermo e scali vap. ital. « Plata » cap. Claves con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. — da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mayer con merci diverse al Lloyd aust. ung.

## Movimento degli Esercizi

### Inscrizioni

Pontello Angelo, bottiglieria, Castello N. 4527 — Lazzari Antonietta, vendita vino, S. Polo, 1043 — Moro Maria, trattoria, Dorsoduro, 3819 — Verzzi Domenico, vendita vino, S. Marco, 4759-60 — Fuga Maria, bottiglieria, Cannaregio, 5665a.

### Eliminazioni

Angela Bruno e C., vendita pelleria, S. Marco, N. 1581-88 — Tundo Giacomo, trattoria, Cannaregio, 4608 — De Filippi Angelo, vendita vino, S. Polo, 315 — Polato Maria, trattoria, S. Polo, 1734-4a — Libardo Cosimo, vendita vino, S. Marco, 987 — Suppioni Giuseppe, vendita vino, Cannaregio, 517 — Pedron Ettore, caffè, S. Polo, 101 — Acquilin Francesco, trattoria, S. Croce, 224 — Ferraciol Pelli Vincenzo, bottiglieria, S. Polo, 1339 — Ferracin Maria, vendita vino, S. Marco, 364 — Porri Anna, bottiglieria, Castello, 4328 — Favretto Luigia, vendita liquori, Dorsoduro, 3474 — Errico Teodoro, vendita vino, Cannaregio, 4270 — Dal Mistro Anna, trattoria, Dorsoduro, 3819.

### Volture

Da Zanghorlini Marco a Zasso Emilia, trattoria, Castello, 4308-9 — da Nardelli Bastianello Luigia a Zago Giacomo, trattoria, Castello, 6645 — da Fontolan Luciano a Frissle Marco, trattoria, Dorsoduro, 160-65 — da Soldà Osvaldo a Lacchin Eugenio, trattoria, S. Marco, 5251-52 — da Libardi Antonio a Palmieri Vincenzo, trattoria, S. Polo, 429-401 — da Silvestri Giovanni a Vistosi Marcello, vendita vino e liquori, S. Croce, 2156 — da Lepez Antonio a Prudentino Benedetto, bettola, S. Polo 2936-7 — da Ronzoni Pier Luigi a Porri Anna, caffè, Castello, 4359.

# PUBBLICITÀ economica

Cent. 8 la parola, minimum C. 50

## Domande ed offerte d'impiego

**Esperto** contabile, bella calligrafia, pratico commercio, disposto anche viaggiare cerca con miti pretese occupazione. Dirigere offerte Alessandro, fermo in posta, Venezia.

## Diversi

**Tucidide** — Secondo istruzioni di Prinit riceverai notizie fino lunedì a Salsomaggiore N. 2, quindi all'Albergo Grande a Mantova. Attendo ansiosamente incontro Rialto. Affettuosamente tua **Diana**

**Poesia** — (martedì) — Leggendo il nuovo parere favorevole ebbi un momento di felicità, ne avevo tanto bisogno, cara! Fui sempre ottimista e mantengo più che mai la fiducia! Vedo che comprendi quanto soffro e che sei quindi convinta quanto t'amo e che una tua parola basta a calmarmi. Mi vuoi bene e sai di essere adorata! E' l'unica cosa che mi dia coraggio!

**Souvenir** — Le mie sollecitazioni ti urtano, ti indispongono. Non ne vuoi sapere o quanto meno non vuoi preventivi. Forse son io la causa che tu non abbia avuto voglia di uscire domenica e sia andata a letto buonora. Certo sono io che ti faccio assumere triste espressione. Così le cose non insisto più oltre, quantunque un po' di arrendevolezza avrebbe allietato divinamente e per sempre la situazione insopportabile. Non voglio che tu mi ringrazi, ma ti prego di credere che faccio ciò unicamente a tuo piacere. Che consolazione! In causa dell'amore mi contrasti anche l'amicizia e non posso essere almeno almeno il tuo confidente. Che aspirazione! Tanto ti voglio bene!! Ti ho voluto e ti vorrò purtroppo sempre bene. Purtroppo perchè non corrisposto o mal corrisposto meglio sarebbe liberarsi completamente dalla tua attrazione. Ma quando non ci son riuscito fin adesso non ci riuscirò mai più. Se si arriva a comprimere per necessità o ragioni di circostanza, il mio amore, esso ribolle poi più vivo e più intenso che mai, tanto più nell'occasione facile di passarti dinnanzi casa o di vederti. Perciò se puoi, quando che puoi, mi giungerà sempre gradito e sempre in buon momento una tua parola, un tuo segnale non dubbio, invano tante volte aspettato, nè ti trattenga il dirigerla quandochessia spontanea e per prima. Non è che una tarda risposta, ma per me segnerà la più squisita gentilezza. E più auspicato avvenimento: indice finalmente della realizzazione del più bel sogno della mia vita! Addio. Sta bene. Vivi sempre, sempre più felice che puoi.

**Ierre** — Tesoro mio adorato. Sono inquieto per non poterti parlare, e m'arrabbio per non comprendere sempre tutto quello che vorresti farmi intendere. L'altro giorno però ho capito benissimo ciò che mi volevi dire perchè dopo ne ho avuto la spiegazione in una delle solite discussioni che mi agitano e mi esauriscono. Non ne posso più, solo mi conforta il tuo amore, ed i momenti in cui ti posso vedere ed ammirare sono i più belli della mia esistenza. Ma l'anima mia vorrebbe ben di più! Vorrei carezzarti sempre con tutta la passione di cui il mio cuore è capace; vorrei ripeterti a tutte le ore che ti adoro, che sei il mio angelo, la mia consolazione. Penso costantemente a te, vivo del tuo amore che mi rende più bella la vita in mezzo alla tortura di non averti con me a dividere insieme un'esistenza di paradiso. Tu pure pensa qualche volta a chi è tuo interamente con tutta l'anima con ogni suo pensiero, con tutto sè stesso, felice ed orgoglioso di sapersi da te amato e stimato. Però passo dei momenti di tristezza di inquietudine che non ti so descrivere, poi ti vedo e mi consolo per ritornare tristre nuovamente se brutti pensieri agitandomi la mente, fanno sanguinare il mio povero cuore. Mi sostiene solo la speranza di poterti presto ripetere a voce quanto ti amo, e quanto grande sia il posto che tu hai preso nella mia esistenza. Da lontano ti mando baci e carezze lunghissime amorose ed appassionate. Mercoledì ore tre e mezza.

**Dolore** — Datevi pace. Non dubitate. Speriamo. Assicuratemi direttamente desiderate! Ritornerò scritto. Prevelli temi, venite liberamente. Nessun timore se amate davvero. **Risoluzione**

## Case e stanze d'affittare

**Casa** ammobigliata, bella posizione vicina al Tram. — Gaz, acquedotto, bagno. Scrivere R. 3409 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

# Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 settembre a lire 107,30**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 31 agosto al 6 sett. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

## LISTINI BORSE

### Venezia 3 settembre

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Lug. 1896 | 93 80 | 93 90 |
| Consolidato ital. 4 0[0 netto | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | — — | 102 10 |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 208 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 281 — | — — |
| Obbligaz. Prestito di Venezia a premi | 23 75 | 24 25 |
| Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 120 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 350 — | — — |
| Obbl. Soc. ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1[2 |
| Germania | 132 10 | 132 60 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 30 | 107 40 | — — | — — | 2 |
| Belgio | 107 20 | 107 30 | — — | — — | 2 1[2 |
| Londra | 27 02 | 27 05 | 26 90 | 26 93 | 2 |
| Svizzera | 107 — | 107 10 | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 3[4 | 226 1[4 | — — | — — | 4 |
| Banc. Austr. | 225 3[4 | 226 1[4 | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

### Milano 2

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 93 97 1[2 |
| Rendita fine | 94 15 |
| Ferrovie Meridionali | 638 50 |
| Ferrovie Mediterranee | 504 50 |
| Navig. Gen. Ital. | 308 50 |
| Raffineria Zuccheri | 218 50 |
| Francia a vista | 107 32 1[2 |
| Londra a 3 mesi | 27 01 1[2 |
| Berlino a vista | 132 45 |

### Roma 2

| | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | 93 90 1[2 |
| Rend. it. fine | — — |
| Banco Roma | 138 — |
| Società del gas | 846 — |
| Acqua marcia | 1285 — |
| Condotte d'acqua | 232 1[2 |
| Immobiliare | 9 — |
| Molini e magaz. gen. | 144 1[2 |
| Tramw. omnibus | 245 3[4 |
| Risan. Napoli | 18 — |
| Camb. Fr. 3 mesi | 107 27 1[2 |
| » Lond. » | 27 02 |
| » Germ. » | 132 40 |

### Vienna 2

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 101 70 |
| » in argento | 101 75 |
| » in oro | 123 35 |
| » in corona | 101 20 |
| Az. della Banca | 958 — |
| » Stab. di cred. | 373 — |
| Londra | 119 60 |
| Zecchini imp. | 5 68 |
| Napoleoni d'oro | 9 52 |

### Berlino

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 233 90 |
| Cambio Vienna | — — |
| Rendita Italiana | — — |

### Londra

| | |
|---|---|
| Consolidato | 111 15[16 |
| Rendita Italiana | 86 7[8 |

### Genova 2

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 94 12 1[2 |
| » » 4 1[2 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | 708 — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie meridionali | 639 |
| Ferrovie mediterran. | 505 50 |
| Navigazione generale | 309 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 219 50 |
| Camb. vist. su Fr. | 107 30 |
| » sconto Lond. | 270 15 |
| » Germania | 132 40 |

### Berlino 2

| | |
|---|---|
| Mobiliare | — — |
| Austriache | 234 75 |
| Lombarde | 44 20 |
| Rendita Italiana | 87 90 |

### Londra 1

| | |
|---|---|
| Inglese | 112 — |
| Italiana | 86 11[16 |

### Parigi chiusura

| | 1 | 2 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 100 90 | — — |
| Id. 3 % perp. | 103 — | 103 02 |
| Id. 4 1[2 fine | 105 45 | 105 57 |
| Id. ital. 5 % | 87 70 | 88 40 |
| Camb. s. Lond. | 25 17 1/2 | 25 17 1/2 |
| Consol. ingl. | 112 3/16 | 112 18 |
| Obblig. Lomb. | 365 — | 365 — |
| Cambio Italia | 6 1/4 | 6 1/8 |
| Rend. turca | 20 17 | 20 15 |
| Banca Parigi | 837 — | 837 — |
| Tunis. nuove | 502 — | 501 — |
| Egiziano 6% | 530 — | 534 — |
| Rendita ung. | — — | 104 37 |
| Rend. spag. est. | 64 1/2 | 64 59 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 546 50 | 547 50 |
| Cred. Fond. | 645 — | 640 — |
| Az. Suez | 3395 — | 3402 — |
| Azioni Panama | — — | — — |
| Lotti turchi | 100 — | 101 — |
| Ferr. mer. | 595 — | 593 — |
| Prest. russo | 94 20 | 94 25 |
| Id. portog. | — — | 26 1/2 |

### Torino 2

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 93 87 1[2 |
| » » » spezzata | 93 90 |
| » » 3 0[0 | 102 40 |
| » » 4 1[2 0[0 | 57 — |
| Az. Banca d'Italia | 701 — |
| » » Torino | 453 — |
| » Banco sconto | 61 — |
| » Credito indust. | 196 — |
| » Ferrov. Medit. | 506 — |
| » » Merid. | 639 — |
| » » Sicule | 600 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 294 — |
| » » Vitt. Em. | 314 — |
| » » Med.Ad.Sic.abcd | 284 50 |
| Med. camb. Francia | 107 40 |
| » » Svizzera | 107 12 1[2 |
| » » Londra | 27 04 |
| » » Germania | 132 45 |

### Firenze 2

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 94 05 — |
| Cambio Londra | 26 89 — |
| » Francia | 107 35 — |
| Ferrovie merid. | 638 1[2 — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca d'Italia | 703 — — |

## Telegrammi commerciali della Camera di commercio

**OLJ - Napoli** 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69,38 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 69.53 — pel 10 maggio 69,96 - pel 10 agosto —,— pel futuro 70,35 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62.55 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 62,82 pel 10 maggio 63,21 pel 10 agosto —,— pel futuro 64,92.

**CEREALI - Nuova York** 1 — Frumento rosso D. 0.66 2[8 - Granoturco D. 0.27 — Farina extrastate da 2.30 a 2.50 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1[4

**COLONIALI - Nuova York** 1 — Caffè mercato calmo - Caffè Rio fair C. 10 4[8 — Caffè Rio good 9 70 — Zucchero mascabado N. 12. 2 15[16 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. — —.

**Londra** 1 - Zuccheri greggi mercato deb. — barbabietola, sost. — raffinati deb. — in pani calmo — cristallizzati fermo

**PETROLI - Filadelfia** 1 — Petrolio Standard White C. 6.65 — **Nuova York** 1 - Petrolio Standard White C. 6,70

## COMMERCI E INDUSTRIA

### Mercati

### Dispacci commerciali

**Parigi 2** — Farine 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 39.90 — Per settemb. 39 75 - Per i 4 mesi primi 39.80 — A 4 mesi da nov. 40 —.

Spiriti — Mercato sosten. — Pel corrente fr. 30.25 — Per sett. 30.50 — Per i 4 mesi primi 30.75 — Pei mesi ultimi 31.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — Disponibile 27. - — Zucchero Raff. 99 50.

Zucchero bianco Mercato pes. — Dispon. 33.25 - Pel corrente 28.75 A 4 mesi da ott. 32.80 — A 4 mesi da novembre 31.25.

Frumenti Mercato fermo — Pel corrente 17.75 - per sett. 18 25 — Per 4 mesi ultimi 18.25 — Pei 4 mesi da novem. 18 30.

**Anversa 2** — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato Mercato fermo — Pel corrente 17 3[4 — Pei 4 mesi ultimi 18.

**Brema 2** Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6 60

**Magdeburgo 2** — Zucchero barbabietole 8 83 — Mercato calmo.

**Marsiglia 2** — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 32342 — Vendite della giornata q.i 33000 = Vendita a consegnare q. 28500.

Duro Bona f. 21.50 cons. 4 mesi da settembre — Id. Taganrog f. 14 60 pronto imbarco.

## GRANI

**Verona 1** — Mercato del grano: in aumento Frumento fino da 20,75 a 21,— - id. basso da 18,75 a 19,25 - id. buono mercantile da 19,75 a 20,— — id. nuovo da —,— a —,— - frumentone nostrano colorito da 14,— a 14,50 - id. pignoletto da 14,50 a 15,— — id. basso nuovo da 13,— a 13,50 — Avena da 12,75 a 13.25.

## SETE

**Lione 1** — Transazioni poco num.; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B | 11 | B | 13 | B | 24 | Cg. | 1992 |
| Trame | » | 3 | » | 36 | » | 39 | » | 2730 |
| Greggie | » | 27 | » | 69 | » | 96 | » | 6912 |
| Pesate | » | 1 | » | 178 | » | 179 | » | 8967 |
| **Totali** | B | 42 | B | 296 | B | 338 | Cg. | 20601 |

## Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 21.65 | Chilo 29.200 |
| id. | Splendor | | » 22.90 | » 28.000 |
| | Adriatic | | » 21.50 | » 29.200 |

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 31 agosto N. 206 contiene: Regio decreto che approva il Regolamento per il servizio telegrafico in tempo di guerra —. Notificazione — Rettifica d'intestazione.

## Annunci Ufficiali

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Aluzzi Vincenzo, Napoli — Bertelli Battista, Canneto pavese, costruzioni. Voghera — Brugnolo Salvatore, Mesagne, generi diversi, Lecce — Cappella Ciro, mobili, Napoli — Ciresi Giovanni, pizz'cheria, Palermo — Guacci Nicola, sartoria, Trani — Lazzari O. e C., cappelli, Firenze — Mancini Umberto, Napoli — Santoro Giuseppe, generi diversi, Napoli — Sossio Costanzo, Frattamaggiore, oreficerie, Napoli — Vadalà Giuseppe, Ciminà, tessuti, Gerace.

### Moratorie

Lazzari Aristide, caffè « Otello », Venezia — De Vent Alfredo, tessuti, Napoli.

### Dissesti

Zanarelli Antonio, confetteria, Alba.

## Movimento del Porto

Partiti il 31 Agosto per Kerth vap. ingl. « Ackworth » cap. Kennedy vuoto - per Hull vap. ingl. « Finland » cap. Winter con merci.

Arrivati il 31 da Bergen vap. norv. « Alliance 1 » cap. Nilsen con 52 tonnellate baccalà a I. G. M[illegible]ell.

Arrivati il 1 da Palermo [illegible] « Plata » cap. Claves con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mayer con merci diverse al Lloyd aust. ung.

## Movimento degli Esercizi

### Inscrizioni

Pontello Angelo, bottiglieria, Castello N. 4527 — Lazzari Antonietta, vendita vino, S. Polo, 1043 — Moro Mazaria, trattoria, Dorsoduro, 3819 — Verzzi Domenico, vendita vino, S. Marco, 4759-60 — Fuga Maria, bottiglieria, Cannaregio, 5665a.

### Eliminazioni

Angela Bruno e C., vendita pelleria, S. Marco, N. 1587-88 — Tundo Giacomo, trattoria, Cannaregio, 4608 — De Filippi Angelo, vendita vino, S. Polo, 315 — Polato Maria, trattoria, S. Polo, 1734-4a — Libardo Cosimo, vendita vino, S. Marco, 987 — Suppioni Giuseppe, vendita vino, Cannaregio, 517 — Pedron Ettore, caffè, S. Polo, 101 — Acquilin Francesco, trattoria, S. Croce, 224 — Pelli Vincenzo, bottiglieria, S. Polo, 1339 — Fescacini Maria, vendita vino, S. Marco, 364 — Porri Anna, bottiglieria, Castello, 4328 — Favretto Luigia, vendita liquori, Dorsoduro, 3474 — Errico Teodoro, vendita vino, Cannaregio, 4270 — Dal Mistro Anna, trattoria, Dorsoduro, 3819.

### Volture

Da Zaugherlini Marco a Zasso Emilia, trattoria, Castello, 4368-9 — da Nardelli Bastianello Luigia a Zago Giacomo, trattoria, Castello, 6645 — da Fontolan Luciano a Frisele Marco, trattoria, Dorsoduro, 160-65 — da Soldà Osvaldo a Lacchin Eugenio, trattoria, S. Marco, 5251-52 — da Libardi Antonio a Palmieri Vincenzo, trattoria, S. Polo, 429-401 — da Silvestri Giovanni a Vistosi Marcello, vendita vino e liquori, S. Croce, 2156 — da Lopez Antonio a Prudentino Benedetto, bettola, S. Polo 2956-7 — da Ronzoni Pier Luigi a Porri Anna, caffè, Castello, 4359.

# PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

## Domande ed offerte d'impiego

**Esperto** contabile, bella calligrafia, pratico commercio, disposto anche viaggiare cerca con miti pretese occupazione. Dirigere offerte Alessandro, fermo in posta, Venezia.

## Diversi

**Tucidide** — Secondo istruzioni di Priuli riceverai notizie fino lunedì a Salsomaggiore N. 2, quindi all'Albergo Grande a Mantova. Attendo ansiosamente incognito Rialto. Affettuosamente tua **Diana**

**Poesia** — (martedì) — Leggendo il nuovo parere favorevole ebbi un momento di felicità, ne avevo tanto bisogno, cara! Fui sempre ottimista e mantengo più che mai la fiducia! Vedo che comprendi quanto soffro e che sei quindi convinta quanto t'amo e che una tua parola basta a calmarmi. Mi vuoi bene e sai di essere adorata! E' l'unica cosa che mi dia coraggio!

**Souvenir** — Le mie sollecitazioni ti urtano, ti indispongono. Non ne vuoi sapere o quanto meno non vuoi preventivi. Forse son io la causa che tu non abbia avuto voglia di uscire domenica e sia andata a letto buonora. Certo sono io che ti faccio assumere triste espressione. Così le cose non insisto più oltre, quantunque un po' di arrendevolezza avrebbe allietato divinamente e per sempro la situazione insopportabile. Non voglio che tu mi ringrazi, ma ti prego di credere che faccio ciò unicamente a tuo piacere. Che consolazione! In causa dell'amore mi contrasti anche l'amicizia e non posso essere almeno almeno il tuo confidente. Che aspirazione! Tanto ti voglio bene!! Ti ho voluto e ti vorrò purtroppo sempre bene. Purtroppo perchè non corrisposto o mal corrisposto meglio sarebbe liberarsi completamente dalla tua attrazione. Ma quando non ci son riuscito fin adesso non ci riuscirò mai più. Se si arriva a comprimere per necessità o ragioni di circostanza, il mio amore, esso ribolle poi più vivo e più intenso che mai, tanto più nell'occasione facile di passarti dinnanzi casa o di vederti. Perciò se puoi, quando che puoi, mi giungerà sempre gradito e sempre in buon momento una tua parola, un tuo segnale non dubbio, invano tante volte aspettata, nè ti tratterrà il dirigerla quandochessia spontanea e per prima. Non è che una tarda risposta, ma per me segnerà la più squisita gentilezza, il più auspicato avvenimento: indice finalmente della realizzazione del più bel sogno della mia vita! Addio. Sia bene. Vivi sempre, sempre più felice che puoi.

**Lierre** — Tesoro mio adorato. Sono inquieto per non poterti parlare, e m'arrabbio per non comprendere sempre tutto quello che vorresti farmi intendere. L'altro giorno però ho capito benissimo ciò che mi volevi dire perchè dopo ne ho avuto la spiegazione in una delle solite discussioni che mi agitano e mi esauriscono. Non ne posso più, solo mi conforta il tuo amore, ed i momenti in cui ti posso vedere ed ammirare sono i più belli della mia esistenza, ma l'anima mia vorrebbe ben di più! Vorrei carezzarti sempre con tutta la passione di cui il mio cuore è capace, vorrei ripeterti a tutte le ore che ti adoro, che sei il mio angelo, la mia consolazione. Penso costantemente a te, vivo del tuo amore che mi rende più bella la vita in mezzo alla tortura di non averti con me a dividere insieme un'esistenza di paradiso. Tu pure pensa qualche volta a chi è tuo interamente con tutta l'anima con ogni suo pensiero, con tutto sè stesso, felice ed orgoglioso di sapersi da te amato e stimato. Però passo dei momenti di tristezza di inquietudine che non ti so descrivere, poi ti vedo e mi consolo per ritornare tristre nuovamente se brutti pensieri agitandomi la mente, fanno sanguinare il mio povero cuore. Mi sostiene solo la speranza di poterti presto ripetere a voce quanto ti amo, e quanto grande sia il posto che tu hai preso nella mia esistenza. Da lontano ti mando baci e carezze lunghissime amorose ed appassionate. Mercoledì ore tre e mezza.

**Dolore** — Datevi pace. Non dubitate. Speriamo. Assicuratemi direttamente desiderate! Ritornerò scritto. Prevelli temi, venite liberamente. Nessun timore se amate davvero. **Risoluzione**

## Case e stanze d'affittare

**Casa** ammobigliata, bella posizione vicina al Tram. — Gaz, acquedotto, bagno. Scrivere R. 3409 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Anno CLIV — 1896. Venerdì 4 Settembre N. 245

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## LE PENSIONI PER LA VECCHIAIA
### Un paragone assurdo

Certi professori sono i gran cervelli curiosi! Apparentemente, son tutti imbottiti d'una infinita dottrina, profonda e inesplicabile, come apparisce superba e illegittima la loro pretesa.

Espongono, abbastanza spesso, un sacco di cifre, accatastate come legna da ardere, ma spoglie di quella penetrazione, acuta e onesta, che le vivifica e le trascina a conseguenze inconfutabili.

Questa osservazione m'è passata per la testa, leggendo un articolo del *Secolo*, intitolato: *Canzonature ufficiali*. Pare che il ministro del Tesoro, dalla mattina alla sera, sia diventato incapace dei calcoli più modesti, che affoghi nelle più fumose idealità, mentre potrebbe condurre a scuola l'orgoglioso scrittore, mangiandogli la colazione per istrada.

Qui, fortunatamente non si tratta di una questione politica che inquina — a priori — qualunque più serena obbiettività di dibattito. Amici o avversarii dell'on. Luigi Luzzatti, non se ne possono disconoscere la qualità eminenti. Negare a lui la competenza specifica, in provvedimenti d'indole sociale, vuol dire semplicemente spingere il coraggio fino ad una visibile temerità.

Se, quindi, qualcuno tenta l'infelice prova, è meglio con due sole parole, metter le cose a posto, con facilità e prontezza senza alcuna pretesa, ma con incontestabile successo.

L'errore fondamentale, riguardo alle pensioni per la vecchiaia convertito in una indebita censura, consiste in questo: nell'aver ritenuto *identico* il metodo tedesco all'altro metodo proposto dall'on. ministro del Tesoro. Da una premessa sbagliata, è sorto un ragionamento erroneo, per convertirsi infine in una deduzione, contraria alla verità. Non si esce di qui. L'errore iniziale ha generato un equivoco, visibile ad occhio nudo. Bastano due righe per persuadere ogni persona di buona fede.

Fra il metodo tedesco e il metodo italiano c'è tutta la differenza che corre tra l'*obbligo* e la *spontaneità* del concorso. Il metodo germanico rappresenta la *caserma* della previdenza. Esso obbliga, costringe all'assicurazione per la vecchiaia. Il metodo italiano, invece, frenerà coloro — lavoratori e società di mutuo soccorso — i quali, spontaneamente, si assicurino dalla vecchiaia.

Adesso, non voglio discutere la bontà intrinseca dei due metodi. Ci sono obbiezioni gravi contro l'uno e contro l'altro. Anche qui, trionfa, forzatamente, il genio speciale e diverso delle razze differenti. Il punto mio di vista è quest'altro: il paragone, cioè, tra l'Italia e la Germania, a tale riguardo, costituisce un errore deplorevole.

Nel nostro paese, il metodo di concorso alla nuova Istituzione, per la qualità e per le somme da assegnarsi, riesce proporzionato allo sforzo che si vuol fare. In Italia, oltre 300.000 operai, inscritti nei sodalizii di mutuo soccorso, fecero voti, in occasioni solenni, per avere *questa* istituzione — fondata con i concetti esposti a Lonigo — non l'*altra* che vige in Germania, la quale — imponendo al lavoratore l'*obbligo* della previdenza — gli toglie la propria diretta responsabilità, cioè il sentimento più nobile e alto della dignità umana.

Non basta. Il metodo tedesco rode il bilancio dello Stato e lo roderà, ben di più, in avvenire. Si parla — nientemeno! — di 50 milioni di marchi all'anno. Invece, il metodo italiano lascia l'erario nazionale interamente fuori di questo pericolo, grande e indeterminato: continua, per la vecchiaia, ciò che è riuscito abbastanza bene per gli infortuni del lavoro, colla Cassa nazionale, fondata dalle Casse di risparmio ordinarie.

Non dico altro, per ora; ma ognuno ammetterà che sono obbiezioni curiose, in bocca d'un liberista...!

*Roma, 2 settembre.*

EUGENIO VALLI.

## AFRICA
### Soldati in Africa — Valles e la sua missione
### Morto avvelenato — Tra i Ras
### *I nostri cannoni — L'esercito scioano*
### Viganò e Baldissera

Ci telegrafano da *Roma, 3 settembre, sera:*

Il 9 corrente da Napoli salperà il piroscafo *Balduino*, diretto a Massaua, imbarcando il generale Viganò, i capitani Arrighi, Terracciani e altri ufficiali, 310 cacciatori, 120 cannonieri e 20 soldati addetti alla direzione di artiglieria e alle batterie indigene.

L'*Agenzia Italiana* stasera dice che fra una quindicina di giorni avrà luogo la partenza del generale Valles. Soggiunge che la sua missione presso il Negus sarà brevissima, e crede che la liberazione dei prigionieri coinciderà con le nozze del Principe ereditario.

L'Ecceghiè Teofilos è morto ad Adua. Sembra sia stato avvelenato dai preti abissini, suoi rivali.

Le riconciliazioni tra i ras dissidenti furono ottenute, mercè l'intromissione di ras Darghiè, parente di Menelik. Questi ha ordinato tutte le artiglierie, comprese quelle prese ad Abba Carima e addestra nell'usarle i cannonieri abissini.

Buona parte dell'esercito scioano, invece di essere congedata, è ancora ritenuta, parte dal Negus, parte dai Ras.

Il capitano Arrighi aiutante di campo alla brigata Ravenna ha chiesto e ottenuto di accompagnare il generale Viganò. Questi andrà il giorno 7 corr. a Roma per conferire con il ministro Pelloux e il generale Baldissera sarà per il 20 corr. a Roma per conferire con i ministri.

La *Città di Milano* si reca a Massaua per riparare il cavo fra Massaua e Perim.

*Chi legge la* Gazzetta (*il più diffuso giornale del Veneto*) *è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

### Per le nozze — L'amnistia

Ci telegrafano da *Roma, 3 settembre, sera:*

Si afferma che il principe di Napoli, dopo le nozze, resterà a Firenze, attendendovi la promozione a comandante di un corpo d'armata, che avverrà nel 1897.

Sono premature le notizie dell'amnistia che si concederà per le nozze del principe. E' probabile che si conceda per determinati reati e contravvenzioni. Si deciderà dopo gli studi che sta facendo il guardasigilli Costa.

L'on Rudinì ha oggi conferito col guardasigilli intorno all'amnistia.

### Il Principe ritorna

*Popolitze 3, ore 10.20 a.* — Il Principe di Napoli è partito iersera alle 10, salutato a bordo dal Principe Nikita e dai principali dignitarii.

### La squadra e il Brasile

Ci telegrafano da *Roma 3 sett., sera:*

La *Tribuna* crede che l'invio della squadra volante al Brasile sia stato sospeso per le rimostranze del governo brasiliano il quale teme che la venuta della squadra ecciti nuovi odii fra i nativisti e gli italiani.

La *Tribuna* aggiunge che il commissario De Martino ritarderebbe di partire perchè ha dimenticato il *paletot* a Roma *(sic.)*

### Ancora il bilancio della marina

Ci telegrafano da *Roma 3 sett., sera:*

Il ministro Brin chiederebbe per il suo bilancio un aumento di dieci milioni, 5 per nuove costruzioni e 5 per l'armamento. I ministri Saint Bon e Morin depennarono a dirittura i bilanci per ragioni di economia promettendo di reintegrarli.

Sembra che il ministro Luzzatti ceda alle insistenze di Brin.

### Esercito e Marina — Tiro a segno

Ci telegrafano da *Roma, 3 settembre, sera.*

Si smentisce che la Corte dei conti abbia liquidato la pensione al generale Baratieri; la domanda non è neppure giunta.

Si dice che si è firmato il decreto che promuove il sottosegretario di stato Afan de Rivera a tenente generale.

Si dice che, oltre De Sonnaz, sarà messo in posizione ausiliaria qualche altro comandante di corpo d'armata.

Il ministro Pelloux ha inaugurato oggi la commissione del tiro a segno, e si disse lieto di consacrare le sue forze allo sviluppo del tiro. Il generale Delapenne, presidente della commissione, ha ringraziato.

Sono imminenti promozioni nel genio navale. Il colonnello Micheli sarà promosso ispettore; il tenente colonnello Cerimele colonnello.

### La lettera di un repubblicano
### Un attacco del "Roma"

Ci telegrafano da *Roma, 3 settembre, sera:*

Il *Roma* stasera pubblica un brano di lettera, che dice essere stata evidentemente smarrita. Si tratta di un repubblicano che si scaglia contro la Monarchia, che riduce il partito repubblicano all'impotenza permettendogli quanto vuole negandogli così di far dei martiri repubblicani.

Il *Roma* poi attacca violentemente il Governo per la lentezza con cui provvede ai casi del Brasile.

### Per gli Istituti di emissione

Ci telegrafano da *Roma, 3 settembre, sera:*

Stamane, Levanto Arlotta direttore e Rocco consigliere del Banco di Napoli, ebbero una conferenza col ministro Luzzatti.

Poi Arlotta ha conferito con Rudinì e con il comm. Marchiori direttore della Banca d'Italia.

Indi conferirono Luzzatti e Stringher.

Pare che si sia trattato di provvedimenti a favore degli Istituti di emissione e del risanamento della circolazione.

### Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 3 settembre, sera:*

Bortolussi, giudice del Tribunale di Casale, è tramutato a Verona — Salviati, pretore a Vasto, è tramutato a Venezia — Zaro, pretore a San Daniele del Friuli, è destinato a Calestano. — Sono accettate le dimissioni di Dalvesco vicepretore a Treviso — Ciotto è nominato vicepretore a Padova.

Sotti, cancelliere alla Pretura di Mestre, dalla terza categoria è promosso alla seconda — Gennari, vicecancelliere al Tribunale di Bassano, dalla quarta categoria è promosso alla terza — Cesconi, vicecancelliere del Tribunale, ha l'aumento del decimo — Veronesi, vicecancelliere della Pretura di Villafranca Veronese, *idem* — Ranzani, vicecancelliere del Tribunale di Belluno, è nominato cancelliere alla Pretura di Soave — Scodellari, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Udine, è nominato vicecancelliere alla Pretura di Valdagno dietro sua domanda — Calligaris, sostituto segretario alla Procura di Venezia, è nominato vicecancelliere al Tribunale di Udine — Parocco, vicecancelliere alla Pretura di Fonzaso, è nominato al posto di Calligaris — Guglielminetti è nominato al posto di Parocco a Fonzaso.

Le fabbricierie del Redentore e del Carmine a Udine, quella del Carmine a Padova sono autorizzate ad accettare i legati donati a Fasolo. La fabbricieria del Carmine a Padova è autorizzata ad accettare il legato Pilotto; il parroco di Cornedo ad accettare il legato Refosco.

### In fascio
**Fava — I giornalisti spagnuoli — Conferenza — L'inchiesta ferroviaria — Arresto smentito.**

Ci telegrafano da *Roma, 3 sett. sera:*

L'*Opinione* smentisce il richiamo di Fava nostro rappresentante agli Stati Uniti, in seguito ai fatti di linciaggio ad Hahneville.

— E' probabile che i giornalisti spagnuoli, che vengono in Italia pel varo del *Cristobal Colon*, sieno invitati a Roma a cura dell'Associazione della stampa.

— Oggi a palazzo Braschi si tenne coferenza tra Rudinì, Visconti Venosta e Lanza nostro ambasciatore a Berlino.

— La commissione d'inchiesta ferroviaria è probabile che interessi i giornali ad inviarle articoli, reclami e proposte relativi al servizio ferroviario e al personale.

— Non risulta che a Genova ed in quella provincia sia stato arrestato un ufficiale della marina francese.

Così un comunicato ufficiale. Invece qualche giornale dice che il capitano francese Randon, arrestato alla frontiera, fu liberato.

### RIMPIANGONO CRISPI!

E' significante! A Russi è stata proibita domenica una conferenza, tanto pubblica, come privata, e vietata l'affissione del semplice annunzio del veto. Anzi il delegato intendeva si dicesse che non per la questura, ma per altri motivi era stata vietata.

Dal Circolo elettorale socialista, che aveva indetta la riunione, fu spedito all'on. Cavallotti il seguente telegramma:

« Governo galantuomini proibiva conferenza socialista pubblica e privata, vietando peranco semplice annunzio divieto. Rimpiangiamo Crispi. »

Il *Secolo*, amicissimo di Cavallotti, ieri in un trafiletto esprime presso a poco lo stesso... rimpianto!

## CRONACA ESTERA
**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

### Il successore di Lobanoff
### L'ex capitano Dreyfus — Un duello

Ci telegrafano da *Parigi, 3 settembre, sera:*

Iersera si assicurava che la scelta dello Zar per il nuovo ministro degli esteri sarebbe caduta su Schuwaloff escludendosi così la nomina di Mohreheim, che avrebbe un significato troppo favorevole alla Francia. Schuwaloff è rimasto fino agli ultimi tempi ambasciatore a Berlino ed è noto per la sua simpatia verso la Germania.

— Corre voce che Dreyfus, l'ex-capitano condannato per spionaggio, sia fuggito dall'isola della Salute, dove era stato deportato, a bordo di una nave americana. Al Ministero delle colonie dichiarano di non saperne nulla.

— Il giornalista socialista Rurot a causa di un suo articolo si è battuto oggi con il colonnello Robert e lo ha ferito.

### Le manovre a Breslavia

Ci telegrafano da *Berlino, 3 settembre, sera:*

Hohenlohe consigliere intimo, Guenther capitano, il conte Schoeborn partono oggi per Breslavia. Parimenti partono oggi per Breslavia, l'ambasciatore russo Ostensaken, il segretario di Stato Marschall, l'ambasciatore tedesco Radalin, il consigliere intimo Purtales.

Ci telegrafano da *Breslavia, 3 sett., sera:*

Il Conte di Torino è qui atteso domani nel pomeriggio. Alloggerà nel palazzo del barone Wallenberg. La città è magnificamente pavesata con molte bandiere italiane.

### Cleveland non si presenta

Ci telegrafano da *New York, 3 sett., sera:*

Cleveland, rispondendo a una delegazione della Convenzione democratica, espresse l'irrevocabile suo intendimento di non porre la propria candidatura alla presidenza della Confederazione. Restano così soli candidati Bryan e Mac-Kinley.

### Il Congresso cattolico di Salisburgo
### Gli attacchi all'Italia

Ci telegrafano da *Vienna, 3 agosto, matt.:*

La *Neue Freie Presse*, commentando la risoluzione votata dal Congresso clericale austriaco di Salisburgo per il ristabilimento del potere temporale, attacca il Ministero austriaco prevedendo reclami dall'Italia, contro cui si pronunciarono violenti discorsi.

### Schuvaloff paralizzato

Ci telegrafano da *Varsavia, 3 sett., sera:*

Il governatore Schuvaloff fu colpito ieri da apoplessia, che gli produsse paralisi al lato sinistro. Il suo stato sarebbe grave, ma non disperato.

### Turchi e Cristiani

*Atene 3, ore 2.25 p.* — Alcuni scontri avvennero domenica e lunedì nel distretto di Eracleion e in provincia di Selino.

*Costantinopoli 3. ore 4 p.* — Il tribunale straordinario, composto di sei turchi, due greci e due armeni per fare un'inchiesta sugli armeni arrestati durante gli ultimi avvenimenti, cominciò i suoi lavori.

Gli ambasciatori, in una riunione decisero di fare rimostranze collettive verbali mediante il dragomanno dell'ambasciata austriaca circa i recenti fatti di Candia e di presentare una nota collettiva verbale in risposta alla nota della Porta 28 agosto riguardo gli avvenimenti di Costantinopoli. Le rimostranze si fecero ieri, la nota sarà presentata oggi.

*Vienna 3, ore 5 p.* — Il *Neues Wiener Tagblatt* annuncia che tutte le potenze dettero ordini alle navi da guerra di partire per le acque turche. Rileva che si tratta della ripetizione delle misure di già prese transitoriamente nel 1893; la misura attuale si terrebbe negli uguali limiti.

Qualche particolare sui fatti dei giorni scorsi.

Da una lettera da Costantinopoli 29, gentilmente comunicataci, rileviamo che nella terribile giornata di giovedì il basso popolo turco, indisturbato, saccheggiò allo scopo di rapina diversi negozii ed ufficii di europei, i quali nulla avevano a che fare cogli armeni, che sono i capi espiatorii di tutto quanto succede nella capitale turca. Fra altro venne assalita e saccheggiata l'agenzia della *Compagnia di assicurazione marittima alla 1ª sezione del Lloyd* di Trieste. Tutto venne rotto e distrutto in modo orrendo. I registri, gli stampati e le corrispondenze vennero stracciati, gli scrittoi rotti a pezzi, la cassa forte spaccata a colpi di mannaia e tutto il denaro rubato fino all'ultimo centesimo. Per compier l'opera, gl'invasori trasformarono un così bell'ufficio in una latrina. Il direttore dell'agenzia triestina si è recato dal console generale austro-ungarico per ottenere il risarcimento. Intanto l'ufficio verrà sigillato dall'autorità.

La lettera conclude dicendo che a Costantinopoli il vivere è divenuto impossibile, che l'autorità turca non esiste che di nome, che nessuno uscendo alla mattina dalla propria abitazione è sicuro di ritornarvi. Condizioni — come si vede — insopportabili.

### Alle Filippine

*Madrid 3, ore 1.50 p.* — Un dispaccio da Marsiglia annuncia che vi fu a Bacolor (Filippine) uno scontro fra spagnuoli e insorti, che furono respinti. Ebbero 14 morti.

*Madrid 3, ore 3.10 p.* — Si ha da Manilla: Alcune popolazioni della provincia di Cavite assecondarono il movimento insurrezionale; gli insorti sono indiani di Talagos e meticci male armati. Giunsero qui quattromila uomini di rinforzo, chiesti dal generale Blanco a Mindanao. Lo spirito delle truppe e degli spagnuoli peninsulari e insulari è eccellente. A Manilla si organizza un battaglione di volontari.

La guerra alle Filippine è dunque scoppiata, come a Cuba.

L'arcipelago delle isole Filippine è situato a sud dell'isola di Formosa, nell'Oceano Pacifico, ha una superficie di 295,726 kmq. ed una popolazione di 9,551.600 abitanti.

La più grande di queste isole è Luçon, con capitale Manilla; in seguito vengono Soulon, Palavan, Lindoro, ecc. ecc.

Le piccole isole che circondano Luçon si chiamano *Visayas*, dal nome dei loro principali abitanti.

La Spagna si considera come padrona delle Filippine; ma ben sovente si deve mandare navi e soldati per reprimere i moti rivoluzionarii dei meticci e degli indigeni che appartengono alla razza malese.

Le Filippine sono governate da un capitano generale che risiede a Manilla, e sono divise in tre governatoratati: Luçon, Visayas, Mindor che alla loro volta si suddividono in 54 provincie.

Queste isole sono assai montuose e coperte da folte foreste. Luçon conta parecchi vulcani e va soggetta a violenti uragani, che distrussero già parecchie volte Manilla. Il clima è caldo e malsano, il suolo è assai fertile e dà prodotto di riso, granaglie, canna di zucchero, coloniali di tutte le specie, frutti squisiti, legni preziosi, aloe, cedro, sandalo, campeccio, ebano, legno-ferro, ecc. La produzione mineraria è di oro, mercurio, piombo, ferro, zolfo, marmo e pietre preziose.

La popolazione è composta di malesi, dayaks, chinesi, spagnuoli e di un gran numero di meticci.

Scoperte nel 1521 da Magellano, queste isole furono chiamate Filippine in onore di Filippo II Re di Spagna; tuttavia la colonizzazione di questa nazione non cominciò che nel 1568. La colonia prosperò subito e molti chinesi vi si stabilirono. Spaventati dal numero sempre crescente di questi coloni, gli spagnuoli li massacrarono tutti nel 1679. L'inquisizione divenne potentissima nelle Filippine nel principipio del 1700, ed i roghi vi bruciarono allegramente e quotidianamente fino a non molti anni fa.

Luçon, l'isola maggiore, fu conquistata dagli inglesi nel 1762: ma intervenuta la pace fra Spagna ed Inghilterra, fu resa alla prima nel 1764.

### La salma di Lobanoff

*Pietroburgo 3, ore 5.50 p.* — La salma del principe Lobanoff sarà trasportata a Mosca, dove arriverà la sera del 5 e sarà tumulata il giorno successivo nel convento di Nowspascky.

### Al Conte di Torino

*Dresda 3* — Il Re ha conferito il gran cordone dell'Ordine Crancelin al Conte di Torino.

### Il bilancio ungherese

*Budapest 3, ore 6.20 p.* — *(Camera dei deputati)* — Si è presentato oggi il bilancio 1897. Ne risulta che le spese ammontano a 475,238.670 fiorini, le entrate a 475,326.305. Vi ha quindi un avanzo di 87635 fiorini, superante di fiorini 56,410 quello dell'esercizio 1896. Le entrate ordinarie ascendenti a f. 465.191.881 oltrepassano di fiorini 23.916.700 le spese ordinarie acendenti a fiorini 441.275.181.

L'esposizione finanziaria fu accolta da vivissimi applausi.

### Terremoto in Giappone

*Jokohama 3, ore 9 a.* — Il terremoto devastò il 31 agosto la provincia al nord-est e distrusse completamente Rovingo. Numerose vittime. Lo stesso giorno scoppiò un uragano nelle provincie meridionali.

### La Francia vuol fare da sè

La vivissima emozione destata in Francia dalla morte del cancelliere russo Lobanoff tende a diminuire alquanto.

E' notevole un articolo del *Figaro*, il quale dice che nello stato attuale dell'Europa la Francia abbisogna, è vero, di appoggio; — ma, occorrendo, basta a sè stessa, essendo una nazione possente.

« Noi — continua — diamo qualcosa contro quanto altri soltanto ci promettono. Fossimo anche soli, ricordiamoci sempre che altra volta tenemmo testa a tutta Europa e la vincemmo. Non più panico dunque. Se anche il viaggio dell'Imperatore ci riservasse altre emozioni, non perdiamo per questo la confidenza in noi, e in noi soli ».

### Un migliardario alla Corte inglese

Secondo il *Figaro*, che scrive con un tono molto maligno, sarebbe imminente, quantunque la notizia da principio sia parsa inverosimile, il fidanzamento della principessa Vittoria, figlia del principe di Galles col migliardario americano Astor, il quale dalla sua tenuta in Inghilterra ottenne il titolo di *Duca di Cliveden*.

Astor, che dopo la morte del barone Hirsch mantiene in ispecial modo *amichevoli* rapporti col principe di Galles, sarebbe così bene sopportato a Corte, che la principessa Maud accettò da lui dei brillanti come dono di nozze e tutta la gente di Corte si conta tra i frequentatori del suo castello di Cliveden.

### IL PRINCIPE LUIGI
### e l'equipaggio del "Cristoforo Colombo"
### *aggrediti a Valparaiso*

Il *Progresso Italo-Americano* di Nuova York del 19 agosto, ha da San Francisco, 17, quanto segue, confermando un fatto del quale negli scorsi giorni si è avuto qualche accenno:

Stasera sono giunte qui, pervenute col vapore *City of Para*, notizie di un attacco avvenuto il 16 del mese scorso nelle strade di Valparaiso da parte di una turba di chileni contro il principe di Savoia — nipote di Re Umberto — insieme a ufficiali e alcuni soldati della ciurma della nave da guerra italiana *Cristoforo Colombo* — la pubblicazione delle quali notizie era stata soppressa dal governo.

Il *Cristoforo Colombo* era partito da San Francisco per l'America del Sud, via Honolulu, il febbraio scorso. Scopo della visita al Chilì era di assicurare quel paese che l'Italia non nutre verso di esso che i più benevoli sentimenti, assicurazione motivata dallo spirito pubblico ivi fattosi ostile all'Italia, dopo che questa ebbe venduto due incrociatori alla repubblica Argentina.

La vendita fu effettuata all'ora di una crisi imminente, quando l'Argentina e il Chilì stavano per mettersi in guerra, causa una questione di frontiera. Il *Cristoforo Colombo* compì la propria missione, e le spiegazioni riuscirono bene accette fra le migliori classi della popolazione, ma non così fra il popolo minuto.

Una comitiva del *Cristoforo Colombo* sbarcò allo scalo di Valparaiso e si avviò verso l'alto della città. Il Principe e varii luogotenenti erano alla testa, mentre molti marinai italiani venivano dopo.

Una turba di chileni andò loro dietro beffeggiando di tratto in tratto i marinai. Quanto più la comitiva si avanzava, tanto più la folla ingrossava e cresceva d'audacia, finchè dopo pochi momenti cominciarono a volare le pietre.

Per ragioni di sicurezza, il principe fu fatto entrare di fretta in un negozio, al di fuori del pericolo. Ai marinai non andò così bene. Molti di essi furono colpiti dalle pietre o gettati a terra a randellate; ma però si rimisero, trassero i coltelli e si difesero sino all'arrivo della polizia, la quale disperse gli aggressori e ne arrestò buon numero.

Il Governo chiese le più ampie scuse al principe Luigi, promettendo ogni riparazione all'oltraggio.

Frattanto però è certo che, se i marinai italiani non avessero tenuto fronte valorosamente all'assalto, avrebbero sofferto la sorte toccata ad alcuni della ciurma dell'incrociatore americano *Baltimore* in analoga circostanza.

Il *Progresso* fa notare che il 10 luglio il *Cristoforo Colombo* gettava l'ancora nell'Ensenada di Buenos Ayres e che era quindi impossibile materialmente che sei giorni dopo potesse trovarsi a Valparaiso. In ciò il detto giornale vede un errore di data, ma nulla più. Esso poi soggiunge parole giustamente indignate contro i vigliacchi aggressori.

## LA INCUBATRICE DEI BAMBINI

Un uomo di stato diceva: Tirate una corda attraverso il *Boulevard des Italiens* o un'altra via qualunque fra le più frequentate di Parigi e, a tutti quelli che vorranno passare, chiedete di farvi un soprabito o un paio di scarpe e vi rideranno quasi tutti sul viso, meno i pochi sarti e i pochi calzolai che si saranno imbattuti nella vostra corda. Domandate loro invece di darvi le basi d'una costituzione politica e di indicarvi un rimedio contro una malattia qualsiasi, e tutti vi risponderanno con molta premura e moltissima convinzione. Faranno forse eccezione i legislatori ed i medici, che vi chiederanno tempo a riflettere.

Bisogna pur confessare che quell'uomo di stato aveva ragione e, per quanto riguarda la medicina, questa non è di certo la minore delle sue avversità. Dalle persone più colte agli analfabeti tutti sentono un briciolo d'Esculapio nel loro sangue e, a nessun patto, si lascierebbero persuadere della poca giustezza od utilità delle loro cognizioni. E sono queste persone che vanno poi strombazzando ai quattro venti l'impotenza dei medici e della medicina!

Ebbene, aggiungete a questo flagello, a cui neppure seppe sottrarsi lo spirito eletto di Madame de Sévignè, quell'altro meno funesto, ma purtroppo invadente, del medico scettico che, come dice il senatore Mantegazza, dubita sempre, di sè e dell'arte sua, dei colleghi e della scienza, spandendo intorno a sè un fiato umido e freddo come la nebbia di Londra, e capirete perchè la scienza medica, profanata dalle mani di tutti, soffocata dalla superstizione, avvilita o derisa dai peggiori fra i suoi proseliti, sia in bancarotta continua agli occhi del pubblico.

Eppure niente di più falso ed ingiusto! La Medicina, questa povera Cenerentola (come io la intesi chiamare da un illustre clinico di Padova), ha essa pure, come la Chirurgia, — superba signora, a cui piace far pompa delle sue vesti sfarzose, — le sue conquiste, i suoi progressi, i suoi trionfi. Benefattori ignorati preparano senza tregua nei laboratorii il terreno a scoperte che troveranno poi nella pratica la loro applicazione, fanno tesoro di studii attenti e continui al letto dell'infermo, così che dall'osservazione esatta scientifica, dalla scelta dei fatti, dall'esperimento razionale, derivano facilità maggiore per la diagnosi e successi sempre crescenti nella cura. La sola sieroterapia basterebbe a rendere immortale la medicina di questo scorcio di secolo.

Queste poche considerazioni andavo rimuginando dopo aver letto, in un giornale di Parigi, alcune cifre sulla mortalità infantile, a proposito dell'inaugurazione di una prima mostra d'incubatrici.

Fu il Tarnier di Parigi a preconizzare l'uso di questo ingegnoso apparecchio, destinato a tergere le lacrime di tante mamme. Per chi non lo sapesse, la incubatrice del Tarnier consta d'una larga cassetta cubica a pareti spesse e divisa in due compartimenti, uno inferiore, destinato a contenere delle bottiglie d'acqua calda, l'altro superiore, guernito di cuscini, ove giace il bambino. Un coperchio di cristallo permette di vigilare continuamente lo stato del piccolo paziente, numerosi orifizii assicurano la ventilazione, ed una piccola elica indica il passaggio dell'aria; una spugna imbevuta di acqua serve inoltre a conservare un grado conveniente d'umidità e un termometro segna la temperatura dell'interno dell'apparecchio che dovrà essere di 31 o 32 centigradi.

Furono proposte ed eseguite a tale apparecchio molte modificazioni, così che ormai si può dire che fu raggiunto l'ideale della incubatrice. Con mezzi speciali e d'altra parte

semplicissimi vi si pratica una rigorosa antisepsi, e l'aria, filtrata e rinnovata incessantemente, è mantenuta ad una temperatura assolutamente costante, qualunque sia la sorgente del calore, gaz, petrolio, elettricità.

* *

E i risultati che si ottengono? — Sono davvero sorprendenti.

In Francia nascono ogni anno 850.000 bambini, di cui ben 130.000 soccombono, poche ore e pochi giorni dopo, pel semplice fatto di essere nati prematuramente. Ebbene, dalle osservazioni del dott. M. Lion, tre quarti di questi bambini potrebbero esser salvati usando la incubatrice. A Vienna, Londra, Berlino le incubatrici rinnovano ogni giorno i loro miracoli; a Parigi si vanno già istituendo degli ospedali appositi, dove le madri potranno portare i neonati deboli e prematuri, e già si pensa all'incubazione praticata a domicilio, acciocchè le madri non siano costrette ad abbandonare i loro bambini.

La incubazione dei bambini è una conquista del tutto moderna della medicina e, precisamente, della Pediatria, conquista vera, incontrastata, destinata a salvare un maggior numero d'individui di quanti ne possa distruggere la guerra più micidiale, l'epidemia più disastrosa. In Italia, a tal uopo s'è fatto pressochè nulla. Quando gli ospedali infantili saranno in tutte le principali città un fatto compiuto, nei nuovi ospizi, reclamati dall'igiene e dal sentimento, anche la incubatrice potrà trovare il suo posto e ridonare alla vita tante misere creaturine.

La mortalità infantile non è certo in Italia minore che in Francia; non sarebbe un delitto rinunciare a un mezzo così semplice e che può salvare tante preziose esistenze?

DOTT. AMEDEO LEVI

# CRONACA ITALIANA

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

## Onoranze al generale Da Bormida

Ci telegrafano da *Pinerolo, 3 sett., sera:*

Oggi a Buriasco si celebrarono solenni onoranze al generale Da Bormida, morto combattendo ad Abba Carima. Vi assistettero la famiglia del defunto, i generali Cosenz e Chiala, ufficiali di stato maggiore, rappresentanti del 13° e 14° reggimento; vi intervennero pure i deputati Boselli, Daneo, Facta, Giolitti, Marazzi, Marsengo e Pinchia, varie autorità e le Associazioni del circondario. Dopo un'applaudita commemorazione fatta dall'on. Pinchia, si è scoperta la lapide dedicata dai buriaschesi alla memoria del loro concittadino.

## Un monumento a D'Azeglio

**La salute dell'onor. Galimberti — Olga De Prosperi a Cuneo — La Regina ritorna a Monza — Un vitello-ragno.**

Ci telegrafano da *Torino, 3 settembre, sera: (Zuccaro).* E' un gran lavoro nel paesello ameno di Azeglio per i preparativi per l'inaugurazione d'un monumento a Massimo D'Azeglio, la quale avrà luogo domenica 6 corrente. Vi interverrà l'onorevole Galimberti ed il discorso inaugurale verrà pronunciato dall'onorevole Pinchia.

— A proposito del sottosegretario di Stato on. Galimberti, egli si trova a Cuneo da qualche giorno un po' indisposto causa il troppo lavoro di queste ultime settimane.

Però ora sta assai meglio, tanto che, ripeto, ha deciso di intervenire domenica all'inaugurazione a cui ho accennato.

— Mi venne assicurato che verso la metà del corrente mese l'insigne violinista padovana Olga De Prosperi darà un gran concerto a Cuneo.

— Posdomani la Regina lascia Gressoney.

Si fermerà brevemente a Verées e poi sabato stesso si recherà a Monza dove la attende il Re per stabilire il tutto per il matrimonio del loro augusto figliuolo.

— A Saluzzo è nato un curiosissimo animale-fenomeno: un vitello-ragno.

Dalla testa completamente formata partono le quattro gambe. Il cuore ed i polmoni si trovano nel collo.

## Il varo del « Carlo Alberto »

Ci telegrafano da *Spezia, 3 sett., sera:*

Il varo del *Carlo Alberto* sembra fissato per la fine del mese di settembre.

## Il « Duilio » non si recherà a Genova perchè mancano i marinai

Ci telegrafano da *Spezia, 3 settembre, sera:*

L'on. Brin, ministro della marina, ha fatto contromandare l'ordine d'armamento della corazzata *Duilio*, che doveva rappresentare la flotta italiana al varo dell'incrociatore corazzato *Cristoforo Colombo*, venduto alla Spagna.

Questa disposizione fu provocata, a quanto dicesi, dall'assoluta mancanza di marinai nelle caserme dei distaccamenti del Corpo Reali Equipaggi; l'armamento delle navi che partecipano alle esercitazioni navali guerresche vuotò le caserme.

## Ancora dell'assassinato Pasquali
### La sua povera moglie!

Ci telegrafano da *Roma, 3 settembre, sera:*

Il cadavere del delegato di P. S. Pasquali, ucciso ieri, è guardato da quattro guardie in alta tenuta con le sciabole sguainate.

Oggi si fece l'autopsia. Il colpo all'occipite lese gli organi nervosi centrali.

I funerali dell'assassinato riusciranno imponentissimi; si faranno domani.

L'assassino Marchion dimostra una malvagità fenomenale; egli si protesta soddisfatto del delitto commesso.

La moglie dell'ucciso stanotte si è sgravata. Ella ignora la sventura; le dissero che il marito, arrestando un malvivente, è caduto e si è ferito. La questura ha proibito agli strilloni di giornali di avvicinarsi alla casa della puerpera.

## Un furto in Vaticano

Ci telegrafano da *Roma, 3 settembre, sera:*

Stamane due giovanotti eleganti si presentarono allo svizzero di guardia al portone del Vaticano e gli chiesero di Orazi custode dei Musei vaticani. Furono introdotti e trovarono l'appartamento dell'Orazi deserto. Fecero man bassa su tutto. D'improvviso è sopraggiunto l'Orazi e fuggirono. L'Orazi li raggiunse e li arrestò. Ora sono nella prigione degli svizzeri.

## Ferrovia interrotta

Ci telegrafano da *Civitavecchia 3 sett. matt.:*

Alla stazione di Orciano tra Pisa e Cecina, causa un'alluvione, è interrotta la linea ferroviaria per circa due chilometri, perciò i treni dell'Alta Italia subirono molto ritardo.

* *

Ci telegrafano da *Civitavecchia, 3 sett., sera:*

Si è riattivato il servizio di treni da Pisa.

## La rotta del Reno
### Nuovi particolari sulla Cembalina
*I due argini*

I dispacci ci hanno detto ieri che l'argine destro della Cembalina avea rotto e che sull'argine sinistro si aveva poca fiducia.

I giornali iermattina ci hanno recato questi particolari.

Scrive dai luoghi in data 2 un redattore della *Gazz. dell'Emilia*:

A Passo Segni regna una enorme desolazione: sotto una pioggia torrenziale tutti lavorano a rafforzare un poco gli argini.

E' uno spettacolo raccapricciante e desolante vedere tanta gente ansiosa guardare le acque quasi pregandole di non produrre danni, che sarebbero la loro completa, assoluta rovina, la miseria!

Alle 8 stamane nella località *Cinquantina* ha rotto l'argine destro a strada, della Cembalina facendo una bocca di 15 metri.

Tre velocipedisti si sono salvati a stento, mentre osservavano l'irrompere della piena.

L'argine sinistro che è il più debole si regge a mala pena e si perde ogni speranza di sostenerlo, tanto che il capitano del genio ha proibito alla gente di passare sopra l'argine che va disopra ed in certe località è a due centimetri di fianco. Se anche questo debolissimo argine si rompe allagherà S. Bartolomeo in Bosco, Fossonovino, Sant'Egidio, Spinazzino, ecc.

Gli operai ed i coloni si allontanavano dal punto minacciato, mentre i soldati del genio, compiendo un servizio lodevole ed encomiabile, salvavano con le barche le masserizie e trasportavano le persone da una parte all'altra.

Il palazzo Potenziani non è allagato, mentre l'acqua ha invaso i cortili, il giardino e le cantine.

Il palazzo pare trasformato in una fiera; piena zeppa di uomini, donne, fanciulli, raccolti con tanta carità e benevolenza dal sig. Alessandro Sarti capo dell'amministrazione del generoso principe, che tutti benedicono.

L'acqua della rotta minaccia seriamente anche S. Nicolò.

Questa mane sono incominciati i lavori della chiusura della rotta, appaltati, come è noto, alla Ditta Luigi Bonora.

Il livello attuale delle acque è inferiore di tre centimetri alla massima inondazione del 1842.

Il Comune di Baricella ha disposto di barche per servizio di salvataggio e di quanto possa occorrere ai disgraziati coloni.

* *

Da *Malalbergo 2, ore 9.55 p.*

Stamane alle ore 6 avvenne la rottura dell'argine destro della Cembalina presso il ponte Pastori a Marrara.

Le acque dello scolo livellatisi con quelle dell'inondazione minacciano insieme lo squarciamento dell'altro argine impotente a resistere.

Alle ore 5 pom. la piena della Cembalina ha rotto l'argine dello scolo Aldovrandi presso Passo Segni asportando la robustissima chiavica.

La parte bassa del paese di Passo Segni ove è maggiore l'agglomeramento delle case è tutta allagata fino al primo piano.

Fanno servizio di salvataggio i barcaiuoli di Malalbergo mandati urgentemente dall'assessore Marescalchi.

Sono sul posto il tenente dei carabinieri Alcioni, il delegato Giuffrida, guardie e carabinieri che spiegano lodevole attività.

* *

Ci telegrafano da *Ferrara, 3 settembre, sera:*

L'argine sinistro della Cembalina ha rotto nelle località della riviera Principe Pio, allagando il territorio San Bartolomeo, S. Egidio e Butifrè. L'autorità è accorsa sul luogo del disastro per disporre il salvataggio.

## I lavori edilizi della Capitale
### Il ponte Cavour

Telegrafano da Roma al *Sole*:

Fra i lavori che l'amministrazione municipale spera di poter iniziare nell'anno prossimo è compreso il ponte Cavour.

Trattandosi di opera di molta mole non è possibile che sia eseguita con le risorse ordinarie del bilancio e sarà oggetto pertanto di speciali provvedimenti finanziari, pei quali sono stato iniziate opportune pratiche col Governo.

A tale lavoro l'Amministrazione municipale intende far fronte sia con la progettata trasformazione dei prestiti — dalla quale si ripromette un sensibile beneficio pel bilancio, mercè una notevole riduzione delle quote annuali di ammortamento, che ora rappresentano un debito permanente fino al 1906 di circa L. 4.000,000 non compreso naturalmente il prestito di 150 milioni, i cui interessi ed ammortamenti si prelevano dal canone del dazio consumo — sia con ulteriori anticipazioni nelle ultime annualità del concorso governativo che si spera tuttora di poter ottenere dallo Stato, nel senso previsto dall'articolo 10 della legge 20 luglio 1890, sebbene col prossimo esercizio siano esauriti i 12 milioni posti a disposizione del Comune.

L'Amministrazione municipale a tale effetto — assicurato il pareggio del bilancio ordinario — attende alla compilazione di un bilancio straordinario, che comprenda appunto le previsioni relative alle opere edilizie, alle quali s'intende di provvedere, poichè non soltanto al ponte Cavour l'Amministrazione municipale ha rivolta la sua attenzione, ma anche ad altre notevoli opere pubbliche, la cui esecuzione riveste carattere d'urgenza.

## Un giornalista impazzito!

Narra la *Gazzetta di Mantova* che Ruggero Baratozzi, già redattore di quel giornale, poi del *Corriere della Sera*, poi della nostra *Gazzetta* e ultimamente direttore dell'*Italia Centrale* di Reggio Emilia, ove ebbe a sostenere fiere lotte contro i socialisti, è impazzito e fu rinchiuso nel Manicomio mantovano.

Tre mesi fa abbandonò l'*Italia Centrale* e si recò a Roma sperando di collocarsi in qualche giornale colà. Fallitegli le speranze, tornò con la famiglia — la moglie e un bambino — a Dosolo sua patria e vagheggiava di fondare un giornale moderato a Como.

Ma, appena tornato a Dosolo, non tardarono a manifestarsi i sintomi della terribile malattia, che lo ha poi colpito.

Auguriamo sinceramente a lui e alla sua famiglia che possa presto guarire e tornare al lavoro.

## Alla Cassa di risparmio di Faenza
### L'ammanco delle 881 mila lire

Uno dei punti culminanti del dramma della Cassa di risparmio di Faenza è il ladroncinio verificatosi nell'ufficio dei depositi, che rimarrà celebre nelle cronache faentine.

Il titolare di detto ufficio, un certo Santo Maccolini, notissimo per la vita sfarzosa che conduceva, non appena iniziata l'inchiesta dall'ispettore Palumbo, colto un momento del tempo in cui gli era stato accordato il permesso, riescì a rendersi irreperibile e lo è tutt'ora, ad onta degli sforzi fatti dalla P. S. per rintracciarlo.

Per imputazioni affatto estranee al caso di cui vi scrivo, ma sempre però d'attinenza della Cassa sono trattenuti in questi carceri il cassiere, il suo aggiunto ed un altro.

A proposito del ladrocinio delle 881 mila lire, ecco quanto scrive il R. Commissario nell'atto di citazione contro gli amministratori della Cassa:

« La mancata sorveglianza sull'amministrazione ha prodotto per diretta conseguenza la sottrazione di depositi in diverso modo operata da impiegati infedeli, ma da lunga mano sospetti, e cioè con presentazioni di libretti estinti mal custoditi ed opportunamente manifestati, o con falsificazione di cifre in libretti in corso e nei partitarii in modo da permettere prelevazioni di migliaia di lire dove vi era un credito di poche lire, od anche con dirette prelevazioni dei depositi, senza presentazione dei libretti, i quali fatti non potevano avvenire *se minima invece di nulla* fosse stata la sorveglianza ed il controllo, e se anche qualche fatto scoperto e indizio evidente appalesatosi fin dal 1881 avesse allarmato il Consiglio che ne fu informato e negò di procedere ad una inchiesta di evidente necessità. »

Le consegne mai fatte da un'amministrazione ad altra, e le verifiche che si dovevano fare e che non si facevano sullo stato dei depositi in occasione dei bilanci annuali, avrebbero portato alla scoperta di una immensa sottrazione accertata nel febbraio in L. 881.782.

## Il triste romanzo di un arabo

Due parole di storia: Tal Mohamed Ben Buzzaia, da Tunisi, non si sa come, trovavasi in Italia e propriamente a Scanno (Solmona).

Il giorno 11 novembre '94 venne dai carabinieri arrestato ed identificato *(sic)* nientemeno che per Di Clemente Nunzio, da Scanno, brigante già condannato a morte.

Fu tradotto alle carceri di Aquila e di qui, dopo la debita istruttoria, dinanzi la Corte di Assisie, la quale — pur avendo sentito il parere di un illustre professore d'arabo citato come interprete, il quale affermava recisamente essere il detenuto di nascita arabo — credette prestar fede ad una donna che affermava sin dal momento dell'arresto del Ben Buzzaia, riconoscere in costui il proprio figlio Nunzio perduto da *molti anni*, e rinviare perciò il giudizio ad altra epoca, onde poter assumere informazioni dall'Algeria per aversi così *maggior luce*.

Intanto da quel giorno 11 novembre '94, il povero Ben Buzzaia seguitò a restare in carcere, dove incominciò ad ammalare, sino al 2 *aprile* '96, giorno in cui finalmente venne un raggio di sole straniero a far luce al presidente della Corte, il quale dichiarò l'arabo prosciolto dall'accusa, mettendolo a disposizione della pubblica sicurezza pel rimpatrio.

E qui, come se il carcere sofferto non fosse bastevole per martirizzare quell'infelice, lo si lasciò ancora in San Domenico, e soltanto ieri, il ministero telegraficamente ordinava l'immediata estradizione del disgraziato, il quale, nel momento in cui doveva ricevere la notizia della sua liberazione, chiude, a gli occhi per sempre, per tubercolosi intestinale!!

*Chi legge la* Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

## LE GRANDI MANOVRE NAVALI
### Il servizio dei colombi-messaggeri

Abbiamo da Porto Santo Stefano:

Il prodigioso istinto dell'*orientamento*, nonchè il *sentimento* della conoscenza dei luoghi posseduti dai *colombi* insieme alle loro singolari facoltà visive e mnemoniche suggerivano di stabilire, segnatamente, per il tempo di guerra, valendosi dei colombi stessi, comunicazioni attraverso ampi spazi, anche occupati dal nemico.

Esperimentato codesto mezzo di comunicare a grandi distanze — che possono essere di mille chilometri — con ottimo successo, da *stazione* a *stazione terrestre*, si pensò ad estendere l'esperimento alla marina, cioè da nave a *stazione terrestre*, riuscendo nell'intento, specialmente, quando le lanciate avvengono lungo la congiungente delle due stazioni note ai colombi.

Nelle presenti esercitazioni navali furono usate le comunicazioni *colombine*, costituendo esse un servizio speciale, per la cui sede principale si prescelse la *Sicilia*, ammiraglia del partito verde, e per le cui sedi secondarie si prescelsero il *Savoia* e l'*Umberto* ammiraglia del partito giallo — *Ottantatre* colombi in tutto.

Tale servizio, che è affidato, sulla *Sicilia* ad un tenente del genio del R. esercito, e sul *Savoia* e sull'*Umberto*, a due sott'ufficiali del R. esercito, coadiuvati da sotto-capi timonieri della marina, funzionò egregiamente nelle quattro lanciate fatte: *una* dalla *Sicilia* alla Maddalena, 15 ore per arrivare a Roma, *una* dalla *Sicilia* fra Capraia e Vado e *due* dal *Savoia* fra l'Elba e Monte Argentario.

Vivono i colombi, a bordo, in gabbie apposite ben aereate, ricevendo un cibo meno nutritivo del terrestre, per conservarli più snelli.

Le femmine palesansi migliori messaggieri, per le piccole distanze, che percorrono più rapidamente dei maschi di più forte struttura, i quali sono perciò più resistenti nei lunghi percorsi; esse stanno separate dai maschi. Ogni lancio è di circa cinque colombi, che prendono il loro pasto due ore prima di mettersi in marcia.

Il cattivo tempo, la presenza di uccelli di rapina, li inducono a deviare dalla corsa diretta; in buone condizioni possono percorrere 77 chilometri orariamente.

I messaggi sono dai colombi portati in un leggiero astuccio di penna d'oca, turato alle estremità con cera, e legato al disotto di una delle *timoniere centrali* (piume della coda), con filo forte e sottile; nell'astuccio o tubetto si colloca il messaggio scritto su carta velina finissima bene arrotolata, ed in maniera che si possa leggere attraverso il tubetto l'indirizzo.

Per ogni colombo esistono documenti, per così dire, di arruolamento e di condotta, da cui emergono il nome, il numero di matricola, la data della nascita, il numero della colombaia cui appartiene, i viaggi compiuti e se *ottimamente, bene o meno bene*.

Il numero di matricola è impresso in caratteri indelebili in varie parti, al disotto delle ali, ed il numero della colombaia al disotto delle timoniere.

Ingegnosissimi sono gli abbeveratoi e le mangiatoie, come lo sono altresì gli istrumenti — *i ferri del mestiere* — cui ricorrono i governatori di siffatte tribù di interessanti ed utili volatili che per lo slancio e l'ardimento spiegati, pare abbiano coscienza dell'alta loro missione.

* *

Ci telegrafano da *Roma, 3 settembre, sera:*

L'ufficio informazioni comunica da Livorno: La brevità del tempo costringe a restringere il teatro delle operazioni navali, confinandolo al sud della congiungente Capo Figari Sardegna e Capo Circeo golfo di Gaeta.

Si riprendono le ostilità a mezzanotte, il partito attaccante giallo, partendo da Gaeta e il partito della difesa verde da Santo Stefano. Gli obbiettivi degli attaccanti sono: Simulacro di interruzioni delle comunicazioni del litorale, ricerca del nemico, simulacro di bombardamento delle città marittime. Gli obbiettivi della difesa sono: tutela delle comunicazioni e sorprendere l'avversario.

Il *Savoia* stabilisce il centro delle sue informazioni ai semafori del porto fino a Piombino.

Sede delle corrispondenze postali è il *Savoia*, e la *Città di Milano* con ufficio di informazioni alla stampa sarà a Livorno.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Venerdì 4 settembre: S. Moisè profeta.
Sabato 5 settembre: Ord. di S. Pietro G.
Sole leva ore 5 m. 38 — tram. ore 6 m. 41

**Ospiti illustri** — Il granduca Sergio di Russia, del quale abbiamo preannunciato il prossimo arrivo a Venezia, giungerà domani col treno delle ore 2.40 proveniente da Monaco.

E' accompagnato dalla consorte e da dodici persone di seguito, fra cui il maggiordomo, generale Stepanoff.

Il granduca Sergio Alessandrovich nacque a Tzarskoie-Solo l'11 maggio 1857, è maggiore generale e già aiutante di campo generale di S. M. lo Zar Alessandro e governatore generale di Mosca. Il 15 giugno 1884 sposò Elisabetta Feodorowna, principessa di Hesse e del Reno, nata il 1 novembre 1864, la quale si è convertita alla religione ortodossa greca il 25 aprile 1891.

Alloggeranno tutti al *Britannia*.

— Nello stesso albergo è scesa ieri la principessa Bariatinzky, con seguito.

— Sono attesi fra 15 giorni a Venezia il granduca e la granduchessa di Sassonia Meiningen con sette persone di seguito. Prenderanno pure alloggio al *Britannia*.

— Oggi poi col treno delle 2.40 pom. provenienti da Vicenza, giungeranno il granduca e la granduchessa di Darmstadt, cognata del granduca Sergio, con dodici persone di seguito. Viaggiano sotto il nome di conte e contessa di Starckenburg.

Alloggeranno all'*Hôtel Europe*.

**Onori a un magistrato** — Il comm. Guglielmo Donà, nostro concittadino, messo a riposo dietro sua domanda, abbandonò in questi giorni il suo seggio di primo Presidente della Corte di Appello di Milano. I magistrati di quella Corte, nell'accomiatarsi con rincrescimento da lui, gli offersero una medaglia d'oro portante la scritta: *Al suo primo Presidente la Corte d'Appello di Milano 18 agosto* 1896.

Mandando dalla sua città un saluto all'egregio uomo, ci auguriamo che anche in altro campo egli continui a far profittare le scienze giuridiche dei veri studii e del retto senso di giustizia che lo fecero onorare come magistrato.

**Borse di pratica commerciale** — Ecco qualche particolare sulle Borse commerciali, di cui ci fu ieri l'altro telegrafato da Roma:

Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha aperto un concorso per esami e per titoli a tre Borse di pratica commerciale all'estero, delle quali una per la piazza di Guatemala, un'altra per quella di Singapore e la terza da destinarsi a concorso compiuto.

Il concorso comprende inoltre tre assegni per compiere il tirocinio pratico di un anno nel commercio internazionale in piazze commerciali del Regno.

Ciascuna Borsa per la pratica commerciale all'estero non dovrà superare la somma di L. 3000 (oro) per le piazze europee, e di L. 5000 (oro) all'anno per le piazze extra-europee.

Ciascun assegno per la pratica commerciale nel Regno non supererà la somma di lire 1800 all'anno.

Gli aspiranti dovranno, prima del 30 settembre 1896, presentare al Ministero di agricoltura, industria e commercio le domande di ammissione al concorso.

Condizione essenziale per essere ammessi al concorso è quella di avere ottenuto il diploma di licenza della sezione commerciale o di quella di ragioneria in una delle tre scuole superiori di commercio del Regno.

Gli aspiranti non dovranno aver superata l'età di 26 anni.

Gli esami avranno luogo in Roma il 20 ottobre 1896 e verteranno sulle seguenti materie:

Lingue estere — Geografia commerciale — Banco modello — Meteorologia — Diritto commerciale — Economia politica.

**Se il bel tempo** favorirà, domenica la gita per Trieste, avrà un concorso veramente straordinario. Gli esercenti soli saranno più di cento. A Trieste avranno luogo corse di cavalli ed altri straordinari spettacoli. Ci scrivono che per Trieste sarà la più bella giornata dell'anno.

**Impiegati in gabbia e arte da pollicultori** — Ci affrettiamo a dichiarare che si tratta di una *gabbia* autentica e non di quella, cui figuratamente si può riferire questo vocabolo. Diamo senz'altro prima di entrare in argomento, la precedenza a questa lettera, pervenutaci ieri mattina:

*Preg.mo Sig. Direttore*

Venezia, 3 settembre '96

Protesto vivamente contro l'indecente gabbia or ora scoperta in Via 22 Marzo.

Non è quello certamente il luogo che possa essere destinato ad un negoziante di uccelli rari!

La Commissione d'ornato tanto tenera per le bellezze del Gran Canale sino ad impedire agli onesti negozianti di applicare un cartello più o meno grande, più o meno rosso, si permette poi di assentire ad una bruttura simile, che è una vera offesa al buon gusto, all'estetica ed alla vantata arte veneziana.

*Un assiduo*

* *

Si tratta di una tettoia, che la N. G. I. approfittando di un adattatissimo spazio, ha creduto bene di innalzare davanti l'antica entrata per comodo dei viaggiatori e commercianti, evitando loro l'incomodo di salire, come fino a poco tempo fa, al piano superiore, e per i biglietti e per la spedizione o svincolo di merci, per i pagamenti ecc. Sotto questa tettoia danno gli sportelli, come in una stazione ferroviaria.

Orbene, lo steccato, che celava il lavoro all'occhio dei passanti, fu abbattuto ieri per mettere in evidenza un insulto all'estetica.

L'antico spazio di circa un quindici mq., fu chiuso da due lati soli, paralleli ad altri due formati dal fabbricato, con un muro in pietra interrotto da un cancello in ferro e sul quale posano dei telai, semplici telai di sostegno ai cristalli-opachi della copertura, che salgono leggermente inclinati per appoggiarsi al muro della facciata.

I telai di un colore verde scuro, in attesa della tinta bronzea, ancora stridente colla tinta bianca del palazzo e quella grigia delle imposte sono chiusi da una grata tinta in bianco, in riparo a lastre smerigliate, che dà subito l'immagine di una stia, di una di quelle gabbie per l'allevamento dei fagiani, che tutti possiamo vedere nei parchi e nei giardini.

Si tratta di un insulto all'estetica edilizia, che potrà essere attenuato cambiandone la tinta, e decorandone il fronte, magari adattandovi lo scudo-insegna della Società, che sarebbe così anche più visibile, ma a nostro parere questo lavoro dovrebbe essere demolito e ricostruito con concetti meno gretti.

La N. G. I. aveva presentato alla Commissione d'ornato un progetto, forse ispirandosi al recinto punto indecente del cortile Bauer, e noi senza averlo veduto diciamo subito che quello doveva essere il preferito, perchè nessuno poteva concepire un insieme più stonato, più indecente e più ridicolo di questo imposto da quell'area di scienza

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 24

A. RICHARD

# DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Enrichetta esitò un istante; ma l'espediente che le si proponeva, non sembrava offrirle alcun pericolo, si decise dunque a salire nella sua camera, per assicurarsi della verità, malgrado le rimostranze e le preghiere delle operaie che credevano la casa circondata da una banda di ladri, e sostenevano d'avere inteso le voci ed i passi di una ventina di uomini.

Al chiarore della lampada, ella vide effettivamente una donna vestita di bianco supina al suolo inondata dalla pioggia, e che non dava alcun segno di vita.

Vicino a questa donna eravi in piedi un uomo senza cappello, senza cravatta: egli alzò le mani verso di lei per attirare la sua attenzione.

— Voi vedete che non vi ho ingannato. La confido a voi, io parto.

E s'allontanò correndo; ma non aveva fatti venti passi che Enrichetta, i di cui occhi lo seguivano ancora, lo vide ritornare con rapidità.

— Son qui i gendarmi! egli le disse a bassa voce coll'accento del terrore. Salvate Clara! per me non vi domando asilo; ma affrettatevi. Addio!

Partì veloce come il lampo e disparve dalla parte opposta.

Enrichetta discese precipitosamente; levò i catenacci, aprì la porta, e troppo debole per sollevare il corpo che giaceva al suolo lo trascinò nella bottega con tutta quella forza che dà il sentimento di un gran pericolo.

Ella scorse da lungi brillare delle armi; intese le voci dei gendarmi, e riconobbe che essi accorrevano da quella parte. Per un istinto molto naturale negli abitanti di Parigi ella s'affrettò di rinchiudere la porta senza rumore e di spegnere i lumi.

Checchessia l'amabilità dei signori gendarmi, io non so poi per qual motivo gli innocenti li evitino quasi con tanta cura quanto i colpevoli.

Già erano davanti la bottega.

— Egli deve essere da questa parte, diceva uno di loro; perlustriamo bene, non può sfuggirci.

— Mi parve vedere, replicò un'altro, lo splendore della luce d'una casa riflettersi sull'umido pavimento. Senza dubbio fu aperta una porta, ed egli si sarà nascosto in una di queste botteghe.

Enrichetta era rimasta vicina alla porta, sentì i battiti del cuore fermarsi allorquando i gendarmi applicarono gli occhi e le orecchie alle fessure delle ante della bottega.

— Tutto qui dorme, riprese una voce; cerchiamo più lungi; Sot-Fignau si sarà ingannato; ed avrà preso abbaglio colla luce del riverbero delle lampade.

Si allontanarono; Enrichetta respirò più liberamente, ma temendo che qualcheduno di questi signori fosse rimasto per spiare, lasciò passare parecchi minuti prima di fare il più leggiero movimento.

— Sono partiti, disse finalmente a voce sommessa dopo qualche istante d'una penosa attenzione; Giulia, accendi la lampada, ma abbi la cura di porti tra la luce e la porta affine che non ci tradisca, spargendosi al di fuori.

Giulia ancora tremante obbedì; ed al chiarore della lampada, Enrichetta, rimuovendo i capelli molli ed impasticciati d'acqua dal volto della giovine donna, riconobbe Clara, la sua antica amica. Allorquando lo palesò alle sue compagne, queste si riavvicinarono e per reazione la compassione e l'interesse rimpiazzarono nel loro animo il terrore.

La povera Clara era ancora stesa sul pavimento, l'acqua scorreva intorno a lei, tutte le sue vesti erano ammoliate e serrandosi esattamente sul suo bel corpo, mostravano tutta l'avvenenza delle forme. Alla sua bianca veste, alla sua immobilità, al pallore della morte sparsa su tutti i suoi lineamenti, la si avrebbe creduta una antica statua rovesciata dal suo piedestallo da qualche barbaro.

Il gruppo delle giovani operaie prostese intorno a lei contemplandola con una espressione d'ammirazione e di pietà; il chiaror vacillante della lampada che non rischiarava che qualche parte di questa scena, e lasciava il rimanente del luogo in una lugubre oscurità, tutto concorreva a fare di questa scena un soggetto d'un quadro degno di Scheffer o del malinconico Prudhon.

Ma la buona Enrichetta, turbata nel vedere la sua amica caduta in uno svenimento sì lungo e profondo, s'affrettava di prodigarle i soccorsi più efficaci; coll'aiuto delle sue compagne ella la collocò o meglio la portò su di una poltrona, asciugava l'acqua che grondava dalle sue vesti, riscaldava le sue gelate mani, spiava i sospesi battiti del suo cuore, le faceva respirare dei sali, le strofinava le tempia con aceto; finalmente i battiti dei polsi cominciarono a divenire sensibili, una leggera tinta di rosa venne a colorire l'alabastro del suo volto, il suo seno si sollevò lentamente, un lungo sospiro uscì dal suo petto, e prima d'aprire gli occhi:

— Federico! disse Clara con voce debole ed interrotta, dove siamo noi?

Tutte le astanti stettero in silenzio.

— Federico! soggiunse Clara con voce lamentevole, tu non mi rispondi! Dove son io? esclamò, gettando intorno lo sguardo turbato, e lasciando scorgere sul suo volto l'espressione della più viva inquietudine.

— Tu sei con Enrichetta, rispose questa con voce carrezzevole, con Enrichetta, colla tua amica; non la riconosci più?

Clara fissò gli occhi su colei che le parlava e dopo avere come raccolte le sue idee sembrò riconoscerla, lo smarrimento dei suoi lineamenti disparve e circondando l'amica colle sue braccia la tirò a sè abbracciandola con ardore e ponendo la testa sul suo seno, versò un torrente di lagrime. Enrichetta la serrava nelle sue braccia, le diceva dolci ed affettuose parole che commovevano il cuore e ne placavano le sue tempeste.

— Ma come mai mi trovo qui? disse Clara alquanto calmatasi. Dov'è Federico? Perchè sono così ammollata? Ah! ho molto freddo.

— Quel che più preme, rispose Enrichetta, è di abbandonare queste vesti si pregne d'acqua, e di metterti a letto; in seguito tu ci racconterai ciò che ti è accaduto, e noi ti diremo per quale combinazione ci siamo riunite.

*(Continua)*

che è la Commissione d'ornato. Questa Commissione soltanto, che in nome dell'arte fa la guerra alle innocenti insegne di qualche industriale, ai pali, che il buon Besarel impiantò parecchi anni or sono con non indifferente spesa, che approva lavori architettonici che non possono arrivare a compimento senza modificazioni indispensabili e radicali, poteva dare il suo *placet* ad un progetto, segno dei pollivendoli di Chirignago, riuscendo così ad oltraggiare l'estetica anche in un punto di Venezia, frequentatissimo sì, ma per combinazione spoglio della più piccola manifestazione artistica.

E questo ci pare davvero un colmo!

**Per le Indie** parti ieri il piroscafo della Peninsulare *Clyde* con novantasette passeggeri e oltre seicento tonnellate di carico, passando per il porto di Lido.

Segnaliamo il fatto, importante per il nostro porto.

**In attesa del freddo** — Augusto Bortolotti di 41 anni, liquorista ai Frari, fu derubato giorni fa di una coperta imbottita del valore di sei lire che aveva collocato sul pianerottolo di casa.

L'ufficio di P. S. di S. Polo, informato del furto, attivò le indagini relative e riescì a stabilire che certa Maria Ciuffer di 58 anni di Gorizia era stata vista in possesso della imbottita.

In seguito a ciò, la vecchia venne deferita all'autorità giudiziaria, alla quale è notissima per le sue infinite recidive.

**Il furto e lo sdegno di un ammonito** — Il pregiudicato G. B. De Luca di 36 anni, facchino, alloggiava presso l'affittaletti Amalia Rizzi a Castello.

Sere or sono, la Rizzi incaricò il De Luca di andare a prenderle due lire che, insieme a altre, erano sopra il *comò* nella di lei camera.

Il De Luca ritornò con le due lire; ma poco dopo la Rizzi rientrata in camera numerò il denaro, che trovò mancante di una lira. Ella accusò senz'altro il De Luca e questi, dichiarandosi innocente, diede dei pugni sul tavolo dove stava un lume a petrolio.

Il lume si riversò e ne andò bruciato il tappeto sul tavolino, sicchè la Rizzi riportò un danno di circa 12 lire.

Il De Luca venne arrestato sotto l'imputazione di furto e danni maliziosi.

**Capogiro o sbornia?** — Giuseppe Lumian di 51 anni, abitante a S. Trovaso, in Campiello dei Morti, 1335, mentre vogava su una barca, colto da capogiro (chi dice perchè ubbriaco), precipitò in canale.

Salvato dal proprio fratello e da un vigile, fu trasportato a casa, e di qui, per consiglio del dott. Tilling, all'Ospedale civile.

**Petulante provocatore ferito** — Ieri alle due pom. in Campo Ss. Giov. e Paolo, il ragazzo di dieci anni Giovanni Declan, prendeva a gabbo, a quanto pare, certo Giov. Favaro, di 23 anni, facchino alle dipendenze del negoziante Astolfi.

Pare che oltre alle beffe, il ragazzo imprecasse anche contro i morti del Favaro, sicchè questi, perduta la pazienza, scagliò contro il ragazzo una mazza di legno che andò a colpirlo al piede destro.

Il ragazzo fu portato all'ospedale, d'onde ne uscì dopo la medicazione ed il Favaro fu arrestato — La ferita fu giudicata guaribile in 10 giorni.

**Coltellata** — Ieri sera alle 7 e mezzo il facchino trentenne Vittorio Nardini, ricorse all'Ospedale per una ferita di coltello al gomito del braccio sinistro, infertagli in rissa alla Marittima da un suo compagno. La ferita è lieve.

**R. Marina** — Coll'11 corr. il tenente di vascello Otto Eugenio, attualmente destinato a Taranto, farà ritorno al suo dipartimento.

Il medico di 2ª cl. Saccone Giovanni è destinato a prestare servizio all'ospedale dipartimentale della Maddalena in sostituzione dell'ufficiale sanitario Papa Luigi, il quale rientrerà al dipartimento di Maddalena.

Il *Garigliano* è partito da Napoli.

**Comunicati** — *Tassa spazi* — Il ruolo della tassa per occupazione di spazii comunali relativi al IV trimestre '96 è esposto da domani per otto giorni al Municipio. Chi rinuncia alla concessione restituisce la licenza alla divisione IV municipale. Pagamento della tassa nei primi otto giorni di ottobre.

— *Risanamento della città* — Per gli effetti dell'art. 13 della legge 15 gennaio 1895 N. 2892, relativamente al piano di risanamento della città, il Sindaco ha pubblicato l'elenco dei noti 24 progetti, coi quali si dovrà addivenire al risanamento medesimo. L'elenco rimane esposto per 30 giorni a libera visione dei cittadini nella II Divisione municipale.

— *Ospedale dei bambini Umberto I* — In questi giorni pervennero al Prefetto le seguenti offerte per detto ospedale:

dal sig. Bianchini cav. uff. Prospero, sindaco di Pellestrina, per 30 *pietre* L. 30 — dal sig. Petracchini cav. Ignazio, prof. di disegno in pensione, L. 25 — dal sig. Mariutto cav. uff. Luigi, di Mirano, L. 300 — dal sig. Errera cav. uff. Paolo, sindaco di Mirano, per 86 *pietre* L. 86 — Buona usanza del *Rinnovamento* L. 2. Somma riscossa e depositata L. 148.635;92.

— *Società fra agenti* — Domenica prossima alle 2 in una sala del Municipio l'Associazione mutua fra agenti di commercio ecc. delle provincie venete terrà assemblea generale per udire la relazione presidenziale e quella dei revisori sul XXIX bilancio, approvare il bilancio stesso, nominare le cariche, ecc. I soci di questo sodalizio raggiungono la cifra di 470 — e il bilancio 95-96 con un avanzo attivo di L. 6867;42 porta il patrimonio sociale a L. 160.876;45.

— *Tiro a segno* — La presidenza della Società di tiro a segno ha pubblicato l'avviso per ricordare le norme con cui si procede alla cancellazione e alla inscrizione dei soci.

— *Circolo di coltura etico sociale* — I soci sono invitati ad una riunione straordinaria che avrà luogo oggi venerdì alle ore 9 pom. precise nella sala del *Restaurant Bauer* per trattare sul seguente ordine del giorno: Importantissime comunicazioni della presidenza ed eventuali deliberazioni.

**Stato civile** — Nascite del giorno 3 settembre: Maschi 3 Femmine 3 — Totale 6.

*Matrimoni*: Casale Pietro r. professore con Ozeloni Bonafons Lucia possidente — Dolcet detto Zucchet Valentino prefetto istituto Coletti con Mestriner Giovanna casalinga — Zambon detto Zambin Luigi intagliatore con Copelta detta Diavolin Domenica sarta, tutti celibi.

*Decessi*: Rizzolli Spagnolo Maria d'anni 77 vedova domestica di Venezia — Drog Venuti Anna 72 vedova casalinga di Venezia — Montanari Pucci Carola 62 vedova già casalinga di Fabriano — Zuanich Giuseppe 45 coniugato calzolaio di Venezia.

*Decessi fuori del Comune*: Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Pianiga.

Più 5 bambini al disotto di anni 5.

## NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

*L'un* personale, *l'altro* corre al mare
Con l'uom *total* cercate di trattare.

*Spiegazione della Sciarada di ieri*: TRA-MA.

## CRONACA DEI TEATRI

**Teatro di Adria** — Ci scrivono:

Procedono alacremente le prove della *Norma*, che andrà in scena la sera di sabato 5 corr. Dirigerà il valente maestro Abbati, che lo scorso anno si fece tanto applaudire a Venezia, nei concerti corali della nostra società.

L'intelligente impresa Menoni nulla trascura per la buona riuscita dello spettacolo, nel quale agiranno le signore Giuliani e Sambo, il tenore Bisello ed il distinto basso Contini, che formano davvero un eccellente complesso.

L'istruzione del coro fu affidata al bravo maestro Antonio Acerbi, vostro concittadino.

**Teatro di Este** — Ci scrivono da Este in data 3 settembre:

(*Elgidi*) Quest'anno i battenti del nostro massimo si apriranno con l'opera *Manon* del Puccini. Interpreti principali Giuseppina Falconis Della Perla (soprano) — Fiorello Giraud (tenore) — Maestro concertatore Antonio Palminteri — Impresa Ruotolo. — Il personale artistico viene da Viterbo, preceduto da vero successo, interprete della stessa opera. — Confidiamo ch'esso sarà degno delle tradizioni del nostro Sociale. — Crediamo la prima rappresentazione il 19 settembre.

**«Zanetto» a Vienna** — Telegrafano da Vienna che all'Opera l'altra sera destò entusiasmo Gemma Bellincioni nello *Zanetto* di P. Mascagni. La sala era gremita di tutta l'aristocrazia; vi assisteva, nei palchi, la Corte al completo. La Bellincioni al suo apparire in scena fu salutata da un applauso interminabile: le vennero poi offerti ricchi fiori e corone d'alloro in quantità. La grande artista — si dice — fu pari alla sua fama, e il pubblico viennese si mostrò per lei anche più fanatico del solito, e terminato lo *Zanetto* le fece una entusiastica ovazione.

E' noto che *Zanetto*, piaciuto assai a Pesaro, alla *Scala* di Milano non piacque punto.

**«Talma»** — A *Budapest* sta per andare in iscena una nuova opera *nazionale* — e cioè di un compositore ungherese, il sig. Henrik Beriny, intitolata *Talma*. L'opera è già stata data con successo in parecchi importanti teatri di Germania.

Il Beriny ha ultimato anche un'altra opera *Fiabe invernali* che vedrà la luce quanto prima. Tra gli esecutori di quest'opera vi saranno anche artisti italiani, fra cui il tenore Ritterhaus, il quale ha cantato al teatro di Budapest nella stagione corrente il *Lohengrin* il *Tannhauser* e le *Valkirie* in lingua italiana e col maggior successo. Fu la prima volta che Wagner venne cantato in italiano a Badapest.

**I cantanti di una volta.** — Ecco le paghe che avevano gli artisti dell'Opéra di Parigi, 30 anni or sono:

Il tenore Naudin percepiva 110,000 fr. all'anno; Gueymard 72,000, Villaret 45,000, Merère 40,000 e Warot 32,000. Il baritono Faure 90,000; i bassi Obin 38,000, e Belval 38,000, la Gueymard 60,000, la Sess 60,000 e 60,000 la Battu.

E dire che oggi un cantante da caffè-concerto, la Yvette Guilbert, ad esempio, si fa pagare in ragione di 25,000 lire al mese, 300,000 all'anno!

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom:

1. Marcia *A Sua Maestà*, Bastini — 2. Minuetto *Manon*, Massenet — 3. Romanza e congiura *Un ballo in maschera*, Verdi — 4. Atto V (intero) *Romeo e Giulietta*, Gaonod — 5. Preludio *Parsifal*, Wagner — 6. Sinfonia (I Tempo). Franchetti.

## Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Salone di Lido** — Concerto 2 1/2 alle 5 1/2

## NECROLOGIO

### Il vice-ammiraglio Labrano

Ci telegrafano da *Roma, 3 sett., sera:*

I giornali pubblicano necrologie del vice-ammiraglio Labrano, morto oggi.

Il vice-ammiraglio Federico Labrano, appartenente al primo dipartimento, era in posizione ausiliaria dal 27 settembre 1894.

Era nato l'11 dicembre 1834.

A Varzo (Novara) è morto don Antonio Delfrate Alvazzi — A Catanzaro il cav. Paolo Del Bo tenente colonnello dell'83° fanteria — A Oneglia il pittore comm. prof. Gaetano Ferri — A Campagnola (Reggio Emilia) il parroco don Attilio Tanferi — In Arona il comm. dott. Virginio da Vico maggiore generale medico nella riserva — A Firenze Lodovico Camiei ex presidente della società macellai — A Vicopisano il nobiluomo Francesco Silvatici.

— A Belerna (Canton Ticino) il dott G. B. Rossi medico, già sindaco, deputato al Gran Consiglio — A Parigi la contessa di Barck, una delle ultime celebrità mondane del secondo Impero — A Vienna il milionario Carlo Ferdinando Mauthner, proprietario di una fabbrica — A Londra la popolarissima ballerina Reynov — A Parigi Hanne Monnier mima dell'Opera.

## ESTRAZIONI E PRESTITI

**Prestito Riordinato Bevilacqua La Masa.** — Estrazione d'ieri 1 settembre 1896:

| Serie | N. | L. |
|---|---|---|
| 19232 | 15 | 20,000 |
| 2202 | 93 | 1,000 |
| 19701 | 28 | 500 |
| 4689 | 25 | 100 |
| 9954 | 53 | 100 |
| 23866 | 50 | 100 |
| 21371 | 79 | 100 |
| 12371 | 84 | 100 |

Oltre questi sono stati estratti altri 25 numeri della Serie 230, portanti premii da L. 20; e 9100 portanti semplice rimborso di L. 10.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

**Pessimo figlio — Appropriazione**

Il bracciante di Strà, Giuseppe Marin, per maltrattamenti alla propria madre Santa Zabeo e alla sorella Elisa si busca tre mesi di reclusione.

— Dodici giorni della stessa pena e la multa di lire quarantasei si busca invece Luigi Borelli, fabbro, che s'appropriò lire tre e quindici centesimi avute da certo Francesco Agostinelli per disimpegnare un paio di calzoni.

Difensore avv. Musatti.

**Appelli efficaci e no**

Vincenzo Sfriso, chioggiotto, condannato per diffamazione dal Pretore di Chioggia a settantacinque giorni di carcere e a lire ottantatre di multa, dal Tribunale è riconosciuto responsabile di sole ingiurie e quindi condannato alla sola multa di lire ottantatre.

Difensore avv. Nordio.

— La cavarzerina Elisabatta Franchini, che riportò dal Pretore di Cavarzere la condanna ad un giorno di carcere e a lire dieci di multa per ingiurie contro Cesira Rubinato, è mandata assolta e a quest'ultima affibbiate le spese di questo nuovo dibattimento.

Difensore avv. Fiori di Cavarzere.

— Elia Bolzon, contumace, ha confermata la condanna di cinque giorni di arresto per contravvenzione all'art 2 della legge sui costumi.

— Così quella di quattordici giorni di reclusione contro Adamo Fiorini per ubbriachezza molesta e repugnante condannato dal Pretore urbano.

**Gli immancabili**

Il facchino Girolamo Pezzuti per oltraggi ad un vigile urbano è condannato a dodici giorni di reclusione e a lire dieci di ammenda.

— Il cuoco Giovanni Crivellaro per contravvenzione alla vigilanza speciale si busca cinque giorni di reclusione.

Presid.: Romagnoli; P. M. Dal Pian.

### Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Presidente cav. Adami — consiglieri cav. Manfroni, D'Osvaldo, Turchetti — Pubblico Ministero cav. Apostoli.

**Renitenza alla leva — Truffa — Furti — Ferimento.**

Fumani Ignazio d'anni 24 condannato a Verona per renitenza alla leva a 3 mesi di detenzione, fu assolto dalla Corte in applicazione del decreto di amnistia 2 ottobre 1895.

— Fabbro G. B. d'anni 27 condannato da questo Tribunale a 20 giorni di reclusione per truffa per avere in una osteria di Mestre fatto un conto di cibarie per L. 2.90 senza avere il denaro per pagare, ebbe confermata la condanna.

Signori Vittorio d'anni 35 da Boschi S. Anna condannato dal Tribunale di Legnago a 3 mesi e mezzo di reclusione per furto ebbe confermata la condanna.

— Guercio Nicolò d'anni 34 recluso alla casa di pena alla Giudecca fu condannato da questo Tribunale ad un anno e giorni 20 di reclusione e per ferimento a danno di altro recluso.

La Corte riduce la pena a mesi 7 accordando, la provocazione.

## SPORT

### Il congresso degli alpinisti

Ci telegrafano da *Genova, 3 Settembre, sera*:

Iersera al Club Alpino vi fu un brillante ricevimento dei congressisti.

Nella sala Sivori, oggi si tenne la prima seduta del Congresso. Stasera banchetto di 300 coperti al ridotto del *Carlo Felice*.

Ci telegrafano da *Genova, 3 settembre, sera*:

Eccovi altri particolari della festa alpinistica.

Alle 2.30 nella Sala Sivori si è inaugurato il 28.mo Congresso. Nel centro del palcoscenico campeggiava il busto del Re circondato da trofei, bandiere e emblemi alpinistici. Gli intervenuti erano circa 150.

Il presidente della sezione ligure Poggi applauditissimo salutò i congressisti, fece una rapida rassegna della azione e dei lavori della sezione ligure del Club alpino. Salutò Robert presidente del Club alpino degno successore di Quintino Sella.

Robert quindi salutò Genova cui tributò speciale ossequio, encomiandone il patriottismo e l'attività, ricordando i suoi illustri cittadini. Infine a nome del Re, presidente onorario, dichiarò aperto il Congresso e invitò tutti a inviare al Re un saluto e gli augurii pel prossimo felice avvenimento della sua gloriosa Casa. Vivissimi applausi.

Poscia si procedette alla costituzione dell'ufficio di presidenza. Si lessero le adesioni, fra le quali un telegramma del ministro Gianturco.

Si lesse pure una lettera del Re, accolta con calorose acclamazioni.

Il Congresso cominciò indi i lavori.

I Congressisti partono domattina per San Remo sul piroscafo *Enna* per la progettata gita sulle Alpi Marittime.

### Il risveglio dell'alpinismo

Sebbene quest'anno l'estate non sia veramente troppo propizio alle ascensioni alpine, queste vennero compiute in gran numero e ci piace dar notizia delle ultimissime.

Il signor Giorgio Sinigaglia (C. A. I. — Sezione di Milano) saliva il Sasso Maurigno (m. 3071), il Pizzo Matto (m. 2994), a Cima Orientale del Lago Spalmo (m. 3299), quella Occidentale del Redasco (m. 3089) ed una nuova punta non mai raggiunta dello stesso monte alla quale poneva il nome di Maria del Redasco (m. 3138).

Il principe Scipione Borghese (C. A. I. — sezione di Milano, colle guide Peter Baumann e Peter Imbruit faceva la difficile traversata del Monch (metri 4105).

L'Adamello (m. 3554) venne salito senza guide dai signori Achille Bassetti e Giovanni Rocco (C. A. I. — sezione di Milano, dal rifugio di Salerno.

L'ascensione ebbe buon esito mercè le indicazioni fornite dal recente studio sull'Adamello del sig. Paolo Prudenzini (C. A. I. — sezione di Brescia)

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino Meteorico del 3 settembre**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 60 02 | 60,72 | 60,50 |
| Termometro centig. al Nord | 18,3 | 20 2 | 21.4 |
| » » al Sud | | | — |
| Umidità relativa | 94 | 87 | 78 |
| Direzione del vento | ENE | NE | ENE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 6 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 21 2 min. di oggi 17 2

**Probabilità**: Venti deboli varii; cielo generalmente sereno; qualche temporale nel nord.

### La "Gazzetta" a Padova

**Padova**, 3 settembre — **Furto** — Da qualche tempo nella rinomata cereria dell'ing. Felice Martini, in Via Tadi, si avvertiva la mancanza, dirò così, ingiustificata di qualche *candelotto*. Si trattava, evidentemente, di ladro domestico — ma i sospetti mancavano, essendo il personale composto di persone di tutta fiducia. Comunque... anche per uscirne, fu organizzato in magazzeno, un servizio di appostamento.

Per qualche giorno tutto andò pel meglio — e la curiosità di conoscere in qual modo i candelotti esulavano dal vasto deposito rimaneva insoddisfatta.

Oggi, però, la trappola potè funzionare.

Poco dopo mezzodì — nell'ora in cui gli operai riposano — l'agente Attilio Charpin, nascosto dietro una botte, potè sorprendere il garzone Marco Piccolo, da Chiesanuova, proprio nel momento in cui asportava una mezza torcia.

Sorpreso così bene, il ragazzo non potè negare il furto. Non solo — ma accompagnato in questura confessò le precedenti appropriazioni, affermando di aver sempre venduto la refurtiva ad una donna di Via Pozzetto.

E' accertato che il Piccolo — già tradotto ai Paolotti — non vendeva le candele intatte. Dopo averle rapite al deposito, le riduceva in pezzetti che poi collocava con facilità presso la acquirente.

La scoperta ha reso molta tranquillità agli altri agenti ed operai della Cereria Martini.

Il Piccolo ha tredici anni. Comincia bene!

**La commenda** — L'egregio avvocato Marco Donati fu — con Decreto recente — nominato commendatore della Corona d'Italia.

La notizia ha prodotto ottima impressione.

**Nuovo sodalizio** — Anche gli agenti pizzicagnoli pensano a costituirsi in società di mutua assistenza. Il Comitato organizzatore ha indetto una seduta per domenica prossima alla *Vaca d'oro*.

### Società veterinaria veneta

Come annunciammo, questa Società si riunirà in Verona 18 corr. In quest'occasione, fra altri importanti argomenti, come quello dell'impiego della tubercolina, quale mezzo diagnostico e per la profilassi della tubercolosi nei bovini, sarà discusso anche il seguente: «Sull'opportunità di escludere dal consumo le carni di tutti gli animali tetanici, adottando anche per questi tutte le misure di polizia sanitaria prescritte per le altre malattie infettive, e specialmente, trasmissibili all'uomo.»

**Altivole**, 3 settembre — Festa — Causa il mal tempo la solennità della Madonna della Cintura, che doveva aver luogo ad Altivole la scorsa domenica, venne rimandata a domenica prossima 6 settembre. La festa sarà rallegrata dalla distinta Banda musicale di Montebelluna, la quale nelle ore vespertine svolgerà nel centro del paese uno scelto programma.

Vi saranno poi fuochi artificiali ad opera di valenti pirotecnici ed illuminazione straordinaria.

Insomma Altivole sarà domenica un lieto e divertente ritrovo anche pei signori villeggianti dei dintorni.

**Castelfranco Veneto**, 3 settembre — Il maestro di musica — (G.) Al sig. Vito Fedeli, maestro di questa Banda cittadina, è stata offerta pochi giorni sono dal Municipio di una importante città del Mezzogiorno la direzione di una scuola musicale. A quanto sappiamo il Fedeli accetterà per migliorare la sua posizione dal lato artistico e dal lato finanziario. Ci spiace la notizia perchè eravamo abituati da qualche tempo ad udire la nostra musica suonare a meraviglia, ma d'altra parte non possiamo che giustificare la risoluzione del maestro, visto che tra noi teatri, arte, ecc. sono ricordi di un tempo che fu.

**Chirignago**, 2 settembre — La fiera franca — Festeggiamenti — Con pubblico manifesto la nostra Giunta comunale annunzia che i giorni 12, 13 e 14 del corr. mese avrà luogo l'annuale *Fiera franca* e il giorno 12 anche l'*annuo mercato di bestiame*.

A cura di apposito Comitato sarà pubblicato il programma dei pubblici divertimenti che si daranno durante i tre giorni di fiera.

**Mestre**, 3 settembre (*r*) — Capo delle guardie municipali — Ieri cominciò il servizio il nuovo capo delle guardie municipali Luigi Carzeri già brigadiere dei RR. carabinieri ed ultimamente capo vigile urbano in Venezia.

La provenienza indicherebbe un attitudine speciale perchè questo servizio finalmente venisse fatto bene; e quantunque pochi sieno i suoi dipendenti pure l'eletto saprà regolare i servizii in modo che il pubblico non avrà da dolersene.

Il nuovo regolamento pel servizio dei vigili municipali approvato di recente dal Ministero dell'Interno, determina e precisa gli incombenti spettanti a lui, che speriamo disimpegnerà esattamente.

Infanticidio — Il padre e fratello della Mian ieri sera fecero ritorno a Mestre, messi in libertà dal giudice istruttore, poichè pare che la Mian abbia tutto confessato risultando la loro completa irresponsabilità.

**S. Vito al Tagliamento**, 2 settembre — Consiglio comunale — (*l. f. b*) Fra gli argomenti proposti all'approvazione del Consiglio nella seduta 2 corr. figurano i seguenti:

Venne eletto a direttore del Civico ospitale il sig Valentino Stuffari in sostituzione del decaduto signor Carlo Rossi, mentre non vennero accettate le dimissioni dei consiglieri dell'Ospitale stesso signori ing. Felice Sinigaglia e Valentino Ferrucci. Si approvò anche la massima di elevare a 5 il numero dei componenti il Consiglio d'amministrazione.

Circa la rettifica della strada provinciale S. Vito-Motta si convenne che il Comune consorziale di Chions abbia a partecipare con un terzo nella spesa, superante le L. 9500 assegnate in argomento a carico della provincia.

Si deliberò di accettare dall'Amministrazione delle ferrovie il corrispettivo di L. 400 a tacitazione d'ogni pretesa del Comune circa lavori eventualmente occorribili per la sistemazione della strada comunale del Tagliamento in seguito all'abbassamento della volta al sottopassaggio della ferrovia. — Si partecipò che finora si spesero L. 1323 in lavori di ristto alla cuspide del campanile sul preventivo di L. 425. Ed ora si diede incarico all'onorevole Giunta di trattare per nuovi ed urgenti ristti intorno la cella campanaria.

Pellegrinaggio cattolico — Nella diocesi di Concordia ha luogo presentemente un pellegrinaggio straordinario al Santuario della B. V. di Rosa in S. Vito al Tagliamento, incominciato domenica e duraturo fino il giorno 8 corr. Malgrado l'incostanza ed i disagi del tempo il concorso di pellegrini, disposti nei singoli giorni per parrocchie, è abbastanza numeroso. Primeggiano naturalmente il ceto contadinesco ed il sesso femminio. L'ordine viene mantenuto dai RR. carabinieri e dai pompieri locali. Finora nessun incidente degno di nota.

**Vicenza**, 3 agosto — Funerali — I funerali del conte Camillo Zileri Dal Verme morto a Recoaro riuscirono solenni.

La salma giunse alle ore 5 pom. a Porta S. Croce ove era attesa dalla rappresentanza municipale, da uno stuolo di consiglieri comunali, da numerose persone conoscenti e da molti impiegati.

Sul carro vennero deposte magnifiche corone di fiori freschi.

La salma giunta al cimitero fu tumulata nella cappella della famiglia.

Mercato franco e fiera — Stamane in Campo Marzo fu inaugurata la fiera. Malgrado il tempo incostante notammo una grande quantità di bestiame specialmente bovino. La fiera continuerà domani e sabato.

## NOSTRA BIBLIOTECA

**«La Nuova Antologia»** nel suo fascicolo XVII (1 settembre 1896) contiene:

Intorno a Candia (*Romualdo Bonfadini*) — L'arciduca Luigi Salvatore e le fiabe di Maiorca (*Paolo Mantegazza*) — L'istituto di diritto internazionale (*E. Catellani*) — Un tuffo nel seicento (*Anton Giulio Barrili*) — Elena, racconto (*Tristram Shandy*) — Vecchie memorie napoletane (*Amilcare Lauria*) — La bancarotta della scienza al tempo di Galileo (*Alessandro Paoli*) — Notizia letteraria (*Cesare de Lollis*) — Rassegna politica, ecc.

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 5.15 | D. Milano | | 4.40 |
| D. Torino (Parigi) | | 8.45 | M. Padova | | 7.22 |
| O. Milano | | 11.35 | O. Verona | | 9.25 |
| D. Torino (Parigi) | 2.05 | 14.05 | A. Torino (Parigi) | 2.40 | 14.44 |
| M. Verona | 6.05 | 18.05 | D. Torino Milano | 6.45 | 18.45 |
| A. Torino (Parigi) | 11.25 | 23.25 | O. Milano | 9.04 | 21.00 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5.— | M. Pontebba Udine | | 6.45 |
| O. Pontebba Vienna | | 5.10 | O. Pontebba Udine | | 8.50 |
| T. Treviso (Tram) | | 8.20 | T. Treviso (Tram) | | 9.50 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10.55 | T. Treviso (Tram) | | 11.30 |
| D. Pontebba Vienna | 2.20 | 14.20 | D. Vienna Trieste | 2.15 | 14.15 |
| T. Treviso (Tram) | 5.10 | 17.10 | M. Trieste Udine | 6.20 | 18.20 |
| M. Udine-Trieste | 6.30 | 18.30 | O. Pont.-Ud.-Tr. | 10.27 | 22.27 |
| M. » » » | 10.20 | 22.20 | D. Vien-Pont.-Ud. | 11.05 | 23.05 |
| O. Bologna Firenze | | 4.— | D. Roma Firenze | | 5.25 |
| A. Bologna Firenze | | 9.50 | O. Bologna | | 10.35 |
| D. Firenze Roma | 2.35 | 14.35 | D. Roma Firenze | 2.— | 14.— |
| M. Firenze Roma | 4.25 | 16.25 | M. Bologna | 5.10 | 17.10 |
| D. Firenze Roma | 10.45 | 22.45 | A. Roma Firenze | 10.40 | 22.40 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5.30 | O. Casarsa Portogr. | | 9.35 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10.20 | O. Casarsa Portogr. | | 12.10 |
| O. Portogr. Casarsa | 7.25 | 19.25 | O. Casarsa Port. | 10.10 | 22.10 |

**Lido-Venezia**

Per S. M. Elisabetta dalle 7 alle 13 ogni ora, e dalle 15 alle 21 ogni mezz'ora.

Per S. Nicolò dalle 6,30 alle 20,30 ogni ora.

**Tram Venezia-Fusina**

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 17.5 20.— 21.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 16.37 19.43 22.43.

**Venezia-Torcello**

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 13.45

**Venezia-Cavazuccherina**

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 - Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

**Venezia-Chioggia**

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

**Venezia-Mestre**

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30. 20.—

**Venezia-S. Michele di Murano**

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.— alle 20.30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

# Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 settembre a lire 107,19**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 31 agosto al 6 sett. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30.

## LISTINI BORSE

### Venezia 3 settembre

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0\|0 god. 1. Lug. 1896 | 94 05 | 94 15 |
| Consolidato ital. 4 0\|0 netto . . . | — — | — — |
| » » 4 1\|2 0\|0 . . . . | — — | 102 25 |
| Azioni Banca d' Italia . . . | — — | — — |
| » Banca Veneta. . . . | 268 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni . . | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano . . . | 281 — | — — |
| Obbligaz. Prestito di Venezia a premi . | 23 75 | 24 25 |
| Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 190 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 356 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0\|0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canapa e lino di Montagnana L. 100 . . . . | — — | — — |

Cartelle dell' Istituto ital. di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0. Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500. Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —.— Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| | — — | — — | — — | — — | 2 1\|2 |
| Olanda . . | | | | | 3 |
| Germania . | 132 10 | 132 25 | — — | — — | 2 |
| Francia . . | 107 10 | 107 20 | — — | — — | 2 1\|2 |
| Belgio. . . | 107 — | 107 10 | — — | — — | 2 |
| Londra . . | 26 95 | 26 98 | 26 84 | 26 87 | 4 |
| Svizzera. . | 106 85 | 107 — | — — | — — | 4 |
| Austria . . | 225 3\|8 | 225 3\|4 | — — | — — | |
| Banc. Austr. | 225 1\|2 | 225 4\|8 | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1\|4.

### Milano 3

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 94 05 |
| Rendita fine | 94 30 |
| Ferrovie Meridionali | 640 — |
| Ferrovie Mediterranee | 505 — |
| Navig. Gen. Ital. | 311 50 |
| Raffineria Zuccheri | 221 50 |
| Francia a vista | 107 20 |
| Londra a 3 mesi | 27 — |
| Berlino a vista | 132 30 |

### Roma 3

| | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | 94 04 |
| Rend. it. fine | — — |
| Banco Roma | 138 — |
| Società del gaz | 844 — |
| Acqua marcia | 1285 — |
| Condotte d'acqua | 223 1\|4 |
| Immobiliare | 9 — |
| Molini e magaz. gen. | 145 — |
| Tramw. omnibus | 246 — |
| Rison. Napoli | 18 — |
| Camb. Fr. 3 mesi | 107 20 |
| » Lond. » | 26 98 |
| » Germ. » | 132 30 |

### Vienna 3

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 101 70 |
| » in argento | 101 80 |
| » in oro | 123 30 |
| » in corona | 101 25 |
| Az. della Banca | 954 — |
| » Stab. di cred. | 375 — |
| Londra | 119 60 |
| Zecchini imp. | 5 64 |
| Napoleoni d'oro | 9 52 |

### Berlino

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 234 20 |
| Cambio Vienna | 169 50 |
| Rendita Italiana | — — |

### Londra

| | |
|---|---|
| Consolidato | 112 1\|8 |
| Rendita Italiana | 87 — |

### Genova 3

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0\|0 | 94 27 1\|2 |
| » » 4 1\|2 | 102 85 |
| Azioni Banca d'Italia | 708 — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie meridionali | 640 |
| Ferrovie mediterran. | 525 — |
| Navigazione generale | 311 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 222 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 17 1\|2 |
| » sconto Lond. | 26 98 1\|2 |
| » Germania | 132 32 1\|2 |

### Berlino 3

| | |
|---|---|
| Mobiliare | — — |
| Austriache | 235 40 |
| Lombarde | 44 50 |
| Rendita Italiana | 88 30 |

### Londra 2

| | |
|---|---|
| Inglese | 112 — |
| Italiano | 86 11\|16 |

### Parigi chiusura

| | 2 | 3 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | — — | 101 20 |
| Id. 3 % perp. | 103 02 | 103 12 |
| Id. 4 1\|2 fine | 105 57 | 105 65 |
| Id. ital. 5 % | 88 40 | 88 45 |
| Camb. s. Lond. | 25 17 1/2 | 25 17 |
| Consol. ingl. | 112 18 | 112 25 |
| Obblig. Lomb. | 365 — | 366 — |
| Cambio Italia | 6 5/8 | 6 1/4 |
| Rend. turca | 20 15 | 20 25 |
| Banca Parigi | 837 — | 838 — |
| Tunis. nuove | 501 — | 502 — |
| Egiziano 6% | 534 — | — — |
| Rendita ung. | 104 37 | — — |
| Rend. spag. est. | 64 59 | 65 06 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 547 50 | 550 — |
| Cred. Fond. | 640 — | 636 — |
| Az. Suez | 3402 — | 3401 — |
| Azioni Panama | — — | — — |
| Lotti turchi | 101 — | 101 — |
| Ferr. mer. | 593 — | 595 — |
| Prest. russo | 94 25 | 94 35 |
| Id. portog. | 26 1/8 | 26 3/4 |

### Torino 3

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0\|0 | 94 12 1\|2 |
| » » » spezzata | 94 15 |
| » » 3 0\|0 | 57 00 |
| » » 4 1\|2 0\|0 | 102 80 |
| Az. Banca d'Italia | 708 — |
| » » Torino | 453 — |
| » Banco sconto | 62 — |
| » Credito indust. | 190 — |
| » Ferrov. Medit. | 506 50 |
| » » Merid. | 642 — |
| » » Sicule | 600 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 294 — |
| » » Vitt. Em. | 313 — |
| » » Med. Ad. Sic. abed | 284 50 |
| Med. camb. Francia | 107 22 1\|2 |
| » » Svizzera | 106 95 |
| » » Londra | 26 98 |
| » » Germania | 132 25 |

### Firenze 3

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 94 22 — |
| Cambio Londra | 26 85 — |
| » Francia | 107 15 — |
| Ferrovie merid. | 639 1\|2 — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca d' Italia | 709 1\|2 — |

## Telegrammi commerciali della Camera di commercio

**OLJ - Napoli** 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69,38 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 69.53 — pel 10 maggio 69,96 - pel 10 agosto —,— pel future 70.39 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62.95 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 63,21 - pel 10 maggio 64,12 pel 10 agosto —,— pel futuro 65,17.

**CEREALI - Nuova York** 2 — Frumento rosso D. 0.65 3\|8 — Granoturco D. 0.27 — Farina extrastate da 2.30 a 2.50 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1\|4

**COLONIALI - Nuova York** 2 — Caffè mercato sost. - Caffè Rio fair C. 10 4\|8 — Caffè Rio good 9.70 — Zucchero mascabado N. 12. 2 7\|8 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

**Londra** 2 - Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola, fermo — raffinati calmo — in pani idem cristalizzati idem

**PETROLI - Filadelfia** 2 — Petrolio Standard White C. 6.65 — **Nuova York** 2 - Petrolio Standard White C. 6,70

## COMMERCI E INDUSTRIA

### Mercati

### Dispacci commerciali

**Parigi** 3 — Farine 12 Marche — Mercato sost. — pel corrente franchi 40.10 — Per settemb. 39.90 — Per i 4 mesi primi 40.— — A 4 mesi da nov. 40.10.

Spiriti — Mercato sosten. — Pel corrente fr. 30.25 — Per sett. 30.50 — Per i 4 mesi primi 31.— — Pei mesi ultimi 31.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sost. — Rosso — disponibile 28. — — Zucchero Raff. 99 50.

Frumenti Mercato sosten. Pel corrente 18.25 per sett. 18 30 — Per 4 mesi ultimi 18 40 Pei 4 mesi da novem. 18 60.

**Anversa** 3 — Frumenti — Mercato in rib. — Petrolio raffinato Mercato fermo — Pel corrente 17 3\|4 — Pei 4 mesi ultimi 18.

**Brema** 3 Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6 60

**Magdeburgo** 3 Zucchero barbabietole 8 97 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 3 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 28751 — Vendite della giornata q.i 3000 = Vendita a consegnare q. 3000.

Tenero Danubio f. 13.25 pronto imbarco.

### GRANI

**Padova** 3. — Il nostro odierno mercato segnò fermezza per tutti i grani.

I frumenti buoni erano ricercati a 10.

I granoni da 13 a 14 secondo la qualità.

Avene a 13 fuori dazio comunale.

### SETE

**Lione** 2 — Transazioni poco num.; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 8 | B 28 | B 36 | Cg. 2988 |
| Trame | » 2 | » 32 | » 34 | » 2380 |
| Greggie | » 32 | » 82 | » 114 | » 8208 |
| Pesate | » 1 | » 112 | » 113 | » 5650 |
| **Totali** | B 43 | B 254 | B 297 | Cg. 19226 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 21.65 | Chilo 29.100 |
| id. | Splendor | | » 22.90 | » 28.800 |
| | Adriatic | | » 21.50 | » 29.900 |

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

## Annunci Ufficiali

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Barsanti Eugenio, Viareggio, biciclette, Lucca — Di Giovanni Rosario, pizzicheria, Palermo — La Vella Rita tessuti, Solmona — Lalli Giulio, biancherie, Roma — Turrini Luigi, S Damiano d'Asti, mercerie, Asti — Vicario Angelo Maria, sartoria, Potenza.

### Moratorie

Banca depositi e prestiti, Brisighella, Ravenna.

### Dissesti

Bellocchi Edoardo, Fabriano, tappezzerie, Ancona.

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 1 settembre N. 207 contiene: Regi decreti riflettenti rispettivamente l'istituzione presso il Ministero della guerra della Commissione centrale del Tiro a segno nazionale e la nomina del presidente e dei membri — R. decreto concernente disposizioni varie nei Consolati italiani all'estsro — Decreto ministeriale che stabilisce l'epoca in cui andranno in vigore le norme circa l'uscita degli zolfi dalla Sicilia non imbarcati o spediti per conto della Società Anglo-Siciliana — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevuta.

## Movimento del Porto

Partiti il 1 per Fiume brig. ital. « Cuor di M. P. » cap Lo Faro materiali - per Trapani vap. norv. « Alliance » cap. Nilsen vuoto - per Trieste vap it. « Peloro » cap. Taccone con merci diverse - per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Mills con merci diverse.

Arrivati il 1 da Catania sch. ital. « Olga » cap. Mirabella con carbone cock all'ordine.

Arrivati il 2 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci a Fischer e comp. - da Newcastle vap. ingl. « Eastlandis » cap. Ewans con carbone ad A. Dal Fial e comp.

## Movimento degli Esercizi

### Inscrizioni

Calzavara Pietro, vendita vino per esportazione, Castello. 2370 — Dabalà Natalina, vendita vino, Dorsoduro, 1769 — Murazzi Emilia, trattoria « Alla Gran Via » Lido 171 a — Visentini Vincenzo, bettola, Dorsoduro, 3190 a — Zennaro Felicita, bottiglieria, S ta Croce, 214-5 — Betkell Schingsby Enrico, albergo « Belle Vue » S. Marco, 186 — Michieli Alessandro, vendita biade, Dorsoduro, 2341 — Mazzariol Francesco, vendita vino per esporrazione, S. Croce, 1994 — Vascon Angelo, vendita vino, Dorsoduro, 2093 — Vidali Erminia, vendita vino per esportazione, S. Marco, 3507 — A. Zecchini e C. fabbrica e commorcio canna di vetro, smalti e minio, Murano.

### Volture

Da Zani Alberto a Polato Maria, trattoria, Castello, 1641 — da Pedron Ettore a Sardi Giuseppe, caffè S. Polo, 101 — da Vedovato Sante a Favretto Marco, vendita vino, Dorsoduro, 753 — da De Prà Elisabetta a Zen Angela, vendite vino, S. Polo, 400 — da Dalla Vecchia Marco a Tramontin Giovanni, trattoria, Cannaregio, 688-89 — da De Bei Nardo Innocenza a Toppo Roma, trattoria, Castello, 4928.



## Stabilimento Tipografico

DELLA

*GAZZETTA DI VENEZIA*

Lo Stabilimento della *Gazzetta di Venezia*, fornito di macchine celeri e copiosissimo assortimento di caratteri di fantasia da soddisfare a tutte le esigenze del giorno, assume lavori tipografici, come: *Intestazioni*, *Circolari*, *Menus*, *Partecipazioni mortuarie*, *Opuscoli e Partecipazioni per Nozze*, *Comparse conclusionali*, *Bandi*, *Giornali*, *qualunque lavoro commerciale*, *Avvisi di qualunque formato*, *Opere di gran mole*.

**PREZZI MITI**

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione



Giacomo Gavagnin

Anno CLIV — 1896. Sabato 5 Settembre N. 246

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## DI CHI È IL TORTO?

Di chi è il torto riguardo ai dolorosissimi fatti che una volta ancora hanno colpito le propaggini lavoratrici che dall'Italia emigrano in cerca di miglior fortuna nel suolo dell'America latina?

Secondo i *nostri fratelli francesi* la risposta non è dubbia, e tanto più chiara ce la sbatte in viso il signor Guilbert *ministro degli esteri* presso il giornale il *Figaro*.

Gli italiani sono stati offesi, uccisi, rovinati dalla canaglia brasiliana; or bene il torto non è nè dei brasiliani, nè delli emigranti nostri, ma unico e solo della nazione italiana.

Fino a questo punto niuno era ancora arrivato. Vi fu già chi, svillaneggiando i lavoratori nostri, disse che costoro, sia perchè maestri di coltello (*gli operai delle altre nazioni sono tanti agnellini?!*) sia perchè sleali concorrenti nell'abbassare i salarii, condannò, (generalizzando casi particolari anche da noi stigmatizzati) gli italiani come provocatori e disturbatori da per tutto, dove per un atavismo selvaggio gli indigeni danno adosso alli stranieri, ma niuno era giunto ancora a ragionar tanto cavillosamente da far risalire la colpa alla nazione italiana per intero, così da tenerla responsabile se altri popoli insorgono contro i nostri concittadini, così da consigliarla dopo preso lo schiaffo a porgere l'altra guancia.

E pure il signor Guilbert arriva a ciò, e vale la spesa di vedere con quali sforzi di dialettica ottiene la mirabile deduzione.

* *
*

Dopo aver detto che ormai pare che i consigli di moderazione (e auguriamo che ciò non sia) abbiano preso il posto dei propositi belligeri che i governanti italiani sembravano di voler prendere quando giunse notizia dello scoppio dei disordini al Brasile, il signor Guilbert così scrive:

« Finalmente a Roma è senza dubbio entrata la convinzione, che se conflitti, che da altra parte debbono a ogni costo farsi cessare (*troppa bontà*), mettevano continuamente alle prese gli italiani emigrati con le popolazioni operaie dell'Europa e dell'America, la colpa non era poi tutta delli emigrati medesimi, nè delli abitanti dei paesi in cui questi emigrati loro malgrado vanno a turbare il regime economico (*apportando, specie nell'America del Sud, il benessere e la ricchezza, diciamo noi, là dove non vi è che deserto*). « Una larga parte di responsabilità » continua il *Figaro* « spetta precisamente ad un regime politico che subordina tutto alle esigenze di una fiscalità mal regolata (*e pensare che pochi giorni fa i francesi ci accusavano di sottomettere le nostre risorse finanziarie alli armamenti richiesti dalla triplice*).

« Il fisco italiano rovina e spoglia popolazioni laboriose e inoffensive condannate così a morire di fame sopra un territorio, la fertilità del quale è leggendaria; per esempio i contadini della Sicilia, quelli delle Puglie, e persino taluni centri della Lombardia.

« Questa povera gente abbandona la terra matrigna per andare all'estero ad offrire le proprie braccia in cambio di un tozzo di pane. Inoltre non è la parte più sana e più morale del popolo italiano che di tal guisa si risolve a espatriare: sopra le navi che trasportano gli emigranti italiani nell'America del Sud vi è un gran numero di virtuosi del coltello ». (*Ecco il chiodo. Ben trovato: due righe prima sono i poveri lavoratori obbligati dal fisco italiano a emigrare, ora per comodità di discorso sono i virtuosi del coltello*).

« Le conseguenze quindi, conclude il signor Guilbert, non tardano a prodursi; questi affamati che vengono a disputare il pane quotidiano alli operai indigeni sono l'oggetto della avversione generale, ed è per tal ragione che disordini come quelli di Zurigo, di Aigues Mortes avvengono nella Repubblica Argentina o nel Brasile senza che l'odio della Francia e della Svizzera sia intervenuto. » (*Quale concorrenza poi i nostri agricoltori italiani vadano a fare in Brasile, dove dissodano i deserti e fecondano i campi alli operai indigeni è a punto solo l'odio francese accanito contro di noi che ce lo può spiegare*).

### De Martino parte
### De Amezaga e la divisione volante
#### Il Brasile e i nostri alleati

Ci telegrafano da *Roma, 4 sett., sera:*

De Martino, nostro rappresentante straordinario al Brasile, stasera andrà a Spezia.

E' probabile che domani il *Piemonte* salpi pel Brasile.

Si attende a Spezia il *Vespucci* proveniente da Smirne.

L'11 corrente sarà varato a Spezia il *Volta*.

* *
*

Il *Fanfulla* e l'*Opinione* pubblicano una lettera di De Amezaga approvante l'idea della divisione volante permanente nell'Atlantico. Il De Amezaga sostiene che con le Repubbliche sud-americane occorre dar prova di essere forti per essere ascoltati.

A proposito della lettera di De Amezaga, approvante l'invio di una squadra al Brasile, i giornali ricordano l'azione vigorosa che egli spiegò a Montevideo e a Cartagena, minacciando il bombardamento con efficace risultato.

* *
*

L'Austria-Ungheria e la Germania appoggiano l'azione diplomatica dell'Italia verso il Brasile. Fuvvi uno scambio di vedute tra Roma, Vienna e Berlino e se ne trattò nelle conferenze tra Rudinì, Visconti Venosta e Lanza.

Ieri si concretarono gli accordi che furono comunicati al De Martino, e fu per aspettare tale comunicazione che egli ha ritardato la partenza.

Anche l'Inghilterra isolatamente appoggia l'Italia.

### Il principe di ritorno
#### L'amnistia per le nozze

Ci telegrafano da *Roma, 4 settembre, sera:*

L'*Italie* dice che si attende a Roma lunedì il Principe di Napoli. E' probabile che subito vada a Monza.

*

Il giornale *Roma* dice: L'amnistia che sarà accordata per le nozze del Principe comprenderà i reati politici, di stampa, le contravvenzioni, le renitenze alla leva, le diserzioni e i reati comuni. L'amnistia sarà larga pei reati politici e di stampa, di diserzione e di renitenza: proporzionale per gli altri reati secondo la loro indole. Le decisioni saranno prese nel prossimo Consiglio di ministri.

Credo la notizia solo in parte esatta.

*

Ci telegrafano da *Napoli 4 settembre, sera:*

Oggi è arrivato da Firenze il personale della Casa del principe di Napoli. Il Principe giungerà domani. Nessun preparativo di feste. Il principe si recherà subito a Sorrento per salutare le famiglie dell'aristocrazia ivi villeggianti. — Si tratterrà a Napoli due giorni e r partirà per Monza per conferire col Re.

### Il matrimonio e la stampa austriaca

Scrivono da Cettinje alla *Stampa*:

E' un fatto che il matrimonio del Principe di Napoli colla principessa Elena non è troppo beneviso dalla stampa austro-ungarica, la quale in questa circostanza non potè dissimulare il suo corruccio... in altra guisa che coll'occuparsene meno che le fu possibile, come si trattasse di un fatterello di cronaca qualunque. Qualche giornale andò più in là e trovò che il matrimonio dell'erede del trono d'Italia colla figlia del principe Nicolò poteva rialzare di molto l'influenza italiana sulla costa orientale adriatica a danno dell'Austria.

Sparsasi poi la voce che il giovane Re di Serbia avrebbe in breve chiesto egli pure la mano di una principessa montenegrina, il quale fatto avverandosi sarebbe di grande importanza politica nella penisola balcanica, la stampa austro-ungarica, specie qualche giornale ungherese, principiò a preoccuparsene seriamente, vedendo che uno stretto parentato fra le dinastie Petrovic e Obrenovic poteva essere pernicioso alla politica austro-ungarica nell'Oriente, in quanto che la nazione serba, con tale connubio, si sarebbe sentita più forte e più fidente nella realizzazione delle sue aspirazioni.

## AFRICA
### I soccorsi pei prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 4 sett., sera (Ufficiale):*

Un telegramma da Aden 4 reca:

Hassi da Zeila: Ieri incominciò la partenza delle carovane col materiale di soccorso pei prigionieri italiani. Una è partita ieri, una seconda parte oggi, le altre partono nei prossimi giorni.

Nerazzini fu stato incontrato da gente veniente dall'Harrar a Somadu in ottime condizioni.

### Il carico del "Doelwyk!

Ci telegrafano da *Roma, 4 settembre, sera:*

Un dispaccio da Massaua alla *Tribuna* dice compiuto l'inventario delle armi e munizioni trovate nel *Doelwyk*.

Il *Doelwyk*, secondo questo inventario, aveva a bordo 30,000 fucili russi, 15,316 fucili francesi, 6200 sciabole cosacche, 5,525,832 cartuccie, casse di accessorii 40.

### La Croce Rossa all'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 4 settembre, sera:*

Il personale della Croce Rossa che accompagnerà la carovana di soccorso a Zeila si comporrà di: Cremonesi capitano commissario direttore dalla spedizione, tenente medico Quattrociocchi, maresciallo Binda, furiere Tonini e due infermieri del sotto comitato di Verona e altro basso personale.

A Massaua si aggregherà alla spedizione il capitano commissario Bracco il quale imbarcherà parte del materiale di soccorso che già si trova all'Eritrea.

### Lanza e il convegno di Breslavia

Ci telegrafano da *Roma, 4 settembre, sera:*

L'ambasciatore Lanza si è recato nell'alta Italia. Prima di tornare a Berlino, visiterà il Re a Monza.

L'*Osservatore Romano* dice che la venuta e le conferenze dell'ambasciatore Lanza si riferiscono al prossimo convegno di Breslavia tra lo Zar e Guglielmo.

Lanza avrà un importante convegno col successore di Lobanoff. Vi riferisco con riserva.

L'*Agenzia Italiana* conferma che Lanza fu invitato dall'Imperatore Guglielmo ad assistere al convegno che avrà luogo fra lui e lo Zar. Nei circoli politici si attribuisce importanza al colloquio tra Lanza e il principe Schischkin, che accompagna lo Zar colle funzioni di ministro degli esteri.

### Modificazioni alla legge elettorale

Ci telegrafano da *Roma, 4 settembre, sera:*

L'on. Rudinì proporrà modificazioni alla legge elettorale politica.

La più importante sarebbe il ritorno allo scrutinio di lista, limitato alle grandi città.

### Parrocchi - Rampolla
#### e la Regina Margherita

Ci telegrafano da *Roma, 4 settembre, sera:*

Il *Roma* dice che il cardinale Parrocchi nel concistoro di novembre rinuncierà alla carica di vicario per la guerra che gli muove Rampolla, il quale mai gli ha perdonato di aver parlato bene della Regina Margherita. Vi riferisco la notizia con riserva.

### Per gli Istituti di emissione

Ci telegrafano da *Roma, 4 settembre, sera:*

L'on. Luzzatti ha deciso di curare i mali della circolazione, di evitare gli abusi degli istituti di emissione e di pretendere l'assoluta osservanza delle leggi.

Rinnovandosi i mali deplorati finora, egli presenterà alla Camera a novembre nuovi provvedimenti.

### Il duca degli Abruzzi a Valparaiso
#### Insulti smentiti

Ci telegrafano da *Roma 4 sett, sera:*

I rapporti ai ministeri della marina e degli esteri smentiscono gli insulti che sarebbero stati fatti dalla plebaglia di Valparaiso al duca degli Abruzzi e ai marinai italiani. Eglino anzi ebbero simpatiche accoglienze.

## In fascio

**Scuola di magistero — Il lotto — Ancora del capitano francese — Il varo del "Cristobal Colon„ — La chiusura della sessione.**

Ci telegrafano da *Roma, 4 sett. sera:*

Il Bollettino della Istruzione pubblica le modalità dei concorsi ai sussidii della scuola di magistero nella facoltà di scienze e lettere presso la Università di Padova.

— La Commissiane per le riforme del lotto ha terminato i suoi studii e ha nominato relatore Giovanni Baccelli. Branca spera di migliorare con le riforme le entrate.

— Il *Roma* stasera conferma l'arresto di un capitano francese, ma non in provincia di Genova. Aggiunge che il Governo, dopo sequestratogli le carte, lo ha liberato per contraccambiare la cortesia usataci dalla Francia nel caso dell'ufficiale Barberis.

— Al varo del *Cristobal Colon* assisterà un ammiraglio spagnuolo. Madrina del battesimo sarà la contessa Benomar, moglie dell'ambasciatore di Spagna.

— L'*Opinione* stasera dice che alla fine di ottobre si discuterà in Consiglio dei ministri la convenienza della chiusura della sessione.

### SEMPRE LE ELEZIONI

La repubblicana *Italia del Popolo* — detto che l'onor. Rudinì non farà per ora le elezioni — soggiunge:

« Vedremo dunque Cavallotti oppositore? Sì, se il suo partito non voglia ingoiare altri rospi o scarafaggi vivi, secondo la graziosa espressione dell'on. Imbriani. »

## IL NOVELLO CONCILIO DI TRENTO
### Un Breve papale

I dispacci da Roma ci hanno parlato di un prossimo congresso antimassonico a Trento.

Ecco per la cronaca il manifesto, emanato dal Comitato Esecutivo del Congresso:

*Cattolici!* — Allorchè il verde vessillo musulmano, avanzandosi vittorioso, minacciava il mondo cristiano, un grido partito dal Vaticano, si ripercuoteva di contrada in contrada: « *A Venezia!* ». Era questo il grido ed a Venezia accorrevano numerosi i cattolici delle varie Nazioni e da Venezia, in questi giorni appunto, otto secoli or sono salpavano contro il Turco i valorosi Crociati.

Oggigiorno un nemico novello cospira contro la Fede nostra, tentando estirparla dal mondo, tentando distruggere tutto l'edificio cristiano per ricondurre l'Umanità all'antica barbarie.

Questo nemico è la Massoneria che, nella diuturna lotta mossa dall'Inferno alla Chiesa, tutti in sè riunendo gli errori e le eresie delle passate età e ad essi accoppiando la ferocia turchesca, è oggidì sulla terra il centro il focolare dell'azione satanica.

Come il Turco, anche questa setta ha un verde vessillo tra le sue insegne, e questo sventola ormai baldanzoso presso la tomba del Principe degli Apostoli!

*Cattolici!* — Contro questa setta, come già contro l'Islamismo, un grido di guerra è partito dal Vaticano. L'immortale Leone XIII ha invitato i cattolici a sorger contr'essa e l'*Unione Antimassonica* ha risposto all'invito del Pontefice convocando, per il prossimo settembre, nella città di Trento, un Congresso Internazionale Antimassonico, nel quale, i rappresentanti di tutto il mondo cattolico, getteranno le basi della resistenza contro gli assalti settarii, organizzando contro la setta una novella universale Crociata, da combattersi con le armi sante della preghiera e dell'azione cristiana.

*Cattolici!* — « *A Venezia!* » gridarono i generosi crociati dell'11° secolo. « *A Trento!* » gridi oggi chi ha a cuore il trionfo della Fede sugli assalti della settaria empietà.

A Trento! nella città che accolse il sacrosanto Concilio che anatemizzò il Protestantesimo, degno precursore, nella lotta contro la Chiesa, del moderno Massonismo, ed a Trento accorriamo per rispondere alle intolleranti provocazioni settarie coll'ingaggiare la novella crociata, la crociata antimassonica bandita dall'immortale Leone XIII!

* *
*

Ci telegrafano da *Roma, 4 settembre, sera:*

Il Papa con un Breve diretto ad Alliata, presidente del Congresso antimassonico di Trento, ricorda le Encicliche precedenti contro i massoni e incoraggia i membri del Congresso a studiare i mezzi di distruggere la progrediente forza delle sette, a combattere i massoni ove più resistono, a uniformare alle Encicliche precedenti tutte le modalità del congresso e a pensare che la massoneria sarebbe distrutta se tutti i cattolici la combattessero.

Conclude che i massoni seguono la menzogna e le tenebre. Tutti i buoni detesteranno la loro iniqua perversità.

### CONGEDAMENTO DI UFFICIALI DI COMPLEMENTO

Il ministro della guerra ha determinato che i sottotenenti di complemento, i quali provengono dai militari di prima categoria che presero servizio colla classe del 1874 in qualità di allievi ufficiali di complemento, siano (eccezione fatta per quelli provenienti dalla scuola di applicazione di sanità militare) inviati in congedo illimitato non appena abbiano prestato tre mesi di servizio, decorrenti dal giorno della loro presentazione al corpo cui furono destinati nella qualità di sottotenenti di complemento.

Quelli per altro fra essi che compissero i tre mesi di servizio prima del giorno in cui debba, giusta la circolare N. 103 del 13 luglio u. s., aver luogo il congedamento della classe anziana nel Corpo rispettivo, saranno inviati in congedo contemporaneamente agli uomini della classe stessa.

## CRONACA ESTERA

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

### Turchi e Cristiani
#### *La situazione migliora - La giustizia turca*
#### Candia accetta l'iradè

*Atene 4, ore 9.40 a.* — La squadra inglese, comandata da lord Seymour, è giunta ieri a Faleria.

*Costantinopoli 4, ore 1.25 p.* — Le autorità fecero arrestare parecchi rivoluzionari armeni, travestiti da *mollahs*, oppure da soldati. — La tranquillità non fu più turbata a Costantinopoli, nè nelle provincie.

*Costantinopoli 4, ore 3.10 p.* — Una nota ufficiosa reca che il governo ha deciso di sottoporre senza ritardo a procedimento giudiziario i rivoluzionarii armeni, arrestati come implicati negli ultimi disordini di Costantinopoli e tutti quelli arrestati dalla polizia, imputati di assassinio di pacifici cittadini e di saccheggio.

Si procederà pure severamente contro gli agenti di polizia, che videro commettere i delitti senza cercare di impedirli.

Siccome però l'azione giudiziaria ordinaria coi suoi varii gradi di procedura riuscirebbe lenta, così si costituisce un tribunale straordinario esclusivamente incaricato di giudicare gli imputati di reati nei recenti disordini di Costantinopoli. Le sue sentenze saranno inappellabili.

Infine il governo è disposto che si facciano tosto rimpatriare quelli non aventi regolare domicilio a Costantinopoli, essendosi accertato che, nei recenti disordini, ebbero mano molti venuti da fuori che furono da altri spinti all'insurrezione e al saccheggio.

Il Tribunale straordinario ha incominciato i suoi lavori. Gli incartamenti relativi a 143 individui, tanto mussulmani quanto armeni, coinvolti negli ultimi disordini, furono rimessi al procuratore imperiale. Sedici arrestati sotto la imputazione di avere partecipato ai disordini furono interrogati e si procedette all'audizione di dodici testimonii.

*Atene 4, ore 1.40 p.* — Si ha da La Canea: L'assemblea candiotta, dopo accordatasi coll'assemblea rivoluzionaria, ha accettato l'*iradè* del Sultano.

*Costantinopoli 4, ore 4.10 p.* — La pacificazione generale progredisce. La maggior parte dei negozi, eccettuati quelli armeni, sono riaperti. I consoli si riunirono ieri per accordarsi sopra il procedimento conforme al caso di un intervento consolare. Le autorità turche cercano di rimpatriare gli armeni appartenenti alla classe povera. Pure molti negozianti congedano i loro domestici armeni per propria sicurezza.

*La Canea 4, ore 3.5 p.* — I deputati cristiani rimisero al corpo consolare una dichiarazione scritta, accettando con ringraziamento in nome della popolazione cristiana il regolamento proposto dalle grandi potenze, sottomettendosi alle condizioni fatte.

*Atene 4, ore 7.25 p.* — Le notizie dell'isola di Candia sono generalmente assicuranti; soltanto in Candia sono sorte nuove difficoltà in seguito al malcontento dei mussulmani minaccianti di lasciare il paese e chiedenti al Sultano il risarcimento per l'abbandono delle loro proprietà.

L'ordine non fu turbato.

* *

Ci telegrafano da *Roma, 4 settembre, sera:*

Una corrispondenza da Costantinopoli al giornale *Roma* dice che le vittime dei massacri erano 12793 fino a domenica.

### Stazionario austriaco

*Pola 4, ore 8.10 p.* — La cannoniera *Hum* è partita per Costantinopoli come secondo stazionario per assicurare meglio la tutela dei sudditi austro-ungarici.

### Diciassette armeni

Ci telegrafano da *Parigi 4 settembre, sera:*

Diciassette degli armeni che s'impadronirono a Costantinopoli della Banca ottomana e poterono lasciare il Bosforo con un salvacondotto, sono giunti a Marsiglia. Vennero tenuti in arresto fino alla partenza per New-York.

### Alle manovre tedesche
### Il monumento a Guglielmo I
#### Lo Zar in Germania

*Meissen 4, ore 9 a.* — Al pranzo di gala iersera a sinistra dell'Imperatore sedevano il principe Enrico e il conte di Torino. Il Re di Sassonia brindò all'Imperatore, che rispose brindando al Re.

Ambedue i brindisi sono stati freneticamente acclamati.

*Kiew 4, ore 10.20 a.* — I Sovrani di Russia sono partiti per Breslavia iersera.

*Dresda 4, ore 2.10 p.* — Il conte di Torino è partito stamane per Breslavia.

L'Imperatore, il principe Enrico, il principe reggente del Brunswig sono partiti alle 9.30 per Breslavia, dopo congedatisi cordialmente dal Re di Sassonia e dal principe Giorgio.

*Breslavia 4, ore 4 50 p.* — Si è inaugurato solennemente il monumento a Guglielmo I, alla presenza dei Sovrani, dei principi, delle autorità, delle notabilità, delle associazioni militari e di grande folla.

Il dottor Deseydewitz, ex presidente superiore della provincia di Slesia, fece il discorso inaugurale, elogiando Guglielmo I e chiedendo a Guglielmo II l'autorizzazione di inaugurare il monumento.

La truppa e la folla proruppero in frenetici *hurrah*.

Deseydewitz chiuse il discorso con un viva all'Imperatore e all'Imperatrice, accolto da acclamazioni.

Quindi le truppe e le associazioni degli antichi militari sfilarono dinanzi al monumento, mentre si sparavano centun colpi di cannone.

Grande entusiasmo in tutta la città.

*Breslavia 4, ore 2 p.* — L'Imperatore e l'Imperatrice sono arrivati alle 1.30 pom., ricevuti dalle autorità civili e militari e da grande folla che li acclamò freneticamente. I Sovrani si recarono subito ad inaugurare il monumento a Guglielmo I.

*Breslavia 4, ore 2.15 p.* — Il conte di Torino è arrivato alle ore 3.45 pom. e fu ricevuto dai generali al seguito dell'Imperatore. Il conte di Torino, salito in una carrozza di gala, si recò al palazzo del barone Wallemberg salutato rispettosamente lungo il percorso da folla enorme.

*Breslavia 4, ore 9.10 p.* — Al palazzo municipale fu offerto un vino d'onore all'Imperatore.

L'Imperatore, rispondendo al discorso del primo Borgomastro, disse di avere ricevuto in consegna dai suoi avi la Slesia come una delle più belle provincie del regno e avrà sempre a cuore questa provincia.

L'Imperatore terminò brindando alla prosperità della città di Breslavia e ringraziando per la splendida e cordiale accoglienza che gli fu fatta.

*Breslavia 4, ore 9.40 p.* — Stasera vi fu a palazzo reale il pranzo offerto dall'Imperatore ai rappresentanti della Slesia. Vi intervenne anche il conte di Torino che sedeva tra l'Imperatrice e la principessa Albrecht di Prussia.

*Berlino 4, ore 7 p.* — Il *Reichsanzeiger* dà il benvenuto allo Zar e alla Zarina sul territorio tedesco. Dice che nei prossimi giorni si renderanno più stretti i legami di cordiale affetto esistenti tra gli augusti ospiti e gli imperiali tedeschi. Conchiude, facendo voti che l'amicizia piena e la fiducia fra le due case regnanti sia per sempre segnacolo che la Germania e la Russia possano dedicare la loro opera alla civiltà con lavoro pacifico e sovente comune.

### Ancora l'evasione di Dreyfus smentita
#### Il Madagascar colonia francese

*Parigi 4, ore 8.50 a.* — Il *Courrier du Soir* dice: La famiglia Dreyfus smentisce l'evasione dell'ex capitano Dreyfus da Cajenna.

I giornali sono concordi nel considerare l'evasione di Dreyfus inverosimile.

*Parigi 4, ore 5 p.* — Un dispaccio del governatore della Guiana smentisce la voce dell'evasione di Dreyfus.

*Parigi 4, ore 6 p.* — Il governo inglese diede atto al governo francese di avere ricevuto la notifica della legge, dichiarante che il Madagascar è una colonia francese.

### Esplosione

*Tolone 4, ore 8.30 p.* — Vi fu una esplosione alla scuola pirotecnica di marina. Parecchi feriti.

### La malattia di Schuwaloff

*Varsavia 4, ore 10 a.* — Ierl'altro alle 4 Schuwaloff si è sentito male, contemporaneamente gli si sono intorpiditi la mano e il piede sinistro. Le sanguisughe applicategli senza ritardo produssero buon effetto. La sensibilità della parte sinistra è visibilmente migliorata; lo stato generale non presenta pericolo.

Il male, da cui venne colpito il conte Schuwaloff, uno dei candidati alla carica di ministro degli esteri di Russia, impressiona tanto più in quanto esso tiene dietro immediatamente alla morte del principe Lobanoff. Questi fu il più caldo fautore dell'alleanza franco-russa; quegli, ex-ambasciatore del governo russo a Berlino, e quindi favorevole alla Germania, mutò l'ufficio di ambasciatore in quello di governatore a Varsavia, allora appunto che lo Zar credette opportuna l'alleanza con la Francia.

Ecco adunque due correnti diametralmente opposte, che la disgrazia toccata al conte Schuwaloff mette singolarmente in rilievo!

### Nelle colonie spagnuole insorte
#### Filippine e Cuba

*Manilla 4, ore 8 a.* — Gli insorti continuano ad agitarsi nelle provincie di Manilla e Cavite.

*Madrid 4, ore 9.45 a.* — Si ha da Avana: Le bande di insorti, comandate da Sanguily, Inglesito e Dominguez, attaccarono Bolondron la notte del 31 agosto, ma vennero respinte; incendiarono varie case.

Si ha da Manilla: Un gruppo di 500 insorti fu sconfitto e disperso a Bacoor; ebbe 14 morti e 18 prigionieri; in Cabecera (Nuova Ecija) si è presentata una banda di 400 insorti. Le truppe spagnuole vennero spedite per batterla. Dicesi che l'agitatore americano Collins sia stato arrestato.

*Madrid 4, ore 3 p.* — Si ha da Manilla: Una banda di 500 insorti fu sconfitta. Dicesi che l'agitatore americano Collous sia stato arrestato.

### Il progetto ferroviario spagnolo

*Madrid 4, ore 8.55 a.* — *(Camera)* — Sanz a nome dei deputati carlisti dichiara che i carlisti sono decisi a non votare il progetto delle ferrovie, dannoso per il paese e sono decisi di ritirarsi in segno di protesta. I carlisti abbandonano l'aula.

Il progetto è poscia approvato senza discussione per alzata e seduta.

### I giornalisti spagnuoli in Italia

*Madrid 4, ore 10.25 a.* — I giornalisti spagnuoli, invitati dai confratelli di Genova, si recheranno ad assistere al varo del *Cristobal Colon*.

### Fra giornalisti

*Belfast 4, ore 7.45 p.* — Nell'assemblea generale dell'Associazione fra giornalisti fu presentato il diploma di membro onorario a Guglielmo Singer, redattore-capo del *Neues Wiener Tagblatt* di Vienna, e presidente dell'ufficio centrale della Federazione internazionale della stampa.

Il presidente Wilkox pronunciò un applaudito discorso elogiando il Singer, che ringraziò commosso per la distinzione conferitagli.

### La candidatura di Bukner

*Indianopoli 4, ore 1.30 p.* — La convenzione democratica ha nominato Bukner candidato alla vicepresidenza della confederazione.

### Lo Zar a Parigi
#### Imbarazzi per il cerimoniale del ricevimento

A Parigi si dice siano imbarazzati per regolare il cerimoniale del ricevimento dello Zar e della Zarina.

L'Imperatrice è la prima Sovrana che va in Francia ufficialmente dopo la proclamazione della Repubblica e l'etichetta esige che l'Imperatore e il Presidente Faure montino nella prima vettura. L'Imperatrice deve montare nella seconda, ma

non si sa ancora, con chi; poichè le istituzioni democratiche impediscono che la sua compagna sia la signora Faure, che nulla rappresenta.

### Errazuris presidente - Un candidato

*Santiago* 4 — Errazuris fu proclamato presidente della Repubblica.

*Indianopolis* 4 — La Convenzione democratica ha nominato il generale Palmer candidato alla presidenza.

### Il probabile successore di Lobanoff

Il corrispondente del *Times* da Pietroburgo, dopo aver affermato che la morte del principe Lobanoff non modificherà il programma del viaggio dello Zar in Europa, dice che Shishkin, assistente il ministro degli affari esteri accompagnerà probabilmente Nicolò in Germania ed in Francia, in luogo del defunto.

Quanto al personaggio che dovrà sostituire Lobanoff al posto di ministro degli esteri e cancelliere dell'Impero moscovita, si ritiene nei circoli diplomatici di Pietroburgo che la scelta cadrà probabilmente o sul De Staal, ambasciatore a Londra, o sul conte Kapnist, ambasciatore a Vienna.

Il primo sembra poco disposto ad accettare l'altissima carica, che già una volta rifiutò: d'altra parte è molto vecchio, mentre l'ambasciatore Kapnist è nel fiore dell'età. Si fa pure il nome del conte generale Schuvaloff, governatore della Polonia russa *(ma ormai il generale Schuvaloff, dopo la paralisi che lo ha colpito, è fuori di causa.)*

La *N. F. Presse* fa pure il nome di Nelidoff, attuale ambasciatore di Russia a Costantinopoli.

Ad ogni modo, non sono queste che congetture, niuno nella capitale russa può dire quale sia l'ultimo pensiero dello Zar.

### Un tremendo uragano all'Havre

Un tremendo uragano si è scatenato ieri l'altro all'Havre, causando gravissimi danni. Le acque allagarono le strade; la grandine e i fulmini spezzarono tutti i vetri e operarono altri guasti.

Un fulmine si abbattè sul pubblico lavatoio, facendolo crollare; un altro incendiò il dock al Pont Rouge, distruggendolo completamente. I danni si fanno ascendere a un milione e mezzo.

Anche la villa del presidente della Repubblica fu invasa dalle acque, che operarono dei guasti in parte della biblioteca.

### Un grosso furto di gioie

Ignoti ladri penetrarono l'altra notte nel negozio del gioielliere Tommaso Leitner a Innsbruck e lo svaligiarono. La porta venne aperta con grimaldelli. L'importo delle gioie rubate ascende a 10 mila fiorini. Tutti gli oggetti che portavano la scritta *Innsbruck*, furono lasciati. La polizia ricerca attivamente i ladri.

*Chi legge la* Gazzetta (*il più diffuso giornale del Veneto*) *è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

## DALLA NORVEGIA

### Il console generale italiano di Cristiania

*(Nostra corrispondenza particolare)*

*Cristiania*, 29 *agosto*.

(B.) Questa Norvegia sì pittoresca, sì poetica, che continuamente presenta al visitatore nuove bellezze naturali, e fa provare sempre nuove emozioni; può per un momento far dimenticare la dolce ebbrezza italiana.

Il sole a mezzanotte è spettacolo assolutamente sublime, come i bellissimi *Fjords* che sono una vera specialità norvegese. Sono montagne e non montagne, non sono prealpi, eppure o sono verdi dalle betulle e pini, o biancheggianti dai muschi e licheni; e sempre il mare dappertutto, nei *fjords* e nei siti più reconditi delle montagne, sempre il mare dalle acque placide tersissime, nelle quali si osservano i grossi anemoni, le misteriose meduse dai varii colori dell'iride.

Al *Nordland* sorpassato il circolo polare, mai mi sarei aspettato di trovare una vegetazione sì bella, sì rigogliosa. Io mi figuravo che a oltre 70° di latitudine non dovessero esservi che paesaggi strani, altre piante e altri fiori a noi quasi sconosciuti; invece rividi le nostre piante, i nostri fiori, alcuni nostri cereali, i nostri alberi fruttiferi e pianure interminabili di prati verdi, colla sola differenza che trovai il color verde più intenso, più vivo ed aggiungerei ancora, più fresco, più sedativo specialmente per noi eccitati dal nostro bell'azzurro del cielo.

E gli abitanti sono gente buona, docile, molto affabile, intelligente ed istruita. Qui l'analfabetismo non è conosciuto, come pure non si conoscono i mendicanti e da oltre un mese che sono in Norvegia mai incontrai un'accattone che stendesse la mano. Noto questo con piacere ed auguro altrettanto alla cara Italia.

L'istruzione popolare, come ben saprete, è al più alto grado di progresso, visitai molte scuole e in città e nei villaggi e ne rimasi ammirato.

I norvegesi sono orgogliosi delle loro scuole e ne hanno ragione; se le abitazioni nei villaggi e piccole città sono ordinariamente in legno, la scuola è sempre un'edificio. Sempre sale spaziose ben aerate a grandi finestre, ed al piano sotterraneo tutte hanno i bagni che sono veri stabilimenti idroterapici, e gli allievi sono obbligati a prendere il bagno e doccia due volte al mese. Come pure da parecchi anni dà ottimi risultati la Scuola-cucina per le ragazze, le quali imparano a provvedersi di nutrimento, cucinarlo e mangiarlo secondo le regole del gusto, e così divenire buone massaie, buone madri di famiglia.

L'istruzione popolare primaria in Norvegia è obbligatoria ai fanciulli e fanciulle dai sette ai quattordici anni, è completamente gratuita, non si pagano tasse, il Municipio ed il governo fanno le spese. Non si forzano i ragazzi per tutto il giorno in iscuola, ma quattro ore — o il mattino dalle 8 alle 12 — altri dalle 12 alle 4 — sempre con un riposo di dieci minuti da un'ora all'altra di lezione. Così il figlio di un povero operaio può disporre di mezza giornata da poter essere d'aiuto alla famiglia.

Mi permetto copiare il primo articolo della legge sull'istruzione popolare, cioè traduco testualmente: *Ogni città della Norvegia deve avere un numero sufficiente di scuole primarie allo scopo* di contribuire all'educazione cristiana dei fanciulli e *di loro impartire l'istruzione generale, che deve essere comune a tutti i membri della Società.*

L'artic. 64 dice: L'insegnamento deve essere in lingua norvegese. Nelle città dei distretti della diocesi di Tromso, il Ministero dei Culti, su proposta della direzione scolastica e dopo il parere dell'ispezione superiore, *potrà decidere* che il lappone ed il finlandese possano essere *ammessi* come lingua ausiliaria nell'insegnamento, e *permettere* l'impiego dei *libri scolastici in lapponese e finlandese, ma vicini* a quelli scritti in norvegese.

E da noi nella valle d'Aosta col francese??

**

Per un italiano arrivare a Cristiania è come essere in casa sua, mercè il generoso e cortesissimo nostro console generale, il cav. N. A. A. Butenschön.

Questa distintissima persona amante sviscerato e sincero dell'Italia, è felice quando può colmare di gentilezze gli italiani che qua sieno di passaggio, e tutti indistintamente e poveri e ricchi, sono invitati e ricevuti nel suo principesco palazzo in Sköien — che è uno splendore di bellezza e ricchezza. Colà si respira aria italiana; e mosaici di Venezia, numerosissimi, e mobili di Milano; cristalleria, stoviglie del Ginori, artistiche tele di pittori italiani, e la cortesia squisita, la patriarcale affabilità della padrona di casa, dotta ed erudita scrittrice di novelle norvegesi.

Sono certo di rendere un servigio agl'italiani che vanno all'estero, augurando loro di sempre incontrare nei nostri rappresentanti una persona tanto cortese e buona come il Console Generale di Cristiania.

Da ventisei anni che regge il Consolato, fu ricompensato colla croce di cavaliere della Corona d'Italia!

## CRONACA ITALIANA

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

### La Regina a Monza

Ci telegrafano da *Gressoney, 4 sett., sera:*

Domani la Regina lascerà Gressoney; visiterà il castello di Verres, poi con treno speciale andrà a Monza.

### Rudinì a Castellamare

Ci telegrafano da *Napoli 4 settembre, sera:*

E' giunto Rudinì a Castellamare. Alla stazione erano a riceverlo la marchesa di Rudinì, altre signore e le autorità.

### Manovre navali

Ci telegrafano da *Roma, 4, sett., sera*:

L'ufficio informazioni, ecc., comunica da Livorno 4: Il *Savoja* oggi si reca a Portoferraio per prendervi posizione di servizio informativo. La *Città di Milano* colla corrispondenza postale odierna dovrà raggiungere il *Savoja*.

### Un suicidio a Campo Verano

Ci telegrafano da *Roma, 4 sett., sera:*

Stamane a Campo Verano sotto un cipresso fu trovato certo Rivolta, suicidatosi con due revolverate alla tempia. Aveva addosso lettere dirette al delegato di questura Giuriato e un plico chiuso, contenente quattro lettere, dirette al Luzzato, direttore della *Tribuna*, a Mercatelli, al dott. Olivari ed al procuratore del Re.

Causa del suicidio sembra sia il dissesto finanziario.

### Ancora la rotta del Reno
### L'argine sinistro — Nuovi particolari
#### Prinetti sul luogo

Il telegrafo ci ha annunciato ieri la rottura dell'argine sinistro della Cembalina, confluente del Reno. Ecco altri particolari.

Scrivono da S. Bartolomeo in Bosco:

« L'argine sinistro ha rotto alle Ronche fra Spinazzino e Marrara alla distanza da questo Comune di circa un chilometro.

La bocca della Cembalina è di circa 50 metri; l'acqua si è arrestata all'argine Ducale, allagando S. Bartolomeo in Bosco.

Lo stradone comunale Masa che unisce San Bartolomeo a Passo Segni è completamente allagato.

A S. Bartolomeo lungo lo stradone presta servizio lodevolissimo una compagnia del 41.° fanteria venuta da Ferrara.

L'acqua purtroppo arriverà fino all'argine Sgarbato — la nuova cassa dell'inondazione.

Il Reno stasera è in piena: quindi inevitabilmente si avranno a lamentare altri danni. Fino ad ora non è segnalata alcuna vittima umana.

La costernazione di questi paesani è grande. Si lavora febbrilmente a ridurre i danni che sono grandissimi. Molti costruiscono delle zattere per trasportare le masserizie.

La notte scorsa è stato un passaggio continuo di carri trasportanti mobili ed attrezzi rurali di questi poveri coloni. Le proprietà più danneggiate sono le seguenti: Pirani, Calzolari, conte Malvasia, conte Masi, Magnani, conte Giglioli, Zanardi e Lamasia.

Le proprietà dei livellisti dello stradone Masa sono tutte sommerse.

Non è evitato il pericolo di una possibile rottura dell'argine destro del Po di Volano, perchè il Reno continua a buttare acqua. »

Da Malalbergo 3 telegrafasi:

« Ritorno ora dai luoghi inondati; Marrara è irriconoscibile. Stringe il cuore a veder il paese trasformato in mare burrascoso per la irruenza delle acque delle diverse rotte. Il servizio del genio è ammirabile, lodevole; soddisfa e rassicura la popolazione desolatissima. Attendesi domani il ministro onorevole Prinetti. Le acque della rotta della Cembalina giungono a San Bartolomeo in Bosco senza però allarmare la buona popolazione, che tranquilla e rassegnata attende alla propria disgrazia. »

***

Ci telegrafano da *Ferrara, 3 sett., matt.:*

Il ministro Prinetti è giunto stamane alla stazione di Traghetto per visitare i luoghi inondati. Lo ricevettero il deputato Sani, il prefetto, il presidente del Consiglio provinciale cavaliere Gatti Casazza e le autorità locali.

***

Ci telegrafano da *Ferrara, 4 settembre, sera*:

Il ministro Prinetti, accompagnato dall'ispettore del genio civile Natalini Veronese e dal suo capo di gabinetto Denava si recò dalla stazione di Traghetto sul luogo della rotta ove giunse alle 11. I lavori per la chiusura sono già incominciati. Il ministro dette energiche disposizioni, perchè sieno condotti colla massima sollecitudine; ora si procede alacremente profittando del tempo buono. L'ingegnere della impresa dette assicurazione per la sollecita esecuzione dei lavori.

Il ministro Prinetti da Traghetto, costeggiando il bacino inondato si è recato a Marrara, lungo l'argine del Po di Primaro. Il consorzio del secondo circondario fece e fa grandi lavori di rinforzo per evitare l'allagamento delle fertili campagne.

Il ministro osservò i lavori, elogiando il presidente del Consorzio marchese Di Bugno e l'ingegnere Borsari.

A Marrara le case sono in buona parte inondate. Sopra una barca dei pontieri il ministro si recò ad osservare la rottura dell'argine di Cembalinà, percorrendo in lungo quasi tutta la superficie inondata.

A Marrara ed in altre località inondate prestano mirabile servizio i pontieri del genio militare, all'ordine dei capitani Jacobucci e Poletti, dei tenenti Ciotto, Buzzi, Kuesche e Dizio, nonchè di alcuni carabinieri al comando del tenente Arduino. Anche il colonnello dei carabinieri Rossi si recò stamane sul luogo del disastro.

Il ministro impartì disposizioni per attenuare i danni. Al deputato Sani, che a nome di altri colleghi e delle autorità locali lo eccitava a provvedere efficacemente, esprimendo fiducia nell'opera del governo, rispose che prometteva poco perchè vuole mantenere; ma che il governo intende il suo dovere di risolvere il difficile problema. Al Comitato di soccorso dei poveri di Marrara il ministro elargì lire trecento.

Il ministro poscia è giunto alle 7 a Ferrara, donde stasera si reca a Bologna per conferire colle autorità locali, per iniziare immediatamente gli studi per una radicale sistemazione del Reno. Il tempo pare rimesso al bello. Il ministro ha elargito lire 500 per le cucine economiche.

***

Ci telegrafano da *Ferrara, 4 sett., sera:*

Il ministro Prinetti è partito da Bologna alle ore 9.30 p. salutato alla stazione dai deputati, dal prefetto, dal sindaco e dalle altre autorità.

### La morte misteriosa di una « bonne »

A Palermo ier l'altro nel cortile sottostante alla sua camera, si rinvenne il cadavere di certa Minne Weidner di anni 28 da Amburgo, *bonne* presso la famiglia tedesca Beniamini.

La disgraziata, che era bellissima, aveva il cranio fracassato.

Non si conosce se si tratta di suicidio o di disgrazia.

Si è potuto accertare solo che l'altra sera verso le undici, dopo di aver servito il caffè al padrone giovane, la Weidner si era ritirata nella sua camera per godere il fresco al davanzale della finestra,

## CRONACA

**CALENDARIO**

Sabato 5 settembre: Ord. di S. Pietro G.
Domenica 6 settembre: S. Samuele p.
Sole leva ore 5 m. 39 — tram. ore 6 m. 40

### ADDOSSO AI GONDOLIERI!

Sotto questo titolo un giornale cittadino accennò ieri al fatto che « i barcaiuoli dei traghetti di S. Marco, Danieli e del Sale furono chiamati dall'ispettore Vianello-Chiodo, il quale comunicò loro che da sabato prossimo venturo (oggi), le barche e gondole che si recano a fare il servizio di trasporto dei forestieri dai piroscafi che si ormeggiano in bacino, dovranno essere sempre tutte ad un remo. »

I barcaiuoli osservano giustamente — continua il giornale — che tale innovazione è pericolosa e per le onde e per l'aiuto da offrire al forastiere quando scende nella barca.

Diciamo subito che mentre a prima impressione il provvedimento sembra vessatorio, specie per il modo inesatto e incompleto, con cui è stato riferito, in realtà è giustissimo e non è affatto una strana concezione del cervello del generale Castelli, dal quale la classe dei gondolieri ottenne e sta ottenendo, secondo giustizia, quanto non ebbe o ebbe soltanto promesso dall'amministrazione passata.

Nell'accennare al nuovo provvedimento dovevasi aggiungere che un ordine tassativo vieta l'avvicinarsi delle gondole e delle barche ai piroscafi fino a che non si sieno fermati definitivamente e che non sempre le imbarcazioni devono d'ora innanzi essere ad un remo, perchè quando il mare o il tempo lo richiederanno, i *bancali* hanno la facoltà di ordinare i due remi, e inoltre ieri stesso fu dal generale Castelli ordinato che vi sieno alcune gondole a due remi, lasciando così in facoltà del forestiere di scegliere o quella ad uno o quella a due, come meglio crede.

***

Dopo questi schiarimenti, la bontà e la giustizia della nuova deliberazione non restano più dubbie: bontà, perchè è impolitico e male imporre al forestiere, perchè forestiere, una tariffa esorbitante con un remo inutile, e per un tratto di poche remate, che il gondoliere può ripetere lestamente parecchie volte; giustizia, perchè non esistono i soli cinquecento gondolieri, ma anche i cittadini e i forestieri che pure meritano tutti i riguardi dall'amministrazione comunale.

E i forestieri specialmente sono quelli, che fecero pervenire alla Giunta le loro lagnanze per l'esorbitanza della tariffa; lagnanze giustificate se si pensa che ad alcuni di essi dal bacino all'*Hôtel Monaco*, brevissimo tratto, fu imposto un pagamento di due lire, oltre la insistentemente richiesta mancia. Ora questo servizio in tempo normale può essere compiuto ad un solo remo e con una tariffa onesta, che di Venezia non farà più parlare, almeno per questo riguardo, come di una città, dove la parola d'ordine è *la strozzatura* del forastiere.

Dopo ciò si persuaderanno tutti che una causa legittimamente ottima determinò il generale Castelli a modificare questo importante servizio e non la *mania di non lasciare in pace i gondolieri*, favoriti, come tutti sanno, dalla nuova tariffa, e favoriti come saranno secondo equità, quando lo stesso assessore avrà compiuto lo studio per remunerare il servizio notturno dei traghetti.

Via! Non esageriamo e siamo giusti verso chi con coscienza, con coraggio e con amore occupa nell'amministrazione del Comune una carica delicatissima ed è sopratutto incapace di far seguire un beneficio da misure ingiuste e odiose, quasi effetto di un assurdo risentimento del bene compiuto a pro dei gondolieri.

*Il* Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

**Ospiti illustri** — Il granduca e la granduchessa di Darmstad, che dovevano giungere ieri a Venezia, arriveranno oggi col treno delle 2.40 provenienti da Vienna, avendo raggiunto il cognato loro granduca Sergio di Russia, il quale, come dicemmo, giunge oggi con lo stesso treno.

**I principi del Montenegro a Venezia** — Se non siamo male informati, è prossimo l'arrivo a Venezia del principe e della principessa del Montenegro. Non sappiamo se con loro viaggi anche la figlia principessa Elena, fidanzata del principe di Napoli.

Il loro arrivo qui sarebbe occasionato dalla grave malattia da cui è da qualche tempo afflitta la rispettiva nipote e cugina, principessa Olga, figlia della defunta principessa Darinka, morta, come è noto a Venezia, il 15 febbraio 1892.

I principi prenderebbero alloggio all'*Hôtel Royal Danieli.*

**L'on. Accinni**, comandante il dipartimento, è partito per Roma.

**Il *Galileo*** fece ieri un'escursione in mare, trasportandovi l'ammiraglio inglese barone sir John Fisher e la sua famiglia, che si trovano a Venezia dal 29 dello scorso mese, alloggiati al *Grand Hôtel*.

Il r. avviso ritornò ieri sera alle sette.

**Per gli operai fiorentini** — Il Comitato organizzatore del ricevimento degli operai fiorentini gitanti a Venezia, per lasciare a questi grato ricordo de' luoghi visitati e pegno della fratellanza operaia, ha deliberato offrir loro la splendida opera *Calli e Canali* dell'Editore Ongania. Il Municipio gentilmente accorda la musica per l'accompagnamento sino alla Camera del Lavoro ove verranno scambiati i doni e reso ai gitanti il saluto della classe lavoratrice.

Quelle associazioni che non hanno potuto sinora aderire sono pregate di voler almeno dar prova della tradizionale cortesia veneziana, inviando al ricevimento le proprie rappresentanze col vessillo sociale alle ore 10 ant. di domani alla stazione ferroviaria.

**Della Principessa Elena** la fotografia originale (della K und K Atelier Adele di Vienna) si può averla nell'Agenzia Antonio De Paoli in Piazza S. Marco.

**Camera di Commercio italiana in Buenos Ayres** — La Camera di commercio ha ricevuto comunicazione che con le elezioni avvenute il giorno 26 corr. sono stati chiamati a formar parte del Consiglio della Camera di commercio italiana in Buenos-Ayres i signori: comm. Ambrosetti Tomaso, presidente; Bergamo Edoardo, vicepresidente; Imperiale Giuseppe, tesoriere; Spinelli S. Luigi, segretario; Benvenuto Giovanni, consigliere: Berrono Ippolito id.; Bonzi avv. Aldo id.: Carli Carlo E. id.; Cavallo Andrea id.; cav. Devoto Gaetano id.; Ferro Alessandro id.; Gurabelli Lorenzo id.; cav. Gatti Ettore id.; Grippa Giacomo id.; Guarmani Giulio Cesare id.; Fannello Francesco id.; Leidi Luigi id.; Maffioretti Luigi id.; Perazzo Davide id.; cav. Podestà Giacomo id.; Tessitore G. B. id.; Togneri Ferruccio id.

**La regata del 20 settembre** — Ecco la prima lista di sottoscrizioni per la regata che avrà luogo il giorno 20 settembre partendo da Sant'Elena fino al palazzo Stucky alla Giudecca e ritorno, a cui prenderanno parte nove gondole ad un remo. La somma finora raccolta è di lire 148.25.

A questa regata, prenderanno parte: Forcellini Girolamo, De Carli Michele, Maddalena Pasquale, Stanghet Fortunato, Graziussi Gio. Battista, Zuliani Giuseppe detto *Strubolo*, Zuliani Carlo detto *Struboletto*, Boldrin Daniele detto *Poppi* e Busetto Carlo, tutti ad eccezione di *Struboleto* vecchi regatanti più volte vincitori di bandiere. Fungeranno da padrini Zatta Luigi, D'Este Pasquale e De Gaspari Domenico detto *Fighetti*.

**Da Mestre-Marano-Dolo-Ponte di Brenta e Padova** per arrivare in tempo a Venezia onde prender parte alla gita Venezia-Trieste basterà prendere il treno delle 6 ant. da Padova che arriva a Venezia alle 7.25. Bigliette andata-ritorno Venezia-Trieste L. 15.

**Per la Fenice** — Ieri fu ricevuta dal sindaco una Commissione di esercenti e di artisti, i quali gli parlarono in nome di parecchie centinaia di cittadini, esponendo le ragioni per le quali sarebbe utilissimo alla città che nel prossimo inverno si aprisse il *Teatro la Fenice*, accordando il Municipio l'indispensabile sussidio.

Il sindaco accolse con molta gentilezza la Commissione — e mostrò di conoscere ben addentro la questione, che la Giunta ha già da tempo studiato. Soggiunse che ora in Municipio si sta compilando il bilancio e che si vedrebbe se fosse possibile proporre il chiesto sussidio.

La Commissione uscì dalle stanze del co. Grimani convinta, che, se il bilancio lo permetterà, il sussidio sarà proposto al Consiglio comunale.

**Corse cavalli a Trieste** domenica 6 settembre Ippodromo Montebello. 1ª corsa d'Inaugurazione corone 1300; 2ª corsa Internazionale corone 3500; 3ª corsa Pariglie corone 1800; 4ª corsa Austriaca corone 1000.

**Manca il pesce!** — Tutti si lagnano perchè manca il pesce; le nostre pescherie, una volta così meravigliosamente ricche, ora danno un miserando spettacolo.

La ragione del fatto la troviamo in questo dispaccio da Trieste 3 al *Sole*:

« La stagione da molti giorni si mantiene pessima ed il mare è agitatissimo sulla costa nostra e su quelle istriane e dalmate. — Ciò reca molto danno non soltanto alle campagne, ma ben'anco alla pesca. Questa può valutarsi a circa un decimo dell'abituale e, siccome siamo nella stagione della pesca del tonno, il danno è ancora più grave. Si può dire che finora la pesca del tonno è mancata quasi completamente.

« I chioggiotti che pescano in questi mari fanno finora un anno cattivo. Tutte le speranze sono in un pronto ristabilimento del bel tempo che permetterebbe di confidare che i danni fossero di molto ridotti, specie quanto alla pesca del tonno e delle sardine.

Secondo notizie qui giunte da varii porti, sembra che la cattiva pesca sia pressochè generale anche all'estero. »

**Da madre in figlio — Piccoli delinquenti** — L'altra mattina in Pescheria a Rialto due ragazzi gironzavano attorno i banchi di pesce, finchè uno di loro, colto il destro, rubò un brancino del valore di L. 2.50 dal banco del negoziante Gaetano Vio, e se lo nascose sotto la giacca, mentre inaccorto si era fatto vedere da alcuni negozianti, che naturalmente protestando lo minacciarono. Allora il piccolo ladro col compagno suo, si diede alla fuga.

Rincorso, pensò bene di salvarsi lasciando andare a terra il pesce, che fu raccolto dagli inseguitori che così non pensarono più a raggiungerlo.

Però del furto ebbe sentore il delegato Furolo, il quale, fatta presentare dal Vio la relativa denuncia, volle occuparsi della identificazione dei due mariuoli.

Uno fu subito riconosciuto ed arrestato. E' certo Antonio Rangoni di 12 anni, più volte condannato per furto, figlio della Furlanetto, arrestata giorni fa, in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore, per il furto di oggetti preziosi in danno del signor Sormani Sansoni a S. Polo.

Il Rangoni si rese pienamente confesso e rivelò il nome del compagno, che pure fu arrestato.

Egli è Luigi Tommasi di 14 anni condannato testè a 50 giorni di reclusione dal nostro Tribunale pel furto di carcioffi alla Giudecca.

Il delegato potè pure convincersi che il Tommasi è lo stesso ragazzo che il 18 luglio scorso, insieme al pregiudicato De Bastiani (anche questo arrestato pei furti di S. Polo) tentava di penetrare con chiave falsa nell'ufficio del negoziante di frutta Francesco Lo Bua, e che ne fu distolto dall'apparire improvviso dello stesso negoziante.

**Truffa** — Uno sconosciuto, presentatosi ieri mattina al cooperatore della chiesa di S. Martino don Giuseppe Fedricis, gli chiedeva d'urgenza il prestito di dieci lire, colle quali, a suo dire, doveva integrare il fondo vitto della brigata di Castello, della quale asseriva di far parte come guardia.

Il rev. Fedricis in buona fede gli diede la somma richiesta. Soltanto più tardi si accorse di essere stato vittima di una truffa. L'ufficio di P. S. di Castello indaga.

**Salvamento** — Ieri mattina alle otto e mezza certa Teresa Talin, diciassettenne, da Feltre, domestica presso il commissario di leva sig. Enrico Massaria, abitante in Campo Ss. Apostoli, mentre sulla riva della casa lavava degli stracci, sdrucciolò e cadde in acqua.

La poveretta stava già per annegare quando, attratti dalle grida di alcune persone, giunsero, prima, una barca condotta da certo Filippo Zan, addetto alla cucina economica di Murano, poi un

---

Appendice della Gazzetta di Venezia — 25

**A. RICHARD**

## DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Si prese dunque Clara per le due braccia, la si portò anzi che condurre nella stanza da letto di Enrichetta; fu bentosto spogliata; non aveva giammai avuto un gran codazzo di cameriere: l'una le toglieva uno stivalino, l'altra una calzetta, questa le sfibbiava la veste, quella le dislacciava il corsetto; in due minuti fu sbarazzata da tutto ciò che la copriva.

Enrichetta le fece indossare una camicia calda e Clara, trovandosi in un buon letto, avviluppata in morbide coperture, potè sperare di passare la notte più comodamente di quello che era esposta a fare mezz'ora prima sul lastricato della strada, o grazie all'ospitalità dei signori gendarmi sul tavolone un po' duro del corpo di guardia.

Le operaie che l'avevano colmata di cure e di segni d'attenzione, vedendola respirare più liberamente ed a poco a poco riaversi dal suo svenimento, lanciavano su lei degli sguardi di dove l'interesse aveva dato luogo alla curiosità, e sembravano aspettare con impazienza il racconto delle sorprendenti avventure che l'avevano trascinata nella triste condizione ove fu da loro ritrovata, e le più impazienti incominciavano le loro domande, forse indiscrete, allorquando Enrichetta, sempre buona, sempre prudente e padrona di sè stessa, le interruppe:

— È molto tardi, ella disse; Clara deve essere orribilmente stanca, se giudico dalla fievolezza che risentì in seguito alle impressioni di questa notte. Io vi sollecito, amiche mie, d'andarvi a riposare: domani noi avremo tutto il tempo immaginabile di udire la storia di Clara, ed ella sarà senza dubbio in miglior stato di raccontarcela.

Ciascuna delle giovani comprese la giustizia delle osservazioni. Si ritirarono dunque, ma benchè avessero vegliato maggior tempo del solito, e che il sonno avesse più d'una volta aggravato le loro palpebre allorquando ancora lavoravano, non poterono addormentarsi che lungo tempo dopo, non senza aver fatto mille congetture su questo improvviso incontro, sui motivi che avevano potuto decidere il signor Federico ad abbandonare così la sua amica, e bisogna confessarlo, un maligno istinto le indusse ad immaginarsi cose poco favorevoli a colei che poc'anzi avevano soccorso con tanto ardore.

Così son fatti i cuori delle donne ed anche di alcuni uomini!

VII.

Il lettore s'aspetta senza dubbio ora la rivelazione dei fatti e delle gesta del signor Federico ed il motivo che l'aveva indotto a depositare Clara, durante una notte procellosa, sulla soglia d'una porta amica.

Il racconto esiste diffatti; noi l'abbiamo redatto sui documenti più autentici, ed avevamo l'intenzione di rivelarlo in questo capitolo; ma abbiamo saputo che il signor Federico, dopo essere uscito dal bagno, dove il lettore lo vedrà rientrare alla fine di questa storia, s'era arruolato con certa gente.. era entrato in certa società... faceva parte di certa.. Ahi! stava per pronunciare la fatal parola! ma siccome questa società, questa filiazione, questa... è grazie a Dio al giorno d'oggi fiorentissima pel maggior bene di tutti noi, e si gonfia ed ingrossa tutti i giorni, che anch'io povero romanziero conosco tutto il rispetto che la ragione deve alla forza, ho giudicato a proposito di sopprimere questa particella del mio racconto, salvo a pubblicarla più tardi se il tempo lo permetterà: ciò che io spero.

Ma se noi esprimiamo ciò che potrebbe fare un contrasto troppo forte colla vita passata di Federico, diremo che il giovine aveva rapidamente scialacquato il denaro che aveva avuto da madama Bonnard, ed i 13 mila franchi che aveva estorto a Giulio in cambio d'un secreto.

— Ed il figlio di Clara, signor autore?

— Federico era un bandito, e voi ben sapete dove collocano i banditi un fanciullo che incomoda. Sarebbe qui il caso di farvi il quadro dei fanciulli trovati, senza dubbio; ma le madri che leggono mi saranno grate del mio ritegno, ed io non dirò nulla.

Clara non ebbe un simile ritegno verso la sua amica, ella le disvelò tutta la condotta del signor Federico, e come che perseguitati dalla polizia, ed attaccati dai suoi agenti sull'angolo della contrada, egli aveva giudicato il momento opportuno di sbarazzarsi di lei, come il lettore ha veduto nel capitolo precedente.

VIII.

### Chi sceglierà?

Enrichetta aveva più d'una volta arrossito durante il racconto della sua amica, e quella volta aveva fatto dei movimenti poco favorevoli a colei, che per sì lungo tempo, erasi associata a sì gravi disordini. Ma come tutte le persone virtuose per natura, Enrichetta era buona ed indulgente; comprese che le colpe e le debolezze di Clara derivavano dalla sua posizione piuttosto che dal suo carattere; e che quindi la sua amica, in una posizione più tranquilla e più felice, perderebbe tosto il gusto della dissipazione e dei clamorosi piaceri.

È lo sbaglio di tutti i mortali di credere che gli altri possano essere felici alla lor maniera, e di non calcolare abbastanza sulla differenza delle organizzazioni. Io credo che Enrichetta nel tagliare le vesti, non aveva riflettuto giammai a simili questioni metafisiche, o forse anche con più esperienza o diffidenza, poichè l'una fa derivare l'altra, ella non potè rifiutare l'asilo alla sua antica amica.

Ecco dunque Clara installata nel magazzino di Enrichetta, lavorando con altrettanto più ardore quanto il suo zelo che si manifestava per la prima volta, non aveva avuto ancora tempo di raffreddarsi. Conformandosi ai consigli di Enrichetta stava ritenuta colle altre compagne, e modesta cogli stranieri. Un resto di pallore, una leggiera tinta di malinconia la rendevano anche più interessante.

Qualche volta il giovane galante e di *bon ton*, il vecchio lyon che venivano a comperare dei guanti, collari o cravatte dall'allegra ed avvenente mercantessa, passando in rivista la collezione delle giovani e gentili figure che guarnivano le due pareti della bottega, fermavano con affettazione il loro sguardo su Clara, le indirizzavano dei complimenti semifamigliari, le spacciavano i vecchi resti della galanteria semimpertinente e che nei bei tempi si chiamava il *bon ton*.

*(Continua)*

sandolo condotto da Augusto Manzoni detto *Rezzonico*, pescatore di Burano. Lo Zan ed il Manzoni, riuscirono, dopo non poca fatica, a trarre la Talin dall'acqua e trasportarla alla riva quasi priva di sensi.

L'atto generoso dei buoni operai è degno d'encomio e siamo sicuri che il Municipio vorrà ricompensarli.

**Piroscafo incagliato** — Ieri mattina il piroscafo inglese *Tarifa*, diretto a Venezia, incagliò in prossimità della diga del Lido.

Riuscirono vani tutti i tentativi fatti per rimetterlo a galla.

Si sperava di disincagliarlo iersera dopo le 9, durante l'alta marea.

**La Banda *Manin*** quest'anno ha scelto per la solita gita annuale la città di Belluno. Partirà domani mattina e darà a Belluno domani sera un concerto nella Piazza Campitello.

**Stato civile** — Nascite del giorno 4 settembre Maschi 2 Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Totale 9.

*Matrimonii* nessuno.

*Decessi*: Paccanari Anna, di anni 86, nubile, possidente, di Venezia — Giunta Maddalena, 71, nubile, casalinga, id — Berlin Agostini Isabella, 69, coniug., casalinga, id — Vernier Ines, 6, id — Copelo Antonio, 71, vedovo, ricoverato, id — Urban Domenico ch. Angelo, 56, e niug., muratore, id — Goria Antonio, 13, id — Bettetto Arturo, 8, di Mira.

**Consiglio pratico** — *La carnagione in estate* — Sono noti gli effetti deleteri che il caldo fa sulla pelle femminile; la polvere, poi, accumula una quantità di materie eterogenee, di microbi sul viso, ostruendo i pori e cagionando spesso serie malattie dell'epidermide.

Bisogna portanto, lavarsi mattina e sera con acqua tiepida alla quale si aggiunge qualche goccia d'ammoniaca o di alcali liquidi; ad uccidere i microbi ci vuole poi, un buon sapone disinfettante e le frizioni ripetute di acquavite.

## NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

Sali sul *primo*, l'*altro* t'è alimento
L'opere del *total* sono un portento.

*Spiegazione della Sciarada di ieri*: CIMA-BUE.

## CRONACA DEI TEATRI

**Teatri di Padova** — (*S.*) — La Compagnia drammatica Paladini-Zampieri ha felicemente debuttato al nostro *Garibaldi* col brillante *Divorziamo* di Sardou. La Compagnia era attesa con impazienza. Naturale quindi il successo entusiastico.

Tutti gli attori, tutte le attrici ebbero il saluto cordiale. Per Teresina Mariani l'ovazione raggiunse una vigorosità significante: stanno per lei, sempre, le simpatie più vive e più meritate di questo pubblico pur così difficile alla commozione .... teatrale.

Il cartellone promette parecchie novità interessanti alle quali i padovani sentono di non poter mancare.

Vi riferirò e sulla Compagnia e sui lavori. Ma credo di potervi garantire fin d'ora che avremo stagione eccellente sotto ogni rapporto.

**Una commedia del Pilotto** — Si annuncia che Libero Pilotto ha scritto una nuova commedia intitolata *Bicicletta*. Gli auguriamo fin d'ora i successi di *Da l'ombra al sol* e del *Campodarsego*.

**Lo « Zanetto » a Vienna** — Riportammo un dispaccio da Vienna a un giornale italiano, il quale assicurava del grande successo ottenuto all'*Opera* Imperiale dallo *Zanetto* di Mascagni. Ma i fogli viennesi, giuntici ieri, cantano un'altra musica. Dicono bene della Bellincioni esecutrice dell'operina, ma criticano vivacemente il lavoro, ripetendo le critiche dei giornali milanesi. Per la *N. F. Presse* lo *Zanetto* è lavoro da dilettante; e il *N. W. Tagbatt* giudica l'opera assolutamente mancante di invenzione e vacua, e ne nota le molte reminiscenze.

**Musica a S. Simeone** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda *Venezia* a cura del Municipio, questa sera dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Venezia*, N. N. — 2. Sinfonia *Se io fossi Re*, Adam — 3 Fantasia per clarinetto *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 4 Polka *Zingarella*, Poppi — 5 Aria di Maddalena nell'opera *Pipelet*, Ferrari — 6. Introduzione *Norma*, Bellini — 7 Inno-marcia *Opinioni diverse*, Colonna.

**Banda sulla Riva** — Il corpo musicale *Daniele Manin* oggi dalle 8 1|4 alle 10 1|4 darà un variato concerto sulla Riva degli Schiavoni.

## Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Salone di Lido** — Concerto 2 1|2 alle 5 1|2

## SPORT

### Un campione italiano squalificato

Nel bollettino ufficiale della *U. V. I.* pubblicatosi alla fine di agosto leggiamo:

« 1. Per trasgressione all'art. 51 in correlazione all'art. 160, avvenuta il 26 luglio p. p. si propone al Comitato direttivo la *squalifica* temporanea per tutto l'anno in corso alla società *Veloce Club Veneziano* e conseguentemente applica la *squalifica* a termini dell'art. 51 in correlazione all'art. 159, allinea *a*, per mesi due a datare dal 1 settembre p. v. ai corridori Umberto Ferrari, Falzoni-Gallerani Giovanni, A. Ceccon, Cortella, Meneghelli Gino, A. Zanor, Pierino Masotti, Aldo Spada, Francesco Saggiotti, Gino Zanchetta, Dernier, Tentas, Laggiotti. »

Il motivo è per mancata approvazione del programma.

Il capolista di questi squalificati, Umberto Ferrari, è il *campione italiano dei dilettanti velocità*.

Il buon Ferrari mercoledì sera al Ciclodromo milanese era già in costume da corsa quando ebbe la triste novella e si protestava innocente nel senso che quando egli corse a Venezia non conosceva tale disposizione e non fece osservazione se il programma fosse vistato o meno.

La Giuria del Ciclodromo Milanese, com'era naturale ha fatto rispettare la decisione della *U. V. I.* ed il povero Ferrari dovrà restare *appiedato* per due mesi, se pure, ricorrendo, non otterrà una specie di amnistia, che sarebbe da tutti lodata.

Davanti a casi simili vien naturale la domanda: Di chi la colpa?

Si potrà dire che poco ci vuole al corridore per vedere se il programma di corse a cui prende parte fu approvato dalla *U. V. I*, ma la colpa massima non si potrà non farla ricadere sulla Società, se sono vere le cose come le espone l'*Unione* tanto più che il danno è sempre dei corridori.

### Il Congresso alpinistico

Ci telegrafano da *Genova*, 4 *settembre, mattina*:

Iersera al banchetto dei congressisti intervennero le autorità e le notabilità; si eseguirono applauditissimi l'inno montenegrino e l'inno italiano. Si fecero applauditi brindisi, specie al Re e ai Principi fidanzati, accolti con entusiasmo.

### Concorso interprovinciale ginnastico e gara nazionale di giuochi *a Treviso*

Abbiamo dal nostro corrispondente trevisano:

(*a*) La venuta del ministro Luzzatti, da ufficiale diventata privata, ha modificato in qualche punto — ma soltanto nella parte, dirò così, decorativa, non sostanzialmente dal lato sportivo — le feste ginnastiche indette dal 5 all'8 corr.

Si sono soppressi, cioè, l'incontro del ministro alla stazione, il ricevimento in Prefettura d'oggi, sabato — ed il pranzo ufficiale che doveva aver luogo domani.

Restano però ferme tutte le altre disposizioni, che riassumo per notizia di quanti — e non saranno pochi — interverranno all'interessante riunione:

*Sabato 5 settembre* — ore 8 pcm. — Inaugurazione, al Politeama Garibaldi.

*Domenica* 6 — dalle 6.30 alle 11.30 ant. Gare obbligatorie di squadre, al ciclodromo (Borgo Cavour) — dalle 2 alle 6 pom. Gara di giuochi, al ciclodromo — alle 8.30 pom. Gara libera di squadre, alla Palestra (via Cantarane).

*Lunedì* 7 — dalle 6.30 alle 11.30 ant. Gare individuali speciali, al ciclodromo — dalle 2 alle 6 pom. Gara di giuochi, id. — alle 3 pom. Gare individuali artistiche alla Palestra.

*Martedì* 8 — ore 5 ant. Marcia di resistenza (Treviso, barriera V. E.-Mogliano e viceversa) — ore 9 ant Campionato di *Foot-ball*, in Piazza d'armi — e contemporaneamente dalle 6.30 alle 11.30 Gare speciali, al ciclodromo; — alle 4.30 pom. sfilata dei ginnasti in Borgo Cavour — alle 5, saggio, rivista e distribuzione di premi, al ciclodromo.

* *

Perchè la cronaca sia completa ecco i prezzi per ciascun spettacolo:

Ingresso (palchi e loggia) al *Garibaldi* per l'*inaugurazione* cent. 20 — ingresso libero al loggione — palchi L. 2.

Ingresso al *Ciclodromo* cent. 20 — posto distinto cent. 50.

Id. id. per il *Saggio-rivista* del giorno 8, cent. 50 — posto distinto cent. 50.

Spettacoli serali in *Palestra*: primi posti 2 lire — secondi, 1 lira — terzi, cent. 50.

L'abbonamento a tutti gli spettacoli, con diritto a tutti i posti del Ciclodromo e della Palestra, costa 4 lire.

— I soci della S. G. V. T. muniti della tessera sociale hanno libero accesso a tutti gli spettacoli.

* *

I doni per i premî.

Ne giunsero sinora al Comitato 34 — e sono esposti nelle vetrine della Sartoria Barbaro.

Gli offerenti sono: i Ministeri della pubblica istruzione e della guerra — i Municipii di Vicenza e di Verona — i deputati di Broglio, Macola, Schiratti e Chiaradia — il senatore Fornoni — il comm. Minesso — le signore Cerutti, Uzigli e Salerno — il sindaco di Treviso, comm. Mandruzzato — gli assessori Valtorta e De Sardi — il R prefetto comm. Pisani — la S. G. V. T. e la Società del Sile — il comm. Jesurum — il cav. I. A. Coletti, presidente della S G. V. T. e il co. Sigismondo Felissent, presidente el Comitato — il cav. Orefice di Vicenza — i cont Revedin, Morosini e G. G. Felissent — il cav. G. B Ziva — il cav. G. Gregorj — il cav. Angelo Toso — il prof. Müller — i signori Pezzarossa, Sanguinazzi e N. N. di Alleghe — la ditta Bertelli di Milano che mandò 24 bottiglie del suo *Aperal*.

Altri doni annunciati: dei senatori veneti — del Municipio di Padova — della Commissione premi, che offrirà un gonfalone per il Campionato di *foot-ball* — dei giornali *Corriere della Sera*, *Bicicletta* e *Gazzetta di Treviso*.

Tutti i premi, poi, consistenti in medaglie e corone, furono acquistati colle offerte delle signore patronesse.

* *

All'inaugurazione saranno presenti tutte le Società iscritte al concorso

Le Società di Milano e di Como arrivano stamane, sabato, col diretto delle 5.40 ant. quelle di Vicenza, Schio, Bassano, Udine ecc. coi treni che giungono quasi contemporaneamente circa alle 5 pom. — la *Reyer* di Venezia, alle 6 10 pom.

Dopo l'inaugurazione al *Garibaldi* — in cui parleranno il co. Felissent presidente del Comitato esecutivo, il sindaco comm. Mandruzzato, il comm. Emilio Paresi, vice-presidente della Federazione ginnastica italiana, e il prof Müller direttore della gara nazionale di giuochi. — i ginnasti e gli invitati passeranno alla Palestra in via Cantarane, dove verrà loro offerta una bicchierata.

* *

In occasione di queste feste la ditta Longo pubblicherà un numero unico — *Palestra Trevigiana* — con ritratti e illustrazioni, la cui esecuzione venne affidata all'artista Ernesto Vettori.

Del Vettori e dello stesso Stabilimento Longo — sono pure i diplomi che accompagneranno i premi ai ginnasti.

*Il* Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Pres. cav. Adami — Cons. cav. Manfroni, Manari, D'Osvaldo — P. M. cav. Apostoli.

**Oltraggi — Bancarotta semplice Furto — Falso**

Sgat Lorenzo, vetturale, di Vazzola, condannato dal Tribunale di Conegliano a giorni 75 di reclusione per oltraggi ad un agente daziario ebbe confermata la condanna.

— Fochessato Michele, negoziante, di Verona, condannato da quel Tribunale a 25 giorni di detenzione per la irregolare tenuta dei registri, essendo stato dichiarato fallito, ebbe confermata la sentenza di condanna.

— Barbi Angelo, da Bassolengo, condannato dal Tribunale di Verona per due furti, ad un anno di reclusione, ebbe pure confermata la condanna.

— La guardia municipale di Chioggia, Doria Felice, condannato da questo Tribunale a dieci mesi di reclusione per falso in cambiali, sostiene di aver apposta la firma del Carlo Cester nelle cambiali da esso incassate, dietro autorizzazione dello stesso Cester.

La Corte però conferma la sentenza del Tribunale.

### CRONACA ROSA

Oggi a Treviso l'avv. Francesco Ferro sposa la signorina Antonietta Serena. Augurii.

### NECROLOGIO

Ci scrivono da Castelcucco 3:

Oggi alle 6 pom. è morto il cav. Luigi Pinarello, ex sindaco del nostro Comune. Aveva 85 anni — e compì la sua lunga vita proba e laboriosa, lasciando in tutti una memoria di sè.

— A Palermo è morto il notaio Vincenzo Marchese — A Milano Luigi Sala il decano degli scenografi della *Scala* — A Brescia il nob. Francesco Martinoni, di 18 anni — A Bologna Clemente Roversi pittore decoratore — A Bergamo don Lorenzo Marchiori già parroco di Orezzo — A Catania il comm. Paola presidente dell'ordine degli avvocati — A Lozza presso Erba il medico cav. dott. Pietro Bosisio — A Torino suor Adele Teresa Endrizzi, di 22 anni.

— A Vienna è morto il valente pittore prof. Rodolfo Haber — A Kerns il parroco, commissario e ispettore scolastico von Ah.

### CRONACA AGRICOLA

#### Il grande raccolto nel Mezzogiorno

Tra le tante voci meste che vengono dalle campagne dell'Alta e Media Italia si alza un inno all'abbondanza nelle regioni del Mezzogiorno, tanto duramente e per ogni verso provate negli ultimi anni.

Le notizie che giungono dalle Puglie sono assolutamente entusiastiche. Il Tavoliere quest'anno ha prodotto grano ad esuberanza, e alla gran quantità va anche aggiunta l'ottima qualità. Come nella provincia di Foggia, così in quelle di Bari e di Lecce, la produzione del grano è stata abbondantissima, in modo da compensare largamente colla aumentata quantità il prezzo piuttosto vile.

La provincia di Bari — il cuore delle Puglie, la parte più ricca, più industriosa, più coltivata, e più intraprendente di quella regione — al gran ricolto del grano, ed alla certezza di una larga produzione vinicola, aggiunge un altro potente fattore di ricchezza, quale è il raccolto delle mandorle.

Questo prodotto ha sempre costituito un largo e rimunerativo cespite per la provincia di Bari: la coltivazione del mandorlo costa pochi centesimi; lo si può piantare tanto nei terreni sassosi come nei vigneti, senza pregiudicare, nè i cereali, nè la vigna; di poca spesa, è invece di largo profitto: molte fortune, in quella provincia, hanno avuto origine da tale industria, dalla quale si fa sicura e grande esportazione, ogni anno, in Svizzera, in Germania, in Austria, in Inghilterra e in Francia.

E il ricolto di quest'anno non ha riscontro. Nella sola provincia di Bari si prevedono 120 mila *balle* di mandorle, ciò che importa da 12 a 14 milioni di lire: e tale cifra rinfrancherà non poco i proprietari pugliesi.

La vendemmia è anche assicurata; si prevede abbondante e buona, meno in pochi punti visitati dalla peronospora. E dato l'aumento del prezzo de' vini, tutto lascia sperare che le condizioni finanziarie delle Puglie assorgeranno ben presto allo stato primiero, quando, cioè, ogni proprietario ricavava larghi redditi della terra, quando ogni misero contadino aveva i suoi scudi d'argento nascosti nella calza o seppelliti sotto il mattone.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino Meteorico del 4 settembre**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. | ORE D'OSSERVAZ. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 61.57 | 62,12 | 62,31 |
| Termometro centig. al Nord | 18,5 | 22 0 | 25 2 |
| » » al Sud | — | — | — |
| Umidità relativa | 95 | 84 | 68 |
| Direzione del vento | ENE | NE | ENE |
| Stato dell'atmosfera | 1 | 2 | 4 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 24.3 min. di oggi 17.8

**Probabilità**: Venti deboli; cielo sereno al nord; vario altrove.

### La "Gazzetta" a Padova

#### La questione teatrale

**Padova**, 3 settembre — (*Sever*) — Il *Veneto* non approva — bontà sua! — le mie proposte per risolvere la questione teatrale, che affligge Padova. Che quaresima — egli grida — che autunnino! Bisogna tornare all'antico; far rivivere le vecchie tradizioni: Carnovale e Santo, a qualunque costo.

Le ragioni? Sentite: di carnovale, « coloro che si divertono, rappresentano la maggioranza, mentre in quaresima sono pochi; delle feste da ballo (*sic!*), accennate dal corrispondente (che sono io) approfitta un numero esiguo di persone. »

Ed è tutto lì. Così il *Veneto* — obbiettando ad alcune mie osservazioni di carattere affatto secondario — crede d'avermi — dirò così — *enfoncé*. Devo, con rammarico, disilluderlo.

Perchè io non mi rimovo d'un pollice dalla mia opinione. E, v'assicuro, l'avrei fatto tanto volontieri. Ma sarebbe bisognato che il *Veneto* avesse trovato di meglio per costringermi al *confiteor*. Sarebbe, sopratutto, bisognato ch'egli avesse saputo dimostrare che ci sono i mezzi necessarii per attuare il programma da lui vagheggiato.

*

Io ho scritto questo: che il *Verdi* è decaduto per la trascuranza del pubblico; perchè i palchettisti son ridotti a meno della metà; perchè il Comune è avverso ad ogni dotazione. Ammettiamo che il pubblico possa, mercè la bontà degli spettacoli, esser ricondotto, in folla, al teatro.

Chi li paga i buoni spettacoli?

Ecco il problema! La sola *cassetta*, con un teatro come il *Verdi*, non basta a garantire dal *deficit* finale. Le sole spese minori, specialmente d'inverno, rappresentano un passivo impressionante

Nel carnevale ultimo, il riscaldamento costava ogni sera — con o senza spettacolo — la bellezza di 35 lire; aggiungendo le 120 dell'illuminazione: le 50 e più di tassa ed altre 20 o 30, ch'è inutile classificare, si arriva molto vicino alle 230 — e sono, ripeto, le sole spese minori, a cui il bilancio serale doveva provvedere, tanto che ci fosse folla o deserto.

* *

Ma queste sono inezie La prova delle prove sta nel fatto che le stagioni degli ultimi anni hanno lasciato — quasi tutte — dei vuoti finanziarii rispettabilissimi. Se così non fosse, la questione teatrale a Padova non esisterebbe.

Certo: il teatro, pei palchettisti, non è e non può essere una speculazione; ma dal guadagnare al rimetterci delle migliaia di lire, il tratto è lungo assai; tanto più lungo quando si consideri che i trenta palchettisti attuali devono pagare anche per gli altri 30, che hanno disertato il campo Ed oltre il maggior canone per gli spettacoli, devono pagare — come se fossero ancora in 60 — tutte le spese d'amministrazione ordinaria, d'imposte, di manutenzione, indipendenti da ogni e più umile spettacolo. E queste spese stanno fra le *sette* e le *ottomila* lire annue — salvo errore.

*

I palchettisti sono disposti a sacrificarsi? Il Comune riapre la sua borsa? Arcibenone! Io batterò le mani, fino a spelarmele e mi rimangerò la mia quaresima ed il mio autunnino per sciogliere un inno alle delizie musicali del Carnovale e del Santo.

Ma, in attesa di una risposta categoricamente affermativa a quelle due domande, non parmi che il mio modesto programma sia immeritevole di discussione — visto che tende allo scopo di avere almeno qualche cosa piuttosto che niente.

E, coltivando le grandi idee — nel momento che corre — si coltiva il niente.

* *

Del resto, la distinzione che fa il *Veneto* fra la maggioranza, che si diverte di carnovale e la minoranza della quaresima, ha un valore molto relativo al tempo presente.

Carnovale e quaresima — dalle maschere in fuori — sono due periodi dell'anno in cui le disposizioni del pubblico si mantengono identiche. Non lì ricorda il *Veneto* gli splendidi spettacoli del Concordi anche dopo il *memento*?

Ed io non ho parlato soltanto dei convegni *chic*; ma di balli, di concerti, di ricevimenti, che ammettono gradazioni infinite.

Di carnovale, a Padova, si balla, quasi dappertutto — dai saloni dorati alle piattaforme a cielo aperto, dai casini alle case borghesi, dove fiorisce l'idolatria del *quattro salti*. E, dove non si balla si fa della musica — e il carnevale passa giocondo, senza che la mancanza del teatro guasti troppo il sonno alla prelodata maggioranza.

Per ultimo, constato che quella del Santo ha finito di essere, per sè sola, una grande stagione, nè basterebbe a farla rivivere il teatro. Sono abbastanza recenti i tentativi in questo senso — a che cosa riuscirono?

* * *

In ogni caso, pel Santo, pel carnovale, per qualunque stagione, *quattrini ci vogliono*. Io dicevo: scegliamo la stagione che ne reclama meno. Se il *Veneto* sa trovare... i più, benedetto lui e beati tutti!

* * *

**Sequestro** — Il conduttore del treno ferroviario numero 2431 scoprì che due cassette spedite, per bagaglio, dal negoziante De Mal di Conegliano contenevano fuochi d'artifizio; in tutto, quasi un quintale di roba

Ed a termini di tariffa, di regolamento e di Codice penale, denunciò la contravvenzione.

Ecco dei fuochi pirotecnici che, pur rimanendo spenti, accendono una grossa questione.

**Pax!** — Messe le cose a posto, fu, con soddisfazione reciproca, tranquillamente definita la contravvenzione intimata dalla Ditta Tresza all'Agenzia d'Aremberg in Bagnoli per « vendita clandestina di vino ».

**In viaggio** — Iersera 1100 pellegrini delle Provincie Venete e del Tirolo presero la via di Loreto, in ventisei carrozzoni ferroviarii di 2 e 3. classe.

**Nomina** — Il cav. Federico Ceserano venne chiamato a far parte della Giuria pel Congresso ginnastico di Treviso.

**Arresti** — Ad Agna furono arrestati Delù Domenico, di anni 77, e Pilotti Lodovico per furto di granoturco. Luigi Delù, figlio del Domenico, venne soltanto denunciato per egual titolo. Il danno ascende... a dieci lire.

### Nella Valle del Brenta

**Sciopero di sindaci**

E' noto che nella Valle del Brenta v'è del fermento causa la fiscalità degli agenti preposti alla sorveglianza della coltivazione dei tabacchi.

I sindaci della Valle protestarono — e il Governo mandò sul luogo il cav. Tani per un'inchiesta

L'inchiesta dette ragione agli agenti del Governo — e i sindaci con una nota al prefetto, declinando ogni responsabilità, dettero le dimissioni.

I dimissionari sono il sindaco di Valstagna, Faggion; il sindaco di Campolongo, Bonato; il sindaco di Solagna, Sguario; il sindaco di S. Nazario, Benacchio ed il sindaco di Valrovina D. Tattara.

**Castelfranco**, 3 settembre — (rit.) — (G.) — **Al nostro ufficio postale** — Ieri il signor Antonio Rossini in seguito a cambio spontaneo con un suo cognato ha lasciato il servizio di ufficiale di Posta di questa città per andare ad assumere quello di Camisano vicentino. Viene a sostituirlo il sig. Antonio Formenton. Il Rossini fu sempre un abile e stimato funzionario, godeva le simpatie di tutta la cittadinanza per i suoi modi cortesi, tanto è vero che l'altra sera gli fu offerto un banchetto all'albergo della Stella d'Oro di oltre 40 coperti Gli furono fatti brindisi ed egli rispose commosso e assai felicemente. Sostituisce il sig. Rossini, come abbiamo detto, il Formenton, giovane buonissimo, intelligente e che qui conta parecchi amici. — Buon viaggio, salute e buona fortuna al partente, ed il benvenuto all'amico Formenton.

**Cavarzere**, 3 settembre — **Consiglio Comunale** — Ieri vi fu l'apertura della sessione autunnale di questo Consiglio.

Dopo le tante consuete nomine più o meno importanti, si trattarono alcuni argomenti di qualche rilievo. Fu unanimemente deliberato di protestare contro la soppressione del locale ufficio di P. S. e di appoggiare la Giunta nelle pratiche, già iniziate, per ottenere la revoca della superiore deliberazione.

Fu portato a lire mille lo stipendio degli scrivani comunali, che, purtroppo, collo stipendio che attualmente percepiscono non hanno molto da scialarla. — Venne infine migliorato anche lo stipendio del segretario capo sig. Marini. Tale miglioramento è fatto *ad personam*.

Il signor Marini, benchè da poco si trovi in paese, si è accaparrate le simpatie di tutti e ne ebbe una prova nel fatto che il Consiglio unanime lo soddisfò nei suoi desiderii.

Chiudo con un'informazione che ho dimenticato di mettere in principio.

Il Consiglio deliberò l'invio dei soliti telegrammi di congratulazione e augurii per le prossime nozze del Principe di Napoli.

**Castelguglielmo**, 4 settembre — Ieri la minorenne Itala Z. entrò nella casa di Panella Modesto, e approfittando dell'assenza del proprietario, rubava da un cassetto aperto dell'armadio alcuni oggetti per un valore di L 30

La audace Itala fu colta in flagrante e le fu sequestrata la refurtiva.

**Cittadella**, 3 settembre — Habemus pontificem — Il Consiglio Comunale, da circa un quinquennio, acefalo, ha ieri a sera con votazione splendida e quasi all'unanimità conferito l'onorevole carica di sindaco al signor Basatta Alessandro. E' si può dire la conferma del mandato a chi quale assessore anziano ha dato indubbie prove di sagace e bravo amministratore. Tale nomina che incontra la generale simpatia venne salutata dal pubblico plaudente con ovazioni alternate dalla musica del Concerto Unione. Le nostre vive congratulazioni.

*Chi legge la* Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

**Rovigo**, 4 settembre — Cooperativa — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata seduta degli azionisti. La sala dell'ex Corpo di guardia era affollatissima di soci. Vi erano rappresentate tutte le classi sociali e tutti i partiti. Presiedeva l'assemblea l'avv. Francesco Giolo, il quale diede lettura, articolo per articolo, di tutto lo statuto, che dopo un sereno e non breve discussione, fu approvato ad unanimità. La seduta durò dalle 8 30 alle 10 40.

Domenica 6 corrente, dalle 10 alle 2 avranno luogo, nel solito locale le elezioni del Consiglio d'Amministrazione, dei Sindaci e dei probiviri. E già che parliamo di Cooperativa, crediamo nostro dovere di rilevare che l'idea di istituire anche qui una cooperativa di consumo, non solo ha trovato molto favore nella città, ma anche al di fuori, e ne fanno testimonianza i molti azionisti raccolti, tra cui ci è gradito annoverare il comm. Alessandro Casalini, nostro stimatissimo deputato, il cav. Luigi Tresza ed il sig. Alessandro D'Agostini di Pontecchio.

**Vicenza** 4 settembre — Corse al galoppo e Rua — Ricordiamo che domani seguirà il grandioso spettacolo popolare della *Rua*.

La grandiosa macchina muoverà al tocco dalla piazzetta Palladio e percorrerà le vie Muschiera, Garibaldi, piazze Duomo e Castello e il Corso P. U. per via S. Barbara giungerà in piazza dei Signori.

Questo spettacolo abbellito da cavalcate medievali, carri con musiche, non si dà dal 1890, per cui riescirà per tanti di somma curiosità.

Nel pomeriggio si daranno nell'ippodromo di Campo Marte le corse al galoppo per le quali vi sono già numerose e importanti iscrizioni. Il tempo è buono, speriamo dunque.

**Treviso**, 4 settembre — (*a*). Il ministro Luzzatti arriverà domenica col diretto delle 2 55 pom. e si fermerà a Treviso anche il lunedì.

Alloggierà in casa del comm. Minesso, presidente della Deputazione provinciale.

Assisterà privatamente alle gare ginnastiche — ma si intratterrà genialmente colle autorità su argomenti di interesse cittadino.

Alcuni amici gli offriranno un pranzo.

**Mostra artistica industriale** — Una circolare del Comitato conferma la notizia datavi, che la Mostra trevigiana si aprirà il 22 ottobre p v. a tutto il 22 novembre, nei locali della Pinacoteca comunale, concessi gentilmente dal Municipio.

La circolare aggiunge che le opere da esporsi — quadri, sculture, terrecotte, ceramiche, fotografie — dovranno essere inviate al Comitato nella sede della Mostra, non più tardi del primo ottobre. Apposita Commissione sarà incaricata del ricevimento e del collocamento.

La nuova tariffa per le *vetture pubbliche* andrà in vigore il 10 corrente.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile



(*Vedi avviso in IV. pag.*)

# Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 settembre a lire 107,32**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 31 agosto al 6 sett. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30.

# LISTINI BORSE

## Venezia 4 settembre

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Lug. 1896 | 93 95 | 94 05 |
| Consolidato ital 4 0/0 netto | — — | 102 40 |
| » » 4 1/2 0/0 | — — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | 208 — | — — |
| » Banca Veneta | — — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | 281 — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 23 75 | 24 25 |
| Obbligaz. Prestito di Venezia a premi | 120 — | — — |
| Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 350 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |
| Obbl.Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | | |
| Azioni della filatura di canapa e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1/2 0/0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| | — — | — — | — — | — — | 2 1/2 |
| Olanda | 132 10 | 132 30 | — — | — — | 3 |
| Germania | 107 05 | 107 15 | — — | — — | 2 |
| Francia | 106 95 | 107 05 | — — | — — | 2 1/2 |
| Belgio | 26 95 | 26 99 | 26 83 | 26 87 | 2 |
| Londra | 106 80 | 106 90 | — — | — — | 4 |
| Svizzera | 225 3/8 | 225 3/8 | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 1/2 | 226 — | — — | — — | |
| Banc. Austr. | | | | | |

## Sconti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1/4.

### Milano 4

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 94 05 |
| Rendita fine | 94 30 |
| Ferrovie Meridionali | 639 50 |
| Ferrovie Mediterranee | 505 — |
| Navig. Gen. Ital. | 311 50 |
| Raffineria Zuccheri | 221 50 |
| Francia a vista | 107 25 |
| Londra a 3 mesi | 27 — |
| Berlino a vista | 132 25 |

### Roma 4

| | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | — — |
| Rend. it. fine | 94 05 |
| Banco Roma | 138 — |
| Società del gas | 845 — |
| Acqua marcia | 1285 — |
| Condotte d'acqua | 225 1/2 |
| Immobiliare | 9 — |
| Molini e magaz. gen. | 145 — |
| Tramw. omnibus | 248 1/2 |
| Risan. Napoli | 18 — |
| Camb. Fr. 3 mesi | 107 221/2 |
| » Lond. » | 26 99 |
| » Germ. » | 132 30 |

### Vienna 4

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 101 70 |
| » in argento | 101 80 |
| » in oro | 123 35 |
| » in corona | 101 25 |
| Az. della Banca | 951 — |
| » Stab. di cred. | 374 — |
| Londra | 119 60 |
| Zecchini imp. | 5 64 |
| Napoleoni d'oro | 9 521/2 |

### Berlino

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 235 40 |
| Cambio Vienna | 169 65 |
| Rendita Italiana | — - |

### Londra

| | |
|---|---|
| Consolidato | 112 1/8 |
| Rendita Italiana | 87 1/4 |

### Genova 4

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 94 271/2 |
| » » 4 1/2 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | 701 — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie meridionali | 639 |
| Ferrovie mediterran. | 505 — |
| Navigazione generale | 312 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zucchari | 223 50 |
| Camb. vist.sc.Fr. | 107 221/2 |
| » sconto Lond | 26 99 |
| » Germania | 132 35 |

### Berlino 4

| | |
|---|---|
| Mobiliare | |
| Austriache | 234 60 |
| Lombarde | 44 0 |
| Rendita Italiana | 88 25 |

### Londra 3

| | |
|---|---|
| Inglese | 112 — |
| Italiano | 86 11/16 |

### Parigi chiusura

| | 3 | 4 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 101 20 | 101 35 |
| Id. 3 % p. rp. | 103 12 | 103 17 |
| Id. 4 1/2 fine | 105 65 | 105 75 |
| Id. ital. 5 % | 88 45 | 88 35 |
| Camb. s. Lond. | 25 17 | 25 17 |
| Consol. ingl. | 112 25 | 112 31 |
| Obblig. Lomb. | 366 — | 365 50 |
| Cambio Italia | 6 1/4 | 6 5/8 |
| Rend. turca | 20 25 | 20 35 |
| Banca Parigi | 838 — | 840 — |
| Tunis. nuovo | 502 — | 502 — |
| Egiziano 6% | — — | — — |
| Rendita ung. | — — | — — |
| Rend. spag. est. | 65 06 | 64 81 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 550 — | 551 — |
| Cred. Fond. | 636 — | 627 — |
| Az. Suez | 3401 — | 3394 — |
| Azioni Panama | — — | — — |
| Lotti turchi | 101 — | 101 50 |
| Ferr. mer. | 595 — | 598 — |
| Prest. russo | 94 35 | 94 30 |
| Id. portog. | 26 3/4 | 27 06 |

### Torino 4

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 93 95 |
| » » » spezzata | 94 00 |
| » » 3 0/0 | 102 80 |
| » » 4 1/2 0/0 | 51 — |
| Az. Banca d'Italia | 708 — |
| » » Torino | 453 — |
| » Banco sconto | 61 — |
| » Credito indust | 190 — |
| » Ferrov. Medit. | 505 — |
| » » Merid. | 640 — |
| » » Sicule | 600 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 294 — |
| » » Vitt. Em. | 313 — |
| » » Med.Ad.Sic.abcd | 284 50 |
| Med. camb. Francia | 107 30 |
| » » Svizzera | 107 05 |
| » » Londra | 26 99 |
| » » Germania | 132 35 |

### Firenze 4

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 94 25 — |
| Cambio Londra | 26 85 — |
| » Francia | 107 20 — |
| Ferrovie merid. | 639 — — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca d'Italia | 709 — — |

## Telegrammi commerciali della Camera di commercio

**OLJ - Napoli** 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69,36 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 70.10 — pel 10 maggio 70,68 - pel 10 agosto —,— pel future 71,12 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.73 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 63,87 - pel 10 maggio 64,25 pel 10 agosto —,— pel futuro 65,44.

**CEREALI - Nuova York** 3 — Frumento rosso D. 0 65 3/8 - Granoturco D. 0.28 — Farina extrastate da 2.30 a 2.50 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/4

**COLONIALI - Nuova York** 3 — Caffè mercato pes. - Caffè Rio fair C. 10 2/8 — Caffè Rio good 9 50 — Zucchero mascabado N. 12. 2 7/8 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. — —

**Londra** 3 - Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola, calmo — raffinati idem — in pani idem — cristalizzati sost.

**Rio Janheiro** 2 - Entrate della settimana sacchi 82.000 — Deposito totale sacchi 170,000 - Sped. per gli Stati Uniti sacchi 42.000 - id. per Amburgo sacchi 6 000 — id. per Trieste sacchi 8,000 - id. per il resto d'Europa sacchi 8.000 — Vendita della settimana sacchi —.— - Prezzo dei Caffè Rio ord. first scellini 58- — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 8 15/16.

**Santos** 2 - Entrate della settimana sacchi 150.000 Deposito tot. 230.000 - sped. per Amburgo sacchi 34.000 — id. per Trieste sacchi 48 000 - id. per il resto d'Europa sacchi 36,000 - Vendita della settimana sacchi 150.000 — Prezzo del Caffè buono ord. scell 50 - — Tendenza del mercato fermo — Spedizione Stati Uniti —.—

**PETROLI - Filadelfia** 3 — Petrolio Standard White C. 6.65 — **Nuova York** 3 - Petrolio Standard White C. 6,70

# COMMERCI E INDUSTRIA

## Mercati

### Dispacci commerciali

**Parigi** 4 — Farine 12 Marche — Mercato sost. — pel corrente franchi 40 40 — Per settemb. 40 30 Per i 4 mesi primi 39 90 — A 4 mesi da nov. 40 10.

Spiriti — Mercato calmo. — Pel corrente fr. 30.25 — Per sett. 30.50 — Per i 4 mesi primi 31.— — Pei mesi ultimi 31.75.

Zuccheri Al deposito. Mercato calmo - Rosso — disponibile 28. - — Zucchero Raff. 99 —.

Zucchero bianco Mercato deb. Dispon. 30.25 Pel corrente 27.50 A 4 mesi da ott. 27 60 — A 4 mesi da novembre 28 10.

Frumenti Mercato sosten. Pel corrente 18 25 per sett. 18.30 — Per 4 mesi ultimi 18.40 — Pei 4 mesi da novem. 18.75.

**Anversa** 4 — Frumenti — Mercato sostenuto — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 3/4 — Pei 4 mesi ultimi —.

**Brema** 4 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6 60.

**Magdeburgo** 4 — Zucchero barbabietole 8 95 — Mercato pesante.

**Marsiglia** 4 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 19988 — Vendite della giornata q.i 34000 — Vendita a consegnare q. 34000.

Duro Bona da 22.75 a 22.40 cons. 4 mesi da sett. — Id. Id. 23.30 cons. 4 mesi da ottobre.

### SETE

**Lione** 3 — Affari calmi; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B | 8 | B | 23 | B | 31 | Cg. 2905 |
| Trame | » | — | » | 14 | » | 14 | » 1470 |
| Greggie | » | 16 | » | 31 | » | 47 | » 5256 |
| Pesate | » | 3 | » | 100 | » | 103 | » 5358 |
| **Totali** | B | 27 | B | 168 | B | 195 | Cg. 14959 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 21.65 | Chilo 29.200 |
| id. | Splendor | | » 22.90 | » 28.200 |
| | Adriatic | | » 21.50 | » 29.200 |

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

## Annunci Ufficiali

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Sgherlino Giuseppe, Briosco, cartiera, Monza.

***Dissesti***

Ceruti Umberto, cartoleria, Milano.

### Appalti

Il 21 settembre presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento marittimo si terrà l'asta per la fornitura di droghe e colori, divisa in quattro lotti, sul dato di lire 20,000.

# ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6.15 | D. Milano | | 4.40 |
| D. Torino (Parigi) | | 8.45 | M. Padova | | 7.25 |
| O. Milano | | 11.35 | O. Verona | | 9.55 |
| D. Torino (Parigi) | 2.05 | 14.05 | A. Torino (Parigi) | 2.40 | 14.44 |
| M. Verona | 6.05 | 18.05 | D. Torino Milano | 6.45 | 18.45 |
| A. Torino (Parigi) | 11.25 | 23.25 | O. Milano | 9.04 | 21.00 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5.— | M. Pontebba Udine | | 6.45 |
| O. Pontebba Vienna | | 5.10 | O. Pontebba Udine | | 8.50 |
| T. Treviso (Tram) | | 8.20 | T. Treviso (Tram) | | 9.50 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10.55 | T. Treviso (Tram) | | 11.30 |
| D. Pontebba Vienna | 2.20 | 14.20 | D. Vienna Trieste | 2.15 | 14.15 |
| T. Treviso (Tram) | 5.10 | 17.10 | M. Trieste Udine | 6.20 | 18.20 |
| M. Udine-Trieste | 6.30 | 18.30 | O. Pont.-Ud.-Tr. | 10.27 | 22.27 |
| M. » » » | 10.20 | 22.20 | D. Vien-Pont.-Ud. | 11.05 | 23.05 |
| O. Bologna Firenze | | 4.— | D. Roma Firenze | | 5.25 |
| A. Bologna Firenze | | 9.50 | O. Bologna | | 10.55 |
| D. Firenze Roma | 2.35 | 14.35 | D. Roma Firenze | 2.— | 14.— |
| M. Firenze Roma | 4.25 | 16.25 | M. Bologna | 5.10 | 17.10 |
| D. Firenze Roma | 10.45 | 22.45 | A. Roma Firenze | 10.40 | 22.40 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5.30 | O. Casarsa Portogr. | | 8.35 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10.20 | O. Casarsa Portogr. | | 12.10 |
| O. Portogr. Casarsa | 7.25 | 19.25 | O. Casarsa Port. | 10.10 | 22.10 |

### Lido-Venezia

Per S. M. Elisabetta dalle 7 alle 13 ogni ora, e dalle 15 alle 21 ogni mezz'ora.
Per S. Nicolò dalle 6,30 alle 20,30 ogni ora.

### Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 17.5 20.— 21.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 16.37 19.43 22.43.

### Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 13.45.

### Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 - Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

### Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

### Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8. 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30. 20.—

### Venezia-S. Michele di Murano

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.— alle 20.30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.



# PUBBLICITÀ economica

**Cent. 5 la parola, minimum C. 50**

### Domande ed offerte d'impiego

**On demande** une institutrice italienne sachante préférablement français ou anglais. S'adresser S 3236 Haasenstein e Vogler, Venezia.

**En voyage** mais restant quelque temps à Venise on demande une institutrice italienne pour les leçons de conversation. S'adresser T 3252 Haasenstein e Vogler.

### Diversi

**Cercasi** farmacia ben avviata nel Veneto. Scrivere G 149, fermo posta, Padova.

**R...** — Ricevei gradita tua, ringraziotene. Non avevo scritto, nè volevo scriverti... Per la tua tranquillità, per l'affetto che ti porto, voglio troncare relazione infruttuosa. Amerotti... ma segretamente. Giudicando ingenuamente mi calunnierai — ponderando invece, mi apprezzerai. Bacioti ardentemente. **G. 23**

**Sedico** — ore eterne noiose non vederti penso sempre a te sembrami secoli lontananza amami stimami, sii tranquilla, bacioni. **Cecilio**

**Maria** — Speravo fosti più tranquilla: sai ti amo sempre, affettuosissimi baci.

**22 Aprile** — Impossibilitato scrivere per assenze continue lutto famiglia..., anche nelle lagrime la tua dolcissima, adorata visione veniva alleviarmi dolore e sentiva da quale immensa passione ti sono sempre legato..... Speravo vedere tuoi scritti, ma sembra che tu cattiva cerchi raffreddare sempre più nostra relazione. Mi facesti passare un intero anno pieno di tristezza... Come sei cangiata... quale differenza immensa da un tempo beato in cui venivi a me ebbra d'amore!... E' una vera barbaria impormi quest'esistenza sterile... privandomi perfino di notizie. Vivi felice angioletto mio bello, se ancora ami questo infelicissimo scrivi.... anelo tue notizie... ti amo sempre, come il primo giorno che ti giurai eterna fede. Mio angiolo cattivo, baciati con infinita passione tua povera **Stella**

**Falco** — Benchè tua proibizione sarei egualmente venuto per avere notizie se non dovessi partire stassera per l'estero. Sii buona e dimmi dove Lunedì potrò parlarti. Baci affettuosi.

**Bambina** — Sebbene lontanissimo rammentoti egualmente; potresti dubitarne? Non lo credo. Pensai ed amai sempre te sola conoscerti. Non mancare tue promesse giuramenti; hai detto, *molto presto*, non mancare, avresti da chiamarti pentita. Bacioti con immenso affetto. **Sistero**

### Case e stanze d'affittare

**Affittansi** in situazione centralissima quattro ampi locali terreni, tanto uniti che separati, con riva, per uso di depositi od ufficio. Trattative presso « Agenzia Informatore » S. Gallo.

**Je cherche un REPRÉSENTANT pour la place** connaissant la branche, et la clientèle, *pour la vente des boutons de chemises et manchettes, broches de cravates* ainsi que la garniture et la bordure pour chemises. Connaissance de la langue allemande désirée et de la langue française exigée. Offres à *Léopold Jonas, Berlin*, Leipzigerstrasse 86.



# MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

*Eserciti dalla Società collettiva ROSSI, BREDA e CANTONI*

**Sesto mese d'esercizio** — **Situazione al 31 Agosto 1896**

*pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.*

| Denominazione delle merci | | Merci esistenti al 1° di Agosto | | Merci entrate durante il mese di Luglio | | Merci uscite durante il mese di Luglio | | Merci esistenti alla fine del mese di Luglio | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Nazionali | Estere | Nazionali | Estere | Nazionali | Estere | Nazionali | Estere |
| Prodotti chimici | K. | 215.200 | —.— | 75.900 | —.— | 22.100 | —.— | 269.000 | —.— |
| Liquidi | » | 25.243 | 17.219 | —.— | —.— | 15.829 | —.— | 9.414 | 17.219 |
| Granaglie | » | —.— | 120.418 | —.— | —.— | —.— | 99.225 | —.— | 21.193 |
| Prodotti animali | » | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Generi coloniali e droghe | » | —.— | 1.144 | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— | 1.144 |
| Tessuti | » | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Totale | K. | 240.443 | 138.781 | 75.900 | —.— | 37.929 | 99.225 | 278.414 | 39.556 |

Fedi di deposito emesse N. — —

Nei Magazzini Generali si ricevono in custodia merci estere e nazionali o nazionalizzate in franchigia di dazio. L'amministrazione rilascia Fedi di deposito (*Warrants*) ai depositanti che gliene fanno domanda.

Le merci nei Magazzini Generali sono distinte con un numero d'ordine senza indicazione di nome. Il regolamento con le annesse tariffe è distribuito gratuitamente alla Sede dei Magazzini a S. Marta.

# Cassa di Risparmio di Venezia

## Situazione dei conti al 31 Agosto 1896

### Attivo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Immobili | L. | 190.000 | — |
| Cartelle fondiarie | » | 1.078.953 | — |
| Denaro in Cassa | » | 480.507 | 20 |
| Buoni del Tesoro | » | 6.400.000 | — |
| Titoli dello Stato | » | 9.867.727 | — |
| » garantiti dallo Stato | | 1.794.665 | — |
| » di Provincie e Comuni | » | 1.454.827 | 17 |
| Azioni di Istituti di Emissione | » | 80.640 | — |
| Mutui Ipotecarii | » | 3.025.056 | 48 |
| » Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali | » | 1.945.125 | 30 |
| Conti correnti garantiti | » | 384.953 | 69 |
| Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci | » | 89.015 | — |
| Cambiali | » | 1.219.543 | 23 |
| Interessi liquidati a 30 Giugno 1896 sui depositi | » | 366.132 | 66 |
| Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro | » | 50.000 | — |
| Debitori diversi | » | 10.313 | 62 |
| Debitori per rendite maturate e dietim | » | 1.639 | 31 |
| Crediti in sofferenza | » | 10.638 | 59 |
| Mobili | » | 9.920 | 93 |
| Valori in deposito per garanzia sovvenzioni | » | 236.149 | 50 |
| » » » cauzione servizio e diversi | » | 3.356.876 | 72 |
| Totale delle attività | L. | 32.052.684 | 43 |
| Spese e tasse dell'esercizio in corso | » | 262.519 | 43 |
| Somma totale | L. | 32.315.203 | 86 |

### Passivo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Depositi a risparmio | L. | 14.081,240 | 16 |
| » in conto corrente | » | 10,298.546 | 93 |
| » speciali | » | 124.127 | 23 |
| Conti Correnti garantiti | » | 101.975 | 83 |
| Fondo pension | » | 22.919 | 80 |
| Creditori diversi | » | 2.636 | 13 |
| Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi | » | 3.593,026 | 22 |
| Risconto del portafoglio | » | 8.264 | 08 |
| Fondo beneficenza | » | 37.899 | 60 |
| Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario . . L. 2.510.000.— » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici . » 286.111.16 | | 2.796.111 | 16 |
| Totale delle passività | L. | 31.666.747 | 14 |
| Rendite dell'esercizio in corso | » | 648.456 | 72 |
| Somma totale | L. | 32.315.203 | 86 |

Venezia, li 31 Agosto 1896.

*Il Presidente di turno*
GIUSEPPE ZENNARO fu NATALE

*Il Ragioniere*
Z. ROSSETTINI.

### OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a risparmio al 3 1/2 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0
fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;
emette gratuitamente assegni bancari del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno;



Giacomo Gavagnin

Anno CLIV — 1896. | Domenica 6 Settembre | N. 247

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## LE FRODI COMMERCIALI(*)

L'egregio nostro collega della *Gazzetta di Venezia*, on. Macola, ha pubblicato il mese scorso una serie di articoli, in cui venivano bollati a fuoco i commercianti italiani, i quali disonorano la patria loro con ogni sorta di adulterazioni, d'inganni, di frodi.

Naturalmente, non mancarono coloro, i quali, leggendo quegli articoli, si affrettarono ad accusare il Macola di poca reverenza figliale verso il paese come se egli fosse un Cam redivivo che ridesse delle vergogne paterne. Il collega ha saputo rispondere per le rime ed il buon senso del pubblico ha finito per dargli ragione.

Qui non si tratta di rivelare vergogne ignorate che possono fare disdoro e danno alla patria. Purtroppo, sono anni ed anni che il commercio estero considera l'Italia, come il paese in cui fioriscono, meglio che gli aranci, gl'imbroglioni ed i ladri.

Per persuadersene, bisogna leggere i *Bollettini consolari*. Sono continue, generali le lagnanze perchè dall'Italia s'invia merce affatto diversa dai campioni. A questo modo, il commercio d'esportazione italiano o non aumenta come potrebbe, o, a dirittura, va a rotoli. Anche ieri leggevamo che il nostro ministero del commercio ha potuto persuadersi che la causa della costante diminuzione dell'esportazione dei vini italiani in Germania non dipende tanto dalla concorrenza dei vini spagnuoli, quanto dalla poca onestà di alcuni nostri produttori, i quali mandano in Germania vini inferiori ai campioni, screditando così i vini italiani e disgustando gli importatori e i consumatori tedeschi.

E quel che avviene in Germania è già accaduto — sempre per lo stesso motivo — in Inghilterra.

E quel che si dice pel vino, si può dire per l'olio. Il nostro olio d'oliva viene, impunemente e alla luce del sole, mescolato con ogni fatta di porcherie e poi lo si manda all'estero per olio puro ed analizzato per giunta.

Ben inteso, che vi sono anche in Italia le case rispettabili, le quali si guarderebbero dal commettere siffatte frodi, anche per il loro interesse, dacchè esse ben sanno che, in commercio, l'onestà è la migliore delle speculazioni. Ma, intanto, per colpa di pochi — ammettendo, per patriottismo, che, realmente, siano pochi i ladri — è la riputazione del commercio italiano, in generale, che ne soffre, è l'intera nazione che ne riceve danno.

La necessità di una vigorosa reazione è palese. Se gl'italiani non vogliono essere galantuomini nel loro interesse, bisogna farli diventar tali per forza.

E qui il governo può esercitare un'azione preponderante, istituendo un vasto e bene organizzato controllo su le merci che vengono mandate all'estero e comminando pene feroci contro gli adulteratori. Se questa sorveglianza dovesse costare parecchio, alla resa dei conti, moralizzando il commercio, la nazione se ne avvantaggerebbe sempre.

La stampa poi può aiutare l'opera del governo, intesa alla moralizzazione del commercio, denunziando senza pietà i commercianti colti in flagrante frode. In questo caso, anzi, la pietà è una colpa verso il paese. E quando dieci, cento, mille negozianti, o produttori fossero additati al pubblico disprezzo e ad essi si cagionasse una completa rovina; ciò servirebbe di lezione e di ammonimento a tutti gli altri.

A furia di riguardi, di tenerezze, di piagnucolosità noi mandiamo bellamente l'Italia in rovina; una rovina materiale e morale.

E' ora di cambiar metro.

(*) Nella *Gazz. di Parma* leggemmo ieri questo articolo — il quale fa al caso nostro e dimostra come sia giusta e conveniente la campagna che abbiamo intrapreso.

## Il " Piemonte „ in Brasile
### Il Convegno di Breslavia

Ci telegrafano da *Roma, 5 settembre, sera:*

Il *Piemonte* salperà stasera e il 23 settembre sarà a Rio Janeiro.

L'ammiraglio Grillo sostituirà Palumbo nella commissione delle prede.

L'*Opinione* smentisce l'*Agenzia Italiana*, la quale, come vi ho telegrafato ieri, aveva affermato che Lanza parteciperà al convegno di Breslavia. Nota che a Breslavia si trova il conte di Torino.

## Le opinioni di un brasiliano
### circa gli ultimi disordini

Ci telegrafano da *Parigi, 5 sett., sera*:

Il pubblicista Nery, brasiliano, pubblicherà domani sull'*Epoque* un articolo assai interessante in cui esclude che la causa dei torbidi attuali debba ricercarsi nella concorrenza degli italiani, perchè il Brasile è immenso e potrebbe dare lavoro oltre ad un milione di nuovi emigranti (*).

Afferma che l'operaio italiano è sobrio, attivo e migliore degli altri e dichiara che la causa dei fatti deplorati proviene dall'imperfetta legge italiana sull'emigrazione e dal metodo adottato dal Governo di Roma, il quale favorisce la partenza di malviventi e anarchici, i quali al Brasile riprendono la propaganda fra i loro connazionali.

La stampa italiana del Brasile è onorevole e patriottica, però furono fondati colà giornali ricattatori i quali sfidano i sentimenti della popolazione indigena spingendola a saccheggiare i loro uffici di redazione per poter poi esigere l'indennità.

Conclude che il governo italiano invece di inviare la squadra navale deve accordarsi col governo di Rio Janeiro per formulare migliori regole per l'emigrazione al Brasile cercando di moralizzarla e di renderla utile ai due paesi.

(*) Queste parole di fonte non sospetta, poichè provengono da un brasiliano e per di più abitante a Parigi, punto per punto confermano quanto abbiamo scritto ieri nel nostro articolo di fondo combattendo la castroneria sostenuta dal *Figaro*, il quale, in un articolo sui disordini in Brasile, sosteneva che la causa di essi stava nella sleale concorrenza dei nostri *affamati* operai che vanno al Brasile a togliere il pane agli indigeni.

## Ancora i fatti di San Paulo
### Il Comizio del giorno 9

Ci giungono i giornali di San Paulo del Brasile, narranti i primi fatti contro gli italiani.

Dalle loro narrazioni risultano evidenti: la provocazione contro i nostri, la tolleranza delle autorità, la pazienza degli italiani e il loro sangue freddo nel grave frangente.

E' caratteristico il Comizio tenuto contro il protocollo italo-brasiliano il giorno 9 agosto. Eccone la descrizione, che ne fa il *Fanfulla* di San Paulo:

Alle ore 11 1/2 precise — puntualissimi all'invito lanciato *ao povo paulista* — comparvero al largo San Francisco i promotori del comizio di protesta contro il protocollo italo-brasiliano.

Tra giacobini, natavisti, brasiliani, italiani ed individui d' altre nazionalità, si potevano contare cinque o seicento persone. Un Comizio mancato.

Nel largo e nelle strade adiacenti stazionavano diversi picchetti di cavalleria e soldati di polizia, guardie civiche, delegati ed altri funzionari di polizia.

Il comizio venne aperto — è necessario il dirlo? — da Agricio Camarro, redattore del *Correio Nacional*. L'oratore cominciò col dire che stavolta dinanzi al popolo, è il povero Agricio che dall'alto del monumento dell'illustre Josè Bonifacio piange sulle rovine della patria perchè l'approvazione del protocollo Magliano de Carvalho segna una vera rovina, una vergogna, una infamia per la grande patria brasiliana.

La protesta di Agricio fu energica, violenta. Ricordò perfino Menelik, l'imperatore degli evirati.

I natavisti plaudirono calorosamente.

Un negro — a proposito, abbondavano i negri — gridò abbastanza forte: *Menelik è homen serio!*

Ad Agricio Camarro successe il giovane avvocato Dario Ribeiro, buon oratore, dalla parola facile e dalla frase colorita. Il suo discorso fu tutta una requisitoria contro i deputati che, seguendo l'esempio di Francisco Glicerio (che i natavisti incensavano due o tre mesi or sono al Club repubblicano) approvarono l'*infame* protocollo che gettò il Brasile in balia dell'Italia (!!).

Le parole del Ribeiro fecero breccia tra alcuni giovanotti, i quali non mancarono di emettere alcuni *morra Glicerio* e *morra Carlos de Carvalho!*

Dario Ribeiro lesse quindi la mozione che in nome del popolo paulista, sarà inviata al Senato. E' brevissima; presso a poco dice: « Il popolo di S. Paulo, radunato in solenne pubblico comizio, considerato che il protocollo segna una vera spogliazione dei diritti del Brasile, confida nel patriottismo del Senato, affinchè non abbia ad approvarlo ».

Terzo a parlare fu il signor Francisco de Castro Junior, il quale propose i nomi dei quattro firmatari della mozione.

Per ultimo fecero uso della parola il giovane signor Samuel Porto ed Agricio Camarro che terminò con poderoso grido di *Viva o partito Nacional!*

Il comizio si sciolse poco dopo le dodici: i dimostranti in gruppo, infilarono rua Benjamin Constant, gridando *Morra* ed *abaixo*.

Ce n'era per tutti i gusti. Menelik può andare superbo per le tante ovazioni ricevute.

La cavalleria, che precedeva e seguiva quel gruppo di giovanotti, lasciava fare.

Quel mattacchione di Luix Carneiro, all'angolo di rua Quintino Bocayuva e Benjamin Constant, fermò il gruppo e prese la parola per protestare contro le misure adottate dalle autorità di polizia e contro l'attitudine dei soldati di cavalleria, i quali — parola d'onore — mal celavano un sorrisetto malizioso, che significava tante cose...... La dimostrazione si sciolse dinanzi all'*Estado de San Paulo*.

Alla sera, diversi gruppi di giovanotti percorrevano le strade più centrali gridando i soliti *Morra all'Italia e alla colonia italiana*, ed *evviva a Menelik*.

— Quello che avvenne poi è, purtroppo! noto.

## Ministri, Commissioni, Relazioni
### Lotto - Scuole

Ci telegrafano da *Roma, 5 sett., sera*:

L'on. Luzzatti domani o posdomani andrà a Treviso.

L'on. Sineo è partito pel Piemonte. Rappresenterà il Governo alla inaugurazione del monumento a Massimo d'Azeglio.

La Commissione che studia le riforme del Lotto si è riunita oggi, presieduta dall'onor. Branca. Baccelli ha letto la relazione. Egli non propone nuove tariffe; il suo studio è semplicemente obbiettivo.

L'on. Gianturco elabora un progetto relativo alle fondazioni e alle istituzioni scolastiche allo scopo che si devolvano alle scuole tutte le fondazioni per esse stabilite.

Iersera si tenne conferenza tra Guicciardini e Visconti Venosta pel trattato tunisino e sull'emigrazione al Brasile.

## Le nozze religiose

Ci telegrafano da *Roma, 5 sett., sera:*

L'*Agenzia Italiana* stasera assicura che le nozze religiose del principe saranno celebrate nella chiesa del Sudario senza grandi pompe.

## La squadra volante
### Navi a Genova pel varo del «Colombo»

Ci telegrafano da *Roma, 5 sett., sera*:

La squadra dell'Atlantico aggraverebbe il bilancio di 3 milioni. I ministri Brin e Luzzatti studiano come sopperirvi.

Nulla è stabilito circa la destinazione della squadra volante; essa è messa alla dipendenza del ministro degli esteri Visconti-Venosta. Si crede che andrà prima in Oriente.

***

L'on. Brin ha stabilito che le navi *San Martino*, *Formidabile*, *Maria Pia* e *Duilio* si rechino a Genova per rendere gli onori alle navi spagnuole che assisteranno al varo del *Colombo*. Le comanderà un ammiraglio, le cui insegne saranno alzate dal *Duilio*.

## Il trattato italo-tunisino
### secondo una lettera del « Roma »

Ci telegrafano da *Roma, 5 sett. sera:*

Il giornale il *Roma* pubblica stasera una lettera da Marsiglia, secondo la quale è probabile la conclusione del nuovo trattato italo-tunisino. Nascendo delle difficoltà, si prorogherà il trattato vecchio — e la proroga si firmerà a Parigi.

Riguardo agli accordi presi, l'Italia avrebbe il trattamento della nazione più favorita, non rimpetto alla Francia, ma alle altre nazioni. La Francia godrà in Tunisia dei privilegi sovrani.

La base del nuovo trattato — dice la corrispondenza — consiste appunto nel trattamento dell'Italia come nazione più favorita non considerando la Francia straniera in Tunisia, ma presupponendo ai francesi gli stessi diritti degli arabi e dei tunisini.

Il disaccordo poi è su questo punto: l'Italia vorrebbe rispettati i diritti delle capitolazioni; la Francia vorrebbe che non se ne parlasse a Roma, notando che il commercio di Tunisi è in mano di solo italiani e francesi.

La corrispondenza dice che il trattamento che si concede all'Italia, costringerà la nostra colonia a emigrare o a farsi francese.

## Dal Bollettino Militare
### Il generale Carenzi — Il tiro a segno
### Afan de Rivera

Ci telegrafano da *Roma, 5 sett., sera:*

Tolgo dal *Bollettino Militare*, uscito ieri:

Il maggiore generale Lasagna è messo in posizione ausiliaria — Lamberti è nominato comandante della brigata Ravenna dal 20 settembre — Viganò dalla stessa data è nominato vicegovernatore dell'Eritrea.

Demarchis, tenente dei carabinieri della legione di Milano, è promosso capitano a Venezia — Ghigo, tenente del 3. alpini, è trasferito nei carabinieri a Udine — Guglielmone, maggiore della legione di Palermo, è trasferito a Padova — Magnoni, capitano della legione di Verona, (*) è trasferito a Macerata — Frassinetti, tenente della legione di Verona, è trasferito ad Alessandria — Zampieri, colonnello comandante del distretto di Messina, è trasferito al comando del distretto di Venezia — Ancillotto, sottotenente di fanteria, di Livenza, è dispensato dal servizio.

Pimpinelli, capitano medico in cavalleria *Savoia*, è trasferito all'ospedale di Brescia e nominato aiutante maggiore — Sclaverani, tenente contabile al comando del quinto corpo d'armata, è trasferito a Verona — Borella, sottotenente contabile a Treviso, è trasferito al quarto bersaglieri.

Cerruti è nominato farmacista all'ospedale militare di Padova — Bertoldi, farmacista all'ospedale militare di Udine, è trasferito a Bari — Fabris, *idem* a Padova, *idem* a Udine.

***

Il generale Carenzi, deputato di Voltri, fu nominato generale dei carabinieri e quindi scade da deputato. Lo nomineranno senatore.

— Si è deciso che la prima gara di tiro a segno abbia luogo a Torino pel centenario dello Statuto. L'ufficio di tiro a segno presso il ministero della guerra ne provvederà l'organizzazione.

— L'*Esercito* stasera dice che la notizia, telegrafatavi ieri, della promozione di Afan de Rivera, sottosegretario di Stato alla guerra, a tenente-generale non è falsa, ma prematura.

(*) Al capitano Magnoni che da circa due anni presta servizio nella nostra città esprimiamo il nostro rammarico per la sua partenza, augurandogli anche nella nuova sede quella simpatia, che seppe cattivarsi in Venezia.

## In Vaticano
### I pellegrini veneti - Il Concistoro
### Un'allocuzione politica

Ci telegrafano da *Roma, 5 settembre, sera:*

Col treno delle 5.40 oggi sono giunti i pellegrini veneti. Sono in numero considerevole. Domani assisteranno alla messa del Papa.

Dopo la messa il Papa ammetterà i pellegrini veneti al bacio del piede; poscia riceverà una deputazione del pellegrinaggio.

Dicesi che il Papa in un prossimo Concistoro terrà una allocuzione politica sulle relazioni tra il Vaticano, gli Stati Uniti, la Francia e la Russia. Parlerebbe della sua condizione in modo che il suo discorso contrasti con le feste per le nozze del principe. Nominerebbe sei cardinali esteri, di cui tre francesi, e molti vescovi.

## In fascio
### Banco di Napoli — Due russi espulsi — L'amnistia — Viganò e Baldissera — Chiamata alle armi — Nella Magistratura.

Ci telegrafano da *Roma, 5 sett., sera:*

E' tornato a Napoli il comm. Arlotta. L'organico del Banco di Napoli non è ancora approvato. Prima di partire Arlotta conferì con Stringer.

— Da più giorni si è stabilita una attiva sorveglianza su tutti gli stranieri che arrivano a Roma, specialmente se sono di nazionalità russa o polacca. Due russi, arrivati ieri, e che non seppero dare alla Polizia ragguagli esaurienti sulle loro persone, sono stati obbligati a riprendere il treno.

— L'*Opinione* crede premature tutte le notizie intorno all'amnistia.

— Si dice che Viganò partirebbe per l'Africa insieme al generale Baldissera.

— Il giornale militare pubblica una circolare per la chiamata alle armi per l'istruzione dei militari di seconda categoria, parte andranno sotto le armi per 20 giorni, altri per 45.

— In ottobre avrà luogo un movimento nella magistratura. Il procuratore generale Bussola da Roma sarà traslocato a Torino; a Roma lo sostituirebbe De Marinis, che si trova a Firenze.

## PROGETTI DI DECENTRAMENTO

Telegrafano da Roma alla *Lombardia*:

Tra i progetti di decentramento studiati da Rudinì, uno sopprimerebbe le sotto prefetture, affidandone le funzioni ad un notabile del paese che le eserciterebbe gratuitamente. Il Consiglio di prefettura nelle sedi di prefettura, dovrebbe comporsi dell'intendente di finanza, del questore e di altri capi amministrativi. Un altro progetto disporrebbe che nelle grandi città, quando il Consiglio comunale venga sciolto per gravi irregolarità, possa il Commissario Regio, rimanere in carica sino a 10 anni. Un altro progetto stabilirebbe che le Giunte amministrative siano semplicemente Tribunali amministrativi di prima istanza, dei quali avrebbesi appello al Consiglio di prefettura.

## AFRICA
### La Croce Rossa russa in Abissinia
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

*Pietroburgo 5, ore 9 a.* — La direzione generale della Società russa della Croce Rossa ricevette da Entotto il seguente telegramma firmato dal procuratore della società: « Il distaccamento della Croce Rossa russa, inviato in Abissinia, malgrado le difficoltà incontrate, è arrivato a Entotto il 14 luglio in condizioni del tutto soddisfacenti. Il distaccamento fu ricevuto dal principe Mariahn, comandante della guarnigione. Quindi si recò al palazzo, dove il Negus gli fece la più calda e cordiale accoglienza, esprimendo ripetutamente la sua riconoscenza pei soccorsi inviati dalla Croce Rossa russa ai feriti. L'ambulanza russa ha già cominciato a funzionare e si sta mettendo in ordine lo spedale. I membri del distaccamento, lasciati nell'Harrar, sono in buone condizioni di salute. »

### Notizie del generale Albertone

Il *Pungolo Parlamentare* riceve da Roma:

« Il generale Albertone ha fatto pervenire dallo Scioa una lettera ad un altissimo personaggio (il Re?) descrivendogli le infinite sevizie che patiscono i prigionieri.

Afferma che nella memoranda giornata di Adua fece il suo dovere, e dichiara che confida nell'avvenire, avendo la coscienza tranquilla.

L'altissimo personaggio è rimasto vivamente impressionato dalla lettura di questa lettera ».

### 70.000 lettere!?

L'altra sera ricevemmo da Roma un dispaccio — che vedemmo poi accolto da altri giornali — nel quale si diceva che al Deposito d'Africa in Napoli erano giunte 70.000 lettere da soldati d'Africa, spedite alle loro famiglie e non ancora recapitate.

La cifra ci parve così esagerata che abbiamo soppressa la notizia. Ieri leggemmo in un giornale di Napoli come veramente stanno le cose.

« A proposito — scrive codesto giornale — della notizia riportata da altri giornali circa le 70 mila lettere giunte dall'Africa al Deposito di Piedigrotta ci siamo recati dal maggiore cav. Garofalo per avere degli schiarimenti.

Le lettere, giunte al deposito, non sono 70 mila, ma 20 o 21 mila al massimo e sono lettere che le famiglie dei soldati inviavano in Africa e non già lettere che i soldati hanno scritto alle loro famiglie.

Disposto il rimpatrio dei trentacinquemila uomini, molte lettere non potettero essere consegnate ai destinatarii e rimasero giacenti all'ufficio postale di Massaua.

Aumentando sempre il numero delle lettere, queste furono dalle autorità di Massaua inviate al Deposito in Napoli. E al Deposito in Napoli da oltre due mesi si sta lavorando per poterle recapitare ai mittenti. »

### Avventure di viaggio
### dell'ingegnere Ilg allo Scioa

Da Zurigo si hanno questi particolari sul viaggio dell'ing. Ilg. allo Scioa.

Egli ebbe a sopportare nel deserto un caldo veramente torrido.

A 1 alcune giornate di cammino da Gibuti, si aveva dovuto ridurre il carico delle bestie da soma e diminuire in ogni altro modo le loro fatiche. L'acqua mancava dovunque.

Due violenti uragani, che atterrarono le tende, rinfrescarono infine alquanto l'atmosfera. Le persone che formavano la carovana ebbero occasione di vedere parecchi effetti di miraggio.

Si toccò la stazione d'Harana, ove accampa generalmente una tribù saccheggiatrice — gli Isari — che taglieggiano le carovane. Altrettanto accadde a Errer, ove il capo dei danahili, il famoso Timbako, esigette pure un elevato diritto di pedaggio. In uno dei suoi precedenti viaggi, l'ing. Ilg fu trattenuto colà durante tre settimane. Re Menelik fece arrestare Timbako.

A Gota, la piccola carovana incontrò la missione russa della Croce Rossa, comandata dal generale russo Schedof; non conta meno di 30 persone e 300 cammelli.

L'ing. Ilg precedette questa carovana, sperando di giungere il 25 luglio ad Addis-Ababa.

## CRONACA ESTERA
(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

### Cristiani e Turchi
### Adesso protestano i turchi!

*Atene 5, ore 8.10 a.* — I mussulmani a La Canea e a Eracleion tennero una riunione per protestare contro le concessioni dell'Iradè, e telegrafarono al Sultano lagnandosi della sua generosità e inviarono a Costantinopoli una delegazione speciale.

I giornali greci salutano con soddisfazione la presenza della squadra inglese nelle acque di Fabria.

*Parigi 5, ore 9 a.* — Oltre due incrociatori anche due corazzate ricevettero ordine di recarsi a La Canea.

*Costantinopoli 5, ore 3.20 p.* — La Porta ricevette due note collettive degli ambasciatori.

La prima prende atto dei provvedimenti presi per impedire gli eccessi, dichiara di volere attendere gli effetti delle misure ordinate e fa alcune riserve circa la persecuzione degli armeni nelle case degli europei.

La seconda nota esprime l'opinione, basata su prove sicure, che il massacro degli armeni era preparato e organizzato.

— In seguito ai manifesti affissi a La Canea invitanti i maomettani a difendere i loro diritti di preferenza, l'ambasciatore d'Austria fece nuove pratiche a Yldizkiosk. Ivi ebbe assicurazione che ordini precisi furono rinnovati dalla Porta, che manifestò la sua viva soddisfazione per la soluzione della questione candiotta, considerata terminata.

— La giornata ieri passò calma; la maggior parte dei negozii sono aperti. Ieri due barche, che pareva fossero cariche di mattoni, furono fermate. Si eseguì uno scambio di fucilate; due barcaiuoli rimasero uccisi, uno ferito. Nelle barche si trovarono armi.

*Costantinopoli 5, ore 5,20 p.* — Il secondo stazionario italiano *Galileo* ha passato i Dardanelli, qui diretto.

### Rapporti sulle stragi
### Indennità ai nostri — Congresso europeo

Ci telegrafano da *Roma, 5 sett., sera:*

I rapporti dei diplomatici italiani sulle stragi di Costantinopoli sono raccapriccianti. Fra i documenti vi è il testo della protesta inviata al Sultano dal Corpo diplomatico e le domande di indennizzi presentate dagli italiani, le cui case e i cui negozi furono saccheggiati.

Nelle sfere ufficiali si conferma la probabilità di un Congresso europeo.

Visconti Venosta ha telegrafato al nostro ambasciatore che solleciti presso la Porta il pagamento degli indennizzi agli italiani.

### Il Kaimakan destituito

Ci telegrafano da *Costantinopoli, 5 settembre, sera:*

Fu destituito il Kaimakan di Takmak, accusato di aver favorito molte grassazioni a danno degli operai italiani occupati nei lavori ferroviari.

### Gli incidenti turco-bulgari

Un giornale viennese ha da Sofia che tutti i giornali, senza distinzione di partito, attaccano la Porta per la sua indifferenza verso i continui reclami del governo bulgaro, causati dalle provocazioni periodiche delle truppe regolari turche al confine.

Il governo, vedendo inutili le sue rimostranze, spedirà una nota alle Potenze osservando che la Bulgaria di fronte all'impassibilità della Porta, è costretta a prendere energici provvedimenti militari.

Per le eventuali conseguenze che potrebbero nascere non si dovrà chiamare responsabile il governo bulgaro, ma la Porta. Qui si considera seriissima la situazione.

Notizie dalla Macedonia annunciano un vivo fermento nei cristiani; inoltre sono comparse nuove bande armate.

### Lo smembramento

Telegrafano da Roma 4 alla *Stampa*:

Da qualche giorno i giornali italiani ed esteri parlano con molta insistenza di un probabile accordo tra le Potenze per uno smembramento della Turchia.

Anche dispacci odierni da Vienna e Berlino parlano di tale questione.

Sembra infatti che il viaggio dello Zar per l'Europa non abbia altro scopo che questo.

L'iniziativa presa dalla Russia avrebbe già l'appoggio dell'Austria e della Germania e quindi anche della Francia.

Quanto all'Italia, è certo che essa non si opporrà ad un simile progetto, ma a patto che siano salvaguardati i suoi interessi e che l'equilibrio nel Mediterraneo non venga turbato a profitto di alcuno.

### Lo Zar a Breslavia
### *L'accoglienza - Rivista militare - Pranzo*

*Breslavia 5, ore 2.40 p.* — Lo Zar e la Zarina col seguito sono arrivati alle 8.50 ricevuti dall'Imperatore e dall'Imperatrice, dai principi, dai dignitari di Corte e dalle autorità.

L'incontro è stato cordialissimo; grande folla plaudente.

La stazione era pavesata. I due Imperatori si abbracciarono e baciarono affettuosamente, mentre le due Imperatrici facevano altrettanto. L'Imperatore baciò la mano alla Zarina e lo Zar baciò la mano all'Imperatrice.

Fatta la presentazione dei principi e delle principesse agli Imperiali di Russia, lo Zar, accompagnato dall'Imperatore, passò in rivista la compagnia d'onore, la cui musica suonò l'inno russo; indi fra le acclamazioni della folla lo Zar e l'Imperatore, la Zarina e l'Imperatrice, i principi e le principesse e i loro seguiti in vetture scortate dalla cavalleria si recarono al palazzo provinciale.

Lungo tutto il percorso, pavesato e imbandierato, eranvi le truppe schierate che presentavano le armi, colle musiche che suonavano l'inno russo, e si assiepava una folla immensa, che non cessava un momento dall'acclamare entusiasticamente. Tempo bello.

*Breslavia 5, ore 3.20 p.* — Lo Zar e la Zarina fecero stamane una visita all'Imperatore e all'Imperatrice.

Alle 10 gli Imperiali di Russia e di Germania coi loro seguiti si recarono ad assistere alla rivista militare in vettura alla Daumont, scortate da un drappello di cavalleria, e freneticamente acclamati.

Al ritorno dalla rivista, lo Zar e la Zarina si recarono direttamente al Landes-haus. Guglielmo rientrò in città alla testa della compagnia delle bandiere, quindi a Landes-haus vi fu colazione soltanto di quattro coperti per gli Imperiali di Russia e Germania.

Il conte di Torino assistette alla rivista militare in grande tenuta dei corazzieri della guardia col gran cordone dell'Aquila Nera. Durante lo sfilamento prese posto dietro l'Imperatore e lo Zar.

Ecco il programma dei festeggiamenti per la visita dello Zar e della Zarina:

Sabato 5 rivista militare a Haudan, pranzo di gala, ritirata con le fiaccole.

Domenica 6, servizio religioso al campo, colazione intima presso gli imperiali russi, pranzo presso gli imperiali tedeschi al castello reale, rappresentazione di gala al teatro di città.

Lunedì 7, partenza degli imperiali di Germania e Russia per Goerlitz, rivista delle truppe del quinto corpo d'armata, pranzo al Staendehaus e quindi partenza dei Soyrani russi da Goerlitz.

*Breslavia 5, ore 5.20 p.* — Le vie della città continuano ad avere un aspetto festivo. Dappertutto sonvi colori tedeschi, prussiani e rus-

si. I pressi del palazzo della Dieta provinciale sono specialmente pavesati di bandiere russe. Anche il palazzo della Dieta provinciale è riccamente pavesato coi colori russi e ha issato la bandiera imperiale russa.

Dopo la rivista lo Zar espresse all'Imperatore la sua alta soddisfazione e fece i maggiori elogi per la tenuta delle truppe e si rallegrò col comandante del sesto corpo d'armata principe Meiningen.

Anche Guglielmo si congratulò col principe Meiningen per lo splendido esito della rivista.

L'Imperatore nominò lo Zar ammiraglio *à la suite* della marina tedesca.

Lo Zar e la Zarina si recarono nel pomeriggio a visitare i principi e le principesse. Lo Zar visitò pure Hohenlohe e questi ebbe un colloquio di oltre mezz'ora coll'aggiunto del ministro degli esteri di Russia consigliere Schischkin.

Stasera alle sette vi fu al palazzo reale pranzo di gala in onore dei Sovrani russi. L'Imperatrice e la Zarina sedevano in mezzo alla tavola, stando l'Imperatore a destra della Zarina e lo Zar a sinistra dell'Imperatrice. Di fronte all'Imperatore e alla Zarina stava Hohenlohe; di fronte allo Zar e all'Imperatrice stava il principe di Sassonia Meiningen.

### Alla Camera ungherese

*Budapest 5, ore 6.20 p. — (Camera dei deputati)* — Ugron interroga Banffy sull'effetto dell'intervista dello Zar coll'Imperatore a Vienna riguardo alla triplice alleanza e alla politica nei Balcani.

Banffy, rispondendo all'interpellanza di Szederkengi riguardo allo scioglimento del *Reichstag*, dichiarò che il governo non si è ancora occupato della questione.

### Nelle insorte colonie spagnuole

*Madrid 5, ore 9.40 a.* — Il ministro delle colonie dichiarò che alti personaggi furono arrestati a Manilla. Persiste le voce che alcuni negozianti tedeschi sieno compromessi.

Le nuove bande di insorti, comparsi in provincia di Cavite, furono attaccate; i rinforzi spediti da Mindanao lunedì sono attesi a Manilla. Importanti operazioni militari si faranno la settimana ventura.

Quattro insorti furono fucilati, duecento deportati.

### Il duca d'Aosta in Belgio

*Bruxelles 5, ore 8 a.* — Il duca d'Aosta è arrivato ieri ed è sceso al *Grand Hôtel*. Fece visita al Re, che gliela restituì subito, intrattenendosi con lui mezz'ora.

### La malattia di Schuwaloff

*Pietroburgo 5, ore 5.50 a.* — Lo stato del generale Schuwaloff è soddisfacente.

### Un'esplosione — Due soldati morti!

*Tolone 5, ore 9.25 a.* — Per l'esplosione prodotta dallo scoppio di stelle per razzi, due soldati pirotecnici sono morti in seguito alle ustioni riportate.

## Il candidato in carcere

Telegrafano da Praga 4:

I socialisti indipendenti e gli anarchici teoretici hanno deciso di portare, nelle prossime elezioni del Parlamento, candidato nella 5.a curia elettorale il carcerato Kriz, che uccise il Mroa detto *Rigoletto di Toscana*. Iersera ebbe luogo in un sobborgo della città un'adunanza alla quale erano intervenute oltre 500 persone. Un oratore fece osservare che l'elezione di Kriz lo avrebbe liberato dalla pena del carcere che ora sta scontando. Parecchi altri oratori si dichiararono favorevoli alla sua candidatura, alcuni fecero osservare che, siccome i socialisti formano la maggioranza in ben 6 collegi elettorali, è giusto che uno di questi elegga il Kriz, e che, venendo annullata la sua elezione, il relativo collegio lo rielegga.

Quando un oratore disse che Kriz sputava sangue, la moglie sua, che si trovava presente, scoppiò in pianto dirotto. Uno degli oratori disse che non si doveva portare candidato soltanto il Kriz, ma bensì ancora un altro condannato, certo Pazes, il quale si trova rinchiuso nel penitenziario di Pilsen. Così si sarebbe liberato anche questi dal rimanente della condanna. A questo punto intervenne il commissario governativo che sciolse l'assemblea.

Successe un grave tumulto, a cui pose fine la forza, sgombrando la sala.

## I DEPUTATI REPUBBLICANI

Dal segretario della Confederazione Repubblicana della Romagna l'*Italia del popolo* di Milano riceve questa lettera, della quale teniamo conto come documento:

*Amici carissimi,*

A dissipare l'equivoco da voi giustamente deplorato nel numero odierno dell'*Italia del Popolo*, vi comunichiamo che sono regolarmente inscritti nei ruoli del « Partito repubblicano d'Italia », ed hanno soddisfatto le quote stabilite, i seguenti deputati:

Pietro Giuseppe Zavattari, Egisto Zaboo, Paolo Taroni, Gino Vendemini, Francesco Badassi, Salvatore Barzilai, Federico Zuccari, Antonio Gaetani Di Laurenzana.

Si attendono in giornata le adesioni di altri deputati, che recentemente ebbero a fare esplicite dichiarazioni repubblicane.

GIUS. GAUDENZI.

## LA TASSA SULLE BICICLETTE

L'onorevole Papa, deputato di Chiari, si farà sostenitore della convenienza di imporre una tassa sui velocipedi in favore dello Stato. Secondo i suoi calcoli, si potrebbe ottenere un introito di tre milioni.

# CRONACA ITALIANA

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

### La Regina a Monza

Ci telegrafano da *Gressoney 5 sett. sera:*

La Regina è partita alle 1 pom. fra le acclamazioni della popolazione. La Regina si reca a visitare il castello di Issogne, quindi proseguirà per Monza, dove arriverà alle 10 stasera.

### Il Principe di ritorno dal Montenegro

Ci telegrafano da *Napoli, 5 settembre, sera*:

Lo yacht *Gajola* non è arrivato. Il Principe arriverà stanotte o domattina per evitare dimostrazioni. Il semaforo di Capri non ha segnalato il passaggio dello yacht. Ignorasi se il Principe sbarcherà a Santa Lucia o all'Arsenale. Certo il *Gajola* resterà ancorato all'Arsenale.

### Rudinì in vacanza

Ci telegrafano da *Castellamare, 5 settembre, sera*:

Iersera Rudinì in carrozza andò a Pompei per visitarvi l'Ospizio dei figli dei carcerati. Fu ricevuto dall'onorevole Bartolo Longo e dalle autorità.

Stamane Rudinì si è recato a Napoli per visitarvi un parente. Ritornerà stasera.

Domani pranzo in casa del principe Moliterno.

### Le manovre navali

Ci telegrafano da *Roma, 5 sett., sera*:

L'ufficio informazioni comunica da Portoferraio, 5:

Si sono aperte le ostilità il partito verde invitando il piroscafo mercantile *Rina* a formare in posizione opportuna una linea di torpedini di fondo per tutelare Civitavecchia contro il bombardamento. Recavasi a incrociare al nord l'*Elba* per potere, mercè i semafori di Montegrosso e di Campo alle Serre, spiare lungo il raggio di visibilità il movimento dell'avversario.

Nella notte del 4 il partito verde si frazionò in unità di combattimento, mantenendo il collegamento delle frazioni con torpediniere per sorprendere l'ordinanza nemica già segnalatagli dai semafori meridionali.

Il partito giallo si dirigeva a maestro con probabile intento di minacciare l'alto Tirreno.

### Il Congresso eucaristico

Ci telegrafano da *Orvieto, 5 sett., sera*:

Stamane in chiesa di San Francesco, addobbata artisticamente a sala, si inaugurò solennemente il Congresso eucaristico. Vi assistettero quattro cardinali, trentadue vescovi, moltissimi sacerdoti e laici.

Il cardinale Parocchi, presidente onorario, pronunziò un discorso applauditissimo, ispirato a pensieri di ordine e di pace. Parlò pure acclamato il vescovo di Orvieto. Poscia i congressisti si recarono processionalmente al palazzo dei Papi per inaugurarvi l'apertura dell'Esposizione eucaristica.

Sono giunti moltissimi forestieri.

### La rotta della Cembalina
### Prinetti a Bologna — Provvedimenti

Ci telegrafano da *Bologna, 5 sett., sera*:

Il ministro Prinetti ha conferito stamane con Bacchelli, presidente della deputazione provinciale di Bologna e con Isolani, presidente dei consorzi bolognesi, concordatisi per la chiusura temporanea della Chiavica della Martinella. Questo provvedimento recherà grande beneficio ai luoghi inondati.

Dal presidente della deputazione il ministro ebbe notizia dei desiderii e dei bisogni della provincia di Bologna specialmente in relazione agli argini del Reno. Erano presenti alla conferenza gli ufficiali del genio civile del compartimento.

Il ministro ricevette poi una deputazione provinciale di Ferrara, composta dei presidenti del Consiglio provinciale e della deputazione provinciale Cavalieri e Gatti Casazza, dei sindaci di Ferrara e Argenta, dei deputati Giorgio Turbiglio e Martinelli a cui ripetè le assicurazioni precedentemente, date e confermò essersi deliberata la chiusura della Chiavica invocata dai ferraresi.

Alle 1 pom. il ministro, accompagnato da Bacchelli e dal consigliere delegato reggente la prefettura, si è recato a visitare i lavori della chiusa di Casalecchio. Lo attendevano sul luogo gli ingegneri dell'ufficio tecnico provinciale Brunelli e Boriani. Il ministro osservò minutamente i lavori, ed elogiò la bellissima opera eseguita dalla provincia. Si recò quindi a visitare il nuovo istituto ortopedico Rizzoli.

Alle 1.50 il ministro ripartì direttamente per Roma.

### La morte del Lega

Ci telegrafano da *Sassari 5 sett. mattina*:

E' morto Paolo Lega, quello che attentò alla vita di Francesco Crispi. Era rinchiuso nello stabilimento penale di S. Bartolomeo.

### La storiella del francese arrestato a Fenestrelle
### Una conferenza di Costa a Portacomaro
### Cinque morti avvelenati dai funghi

Ci telegrafano da *Torino. 5 sett., sera*:

*(Zuccaro)* Fece il giro di tutti i giornali negli scorsi giorni la notizia che a Fenestrelle era stato arrestato quale sospetto di spionaggio, un capitano francese, certo Randon. Invece non era che una fiaba, per lo meno un ricamo su un incidente di niuna importanza. Il fatto è avvenuto così. Il brigadiere dei carabinieri arrestò uno vicino a Perrero che si dichiarò chiamarsi Adriano Roland, abitare a Torino quale agente di vendita semebachi, mentre un tempo era stato tenente della marina francese. Condotto dai carabinieri a Perrero davanti al tenente Ferrero, e riconosciute vere le generalità del Roland, venne senz'altro subito dopo lasciato libero così che potè continuare il loro viaggio a Torino, sua vera dimora.

— Domenica ventura l'onorevole Costa si recherà a Portacomaro vicino ad Asti, a tenervi una conferenza socialistica.

— Nello stesso giorno in cui ad Issel — di Val d'Aosta — come vi telegrafai l'altro giorno, moriva avvelenata dai funghi la contessa Riccardi, la famiglia Rossi, cioè quattro figli morivano a Centallo pure avvelenati dai funghi. Ed oggi giunse notizia che anche lo zio dei quattro figli Rossi morì avvelenato. Cinque morti per avere mangiato funghi!

### Uccisa con una pugnalata

Ci telegrafano da *Genova 5 sett., mattina*:

Maria Berlingieri, avvenente vedova trentenne, nata da buona famiglia e per disgrazie costretta a fare la venditrice ambulante, da tre anni avea relazioni col parrucchiere ambulante Gaetano Noli. Questi, oltre al farsi mantenere, la percuoteva giornalmente. La Maria, stanca, da pochi giorni abbandonò l'amante, che, per vendicarsi, iersera, alle 11, in piazza Nuova, la freddava con una pugnalata alla mammella destra. La disgraziata lascia tre figli in tenera età. L'assassino è latitante.

### Giornalismo italiano

Scrivono da Milano:

Si fa insistente la voce che l'ex-deputato Comandini, già direttore del *Corriere della Sera*, poi del *Corriere del mattino* e attualmente della *Sera*, stia per abbandonare questo giornale per riprendere la direzione dei servizi di corrispondenza da Roma al *Corriere della Sera*. Uso questa lunga locuzione perchè era quella che egli aveva adoperata quando — eletto deputato — da Milano, dov'era direttore del *Corriere*, era passato a Roma e ne era divenuto corrispondente politico.

*Chi legge la* Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

### Le donne omicide
### Uccisa dalla cognata

Dalle cronache napoletane di ier l'altro:

Ieri mattina, di buon'ora, i piccoli cugini Nicola e Saverio Pesce, entrambi minori dei dieci anni, si divertivano a giuocare alle noci, in prossimità della loro abitazione, nel comunello di Frignano.

Per futili motivi, intenti nel computare i punti, i due ragazzi si bisticciarono fra loro e si scambiarono pure dei pugni, facendo accorrere le rispettive madri, Maria De Cicco e Raffaela Pesce.

Nel difendere i propri figliuoli, le due cognate presero a quistionarsi; ma pel momento, interpostesi altre donne del vicinato, il litigio non ebbe seguito e ciascuna andò via per le sue faccende.

Ma quando tutto pareva dimenticato, la vendicativa Raffaela Pesce, armatasi di un lungo coltello, aggredì proditoriamente alle spalle la De Cicco e le vibrò un tremendo colpo alla schiena, perforandole il polmone.

La disgraziata emise un lungo gemito e stramazzata nel proprio sangue, dopo mezz'ora cessò di vivere.

Al clamore della baruffa accorse intanto una figliola dell'uccisa, a nome Nicoletta; ma la furibonda Pesce conciò anche lei in malo modo con due coltellate alle braccia, tentando poi di fuggire. Fermata però dai paesani, la perfida donna fu tratta in arresto e consegnata al comando locale dei carabinieri.

La ferita Nicoletta, condotta in Napoli, fu medicata ai Pellegrini.

### CRONACA DEL MARE

*Montevideo* 5 — E' giunto il piroscafo *Perseo*.

*Hong-Kong* 5 — Il piroscafo *Letimbro* è partito per Singapore.

*Montevideo* 5 — La *Regina Margherita* è partita per Rio Janeiro.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Domenica 6 settembre: S. Samuele p.
Lunedì 7 settembre: S. Antonino m.
Sole leva ore 5 m. 41 — tram. ore 6 m. 38

## LA FERROVIA DELLA VALSUGANA
### Polemica

Dall'egregio ing. Colle riceviamo questa lettera che ci affrettiamo a pubblicare:

*Bassano Veneto, 4 settembre.*

*Egregio Direttore,*

E' la terza volta in pochi giorni che disturbo la ospitale *Gazzetta* con miei scritti, spero sia l'ultima, almeno per la questione della ferrovia diretta Mestre-Castelfranco-Bassano, che tanto sta a cuore all'*Adriatico*.

L'*Adriatico* vuol fare i bussolotti, ma la biscia becca il ciarlatano; si ostina con un 55 che non è più un cavolo ma una carota donata ai suoi lettori. Studi l'abbaco e vedrà che il conto non dà il risultato da lui esposto, ma che il numero che risulta dà piena ragione alla mia tesi, la quale in altri tempi era accettata da certi Cavour, Paleocapa e Menabrea, gente che ora da molti è dimenticata e che campionavano il metro, come io faccio.

In Italia si ha un grossolano pregiudizio, ed è di ritenere che le ferrovie sieno il fattore principale dello sviluppo commerciale ed industriale del paese; perciò molte autorevoli persone favorirono il movimento costruttivo ferroviario nel convincimento di giovare al benessere della patria. Oggi i groppi sono venuti al pettine, e senza disconoscere l'importanza economica e sociale di queste potenti arterie, ma dimenticando un po' troppo il mare che ci circonda, ed i canali che ci solcano, ci siamo trovati ingolfati nei debiti e colla necessità di tassare gravosamente proprietà ed industrie, che colle ferrovie credevamo di favorire e che essenzialmente per esse ne riescono oppresse.

Le ferrovie certamente nella vita di uno stato rappresentano un bisogno, come nell'agricoltura è un bisogno lasciare del terreno incolto, e su di esso dare il passaggio alle acque ed alle strade campestri, ma nessun agricoltore si è mai sognato che aumentando oltre la stretta necessità le strade di campagna, per quest'aumento i raccolti saranno più abbondanti. Per le ferrovie il paragone regge e calza, ma il ragionamento non si è seguito.

A promuovere la ricchezza e la produttività di uno Stato le ferrovie non bastano, come non sono sufficienti a sviluppare l'ubertosità del suolo le strade; altri sono i fattori necessarii a raggiungere lo scopo.

In Italia vediamo annualmente migrare a mille e mille i lavoratori che vanno a cercare in terre a loro ignote un tozzo di pane dalla patria a loro negato, e che spesso anche dalle pretese nazioni civili viene a loro barbaramente contrastato o bagnato col sangue; una causa di ciò è il timido e scarso capitale italiano che sottratto alla vita del paese, dorme l'alto sonno dei morti, rinchiuso in pochi forzieri. Non è certo col creare nuove passività allo Stato, il modo di infondere lena ed ardire al capitale che diventerà sempre più pauroso col crescere dei nostri errori economici.

Queste sono le considerazioni che mi spingono fra gli oppositori della ferrovia Mestre-Bassano. Per il suo interesse io credo che Venezia abbia ben altri modi di spendere proficuamente i propri denari che gettarli in un impresa atta a favorire le baldorie autunnali.

Il Governo più che disinteressarsi farebbe bene a opporsi con tutta l'energia dimostrata dal Prinetti, perchè questo bizzarro puledro che si chiama Italia fu troppo a lungo guidato da ombre di cocchieri, che avevano ombre di redini ed ombra di frusta. E' tempo che la stampa, per l'alto suo ministero, funga da frusta reale, le Camere da redini sane e robuste, ed il Governo certamente potrà essere allora un effettivo e valido auriga.

Grazie distinte

*Devot.*

Ing. G. COLLE.

**Ospiti illustri** — Ieri, come annunciammo, giunsero qui col treno di Vienna delle 2.40 il granduca Sergio Alessandrovich di Russia e la sua augusta consorte principessa Elisabetta Feodorowna.

Insieme a loro giunsero a Venezia il granduca e la granduchessa di Darmstadt, loro cognati.

Come dicemmo, i primi presero alloggio al *Britannia*, i secondi all'*Europa*.

Del seguito dei granduchi Sergio e Elisabetta Feodorowna, fanno parte, la principessa Lobanoff, dama d'onore della arciduchessa, il colonnello Gadon e il generale Stepanoff.

Dei duchi di Darmstadt, la principessa von Battenberg, il barone von Riedesel e il sig. Hugo Erskime Wenyss.

Erano ad ossequiarli alla stazione il comm. Sundy, console russo, il cav. Angelini, pel prefetto indisposto, il questore comm. Marchioni, il comm. Barozzi, il cav. Zezzos, cancelliere della Comunità greca e il pittore cav. Prosdocimi, al quale il granduca Sergio diede in passato prove di ammirazione e di simpatia.

Il console offrì alla granduchessa Elisabetta Feodorowna uno splendido *bouquet* di fiori.

I granduchi si tratterranno a Venezia oltre quindici giorni.

— Oggi, proveniente da Genova, col treno delle 6.45 pom. giungerà con seguito il principe Balduino, conte di Fiandra, fratello di Leopoldo Re del Belgio.

S. A. il principe Balduino, Leopoldo, Filippo, Maria, Carlo, Antonio, Giuseppe, Luigi nacque il 3 giugno 1869.

Alloggerà all'albergo *Danieli*.

— Ieri sera col treno delle 6.45 da Milano giunse S. E. Beernaert, ministro belga. — Scese all'*Europa*.

**Per i forestieri** che arriveranno oggi coi treni speciali da Milano e da Bologna è stata organizzata una gita da Venezia a Trieste col piroscafo del Lloyd che partirà da Venezia martedì mattina alle 8 precise e ripartirà da Trieste lo stesso giorno a mezzanotte. Biglietto andata-ritorno L. 15.

**Ancora della incubatrice dei bambini** — Ci scrivono e volentieri pubblichiamo:

« L'egregio dott. Amedeo Levi, dopo aver letto in un giornale di Parigi alcune cifre sulla mortalità infantile, a proposito della inaugurazione di una prima mostra d'incubatrici, scrive sulla *Gazzetta di Venezia* del 4 settembre un cenno sulla incubatrice dei bambini.

Facendo plauso all'egregio mio collega di aver reso edotto il pubblico di questo eccellente mezzo d'allevamento dei bambini nati avanti termine, mi permetto aggiungere al suo articolo qualche cenno in proposito, e più che tutto alcune nozioni storiche che riguardano Venezia sull'uso di detta incubatrice.

Non farò questione se l'idea della incubatrice appartenga veramente al Tarnier di Parigi, al Godson di Londra od all'Hearson; certo si è però che il Tarnier la volgarizzò in Francia, e a coadiuvarne il successo v'aggiunse il *garage*, ossia l'allattamento artificiale mediante un semplice apparecchio. L'uso dell'una e dell'altro rimonta al 1884, e nel luglio 1885 il Tarnier faceva all'accademia una accurata relazione e presentava nel tempo stesso due bambini, dei quali uno gemello, nati a sei mesi circa, del peso fra i 1020 ed i 1100 grammi, e che rimasero nella *couveuse* per sei settimane circa.

In quell'epoca appunto io frequentavo le cliniche del Tarnier e del Pinard ed ebbi campo di vedere sul sito codeste cure speciali date ai bambini nati avanti termine. Ritornato a Venezia feci costrurre dalla ditta Pasqualin e Vianna un'incubatrice sul modello del Tarnier, modello gentilmente offertomi dall'egregio professore, ed ebbi occasione di servirmene qualche volta nella pratica privata, aggiungendo all'uso della *couveuse* anche il *gavage*.

Se i nuovi ritrovati della scienza messi in uso da modesti professionisti possono rimanere sconosciuti al pubblico, ciò non dovrebbe essere pel medico, specialmente per quello che si occupa e scrive in argomento. Di più mi consta che l'incubatrice da varii anni si trova nel nostro Istituto di maternità all'Ospitale, dove certamente sarà stata adoperata quando il bisogno lo richiedeva.

Questo è quello che più che tutto m'importava far conoscere al mio egregio collega, e cioè che se, in Italia sulla incubazione dei bambini s'è fatto pressochè nulla, qui a Venezia la si conosceva e venne messa in pratica da oltre una diecina di anni.

Dott. MARTA. »



**La Società Reyer a Treviso** — Questa Società come abbiamo annunziato prenderà parte al concorso ginnastico di Treviso nei giorni 6, 7 ed 8 corr.

*Nella gara A* prenderanno parte i sigg. Antonio Bon, Cesare Mander, Agostino Zanirato, Tito Tamburlini, Aristide Montalbotti, Massimo Foa, Pietro Mazzoni, Pierro Palo ed Umberto Piazza;

*Alla gara B* prenderanno parte i sigg. Giuseppe Malgarotto, Giuseppe Ponti, Ettore Zonca, Primo Zonca, Mario Dal Gobbo, Francesco Loschi, Dante Bassano, Giuseppe Crovato e Antonio Zanetti.

Questi nove sono tutti ginnasti che si presentano per la prima volta a concorsi.

Tanto i primi che i secondi furono istruiti dall'instancabile maestro Arnoldo Cibin, che per questo concorso creò anche due figurazioni al bastone Jagher.

I ginnasti partirono ieri sera alle 6.20, dovendo stamattina stessa alle 6 concorrere per primi alla sbarra fissa.

Ai campioni della *Reyer* un solo augurio: che il loro ritorno da Treviso sia trionfale come quello dalle regate di Como della *Bucintoro*.



**Scuola superiore di commercio** — L'*Educazione del Popolo*, un giornale bimensile genovese, stampa un articolo sulla Scuola di commercio di Genova, degno di nota anche per noi.

Esso scrive:

« La nostra Scuola Superiore di commercio e di applicazione per gli studii commerciali, ebbe quest'anno ben sovente richiesta di suoi licenziati da importanti amministrazioni commerciali e industriali, e si trovò più di una volta nella impossibilità di corrispondere alle domande per la mancanza di giovani disponibili.

« Siamo ora lieti di annunciare che la Società di Navigazione generale italiana ha fissato come suoi impiegati tre dei licenziati della Scuola, i signori ragioniere Dionigi Biancardi, rag. Ettore Marcenaro, rag. Diocle Paris.

« Il comm. Piaggio, direttore della Navigazione Generale, ed il cav. Sabbadini, ispettore, affermando il loro intendimento di chiamare a far parte del personale loro dipendente dei giovani che abbiano seguito un corso superiore di studii, dimostrarono di saper apprezzare altamente il valore dei licenziati della Scuola Superiore di commercio, al progresso della quale non possono che contribuire queste attestazioni di fiducia nei suoi allievi, tributate da una così importante Società. Con essi ci rallegriamo, augurando che, soddisfatti della prova, continuino ad appoggiare la Scuola Superiore di Commercio richiedendo da questa istituzione buona parte del personale amministrativo occorrente alla Società di Navigazione.

« E vorremmo che il buon esempio da loro dato fosse imitato da molte Ditte ed Istituzioni commerciali della nostra città. »

Citiamo l'articolo del giornale genovese, perchè anche qui abbiamo una Scuola Superiore di commercio, la quale può benissimo approfittare dei posti che possono occorrere alla N. G. I. — avendo questo amministratore delegato intenzione di non valersi di altri elementi.



**Università di Grenoble** — Il Consolato della Repubblica francese in Venezia trasmise alla Camera di commercio la notizia che in Grenoble si è istituito un Comitato di patronato degli studenti stranieri, sotto la presidenza d'onore del Rettore di quella Università e del Maire della città stessa.

Scopo di tale Comitato è quello di invitare i giovani a recarsi a compiere i loro studi a Grenoble, dando ad essi ogni appoggio morale, e tutte quelle indicazioni che possono riuscire utili sia dal lato degli studi che della vita materiale.

A tale notizia il Consolato menzionato unì pure il programma degli studii che si compiono in Grenoble, programma che gli interessati possono esaminare presso la Camera di commercio suddetta.

**Il congedamento della classe anziana** — Colla data del 2 settembre hanno avuto principio le operazioni per l'invio in congedo illimitato:

*a)* dei militari di prima categoria della classe 1872 con la ferma di quattro anni;

*b)* dei militari di prima categoria della classe 1873 con la ferma di tre anni;

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 26

A. RICHARD

## DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Qualche volta anche il provinciale di recente sbalzato in Parigi, ed ancora gonfio e vanaglorioso dei piccoli successi ottenuti nella sua patria presso le sempliciotte dame delle vicinanze, entrando con aria goffa e sfrontata faceva le sue compere, le pagava il doppio del loro valore, ed usciva collo sciocco sorriso dell'orgoglio soddisfatto che crede di aver fatto un buon mercato, lanciando una occhiata col favore di uno scudo.

Quanti di questi signori colla borsa piena di denaro, gettavano con maestosa negligenza un pezzo d'oro sul banco per abbagliare la vispa sartina colla vista del metallo seduttore, e per avere il piacere di ricevere il residuo di grossi pezzi, e di toccare la cima delle sue belle manine! Poscia usciti dalla bottega correvano dal cambio-valute a cambiare gli scudi ritornati con un altro napoleone d'oro. Questi buoni ragazzi venivano accompagnati fino all'uscio, salutati con una graziosa riverenza; poscia si soffocava a stento le risa ritornando al proprio posto, ed il più delle volte facezie ed epigrammi erano la ricompensa della loro generosità, della loro ridicola albagia.

Ben sovente la cosa non s'arrestava qui; un'ora dopo la partenza d'uno di questi signori, veniva una vecchia donna coperta d'uno sciallo color vinaccia, e d'un cappellino antico a mille colori, che domandava mille bagattelle, faceva aprire tutte le scatole, dispiegava tutte le mercanzie, incomodava tutte le operaie e trovava il momento opportuno d'insinuare alle orecchie d'una di queste damigelle due o tre parole il di cui effetto le sembrava immancabile: un conte, un sottoprefetto, un deputato, un capo divisione, un *cachemire*; poscia si ritirava senza nulla comperare avendo però cura di lasciarvi cadere il suo indirizzo.

Tutte queste cose venivano riportate ad Enrichetta, tutte... almeno io amo di crederlo, perchè non si videro giammai le operaie di Parigi porgere l'orecchio a simili proposizioni!

Siccome non vi sono più le leggi di sacrilegio per i signori nobili, noi ci permettiamo pertanto di presentare un campione dello stile e della galanteria d'uno di loro. Eccovi la lettera che fu rimessa a Clara il terzo giorno della sua entrata nel lavoratorio e verso tre ore e 25 minuti dopo mezzogiorno. L'originale di questa lettera è nelle nostre mani; l'avemmo da uno studente in legge al quale l'aveva rimesso Enrichetta. Lo stile e l'ortografia ci parvero meritevoli di conservarlo:

« *Mademoiselle!*

« Si un disuer chez le restaurant proschain, une losge an tèastre à vostre goust, et une nuyt dans mon hostel peuvent vous estre agreables avec la prospective d'un schall des Indes, je vous invite a me le fair savoir.

« J'ai l'honneur d'estre, mademoiselle, vostre treshumble e tres-obeisant serviteur

BARON DE LA TRUFARDIERE
Anciau gentilhomme perte coton, et grand officier du gobetest. »

Eccovi la risposta di madamigella Clara:

« *Monsieur le Baron!*

« Je responds a votre èpistre, que je ny veulx ny de votre disner, ny de votre losge, ny de vostre chal, ny de votre list. Du reste, je suis vostre servante.

CLARA, *Conturier*. »

Frattanto la memoria di Federico si cancellava dal cuore di Clara, e ben ne aveva ragione. Ciascun giorno ella sentivasi crescere il desiderio di rimpiazzarlo e... aveva torto? non oserei dirlo. I suoi occhi si alzarono con minor timidezza ed indifferenza sugli amatori, dei quali la bottega era incessantemente piena. Non aveva che a gettare il fazzoletto, ma ella esitava. Clara voleva essere amata. Avrebbo arrossito di prodigare i suoi favori alla ricchezza ed al libertinaggio: era l'amore che desiderava.

In questa disposizione d'animo, di mente e di cuore, perchè non si sa quale dei tre guidi le donne, in questa disposizione, dico io, le sciocchezze dei provinciali, le insinuazioni dei sensali, le missive del Barone de la Truffardiere, la prospettiva anche dei cachemiri, non erano sufficienti a corromperla. Erano attenzioni, premure, cure, del sentimento infine ch'ella domandava. Era ben difficile ad essere accontentata, madamigella Clara!

Un giorno credette d'aver trovato tutto quanto ella desiderava; un bel giovine dal corpo slanciato, dagli occhi bleu, i capelli pettinati da Plaiser, l'abito uscito dalle mani di Stanb e le scarpe verniciate dal magazzino di Saleoski, veniva tutte le mattine a comperarvi qualche bagatella. Anelli in tutte le dita, bagatelle d'oro ai manichini della camicia, l'occhialino d'oro guarnito di zaffiri, un lindo cappello completava il suo vestiario. Era ordinariamente la parata d'un vanaglorioso, il signor Alfredo non sembrava però esserlo. Figlio d'un ricco banchiere, portava tutti questi ornamenti con negligenza ed indifferenza, senza attaccarvi più importanza che si conviene.

Clara e la pensierosa Amelia erano sempre le prime al lavoro; le altre ci venivano più tardi che potevano. Enrichetta non discendeva che dopo colazione, ed il signor Alfredo che senza dubbio aveva ciò rimarcato, e che d'altronde aveva l'abitudine d'alzarsi di buon'ora, si presentava nella bottega nel momento che le due giovinette erano sole. Amabile con ambidue, famigliare senza impertinenze attribuiva a Clara la più gran parte delle sue attenzioni e questa ne risentiva una secreta soddisfazione.

In capo a poco tempo, ella era abbastanza inoltrata nella sua intimità. Gli raccontava sorridendo le tenere proposizioni che eranle indirizzate nella giornata. Il giovine l'ascoltava anch'egli sorridendo, e non testimoniava alcuna gelosia. Poteva egli esser geloso di simili rivali?

Eravi però un punto, sul quale Clara era molto più discreta; e forse se il signor Alfredo ne fosse stato istruito, forse non le sarebbe stato molto grato della sua discrezione.

Clara dormiva in una cameretta al quinto piano. Al disopra della sua dimora, e precisamente sotto il tetto, trovavasi una specie di solaio, luogo degno tutto al più d'un letterato a cui fosse stato negato il posto di censore, o di un ufficiale in riposo.

*(Continua)*

c) dei militari di prima categoria della classe 1874 con la ferma di due anni e dei militari della stessa classe e categoria stati designati per l'invio in congedo illimitato per anticipazione dopo due anni di servizio;

d) dei militari ascritti alla prima categoria della classe 1875 con la ferma di un anno come rivedibili;

e) dei militari di prima categoria appartenenti alla classe 1875 di qualunque ferma quali provenienti da leve anteriori come omessi, renitenti, ecc., che nel corrente anno abbiano compiuto o compiano il 39.o anno di età.

**Da Venezia a Cettigne** — Si sta organizzando una gita da Venezia a Cettigne, per la quale saranno distribuiti biglietti diretti anche dalle stazioni di Milano, Bologna, Verona, Parma, Piacenza, Modena, Vicenza, Padova. Da Venezia a Cattaro, toccando Ancona, si impiegheranno circa 20 ore.

Il comm. Bianchi, nostro ministro al Montenegro, ha scritto al cav. De Paoli, organizzatore della gita, di avvertirlo in tempo quando avrà luogo la gita per poter prendere le opportune disposizioni.

**Ai nostri corrispondenti e collaboratori** rinnoviamo la preghiera di mandarci i loro scritti, stesi su di *una sola facciata del foglio*, perchè se lo sono anche a tergo fanno sciupare inutilmente del tempo prezioso ai nostri operai.

**Tormenti indecenti e tormentati** — Nel dare pubblicazione alla lettera, che segue, dobbiamo rilevare che il giustissimo reclamo, che vi è contenuto, si può estendere per moltissimi campi e calli centrali della città, per i quali dalle prime ore della sera fino alle due ant. ronza uno stuolo di... peripatetiche indigene od originarie dalle città limitrofe.

E' la recrudescenza periodica, che si rinnova sempre quando la sorveglianza si crede superflua per l'apparente riserbo di queste disgraziate: — e un esempio lo dà immancabilmente tutte le notti il Campo di S. Stefano, dove staccatesi dalle calli vicine, vi affluisce per lo meno una mezza dozzina di queste industrianti, che fanno tappa sulla base dell'antenna e attorno il monumento a Tommaseo, tendendo il paretaio ai passanti.

Dopo ciò, ecco la lettera:

*Egregio sig. Cronista*

A nome degli abitanti del circondario di San Giuliano, prego la di Lei ben nota gentilezza a voler nel suo diffuso ed apprezzato giornale, richiamare l'attenzione del R. questore, affinchè provveda al libero passaggio nelle calli Segretarii, Specchieri, Strazzaroi e Sottoportico Cà Balbi, dove una turba di vestali, coi loro motti e parole, scredita il decoro e la gentilezza veneziana, quando non si permette di sbarrare la via alla gente che rincasa.

Con perfetta stima e doveroso ringraziamento.

(*Segue la firma*)

**Un cavaliere... villano** — L'altra notte verso le due, gli agenti di P. S. di Cannaregio trasportarono all'ospedale per esservi trattenuta la... peripatetica Teresa Pizzuti, trentenne, abitante in Calle della Testa.

Mentre gironzava per le strade, un individuo, che dice di non conoscere, le diede un pugno al sopraciglio sinistro.

**Sul lavoro** — Ieri mattina alle dieci il muratore G. Maria Buricana da Budoia (Udine) domiciliato qui a S. Pantaleone 5954, cinquantenne, mentre lavorava su una armatura colossale all'esterno del palazzo Martinengo a S. Caterina, cadde accidentalmente e riportò una ferita alla fronte e piuttosto grave.



**R. Marina** — Coll'11 corrente passerà in armamento a Spezia la r. nave *Volta* col seguente Stato maggiore: capitano di fregata Rossi Giuseppe, comandante; tenente di vascello Bonacini Azeglio, ufficiale in 2°; tenente di vascello Magliozzi Riccardo; sottotenenti di vascello Foschini Antonio, Michelagnoli Mario, Cipelli Carlo; capomacchinista di 2.a cl. Pinto Gennaro; medico di 2.a cl. Cavalli-Molinelli Achille; commissario di 2.a cl. Praloran Leone.

I sottotenenti di vascello Ruta Eduardo e Ferrero Giulio sostituiranno sulla *Confienza* e sul *Tripoli* gli ufficiali di pari grado Foschini e Michelagnoli.

Il guardiamarina Rayneri Mario sbarcherà dall'*Italia* e si recherà a Spezia per imbarcare sul *Marco Polo*.

L'*Eridano* è partito da Castellamare per Spezia; il *Garigliano* è giunto a Taranto.

— Per un errore materiale fu stampato il nome del *Galileo*, che è a Costantinopoli, anzichè del *Baleno*, nella cronaca di ieri che narrava di una escursione in mare con a bordo la famiglia dell'ammiraglio inglese John Fisher.

**Il *Tarifa* libero.** — Dicemmo ieri del piroscafo inglese *Tarifa*, incagliatosi in prossimità della diga del Lido.

Riusciti vani i tentativi fatti alle nove dai rimorchiatori *Spiro*, *Italia* e *Giovannina* per liberarlo, si tentò invano anche di alleggerirne il carico. Allora verso le undici dell'altra sera, fu recato sul luogo il rimorchiatore *N.* 11 della R. Marina e finalmente coll'aiuto degli altri tre summenzionati, in mezz'ora si riuscì a smuoverlo.

L'esito dell'operazione però stava per riuscire fatale. Il piroscafo *Tarifa* era stato legato con una corda al maniglione di ferro del rimorchiatore *N.* 11 e quando si sentì libero, avanzò con tutta forza, attraversando la strada al rimorchiatore mentre la corda lo teneva sempre legato. Tutto il fianco destro del rimorchiatore s'inclinò così che l'acqua penetrò nella macchina. Fu un momento terribile per l'equipaggio: o gettarsi tutti in acqua o affondare insieme al piroscafo.

Fortunatamente la corda che lo legava non oppose più resistenza, non sappiamo se per essersi rotta o per essere stata snodata e così mentre il rimorchiatore si raddrizzava, il *Tarifa* riescì a distaccarsene.

A quanto pare, il rimorchiatore non avrebbe sofferto avarie.

**Comunicati** — *Buona usanza* — La famiglia Rag. Antonio Scarabellin fu Agostino, in luogo di torcia ai funerali della compianta signora Anna Paccanari, offrì all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* Lire 5.

*Società maestri in conterie* — Annullate le elezioni di domenica scorsa, il Consiglio della Società indice le nuove elezioni per martedì 8 corr. con due seggi, uno a Venezia e l'altro a Murano.

Quei soci che non ricevessero l'invito, potranno ritirarlo alla sede della Società in Camera del Lavoro.

Le urne resteranno aperte dalle 9 alle 3 pom.

**Stato civile** — Nascite del giorno 5 settembre Maschi 6 Femmine 9 — Denunciati morti 0 — Totale 15.

*Matrimonii*: Milani Giovanni, negoziante mobilie, con Borgato Elisabetta casalinga, celibi — Maggioni Gio Batt., impiegato, vedovo, con Catterini Emma, benestante, nubile — Chiechisiola Attilio, scultore in legno, con Vettor Antonia, cucitrice, celibi.

*Decessi*: Longato Braghin Luigia, di anni 48, coniugata, già villica, di Valliera d'Adria — Rappo Maria, di 19, nubile, ricoverata, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto di anni 5.

**VENDITA QUADRI.** — Lunedì 7 corrente alle ore 10 seguirà alla R Dogana della Salute la vendita per asta giudiziale di due quadri artistici.

## NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

Chi *primo* più non è, l'*altra* la fuggi,
Chi è colto dal *total* par che si struggi.

*Spiegazione della Sciarada di ieri*: CIMA-BUE.

# CRONACA DEI TEATRI

**Novelli «Ladro» a Ferrara** — Ci telegrafano da Ferrara 5, sera:

« Al *Tosi Borghi* stasera Novelli ha recitato il *Ladro*. Il successo è stato entusiastico. Applausi continui — molte chiamate. »

**La «Lucia» a Pordenone** — Ci telegrafano da Pordenone 5, sera:

(*d. P.*) Splendido successo la prima della *Lucia*. La Tetrazzini fanatizzò e fu festeggiatissima. Il nostro Cesari buonissimo. Zerni e Fabri bene. — I cori e la messa in scena ottimi. Festeggiato pure il maestro Galeazzi colla sua brava orchestra.

**Teatro di Adria** — Ci scrivono:

Ieri sera prova generale della *Norma*. Nel complesso non vi è che da lodarsi; particolarmente ove si consideri che lo spettacolo venne messo in scena in tutta fretta e con pochissime prove.

A parte la nota valentia del maestro Abati, non vi ha dubbio che orchestra e cori incontreranno la piena soddisfazione del pubblico.

Quanto ai cantanti, alla prima esecuzione il giudizio sarà più positivo; ed è sperabile che, vinte talune difficoltà, anche da questo lato lo spettacolo riesca attraentissimo.

**Il «Nerone» di Boito** — Telegrafano da Milano 3 al *Pungolo Parlamentare*:

« Posso assicurarvi che Arrigo Boito ha terminato il *Nerone* in lezione definitiva. Purtroppo però, data la mia conoscenza dell'illustre autore, non posso dirvi se e quando l'opera verrà data. »

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom.:

1. Marcia *Defilè*, Valente — 2. Waltz *Gli spiriti di vino*, Fahrbach — 3. Preludio e duetto *La contessa d'Amalfi*, Petrella — 4. Preludio e finale III *La Traviata*, Verdi — 5. Epilogo *Mefistofele*, Boito — 5. Sinfonia *Mignon*, Thomas.

## Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

**Salone di Lido** — Concerto 2 1/2 alle 5 1/2

**LOTTO — Estrazione del 5 settembre**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 76 | 7 | 36 | 28 | 77 |
| BARI | 12 | 26 | 1 | 53 | 50 |
| FIRENZE | 75 | 24 | 81 | 1 | 19 |
| MILANO | 44 | 48 | 89 | 73 | 34 |
| NAPOLI | 35 | 89 | 13 | 55 | 23 |
| PALERMO | 63 | 66 | 70 | 48 | 73 |
| ROMA | 10 | 31 | 53 | 38 | 68 |
| TORINO | 42 | 53 | 47 | 81 | 52 |

# CORRIERE GIUDIZIARIO

## Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

**Diffamazione e riconciliazione**

Il cav. Angelo Poli di Chioggia, in seguito a querela presentata dall'ingegnere Poliuto Bonivento, pure di Chioggia è chiamato a rispondere del reato di diffamazione continuata, per avere in Chioggia, in ripetuti incontri dal mese di gennaio al luglio del corr. anno, parlando con più persone, attribuito all'ingegnere Poliuto Bonivento, il fatto diffamatorio, di avere offerto a lui il suo voto ed il suo appoggio incondizionato per la riuscita della candidatura dell'on. Galli nelle ultime elezioni politiche, purchè gli avesse fatto ottenere un lavoro che doveva essere affidato all'ing. Marchat, esponendo con ciò il querelante al disprezzo pubblico, offendendone la riputazione.

In occasione poi di queste elezioni il cav. Poli capitanava il partito del Galli, mentre quello dell'avversario aveva a capitano il Bonivento.

Di Chioggia, per questo processo interessante e per la specie e per le persone, era venuta qui una larga rappresentanza; e se ad essa fu tolto lo spettacolo piccante del dibattimento, fu dato quello, preferibile in simili contingenze, della conciliazione.

Infatti per interposizione di comuni amici e degli avvocati, prima che fosse aperta l'udienza, sono corse trattative finite con una riconciliazione.

P. C. avv. Sarfatti; difensori avv. Diena e Nordio.

**Il solito ospite**

S'intende inquilino ladro. Questa volta è certo Antonio Carnielli, rimessaio, il quale ospitato in Marano da certo Luigi Braghin scassò una cassetta-salvadanaio rubandovi lire 34. Egli è confesso e si busca dieci mesi di reclusione.

Dif. avv. Marangoni.

**Gli immancabili**

Per oltraggi ai vigili, Enrico Dalla Pasqua si busca dieci giorni di reclusione e dodici della stessa pena il muratore Vittorio Dal Pra.

Presidente: Taglapietra; P. M.: Pedrassi.

## I CACCIATORI SENZA SELVAGGINA

### Le alterazioni barometriche

*Alberedo di Treviso, 3 settembre* 1896.

(*G.*) In quest'anno in cui il passaggio degli uccelli è quasi nullo, i cacciatori inviperiti e furibondi (e non hanno torto) si arrovellano per sapere almeno la causa della loro sventura, tanto più meravigliati, inquantochè le pianure dell'Alta Italia si presenterebbero favorevolissime alla permanenza dei palmipedi e beccaccini, essendo trasformate in estesi pantani causa le pioggie insistenti.

Ora l'esperienza di lunghi anni ha dimostrato, che gli uccelli emigrano sempre, partendo dal punto in cui il barometro è più alto e procedendo verso il punto in cui è più basso; questa regola è sicura ed infallibile, e talmente scrupolosa, che basta soltanto un giorno in cui il massimo barometrico cangi di posto, per produrre cambiamenti inaspettati: ora i lettori gettino uno sguardo sulla carta d'Europa, ricordandosi nello stesso tempo che la grandissima parte degli uccelli, che passano per l'Europa meridionale in estate-autunno, vanno a nidificare nell'antecedente primavera in quella immensa distesa di territorio che comprende la Scandinavia, la Russia settentrionale e la Siberia: ne avverrà di conseguenza, che al cominciare delle emigrazioni cioè verso il 20 luglio, il passaggio sarà abbondante se la pressione barometrica è alta sul circolo polare, e bassa in Spagna e sull'Atlantico; scarso, se accadde il contrario.

Ora in questo caro anno di grazia 1896, per una malaugurata bizzarria del tempo, il barometro fino dal 2 marzo si mantenne ostinatamente elevato sull'Atlantico, con oscillazioni dalle Ebridi alle coste della Spagna, e basso in Oriente con oscillazioni dall'Asia Minore alla Russia centrale, epperò attraverso l'Alta Italia, sempre dominata dal vento di ponente, non passarono finora che quei pochissimi uccelli che si fermano a nidificare in Inghilterra Francia e Spagna, e qualche nidiata di beccaccini che trovasi qualche volta sulle cime delle Alpi e dei Pirenei.

Gli anni scorsi invece per esempio il '95 e '94 accadeva bensì un caso simile, ma durava appena una quindicina di giorni, e poi la pressione cambiava in senso affatto opposto, e subito sopravvenivano il caldo, il bel tempo e gli uccelli, perchè bisogna anche notare per maggior disgrazia che, durante l'estate, i venti di ponente ci portano freddo e pioggia, perchè provengono dall'Oceano, mentre i venti di levante ci portano bel tempo e caldo perchè provengono dall'Austria e Russia, che in agosto hanno una superficie molto più riscaldata di quelle dell'Atlantico.

Dunque disgrazia sopra disgrazia; non basta camminare tutto il giorno per l'acqua alta, per uccidere a stento un paio di beccaccini e pochi voltolini; bisogna anche immolarci di pioggia fino alle ossa, e vestirci da inverno come fossimo in novembre, sempre avvolti in una atmosfera umida e fredda, e con una carestia di sole che per il mese di agosto è veramente fenomenale.

In mezzo a simili miserie, è evidente che ciò che più impensierisce i cacciatori, sia l'indovinare il segreto dell'avvenire.

Fino a quando durerà questo stato di cose, e quando cesseranno i venti di ponente, ed il massimo barometrico cambierà finalmente di posto, e dove andrà esso? Forse in Africa col minimo sul circolo polare (ottobre 1893) portandoci un caldo soffocante e pochissimi uccelli, ovvero in Germania (settembre 95) portandoci bel tempo sereno con notti fresche, ma non molti uccelli, o finalmente (guardate dove vanno a ficcarsi la fantasia e la speranza del cacciatore) si porterà sulla Lapponia col minimo in Spagna (ottobre 88) portandoci tempo freddo ed asciutto, e una quantità enorme di uccelli d'ogni specie? Ecco una serie di ipotesi che avviluppano la mente del cacciatore imprigionata dentro un cerchio d'incognite, che solo il tempo potrà dissipare.

Il passato si conosce, il presente s'indovina; che cosa sarà l'avvenire?.... e quando pure questo avvenire si conoscesse, in fin dei conti a che gioverebbe?.... La meteorologia è scienza dei fatalisti e dei disperati, e poco importa il sapere ogni giorno con precisione le condizioni atmosferiche e la temperatura d'Europa quando non si può in alcun modo modificarle; nessuna potenza umana può portare il più piccolo cambiamento ai fenomeni celesti e terrestri, e noi dobbiamo assistere ai capricci del tempo, e rassegnarci col fanatismo di un mussulmano.

Ecco le due prove alle quali è sottoposta la pazienza del cacciatore.

# SPORT

## Concorso ginnastico interprovinciale e gara nazionale di giuochi a Treviso

Abbiamo da **Treviso**, 5 settembre, sera:

(*u.*) Oggi, durante la giornata, arrivarono — come annunciai — le squadre dei ginnasti concorrenti, ricevute alla Stazione dalle Commissioni apposite della S. G. V. T. e dalla fanfara Turazza.

I ginnasti alloggiano militarmente nei locali dell'ex Raffineria.

Si annuncia anche l'arrivo di un'imbarcazione (4 vogatori e un timoniere) di canottieri triestini, che stanno risalendo il Sile.

Al Comitato giunsero altri doni per i premi: da S. E. il ministro del Tesoro — dall'on. Chiaradia — dalla Società Comense.

L'annunciato dono dei senatori veneti è stato consegnato ieri al Comitato dal comm. Pecile, a cui se ne deve l'iniziativa. Consiste in un bellissimo *remontoir* d'oro a doppia calotta — e concorsero a formarlo i senatori Rossi, Pecile, Breda, Michiel, Fornoni, Cavalletto, di Prampero, Lampertico, Manfrin, Camuzzoni e Santamaria-Niccolini.

La Giuria tenne oggi alle 5.30 una riunione preliminare nei locali dell'Asilo infantile.

***L'inaugurazione***

Sull'inaugurazione del Concorso ricevemmo ieri sera dal nostro corrispondente questo dispaccio:

**Treviso**, 5, *ore* 10.30 *p.*

(*u.*) L'inaugurazione del Concorso ginnastico è riuscita egregiamente.

Alle 7 le squadre concorrenti si radunarono alla palestra di via Cantarane, dove si formò il corteo, nell'ordine seguente:

Pompieri e guardie municipali — Banda cittadina — Bandiera della S. G. V. T. — Comitato — Autorità — Presidenza e rappresentanze Associazioni — 19 delle squadre concorrenti — S. G. V. T. — Squadra concorrente dell'Istituto Turazza, con banda e fanfara.

Moltissima gente assisteva al passaggio del corteo, che fra fuochi di bengala e al suono delle bande percorse via Cantarane, Borgo Cavour, via Canova, Duomo, Calmaggiore, Piazza, vie XX settembre, V. E. e Manin sostando al *Politeama Garibaldi*.

Qui i ginnasti occuparono la platea, mentre le loro bandiere furono fatte salire sul palcoscenico fra le autorità, il Comitato, la Giuria ecc. Affollatissima la loggia e occupati tutti i palchi. Figurarsi in loggione dove l'ingresso era libero!

Alla Presidenza sul palcoscenico, il cons. delegato cav. Londero, il Sindaco, l'on. Cerutti.

Parlò pel primo il co. Sigismondo Felissent, presidente del Comitato esecutivo, riassumendo il lavoro del Comitato e portando il saluto della S. G. V. T. ai ginnasti — e a lui seguirono, applauditissimi: il Sindaco, comm. Mandruzzato, presidente onorario del Comitato — il cons. delegato cav. Londero — l'on. Giuseppe Cerutti, deputato di Treviso — il dott. Müller, presidente della Giuria — e il cav. Guerra, rappresentante la Federazione ginnastica italiana, il quale annunziò che la Federazione, ammirando il modo con cui venne organizzato questo Concorso, assegnò alla S. G. V. T. una grande medaglia d'argento.

Poco dopo le 8 e mezzo la cerimonia era finita, e ginnasti, autorità e invitati si recarono alla Palestra dove venne offerta dalla S. G. V. T. una bicchierata. Fra tanta gioventù non fu certo l'allegria quella che fece difetto!

***Il programma d'oggi***

Oggi domenica, il programma reca:

*Ore* 6 *ant.* — Riunione delle squadre al Ciclodromo.

6 30 — Adunanza dei capisquadre nei locali dell'Asilo.

7 — Prima prova del saggio-rivista.

*Dalle* 7.30 *alle* 8.40 *ant.* — Concorso ginnastico: gare obbligatorie di squadre (elementari — marcie — evoluzioni — salto misto — esercizio libero), a cui sono iscritti: Ricreatorio, Scuole tecniche, Allievi Società, *Udine* — Scuole elementari, Istituto Turazza, *Treviso* — Scuole elementari, *Vittorio* — Società Reyer, *Venezia* — Società Umberto I, *Vicenza*.

*Dalle* 8.40 *alle* 9 *ant.* — Corsa di resistenza per le squadre delle gare obbligatorie e degli allievi.

*Dalle* 9 *alle* 11.40 *ant.* — Ripresa delle gare (marcie — salto — progressione alla sbarra) a cui sono iscritte le Società di: Treviso, Belluno, Schio, Codogno, Monselice, Bassano, S. Pietro in Engù (*Volontarii ginnastici*), Padova, Como (*Comense* e *Semplicitas*), Ferrara, Udine, Venezia (*Reyer*) e Milano (*Pro Italia*).

*Alle* 2 *pom.* sempre al Ciclodromo si comincia la *Gara nazionale di giuochi*: la *Palestra marziale* di Venezia eseguirà il giuoco delle *bandiere* e della *palla vibrata* — la Società di Udine il *tamburello* e il *calcio* (*foot-ball*) — quella di Ferrara la *palla vibrata* — la S. G. V. T. il *tamburello*, e l'istituto Turazza il *calcio* e la *corsa volteggio di gara*.

Seguiranno poi le *coppie* per il Campionato della *palla vibrata*.

*Dalle* 5 50 *alle* 6.30 *pom.* Corsa di resistenza per le squadre delle gare obbligatorie.

Dopo due ore di riposo, alle 8.30 pom. nella Palestra (Via Cantarana) vi sarà la gara libera di squadre, con questo programma:

1. S. Pietro Engù, bastone Jäger — 2. Bassano, id. — 3. Como (*Comense*), scherma collettiva col bastone — 4. Istituto Turazza (sezioni miste), appoggi Bauman — 5, Belluno, bastone Jäger — 6, Como (*Semplicitas*), clave — 7. Venezia (*C. Reyer*), figurazioni col bastone Jäger — 8. Udine (allievi della Società), appoggi Bauman — 9. Istituto Turazza (scuole elementari), figurazioni di esercizii a corpo libero e con appoggi — 10. Milano (*Pro Italia*), bacchetta — 11. Ferrara, combinazioni di esercizii agli appoggi, preceduto da marcie ginnastiche — 12. S. G. V. T. Salti e volteggi di squadra — 13. Codogno, combinazioni con bastone Jäger, manubri e appoggi — 14. Udine (R. Scuole tecniche) esercizii ritmici col bastone, con accompagnamento del canto *la palestra* — 15. Codogno (fuori gara) esercizii col bastone, con accompagnamento musicale.

## Il Congresso alpinistico

Ci telegrafano da *San Remo 5 settembre mattina*:

160 membri del Congresso alpino sono giunti nel pomeriggio dopo una splendida traversata, accolti dal la popolazione festante, e ricevuti dalle autorità; alle 5 pom. vi fu un brillante ricevimento in loro onore al Circolo Alberto Nota.

Poscia fuvvi pranzo offerto dal Municipio nel salone dei bagni con intervento delle autorità.

Parlarono applauditissimi il vice-presidente del Club Alpino, il sotto-prefetto ed altri inneggiando all'alpinismo ed alla direzione della sezione ligure promotrice del Congresso. Infine, applauditissimo, l'ingegnere Capponi annunziò la fondazione della sezione di S. Remo del Club Alpino.

Stamattina i congressisti proseguono per Valzala.

## Grande gara alle bocce

Ci scrivono da Pordenone, 5 settembre:

(L. de P.) Lunedì e martedì s'inaugurerà e compirà la terza grande gara popolare al giuoco delle bocce promossa da apposito Comitato, del quale è anima il sig. Mecchia conduttore dell'albergo *Alla Ferrata*.

Il successo grandissimo ch'ebbero le precedenti gare, alle quali presero parte i più forti giuocatori del circondario, daranno maggior importanza a quella di quest'anno, per la quale sono disposti premi bellissimi di oggetti di valore e denari.

Mi consta che si sono iscritti abilissimi giuocatori: c'è tempo per l'iscrizione fino alle 1 pom. di domani (domenica).

Vi terrò informati del risultato.

## NECROLOGIO

A Parma è morto Antonio Varni direttore dell'ufficio telegrafico — A Firenze il prof comm Pietro Dazzi direttore delle Scuole del Popolo — A Cremona il giornalista Dalmiro Consoli — A Comunuovo di Bergamo il coadiutore don Luigi Zanotti — A Mascali di Catania il sindaco cav. Luigi Zanglio.

A Creil è morto il celebre esploratore Vercepury, testè tornato da un viaggio in Africa.

A Boston è morto il famoso direttore di teatro John B Stekson — Ad Anversa il pittore Vittorio Lagye.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

***Bollettino Meteorico del 5 settembre***

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | ORE D'OSSERVAZ. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 60 54 | 60,13 | 59,76 |
| Termometro centig. al Nord | 19,8 | 22 7 | 24 2 |
| » » al Sud | — | — | — |
| Umidità relativa | 91 | 82 | 80 |
| Direzione del vento | SSO | S | SSE |
| Stato dell'atmosfera | 4 | 6 | 8 |
| Acqua caduta in mm | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 25 8 min. di oggi 18.8

**Probabilità**: Venti deboli varii; cielo sereno nell'Italia inferiore, vario al nord con qualche temporale.

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova**, 5 settembre — **Grosso furto** — La signora Rosa vedova Sacchetto — abitante in via Pinzocchere — avvertì la sparizione, dal cassetto di un *comò*, di un libretto della Cassa di risparmio rappresentante il deposito, da lei eseguito parecchio tempo fa, di lire diecimila.

Temendo di averlo collocato altrove e di non ricordarsene più, la signora Sacchetto cercò con diligenza il libretto, rovistando in altri mobili di casa.

Riuscita vana ogni ispezione, essa si recò alla Cassa di Risparmio per denunciare la scomparsa.

Ma, come fu all'Istituto di via Pozzo dipinto, la povera signora sentì rispondersi che la denuncia era perfettamente inutile perchè... le diecimila lire erano state già da qualche giorno incassate da ignota persona, mediante semplice presentazione del libretto. Si tratta appunto di libretto al portatore ed il pagamento era avvenuto regolarmente e senza difficoltà.

Ognuno può facilmente immaginare come sia rimasta la signora Sacchetto alla grave rivelazione.

Adesso, invece, la denuncia del grave fatto fu presentata all'autorità competente. Qualche pratica venne iniziata. Non mancano i sospetti. Per citare una circostanza: dal giorno della esazione della somma, si è resa irreperibile una persona di servizio della vedova Sacchetto. Può darsi però che si tratti di strana coincidenza..

Comunque, vedremo!

Gita — Iersera, in numero di trentacinque, i socii della *Fratellanza* sono partiti alla volta di Trieste. Torneranno martedì sera.

Buon divertimento!

**Chioggia**, 5 settembre — **Luce elettrica** — In seconda lettura il consiglio comunale votò ieri il progetto definitivo per l'impianto elettrico della città.

Lasciati in asso! — Gli artisti, arrivati alla piazza vennero lasciati *in asso* dall'impresario, il quale prese il volo mancando del *qui pro quo*!

Si costituirono essi in società e lo spettacolo avrà il suo corso lo stesso.

**Mirano**, 5 settembre — **Banda** — Ecco il programma che eseguirà la nostra Banda oggi dalle ore 6 alle pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia *Val di Bisenzio*, Chiti — 2. Mazurka *Confidenze*, Capitani — 3. Tempo di *Rondò*, Dancla — 4. Polka *Gaiezza*, Salvi — 5. Duetto nell'opera *Lucrezia Borgia*, Donizetti — Marcia *Militare*, Migliorini.

**Rovigo** 5 settembre — **Nomine** — Furono nominati membri corrispondenti del Comitato della Esposizione generale Italiana, che si terrà in Torino nell'anno 1898, per il Veneto, gli on. Luigi Luzzatti, ministro, Minelli dott. Tullio e Romanin Jacur deputati e i professori Verson ed Enrico Quajat

**Udine**, 5 settembre — (*P. e*) — La sagra di domani domenica a Fagagna promette di riuscire, come sempre, splendidissima, purchè l'amico Febo sia della partita. Sono già inscritti molti corridori per la esilerantissima corsa dei somari ad uno e per le pariglie — ultima novità! Come annunziai, il tram a vapore favorirà il concorso del pubblico con treni straordinarii e ribasso sul prezzo dei biglietti.

Una utilissima pubblicazione per gli uffici municipali ha testè dato alle stampe il sig. Luigi Mulinaris, segretario comunale patentato ed impiegato presso la locale Prefettura. Giovandosi della esperienza acquisita presso taluni Municipii dove ebbe a prestare l'opera sua per l'assestamento di varii servizii amministrativi, il Mulinaris ha compilato una guida teorico-pratica per la tenuta dell'archivio delle amministrazioni comunali indicando un metodo semplice e razionale per la classificazione degli atti. L'opuscolo, frutto di attente osservazioni e di studio diligente incontrerà certamente il favore della benemerita classe dei segretarii comunali ai quali potrà riuscire di grande utilità. Il prezzo del fascicolo è di cent. 75 presso l'autore.

Un forte gruppo dei nostri ginnasti ed allievi ginnasti si recano oggi a Treviso per partecipare a quelle gare ginnastiche. Auguri.

**Vicenza**, 5 settembre — **Congresso medico** — Oggi al tocco si è inaugurato il Congresso medico. La riunione ebbe luogo nella sala del Consiglio Comunale.

Da ogni parte d'Italia giunsero i medici così che all'importante convegno convennero in numero superiore all'aspettativa.

Il dott. G. Bottazzi assessore municipale, rappresentante il Sindaco, salutò la eletta assemblea con appropriato discorso.

Altri oratori diedero un saluto a Vicenza che gentilmente li ospita.

Questa sera circa quaranta congressisti interverranno al banchetto sociale che avrà luogo nella sala dell'Istituto Industriale alle ore 6.

Il Municipio offerse ai convenuti un ricco rinfresco in una sala del Municipio durante la seduta.

Ha poi lodevolmente disposto perchè tutti i medici possano godere lo spettacolo d'opera questa sera al *Comunale*, in cui si dà l'applaudita *Bohème* di Puccini. Il corpo è buono.

**Vittorio**, 5 settembre — (G.P.) Società filarmonica cenedese — Basta leggere l'attraentissimo programma dei pezzi che verranno eseguiti domani 6 in piazza V. E. per convincersi dei progressi ottenuti dal corpo bandistico cenedese, diretto dall'ottimo ed infaticabile maestro Gasparotto.

In altre pubbliche occasioni il Gasparotto ci diede l'audizione di molti capolavori italiani, ed ora egli, fidente della valentia dei suoi allievi, vuole farci gustare anche qualche brano delle più insigni opere straniere.

Il programma infatti comprende il preludio del III atto del *Lohengrin* e la marcia del *Tannhauser* di Wagner, oltre il finale primo del *Simon Boccanegra*, Verdi, il prologo, quartetto e morte di Margherita nel *Mefistofele* di Boito ed altri pezzi ancora di minore importanza.

**Ferruccio Macola, Direttore proprietario**
**Giacomo Gavagnin, gerente responsabile**

## Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 settembre a lire —,—**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 31 agosto al 6 sett. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30.

## LISTINI BORSE

### Venezia 5 settembre

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0\|0 god. 1. Lug. 1896 | 93 95 | 94 05 |
| Consolidato ital. 4 0\|0 netto | — — | — — |
| » » 4 1\|2 0\|0 | — — | 102 50 |
| Azioni Banca d' Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 208 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 281 — | — — |
| Obbligaz. Prestito di Venezia a premi | 23 75 | 24 25 |
| Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 120 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 350 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0\|0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell' Istituto ital. di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1\|2 |
| Germania | 132 0 | 132 35 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 15 | 107 25 | — — | — — | 2 |
| Belgio | 106 95 | 107 15 | — — | — — | 2 1\|2 |
| Londra | 26 97 | 27 01 | 26 85 | 26 90 | 2 |
| Svizzera | 106 90 | 107 05 | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 3\|8 | 225 3\|4 | — — | — — | 4 |
| Banc. Austr. | 225 1\|2 | 226 — | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 5 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1\|4.

### Milano 5

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont | 94 15 |
| Rendita fine | 94 37 1\|2 |
| Ferrovie Meridionali | 640 — |
| Ferrovie Mediterranee | 505 — |
| Navig. Gen Ital. | 312 — |
| Raffineria Zuccheri | 223 50 |
| Francia a vista | 107 20 |
| Londra a 3 mesi | 26 99 |
| Berlino a vista | 132 22 |

### Roma 5

| | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | 94 0[illegible] |
| Rend. it. fine | — — |
| Banco Roma | 138 — |
| Società del gas | 844 — |
| Acqua marcia | 1285 — |
| Condotte d'acqua | 225 1\|2 |
| Immobiliare | 9 — |
| Molini e magaz. gen. | 145 — |
| Tramw. omnibus | 249 — |
| Risan. Napoli | 18 — |
| Camb. Fr. 3 mesi | 107 17 1\|2 |
| » Lond. » | 26 99 |
| » Germ. » | 132 30 |

### Vienna 5

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 101 80 |
| » in argento | 101 80 |
| » in oro | 123 30 |
| » in corona | 101 20 |
| Az. della Banca | 954 — |
| » Stab. di cred. | 373 80 |
| Londra | 119 60 |
| Zecchini imp. | 5 64 |
| Napoleoni d' oro | 9 52 1\|2 |

### Berlino

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | — — |
| Cambio Vienna | — — |
| Rendita Italiana | — — |

### Londra

| | |
|---|---|
| Consolidato | 112 5\|16 |
| Rendita Italiana | 87 5\|8 |

### Genova 5

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0\|0 | 94 40 |
| » » 4 1\|2 | 102 97 1\|2 |
| Azioni Banca d'Italia | 701 — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie meridionali | 640 |
| Ferrovie mediterran. | 505 — |
| Navigazione generale | 312 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 223 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 15 |
| » sconto Lond | 26 94 1\|2 |
| » Germania | 132 25 |

### Berlino 5

| | |
|---|---|
| Mobiliare | — — |
| Austriache | 231 75 |
| Lombarde | 44 60 |
| Rendita Italiana | 88 40 |

### Londra 4

| | |
|---|---|
| Inglese | 112 7\|16 |
| Italiano | 87 1\|8 |

### Parigi chiusura

| | 4 | 5 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 101 35 | 101 42 |
| Id. 3 % perp. | 103 17 | 103 25 |
| Id. 4 1\|2 fine | 105 75 | 105 90 |
| Id. ital. 5 % | 88 35 | 88 70 |
| Camb. s. Lond. | 25 17 | 25 17 |
| Consol. ingl. | 112 31 | 112 9/16 |
| Obblig. Lomb. | 365 50 | 367 — |
| Cambio Italia | 6 5/8 | 6 5/8 |
| Rend. turca | 20 35 | 20 55 |
| Banca Parigi | 840 — | 837 — |
| Tunis. nuove | 502 — | 502 — |
| Egiziano 6% | — — | — — |
| Rendita ung. | — — | — — |
| Rend. spag. est. | 64 81 | 64 7/8 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 551 — | 552 50 |
| Cred. Fond. | 627 — | 630 — |
| Az. Suez | 3394 — | 3394 — |
| Azioni Panama | — — | — — |
| Lotti turchi | 101 50 | 101 50 |
| Ferr. mer. | 598 — | 598 — |
| Prest. russo | 94 30 | 94 40 |
| Id. portog. | 27 06 | 27 43 |

### Torino 5

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0\|0 | 94 02 1\|2 |
| » » » spezzata | 94 07 1\|2 |
| » » 3 0\|0 | 102 85 |
| » » 4 1\|2 0\|0 | 57 00 |
| Az. Banca d'Italia | 704 — |
| » » Torino | 463 — |
| » Banco sconto | 61 — |
| » Credito indust | 190 — |
| » Ferrov. Medit. | 504 50 |
| » » Merid. | 640 — |
| » » Sicule | 600 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 295 — |
| » » Vitt. Em. | 313 — |
| » » Med.Ad.Sic.abcd | 384 50 |
| Med. camb. Francia | 107 25 |
| » » Svizzera | 107 05 |
| » » Londra | 27 — |
| » » Germania | 133 35 |

### Firenze 5

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 94 20 — |
| Cambio Londra | 26 87 — |
| » Francia | 107 25 — |
| Ferrovie merid. | 639 75 — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca d' Italia | 701 — — |

## Telegrammi commerciali della Camera di commercio

**OLJ - Napoli 5** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69,36 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 70.10 — pel 10 maggio 70,68 - pel 10 agosto —,— pel futuro 71 26 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,73 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 63,87 - pel 10 maggio 64,25 pel 10 agosto —,— pel futuro 65,44.

**CEREALI - Nuova York** 4 — Frumento rosso D. 0.65 6\|8 - Granoturco D. 0.27 — Farina extrastate da 2.30 a 2.50 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1\|2

**COLONIALI - Nuova York** 4 — Caffè mercato calmo - Caffè Rio fair C. 10 2\|8 — Caffè Rio good 9 50 — Zucchero mascabado N. 12. 2 13\|16 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

**Londra** 4 - Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola, pes. — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati idem

**PETROLI - Filadelfia** 4 — Petrolio Standard White C. 6.70 — **Nuova York** 4 - Petrolio Standard White C. 6,75

## COMMERCI E INDUSTRIA

### Mercati

### Dispacci commerciali

**Parigi** 5 — Farine 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 40.10 — Per settemb. 39 90 — Per i 4 mesi primi 39.90 — A 4 mesi da nov. 40 —.

Spiriti — Mercato calmo. — Pel corrente fr. 30.50 — Per sett. 30.50 — Per i 4 mesi primi 30.75 — Pei mesi ultimi 31.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 28. - — Zucchero Raff. 99.50.

Zucchero bianco — Mercato sost. — Dispon. 30.25 — Pel corrente 27.60 A 4 mesi da ott. 27 60 — A 4 mesi da novembre 28.10.

Frumenti Mercato calmo — Pel corrente 18.25 — per sett. 18.30 — Per 4 mesi ultimi 18.40 Pei 4 mesi da novem. 18.60.

**Anversa** 5 — Frumenti — Mercato sostenuto — Petrolio raffinato Mercato fermo — Pel corrente 17 3\|4 — Pei 4 mesi ultimi —.

**Brema** 5 Petrolio raffinato — Mercato in rialzo — Disponibile Rmk. 6 65

**Magdeburgo** 5 Zucchero barbabietole 8 25 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 5 — Frumenti — Mercato calmo —

Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i —.— — Vendite della giornata q.i 12000 = Vendita a consegnare q. 12000.

Duro Bona f. 23 cons. 4 mesi da ott. — Id. Salonicco f. 15 imb. corr.

### SETE

**Lione** 4 — Affari calmi; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B | 19 | B | 14 | B | 33 | Cg. 2739 |
| Trame | » | 36 | » | — | » | 36 | » 1820 |
| Greggie | » | — | » | 65 | » | 65 | » 7272 |
| Pesate | » | 2 | » | 85 | » | 87 | » 4342 |
| **Totali** | B | 57 | B | 164 | B | 221 | Cg. 16173 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 21.65 | Chilo 29.200 |
| id. | Splendor | | » 22.90 | » 28.000 |
| | Adriatic | | » 21.50 | » 29.200 |

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

## Annunci Ufficiali

### Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Bernardini Gaetano chiamato Attilio, profumiere, Venezia S. Giuliano, 733 — curatore avv. Antonio Ciano, giudice dott. Primo Mailani — convocazione 24 settembre — termine 3 ottobre — chiusura del verbale 21 ottobre — Attivo L. 2008:90 — Passivo L. 2793:57.

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Cantoni e Volontè, Romanengo, merceria, Crema — Davini Giovanni, Pisa — Monti Antonio, Savignano di Romagna, generi diversi, Forlì — Ravelli Costante, panetteria, Milano — Risotto Luigi, pasticceria, Genova.

### Moratorie

Banca di positi e prestiti, Brisighella, Ravenna — Corratini Alfredo, manifatture, Livorno — Società commerciale sinigagliese, Ancona.

### Dissesti

Bembaron Giuseppe, manifatture, Livorno.

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6.15 | O. Milano | | 4.40 |
| D. Torino (Parigi) | | 8.45 | M. Padova | | 7.25 |
| O. Milano | | 11.35 | O. Verona | | 9.25 |
| D. Torino (Parigi) | 2.05 | 14.05 | A. Torino (Parigi) | 2.40 | 14.44 |
| M. Verona | 6.05 | 18.05 | D. Torino Milano | 6.45 | 18.45 |
| A. Torino (Parigi) | 11.25 | 23.25 | O. Milano | 9.04 | 21.00 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5.— | M. Pontebba Udine | | 6.45 |
| O. Pontebba Vienna | | 5.10 | O. Pontebba Udine | | 8.50 |
| T. Treviso (Tram) | | 8.20 | T. Treviso (Tram) | | 9.50 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10.55 | T. Treviso (Tram) | | 11.30 |
| D. Pontebba Vienna | 2.20 | 14.20 | D. Vienna Trieste | 2.15 | 14.15 |
| T. Treviso (Tram) | 5.10 | 17.10 | M. Trieste Udine | 6.20 | 18.20 |
| M. Udine-Trieste | 6.30 | 18.30 | O. Pont.-Ud.-Tr. | 10.27 | 22.27 |
| M. » » » | 10.20 | 22.20 | D. Vien-Pont.-Ud. | 11.05 | 23.05 |
| O. Bologna Firenze | | 4.— | D. Roma Firenze | | 5.25 |
| A. Bologna Firenze | | 9.50 | O. Bologna | | 10.35 |
| D. Firenze Roma | 2.35 | 14.35 | D. Roma Firenze | 2.— | 14.— |
| M. Firenze Roma | 4.25 | 16.25 | M. Bologna | 5.10 | 17.10 |
| D. Firenze Roma | 10.45 | 22.45 | A. Roma Firenze | 10.40 | 22.40 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5.30 | O. Casarsa Portogr. | | 8.35 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10.20 | O. Casarsa Portogr. | | 12.10 |
| O. Portogr. Casarsa | 7.25 | 19.25 | O. Casarsa Port. | 10.10 | 22.10 |

### Lido-Venezia

Per S. M. Elisabetta dalle 7 alle 13 ogni ora, e dalle 15 alle 21 ogni mezz'ora.

Per S. Nicolò dalle 6,30 alle 20,30 ogni ora.

### Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 17.5 20.— 21.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 16.37 19.43 22.43.

### Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 13.45.

### Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamento Nuove) ore 15 - Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

### Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

### Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8. 9 30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30. 20.—

### Venezia-S. Michele di Murano

Partenze da Venezia (Fondamenta Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.— alle 20.30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Anno CLIV — 1896. Lunedì 7 Settembre N. 248

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## BASTONATI E CONTENTI

Lasciando stare i discorsi, i congressi, i progetti di legge e i programmi di feste; quello ch'è luminosamente provato e indiscutibilmente assodato rispetto alla nostra condizione è questo; che in Africa siamo stati bastonati, che in Francia ci bastonano, che in Svizzera ci bastonano e che allegramente ci bastonano nel Brasile.

Ad essere merluzzi non si saprebbe uscirne meglio battuti di noi che vedo, con qualche ragione se vogliamo, sopranominati col titolo non troppo lusinghiero di materasse mondiali, ed è naturale che, andando di questo passo, un italiano che si presenti all'estero non abbia che a presentare le spalle per ricevere la sua brava legnata di prammatica.

La generosità di questo trattamento non è più un sintomo, ma è la crisi più acuta di quella malattia dissolutiva che ha già incancrenite tutte le parti del nostro organismo. E' la decadenza della dignità dell' individuo, dell'orgoglio della nazione, della forza e della potenza del Governo, che non si scuotono, non si ribellano energicamente dinanzi al diffondersi di questa rabbia brutale contro tutto quello ch'è o sa d'italiano.

***

Ogni assassinio vuole la sua scusa e a giustificare i tanti che si commisero e si commettono, si mette in campo l'eterno pretesto che gli italiani sono accoltellatori.

Può darsi che provocati, maltrattati, minacciati, i meno si rivoltino contro i più e ricorrano all'arma per supplire coll'effetto di questa alla inferiorità di numero: ad ogni modo gli eccessi dei pochi devono essere puniti negli individui e non estenderne la responsabilità a tanti infelici perseguitati per la sola colpa d'essere italiani. Per questo fatto l'azione del Governo avrebbe dovuto svolgersi immediata, energica, risoluta: avrebbe dovuto sciupare meno carta in note diplomatiche e lasciar parlare le bocche assai più convincenti dei cannoni condannati sulle nostre corazzate a bruciar polvere e a tuonare innocuamente nello svolgimento delle manovre navali.

Un senso di desolante compassione invade l'anima pensando che, mentre l'Italia è annoverata fra le più forti potenze sul mare, che mentre la sua flotta per numero e dimensione di navi dovrebb'essere fra le più rispettate del mondo, tutto questo formidabile materiale destinato a tener alto il prestigio della nostra bandiera, non abbia servito fino ad ora che ad ingoiare i milioni dello Stato per restare inoperoso nei porti senza consumare un pezzo di carbone per accorrere dove l'onore della nazione è seriamente compromesso.

***

In verità, leggendo nei giornali le incertezze e le perplessità del governo, sembra di assistere alla bernesca rappresentazione d'una spavalderia di frasi che nasconde i più comici imbarazzi della paura. E' da un mese che al Brasile si fa la caccia dell'italiano, son venti giorni che il gabinetto è preoccupato, che chiama a Roma mezzo mondo per sapere che cosa ha da fare, che, aspettando la ispirazione dal cielo, fa sapere ch'è risoluto di agire e per agire decide poi di non muoversi e manda ordini e contrordini per far conoscere come e qualmente si deve mandare la squadra, ma è più prudente non farla partire. Ieri, finalmente, per colmo d'ironia dopo gli atroci vituperii scagliati al nome e all'onore italiano da una Camera di bastardi mulatti, il governo a mezzo dei suoi organi ufficiosi, ci partecipa l'eroica risoluzione di mandare al Brasile la squadra *quando si presenti il bisogno.*

Nascondiamo fra le mani la fronte bollata dalla vergogna. Allorchè, dopo d'avere le guancie livide dagli schiaffi ricevuti, non si sente ancora la necessità di reagire, vuol dire che la discordia è entrata nel sangue e la vigliaccheria nell'anima: non è più un governo o un popolo, ma un branco di stoici rigorosi osservatori della passiva acquiescenza giustificata dalla formula dell' *abstine sustine.*

Moderni buddisti, governo e popolo italiano, abbiamo raggiunto la perfezione del nirvana; il *non essere* è la nostra aspirazione più elevata. Se qualcuno ha la smania di battere, siam qui noi pronti a riceverle: il bastone non colpisce le larve. ARISTIDE TENTORI.

## AFRICA

### Valles e la situazione in Africa

Ci telegrafano da *Roma, 6 settembre, sera*:

Il giornale il *Roma*, confermando stasera che la partenza del generale Valles è rimandata fino alla partenza del generale Baldissera, dice che il ritardo è stato consigliato dalla situazione in Africa che non è allarmante, ma non è tale da ispirare fiducia.

Mettete in quarantena quanto disse un giornale che il Franzoi accompagni il gen. Valles allo Scioa.

### I prigionieri

Raccogliamo alcune voci che corrono.

Un dispaccio alla *Patria* dice:

« A proposito dei prigionieri si nota da parecchi come sia strano che dopo l'elenco dei circa settecento prigionieri comunicati dalla *Stefani*, il Governo non abbia più ricevuto nemmeno un nome, mentre le occasioni non sono mancate, come la venuta di Leontieff, le lettere mandate da Albertone, ecc. In alcuni comincia a farsi strada il dubbio doloroso che il numero dei prigionieri non superi che di poco quello dato dall' elenco pervenuto ».

E un dispaccio alla *Sera*:

« Posso assicurarvi che la restituzione dei prigionieri venne trattata a Roma con Leontieff di accordo coll' ing. Ilg. La missione Nerazzini avrebbe ottenuto l'ordine di inoltrarsi dopo che Leontieff aveva combinato col governo italiano un indennizzo da darsi al Negus di 7 milioni di lire per spese di mantenimento dei prigionieri. Quindi oramai la restituzione dei nostri prigionieri può ritenersi certa. Forse la missione del generale Valles verrebbe abbandonata ».

### Per annullare le elezioni amministrative
### Per le inondazioni nel Ferrarese

Ci telegrafano da *Roma, 6 sett., sera:*

Il Consiglio di Stato ha deciso sul ricorso per ottenere l'annullamento delle elezioni amministrative. Esso si deve notificare ai singoli consiglieri a mezzo di usciere giudiziario o del messo comunale.

— Stamane è tornato il ministro Prinetti. Subito ha dato disposizioni riflettenti le inondazioni nel ferrarese. L'intenzione del Prinetti è di sistemare con speciali disposizioni di legge il corso di quelle acque. Ai lavori urgenti provvederà col fondo imprevisto.

L'on. Prinetti chiederà anche che Branca esoneri dalle imposte le popolazioni danneggiate.

### Lo Zar e Guglielmo padrini degli sposi

Ci telegrafano da *Roma, 6 sett., sera*:

Ormai è indubitato che lo Zar sarà padrino della Principessa Elena e l'Imperatore Guglielmo del Principe di Napoli.

Fra i personaggi che si recheranno a Roma nell'occasione del matrimonio vi sarà il Granduca Pietro Nicolajevic, con la Principessa Militza sorella della Principessa Elena, il Duca di Leuchtenberg Romanow con la Principessa di Stanislava egualmente sorella della Principessa Elena. E' probabile che si rechi pure a Roma il Principe di Bulgaria.

### In Vaticano
### La messa del Papa — Per i pellegrini veneti
*L' arcivescovo di Ferrara*

Ci telegrafano da *Roma, 6 sett., sera:*

I 1500 pellegrini veneti nella Cappella Sistina assistettero stamane alla messa del Pontefice. Vi erano 73 bandiere della diocesi di Vicenza, alcune lavorate finissimamente in oro.

Il Papa è disceso in portantina in mezzo alla sua Corte e si è recato nella Sala regia. Ivi è salito sulla sedia gestatoria e circondato dalle guardie nobili e svizzere fece il suo ingresso nella Cappella Sistina. Ha benedetto coll'aspersorio i presenti.

Al passaggio del Papa si udirono grida di: *Viva il Papa! Viva l'angelo di Dio!*

Terminata la messa, il Papa si è ristorato, poi è ritornato all'altare e, seduto sulla poltrona, ha ricevuto i capi del pellegrinaggio. Poi ha impartito la benedizione apostolica.

Oggi e domani i pellegrini veneti visiteranno i monumenti, indi andranno a Napoli e ai Pompei.

***

Il cardinale Gagliardi, destinato — come si diceva — vescovo di Ferrara, ha pregato il Papa di revocare la decisione. Il Papa e i cardinali per Ferrara nulla hanno ancora deciso.

### Marina ed esercito
**Il varo del "Carlo Alberto„ — La rivista navale — Gli allievi macchinisti — La squadra volante — Il Cristobal Colon — Accinni — Il "Veniero„ — Promozioni nella fanteria — Tiro a segno.**

Ci telegrafano da *Roma, 6 settembre, sera:*

Il Re ha promesso di assistere al varo del *Carlo Alberto.* L'on. Brin ha ordinato a Spezia che si addobbino le tribune.

L'on. Brin accompagnerà il Re. Alloggierà alla *Croce di Malta* e la sera del 16 vi darà un pranzo agli ammiragli che parteciparono alle manovre e alle autorità.

Il duca di Genova assisterà al varo del *Carlo Alberto.*

La *Tribuna* pure dice essere probabile che al varo assistano i Sovrani. Il commendatore Paita è a Roma dove attende l'on. Di Rudinì per invitarlo al varo.

Il 21 alla fine delle manovre il Re passerà in rivista le squadre riunite a Spezia, che prima eseguiranno delle evoluzioni agli ordini del principe Tommaso.

Il *Vespucci* che ha a bordo gli allievi macchinisti, andrà a sbarcarli a Venezia, poi andrà a Spezia per unirsi alla squadra.

E' falso che le spese della squadra volante si prelevino dai 140 milioni per l'Africa. Si dedurranno dal capitolo 18 del bilancio della marina, dai fondi per le due navi dell'Atlantico state richiamate e dai fondi per la crociera nel Mar Rosso.

L'on. presidente Villa ha partecipato ai deputati l'invito del cantiere Ansaldo per assistere al varo del *Cristobal Colon.*

L'on. Accinni sarà a Roma domani e mercoledì tornerà a Venezia per riassumere il comando del dipartimento.

Il *Veniero* è giunto a Suez, e lascia definitivamente il Mar Rosso cessando di far parte della squadra. Prosegue per Venezia.

— Presto si faranno promozioni nella fanteria nelle quali si comprenderanno quasi tutti gli allievi della scuola di Modena.

— Molti chiedono che la prossima gara di tiro a segno sia fatta a Roma in occasione delle nozze del principe.

### Per l'Economato dei beneficii vacanti
### La soppressione dell'ufficio di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 6 sett., mattina:*

Col primo ottobre è soppressa la delegazione economale di Roma dei beneficii vacanti, aggregando il territorio della sua giurisdizione, come era prima della pubblicazione del decreto reale 7 novembre 1877, all' Economato generale dei beneficii vacanti di Firenze.

La relazione, che precede il decreto reale, fa rilevare le irregolarità di contabilità alla delegazione economale di Roma constatate in una recente ispezione, dalla quale risultò che il regolamento per la tenuta della contabilità degli Economati e Subeconomati non funziona, che non esiste la maggior parte dei registri contabili prescritti dal regolamento; che la gestione, quantunque sostanzialmente corretta, è tenuta senza alcuna garanzia.

Venne constatato anche che nei dipendenti Subeconomati si verificarono danni e perdite, per L. 17,579,13, delle quali L. 9441.31 sono perdute.

Nella delegazione non si conosce il numero dei beneficii ecclesiastici esistenti nella giurisdizione, di guisa che le notizie delle vacanze si hanno dalla bolla di nomina del successore.

Di fronte a questo stato di cose sta il fatto che dal 1878 ad oggi per spese di personale e di amministrazione vennero erogate L. 277,939.66 mentre per sussidii al clero povero e per restauri di fabbricati si erogarono in complesso solo L. 26,235.56, vale a dire neppure un decimo, ma soltanto 94 millesime parti dei proventi andarono erogate allo scopo della benefica istituzione.

La relazione dimostra chiaramente la imprescindibile necessità del provvedimento adottato, che, facendo cessare la distrazione dei proventi della regalia sovrana, richiamando la gestione della vacanza alla efficace osservanza dei regolamenti, metterà in grado l'istituzione economale di far sentire ben presto i benefici di una savia amministrazione.

Così si è fatto un primo passo verso un ordinamento logico, opportuno e duraturo degli Economati e del patrimonio ecclesiastico — ordinamento che è nella idea e nei progetti del ministro guardasigilli, progetti già in corso di preparazione.

Appena infatti chiusa la Camera ed inaugurato il periodo che chiamasi delle vacanze ministeriali, il guardasigilli ha ordinato ai capi dei servizii delle materie ecclesiastiche al Ministero, al direttore generale del fondo pel culto, e ad un altro espertissimo ed operoso funzionario, appositamente chiamato a Roma, l'egregio comm. Masotti, economo generale a Venezia, di approntargli tutto il materiale occorrente per un accurato studio, ch'egli condurrà personalmente a termine, senza ulteriori indugi.

Ed il lavoro, secondo ne dice la *Gazzetta dell'Emilia*, procede alacremente.

Nello scorcio di agosto sono già state compiute tre severe ispezioni: la prima alla ora soppressa Delegazione in Roma; la seconda all' Economato generale di Napoli, e la terza a quello di Palermo; e tali ispezioni, se non hanno rivelato nè malversazioni, nè abusi, nè altri fatti criminosi, hanno posto in evidenza la rilassatezza ed il disordine di quelle amministrazioni, atrofizzate dal balordo sistema direttivo che ha imperato finora nel Ministero.

E tutto conduce a credere che, prima dell'apertura del Parlamento, il razionale e tanto sospirato riordinamento sarà compiuto dal ministro Costa, senza l'ausilio delle solite commissioni, verbose non men che dispendiose, le quali con le loro dotte e voluminose relazioni, non hanno altro pregio ordinariamente, che quello di protrarre all'infinito ogni pratica ed urgente innovazione.

### Aumento nelle entrate del Tesoro

Ci telegrafano da *Roma, 6 sett., matt.*:

L'esercizio finanziario 1896-97 si presenta sotto lieti auspici.

Nel primo bimestre le entrate del Tesoro sono state di 2 milioni e 300.000 lire superiori alle corrispondenti del primo semestre dell'esercizio 1895-96, non compresi gli introiti delle poste e telegrafi, non ancora definitivamente accertati.

### In fascio
**Rudinì — I sindacati operai — Pensione alla ved. Pasquali — Indennità alle missioni.**

Ci telegrafano da *Roma, 6 sett., sera:*

Domani l'on. Rudinì torna a Roma.

— La direzione generale dell' agricoltura presto esaminerà la questione dei sindacati agrari e i mezzi per diffonderli.

— La Corte dei conti ha liquidato 2400 lire annue di pensione alla vedova del delegato di P. S. Pasquali.

— L'on. Rudinì mandò una circolare ai prefetti nella quale raccomanda l'osservanza delle norme assegnate dal consiglio di Stato circa l'indennità delle missioni.

*Chi legge la* Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

### LE MONTATURE DEI FERROVIERI
### e l'inchiesta ferroviaria

La Lega dei ferrovieri sezione di Roma, diramava ieri l'altro ai giornali della capitale, un bollettino così concepito:

« Come si andava vociferando da tempo, è giunto a Roma l'ing. Galluzzi, delegato dall' amministrazione dell'Adriatica a porsi in comunicazione diretta con alcuni membri della Commissione d'inchiesta.

« Non è difficile comprendere che, in seguito alle comunicazioni che avranno luogo, l' Adriatica sarà tenuta al corrente dei lavori della Commissione, se non dei nomi dei reclamanti.

« Noi ferrovieri protestiamo esasperati e denunziamo al governo, ai membri della Commissione d'inchiesta — puri da contatti colle amministrazioni ferroviarie — ed al paese questo modo di procedere ed invitiamo i compagni di tutta Italia ad unirsi alla protesta. »

Informato di ciò il Comitato direttivo della Lega a Milano spediva al ministro dei lavori pubblici il seguente telegramma:

« La Lega ferroviaria protesta indignata contro l'intervento dell'ing. Galluzzi, delegato della Rete Adriatica presso i membri della Commissione d'inchiesta, per esplorarne i lavori, provocando sicure intimidazioni e persecuzioni ai ferrovieri coraggiosi, intenzionati di essere escussi. »

Che cosa sperino di ottenere con queste montature i capoccia dei ferrovieri e coloro che ne coltivano abilmente la sovraeccitazione non sappiamo vedere. E' sempre il solito sistema settario che scorge dovunque congiure, cospirazioni, tranelli.

Un giornale di Bologna il *Resto del Carlino* reca in proposito:

« Siamo autorizzati a dichiarare che il sospetto ed il timore espresso dalla Lega dei ferrovieri (sezione di Roma) sulla *Tribuna* di ieri che il cav. Galluzzi, capo-sezione della Rete Adriatica, si sia recato a Roma per mettersi in diretta od in indiretta comunicazione coi membri della Commissione per l'inchiesta ferroviaria, è assolutamente infondato ed immaginario.

« Possiamo anche aggiungere che l'amministrazione della Rete Adriatica, come non ha mandato alcun suo funzionario a mettersi a contatto coi membri per l'inchiesta, così dichiara di non avere ragione, nè motivo per farlo in avvenire. »

## CRONACA ESTERA
**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

### I Sovrani di Russia in Germania
*Le onorificenze*
**Commenti sul convegno**

*Breslavia 6, ore 6.40 a.* — Il pranzo di gala iersera nel castello reale in onore dei Sovrani di Russia fu di 325 coperti. L'Imperatore e lo Zar si sono scambiati cordiali saluti. L' Imperatore brindò ai Sovrani di Russia, esprimendo loro sinceri ringraziamenti per la visita; salutò lo Zar come sostegno della pace. Ricordò la sincera amicizia che legò gli avoli di entrambi. Conchiuse facendo voti che Dio benedica e protegga lo Zar pel bene d'Europa e bevendo alla salute dello Zar e della Zarina.

Tosto lo Zar gli rispose in francese, dicendo: « Assicuro Vostra Maestà essere ispirato dallo stesso sentimento tradizionale per Voi e la Vostra Casa come mio padre; con questo sentimento alzo il bicchiere alla salute dell'Imperatore Guglielmo e dell'Imperatrice Vittoria.»

*Breslavia 5, ore 3.20 p.* — Ecco il testo ufficiale del brindisi che lo Zar fece iersera nel pranzo di gala in risposta a quello dell' Imperatore:

« Io ringrazio V. M. delle buone parole che ha testè pronunziate, come pure per l'accoglienza statami fatta a Breslavia. Posso assicurarvi, Sire, che io sono animato dai medesimi sentimenti tradizionali di V. M. Bevo alla salute della V. M. e di S. M. l'Imperatrice. *Urrah!* »

*Breslavia 6, ore 8.10 p.* — A mezzodì vi fu colazione di 24 coperti presso lo Zar e la Zarina. L'Imperatore Guglielmo colla Zarina sedevano di fronte allo Zar e alla Imperatrice. Erano presenti tutti i Principi e le Principesse di Casa reale con i Principi esteri.

Dopo la colazione gli imperiali di Germania tornarono al Castello reale.

Nel pomeriggio lo Zar ricevette in una lunga udienza, che durò circa un'ora, il cancelliere Hohenlohe quindi gli ufficiali del reggimento ussari di cui è capo. La Zarina ricevette gli ufficiali del reggimento dei dragoni di cui è titolare.

*Breslavia 6, ore 8.20 p.* — Lo Zar ha insignito il cancelliere Hohenlohe dell' ordine di Sant'Andrea; Marschall dell'ordine di Sant'Alessandro Newski con brillanti; l'ambasciatore Radolin dell'ordine di Sant'Alessandro Newski; Rotenhan è Portalis dell'ordine di Sant'Anna di prima classe.

L'Imperatore conferì al gerente gli affari esteri della Russia Schischkin l'ordine dell'Aquila rossa di prima classe con brillanti; all'ambasciatore russo Ostenscken la gran croce dell'Aquila rossa.

*Berlino 6, ore 5.40 p.* — Il *Wolff Bureau* ha da Breslavia: Si assicura che nelle conferenze fra gli uomini di Stato russi e tedeschi si sia constatato nuovamente che l'accordo completo delle due Potenze non è solamente intorno alla situazione generale, ma anche in riguardo a tutte le questioni del giorno.

*Pietroburgo 6, ore 6 p.* — Lo *Svet*, in occasione del viaggio dello Zar e della Zarina a Breslavia e a Vienna, dice che i giornali esteri lo chiamano con ragione il più felice avvenimento, constatano la fermezza della speranza generale nella inviolabilità della pace europea.

***

Ci telegrafano da *Roma, 6 sett., sera*;

Il conte di Torino, dopo la partenza dello Zar, si congederà da Guglielmo II e prima di tornare a Torino andrà a Monza per riferire al Re i particolari del colloquio collo Zar, che è stato verso di lui affettuosissimo.

### Grosso furto
**L'incendio di un'arena di tori**

Ci telegrafano da *Parigi, 6 sett., sera:*

Corre voce che fu perpetrato un furto rilevantissimo alla Società generale (?).

L'arena dei tori a Beziers fu distrutta da un incendio. Sette tori rinchiusi nelle stalle rimasero carbonizzati. Si afferma che l'incendio è criminoso.

### Cristiani e Turchi

*Costantinopoli 6, ore 9.40 a.* — La città è calma.

I consoli a La Canea telegrafarono che i deputati cristiani accettarono completamente le disposizioni dell' *iradè*. Il governatore generale telegrafò altrettanto da parte dei deputati mussulmani. Gli insorti si sottomettono.

E' ritornato l'ambasciatore inglese Curriè.

*Atene 6, ore 9.15 p.* — L' assemblea rivoluzionaria, accettando il progetto delle Potenze, dichiarò la sola soluzione definitiva della questione candiotta essere l'unione di Candia alla Grecia; tuttavia espresse viva riconoscenza verso le Potenze per la loro benevola mediazione.

*Tolone 6, ore 9 a.* — L'incrociatore francese *Wattignies* è partito pel Levante.

### Lo Zar contro la Turchia

Il *Wiener Journal* pubblica un singolare telegramma da Pietroburgo, che gli sarebbe, naturalmente, arrivato in cifra per eludere la censura di quelle autorità. Vi è detto che lo Zar, sebbene veracemente affezionato al principe Lobanoff, prova in questi giorni una specie di sollievo nel non dover più urtare contro le sue diplomatiche ostinazioni.

Il Lobanoff era qualche volta fin troppo zelante, così da divenirne *encombrant*, come dice con parola francese, il telegramma.

Benchè si mostrasse assai ossequioso alla volontà del suo Imperatore, trovava sempre modo di combattere questa volontà imperiale con un mondo di considerazioni, di sottigliezze diplomatiche, le quali finivano per disgustare lo Zar.

Questi, dopo che il principe Lobanoff fu morto, parve voler rifarsi del passato e prese realmente lui le redini del Governo. Primo suo atto fu quello di agire con maggior energia contro la Turchia.

Il defunto Lobanoff vi si era sempre opposto. Diceva che ciò vietavano gli impegni anteriori presi con essa, e che la sua debolezza attuale non potendo resistere alle minaccie russe, sarebbe stata la causa del suo prematuro sfasciamento, ciò che bisognava evitare per non correre il rischio di suscitare una guerra europea.

Lo Zar, ancorchè non approvasse, non osava opporsi alla prudentissima politica del suo più importante ministro. Lo Zar, appena libero dei suoi atti, si mise in comunicazione coi Governi slavi per averli con sè nella lotta che intende impegnare contro la Turchia.

La Serbia, la Bulgaria, il Montenegro furono i primi a rispondere allo Zar di essere pronti a seguire la sua ispirazione, e per ciò non avrebbero dato tregua al turco. Forte di questo appoggio, lo Zar si indirizzerà alle Potenze centrali affinchè facciano sentire la loro voce contro le infamie dell'Impero mussulmano.

### Particolari sui massacri
**Un monito al Sultano - La Porta non ha quattrini**

La *Frankfurter Zeitung* pubblica particolari raccapriccianti sulle ultime atrocità di Costantinopoli, tratti dalla relazione ufficiale che il colonnello Vladan, ministro di Serbia a Costantinopoli, ha inviata al suo Governo.

Il colonnello Vladan, che prima era medico, dice di aver visto coi propri occhi dei fatti di tale straziante ferocia che i suoi nervi, benchè induriti dalla professione, non poterono sopportare.

Egli dice che la sua penna si rifiuta a descrivere tutto quello che ha visto.

Dei signori armeni — narra il ministro serbo — che passavano in carrozza per Galata, furono circondati dalla moltitudine, strangolati e tagliati a pezzi. Centinaia di donne armene e di fanciulle e di ragazzi sono stati prima oltraggiati, poi uccisi.

Una terribile scena accadde innanzi al palazzo di Dolma Bagtsche sul Bosforo. Tre ragazzi e una giovinetta, appartenenti alla nobile famiglia armena dei Markarian, erano accompagnati in un caicco a bordo di una nave europea per esser tratti in salvo. Alcuni turchi si accorsero di loro e slanciarono alla caccia delle innocenti creature. Una lotta tremenda seguì fra i marinai e i turchi. Il pianto e le grida di terrore degli infelici bambini tremanti e supplicanti avrebbero ammansito delle fiere affamate; ma i terribili mussulmani non ristettero dal loro vilissimo proposito se non quando ebbero rovesciato il battello e visto quelle sventurate creature affogare nelle acque del Bosforo.

***

La *Vossische Zeitung* ha da Costantinopoli: Si racconta che l'ambasciatore germanico abbia detto l'altro giorno al ministro turco degli esteri: « *Dica al Sultano che, se non fa cessare immediatamente gli eccessi, tra poco avrà finito di regnare* ».

In generale tutti gli ambasciatori, in questi ultimi tempi, trattano il Sultano con poca deferenza. Il Governo turco impressionato di questa mancanza di rispetto, ha domandato ai rispettivi Governi se essi avessero dato simile ordine ai loro rappresentanti. I Governi risposero, naturalmente, che non si ebbe mai l'idea di dare simili ordini.

***

Da Filippopoli si comunica a un giornale viennese:

Giusta notizie giunte da Costantinopoli, il negoziante Allatini di Salonicco ha sospeso le forniture per le truppe di Creta, essendo la Porta in grande arretrato coi pagamenti. La mancanza di viveri derivante, costrinse le truppe a ritirarsi nei tre luoghi principali dell'isola. A stento si poterono pagare, di questi giorni, 10,000 lire di acconto. Ad un pastore austriaco — che suole portare il pane a Bujukdere — i soldati, tornati torturati dalla fame, tolsero tutto il pane.

### Il successore di Lobanoff

*Vienna 6, ore 5 p.* — La *N. F. Presse*, scrive che Schishkin, attuale reggente del Ministero degli esteri di Russia, incarna le idee del suo predecessore, specialmente in quanto riguarda la linea politica da tenersi di fronte alla Turchia.

Questa condotta — soggiunge il giornale viennese — sarà improntata, secondo il desiderio dell' Inghilterra, ad una grande severità verso il Sultano.

Riproduciamo il giudizio dell' autorevole *Presse*, soggiungendo per altro che negli ultimi avvenimenti lo Zar ha esercitato sulla Turchia una influenza alquanto autocratica, sia pure sotto forma di consigli ed esortazioni, ma che tale influenza non può sembrare ispirata da suggerimenti di terzi, meno che meno poi da suggerimenti d'oltremanica.

### Lo stato di Schuwaloff

*Varsavia 6, ore 8.35 a.* — Lo stato di Schouwaloff è invariato.

A questo proposito la *N. F. Presse* ha un dispaccio in cui si dice che il governatore di Varsavia è stato colpito da un attacco di gotta, ma che il suo stato mentale è perfetto.

### Nelle colonie insorte
**Filippine e Cuba - La situazione peggiora**

*Madrid 6, ore 3.10 p.* — Si ha da Manilla: Una colonna spagnuola spedita contro gli insorti sulla strada di Cavite, stante il loro numero considerevole dovette aggiornare l'attacco fino all'arrivo di rinforzi. Un'altra colonna liberò le autorità della guarnigione circondata dagli insorti a Sanindro, provincia di Nicovaccija.

— Il generale Prat in Margarita, guidato da prigionieri, sorprese alle 11 pom. l'accampamento di Banderas Betancourt; dopo un nuovo combattimento sloggiò il nemico.

Il battaglione Almansa incontrò in Arce le bande di insorti capitanate da Cuervo Rivera; gl'insorti sorpresi dall'arrivo della colonna, abbandonarono 14 morti.

— Si ha da Manilla: Il generale Blanco dice che i capi-insorti sono la maggior parte autorità municipali e persone influenti delle popolazioni; soggiunge: stante la lealtà con cui si conducono le truppe indigene, non gli abbisognano ulteriori rinforzi.

***

Ci telegrafano da *Madrid, 6 sett., sera:*

La situazione alle Filippine si è aggravata. Gli insorti occuparono Imus, Nove, Leta respingendo gli spagnoli.

### Le ferrovie spagnuole

*Madrid 6, ore 9.15 a. — (Camera)* — Si approva definitivamente il progetto riguardan-

te la ferrovia. Le Cortes si prorogarono a lunedì.

**Il Duca d'Aosta ad Ostenda**

*Bruxelles 6, ore 9.10 p.* — Il duca d'Aosta è partito alle 8.55 pom. per Ostenda.

**Sciopero finito — Un dinamitardo**

*Glasgow 6, ore 2 p.* — Gli scioperanti riprenderanno il lavoro martedì.

— Il dinamitardo Whitchead fu scoperto a Cork.

**Il cholera a Marsiglia?**

Telegrafano da Marsiglia al *Gaulois* che due soldati ivi sbarcati ed Ernest Simon, provenienti dall' Egitto, sarebbero morti di colera.

## NOTE DI POLITICA ESTERA

### I dissidenti di Indianapolis

I 900 delegati radunati l'altro giorno nella *città indiana* per eleggere il terzo candidato alla Presidenza degli Stati Uniti, hanno raccolto i loro voti sulla persona del senatore Palmer. La notizia è giunta pure a noi col telegrafo, ma l'elettricità è altrettanto rapida nel suo moto quanto laconica nel modo di formulare le incombenze che le vengono affidate.

Chi è il senatore Palmer? quali sono i dissidenti di Indianapolis?

Il primo deve essere evidentemente un *quid medium* tra Mac' Kinley, candidato repubblicano, fautore del tipo oro, — cioè del *sound money* o moneta sana (forse perchè non si lascia corrompere che dal mercurio) e quell'ottimo Bryan, democratico, il quale, più modesto, si tiene pago anche con l'argento, non fosse altro per favorire i numerosi minatori che la pensano al pari di lui.

Quanto ai dissidenti, essi appaiono gente ammodo, come quelli i quali — pure preferendo, come io e voi, l'oro all'argento — non sanno accettare le teorie ultraprotezioniste di Mac' Kinley, nè vanno all'unissono con questo presidente probabile per ciò che concerne la dottrina di Monroë ed il relativo arbitrato internazionale.

Tra i congressisti di Chicago — bimetallisti, democratici, socialisti — e quelli di Saint-Louis, repubblicani a tipo unico e protezionisti fino alla gola — i protestanti di Indianapolis tengono adunque il giusto mezzo. *In medio stat virtus*, proclama l'antico adagio: disgraziatamente la virtù elettorale consiste nel numero; e se, per questa volta, non sarà una disgrazia che gli Stati Uniti si attengano al *sound money*, non è meno vero che le proteste degli *Indianapolites* — tanto legittime per quanto riguarda il protezionismo sfegatato di Mac Kinley, — lascieranno il tempo che hanno trovato.

JOHN

**CRONACA DEL MARE**

*Port of Spain* 6 — La nave italiana *Cristoforo Colombo* con a bordo il duca degli Abruzzi arrivata iersera, ripartirà il giorno 11 per Barbados; a bordo tutti bene.

# CRONACA ITALIANA

***(Per dispaccio alla « Gazzetta »)***

## Il monumento a D' Azeglio

### Il discorso di Sineo

Ci telegrafano da *Azeglio, 6 sett., sera:*

Il paese è imbandierato e festante per la inaugurazione del monumento a Massimo d'Azeglio.

Il ministro Sineo accompagnato dal prefetto Municchi e dal suo segretario Degli Alberti è giunto a Strambino circa a mezzodì. Quivi il ministro è salito in vettura con il prefetto e il deputato Pinchia seguito da numerose altre vetture colle autorità dei paesi circonvicini. Si diresse alla volta di Azeglio salutato dalle autorità e dalle popolazioni di Borgomasino, di Vestignè, di Caravino, di Settimo, di Rattaro che imbandierati festeggiavano il passaggio del corteo al suono delle musiche locali e con lo sparo dei mortaretti. Ad Azeglio Sineo fu ricevuto dal sindaco locale, dal sottoprefetto di Ivrea, dai comandanti del distretto militare di Ivrea e del 73° fanteria, nonchè dalle altre autorità e da gran folla di plaudenti.

Il ministro con le autorità si diresse subito verso il palco eretto per la circostanza dinanzi al Municipio e prospiciente il monumento da inaugurarsi ad Azeglio. La piazza era affollatissima. Il deputato Pinchia presidente del Comitato per il monumento a Massimo D'Azeglio con applaudite parole tratteggiò la vita di D'Azeglio e ringraziando cortesemente il ministro Sineo di essere venuto come rappresentante del Governo a presenziare la solennità dell'inaugurazione, delicatamente ricordò che anche il padre di Sineo in mezzo alle feconde lotte parlamentari sebbene non ascritto a parte azegliana seppe di Massimo d' Azeglio lodare la fermezza ed inchinarsi alle sue virtù. Quindi invitò il sindaco del Comune di d'Azeglio a ricevere in consegna il monumento.

Sineo commosso dalle affettuose ricordanze del suo genitore fatte dall' on. Pinchia volle innanzi tutto esprimere la sua viva gratitudine per la festosa accoglienza ricevuta dagli azegliesi e per i delicati sentimenti espressi dall' on. Pinchia quindi lesse il discorso inaugurale:

Egli ricordò la pleiade di uomini che in Piemonte iniziarono il movimento nazionale, e le cui figure possono dirsi storiche — e fra queste vide irradiata di luce la figura di Massimo d' Azeglio.

Delineò a brevi tratti la vita di Massimo patriotta, letterato, artista, soldato.

Eccovi un brano del discorso:

« Ma la nota più spiccata e più sublime della universalità di Azeglio è quel sentimento di giovare alla patria sua in ogni circostanza della vita come in ogni fattura del suo genio, sentimento che divenne come una seconda natura, e che gagliardo e potente domina in tutte le spontanee e svariate esplicazioni di cui fu prodigo alla patria.

« Fu questo sentimento che lo spinse fanciullo ad amare già nella Toscana dove soggiornò colla famiglia sua una parte nobilissima di quell' Italia unita che solo in quei tempi esisteva nelle elucubrazioni dei filosofi, nel sogno dei poeti e nel lavoro dei cospiratori.

« Fu questo sentimento che lo indusse da giovane a stare lontano dalla sua città natia modestamente vivendo della vendita dei suoi quadri a Firenze e a Roma.

« Fu questo sentimento che egli trasfuse in ogni periodo delle sua operosa esistenza nei dipinti, negli scritti, negli atti di governo ed ancor sui campi di battaglia quando là a Vicenza sui monti Berici fu tra i più valorosi soldati strenuamente pugnando finchè cadde ferito ».

Nell' uomo politico il Sineo trovò dote precipua il carattere — e lo dimostrò accennando a parecchi fatti politici nei quali ebbe parte il D' Azeglio, fermandosi specialmente sul proclama di Moncalieri, e la sua resistenza ai disordini popolari.

L' on. ministro venne poi a parlare dei tempi presenti. Ed eccovi le sue parole testuali:

« Mutano i tempi, passi da gigante hanno fatto le idee; da allora in oggi nuovi problemi si affacciarono alla mente dei pensatori, nuovi orizzonti stanno innanzi alle fantasie delle moltitudini; ma una cosa sola rimane e rimarrà immutabile in qualsiasi tempo ed in qualsiasi luogo, che cioè nessun progresso è possibile, che nessun bene è vero, è duraturo, per una nazione, se la virtù non è dai governanti ispirata al popolo coll' esempio; se l' onestà e la lealtà non sono dappertutto e con tutti.

« Azeglio ministro si compiaceva di proclamarla questa santa verità; dopo quasi mezzo secolo di vita italiana mi sia concesso di rievocare l'insegnamento che di continuo suonava sulle labbra dell' austero ministro del Re galantuomo.

« Azeglio vieni e diffondi l'alito che esala dalla nobiltà della tua indole per l' intera cerchia della patria tua! che riconoscente a te s' inchina e la fama della purezza e della lealtà del tuo carattere ci guidi agli ideali altissimi, alle conquiste supreme a cui aspira questa tua Italia diletta. E' nel nome tuo, o Azeglio, che il governo afferma la propria tendenza e, se forza di volontà a benefico risultato può condurre, voglia Iddio che questa tendenza sia portatrice di una vita nova ed in allora questa terra d'eroi che ad un' altra terra di eroi si vincola con nodo avventurato, camminerà verso i destini fortunati a cui essa è chiamata per il bene inseparabile di un popolo che alla virtù del sacrificio unisce l'energia del volere, e dell'amato Sovrano il cui nome al solo pronunziarlo e nei momenti tristi e nei momenti lieti ci richiama tutti e sempre e dovunque in un forte in un sacro, in un inalterabile affetto. »

Il discorso efficacissimo fu interrotto da frequentissimi applausi e accolto in fine da una calda e sincera ovazione.

Il Sindaco quindi al suono dell'inno reale scopriva il monumento a Massimo d'Azeglio fra entusiastici applausi.

* *

Il monumento è stupendo, vera opera d' arte dello scultore di Torino Calandra a cui il ministro espresse le sue più vive felicitazioni e consegnò a nome del Re le insegne di ufficiale della corona d'Italia.

Mentre la popolazione si affollava ad ammirare il monumento, nella grande aula del municipio avevano luogo le presentazioni delle autorità e notabilità locali al ministro.

Poscia in piazza del municipio vi fu un banchetto di oltre 400 coperti. Alla tavola d'onore sedevano il ministro Sineo, l'on. Pinchia, il prefetto di Torino, il sottoprefetto Ivrea, i sindaci di Azeglio, Ivrea, Savigliano, i consiglieri provinciali etc.

Al levare delle mense l'on. Pinchia come presidente del Comitato esecutivo del monumento lesse l'adesione di numerosi personaggi proponendo di mandare telegrammi al senatore Alfieri e alla marchesa Coronari. Parlarono applauditi fra gli altri Municchi che fra calorose acclamazioni proponeva di mandare un telegramma di felicitazione alla principessa Elena di Montenegro, quale prima manifestazione patriottica.

Il banchetto riuscì animatissimo rallegrato dalla musica del 73° fanteria gentilmente concessa dal colonnello Avogadro.

Il ministro è ripartito alle ore 6 pom. Stasera grande luminaria, fuochi d'artificio e ballo popolare.

## La Regina a Monza

Ci telegrafano da *Monza, 6 sett. mattina*:

La Regina è arrivata iersera alle 10.7, ossequiata alla stazione dalle autorità.

## L'arrivo del Principe di Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 6 settembre, sera*:

Alle 10 di stamane il semaforo di Capri ha segnalato il passaggio dell' yatch *Gaiola*. Il comando del Dipartimento ha fatto uscire dall' arsenale un' imbarcazione a vapore per muovergli incontro. Furono avvisati la Casa Reale e il Comando della Divisione. La carrozza del Principe è andata a Santa Lucia.

Alle ore 12 precise l' yatch è entrato nella rada di Santa Lucia. Poche persone erano sulle banchine, qualche agente di polizia e qualche carabiniere.

Sbarcati i bagagli, il Principe, il generale Terzaghi e il capitano Merli sono scesi in una lancia a 4 remi e sono sbarcati alla [illegible]hina presso il circolo dei canottieri.

Il Principe quindi è salito in vettura col suo seguito.

Durante il percorso non vi fu alcuna dimostrazione; il Principe vestiva di nero, aveva in capo un cappello morbido ed era di lieto umore; rispondeva sorridendo ai saluti dei passanti. A palazzo fu ricevuto da Rosati e dal maggiore Algonzini.

Alle 4 e mezzo il Principe di Napoli ricevette l' on. Di Rudinì venuto da Castellamare.

E' quasi certo che domani il Principe partirà per Firenze indi andrà a Monza.

## Le manovre navali

Ci telegrafano da *Roma, 6 sett. sera:*

L'ufficio informazioni comunica da Santa Margherita:

L'incrociatore *Fieramosca* del partito giallo il giorno 5 attaccò le opere ferroviarie del litorale fra Spezia e Genova, mentre due squadriglie di torpediniere dello stesso partito attesero a interrompere le comunicazioni sottomarine nello arcipelago toscano appoggiate dagli incrociatori *Partenope* e *Euridice* e riuscirono nello intento in parte.

Lo stesso giorno il grosso dell'armata gialla operava sul litorale, compreso fra il monte Argentaro e il monte Ceicco, dirigendo la sua azione sopra Civitavecchia, bombardandola. Si ignora ancora se le navi bombardatrici estesero la loro azione fuori delle zone protette dalle torpedini affondate dal partito verde col mezzo della nave mercantile *Pina*.

Il partito verde si irradiava per gli attacchi notturni contro il grosso del partito giallo.

Si ebbero già notizie di alcuni contatti tattici, avvenuti fra le unità minori.

## Lo stato delle campagne

Ci telegrafano da *Roma, 6 sett., mattina:*

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di agosto:

Per ragione delle pioggie cadute e della temperatura eccezionalmente bassa in tutte le regioni dell'Italia superiore e centrale, sono in ritardo la maturazione dell'uva, del maiz e del riso ed i lavori campestri.

Lo stato generale delle campagne nell' Alta Italia appare tanto meno buono quanto maggiori erano le speranze che si avevano nelle decadi passate, e che, se il tempo si rimetterà al bello, non saranno tutte perdute. I maggiori danni sembrano avvenuti nel Piemonte, nella Lombardia e nell'Emilia.

Nell' Italia centrale lo stato delle campagne è ancora buono ed è ottimo nell' Italia meridionale e nelle isole dove fu benefica la pioggia caduta nella decade.

Si hanno notizie di danni prodotti da inondazioni in località delle provincie di Ferrara, Bologna e Siena e da grandine in limitate località delle provincie di Ascoli, Teramo, Alessandria, Reggio Emilia e Piacenza.

## Una diligenza svaligiata

Ci telegrafano da *Roma, 6 sett., sera:*

Stamane presso Rocca di Papa alle porte di Roma una diligenza con dodici villeggianti fu fermata da due individui armati di doppietta, i quali intimarono ai viaggiatori di dar loro quanto avevano indosso. I viaggiatori furono costretti a consegnare gli oggetti d' oro e il danaro. Quando la carrozza fu scomparsa, i malfattori si internarono nella macchia.

Accorsero sul luogo le autorità.

## Il mistero delle ossa di un assassinato

### Il generale dei "Salutisti" a Torre Pellice

### Paesi lomellini a luce elettrica

Ci telegrafano da *Torino, 6 sett., sera:*

*(Zuccaro).* Nel febbraio del 1894 dalla *Bicocca* presso Alba mancò un uomo, e si credette fosse fuggito in America, sebbene paresse strano che non lo avesse seguito laggiù la di lui moglie, la quale amoreggiava con un giovanotto venticinquenne.

Dopo un anno dalla scomparsa del Porro la di lui moglie ed il giovanotto lasciarono la Bicocca ed andarone in America. Pochi giorni or sono un ragazzino vicino ad un fossale rinvenne delle ossa umane; praticate opportune indagini si scoprì che ivi era stato interrato un cadavere e vicino si trovò un berrettone di pelliccia, appartenente al creduto scomparso e fuggito in America, cioè al marito della Porro. Credesi quindi che i due amanti siano autori del crimine stesso e si stanno facendo indagini per vedere di trovarli.

— Il giorno 13 corr. a Torre Pellice vicino a Pinerolo arriverà il famoso generale Booth, il capo massimo dell'Esercito della Salute. Come sapete a Torre Pellice v'ha una sezione della detta nuova religione.

— A Mede Lomellina è un gran lavoro per un grande impianto di luce elettrica la cui acqua motrice sarebbe quella dell'Agognetta. Si illuminerebbero otto o nove paesi della Lomellina. L'officina elettrica è impiantata a Sannazzaro.

## Dimostrazione religiosa a Lugo

Ci telegrafano da *Lugo, 6 settembre, sera:*

In pellegrinaggio per il quarto centenario della Madonna del Molino giunsero oltre ventimila persone coi treni ferroviarii della giornata.

Ieri funzionò il cardinale Svampa; domani celebrerà le funzioni il cardinale Galeati; presenti alle funzioni sei vescovi.

Il concorso della folla è favoloso. Più aperta dimostrazione religiosa non si è mai avuta a memoria d' uomo.

## Collisione in mare — Un veliero perduto

Ci telegrafano da *Milazzo, 6 sett., matt.:*

La scorsa notte avvenne una collisione fra il piroscafo austriaco *Maria C.* proveniente da Trapani e il veliero italiano *Monte Carmelo* proveniente da Bevalino carico di olio. Il veliero si è capovolto; l'equipaggio è salvo.

## L' ingente furto al deputato Sacchetti

### *Scoperta dei ladri falsi monetarii fra i quali un possidente*

Due anni or sono a Bologna in via Alessandrini, in casa del deputato Sacchetti, furono rubati denari per una forte somma, medaglie d'oro da deputato e medaglie antiche di valore; di recente venne pure perpetrato un furto in danno del ragioniere Alfonso Bosi, abitante in via Garofalo, N. 2, dove i ladri rubarono, oltre a pochi oggetti preziosi e poco denaro, 41 cartelle di rendita per un capitale di 89,200 lire, che il Bosi stesso aveva in deposito dall' Amministrazione della parrocchia di Sant' Isaia e dal Consorzio di Porta Stiera; tutti gli sforzi fatti fin qui dalla questura erano riusciti vani per scoprirne gli autori.

Ora invece, mercè due primi arresti e rispettive perquisizioni, si trovarono le 41 cartelle rubate al Bosi, che i ricettatori avevano tentato di capitalizzare mandandole fino a Londra. Il primo risultato e le conseguenti ricerche diedero luogo ad altri arresti di persone qui residenti: così si sequestrarono ancora delle scatole di sigari di contrabbando, varii oggetti facenti parte di altri furti di minore entità e la medaglia antica rubata due anni fa al deputato Sacchetti.

In una delle ultime perquisizioni, che avevano per iscopo la sola scoperta di una associazione di ladri, si venne ad una più importante scoperta, quella cioè di una fabbricazione di monete false da dieci centesimi. Crogiuoli, monete già coniate e metalli per la fusione furono trovati nascosti in un soffitto, in una casa di via Lame, insieme a monete di *nikel* estere, pure destinate ad essere fuse per la falsificazione delle monete stesse.

Le persone arrestate, fra cui è un possidente, sono sette; tutta un'amalgama di ladri, falsi monetarii, ricettatori e contrabbandieri.

## L' orribile delitto di Masnago

### *Un cadavere crivellato da 28 ferite*

Sullo stradale provinciale da Varese a Masnago, nella località sotto la collina Monte Tabor a circa 200 metri dal macello della ditta Fontana, è stato rinvenuto sul lato sinistro (verso Masnago) della strada il cadavere di certo Lucini Ambrogio, soprannominato *Puntelin*, d' anni 33, da Biumo Inferiore, mercante ambulante di madonne e crocifissi di terra cotta. Era letteralmentee crivellato da pugnalate: ne aveva nientemeno che *ventotto*.

Il disgraziato giaceva supino in una pozza di sangue con i piedi nella *cunetta*.

Il movente del delitto credesi generalmente sia stato il furto; infatti la tasca interna della giacca era rovesciata ed il portafogli scomparso.

Il Lucini era notissimo a Varese e in tutto il circondario, perchè girava tutti i mercati, infatti ieri venerdì era stato a Gavirate al mercato, e, cosa straordinaria per lui aveva mangiato quel giorno all' osteria con un individuo tutt' ora ignoto. Con questo era stato tutta la giornata e si era trattenuto sin tardi, invece di tornare, com' era solito gli altri venerdì, alle cinque.

Partì invece alle 7 1[2 p. su una carrettella di un cappellaio ambulante diretto pure a Varese.

Sul medesimo veicolo erano altri individui, e credesi anche l' ignoto compagno che aveva mangiato a Gavirate collo stesso *Puntelin*.

Le traccie di sangue si rinvennero dapprima nel mezzo della strada e poi a due metri di distanza dove cadde il corpo, e cioè sul margine verso il muricciolo che la fiancheggia. Nel gilet del morto si rinvennero L. 5.98, delle quali lire tre in carta.

La polizia investiga, ma finora infruttuosamente. Furono fatti parecchi arresti.

## Grave disgrazia

A Carpi ier l' altro certo Besoti Ildegardo, agricoltore di anni 17, mentre levava la capsula da una vecchia pistola grossa caricata, presenti sua madre e le sorelle, in una stanzetta della sua dimora, improvvisamente la pistola esplose ferendo in pieno petto la madre Forghieri Genovina, massaia di anni 50. L' infelice spirò dopo pochi minuti senza pronunciare una parola.

Sono stati arrestati il Besuti e certo Marri Gaetano di anni 18, possessori della pistola, che ad essi serviva per sorvegliare i prodotti campestri del padrone.

La disperazione è immensa nella famiglia e l'impressione nella cittadinanza vivissima.

## COME LA BANCA D' ITALIA

### perde un milione all' anno

L' *Arena* ha da Roma:

Si assicura che la Banca d' Italia fa delle pratiche presso il Ministero del Tesoro per essere esonerata dai servizii di Tesoreria.

Questi servizii, che avrebbero dovuto essere proficui alla Banca, le sono invece di grave peso, cagionandole una perdita di oltre un milione all' anno.

## NECROLOGIO

### Il cameriere di Re Umberto

Ci scrivono da Monza, 15, sera:

« Stamane nella Villa Reale è morto ottantenne Bartolomeo Novaria, un piemontese del vecchio stampo, da sessant'anni al servizio della Casa Reale.

Umberto, quando era ancor giovanetto, ebbe il Novaria addetto al proprio speciale servizio e lo tenne poi sempre carissimo come proprio cameriere particolare e questi eragli devoto a tutta prova.

Benchè al Novaria fatto agiato e cavaliere, si offrisse di vivere indipendente — mai volle abbandonare il servizio particolare del Re. Lo aveva seguito in tutti i suoi viaggi all'estero e in Italia, sino a pochi anni fa, quando un' obesità fenomenale cui non potè sottrarsi — lo obbligò quasi all'immobilità.

Figurarsi che pesava circa 180 chilogrammi! E cionontante si tenne sempre nell'appartamento particolare del Re che lo onorava di speciale confidenza e perciò il Novaria godeva di una speciale considerazione fra tutto il personale di Corte e da parte degli stessi congiunti del Re. »

*

Ci scrivono da Padova, 6:

Ieri quasi improvvisamente cessava di vivere Pietro Silvestri, nell'età di più di 88 anni. Fu maestro e direttore di una propria casa di educazione maschile.

*

A Milano è morto l'avv. Paolo nob. Maffei — A Senago il sindaco di Ceriano, G. B. Sioli — A Frosinone Silvio Marchiori già direttore del *Corriere dei Volsci* — A Genova la contessa Serafina de Asarta nata d'Eloij.

*Il* Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

# CRONACA

**CALENDARIO**

Lunedì 7 settembre: S. Antonino m.
Martedì 8 settembre: Natalizio di M. Sant.
Sole leva ore 5 m. 42 — tram. ore 6 m. 36

## VII^a Conferenza interparlamentare

L'on. Pandolfi ci prega di far sapere di aver egli preso gli opportuni concerti colle Direzioni ferroviario Meridionali italiane e Südbahn austriache affinchè sia aumentato il treno in proporzione del numero eccezionale dei viaggiatori che partiranno da Venezia il 14 settembre alle ore 2.20 pom.

Ad ogni modo, siccome un viaggio continuato di 20 ore riesce certamente faticoso a moltissimi parlamentari specialmente se accompagnati da famiglia e d' altra parte non essendo consigliabile viaggiare in altri treni che quelli diretti, pertanto si avvertono tutti coloro che vogliono fare il viaggio con maggiore comodo a seguire il seguente itinerario:

Ferma restando la partenza da Venezia alle ore 2.20 pom. del giorno 14, gli onorevoli parlamentari colle loro famiglie potranno fermarsi a Laibach (Lubiana) dove arriveranno prima di mezzanotte e troveranno alberghi sufficienti. Questi signori potrebbero ripartire la mattina del giorno 15 alle ore 8.15 arrivando a Budapest alle ore 9.40 pom.

Il viaggio in tal modo sarebbe fatto quasi tutto di giorno e riuscirebbe comodissimo e più interessante.

Si pregano però tutti coloro che intendono recarsi all' appuntamento di Venezia di far sapere immediatamente all' on. Pandolfi se intendono pernottare a Lubiana per i provvedimenti necessarii tanto per le Direzioni ferroviarie quanto per gli Alberghi.

Coloro che ancora non avessero fissato l' alloggio a Budapest sono pregati di farlo sapere all' on. Pandolfi per provvedere.

**Il Re di Grecia** — Un dispaccio da Atene ci annunzia che Re Giorgio è partito oggi a bordo dello *Sfacteria* diretto a Venezia. Di qui proseguirà per Copenaghen.

**S. E. l'on. Luzzatti**, ministro del Tesoro, iersera col diretto delle 10,40 giunse da Roma, per ripartire stamattina alle 10.50 alla volta di Treviso.

**Il conte di Fiandra** che doveva arrivare ieri sera col treno delle 6.45, giungerà invece alle 2 40 pom. Come dicemmo alloggerà col seguito all' Albergo Danieli.

**Centoquaranta scienziati francesi** — Oggi o domani giungerà a Venezia il piroscafo *Sénégal* della *Messagerie maritime* e si ancorerà alla boa della R. Marina nel bacino di S. Marco, in seguito a cortese concessione del comando del nostro Dipartimento.

Esso trasporta centoquaranta dotti francesi, in viaggio scientifico, i quali da qui andranno a visitare la Dalmazia, la Bosnia e l' Erzegovina.

**Graf Wurmbrand** — E' il nome di uno dei più veloci piroscafi del *Lloyd Austro-Ungarico*, che ieri a mezzogiorno con una delle solite, brillanti manovre del suo comandante il cap. Billafer, si ancorava con puntualità abituale da treno ferroviario dinanzi a S. Marco. Tornavano col *Wurmbrand* l' avv. Berretta e l' on. Macola da Cattaro, dopo lasciato Cettigne il venerdì mattina.

Vale la pena di dire due parole su questo battello dalla velocità eccezionale, ora che il Montenegro è venuto di moda, e che è giocoforza ricorrere per noi dell' Alta Italia alle comunicazioni dirette col Lloyd.

Il *Wurmbrand*, che ha 85 metri di lunghezza, è mosso da due eliche con due macchine staccate e indipendenti a triplice espansione, che ricevono il vapore a una pressione di 12 atmosfere. Il *Wurmbrand* naviga colla velocità costante di 16 miglia, pari a circa 30 kilometri e viene da Cattaro a Venezia in 27 ore, comprese le toccate di Gravosa, Spalato, Zara e Trieste; toccate di un'ora poco più, ma che formano la delizia dei viaggiatori, i quali, potendo sbarcare e dare in carrozza una capatina affrettata nelle belle, pulite e interessanti cittadine dalmate, riportano alla fine del viaggio una impressione completa dell' altra costa dell' Adriatico.

La navigazione avviene fra la costa e le isole, ed è fra le più piacevoli che si possano fare, perchè al riparo, in mare tranquillo, fra un arcipelago, che ricorda fino a un certo punto i *fiordi* della Norvegia, e con una varietà di paesaggio che incanta.

Il *Wurmbrand* per la sua costruzione recentissima (ha un anno di vita) porta oltre alla velocità

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 27

**A. RICHARD**

# DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Questo luogo non era abituato da lungo tempo, allorquando una sera al momento che Clara in abito succinto e semplicissimo pensierosa, alla finestra contemplava il cielo, respirava il fresco, pensando alla sua antica amicizia con Federico, od a tutt'altra cosa, o forse anche a nulla di tutto, ella intese un lieve rumore alla finestra posta disopra alla sua: alzò gli occhi ed incontrò lo sguardo d'un giovane che fumava pacificamente la sua pipa, e che le sembrava intento non a contemplare il cielo, ma le sue avvenenti forme che non erano protette d'alcun velo contro la curiosità dell' osservatore collocato sì vantaggiosamente.

Avvilita e confusa s'affrettò a ritirarsi, ed a gettare sulle sue tende e bianche spalle un fazzoletto da collo; voleva anche rinchiudere la finestra, ma faceva sì caldo, era sì puro il cielo, sembravale di aver veduto negli sguardi del giovine sì grande amore o desiderio, che per le donne sono le medesime cose ed aveva una confusa idea d'avere altre volte rimarcata la sua figura: che in poche parole, ella s' accontentò d' incrocicchiare il fazzoletto sul suo seno, che incominciava un pochettino a palpitare, e di gettare un' occhiata passando davanti al suo piccolo specchio; poscia si ripose alla finestra, desiderando e non osando nello stesso tempo rialzare gli occhi per assicurarsi se il vicino era ancora alla sua.

Egli non le lasciò alcun dubbio, poichè bentosto lo intese declamare questi versi d' una romanza notissima:

> Quel ch' io sento nel vedervi
> Come posso palesar?

Il giovine s' arrestò. La domanda era diretta. Pronta fu la risposta. Uno sguardo che Clara invano volle trattanere, gli disse abbastanza chiaramente ch' ella avealo compreso.

Qui io non posso fare a meno che rimarcare quante sieno utili le romanze, e quanti ringraziamenti noi dobbiamo a quegli ambulanti cantori che le rendono popolari.

Tenere dichiarazioni, lamenti amorosi, rimproveri gelosi, giuramenti di fedeltà, tutto vi si trova, si può tutto dire da un piano all'altro senza vedersi, senza far vista d' intendersi sotto gli occhi medesimi dell' Argo più severo che crede che voi cantiate indifferentemente e così, come lo dice Figaro, come se voi cantiate.

Non si ha bisogno neanche delle parole, l'aria abbastanza ce ne fa conoscere il significato.

Clara non si fermò che qualche minuto alla finestra, ma, ritirandosi, i suoi occhi si fissarono ancora sul vicino, e questa volta s' assicurò che non si era ingannata.

Questo giovane passava di sovente davanti la bottega, e tutte le volte rimirava Clara con aria sì tenera, che avrebbe ella desiderato che entrasse, ma sia timidezza, sia mancanza di denaro, egli si accontentava di passare, di nuovamente ripassare, di fermarsi alla vetrina come per osservare gli oggetti esposti, mentre che i suoi occhi si fissavano con avidità nel fondo della bottega, e cagionavano alla giovane maggior distrazione delle frasi galanti degli avventori.

Povero Alfredo: ritornò il giorno dopo, fu ricevuto con imbarazzo, con tale freddezza che lo sorprese e l' afflisse nel medesimo tempo. Egli credette trovarne il motivo nel silenzio che avea conservato sul suo amore: si promise di parlare il domani, ed il domani... doveva essere troppo tardi.

Diffatti Clara vide tutto il giorno errare davanti la bottega l'inquilino della massarda, e la sera al momento ch'ella ponevasi alla finestra, egli era alla sua.

Clara sospettando che il giovane fosse venuto ad alloggiare sì in alto per cagione di lei, ne ebbe tosto la certezza intendendo questi versi:

> Stanco, stanco il gondoliere
> Di ridir la sua canzone,
> Desioso di vedere
> La sua bella, alla magione
> Ratto, ratto se ne va.

Il suo cuore palpitò, fu di nuovo obbligata a rientrare per rimettersi dal suo turbamento, per nascondere il subito rossore che aveva colorito le sue guancie, il suo collo e fin le sue spalle.

Tremava, moriva dal desiderio di riporsi alla finestra e non osava avvicinarsi.

Il vicino parve afflitto di questa sollecita sparizione, cangiò di canzone e fece intendere i seguenti:

> E' ben caro quel contento
> Che t' ispira nel ritorno;
> Me infelice! pur lo sento,
> Il mio amore a lei d' intorno
> Più non vaga, più non è.

Clara avrebbe desiderato disingannarlo, ma non l' osava. Ascoltava senza fiatare, sorrideva, e d' un sì dolce sorriso come se il vicino fosse stato lì per vederlo; ma non rispondeva, e stava nascosta nell' angolo della finestra. Il cantore non perdette il coraggio; la sua voce prese l' accento commosso e supplichevole, e la giovine distinse le seguenti parole;

> . . . . . . . . . . . . . . . .
> Cieca! tu vedi il duol dell' alma mia!
> D' un dolce riso appaga la mia fiamma,
> E felice sarò nell' adorarti!

La misura era al colmo: Clara fece due giri nella sua cameretta, rovesciò una sedia, prese l' ago ed il cotone, tentò di cucire, e con una voce tremebonda rispose coi seguenti versi:

> M' amerai tu?
> Quando in dolce sorriso
> Io ti dirò: tu sei di me signore!
> M' amerai tu?
> Quando scolpito in viso
> Il delirio vedrai di questo cuore!

Aveva incominciato a bassa voce, a poco a poco prese animo, e le ultime parole furono pronunciate abbastanza distintamente affinchè il vicino le intendesse: difatti perfettamente le intese, ed esclamò con trasporto:

> Tutta la vita nell' amar te sola,
> O Zelia passerò, niun' altra donna
> Nè il core avrà, nè i giuramenti miei.

Clara unì la sua voce a quella del giovane, ed in questo improvvisato duetto le loro voci ed i loro cuori erano perfettamente d' accordo.

*(Continua)*

tutto il *comfort* dei grandi piroscafi inglesi e francesi — I passeggieri di prima classe stanno al centro; non più a poppa, e quindi fuori delle esalazioni delle cucine e della macchina; con maggiore spazio da godere e con più libero orizzonte sul mare.

Nelle cabine i ventilatori immettono correnti di aria, che le mantengono fresche e senza l'incomodo odore del chiuso. Luce elettrica, che non se ne parla; una sala da pranzo magnifica; molta proprietà, molta eleganza, e molto buon mercato. Sei fiorini per esempio, (che son dodici lire) rappresentano il modico conto pagato per la tavola da Cattaro a Venezia, con tre pasti abbondanti e ben serviti.

Diciamo questo a norma di quelli che, avendo l'intenzione di visitare il Montenegro e la costa dalmata, volessero viaggiare bene, senza spendere eccessivamente.

Il *Wurmbrand* tocca Venezia, ci pare, tutte le domeniche.

**Un'altra parola sull'incubatrice** — Il dott. A. Levi ci scrive in risposta alla lettera del dott. Marta:

« Alle osservazioni che il chiarissimo dott. Marta fa al mio articolo, pubblicato nella *Gazzetta* del 4 settembre, sulla incubazione dei bambini, ringraziando per la forma cortese, aggiungo, in risposta, poche parole.

Sono con lui perfettamente d'accordo di non attribuire al Tarnier la prima idea dell'incubatrice, anzi a volerne indagare nel passato l'origine, bisognerebbe risalire alla metà del secolo scorso. Si legge infatti in Tristano Shandy di Sterne (citato da Budin e Morisani): « Il feto era grande quanto una palma della mano, ma suo padre, avendolo esaminato come medico ed avendo trovato non mancargli alcuna cosa essenziale alla vista, imprese a compiere l'opera della natura e a lavorare allo sviluppo del bambino, col medesimo artifizio di cui si servono in Egitto per fare schiuder le uova, ecc. ». Ma anche per questa, come per tante altre scoperte, ci volle un lungo periodo... d'incubazione, prima ch'entrasse nella pratica, e di ciò il merito spetta, senza dubbio, al Tarnier.

Ho letto poi con molta soddisfazione che, già nel 1885, il Marta usava, nella sua pratica privata, l'incubatrice, accogliendo fra i primi l'idea del celebre professore di Parigi e non ignoravo che i principali istituti di Maternità sono forniti dell'ingegnoso apparecchio; ma non a tal modo, egregio dottore, i bambini del popolo risentiranno i benefici effetti della incubatrice. I neonati prematuri non sono ammessi negli istituti di Maternità, dove inoltre lo scarso numero di tali apparecchi, qualora si pensi che il soggiorno in essi può durare perfino sei settimane, costringerebbe a limitarne l'uso a due o tre bambini.

Del resto non sarà inutile l'aver richiamato l'attenzione sopra un metodo poco diffuso e ai profani sconosciuto, *et hoc erat in votis*.

Non dimentichiamo l'infanzia e pensiamo, come dice il Fleury, che non v'ha maggior dolore per una madre che portare per sette od otto mesi nel grembo la speranza di un figlio e poi vederlo fatalmente morire. Dott. AMEDEO LEVI. »

**I nostri abbonati** sono pregati, nella domanda di cambio d'indirizzo, di accennare sempre a questa amministrazione l'antico recapito, al quale non dev'essere più spedito il giornale.

**L'arrivo degli operai toscani**. — Ieri mattina alle 12.15 (con un ritardo cioè di un'ora e tre quarti circa) giunsero gli operai toscani. Sono in tutto circa 150, poche donne e bambini.

Erano alla stazione a riceverli alcuni membri delle Società: *Carpentieri in ferro, carpentieri e calafati, intagliatori, doratori e mosaicisti, maestri in conterie, Venezia e Murano, Calzolai, Compositori tipografi, Generale operaia, Lagunare e Sarti*, coi rispettivi vessilli.

Quando il treno giunse sotto la tettoia scoppiarono grida di *Viva la Toscana* e di *Viva Venezia*.

Formatosi il corteo con alla testa la *Banda operaia*, mandata dal Municipio, si avviò a piedi fino alla Camera del Lavoro alternandosi lungo il tragitto gli evviva.

Alla Camera del Lavoro gli operai toscani offrirono in dono ai nostri una splendida pergamena, ed i nostri ricambiarono il dono con l'opera *Calli e canali* edita dal nostro Ongania.

Dopo brevi ed acconcie parole, gli operai si sciolsero e si sparsero per la città.

Gli operai possono trattenersi qui cinque giorni che di tanti è la durata del biglietto ferroviario; ma possono partire anche prima, alla spicciolata.

**I vigili ferraresi** — Ieri mattina è giunta a Venezia, in gita di piacere, una frazione del corpo dei vigili della città di Ferrara, accompagnata da alcuni capi e sottocapi.

Erano a riceverla alla stazione l'ispettore Priolo, il comandante Vianello Chiodo, con alcuni capi e sottocapi, in bassa tenuta.

**Le gite di ieri** — Da Bologna giunsero ieri 700 passeggieri ed altrettanti da Milano.

Da qui poi partirono per Vicenza 650 passeggieri e per Trieste circa 200.

Da Fiume poi e da Trieste giunsero oltre trecento passeggieri.

**Gita di piacere Venezia-Trieste** organizzata per i forestieri arrivati ieri coi treni speciali da Milano e da Bologna. Partenza del piroscafo del Lloyd martedì mattina alle 8 precise. Ritorno da Trieste lo stesso giorno alla mezzanotte. Biglietto andata-ritorno L. 15.

**Gli allievi della Palestra marziale** intervenuti al concorso ginnastico di Treviso fecero ritorno iersera, essendo concorsi soltanto alla *Gara nazionale di giuochi*.

**Prestinaio epilettico** — Perchè colpito da assalti epilettici sulla pubblica via, ieri mattina alle 10, fu trasportato dal vigile 38 all'ospedale civile certo Corrado Pillero di S. Michele dell'Olmo, prestinaio a S. Trovaso.

Il poveretto, cadendo per terra, riportò la lussazione dell'omero sinistro.

**Comunicati** — *Pel Convitto Nazionale* — Il concorso a posti gratuiti al Convitto M. Foscarini indetto pel 24 luglio p. p. venne sospeso — e ne venne indetto uno nuovo per il 5 ottobre p. v. I posti vacanti furono ridotti a 19 gratuiti, oltre quelli di risulta. Le domande già presentate sono sempre valevoli per il nuovo concorso — e le nuove domande devono essere presentate al Rettore del Convitto entro il 15 corrente.

— *Fondazione dotale* — La Congregazione di Carità apre concorso a due grazie dotali dell'importo di 80 lire cadauna per figlie di cacciatori di professione e poveri dell'estuario della provincia di Venezia, muniti di regolare licenza di caccia. Istanze a tutto il 20 settembre.

— *La Società Ciclisti veneziani* domani farà una gita a Roncade in occasione delle corse ciclistiche ed altre feste, che avranno luogo in quel giorno. Quei socii che desiderassero parteciparvi dovranno trovarsi a Mestre alle ore 9 1|2 ant.

— *Cooperativa falegnami ed affini* — I soci della Cooperativa falegnami ed affini sono invitati all'assemblea straordinaria che avrà luogo domenica 13 corr. alle ore 4 pom. nella Sede della Società in Camera del Lavoro.

— *Gioia domestica* — Nell'occasione delle fauste nozze Maggioli-Pianetti, l'egregia famiglia Antonio Maggioli offre all'Educatorio Rachitici Regina Margherita L. 5.

**Pubblicazioni matrimoniali** esposte all'albo del palazzo comunale Loredan il giorno 6 settembre:

Löwenthell Leopoldo, commerciante con Frank Malle, possid. — Gasparini Ettore, mosaicista con Zel Domenica, sarta — Paccagnella Antonio, mugnaio con Tassandetta Sugresin Giuditta, domestica — Lopez Francesco, commerc. in vini con Spagnoletto Maria Teresa, casalinga — Fassina Italo, imp. Banca Veneta con Fedina Ida, civile — Scarpa Antonio, prof. di ginnastica con Pessiaich Maria ch. Pia, civile — Manfrin Marco, gondoliere con Zane Antonia, calzettaia — Giagu Nicolò, liquorista con Facchin Luigia, già cameriera — Silvestrini Ugo, impiegato manic. con Bacj Adelaide, civile — Conte Nicolis di Robilant Edmondo, tenente regg. art. cavallo con Mocenigo co. Valentina, possid. — Camuffo Mamerto, impiegato con Tonin Maria, possid. — Landsmann Gio. Batta, commerciante con Zanetto Luigia, casalinga — Mingardi Giuseppe, fornaio con D'Este Elvira, casalinga — Tolusso detto Tesan Vincenzo, armaiuolo all'arsenale con Laurenti Giuseppina detta Magnoni, casalinga — Vitale Lorenzo, ingegnere navale meccanico con Crema Iride, possidente — Croce Giovanni Luigi, maresciallo nei carabinieri con Sartorio Angela Maria, maestra superiore — Menegatti Romano, compositore tipografo con Scarpa Virginia, calzolaia — Serretta detto Libi Nicolò, viaggiatore di comm. con Strasiota Lucrezia ch. Maria, casalinga — Cipriotto d. Nano Alessandro, facchino con Canciani Emilia, fiammiferaia — Manni Giusto, facchino con Scarpa detta Panetti Filomena, casalinga — Lodi Giovanni, segret. Intendenza di finanza con Versini Amelia, casalinga — Monego Sante, fornaio con Dal Bianco Teresa, casalinga — Massarolli Renato Dario, Fulvio, agente di commercio con Cumin Marinella, privata — Andrighetto Isidoro, orefice con Peressi Elvira Francesca, civile — Antole Vittorio, calzolaio in Arsenale con Lucietto Rosa, casalinga — Balbi nob. Luigi, chimico farmacista con Begnis Catterina, civile — Sartori Gaetano, gondoliere con Casasola Speranza, operaia Cotonificio — Zolfo Mario, tenente di fanteria con Rolfo Nidia — Abouf Salomone ch. Girolamo, macellaio con Polacco Giovanna ch. Giuseppina, casalinga.

**Consiglio pratico** — Vernice nera per le scarpette di cuoio verniciato. E' eccellente la vernice nera detta di Puschier.

Si fa disciogliere 4 grammi di nero d'anilina in 15 grammi di spirito, a cui si aggiungono 60 gocciole di acido muriatico; quindi si versa nella seguente soluzione preparata in parte: Gomma lacca grammi 6 — alcool grammi 90. Si applica col pennello.

Si adopera pure da alcuni calzolai la seguente vernice: Pece nera parti 1 — asfalto 2 — benzina 4.

Questa vernice asciugasi immediatamente; ma è meno lucente.

**Per finire** — X.... il re dei golosi, è stato regalato di una bellissima aragosta.

Il giorno dopo si affretta di andare a ringraziare:

— Era deliziosa!
— Avevate qualche invitato?
— Eravamo in due soltanto.
— Chi?
— L'aragosta ed io.

## PER LE SIGNORE
### Estate-inverno

Le belle stoffe pesanti, le ricche stoffe dai disegni severi, cominciano già ad introdursi con tutta l'alterezza della loro nobile origine, tra le stoffe modeste, tutte chiare, tutte lievi, tutte a disegni tenuissimi. Perchè sono apparsi quest'anno i candidi tessuti?

Perchè si son visti nelle mostre certi mucchi paglierini, rosati, azzurri?

Quanti di codesti mucchi vaporosi sono diventati ancor più languenti nelle loro tinte, ed hanno assunto qua e là quel gialliccio, quasi colpiti da una malattia corrodente! E' stata così inutile la loro apparizione quest'anno!

Per quel po' di caldo si sarebbe potuto, con un sacrificio assai lieve, indossare ancora le vesti invernali, e per l'onore della state, fingere che essa non si fosse mostrata mai, poichè ell'era così indegnamente apparsa.

E così, con l'intenzione di non umiliare troppo questa mancatrice di parola, il buon inverno che non ha mancato di parola mai, che quando ha detto di venire, è venuto, sta ora in agguato per fare il suo ingresso trionfale.

Ogni tanto, perchè non si dimentichi la sua presenza dietro l'uscio, egli manda la pioggerella minuta, i colpi di vento che infreddano l'aria, e fanno piegare, quasi contenti, poichè è stata così miserabile la loro vita, gli ultimi fiori.

E intanto tranquillamente, nelle vetrine, tra la flora dei cappelli estivi, pigliano posto le piume vere, le piume fantasia, le *aigrettes* luccicanti, gli uccelli dalle penne candidissime.

Financo qualche serracollo di pelliccia, posa audacemente la sua testina di animaletto buffo e incutente nel tempo stesso una certa paura, sopra i ventagli di velo, aperti e raggianti di dischetti metallici. Care libellule della eleganza femminile, come avete malinconicamente ventilato questo anno, tra le piccole mani irrequiete!

Inutile, inutile, anche la presenza vostra!

Ed han dovuto invece inorgoglire assai gli ombrelli grandi e piccini.

Da quelli col manico sottile come un'assicciuola, a quegli altri sui quali la fantasia più barocca ha posto, per posarvi la mano, teste di tutti gli animali ragionevoli e irragionevoli e, io credo, anche qualche utensile di casa.

Essi questi orgogliosi ombrelli han posto più che mai sotto il loro punteruolo di metallo, tutto quanto era una parvenza dell'estate. E dispesti simmetricamente nelle vaste vetrine, hanno troneggiato.

Chi poteva occuparsi con quella larga esposizione di cose create per la pioggia, chi poteva occuparsi più che tanto di certi ventagli che s'aprono improvvisamente sul loro bastoncino, come fiori fatti a un tratto sbocciare da un potente raggio di sole?

Chi poteva indugiar troppo lo sguardo su quegli altri di seta, su cui un'artista geniale ha dipinto qualche scenetta d'amore di un secolo fa?

Era così triste il cielo, e le strade erano così fangose!

Non rimane ora che raccomandarsi all'inverno, perchè egli non venga meno all'usata cavalleria, e ci porti quel po' di neve consueta.

Così avendoci fatto amare codesto inverno fedelissimo, la state sarà sufficientemente punita.

LUISA.

## CRONACA DEI TEATRI

**Teatri di Padova** — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 6:

(S.) La Compagnia Paladini-Zampieri ha dato con *Ninetta* di Lopez la prima delle novità promesse. Assisteva pubblico assai numeroso.

Non vi racconterò di che si tratta — tanto più che il lavoro, davvero nuovissimo per noi, raccoglie poca originalità, con l'aggravante di situazioni arrischiate e di frasi da *pochade*. Questo, naturalmente, non vuol dire che *Ninetta* manchi di *verve*, specie per l'elemento mascolino che frequenta, di preferenza, la platea.

Esecuzione esemplare. La Mariani superba, sempre la beniamina dei padovani che l'ascoltano e l'ammirano con viva compiacenza. Nella produzione del professore Lopez ottenne successo lietissimo anche l'Emma Peroviano.

**Teatro di Pordenone** — Ci scrivono da Pordenone 6:

(*L. de P.*) Faccio seguito al telegramma della notte scorsa.

Per quanto preveduto e prevedibile, il successo della *Lucia al Sociale*, fu superiore ad ogni aspettativa. E' stato un vero avvenimento per Pordenone e il ricordo ne resterà incancellabile.

Al comparire sulla scena del nostro bravo Cesari sotto le spoglie del fratello di Lucia, il pubblico lo salutò con caldi, prolungati ed affettuosissimi battimani, che si ripeterono ad ogni punto saliente dei vari pezzi da lui cantati. La Tetrazzini fu una *Lucia* inarrivabile: entusiasmò addirittura. Cantò assai bene il tenore Zerni e così il basso Fabro.

L'orchestra fu inappuntabile e festeggiatissimo il maestro Ettore Galeazzi. Bene i cori. Sufficiente la messa in scena.

**Un Oratorio di Verdi** — Da Milano un giornale napoletano riceve questa interessantissima notizia, che susciterà una lieta meraviglia nel mondo dell'arte:

« Una persona rispettabilissima e che è in grado di saperlo mi assicura che Giuseppe Verdi, che ora trovasi qui, alloggiato al solito *Hôtel Milan*, non scriverà più, come si era annunziato, opere teatrali, ma che ha quasi terminato un oratorio per grandi masse sul tipo dell'*Elia* di Mendelssohn. »

**Wagner e Guglielmo II** — L'Imperatore Guglielmo ha deciso di far dare quest'anno al teatro dell'Opera di Berlino tre completi cicli della tetralogia di Wagner, a cominciare dalla fine di novembre.

La compagnia, sotto certi riguardi, sarà superiore a quella di Bayreuth.

Le altre novità che si promettono per la stagione sono il *Benvenuto Cellini* di Berlioz e l'*Ingiorelde* di Schilling.

**Il concorso drammatico** — Il 31 agosto si è chiuso il termine per la presentazione dei lavori al concorso drammatico governativo di lire 3000.

Vi è un solo concorrente: Roberto Bracco con l'*Infedele*.

## Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

**Salone di Lido** — Concerto 2 1|2 alle 5 1|2

### NOTA SIBILLINA
**Sciarada**

Con l'*un* disprezzo, quel ch'*altro* non sono.
Son *tutto*, eppure volentieri perdono.
*Spiegazione della Sciarada di ieri*: FU-RIA.

## RIVISTA SETTIMANALE DEI MERCATI

Il tempo, dalle nostre parti, si mantenne in generale asciutto, provocando nuove speranze pei raccolti pendenti, che potrebbero venire in buona parte salvati, se il Sole ed il caldo, potessero vincerla ancora per qualche settimana sullo scirocco, che domina, e che fa pur troppo temere nuova pioggia.

Alla rotta del Reno dobbiamo una vera distruzione sui territorii colpiti nella Provincia di Ferrara, che ridusse fertili campagne in veri stagni, seminando miseria, ove arrideva ancora la lusinga di discreti raccolti.

L'altalena del barometro, che contrasta una buona condizionatura dei grani, decise un notevole aumento per le partite bene stagionate, che scarsissime si presentarono sui mercati, e per la stessa ragione i pochi granoni nazionali, ancora invenduti, ottengono prezzi di vero favore.

E questi prezzi oggi sono specialmente giustificati perchè dai mercati esteri, e sopratutto dalla Russia, ci vengono in aumento le quotazioni sia dei frumenti, che dei frumentoni. Aumento, che stando alle riviste estere, potrebbe anche essere giustificato dal fatto che il *raccolto mondiale* dei grani nel 1896 si valuta di 58,000,000 di ettolitri inferiore a quello del 1895.

Il frumento fino si paga L. 20.75 a 21 — il mercantile da 19.75 a 20.50, l'andante da 18.75 a 19.50.

Il granone pignoletto nostrano 14.50 a 15, il colorito 14 a 14.75, andante 13 a 13.50 e gli esteri pure aumentarono di circa L. 2 al q.le.

Risi, e risoni fortemente danneggiati risentirono aumenti tanto significanti, che le contrattazioni riescono difficilissime, e limitate ai puri bisogni del consumo. Pel riso chinese lucido si pagarono L. 39, pel nostrano lucido L. 38, pel mezzo fino L. 35, pel mercantile L. 33 Risone chinese L. 18, nostrano L. 21, novarese L. 18 ben inteso al quintale.

In Toscana si hanno dei lagni per le olive, ma nelle Provincie Meridionali il mercato degli olii è ancora fiacchissimo, perchè mancano richieste, esiste un forte deposito, ed il raccolto nuovo si presenta promettentissimo sotto ogni riguardo. Nel Barese le qualità fine valgono L. 105 per scendere fino a L. 70 per le qualità mangiabili.

L'acqua incessante, che tolse ogni effetto alle cure prodigate alle viti per salvarle dai tanti malanni, che le infestano, ha, quasi, da per tutto, nell'Alta Italia, distrutto le grandi speranze, che si nutrivano sul prossimo raccolto. Non intendiamo affermare con questo che tutto sia dalle nostre parti perduto, ma data pure una certa quantità di raccolto molto resterà a desiderare in qualità. Fortunatamente nell'assieme si ritiene che in Italia avremo ancora quest'anno un raccolto superiore a quello dell'anno passato, ma questa non può essere che magra soddisfazione per quei disgraziati, che da produttori si vedranno costretti a diventare consumatori.

Come dicevamo, nei Cotoni si sono indubbiamente rese meno pesanti molte posizioni allo scoperto, e con criteri più o meno positivi si ritiene meno danneggiato di quanto si prevedeva il nuovo raccolto, motivo per cui anche in questa settimana le oscillazioni sensibili tanto sui pronti che sui futuri furono continue.

Notavamo sabato i cotoni pronti a New York 8 3|16 oggi sono a 8 5|16, americani 4 15|32 oggi sono a 4 11|16.

I futuri erano quotati sabato per settembre a 7.60 oggi a 8.28 con aumento meno accentuato, ma sempre vivo anche pei mesi più lontani, ciò che ci permette di ripetere la ferma nostra convinzione che consumatori e speculatori potrebbero pentirsi se non si assicurassero intanto qualche buon acquisto in copertura dei bisogni pei mesi più prossimi.

## SPORT
### Concorso interprovinciale ginnastico e gara nazionale di giuochi a Treviso

Abbiamo dal nostro corrispondente da **Treviso**, 6 settembre, sera:

*(u.)* Pareva che il temporalaccio di iersera, che inaffiò d'acqua la bicchierata alla Palestra, avesse da rovinare la prima giornata del Concorso, indetta per oggi. Invece, a dispetto di qualche nuvolone, il sole splendette luminosamente tutto il dì, dando al Ciclodromo l'aspetto più gaio e animato.

Durante la mattina, dinanzi a un pubblico abbastanza numeroso, si svolsero egregiamente le gare obbligatorie di squadre — allievi di scuole e Società ginnastiche — giusta il programma del Concorso ginnastico.

Nel pomeriggio, con un concorso straordinario — oltre due mila persone — si iniziò la Gara nazionale di giuochi, a cui presero parte la *Palestra marziale* di Venezia — che giunse stamane, sola fra tutte le Società presenti, colla fanfara — la S. G. V. T., l'Istituto Turazza, la Società di Udine (per il *foot ball*) e quella di Ferrara.

Interessantissime le gare fra coppie per il Campionato di *Palla vibrata*.

Scesero prima in campo la *Palestra Marziale* — la cui squadra era formata da: Umberto Bozzà, Beniamino Morelli, Cozzacini, Gio. Zennaro, Ettore Ghezzo — contro la squadra di *Ferrara*, composta dei socii: Carlo Marchiandi, Augusto Mazzoni, Paolo Pasqualini, Luigi Peroli, Alfredo Azzolini. Rimase vincitrice *Ferrara*, che guadagnò 2 partite su 3 (la prima e la terza). La *Palestra Marziale* aveva avuto però lo svantaggio di tre volte del sole di contro e di giuocare colla palla della Società di Ferrara (*A questo proposito ci è pervenuta la protesta presentata alla Giuria dalla nostra Società*. N. d. R.).

*Ferrara*, in altra partita, battè poi due volte la squadra di *Padova*, di cui facevano parte: Enrico Prendato, Gino Reginato, Francesco Geczy, Eugenio Goegani e Giuseppe Prendato.

Seguirono le squadre della *S. G. V. T.* (Augusto Cremonese, Gio. De Paolis, Giacomo Pielli, Arturo Favero e Alfredo Fantin) e dell'*Istituto Turazza* (Ferruccio Bortolotto, Pietro Ronchi, Erminio Piacentini, Oreste Ciprari e Valentini Gio.) Vinse la *S. G. V. T.* che domani si contenderà il Campionato colla Società di Ferrara.

La riunione pomeridiana — a cui, oltre l'on. Cerutti, assistevano i senatori Fornoni e Pecile, e l'on. Morpurgo, deputato di Udine — si chiuse con una Corsa di resistenza, che procurò speciali applausi alla squadra di *Belluno* e alla *Reyer*.

***

Piccola cronaca.

— Il ministro Luzzatti arriverà domani, lunedì, alle 11.55 ant.

— Altri doni pervennero al Comitato del Concorso dal Municipio di Padova — dal comm. Maluta — dal cav. Guerra — dal nobile Giuseppe de Reali.

— La città è molto animata: i caratteristici costumi dei ginnasti, le fanfare che ogni tanto percorrono le principali vie, i numerosi forestieri, danno nuova vita a Treviso.

— Dappertutto ordine perfetto; nessun incidente.

***

Iersera ricevemmo per dispaccio:

**Treviso**, 6 *settembre, ore* 10 *p.*

*(u)* Stasera la Palestra aperta di via Cantarane, ridotta ad anfiteatro, ed illuminata a gas e a luce elettrica — malgrado il temporale che andava minacciando — era, alle 8 e mezzo, abbastanza affollata per la *Gara libera di squadre*.

Sonava la banda cittadina. — Si era appena cominciato a svolgere il programma, che un violento acquazzone mise in fuga il pubblico e fece sospendere lo spettacolo, che venne, lì per lì, trasportato al *Politeama Garibaldi*.

***Il programma d'oggi***

*Ore* 6.30 *ant.* — Riunione delle squadre al Ciclodromo.

6.30 — 7 — Seconda prova del saggio-rivista.

7.30 — 9 — Esercizii obbligatorii individuali della gara artistica.

*Ore* 8 *ant.* — Sempre al Ciclodromo — Gara di *lawn-tennis* sino alle 9.

*Dalle* 9 *alle* 11.30 — Gare speciali individuali di salto in alto, tiro del giavellotto, salto in lungo, sollevamento pesi, salto con la pertica, salita della fune, e corsa veloce.

Nel pomeriggio — dalle 2 alle 4 — al Ciclodromo, continuazione della gara di giuochi; dalle 4.30 alle 6.30, in piazza d'armi, a S. Maria del Rovere. Campionato di *foot ball*.

Alla sera, dalle 8 in poi nella Palestra (via Canterane) esercizii individuali liberi in continuazione della gara artistica.

## Le corse a Vicenza

Ci telegrafano da Vicenza 6 sett. sera:

Con un tempo favorevole ebbero luogo le annunciate corse. Le gare furono bellissime e il concorso di gente è stato magnifico.

Nella prima, *gentlemen riders*, il primo premio di lire 400 fu vinto da *Michele* di Gariboldi. In questa gara il conte Trissino cadde da cavallo;

Nella seconda corsa (siepi) con premi delle patronesse giunse primo *Wied Gaston* di Martignoni;

Nella terza il primo premio di lire 500 fu vinto da *Wenitones* del marchese di Suni.

Nella quarta il primo premio di lire 300 tocca a *Fulmen* di Crippa. In questa dovette ritirarsi perchè ferito *Don Giovanni* del conte Giorgi.

Nella quinta ed ultima il primo premio di lire 200 fu riportato da *Ezio* di Bongiovanni

# CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia
***Bollettino Meteorico del 6 settembre***

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | ORE D'OSSERVAZ. | | |
|---|---|---|---|
| | 6 | 9 | 12 |
| Barometro a 0 in mm. | 56.92 | 57,04 | 56,99 |
| Termometro contig. al Nord | 18,6 | 20.2 | 22.8 |
| » » al Sud | — | — | — |
| Umidità relativa | 94 | 87 | 79 |
| Direzione del vento | ENE | ESE | SSE |
| Stato dell'atmosfera | 2 | 2 | 4 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 25 2 min. di oggi 17.6

**Probabilità**: Venti deboli intorno al ponente; cielo sereno al sud, vario al nord con qualche temporale.

### I NOSTRI ABBONATI

sono pregati, nella domanda di cambio d'indirizzo, di accennare sempre a questa amministrazione l'antico recapito, al quale non dev'essere più spedito il giornale.

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova**, 6 settembre — **Buona usanza** — Le offerte continuano in modo confortante. Se non erro i biglietti collocati in questo periodo... di preparazione arrivano già al secondo centinaio.

A proposito — i biglietti vedranno la luce tra pochi giorni. Ne ho ammirato uno — quello di prova — e mi parve bene riuscito. La incisione e la tiratura litografica del lavoro vennero affidate allo stabilimento Prosperini.

La Presidenza degli Ospizi Marini ed Istituto Rachitici farà bene a mettere presto in vendita i biglietti per la buona usanza.

**Fuggita** — Le guardie, oggi, muovevano alla ricerca della venticinquenne Zanco Anna scappata dal Ricovero di Mendicità di Venezia asportando indumenti dell'Ospizio.

Finora, però, risultato negativo.

**10,000** — Sul grave furto di ieri, ben poco posso aggiungere.

La signora Rosa Sacchetto vedova Farina, abitava, da poco tempo in Via Pinzocchere, seco lei conviveva, dai primi di luglio, in qualità di domestica, certa Beatrice Cavallini, detta Bice, donna sulla trentina già alle dipendenze dei signori Padoa.

Le prime informazioni assunte con premura sul conto della domestica erano state presso che eccellenti Non così quelle avute più tardi da persone di fiducia e di confidenza.

Motivo per cui, preso il coraggio a due mani, ai primi di agosto p. p. la vedova Farina licenziava la Cavallini, assegnandole i 15 giorni d'uso.

La domestica si mostrò assai dolente della decisione presa a suo riguardo, tanto più che il licenziamento dipendeva appunto da informazioni anzichè da cattiva riuscita nel servizio — e volle insistere affinchè la padrona revocasse la decisione.

Al 15 agosto la Cavallini smise di protestare e chiese altri tre giorni di tempo: giurando che poi sarebbe andata tranquillamente pel suo destino.

Così avvenne. E la mattina del 18 la Bice faceva il fagotto per cedere il posto alla nuova fantesca Maddalena Benettazzo.

Si dice che prima di lasciare la casa della vedova Farina, la Cavallini le abbia voluto restituire un po' di denaro ricevuto a prestito pochi giorni prima!

Passarono, così, 15 giorni. Avendo bisogno di fondi, la vedova cercò il libretto... e la brutta nuova del furto venne, come vi scrissi, a galla.

Naturalmente i sospetti gravano sulla domestica licenziata — tanto più che con essa è pure irreperibile un suo dolce amico..

Della Cavallini si afferma che fu per cinque anni al convento delle Terziarie: è donna assai piacente, ma di cervello poco equilibrato.

La vedova Farina — che ha 77 anni suonati — si è messa a letto; l'ingente furto patito la turbò gravemente.

**L'esodo** — Padova è oggi spopolata. L'acquazzone di iersera spazzò dal cielo le grosse nubi — e la gente approfittò della buona giornata per scappare alla Rua, in vettura od in ferrovia.

I rimasti devono accontentarsi della sagra al Bassanello — rimandata a stasera per la terza volta

**Tiro a segno** — Al Poligono di Porta Portello sono cominciate stamane le gare alla rivoltella. Molta affluenza di tiratori. Continueranno martedì.

**Gli apostoli al cimitero** — L'ing. capo municipale ha collaudato gli apostoli scolpiti da Natale Saccarlo per la chiesa del cimitero e, come vi scrissi, già messi a posto.

Il voto del collaudatore è stato pienamente favorevole all'egregio artista, che ha saputo con molto garbo intonare la sua opera allo stile ed al carattere della chiesa.

Questa ormai si presenta completa, armonica, elegantissima in ogni parte, dalla sulsedine in fuori. L'altare bizantino è una vera bellezza. Fu lavorato, su disegni dell'architetto, dal nostro Nascimbeni, con precisione pari al buon gusto.

**Castelcucco**, 5 settembre — **Funeralia** — (*A. G.*) Stamattina accompagnato dal generale compianto scendeva nella tomba il cav. Luigi Pinerello fu Giordano, nell'età di 86 anni.

Apriva il funebre corteo la banda di Asolo, seguita dalle confraternite locali e dalla Società operaia. Venivano poscia il clero, indi la bara coperta da numerose ghirlande. Seguiva numerosissimo stuolo di parenti, di amici, di beneficati (poichè il cav. Pinerello era proprio un vero benefattore) quasi tutti con la torcia. Moltissimo popolo faceva ala al corteo accorso a rendere l'ultima dimostrazione di stima e di affetto verso l'estinto. In chiesa, addobbata per la circostanza, disse commoventi parole il parroco D. G. Beltramello. Bene parlò pure il segretario, e nel cimitero, fra altri discorsi, elogiò, indovinatissimo, l'estinto, il sig. Eugenio Rizzardi, direttore della Banca di Montebelluna.

La dimostrazione di simpatia verso il defunto e la famiglia non poteva essere più ampia, e ciò sarà di non lieve conforto alla famiglia desolata.

**Perarolo di Cadore**, 6 settembre — **Gli alunni dell'Istituto Manin in Cadore - Società Longarone-Perarolo** — Ieri sono giunti alle 10 ant. provenienti da Longarone i giovani dell'Istituto Manin, guidati dall'egregio capitano cav. Giuseppe Fiori, che da Venezia conduce quella schiera a vedere le gigantesche nostre Alpi. Questi ragazzi marciavano alla militare in buon ordine e preceduti da una fanfara che relativamente all'età di coloro che la componevano, suonava bene. Il Municipio, che era prevenuto di questa gradita visita, avea disposto di collocarli presso le famiglie, ma il direttore stando ai regolamenti credette opportuno di tenerli tutti uniti non guardando alla comodità procurata e facendoli dormire in una sala dell'Albergo Fratelli Koller sopra la paglia.

Verso sera diedero un concerto musicale al quale assistettero molti cittadini. Anche il sig. Domenico Zangrando permise che fossero ospitati per mangiare nello spazioso suo cortile e fece allestire quanto poteva a pro' di questi buoni ragazzi. Oggi di buon mattino sono partiti alla volta di Domegge ed il cav. Fiori promise, stante la spontanea cortesia ricevuta, di fermarsi anche nel ritorno. Lode al Municipio ed a coloro che prestarono ogni premura a questo Istituto, che prodiga ogni cura per allevare dei bravi artisti. Auguriamo, intanto buon viaggio ripetendo le parole del cav. Natale ab. Talamini: « è povero il Cadore; ma povera non è la mente e il core. »

— Domani ad Ospitale nello stabilimento Candidopoli avrà luogo la riunione della Società operaia Longarone e Perarolo e siamo informati che verrà anche il deputato del Cadore comm. Clementini. Questo piacevole ritrovo sarà rallegrato dalla provetta musica di Longarone.

**Vedelago** 6 settembre — **Biblioteca** — **Dimostrazione** — (C. C.) — Il ministro della P. I. spediva ad incremento della nuova Biblioteca scolastica-popolare, una cassa contenente 60 pregiati volumi.

Il dono era accompagnato da una lettera gentilissima al direttore didattico delle nostre scuole.

— L'altro giorno la frazione di Cassacorba organizzò una simpatica dimostrazione di affetto al suo reverendo pastore che, dopo un'assenza ritornava alla sede insignito della carica di provicario.

Alla stazione più di venti carrozze attendevano il buon Miani.

Il carissimo pastore, commosso, ringraziava con cenni e con parole quei buoni villici per la simpatica e festosa accoglienza.

**Vicenza** 6 settebre — Lo spettacolo della Rua — Oggi a mezzogiorno, come fu annunciato ebbe luogo il grandioso spettacolo della *Rua*.

Ieri sera, malgrado un violento temporale, i treni ferroviarii e del tramvia di Valdagno riversarono a Vicenza quantità enorme di gente.

Questa mattina la circolazione erasi resa assai difficile per le vie e per le piazze.

Alle 12 1|2 la *Rua* uscì dalla sua altissima muratura fra uno scoppio di applausi. Il suo percorso fu felicissimo e dopo circa due ore fu senza alcun incidente rimessa al suo posto.

Lo spettacolo fu assai ammirato dalla folla enorme. Lungo le vie e piazze ove passò la immane macchina i veroni erano riccamente addobbati. Il tempo ci fu favorevole.

*Chi legge la* Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

## Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 settembre a lire 107,17**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti a fronte in L. 107 27

### Telegrammi commerciali della Camera di commercio

**OLJ - Napoli** 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69,36 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 70.10 — pel 10 maggio 70,68 - pel 10 agosto —,— pel futuro 71.26 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.73 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 63,87 - pel 10 maggio 64,25 pel 10 agosto —,— pel futuro 65,44.

**CEREALI - Nuova York** 5 — Frumento rosso D. 0.65 6[8 - Granoturco D. 0.27 — Farina extrastate da 1.30 a 2.50 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1[2

**COLONIALI - Nuova York** 5 — Caffè mercato calmo - Caffè Rio fair C. 10 2[8 — Caffè Rio good 9.50 — Zucchero mascabado N. 12. 2 13[16 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

**Londra** 5 Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola, pes. — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati idem

**PETROLI - Filadelfia** 5 — Petrolio Standard White C. 6.70 — **Nuova York** 5 - Petrolio Standard White C. 6,75

## Mercati

### GRANI

**Verona** 4 — Mercato del grano: in aumento Frumento fino da 20,75 a 21,— - id. basso da 19,75 a 20,— - id. buono mercantile da 19,75 a 20,— — id. nuovo da —,— a —,— - frumentone nostrano colorito da 14,— a 14,50 - id. pignoletto da 14,50 a 15,— — id. basso nuovo da 13,— a 13,50 — Avena da 12,75 a 13.25.

**Legnago** 5 — Frumenti stazionari — Frumentoni nuovi ricercati con poca merce in vendita R si aumentati. Frumento nuovo da 19.50 a 20.50 — id. mercantile da 19.— a 19.50 - Grano turco pignoletto da 14.50 a 15,— — id. nostrano nuovo da 13 50 a 14 — — Riso fino e soprafino da 35.50 a 37.50 — sottofino da 34 50 a 35.— — mezzano da 33 50 a 34.— — ordinario da —.— a —.— — chinese da —.— a —.— — giapponese da — a —.— Cascami mezzo riso da 23.— a 25.— — risetta da 18.— a 20.— - giavone da 16.— a 17. — — Risone novarese, pugliese e chinese da 21.— a 23.— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23.50 a 24.— — altre specie da 19.— a 22.— - Segala da 14.50 a 15.— — Avena da 12.— a 12.50.

### SETE

**Lione** 5 Transazioni poco numerose; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

| | | Europee | | Asiatiche | | Totale | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | | B 16 | | B 18 | | B 34 | Cg. 2822 |
| Trame | | » 10 | | » 31 | | » 41 | » 2870 |
| Greggie | | » 20 | | » 67 | | » 97 | » 6984 |
| Pesate | | » 3 | | » 90 | | » 93 | » 4725 |
| **Totali** | | B 59 | | B 206 | | B 265 | Cg. 17401 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone complete franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 21.65 | Chilo 29.900 |
| id. | Splendor | | » 22.90 | » 28.800 |
| | Adriatic | | » 21.50 | » 29.900 |

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

## Annunci Ufficiali

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Baruffaldi Luigi, chincaglierie, Voghera — Beluschi Ida, vetrerie, Milano — Castellano Vincenzo, tessuti, Trani — Catapano Pasquale, S. Giuseppe di Ottaiano, tessuti, Napoli — Colombatti Giuseppe, calzoleria, Torino — Crema Giovanni, calzoleria, Cremona — Donadio Giuseppe, biciclette, Torino — Formenti Giovanni, ristorante, Milano — Loffi Quirico commissioni, rappresentanz, Milano — Lotti Stefano, Fucecchio, chincaglierie, S. Miniato — Momo Isidoro, Varengo, albergo e tessuti, Casale — Peverati Francesco, caffè « La Meridiana » Alessandria — Poggi Giuseppe, orologeria, Voghera — Sogaro Umberto, Asolo, Treviso.

### Dissesti

Brambilla Emilio, Bontirolo, tintoria e candeggio, Bergamo — Cortese Adolfo, lingerie, Palermo.

## Rivista Settimanale di Borsa

Malgrado che la Borsa di Parigi manifesti le migliori disposizioni all'aumento, l'andamento generale si mantiene piuttosto fiacco e riservato.

Del miglioramento ad esempio verificatosi sulla nostra Rendita a Parigi non ci siamo qui affatto avvantaggiati. Si capisce che il contegno dei mercati francesi non è sufficiente a rassicurare i nostri. che dopo tutto non hanno tutti i torti se sono male impressionati. — Checchè si dica il mondo è assai mal messo e mai forse più che oggi che tutti si adoperano per la pace essa è tanto compromessa. Ad ogni modo come dicemmo, Parigi sembra voglia l'aumento e siccome specialmente in fatto di Borsa essa ha sempre potuto ciò che ha voluto, è possibile, sempreché gli avvenimenti non precipitino, che anche questa volta riesca ad imporsi e dominare la corrente.

Va notato però che il denarò non è più così abbondante come prima. — Non si può dire ancora che scarseggi, ma è certo che per quanto leggero si è verificato un rincaro nel tasso degli sconti.

Il mercato dei valori continua ad essere abbandonato.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0[0 | 94,20 a 94,30 | |
| Azioni Banca d'Italia | 700,— a 702,— | |
| » Rubattino | 311,— a 312,— | |
| » Meridionali | 640 — a 641,— | |
| » Mediterranee | 505,— a 505.1[2 | |
| » Banca Generale | 52,— a 53,— | |
| » Acciaieria di Terni | 355 — a 356.— | |
| » Banca Veneta | 208,— a 210,— | |
| » Cotonificio Veneziano | 281,— a 282,— | |
| » Costruzioni Venete | 31,— a 30,— | |
| » Società Veneta Lagun. | 121,— a 122,— | |
| Obbligaz. Credito Fond. Banca Naz. 4 0[0 | 491 a 492 | |
| » » » » 4 1[2 0[0 | 498 a 499 | |
| » » » Banco di Napoli | 402 a 403 | |
| Londra 3 mesi | 26.87 a 26.85 | |
| Germania 3 mesi | 131.35 a 131.30 | |
| Olanda 3 mesi | 225.— a 224 1[2 | |
| Francia vista | 107.10 a 107.20 | |
| Svizzera vista | 107.— a 106.90 | |
| Austria vista | 225,1[2 a 226,— | |
| America del Nord vista | 535,— a 536,— | |
| Oro 21.40 a 21.42. | | |

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 2 settembre N. 208 contiene: Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regi decreti che approva il reclutamento pei contabili della R. Marina — Regio decreto riflettente l'applicazione del dazio doganale a talune merci di provenienza estera alla loro introduzione a Massaua — Regi decreti riflettenti trasformazione del Monte frumentario a favore di Congregazione di carità, costituzione di Ente morale ecc. — Decreto ministeriale che istituisce una commissione coll'incarico di studiare le varianti che modifica il testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato — Rettifiche d'intestazione — Avviso per rinnovazione di certificato — Bollettino settimanale del bestiame fino al 29 agosto 1896 — Disposizioni prese da governi esteri — Divieto d'esportazione.

## Movimento del Porto

Partiti il 2 per Barletta brig. ital. « Giovanna » cap. Scarpa vuoto - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci diverse - per Porto Said vap. ingl. « Clyde » cap. Murray con merci diverse - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mayer con merci diverse.

Arrivati il 3 da Amburgo vap. germ. « Sparta » cap Peters con merci diverse a N. Cavinato - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Dreparo » cap. Cusmano con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aus. « A. F. Massimiliano » cap. Mitis con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Partiti il 3 per Trieste vap. ital. « Brindisi » cap. Delli anti con merci diverse - per Marsiglia vap. ital. « Segesta » cap. Di Bartolo con merci diverse - per Londra vap. ingl. « Sultana » cap. Leighton con merci diverse - per Costantinopoli vap. ingl. « Enfield » cap Biell vuoto.

Arrivati il 3 da Anversa vap. ingl. « Panelope » cap. Bennett con fosfato all'ordine.

Arrivati il 4 da Batum vap. germ. « Sophie » cap. Baldstein con petrolio alla Società Italo Americana - da Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci diverse a G. Pantaleo.

## Movimento degli Esercizi

### Volture

Da Fitteri Maddalena a Mondo Angela, trattoria, S.ta Croce, 359 — da Valentini Laura a Carità Emilia, caffè, Castello, 4116 — da Cedran Tomaso a Panciera Santa, vendita vino, Cannaregio 1615 — da Bruniatti Domenico a Dealti Catterina, trattoria, S. Polo, 1473 — da Ciampi Gioseffa a Bognolo Anna vendita vino, Giudecca, 609 — da Favaretto Luigia a Zanon Pier Luciano, vendita vino, Dorsoduro, 3474 — da Bessone Luigi a Boffelli Giorgio, trattoria, Dorsoduro, 2839 — da Rosa Luigia a Zanon Gioseffa, bottiglieria, Castello, 4523 — da Acquilin Francesco a Vio Francesco, trattoria, S.ta Croce, 224 — da Serrantoni Valentino a Serrantoni Giovanni, trattoria, S. Marco, 5301-5445.

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6.15 | D. Milano | | 4.40 |
| D. Torino (Parigi) | | 8.45 | M. Padova | | 7.35 |
| O. Milano | | 11.35 | O. Verona | | 9.25 |
| D. Torino (Parigi) | 2.05 | 14.05 | A. Torino (Parigi) | 2.40 | 14.44 |
| M. Verona | 6.05 | 18.05 | D. Torino Milano | 6.45 | 18.45 |
| A. Torino (Parigi) | 11.25 | 23.25 | O. Milano | 9.04 | 21.00 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5.— | M. Pontebba Udine | | 6.45 |
| O. Pontebba Vienna | | 5.10 | O. Pontebba Udine | | 8.50 |
| T. Treviso (Tram) | | 8.20 | T. Treviso (Tram) | | 9.50 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10.55 | T. Treviso (Tram) | | 11.30 |
| D. Pontebba Vienna | 2.20 | 14.20 | D. Vienna Trieste | 2.15 | 14.15 |
| T. Treviso (Tram) | 5.10 | 17.10 | M. Trieste Udine | 6.20 | 18.20 |
| M. Udine-Trieste | 6.30 | 18.30 | O. Pont.-Ud.-Tr. | 10.27 | 22.27 |
| M. » » » | 10.20 | 22.20 | D. Vien-Pont.-Ud. | 11.05 | 23.05 |
| O. Bologna Firenze | | 4.— | D. Roma Firenze | | 5.25 |
| A. Bologna Firenze | | 9.50 | O. Bologna | | 10.35 |
| D. Firenze Roma | 2.35 | 14.35 | D. Roma Firenze | 2.— | 14.— |
| M. Firenze Roma | 4.25 | 16.25 | M. Bologna | 5.10 | 17.10 |
| D. Firenze Roma | 10.45 | 22.45 | A. Roma Firenze | 10.40 | 22.40 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5.30 | O. Casarsa Portogr. | | 8.35 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10.20 | O. Casarsa Portogr. | | 12.10 |
| O. Portogr. Casarsa | 7.25 | 19.25 | O. Casarsa Port. | 10.10 | 22.10 |

### Lido-Venezia

Per S. M. Elisabetta dalle 7 alle 13 ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora.

Per S. Nicolò dalle 6,30 alle 20,30 ogni ora.

### Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.5 17.5 20.— 21.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 16.37 19.43 22.43.

### Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 13.45.

### Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 - Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

### Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

### Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8. 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30. 20.—

### Venezia-S. Michele di Murano

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.— alle 20.30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Anno CLIV — 1896. | Martedì 8 Settembre | N. 249

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## I FATTI DEL BRASILE

### La versione ufficiale e quelle italiane

### Commenti

Ci telegrafano da *Roma, 7 sett., sera:*

Sommarie relazioni telegrafiche degli agenti italiani al Brasile riferiscono che i fatti contro gli italiani sono più gravi di quanto apparisce dalla versione ufficiale brasiliana. Il governo non le ha pubblicate, dovendo prima il commissario De Martino, già partito pel Brasile, assodare la verità dei fatti.

..

Chi conosce per poco quei paesi e quei diplomatici o quelli uomini politici improvvisati sa, del resto, quale fede si possa prestare, quale conto si possa fare delle parole o delle smentite brasiliane.

Il governo giocava al solito sulla ignoranza degli italiani o meglio sulla loro indifferenza per tutto quanto può interessarli direttamente o indirettamente, quando, alcuni giorni or sono, per amor di quieto vivere, faceva divulgare le sciocche dichiarazioni del capo della legazione brasiliana, il quale voleva far scambiare la bandiera nostra insozzata e bruciata con un fazzoletto tricolore, ritrovato per caso, e l'inseguimento del console a S. Paulo, costretto a rifugiarsi nell'ufficio, come una prova della deferenza accordata al nostro rappresentante dalla forza pubblica, che lo avrebbe scortato a titolo di onore.

Non si sono forse smentiti fino a ieri, anche gli insulti ricevuti a Valparaiso dal Principe Luigi di Savoia?

..

Noi non sappiamo ancora come finiranno le cose col Brasile. Certo, dopo le fatali concessioni che abbiamo dovuto fare al Negus pur di riavere i prigionieri, dopo quello che seguirà per Tunisi, che ci pare in via di essere sacrificata, dopo i fatti di Zurigo, dopo il *bis* dei linciaggi negli Stati Uniti, tutti avvenimenti che seguono ad avvenimenti consimili, ci pare enorme che il Governo voglia continuare nel sistema della tacita collezione di calci, e non abbia invece capito la necessità politica e morale di affermare a qualunque costo e con qualunque mezzo il diritto e la dignità del paese.

Stavolta hanno scoperto che dai nostri mari a Rio Janeiro vi sono 6000 miglia di mare, come ieri, come ieri l'altro, come sempre hanno trovato le più persuasive ragioni per condannarci a una rassegnazione passiva. Si potrebbe facilmente dimostrare che sotto tutti politiche e militari, non dobbiamo e non possiamo cedere dinanzi a quel paese di rumorosi degenerati che è il Brasile. Ma siccome non possiamo credere ancora che il governo si rassegni a fare la stessa figura, che nelle stesse circostanze ha fatto quattro anni or sono, rinunziamo a svolgere ora queste considerazioni, cui abbiamo accennato, perchè non possiamo concepire che il quietismo di alcuni membri del governo arrivi a consacrare ancora una volta in modo così solennemente vergognoso la viltà della politica italiana.

## IL RISCATTO DEI PRIGIONIERI

### Le modalità stabilite

### Niente trattato di pace

Per informazioni nostre noi possiamo confermare le notizie che qui sotto pubblichiamo: non ne abbiamo parlato prima perchè non tutto quello che un uomo politico può sapere, può servirsi alla pubblica curiosità, per il solo fatto che l'uomo politico è un giornalista. L'on. Rudinì fino da 10 giorni fa ebbe in fatto a dire a qualcuno di noi che tutte le probabilità per il riscatto dei prigionieri erano a favore suo e non ne dubitava affatto. Non abbiamo quindi ora difficoltà a riferire le parole del presidente del Consiglio dopo queste notizie del *Corriere del Polesine:*

*Roma 6, ore* 1.50 — Ho accompagnato alla stazione un ministro che partiva per l'Alta Italia ed ho avuto da lui queste precise e importantissime notizie riguardo ai prigionieri in Africa, le quali appena saranno diffuse solleveranno il più vivo interesse. Intanto il *Corriere* è, in tutta Italia, il primo giornale che le pubblica.

Il ministro, che voi conoscete benissimo, mi ha informato che, al più tardi, tra **cinquanta giorni** il Governo potrà dare la notizia ufficiale delle modalità già stabilite — nelle linee essenziali — per la liberazione dei prigionieri.

L'accettazione delle modalità è stata telegrafata venerdì dal nostro ambasciatore a Pietroburgo al marchese Visconti, dopo il colloquio definitivo dello Zar col rappresentante di Menelik.

Visconti ebbe venerdì stesso un colloquio con Rudinì poco prima che questi andasse a Castellammare.

E il Presidente del Consiglio, informato il Re, non volle riunire un Consiglio plenario di Ministri per non dare un grado di solennità ufficiale alla informazione, vista la immensa perfidia della mala fede abissina. Però il Marchese Rudinì comunicò la notizia singolarmente a tutti i Ministri e a tutti i sottosegretari di Stato. Quindi partì per Castellammare dopo essersi accordato col Ministro Visconti sulle pratiche definitive.

Fu telegrafato anche al principe di Napoli in viaggio di ritorno da Cettigne e che per la liberazione dei prigionieri prende il più vivo, il più grande interesse. Sulle modalità per la liberazione il Ministro mi ha detto questo che è di una assoluta esattezza.

I prigionieri saranno restituiti *senza riscatto* e col solo correspettivo a Menelik del loro mantenimento in questi mesi. Cioè un tanto per ogni giorno trascorso, con proporzione al grado della persona. In complesso non sarà un importo molto rilevante.

Inoltre non ci sarà *trattato di pace* ma soltanto un *modus vivendi* infrangibile perchè lo Zar ha assunto di farsene moralmente garante per le due parti.

Queste le linee principali delle modalità: vi sono altre secondarie condizioni di piccolissima importanza che io — per completare la cronaca — avrei voluto conoscere: ma come vi ho detto il ministro doveva partire per l'alta Italia.

Del resto voi sapete già le cose più interessanti e, sopratutto, di una perfetta precisione.

Ora si spiega benissimo come i ministri Brin e Pelloux abbiano annunciato alle autorità da loro dipendenti il matrimonio del principe entro l'ottobre.

Infatti io vi ho sempre detto che — per intromissione dello Zar — il matrimonio sarebbe avvenuto subito dopo o contemporaneamente alla liberazione dei prigionieri; non prima.

Ed ecco, oggi la conferma.

***Chi legge la* Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.***

## AFRICA

### Per Cassala - Il califa - Le febbri malariche

Ci telegrafano da *Roma, 7 settembre, sera:*

Un dispaccio della ***Tribuna*** da Massaua-Cassala 6 dice:

Lamberti, accompagnato dal capitano del genio Sermasi e dai tenenti Bodrero e di Groppello prenderà decisioni per il miglioramento del forte di Cassala. Sono in via gli affusti di ricambio per le artiglierie da 9.

Ieri il maggiore Moschetti assunse il comando della piazza.

Una schiava, fuggita da Osman Digma assicura che è morto a Boga (Kartum) il califa.

Qui infieriscono le febbri malariche causate dalla cessazione delle pioggie.

..

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che nomina il generale Viganò vicegovernatore dell'Eritrea.

### Un'intervista della "Novoje Wremia" con Leontieff

### Le tergiversazioni dell'Italia!

### I prigionieri — L'elogio dei nostri ufficiali

Ci telegrafano da *Pietroburgo, 7 settembre, sera:*

La *Novoie Wremia* pubblica un'intervista di un suo redattore con Leontieff.

Leontieff dichiara di avere pieni poteri da Menelik per trattare la pace e aggiunge di sapere che il governo italiano vuol guadagnar tempo per far sì che Menelik non raccolga i frutti della vittoria. Ma l'on. Di Rudinì si inganna se crede che il Negus non abbia già scoperto il giuoco. Se si respinge la pace, l'Italia perderà tutti i suoi possedimenti africani poichè il Negus sa che l'Italia non può mandare più di 40,000 uomini nell'Eritrea, i quali debbono avere approvvigionamenti dall'Italia, mentre l'Abissinia possiede un esercito munizioni, di viveri e di artiglierie.

Leontieff fa uno sperticato elogio del soldato abissino e descrive le pessime condizioni dei prigionieri.

E Leontieff prosegue che l'Italia non deve dimenticare che la liberazione dei prigionieri dipende dalla piega che prenderanno le trattative per la pace.

Dichiara poi che l'ufficialità dell'esercito italiano è eccellente, tanto, che se tutti gli eserciti avessero ufficiali come gli italiani, sarebbero invincibili; il male però sta nei soldati, che sono reclutati troppo giovani e non hanno tempo per abituarsi ad essere soldati nel vero senso della parola.

Leontieff termina parlando dell'intervista che ebbe con la contessa di Santafiora, presidentessa del Comitato delle dame romane per i prigionieri, dichiarando di essere rimasto grandemente sorpreso dell'ingenuità della contessa la quale gli dichiarò di avere inviato a Menelik conterie veneziane e coralli falsi per ingraziarselo.

## Il Principe di Napoli a Roma

### L'abiura della principessa Elena

### La data del matrimonio

Ci telegrafano da *Roma, 7 sett., sera:*

Il Principe di Napoli arrivò oggi da Napoli.

Il Principe ebbe alla stazione un colloquio di mezz'ora coi ministri — poi si è trattenuto lungamente col solo Pelloux, ministro della guerra.

Arrivato alle 1,30 il principe è ripartito per Firenze alle 2,30, ossequiato dai ministri e dalle autorità.

— A titolo di cronaca vi riferisco che il *Tempo*, giornale clericale, dice che l'abiura della principessa Elena avrà luogo al castello di Agliè, in Piemonte.

Altri giornali invece dicono che la cerimonia dell'abiura non sarà celebrata al Montenegro, ma forse in Austria o in Italia.

— Dopo il colloquio del Principe di Napoli con Re Umberto, si pubblicherà ufficialmente la data del matrimonio.

L'*Italie* crede che per la ristrettezza del tempo concesso ai preparativi, le nozze del principe di Napoli si faranno ai primi di novembre.

E' probabile che Rudinì si rechi a Monza presto per conferire per le nozze.

Un dispaccio da Firenze ci annunzia che il principe di Napoli è arrivato ivi iersera alle 8.50.

## Un biasimo di Prinetti

### I lavori catastali

Ci telegrafano da *Roma, 7 sett. sera:*

L'on. Prinetti biasimò l'opera di alcuni funzionari del Genio Civile, alla cui inerzia si devono le gravi inondazioni del Ferrarese e prenderà dei provvedimenti.

— Mi consta che la temporanea sospensione dei lavori catastali in Mantova e in alcune provincie venete sia stata determinata da ragioni di economia.

## Inchieste sui varii Ministeri

### e specialmente su quello di Grazia e Giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 7 sett., sera:*

Il guardasigilli Costa ha cambiato il cassiere del Ministero di Grazia e Giustizia, ma è falso ciò che qualche giornale ha detto, che egli abbia ordinato un'inchiesta amministrativa sul suo dicastero. Invece si deve eseguire un'inchiesta sulla contabilità di cassa di tutti i Ministeri, da una Commissione nominata dall'on. ex ministro Colombo fino dal 30 maggio.

L'inchiesta si eseguì nei Ministeri degli Esteri e dell'Agricoltura; ora si fa al Ministero di Grazia e Giustizia, e ogni previsione è prematura.

Se dei provvedimenti saranno necessarii, verranno eseguiti.

## Chi viene e chi va

Ci telegrafano da *Roma, 7 sett., sera:*

Come vi annunziai, domani l'on. Rudinì sarà a Roma.

L'on. Prinetti il 19 corrente andrà a Genova per l'inaugurazione del congresso degli architetti.

Oggi è partito per Napoli il ministro Branca ed è tornato a Roma il generale Heusch.

## Armamenti navali

Ci telegrafano da *Roma 7 sett., mattina:*

Si commenta il fatto che, senza gran rumore, il ministro della marina ha fatto gradatamente mobilizzare la flotta, e ciò non tanto in previsione di avvenimenti prossimi quanto per constatare quali deficienze presenterebbe la marina in caso di una guerra europea e quali misure dovrebbero prendersi per rimediarvi alle medesime.

Infatti, le deficienze riscontrate non sono di poco momento ed è appunto per questo che l'on. Brin ha deciso, come sapete, di domandare un aumento pel bilancio della marina.

I nostri lettori hanno avuto a suo tempo ampie notizie sull'armamento delle nostre navi pel Brasile, per formare la squadra volante e quella che assisterà al varo del *Cristobal Colon* comperato dalla Spagna, varo che avrà luogo a Sestri Ponente alle 9 1[2 ant. del 10 corrente nel Cantiere Ansaldo.

Aggiungiamo che nell'Arsenale di Venezia si lavora indefessamente da qualche giorno ad armare il *Dogali*, essendo arrivati ordini del ministero di averlo pronto nel più breve tempo possibile. Si crede che il *Dogali* sia destinato, come il *Piemonte*, per andare al Brasile.

## Cose militari

### Generali — Tiro a segno

Ci telegrafano da *Roma, 7 sett., sera:*

Presto saranno nominati parecchi tenenti generali. Oltre che ad Afan De Rivera, la promozione per anzianità di servizio spetterebbe anche ai maggiori generali Fallanca, Vassalli, Dicossato, Buschetti, Aymonino, ecc.

— La legge del Tiro a segno vieta che le gare si tengano per due anni consecutivi nella stessa città. E' impossibile quindi che la gara quest'anno si tenga a Roma in occasione delle nozze. Invece, come vi annunziai, si

## Servizio di fanteria

Ci telegrafano da *Roma, 7 sett., sera:*

Pelloux ha introdotto alcune varianti nei regolamenti del servizio interno della fanteria; i comandanti di reggimento sono autorizzati a stabilire se e quali istruzioni, che normalmente dovrebbero farsi per le compagnie, debbano eseguirsi per reparti maggiori, essendo scarso l'effettivo delle compagnie.

## I pellegrini veneti

### in Vaticano e a Loreto

Ci telegrafano da *Roma 7 sett. sera:*

Nel pomeriggio il Papa ha fatto una passeggiata nei giardini. La sua salute è ottima.

Domani, festa della natività di Maria, il Papa dirà messa nella Cappella Sistina. Vi assisteranno i 600 pellegrini veneti.

Gruppi di pellegrini stamane hanno visitato i musei e i giardini del Vaticano, accompagnati dai soci del Circolo San Pietro.

Domattina i pellegrini veneti si recheranno a Loreto. Visitato il Santuario, torneranno a Roma.

## In fascio

### L'ambasciatore Lanza — Nelle Questure — Billot e il trattato tunisino — Il varo del "Carlo Alberto."

Ci telegrafano da *Roma, 7 sett. sera:*

L'ambasciatore Lanza non va a Breslavia. Ieri era Milano. Oggi è probabile che sia andato a Monza.

— E' smentita la notizia inviata a parecchi giornali di opposizione, intorno a traslochi su vasta scala e a improvvise mutazioni nel personale delle questure. A palazzo Braschi si studia la riforma dell'ordinamento della pubblica sicurezza e qualche movimento nel personale.

— L'ambasciatore francese Billot sarà presto a Roma per trattare la proroga della convenzione italo-tunisina, che scade il 28 corrente. D'altro lato si afferma che la proroga sia già un fatto compiuto.

— Il varo del *Carlo Alberto* è fissato pel 23. Vi interverrà il Re.

## TENIAMO NOTA!

L'*Italia del Popolo* stampa un trafiletto: *Il movimento repubblicano in Italia.* La parte che ha una certa importanza è una radunanza a Ravenna di associazioni romagnole, nella quale fu deciso, in ordine al metodo di lotta elettorale da seguirsi, di proporre candidature decisamente repubblicane dove il partito è prevalente, e nel caso di ballottaggio fra moderati e radicali o socialisti, di sostenere il candidato socialista.

Fu deciso anche di non interessarsi affatto delle candidature semplicemente radicali. L'*Italia del Popolo* soggiunge che « quest'ultima deliberazione costringerà parecchi deputati, specie in Romagna, a saltare il fosso, a dichiararsi esplicitamente o per la Repubblica, o per la Monarchia. »

E' bene tener conto di tutto questo per l'avvenire.

## COSE MILITARI

### Per l'istruzione delle seconde categorie

Il ministro della guerra ha determinato che l'istruzione dei militari di seconda categoria abbia luogo:

*a*) presso i reggimenti di fanteria che i comandanti di corpo d'armata designeranno per quei militari che hanno l'obbligo di rimanere sotto le armi 30 giorni soli;

*b*) presso i reggimenti di fanteria, in appresso indicati, per i militari con obbligo di servizio di 45 giorni:

20 *fanteria* (Perugia), quelli appartenenti ai distretti di *Belluno*, Monza, *Padova*, Perugia, *Rovigo*, *Treviso*, *Venezia*, *Vicenza*, *Verona*;

69 *fanteria* (Roma) quelli appartenenti ai distretti di Ascoli, Bergamo, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Milano, Varese, Voghera, *Udine*.

L'istruzione principierà per tutti, indistintamente, il giorno 16 settembre corrente.

## CRONACA ESTERA

***(Per dispaccio alla « Gazzetta »)***

### Cristiani e turchi

### Reazione contro le concessioni del Sultano

*Costantinopoli 7, ore 1.30 p.* — Rispondendo alla nota direttale dalle potenze, la Porta respinge la responsabilità dei disordini degli armeni. Gli ambasciatori, accusando ricevimento della nota, si rifiutano di discuterla.

*Costantinopoli 7, ore 3.55 p.* — Trentacinque armeni qui giunti, muniti di passaporti esteri, furono arrestati. Negli scorsi giorni si sono rinvenuti a Stambul dei manifesti rivoluzionarii. Yildiz-kiosk è custodito da 2000 uomini armati di fucili Mauser e munizioni.

*Parigi 7, ore 2 p.* — Si ha da Costantinopoli I mussulmani attaccarono i cristiani a Sita, provincia di Candia. Temesi che i nuovi disordini compromettano il regolamento della questione candiotta.

*Atene 7, ore 6.10 p.* — Una banda di insorti fu distrutta a Capodimos (Macedonia) in un combattimento coi turchi. Il suo capo è stato ucciso.

*Parigi 7, ore 9 p.* — Si ha da Costantinopoli: L'ordine è ristabilito a Sita, provincia di Candia. Qui e nella isola di Candia è perfetta tranquillità.

*Marsiglia 7, ore 3.10 p.* — I diciasette armeni, recentemente arrivati da Costantinopoli e detenuti nella prigione di San Pietro, diressero al ministro dell'interno una lettera collettiva, chiedente di esser posti in libertà, avendo il Sultano loro promesso vita e libertà.

Ci telegrafano da *Roma, 7 settembre, sera:*

Gli attacchi dei turchi contro i Cristiani a Sita (Candia) annunziata dalla *Stefani* costuiscono una reazione contro le concessioni del Sultano. E' probabile una prossima energica, decisiva azione degli ambasciatori.

Si smentisce che la Porta abbia reclamato presso Visconti Venosta e il nostro ambasciatore Pansa contro la partenza dei volontari per Candia.

### Una domanda della Turchia alla Francia

### *La propaganda armena*

Telegrafano alla *Neue Freie Presse* da Costantinopoli: Comunicasi che un servo greco presso una famiglia europea sparì di casa nella giornata fatale di mercoledì quando scoppiarono i disordini, facendovi ritorno sabato. Richiesto della ragione della sua assenza, raccontò disinvolto di essere stato invitato a recarsi in polizia. Là gli consegnarono un randello coll'istruzione di adoperarlo soltanto contro gli armeni. Egli ha confessato di aver partecipato ai massacri e di avere ucciso parecchi armeni.

— La Turchia, si telegrafa da Parigi, domanda l'estradizione dei 17 armeni sbarcati l'altro ieri a Marsiglia, motivando tale richiesta coll'imputazione di omicidio e incendio. Come sapete, i 17 armeni presero parte all'assalto della Banca Ottomana. Il Governo si mostra imbarazzatissimo dinanzi a tale domanda.

— La *Frankfurter Zeitung* ha per telegrafo da Costantinoholi che il Comitato armeno prosegue con vivace intensità la sua azione. Esso è fornito di incredibili somme di denaro. Ogni armeno contribuisce almeno con un obolo di dieci pastre ogni mese. Grandi capitali vengono dall'estero.

### Le feste di Breslavia — La rivista

*Breslavia 7, ore 11.30 p.* — La serata di gala al teatro riuscì splendida. Il teatro era gremito e presentava un magnifico colpo d'occhio. Vi assistettero gli Imperiali di Russia e Germania, i principi e le principesse dal palco reale. All'ingresso dei Sovrani si suonò l'inno russo fra entusiastiche acclamazioni. Quando gli Imperiali si ritirarono furono nuovamente salutati da frenetici *urrà*. Lo Zar vestiva l'uniforme degli ussari prussiani, l'Imperatore e i principi prussiani indossavano l'uniforme dei reggimenti cui appartengono.

*Breslavia 7, ore 1.40 p.* — Gli imperiali di Germania alle 7.30 si recarono al palazzo provinciale, donde insieme agli Imperiali di Russia proseguirono in vetture scortate da drappelli di ussari e di dragoni per la stazione. Quivi i Sovrani furono salutati dal principe e dalla principessa ereditari di Sassonia.

*Meiningen 7, ore 2.50 p.* — Alle 8 gli Imperiali di Russia e di Germania coi seguiti partirono pel campo di Goerlitz per passarvi in rivista le truppe del quinto corpo d'armata. I principi partirono mezz'ora avanti gli Imperiali per Goerlitz.

*Goerlitz 7, ore 7.10 p.* — La rivista del 5.o corpo di armata in onore dei Sovrani di Russia è riuscita splendida. Il campo presentava un magnifico colpo d'occhio. Gran folla. Lo Zar e l'Imperatore a cavallo, seguiti dalla Zarina e dall'Imperatrice in vettura scoperta tirata da sei cavalli e seguita da brillante e numeroso stato maggiore, passarono in rivisla le truppe percorrendone la fronte. Coi Sovrani erano parecchi principi, tra i quali avea il primo posto il conte di Torino.

Quindi fuvvi per due volte lo sfilare delle truppe dinanzi gli Imperiali di Russia e di Germania. In entrambe l'Imperatore si si mise alla testa del 7.° granatieri del Re, sfilando dinanzi allo Zar, questi alla testa del 1.° reggimento ulani sfilò dinanzi all'Imperatore, destando grande entusiasmo nella folla che salutò lo Zar con un triplice *urrà*. Frattanto le musiche suonavano l'inno russo.

La Zarina e l'Imperatrice ritornarono insieme da Goerlitz in vettura. Lo Zar e l'Imperatore rientrarono in città alla testa della compagnia di fanteria e dello squadrone di cavalleria che scortavano le bandiere e gli stendardi del 5.° corpo d'armata.

Al palazzo della provincia fuvvi pranzo di gala.

*Goerlitz 7, ore 8.10 p.* — La partenza degli Imperiali di Russia avvenne alle 6 solennemente. Sulla piazza della stazione era schierata la compagnia d'onore del corpo dei cadetti. Le truppe facevano ala lungo le vie che doveva percorrere il corteo imperiale. Immensa folla dappertutto. I principi tedeschi ed esteri, fra cui il conte di Torino, precedettero i Sovrani alla stazione coi dignitarii di Corte e dello Stato. Si recarono alla stazione in vetture scoperte lo Zar coll'Imperatore, la Zarina coll'Imperatrice, quindi in altre vetture il loro seguito.

Lungo tutto il percorso i Sovrani furono vivamente acclamati. Al loro arrivo alla stazione la musica suonò l'inno russo. Gli imperiali russi si congedarono dai principi e dignitari della Corte e dello Stato, quindi dagli Imperiali di Germania. Il congedo fu cordialissimo.

Lo Zar e l'Imperatore si abbracciarono due volte, così pure la Zarina e l'Imperatrice.

*Pietroburgo 7, ore 8.10 p.* — Il *Messaggero dell'Impero*, accennando all'arrivo degli imperiali di Russia a Breslavia, dice: « La giornata del 5 corr. sarà pel popolo tedesco così espressiva e memorabile quanto lo furono le giornate di agosto pei popoli che sono sotto lo scettro della casa d'Asburgo e produrrà lo stesso sentimento di gioia. I legami di parentela che uniscono le due famiglie imperiali di Russia e di Germania daranno importanza speciale dinanzi all'Europa alle parole d'amicizia che segnalarono l'intervista di Breslavia, anche astrazione fatta dalle relazioni politiche e dalla situazione internazionale. La presenza in Breslavia dei due Sovrani, devoti agli interessi della tranquillità generale, aggiungerà un nuovo e opportuno pegno a garanzia della solidità e dell'inviolabilità della pace, che è il bene supremo dei popoli civili. »

### Dalle colonie spagnuole insorte

*Madrid 7, ore 9.20 a.* — E' assolutamente insussistente la voce corsa che la situazione alle Filippine si aggravi e che gli insorti abbiano occupato Imus Rove Leta, respingendo gli spagnuoli.

*Madrid 7, ore 3.45 p.* — Un dispaccio del generale Blanco da Manilla 6 settembre annunzia che si è scoperta una nuova vasta cospirazione e si fecero nuovi arresti.

L'istruttoria della Corte marziale procede attivamente. L'insurrezione però è limitata alla provincia di Cavite. Numerosi insorti si sono sottomessi.

Un dispaccio da Hong Kong all'*Imparcial* reca: Un migliaio di insorti, comandati dal meticcio Santollano, penetrò a Sanisidro, capitale del Mievaccya, e fece prigioniere le autorità, rispettandone la vita.

Nuovi rinforzi per le Filippine partiranno da Barcellona il 15 settembre.

### Revolverate per le elezioni

*Madrid 7, ore 6.10 p.* — Nelle elezioni dei consigli provinciali i ministeriali ottennero grande maggioranza; a Barcellona furonvi disordini. In una sezione venne spezzata l'urna e fuvvi scambio di revolverate. Tre feriti.

### Il suicidio di un italiano a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 7 settembre, sera:*

L'italiano Cesare Falota quarantenne che alloggiava all'*Hôtel Chaussee* si è suicidato ieri al cimitero del *Père Lachaise* con quattro revolverate al petto. Si ignora le cause.

### Il duca d'Aosta in Belgio

*Bruxelles 7, ore 2.30 p.* — Il duca d'Aosta si reca a Weybridie per assistere domani ai funerali del conte di Parigi.

### La malattia di Schuwaloff

*Varsavia 7, ore 8 a.* — Il bollettino di Schuwaloff reca: Il sonno è tranquillo, la temperatura normale, alcuni miglioramenti nei movimenti.

### La Banca dell'Impero tedesco

*Berlino 7, ore 2.5 p.* — La Banca dell'Impero tedesco ha elevato lo sconto al 4 0[0 e l'interesse sulle anticipazioni dal 4 1[2 al 5 0[0.

### Una bomba

*Londra 7, ore 4 p.* — Una bomba scoppiò a Westminster (Bridgeroades). Nessuna vittima.

### Bebel e Rueb espulsi dalla Francia

*Strasburgo 7, ore 6.25 p.* — Il *Tagblatt* dell'Alsazia annuncia che i deputati tedeschi Bebel e Rueb furono ieri espulsi dalla Francia, perchè intendevano di partecipare alla riunione dei democratici sociali sul territorio francese.

### Un teatro incendiato

*New York 7, ore 5 p.* — Il teatro dell'Opera a Harbour (Michigan) fu distrutto da un incendio. Undici pompieri rimasero morti.

### Il successore di Lobanoff

Secondo notizie che pervengono da Varsavia a Leopoli, sarebbe stato chiamato telegraficamente a Pietroburgo il generale Petrow per assumere la successione del principe di Lobanoff.

Il generale Petrow partì subito per Breslavia, per portare allo Zar notizie della salute del conte Schuwaloff, alla quale l'Imperatore molto s'interessa.

Il generale Petrow viene fuori tutto d'un tratto a disturbare i già nominati probabili successori di Lobanoff. Di lui finora non si era mai parlato, e questa è forse una ragione per supporre che sia il vero prescelto.

### La Zarina non andrebbe in Francia

Il *Soleil* dice che la Zarina non accompagnerà lo Zar in Inghilterra e in Francia e che rimarrà a Copenaghen.

Questa notizia a Parigi produsse sensazione.

### E' scomparsa l'isola di Robinson Crosuè

Telegrafano da Santiago del Chilì che, in seguito ad un violento terremoto, il quale si fe' pure sentire a Santiago e Valparaiso, addì 13 e 14 marzo, l'isola di Juan-Fernandez sarebbe comple-

tamento scomparsa, al pari di altri minori isolotti appartenenti al medesimo gruppo.

Il capitano di un bastimento mercantile, che passava in quei paraggi verso l'epoca in cui deve avere avuto luogo la catastrofe, afferma di avere scorto, nella località delle isole, enormi fiamme che uscivano dal mare, accompagnate da denso fumo.

Il Governo chileno manderà sul luogo una nave da guerra incaricata di far ricerche in proposito.

Si sa che l'isola di Juan-Fernandez, che si trova in pieno Oceano Pacifico a grande distanza dal continente americano, fu soggiorno del marinaio scozzese Alessandro Selkirk, le cui avventure servirono di tema al De Foë per il suo Robinson Crosuè, che deliziò la nostra infanzia.

La popolazione dell'isola era oggidì composta di un centinaio circa di persone, per la maggior parte pescatori.

## LA PRODUZIONE DEL GRANO

Il sig. A. Antonini ci manda questo articolo continuando a trattare ci un argomento interessantissimo e sul quale altri interloqui:

Mai avrei creduto che il mio articolo sull'agricoltura intensiva potesse fornir argomento a personale polemica, tanto più essendomi io limitato a metter in evidenza risultati pratici corroborati da cifre. Tanto meno avrei pensato si potesse sospettare che io scrivessi per un secondo fine d'interesse particolare anzichè per affetto ad una questione che evidentemente tutta interessa, qual è, l'agricoltura italiana.

Premetto intanto che io non sono niente affatto commerciante all'ingrosso ed al minuto di frumento, quale ha la malinconia di presentarmi il sig. B. Bajo nell'*Adriatico*. Io esercito semplicemente l'industria della filatura di canape e di seta, sono socio di una casa che importa concimi, e mi diletto di agricoltura. Fu appunto in quest'ultima mia qualità che sentii il bisogno di confutare l'articolo del sig. N. Marzotto, comparso nella *Gazzetta* del 16 agosto p. p., sui rimedii da escogitarsi perchè la produzione del grano in Italia cessi di essere passiva, ed ho candidamente suggerito quelli dettatimi dalla esperienza fatta su tre miei fondi, rimedii, ripeto, dei quali non posso vantare la privativa, perchè non sono che una semplice copia di quanto si fa nei paesi maggiormente produttivi.

Meravigliato io stesso dei vantaggi della coltivazione intensiva, mi ero studiato di eccitare gli interessati a fare altrettanto. Era male? Sa il signor Bajo come la Ditta Antonini-Ceresa-Zerzetto, della quale mi onoro far parte, fa la *réclame* ai concimi artificiali, di cui è importatrice?

Dal 1893 essa va distribuendo gratuitamente per le campagne migliaia e migliaia di copie di una eccellente *Guida dell'Agricoltore*, di cui rimetto un esemplare a codesta spettabile Direzione, all'*Adriatico* ed al sig. B. Bajo, il quale leggendola si convincerà che anche gli importatori del concime artificiale raccomandano molta circospezione nell'impiego del medesimo, specie per certi prodotti; essendo in ciò d'accordo con lui che — non capisco a quale scopo — si atteggia a mio contradditore.

Contradditore, ma in qual senso? Nessuno, condensando il di lui articolo comparso nell'*Adriatico*, saprebbe rilevarlo. Là c'è della personalità e nient'altro; e non so d'altronde spiegarmi questa personalità in chi non ho il bene di conoscere.

Se si tratta proprio di personalità ho motivo di ritenere che quell'articolo sia stato bensì scritto ma non ispirato ... a sospetto della *réclame*, allargandolo anzi col darmi apertamente del Dulcamara. Esce dal seminato, divagando sui terreni a *colture frammiste* e concludendo che in questi « le concimazioni esuberanti stallatiche artificiali, utilissime per le granaglie, aumentando smisuratamente la produzione delle uve, danneggiano la qualità ed il prezzo del vino, che in parecchie zone estere uguaglia quello del frumento e talvolta lo eccede ».

Io non mi sono occupato che di terreni coltivati *esclusivamente a frumento*, per dire al signor N. Marzotto che prima degli incettatori si doveva combattere la concorrenza estera, procurando coll'aumento della produzione che il costo del nostro grano si riducesse di tanto da permetterci la vendita ad un prezzo che non lasci margine di guadagno agli importatori; e raccomandavo all'uopo ai possidenti di affidare i loro terreni a coltivatori forniti di una sufficiente istruzione agraria.

Anche su questo spero di essere d'accordo col sig. B. Bajo.

Era quello l'argomento vitale del giorno, e non mi sarei azzardato di trattare sulle altre produzioni agricole, perchè non mi sentivo abbastanza competente. Ho messo innanzi due specchietti di raffronto fra i risultati di una coltivazione di *frumento* a sistema primitivo, e quelli a sistema razionale intensivo, basati sopra un ettaro di terreno di qualità media-buona del valore di L. 1000, risultati che nessuno mi potrà mai contestare, dacchè li ho io stesso replicatamente constatati. Infatti a Lancenigo, su terreni misti dal più al meno a ghiaia, sono arrivato a produrre ben 27 1|2 quint. per ettaro; a Malcontenta, dove pago lire 16 di imposta per ettaro, ne ricavai 24 quintali, ed a Gaggio sopra fondi pei quali pago pure 16 lire d'imposta, ottenni quest'anno 25 quintali di frumento per ettaro.

Il cav. Tito Braida, mio carissimo amico, sopra un fondo a Zerman che per il passato gli rendeva da 70 ad 80 quintali di frumento, in seguito alla coltivazione completa con concime artificiale raggiunse i 230 quintali.

Sono cifre, non opinioni, codeste. Il sig. Bajo rimarca ch'io sono ricorso alle Statistiche dell'Inghilterra, della Francia e del Belgio, mentre anche nel Veneto vi sono esempi preclari di parecchi possidenti che hanno saputo ottenere eguali risultati.

Io ho accennato a quei paesi nei quali non c'è palmo di terreno che non venga trattato coll'anidride solforica, ma non ho per altro tralasciato di notare a titolo d'onore un certo risveglio anche qui.

Adesso, per esempio, mi leverei tanto di cappello se fossero sorte a combattermi quelle spiccatissime individualità agricole che hanno iniziato nella nostra regione questo salutare risveglio, quali: il sig. co. Asarta di Fraforeano; il sig. Biagini di Latisana, il sig. Marco Trentin di S. Donà, il cav. G. B. Berengan di Fossalta, l'ing. C. Gris di Venezia ed altre che per la concimazione artificiale non sono clienti della Ditta Antonini-Ceresa, ma che io rispetto e venero come maestri nell'arte di coltivare i campi.

Sa il sig. Bajo chi è che fa agl'importatori di concime la più efficace *réclame*? Sono i Comizi agrari, i quali stipendiano professori incaricati di tenere conferenze sull'utilità della concimazione. I Comizi agrari non sono certo composti di persone sospette di fare il *Cicero pro domo sua* ed essi stessi si fanno acquirenti del concime artificiale per distribuirlo agli agricoltori.

Cito ad esempio i Comizi di Piacenza, Modena, Udine, Conegliano, e quello di Padova che l'anno scorso distribuì ben 30,000 quintali di scorie Thomas.

Il sig. Bajo si dichiara — grazia sua — d'accordo con me di porre in terza linea la *meta* o *calmiere* per difendere il produttore bisognoso di danaro dall'ingordigia degli incettatori, — e dice che *potrebbe anche convenire* per la *Bolletta* di *provvisoria esportazione*, ma raccomanda nello stesso tempo al solerte ministro Guicciardini di andar molto cauto a soddisfare simile richiesta avanzata esclusivamente dai forti commercianti.

Chi ne capisce qualche cosa? Lo sanno anche i cenciaiuoli che fu sempre la maggior ricerca quella che fece elevare il prezzo di un articolo. Ora se vien dato adito al forte commerciante di grano di venderlo all'estero a miglior prezzo appena raccolto, col diritto d'importarne più tardi eguale quantità, è naturale che aumentino le ricerche e che, di conseguenza, i produttori prima degli altri ne risentano il vantaggio.

E' infatti risaputo che quelli a cui maggiormente interessa che siano circoscritti i limiti di espansione del grano sono i mugnai che trovano naturalmente più utile di acquistare il genere esibito dalla pletora.

E perchè allora raccomandare alla *Gazzetta* che stia salda al preludio suo: *Cicero pro domo sua*; *battere il chiodo dei concimi artificiali*? E perchè ammonire l'*Adriatico* che stia soltanto coerente a quanto inseriva da poco sopra tale vitalissimo argomento, se io stesso sottoscriverei a due mani l'articolo del sig. F. Ghedini comparso appunto in quel giornale nel 26 agosto p. p.?

Insomma se si ha intenzione di spendere il proprio intelletto per far davvero del bene, bisogna prima di tutto astenersi dalle acrimonie contro coloro che dicono delle cose riconosciute *giuste* ed *utili*, perchè questo genere di lotta riveste il carattere della personalità; dalla quale io, rifuggendo in modo assoluto, dichiaro fin d'ora di chiudere colla presente ogni polemica sull'argomento.

ANDREA ANTONINI DI A.

### IL COMM. ASTENGO

Telegrafano da Roma al *Don Marzio*:

« Corre voce che il comm. Astengo, attualmente direttore generale dei servizi amministrativi al Ministero dell'Interno, si presenterà candidato al collegio che lascerà vuoto il generale Carenzi; questo per rendere possibile la sua nomina a sottosegretario di Stato per l'Interno.

Naturalmente fo tutte le riserve. »

## CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

### Le manovre navali

Ci telegrafano da *Roma, 7 settembre, sera:*

L'Ufficio informazioni comunica da Vado 7, ore 10.25:

Il giorno 6 e la notte successiva i partiti contendenti operarono nel bacino dell'Alto Tirreno. La squadra attaccante del partito giallo bombardava Portoferraio e mirando a distruggere i semafori e le comunicazioni telegrafiche con obbiettivo di attaccare Livorno e Genova, giungere alla Spezia. A mezzo dei colombi viaggiatori si ebbe notizia della dislocazione della squadra di difesa. Il partito verde era intento a prendere contatto coll'avversario, durante la notte con vento fresco del terzo quadrante con mare mosso. Un telegramma del momento informa il principe ammiraglio essere stato il *Fieramosca*, del partito giallo, messo fuori di combattimento da un attacco del *Bausan* con sei torpediniere ieri alle 10.

Ci telegrafano da *Capraia, 7 sett., sera:*

La scorsa notte, scortato dalla corazzata *Sardegna*, è giunto l'incrociatore *Tripoli* per una leggera avaria alla macchina.

### L'"Archimede„ — Palumbo

Ci telegrafano da *Napoli, 7 sett., sera*:

Domattina arriverà l'*Archimede* con trenta soldati e sette ufficiali, tra i quali il maggiore Hidalgo in licenza.

— L'ammiraglio Palumbo, che prenderà il comando della squadra volante, non è ancora qui.

### Il suicidio di un sessantenne

Ci telegrafano da *Roma, 7 sett., sera*:

Oggi certo De Luca, di 60 anni, tentò di avvelenarsi ingoiando una forte dose di acido nitrico. Fu condotto all'ospedale in pericolo di vita.

### Per il varo del « Cristobal Colon »

Ci telegrafano da *Genova, 7 sett., sera*:

Per assistere al varo del *Cristobal Colon* giunsero nel pomeriggio i generali spagnuoli Busler e Guillen e giunge stanotte l'ambasciatore Benomar.

### Torino perde un reggimento

Ci telegrafano da *Torino, 7 settembre, sera:*

*(Zuccaro)* — Da qualche giorno una disposizione del ministro della guerra suscitava grande malcontento in città e nella guarnigione. Ne è causa il deciso trasferimento del 14.° regg. fanteria a Rivoli, qui da solo un anno ed il minacciato invio del 13.° fanteria a Pinerolo, dove si dice vogliasi abolire la scuola di cavalleria per fonderla con quella di Tor di Quinto. Causarono tutto questo fermento le esagerate pretese dell'autorità militare, che malgrado la buona volontà del Municipio nell'accordare una possibile sede al reggimento, rese impossibile ogni accomodamento. La stupenda nuova caserma Dogali — caserma modello — si trasformerà quindi null'altro che in un'inadatto gran magazzino per il 5.° genio.

Torino così perderà sicuramente un reggimento perchè il detto reggimento coi suoi 36 distaccamenti non la compenserà del migliaio di soldati che se ne vanno col 14.° fanteria.

Sarà la prima volta che Torino avrà soli tre reggimenti di fanteria.

### Da Torino

**Le fotografie di Gressoney regalate alla Regina — Il gran treno di piacere per Ginevra — Un capo stazione modello.**

Ci scrivono da Torino 6:

*(Zuccaro)*. Il cav. Edoardo Sambuy — un gentiluomo egregio ed appassionato della fotografia — volle ritrarre molte vedute splendide della valle di Gressoney per farne omaggio alla Regina prima della di lei partenza da quei monti, e ieri l'altro infatti, in un *album*, gliele presentò.

La Regina fu assai sensibile all'omaggio squisito, e con parole caldissime ringraziò l'esimio dilettante fotografo e gentiluomo elettissimo.

— Il gran treno speciale per Ginevra ieri sera raccolse oltre a 650 gitanti, in 19 vetture francesi ed una italiana. E' stata enorme ieri sera, stamane ed oggi la gente partita da Torino, cosicchè, unito al movimento dei 600 genonesi arrivati dalla stazione, si è avuto un lavoro enorme. Calcolansi a 25 mila le persone partite. Il tutto procedette ottimamente, così da far il più lusinghiero elogio al capo stazione cav. Nigram, uomo che allo zelo accoppia un attività immensa.

### Corriere di Romagna

**La framassoneria e l'assassinio di L. Ferrari — Il ritorno dei cesenati emigranti al Brasile.**

Ci scrivono da Forlì, 7:

Il giornale della vicina Rimini *L'Ausa* di ieri pubblica un articoletto nel quale tentasi dimostrare che l'assassinio del conte L. Ferrari, commesso la notte dal 2 al 3 giugno '95, è opera della massoneria.

Sarebbero le famose rivelazioni testè fatte alla *Rivista antimassonica* da Miss Digna Vanghan ex Grande Maestra Templaria Sovrasta.

Il povero Ferrari che aveva appartenuto un giorno alla Loggia Venerucci, di Rimini, se n'era staccato pieno di santo sdegno nel 1893, allorchè riconobbe che gli scrutinii del 20 settembre '93 per la rielezione del ... fatti ... fraudolentemente.

Egli possedeva una quantità di documenti che potevano compromettere molti di quella setta, e lo si sapeva.... Di qui il bisogno di sbarazzarsene.

E tanto vi riferii per la cronaca.

— Sono giunti, da qualche giorno, a Cesena, circa cento persone (30 famiglie) che avevano lasciato i patrii lari per emigrare al Brasile. Dopo aver venduto tutto, eransi recati a Genova per l'imbarco, quando venne l'ordine di sospendere la partenza per i gravi fatti noti.

Il neo deputato del collegio di Cesena-Bertinoro, si mostrò in questa occasione una vera provvidenza.

Fece aprire, coadiuvato da quel sottoprefetto, le cucine economiche, diede loro cibo, danaro ed aiuti d'ogni sorta.

### Giovani fratricidi

Ieri l'altro a Palazzo San Gervasio (Potenza) certo Deodato Bevilacqua, diciassettenne, uccise, sulla pubblica via il proprio fratello di 22 anni. Il fratricida si costituì.

A Torre Maina (Modena) il fanciullo di dieci anni Borghi Ignazio, approfittando della momentanea assenza dei genitori, maneggiava un fucile che aveva trovato in casa. Sgraziatamente il fucile era carico, ed esplodeva ferendo al polmone destro un fratellino di soli due anni, per nome Orazio, così gravemente che dopo pochi minuti cessava di vivere. Inutile descrivere la desolazione dei genitori e dell'involontario piccolo fratricida.

### Due bambini in pegno per 5 lire

L'idea d'*impegnare* i bambini è venuta ad un certo Eugenio Casi, garzone parrucchiere di Firenze, il quale a 38 anni non pare fosse arrivato a mettere insieme altra ricchezza che quella di due figliuoli di poca età e di molto appetito.

L'ingegnoso genitore e la sua prole andarono nelle fiaschetteria di certo Macatti, in Via S. Spirito, e vi mangiarono e bevettero per l'importo di 5 lire.

Poi il Casi s'alzò e se ne andò inosservato, lasciando in pagamento all'oste la sua ben pasciuta discendenza.

Sono di quei *Casi*, che quando capitano, la questura si affretta a metterli al fresco: il che è accaduto precisamente al sopracitato, il quale sta facendo la più laboriosa delle digestioni in prigione.

### Il naufragio del "Fusi-Yama„

**Nessuna notizia sull'equipaggio**

Scrive la *Gazzetta Livornese*:

Per il 9 o il 10 del mese corrente era atteso a Livorno il piroscafo *Fusi-Yama*, proveniente da Anversa.

Da quanto risulta dalle notizie pervenute alla Ditta Alfredo Lemon e C. di Livorno, questo piroscafo, a lei raccomandato, sarebbe andato a picco durante il viaggio.

Il *Fusi-Yama* era comandato dal capitano Cave, aveva 19 uomini di equipaggio e portava 1400 tonnellate di mercanzia.

Fu costruito nel 1862 a Stockton (Inghilterra) dagli armatori M. Pearse e C.

Per ora non si hanno notizie sul disastro, nè si sa qual fine abbia fatto l'equipaggio e il suo comandante.

### Una grassazione audacissima

Scrivono da Casalfiumanese 5 al *Carlino*:

Una grassazione audacissima è stata consumata stamane in pieno giorno — circa alle ore 10 — su di questa strada provinciale, e precisamente poco sopra i Ponticelli, frazione d'Imola.

Autore ne è stato un solo individuo, che armato di doppietta ha fermato da prima il signor Luigi Sabbatani di Tossignano, il quale su di un biroccino transitava colla sua signora verso Imola.

Il Sabbatani ha dovuto gettargli il portafogli, che pare contenesse solo una piccola somma.

Dopo pochi minuti poi, lo stesso individuo ha fermato il signor Vacchi-Suzzi d'Imola, giovane ventenne, che esso pure in biroccino, accompagnato dalla sorella, si dirigeva verso la città.

Il Vacchi ha dovuto gettargli il portafogli in cui erano cento lire; di più l'orologio d'oro con catena; e la signorina ha dovuto fare altrettanto coi suoi anelli.

Il malfattore ha quindi saltata una siepe e si è perduto pei campi. E dopo due ore circa erano sul luogo dell'avvenuta grassazione, carabinieri ed altri agenti della forza pubblica: ma il galantuomo aveva già avuto il tempo di fare un bel volo!

Da un pezzo, su di questa frequentatissima strada, non erano avvenuti fatti simili; è per ciò che quello di stamane ha prodotto in tutti la più viva impressione e la più ingrata sorpresa per le circostanze di luogo e di tempo in cui si è svolto.

## CRONACA

**CALENDARIO**

Martedì 8 settembre: Natalizio di M. Sant.
Mercoledì 9 settembre: S. Stefano re
Sole leva ore 5 m. 43 — tram. ore 6 m. 34

### POLEMICA FERROVIARIA

**L'Ing. Colle all'"Adriatico„**

Il sig. ing. G. Colle ci scrive in risposta all'*Adriatico*, a proposito della ferrovia della Valsugana:

La polemica ferroviaria coll'*Adriatico*, per confronti personali, prende un indirizzo ch'io non posso seguire. E' ammissibilissimo però che una questione d'aritmetica possa avere una soluzione semicomica.

... tori della *Gazzetta* l'arruffata formula imbastita dall'*Adriatico*, che vuol cavarne come conseguenza l'assurdità del mio conto modesto.

Nel conto fatto dal cronista dell'*Adriatico* si viene a dire: *se* Bassano distasse un solo chilometro da Mestre, *se* le attuali ferrovie che congiungono Mestre a Bassano fossero lunghe ciascuna settantacinque chilometri, *se* il Colle avesse proposta una formola, *se* ecc. ecc.; il conto dell'ing. Colle direbbe essere sufficiente un piccolo traffico per giustificare la costruzione di una ferrovia della lunghezza di un chilometro; e tuttociò non è assurdo.

In tuttociò vi sono troppi *se*, e l'esempio diventa un assurdo, perchè praticamente ed in qualsiasi parte del mondo per un solo chilometro di facile ferrovia non si fanno tante discussioni, e passeggeri o merci in tal caso vanno, potendo, o a piedi, o a spalle, o in vettura, o in carro, o in ferrovia, o in tramvia, o sull'asino, ed il solo conto che ognuno fa senza formole è quello permesso dal proprio portamonete.

Ma perchè, egregio cronista, Lei che ha tanta passione per le formule raffazzonate, riassumendo la polemica dell'*Adriatico*, non propone in simile caso una formola più complessa, e che quindi meglio si presti al gioco dei bussolotti?

Ad esempio, detto:

*C* il capitale necessario alla costruzione della ferrovia che in Italia è o va sempre maggiore della potenzialità del paese.

*A* il traffico probabile della linea, che per la Mestre-Bassano-Trento potrebbe essere anche assai piccola.

*R* la lunghezza della linea, che l'*Adriatico* si ostina a misurare malamente.

*O* l'interesse annuo ricavabile dall'esercizio, che potrebbe anche essere uno zero.

*T* il tempo impiegato a percorrere la linea dai treni lumaca, che sarà sempre molto lungo.

*E* un coefficente di confusione, che il cronista dell'*Adriatico* introduce nelle questioni più semplici.

Fatto il prodotto di queste quantità si ricava: *Niente*.

Questa formola, assai comune nelle colonne dell'*Adriatico*, può servire a due cose:

Dividendola per 55, numero che è una fissazione dell'*Adriatico*, si ottengono dei pezzetti che non si possono usare che in cucina.

Incartandola e mettendola via, che è forse il miglior partito, pel cronista, potrà ricomparire alla luce, il giorno in cui sarà inaugurata la ferrovia del suo cuore, e che per lui è una linea internazionale, ed allora potrà servire per discorsi internazionali d'occasione.

Egregio cronista, accolga per ora un mio amichevole consiglio, giuochi al lotto il suo divisore cinquantacinque, forse sarà più fortunato.

Per conto mio dichiaro chiuso l'incidente.

All'onorev. Direttore della *Gazzetta* con le mie scuse i miei ringraziamenti.

Ing. G. COLLE.

**Ospiti illustri** — E' partito per Berlino col treno delle 2.20 pom. S. E. Dourassw Alessio ciambellano di S. M. l'Imperatore di Russia, che alloggiava all'*Europa*.

**Ieri mattina alla partenza di S. E. on. Luzzatti**, ministro del Tesoro, erano alla stazione il Sindaco conte Grimani, l'on. Cerutti, il presidente e segretario della Camera di commercio ed altri.

L'on. Cerutti accompagnò il ministro a Traviso.

**Il Sénégal** — Come abbiamo preannunciato, il piroscafo francese *Sénégal* della *Messagerie maritime* è giunto qui ieri mattina.

Ha la portata di 1951 tonnellate, 110 persone d'equipaggio e 135 scienziati.

Lo comanda il capitano Rebuffal e partì da Marsiglia il 3 corr.

Gli scienziati sono guidati dal signor Emilio Bourgeois, di Versailles, *Maître de conférences à l'Ecole normale supérieure, et Directeur du Tour du Monde*.

**Il duca di Parma** — A S. Maria Elisabetta di Lido è ormeggiato l'yacht austriaco a vapore *Nixe* della portata di tonnellate 181, con 18 persone di equipaggio, ed 11 passeggieri, e comandato dal capitano L. Neudoff. Ha trasportato qui da Muggia il duca di Parma e famiglia che presero alloggio al Lido in una palazzina dello Stabilimento dei bagni.

**Una deliberazione energica** che sarà plaudita da tutti gli onesti è quella presa dalla nostra Giunta municipale nella seduta del 4 corrente.

La settimana precedente erano state tenute le aste per la manutenzione stradale nei sei sestieri. Per due l'appalto fu aggiudicato con ribasso inferiore al 15 per 100. Per gli altri quattro il ribasso fu del 24.51 — 31.50 — 32.50 — 32.37 per cento. Risultava da rapporto dell'ufficio tecnico e da informazioni assunte da altre parti che oltrepassato il ribasso dal 12 al 15 per cento, l'impresa non poteva essere rimunerativa a meno non si facesse assegnamento su difetto di vigilanza o peggio.

La Giunta, che aveva introdotto in previsione di questi casi apposita clausola nei capitolati speciali, non ammise le quattro offerte, che superavano di tanto il limite ritenuto possibile, annullò le delibere e indisse nuove aste.

Dopo tanto che si predicava contro l'immoralità dei ribassi rovinosi o vergognosi negli incanti era giusto che si desse un esempio. E' sperabile che esso trovi imitatori. Così si potrà esigere che i lavori siano fatti a tenore di contratto e a regola d'arte.

**I signori abbonati** sono pregati nella domanda di cambio d'indirizzo, di accennare sempre a questa amministrazione l'antico recapito, al quale non dev'essere più spedito il giornale.

**L'ab. Tono premiato all'Esposizione di Chicago** — Togliamo dalla *Difesa* di iersera, aggiungendo le nostre più vive congratulazioni all'egregio amico prof Tono:

« Abbiamo il piacere di annunciare che un sacerdote italiano figura tra i premiati all'Esposizione Colombiana, e questi è il chiariss. D. Massimiliano Tono, professore nel Seminario Patriarcale e Direttore dell'Osservatorio. La Giuria della sezione scientifica gli ha decretato la Medaglia del merito per il *valore scientifico* delle sue pubblicazioni di meteorologia e d'astronomia. »

**Gli operai toscani** — Ieri e ier l'altro divisi in piccoli gruppi, visitarono i principali monumenti cittadini e Lido.

A proposito di questi operai, alcuni giornali cittadini, si scagliano a torto contro la questura, perchè non ha permesso alla banda operaia di suonare lungo il percorso dalla stazione alla Camera del Lavoro.

Questi giornali vogliono ignorare una cosa nota anche ai boccali di Montelupo, che cioè l'articolo 7 della legge di P. S. stabilisce tassativamente che qualunque società o privato, i quali vogliano fare pubbliche dimostrazioni, riunioni ecc. devono chiedere il permesso all'autorità di P. S. tre giorni prima.

Ora, siccome nessuno del comitato esecutivo della Camera del Lavoro, nè altre persone chiesero tale permesso, che sarebbe stato concesso, la legge dovette essere rispettata e fu cortesia della Questura, se la banda operaia potè suonare nell'interno della stazione ferroviaria.

**I pompieri di Ferrara**, che, come dicemmo, vennero nella nostra città in gita di piacere, per disposizione del Municipio ebbero a guida sette dei nostri vigili urbani.

Ieri l'altro, dopo aver visitato i principali monumenti cittadini, il distaccamento dei loro colleghi veneziani e alcune sezioni, essi convennero

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 28

**A. RICHARD**

## DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Però Clara avrebbe desiderato sapere chi era il suo vicino. Era giovine, ed era il punto principale: amoroso, ne era la conseguenza, ma di quali costumi, di qual carattere? L'ignorava. Riguardo al suo stato, alla sua fortuna, alla sua nascita, poco si inquietava. Sembrava che avesse letto la dichiarazione dei diritti dell'uomo, od almeno ne poneva benissimo in pratica i principii.

È veramente cosa dolcissima essere situato ad otto o dieci piedi al disopra d'un'avvenente ragazza, e di contemplarla alla sua finestra; questa posizione grazie alla divergenza della veste, ha molti vantaggi. Lo sguardo sdrucciola sotto il corsetto, vede ed indovina delle angeliche forme, alle quali l'immaginazione presenta peregrine bellezze. In simil modo è cosa dolcissima l'unire la sua voce a quella della sua vicina e di giurarle un eterno amore a traverso i mattoni sul pavimento, che per lei è il soffitto.

Ma l'avvenente fanciulla si ritira, la vicina voce si tace, ed allora il cervello si riscalda, il desiderio s'aumenta, e naturalmente si cerca di riavvicinarsi, di vedersi faccia a faccia, e di parlarsi ben diversamente che con frammenti d'ariette e di canzoni. Oscarre, così chiamavasi il giovine, sentiva tutto questo e siccome non mancava d'arditezza era disceso dal suo piano, erasi senza rumore avvicinato alla porticina di Clara, e già alzava la mano per picchiare dolcemente, allorquando intese qualcheduno salire la scala con altrettanta precauzione di quella che egli aveva posta a discendere.

Si ritirò quindi dolcissimamente per lasciar passare il veniente che egli supponeva abitare una cameretta vicina alla sua; ma qual fu il suo imbarazzo allorquando lo straniero si fermò sul pianerottolo; e dal canto suo s'avvicinò alla porta di Clara.

Il signor Oscarre sapeva benissimo perchè e come trovavasi in simil ora stivato contro il muro vicino alla porta d'una giovane ed avvenente ragazza. Ma non sapeva poi perchè un altro uomo veniva a stivarsi così, o piuttosto sospettava che ei vi fosse trascinato dallo stesso motivo. Ciò che lo sorprese, fu che lo straniero sia per caso, sia che l'avesse scorto nell'oscurità, s'era collocato dall'altra parte, e come lui conservava il più profondo silenzio.

In questo frattempo, Clara che aveva dimenticato qualche cosa da Enrichetta aprì la porta, ed al chiaror del lume che aveva nelle mani, scorse alla destra il signor Oscarre dritto come una torcia di cera, ed alla sinistra il signor Alfredo che ben aveva avuto il coraggio di salire la scala, ma che aveva sentito le sue forze abbandonarlo, allorquardo erasi trovato sì vicino a colei che egli amava.

Estrema fu la sopresa di Clara, nè minore quella del signor Alfredo che in allora solo accorgevasi della presenza d'Oscarre, e lo stesso signor Oscarre trovavasi mal a suo agio. L'imbarazzo era generale; ma Clara dalla presenza dell'imbarazzo dei due adoratori, non potè trattenersi dallo scoppiare in una risata.

Ambedue i giovani ne rimasero offesi, poichè ciascuno credevasi alla presenza d'un rivale preferito, e quest'idea ancorpiù aumentava l'ilarità della grisette, che ben sapeva e forse suo malgrado che ciascuno di loro si ingannava.

Il primo a perdere la pazienza fu Alfredo; gli uomini più timidi sono qualche volta i primi a respingere ciò che essi riguardano come una offesa.

— Voi siete padrona d'ingannarmi, madamigella, le disse con alquanta amarezza, ma non dovete burlarvi di me, perchè vi credetti sincera.

Si disponeva a partire, ma Oscarre lo fermò.

— Siete voi che v'ingannate, signore; se credete che io fossi d'intelligenza con madamigella.

Clara seppe buon grado ad Oscarre di aver detto la verità.

Alfredo rispose al suo interlocutore:

— In questo caso, signore, perchè vi trovate voi qui?

— Io ho il diritto di farvi la medesima domanda, riprese Oscarre d'un tuono secco.

— Il diritto? è forse madamigella che ve lo ha concesso.

— Ma voi, da chi avete quello d'interrogarmi?

I nostri due giovani stavano per montare in furore, e Clara sentiva la sua libertà dar luogo all'inquietudine; che direbbesi nella casa vedendola in corsetto ed in gonnella, nel bel mezzo della notte con due giovanotti che disputavano per lei? Congedarli ambidue e rinchiudere la porta era forse l'espediente più semplice, ma dal quinto piano alla porta di strada eravi una discreta distanza, ed essi avrebbero potuto continuare nel tragitto le loro querele. E poscia le conseguenze, un duello... era una cosa spaventevole per la giovane. Pregare il signor Alfredo d'andarsene non era forse oltraggiarlo più vivamente? Persuadere il signor Oscarre a salire in casa sua era donare al suo rivale una specie di preferenza che il suo cuore disapprovava.

Qual partito prese Clara? Rientrò in casa, depose il candelliere su un tavolo e prendendo ciascuno dei due giovani per la mano, li fece entrare con un dolce sorriso in quella cameretta, dove ciascuno di loro desiderava di trovarsi; poscia ne rinchiuse la porta, posò il suo bel dito sulle labbra di rosa per impegnarli a tacere e così loro parlò;

### IX.

### Il signor Oscarre

— Signori, disse Clara ai due rivali attoniti, voi vi siete reciprocamente domandati come avvenisse che vi troviate alla mia porta. Io credo che a me sola spetti il diritto di farvi questa domanda.

Oscarre ed Alfredo abbassarono gli occhi e rimasero muti. Clara in piedi, nel mezzo di loro, gettava i suoi sguardi ora sull'uno, ora sull'altro e pensava che era urgente il decidersi... ma non voleva che colui in cui favore ella decidesse, potesse nutrire il minimo sospetto verso di lei.

— Rispondete, signore, disse ad Alfredo rivolgendosi verso di lui, v'ho io forse impegnato a farmi visita, ed a simil ora?

— Io debbo confessare di no, disse il giovane con aria confusa.

— E voi, o signore, v'autorizzai ad introdurvi in casa mia?

— No, madamigella, disse Oscarre con fermezza.

*(Continua)*

tutti alla trattoria del Teatro a Lido, per sedere ad un banchetto offerto loro dal nostro Municipio.

Ieri poi i ferraresi ricambiarono le cortesie con un pranzo a parte dei nostri vigili, e stamane, soddisfatti dell'ospitalità ricevuta, ritornano alla loro città.

**Benissimo** — In seguito al nostro reclamo, la questura ha proceduto l'altra sera all'arresto di nove peripatetiche, che gironzavano in Campo S. Stefano ed altre località del sestiere di San Marco, tendendo il paretaio ai passanti; ma questa volta i passanti furono, e certamente lo saranno anche in seguito, degli agenti di P. S.

**Marcia forzata** — L'altra sera alle nove e mezza, reduce da Chioggia, diretto a Venezia, giungeva al Malamocco il piroscafo *S. Marco* dei fratelli Poli. — Al pontone di quest'ultima stazione si trovavano circa 60 passeggieri in attesa di essere trasportati a Venezia.

Il timoniere cercò di approdare al pontone; ma tentata la cosa per ben due volte inutilmente, vi rinunciò continuando la sua rotta per Venezia e lasciando a terra i malcapitati passeggieri.

Costoro, viste inutile le proteste e ogni altra risoluzione, dovettero servirsi del trasporto di San Francesco per recarsi a S. M. Elisabetta del Lido e per di più con una vera marcia forzata, per poter giungere in tempo e approfittare dell'ultimo vaporetto della S. V. L., per non passare la notte *à la belle étoile*.

Chi ci informò di questo strano caso di . . . imperizia è un amico, il quale aveva condotto seco la moglie e i figli, anche la madre vecchia, di settantatre anni, che poveretta dovette digerirsi i parecchi chilometri di strada, che da Malamocco conducono a Lido.

Che simili strani inconvenienti si ripetano? speriamo di no, insieme ai fratelli Poli che sentiranno il dovere di impedirli ad ogni costo.

**Ferito** — Il cantoniere ferroviario Luigi Marchiori ieri mattina, mentre stava nella stazione marittima collocando delle traversine di ricambio, si feriva colla zappa la gamba sinistra.

Trasportato all'Ospedale militare di S. Chiara fu medicato: ne avrà per dieci giorni.

**R. Marina** — All'arrivo a Venezia del *Vespucci*, come ci fu telegrafato, ne sbarcherà la scuola allievi-macchinisti e la nave sarà armata a tipo normale.

Lo stato maggiore sarà il seguente:

Capitano di fregata (da destinarsi), comandante — Capitano di corvetta Martini Giovanni, ufficiale in seconda — Tenenti di vascello Spagna Carlo e Todisco Carlo — Sottotenenti di vascello ff. da tenenti di vascello Montese Domenico, Santangelo Francesco e Incontri Attilio — Guardiamarina Alessio Alberto, Tonta Luigi, Aiello Alfredo, Corridori Paolo e Vettori Gustavo — Capo-macchinista di prima classe De Merich Francesco — Capo-macchinista di terza classe Piccirillo Raffaele — Medico di prima classe Moliterni Gennaro — Commissario di prima classe Pinon Luigi.

I guardiamarina che sono su altre navi sbarcheranno o si recheranno a Venezia.

**Comunicati** — *L'industria del gaz acetilene* — L'altra sera nella sala della Borsa (cortesemente concessa) convennero in seduta, presieduta dall'avv. Bertolini, gli aderenti all'iniziativa di applicare e diffondere l'uso del gazogeno acetilene « Unione Esercenti » brevettato.

La numerosa assemblea approvò all'unanimità la relazione dei promotori e scelse la forma sociale dell'*associazione in partecipazione*, designando con splendida votazione a *socii palesi* i signori Edoardo Chitarin, cav. Giulio Ajò e Romanelli Vittorio i quali, ringraziando, accettarono l'ampio so ai promotori e coll'acclamazione dei rappresentanti eletti. Così questa giovane industria, anche a Venezia, non è più progetto, ma studio ed azione.

— *Gioia domestica* — Il capitano Antonio Guadagnini nell'occasione della nascita di una sua bambina offrì all'Educatorio Rachitici Regina Margherita L. 5.

— *Il rivo delle ostreghe* — Col giorno 10 corr. ed a tutto 20 dell'andante mese resta chiuso al passaggio dei natanti il rivo delle Ostreghe in conseguenza al lavoro di un nuovo ponte tra il grande Hôtel ed il palazzo Swift.

**Stato civile** — Nascite dei giorni 6 e 7 sett.: Maschi 9 Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 18.

*Matrimonii:* Baggio Gaetano, sarto agente, con Da Venezia Elena, cas. — Orbolato Umberto, carpentiere in arsenale, con Pupola Carletta cas. — Lanza Arturo, con Testa Vincenza ch. Fanny, poss. — Fort Luigi, bracciante, con Biscontin Pierina, cas. — Venchierutti Antonio, imp. ferr., con Rossi Angelina, civile. Tutti celibi — Pasini Gaetano, battellante, cel., con Dal Bianco Maria Anna, ved. — Marsili G. B. ch. Giovanni, doratore, vedovo, con Nicolini Giulia, domestica, nubile.

*Decessi:* Picco Meneguzzi Anna, 69, ved., ricov. — Bortoluz detta Bortoluzzi Scattolin Maria, ved. 2 n., cas. — Bovo Ester, 5 — Sonego Marinelli Maria, 60, coni. cas. — Peze Giacomo, 71, ved. indust. Tutti di Venezia — Soncin Giovanni, 25, cel., burch. di Cavazuccherina — Giustini Guglielmo, 34, cel facchino, di Malamocco.

Più 7 bambini al disotto di anni 5.

*Nascite fuori del Comune:* Un bambino al disotto di anni 5 decesso a Mira.

**Consiglio pratico** — *Per evitare che la mucilaggine gommosa si disecchi* nel vasetto basta aggiungere qualche gocciola di glicerina ed un poco di cloruro di calcio. Preferiamo però la glicerina. Così la gomma si conserva liquida.

**Per finire** — Ad un esame pel diploma superiore.

— Che pensate signorina della storia di Assalone?

— Penso, signore, ch'è una storia un po' tirata pei capelli.

## NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

S'impone l'*uno*, l'*altro* è personale.
Nella più dispregiato del *totale*.

*Spiegazione della Sciarada di ieri:* FI-ERO.

# CRONACA DEI TEATRI

**La « Norma » ad Adria** — Ci scrivono da Adria, 7:

Volli attendere la seconda rappresentazione per parlare dell'esito della *Norma* al *Politeama*

Il numero scarso degli abbonati e dell'altro pubblico deve persuadere l'impresa che la scelta dello spartito non fu la migliore e che l'esecuzione lascia a desiderare.

Orchestra e cori benissimo: il maestro Abati non avrebbe condotti al fuoco i s..ol.. soldati se non fosse stato sicuro dell'applauso. Egregiamente il mezzosoprano signora Dal Piccolo Sambo e il basso sig. Contin. Ma gli altri?

E' stato provveduto per un'altra Norma; l'impresa però non deve arrestarsi a questo. Vuolsi qualche cosa di più romano sulla scena...

A rivederci alla terza e auguro di potervi scrivere: successo completo.

**Teatri di Rovigo.** — Ci scrivono da Rovigo, 7 settembre:

L'altra sera i socii del nostro *Sociale* intervennero numerosi alla seduta. I progetti di illuminazione furono approvati. La presidenza fu autorizzata a fare la illuminazione circolare. Pare che la presidenza, ora che ha avuta la soddisfazione di vedere approvati i suoi progetti ritirerà le dimissioni. E' quello che desidera tutta la cittadinanza, che conosce e altamente stima le persone che la compongono.

Si è pensato anche di far pratiche per lo spettacolo d'opera. Non diciamo di più per ora.

**Teatro di Vicenza** — Ci scrivono da Vicenza, 7 settembre:

Le serate di sabato e domenica resteranno memorabili nei fasti del *Comunale*.

L'affluenza dei forestieri è stata davvero straordinaria e la *Bohème* ottenne un nuovo e sincero successo. Ai soliti *bis* si aggiunse quello dell'aria della *Zimarra*, per meglio spiegarci, dell'ultimo atto, cantata magnificamente dal basso sig. Walter.

Sempre festeggiate le signore Corsi e Passeri, e i signori Bayo, Sottolana, Dorini e Caracciolo.

L'egregio direttore m.o Vigna è del pari sempre applaudito.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom:

1. Marcia *La Jarézienne*, Condamin — 2. Tarantella *I Vespri Siciliani*, Verdi — 3. Finale 2 *Poliuto*, Donizetti — 4. Gran duetto *Gli Ugonotti*, Meyerbeer — 5 Pot-pourri *Mignon*, Thomas — 6. Ouverture *Egmont*, Beethoven.

**Musica S. Margherita** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle 8 alle 10:

1. Marcia *Il ritorno*, Berti — 2. Sinfonia *Tutti in maschera*, Pedrotti — 3. Valzer *Sulle rive del Torre*, Zatta — 4. Gran pot-pourri, *Ernani* Verdi — 5. Mazurka *La luce*, Valentini — 6. Finale II *Cola da Rienzo*, Persecchini — 7. Polka *Pic-Nic*, Peditti.

## Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Salone di Lido** — Concerto 2 1/2 alle 5 1/2

# CORRIERE GIUDIZIARIO

## Ruolo delle cause della settimana
### Al Tribunale penale

**Giorno 10:** Visnello Biagio cont. dazio, dif. C. Celeghin — Giambardo Luigi e Montaguer Federico furto, lesioni personali, dif E. Mimiola e A. Bisio — Gamba Emilia e Zambon Battista adulterio, dif. E. Mimiola e A. Bizio — Besazza Giuseppe furto, dif. E. Mimiola — Zanardi Enrico id., dif. C. Celeghin.

**Giorno 12:** Finato Antonio contrav. sanitaria, dif. N. Grubissich — Marocchi Norma art. 2 meretricio, id. — Fiabarea Luigi diffamaz. ed ingiurie, id. — Olivi Domenico ubbriachezza, id. — Bisott. Giovanni e Fabbris Maria truffe e correità, dif. Al Orlandini, G. Perosini.

## Tribunale militare
### Alienazione effetti e furto

Ieri sedeva sul banco degli accusati Salvatore Fiorenza soldato nel reggimento *Lucca* cavalleria, imputato di alienazione di effetti militari e di furto semplice.

Sostenne l'accusa il cav. Boldo, la difesa l'avvocato Bertolini — e il Tribunale, accogliendo le conclusioni del difensore, assolse il Fiorenza dall'imputazione di furto e lo condannò per alienazione di effetti militari a 6 mesi di carcere.

# SPORT

## Concorso interprovinciale ginnastico e gara nazionale di giuochi a Treviso

Abbiamo dal nostro corrispondente trevigiano in data 7 settembre, sera:

(*u.*) Giornata laboriosa quella d'oggi. Si è cominciato, stamane, un po' più tardi dell'ora stabilita, per dar tempo al sole di asciugare il terreno, rammollito dall'acqua di ieri sera — ma poi si è riguadagnato, e come!, il perduto,

Rimessa al pomeriggio la seconda prova del saggio-rivista, si eseguirono agli attrezzi gli esercizi obbligatori individuali della gara artistica, e la gara speciale individuale di salto in alto.

Questa fu vinta da Giacomo Pielli della S. G. V. T. che saltò splendidamente m. 1.65, e poi, fuori gara, per un di più, m. 1.70 e 1.75. Fu molto applaudito dal numeroso pubblico mattiniero ... polava il Ciclodromo a mezzodì — ma che in compenso avea però il merito e la costanza di esser là dalle 8.

***Il lawn-tennis***

Si giuocò — in gara dalle 9 ant. sin dopo le 1 pom. Un vero *tour de force*, sotto un sole agostano!

Le coppie vennero fatte per sorteggio — e si giuocò per eliminazione.

Ecco brevemente i risultati della gara, a cui, se mancò la partecipazione attiva dell'elemento femminino, non fecero difetto belle ed eleganti gettatrici:

1. *coppia*: Siebart Alfonso e Tam Augusto — vince Tam 6 contro 2.

2. *coppia*: Santi Ernesto e Spada Aldo — non presentatosi Spada, dichiarasi senz'altro vincitore Santi.

Segue la gara fra Tam e Santi — vinta da Tam con 6 contro 0.

3. *coppia*: Lang Vittorio e Dal Dan Antonio — vince Lang con 8 contro 6.

4. *coppia*: Braida Carlo e Fogolin Claudio — vince Braida (l'ex-ciclista campione) con 6 contro 1.

Nella gara fra i due vincitori della terza e quarta coppia, Lang, che aveva 4 contro 5, si ritira alla nona partita e la vittoria resta a Braida.

La decisiva, quindi, ha luogo fra Tam e Braida, e viene vinta da Tam (della Società ginnastica di Udine).

***I canottieri triestini***

Ieri sera giunse la preannunciata imbarcazione di canottieri triestini: una *yola* di mare, denominata *Nettuno*, a quattro vogatori (Attilio Moretti, Ermin o e Federico Ongaro, Giovanni Martinelli) e timoniere (Dante Sandrinelli) — cinque bei giovanotti, abbronzati dal sole e dalla salsedine, appartenenti alla Unione ginnastica di Trieste.

Partiti da Trieste, avevano pernottato a Grado e a Cavazuccherina, impiegando a compiere il percorso di 185 chilometri circa 19 ore, dirò così, a netto di fermate.

Furono accolti qui festosamente, e ripartirono stamane alle 10 per Venezia, dal ponte Dante, dove avevano tirato a riva la loro leggierissima *yola*.

Quei forti giovanotti erano entusiasti del Sile, poichè lo trovarono ottimo nel risalirlo in confronto di altri fiumi: infatti con una vogata si avvantaggiavano di 4 metri, mentre, p. es. sull'Isonzo non avanzano che di un palmo.

***Intermezzo semi-ufficiale***
***S. E. Luzzatti***

Il ministro del Tesoro giunse a Treviso, in forma privata, col treno delle 11.55 ant.

Erano a riceverlo alla Stazione il sindaco, il consigliere delegato, l'on. Di Broglio, il comm. Minesso, il cav. Appiani e altri amici.

Collo stesso treno arrivò pure l'on. Macola.

Salito in vettura, si recò a colazione dal comm. Minesso — poi, ricevuto dalla presidenza della S. G. V. T. e dal Comitato esecutivo, intervenne alle gare ginnastiche in Ciclodromo.

Prima di recarsi al Ciclodromo S. E., accompagnato sempre dall'onor. Cerutti, fu al Municipio, dove l'attendeva tutta la Giunta, ed il Sindaco che gli espose le varie questioni interessanti il Comune.

Visitò poi la Fonderia veneta a S. M. del Rovere; — alla stazione ferroviaria constatò *de visu* la questione del passaggio a livello; — al nuovo Cimitero ammirò i lavori eseguiti dalla Cooperativa delle arti costruttrici; — e infine visitò il Museo guidato dal prof. Bailo.

Alle 7 venne offerto al ministro un banchetto nel salone della *Stella d'Oro*. I commensali erano 32: il Sindaco comm. Mandruzzato, il deputato Cerutti, il consigliere delegato cav. Londero, il comm: Minesso presidente della Deputazione provinciale, i deputati provinciali comm. Piazza, cav. Monterumici e comm. Caccianiga, gli assessori De Sordi, Valtorta, Vianello e Coletti; il cc. Felissent presidente del Comitato del Concorso ginnastico; i consiglieri comunali Bozza, ing. Gregori, conte Bianchini, nob. Comello, Tommasini e Ferretto; il cav. Pattoni, direttore della Banca d'Italia; il comm. Pacifico Ceresa; il cav. Sagramora, r. intendente di finanza.... e altri ancora.

Per chi ci tiene alla cronaca minuta, ecco...... la medesima:

Consommè — Brancino in salsa olandese — Filetto guernito — Animelle al legume — Quaglie e selvaggina ai crostoni — Bodino al Gabinetto — Frutta — Formaggio — Caffè e cognac.

Vini: Chianti — Riesling (Zava) — Barolo — Champagne italiano (Carpenè-Malvolti).

Nessun discorso — un solo brindisi, arguto e spiritoso, dal comm. Mandruzzato.

— Bevo, egli disse, all'amico ministro del Tesoro, che è il tesoro degli amici.

S. E. Luzzatti si recò dopo il pranzo allo spettacolo della Palestra e quindi partì per Roma col diretto delle 10,21 pom.

***Altre gare e altri risultati***

Dopo le 2 si fece al Ciclodromo la seconda prova del saggio-rivista.

Quindi si ripresero le gare speciali individuali, rimaste sospese a mezzogiorno, e si giuocarono due partite di *palla vibrata* dalle squadre dell'Istituto Turazza e della Società di Padova.

Ecco qualche risultato delle gare individuali:

*Salto in lungo* — Primo Pielli Giacomo (già vincitore nel mattino del salto in altezza) — secondo De Paolis Gio.; ambedue della S. G. V. T.

*Salto con la pertica* — Primo Marchiadi Carlo (uno dei migliori saltatori d'Italia) — secondo Mazzoni Augusto — tutti due della Società di Ferrara.

*Tiro del giavellotto* — Primo Brombale prof. Domenico, della S. G. V. T — secondo Tapparelli Tomaso, della Società di Codogno.

*Corsa veloce* — Primo De Paolis Giovanni della S. G. V. T. (m. 150 in 18" e 1,5) — secondo Arata Benedetto di Codogno — terzo Tam Augusto di Udine — quarto Martini della S. G. V. T.

La corsa venne fatta prima a cronometro — poi i piazzati corsero la decisiva, coi risultati suddetti.

***Alla Palestra***

La splendida serata favorì — finalmente! — lo spettacolo all'aperto in Palestra. Ammirato l'ambiente.

Molta gente, e molti applausi a ogni numero del programma.

Peccato che un'inaspettata pioggierella abbia troncato a metà, poco prima delle 10, lo spettacolo!

Fuggita la gente, quasi per dispetto, tornò il sereno!

∴

Piccola cronaca.

— Il Campionato di *foot-ball*, che doveva farsi oggi alle 4.30 pom. in piazza d'armi venne sospeso, causa il terreno impraticabile per la pioggia di ieri sera. Venne rimandato a domani (*v. sotto*).

— Altri doni pervenuti al Comitato: dal dott. Monti, presidente della *Virtus* di Bologna — dall'on. Morpurgo — dal cav. Appiani — dal co. Trento, sindaco di Udine.

— Mentre gli innumerevoli fotografi dilettanti stan sviluppando le loro negative prese al Concorso, i fratelli Garatti hanno esposto delle bellissime istantanee delle figurazioni di esercizii a corpo libero e con appoggi Bauman, che, eseguite ... razza, istruiti dal prof. Brombale, ebbero un vero successo.

***Il programma d'oggi***

Oggi, ultima giornata del concorso, il programma ufficiale subisce delle modificazioni, che è bene il pubblico conosca.

Resta ferma per le 5 *ant.* la *marcia di resistenza* Treviso-Mogliano. Vi prenderanno parte la squadra di Belluno e una squadra delle Scuole tecniche di Treviso. La squadra di Ferrara si è ritirata: è quindi facilmente prevedibile la vittoria dei forti bellunesi.

*Alle 8.30 ant.* — in Piazza d'armi — Campicnato di *foot ball* (calcio) — 2 prove, a cui prendono parte le squadre di Ferrara, di Udine e dell'Istituto Turazza.

*Alle 3 pom.* — Al Ciclodromo — Decisiva del campionato di *Palla vibrata*, fra le squadre di Ferrara e della S. G. V. T.

Seguirà il saggio-rivista — e alle 4 la dispensa dei premii.

## Gita dei congressisti alpini
### Fra alpinisti italiani e francesi

Ci telegrafano da *San Martin Vesube, 7 sett. sera:*

Centoventi alpinisti del congresso alpino radunatisi l'altro giorno a Genova, sono partiti ieri alle ore 5 da San Dalmazzo Tenda, salirono per Vallauria ai laghi lunghi dove, superato il passo aperto a metri 2563, scesero a Sangrati in valle Gordolasca ove pernottarono nei casolari. La salita lunga e faticosa riuscì molto interessante e istruttiva.

Stamane pel passo Prals, a metri 2336, scesero al santuario della Madonna delle finestre ove erano attesi dalla rappresentanza della Sezione delle Alpi Marittime del club alpino francese che offerse un vermouth d'onore. Gli alpinisti italiani e francesi si riunirono a un pranzo durante il quale si fecero diversi brindisi alla prosperità delle società alpine e delle due nazioni. Il tempo fu splendido.

## Concorso ippico a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 7 settembre:

Oggi alle ore 4 avrà luogo il concorso ippico nell'Ippodromo di Campo Marzo

# VARIETA'

## La spedizione Nansen e il numero 13

Se qualche prova era necessaria per sfatare la credenza che il numero 13 sia fatale, ce l'ha fornita la spedizione Nansen.

Infatti i passeggeri del *Fram* erano 13; la prima notizia del ritorno di Nansen si ebbe il 13 febbraio e il 13 agosto egli arrivò a Vardoe.

Ora se vi è stata mai una spedizione pericolosa e fortunata è stata certamente quella di Nansen.

## La pioggia artificiale

In una delle ultime sedute del Senato del Transwaal si discusse una strana petizione concernente la pioggia artificiale. La petizione chiedeva semplicemente il voto di una legge che proibisse di tirar colpi di cannone per far cadere la pioggia refrigerante.

Il colpo di cannone in aria è, secondo i petenti, un oltraggio al Creatore, che è il solo che possa fare la pioggia ed il bel tempo.

Infatti uno dei *leaders* dell'assemblea fece notare che alla prima scarica le nubi scoppiano, ma che alla seconda si allontanano in segno di protesta contro la violenza fatta all'Eterno.

Indarno un membro della minoranza replicò che i fatalisti dovrebbero pur sopprimere i parafulmini per ragione di logica; le sue assennate parole non ebbero la potenza di scuotere l'opinione della maggioranza.

Intanto il potere esecutivo è stato incaricato di elaborare un progetto di legge conforme ai voti espressi nella petizione e il progetto dovrà essere discusso durante il corso della sessione annuale.

Il Transwaal è un paese ricco di miniere d'oro..... ma a quanto pare la vena del raziocinio non è tanto ricca.

*Il* Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia
### Bollettino Meteorico del 7 settembre

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | ORE D'OSSERVAZ. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 58 21 | 58,52 | 58,37 |
| Termometro centig. al Nord | 17,5 | 20 7 | 22 4 |
| » » al Sud | — | — | — |
| Umidità relativa | 85 | 67 | 66 |
| Direzione del vento | NE | NE | ENE |
| Stato dell'atmosfera | 1 | 1 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |
| Temperatura massima di ieri: 24.6 min. di oggi | | | 16 6 |

## Tre macellai e un manovale

Ci telegrafano da *Padova, 7 sett., sera:*

In una casa innominabile in Via Gigantessa per futile motivo tre macellai malmenarono bestialmente certo Eugenio Polo, manovale ferroviario ventenne. Intervenute le guardie, praticarono degli arresti, accompagnando il ferito allo Spedale.

## In transito per la provincia di Verona

Ci telegrafano da *Roma, 7 sett., sera:*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera un decreto che sospende l'importazione del transito per la provincia di Verona delle materie indicate dall'articolo 3 della legge antifillosserica, eccettuate le uve fresche, le pianticelle, gli arbusti e tutti gli altri vegetali tranne le viti.

## I NOSTRI ABBONATI

sono pregati, nella domanda di cambio d'indirizzo, di accennare sempre a questa amministrazione l'antico recapito, al quale non dev'essere più spedito il giornale.

## La "Daniele Manin" a Belluno

Ci scrivono da **Belluno** in data di ieri, 7:

« Ieri mattina, col treno delle 9, giunse fra noi la Banda operaia della vostra Società filarmonica *Daniele Manin*. I pressi della stazione erano affollati di pubblico; sotto la tettoia attendevano il corpo di Banda della nostra Società filarmonica col suo maestro Bianchi e col presidente Smali, gli assessori Ostani e Prosdocimi col segretario comunale dott. Cantilena, ed il presidente della *Manin*, dott. Usigli.

La Banda *Daniele Manin* fu ricevuta al suono della musica — seguite le presentazioni, le due Bande, la bellunese innanzi — la *Manin* dietro, percorsero le vie della città, suonando brillantissime marcie. Quindi i bravi filarmonici veneziani si sparsero per i dintorni, accompagnati dai nostri bellunesi, i quali fecero davvero splendidamente gli onori di casa.

Nel pomeriggio il gentilissimo presidente della nostra filarmonica, signor Smali, insieme ai bandisti bellunesi, offrirono una bicchierata ai bandisti veneziani; vini, paste, dolci, *champagne*, con profusione sontuosa, e con una cortesia squisitissima.

Al Municipio il sindaco cav Bazzolle, venuto per poche ore a Belluno, essendo trattenuto altrove per affari di famiglia, ricevette al Municipio, insieme alla Giunta, il presidente Usigli col maestro della Banda signor Berti, il quale presentò la partitura originale della marcia *Un saluto a Belluno*, scritta per l'occasione. Il sindaco Bazzolle, coll'amabilità sua consueta, ebbe parole di vivo ringraziamento pel pensiero gentile, dichiarandosi dolente di dover quasi tosto assentarsi.

La sera in Piazza Campitello il pubblico bellunese si affollò attorno alla piattaforma, dove la vostra brava banda suonò per oltre due ore e mezzo, svolgendo un programma attraentissimo, accolto da caldo applauso ad ogni pezzo. *Mefistofele*, *Aida*, *Vespri*, *Gran Via*, ecc., ebbero esecuzione lodevolissima: — della *Gran Via*, che la banda *Manin* suonò tutta intera, si voleva la replica, che l'ora tarda non concesse.

Alle ore dieci, in una vasta sala dell'eccellente Albergo *Al Leon d'oro*, fu servita magnificamente una *Manin*. Alle frutta si scambiarono affettuosi e cordialissimi brindisi: — portò il saluto di Belluno il segretario dott. Cantilena, al quale rispose il presidente dott. Usigli, e quindi l'avv. Guaita, che ricordò, con felice pensiero, il fondatore della *Manin*, il segretario Toniolo.

Tutti i brindisi furono applauditissimi, scambiandosi alla fine cordiali evviva a Belluno ed a Venezia.

Fu una bella giornata davvero per i vostri diligenti filarmonici, fra i quali concedetemi di ricordare, l'ottima cornetta Marzon, il bravissimo trombone Dallo, il Zanon un clarinetto che ricorda il suo maestro Marasco, la prima tromba Gallerani e il primo bombardino Quaglia, che specialmente si distinsero nel concerto.

Oggi i filarmonici veneziani sono sparsi per i dintorni — domani, nel pomeriggio, ripartiranno per Venezia, col nostro sincero *arrivederci*.

## Corriere rodigino

**Rovigo** 7 settembre — **Emigrazione** — Un polesano, che esamini la statistica degli emigrati in America nell'ultimo triennio, non può a meno di provare nell'animo suo un senso di profonda tristezza.

Da questa ubertosissima provincia, che conta poco più di 200,000 abitanti e che ha tanto bisogno di braccia lavoratrici per mantenere ed accrescere sempre più la sua fertilità, dal 1892 a tutt'oggi sono emigrate circa 22,000 persone, che costituiscono oltre il decimo della popolazione del Polesine.

E quali le cause di questo triste esodo sempre crescente, che impoverisce e umilia la nostra provincia? Molte e gravi, e tutte note a... tutti. Anche dal capoluogo molti operai emigrano, e pur troppo molti altri emigreranno in cerca di miglior sorte.

E non sappiamo loro dar torto poichè nulla v'ha qui che possa rendere più sopportabile la loro condizione, nulla che li affezioni al luogo nativo e li trattenga dall'emigrazione.

E pure anche a Rovigo, in questa città favorita dalla natura, molto si potrebbe fare di utile per gli operai e per le loro famiglie, senza enormi sacrifizii e senza ricorrere alla politica. E quel molto di utile io accennerò un altro giorno.

**Nuovo delegato** — Il delegato sig. Dolcisio Gariglietta, è stato destinato a sostituire il delegato dott Gallani che ora trovasi a Ferrara dove gode tutta la stima dei suoi superiori.

Il comitato per la messa celebratasi nella chiesa del nostro cimitero in suffragio dei soldati morti in Africa, dopo pagate le spese richieste dalla cerimonia, si trovò un civanzo di L. 14 80, delle quali ne diede metà alla famiglia di Barbin Priamo, morto in Africa, e l'altra metà alla famiglia di Tarolla Angelo prigioniero presso Menelik.

**Cooperativa - Nomine** — Ieri gli azionisti della Cooperativa di consumo elessero a consiglieri i signori: Bellati Giovanni, Bombardi Lavezzo Achille, Garbato Federico, Giolo avv. Francesco, Luzzatti ing. Amedeo, Renofio Angelo, Soldati Natale. A sindaci: Cappellotto Adolfo, Castellani cav. rag. Antonio, Fier cav. cap. Marco, Quaglio Riccardo, Sturati cav. rag. Secondo. A probiviri: Ancona avv. Ferdinando, Gotterdi prof. Vittorio, Previtali Leopoldo, Ricchieri Gaetano, Sgarzi comm. Ercole.

Quanto prima, e forse giovedì, il Consiglio terrà la sua prima seduta, volendo che i negozii della Cooperativa si aprano, possibilmente, nella 1ª metà del prossimo ottobre.

**Asolo**, 7 settembre — **Musica** — (b) Iersera la Banda incominciò un bel programma, ma nel più bello uno dei soliti acquazzoni fece fuggire e suonatori e spettatori, abbastanza numerosi. E che continui sempre così il mal tempo?

Domenica prossima la Banda di S. Martino di Lupari verrà a fare una gita quassù da noi. Speriamo che il tempo sia a loro e a noi propizio, ringraziando sin d'ora quei di S. Martino della loro visita.

**Annegato** — Ieri mattina fu trovato a Crespignaga annegato nel canale Brentella certo Baldissera Antonio detto Sassi di Maser. Avea circa 50 anni, e si crede ad una caduta accidentale, poichè fu visto la sera prima ubbriaco.

**Bassano**, 7 settembre — I ginnasti bassanesi, in numero di 18, partirono ieri alle 3 diretti a Treviso insieme al presidente avv. Chiminelli, al segretario cav. Vinanti ed al cassiere sig. Barbieri. I bravi giovani, quasi tutti operai, vanno encomiati per la passione dimostrata alle ginniche discipline. Essi dedicavano le ore della sera agli esercizi, privandosi del più piccolo svago; con piccoli risparmi provvidero a tutte le spese senza chieder nulla nè al Comune, nè ai cittadini abbienti. E' giusto quindi augurare che anche questa volta arrida loro lieta la fortuna e ritornino fra noi con meritati allori.

**Mira**, 7 settembre — **Nozze** — (*r. c.*) Oggi in Venezia è seguito il matrimonio del sig. Arturo Lanza, figlio dell'egregio nostro sindaco cav. Amilcare, colla gentilissima signorina Fanny Testa. Agli ottimi sposi mandiamo i più fervidi augurii di felicità.

**Pordenone.** — **Nozze** — Oggi a Pordenone il ragioniere Antonio Tamai sposò la gentile signorina Maria Ellero, figlia dell'avv. Arturo. Felicitazioni.

**Udine**, 7 settembre — (*P. e.*) La sagra di Fagagna, disturbata alquanto dal cattivo tempo, riuscì tuttavia assai animata. I numerosi *trams* portarono una straordinaria quantità di gente dalla nostra città e da S. Daniele. Le comicissime corse dei somarelli si compirono fortunatamente senza pioggia, destando la più schietta ilarità nel numeroso pubblico che vi assistè. Si deplorò la mancanza di un po' di musica che rallegrasse la festa. Alle corse seguirono le cuccagne: la folla quindi si riversò nelle trattorie e osterie tutte provviste di ottimi vini e cibarie. A notte ebbe luogo la festa da ballo che — causa la pioggia — fu fatta al coperto anzichè all'aperto come era stato preparato nell'ampio cortile della trattoria Baschena — Si ballò allegramente sino a tarda ora mentre la maggior parte dei gitanti ritornava in città... e l'acqua cadeva a rovescio. Stamane il tempo è splendido. Quante ore durerà tale?

*Chi legge la* Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

**Vittorio**, 6 settembre — Ieri il treno N 102 che parte da Conegliano alle 4 5 pom. era a poca distanza dalla fermata di Colle Umberto (canton n. 5) quando il macchinista vide un uomo gettarsi attraverso il binario.

Per buona sorte la vaporiera fu arrestata a tempo; avvenne un po' di confusione, molti passeggeri scesero, ma l'individuo, visto frustrato il suo tentativo, se la svignò nella campagna e non fu possibile rinvenirlo.

**Reduci garibaldini di Venezia** — (*r*) — Ieri mattina colla corsa delle 8 1/4, accolti da moltissima gente, giunsero qui i reduci garibaldini di Venezia. Furono ricevuti alla stazione dal Regio Commissario Ferrero, dalle rappresentanze di varie istituzioni, dai reduci delle P. B. e Veterani, e dalla banda di Ceneda.

Ai piedi del monumento a Garibaldi fu deposta dai garibaldini una corona, dopo di che nella sala maggiore del Municipio fu loro offerta dal r. Commissario una piccola refezione, a cui presero parte i reduci delle P. B. ed i Veterani.

Indi accompagnati dalla Banda procedettero ordinatamente dinanzi al ricordo marmoreo del capitano Ricci, l'eroe di Amba Alagi, ed alla lapide di Garibaldi posta nella via omonima, dove da vari oratori furono pronunziate brevi patriottiche parole.

Alla città di Vittorio è stato dedicato dal sig. Marco De Cristofoli un bel sonetto d'occasione, del quale si fece larga distribuzione.

Al momento della partenza, ore 7 1/2, i garibaldini furono accompagnati e salutati alla stazione dalla banda, dalle autorità, e da buon numero di cittadini.

La dimostrazione insomma da parte dei vittoriesi non poteva essere nè più spontanea, nè più cordiale.

**Concerto** — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo in Piazza Vittorio Emanuele l'annunciatovi concerto eseguito dalla banda di Ceneda.

I bravi esecutori furono valorosamente applauditi quasi ad ogni pezzo, di guisa che il maestro Gasparetto può andare superbo di tale successo.

Una sola cosa è da lamentarsi ed è che la posizione scelta pel concerto fu davvero infelicissima, assai poco corrispondente all'effetto.

## NECROLOGIO

A Parma è morto il colonnello Rovida comandante il 30 regg. fanteria — A Ravenna il maggiore avv. mons. Emilio Todisco grande vescovo di Nusco — A Cagliari Giuseppe Napoleone industriale membro della Camera di commercio — A Sassari Domenico Costa da Santa Margherita ligure, grosso negoziante in vini e granagilie — Ad Ancona don Michele Mazzoni — A Mediglia il medico condotto dott. Agostino Bessi.

A Cairo è morto Alessandro Aslan, uno dei più antichi notabili della colonia greca.

**Ferruccio Macola, Direttore proprietario**
**Giacomo Gavagnin, gerente responsabile**

## Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 settembre a lire 107,07**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107 27.

## LISTINI BORSE

### Venezia 7 settembre

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Lug. 1896 | 94 05 | 94 15 |
| Consolidato ital 4 0[0 netto | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | — — | 102 60 |
| Azioni Banca d' Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 208 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 281 — | — — |
| Obbligaz. Prestito di Venezia a premi | 23 75 | 24 25 |
| Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 120 — | — — |
| Azioni Accialerie di Terni val. nom. L. 500 | 350 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canapa e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell' Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| | — — | — — | — — | — — | 2 1[2 |
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 |
| Germania | 132 — | 132 0 | — — | — — | 2 |
| Francia | 107 — | 107 1[8 | — — | — — | 2 1[2 |
| Belgio | 106 90 | 107 — | — — | — — | 2 |
| Londra | 26 93 | 26 96 | 26 81 | 26 85 | 4 |
| Svizzera | 106 70 | 106 85 | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 1[8 | 225 1[4 | — — | — — | |
| Banc. Austr. | 225 1[4 | 225 5[8 | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

**Milano 7**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 94 30 |
| Rendita fine | 94 52 1[2 |
| Ferrovie Meridionali | 505 — |
| Ferrovie Mediterranee | 313 — |
| Navig. Gen. Ital. | 224 — |
| Raffineria Zuccheri | — — |
| Francia a vista | 107 02 1[2 |
| Londra a 3 mesi | 26 95 |
| Berlino a vista | 132 10 |

**Roma 7**

| | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | 94 27 1[2 |
| Rend. it. fine | — — |
| Banco Roma | 138 — |
| Società del gaz | 845 — |
| Acqua marcia | 1285 — |
| Condotte d'acqua | 224 1[2 |
| Immobiliare | 9 — |
| Molini e magaz. gen. | 144 1[2 |
| Tramw. omnibus | 247 3[4 |
| Risan. Napoli | 18 — |
| Camb. Fr. 3 mesi | 107 07 1[2 |
| » Lond. » | 26 95 |
| » Germ. » | 132 17 1[2 |

**Vienna 7**

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 101 75 |
| » in argento | 101 80 |
| » in oro | 123 30 |
| » in corona | 101 20 |
| Az. della Banca | 955 — |
| » Stab. di cred. | 375 — |
| Londra | 119 60 |
| Zecchini imp. | 5 64 |
| Napoleoni d'oro | 9 52 1[2 |

**Berlino**

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 235 30 |
| Cambio Vienna | 169 50 |
| Rendita Italiana | — — |

**Londra**

| | |
|---|---|
| Consolidato | 112 62 |
| Rendita Italiana | 87 1[2 |

**Genova 7**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 94 5: |
| » » 4 1[2 | 103 — |
| Azioni Banca d'Italia | 761 — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie meridionali | 639 50 |
| Ferrovie mediterran. | 505 50 |
| Navigazione generale | 312 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 222 50 |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 07 1[2 |
| » sconto Lond | 26 97 1[2 |
| » Germania | 132 17 1[2 |

**Berlino 7**

| | |
|---|---|
| Mobiliare | — — |
| Austriache | 236 — |
| Lombarde | 45 — |
| Rendita Italiana | 88 50 |

**Londra 5**

| | |
|---|---|
| Inglese | 112 5[8 |
| Italiane | 87 1[2 |

**Parigi chiusura**

| | 5 | 7 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 101 42 | 101 62 |
| Id. 3 % perp. | 103 25 | 103 25 |
| Id. 4 1[2 fine | 105 90 | 105 80 |
| Id. ital. 5 % | 88 70 | 88 70 |
| Camb. s. Lond. | 25 17 | 25 17 |
| Consol. ingl. | 112 7/16 | 112 68 |
| Obblig. Lomb. | 367 — | 367 — |
| Cambio Italia | 6 3/4 | 6 1/4 |
| Rend. turca | 20 55 | 20 40 |
| Banca Parigi | 837 — | 838 — |
| Tunis. nuovo | 502 — | 505 — |
| Egiziano 6% | — — | 531 — |
| Rendita ung. | — — | 104 75 |
| Rend. spag. est. | 64 7/8 | 64 72 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 552 50 | 550 — |
| Cred. Fond. | 630 — | 640 — |
| Az. Suez | 3394 — | 3396 — |
| Azioni Panama | — — | — — |
| Lotti turchi | 101 50 | 101 50 |
| Ferr. mer. | 598 — | 601 — |
| Prest. russo | 94 40 | 94 35 |
| Id. portog. | 27 43 | 27 18 |

**Torino 7**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 94 25 |
| » » » spezzata | 94 25 |
| » » 3 0[0 | 57 00 |
| » » 4 1[2 0[0 | 102 85 |
| Az. Banca d'Italia | 702 — |
| » » Torino | 461 — |
| » Banco sconto | 61 — |
| » Credito indust | 190 — |
| » Ferrov. Medit. | 505 50 |
| » » Merid. | 649 — |
| » » Sicule | 600 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 295 — |
| » » Vitt. Em. | — — |
| » » Med. Ad. Sic. abcd | 384 50 |
| Med. camb. Francia | 107 17 1[2 |
| » » Svizzera | 106 85 |
| » » Londra | 26 95 1[8 |
| » » Germania | 132 25 |

**Firenze 7**

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 94 45 — |
| Cambio Londra | 26 84 — |
| » Francia | 107 17 1[2 |
| Ferrovie merid. | 640 — — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca d' Italia | 703 — — |

## Telegrammi commerciali della Camera di commercio

**OLJ - Napoli** 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 79,30 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 70.39 — pel 10 maggio 70,97 - pel 10 agosto —,— pel futuro 71,69 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64.25 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 64,25 - pel 10 maggio 64,52 pel 10 agosto —,— pel futuro 65,97.

**CEREALI - Nuova York** 5 — Frumento rosso D. 0.65 6[8 - Granoturco D. 0.27 — Farina extrastate da 2.30 a 2.50 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1[2

**COLONIALI - Nuova York** 5 — Caffè mercato calmo - Caffè Rio fair C. 10 2[8 — Caffè Rio good 9 50 — Zucchero mascabado N. 12. 2 13[16 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

**Londra** 5 - Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola, pes. — raffinati calmo — in pani idem — cristallizzati idem

**PETROLI - Filadelfia** 5 — Petrolio Standard White C. 6.70 — **Nuova York** 5 - Petrolio Standard White C. 6,75

## COMMERCI E INDUSTRIA

### Mercati

### Dispacci commerciali

**Parigi** 7 — Farine 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 40.50 — Per settemb 40 10 Per i 4 mesi primi 40.— — A 4 mesi da nov. 40 10

Spiriti — Mercato fermo. — Pel corrente fr. 30.25 — Per sett. 30.50 — Per i 4 mesi primi 30.75 — Pei mesi ultimi 31.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 28.— — Zucchero Raff. 99.—.

Zucchero bianco Mercato fermo — Dispon. 29.75 — Pel corrente 28.10 A 4 mesi da ott. 28 10 — A 4 mesi da novembre 28.70.

Frumenti Mercato sost. — Pel corrente 18.25 - per sett. 18 30 — Per 4 mesi ultimi 18.40 Pei 4 mesi da novem. 18 60.

**Marsiglia** 7 — Frumenti — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q 33758 affari nulli.

**Anversa** 7 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato Mercato fermo — Pel corrente 17 3[4 — Per novembre e dicembre 18 1[4.

**Brema** 7 - Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6 65

**Magdeburgo** 7 - Zucchero barbabietole 8 65 — Mercato sost.

### GRANI

**Ferrara** 7 — Mercato sostenuto. Nei frumenti sani e stagionati si concluse diversi affari, e assai più se ne sarebbe fatto se i venditori non avessero esagerate le pretese. Tutti gli altri articoli ben tenuti, ma affari limitati.

Frumento ferrarese da L. 20,25 a 20,75 — idem Bonifica da 19,50 a 20,25 — idem Polesine da 19,25 a 20,— — Frumentone colorito da 14,25 a 14,75 — id. giallo nostrano da 13,50 a 14,— — Avena da 12,75 a 13,25 — Canape da 70.— a 80.—

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta | |
|---|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 21.65 | Chilo | 29.300 |
| id. | Splendor | | » 22.90 | » | 28.800 |
| | Adriatic | | » 21.50 | » | 29.300 |

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 5 settembre N. 211 contiene: Legge colla quale il comune di Caraffa di Catanzaro cessa di far parte del mandamento di Tiriolo ed è aggregato al Mandamento di Borgia — Regio decreto che modifica i ruoli organici del personale di alcuni Istituti scientifici annessi alle Università di Bologna, Cagliari, Genova, Modena, Napoli, Padova, Palermo e Roma, nonchè il ruolo organico del R. Istituto tecnico superiore di Milano — Rettifiche d' intestazione — Avviso di rinnovazione di certificato.

## Annunci Ufficiali

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Caraffa Pasquè Luigia, mercerie, Milano — Curci Rocco, Candela, tessuti, Lucera — Dal Fonte Pietro, drogheria, Milano — Mariani Fortunato, drogheria, Velletri — Raffaguino A., cuoi, Palermo.

**Moratorie**

Chiesa Giovanni, Brindisi, Lecce.

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6.15 | D. Milano | 4.40 |
| D. Torino (Parigi) | 8.45 | M. Padova | 7.25 |
| O. Milano | 11.35 | O. Verona | 9.25 |
| D. Torino (Parigi) | 2.05 14.05 | A. Torino (Parigi) | 2.40 14.44 |
| M. Verona | 6.05 18.05 | D. Torino Milano | 6.45 18.45 |
| A. Torino (Parigi) | 11.25 23.25 | O. Milano | 9.04 21.00 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | 5.— | M. Pontebba Udine | 4.45 |
| O. Pontebba Vienna | 5.10 | O. Pontebba Udine | 8.50 |
| T. Treviso (Tram) | 8.20 | T. Treviso (Tram) | 9.50 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10.55 | T. Treviso (Tram) | 11.30 |
| D. Pontebba Vienna | 2.20 14.20 | D. Vienna Trieste | 2.15 14.15 |
| T. Treviso (Tram) | 5.10 17.10 | M. Trieste Udine | 6.20 18.20 |
| M. Udine-Trieste | 6.30 18.30 | O. Pont.-Ud.-Tr. | 10.27 22.27 |
| M. » » » | 10.20 22.20 | D. Vien-Pont.-Ud. | 11.05 23.05 |
| O. Bologna Firenze | 4.— | D. Roma Firenze | 5.25 |
| A. Bologna Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10.35 |
| D. Firenze Roma | 2.35 14.35 | D. Roma Firenze | 2.— 14.— |
| M. Firenze Roma | 4.25 16.25 | M. Bologna | 5.10 17.10 |
| D. Firenze Roma | 10.45 22.45 | A. Roma Firenze | 10.40 22.40 |
| O. Portogr. Casarsa | 5.30 | O. Casarsa Portogr. | 8.35 |
| O. Portogr. Casarsa | 10.20 | O. Casarsa Portogr. | 12.10 |
| O. Portogr. Casarsa | 7.25 19.25 | O. Casarsa Port. | 10.10 22.10 |

**Lido-Venezia**

Per S. M. Elisabetta dalle 7 alle 13 ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora.
Per S. Nicolò dalle 6,30 alle 20,30 ogni ora.

**Tram Venezia-Fusina**

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 17.5 20.— 21.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 16.37 19.43 22.43.

**Venezia-Torcello**

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 13.45.

**Venezia-Cavazuccherina**

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 - Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

**Venezia-Chioggia**

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

**Venezia-Mestre**

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8. 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30. 20.—

**Venezia-S. Michele di Murano**

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.— alle 20.30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

## PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

**Diversi**

**Tucidide** — Ritorno a Rialto. Fui di volta attraverso Borgoforte dove ho trovato mezzo eccellentissimo per corrispondenza. Situazione è spaventosa; dunque tranquillizzati. Attendoti impazientemente. Informami preciso arrivo. Vuoi venga solito posto alla Rotonda? Ci *Vedremo*? E' la speranza della tua **Diana**

**Tre bis** — Hai sempre letto mia corrispondenza? Questa 25 è crudele, 32 non mi basta, 18 troppo e 15 mi rende impaziente. 82 sante beato ribaciarti stringerti mio cuore. Allora dimenticherò 10 47. Sentomi tuo per sempre. Cento baci.

**1000.** derio autunnale, nei si bel pa... di M... non temer altrove, a cominciare dal 13. Indegno pur troppo io sarò, ma la setta che occuparvi il 10 Febbraio fra distogliere ogni tuo piacere. Un insogno parmi di ciò. Il viver mio è al destin fatale... **N. 2.**

**Carmen** — Ricevuta finalmente lettera. Bisogno urgente parlarti mio tuo interesse. Dammi appuntamento sicuro. Bacioti ardentemente. **José**

**Da vendere**

**Bicicletta** pneumatica primissima marca inglese, perfettissima ed elegante, vende subito Signore di passaggio, con rilevante perdita. — Sieher, Hotel Vittoria, Venezia.



### Sunto di Bando

Il sottoscritto Usciere Pretoriale del I. Mandamento avverte che nel giorno 9 Ottobre 1896 alle ore 9 ant. ai Ss. Apostoli al N. 4587 avrà principio l'asta delle impegnate fatte al Banco prestiti sopra pegni del Sig. Monfalcon Pietro a S. Cassiano al N. 1882 nel secondo semestre 1895.

Venezia li 31 agosto 1896.
firm. LUIGI MIU, Usciere



Presso l'ufficio del **Consorzio acque dell'agro monfalconese** in Ronchi (Provincia di Gorizia) è aperta l'asta per l'appalto della costruzione del canale principale e manufatti annessi, secondo il progetto concessionato dall'i. r. Capitanato distrettuale di Gradisca coi decreti 16 maggio 1891 N. 3657, 22 gennaio 18·2 ...896 N. 8322 tanto in un solo lotto, come divise in cinque lotti.

Lotto I. tratta di canale principale dalla progressiva 0,00 alla progressiva 1829,62.

Lotto II. tratta di canale principale dalla progressiva 1829,62 alla progressiva 3371,63.

Lotto III. tratta di canale principale dalla progressiva 3371,63 alla progressiva 3686,09.

Lotto IV. tratta di canale principale dalla progressiva 3686,09 alla progressiva 9169,88.

Lotto V. tratta di canale principale dalla progressiva 9169,88 / 9032,99 alla progressiva 12,044,14.

Lotto complessivo, tutto il canale principale dalla progressiva 0,00 alla progressiva 12,044,14.

L'asta viene aperta sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

**1.** Chi aspira all'asta dovrà presentare la propria offerta in piego suggellato all'ufficio del Consorzio prima delle 6 pom. del giorno 27 settembre 1896.

L'offerta sarà accompagnata da una fede di deposito presso i. r. Stabilimento austriaco di credito per commercio ed industria in Trieste.

di f. 1652,00 pel I. lotto
» 853,00 » II. »
» 1564,00 » III. »
» 4100,00 » IV. »
» 1363,00 » V. »
di f. 9532,00 per il lotto complessivo.

Annessa all'offerta vi dovrà essere la malleveria dell' idoneità dell'aspirante all'impresa, dimostrante avere egli già eseguito lavori congeneri e di pari importanza a quelli che formano oggetto dell'appalto.

Le offerte potranno comprendere uno o più lotti, ed anche tutti; dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sui prezzi della tariffa annessa al progetto.

Il ribasso sarà applicabile a tutte indistintamente le opere appaltate, sia a misura che a corpo.

Offerte condizionate, o per persone da dichiararsi, non verranno prese in considerazione.

La presentazione dell'offerta prova la piena conoscenza, da parte dell'aspirante, degli atti di cui all'art. 5.

Nell'offerta sarà indicato il domicilio eletto dall'offerente, entro il raggio giurisdizionale dell'i. r. Giudizio distrettuale di Monfalcone.

**2.** Le offerte saranno aperte in pubblica seduta, alla sede del Consorzio, nel giorno 28 settembre 1896 alle ore 10 ant., e nel giorno successivo sarà pubblicato all'albo dell'ufficio consorziale l'avviso di delibera.

**3.** I lavori vengono appaltati parte *a corpo*, parte *a misura*. Sono appaltati *a corpo* i lavori provvisori e relative spese di vigilanza, per mantenere la continuità delle strade e dei corsi d'acqua intersecati durante l'esecuzione delle opere stabili, nonchè i lavori di prosciugamento occorrenti per la costruzione dei manufatti. Tutti gli altri lavori sono appaltati *a misura*.

I relativi importi a base dell'asta sono:

| | a misura | a corpo | complessivo |
|---|---|---|---|
| I. lotto | f. 32,713,44 | f. 330,— | f. 33,043,44 |
| II. » | » 16,988,60 | » 70,— | » 17,058,60 |
| III. » | » 31,185,41 | » 100,— | » 31,285,41 |
| IV. » | » 81,207,94 | » 800,— | » 82,007,94 |
| V. » | » 26,942,30 | » 320,— | » 27,262,30 |
| tutto il lavoro | f. 189,037,69 | f. 1,620,— | f. 190,657,69 |

**4.** L'assuntore dovrà dare ultimati tutti i lavori del tronco o tronchi assunti, entro quindici mesi dalla data del verbale di consegna.

**5.** Il capitolato d'appalto, la tariffa dei prezzi unitari, i preventivi, nonchè tutti i disegni delle opere da eseguirsi, sono ostensibili presso l'ufficio del Consorzio in Ronchi, da oggi fino all'espiro del tempo utile per la presentazione delle offerte indicato ad 1.

**6.** Il Consorzio si riserva la più ampia libertà di affidare il lavoro a chi non abbia fatto il maggior ribasso, ed anche di non cederlo ad alcuno degli offerenti. — In ogni caso sarà nulla l'asta se non vi saranno offerte migliori di quella contenuta nella scheda segreta formulata dalla stazione appaltante.

Anno CLIV — 1896. Mercoledì 9 Settembre N. 250

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.



## ROMA ALL'ASTA!

Venti secoli dopo che Giugurta, il quale era riuscito a comprare le coscienze elastiche di tre o quattro politicanti del tempo, lanciava a Roma la famosa ingiuria: *Città venale... tu venderesti te stessa se trovassi un compratore!* è venuta fuori una testa balzana, che, riprendendo per suo conto la frase del Re numida, propone al mondo cattolico la compra di Roma, che l'Italia per ora non ha messo ancora all'asta, per farne un grazioso regalo al Papa.

L'enormità della proposta dovrebbe essere coperta, secondo il suo autore, dalla enormità della offerta: cinque miliardi di lire, non un soldo di meno!

Essa fu lanciata nelle colonne del *Daily Telegraph* di Londra, or fanno dodici mesi, mentre Roma festeggiava le sue nozze d'argento con l'Italia e chi l'aveva formulata aveva la bontà di aggiungere che *raccolto il denaro, si sarebbe dovuto combinare tra Leone XIII ed il signor Crispi* il modo di dare esecuzione alla cosa.

Allora vi abbiamo accennato come era dovere di fedele cronista politico.

* * *

Ad un anno di distanza, quando proposta e proponenti erano caduti nell'oblio, in cui carità cristiana consigliava di abbandonarli, ci arrivano da Londra, edite da una anonima *Catholic Publising Company*, parecchie eleganti pubblicazioni, che rimettono a nuovo la amena proposta, confortata dall'opinione di due o tre dozzine di giornali, che si vorrebbe gabellare come l'opinione della stampa mondiale!

E di queste eleganti pubblicazioni si è fatto un grande sciupio in tutta Europa!

Perchè la si sia risuscitata oggi con tanto lusso di *réclame*, dopo l'accoglienza di indifferente ilarità che l'aveva accolta nel settembre 1895, non arriviamo a comprendere; ma, dacchè i suoi promotori desiderano evidentemente che se ne parli, contentiamoli. Il discorrerne, se non fosse altro, finirà per procurare qualche minuto di buon umore ai nostri lettori ed il buon umore fa buon sangue.

L'articolo, il che vale a dire la proposta, attribuita con disinvoltura, punto cristiana, al *Daily Telegraph*, non gli appartiene. Il giornale ha semplicemente pubblicato, respingendone ogni responsabilità e circondandolo di ogni maggiore riserva, un articolo comunicato, che veniva *da persone bene vedute al Vaticano*.

Dunque la proposta non è farina del sacco del giornale inglese, ma la è di qualche fanatico clericale, probabilmente irlandese, il quale dell'Italia, delle sue condizioni e del suo sentimento nazionale sa quel tanto che ha imparato con la lettura della clericale *Voce della Verità*.

* * *

Andiamo innanzi. Il preteso plebiscito della stampa mondiale si riduce, anche non tenendo conto delle molteplici riserve degli uni e delle stringenti obiezioni degli altri, ad un certo numero di giornali inglesi, che saranno certamente autorevolissimi nel Regno Unito, ma di cui, due o tre eccettuati, pochi o nessuno, nella restante Europa, conosce il nome.

Il *Morning Post*, per esempio, che è una delle eccezioni, giudica la proposta « un *ballon d'essai*, irrealizzabile fino a tanto che vivrà in Italia il culto all'unità politica del paese ». E, se questa si può chiamare adesione, conviene dire che le parole hanno perduto il loro senso.

Di giornali non inglesi, di poca o molta notorietà, ce ne è un solo ed è precisamente.... *La Voce della verità?* E al suo giudizio fa significante contrasto quell'*Osservatore Romano*, che diceva « ridicolo il progetto, evidentemente d'origine americana » respingeva indignato la supposizione che l'ispirazione ne venisse dal Papa e si meravigliava che vi fossero giornali che lo prendessero sul serio.

Come è facile immaginare, l'*Osservatore Romano* non è ricordato nel *pamphlet* londinese.

* * *

L'Italia è alla vigilia della bancarotta e questi cinque miliardi — esclama il progettista — sarebbero la salvezza della sua finanza e del suo credito! Cinque miliardi sono certamente una bella sommetta, che assesterebbe non soltanto le finanze dell'Italia, ma anche quelle di qualche altro Stato, tra quelli che vanno per la maggiore.

Ciò non pertanto l'Italia ne può fortunatamente fare a meno, senza precipitare in quel baratro, che l'articolista del *Daily Telegraph* vede aperto ai suoi piedi. Egli evidentemente, svegliatosi da un lungo sonno, si è riferito alle notizie statistiche del 1864. Altrimenti come si spiegherebbe la *bancarotta imminente*, la *rovina rossa*, il *fallimento generale*, applicati a un paese, di cui le finanze, ormai assestate, sono in lento ma continuo miglioramento, e di cui il credito — basta leggere i listini di borsa — è tale che molti Stati europei potrebberlo invidiarlo? Ed invero, appunto il disastro africano, sopportato con jattura così lieve del nostro credito e senza ombre di turbamento dell'ordine pubblico, basta a dimostrare la solidità di cemento che unisce insieme l'edifizio, che lo scrittore incognito del *Daily Telegraph* vorrebbe demolire a colpi di miliardi.

* * *

Forse alle.... eleganti pubblicazioni londinesi noi abbiamo dato più importanza che esse non meritassero.

In ogni modo ai lettori non sarà sgradita questa cronaca politica... di nuovo conio.

## AFRICA

### Movimento di Menelik

**Baldissera a Roma – La tattica del Negus**
***Conferenze — Truppe per l'Africa***
**Ciò che dice la « Tribuna »**

Ci telegrafano da *Roma, 8 sett., sera:*

Alcuni giornali assicurano che nelle sfere ufficiali non vi è alcuna preoccupazione per la situazione in Africa.

Altri dicono che dispacci al Governo da Massaua affermano che il Negus ora marcia verso Borumieda. Lo spostamento si crede motivato da ragioni d'ordine interno, forse per il vettovagliamento.

Stamane però è giunto il generale Baldissera, chiamato al Ministero, interrompendo il suo congedo. Il ritorno precipitoso si connette — per quanto io so — a gravi notizie pervenute da Massaua. — Il Negus con la solita tattica, mostrando della condiscendenza verso i prigionieri e il desiderio di conferire con il dottor Nerazzini, sposta grossi nuclei di truppa sulla strada che conduce al Tigrè e al Mareb.

Il movimento è stato riferito da informatori al comando di Massaua. — Il governo quindi prende misure precauzionali.

L'*Agenzia Italiana* però, notando che la stagione è impropizia, le distanze enormi e contrarie alla possibilità di guerra, conferma che il movimento è originato dalla questione dei viveri, il territorio di Addis Abeba essendo esausto. (*)

Il Ministero ha chiesto telegraficamente notizie a Massaua.

Vi assicuro che Lamberti, dopo ispezionato Cassala, andrà subito all'Asmara.

E' probabile che Baldissera anticipi la partenza. Stamane Baldissera ha conferito con Visconti Venosta, Rudinì e Afan de Rivera. Oggi Rudinì ha conferito con il ministro Pelloux.

Prima di partire, Baldissera conferirà ancora con Rudinì e Visconti Venosta.

I giornali pubblicano notizie fantastiche sull'invio e sull'aumento di truppe in Africa. E' probabile che solo si aumenti in Africa il corpo dei cannonieri e si formi un nuovo battaglione di ascari.

E' giunto a Roma il gen. Viganò, nuovo vicegovernatore dell'Eritrea.

* *

La *Tribuna* di stasera nota che i suoi corrispondenti nulla avvisano circa i movimenti del Negus, tranne qualche minaccia di sconfinamento dei capi dell'Agamè e del Tigrè. Per impedire ciò, il quinto indigeni che si trovava ad Archico, è stato mandato a rinforzare Mahio e Adi Cajè.

Invita il governo a pensare che a forza di gridare *Al lupo!* potrebbe darsi che il lupo venisse.

Aggiunge che la stagione e la presenza di Lamberti a Cassala tolgono gravità allo spostamento di Borumieda.

(*) Alla nostra volta crediamo che si tratti di un allarme assolutamente ingiustificato. (*N. d. R.*)

### Partenze per l'Africa

Ci telegrafano da *Napoli, 8 sett., sera:*

Stasera giunge il *Balduino*, che domani parte per l'Africa con 500 uomini di truppa delle diverse armi. Con questo piroscafo partirà la spedizione della Croce Rossa per Zeila con il capitano Cremonesi. Si ignora se partirà anche il generale Viganò.

### In occasione delle nozze del Principe

**Richiamati e truppe di rinforzo**

Ci telegrafano da *Roma, 8 settembre, sera:*

I richiamati di seconda categoria per 40 giorni verranno a Roma per la grande rivista ai Prati di Castello, in occasione delle nozze del Principe di Napoli e dovranno approntarsi per il 20 ottobre.

Oltre la guarnigione di Roma, otto reggimenti di fanteria coadiuveranno il servizio di pubblica sicurezza, schierandosi lungo le vie.

### I ministri a Roma

**e al varo del "Carl'Alberto" e del "Colon"**

Ci telegrafano da *Roma, 8 sett., sera:*

Al suo ritorno l'on. Rudinì stamane è stato ricevuto da Alfazio e Bertarelli.

L'on. Luzzatti, è tornato a Roma. Riprenderà gli studii sulla smobilizzazione.

Oggi l'on. Rudinì ha ricevuto il sindaco di Spezia che lo invitò al varo del *Carlo Alberto*.

Il *Roma* dice che Brin e Bonin rappresenteranno il Governo al varo del *Colon*.

L'on. Rudinì oggi ha conferito prima con Prinetti, poscia con Visconti Venosta, Luzzatti e Guicciardini.

### Per il trattato italo-tunisino

Ci telegrafano da *Roma, 8 sett., sera:*

La *Tribuna* stasera dice difficile che Billot ambasciatore di Francia, torni presto. Le trattative per le convenzioni italo-tunisine proseguono fra la Consulta e il ministro degli esteri Hanotaux, intermediario l'ambasciatore italiano Tornielli.

* * *

Ci telegrafano da *Parigi, 8 sett., sera:*

Si deve ritenere più facile e probabile l'accordo definitivo nella questione italo-tunisina, anzichè la proroga del trattato, che manterrebbe le difficoltà anzichè appianarle.

### R. Marina

**Squadra volante — Promozioni prossime**
***A riposo — Rebaudi***

Ci telegrafano da *Roma, 8 sett. sera:*

Fra il 18 e il 20 settembre la squadra volante prenderà il mare. Nelle sfere ufficiali si afferma che si dividerà in due divisioni, una per l'Atlantico, l'altra per l'Oriente.

Con prossimi decreti il capitano di vascello Falicon sarà messo in posizione ausiliaria e il capitano di fregata Grimaldi sarà promosso a capitano di vascello. Durante il settembre si avranno anche altre promozioni, e in ottobre saranno fatte le promozioni degli ufficiali superiori di vascello.

Dopo le manovre l'on. Brin farà un movimento nei comandanti di squadra e dei dipartimenti.

Il deputato Santini, medico capo della R. Marina, è messo a riposo in seguito a sua domanda.

Il capitano di vascello Rebaudi provvisoriamente assumerà la carica di capo di stato maggiore del quinto dipartimento, surrogando Nicastro. Questi il 1° ottobre surrogherà il capitano di vascello Guglielminetti nell'ufficio di presidente del Tribunale marittimo del terzo dipartimento.

### Tabacchi e sali

Ci telegrafano da *Roma, 8 sett., matt.:*

Le riscossioni dei tabacchi nell'agosto p. p. ascesero a L. 30,107,379.90 con una diminuzione, in confronto dell'esercizio precedente, di L. 320,652.50.

I sali diedero un incasso di L. 11,382,188.35 con un aumento di L. 92,058.80; il lotto un provento di L. 10,764.23 con un aumento di L. 350,633; ma per questo non muta la situazione, poichè ebbesi pure un aumento nelle vincite per L. 1,424,283.

### In fascio

**I pellegrini veneti — Il cerimoniale delle nozze — In Brasile — Personale giudiziario — Costruzioni a Torino — Manifesto proibito.**

Ci telegrafano da *Roma, 8 sett., sera:*

Stamane molti pellegrini veneti si sono recati a Frascati e alla fiera di Grottaferrata. Molti ieri si sono recati a Pompei.

— Il cerimoniale delle nozze del principe si pubblicherà fra giorni.

— L'*Opinione* stasera afferma che la versione brasiliana sulla condotta del nostro console Brichanteau è discorde dalle informazioni del Governo italiano.

— Il movimento nell'alto personale giudiziario, che è stato annunciato, avrà luogo in ottobre.

— Ai primi di ottobre avranno luogo i concorsi per le costruzioni dell'Esposizione italiana di Torino.

— La questura ha proibito il manifesto della società Tavani Arquati per il 20 settembre, manifesto che invitava i liberali a opporsi al risorgente partito clericale.

### Italiani a Cettinje

*Cettinje 8, ore 3.10 p.* — E' giunta una nuova comitiva di gitanti italiani per ossequiare la principessa Elena. Fu ricevuta dalla popolazione con grande entusiasmo.

### IMBRIANI E CAVALLOTTI

**Guerra in famiglia**

Informazioni da Roma al *Corriere del Polesine* dicono che l'on. Imbriani ha provato una pessima impressione dal discorso dell'onor. Cavallotti a Corteolona — e lo ha giudicato non pratico, non logico, non coerente.

E altre informazioni allo stesso giornale soggiungono:

Il 15 corr. l'on. Imbriani va a Belluno per la festa di quella Società Operaia e assai probabilmente terrà un discorso politico.

Imbriani confuterà Cavallotti. Egli, come vi ho informato, dissente grandemente da quello che è stato il capo dell'Estrema sinistra fino ad ora, dissente sopratutto per il giudizio sulla politica e per aver voluto contentare tutto e tutti e per i volteggiamenti invano dissimulati o larvati diretti a raggiungere più facilmente un portafogli.

Imbriani dirà che l'Estrema Sinistra ha altri fini, altri ideali, e ha combattuto sempre e combatterà per un obbiettivo diverso da quello personale di Cavallotti. Rileverà che il discorso di Corteolona è stato utile in questo che ha dimostrato il vero distacco fra una parte e l'altra dell'Estrema Sinistra, cioè quella piccolissima che sta con Cavallotti e l'altra assai numerosa che non vuole saperne del suo nuovo programma.

E concluderà dicendo che alla riapertura della Camera ognuno prenderà il suo posto: e se Cavallotti seguiterà nei suoi volteggiamenti, non sarà più il capo dell'Estrema Sinistra.

Un dispaccio da Roma in data di iersera ci conferma che Imbriani il 15 corrente parlerà a Belluno, sconfessando Cavallotti.

## CRONACA ESTERA

***(Per dispaccio alla « Gazzetta »)***

### Le feste di Goerlitz

**Particolari sui brindisi**
**I Sovrani russi a Kiel**

*Goerlitz 8, ore 8,30 a.* — Al pranzo militare di ieri assistettero gli Imperiali di Germania; il conte di Torino sedette a sinistra dell'Imperatrice. L'Imperatore brindò al quinto corpo d'armata, rilevando specialmente la visita degli Imperiali di Russia. Dopo il pranzo grande fiaccolata.

*Goerlitz 8, ore 3.10 p.* — L'Imperatore nel brindisi che iersera al banchetto militare, rivolse al quinto corpo d'armata, dopo fatto l'elogio dello stato eccellente delle truppe, soggiunse:

« Esprimo in particolar modo la mia lieta riconoscenza al corpo d'armata, cui fu dato apparire in eccellente stato dinanzi agli occhi del mio amico vicino e cugino S. M. l'Imperatore di Russia. Noi siamo ancora tutti sotto l'incanto della fresca gioventù del cavalleresco Imperatore e la sua immagine è sempre presente ai nostri occhi come quando egli sfilò alla testa del reggimento del suo defunto genitore. Egli, generale in capo del più potente esercito, non vuole vedere impiegate le sue truppe che in servizio della civiltà e a protezione della pace. I suoi sforzi in piena conformità coi miei, mirano a riunire tutti i popoli d'Europa per raggrupparli sulla base di interessi comuni e per proteggere i nostri beni più sacri. »

*Berlino 8, ore 2.10 p.* — Gli Imperiali di Russia, provenienti da Goerlitz, diretti a Kiel passarono a mezzanotte per Berlino. Nessun ricevimento ufficiale.

I giornali annunziano che lo Zar, ritornando da Darmstadt, visiterà l'Imperatore e l'Imperatrice a Potsdam dal 13 fino al 15 ottobre.

*Kiel 8, ore 3 p.* — Gli Imperiali di Russia erano attesi alle dieci; però la popolazione si è riversata fin dalle prime ore del mattino nelle piazze, che erano affollatissime. Lungo il percorso che seguiranno i Sovrani russi dalla stazione al palazzo le vie sono splendidamente ornate di fiori e di ghirlande, in tutte le case sventolano bandiere russe e germaniche intrecciate; magnifico sopratutto è l'aspetto della piazza della stazione per le ricche decorazioni dei palazzi e degli alberghi. Le sale del ricevimento nell'interno della stazione sono addobbate con lusso; il tempo è splendido.

Gli Imperiali di Russia sono arrivati alle dieci ant. in treno speciale, ricevuti alla stazione dal principe e della principessa Enrico, dall'ammiraglio, dagli ufficiali della squadra, e acclamati dalla popolazione. Il principe Enrico aveva l'uniforme russa. La compagnia d'onore sfilò dinanzi agli Imperiali di Russia; quindi in carrozze scoperte la Zarina colla principessa Enrico, lo Zar col principe Enrico si recarono coi seguiti al palazzo vivamente acclamati dalla folla. Le navi della squadra hanno issato bandiera russa.

*Kiel 8, ore 9 p.* — Gli imperiali di Russia sono partiti stasera alle 7 a bordo del *Polarstern*, salutato dalle salve di artiglieria, mentre le musiche suonavano l'inno russo. Allorchè il *Polarstern* passò dinanzi all'*Hohenzoller* fece le salve d'uso; frattanto gli equipaggi di tutte le navi gridavano entusiasticamente *urrà*.

*Goerlitz 8, ore 5.10 p.* — Stamane alle manovre del quinto corpo d'armata assistettero l'Imperatore col Conte di Torino. Stasera pranzo al palazzo, cui assistette il conte di Torino a fianco dell'Imperatore.

### Cristiani e turchi

*Costantinopoli 8, ore 9 a.* — Si è pubblicata una lettera del *Locum-tenens* al patriarcato degli armeni, invitante gli armeni a ritornare con calma agli affari e a non commettere nessun atto contro il Sultano e che ordina che si facciano preghiere pel Sultano.

*Costantinopoli 8, ore 5.10 p.* — Contrariamente alle voci corse, il Sultano gode ottima salute. Egli secondo il solito ha assistito alla cerimonia del Selamik e ricevette parecchi capi delle missioni estere.

Il tribunale straordinario ha emesso sentenza sui 5 armeni imputati di aver fatto fuoco dalla farmacia Mzcki sulle truppe Imperiali. L'armeno Molkon, la cui colpabilità è risultata da deposizioni dei testi, fu condannato ai lavori forzati a vita; gli altri 4 furono rimessi in libertà.

### Ancora navi — Nelle colonie insorte

*Madrid 8, ore 9.30 a.* — Il ministero decise di ordinare nei cantieri di Scozia una corazzata, un incrociatore, e due contro-torpediniere.

— L'insurrezione a Cavite (Filippine) non si estende nelle altre provincie. La situazione è immutata.

*Madrid 8, ore 2.10 p.* — Si ha da Manilla: L'insurrezione è limitata alle provincie di Cavite e Nueva Ecija. Le truppe spagnuole inseguono attivamente gli insorti che sono scoraggiati; molti si presentano all'indulto. Continuano a giungere rinforzi da Mindanao. La morale delle truppe è eccellente.

### Le Cortes prorogate

*Madrid 8, ore 8.10 a.* — *(Camera)* — Si approva definitivamente il progetto sulla protezione dell'industria metallurgica nazionale, col quale si stabilisce le tariffe doganali protezioniste pel materiale ferroviario. Indi Canovas legge il decreto che proroga le Cortes *sine die*.

### Gli anarchici dinamitardi di Barcellona

***Parecchi arresti***

*Barcellona 8, ore 3.20 p.* — Si è scoperta una congiura di anarchici, autori della recente esplosione di una bomba in via Cambios nuevos. Tutti gli autori dell'esplosione furono arrestati. Il loro capo è il marsigliese Tommaso Ascheri ventisettenne. Altri 70 anarchici parteciparono al complotto di gettare bombe sul passaggio della processione del *Corpus Domini*, ma nessuno al momento decisivo volle agire. Allora due bombe furono deposte in via Filliuer, dove le trovò la polizia. L'Ascheri trattò da vili i suoi complici, e la successiva domenica gettò la terza bomba in via Cambios nuevos, mentre passava la processione. Gli anarchici fecero completa confessione.

### Elezioni municipali in Bulgaria

*Sofia 8, ore 9.20 a.* — Il governo ottenne completa vittoria nella votazione delle elezioni municipali.

L'opposizione, rimasta soccombente in numerose località, ottenne una piccolissima parte di voti sul risultato totale.

### Un deputato che spara

*Rio Janeiro 8, ore 3.10 p.* — Il deputato, che fu schiaffeggiato nella seduta della Camera il 27 agosto, sparò ieri tre colpi di rivoltella contro il suo schiaffeggiatore, che ritornava dalle corse col presidente della Confederazione, coi ministri e cogli ufficiali della squadra argentina.

Per alcuni istanti si credette a un attentato contro il presidente Moraes Barros.

### I drammi dell'alpinismo

La figlia del professore di medicina, dott. Ottone Trosch di Gratz, erasi recata a fare una escursione alpinistica. Durante la salita di un monte la ragazza scivolò e cadde in un burrone, dove fu trovata cadavere.

## COSE MILITARI

### Una invenzione italiana

Scrive la *Gazzetta di Parma*:

I giornali che hanno riferito dell'esito delle manovre di campagna, testè svoltesi su le Alpi dalle truppe appartenenti al IV corpo d'armata, hanno tutti fatto cenno di [illegible] invenzione italiana, la quale, dopo [illegible] brillanti successi riportati nelle [illegible] prove a cui è stata sottoposta, è destinata a portare una rivoluzione nei sistemi dei trasporti delle grosse artiglierie, massimamente su per i luoghi erti e sassosi e probabilmente ad essere applicata con notevole beneficio anche all'industria dei trasporti in genere.

Parliamo solo ora di siffatta scoperta con qualche particolare, perchè essa — dopo gli esperimenti fatti in pubblico — è di tal genere che su di essa non può conservarsi il segreto e perchè riteniamo per certo che l'autore avrà pensato a salvaguardare con la legge, la sua scoperta.

L'inventore è il capitano d'artiglieria Crispino Bonagente e la di lui invenzione si chiama cingolo Bonagente.

Questo cingolo è destinato, come dicemmo, a facilitare il trasporto delle artiglierie d'assedio per strade difficili e ripide.

Il pezzo è collocato e fortemente imbragato su un apposito carrello a ruote basse e massiccie, ai cerchioni delle quali vengono attaccate delle larghe pale mobili di ferro, il cui effetto si è di far sempre scorrere la ruota su una guida.

Nell'impossibilità di fare un disegno di questa geniale trovata, rinunciamo a qualsiasi descrizione che riuscirebbe poco intelligibile.

Basti il dire che un cannone di 21 cent. e del peso, assieme al carrello, di circa quattro tonnellate, veniva mosso e trasportato, in strada piana, soltanto da sei o sette uomini senza grande sforzo. Trasportato, poi sul vertice di un monte, per una strada sassosa e ripidissima, bastarono una sessantina di uomini ed un'ora per compiere un lavoro, per il quale, poco prima, mediante la ferrovia *Decauville* eransi impiegati cento uomini e più di tre ore.

I generali Ellena e De Maria, i quali, assieme a molti altri ufficiali presenziavano a siffatti esperimenti, ne rimasero ammirati.

Com'è facile comprendere, la soluzione del problema trovata dall'egregio capitano Bonagente non è solo applicabile al trasporto delle artiglierie. La trovata di un carro, il quale, con facile meccanismo, disponga avanti alle ruote le guide di ferro che gli facilitano l'avanzata e subito dopo queste ritiri, potrà avere infinite applicazioni.

Si dice che il capitano Bonagente sia modestissimo. Lo crediamo facilmente. Si tratta di un uomo di vero merito.

## UN GRAFOMANE INSOLENTE

Così il professore Enrico Morselli meritatamente illustre fra i psichiatri italiani annotava una mia recensione analitica, violentemente severa, della prima edizione dell'opera di Nordau — *Degenerazione* — comparsa nel 1893.

« Il giudizio critico che il mio giovane amico dott. Morasso dà sull'opera del Nordau è severo, ma non è eccessivo. Senza dubbio il Nordau ha un merito: quello di aver raccolto un gran numero di documenti sulla storia dell'arte moderna. Ma oltrechè fu parziale nella scelta loro si mostrò anche incompetente a giudicarli dal lato estetico, più ancora incompetente ad apprezzarli sotto il riguardo psichiatrico. Il Lombroso, del quale egli ha copiato servilmente in molti punti le idee, ha scritto, è vero, che il genio è legato alla degenerazione, ma non si è mai sognato di negare il valore estetico dell'opera geniale. Invece il Nordau da vero dilettante, anzi (dice bene il Morasso) orecchiante in Psichiatria, giudica degenerativa e quindi inutile, spregevole e anche dannosa, l'opera d'arte di un Wagner, d'un Ibsen, d'uno Zola, solo perchè a parer suo, questi sono degenerati o si rivolgono ad altri non meno degenerati di loro (i quali siamo, poi, noi di questa fine di secolo). Ognun vede, per quanto poco lume abbia di cervello, che la mente di Max Nordau è in preda ad una deplorevole confusione: e ciò doveva avvenire, perchè egli non è alienista, nè neurologo, ma solo un pubblicista di spirito. Lo *spirito* però non serve di tessera di ingresso nel tempio della scienza: nè basta aver letto superficialmente Lombroso, Krafft-Ebing e Legrain (!!) per trinciare pareri psichiatrici.

Questo contegno spavaldo e leggero del Nordau ricorda tutta la inconsapevolezza del grafomane! »

E poco tempo dopo il dott. William Hirsch in un suo ottimo e serio lavoro che ha per titolo *Genie und Entartung (Genio e Degenerazione)* presentato da uno dei più dotti alienisti della Germania, il Mendel, scriveva, confermando le mie parole, a proposito del volume del Nordau: « *Con la sbalorditiva coscienza della infallibilità personificata*, egli (il Nordau) critica tutto ciò che appartiene alla sfera della filosofia, della letteratura, della musica e della pittura e non appena che questa critica torna sfavorevole all'autore è garantita la diagnosi della degenerazione. »

Ed a pagina 209: « Certo il signor Nordau rinviene nei suoi *contemporanei intellettualmente dissestati*, tutti quanti i sintomi della degenerazione che sono stati descritti da Morel, Magnan, ecc. Ma per l'appunto la maniera ed il metodo, con cui egli applica le idee della psichiatria mostrano propriamente il suo assoluto *dilettantismo*. Ognuno che possegga una qualunque collezione, o che per passione comperi oggetti d'arte antichi, soffre, secondo il Nordau di oniomania, mania della compera *(Kaufwahn)*. Chi si occupa di un obbietto più di quello che il signor Nordau non stimi conveniente, ha una idea fissa. Chi scrive qualche cosa come il sig. Nordau non approva, è un grafomane. Chi compone un dramma d'amore soffre di erotomania. Chi riflette sopra un problema, intorno al quale il sig. Nordau ha già emessa la sua opinione, soffre di mania sofistica o del dubbio. »

« Con questo metodo si può naturalmente in ciascun uomo rintracciare tutti quanti i sintomi delle malattie mentali. Questo metodo è all'incirca lo stesso di quello per cui si volesse chiamar tisico chiunque ha per caso tossito una volta. »

E conclude infine riguardo al metodo scientifico, di cui il Nordau fa pompa essere egli in pieno *dilettantismo psiachiatrico*.

Questi autorevoli giudizii di studiosi competenti, io ho voluto preporre a qualsiasi mia parola intorno alla seconda edizione, testè edita dai *Fratelli Bocca*, nella loro celebre *Biblioteca antropologica*, dell'opera del Nordau, non per dare importanza all'opinione mia, ma bensì per presentare davanti allo spirito dei lettori nomi meritatamente illustri quanto quello del Nordau lo è ingiustamente.

* * *

*Degenerazione* è già un libro troppo noto perchè io stia a farne adesso l'inventario descrittivo, e però a me basta di accennarne lo scopo, e sinteticamente lo svolgimento.

Il Nordau, rudero morale di una età che sta

per tramontare, ha visto, al pari di un arco gotico innalzato da qualche assurda superstizione, passare sotto di sè ed allontanarsi verso l'avvenire una schiera di giovini uomini e di nuovi ideali, che alla sua rigida immobilità sono apparsi come fantasmi incomprensibili e strani; di più egli si è sentito impotente a seguirli, la catena dei suoi pregiudizii lo legava al passato; egli ha tentato uno schianto supremo per afferrarsi ai più forti, gli è rimasto vicino qualche frammento mortale di costoro, ma tutti poi hanno continuato ad avanzare fino a dileguarsi, ed egli si è trovato solo, e nella amarezza maligna di quell'abbandono, che a sè unicamente egli doveva imputare, la sua ragione si è così traviata da credere sè stesso come il centro di ogni cosa buona e bella.

Le schiere che si erano dileguate nel futuro portando ai nuovi destini i tesori spirituali — scienza ed arte — della umanità, erano quindi per lui schiere di pazzi, di malati, di imbecilli, di furfanti, che traevano con sè le bestialità e i traviamenti umani, e coloro che li seguivano, dopo averli ascoltati e ammirati, erano altrettanto perversi e istupiditi.

Non per nulla il bagaglio estetico, scientifico, morale del consorzio umano si era adunato nel cervello del Nordau! Che cosa poteva rimanerne alli altri? Che cosa adunque andavano predicando costoro alle turbe, di arte nuova, di nuovi ideali? Che cosa significavano le loro parole, i loro entusiasmi, i loro sacrifici per la esaltazione dell'anima, per la purificazione e la perfezione dell'arte, per la ricerca di una nuova formula, che alla anime giovini complesse ed ardenti esprimesse nel modo più magnifico e solenne il mistero di Dio dell'universo e dell'anima e il trionfo dell'io umano nella piena e incontrastata soddisfazione e signoria sopra tutto l'esistente?

Non potevano che significare vanneggiamenti di ignoranti e di pretensiosi, urla di maniaci e di degenerati, sogni di ambiziosi e di perversi, parole vuote di paralitici e di ecolalici, che si rivolgevano ad altri peggiori di essi medesimi. La verità, la salute, la bellezza erano tutte in Nordau.

***

E di quali mezzi si valse questo smisurato Minosse per avvalorare il suo anàtema?

Errori ed insulti.

Già dissi che in uno schianto disperato il solitario rudero avea tentato di unirsi a coloro, che della incessante turba umana, che cammina all'avvenire, comandano i singoli gruppi. Il modo come esso era stato tirato su e le poche virtù che in esso erano state infuse, gli avevano dato speranza di potersi unire ai grandi scrutatori dell'anima e del corpo umano — psichiatri e antropologi. Cercò di avvinghiarsi a costoro, brancolò alla cieca, fece qualche passo, gli avanzanti continuarono il cammino, egli si trovò di nuovo immobile, ma presso di lui era rimasto qualche cosa delli altri. Raccolse con curiosità quei frammenti rimastigli — scorci di idee, parti di teorie, di opinioni risultati di ricerche etc. — ne edificò un particolare e strano strumento e questo mise nel suo cervello, ed allora cominciò a guardare il mondo e il nastro ininterrotto della umanità procedente nei sentieri dell'eternità, e si illuse, per l'effetto di quell'eterogeneo stromento di osservazione, di camminare col tempo anzi alla testa di esso.

Che cosa avvenne? Pensate voi un astronomo che, del telescopio affumicato per guardare il sole, si servisse in tutte le altre osservazioni siderali, e poi pretendesse che i resultati da lui ottenuti mediante la stramba veduta fossero i soli esatti? Pensate un uomo che con un paio d'occhiali verdi guardasse le cose a torno e pretendesse di veder meglio di voi?

Forse voi potete pensare ciò in un momento di ilarità, ma poi direste che questi due individui, se esistessero, sarebbero a dir poco due matti.

Ora lo stesso ha fatto il Nordau, con quei quattro frammenti di idee tolti al Lombroso, al Morel etc., con lo strumento costruito con essi — *critica antropologica* — guardò tutto ciò che gli altri avevano fatto in ogni ramo della attività umana, e da per tutto rinvenne la medesima desolante uniformità e non si avvide che era l'istrumento, che egli si era posto davanti alli occhi, e che egli non sapeva maneggiare, quello che gli dava una tale assurda visione del mondo.

A questa stregua egli giudicò in un fascio da prima tutti i fatti che costituiscono la vita normale moderna, gli atti che noi tutti compiamo — andare in ferrovia, spedire un telegramma etc., — e tutto gli apparve degenerazione; indi passò a scrutare le manifestazioni più salienti della vita moderna, anzi tutto l'arte in tutte le sue forme, e non vide nelle più nobili, sublimi e magnifiche epifanie, in cui si era svolto il nuovo pensiero estetico umano, che degenerazione, bestialità, cretineria, e così da Dante Gabriele Rossetti (preraffaelisti) a Verlaine (simbolisti), a Tolstoi, a Wagner fino a Maeterlinck e Whitman, riuniti tutti assieme nella categoria, secondo lui degenerata, dei mistici.

Di qui passò a esaminare una manifestazione tutta attuale dell'arte, e forse la più insigne — l'arte filosofica, profonda indagatrice dell'al di là, e affannosa cercatrice del palpito misterioso dell'anima, e colse l'occasione per permettersi una scorribanda nel campo della più recente filosofia sociale, quella che resterà la gloria più pura dell'ultima generazione, poichè da essa partirà la parola che rigenererà il mondo e darà la felicità all'uomo, quella che si illumina nel nome dei suoi geniali instauratori Nietzsche e Max Stirner. E sotto il nome di *egotismo* — così il Nordau interpretò la vigorosa concezione dell'uomo intellettualmente libero e solo al di là del bene e del male, unico giudice e signore di sè e dell'universo — tutto è degenerazione e pervertimento, da Mendès a Mallarmée, da Williers a Huysmans, da Baudelaire a Ibsen fino a Nietzsche e Stirner, senza risparmiare in un ultimo capitolo Zola e i realisti.

***

Confusione maggiore, inversione maggiore di ogni senso estetico, critico, logico niuno potrebbe ideare.

Quale fu il processo che portò quel povero intelletto di medico a sì fatto estremo?

Esso fu assai semplice.

Il Nordau divise il mondo in due parti. Tutto quanto egli avea visto, sentito, letto, imparato prima di mettersi davanti alli occhi le lenti della critica antropologica (per modo di dire) costituì per lui la fase perfetta cui erano giunte le attività umane, tutto quanto avvenne dopo che lo strumento fatale gli ebbe traviato la percezione delle cose fu male, degenerazione, stupidaggine. Ecco tutto.

Io, come scolaro ossequente di Lombroso e Morselli, mi auguro che questi maestri non abbiano mai seguaci uso Nordau, i quali usando in modo così deforme le loro idee e accompagnandole, invece che con ragioni e prove, con insulti e villanie gettino lo spregio e il ridicolo sulla loro scienza mirabile servendosene inoltre per sconciare quanto di più elevato vi ha nella nuova anima umana. *m. m.*

# CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

### Le manovre navali

Ci telegrafano da *Spezia, 8 settembre, sera:*

L'ufficio informazioni comunica: Il giorno 6 la squadra di attacco gialla operò attivamente sul litorale continuando a distruggere e paralizzare i semafori e le linee ferroviarie e prendendo durante la notte il largo per evitare sorprese dall'avversario, che stava incrociando lungo la costiera ligure per coprire specialmente la piazza forte di Genova, contro cui il partito giallo non fece attacchi.

Si verificarono varii contatti fra le unità minori, tra i quali è notevole quello avvenuto all'altezza di Capraia fra la nave *Stromboli* e la *Trinacria* e il *Tripoli* che rimasero soccombenti perchè non appoggiati da torpediniere. Però si attendono più positivi dati dai giudici di campo.

Oggi a mezzodì si chiude il secondo periodo delle operazioni navali.

— Ci telegrafano da *Genova, 8 sett., sera:*

E' giunta la squadra attiva (partito giallo) comandata dal viceammiraglio Canevaro.

### Il Principe di Napoli a Monza

Ci telegrafano da *Firenze, 8 sett., sera:*

Il Principe di Napoli parte stasera alle 9.10 per Monza.

### Il congresso eucaristico

Ci telegrafano da *Orvieto, 8 agosto, sera:*

Il Congresso eucaristico che è durato quattro giorni, tenne sette sedute, e si è chiuso stasera fra grandissimi applausi. La ricchissima Esposizione eucaristica rimarrà ancora aperta fino al 5 ottobre.

Oggi vi fu una imponente processione, a cui parteciparono quattro cardinali con molti vescovi venuti al Congresso. La città era animatissima per la grande affluenza di popolo, accorso anche dai paesi circonvicini.

### Un gran furto audace a Torino
### Un libro di Maggiorino Ferraris

Ci telegrafano da *Torino, 8 sett., sera:*

(*Zuccaro*). Mentre la contessa Ravicati di Primeglio era in chiesa assieme alla donna di servizio, i ladri entrarono nel di lei alloggio e rubarono in denaro e gioie per oltre 80 mila lire. Vi potete immaginare la dolorosa impressione della contessa quando tornò a casa.

— L'ex ministro Maggiorino Ferraris sta lavorando con tutta lena nel suo villino vicino ad Aqui intorno ad un'opera assai importante che pubblicherà in ottobre, riflettente l'economia agricola.

### Terremoto a Messina

Ci telegrafano da *Messina, 8 sett., sera:*

Stamane breve scossa di terremoto in senso ondulatorio.

### Conflitto coi briganti

Ci telegrafano da *Catania, 8 sett., mattina:*

Stanotte in territorio di Ramacca i carabinieri, informati da una lettera, della estorsione diretta al ricchissimo proprietario Carmelo Ciccia, da Centuripe, si appiattarono al luogo designato. Si presentarono i malfattori armati di fucili e pistole: accortisi che v'era forza pubblica, fecero fuoco. Si impegnò una vivissima colluttazione. Rimase ferito il carabiniere Giovanni Schepisi, il malfattore Domenico Corsaro fu ucciso, altri due malandrini, favoriti dall'oscurità scapparono. La forza li insegue.

### Domani a Sestri Ponente
### Per il varo del « Cristobal Colon »

Domani nel Cantiere Ansaldo di Sestri Ponente viene varato con molta solennità il *Cristobal Colon (Cristoforo Colombo)* comperato dalla Spagna. Al varo assisteranno corazzate italiane e spagnuole ed un mondo di rappresentanze ufficiali e della stampa delle due nazioni.

Il presidente del Comitato della stampa genovese ha ricevuto da Barcellona il seguente telegramma:

« Fatto circolare per questa *alcadia* il telegramma d'invito che il Comitato dalla S. V. degnamente rappresentato si è compiaciuta dirigermi per la stampa periodica di questa Capitale motivato dalla solenne festa pel varo del *Cristobal Colon*, mi compiaccio oltremodo di partecipare alla S. V. che la stampa di Barcellona unanime ha aggradito profondamente l'onorevole e tanto deferente gentile invito. Fino a questa data hanno accettato d'intervenire i giornali la *Publicidad*, *l'Opinion*, *Correo Catalan*, *Noticiero Universal*, la *Vanguardia*, la *Protection Nacional*, la *Dinastia*, la *Noticias* e la *Tomasa*, avendo disposto che i redattori degli stessi, in numero di dieci, vengano a rappresentarli nel surriferito invito.

*L'Alcade*
D. JOSE' MARIA NADAL »

***

Ecco alcuni dati sulla nuova corazzata:

*Scafo* — Lunghezza fra le perpendicolari metri 100 — larghezza massima fuori ossatura metri 18,20 — larghezza massima fuori corazza metri 18,88 — altezza della chiglia alla retta del baglio metri 12,19 — immersione massima metri 7,27 — dislocamento tonnellate 6840.

*Corazze* — Grossezza delle corazze millimetri 150. Queste sono d'acciaio nichellato e furono costrutte dalla Società Alti Forni di Terni. Il loro peso sarà di circa 1300 tonnellate.

*Macchine* — Due macchine a triplice espansione capaci di sviluppare a tiraggio forzato una potenza di 13,000 cavalli ind., imprimendo alla nave una velocità di 20 nodi all'ora.

*Mezzi di offesa* — Due cannoni da 254 mill. in coperta - 10 cannoni da 152 mill. in batteria - 6 cannoni da 120 mill. in coperta - 12 cannoni da 57 e 10 da 37 sono distribuiti in varie parti - 2 cannoni da 75 da sbarco - 2 mitraglierie Maxim sulla coffa superiore - 4 tubi lancia siluri laterali.

Le 44 bocche da fuoco avranno una dotazione complessiva di circa 10,000 colpi e saranno provvisto dalla Casa Armstrong di Napoli.

Oltre a ciò, l'incrociatore sarà munito di un proiettore elettrico da 90 amp. d'intensità sulla testa dell'albero e di due proiettori da 45 amp. in batteria.

***

Al cantiere Ansaldo — ci scrivono da Genova — si lavora febbrilmente per essere in grado di effettuare il varo per il giorno stabilito e, tempo e mare permettendolo, ci si riuscirà. Ai lavori sopraintende l'infaticabile direttore commendatore Bigliati, nome questo notissimo nel mondo marinaresco italiano e forestiero.

Sotto la sua intelligente ed operosa direzione il varo non potrà che riuscire perfetto.

***

Ci telegrafano da *Madrid 8 sett., matt.:*

I deputati e senatori ricevettero l'invito di assistere al varo del *Cristobal Colon* a Sestri Ponente.

— Ci telegrafano da *Genova, 8 sett., matt.:*

Ecco il programma delle feste pel varo del *Cristobal Colon*:

*Mercoledì sera*: arrivo dei giornalisti spagnuoli e grande ricevimento con intervento delle Associazioni ginnastiche, di Tiro a segno e Sport. Quindi ricevimento di Circoli cittadini.

*Giovedì*: varo alle ore 9.30, visita allo Stabilimento Ansaldo di Sampierdarena, *lunch* di ottocento coperti. A sera, ricevimento solenne al Municipio.

*Venerdì*: *lunch* offerto dal Comitato della stampa all'*Hôtel Righi*, visita della città, serata di gala al Politeama Margherita.

### Un allievo ufficiale che si spara una fucilata nella testa

Da soli tre giorni trovavasi al 22° reggimento fanteria accasermato nel quartiere Rovera di Parma, il soldato allievo ufficiale di complemento Gennaro Compagna, figlio del barone Pietro senatore del Regno, di Palma Campania.

Il Compagna era mesto e taciturno, e dai suoi compagni si riteneva la sua tristezza provenisse dal distacco della famiglia. Ma un'idea ferale pare lo perseguitasse, l'idea del suicidio. E l'altra sera verso le 7 e mezzo un colpo secco d'arma da fuoco faceva accorrere chi si trovava nel quartiere, nella camerata occupata dal Compagna, il quale con un colpo di Wetterly alla testa si era tolto miseramente la vita.

Il motivo che spinse a sì funesto proposito il giovane ventenne Compagna, si ignora. Egli lasciò scritta una lettera diretta al suo colonnello, nella quale lo prega di telegrafare al padre la sua morte, avendegli già scritta una lettera.

### Ferito dal proprio figlio a caccia

Il cav. Gustavo Graziani, essendo a caccia alle pernici presso Savignone assieme al figlio, fu colpito da questo con una fucilata in isbaglio. Le ferite riportate, specialmente alla faccia, sono gravi.

### Assassinato a colpi di scure

Per vendetta personale l'altra sera in una viuzza solitaria di Mandanici (Messina) veniva assassinato a colpi di scure il sig. Francesco Pandolfi — cugino del deputato Beniamino Pandolfi. Il cadavere, crivellato di ferite, fu trovato in un lago di sangue. E' stato arrestato certo Giuseppe Caminiti, indicato come l'assassino alla giustizia.

Quella popolazione ne è esasperata. Il movente del delitto è stata la vendetta. Il Pandolfi era usciere di quel comune.

### L'IMMOBILIARE

Telegrafano da Roma 7 al *Sole*:

Dietro proposta del curatore del fallimento dell'Immobiliare, fatta d'accordo colla delegazione di sorveglianza, il giudice delegato al fallimento ha nominato a procuratore del fallimento l'avv. Bugarini colla coadiuvazione dell'avv. Luigi Rossi di Milano, per muovere causa civile contro il consigliere delegato e gli altri amministratori e sindaci, i quali, gestendo l'Istituto dal 1891, per un quinquennio consecutivo originarono una serie di espedienti per procrastinare la caduta dell'Istituto, concludendo molteplici operazioni contrarie alla legge ed allo Statuto sociale, e ciò a mente degli articoli 1151 e seguenti del Codice civile; restando con ciò salva ogni azione e ragione contro i precedenti consiglieri di amministrazione e i collegi sindacali.

## IL COLONNELLO CESARE AIRAGHI
### Alcuni suoi pensieri

Era caro a molti veneziani il colonnello Cesare Airaghi, uno dei caduti nella battaglia di Monte Raio, e che fino all'ultimo momento restò sul posto che il dovere gli assegnava e il cuore gli suggeriva. Coi suoi ultimi sforzi, difendendo i suoi che non poteva oramai in nessun altro modo proteggere, coronava l'intera vita consacrata alla ricerca del bene e al desiderio di attuarlo a vantaggio degli altri.

L'ultimo numero della rivista *Armi e Progresso*, oltre un affettuoso e sincero cenno necrologico dell'Airaghi, pubblica di lui alcuni *Pensieri*. Son dei brani di essi che per la profondità del concetto, per la efficacia della forma, per la stessa attualità delle osservazioni, ci piace di trascrivere:

— Che cosa è al lume della scienza l'amor patrio? Un goffo campanilismo creato dalla boria di un popolo che stima sè ed il proprio paese migliori di qualsiasi altro. — E l'amor paterno? Un impulso naturale alla prolificazione ed alla tutela dei nati fino al momento della riproduzione. — E l'amor figliale? Un sentimento privo di base, inculcato per egoismo dai genitori nei figli. E l'amor sessuale? Follia che ci sorprende, perturba in noi il concetto delle relazioni tra le cose, ci fa veder bello il brutto, esalta le nostre espressioni, ruina la dignità personale. E il cuore? un muscolo indipendente. E il cervello? una pasta nervosa. E il pensiero? una funzione del cervello: e l'amore? un fenomeno nervoso.

***

E l'Airaghi, a questo punto, argutamente osserva:

— Incomplete definizioni son queste, che paion verità e sono tutto al più parte della verità: uno degli aspetti della realtà, quello solo che la scienza può afferrare.

L'osservazione e la critica sono istrumenti della scienza, e dissipano come possono le apparenze. Ma arriva l'occhio umano al fondo delle cose? e se non vi arriva ha diritto la scienza di chiamar sogni, quanto non può scoprire, e fede quanto non può provare? Ha il diritto di togliere all'uomo le illusioni, posto che lo sieno, col desiderio di dissipare l'errore? Può, per esempio, un padre tollerare che a titolo d'insegnamento l'aio del figliuol suo ne ponga a repentaglio il rispetto dei genitori svelandogli le loro debolezze? Anche quell'aio è nemico dell'errore, cerca il vero e stenebra la mente del figlio delle leggende per sostituirvi la realtà.

Nè con ciò predico l'utilità dell'errore. No: voglio il rispetto agli affetti, questa parte delicata dello spirito umano, forza che regge l'uomo nei trambusti della vita. —

### CRONACA DEL MARE

*Napoli* 8 — Da Massaua è arrivato l'*Archimede* col maggiore Hidalgo e 40 soldati.

*Gibilterra* 8 — E' giunta la nave italiana *Piemonte* e ripartirà oggi stesso.

## ACQUE, BAGNI
## VILLEGGIATURE

Ci scrivono da **Recoaro** (*rit.*):

(*R.*) Beati gli ultimi arrivati. Da una settimana il tempo si è rimesso al bello ed in questo deliziosissimo soggiorno di Recoaro, per quanto ai primi di settembre, vi si passa una vita brillantissima, facendo gite amenissime e godendo un invidiabile freschino. La fonte al mattino è animatissima; continuano i concerti, i *Cafè chantants*, al paese giostre, baracche, ecc.

All'*Hôtel Giorgetti* la società è sempre numerosa. Noto le distintissime ed amabili signore Viterbo d'Alessandria d'Egitto e di Venezia, Donati e signora e signorine Vanzetti di Padova, Musatti di Trieste, Borriere, sig. Artelli, il conte Miari colla gentile sua signora, la nobil signora contessa Pasetti, le nobili signore marchese Gropaldo dell'aristocrazia milanese, la contessa Bocca moglie al senatore general Bocca, una elegantissima e spiritosissima signora.

Fra gli eleganti giovanotti noto i fratelli Viterbo, De Giovanni, Sartorelli, il tenente di vascello Ramognini, il co. Castellazzi e sig. tenente Ferriera, il sig. Vanzetti di Padova, il sig. colonnello Pastro, il sig. Scaffo di Padova, ed infine il sig. Riccardo Scabbia Briani, un *habitué* di Recoaro sempre pieno di spirito e di buon umore coi suoi giuochetti di prestigio, coi suoi trasvestimenti, con le belle romanze, che canta con fine sentimento. E' la nota simpaticamente allegra di giorno e di sera fino ad ora tarda.

### VARIETA'
### Le donne sull'"imperiale„ ed il pudore teutonico

Avvennero graziose scenette a Berlino, allorchè si permise anche alle donne di salire sull'imperiale dei trams.

Ma la polizia e la « pudica amministrazione tedesca » ancora con sè son lasciate commuovere dalle insistenti proteste femminili *e soltanto in via di esperimento* hanno concesso alle donne la facoltà di montare sull'imperiale, *restringendo anche tale facoltà ai trams che vanno all'Esposizione*.

Che se poi — scrive un corrispondente italiano dopo aver girato la grande capitale tedesca — dell'esperimento si vedrà di poter estendere e perpetuare la concessione, dovranno (è questa una condizione *sine qua non* imposta dalla polizia) i trams coprire la sbarra della scaletta che mena sull'imperiale e quella che a quest'ultimo corre in giro in modo che siano salvaguardati assolutamente i misteri delle gonne femminili!!!

Ciò per una metropoli come Berlino può parere un vero colmo e lo parrà tanto più quando io vi avrò narrato per contrapposto un'altra graziosissima scenetta a cui assistetti ieri.

Mentre passavo in Charlottenstrasse, una delle vie più frequentate della città, vidi tre bambini che si erano posti in fila sull'orlo del marciapiede rialzato, inaffiare la via con quel liquido che non è certo buono a bere, e che pur tutti siamo dalla natura costretti a spargere.

E poichè io me ne meravigliavo assai, un amico che era con me mi assicurò che ciò accade qui non di rado, e che non desta nessuna meraviglia in alcuno.

Misteri anche questi della pudicissima polizia prussiana!

# CRONACA

**CALENDARIO**

Mercoledì 9 settembre: S. Stefano re
Giovedì 10 settembre: S. Nicola da T.
Sole leva ore 5 m. 44 — tram. ore 6 m. 32

### A PROPOSITO DELL'ARRIVO DEL "VESPUCCI„

Come annunciarono i nostri telegrammi la R. nave *Vespucci* giunse a Venezia e si ormeggiò di fronte ai Giardini, salutando la città con quindici salve. Il *Vespucci* sbarcherà, come si disse, gli allievi macchinisti e sarà armato a tipo normale collo stato maggiore ieri pubblicato, per prendere parte alla composizione della *squadra volante*.

***

Non sappiamo a questo proposito a chi sia venuta la disgraziata idea di daro tale destinazione all'incrociatore *Vespucci*. Il nome stesso dice che caratteristica delle navi di una squadra volante deve essere la velocità. Ebbene; il *Vespucci* fa normalmente sette od otto miglia, e forma col *Savoia* e col *Flavio Gioia* (dello stesso tipo) la terna di navi più sbagliata che abbia mai avuto la flotta militare dopo l'aborto conosciuto sotto il nome di *Pietro Micca!*

E' ben vero, che per l'on. Brin, (quando sia ministro lui e che si debba agire fuori di casa) l'ideale degli incrociatori veloci, dovrebbe essere sempre il tipo *Vespucci*!!

**Nozze** — A Quero si celebrano oggi le nozze dell'avv. Pietro Solveni di Venezia con la nob. signorina Lodovica Zerman. Augurii e felicitazioni.

**I nostri abbonati** sono pregati, nella domanda di cambio d'indirizzo, di accennare sempre a questa amministrazione l'antico recapito, al quale non dev'essere più spedito il giornale.

**Onore al merito** — Il 14 giugno u. s. il carabiniere Antonio Viduzzi e l'appuntato Fioravante Cais della stazione di S. Donà di Piave, riuscirono, con pericolo della propria vita, ad arrestare e disarmare un pazzo furioso, nell'atto che inseguiva i compaesani, minacciandoli di morte.

Per quest'atto di coraggio, S. M. il Re conferì la medaglia d'argento al valore civile al carabiniere Viduzzi e quella di bronzo all'appuntato Cais.

E ieri mattina alle 10 nella caserma centrale di S. Maurizio, il comandante maggiore cav. Angelo Guasta, alla presenza degli ufficiali, sott'ufficiali e carabinieri suoi dipendenti dopo poche parole di circostanza decorò il petto dei due bravi militi.

**Venezia-Cettinje e ritorno**, fermate Cattaro, Gravosa, Spalato. Durata del viaggio sei giorni. Partenza ai primi di Ottobre. Costo 140 lire. Inviare sollecitamente le sottoscrizioni con importo. Preferenza ai primi sottoscrittori essendo limitati i posti. Rivolgersi all'Agenzia Antonio De Paoli, Piazza S. Marco, Venezia.

**Gli ignoti al lavoro** — Zennaro Nicola abitante a S. Cristoforo N. 2912, la sera di sabato scorso uscì di casa colla famiglia per pigliare una boccata d'aria, dopo aver bene assicurata la porta di casa. I ladri però fiutata la preda con un colpo di spalla forzarono l'uscio ed entrarono in casa.

Alle 9 il buon Zennaro ritornò dalla gita, e pur troppo trovò che i cassetti del *comò* erano stati aperti, e da questi mancanti un anello d'oro e una catena pure d'oro pel valore di lire trentacinque. Visitata la casa, lo Zennaro rilevò pure la sparizione di alcune paia di scarpe usate per un importo di lire ventinove.

Il derubato denunciò i furti patiti alla questura.

**Il battello misterioso** — A Dorsoduro Dal Pozzo Alfonso vide un battello dipinto in nero, abbandonato che seguiva la corrente.

Il Dal Pozzo condusse il battello alla questura di Dorsoduro, ove si trova a disposizione del proprietario.

**Caduta** — Piron Carlo d'anni 21 falegname a S. Cassiano 5764 cadde in Campiello della Madonna e riportò lussazione alla mano destra, che gli fu medicata. Si tratta di cosa lieve.

**Tentato suicidio per miseria** — Una povera donna certa Antonia Maria d'anni 66, nata a Dolo e da molti anni abitante a S. Stefano, stanca di lottare colla fame e colla più squallida miseria, pensò di por fine ai suoi giorni.

Si recò ai Sabbioni e colto il momento che nessuno passava si gettò a capofitto in canale.

Per buona ventura, fu vista da alcuni pietosi, i quali la trassero in salvo.

Trasportata all'ospedale fu dichiarata fuori di pericolo.

**L'orologio rapito** — Certo Zanon Andrea d'anni 22, carpentiere, abitante a Dorsoduro 638, uscito dal caffè *Ugo Foscolo* se ne andò a passeggiaro.

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 29

A. RICHARD

# DA SARTINA A CONTESSA

**Proprietà della Casa editrice Verri di Milano**

— E perchè dunque, rispose Clara continuando ad indirizzargli la parola, perchè eravate sì vicino alla mia porta?

— Perchè desiderava, rispose d'un tuono semplice, trovar l'occasione per dirvi che vi amo da lungo tempo, e non so se ve ne siate accorta.

— In verità, signori, disse Clara ridendo, avete scelto un'ora un po' singolare per farmi le vostre dichiarazioni. Voi siete il meno scusabile, signor Alfredo; voi siete straniero in questa casa, dove la sola vostra presenza basta per compromettermi. E voi, signore, di cui ignoro il nome...

— Oscarre, madamigella, per servirsi.

— E voi, signor Oscarre, pensate di non meritare qualche rimprovero?

— Ebbi torto, lo confesso, ma i miei torti sarebbero forse meno grandi se...

— Continuate, signore!

— Se non eravi qui il signore.

— Che volete voi dire?

— Che prima d'entrare in casa vostra, ne avrei domandato il permesso, che prima d'osare dimandarvelo, sarei forse rientrato in casa mia.

Questo metodo di difesa imbarazzava Clara, che non avrebbe voluto disgustare nè l'uno, nè l'altro; perchè ambidue avevano verso di lei dei torti che ella scusava nel fondo del cuore. Il signor Alfredo prese da parte sua la parola.

— Io mi ritiro, madamigella, ma poichè tutti e due ci siamo spiegati alla vostra presenza, abbiate la bontà di dirci se l'uno di noi può sperare di essere felice, e chi è colui che voi preferite.

Clara arrossì. Eravi nel portamento, e nelle maniere d'Alfredo qualche cosa di triste e malinconico che contrastava coll'eleganza delle sue vesti e lo splendore dei suoi ornamenti.

Riguardo ad Oscarre egli era vestito nel modo più semplice del mondo. Pantaloni di traliccio, un foulard legato al collo, una giubba di caccia formavano tutto il suo abbigliamento. Egli era men grande e men bello d'Alfredo, ma eravi nel suo sguardo e nel suo portamento un non so che di più franco, benchè in quel momento i suoi occhi fossero fissi su di lei coll'espressione del desiderio e dell'inquietudine. Clara esitava a pronunciarsi. Oscarre le disse:

— Parlate, madamigella, fateci conoscere la nostra sorte. La sola prova d'amore che potrà darvi colui che rifiuterete sarà di ritirarsi non solamente senza dolore, ma senza mormorare...

— Voi lo volete, signori, ebbene! io mi spiegherò. Io non nutro ancora amore nè per voi... nè per voi, diss'ella rivolgendosi alternativamente verso i due rivali: ma poichè è necessario che ne preferisca uno, la mia scelta cadrà su colui che meno favorito dalla fortuna, ha più di bisogno degli affetti del cuore, e deve attribuirvi maggior valore. Signor Alfredo, non protestazioni, indovino le vostre, ma credetemi, voi siete ricchissimo, troppo ricco per me; i vostri desideri non possono essere i miei; e colla vostra fortuna voi troverete a vostro bell'agio di consolarvi della mia perdita. Molte donne s'affretteranno a ricompensarvi, se in effetto è vero che ciò sia per voi un sacrificio.

Alfredo prese da bravo il suo partito e dopo alcuni vaghi complimenti salutò e si ritirò. Oscarre la ricondusse fino in istrada, Clara aveva voluta questa precauzione affinchè non si concepisse sospetto se qualche inquilino lo incontrasse sulla scala; ma il fatto si è che il signor Oscarre, rimontando gli scalini a quattro a quattro, e che forse tra sè aveva contato su tutt'altra cosa, trovò la porta dell'amante rinchiusa e spento il lume. Gli fu dunque forza di riguadagnare il suo solaio e di passare solo una notte che calcolava d'impiegare più piacevolmente.

Il domani, il signor Alfredo non comparve; ma alla solita ora della sua visita, un servo rimise a Clara un pacchetto con un biglietto così espresso:

« Voi avete rigettato il mio amore, o Clara, ma accetterete la mia amicizia. La franchezza che mostraste ieri sera, m'ha ferito fin nel fondo del cuore, benchè ne distruggesse le più care speranze. Vogliate ricevere queste bagattelle che v'invio, e conservarle come un pegno dell'attaccamento e della stima del vostro più sincero amico

ALFREDO. »

Clara aperto il pacchetto vi trovò uno sciallo di buon gusto, poscia una scatoletta contenente degli anelli, orecchini ed una catena. L'offerta era fatta con buona grazia, fu accolta con piacere, e due righe di ringraziamento fecero noto al signor Alfredo che il suo presente era stato aggradito. Egli ne fu trasportato dalla gioia, benchè avesse rinunciato alle sue pretese sul cuore di Clara; ma sentiva una dolce soddisfazione pensando che il suo regalo aveva potuto farle piacere. Il signor Alfredo era un buonissimo giovane, e meritava forse meglio del suo rivale i favori della giovane.

Il signor Oscarre, studente in medicina, giovine di venticinque anni, colla rendita di 1200 franchi, dimorava prima nel quartiere latino; egli aveva veduto Clara, ne era divenuto innamoratissimo, ed abbandonando la sua cameretta in contrada San Giacomo, era venuto ad alloggiare una mansarda nel quartiere Montmartre, precisamente al disopra della sua bella e questo cambiamento di domicilio avevagli sufficentemente profittato, come si è potuto accorgersi. Dalla sera dell'avvenimento poc'anzi narrato, non ebbe più bisogno di mettersi alla finestra per conversare con Clara; egli era bello e ben istallato su una sedia accanto alla giovane, la quale coi suoi grand'occhi fissi su di lui, ascoltava senza ritegno le sue dichiarazioni, le sue proteste, il racconto della sua vita passata e le sue belle promesse per l'avvenire.

Ma e poi? In fede mia un giovane ed una ragazza che s'amino tutti e due, che se lo sono confessato, che abitano uscio ad uscio, e che hanno passato la sera insieme! Il domani il portinaio trovò che il signor Oscarre era alquanto pallido, e gli rimproverò di passare la notte a studiare.... Oscarre trovò che egli aveva ragione, e promise d'essere più saggio per l'avvenire.

*(Continua)*

La passeggiata però gli costò cara perchè un po' distratto si trovò alleggerito dell'oriuolo d'argento e di un pezzo di catena d'oro.

Allo Zanon ricorse subito alla mente certo G. F..., che naturalmente denunciò come il... borseggiatore.

**Ai nostri corrispondenti e collaboratori** rinnoviamo la preghiera di mandarci i loro scritti, stesi su di *una sola facciata del foglio*, perchè se lo sono anche a tergo fanno sciupare inutilmente del tempo prezioso ai nostri operai.

**Disgrazia.** — Iersera fu portato allo Spedale certo Pietro Novello di 30 anni, abitante a Castello, che si è fratturato il braccio destro lavorando alla pompa che levava l'acqua di un pozzo.

**Comunicati** — *Orfanatrofio maschile* — Il cap. Fantuzzi, direttore dell' Orfanatrofio maschile ci scrive:

« I fratelli e sorelle Gavagnin fu Giovanni, nella ricorrenza dell'anniversario della morte del loro amato genitore, mi fecero tenere la somma di lire cinquanta con l'incarico di prodigare agli orfani un miglior trattamento nei giorni che si effettuerà la prossima scampagnata. Nel porgere i più sentiti ringraziamenti credo dovere di segnalare quest' atto generoso perchè la famiglia Gavagnin si rese già con altre offerte benemerita dell'Istituto. »

**Per finire** — A caccia.

Un cacciatore corre a gambe levate verso un suo compagno che fa la posta.

— Sai l' ho visto !.... l' ho visto !.
— Che cosa ?
— Il capriolo, diamine !
— E non gli hai tirato ?
— No... era bianco, e credeva... venisse per parlamentare.

## NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

Avverbio l' *altro*, comanda il *primiero*,
Sull' onda avanzi mediante l' *intero*.

*Spiegazione della Sciarada di ieri*: VER-ME.

# CRONACA DEI TEATRI

**La « Norma » ad Adria** — Ci scrivono da Adria in data 8, sera:

Ottimo successo ebbe la *Norma* stasera al nostro *Politeama* con la valente protagonista Giuseppina Carnielli, applauditissima dopo la *Casta diva* e i duetti con la distinta Adalgisa (signora Sambo). Il pubblico numeroso e scelto applaudì ripetutamente gli ottimi interpreti. Assai bene il tenore Bisello e il basso Contini. Splendidamente l'orchestra e il coro sotto la direzione di Abbati. La stagione è ora assicurata.

**Tirindelli a Cincinnati** — Abbiamo da Cincinnati (Ohio, Stati Uniti d'America) che il prof. cav. Pier Adolfo Tirindelli, fu testè nominato direttore del *Violin Department* a quell' *Auditorium School of Music*, Conservatorio di musica che ha per direttore generale Carlo Graninger.

*L' Auditorium School of Music* di Cincinnati ha sede in un enorme fabbricato a sette piani di uno stile severo, arieggiante il gotico. Abbiamo sott'occhio il programma dell'Istituto e in esso il Tirindelli è presentato al pubblico cincinnatense con parole assai lusinghiere: si ricorda che fu a Venezia maestro di violino e d'orchestra, che compose molta elegante musica da camera e un'opera (*Atenaide*) e si riporta un favorevole giudizio che di lui ebbe a esprimere una volta Francesco Liszt.

**« Dime de sì »** — Casa Ricordi ha pubblicato la bella canzonetta veneziana *Dime de sì*, parole e musica del maestro Clemente Stocco, premiata nell'ultimo concorso bandito dalla *Società Verdi* E' una cosina molto graziosa e che avrà successo fra i dilettanti del genere.

**Un contadino ben ingenuo** — Questa storiella si leggeva nella *Sentinella Bresciana* di ieri:

L'altra sera un contadino di Asola trovandosi per affari a Brescia, colse l'occasione per assistere alla rappresentazione della *Bohème*.

Mentre stava per salire la gradinata, essendogli stato esibito un libretto dell'opera, lo comperò pagandolo una lira.

Si presentò quindi alla porta, e all'incaricato che gli ebbe a chiedere il biglietto, consegnò il libretto che aveva poco prima comperato.

L'ingenuo contadino gridò all'inganno, e per fargli intendere come stavano le cose ci volle una buona dose di pazienza.

Quando Dio volle, si persuase di comperare il biglietto ed entrò in teatro non senza aver prima esclamato:

— Ed ora a che servirà questo libretto a me che non so leggere ?

**Musica sulla Riva degli Schiavoni** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stasera sulla Riva dalla Banda *Daniele Manin*:

1. Marcia, *Un saluto a Belluno*, Berti — 2 Visione nei *Lombardi*, Verdi — 3. Terzetto finale, *Ernani* — 4 Mazurka, *Fiocchi di neve*, Meyaeri — 5 Pot-pourri, *Rigoletto*, Verdi — 6. Sermone, *Promessi Sposi*, Ponchielli — 7 Polka, *Al Veglione*, Berti.

## Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Salone di Lido** — Concerto 2 1|2 alle 5 1|2

# SPORT

## Concorso interprovinciale ginnastico e gara nazionale di giuochi a Treviso

Abbiamo dal nostro corrispondente trevisano, in data 8 settembre, sera:

*(u.)* Con uno splendido sole si chiusero oggi le feste che la nostra S. G. V. T. organizzò per festeggiare il 25° anniversario della sua fondazione.

Ecco in breve il riassunto di quest' ultima giornata — riuscita ancor più brillante delle precedenti.

### *La marcia di resistenza*

Le iscrizioni fatte iersera all' ultima ora modificarono le previsioni sulla marcia di resistenza, indetta per stamane alle 5, sul percorso Treviso (Barriera V. E.) — Mogliano e viceversa — km. 24 circa.

Le squadre concorrenti vennero così premiate:

I. *Padova* - che impiegò 2h 49' 3|4
II. *Comense* » 2h 55'
III. *Belluno* » 3h —
IV. *Bassano*, giunta a breve distanza.

Alle squadre di *Monselice* e delle Scuole tecniche di *Treviso* vennero assegnate due medaglie di bronzo, per incoraggiamento. — E' da notarsi però che la squadra di *Monselice* giunse contemporaneamente a quella di *Como* 2h 55', ma con meno dei 4|5 dei componenti la squadra, essendosi 2 dei suoi 8 ginnasti feriti leggermente ai piedi, lungo la via.

Come forma di marcia vennero giudicate migliori le squadre di *Belluno* e di *Bassano*.

### *Campionato di foot ball*

Alle 9 ant. in Piazza d'armi — dopo una partita fra le squadre dell' *Istituto Turazza* e di *Ferrara*, per la classifica di quest' ultima — si giuocò per il Campionato di *foot ball* — vincere due prove su tre — tra le squadre:

— *Turazza* e *Udine*, vincendo *Udine* 2 su 2;
— *Ferrara* e *Udine*, rimanendo la vittoria ancora a *Udine*, che ebbe così il *Campionato*.

Alle partite, bellissime e interessantissime, assisteva molto pubblico, che plaudì ai bravi e forti giuocatori.

### *Il Saggio-rivista*

Alle 3 pom. la squadra dei ginnasti si recarono al Municipio a riprendere la bandiera, depositata colà sabato sera.

Ai maestri, ai capi-squadra, ai porta-bandiera e ai giurati, il Municipio offrì un *vermouth* d'onore.

Quindi formatosi il corteo, colla banda cittadina, i pompieri ecc., le Società si recarono al Cielodromo, affollatissimo, dove ebbe luogo il saggio-rivista.

Dopo lo sfilamento, gli allievi dell' Istituto Turazza, al comando del signor Etrani, eseguirono delle belle esercitazioni militari — poi tutti i ginnasti fecero assieme alcuni esercizii elementari sotto la direzione del prof. Brombale.

### *Campionato di « palla vibrata »*

La decisiva per questo campionato fra le squadre della *S. G. V. T.* e di *Ferrara*, era cominciata brillantemente, ma si dovette interrompere per il contegno non molto corretto di una piccola parte degli spettatori — pubblico e ginnasti — accalorati forse un po' troppo dall' interesse che prendevano al giuoco.

Ciò diede occasione — quasi a dissipare ogni malumore — ad uno scambio commovente di manifestazioni di simpatia e di affetto fra le due squadre cavallerescamente combattenti.

Il Campionato si giuocherà domattina — mercoledì — alle 7.... a porte chiuse.

### *I premiati*

Dopo brevi discorsi del cav. I. A. Coletti, presidente della S. G. V. T.; del comm. Paresi, vice-presidente della Federazione ginnastica italiana, e del prof. Müller, presidente della Giuria, vennero proclamati i nomi dei premiati.

Sarebbe troppo lungo a ripetere per intiero la lista dei premiati nelle gare individuali; d'altra parte i principali furono resi noti sino da ieri.

Ecco invece i premii assegnati alle Società e alle squadre:

*S. G. V. T.* — medaglia d'oro del Ministero della P. I. per l'organizzazione del Concorso.

*Concorso ginnastico* — Gara A: *S. G. V. T.* grande medaglia d'argento.

Codogno, *Comense*, *Semplicitas*, Ferrara, *Pro Italia* (Milano), Padova, *Reyer* — medaglia media di argento.

Bassano, Belluno, Monselice, Schio, Udine — medaglia piccola d' argento.

S. Pietro Engù — medaglia di bronzo.

Diploma di benemerenza a tutti i capi-squadra.

⁂

Allievi di Scuole e Società.

Scuole elementari Istituto Turazza — medaglia grande d'argento.

Ricreatorio di Udine, e Allievi Società di Udine — medaglia d'argento.

Scuola elementare di Vittorio — medaglia piccola d'argento.

⁂

Gara B.

*Reyer*, medaglia d'argento — *Umberto I* (Vicenza), medaglia di bronzo.

⁂

Gare libere di squadre — classificate:

1ª *S. G. V. T.* (punti 60) — 2ª Ferrara (59) — 3ª Turazza (mista) — 4ª *Reyer* — 5ª *Pro Italia* — 6ª Turazza (scuole elementari) — 7.ª *Semplicitas* (Como) — 8ª Codogno — 9ª *Comense* — 10ª Belluno — 11ª Bassano — 12ª S. Pietro Engù.

⁂

Giuochi.

*Palestra Marziale* di Venezia — Medaglia grande d'argento per le *bandiere*, e Corona di quercia per la *palla* vibrata.

*Udine* — med. arg. media per il *tamburello* e corona di quercia (oltre il campionato) per il *calcio*.

*Ferrara* — due corone d'alloro per la *palla vibrata* e per il *calcio*.

*Istituto Turazza* — med. grande d'argento per il *calcio*, med. di bronzo per la *corsa volteggio di gara*, med. media d'argento per la *palla vibrata*.

*Padova* — med. grande d'arg. per la *palla vibrata*.

Premi speciali d'incoraggiamento per numero e distanza: 1° Soc. Ginn. di Udine — 2° *Palestra marziale* di Venezia — 3° Soc. di Ferrara.

Medaglia di benemerenza ai maestri: Manarini di Ferrara — Daldan di Udine — Gallo di Venezia — Brombale di Treviso.

Diploma individuale di ricordo a ciascun concorrente ai giuochi.

⁂

La presidenza della S. G. V. T. valendosi dalla facoltà accordatale assegnò come premio di benemerenza ai soci cooperatori:

Dott. Francesco Müller, pres. della Giuria — dono del municipio di Vicenza;

Prof. Franc. Gabrielli, direttore dei giuochi — spilla (dono I. A. Coletti);

prof. Domenico Brombale — *remontoir* d'oro (dono dei senatori veneti);

Pompeo Celotti, direttore del Concorso — orologio artistico (dono del municipio di Verona);

Cremonese Augusto, segretario del Comitato esecutivo — *remontoir* (dono della Soc. del *Sile*).

⁂

Il co. Felissent, pres. del Comitato, ringraziò i ginnasti, i quali in parte partirono ieri sera stessa, in parte concorsero ad un' ultima serata della Palestra aperta, ricevendo cogli applausi i saluti cordiali di Treviso, che li ebbe per quattro giorni ospiti cortesi e graditi.

## Concorso ippico a Vicenza

Ci telegrafano da *Vicenza*, 8 *settembre, sera*:

Per il gran numero dei concorrenti la presidenza del concorso anticipò di mezz' ora il principio delle corse. Infatti alla prima categoria per ufficiali gli inscritti erano 24; alla seconda per *gentlemen* 31 e alla terza per cavalli non premiati in precedenti concorsi ippici 20.

Della prima categoria il primo premio toccò a *Sivah* di Guarini, il secondo a *Cassio* di Po, il terzo a *Good-luck* di San Germano.

Della seconda categoria il primo premio fu riportato pure da *Sivah* di Guarini, il secondo pure da *Cassio* di Po, il terzo di *Emin* di Stanga.

Nella terza ed ultima categoria, giunsero: primo *Cara* di Montù, secondo *Waterloo* di Camera e terzo *Nino* di Perrone.

Il concorso di gente è stato enorme e la giornata bellissima.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

***Bollettino Meteorico dell'8 settembre***

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. | ORE D'OSSERVAZ. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 60 04 | 60 57 | 60,67 |
| Termometro centig. al Nord | 16,8 | 18 7 | 21 9 |
| » » al Sud | — | — | — |
| Umidità relativa | 87 | 74 | 56 |
| Direzione del vento | NE | NE | ENE |
| Stato dell'atmosfera | 1 | 0 | 1 |
| Acqua caduta in mm | — | — | — |
| Temperatura massima di ieri: 25 2 min. di oggi 16 0 | | | |

## Ancora dei lavori catastali

Per l'interesse dell'argomento riproduciamo dall'*Opinione* questo trafiletto, a dilucidazione di un nostro telegramma di ieri:

La Deputazione provinciale di Mantova nelle sue ultime sedute aveva approvato gli atti compiuti dalla presidenza in seguito alla sospensione delle sedute della Giunta tecnica catastale, e cioè « la presentazione immediata di una rimostranza « al Ministero delle Finanze, le richieste d'infor- « mazioni alle rappresentante delle altre diciassette provincie interessate nell' acceleramento, « ed il carteggio col comm. Dorigo, delegato delle « rappresentanze medesime »; — ed aveva preso atto della lettera del comm. Dorigo indicente un convegno a Verona per il 10 settembre p. v., nonchè delle notizie finora pervenute da altre provincie, secondo le quali a Verona soltanto le sedute della Giunta sarebbero pure state sospese per ordine governativo.

A quella rimostranza il ministro delle finanze ha risposto con la nota seguente, che conferma le nostre notizie:

A quella rimostranza il ministro delle finanze ha risposto con la nota seguente, che conferma le nostre notizie:

« Lo scrivente assicura codesta onorevole Deputazione provinciale, che non è stata presa dal Ministero alcuna disposizione di carattere generale, la quale possa avere per effetto di ritardare le operazioni catastali nelle provincie che hanno chiesto l' acceleramento.

« La temporanea sospensione delle sedute della Giunta tecnica di Mantova e di qualche altra provincia è stata consigliata da ragioni di economia e dalla considerazione che le frequenti riunioni delle Giunte medesime, allo stato presente dei lavori, non avrebbero potuto dare proficui risultati.

« Trattasi quindi di un provvedimento speciale, che ha per obbietto di far risparmiare allo Stato e alle provincie interessate spese non giustificate, senza alcun pregiudizio del regolare provvedimento dei lavori accelerati.

« Quanto alla pubblicazione delle tariffe di codesta Provincia, questo Ministero provvederà appena ultimati, con la maggiore sollecitudine che sarà possibile, alcuni studii di controllo ora in corso. »

## I NOSTRI ABBONATI

sono pregati, nella domanda di cambio d'indirizzo, di accennare sempre a questa amministrazione l'antico recapito, al quale non dev' essere più spedito il giornale.

## La " Gazzetta „ a Padova

**Padova**, 8 settembre — **La gara** — Questa sera si è chiusa al poligono di Porta Portello, la gara di tiro con rivoltella d'ordinanza.

Verso le 5 pom. i concorrenti sparavano gli ultimi colpi. A giudicare dalla situazione dell' ultima ora — destinata, secondo me, a rimanere ormai invariata — i premi saranno aggiudicati nell'ordine seguente:

Camillo Aita — Domenico Perin — Dott. Giulio Marcon — Angelo Ghiglione — Cesare Volta e Pietro Spalla.

La gara ha lasciato indifferenti molti dei nostri tiratori.

**Le 10,000 lire** — Sul furto in danno della signora Sacchetto vedova Farina, niente di nuovo. Soltanto i sospetti sulla domestica Beatrice Cavallini si vanno consolidando. Il professore Achille Breda, che si trovava nei locali della Cassa di risparmio la mattina del versamento, affermò di aver veduto incassare le diecimila lire da una donna, i connotati della quale denuncierebbero la Cavallini. Secolei era un uomo, di statura alta, vestito abbastanza bene, con cappello a cencio.

Le ricerche della fantesca infedele e del suo amante continuano, perciò, diligentissime. Ma si teme che, fatto il colpo, i due colombi abbiano trovato rifugio in qualche piroscafo in rotta per l'America.

La Cavallini è di Astellato, su quel di Ferrara.

**La giovanetta cleptomane** — Maria Silvestri, tredicenne, figlia del santese della chiesa di Villanova, fu arrestata per borseggio, su denuncia della maestra comunale del paese Maria Cariotto.

Si afferma che la giovane delinquente non sia alle prime armi; essa avrebbe già confessato di aver tolto pochi giorni or sono con destrezza ad una signora forestiera di passaggio per Villanova, il portamonete contenente 15 lire. Ma pare che si tratti di cleptomania.

**La revisione** — La Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali a sensi dell'art. 2 del regolamento per la esecuzione della legge 11 luglio 1894 N. 286, si riunirà il giorno di sabato 12 corr., alle ore 2 p. nella sala del Consiglio comunale aperta al pubblico.

**Condanne** — Biagio Ambrogio da Monastier, venuto a piedi, da Treviso a Villafranca per rubarvi nove polli in danno del Parroco, si buscò diciannove mesi di reclusione.

— Giuseppe Agostosi d'anni 31, cursore comunale di Fontaniva, imputato di truffa e falso con appropriazione indebita, fu condannato a tre anni, dieci mesi e venti giorni di reclusione.

**Corsa ciclistica** — Nella corsa di resistanza Padova-Bovolenta, indetta dal Club Sport giunsero: 1. Gasparini — 2 Bellemo — 3. Mario Sambin — 4. Brigo.

**Funerali** — Oggi alle ore 4 pom. fu accompagnata all'estrema dimora la salma di Nicolò Olivotto, reduce dalle patrie battaglie e consigliere comunale.

Funerale imponente. Dalla casa di Borgo V. E. a Porta Savonarola il lungo corteo impiegò due ore. — Intervennero le rappresentanze del Municipio e di numerosi sodalizi cittadini, non ultima la Cooperativa Arti Costruttrici della quale il povero Olivotto fu per molto tempo cassiere.

Le corone occupavano tutto un grande carro: veramente splendida quella inviata dal Manzoni, socio del defunto.

Per la triste circostanza furono pubblicate parecchie epigrafi. Certo la improvvisa scomparsa di Nicolò Olivotto — uomo di cuore eccellente e galantuomo nel senso vero della parola — ha commosso la cittadinanza intera.

Condoglianze sincere e sentite alla famiglia colpita così crudelmente dalla sventura.

**Chirignago**, 7 settembre — **Per la fiera autunnale** il Comitato ha bandito ai quattro venti il promettente programma delle feste che avranno luogo il 12, 13 e 14 corr.

Il giorno dell'apertura della fiera, sabato, nel pomeriggio sarà data una festa da ballo e alle 7 della sera avremo la prima rappresentazione del circo equestre di R. Zavatta.

Alla domenica: Baccanale campestre; alle 3 pom. altra festa da ballo; dalle 6 alle 10 concerto della banda di Mestre; alle 7 illuminazione fantastica del paese e rappresentazione al circolo Zavatta.

Lunedì ultimo giorno: Continuazione e fine del baccanale, concerto della banda di Mestre, grandioso spettacolo di fuochi d'artificio e rappresentazione al circo Zavatta.

Il programma come vedete può accontentare tutti i gusti.

**Feltre**, 8 settembre — L' antichissima fiera di San Matteo avrà luogo quest'anno nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì 21, 22 e 23 corr.

**Mira**, 8 settembre — Sindaco — In seguito alle dimissioni date dal sindaco cav. Amilcare Lanza, domani il nostro Consiglio comunale è convocato per avere comunicazione delle medesime e passare ad eventuale nomina.

**Cose del Comune** — Ci consta che da diversi giorni è pervenuto appunto con decreto del Consiglio di Prefettura il Consuntivo 1895, senza alcuna osservazione. Va data perciò lode agli amministratori e all'ufficio di ragioneria di questo importante Comune, che ha un bilancio di oltre 160,000 lire.

**Canicida** — Dacchè la nostra Giunta municipale ha riattivato il servizio del canicida, vennero accalappiati N. 40 cani, dei quali 29 uccisi ed 11 ritirati verso pagamento della relativa contravvenzione.

Speriamo che tale servizio verrà sempre continuato nell'interesse della pubblica sicurezza.

**Annegamento** — Ieri alle ore 1 pom. il bambino Simon Sante di Vittorio d'anni 1 e mezzo, deludendo la vigilanza dei genitori, cadde in un fossato poco discosto dalla propria casa, su quel di Borbiago (Mira) e miseramente annegò.

**Motta di Livenza** 8 settembre — **S' invocano provvedimenti urgenti** — E' diffusa omai la convinzione, che per ottenere dal governo anche provvedimenti giustificatissimi, si devono abbandonare le vie ordinarie, burocratiche, e appigliarsi a mezzi quasi violenti.

Sono innumerevoli i reclami fatti per la sistemazione dei nostri fiumi, e tutti ebbero la stessa sorte di ingombrare gli archivi del ministero, come lo affermò anche l' *Opinione*, parlando assai chiaro.

Le nostre popolazioni, mitissime sempre, oggi si sentono assolutamente impazienti d'ogni ritardo, il quale non fa che peggiorare sempre più le condizioni generali economiche.

Le recenti ripetute inondazioni diedero il colmo alla misura, e gli stessi contadini, fino ad ora rassegnati per indole, cominciano a dar segni d'impazienza, ricorrendo ai padroni e ai rappresentanti dei comuni per spronarli a fare contro il governo ciò che realmente fecero, ma che i contadini ritengono non sia stato fatto.

In seguito a ciò, anzi allo scopo di prevenire qualche disordine, questa mattina si è fatta qui un' adunanza di possidenti, la quale, dopo discussione, resa animata da taluno che non risparmiò giustificati risentimenti contro il governo, deliberava ad unanimità la nomina di una commissione composta dei signori Ruggero cav. co. Revedin, dott. Giacomo Torricelli e del tecnico ing comm. Daniele Monterumici, coll' incarico di recarsi espressamente a Roma, ed ivi unitamente al nostro deputato Valentino Rizzo presentare energicamente al ministro dei lavori pubb. le lagnanze giustificatissime di queste popolazioni, e dimostrargli la necessità *per riguardi politici*, economici, igienici, che siano urgentemente e razionalmente definiti i lavori di sistemazione dei fiumi Livenza e Monticano specialmente.

Tutti, ma specialmente i contadini, se ne attendono esito favorevole, poichè le perdite, rese quasi sicure allo stato attuale delle cose, dei raccolti, li mette in una condizione deplorevolissima, quasi disperata, di cui non si possono misurare le conseguenze, ma delle quali si può farsi una idea risalendo ai tumulti del 1876 tanto a Motta che a Gorgo.

**Ospitale di Cadore**, 6 settembre — **La festa operaia** — *(R.)* Quantunque il tempo non sia stato propizio, per l'accordo dei due sodalizi gli operai di Longarone e Perarolo erano numerosamente accorsi ad Ospitale largo, di cortesie e di vera... ospitalità. Il paese era animato, sventolavano dovunque le bandiere e gli spari dei mortaretti annunciavano la gioia degli animi per l'effettuata riunione. Alle ore 3 p. precise le due Società s'incontrarono e la provetta banda di Longarone si prestò a rendere gli onori percorrendo le vie e dando nuova prova dell'esperimentata sua valentia.

Tutto era bene disposto all'aperto presso lo Stabilimento Candidopoli di proprietà Coletti. Qui, le tavole con fiori simmetricamente disposte e circondate di verde facevano un magnifico effetto. Onorava di sua presenza anche l'on. comm. Clementini deputato del Cadore venuto appositamente per la lieta circostanza. Oltre duecento persone presero parte al frugale banchetto improntato dalla più schietta armonia e pel momento graziato anche da Giove Pluvio. Il sig. Agostino Capellari di Longarone non potendo assistere al convegno volle favorire eccellenti frutta. Per primo parlò il sig Zanicolò Agostino portando il saluto di Ospitale, indi si alzò il comm. Clementini che con appropriate splendide e nobili frasi inneggiò alla concordia delle consorelle, dicendo come sotto questo nobile impulso, si animano e si uniscono le classi lavoratrici, diretto ad uno scopo altamente plausibile e fecondo di prosperità per la patria. Portò nella chiusa il *vale* alle Società operaie di Belluno e Feltre che domenica 14 corr. si troveranno riunite. Si alzò quindi l'egregio presidente della Società operaia di Longarone sig. Ermenegildo Fagarazzi il quale con adeguate parole e con quel cuore che lo distingue addimostrò la compiacenza nel vedere così bene praticata l'idea manifestata fino dal 7 giugno.

Lesse poi un discorso il presidente di quella di Perarolo nob. Gian Matteo de Zuliani, e fu anch'esso felice nella compiacenza dimostrata per questo avvenimento. Anche l'illustre sindaco di Longarone cav. Ottorino Nobis aggiunse delle parole sentite all'indirizzo delle Società operaie e loro presidenti, e finalmente il nob. Zuliani chiuse con un.... allegro cantico la bella serata. Altri ancora desideravano di dire qualche cosa; ma la pioggia ritornata ed immancabile da lungo tempo, impose di finire; però la musica con i vessilli delle Società operaie fece lo stesso e di nuovo la passeggiata come prima del fraterno banchetto.

Tutto procedette per bene, e vanno meritamente elogiati quelli che si prestarono per la splendida riuscita. Questa giornata, foriera di altre, farà epoca per Ospitale che così degnamente pose ogni studio per favorire il bramato connubio.

Vennero inviati, dietro proposta del cav. Fagarazzi, affettuosi telegrammi ai due presidenti onorarii conte Luigi Sormani Moretti, senatore del Regno e prefetto di Verona, ed al sig. Agostino Cappellari.

**Ponte di Brenta**, 8 settembre — Fiera — *(Sico)* Giustamente allarmati questi paesani perchè la loro fiera di settembre accenna anno per anno a deperire, nello intento di rialzarne le sorti, nei giorni scorsi fu costituito un Comitato, allo scopo di promuovere nei giorni 27 e 28 corr. (giorni in cui cade detta fiera) speciali festeggiamenti atti ad attirare buon concorso di pubblico.

Il Comitato sta ora attendendo a raccogliere una discreta somma che sia sufficiente per svolgere un programma di divertimenti. E' certo che gli abitanti e i signori villeggianti, ai quali si fece appello, vorranno contribuire, così che si può arguire fin d'ora che si faranno le cose per bene.

Fra breve vi manderò il programma delle feste.

**S. Daniele**, 8 settembre — **Generosa elargizione** — Il nostro deputato onor. Riccardo Luzzatto ha elargito lire 100 a favore del costituendo giardino d'infanzia.

**Tramvia** — Siamo alle solite, il tram non vuole attendere il diretto da Venezia !

Così per non attendere qualche minuto e per una puntualità degna di miglior causa, tutta la linea resta priva della corrispondenza del mattino, fino alle 2 ! — Eppure la Società veneta fa sempre aspettare i diretti. Sfido io, che ci hanno a fare mai i tram se non servono a trasportare almeno la corrispondenza ? Ma già per gridare che facciamo sarà come pestare acqua nel mortaio.

Ci ricordiamo benissimo d'essere arrivati a Udine col diretto da Venezia con un ritardo di 3 (tre) minuti ed il tram era partito ! Guai se avesse aspettato, Dio sa quali gravissime conseguenze ne sarebbero derivate !

Provvedete dunque voi cui spetta a togliere il grave inconveniente, provvedete una buona volta.

**Vedelago**, 7 settembre — *(d. c.)* Grave disgrazia — Il bambino Zampieri Pietro, d'anni 3, di Fanzolo, cadde ieri da un carro sul quale, imprudentemente, lo zio paterno Candido l'aveva collocato, mentre con sistema antidiluviano, si trebbiava o, meglio, si stritolava del lino, facendovi passare sopra il carro carico di due grosse taglie di pioppo affine di renderlo più pesante. Nel fare una svoltata, il carro ribaltò ed il povero bambino rimase schiacciato dalle taglie che gli caddero sopra, e la morte fu istantanea per commozione viscerale. I reali carabinieri ed il medico comunale si recarono sul luogo e, dopo minute indagini, risultando all'arma benemerita, ch'era responsabile del fatto luttuoso lo zio Candido, si procedette al di lui arresto per omicidio colposo derivato da negligenza.

Questa mattina si recarono sul luogo del triste avvenimento l'avv. Nicola Rostirolla, vice pretore, ed il suo cancelliere per le constatazioni di legge e per attingere tutte quelle notizie, che meglio potranno facilitare la via alla giustizia

Il fatto produsse una dolorosa impressione perchè trattasi di famiglia d'agricoltori benestanti ed intelligenti amati da tutta la frazione di Fanzolo.

**Nomina** — Il Consiglio comunale, nell'adunanza del 6 corr. in sostituzione della signorina E. Zardo che abbandonò il posto di maestra per contrarre matrimonio, era nominata la signora Marin di Castelfranco con splendida votazione. Congratulazioni all'eletta.

**Errata-corrige** — Il parroco di Casacorba si chiama don Luigi Cagnin e non Miani come fu detto nella mia relazione di ieri.

**Verona**, 8 settembre — Nozze — Ieri, in casa dell' ing. Vittorio Camis si celebrarono le nozze della gentile nipote di lui Elisa Finzi col sig. Guido Serena agente marittimo di Venezia. Erano testimoni il prof. cav. Golran, il cav. Gustavo Meyrargues, il cav. Eugenio Laschi e l'avv. Cesare Verlengo. Agli sposi furono offerti bellissimi doni specialmente in ricchi gioielli di artistica fattura. Agli sposi felicitazioni ed augurii.

**Vittorio**, 8 settembre — Recita — La Società Filodrammatica cenedese ha stabilito di dare per la sera del 20 settembre nel teatro di Ceneda una rappresentazione a scopo di beneficenza. E' desiderio comune che questa utile quanto istruttiva istituzione, la quale raccoglie in sè ottimi elementi, perseveri a vantaggio del nostro paese, sempre fiorente e duratura.

## NECROLOGIO

A Torino è morto il cav. avv. Nicolò Borsarelli sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello — A Reggio Emilia la signora Anna Auceschi direttrice di quell' Orfanotrofio femminile — A Bologna la nob. contessa Flavia Ferrari Moreni in Corazza Casarini — A Firenze Cesare Aibisi già proto nello Stabilimento Civelli.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

# Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 settembre a lire 107,07**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è stato in L. 107 27.

## LISTINI BORSE

### Venezia 7 settembre

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Lug. 1896 | 94 05 | 94 15 |
| Consolidato ital. 4 0/0 netto | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | — — | 102 60 |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 208 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 281 — | — — |
| Obbligaz. Prestito di Venezia a premi | 23 75 | 24 25 |
| Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 120 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 350 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1/2 0/0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1/2 |
| Germania | 132 — | 132 0 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 — | 107 1/8 | — — | — — | 2 |
| Belgio | 106 90 | 107 — | — — | — — | 2 1/2 |
| Londra | 26 93 | 26 96 | 26 81 | 26 85 | 2 |
| Svizzera | 106 70 | 106 85 | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 1/8 | 225 1/4 | — — | — — | 4 |
| Banc. Austr. | 225 1/4 | 225 5/8 | — — | — — | |

**Sconti**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1/4

**Milano 7**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 94 30 |
| Rendita fine | 94 52 1/2 |
| Ferrovie Meridionali | 505 — |
| Ferrovie Mediterranee | 313 — |
| Navig. Gen. Ital. | 224 — |
| Raffineria Zuccheri | — — |
| Francia a vista | 107 02 1/2 |
| Londra a 3 mesi | 26 95 |
| Berlino a vista | 132 10 |

**Roma 7**

| | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | 94 27 1/2 |
| Rend. it. fine | — — |
| Banco Roma | 138 — |
| Società del gaz | 845 — |
| Acqua marcia | 1285 — |
| Condotte d'acqua | 224 1/2 |
| Immobiliare | 9 — |
| Molini e magaz. gen. | 144 1/2 |
| Tramw. omnibus | 247 3/4 |
| Risan. Napoli | 18 — |
| Camb. Fr. 3 mesi | 107 07 1/2 |
| » Lond. » | 26 95 |
| » Germ. » | 132 17 1/2 |

**Vienna 7**

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 101 75 |
| » in argento | 101 80 |
| » in oro | 123 30 |
| » in corona | 101 20 |
| Az. della Banca | 955 — |
| » Stab. di cred. | 375 — |
| Londra | 119 60 |
| Zecchini imp. | 5 64 |
| Napoleoni d'oro | 9 52 1/2 |

**Berlino**

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 235 10 |
| Cambio Vienna | 169 50 |
| Rendita Italiana | — — |

**Londra**

| | |
|---|---|
| Consolidato | 112 62 |
| Rendita Italiana | 87 1/2 |

**Genova 7**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 94 55 |
| » » 4 1/2 | 103 — |
| Azioni Banca d'Italia | 701 — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie meridionali | 639 50 |
| Ferrovie mediterran. | 505 50 |
| Navigazione generale | 312 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 222 50 |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 07 1/2 |
| » sconto Lond | 26 97 1/2 |
| » Germania | 132 17 1/2 |

**Berlino 8**

| | |
|---|---|
| Mobiliare | — — |
| Austriache | 236 75 |
| Lombarde | 45 — |
| Rendita Italiana | 88 80 |

**Londra 7**

| | |
|---|---|
| Inglese | 112 11/16 |
| Italiane | 87 1/8 |

**Parigi chiusura**

| | 7 | 8 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 101 62 | 101 50 |
| Id. 3 % perp. | 103 25 | 103 17 |
| Id. 4 1/2 fine | 105 80 | 105 80 |
| Id. ital. 5 % | 88 70 | 83 10 |
| Camb. s. Lond. | 25 17 | 25 17 |
| Consol. ingl. | 112 68 | 112 68 |
| Obblig. Lomb. | 367 — | 368 50 |
| Cambio Italia | 6 1/4 | 6 1/4 |
| Rend. turca | 20 40 | 20 50 |
| Banca Parigi | 838 — | 839 — |
| Tunis. nuove | 505 — | 502 — |
| Egiziano 6% | 531 — | — — |
| Rendita ung. | 104 75 | 104 62 |
| Rend. spag. est. | 64 72 | 64 3/4 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 550 — | 550 — |
| Cred. Fond. | 640 — | 642 — |
| Az. Suez | 3396 — | 3398 — |
| Azioni Panama | — — | — — |
| Lotti turchi | 101 50 | 100 50 |
| Ferr. mer. | 601 — | 601 — |
| Prest. russo | 94 35 | 94 30 |
| Id. portog. | 27 18 | 27 06 |

**Torino 7**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 94 25 |
| » » » spezzata | 94 25 |
| » » 3 0/0 | 57 00 |
| » » 4 1/2 0/0 | 102 85 |
| Az. Banca d'Italia | 702 — |
| » » Torino | 461 — |
| » Banco sconto | 61 — |
| » Credito indust. | 190 — |
| » Ferrov. Medit. | 505 50 |
| » » Merid. | 640 — |
| » » Sicule | 600 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 295 — |
| » » Vitt. Em. | — — |
| » » Med. Ad. Sic. abcd | 284 50 |
| Med. camb. Francia | 107 17 1/2 |
| » » Svizzera | 105 85 |
| » » Londra | 26 95 1/4 |
| » » Germania | 132 25 |

**Firenze 7**

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 94 45 — |
| Cambio Londra | 26 84 — |
| » Francia | 107 17 1/2 |
| Ferrovie merid. | 640 — — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca d'Italia | 703 — — |

## Telegrammi commerciali della Camera di commercio

**OLJ - Napoli** 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 79,30 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 70.39 — pel 10 maggio 70,97 - pel 10 agosto —,— pel future 71,69 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64.25 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 64,25 - pel 10 maggio 64,52 pel 10 agosto —,— pel futuro 65,97.

**CEREALI - Nuova York** 5 — Frumento rosso D. 0.65 6/8 - Granoturco D. 0.27 — Farina extrastate da 2.30 a 2.50 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/2

**COLONIALI - Nuova York** 5 — Caffè mercato calmo - Caffè Rio fair C. 10 2/8 — Caffè Rio good 9 50 — Zucchero mascabado N. 12. 2 13/16 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

**Londra** 7 - Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola, sost. — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati idem

**PETROLI - Filadelfia** 5 — Petrolio Standard White C. 6.70 — **Nuova York** 5 - Petrolio Standard White C. 6,75

Duro Bona f. 22.40 cons. 4 mesi da sett. — Id. id. fr. 22 40 cons. 5 mesi da ott. — Id. id. fr. 22.24 cons. 4 mesi da ott.

**SETE**

**Lione** 5 - Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 13 | B 28 | B 46 | Cg. 3818 |
| Trame | » 5 | » 30 | » 35 | » 2450 |
| Greggie | » 19 | » 68 | » 87 | » 6264 |
| Pesate | » 11 | » 144 | » 155 | » 7639 |
| **Totali** | B 53 | B 270 | B 323 | Cg. 20171 |

## Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta (imball. compr.) | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | L. 21.65 | Chilo 29.200 |
| id. | Splendor | » 22.90 | » 28.800 |
| | Adriatic | » 21.50 | » 29.200 |

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

## COMMERCI E INDUSTRIA

### Mercati

### Dispacci commerciali

**Parigi** 8 - Farine 12 Marche Mercato sost. — pel corrente franchi 40.50 — Per ottobre 40 10 Per i 4 mesi ultimi 40.— — A 4 mesi da nov. 40 10

Spiriti — Mercato calmo. — Pel corrente fr. 30.— — Per ott. 30.50 — Per i 4 mesi ultimi 30.75 — Pei 4 mesi primi 31.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo Rosso — disponibile 28.— — Zucchero Raff. 99.—.

Zucchero bianco — Mercato calmo — Dispon. 29 25 — Pel corrente 27.60 A 4 mesi da ott. 27 80 — A 4 mesi primi 28.30.

Frumenti Mercato sost. - Pel corrente 18.25 per ott. 18 30 — Per 4 mesi ultimi 18.40 Pei 4 mesi da novem. 18 80.

**Anversa** 8 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato Mercato fermo — Pel corrente 17 6/8 — Pei 4 mesi ultimi 18 1/4.

**Brema** 8 Petrolio raffinato — Mercato calmo - Disponibile Rmk. 6 65

**Magdeburgo** 8 - Zucchero barbabietole 8 85 — Mercato pes.

**Marsiglia** 8 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 41659 — Vendite della giornata q.i 7000 = Vendita a consegnare q 7000.

## Annunci Ufficiali

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Clerici Francesco, mercerie, Milano — Colocero Carlo, calzoleria, Roma — Donati Andrea, Rasa di Velate, sartoria, Varese — Ferraccioli Urbano, Foligno, ombrelli, Perugia — Ferrannini Raffaele, coloniali, Napoli — Luporini Pompeo, Viareggio, vini. Lucca — Peloso Giov., tessuti, Treviso — Rapetti Francesco, vino, Como — Salmini Romanò Ernesta, mercerie, Varese — Stracquadaini F. G. fr.lli, Comiso, Modica.

**Moratorie**

De Marco Francesco, paste aliment., Palmi — De Vena Alfredo, tessuti, Napoli — Rocca Pietrantonio, olii, ecc., Napoli.

### Movimento del Porto

Partiti il 4 per Costantinopoli vap aust ung. « Stefania » cap. Katnich con merci diverse - per Amburgo vap. germ « Sparta » cap. Peters con merci diverse - per New York vap. ingl. « Herpasia » cap. Hais con merci diverse - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap Mitis con merci diverse.

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6.15 | D. Milano | | 4.40 |
| D. Torino (Parigi) | | 8.45 | M. Padova | | 7.25 |
| O. Milano | | 11.35 | O. Verona | | 9.25 |
| D. Torino (Parigi) | 2.05 | 14.05 | A. Torino (Parigi) | 2.40 | 14.44 |
| M. Verona | 6.05 | 18.05 | D. Torino Milano | 6.45 | 18.45 |
| A. Torino (Parigi) | 11.25 | 23.25 | O. Milano | 9.04 | 21.00 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5.— | M. Pontebba Udine | | 6.45 |
| O. Pontebba Vienna | | 5.10 | O. Pontebba Udine | | 8.50 |
| T. Treviso (Tram) | | 8.20 | T. Treviso (Tram) | | 9.50 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10.55 | T. Treviso (Tram) | | 11.30 |
| D. Pontebba Vienna | 2.20 | 14.20 | D. Vienna Trieste | 2.15 | 14.15 |
| T. Treviso (Tram) | 5.10 | 17.10 | M. Trieste Udine | 6.20 | 18.20 |
| M. Udine-Trieste | 6.30 | 18.30 | O. Pont.-Ud.-Tr. | 10.27 | 22.27 |
| M. » » » | 10.20 | 22.20 | D. Vien-Pont.-Ud. | 11.05 | 23.05 |
| O. Bologna Firenze | | 4.— | D. Roma Firenze | | 5.25 |
| A. Bologna Firenze | | 9.50 | O. Bologna | | 10.35 |
| D. Firenze Roma | 2.35 | 14.35 | D. Roma Firenze | 2.— | 14.— |
| M. Firenze Roma | 4.25 | 16.25 | M. Bologna | 5.10 | 17.10 |
| D. Firenze Roma | 10.45 | 22.45 | A. Roma Firenze | 10.40 | 22.40 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5.30 | O. Casarsa Portogr. | | 8.35 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10.20 | O. Casarsa Portogr. | | 12.10 |
| O. Portogr. Casarsa | 7.25 | 19.25 | O. Casarsa Port. | 10.10 | 22.10 |

**Lido-Venezia**

Per S. M. Elisabetta dalle 7 alle 12 ogni ora, e dalle 15 alle 21 ogni mezz'ora.
Per S. Nicolò dalle 6,30 alle 20,30 ogni ora.

**Tram Venezia-Fusina**

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 17.5 20.— 21.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 16.37 19.43 22.43.

**Venezia-Torcello**

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 13.45.

**Venezia-Cavazuccherina**

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 - Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

**Venezia-Chioggia**

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

**Venezia-Mestre**

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8. 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30. 20.—

**Venezia-S. Michele di Murano**

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.— alle 20.30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.



**Società Veneta Montanistica per la ricerca ed escavo dei prodotti minerali**

**IN LIQUIDAZIONE**

(Società anonima — Capitale versato L. 1,916,330,23)

### Avviso

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Generale ordinaria, nel giorno di Mercoledì 14 Ottobre p. v. alle ore 14 nell'ufficio della Società, Piscina S. Moisè N. 2048, per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno**

1. Comunicazioni.
2. Approvazione del Bilancio da 1 Agosto 1895 a tutto 31 Luglio 1896 della gestione sociale.
3. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.
4. Domanda di sussidio da parte della signora E. Tosoni vedova di Giulio Pizzati già controllore presso la miniera del Pulli.
5. Provvedimenti finanziari per le urgenze della Liquidazione.

Ove per mancanza di numero legale, andasse deserta la detta Assemblea, i Signori Soci sono invitati fin d'ora in *adunanza di seconda convocazione*, che a termini dell'art. 26 dello Statuto sociale, sarà tenuta nel giorno di Giovedì 29 Ottobre p. v. alle ore 14 nel luogo sopra indicato, e nella quale saranno valide le deliberazioni prese sullo stesso ordine del giorno, qualunque sia il numero degli intervenuti.

A termini dell'art. 25 dello Statuto sociale i Signori Soci possono farsi rappresentare con procura *da un'altro Socio*.

*Venezia, 6 Settembre 1896.*

Il Liquidatore Giudiziale
*Rag.* **Giambattista Smerzi**.



# Stabilimento Tipografico

DELLA

*GAZZETTA DI VENEZIA*

Lo Stabilimento della *Gazzetta di Venezia*, fornito di macchine celeri e copiosissimo assortimento di caratteri di fantasia da soddisfare a tutte le esigenze del giorno, assume lavori tipografici, come: *Intestazioni, Circolari, Menus, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per Nozze, Comparse conclusionali, Bandi, Giornali, qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.*

**PREZZI MITI**

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione



Giacomo Gavagnin

Anno CLIV — 1896. Giovedì 10 Settembre N. 251

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all' Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 98 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economi e cent. 5 per parola. (Minimum cent. 50)
Pagamento anticipato

## LE TRE TAPPE

Il fatto politico saliente del giorno è il viaggio dello Zar.

Abbiamo letto delle splendide accoglienze che lo Zar ebbe a Breslavia e le dimostrazioni d' amicizia che i due Sovrani, russo e tedesco, si sono scambiati.

Noi ci compiacciamo che a tali manifestazioni, le quali possono, senza timore di inganno, qualificarsi nuove conferme o guarentigie della pace d' Europa, abbia partecipato, avendo il primo posto dopo i Sovrani, il Conte di Torino, rappresentante, a quelle feste, del Re e interprete fedele, presso i due Sovrani, dei sentimenti della dinastia e della nazione italiana.

Il linguaggio della stampa più autorevole di Russia e di Germania non lascia dubbio sulla importanza che al convegno di Breslavia si annette, e sul significato, eminentemente pacifico, che gli deve essere attribuito.

Succeduta alla visita di Vienna, precedente quella di Balmoral, la seconda tappa del viaggio dello Zar non fece che mettere in luce sempre più chiara ed evidente i propositi da cui, nelle questioni internazionali, è animato lo Zar, arbitro, chiunque sia il ministro degli affari esteri, della politica del suo Impero.

***

La visita di Vienna e quella della Regina d' Inghilterra hanno, se si tien conto delle gravi questioni che, in altri tempi, separarono la Russia dall' Austria e dalla Gran Brettagna, importanza anche maggiore di quella che ebbe la fermata a Breslavia.

La cordialità delle relazioni austro-russe è attestata da fatti notevoli e anche dall' interpellanza che il deputato Ugron svolse nel Parlamento ungherese.

Quel deputato, appartenente alla frazione clericale, ha dichiarato che la triplice alleanza fu imposta dalla necessità di impedire le usurpazioni della Russia in Oriente, e dichiarò che i piccoli Stati Balcanici potranno essere dall' amicizia della Russia coll' Austria danneggiati.

Al presidente del Consiglio, conte Banffy, quando potrà e vorrà rispondere, non sarà difficile dimostrare l' inesattezza della interpretazione data dall' onor. interpellante alla visita di Vienna e l'erroneità della conseguenza da lui dedotta.

La triplice alleanza, che è completa da parte dell' Italia, colla intimità anglo-italiana e da parte della Germania colla intimità russo-tedesca, non può che aggiungere nuove guarentigie a quelle che essa possiede, se eziandio da parte dell' Austria si verifica quel miglioramento nelle relazioni colla Russia, che costituiva uno dei fini dell' azione diplomatica del Governo imperiale di Germania.

***

Alla seconda tappa del viaggio imperiale succederà la terza a Balmoral, e poi, finalmente, avremo la visita dello Zar al Presidente della Repubblica francese.

Ma è evidente — osserva giustamente la officiosa *Opinione* — che ciò che, forse, si voleva ottenere col viaggio del Sovrano russo in Francia è, in gran parte, paralizzato dalle tre tappe del viaggio, imperocchè apparisce chiaro che l'itinerario fu prestabilito con criterii politici, diretti, specialmente, ad attenuare proporzioni che a Parigi sembra si volessero ingigantire fuor di misura, e i giornali viennesi non han torto di considerare che, se una duplice alleanza esiste, essa non è in contraddizione, nel pensiero e nell'opera dello Zar e del suo Governo, col fine che si prefissero gli Stati della triplice alleanza e al quale mirarono costantemente.

Le tappe che precedono il solenne ingresso dello Zar a Parigi e specialmente i brindisi ai quali danno occasione, possono definirsi una doccia fredda preventiva sugli straordinarii e sbalorditivi entusiasmi che si preparano nella capitale della Repubblica.

*Chi legge la* Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall' acquistare i giornali di Milano.*

## AFRICA
### Lo spostamento del Negus
### Gli effetti — Commenti dei giornali
**Le conferenze di Baldissera**
***La missione Valles — Samminiatelli***
**Fortificazioni**

Ci telegrafano da *Roma, 9 sett, sera*:

Anche al Ministero si conferma lo spostamento delle truppe del Negus verso Borumieda. Da molto tempo a Borumieda si preparavano accampamenti e vettovaglie.

Al Ministero si conferma pure che il movimento sarebbe suggerito al Negus da necessità logistiche e sanitarie. Pure il Governo se ne è preoccupato.

Ras Mangascià ha scritto al governatore generale Lamberti, invocando in nome della comune religione una sollecita conclusione della pace, che sarà proficua ad ambedue i popoli. Si dubita però che ras Mangasciá abbia ricevuto incarico dal Negus Menelik di tenere a bada — come si è fatto sempre — gli italiani con questi mezzi, mentre le truppe abissine si preparano.

Se le nuove informazioni, aspettate dal Governo, proveranno che Menelik si prepari per muovere alla guerra, si manderanno subito in Africa 21 battaglioni, i quadri dei quali sono già formati. (*Vedi più avanti il comunicato ufficiale*).

Si è deliberato dal Governo un aumento di artiglieria per sostituire alcuni pezzi da 7 c.m e altri da 9.

Queste notizie sono confermate stasera dal giornale *Roma*. Mi ricordo che ve le comunicai da molto tempo.

Anche l' *Agenzia Italiana* si occupa dello spostamento di Menelik, che — secondo essa — è determinato dalla guerra civile, che lacera il Tigrè. Menelik — dice — si avvicinò al Tigrè per pacificarlo e affermarvi la sua supremazia, scossa dopo la ritirata ad Entotto.

L' *Italia Militare*, a sua volta, confermando lo spostamento di Menelik, crede che dipenda dalla intenzione di intimorire l'Italia, la quale ritarda le trattative pel riscatto dei prigionieri.

L' *Esercito* poi dice: Notizie del Ministero affermano che Menelik scaglionerà le sue truppe all'ovest di Borumieda. (* E soggiunge: Menelick, dopo la resa di Adigrat, non ha mai licenziato il suo esercito. Lo spostò in un'altra località per necessità logistiche.

L'*Esercito* non esclude che il movimento odierno di Menelik abbia lo scopo di fronteggiare una possibile nostra avanzata nel Tigrè; nondimeno la situazione della Colonia è normale.

Oggi Baldissera ha conferito sulla situazione in Africa con Pelloux e Afan de Rivera. Tra le questioni trattatesi tra Baldissera e il Governo sonvi quelle per le onorificenze ai combattenti di Cassala e di Adigrat. Le onorificenze per Abba Carima si concederanno dopo la liberazione dei prigionieri.

Il generale Valles si è recato a Napoli, per conferire col maggiore Garofalo, comandante il deposito d'Africa.

L'*Esercito* smentisce che la missione Valles sia rimandata per le gravi notizie giunte dall'Africa.

Il generale Baldissera partirà per Massaua la prossima settimana.

L' *Agenzia Italiana* fissa la partenza di Baldissera per il 23 corr.

Con Baldissera partirà la missione Valles, che attende da Nerazzini il salvacondotto. E' probabile che questo ai primi di ottobre giunga a Massaua.

Il colonnello Samminiatelli, comandante del reggimento cavalleria *Lucca*, andrà all'Eritrea al comando della zona di Cheren.

Nei colloqui di ieri tra Pelloux e Visconti Venosta si è definito il piano delle fortificazioni di Massaua e delle vie strategiche della colonia.

### Un comunicato ufficiale

Ci telegrafano da *Roma 9 sett., sera*:

La *Stefani* comunica ai giornali la seguente nota:

« Sono insussistenti le notizie fatte circolare di battaglioni sul piede di guerra, pronti a partire per l'Africa.

Il generale Baldissera partirà quanto prima per riprendere il governo della colonia Eritrea, come già era stato deciso da tempo.

— E' del tutto insussistente la voce corsa oggi a Roma che il generale Baldissera sia intervenuto nell'odierno consiglio di ministri.

### Partono per Massaua

Ci telegrafano da *Napoli, 9 sett., sera*:

Oggi alle ore 7 parte il *Balduino* con 460 specialisti e 12 ufficiali diretti a Massaua, più due battaglioni di fanteria diretti in Sicilia per il servizio di pubblica sicurezza. Furono imbarcate sul *Balduino* 6 mitragliere, 6000 fucili, 5 milioni di cartucce e materiale per il genio e l' artiglieria.

E' giunto il conte Taverna, presidente della Croce Rossa e si è recato a bordo per vigilare la spedizione.

Sul *Balduino* si è imbarcato il generale Viganò accompagnato dal capitano Arrighi.

### L'auto-difesa di Baratieri
**La colpa della disfatta**
**La lugubre ritirata**

Ci telegrafano da *Parigi 9 settembre, sera*:

Il *Matin* pubblica l'auto difesa del generale Baratieri.

Il *Matin* tralascia la parte in cui il generale Baratieri spiega le ragioni che lo indussero a prendere l'offensiva e viene subito al punto ove Baratieri attribuisce al generale Albertone la colpa per la fallita congiunzione delle truppe, causa della disfatta, congiunzione che invece si doveva effettuare all'ora precisa con l'orologio alla mano. Egli afferma inoltre di avere inviato ad Albertone, già compromesso, l'ordine di ritirarsi, ma questi era già circondato dai nemici.

Baratieri si preparava, dopo le note fasi della battaglia, a tentare la resistenza, allorchè il battaglione Galliano e gli uomini del quartier generale che copriva il nostro fianco (?) e le batterie di destra perdettero il sangue freddo mettendosi in ritirata malgrado gli sforzi degli ufficiali; era pure quella stessa truppa che tanto eroicamente si era condotta a Coatit e Makallè!

Baratieri allora decise la ritirata a Rebbi Arienne per organizzarvi la resistenza lasciando il generale Arimondi per riannodare i battaglioni e ritirare le batterie a tiro rapido.

Baratieri afferma che andando ogni cosa a rovescio sguainò la sciabola, fece un ultimo appello agli ufficiali e ai soldati perchè gli si stringessero intorno, ma pochi lo ascoltarono.

Descrive quindi la lugubre ritirata, lo sbaglio di strada. Giunto poi salvo ad Adi Cajè, la questione di Adigrat gli venne subito in mente.

Baratieri conchiude spiegando il telegramma in cui egli accusava i soldati di viltà e dice di avere soltanto inviato in un momento di disperazione un telegramma cifrato e destinato solo al ministro della guerra.

Fu la ritirata, dice Baratieri, non il combattimento che mi lasciò una triste impressione; durante il combattimento tutti hanno fatto il loro dovere, molti caddero gloriosamente col nome d' Italia sulle labbra e nel cuore.

**Baratieri ha adunque infranto il silenzio in cui a più riprese avea dichiarato di mantenersi? Ed ha proprio scelto per le sue confidenze i fogli francesi?**

**Ricordiamo a questo proposito che già il *Matin* e altri giornali francesi pubblicarono nei giorni passati simili impasticciate descrizioni della battaglia di Adua suonanti a discolpa di Baratieri e che si dicevano dettate o per lo meno ispirate dal Baratieri stesso.**

### Dall' Africa italiana
**Cambio di battaglioni bianchi - La Camera Agordat**

Dall' *Africa italiana* del 23 agosto p. p. giuntaci ieri togliamo:

Nel prossimo settembre avverrà il seguente movimento nei battaglioni bianchi della colonia.

Il 19° battaglione fanteria Africa, il battaglione alpini e quello dei bersaglieri rimpatrieranno, mentre verranno sostituiti da due battaglioni cacciatori che verranno dall'Italia e che insieme all'altro che si trova già nella colonia formeranno tutta la forza delle truppe bianche dell'Eritrea.

**

Quando, dopo la vittoria di Agordat, sorse pronta e spontanea l'idea di offrire una spada d'onore al generale Arimondi ed un ricordo ai valorosi ufficiali che aveano preso parte a quello splendido fatto d'armi, un Comitato si formò aprendo una sottoscrizione, che, dopo pochissimi giorni, raggiunse più di un migliaio di lire.

Il generale Arimondi, con la sua abituale modestia, rifiutò, appena seppe la cosa, il dono offertogli con tanto entusiasmo dalla cittadinanza di Massaua, e pregò il Comitato di devolvere quella somma ad un'opera di beneficenza.

Il Comitato allora offrì la somma all' ospedale Umberto I, esprimendo il desiderio che fosse ivi costruita una camera idroterapica.

E questa camera — che non a torto si chiama camera *Agordat* — è stata inaugurata, giovedì, alle 6 pom. alla presenza del contrammiraglio Turi, dell'Eminentissimo prefetto apostolico padre Michele da Carbonara, del presidente del Tribunale avvocato Torella, del comandante dell' *Aretusa* cav. Calì, dei maggiori Alessandri e Nani, e dei dottori cav. Bozzoli, direttore dell' ospedale militare, capitano Schizzi, direttore del sifilicomio, dottori Veinert dell'*Etna*, De Logu dell'*Aretusa*, Evangelista del *Sebastiano Veniero*, Petroni dell'ospedale militare e di parecchi altri invitati.

Alla festa intima di cui fecero gli onori di casa, con quella squisitezza e cordialità a tutti nota, il presidente dell'ospedale barone di S. Stefano e il direttore dottor Ansermino, mancavano i tre amministratori perchè assenti da Massaua.

La camera idroterapica, nella sua piccolezza, è di una eleganza e di un gusto genialissimi, mentre risponde perfettamente allo scopo, non mancando di nessun apparecchio voluto dalla esigenza della scienza moderna.

All'entrata della camera sulla parte esterna, è posta la seguente iscrizione:

*I coloni — Ai prodi vincitori di Agordat — Il XXI dicembre MDCCCXCIII — Questo ricordo — di ammirazione e gratitudine — Posero e dedicarono — Il XXI decembre MDCCCXCV.*

### Lo stile di Makonnen

Avendo un gruppo di ragazzacci del liceo francese Janson-de-Sailly mandato, per mezzo del loro compagno Maguin, le loro felicitazioni a ras Makonnen, questi ha risposto loro con la seguente lettera che troviamo nel *Temps* di Parigi, e che riproduciamo perchè insegna molte cose:

*Miei cari ragazzi,*

**La vostra lettera da Parigi in data 22 giugno mi è pervenuta. Mi faccio un piacere di rispondervi per dirvi quale dolce consolazione mi hanno procurato i buoni sentimenti che manifestaste in quella lettera.**

**Si, dopo le fatiche, i pericoli, le tristezze della guerra, io ho provato una grande gioia di vedere realizzarsi per la mia umile persona queste parole dei nostri santi libri: *Signore, voi avete proclamato le sue lodi con la bocca dei fanciulli.* Quanto a me non ho fatto che compiere il mio dovere combattendo per la indipendenza del mio caro paese. E' Dio che ci ha accordato la vittoria.**

**A lui solo dunque ogni onore e ogni lode per sempre.**

**Grazie, miei cari amici, grazie per l'amicizia che avete dimostrato per me e per il mio paese.**

**Vi mando come ricordo il mio ritratto, continuate a pregare per me. Io, dal mio canto, chiedo a Dio che vi benedica e vi conservi sempre fedeli a lui e al vostro paese.**

**Che il Signore renda ancor più bella e gloriosa codesta cara Francia, vostra patria ben amata.**

Scritto a Harrar, 5 agosto 1896. MAKONNEN.

### Consiglio di ministri
**Progetti e riforme**

Ci telegrafano da *Roma, 9 settembre, sera*:

A Palazzo Braschi oggi si tenne Consiglio di ministri. Vi si è discusso dei lavori parlamentari e dei progetti che ciascun ministro presenterà alla Camera.

Rudinì ne presenterà moltissimi, specie riguardanti le riforme sociali, che furono studiate d' accordo con Prinetti, Luzzatti e Guicciardini.

Al Consiglio di ministri mancavano Brin, Branca, Guicciardini e Sineo. Si parlò lungamente anche riguardo alle istruzioni che si daranno al generale Baldissera.

### In Vaticano
**Il Papa nella casina — I pellegrini veneti**

Ci telegrafano da *Roma, 9 settembre, sera*:

Iermattina il Papa si recò alla sua casina in villeggiatura. Attraversando il giardino, fu incontrato dai pellegrini veneti e si trattenne con molti di loro in famigliare colloquio.

Stamane era novellamente nella casina e vi ha ricevuto il cardinale Rampolla.

Il dott. Lapponi consigliò S. S. di pernottare nella casina.

### Esercito e marina
**Riordinamento — La rivista a Roma — Evoluzioni — Frigerio e Accinni — Movimento**

Ci telegrafano da *Roma, 9 sett., sera*:

All'apertura della Camera il ministro Pelloux presenterà un nuovo progetto per il riordinamento dell'esercito e proporrà la ricostituzione dei Collegi militari.

— La rivista delle truppe a Roma in occasione delle nozze sarà comandata dal generale Sammarzano.

— Dal 14 corr. le navi addette alle manovre ogni giorno faranno evoluzioni tattiche nel golfo di Spezia, rientrando a sera all'ancoraggio.

— In ottobre il vice-ammiraglio Frigerio sarà trasferito da Taranto a Venezia, sostituendovi Accinni, che presiederà il nuovo Consiglio superiore di marina.

— Il 26 corrente il capitano di corvetta Bagini sbarcherà dal *Fieramosca*, imbarcando sull'*Elba* surrogando Arnone che trasborderà sul *Fieramosca*.

### Gravi irregolarità
**al Ministero di Grazia e Giustizia**

Ci telegrafano da *Roma, 9 sett., sera*:

Al Ministero di Grazia e Giustizia fu verificato un ammanco di 350 mila lire, determinato da somme tolte a favore delle procure generali con mandati spiccati dalla cassa del Ministero. Non tutte le somme pare che siano giunte a destinazione; perciò è necessaria una inchiesta, la quale si estenderà alle procure generali.

Invece nella partita delle successioni all' estero si è riscontrato un avanzo di 62000 lire. L' inverosimiglianza di questo fatto mise la Commissione sulla via di scoprire altre irregolarità.

Si sono presi provvedimenti contro i responsabili.

Ripubblichiamo al riguardo il dispaccio del nostro corrispondente di Roma, stampato nella *Gazzetta* dell' otto settembre, in cui si dava notizia di queste verifiche che si fanno alle casse dei diversi ministeri.

« Il guardasigilli Costa ha cambiato il cassiere del Ministero di grazia e giustizia, ma è falso ciò che qualche giornale ha detto, che egli abbia ordinato un' inchiesta amministrativa sul suo dicastero. Invece si deve eseguire un' inchiesta sulla contabilità di cassa di tutti i Ministeri, da una Commissione nominata dall' on. ex ministro Colombo fino dal 30 maggio.

L' inchiesta si eseguì nei Ministeri degli esteri e dell' agricoltura, ora si fa al Ministero di grazia e giustizia, e ogni previsione è prematura.

Se dei provvedimenti saranno necessarii, verranno eseguiti. »

### Alla tomba di Vittorio Emanuele
**Un insultatore**

Ci telegrafano da *Roma, 9 sett., sera*:

Verso le undici di stamane alcuni pellegrini veneti, guidati da certo Scala, ex-guardia palatina, si sono fermati davanti la tomba di Vittorio Emanuele. Lo Scala ha pronunziato parole irriverenti e i veterani di guardia lo ripresero.

Lo Scala diede loro una risposta sconveniente e i veterani chiamarono i questurini che arrestarono l'insultatore.

Più tardi lo Scala fu rilasciato libero. Egli ha dichiarato che non insultava la tomba, ma ne criticava... il valore artistico!

### La squadra volante e la principessa Elena

Ci telegrafano da *Roma, 9 sett., sera*:

E' probabile che alla squadra volante che si concentra a Napoli si unisca il *Savoia* per imbarcare nell' ottobre la principessa Elena del Montenegro.

### Un regalo agli sposi

*Odessa 9, ore 3.10 p.* — Fra i membri della colonia italiana di Odessa si è aperta una sottoscrizione per un regalo da offrirsi al Principe di Napoli e alla principessa Elena.

### In fascio
**Branca — Bollettino giudiziario — La statua di Spaventa — Guicciardini — Conferenze.**

Ci telegrafano da *Roma, 9 settembre, sera*:

Stasera tornerà il ministro Branca.

— Il Bollettino giudiziario sarà pubblicato domani.

— Oggi si è spedita a Bomba (Abruzzo Chietino) la statua di Silvio Spaventa. E' splendida.

— E' partito per Livorno il ministro Guicciardini.

— Stamane si tenne una conferenza fra i ministri Rudinì, Prinetti e Costa.

### COME SI FABBRICANO CERTE UMILIAZIONI!

Come che di umiliazioni non ne avessimo abbastanza di reali, qualcuno si incarica — e si capisce perchè — di fabbricarne qualcuna di ipotetica.

Infatti giustamente osserva il corrispondente da Roma dell'*Ordine* anconetano:

Persistendo nei giornali la voce della venuta a Roma dello Zar pel matrimonio del Principe Reale, io persisto a dire che la notizia potrà verificarsi, ma che, finora, nè alla Real Corte, nè al Ministero degli affari esteri, nè all'ambasciata Russa si hanno informazioni che accreditino quella notizia. Dico altrettanto per la notizia della venuta a Roma di Guglielmo II. Parecchi giornali spacciano queste dicerie per poi gridare: vedete i Sovrani di cui si aspettava la visita, non son venuti!... che umiliazione per l'Italia ecc. ecc.!...

## DAL BRASILE
### Gli insulti alla nostra bandiera
**Il colpevole è uno studente?!**

*Rio Janeiro 9, ore 3.10 p.* — I giornali ufficiosi pubblicano le seguenti notizie:

« La situazione a San Paulo continua a essere calma; il Governo e lo Stato di San Paulo non hanno alcuna relazione coll'elemento *chauvin* del paese Il governo ha ordinato un' inchiesta severa sugli insulti fatti alla bandiera italiana. Il colpevole è uno studente diciottenne. »

### Come fu trattato il Duca degli Abruzzi
**La birbonata d'un noto giovinetto**

L'*Italia del Popolo* di Milano pubblica questa corrispondenza da Rio Janeiro.

La lettera è scritta da Ferruccio Mosconi, repubblicano, a un giornale repubblicano; però nelle corrispondenze del Mosconi v' è sempre un fondo di verità.

La lettera precede i noti eccessi e gli sfregi fatti alla bandiera italiana, i quali dal racconto del Mosconi non vengono minimamente modificati e reclamano un esemplare riparazione perchè la recidività dei brasiliani non diventi sistema.

Questo premesso, ecco la lettera:

*Rio Janeiro 20 agosto* 1896.

**Approfittando della partenza del *Nord America*, vi mando due righe, poichè ne vale la pena, del come fu qui ricevuto il duca degli Abruzzi.**

**Veramente si direbbe che egli abbia poca fortuna a Rio Janeiro: tutte le volte che viene gli capita qualcosa che lo obbliga ad andarsene.**

**Ricorderete che nel 90, venuto a Rio Janeiro, si recò al teatro Lirico ad assistere alla rappresentazione nel palco della presidenza da dove un delegato lo fece uscire (è dovere aggiungere che poi furono fatte le scuse) causa per la quale il giorno dopo egli lasciava Rio. Orbene, l' incrociatore *Colombo*, arrivato ieri in porto alla sera, è partito subito stamane senza fare le provviste di vitto e carbone, pur di allontanarsi da Rio.**

**L'ambasciata italiana aveva telegrafato a Roma facendo sapere l'aria poco buona che spirava qui per l'affare del protocollo, e da Roma l'ambasciata aveva avuto ordine di uscire con un vaporetto dalla rada ad attendere l' incrociatore e dire al comandante di ritornare.**

**Per un equivoco di tempo, non fu possibile alle due navi di incontrarsi e l' incrociatore venne in porto.**

**Salvo i soliti saluti dei forti e la visita del comandante del *Colombo* alla nave ammiraglia brasiliana, nessuno andò a trovare il principe, anzi mentre egli entrava in porto, una dimostrazione in Rua Ovidor, gridava: *Abbasso il principe! Morte all'Italia!***

**Il duca degli Abruzzi, capito il vento da che parte spirava, levava immediatamente l'ancora.**

**Così l'elegante giovanotto, reduce dai trionfi dell'etichetta di Buenos-Ayres e Montevideo e che forse aspettava qui altri trionfi, se ne dovette ritornare più deluso che mai.**

**Chi però ha sofferto di più sono stati i pezzi grossi della colonia; ansiosi di ricevere nelle loro case l'augusto visitatore per poi attendere quelle croci, che qui una furba diplomazia fa cadere con tanta facilità.**

**Si direbbe quasi che la *diplomazia* italiana mal sicura in casa, cerchi accaparrarsi queste vastissime colonie, dove ci sono ricchezze immense, braccia giovani e forti.**

***

**La questione del *protocollo* continua ad animare gli animi ed a tenerli eccitati. Però la seconda discussione fu molto più calma della prima e la Camera approvò con 92 voti contro 73 contrarii.**

**Si crede che anche alla terza discussione, il progetto passerà come pare al Senato.**

**Qui si fa un torto grave al Governo di aver tirato così per le lunghe una discussione che poteva essere finita molto tempo prima.**

**E' curioso poi osservare come l' opposizione si serva molto di una frase dell' ex ministro Blanc e che si trova registrata in un rapporto consolare.**

**In questo rapporto si dice che il ministro Olivera Regis residente a Roma, andò a trovare il ministro Blanc il quale lo accolse con queste parole: « Oh dunque, risolviamo questa *industria* dei reclami. »**

**Non so se sia vera la frase e se fosse conveniente dirla ad un rappresentante estero. A certo però che un fondo di vero ci deve essere. Come già vi scrissi, in quei reclami vi sono delle cose vere e delle cose che sono delle vere e proprie esorbitanze, quale per esempio quella dell' ingegner Nilo Diodati che, arrestato durante la rivoluzione mentre voleva far saltare una galleria della linea S. Paulo-Rio, domanda ora la cifra di circa un milione per indennizzo dell' arresto che egli chiama arbitrario.**

**Gli italiani di qui però non sono troppo entusiasti del protocollo, il quale, risolvendo le quistioni in pendenza, mette poi tutte le altre che potessero nascere nelle mani dei tribunali locali invece che dei giudizii internazionali; e sono poco contenti, perchè qui si conosce bene la giustizia del paese; dove il più ben vestito e il più ricco ha sempre ragione. Figurarsi poi per una questione fra un privato e il Governo!**

**La questione più grave e la più forte di tutto questo putiferio è quella della « Metropolitana », una Società ferroviaria, capitanata dall' ingegnere Caminada di Milano, la quale si era assunta di fare una vastissima rete ferroviaria nel periodo di cinque anni.**

**Basta conoscere il Brasile e vedere il progetto della *Metropolitana* per dire che era una cosa da pazzi, il pensare di attuarlo, ed il governo che se ne accorse, e si accorse che dopo un anno non si era fatto altro che un gran baraccone in legno, sciolse il contratto, e distrusse il baraccone del valore di lire cinquemila.**

**Da quelle tavole del baraccone uscì come per incanto una domanda di indennizzo di circa dieci milioni.**

**Intorno al Caminada ci sono poi i rosicchianti minori, che vivono nell'ombra aiutando colle protezioni, coi favori per prendere poi il boccone.**

**Naturalmente il governo non vuol pagare e da qui è nata tutta la questione del protocollo, che del resto passerà, come tutto passa costì, dopo un quindici giorni di grigio.**

**L'opposizione alla discussione del protocollo, è data da tutti i rappresentanti degli Stati, nei quali fu proibita l'emigrazione, ed è come una specie di vendetta che essi fanno contro l'Italia. Ed essi hanno trovato buon giuoco nella frase, come dissi, del Blanc, frase che ogni tanto attraversa l'aula come una staffilata feroce a coloro che sostengono il progetto.**

***

**E chiudo col parlare di una cosa dolorosa e cattiva.**

**Il figlio di un uomo di Stato italiano, che molti credono il più grande degli statisti passati, presenti e futuri, noto per essere un poco di buono, era qui da tre mesi ospite in casa di un italiano che gli provvedeva vitto, alloggio e vestiario, poichè le 300 lire mensili, che la casa Fiorita gli passava per ordine del padre, egli le giuocava, e poi faceva dei debiti. Orbene in questi giorni è scappato portando via la moglie, madre di due bambine, dell'italiano dov'era ospitato.**

**La canagliata ha suscitato sdegno in tutti, tanto più che dopo due giorni la povera donna veniva vilmente abbandonata dal rapitore.**

**Il *Paiz*, uno dei grandi giornali del paese, raccontando il fatto, lo intitolava semplicemente col nome del nostro grande uomo di Stato...**

FERRUCCIO MOSCONI.

### ITALIA-BRASILE

La *N. F. P.* pubblica un notevole articolo sul conflitto italo-brasiliano che ha questa energica conclusione:

**« Il nuovo ministro brasiliano degli esteri darà ragione alle giuste rimostranze dell' Italia, oppure pensa di accontentare il ministro plenipotenziario italiano soltanto con delle belle frasi? In questo**

ultimo caso all'Italia non resterà altro a fare che mandare le sue corazzate alle coste brasiliane e sarebbe forse stato meglio di prendere subito questa misura. Il prestigio dell'Italia sarebbe salito considerevolmente. Perchè ed in qual modo gli inglesi si sono procurato tanto rispetto negli Stati transoceanici? Perchè al minimo torto che viene fatto ai sudditi di Sua Maestà britannica e che non viene immediatamente riparato, mostrano le bocche dei loro cannoni. La cosa è brutale, ma il sapere che la loro patria agisce così, dà agli inglesi nelle più lontane parti del mondo un sentimento di altera sicurezza. Sarebbe da raccomandare all'Italia di imitare l'esempio inglese e di corroborare il debole sentimento di giustizia del Congresso brasiliano con una energica dimostrazione della flotta. »

*Il* Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

# CRONACA ESTERA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

## Cristiani e turchi

### Altro scambio di note diplomatiche

*Costantinopoli 9, ore 8.30 a.* — Gli ambasciatori presentarono alla Porta una nota collettiva, nella quale chiedono la pubblicazione dell'accettazione delle concessioni fatte dalla Porta da parte dei candiotti, come pure la nomina di un governatore generale onde il prestito candiotto possa essere contratto.

La Porta consegnò agli ambasciatori una nota verbale, annunziante la istituzione del tribunale straordinario per giudicare rapidamente e pubblicamente gli armeni rivoluzionari mussulmani, che commisero crudeltà, e gli ufficiali di polizia che non adempirono al loro dovere nei recenti disordini di Costantinopoli.

*Atene 9, ore 6.35 p.* — Gli ufficiali, i sottufficiali greci che si sono recati a Candia sono qui tornati oggi. Le autorità militari li ordinarono agli arresti. Si assicura che verranno deferiti ai Tribunali civili per avere partecipato ad atti, compiuti da borghesi.

Sono stati firmati i decreti che autorizzano l'esecuzione di sedici condanne a morte. Si eseguiranno nel forte Cetamidi a Nauplia.

*Parigi 9, ore 8.50 p.* — Hanotaux mise a disposizione dell'ambasciata di Francia a Costantinopoli 10,000 franchi per soccorrere gli armeni di Waskein.

## Il Sultano malato

Ci telegrafano da *Roma, 9 settembre, sera*:

Notizie da Costantinopoli dicono che il Sultano, malato di spinite, è aggravatissimo. Si parla già dei successori. Una forte corrente è favorevole a Mourad quinto, ora prigioniero nell'Harem.

Le potenze sono preoccupate perchè la morte del Sultano cagionerà la guerra civile.

## I Sovrani russi in Danimarca

*Copenaghen 9, ore 5.10 p.* — Gli Imperiali russi sono arrivati verso mezzogiorno a bordo del *Polar Stern*, ricevuti e salutati allo sbarco dal Re in uniforme russa, dalla Regina, dal principe reale portante anch'egli l'uniforme russa, dalla principessa reale, dalla principessa di Galles e dalle altre principesse.

Una compagnia della guardia d'onore sfilò dinanzi allo Zar, mentre la musica suonava l'inno russo, quindi gli Imperiali russi, i Sovrani di Danimarca, il principe e le principesse si recarono in vetture a sei cavalli nel castello di Bernsdorf. Il brillante corteo percorse le principali vie della città splendidamente pavesata imbandierata, lungo le quali vi era riversata una folla enorme, che salutò i Sovrani; grande entusiasmo.

### La Zarina non va a Parigi

*Parigi 9, ore 6.40 p.* — L'*Eclair* afferma che la Zarina, uniformandosi al parere dei medici, non accompagnerà lo Zar a Parigi.

### Manovre francesi

*Angoulême 9, ore 8.20 p.* — Il concentramento delle truppe del 12° e del 17.° corpo d'armata è terminato. La parte attiva delle manovre è cominciata oggi.

Il generale Poillone de St. Marc, comandante del duodecimo corpo d'armata fu colpito da un accesso d'asma e congestione polmonare per cui dovette essere condotto a Limoges. Il generale Guioth, comandante la 24.a divisione ha assunto il comando provvisorio del 12° corpo d'armata.

### Il conte di Torino alle manovre

*Goerlitz 9, ore 7.45 p.* — Il conte di Torino coi suoi ufficiali d'ordinanza si recò stamane ad assistere alle manovre del corpo d'armata fra le acclamazioni della popolazione. Il conte di Torino sul campo delle manovre si intrattenne con varii altri principi, specialmente con il Kronprinz del Belgio. Il conte di Torino ritornò a Goerlitz alle 2 pom.

### Accordo commerciale con la Turchia

*Londra 9, ore 3 p.* — Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta progetta un accordo commerciale con la Francia e l'Italia.

### La Spagna e le Colonie insorte

*Madrid 9, ore 4.50 p.* — Il prestito fu aggiornato. Il tesoro anticiperà 35 milioni necessari in settembre per Cuba.

Il governo organizza una polizia speciale contro gli anarchici.

Hassi da Manilla: Gli insorti di Cavite, di fronte al fuoco delle cannoniere, si ritirarono nell'interno incendiando tutto sul loro passaggio.

*Madrid 9, ore 8.50 p.* — Un dispaccio ufficiale da Manilla reca che le truppe spagnuole dispersero gli insorti di Magalaug e ristabilirono la tranquillità a Pampanga e cacciarono da Silang dopo un brillante combattimento gli insorti, che ebbero 58 morti e numerosi feriti.

Le truppe spagnuole ebbero 8 morti e 22 feriti. Sono giunti i nuovi rinforzi da Mindanao.

*Barcellona 9, ore 7.50 p.* — Tutti i repubblicani arrestati sono stati liberati.

### Il nunzio pontificio a Bruxelles

*Bruxelles 9, ore 8.50 p.* — E' arrivato nel pomeriggio il nuovo nunzio pontificio mons. Rinaldini. Il ministro degli esteri lo riceverà domani. Nei primi giorni della prossima settimana il Re riceverà mons. Rinaldini col consueto cerimoniale per la presentazione delle credenziali.

### Kapnitz successore di Lobanoff

A Parigi si dà per certo che il conte Kapnitz, ambasciatore di Russia a Vienna, succederà al defunto principe Lobanoff, come ministro degli esteri e cancelliere dell'impero russo.

Il conte Kapnitz, dopo l'Osten Sacksen ambasciatore russo a Berlino, è il più giovane del corpo diplomatico russo.

A differenza del suo fratello maggiore, che sta alla testa del dipartimento asiatico di Pietroburgo, e che ha fama di panslavista, il conte Kapnitz presenta garanzia che egli seguirà la politica conciliante di Lobanoff, e curerà le più amichevoli relazioni con Austria e Germania. Il Kapnitz ha compiuto il suo tirocinio diplomatico a Parigi, dopo fu consigliere d'ambasciata nel tempo stesso che v'era il Goluchowski.

### Il « referendum » per la cremazione

A Basilea vi fu il *referendum* sulla questione del crematoio.

Vi furono 3376 sì e 3197 no.

Si deliberò così che il crematorio debba essere costruito dalla città, che spenderà all'uopo 67,500 lire.

Il partito cattolico fece una guerra accanitissima alla cremazione, ma rimase soccombente.

### Un macchinista pazzo

Il macchinista di un treno della ferrovia da materiali dell'impresa Höhl di Weidling presso Vienna, impazzì improvvisamente e diresse il treno contro un'altra locomotiva.

Lo scontro formidabile fece andare in frantumi tutte e due le macchine: il macchinista rimase morto. Il fuochista, il quale aveva cercato di trattenere il macchinista e chiudere il freno, visto che i suoi sforzi riuscivano inutili, saltò dalla locomotiva, prima che avvenisse lo scontro, e rimase ferito.

### Corrida sanguinosa

Come si sa, il ministro dell'interno di Francia ha proibito le *corridas*. Malgrado questo formale divieto, domenica scorsa ebbe luogo una corsa di tori nell'arena di Bayonne. Vennero ammazzati 6 tori, perirono 15 cavalli, un *picador* fu ucciso dalla terribile cornata d'un toro agonizzante e parecchi altri lottatori rimasero feriti.

Il pubblico era numerosissimo e rimase impressionatissimo dall'esito di questa cruenta *corrida*.

### Cittadino svizzero ucciso da un mantovano con sette coltellate

Un grave fatto di sangue contristò il tranquillo paese di Balerna, in territorio svizzero.

Certo Vivaldini Giuseppe, d'anni 48, da Casatico, in provincia di Mantova, fornaciaio, da 6 anni stabilito col proprio figlio a Balerna, uccideva a tradimento, con sette coltellate nella schiena, Quadri Anselmo, cittadino svizzero, nativo di Balerna, d'anni 35, ed esso pure fornaciaio.

Ecco i particolari del dramma sanguinoso.

La notte del 7, verso le una e mezzo, i Vivaldini padre e figlio, Quadri Anselmo ed altre persone, si trovavano a bere nell'*Osteria del Gambero*, sita a pochi passi dalla stazione di Balerna e sulla sinistra della linea ferrata per chi da Chiasso va verso Lugano.

L'*Osteria del Gambero* è tenuta da una famiglia di nazionalità italiana.

Giuseppe Vivaldini e Anselmo Quadri pare non si amassero gran fatto e che regnassero fra loro vecchi rancori. Incontratisi casualmente nell'*Osteria del Gambero* e forse già un po' alticci, pare che si riaccendesse fra loro l'antica questione e si scambiassero delle frasi piuttosto vivaci. A un certo punto il figlio Vivaldini si avvicinava al Quadri invitandolo di troncare la discussione e andarsene pei fatti suoi.

Il Quadri, non risulta finora se aderisse o no all'invito, fatto sta però che mentre egli parlava col Vivaldini figlio, Vivaldini Giuseppe lo assaliva alle spalle e lo colpiva nel dorso con sette coltellate. Il povero Quadri non ebbe neppure il tempo di gettare un solo grido, ma, fatto un mezzo giro su sè stesso, cadde morto al suolo.

I presenti al sanguinoso dramma, terrorizzati dallo spavento, anzichè tentare di trattenere in arresto l'assassino e il suo figliuolo, fuggirono dall'osteria, permettendo così a Giuseppe Vivaldini ed al figlio di porsi in salvo per la campagna.

Avvertito del gravissimo fatto il comandante della gendarmeria svizzera a Chiasso, spediva sul luogo del delitto il caporale della gendarmeria con un suo subordinato per le constazioni d'uso e per procedere ad una prima inchiesta. Si recarono pure sul posto il commissario distrettuale di Mendrisio e il giudice di pace di Balerna e un medico, il quale ultimo non ebbe che a constatare la morte dell'infelice Quadri.

L'assassino ed il figlio suo, da quanto risulta dalle prime indagini, pare si siano affrettati a varcare la frontiera dalla parte di Ronago, dirigendosi verso Varese.

Dell'assassinio e della fuga del colpevole vennero avvisate telegraficamente le autorità italiane di pubblica sicurezza e di finanza di Como, Varese e paesi circonvicini.

L'assassino è un uomo alto, tarchiato, che fuggì d'Italia ove aveva dato a fare alla giustizia tre volte per coltellate in rissa, ed una volta per furto.

Il disgraziato Quadri, la vittima, era un bell'uomo alto di statura e di una forza non comune. Lascia la moglie nella desolazione.

# CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

## Il varo del "Cristobal Colon"

Ci telegrafano da *Genova, 9 sett., sera*:

Causa un guasto imprevidibile alla draga escavante 4000 metri cubi di spiaggia dinanzi al cantiere, il varo del *Cristobal Colon* è rimandato a posdomani, 11.

Sono arrivati Brin e Bonin, partiti oggi da Livorno sul *Messaggero*. Furono salutati dalle salve d'uso.

— Ci scrivono da *Barcellona, 9 sett., sera*:

Numerosi rappresentanti della stampa spagnuola sono partiti per Genova per assistere al varo.

### Il Principe di Napoli a Monza

Ci telegrafano da *Monza, 9 sett., matt.*:

Il principe di Napoli è arrivato stamani alle ore 6.15, ricevuto alla stazione dal Re.

### Manovre Navali

Ci telegrafano da *Roma, 9 settembre sera*:

L'ufficio informazioni comunica:

*Spezia* 9 — Il giorno sette il semaforo di Capraia venne inutilizzato dallo *Stromboli* del partito attaccante giallo che ebbe sempre per obiettivo i bombardamenti delle città indifese sfuggendo alle ricerche notturne degli avversari. La notte del 7 la torpediniera 133 del partito giallo venne messa fuori combattimento avendo preso contatto col partito verde. In seguito alla cessazione delle ostilità le navi del partito attaccante giallo vanno riunendosi a Spezia mentre le navi del partito della difesa verde si raccolgono a Genova per assistere al varo del *Cristobal Colon* a Sestri Ponente.

### Pellegrini veneti

Ci telegrafano da *Napoli, 9 sett., sera*:

Iersera sono arrivati i 600 pellegrini veneti diretti a Pompei, i quali domattina torneranno a Roma.

### Aggressione

Si ha da Lugo che sullo stradale Conselice-Argenta certi Giovanni Locini, possidente e Guglielmo Mozzi, maniscalco, reduci da Lugo, furono aggrediti da due sconosciuti armati di fucile.

I malandrini trovarono opposizione negli aggrediti od anzi il Locini sparò loro contro tre colpi di rivoltella.

Uno dei malandrini rispose, ferendo leggermente il Mozzi.

Sembra che sia rimasto ferito un maladrino.

### Bruciato vivo

L'altra sera il cav. Luigi Ricci, di anni 44, da Popoli, residente da tempo ad Aquila, ritiravasi alquanto brillo nella propria abitazione, in via Santa Maria di Roio.

Verso le ore 10, dopo aver cenato, volendo soddisfare ad un bisogno, si portò, col lume a petrolio, al camerino, ove, a causa forse del suo stato, gli si appiccò il fuoco agli abiti.

Quelli del vicinato, sospettando un incendio, dettero l'allarme, facendo accorrere molte persone.

Ai loro occhi si presentò un assai triste spettacolo. Il cav. Ricci, riverso a terra, era in preda alle fiamme.

Si pensò subito a gettargli dell'acqua, ma troppo tardi, giacchè il fuoco gli aveva di già bruciato il ventre ed altre parti del corpo. Il medico dott. Leli, chiamato d'urgenza, dichiarò in imminente pericolo di vita il povero Ricci. Il giorno dopo questi, dopo atrocissimi spasimi, cessava di vivere, lasciando quasi pazzi dal dolore, la moglie e sei figli.

Il fatto ha impressionato tutti.

### CRONACA DEL MARE

*New York* 9 — E' arrivato il piroscafo *Kaiser Wilhelm*.

# ACQUE, BAGNI
## VILLEGGIATURE

### Alle porte d'Italia
### Dal Roccolo di Sant'Alipio

Quando lessi la prima volta — l'ho riletto più volte, dopo — il *Roccolo di S. Alipio* di Antonio Caccianiga, avevo quindici anni, e quella storia di fatti gloriosi, cui s'intrecciavano le fila di un romanzo d'amore, ha lasciato dentro me l'impressione grandiosa dei primi sentimenti, delle prime sensazioni. Mi sembrava che il roccolo fosse uno di quei luoghi leggendarii che non esistono se non nella fantasia imaginosa del poeta, pure assumendo, per l'ambiente intellettuale che occupano in noi, i varii aspetti di cosa grandiosa ed importante. Perchè negarlo? la prima impressione non è svanita; ai quindici anni posso aggiungere senza grave fatica altri quindici, ma oggi, come allora, questo amenissimo boschetto desta in me la sensazione di una carezza, ed oggi, come allora, la figura di Pietro Fortunato Calvi mi appare circonfusa di venerazione e di gloria!

Un'altra confessione. Quando, tre anni dopo ch'ebbi letto il libro, fui la prima volta a Pieve, non ebbi il coraggio di chiedere se esistesse davvero il roccolo e, in questo caso, ove si trovasse; temevo la profanazione dell'idolo. Oggi .. ho osato togliere un lembo del velo roseo ed ingemmato che ricopriva la cara imagine dei primi anni, e l'idolo s'è dato senza rimproveri e senza pentimenti, tutto intero. No, non è favola il boschetto silenzioso dalle fronde frastagliate che staccano sull'azzurro cielo quale finissimo ricamo; non è favola il mormorio discreto del Piave; e favola non sono le Marmarole care al Tiziano che s'elevano davanti al belvedere dove scrivo, e il Tudajo che giganteggia a destra, e le lontane cime di Lavaredo.

Qui, tra queste Dolomiti superbe che erigono in alto la maestà delle loro torri e colonne ciclopiche, tra queste Dolomiti che, sotto la variante direzione dei raggi solari si fanno ora candide, ora rosee, ora vellutate, ora diafane, pensò e pinse il Tiziano e la luminosità strapotente delle sue tele tolse alla luminosità impareggiabile della natura. Bianche case ammiccano su dai verdi declivi ed a me d'intorno odo un concerto quale Dio solo ha creato. E' la voce dell'idolo!

***

Sembra un sogno! Sono tre giorni che ho lasciato Rocca Pietore, ed in questi tre giorni sono giunto, dopo una salita faticosissima, traverso massi e burroni *ermi e selvaggi*, che l'ora tarda e le nuvole salenti dalla valle mi lasciavano a mala pena distinguere, ad un piccolo ospizio austriaco sito a 2300 m. sopra il mare — ho camminato lungamente alle falde dell'imponente e morbido Tofana. Malgrado la durezza e l'asprezza della Dolomite, questo monte ha tinte morbidissime, riflessi quasi di velluto — ho visto Cortina, Schluderbach; ho pranzato in non so quanti alberghi tedeschi che sorgono sfolgoranti di luce e splendidi per grandiosità d'ambienti in mezzo tra i boschi più solitari — *non* ho visto lo stupendo lago di Misurina, nè il Cristallo, nè Sorapiss, nè il Popena velati dalla nebbia fittissima — ho camminato cinque ore sotto una pioggia dirotta da Misurina ad Auronzo, la lunga, infinita Auronzo — ho traversato il maestoso bosco di San Marco, glorioso, utile, fedele alla Serenissima — e sono giunto qui, dimenticando le fatiche e... l'umidità del viaggio, fresco, giovane, pieno d'entusiasmo. E' la carezza dell'idolo!

Da vent'anni il roccolo più non tende insidie agli uccellini che lieti gorgheggiano tra i liberi rami. Così vuole la buona signora Vecellio, la quale cura amorosamente il suo piccolo e gentile tesoro. Ma v'è qualcuno che tende insidia al gioiello dilettissimo, e questo qualcuno non si sa bene chi sia; certo un insidiatore proteiforme, il quale ora dimentica di condurvi la prima Dama italiana, ora ne allontana i forestieri, ora giunge sino a strappare i cartelli che segnano la via. Questo qualcuno, o questi qualcheduno che ormai da parecchi anni cospirano a danno di questo luogo delizioso, debbono venir pagati con buona ed equivalente moneta: forestieri ed italiani vadano al Roccolo e seggano per breve ora nel belvedere che guarda la Marmarola.

E' la preghiera dell'Idolo! JOHN.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Giovedì 10 settembre: S. Nicola da T.
Venerdì 11 settembre: S. Pulcheria imp.
Sole leva ore 5 m. 46 — tram. ore 6 m. 30

**Alla sposa del Principe di Napoli** — Sappiamo che si sta costituendo un Comitato fra le nostre signore veneziane per offrire un regalo di nozze alla principessa Elena di Montenegro.

Questo dono consisterà in uno splendido pizzo antico di Venezia.

**Il Granduca** e la Granduchessa di Darmstadt, partiranno domani col seguito per Basilea. Il cognato, invece, granduca Sergio di Russia, si trattiene ancora qualche giorno a Venezia.

**Il vice ammiraglio** Accinni, è ritornato a Venezia e riprese subito il comando del Dipartimento.

**Il *Sénégal*** con a bordo gli scienziati francesi, è partito ieri alle sette dal bacino di S. Marco ed alle nove ha proseguito per Rimini.

**Sul deprezzamento del grano** — Su questo importante e vitale argomento dal sig. N. Marzotto di Vicenza — che primo sollevò la questione sul nostro giornale — abbiamo ricevuto ieri un nuovo articolo in risposta ad altri comparsi sull'*Adriatico* e sulla *Gazzetta* sullo stesso argomento e in polemica col primo suo. Pubblicheremo al più presto il nuovo articolo del sig. Marzotto.

**Il dazio consumo** — Anche questo mese l'*Adriatico* pubblica il prospetto dei redditi del dazio consumo a cominciare dall'aprile comparati con quelli nei quali nel decorso anno rimase aperta l'Esposizione. Nota una differenza in meno di L. 131.523.

E' vero che per ingrossare la cifra esso calcola fra i mesi in cui fu aperta l'Esposizione anche l'aprile. Ma non è men vero che omette di pubblicare un altro prospetto, quello delle giornate piovose e burrascose e della quantità di pioggia caduta in questi ultimi mesi col confronto del periodo corrispondente dell'anno passato.

Con la sua logica che conclusione stupefacente non avrebbe esso potuto trarne, determinando l'influenza dell'Esposizione sulle condizioni climateriche della città!

**Anche Domenica a Trieste** e anche domenica vi saranno in quella città corse di cavalli, illuminazioni, festival ecc. Vapore del Lloyd partirà alle 8 ant. Ritornerà alla mezzanotte. Biglietto andata-ritorno L. 15.

**Le Agenzie Commerciali** — La Camera di Commercio ha testè ricevuto dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio una lunghissima circolare, che ha lo scopo di chiarire il carattere delle Agenzie Commerciali all'estero, di definirne l'indole e di regolarne la istituzione e il funzionamento. Della circolare ministeriale — ripetiamo, lunghissima — riassumeremo la parte più interessante un altro giorno. I commercianti potranno leggerla intera alla loro Camera.



**Maresciallo contrabbandiere e ribelle!** — Un grave fatto è avvenuto ieri l'altro in bacino di S. Marco, grave per la qualità del protagonista.

Poco dopo che la r. nave *Vespucci* ebbe gettata l'àncora di fronte ai Giardini, ne discese un maresciallo, tentando di contrabbandare una certa quantità di zucchero. Le guardie doganali però credettero bene di fermare e di visitare la barca e di mettere quindi in contravvenzione il maresciallo.

Questi a quanto si dice si ribellò agli agenti, afferrandone anzi uno per il collo. Allora gli agenti lo arrestarono riconducendolo a bordo della nave, il cui comandante lo ordinò subito agli arresti di rigore.

Sappiamo che fu avanzata subito la proposta per la sospensione dal grado del maresciallo.



**Altro che lavorando!** — Nella cronaca di ieri narrammo che certo Pietro Novello di 30 anni, facchino, era stato trasportato verso la mezzanotte all'ospedale civile col braccio destro fratturato.

Aggiungemmo che tale lesione egli se l'era prodotta mentre lavorava ad una pompa, che estraeva l'acqua da un pozzo.

Questa infatti fu la dichiarazione fatta da lui a coloro che lo avevano accompagnato all'ospedale; ma la causa è invece molto differente.

Il Novello venne a questione in Calle Strotta a Castello, con un suo compagno, certo Francesco Vianello di 44 anni, da Pellestrina, per ragioni di lavoro; perciò si picchiarono entrambi di santa ragione.

Il Vianello con un legno percosse l'avversario fracassandogli il braccio.

Però anche il Vianello non rimase immune, perchè nella colluttazione cadde per terra e riportò la lussazione del braccio sinistro.

Anche egli si recò all'ospedale e, come il Novello, uscì dopo la medicazione, quest'ultimo ma ieri ritornò nel pio luogo per rimanervi in cura.

L'ufficio di P. S. di Castello, venuto a cognizione della rissa ed essendo le lesioni riportate dai rissanti state giudicate guaribili oltre il decimo giorno, ha ordinato che il Novello sia posto in istato d'arresto e ha fatto ricercare il Vianello che si è reso latitante.

Si crede siasi rifugiato a Pellestrina.

Il Novello essendo un sorvegliato speciale dovrà rispondere anche di inosservanza di pena.

**Gl'impiegati civili** presentandosi all'Agenzia De Paoli, piazza S. Marco colla tessera potranno ottenere per loro e famiglia il biglietto andata ritorno Venezia Trieste per Domenica 13 con notevole riduzione. Domenica a Trieste straordinari festeggiamenti e corse di cavalli.

**Anelli smarriti** — Ieri l'altro la famiglia Brochieri abitante in palazzo Orfei a S. Benedetto era in festa essendosi maritata la figlia Antonietta col negoziante Pietro Pratese, e quando la coppia si recò alla Chiesa la signora Brochieri se ne stette in casa.

Ella al ritorno degli sposi, senza curarsi di due anelli che aveva posati nello sbratta cucina per lavarsi le mani, corse loro incontro.

Ricordatasi degli anelli poco dopo ritornò per riprenderli, ma non li ritrovò più.

La signora non ha sospetti su nessuno sebbene in casa, oltre alle persone di servizio, si trovassero altre per servire il rinfresco.

Gli anelli hanno un valore di cento lire circa.

**Gli ignoti al lavoro** — Il pizzicagnolo Giovanni Rossi, abita in Calle dei Bottori al N. 1566 in una casa soprastante alla sua bottega.

L'altra sera alle undici rincasò e mentre si spogliava gli parve di sentire rumore in una corte interna della casa, chiusa da un cancello di ferro e dove si trova una porta che conduce alla bottega stessa. Insospettitosi, scese in corte e trovò non solo aperto il cancello che aveva chiuso a chiave, ma benanco la porta della bottega colla serratura forzata.

Entrato nella bottega ed acceso il gaz, la prima cosa che lo colpì fu una chiave sul banco.

Ispezionati i cassetti del banco, da lui lasciati aperti, vi trovò mancanti cento lire in monete di rame e nichel.

La chiave che era sul banco, apriva benissimo il cancello di ferro, locchè dimostra che era stata fabbricata espressamente.

Dei visitatori non si ha traccia alcuna.

**Intenzione criminosa?** — L'ufficio di P. S. di S. Polo essendo stato informato che in seguito a litigio, il pescivendolo Alessandro Temezzi di 44 anni, aveva minacciato di morte la propria moglie, ordinò che lo si sorvegliasse.

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 30

**A. RICHARD**

# DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Questa vita durò 15 giorni, ed Enrichetta che incominciava a dubitare di qualche cosa, ebbe tosto l'occasione di cambiare i suoi sospetti in realtà. Le sovvenne allora le prime avventure di Clara, e le loro conseguenze, diede alla madamina dei consigli molto saggi, ma frammischiati con qualche rimprovero sulla sua negligenza al lavoro.

Clara, in ogni cosa vivacissima, rispose che ella era, è vero, la sua padrona, ma che la sua condotta non la riguardava punto e se ella non era soddisfatta del suo lavoro, cercasse pure un'altra operaia.

Enrichetta sorpresa ed agitata da queste parole, riprese con asprezza; Clara montò in collera, ed il risultato di questo alterco fu che nel giorno medesimo Oscarre vendette il suo piccolo mobiliare, pagò la pigione di cui era appena spirato il primo mese, ed avendo posto in un fiacre madamigella Clara, i suoi libri, una testa da morto, un femore, un violoncello, un piccolo baule, un paio di spade irruginite, riprese allegramente il cammino al quartiere S. Giacomo, dove lo chiamavano tutti i giorni i suoi studii, surrogati da qualche tempo dalle sue nuove occupazioni.

Ma prima di terminare questo capitolo, debbo dire che Clara non s'allontanò dalla sua antica amica senza ringraziarla dell'asilo che le aveva accordato. La pregò nel medesimo tempo d'obbliare la sua vivacità e di conservarle la sua amicizia.

— Ma, le disse Enrichetta, che diverrai tu mai con questo giovane?

— Io sarò felice. Egli m'ama molto, ed io lo ricambio con tutto il mio cuore.

— Ma questo poi a che ti condurrà? Non sei ricca, tu perdi l'abitudine del lavoro, e non ti formi uno stato! La gioventù passerà ed allora?

— Allora? ebbene! io mi farò contessa. È un sufficiente bello stato, non è egli vero, l'essere contessa? Mi si adatterebbe a meraviglia.

— Pazza che sei: non rifletterai giammai seriamente?

— Oh! è troppo triste. Non si vive che una sol volta, e questo tempo è meglio impiegarlo a ridere. Addio, mia buona amica. Io verrò a trovarti un giorno col mio equipaggio.

E Clara si slanciò nel fiacre, tra la testa da morto ed il violoncello d'Oscarre.

## X.

### Clara e Giulia

Oscarre andò ad abitare una stanzetta al sesto piano di una casa nel quartiere latino. Egli e Clara vi facevano la vera vita degli studenti. I creditori picchiavano invano a quella porta. Le loro minacce non fecero alcun effetto, mentre si vuotavano le tasche per pagare la multa per degli amici arrestati per schiamazzi notturni, e Clara mise in pegno il suo sciallo per non rifiutare l'obolo ad una donna che parlò delle sventure degli infelici Greci.

Ernesto, amico intimo venne a prendere Oscarre che doveva servirgli da testimonio in un duello che doveva aver luogo fra lui ed Achille, un altro loro amico intimo.

La ragione fu spiegata da Ernesto in poche parole:

— Tu sai bene che, grazie alle feste del mese scorso, noi siamo rimasti a secco fin dal principio di questo mese. Tutto fu venduto: abiti, libri, cianfrusaglie, tutto, tutto!

Ebbene, quell'imbecille di Achille, ascoltando non so qual ciarlone, s'è messo in mente che io avessi del denaro a parte e che mi mettessi alla razione d'assedio, per non dividerlo con lui!!

Io sono proprio furioso!

Se non l'amassi tanto, me ne infischierei. Ma un amico! Non posso perdonargli.

Oscarre replicò:

— Invece di battervi, fareste molto meglio a spiegarvi.

Ma Ernesto rimase duro, malgrado che anche Clara s'intromettesse dicendo:

— Siete ben scortese, signor Ernesto. Avete per i vostri amici delle ben singolari preferenze.

— Oscarre, deciditi! Vieni o no?

— Vengo, ma nella speranza di impedire ad ambedue di commettere una sciocchezza.

Ed Oscarre, baciata Clara, seguì l'amico.

Clara, approfittando della sua lontananza, volle cominciare a mettere in ordine la stanzetta, quando sentì battere all'uscio.

— Chi è là?

— Sono io, Giulia, la tua amica, apri dunque.

— Ah! Sei tu! vengo.

— Buon giorno, cara, perchè eri rinchiusa come in una fortezza?

— Perchè sono sola; bisogna evitare le ciarle delle cattive lingue.

— Il tuo amante ti lascia sola; non è dunque geloso?

— Io non faccio nulla, che possa eccitare i suoi sospetti; ma dimmi, perchè sei venuta?

— Per domandarti un piacere. So, che un certo signor Alfredo ti ha regalato una magnifica toeletta con gioielli, anelli, uno sciallo e tante altre belle cose. Dovresti imprestarmela per aiutarmi a fare la conquista di un ricco signore di cui feci la conoscenza assisa su di una banchetta nel Lussemburgo, ed a cui diedi ad intendere, che sono la vedova di un colonnello al servizio della Russia e figlia di non so qual marchese.

Egli giurò di aver subito riconosciuto dalle mie maniere e dal mio portamento, che io era di nobile nascita; insomma, mia cara, ho appuntamento per questa sera e vorrei mettermi un pochettino in eleganza, mi capisci?

— E che importa! Se egli t'ama, non guarderà al tuo vestiario.

— La vedova di un colonnello emigrato, abbigliata come una povera sartina? E' impossibile, prestami dunque lo sciallo ed i gioielli, ne dipende la mia fortuna.

— Lo vorrei di tutto cuore ma ho tutto impegnato.

— Impossibile! E' una scusa per rifiutarmeli.

— Prendi, guarda, eccoti i biglietti del Monte di Pietà.

— O Dio! Allora perdo qui inutilmente il mio tempo. Occorre assolutamente che io trovi ciò che mi abbisogna per guadagnarmi il cuore di quel signore vecchio, che, pare, se non m'inganno, molto ricco.

— Addio Giulia, buona fortuna!

Poco dopo rientrava Oscarre felice, beato e contento di aver rappacificati i suoi amici Ernesto ed Achille, ed un solenne pranzo, naturalmente preso a fido fece terminare la giornata fra le risa e l'allegria.

*(Continua)*

Ieri l'altro infatti, due agenti di P. S. incontratolo in Campo S. Polo, e avendo ragioni di sospetto, lo avvicinarono e gli trovarono in dosso due rasoj e quindi lo arrestarono deferendolo all'autorità giudiziaria.

**La vaccinazione** e rivaccinazione gratuite di autunno si faranno nei giorni e luoghi indicati nella tabella seguente. Le verifiche delle operazioni eseguite il 24 settembre si faranno nella stessa località il 1 ottobre: quelle del 26 settembre il 3 ottobre: quelle del 28 settembre il 6 ottobre: e quelle infine del 30 settembre il 7 ottobre. Presso l'Ufficio d'Igiene i cittadini potranno approfittare anche in questo periodo come sempre in fra l'anno della vaccinazione gratuita ogni giorno: nei feriali dalle 2 alle 4: nei festivi dalle 10 alle 12. Ecco la tabella:

*Scuola Comunale all'Angelo Raffaelle*, giovedì 24 settembre, dalle 10 alle 12 a. — *Scuola Comunale a S. Fosca*, sabato 26 settembre, dalle 10 alle 12 a. — *Scuola Comunale a Ss. Apostoli*, lunedì 28 settembre, dalle 10 alle 12 a. — *Scuola Comunale a S. Pietro*, mercordì 30 settembre, dalle 10 alle 12 ant.

**Comunicati** — *Ospedale dei bambini* — In questi giorni pervennero al Prefetto le seguenti offerte per detto Ospedale:

Dal signor Ceresa Giuseppe sindaco di Pianiga per 65 *pietre*, L. 65 — Dal signor Gandolfo dott. Antonio ufficiale sanitario di Caorle per 19 *pietre*, L. 19 — Dal signor Mezzi dott. Riccardo ufficiale sanitario di Ceggia per 26 *pietre*, L. 26 — Dal signor Graziani dott. Giuseppe ufficiale sanitario di Mirano per trenta *pietre*, L. 30 — Dal signor Patrese Pietro in occasione del suo matrimonio con la signorina Antonia Brocchieri L. 19.

Somma riscossa e depositata L. 148,785.92.

**Stato civile** — Nascite dei giorni 8 e 9 sett.: Maschi 13 Femmine 10 — Denunciati morti 1 — Totale 24.

*Matrimonii*: Baruffi Attilio, impiegato alla Società V. L., Camozzo Amelia, civile — Rossada Natale, squerajuolo con Venuda Amelia, perlaia — Battistin Nicolò, squeraiuolo, con Milan Giuditta, domestica — Liberali dott. cav. Vittorio, sostituto avv. fiscale militare, con Coletti Maria, possidente, celebrato in Pieve di Cadore il 27 agosto 1896 — Patrese Pietro, commissionato, con Brocchieri Antonia, possidente — Boglionì Bruto, conduttore ferroviario, con Vianello d. Chiacchierina Angela, sarta, tutti celibi.

*Decessi*: Poltenò Segato Pasqua, di anni 81, vedova, già villica, di Mestre — Trivelli Mora Orsola, di 69, ved., casalinga, di Venezia — Quatrari D'Andrea Antonia, di 67, ved., casalinga, id. — Mironda De Gobbis Giuseppina, di 57, coniug., domestica, di Treviso — Vianello Fabris Anna, di 51, coniug., casalinga, di Venezia — Corrao Gio. Giuseppe, di 83, coniugato, agente di Dogana, id. — Perini Rinardo, di 24, coniug., fumista, di Chioggia.

*Morti fuori del Comune*: Tiepolo Giuseppe, di anni 21, celibe, decesso a Bologna.

Più 4 bambini al disotto di anni 5.



**NOTA SIBILLINA**

**Sciarada**

*Uno* in estate, *l'altro* è musicale.
Bello saper valersi del *totale*.

*Spiegazione della Sciarada di ieri*: RE-MO.

## CRONACA DEI TEATRI

**Teatri di Treviso** — Ci scrive il nostro corrispondente, in data 9:

*(u.)* La Società del teatro, riunitasi ieri, rielesse a far parte della Presidenza il sig. Antonio Vetturi, insieme al co. Sigismondo Felissent di nuova nomina.

Votò poi per lo spettacolo d'autunno al *Sociale* — in aggiunta alle 5 mila lire accordate dal Comune — 2 mila lire, in luogo delle 5 mila proposte dal presidente cav. Bigaglia. Tale deliberazione è molto commentata — e sarà bene che la Società vi ritorni sopra, per poter dare uno spettacolo degno delle tradizioni artistiche del teatro.

— Al *Garibaldi* nella settimana ventura avremo una recita della Compagnia Mariani Zampieri — e il 24 e 26 corr. due rappresentazioni del *Barbiere* colla celebre Tetrazzini.

**Teatri di Udine** — Ci scrivono da Udine, 9:

Le rappresentazioni straordinarie della *Lucia* al Minerva con la Tetrazzini avranno luogo nella prossima settimana. Udremo probabilmente anche il giovane tenore Mazzoli nostro concittadino che recentemente fu applaudito a Savona.

**« Messalina » in Francia** — Il signor Pietro Mazzini d'Imola che da parecchi anni milita nel giornalismo a Parigi — dopo aver tradotto il *Cristo* del Bovio con la massima soddisfazione di vederlo subito accettato dalla Sarah Bernardt che lo rappresenterà quanto prima — ha pure avuto l'idea di introdurre in Francia uno dei più forti lavori del nostro teatro: *Messalina* di Pietro Cossa. Il signor Mazzini ha già passato la sua traduzione a Sarah Bernardht d'accordo con gli eredi del poeta.

Si spera che la grande artista renda un tributo di ammirazione al drammaturgo italiano, creando a Parigi una nuova incarnazione della splendida figura di *Messalina*.

**L'orchestra invisibile** — In un articolo della *Guide musical* il sig Giorgio Servières ricerca se, a proposito dell'orchestra invisibile di Bayreuth, Wagner sia stato o no inventore. Fra gli altri documenti in prova dai quali risulta che Wagner ha realizzato ciò che era stato già da altri proposto, il Servières parla della raccolta di libretti di ballo, pubblicata a Torino nel '41: « *Azioni coreografiche*, conte Cesare della Chiesa di Benevello ». Questa raccolta è preceduta da una prefazione nella quale l'autore esponeva nuove vedute sulla disposizione interna dei teatri. In quanto concerne l'orchestra, egli voleva che « fosse messa nell'ombra, sotto il palcoscenico »; inoltre che al posto così stabilito per l'orchestra si desse la « forma elittica ». Così l'armonia andrebbe verso il centro del teatro, più « omogenea e compatta »; e dopo aver dimostrato i vantaggi della sua proposta artistici e fisici, l'autore concludeva: « Non credo che chiunque per poco abbia l'intelligenza dei fenomeni dell'acustica, non voglia convenire con me dei grandi vantaggi che deriverebbero per l'armonia, da questa omogeneità delle onde sonore. »

**Musica sulla Riva degli Schiavoni** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda *Daniele Manin* stasera dalle 8 1/4 alle 10 1/4:

1. Marcia, *Viva Noi*, Catalani — 2. Sinfonia Originale, Tagnin — 3 Fantasia per cornetta, Zatta — 4. Mazurka, *Alba*, Berti — 5. Gran pot-pourry, *Africana*, Meyerbeer — 6. Brindisi e duetto, *Educande di Sorrento*, Usiglio — 7. Galoppo, *Furia*, Rossari.

**Spettacoli d'oggi**

(Inserzioni a pagamento)

**Salone di Lido** — Concerto 2 1/2 alle 5 1/2

## SPORT

### Il campionato di « Palla vibrata » a Treviso

Abbiamo da **Treviso**, 9 settembre:

*(u.)* Stamane alle 7, a porte chiuse — come annunciai — ebbe luogo tra le squadre di Ferrara e di Treviso la decisiva per il campionato di *Palla vibrata* sospeso ieri.

Al Ciclodromo non v'erano, oltre i giuocatori, che i giurati e qualche membro del Comitato: Dalle mura, arrampicati sugli ippocastani, seguivano la partita parecchi ginnasti, per la maggior parte ferraresi.

La squadra della S. G. V. T. ebbe due volte — la prima e la terza — lo svantaggio del sole di contro; e vinse soltanto la seconda partita.

Perciò il *Campionato* restò a *Ferrara*, che ebbe in premio la coppa, dono del Municipio di Padova. In questa coppa, i ginnasti delle due squadre fraternizzando, bevettero *lo champagne* offerto dal co. Giustiniani presidente della Palestra ferrarese, fra i brindisi e gli evviva reciproci.

### Corse ciclistiche a Roncade

Il nostro (*u*) ci manda l'esito delle gare ciclistiche fatte martedì a Roncade:

*Corsa Roncade* — libera a tutti i concorrenti — 17 ciclisti, 16 partenti — in batterie — nella decisiva giunsero: 1° Sartori Camillo, di Treviso — 2° Meneghelli Gino, di Pordenone — 3° Ceccon Antonio di Padova.

*Corsa Consolazione* — fra i non premiati nella corsa precedente: 1° Gasparini G., di Padova — 2.° Visentini Luigi, di Codroipo — 3° Cisotti Numa, di Torino — 4° Valente Silvio, di Castion di Loria.

Grande concorso — ordine perfetto.

### Gara popolare alle bocce a Pordenone

Ci scrivono da Pordenone, 9:

Come ho già preannunciato, la gara al giuoco delle bocce doveva, come fece infatti, destare il massimo interesse.

Gli iscritti furono 62, non pochi di essi venuti dal di fuori, parecchi valentissimi.

La gara incominciò domenica, proseguì lunedì, ed ebbe ieri la chiusa fra gli otto, riusciti migliori, gara di decisione per gli otto splendidi premii.

Numeroso pubblico assistette col massimo interesse alla bella gara che riuscì interessantissima sotto ogni aspetto.

Toccò il I premio, *remontoir* d'oro con catena idem ad Ortiga Vittorio, II. a Martin Pietro, III. a Polesel Antonio, IV. a Rallo Giacomo, V. Endrigo Giuseppe, VI. a Lagomanzini Antonio, VII. a Macerata Egidio, VIII. a Crovato Antonio.

Tutto procedette col massimo ordine per merito del Comitato di cui è anima il sig. Mecchia.

Nota: tutti i premii restarono a Pordenone, e più specialmente ad abitanti della Piazza del Moto.

### I nostri corridori all'estero

Ci scrivono da Vienna 8 settembre:

Nelle odierne corse ciclistiche ebbero luogo le semifinali e la *decisiva* della corsa per il gran premio della città di Vienna, consistente in 2000 corone e medaglia d'oro al primo arrivato.

Erano rimasti in gara Jacquelin (campione francese), Parbly (inglese, che ai campionati mondiali di Copenaghen ha battuto Jacquelin), Chinn (americano), Huet (belga), Breitling, Büchner e Reininger, e dei nostri il Tomaselli di Brescia.

Nella decisiva interessantissima per l'incontro di Jacquelin e di Parbly, giunsero primo Jacquelin, secondo Huet (mille corone), terzo Parbly (seicento corone), quarto Tomaselli (quattrocento corone)

Nella corsa *tandems* l'aspettazione era vivissima per vedere al fatto come si sarebbe comportata la tanto vantata *equipe* italiana Pasini-Tomaselli, che già nelle gare di eliminazione corse domenica 6 corr. era riuscita prima.

E l'aspettazione non fu delusa; il *tandem* Pasini-Tomaselli fornì una corsa brillantissima, e giunse splendidamente primo, secondo Huet-Büchner.

*

Notiamo con piacere queste vittorie della coppia Pasini-Tomaselli che provano essere tornati i nostri tandemisti a quella buona forma di alcune settimane fa quando per le loro vittorie erano chiamati *l'equipe vierge*.

### Il Congresso alpinistico

Ci telegrafano da *Cuneo, 9 settembre, sera*:

Oggi è terminato qui il 28° Congresso degli alpinisti italiani.

La gita per le Alpi marittime da San Dalmazzo di Tenda alle terme di Valdieri, a cui parteciparono circa 110 congressisti e rappresentanze degli ufficiali alpini, destinata dal Ministero della guerra, riuscì egregiamente, grazie all'ottima organizzazione. Superbo il passaggio. I congressisti giunsero stamane a Cuneo dalle Terme di Valdieri. Qui li ricevette il Municipio; quindi ebbe luogo un banchetto all'Albergo *Barca di ferro*, cui intervenne pure il prefetto. Si terminò il Congresso con una bicchierata offerta dalla Sezione del Club.

La riunione fu dichiarata una delle meglio riuscite. Il prossimo Congresso si terrà a Bergamo.

### La migliore selvaggina

Il *Figaro* ha aperto un plebiscito per sapere qual'è la migliore selvaggina. Senza dubbio, il lettore penserà, sulla fede di un'antica tradizione, che la pernice, la pernice grigia, abbia il primato. Egli s'inganna a partito, o, almeno, gli dà torto il risultato di quel curioso plebiscito.

Ecco come questo appello di nuovo genere è stato organizzato.

Si è spedito ai più intelligenti buongustai degli elenchi che recavano la lista di tutte le specie di selvaggina uccisa in Francia, ed essi dovevano ritornarli con la designazione di fronte ad ogni nome con un numero di punti che dallo zero va sino a venti.

Si è fatta quindi la media della votazione e si sono ottenuti i seguenti risultati:

La beccaccia di autunno punti 19.1 — il tordo 18.5 — la pernice grigia 17.8 — l'allodola 17.4 — la quaglia 17.3 — la beccaccina 17.2 — il fagiano 17.1 — la pernice rossa 17.9 — il francolino di ginestra 16.7 — il capriolo (non marinato) 16.5 — la querquedula 15 — la beccaccia di primavera 14.9 — l'anitra selvatica 14.7 — la lepre 14.1 — il cinghiale (giovane, arrostito) 12.2 — il coniglio (con salsa) 10.9.

La pernice, adunque, non è più la regina; bisogna ormai rendere omaggio alla beccaccia d'autunno, regina eletta sotto la terza Repubblica.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino Meteorico del 9 settembre**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | ORE D'OSSERVAZ. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 60.08 | 60,66 | 60 53 |
| Termometro centig. al Nord | 18,4 | 21.0 | 22 2 |
| » » al Sud | — | — | — |
| Umidità relativa | 94 | 76 | 62 |
| Direzione del vento | ENE | ENE | SE |
| Stato dell'atmosfera | 3 | 1 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 25 4 min. di oggi 17 5

**Probabilità**: Venti deboli del secondo quadrante; cielo vario nell'Italia inferiore con qualche temporale.

### AI NOSTRI CORRISPONDENTI

**Ai nostri corrispondenti e collaboratori** rinnoviamo la preghiera di mandarci i loro scritti, stesi su di *una sola facciata del foglio*, perchè se lo sono anche a tergo fanno sciupare inutilmente del tempo prezioso ai nostri operai.

### Schiacciata dal treno — Sequestro

Ci telegrafano da *Padova, 9 settembre, sera*:

Il treno che lascia Cittadella alle ore 3.53 pom. investì, a due chilometri da S. Giorgio delle Pertiche, una donna del contado sulla quarantina. Le ruote della macchina la decapitarono, trasportando il capo ed un braccio per buon tratto di rotaia. Il treno venne fermato.

Mancano altri particolari. Ma tutto fa credere si tratti di disgrazia. La povera donna recava sul braccio sinistro un canestro vuoto.

— I delegati Pasler e Codiglioni, assistiti da quattro guardie ed accompagnati dai rappresentanti della *Società Incandescenza Auer* praticarono oggi varii sequestri di *Becchi Martini*. Presso l'apparecchiatore Peron, anzi, sequestrarono anche qualche beccuccio *Meteor*.

Vincenzo Bonaldi, rappresentante a Padova, del Becco Martini, chiese telegraficamente l'intervento del direttore generale della Casa Martini che verrà domani da Milano espressamente.

### Cronachetta friulana

**Udine**, 9 settembre — (*L.e*) **Mancato uxoricidio** — Iersera, circa alle ore 7, certo Botti Luigi d'anni 44, merciaio ambulante, recentemente reduce da domicilio coatto, si recò con la propria moglie Damiani Vincenza Italia d'anni 37 da Campoformido a berne un bicchiere nell'osteria dell'*Aquila bianca* in Via Bertaldia con una terza persona, Mancini Sabadino, frenatore ferroviario, quivi, forse per l'effetto del troppo vino bevuto, sorse diverbio fra i due coniugi, e per poco non vennero alle mani.

La moglie, conoscendo il carattere bestiale del marito che la minacciava con le parole: *Taci o ti faccio uscire dall'osteria senza testa!* cercò di calmarlo e riuscì a condurlo a casa sita nella stessa via Bertaldia. Quivi essendosi rinnovato il diverbio e fatte più gravi le minaccie del Botti contro la moglie, questa aprì la finestra per chiamare aiuto. Non l'avesse mai fatto! Il Botti estratto un piccolo coltello le inferse rapidamente due micidiali ferite al ventre ed a tergo dandosi quindi alla fuga. Alle grida della ferita accorse gente, le guardie di P. S. ed il medico dott. Rieppi che riscontrò le ferite stesse pericolose per la vita della Damiani.

L'autorità ha diramato telegrammi-circolari dovunque per l'arresto del Botti, pregiudicato pericolosissimo già condannato 18 volte per furti, borseggi, ferimenti, ecc.

**Giovanetto coraggioso** — Ieri nel pomeriggio il fanciulletto Alpini Marino d'anni 6, baloccandosi su di un ponte sul Ledra presso Ciconicco di Fagagna, sdrucciolò andando a cadere nella corrente. Il pastorello undicenne Schiffo Antonio che vide il piccolo Marino in pericolo, si gettò nell'acqua e lo trasse a salvamento da certa morte. L'atto coraggioso del giovanetto Schiffo merita pubblico elogio.

**Movimento di professori** — Modotti prof. Domenico è trasferito da Assisi a Sacile — Cricchiutti prof Giovanni da Sacile ad Udine. Ai miei due carissimi amici mando vivissime congratulazioni per gli anzidetti trasferimenti che equivalgono a ben meritate promozioni.

**Finalmente il tempo** si è rimesso al bello, e della splendida giornata di ieri ne profittò moltissima gente che si recò in campagna a respirare le balsamiche arie. Lungo la linea del tram Udine-S Daniele fuvvi moltissimo concorso.

*Chi legge la* Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

**Mestre**, 9 settembre — Società del Truciolo — (*r.*) Ieri vi fu l'assemblea generale della Società del Truciolo. Fu presentato il bilancio, trovato regolare, dopo alcuni schiarimenti chiesti da qualche socio. Da esso risultò che gran parte del capitale sociale venne consumato e ciò in causa delle spese che si dovettero incontrare per l'acquisto di macchine ed attrezzi. Perchè la Società possa continuare, fu votato un ordine del giorno, per cui i soci devono aumentare la loro quota di sottoscrizione, la quale verrà certo incassata tanto per la vendita della merce esistente quanto per quella che verrà fatta. I signori soci presenti aderirono e non è a dubitarsi che anche gli assenti aderiranno perchè rimanga in vita un'industria che deve certamente dare degli utili e continuare a portare vantaggio a tanti ragazzi e ragazze di famiglie povere, che vi lavorano.

**Spinea** 9 settembre — Nozze — (*n*) Ieri il ridente paesello di Spinea che giace in mezzo al verde e ai fiori era in festa.

Si trattava di un matrimonio cospicuo, un matrimonio che destò le simpatie dei buoni terrazzani.

La figlia del sig. Giuliano Arnould giovanissima e splendida bionda, una figurina plastica, giurò fede di sposa all'egregio e simpatico sig. Francesco Fendi.

Per Spinea fu un vero avvenimento.

Moltissimi invitati signore e signorine giunsero da Venezia alle 10; il corteo composto di venti carrozze si mosse dalla Villa Arnould per recarsi alla chiesa.

Fra gli invitati notai il senatore Fornoni e famiglia. In chiesa funzionò il nostro Arciprete. Al municipio il sindaco Bennati offrì un superbo mazzo di fiori alla sposa.

Testimonii all'atto matrimoniale erano il generale comm. Fendi comandante la Divisione di Bari, zio dello sposo, l'Ing. cav. Marucchi, il cav. Pietro Fornoni il sig. Ponci Ferdinando.

Terminata la cerimonia la lieta comitiva si restituì alla Villa Arnould, ove era servito un superbo *Lunch*.

Alle 4 gli sposi partirono per un giro nell'Italia meridionale.

I regali offerti alla sposa erano innumerevoli e preziosi.

La sposa indossava una toeletta magnifica di raso bianco tutta trapunta a fiori d'arancio deliziosissima.

Auguri alla giovane coppia

**Treviso**, 9 settembre — Scherzo di cattivo genere — Ieri notte il diretto N. 55 giunto poco prima del passaggio a livello presso la Barriera Garibaldi subì una scossa che per poco non lo fece deviare. Si scoperse poi che o per uno scherzo di cattivo genere o con intenzioni peggiori erano state collocate sulle guide delle grosse pietre. La macchina giunse in parte a cacciarle fuori, in parte a frantumarle ma ne risentì l'urto. Non si conoscono gli autori del fatto.

**Vicenza** 9 settembre — Consiglio comunale — Il Consiglio è convocato sabato prossimo al tocco in sessione straordinaria per continuare la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno del 31 agosto p. p.

Eccone gli oggetti principali:

13. — Proposta di assumere a carico comunale un terzo della maggiore somma che si rende necessaria nei riguardi della scuola normale di Vicenza in seguito all'attivazione della nuova legge sulle scuole normali.

14 — Proposta di nuovo Regolamento per il Corpo dei civici pompieri.

15 — Proposta di accordare agli impiegati del Municipio l'aumento sessennale sullo stipendio e deliberazioni relative.

16 — Proposta di autorizzare in via di eccezione la Direzione dell'Istituto musicale a nominare il maestro della Banda cittadina senza la formalità di concorso prescritto dallo statuto.

**Villanova di Camposampiero** 7 Settembre — Piccola delinquente — Ieri la signora Carlotta Turcato trovandosi in questa chiesa durante le funzioni venne destramente alleggerita del portamonete contenente Lire 34 che teneva in una tasca della sottana.

La sig. Turcato non si perdè, chi ringraziare si rivolse al signor Marco Raisaro Brigadiere dei RR. Carabinieri di Campodarsego, al quale vanno fatte lodi speciali perchè con molta abilità scoprì il ladro in una ragazzetta di 13 anni, che posta alle strette confessò pure un altro furto commesso due mesi fa di un portamonete con L. 10.

### CRONACA ROSA

Stamane il conte Cesare Malmignati ha sposato la nobile signora Yenny Bacchia. Gran copia di fiori, di regali e di augurii ha segnato il fausto avvenimento.

### NECROLOGIO

A Valdagno è morto il sig. Luigi Marzotto, figlio dell'on Gaetano, al quale mandiamo le nostre più sincere condoglianze.

A Napoli è morto il cav. Raffaele Marra, il quale con lo Spaventa, il Settembrini, il Poerio partecipò alle congiure antiborboniche — A Napoli l'avv. Ernesto Maddalena — A Perosa Argentina (Pinerolo) G. M. Galvagno, farmacista — A Milano Pietro Zanchi laureando ingegnere — A Verano (Brianza) Ignazio Crist Lang direttore tecnico di una filanda — A Milano il noto commerciante Allino Paganini — A Prato l'ing. Vignolini — A Tolfa mons. Egidio Pucilli.

### VARIETA'

#### *Straordinaria velocità dei treni americani*

Da New-York:

Mediante le macchine Holman è stata fatta una nuova prova lungo il binario della ferrovia Pont Jersey, nel quale però la velocità raggiunta non ha corrisposto alla aspettativa dell'inventore.

Egli credeva di raggiungere la velocità di cento miglia americane all'ora, mentre invece la massima velocità spiegata nell'esperimento è stata di 94 miglia e sei decimi.

Il convoglio era composto della locomotiva, di un tender e di due vagoni, su i quali avevano preso posto giornalisti e persone interessate, e correva con velocità tale, che il vento fischiava fra i carri in modo spaventevole, come durante un ciclone, ma il treno però mercè la perfezione della macchina camminò sempre senza scosse.

Il capo ingegnere ha osservato però che la distanza per un tale esperimento dovrebbe essere più grande, perchè al momento appunto di arrestare la locomotiva, essa cominciava appena a raggiungere la desiderata velocità.

Il consumo del carbone è stato normale, tutti i tecnici sono entusiasti e il signor Holman assicura che presto raggiungerà la velocità di cento venti miglia all'ora, in percorsi più lunghi.

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6.15 | D. Milano | | 4.40 |
| D. Torino (Parigi) | | 8.45 | M. Padova | | 7.25 |
| O Milano | | 11.35 | O. Verona | | 9.25 |
| D. Torino (Parigi) | 2.05 | 14.05 | A. Torino (Parigi) | 2.40 | 14.44 |
| M. Verona | 6.05 | 18.05 | O. Torino Milano | 6.45 | 18.45 |
| A. Torino (Parigi) | 11.25 | 23.25 | O. Milano | 9.04 | 21.00 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5.— | M. Pontebba Udine | | 6.45 |
| O. Pontebba Vienna | | 5.10 | O. Pontebba Udine | | 8.56 |
| T. Treviso (Tram) | | 8.20 | T. Treviso (Tram) | | 9.50 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10.55 | T. Treviso (Tram) | | 11.30 |
| D. Pontebba Vienna | 2.20 | 14.20 | D. Vienna Trieste | 2.15 | 14.15 |
| T. Treviso (Tram) | 5.10 | 17.10 | M. Trieste Udine | 6.20 | 18.20 |
| M. Udine-Trieste | 6.30 | 18.30 | O. Pont.-Ud.-Tr. | 10.27 | 22.27 |
| M. » » » | 10.20 | 22.20 | D. Vien-Pont.-Ud. | 11.05 | 23.05 |
| O. Bologna Firenze | | 4.— | D. Roma Firenze | | 5.25 |
| A. Bologna Firenze | | 9.50 | O. Bologna | | 10.27 |
| D. Firenze Roma | 2.35 | 14.35 | D. Roma Firenze | 2.— | 14.— |
| M. Firenze Roma | 4.25 | 16.25 | M. Bologna | 5.10 | 17.10 |
| D. Firenze Roma | 10.45 | 22.45 | A. Roma Firenze | 10 40 | 22.40 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5.30 | O. Casarsa Portogr. | | 8.35 |
| O. Portog. Casarsa | | 10.20 | O. Casarsa Portogr. | | 12.10 |
| O. Portogr. Casarsa | 7.25 | 19.25 | O. Casarsa Port. | 10.10 | 22.10 |

**Lido-Venezia**

Per S. M. Elisabetta dalle 7 alle 13 ogni ora, e dalle 16 alle 21 ogni mezz'ora.

Per S. Nicolò dalle 6.30 alle 20.30 ogni ora.

**Tram Venezia-Fusina**

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 17.5 20.— 21.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 16.37 19.43 22.43.

**Venezia-Torcello**

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 13.45

**Venezia-Cavazucchérina**

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

**Venezia-Chioggia**

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

**Venezia-Mestre**

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30. 20.—

**Venezia-S. Michele di Murano**

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.— alle 20.30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

IN MEMORIA DI

**GIOACHINO MANCINI**

**Capitano marittimo**

Ogni stagione ha i suoi ricordi, ogni ricordo ha il suo dolore!

Lo scorso autunno nella pienezza delle sue forze, nella serenità del suo buon cuore, sorrideva ancora alle speranze **Gioachino Mancini** di Ancona, addetto all'ufficio di Porto degli Alberoni. Egli soddisfatto pensava al prossimo giorno in cui avrebbe potuto riposarsi del suo lavoro ed usufruire della ben meritata ricompensa colla famiglia sua, da Lui tanto amata! Ma in quell'autunno fatale, una foglia di più si è staccata dall'albero della vita, e là nella pace triste ed imponente degli Alberoni, in faccia al mare di cui aveva tanto investigato i segreti e gli inganni, le carezze ed i furori, esponendo sempre se stesso senza transizioni pel bene altrui e per l'osservanza scrupolosa del suo dovere, **Gioachino Mancini** era moribondo, quando stava per raggiungere la meta prefissasi, prima di raccogliere il premio delle sue fatiche!

In questo anniversario della nostra perdita il sentimento si risveglia dal disperato torpore della tristezza e nell'animo si rinnova lo schianto, perchè nel caro ricordo singhiozza impotente il dolore!

**Le Famiglie Mancini-Vacrini.**

*Venezia*, 10 *Settembre* 1896.

## Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 settembre a lire 106,96**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107 27

## LISTINI BORSE

### Venezia 9 settembre

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 g. d. 1. Lug. 1896 | 93 25 | 93 35 |
| Consolidato ital. 4 0/0 netto | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | — — | 102 80 |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 208 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 281 — | — — |
| Obbligaz. Prestito di Venezia a premi | 23 75 | 24 25 |
| Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 118 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 350 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canapo e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1/2 0/0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1/2 |
| Germania | 131 85 | 132 05 | — — | — — | 3 |
| Francia | 106 80 | 107 — | — — | — — | 2 |
| Belgio | 106 70 | 106 90 | — — | — — | 2 1/2 |
| Londra | 26 89 | 26 93 | 26 77 | 26 81 | 2 |
| Svizzera | 106 55 | 106 75 | — — | — — | 4 |
| Austria | 224 3/4 | 225 1/4 | — — | — — | 4 |
| Banc. Austr. | 224 3/4 | 225 1/4 | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1/4.

### Milano 9

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita ital. cont. | 94 40 | Navig. Gen. Ital. | 314 — |
| Rendita fine | 94 62 1/2 | Raffineria Zuccheri | 223 — |
| Ferrovie Meridionali | 641 50 | Francia a vista | 106 97 1/2 |
| Ferrovie Mediterranee | 505 — | Londra a 3 mesi | 26 92 |
| | | Berlino a vista | 132 50 |

### Roma 9

| | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | — — |
| Rend. it. fine | 94 40 |
| Banco Roma | 138 — |
| Società del gaz | 844 — |
| Acqua marcia | 1285 — |
| Condotte d'acqua | 225 — |
| Immobiliare | 9 — |
| Molini e magaz. gen. | 144 — |
| Tramw. omnibus | 247 1/2 |
| Risan. Napoli | 16 — |
| Camb. Fr. 3 mesi | 106 90 |
| » Lond. » | 26 9[illegible] |
| » Germ. » | 132 10 |

### Vienna 9

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 101 75 |
| » in argento | 101 85 |
| » in oro | 123 35 |
| » in corona | 101 15 |
| Az. della Banca | 957 50 |
| » Stab. di cred. | 378 — |
| Londra | 119 55 |
| Zecchini imp. | 5 6[illegible] |
| Napoleoni d'oro | 9 52 1/2 |

### Berlino

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 236 73 |
| Cambio Vienna | — — |
| Rendita Italiana | — — |

### Londra

| | |
|---|---|
| Consolidato | 112 11/16 |
| Rendita Italiana | 88 1/8 |

### Genova 9

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 94 72 1/2 |
| » » 4 1/2 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | 703 — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie meridionali | 643 — |
| Ferrovie mediterran. | 504 50 |
| Navigazione generale | 313 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 222 50 |
| Camb. vist. sc. Fr. | 106 97 1/2 |
| » sconto Lond. | 26 92 1/2 |
| » Germania | 132 07 1/2 |

### Berlino 9

| | |
|---|---|
| Mobiliare | — — |
| Austriache | 237 10 |
| Lombarde | 45 — |
| Rendita Italiana | 88 80 |

### Londra 8

| | |
|---|---|
| Inglese | 112 11/16 |
| Italiano | 88 1/8 |

### Parigi chiusura

| | 8 | 9 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 101 50 | 101 50 |
| d. 3 % perp. | 103 17 | 103 17 |
| d. 4 1/2 fine | 105 80 | 105 75 |
| d. ital. 5 % | 89 10 | 89 07 |
| Camb. s. Lond. | 25 17 | 25 16 1/4 |
| Consol. ingl. | 112 68 | 112 9/16 |
| Obblig. Lomb. | 368 50 | 369 — |
| Cambio Italia | 6 1/4 | 6 1/4 |
| Rend. turca | 20 50 | 20 42 |
| Banca Parigi | 839 — | 839 — |
| Tunis. nuove | 502 — | 501 50 |
| Egiziano 6 % | — — | — — |
| Rendita ung. | 104 62 | — — |
| Rend. spag. est. | 64 3/4 | 64 90 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 550 — | 548 50 |
| Cred. Fond. | 642 — | 642 — |
| Az. Suez | 3398 — | — — |
| Azioni Panama | — — | — — |
| Lotti turchi | 100 50 | 100 — |
| Ferr. mer. | 601 — | 601 — |
| Prest. russo | 94 30 | 94 25 |
| id. portog. | 27 06 | 27 18 |

### Torino 9

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 94 42 1/2 |
| » » » spezzata | 94 42 1/2 |
| » » 3 0/0 | 103 05 |
| » » 4 1/2 0/0 | 57 — |
| Az. Banca d'Italia | 702 — |
| » » Torino | 464 50 |
| » Banco sconto | 60 50 |
| » Credito indust | 189 — |
| » Ferrov. Medit. | 505 50 |
| » » Merid. | 641 50 |
| » » Sicule | 600 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 295 — |
| » » Vitt. Em. | 313 75 |
| » » Med. Ad. Sic. abcd | 284 50 |
| Med. camb. Francia | 106 87 1/2 |
| » » Svizzera | 106 60 |
| » » Londra | 26 92 1/2 |
| » » Germania | 132 05 |

### Firenze 9

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 94 70 — |
| Cambio Londra | 26 80 — |
| » Francia | 106 95 — |
| Ferrovia merid. | 642 — — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca d'Italia | 702 — — |

## Telegrammi commerciali della Camera di commercio

**OLJ - Napoli** 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,12 - pel 10 dicem. 71.12 — pel 10 gennaio —,— pel 10 maggio 71,69 - pel 10 agosto —,— pel futuro 72,13 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64 52 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 64,52 - pel 10 maggio 64,78 pel 10 agosto —,— pel futuro 66,35.

**CEREALI - Nuova York** 8 — Frumento rosso D. 0 66 3/8 - Granoturco D. 0.27 — Farina extrastate da 2.30 a 2.50 — Nolo cereali Liverpool D. 3 3/4

**COLONIALI - Nuova York** 8 — Caffè mercato sost. - Caffè Rio fair C. 10 1/8 — Caffè Rio good 9 30 — Zucchero mascabado N. 12 2 13/16 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 76.000 - Depositi nei porti dell'Unione N. 249 000

**Londra** 8 - Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola, idem — raffinati sost. — in pani calmo — cristalizzati sost.

**PETROLI - Filadelfia** 8 — Petrolio Standard White C. 6.70 — **Nuova York** 8 - Petrolio Standard White C. 6,75

## COMMERCI E INDUSTRIA

### Mercati

### Dispacci commerciali

**Parigi** 9 — Farine 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 40 50 — Per ottobre 40 30 - Per i 4 mesi ultimi 40 60 — A 4 mesi da nov. 40.25
Spiriti — Mercato calmo. — Pel corrente fr. 29.75 — Per ott. 30.25 — Per i 4 mesi ultimi 30.75 — Pei 4 mesi primi 31.75.
Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo Rosso — disponibile 27.— — Zucchero Raff. 99.—.
Zucchero bianco Mercato fermo - Dispon. 29.— - Pel corrente 27.60 A 4 mesi da ott. 27 80 — Pei 4 mesi primi 28.30.
Frumenti - Mercato fermo - Pel corrente 18.25 — per ott. 18.40 — Pei 4 mesi ultimi 18.60 - Pei 4 mesi da novem. 18 75.

**Anversa** 9 — Frumenti — Mercato sosten — Petrolio raffinato Mercato fermo — Pel corrente 17 3/4 — Pei 4 mesi ultimi 18 1/4.

**Brema** 9 - Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6 65

**Magdeburgo** 8 - Zucchero barbabietole 8 82 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 9 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 30419 — Vendite della giornata q.i 6000 = Vendita a consegnare q. 6000.

Duro Bona f. 22 — Ghirka Nicolajeff f. 22.25 cons. 4 mesi da sett.

### SETE

**Lione** 7 — Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 15 | B 28 | B 46 | Cg. 3818 |
| Trame | » 5 | » 30 | » 35 | » 2450 |
| Greggie | » 19 | » 68 | » 87 | » 6264 |
| Pesate | » 11 | » 144 | » 155 | » 7639 |
| **Totali** | B 53 | B 270 | B 323 | Cg. 20171 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano id. | Royal-oil | imball. compr. | L. 21.65 | Chilo 29.900 |
| | Splendor | | » 22.90 | » 28.800 |
| | Adriatic | | » 21.50 | » 29.900 |

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 7 settembre N. 212 contiene: Regio decreto riflettente l'istituzione e l'ordinamento della scuola pratica di agricoltura in Marsala — Regio decreto concernente la nomina del nuovo vicegovernatore della Colonia Eritrea in sostituzione dell'attuale — R. decreto che modifica lo statuto dell'associazione fra utenti caldaie a vapore del Lazio e di Umbria — Regi decreti che sciolgono rispettivamente le amministrazioni di alcune Confraternite di Sermoneta (Roma) e la Congregazione di carità di Paternò (Catania) — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno dal 17 al 23 agosto 1896 — Riassunto delle notizie telegrafiche sull'esito del raccolto del frumento nel 1896 — Autorizzazione a Società di mutuo soccorso per acquisto di stabili — Atti di trasferimento di privativa industriale — Avviso per smarrimento di ricevuta.

## Movimento del Porto

Arrivati il 5 da Liverpool vap ingl. « Tarifa » cap. Hill con merci diverse ai fr.lli Pardo - da Trieste vap. ital « Peloro » cap. Taccone con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mayer con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Partiti il 5 per Termini sch ital. « Maria Giovanna » cap. Allotta con legname - per Palermo gol. ital. « Assunta » cap. Varrucci con legname - per Fiume vap. aust. ung. « Nagy Lajos » cap. Saich con merci diverse - per Batum vap. germ. « Saphec » cap. Baltenstein vuoto - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mayer con merci diverse.

Arrivati il 6 da Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Thorp con carbone e merci ai F.lli Pardo - da Newcastle vap. ingl. « Gerent » cap. Lombard con carbone a Ivancich e C. - da Waterpool vap. ingl. « Baimbridge » cap. Bernard con carbone all'ordine.

Arrivati il 7 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mayer con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Hull vap. norv. « Halfield » cap. Ercksson con fosfato all'ordine.

Partiti il 6 per Costantinopoli vap. ital. « Peloro » cap. Taccone con merci diverse - per Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci diverse.

## Movimento degli Esercizi

### Inserizioni

Scarzanella Giuseppe, introduttore animali bovini Canaregio 1910 — Mazzoleni Leopoldo, fabbrica e vendita guanti, S. Marco, 740.

### Eliminazioni

A. D. f.lli Zecchin, fabbrica e commercio canna di vetro, smalti e minio, Murano.

### Traslochi

Cariddi Salvatore, rappresentante della « Navigazione a vapore Adriatica » dal N. 1815 di S. Marco al N. 5309 di Castello — Pitteri Giacomo, vendita biade, dal N. 799 al N. 818 di S. Croce.

## Appalti

Il 14 settembre presso il Consiglio Ospitaliero di Verona si terrà l'asta per l'affittanza novennale dall'11 novembre 1895 al 10 novembre 1905 del fondo detto Ca dei Sordi situato nel comune cens. di S. Giovanni Lupatoto, provincia di Verona, sul dato di lire 3100 pel primo triennio, di lire 3700 il secondo e lire 3900 il terzo. (F. P. N. 20 di Verona).

Il 2 ottobre presso il Municipio di Venezia si terrà l'asta per l'appalto della esecuzione delle opere necessarie alla costruzione di una scogliera di rivestimento a marginatura verso la laguna, di una sacca di fronte al piazzale di Malamocco, dopo l'interrimento dello specchio lagunare corrispondente, nonchè lavori conseguenti, ed escavo di una canaletta d'accesso per trasporto fanghi, rovinacci, ecc. sul dato fiscale di lire 21641.55.



**Società Veneta Montanistica per la ricerca ed escavo dei prodotti minerali**

**IN LIQUIDAZIONE**

(Società anonima - Capitale versato L. 1,916,330,23)

### Avviso

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Generale ordinaria, nel giorno di Mercoledì 14 Ottobre p. v. alle ore 14 nell'ufficio della Società, Piscina S. Moisè N. 2048, per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno**

1. Comunicazioni.
2. Approvazione del Bilancio da 1 Agosto 1895 a tutto 31 Luglio 1896 della gestione sociale.
3. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.
4. Domanda di sussidio da parte della signora E. Tosoni vedova di Giulio Pizzati già controllore presso la miniera del Pulli.
5. Provvedimenti finanziari per le urgenze della Liquidazione.

Ove per mancanza di numero legale, andasse deserta la detta Assemblea, i Signori Soci sono invitati fin d'ora in *adunanza di seconda convocazione*, che a termini dell'art. 26 dello Statuto sociale, sarà tenuta nel giorno di Giovedì 29 Ottobre p. v. alle ore 14 nel luogo sopra indicato, e nella quale saranno valide le deliberazioni prese sullo stesso ordine del giorno, qualunque sia il numero degli intervenuti.

A termini dell'art. 25 dello Statuto sociale i Signori Soci possono farsi rappresentare con procura *da un'altro Socio*.

*Venezia, 6 Settembre 1896.*

Il Liquidatore Giudiziale
*Rag.* **Giambattista Smerzi**.

Anno CLIV — 1896. Venerdì 11 Settembre N. 252

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,25 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettere affrancate.



## ESPORTATORI FRANCESI
### ed esportatori tedeschi
### Confronti utili

Da alcune pubblicazioni che ci pervennero sul commercio francese e tedesco, rileviamo i seguenti dati, che per una parte esprimono i lagni delli esportatori francesi e dall' altra mostrano l' incremento e l'espansione del commercio germanico.

Scrivono i francesi, e noi riassumiamo, facendo notare che le tristi considerazioni che i francesi traggono da questo confronto con la Germania, altrettanto ed anzi a maggior ragione vanno bene per noi, che in fatto di esportazione non siamo certamente alla testa dell' Europa:

« Lo sviluppo del commercio esportatore in Germania segue un progresso rimarchevolissimo che deve stimolare vivamente la nostra attività, se non vogliamo lasciarci distanziare per sempre da questi abili e furbi concorrenti.

Vero, si dirà, che i tedeschi non debbono subire le nostre tariffe doganali e il pesante regime protezionista che mina la cifra dei nostri affari. Ma questa ragione economica non basta a giustificare la decrescenza dei nostri affari con l'estero. Bisogna di questo male accusare l'apatia di non pochi fra i negozianti francesi *(Che si dovrebbe dire dei negozianti italiani, tolte alcune onorevoli eccezioni?)* Tutti i nostri uomini di affari non imitano sicuro taluni industriali dei Vosgi o della regione lionese, i quali si adoperano con ogni sforzo per smerciare i loro prodotti all'estero. E al riguardo si cita recentemente l'esempio di qualche industriale francese, che nè pure rispose alle domande di compera che a lui venivano dalle colonie. »

∴

Ed ecco nel fatto, la dimostrazione delle cifre, la quale vale assai più dei surriferiti lagni.

Mentre dal 1881 al 1890 le importazioni francesi ascendevano ad una media annuale di 4401 milioni e le esportazioni ad una media di 3420 milioni; dal 1892 al 1895 la cifra delle importazioni è discesa a 4070 milioni e quella delle esportazioni a 3392 milioni. (*)

D'altro canto invece, lo si può ben affermare, è da per tutto che gli industriali tedeschi portano i loro sforzi: l'India, la Cina, il Giappone, l'Africa australe, l'America centrale eccitano simultaneamente i loro desideri, e, *secondati da un governo forte e previdente*, non tarderanno questi commercianti a raccogliere i frutti della loro iniziativa.

Furono creati sindacati di industriali (come testè taluno propose per la protezione della onesta del nostro commercio) allo scopo di spedire agenti nei paesi sopra nominati, per raccoglierví campioni delli articoli di fabbrica straniera, per ottenere ordinazioni e per compilare rapporti circa le probabilità di successo che l'industria germanica potrebbe ottenere sui diversi principali mercati.

Ad esempio un importante officina di fonderia in ferro della provincia renana ha fatto in tal guisa numerosi affari al Bengala.

L'unione delli esportatori di Sassonia ha più specialmente dirette le sue mire verso l'Africa australe ed è pienamente riuscita nei suoi sforzi.

E finalmente per ciò che riguarda la Cina, il barone di Brandt, ex-ministro plenipotenziario tedesco a Pechino, è attualmente nel celeste Impero in qualità di rappresentante ufficiale della casa Krupp e di un gruppo di industriali e banchieri germanici; egli è assistito per il compimento delle sue funzioni da un assai numeroso personale tecnico

∴

Or bene, quest'ultimo fatto, cioè la trasformazione di questo diplomatico in agente commerciale, è assai caratteristico. Esso indica bene l' importanza che i tedeschi attribuiscono al commercio di esportazione. Da gente pratica i tedeschi ritengono che, per condurre ad un esito soddisfacente le intraprese commerciali, bisogna valersi di persone, poste dal loro passato e dall'esercizio delle loro cariche al corrente delli affari.

« Scomettiamo, scrive in una delle pubblicazioni, di cui abbiamo fatto cenno in principio, il sig. Landry, che in Francia (*e noi facciamo questa volta coro a lui, dicendo che peggio avverrebbe in Italia*), se un diplomatico, un ministro plenipotenziario abbandonasse *la carriera* per diventare il rappresentante di un gran Sindacato industriale per l'esportazione, si biasimerebbe il suo operato, dicendo che egli deroga!... »

Concludiamo alle brevi considerazioni svolte, attribuendo testualmente ed anzi più intimamente a noi quanto i francesi scrivono per sè medesimi:

« Gli stranieri, nostri rivali e concorrenti, vivono di commercio e di industria; noi viviamo di politica, attendendo il giorno, in cui di politica moriremo. Ed è in massima parte per questo che il nostro commercio langue e la nostra marina mercantile deperisce. »

(*) Queste cifre non debbono però essere interpretate in un modo assoluto.

Nel calcolare queste diminuzioni bisogna tener conto delle oscillazioni dei prezzi ed in particolare delle diminuzioni nei valori unitarii delle merci importate e esportate.

Basta a questo riguardo notare che, a punto il 1895 — secondo i risultati esposti nel *Bollettino di Legislazione e Statistica doganale e commerciale* – aprile mag. e giug. 90 del Ministero delle Finanze a pag. 198 e seguenti — lascierà scritto nella storia dei prezzi una delle pagine più interessanti, imperocchè esso segna l'arrestarsi della grave depressione durata appunto dal 1891, e l'aprirsi di una era di generale risveglio.

*Chi legge la Gazzetta (il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall' acquistare i giornali di Milano.*

## AFRICA
### Ancora del movimento di Menelik
### Commenti dei giornali
#### Baldissera, Valles e Valeris
#### La squadra del Mar Rosso – Tribunali d'arbitrato

Ci telegrafano da *Roma, 10 settembre, sera*:

Continuano le dicerie intorno allo spostamento delle truppe di Menelik e alle conseguenze di questo fatto.

Il *Fanfulla* nega che Menelik sia disposto a prendere l'offensiva.

E' inverosimile — dice il *Fanfulla* — che il Negus faccia ora quanto non volle fare a marzo, allorchè comprese lo svantaggio in cui si sarebbe trovato se avesse assalito per primo Baratieri.

Il giornale *Roma* invece conferma e mantiene le notizie dei 21 battaglioni inquadrati. Lo dice un provvedimento che onora Baldissera, il quale lo consigliò al ministro Pelloux che lo accettò.

L' *Italie* dice che Baldissera ha dichiarato a Pelloux che in caso di guerra sono necessari 15 giorni per inviare all'Eritrea due corpi d'armata; in totale 70.000 uomini; poichè tanti ne occorrono anche per la sola difesa del Mareb.

Intanto questi allarmi per l' Africa hanno diminuito la quotazione dei nostri valori.

Stasera, diretto a Savona, partirà il generale Baldissera.

Il generale Valles si tratterrà a Reggio Calabria fino al giorno 11, quindi verrà a Roma per alquanti giorni, poi andrà a Napoli e in Africa. E' probabile che parta dopo del Baldissera.

Il colonnello Valeris, nuovo capo di stato maggiore in Africa, ebbe varie conferenze col generale Baldissera.

∴

L'*Aretusa* e la *Staffetta*, appartenenti alla squadra del Mar Rosso, il 20 corrente si troveranno ad Aden per trasportare a Zeila la Croce Rossa.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che istituisce dei tribunali d'arbitrato all' Asmara e Cheren.

### L'opinione del generale Baldissera
#### sui movimenti di Menelik

Telegrafano da Roma a alla *Stampa*:

« Il generale Baldissera, interpellato confidenzialmente, avrebbe detto non essere serio allarmarsi per qualsiasi movimento che possa fare il Negus entro i propri confini; egli pure attribuisce le recenti mosse del Negus a necessità d'approvigionamento.

Insomma, Baldissera non crede la Colonia minacciata. Comunque, tutte le precauzioni possibili saranno prese in previsione di qualsiasi eventualità; specialmente si aumenterà o migliorerà il servizio d'informazioni nello Scioa. »

L'opinione del generale Baldissera è la nostra, come già abbiamo espresso ierl'altro, quando giunsero le prime notizie sullo spostamento delle truppe di Menelik.

Altrettanto dicono, fra altri giornali, il *Corriere della Sera* e la *Perseveranza*.

Anzi questi aggiungono (e riportiamo per la cronaca) che vi sono, al contrario delle notizie allarmanti corse in questi giorni, grandi probabilità per concludere una pace dignitosa.

∴

A proposito di Baldissera iersera abbiamo ricevuto questo dispaccio particolare:

*Roma 10, sera.* — Il giornale *Roma* riferisce un colloquio che il generale Baldissera avrebbe avuto con un amico (*si tratta certo dello stesso colloquio accennato dalla* Stampa). Baldissera crede non serio allarmarsi pei movimenti di Menelik entro i suoi confini. Crede che lo spostamento sia stato fatto per ragioni di vettovaglie. In ogni modo prenderà precauzioni, specie aumentando il servizio degli informatori nello Scioa.

Il Baldissera avrebbe poi detto che l'abbandono di Adua e di Adigrat fu errore gravissimo pieno di conseguenze. Egli dovette ubbidire al ministro Ricotti. Se fosse stato possibile, egli Baldissera si sarebbe dimesso. Si dovevano conservare — disse il generale — quelle fortissime posizioni fino alla liberazione dei prigionieri e alla conclusione della pace.

Il *Roma* aggiunge che Baldissera tornerà presto a Roma e ritornerà subito in Africa.

Vi riferisco tutto ciò con riserva.

### Che cosa narrano Hidalgo e Cicco di Cola

Ci telegrafano da *Napoli, 10 sett., matt.*:

Dall'*Archimede* come vi telegrafai sono sbarcati il maggiore Hidalgo e il capitano Cicco di Cola.

Il maggiore Hidalgo disse di aver veduto il dott. Nerazzini All'Asmara.

Per ora in Africa, essendovi la stagione delle pioggie, nulla vi è da fare. Vi sono pantani impraticabili. Si stanno però facendo dai nostri, dei magazzini di concentramento per provvigioni, così potremo essere in grado, ove mai occorra, di difenderci bene.

Il maggiore Hidalgo parte stasera per Roma.

Il capitano Cicco di Cola era al presidio di Adigrat.

I giornali — ha detto il capitano — hanno raccontato che quando abbiamo consegnato il forte abbiam suonato l'inno reale; non vi è niente di esatto; l'inno reale è stato suonato prima che giungesse il nemico, quando avevamo ancora 30 giorni di viveri, perchè gli informatori nostri provvedevano capi di bestiame.

Il capitano Cicco di Cola ha raccontato, che per provvedersi di acqua alla distanza di 300 metri, erano state costruite corsie nelle quali sfuggendo al nemico i nostri camminavano.

« E suo fratello? gli venne chiesto.

— Ed egli rispose: « Lo vidi all'Asmara. il povero mio fratello, nella sanguinosa giornata di Abba Carima cadde. Apparteneva all'8° battaglione del maggiore Gamerra, ora prigioniero del Negus. Il cadavere fu rinvenuto, volevo vederlo, ma la dolce violenza degli amici me lo impedì. »

Il capitano Cicco di Cola era dal dicembre 1888 in Africa.

### La neutralità della Russia

L'ufficioso *Nord*, che passa per essere l'organo della Cancelleria russa, ha il seguente importante comunicato:

« Alcuni giornali italiani continuano a spargere la voce che la Russia si sia fatta intermediaria per appianare le difficoltà esistenti tra l'Abissinia e l'Italia, perciò noi siamo obbligati a smentire un'altra volta queste dicerie.

Il Governo imperiale, benchè sia lieto di mantenere amichevolissime relazioni colle due potenze belligeranti, non vede nessuna necessità d'intervenire tra esse, nemmeno per lo scopo di ottenere la loro riconciliazione.

La Russia conserverà sempre la medesima stretta neutralità nel caso in cui la pace non si potesse ristabilire tra le due nazioni. »

### Per il matrimonio

Ci telegrafano da *Roma 10 sett., sera*:

Al Quirinale, dietro ordini avuti da Monza, si lavora alacremente per restaurare e abbellire le sale.

L' *Italie* dice stamane che a Monza si tenne consiglio di famiglia, al quale assistettero i Sovrani e il Principe.

Le nozze del principe sono stabilite fra il 15 e il 20 ottobre. Si attende il consenso del principe Nikita.

La conversione della principessa Elena al cattolicesimo sarà compiuta a Cattaro, sotto la direzione del vescovo mons. Strossmayer. Vi riferisco con riserva.

∴

I battaglioni di fanteria destinati a partecipare alla rivista ai Prati di Castello verranno dalle guarnigioni di Napoli, Firenze, Ancona, Perugia, Caserta, Viterbo, Civitavecchia, Siena, Spoleto, Livorno. Ogni tre battaglioni avranno le musiche e le bandiere dei rispettivi reggimenti.

Dalle guarnigioni meno lontane da Roma saranno distaccati dei reparti di bersaglieri, genio, cavalleria e artiglieria in modo da formare dei reggimenti, brigate e batterie.

In complesso avremo quattro divisioni complete.

Tutte le truppe debbono trovarsi a Roma tre giorni prima della rivista.

### Un voto politico
#### Il lavoro dei ministri
#### La circolazione e le economie

Ci telegrafano da *Roma, 10 settembre, sera*:

Nei circoli ministeriali si afferma che la chiusura o no della sessione parlamentare è subordinata alla soluzione delle questioni di Africa.

Mantenendosi la sessione, il ministero chiederà un voto, determinando il suo distacco dall' Estrema Sinistra.

L' on. Luzzatti, d' accordo con l' on. Rudinì, ha completato gli studi per la circolazione degli istituti di emissione. Si comincia a trattare cogli istituti per applicare le innovazioni.

Nei ministeri si preparano i bilanci 1897-98. L' on. Luzzatti ha raccomandato ai colleghi le massime economie.

L' on. Branca, ministro delle finanze, è certo di ottenere un milione di economie, che non andranno a beneficio del bilancio generale, ma pei rimborsi della fondiaria e della ricchezza mobile. Il totale dei rimborsi da farsi è di tre milioni, però il cespite della ricchezza mobile 1896 si prevede avrà sei milioni di aumento.

### La squadra volante

Ci telegrafano da *Roma, 10 settembre, sera*:

Il viceammiraglio Palumbo il 28 imbarcherà sull' ammiraglia *Marco Polo* a Napoli, ove per il 28 si riuniranno tutte le navi della squadra volante in assetto di guerra, pronte a partire. Prima di imbarcarsi, Palumbo verrà a Roma a prendere verbalmente istruzioni dal governo.

### Al Ministero di grazia-giustizia
#### Gli ammanchi smentiti

Ci telegrafano da *Roma, 10 settembre, sera*:

L'*Opinione* stasera smentisce le informazioni della *Tribuna* di iersera circa gli ammanchi verificatesi al Ministero di grazia e giustizia, di cui vi ho telegrafato. Dice che la Commissione seguita l'inchiesta e finora tutte le notizie sul risultato sono premature.

### Il varo del " Carlo Alberto „

Ci telegrafano da *Roma, 10 sett., sera*:

E' probabile che per il varo del *Carlo Alberto* la Mediterranea effettui un treno speciale a prezzi ridottissimi.

Abbiamo da Spezia:

Attualmente si lavora con alacrità intorno al *Carlo Alberto*; parte dei palchi sono già eretti, altri sono in via di esecuzione.

Il disegno della nave che i tecnici dicono di una eleganza e di una regolarità eccezionale è dovuto al colonnello del genio navale ing. E. Masdea. Fu impostato nello scafo il 1° febbraio del 1895 ed ha le seguenti dimensioni e potenzialità:

| | | |
|---|---|---|
| Lunghezza fra le perpendicolari | metri | 90,000 |
| » mass.a compreso lo sperone | » | 105,700 |
| Larghezza massima fuori ossatura | » | 17,520 |
| » » » corazza | » | 18,030 |
| Altezza della faccia superiore della chiglia alla faccia superiore del baglio maestro di coperta | » | 12,390 |
| Immersione a poppa sulla perpendicolare | » | 7,200 |
| Idem a prora, idem, idem | » | 6,800 |

Dislocamento in carico normale tonnellate 6500.

Grossezza massima delle lamiere del ridotto metri 0,40.

Alberi con coffe militari N. 2.

Spessori delle piastre di corazza m|m 150-90-70 a murata in corridoio m|m 150 — alle traverse in corridoio m|m 120 — a murata in batteria m|m 150 — alle traverse in batteria m|m 120 — a scudo della torre m|m 150. Il *Carlo Alberto* è potentemente armato di artiglieria e cioè: N. 4 cannoni da 152 m|m A, in coperta — N. 8 da 152 A 91 in batteria — N. 4 da 120 A 94 in coperta a murata — N. 1 da 120 A in coperta a poppa ed uno dello stesso calibro a prora — N. 4 da 57 m|m Nordenfeld in batteria — N. 4 dello stesso calibro sulle coffe e 2 in coperta — N. 2 da 75 m|m — N. 10 da 37 m|m Hotchkiss — N. 4 tubi di lancio laterali sopracquei.

### L'avv. Baccelli e il porto di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 10 settembre, sera*:

La *Tribuna* pubblica stasera una lettera del sen. avv. Augusto Baccelli al *Corriere del Polesine*, lettera in cui egli smentisce con vivacissime parole di aver percepito 50,0000 lire dai banchieri inglesi per difendere il progetto del porto di Roma, come asseriva il *Corriere*.

Il *Corriere del Polesine* dell' 8-9 settembre pubblicava una lunga informazione da Roma, nella quale, narrata la storia del fiasco fatto del progetto sul porto di Roma, presentato da alcuni banchieri stranieri, si soggiungeva:

« Ma — ed ecco la coda — i capitalisti inglesi avevano sborsato 50,000 franchi all'avvocato senatore comm. Augusto Baccelli per le spese necessarie a porre in evidenza il progetto.

Ora vogliono di ritorno la somma. L' avvocato presenta la sua nota di competenze e spese, che supera l' importo. Da qui la lite, che adesso è soltanto allo stato di minaccia. Se verrà fatta, come è probabile, vi informerò di tutti gli episodi, che saranno certamente graziosissimi ».

### In fascio

**Lovera de Maria senatore — I pellegrini veneti — Branca — Per la rotta del Reno — Un console a Venezia — Tornielli ed Hanotaux — Taverna — De Marinis — La Banca d'Italia – Alle autorità militari — Bertola — Il Trasimeno — Il Codice Penale — Nuovi provveditori.**

Ci telegrafano da *Roma, 10 sett., sera*:

E' probabile che il vice ammiraglio Lovera De Maria sia nominato senatore.

— Stasera i pellegrini veneti sono tornati da Pompei a Roma e stasera stessa tornano nell'Alta Italia.

— Quel signor Scala, che ieri ha pronunciato delle irriverenze al Pantheon davanti la tomba di Re Vittorio, fu rilasciato, ma venne deferito all'autorità giudiziaria.

— E' tornato il ministro Branca.

— L'on. Prinetti, per riparare gli argini del Reno, oltre i lavori d'interclusione della retta per 550 mila lire, ha telegraficamente autorizzato i lavori del passo-segno a Botte Varano per 270 mila lire.

— E' probabile che il Montenegro istituisca un console a Venezia.

— L'ambasciatore Tornielli a Parigi ebbe parecchie conferenze con Hanotaux. Vi assisteva l'ambasciatore Billot.

— E' tornato da Napoli Taverna, presidente dalla Croce Rossa.

— Stamane è giunto De Marinis, procuratore generale della Corte d'Appello di Firenze, che è probabile assuma le funzioni di procuratore generale a Roma.

— Non è vero che la Banca d'Italia — come ha detto qualche giornale — cerchi di sbarazzarsi dal servizio di tesoreria perchè le sarebbe passivo per circa un milione all'anno.

— Il ministro Pelloux ha severamente proibito alle autorità militari che avanzino domande con raccomandazioni.

— Bertola, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Verona, dalla seconda categoria è promosso alla prima.

— Il 27 l'on. Luzzatti e De Martino si recheranno ad inaugurare i lavori della bonifica del Trasimeno.

— Il guardasigilli Costa proporrà la riforma del Codice penale nella parte riguardante la diffamazione, i delitti di lesa maestà e gli attentati alla sicurezza dello Stato.

— Pezzi e Bongiovannini, capi divisione al ministero della pubblica istruzione, sono nominati provveditori.

### CAVALLOTTI IN DISGRAZIA

In disgrazia dei vecchi suoi amici! Eccone una prova. L'altro giorno a Roma fu sequestrato — come sappiamo — un manifesto della società radicale *Tavani Arquati*. Ora questa Società diresse al Cavallotti la seguente letterina, nella quale l'ironia scappa da ogni parola:

« On. Cavallotti, scriva ancor questa: il nostro Governo galantuomo, con suo veto di ieri si oppose all'affissione in Roma del manifesto oggi pubblicato da alcuni giornali cittadini (del quale la Società Tavani-Arquati si affrettò a spedir copia alla S. V.), giustificando l'arbitrario divieto per ragioni di ordine pubblico!!! Intanto che i Congressi vaticaneschi inneggiano liberamente al papa re e le gazzarre bottegaie del clericalume per le vie della nostra città sono all'ordine del giorno, Ella on. Cavallotti, che fa collezione di tutti i grandi atti politici-sociali illustranti il lieto avvento politico del marchese Di Rudinì, compiacciasi ad illustrazione della libertà di pensiero, di scrivere ancor questa! Perdoni il disturbo! »

### SENZA COMPLIMENTI!...

Bisogna riconoscere che il Governo della Repubblica francese ha proceduto senza complimenti, ordinando l' espulsione dalla Francia dei deputati socialisti tedeschi Bebel e Rueb, i quali intendevano di fare in Francia, col consenso del sindaco di Wissembach, e d' accordo coi direttori del partito operaio francese, un discorso ai loro elettori d' Alsazia, che il Governo tedesco aveva impedito si facesse.

I giornali parigini commentano la espulsione ma non ci pare che si riscaldino molto neppure i fogli socialisti.

Gli altri approvano e il *Matin* osserva che la Francia ne ha abbastanza agitatori, senza che occorra farne importazione dalla Germania. E' un genere *commerciale* che non ha molte richieste nel mercato francese, specialmente in un momento come il presente!

Un giornale repubblicano d' Italia commisera la Francia e scrive: *povera Repubblica!...*

Noi constatiamo il fatto, che la Repubblica fa cacciare i socialisti stranieri che le danno incomodo e che i socialisti francesi stanno zitti.

Il sentimento patriottico che il socialismo vorrebbe sbandire è forte e vigoroso, ed esso si impone ai francesi di quel partito, che mostrano chiaramente di non voler creare impicci al Governo del loro paese in un momento nel quale esso si prepara a festeggiare un augusto visitatore.

Il fatto è notevole.

## CRONACA ESTERA
#### (Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Un ciclone a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 10 settembre, sera*:

In questo momento un ciclone ha imperversato su Parigi, svellendo alberi, atterrando vetture, rovesciando tramvai. Sulla Senna un battello fu schiacciato contro il Pont Royal.

I danni sono immensi; morti e feriti.

Durante il ciclone, il barometro scese di 5 millimetri.

### Di Spagna e delle colonie

*Madrid 10, ore 5.10 p.* — Si ha da Avana: Bande di insorti, capitanate da Bosqueto e Michele Diaz, furono sconfitte a a Cafetales e Ateras (Santiago) e subirono perdite; le bande Morijon, Rocco, Cardenas e Machado furono disperse a Cuevitas e a San Franicisco de Paula. Il battaglione Puerto Ricco sconfisse Betaucourt a Alfaro.

*Madrid 10, ore 4 p.* — Secondo l' *Heraldo*, è segnalata una agitazione rivoluzionaria in distretto di Bunol.

*Barcellona 10, ore 6 p.* — Dei repubblicani, ultimamente arrestati, furono trattenuti in carcere, l' ex ministro della Repubblica Estebanez Lostan e altri 7.

*Gerona 10, ore 6.40 p.* — Furono arrestati alcuni individui che favorivano il passaggio in Francia di soldati spagnuoli, che disertano per non recarsi a Cuba.

### La Banca d' Inghilterra

*Londra 10, ore 2.10 p.* — La Banca d' Inghilterra ha elevato lo sconto dal 2 al 2 1/2 per cento.

### Un avallamento

*Vienna 10, ore 3.10 p.* — Fu segnalato da Bruex e Teplitz un avallamento, avvenuto dopo la scorsa mezzanotte lungo la linea ferroviaria, il cui servizio è sospeso. I crepacci del terreno tendono ad aumentare, però finora nessun pericolo per le vicine abitazioni; le autorità accorsero sul luogo.

*Vienna 10, ore 7.40 p.* — Circa l' avvallamento tra Bruex e Teplitz risulterebbe, secondo le notizie della *Neue Freie, Presse* che l'avvallamento sarebbe stato prodotto dallo avere le acque invaso un pozzo della Società carbonifera di Bruex. Ne risultò un notevole movimento di terra. Tre case pericolano, molte altre presentano lesioni.

### I duchi d' Aosta in Inghilterra

*Londra 10, ore 9.30 a.* — I duchi d' Aosta visiteranno il duca d' Aumale a Woodnorton fra alcuni giorni; rimarranno per ora all' *Albergo Bristol* a Londra.

### Cristiani e turchi
#### Un dispaccio ai Valì

*Costantinopoli 10, ore 10 a.* — Un dispaccio ufficiale del granvisir ai Valì dice:

« Il consiglio dei ministri decise, stante la possibilità che gli ultimi disordini di Costantinopoli si estendano ai *Vilayets*, che tutti i funzionari civili e militari saranno responsabili dell'ordine pubblico; dovranno soffocare qualsiasi disordine nascente. Nessun privato deve mischiarvisi, i saccheggi saranno impediti. Proclami in questo senso verranno affissi in diverse lingue. Inoltre tutti i provvedimenti necessari saranno presi immediatamente. »

*Londra 10, ore 9.30 a.* — Il *Times* ha da Vamos: L' assemblea rivoluzionaria candiotta chiede alle potenze di meglio definire la nuova costituzione per evitare difficoltà nell'applicazione. (*Anche l' assemblea rivoluzionaria pare dunque decisa ad accettare, in massima, le concessioni.*)

*Costantinopoli 10, ore 3.10 p.* — Una nota ufficiosa accenna a vari provvedimenti della Porta per impedire che si rinnovino i disordini a Costantinopoli e nell'interno. Si é deciso di far rimpatriare quanti sono senza stabile dimora e per impedire il loro ritorno a Costantinopoli, si ordinò alle autorità provinciali di raddoppiare la vigilanza su essi. Speciali commissioni e delegati dei ministeri della guerra e dell' interno e delle prefetture di polizia saranno inviati dai porti dove costoro saranno sbarcati per ispezionarvi l'andamento dei servizi di polizia.

Inoltre le autorità imperiali ad impedire che gli anarchici, ritornanti nei rispettivi paesi, vi commettano dei delitti con bombe di dinamite, devono sottoporre a rigorosa visita le mercanzie nei porti, e i prodotti chimici presso le farmacie, ed esercitare su cotestoro una rigorosa sorveglianza onde sventare le loro mene sediziose.

Infine si presero le necessarie disposizioni per impedire che entrino nello Impero emissari di comitati rivoluzionari armeni, organizzati in Bulgaria e altrove.

*Atene 10, ore 5.20 p.* — Le notizie dall'isola di Candia continuano a essere rassicuranti. Sono smentite le voci di dissensi fra i deputati candiotti. Le potenze e la Turchia sono d'accordo circa il mantenere a Candia l'attuale governatore generale.

### Sulle cose di Candia

Da una lettera di un europeo da Costantinopoli 2 settembre stralciamo il seguente brano — e lo dedichiamo alla generosa ignoranza dei noti eroi dell' : *Armiamoci e partite!*

Ecco il brano molto istruttivo:

Corrono molti errori volgari sulla situazione di Candia, le cui cose accennano a mettersi un poco in ordine.

Eppure, se vi è situazione che va considerata con calma e con equanimità, è questa.

Si è sempre ritenuto in Europa dai più che a Candia non esistesse autonomia di fatto o di diritto.

E' un errore.

Le franchigie della Convenzione di Halepa non furono soltanto promesse, ma date realmente sotto il controllo vigilante delle Potenze.

Infatti dal 1878 Candia ebbe sempre costantemente un governatore cristiano: ve li nomino; Co-

stantino Adossides, greco — Alessandro Karatheodori, Fothiades Savas, Antonopulo, tutti greci, e Nicolò Sartinski, oriundo italiano (di Rimini), ma grecizzato. E ciò fino al 90. In dodici anni i candiotti chiesero e ottennero sempre la rimozione di cinque governatori, minacciando rivoluzioni e stragi.

La Porta, bisogna confessarlo, cedette sempre, nonostante che la Convenzione stabilisse che il governatore dovesse restare in carica per un *minimum* di cinque anni!

Ma le lotte locali si imposero sempre al governo a causa del parlamentarismo creato dalla piccola assemblea divisa in due partiti aggressivi e pettegoli.

Così pure Candia ebbe sempre l'autonomia finanziaria perchè gli introiti dell'isola furono sempre *sciupati*, non spesi, nell'isola e anche la metà dei redditi doganali.

L'amministrazione locale, con tutto ciò, non ha fatto una strada, non un lavoro, utile! Quando si vide minacciata di fallimento, ricorse al governo locale, che tre volte la soccorse e anche ora prima della rivolta le inviò 17 mila lire turche, circa 400 mila franchi, per pagare prestiti a Banche ed altri pasticci.

In quanto alla giustizia, Fotiades pascià elaborò un codice speciale per l'isola tenendo conto delle consuetudini locali, e la prima e la seconda istanza si risolvono localmente con giudici elettivi. Solo pel terzo grado si ricorre alla Cassazione di Costantinopoli. Si noti che i giudici dell'isola furono sempre in gran maggioranza cristiani.

Bisogna, per essere equi, convenire che per parte di un governo assoluto, non è cosa di poca importanza la concessione di un'assemblea politica, che certo l'Inghilterra non concesse all'Irlanda. E l'assemblea si riunì regolarmente, ma naturalmente in un piccolo ambiente si divise in due partiti, e con essi la popolazione!

Di qui l'insurrezione dell'89.

Sir William White, ambasciatore inglese, si recò a studiarne le cause e concluse che bisognava lasciare mano libera al governo centrale di ricondurre la tranquillità; e senza stragi infatti in 20 giorni tornò la calma, arrestando 8 o 10 caporioni. Visto che i governatori cristiani nulla concludevano, allora la Turchia ruppe il proprio impegno ed ebbe torto di mandare un *locum tenens* mussulmano. Da ciò nuove proteste dei candiotti. Tuttavia il suo aggiunto era Berovich pascià *attuale governatore cristiano di Candia*.

Cedendo alle nuove proteste della Sublime Porta, allora si nominò, a richiesta dei candiotti, Karatheodori pascià, di cui in Italia sono note le eccellenti qualità. Non è bastato, e gli intrighi hanno risollevato l'isola.

Si crede in generale che l'isola sia schiacciata dai balzelli. Ma anche su ciò bisogna far la luce. Le più recenti statistiche recano che ogni candiotto in media paga quattro lire italiane all'anno di tassa. Ogni italiano ne paga una cinquantina circa!

In Candia non si paga nè immobiliare, nè tassa di esenzione militare, nè quella di ricchezza mobile, nè di patenti, nè dazio consumo.

I torbidi provengono dunque dall'agitarsi delle passioni locali prodotte dall'assemblea. Chi non è qualche cosa vuole esserlo.... ecco il gran partito dei malcontenti, e in un paese di montagna bastano 150 uomini armati e decisi per mettere in moto un esercito, il vostro brigantaggio informi. I mussulmani si vedono bruciare le case. E' gente forte, coraggiosa, ma barbara; reagisce con furore, con fanatismo, senza misura, ed ecco le cosidette stragi.

C'è la questione dell'irredentismo, ma se anche il governo turco domani si svegliasse colla intenzione di cedere Candia alla Grecia, vedreste immediatamente comparire la flotta inglese ad impedirlo.

Voi vedete quali enormi difficoltà si oppongono alla completa e definitiva pacificazione dell'isola. Avremo della sosta; ecco tutto!

## Commenti alla visita dello Zar

### La riserva della Germania in Oriente

Telegrafano da Berlino alla *Perseveranza* che di fronte ai disparati commenti sulla visita dello Zar all'Imperatore Guglielmo, si può, alla stregua delle migliori informazioni, sostenere che la impressione lasciata dall'incontro tra i due Sovrani è anche dal punto di vista politico, per ogni rapporto, soddisfacente.

Si è acquisita una salda convinzione che la Russia, per un periodo di tempo almeno quale può essere preveduto da mente umana, rifuggirà da tendenze aggressive sia rispetto alle vicende dei Balcani che contro la parte occidentale di Europa, che anzi la Russia è animata dal sincero desiderio di veder conservato lo *statu quo* in Europa, vale a dire nell'intiera Europa.

Questa attitudine pacifica della Russia si spiega benissimo colla missione che la Russia stessa si è prefissata in Asia e specialmente nell'estremo Oriente.

### L'arrivo di Nansen a Cristiania

Alle 3 pom. del giorno 9 è arrivato nel porto di Cristiania il piroscafo *Fram* avente a bordo l'esploratore Nansen.

Le accoglienze fatte al viaggiatore polare furono entusiastiche. Più di 70 vaporetti erano andati incontro al *Fram* per dare il benvenuto a Nansen. Sul porto era stato costruito un padiglione simile a quello che era stato eretto nel 1890 per la venuta dell'Imperatore Guglielmo. Da ambedue le parti del padiglione erano state erette tribune per il pubblico. L'accesso a queste era verso pagamento.

La strada che dal porto conduce al castello reale era adorna di bandiere.

Il Re e il principe ereditario sono arrivati per salutare l'esploratore, in onore del quale sarà dato nel castello reale un banchetto. Un altro simposio sarà offerto ai membri della spedizione della Società geografica.

Sono giunti 20000 forestieri e l'animazione per le vie è vivissima.

### Gravissime notizie dal Madagascar

A Parigi giungono gravissime notizie dal Madagascar.

Sono continue le fucilazioni dei ribelli. Nondimeno si vanno moltiplicando le bande.

Una sola, composta di cinquemila ribelli, ha bloccato il signor Penel residente ad Ambatondrazaka.

Le comunicazioni colla residenza di Janjina sono interrotte.

I saccheggi e gli incendii sono incessanti.

### CRONACA DEL MARE

*Montevideo* 10 — E' giunto il piroscafo *Espagne*.

*Il* Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

### UNA NOMINA CONTRASTATA

Secondo un dispaccio da Roma della *Gazz. dell'Emilia* la Corte dei Conti rifiutò di registrare il decreto che nomina il generale Taffini a presidente del Tribunale supremo di guerra, allegando che a tale ufficio deve scegliersi un ufficiale inferiore ai 65 anni di età ed incaricato di un servizio effettivo.

L'on. Pelloux rispose che il presidente del Tribunale supremo di guerra può restare in tale ufficio fino al 70° anno di età come magistrato.

Si crede che il decreto sarà registrato con riserva.

## CRONACA ITALIANA

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

### Per il varo del " Colon "

### I giornalisti spagnuoli a Genova

Ci telegrafano, da *Genova, 10 sett., matt.*:

Il piroscafo *Rubattino* coi giornalisti spagnuoli è giunto iersera alle 10. Una commissione di giornalisti genovesi salì a bordo del *Rubattino* per dare il benvenuto agli arrivati, mentre la musica suonava l'inno spagnuolo e la folla applaudiva entusiasticamente.

Nella stazione marittima i giornalisti spagnuoli erano attesi dal rappresentante del sindaco e da altre autorità, dal deputato Daneo, da una commissione dello stabilimento Ansaldo, dalle società ginnastiche con bandiere.

L'assessore Ansaldo, in nome di Genova, salutò gli spagnuoli ricordando i secolari vincoli di amicizia fra le due nazioni, che vieppiù si stringono.

Il presidente della deputazione dei giornalisti spagnuoli inneggiò all'amicizia di Spagna e Italia fra frenetici applausi ed evviva alla Spagna e all'Italia; quindi gli spagnuoli in vetture di gala furono condotti all'*Hôtel Genes*.

— Ci telegrafano da *Genova, 10 settembre, sera*:

Il varo del *Cristobal Colon* è rimandato a sabato.

Stamane Brin ricevette il sindaco e il deputato Giancarlo Daneo; alle 12.30 il prefetto offrì una colazione, cui intervennero Brin e Bonin, l'ambasciatore Benomar, l'ammiraglio spagnuolo Butler, il generale spagnuolo Guillen, il senatore Bombrini, il sindaco e altre notabilità locali.

— Ci telegrafano da *Genova, 10 settembre, sera*:

Brin ricevette Butler e il prefetto. I giornalisti spagnuoli, accompagnati dai colleghi italiani, visitarono i monumenti della città e le navi della squadra. Nel pomeriggio nelle sale dell'Accademia Ligustica si inaugurò l'Esposizione nazionale di architettura coll'intervento delle autorità e dell'Arcivescovo. Il deputato Tortarolo ha pronunziato un applaudito discorso inaugurale.

Brin nel pomeriggio ha visitata la squadra attiva. Butler e Guillen visitarono il vice ammiraglio Canevaro a bordo della nave ammiraglia, ricevuti cogli onori dovuti al loro grado.

La Ditta Ansaldo pose a disposizione dei giornalisti qui convenuti alcune sale dei suoi ufficii.

Stasera il Municipio dà un grande ricevimento in onore degli ospiti spagnuoli. Vi interverranno altresì Brin, Bonin, le autorità, gli ammiragli, gli ufficiali e le notabilità. — Piove.

***

Ci telegrafano da *Genova, 10 sett., sera:*

(S.) Un guasto, avvenuto alla draga, che scavava il fondo dinanzi al cantiere, impedì, come sapete, che il varo si effettuasse nel giorno stabilito.

Il tempo poi oggi si è messo al cattivo e impedisce che il varo si faccia domani e forse anche sabato.

I giornalisti spagnuoli accompagnati da colleghi genovesi, visitarono oggi in carrozza tutta la città, e stasera si riunirono a banchetto all'*Hôtel de Gênes*. Parlò prima l'onor. Macola, il quale fu applaudito con entusiasmo dagli spagnuoli; parve che egli ferisse certe pudibonde suscettibilità politiche di alcuni giornalisti italiani.

Al Macola risposero con splendide parole il marchese Iglesias, deputato delle Cortes esternandogli la gratitudine e il compiacimento di tutti i suoi colleghi, poi Corniani, Bonati, Nersa, degli italiani, e quindi altri spagnuoli.

Seguì il ricevimento al Municipio.

Domattina molti degli intervenuti vanno a Nizza, altri partono non potendo attendere il giorno del varo stante che il mare mosso può anche ritardare sempre più il varo.

### Le manovre navali

Ci telegrafano da *Roma, 10 settembre, sera*:

L'ufficio Informazioni comunica da Spezia 10:

Allorchè la squadra di manovra a Spezia e la squadra attiva a Genova si saranno rifornite di carbone ed avranno preso il necessario riposo gli equipaggi, il principe ammiraglio aprirà il terzo ed ultimo periodo delle esercitazioni evolutive, cui parteciperanno le squadre medesime sotto la direzione della nave ammiraglia *Savoia*.

### Al Congresso botanico nazionale

Ci scrivono da Pisa essere ivi giunto il prof. Giovanni De Toni, veneziano, il quale prenderà parte al Congresso botanico nazionale e farà una comunicazione su alcune piante dell'Australia.

### Il terremoto

Ci telegrafano da *Roma, 10 sett., sera:*

L'Ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani*: Ieri intorno alle 3.45 pom. fu avvertita una scossa di terremoto a Citerna e a Città di Castello; quivi la scossa fu abbastanza forte e si è compiuta in due riprese, gettando un leggero panico nella popolazione.

### Tre bombe di ghisa

### Una rapina in una Merceria

Ci telegrafano da *Roma, 10 sett., sera*:

Stamane in Via Cefalo sono state rinvenute tre bombe di ghisa con capsule cariche. Erano nascoste sotto della paglia. Si indaga.

— A mezzogiorno un brutto ceffo si recò nella Merceria Miconi per acquistare della lana. Mentre la signora Miconi nel retrobottega cercava la bilancia, lo sconosciuto la aggredì alle spalle, le pose il bavaglio e minacciando di pugnalarla, la chiuse in latrina. Poi involò dai cassetti del banco 1800 lire e tranquillamente si allontanò.

Una donna sopraggiunta udì i gemiti della Miconi e aprì la latrina; — vedendo la Miconi imbavagliata, quasi donna è morta di spavento.

La questura indaga seguendo deboli indizii. Le circostanze e l'ora in cui fu commessa l'aggressione produssero grandissima impressione.

### Da Torino

**Una nuova funicolare al San Bernardo — L'arresto del ladro chiusosi in un baule — Un uomo schiacciato da un carro.**

*Zuccaro* ci scrive da Torino 9:

La presidenza dell'Unione esercenti, preoccupata del continuo diminuire di forestieri a Torino — causa precipua il traforo del Gottardo — ha deciso di dare intiero e caldo il suo appoggio al progetto di un nuovo valico del Gran San Bernardo a sistema Fell, cioè una ferrovia a rotaia centrale, tra le stazioni di Aosta (Italia) e San Martigny (Svizzera) — nonchè decise di invitare tutte le autorità cittadine e politiche ad appoggiare a loro volta il detto progetto che recherebbe, effettuato, un grande servigio alle industrie e al commercio torinese.

— Voi ricorderete benissimo come in tre mesi or sono vi telegrafai di quel Bresti, un giovane ventenne, briccone, di ottima famiglia, che rinchiusosi in un baule si fece trasportare come merce a casa del fratello negoziante onde poi di notte uscire dal baule e rubare nel magazzino stesso; il colpo gli andò male perchè aperto subito il baule dal fratello; egli allora non potè altro che darsela a gambe! In questo frattempo il briccone commise parecchie mariuolerie e ieri finalmente potè essere arrestato.

— Un carrettiere sbadato, certo Brillada, ieri, col suo carretto gettò a terra un vecchio mendicante rompendogli due coste, così che dovette morire un ora dopo. Il carrettiere venne arrestato.

### Un grassatore che bacia la sua vittima dopo averla svaligiata

Scrivono da Senorbi alla *Nuova Sardegna* di Sassari:

La rapina consumata il 28 scorso agosto nello stradale Senorbi S. Andrea Frius, a danno dell'impresario signor Pietro D'Aquila, avvenne mentre questi recavasi da S. Andrea Frius, in saltafosso, da lui guidato a Senorbi. Quando egli giunse, verso le 10 e 3/4 p., nella regione *Domo su lacca*, due individui mascherati, armati uno di fucile e l'altro di rivoltella, si precipitarono dai due lati della strada sul cavallo e lo fermarono.

Allora il malandrino armato di pistola si avvicinò al D'Aquila, e puntandogli l'arma al petto, gli chiese la somma di 500 lire. L'altro intanto teneva fermo per la briglia il cavallo.

Il D'Aquila, colto improvvisamente e non potendo reagire, consegnò il portafogli contenente 887 lire. Il ladro poi gli perquisì minutamente le saccoccie, togliendogli un temperino, un coltello, un libro di note ed anche alcune immagini di santi.

Dopo di ciò, costui prese la testa del sig. D'Aquila fra le mani e depose sulla sua fronte un bacio, invitandolo a proseguire subito per Senorbi.

Il D'Aquila, appena giunto, sporse denunzia ai carabinieri, i quali, dopo le prime indagini, arrestarono un individuo, sul quale cadono non lievi sospetti.

### Una orribile sciagura

**Un disastro di vettura - Un morto e alcuni feriti**

Scrivono da Mugnano del Cardinale 7, al *Corriere* di Napoli:

Vi scrivo sotto l'impressione più dolorosa per un triste avvenimento, verificatosi stamane in questo paese.

Oggi e domani avviene il passaggio di innumerevoli pellegrini, che da varie provincie si recano a Montevergine, e che si fermano ordinariamente a Mugnano, per breve ora, per visitare il rinomato santuario di Santa Filomena. Si organizzano, in tale annuale ricorrenza, allegre brigate, che trasformano i villici carri in *char-à-bancs* improvvisati.

Fra queste comitive eravene una venuta da Poggiomarino su di un carro, guidato da Francesco Vastola di quel paese. Mentre detto carro era fermo sul magnifico ed erto stradale, che dalla via delle Puglie mena al santuario di Santa Filomena, volendo la comitiva riprendere il viaggio, parecchi vi hanno preso posto in assenza del conduttore. Il carro, non si sa come, subito ha preso a discendere, e i cavalli, impennatisi, si son dati a corsa sfrenata fra il terrore della gente, che affollava la via.

Lo spavento è stato enorme: grida, pianti, un inferno. Il vice-brigadiere delle guardie forestali, Montano, e le guardie municipali Ferrara e d'Apolito, coadiuvati da parecchi cittadini, sono riusciti a fermare i cavalli. Ma era già tardi! Sul suolo giaceva cadavere una donna, a nome Marianna Saporito, che faceva parte della comitiva, ed in istato gravissimo per le ferite riportate la figlia del carrettiere, Maria Giuseppa Vastola. Hanno pure riportato ferite, più o meno gravi, Antonio Boccia, Luigi Bafa, Mario Carillo e Lucia Boccia, tutti di Poggiomarino.

E' accorso immediatamente sul luogo il nostro sindaco, avvocato Gabriele Stingone, il quale, coadiuvato dagli assessori Guglielmo Rizzo e Gennaro Ippolito, ha fatto apprestare le prime cure ai feriti somministrando ad alcuni di essi brodo, marsala, medicine ed altro, nelle case dove erano stati ricoverati. Sul tardi dietro assicurazione dei medici, da detto sindaco i feriti si sono lasciati rimpatriare meno il Boccia.

Il carrettiere, tratto in arresto, è stato sottoposto ad immediato interrogatorio dal signor pretore di Baiano, il quale ha sollecitamente istruito l'analogo processo.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Venerdì 11 settembre: S. Pulcheria imp.
Sabato 12 settembre: S. Giacinto dom.
Sole leva ore 5 m. 47 — tram. ore 6 m. 28

### S. A. IL PRINCIPE EGONE HOHENLOHE

Un tristissimo annuncio ci giunse iersera per dispaccio da Gorizia.

Il dispaccio diceva:

— *Gorizia* 10, *ore* 3 *pom.* — Oggi è morto improvvisamente per aneurisma S. A. il principe Egone Hohenlohe. —

La notizia iersera si sparse nei crocchi veneziani — e ha prodotto in tutti il più sincero dolore. Il principe Egone — gentiluomo, di alto ingegno, di modi affabilissimi — per lunga dimora fra noi, era considerato ed amato come uno dei più chiari concittadini nostri.

Egli si era recato l'altro giorno a Gorizia per incontrarvi il presidente del Consiglio dei ministro-ungarici, e trattare di cose inerenti alle sue cariche.

Perchè il principe era deputato alla Camera austriaca per Gorizia, era presidente della Südbahn, consigliere del Llyod — ed era preconizzato ministro d'agricoltura e commercio per l'Austria-Ungheria.

***

Il principe Egone Carlo Hohenlohe-Waldenbourg-Schillingsfürst era nato il 3 febbraio 1853; è morto quindi nel fiore dell'età e della vita — quando si nutrivano più vive speranze sulla sua azione politica e amministrativa.

Proprio iersera ci venne sott'occhio un numero del *Corriere di Gorizia* del gennaio scorso — nel quale era detto:

« E conservando al Coronini, antico deputato, al gentiluomo benefico, intemerato e buono, il più sincero e rispettoso attaccamento, gli elettori di Gorizia si prepararono a dargli degno successore nella persona di altro eletto figlio di questa provincia, S. A. il principe Egone di Hohenlohe. Un capriccio individuale di pochi gli creò un antagonista, al quale arrisero clericali e sloveni per la smania di osteggiare gli italiani, non perchè credessero a simpatia o astio da parte dell'onorevole dottor Bujatti.

« Ma fu breve lotta; e li 17 ottobre a Gradisca si compiva l'avvenimento con l'elezione del Principe a deputato di Gorizia, un seggio che egli tiene con piena soddisfazione dei suoi elettori, e da cui li protegge, difende e benefica ».

Miglior elogio non si poteva fare del principe-deputato e dell'opera sua.

***

S. A. il principe Egone era ammogliato con la contessa Maria di Kaunitz — dalla quale ebbe tre figli: i principi Alberto e Alessandro e la principessa Vera.

***

Deploriamo che sia assente il Direttore. Egli, amico ed estimatore del principe estinto, avrebbe più degnamente scritto di lui!

**Senatori e deputati a Venezia** — E' noto che domani saranno di passaggio per Venezia i senatori e deputati che vanno al Congresso interparlamentare di Budapest.

A questo proposito il Municipio ci comunica:

Domenica 13 corr. dalle ore 9 1/2 alle 11 1/2 pom. di fronte ai palazzi municipali avrà luogo una serenata in onore dei signori senatori e deputati che converranno in Venezia domani diretti a Buda-Pest sede del Congresso interparlamentare e che in quella sera saranno ricevuti dal Sindaco e dalla Giunta nella residenza municipale.

La Piazza S. Marco sarà straordinariamente illuminata.

Il vice ammiraglio comandante in capo del 3° Dipartimento marittimo ha predisposto per domenica 13 corr. alle ore 2 1/2 pom. una gita in mare a bordo del *Governolo*. Alle ore 2 pom. si troveranno vicino al ponte Ca' di Dio imbarcazioni della r. marina per il trasporto a bordo degli invitati dall'ill.mo vice ammiraglio.

**A Cettinje** — Ci giungono da molte parti domande di spiegazioni, di schiarimenti sulla annunciata gita da Venezia a Cettinje, per recare il saluto dei veneti alla principessa di Montenegro, fidanzata del principe Vittorio Emanuele.

Sappiamo che la gita avrà luogo alla fine del mese, sempre che il cav. De Paoli — che organizza la... spedizione — abbia raccolto un numero sufficiente di gitanti. E il numero delle domande da Venezia e da altre città del Veneto è già fin d'ora notevole.

Rispondiamo poi a chi ci chiede informazioni, che la gita durerà 5 giorni, che il piroscafo toccherà Spalato e Cattaro e i gitanti potranno fermarsi a Cettinje un giorno intero.

**Venezia-Cettinje e ritorno**, fermata Cattaro e Spalato. Durata del viaggio quattro giorni e mezzo. Partenza fine Settembre. **Lire 140.** — compreso vitto alloggio e carrozze. Sopratassa lire 20 per posto prima classe a bordo. Inviare sollecitamente le sottoscrizioni con importo. Preferenza ai primi sottoscrittori essendo limitati i posti. Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco, Venezia.

**Sulla tomba della sorella!** — Ieri alle una pom. un individuo dell'apparente età dai 30 ai 35 anni, miseramente vestito con giacca bleu, calzoni e sottoveste di tela giallognola, cappello nero a cencio, prendeva posto sul vaporetto, che dalle Fondamenta Nuove conduce a Murano.

Giunto a S. Michele, ne discese; dopo aver fatto pochi giri sul piazzale, montò nel sandolo di certo Angelo Costantini detto *Strisciada* da Burano, e si fece trasportare alle Fondamenta Nuove, pagando venti centesimi.

Si allontanò quindi camminando alquanto frettolosamente verso la fondamenta dei Mendicanti. Un quarto d'ora dopo egli ritornò dove aveva sbarcato e, visto il Costantini, gli disse: — *Ciapè altri 20 sentesimi, che xe megio del vaporeto e conduseme a S. Miciel da novo*, e rimontò nel sandolo. Disceso alla riva di S. Michiele, pagò i 20 centesimi e disse al Costantini di attenderlo, che dopo un quarto d'ora sarebbe ritornato.

Entrato nel Cimitero (erano le una e tre quarti, fece parecchi giri sotto la vôlta del secondo chiostro, rivolgendo sempre lo sguardo sul custode, che stava seduto fuori del suo posto di guardia; visto che anche il custode lo osservava fissamente, si allontanò.

Alle due e mezzo tra il silenzio delle tombe, fu udita una esplosione di arma da fuoco.

L'ispettore del Cimitero Pivetta ed alcuni seppellitori accorsero verso la località d'onde era provenuta l'esplosione, e sulla sepoltura N. 1 della fila N. 18 trovarono disteso un individuo, già cadavere, e presso lui una rivoltella ancora calda.

Era l'individuo visto dal custode, il quale erasi esploso un colpo in bocca.

Avvisati telefonicamente da Cannaregio, accorsero subito il brigadiere Bortolotti con la guardia Tavan e poi anche il delegato Zonato.

Indosso all'individuo si rinvennero: un portafogli, su cui erano scritte le seguenti parole: — *Addio fratello, addio cognato, ci rivedremo in Cielo, pregate Dio per me*, e sotto la firma: *Chinellato Melchiorre fu Luigi, abitante a Venezia, Calle Renier* 3852, *Dorsoduro.*

La sepoltura, sulla quale l'individuo si uccise è occupata da *Luigia Chinellato, maritata Carrer, fu Luigi, morta il 7 febbraio* 1896.

In una tasca della sottoveste aveva una catena di metallo, e in una dei calzoni un portamonete contenente 72 centesimi e due bollette del Monte Lucon, rappresentanti le impegnate fatte ieri di una catena di argento e di una giacca.

Indosso aveva pure due altre cariche, e la rivoltella di corta misura, che insieme agli oggetti fu sequestrata; è a sei colpi, dei quali quattro soltanto erano stati caricati; uno servì al suicidio.

Dopo le pratiche di legge il cadavere fu rimosso e trasportato nella sala anatomica dell'Ospedale civile.

Il suicida è fratello della Luigia Chinellato, e pare che all'estremo passo sia stato trascinato dalle condizioni sue disperate.

Ultimo particolare. — Un anno fa, nello stesso giorno, il barcaiuolo Costantini fu lo stesso che trasportò al Cimitero un giovinotto, che si tolse la vita.

**Gl'impiegati civili** presentandosi all'Agenzia De Paoli, piazza S. Marco colla tessera potranno ottenere per loro e famiglia il biglietto andata-ritorno Venezia-Trieste per Domenica 13 con notevole riduzione. Domenica a Trieste straordinari festeggiamenti e corse di cavalli.

**Un Bonato proprio sfortunato** — Giorni sono abbiamo narrato che l'oste Angelo Bonato al Ponte dell'Ospedaletto era stato vittima di parecchie migliaia di lire, per parte di una sua figlioccia, che sostituiva acqua al vino nell'esercizio, che il Bonato le aveva affidato perchè si guadagnasse da vivere.

Ora al Bonato ne è capitata una seconda.

Fra i suoi nipoti, annovera certo Alessandro Fadiga di 30 anni che, come si dice, gli costò un occhio della testa.

Basta dire che, ultimamente, gli aperse un esercizio da prestinaio esborsando circa quattromila lire per farine, utensili, ecc.

Dopo poco tempo il Fadiga fu costretto a chiudere l'esercizio, perchè guadagno e capitale erano sfumati.

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 31

A. RICHARD

# DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

## XI.

### Madamigella Giulia

Rapidamente passarono i mesi e già si avvicinava l'epoca delle vacanze, ed appena arrivato, Oscarre ricevette da suo padre una lettera che lo richiamava sotto il tetto paterno. Fu forza dunque separarsi; ma prima d'abbondare Clara, Oscarre ebbe la cura di ritirare dal Monte di Pietà i di lei effetti che trovavansi impegnati; le lasciò inoltre la più gran parte del denaro destinato per fare il viaggio e s'imbarcò nella diligenza senza pagarne il nolo, che il papà fu obbligato di saldare all'arrivo del figlio.

Oscarre doveva ritornare a Parigi nel mese di ottobre. Aveva lasciato Clara in possesso del suo piccolo mobiliare; ma suo padre istruito dal suo corrispondente dell'amicizia formata da suo figlio, e temendo che finisse per divenire un attaccamento durevole che avrebbe contrariato le sue viste, e preparato gravi sciagure a tutti e tre, mandò alla fine delle vacanze il signor Oscarre a terminare i suoi studi a Montpellier.

Oscarre scrisse una lettera commoventissima alla sua amica e questa, dopo avere pianto per alcuni giorni, riflettè che a nulla rimediavano le sue lagrime. In conseguenza le asciugò, domandandosi qual partito doveva prendere.

La prima risoluzione che ella prese, fu quella di cambiare d'abitazione, ed anche di quartiere; gli antichi amici d'Oscarre incominciavano a farsi vedere, le rendevano frequenti visite, e ciascuno di loro s'offriva per consolatore.

Ma la nostra grisette aveva dei principii tutti a suo modo, e per nessuna cosa al mondo avrebbe accordato i suoi favori ad un amico del suo amante. Ah! signore dame tale e tal altra! voi che vi scatenate con tanto ardire contro la povera grisette, voi che parlate d'onore e di virtù ad ogni istante, nutrite sempre la stessa delicatezza? Non è egli vero che voi non abbandonate un cerchio d'amici prima d'averli tutti posti alla prova! Per curiosità, mi direte voi? ma che?... Clara non era curiosa. Buona Clara!

Vedete quella piccola carretta a due ruote tirata da un asinello sfiancato, caricata d'un letto, armadio, sedie, tavole, ecc, ecc., che passa lentamente per la contrada San Giacomo, attraversa i ponti, e va a perdersi tra la folla dei cabriolets, carrozze, fiacres, e dei carretti che incessantemente ingombrano l'ingresso della contrada San Dionigi e San Marcello; contrade strette e tortuose, sempre gremite di gente poichè è là lo sbocco generale di tutto il commercio di Parigi? Seguite il piccolo carretto se voi potete, e lo vedrete dirigersi nel mezzo del quartiere mercantile, e fermarsi davanti una casa di modesta apparenza.

Dietro il caretto viene Clara, camminando con aria pensierosa e malinconica, e portando nella sua borsa il suo denaro, i suoi gioielli, e l'ultima lettera d'Oscarre. Bentosto i mobili sono collocati nella cameretta sufficientemente pulita, ma molto in alto, perchè tanto le grisettes che gli artisti e gli autori nutrono una decisa inclinazione per i piani superiori.

O Mansard! tu che hai dato il nome a queste economiche abitazioni, tu che hai metamorfosato l'inutile solaio in camerette pulite ed eleganti, quanti ringraziamenti ti dobbiamo noi altri scrittori! Ignoro se qualcheduno dei miei dotti confratelli, abbia scritto o no il tuo elogio, ma me ne assicurerò, e se finora non venne fatto, sono io che voglio intraprenderlo. Ne faccio giuramento, e mi metterò all'opera tosto che troverò del tempo per scriverlo, ed un libraio per acquistarlo.

Quante volte appoggiato alla sbarra di ferro che difende la mia finestra, di là, come da un osservatorio, contemplando la vasta estensione delle case che s'offriva ai miei sguardi, non ho io riflesso che ci mancava una statistica, quella dei piani! Sarebbe almeno curiosa ed utile. In luogo di seguire le divisioni perpendicolari che tracciano le contrade, io ne immaginava d'orizzontali, e cercava di classificare gli individui che abitano al medesimo piano.

E se occorre confessarlo, mi sembrava che, eccettuato il piano terreno, occupato generalmente da onesti bottegai, le mansarde rinchiudono la classe più stimabile, più laboriosa e meno corrotta.

Quanta miseria e virtù! poichè l'una è sempre compagna dell'altra, quanta miseria e virtù alloggiate sotto i tetti! Ma mi dimenticavo che scrivo la storia della grisette, e domandando perdono al lettore delle mie disgressioni filosofiche, ritorno alle mie pecorelle, cioè a Clara, bianca e mansueta come gli agnelli di questo buono signor Giuseppe.

Eccola installata nella sua nuova dimora, e sua prima cura fu l'andare a visitare la sua antica amica Enrichetta che non aveva riveduta dalla sua partenza con Oscarre. Enrichetta l'accolse con amicizia, e le propose di ritornare a lavorare in casa sua.

Ma Clara aveva gustato l'indipendenza, le rimaneva del denaro e delle risorse; ringraziò adunque la sua amica, e le promise che ne domanderebbe a lei sola, qualora si trovasse nel bisogno di farlo. S'informò in seguito da Amelia se il signor Alfredo era ritornato nella bottega, ma ella apprese che, venuto a cognizione della sua partenza, quel giovine aveva manifestato l'intenzione di viaggiare, e che da allora in poi non lo si era più riveduto. Clara lo compianse, ma nel fondo del cuore sentì una segreta soddisfazione pensando che ella aveva inspirato al figlio d'un ricco banchiere una passione sufficiente da obbligarlo a cercare delle distrazioni lungi dalla sua patria.

Clara di ritorno a casa, vi trovò Giulia, colla quale il lettore ha già fatto conoscenza presso il nostro studente signor Oscarre; ella la vide tutta lagrimosa.

— Oh! mio Dio! mia cara amica, disse Clara, che ti è dunque accaduto? tu mi sembri di ritorno dall'altro mondo. Avresti tu perduto un amico, un parente?

— Ah! mia cara, non parlarmene. Io sono moribonda di collera, di dolore e di confusione. Tutte le disgrazie mi colpirono in una sol fiata

*(Continua)*

Ricorso invano allo zio per essere nuovamente aiutato, il Fadiga si impiegò in qualità di pontoniere presso la S. V L. ed attualmente si trovava ai giardini.

L'altra sera alle dieci, ultimato il servizio, il Fadiga girò parecchie osterie e quando fu brillo entrò nell'esercizio dello zio, armato di coltello, col quale minacciò di tagliare la testa a lui e a quanti avessero preso le sue difese e per cominciare diede col coltello un colpo sulle vetrine e mandò in frantumi una lastra.

Alcune persone riescirono a pacificarlo e trarlo fuori dall'esercizio.

Questo fatto impressionò il buon Bonato e, facendo tacere la voce del cuore, denunciò il fatto al sestiere di Castello e il dott. Castellani procedette subito all'arresto del Fadiga.

**Da buoni fratelli!** — Dicemmo ieri che quel Novello Pietro, il quale ebbe il braccio destro fratturato in rissa dal facchino Antonio Vianello di Pellestrina ricoveratosi all'ospedale per essere curato, venne dichiarato in istato di arresto, per avere a sua volta prodotta la lussazione del braccio sinistro al suo feritore.

Lo stesso è accaduto al Vianello. Dopo due giorni di latitanza, egli si fece ricoverare all'ospedale dove anch'egli fu dichiarato in istato di arresto.

**Voleva il letto e la coperta** — Certa Maria Ivanovich, maritata Tagliapietra, affittaletti, abitante in Campo S. Marina 5943, dovendo recarsi a Fiume, si decise di vendere alcune masserizie di casa, a certo Angelo Bravetto, operaio all'arsenale, abitante in Calle Riello a Castello 3260.

Gli oggetti venduti consistono in un fusto di letto con paglericcio, un tavolo ed altri piccoli effetti per un importo di L. 25.

Pochi giorni dopo nel confezionare le casse di biancheria da spedire a Fiume la Ivanovich non trovò più una coperta da letto di cotone bianco all'uncinetto, del valore di L. 20.

I suoi sospetti caddero subito sul compratore delle masserizie e denunciò la cosa all'ufficio di P. S. del sestiere di Castello.

Il vice ispettore Di Castellani, si recò subito in casa del Bravetto e trovò la coperta che sequestrò.

Il Bravetto disse a sua discolpa che credeva facesse anche quella, parte della roba da lui acquistata; ma l'incredulo funzionario lo arrestò, deferendolo all'autorità giudiziaria.

**Un bel tipo!** — Dagli agenti di P. S. di Cannaregio fu ieri mattina arrestato in Via V. E. il pregiudicato G. Scarpa, gondoliere a S. Sofia, perchè ubbriaco, armato di arma insidiosa, minacciava di morte i passanti.

**Il maresciallo contrabbandiere e ribelle** del quale ci siamo occupati ieri in cronaca, si chiama Bernasconi di Venezia imbarcato sul *Vespucci* ed ha circa 25 anni di servizio.

La quantità di zucchero che tentava di contrabbandare è di circa sette chilogrammi.

**Anche Domenica a Trieste** e anche domenica vi saranno in quella città corse di cavalli, illuminazioni, festival ecc. Vapore del Lloyd partirà alle 8 ant. Ritornerà alla mezzanotte. Biglietto andata-ritorno L. 15.

**Marcia forzata** — Sul fatto di cronaca, da noi narrato, sotto questo titolo, raccontando della marcia inaspettata per S. Elisabetta di Lido che dovettero digerirsi dei gitanti, che da Malamocco speravano di essere trasportati a Venezia dal *S. Marco* dei fratelli Poli, riceviamo la seguente:

*Onorevole Redazione* — Nella *Gazzetta* del giorno 8 corr. lessi un articolo che direttamente mi riguardava. In risposta a tale articolo devo anche per mia discolpa dichiarare quanto segue;

Domenica sera alle ore 9 1|2 circa arrivai col piroscafo *S. Marco* a Malamocco per fare, come sempre ho fatto, l'approdo, ma mi si presentarono davanti due barchi di traverso, ancorati uno alla bricola sopravento, e l'altro alla bricola sottovento del pontile di approdo, lasciando uno spazio troppo ristretto, tale da non permettere l'avvicinarsi del battello al suddetto pontile e quindi impossibilitato di eseguire le manovre necessarie. Però tentai tutti i mezzi per poter alla meno peggio avvicinare il battello, ma dovetti smettere l'idea sia perchè il forte vento che spirava spingeva il battello di traverso, sia perchè i cavi di cui erano legati i detti barchi potevano attortigliarsi attorno all'elica, ed allora non potevo più continuare il viaggio per Venezia, caricato come era il battello con oltre 200 persone, quindi solo per forza maggiore non potei fare l'approdo.

Sarebbe quindi utile che la locale R. Capitaneria di Porto provvedesse acciocchè le barche, ed i burchi in ispecialità non avessero ad ancorarsi in prossimità dei pontili d'approdo lungo il canale lagunare Venezia-Chioggia, e ciò a scanso di pericoli e disgrazie che potrebbero accadere.

*Nardo Antonio*
Cap. comand. il piroscafo «S. Marco»

**L'Istituto Manin di ritorno** — Oggi col treno delle 6.20 pom. gli allievi dell'Istituto Manin, capitanati dal loro direttore cav. Fiori, ritorneranno dalla gita in Cadore.

**R. Marina** — Il tenente di vascello Salazar Edoardo trasborderà dalla *Formidabile* sul *Volta* e l'ufficiale Bonacini Azeglio da questo su quella r. nave.

Il medico di 2. cl. Rocci Giov. Batt., in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio.

La *Caracciolo* è giunta a Cagliari: il *Messaggero*, partito da Spezia è giunto a Livorno: la *Liguria* è partita da Candia pel Pireo.

**Sul Vespucci** — Ieri alle una pom. il vice ammiraglio Accinni, comandante il dipartimento, accompagnato dal suo aiutante di bandiera conte Tornielli, si recò in tenuta di gala a bordo della r. nave *Vespucci* per passare la visita di fine di campagna.

Fu ricevuto con le prescritte salve d'uso. La visita durò circa un'ora.

**Il R. trasporto Garigliano**, carico di materiale e di polveri, è giunto ieri a Venezia e si ormeggiò alla *boa* di S. Nicoletto, per lo sbarco delle polveri.

Entrerà poscia in arsenale per sbarcare il materiale.

**Comunicati** — *Per il decentramento* — La prima adunanza della Giunta esecutiva del Comitato Veneto per il decentramento e le autonomie viene fissata per sabato 19 corr. alle ore 3 pom. in una sala, gentilmente concessa, dell'Ateneo Veneto (Venezia, Campo S. Fantin) col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni — Ammissione di nuovi soci — Elezione del presidente, dei due vice-presidenti, del segretario e del cassiere (art. 6 del reg.) — Esazione dei contributi (art. 7) — Proposte per la iscrizione di nuovi soci — Studio preliminare del regolamento e dello schema di riforme — Eventuali proposte dei signori delegati.

— *La Congregazione di carità* assegnava nel giorno 8 corr. colle rendite della fondazione Revoltella L. 6465.37 in sussidi, in acquisto di strumenti di mestiere ed in tessere delle cucine economiche. Conferiva pure per l'opera pia predetta quindici doti da L. 300 a giovani maritande domiciliate nella parrocchia di S. Geremia; due posti nell'Istituto Manin maschile, uno nell'Orfanotrofio maschile ed uno nel femminile, a tre fanciulli ed una fanciulla pure abitanti nella predetta parrocchia.

— *Scuola superiore di commercio* — Gli esami di ammissione, i protratti o di riparazione avranno principio il 21 ottobre, il 10 novembre avrà luogo la solenne inaugurazione degli studii e il successivo 11 comincieranno le lezioni. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria della Scuola.

— *Alle regate* del 20 settembre, non prenderà più parte per motivi di famiglia Carlo Bussetto, che avvertì in proposito il Comitato. E stato sostituito da Spiridione Pozzo detto *Banda* e per un altro ritiro, che il Comitato non si augura, è in riserva certo Guglielmo Dabalà detto *Toti*.

**Stato civile** — Nascite del giorno 10 sett.: Maschi 11 Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Totale 19.

*Matrimonii*: De Bartolomeis Emilio, r. impiegato con Bianchi Amalia, civile — Gessi Giovanni, dipintore con Menegon Ancilla, già domestica — Meneghetti Natale, vend. vino e liquori con Tomas Rosa, cas., tutti celibi

*Decessi*: Mecchia Baldin Vincenza, d'anni 56, coni., cas., di Treviso — Ballo Ciriello Giuseppina, 52, ved., id., di Chioggia — De Sardagna Antonio, 76, coniu., r. pens. — Padoan Giovanni, 76, id., negoz. e possid, — Zollani Francesco ch. Marco, 65, id., già facchino, di Venezia.

## NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

Nell'*un* la vita, l'*altro* è musicale
C'è il *tutto* delicato e c'è il brutale.

*Spiegazione della Sciarada di ieri*: COLO-RE.

## Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Salone di Lido** — Concerto 2 1|2 alle 5 1|2

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 pom:

1. Marcia Celeste *Il Re di Lahore*, Massenet — 2. Waltz *Idillio campestre*, Calascione — 3. Atto II (Parte I.a) *Il Trovatore*, Verdi — 4. Id. (Parte I.a) id., id. 5. Prologo (Parte II.a) *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 6 Sinfonia *Tancredi*, Rossini.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Trib. penale di Venezia

*(Udienza di ieri)*

**Omnia minima**

Biagio Benvenuto Vianello, oste di S. Pietro in Volta, comparso sotto l'imputazione di contravvenzione alla legge sul dazio consumo, è mandato assolto per inesistenza di reato.

Difensore avv. Celeghin.

— Il diciassettenne bracciante di Mestre Giuseppe Besassa reo del furto di un pezzo di legname si busca trentadue giorni di reclusione.

Difensore avv. Serena.

— Luigi Giambardo contadino e Federico Montaguer mugnaio, ambedue di Salgareda, si sono querelati a vicenda per perdonarsi innanzi il Tribunale, il primo reo di aver rubato al Montaguer, presso cui prestava servizio, della farina gialla e il Montaguer imputato di percosse a danno del garzone suo.

Malgrado la remissione accordatasi fra loro dei peccati rispettivi, il Giambardo non evita una condanna di cento giorni di reclusione e di lire trentasei di multa.

Difensore avv. Serena.

— Il facchino Attilio Zanardi, che, come narrò la nostra cronaca, fu trovato in possesso di cento kg. di carbone, che pareva agli agenti di provenienza disonesta, riesce a provare la sua innocenza, in modo da essere prosciolto dall'accusa per deficienza di prove.

Difensore avv. Serena.

**L'immancabile**

Il facchino Tommaso Oogania per contravvenzione alla vigilanza speciale è mandato per quarantadue giorni alla reclusione.

Difensore avv. Serena.

Presid. Romagnoli; P. M. Dal Pian.

### Corte d'Appello di Venezia

*(Udienza di ieri)*

Presidente cav. Adami — Consiglieri cav. Manfroni, Muntari, Turchetti — Pubblico Ministero cav. Apostoli.

**Furti — Ferimento — Bancarotta semplice — Maltrattti.**

Aldighieri Spinardo di anni 75 assolto dal Tribunale di Verona dall'imputazione di furto, ebbe confermata l'assoluzione, essendo stato dalla Corte respinto l'appello del P. M.

— Andreoli Giuseppe di anni 28 da Montario Veronese, fu dal Tribunale di Verona condannato a 100 giorni di detenzione per ferimento avendogli il Tribunale accordato l'eccesso di difesa.

Appellarono l'imputato per ottenere la legittima difesa, ed il P. M. invece perchè fosse escluso l'eccesso di difesa e quindi aumentata la pena.

La Corte accoglie la domanda della difesa ed accordando la scriminante della legittima difesa dichiara non farsi luogo a procedimento.

— Bertoglio Lodovico di anni 29, negoziante di Verona dichiarato fallito, fu per irregolare tenuta dei registri condannato a 25 giorni di detenzione confermata dalla Corte.

— Codognato Bruto ed Antonio condannati per furti con destrezza ad un anno e mesi 11 di reclusione il primo e mesi 5 il secondo ottennero diminuzione di pena ad un anno il primo, a 3 mesi il secondo.

— Pegoraro Giuseppe, Luciotto Stefano e Teccatin Domenico di Galliera furono dal Tribunale di Bassano per furto condannati alla reclusione i primi due a 3 mesi ed il terzo ad un mese.

La Corte assolve il Teccatin e conferma la sentenza per gli altri due.

— In contumacia fu confermata la sentenza 8 luglio 1896 del Tribunale di Verona che per maltrattamenti alla propria moglie lo condannò ad otto mesi e 17 giorni di reclusione.

## PICCOLA POSTA

G. BASSI — *Udine* — Tante grazie per le vostre informazioni. Ne approfitteremo subito. — Saluti.

## NECROLOGIO

### Il senatore Palmieri

Un dispaccio da Napoli annuncia la morte, avvenuta il 9, del senatore Palmieri.

Luigi Palmieri, cavaliere dell'Ordine civile di Savoia, è popolare in Italia come direttore dell'Osservatorio meteorologico vesuviano, che di lui porta il nome.

Nato nel 1807 a Fricchia di Benevento, si laureò a Napoli in matematica e filosofia e queste scienze insegnò in alcuni licei. Insegnò anche fisica al R. Collegio di Marina a Napoli, filosofia e fisica terrestre in codesta Università.

Poi studiò da scienziato le eruzioni vesuviane, delle quali tessè la storia e illustrò le varie fasi.

Fu nominato senatore il 16 novembre 1876 — ma ai lavori dell'alto Consesso non è stato molto assiduo.

**

A Venezia è morto il negoziante Gio. Padovan, socio onorario dell'Associazione mutua fra gli addetti ai negozii biade ecc. I soci assisteranno stamani alle 10 1|2 ai funerali di lui in S. M. dei Frari.

A Padova è morta la nob. signora Adele Legrenzi nata contessa Camposampiero.

A Napoli è morto il cav. Francesco Buccino cons. d'Appello a riposo — A Napoli l'avv. Edoardo Cuomo — A Jesi Benedetto Salvati milionario, che visse da misantropo — A Guastalla il possidente Francesco Fiaccadori — A Milano l'avv. Fausto Tondini de Quarenghi pretore di Soncino.

A Colonia è morto improvvisamente Augusto Neven Du Mont, proprietario e direttore della *Kölnische Zeitung*, uno dei migliori campioni della stampa tedesca — A Warzbourg, sir Giuseppe Crowe redattore del *Daily News* e di altri importanti giornali inglesi. Nel 1859 seguì per il *Times* la guerra d'Italia — A Montigny Eurico Francois incisore su pietre fine.

## SPORT

### Tiro al piccione a Vicenza

Domani nell'ippodromo di Campo Marzo avrà luogo un Tiro al piccione con questo programma:

Ore 12 — Tiro di prova — Un piccione da m. 22 a m. 28. Entratura lire 10.

I premio 50 0|0 sulle iscrizioni e diploma — II id. 25 0|0 id.

Ore 1 pom. — Tiro generale — Cinque piccioni: 2 a m. 22: 3 a m 24 — Gara fino a m. 28 — Entratura L. 15

I premio lire 200 e diploma — II, 100 id. — III, 70 id. — IV, 50 id. — V, 30 id.

Il comitato si riserva apportare al presente programma quelle modificazioni che credesse opportune. 30 iscrizioni o modificati in modo proporzionale i premi.

*Chi legge la* Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

## NOTE AGRARIE

### Case agglomerate e campi dispersi

**Duplice danno - Videant consules**

In tutta la nostra Alpe le abitazioni dei contadini sono agglomerate, e i campi frazionati e dispersi.

Le concimaie ridossate alle case; i pigri buoi, dal paesello, trascinano lentamente su e giù per i clivi i carri pesanti; le famiglie li seguono per foraggiare o per mietere nel prato o nel campicello lontano. Quanto tempo, quanta fatica, quanta forza viva sprecata!

**

Da che deriva questo male che influisce a rendere più povera l'Alpe italiana? Se muore il padre, ogni figlio vuole una parte della casa in natura; e per la tema di essere danneggiato nello stime, vuole anche di ogni campo una parte; per cui nelle case finiscono per essere accatastati; e il terreno è ridotto in pillole.

Sono belli a vedersi dall'alto questi poggi ondulati e queste convalli, dove i piccoli campi, d'alberi ignudi, di varie colture, a strisce, a quadrati, a triangoli, si susseguono appresso; l'uno rosso di trifoglio fiorente, l'altro giallo di segala o di orzo maturo, verde l'uno di maiz o rosso di saraceno, e l'altro o bruno o cinereo pei solchi recenti. Paiono grandi tappeti policromi, come quelli che usavansi un dì nelle nostre case, fatti coi ritagli di tanto stoffe, e che dicevansi Arlecchini o centoni. Il sole li illumina, la cupa ombra della selva li cinge! Oh poesia!

***

Ma il mio illustre amico V. Bogisic ministro della giustizia a Cettinje, nel suo Codice dei Beni pel Montenegro, del quale altra volta scrissi in queste note, coll'istituto dell'Ente Famiglia, con nuovi provvedimenti sulle vendite, sulle permute, e sulla ingerenza del Principe, ha messo le basi per diminuire via via col tempo questa cancrena della frazionatura, che rode, a quanto pare, anche in quel paese montuoso, il naturale, pubblico e precipuo tesoro delle nazioni.

***

L'Inghilterra deve la propria grandezza al suo regime ereditario. Furono i cadetti, che, non potendo tenersi aggrappati al patrimonio degli avi, presero le armi e la ribolla, e solcando i più remoti oceani, popolarono le colonie, conquistarono nuovi Stati, crearono per sè nuove ricchezze, e resero la loro nazione padrona del mondo.

**

Oh l'ingerenza dello Stato nei diritti privati; oh i maggioraschi e simili, sono istituzioni liturgiche, sono lesive della libertà! Se ciò è, tutte le leggi la ledono: da noi la legittima, come altrove il maggiorasco: da noi il vincolo dotale, come altrove la prelazione obbligatoria a favore del vicino! Ma siccome la precipua libertà del cittadino è quella che gli deriva dalla ricchezza, dalla forza e dalla potenza della nazione, poichè senza di questa egli può cadere (e pur troppo il sappiamo noi) nella servitù, così le leggi, quando hanno per fine di promuovere la pubblica ricchezza, senza di che non vi è nè autorità nè forza nello Stato, anche se vincolano, entro determinati limiti, la libertà dei singoli cittadini nel disporre dei loro beni, sono incensurabili e supreme leggi.

**

Non dico di ripristinare i maggioraschi ed i fedecommessi: ma regolare il diritto di successione, specialmente per impedire l'ulteriore sminuzzamento delle quote catastali minime; istituire la prelazione legale del coerede o del vicino per arrotondare i poderi; facilitare a tale uopo le permute, e incoraggiare con premii il decentramento delle abitazioni rurali affinchè chi vive del campo viva sovr'esso, sarebbero, per il male che qui si deplora, fra altri, ottimi provvedimenti.

E liberali, aggiungiamo, quando da noi non si intenda la libertà come Diogene; il quale, allilinquendo per essa, come tanti isterici del giorno d'oggi, si ridusse ad avere per tutta casa una botte, per tutto abito un cencio, e per tutta masserizia una ciotola.

Tante grazie, o legislatori italiani, di questa libertà, che non è quella *che si va cercando*.

*Coredo, settembre* 1896.

A. SICHER

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino Meteorico del 10 settembre**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. | ORE D'OSSERVAZ. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 58 61 | 58,67 | 58.24 |
| Termometro centig. al Nord | 19,4 | 21.0 | 23 0 |
| " " al Sud | — | — | — |
| Umidità relativa | 92 | 86 | 69 |
| Direzione del vento | NE | ENE | E |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 9 | 1 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 24.8 min. di oggi 16.0

**Probabilità**: Venti deboli specialmente intorno al levante; cielo vario con qualche pioggia.

### Per la ferrovia Mestre-Bassano

Ci telegrafano da *Castelfranco, 9 settembre, sera*: (*)

Una numerosissima adunanza fu convocata in municipio per intendersi sulla ferrovia Mestre-Castelfranco-Bassano.

Fu deliberato di formare un comitato che è risultato composto dei signori: Edoardo Conti, avv. Giuseppe Morello, Giovanni Battista Montini, ing. Gaspare Polese, avv. Alberico Maran, cav. Vittorio Rinaldi e cav. Sante Moresco.

(*) Questo telegramma, che fu spedito dall'ufficio della stazione di Castelfranco alle 9.50 non ci pervenne che ieri mattina. Del ritardo dobbiamo essere grati all'ufficio telegrafico della stazione di Venezia? La cosa del resto non è la prima volta che ci accade.

### La "Gazzetta" a Padova

**Padova**, 10 settembre — Il grave furto — Di nuovo, soltanto questo. Venne trovato il libretto delle diecimila lire... dovutamente annullato! I ladri, eseguita l'esazione, rimisero il libro nella cassetta di un armadio. La qual cosa vuol dire che essi rimisero tranquillamente il piede in casa della signora Sacchetto vedova Ferrari anche dopo aver fatto il colpo.

Riscosso l'importo — il libretto tornava inutile; non solo — ma, lasciato chiuso, desso poteva ancora rappresentare agli occhi della proprietaria, il credito verso la Cassa di Risparmio. Circostanza, questa, assai importante; poichè, quanto più la signora Sacchetto tardava ad accorgersi del furto, maggiore tranquillità restava ai ladri per mettersi in salvo.

**La disgrazia** — La povera donna sfracellata dal treno e della quale vi telegrafai iersera, è certa Bosello vedova Salvadego di Campodarsego. Essa venne investita dalla locomotiva mentre attraversava il ponte in ferro sul fiume Tergola.

Resta esclusa ogni responsabilità sul personale ferroviario. Il macchinista diede tre volte il fischio d'allarme: il treno venne fermato a 150 metri dal luogo dell'investimento.

**Decesso** — E' morto, a 39 anni, quel tale Varotto Angelo, cocchiere dell'albergo *Stella d'Oro* che riportava, pochi giorni or sono, un calcio da un cavallo. — L'infelice lascia famiglia numerosa.

**Traslochi** — Il delegato Zilli passa a Belluno; a sostituirlo torna a Padova il notissimo delegato Cavallini.

Zilli è indubbiamente un prezioso funzionario; ma per un ufficio di questura che abbia bisogno, come il nostro, di delegati attivissimi, il Cavallini rappresenta un acquisto eccellente.

Si annunciano altri mutamenti, i quali dovranno far piacere anche al cav. Bernoni — desideroso com'egli si sente di vedere una buona volta rinvigorito un ufficio da lui con tanta abilità e tanta diligenza diretto.

**Arresto** — Venne ritirato dalla circolazione un tal Vincenzo Lombardo da Rapallo. Egli deve scontare 5 mesi di carcere per diserzione dall'arma dei RR. carabinieri.

**Belluno**, 9 settembre — I° Congresso tipografico — Il Comitato esecutivo pel Congresso Tipografico delle due provincie di Belluno e Treviso si è ieri riunito ed ha fissato il seguente programma:

*a*) Riunione dei Congressisti in Belluno domenica 13 corrente alle ore 9 1|2 ant nella sala maggiore della trattoria *Leon d'oro* — *b*) Presentazione di Colleghi — *c*) Proposte per il miglioramento delle condizioni tipografiche nella nostra regione — *d*) Proposta di un Congresso Tipografico regionale Veneto, da tenersi in Venezia nel 1897 — *e*) Banchetto ad un'ora pom. alla trattoria suddetta (quota individuale L. 3 — *f*) Bicchierata d'addio alle ore 5 1|2 pomeridiane, offerta dai Colleghi Bellunesi.

Il Comitato fa calda preghiera, ai pochi che mancarono, di spedire la loro adesione sollecitamente, acciocchè il Congresso riesca numeroso e solenne.

Nello stesso giorno avrà luogo in Belluno il convegno delle Società di Mutuo Soccorso della provincia, sarà tenuta una conferenza dall'onor. Imbriani, e converranno due Bande musicali a rallegrare gli ospiti graditi.

**Este**, 7 settembre — Triste partenza — *(Elgidi)* Quando ci dissero che Suor Demetria si allontanava dall'Ospitale di Este — da 19 anni addetta alla divisione chirurgica maschile e femminile — provammo un senso di dolore vivissimo, perchè nessun estense deve dimenticare come quella intelligente, instancabile ed umile ancella di Dio, compisse la sua missione, nessuno quanti sollievi abbia procurati ai tormentati dal male, nessuno, come tante e tante volte invocata a veglia dei propri cari infermi, sia stata l'angelo salutare dell'assistenza!

Partì come venne, tra il glaciale silenzio ed all'insaputa dei più, mentre incensi ed onori si tributano con troppa facilità ad improvvisati filantropi. Raggiunse la Casa Madre di Verona: arrivi a Suor Demetria il nostro reverente saluto, e mi auguro che ad attestarle l'imperitura riconoscenza nostra, qualche cosa si faccia. Per quanto modesto, credo che nessun ricordo sarà più gradito a Suor Demetria.

**Lorco**, 9 settembre (*rit*) (*Arturo A.*) — Tombola — Domenica scorsa, favorito dal buon tempo, ebbe qui luogo il... *dilettevole* giuoco della tombola. Il paese era affollato; assistevano, da una sala gentilmente concessa dal Municipio, eleganti signore.

La quaderna (lire 40) fu vinta da Pescarini Guerino beccaio, e da Piva Antonio gastaldo; la cinquina (lire 60) dal cursore comunale di Contarina, Teodoro Pasini; e la tombola (lire 300), fra la gioia del più e specie del vincitore, se la portò a casa certo Minudo bracciante di Grimana.

Alla sera (e chi non lo saprebbe immaginare?) vi furono suoni, luminarie, e fuochi.

**Il tempo** — Da qualche giorno splende il sole; dopo tanti disordini era ora che anche il tempo avesse... a metter giudizio! Se durerà!

**Mirano**, 10 settembre — Ci comunicano la seconda lista delle offerte per l'Ambulatorio dei malati poveri da erigersi in Mirano:

De Daverio nob. Erardo, L. 200 — Testa famiglia, 200 — Soranzo dott. Marco, 50 — Giani famiglia, 50 — Bonamico cav. Angelo e Mario, 100 — Luccon Giuseppe, 25 — Sacerdoti famiglia, 50 — Graziani dott. Giuseppe, 50 — Henzelman famiglia, 100 — Cassa rurale di Scaltenigo, 25 — Dalla Bona capitano Giuseppe, 10 — Lazzaneo Giorgio, 5 — Avogadro famiglia, 50 — Soranzo co. Marina, 25 — Santi-Ribon e Morbiato, 15 — Meneghelli Paolo, 20 — Pozzati Filippo, 6 — Pasti Lodovico, 2 — Pasti Antonio, 2 — Patron Anna, 10 — Barcelli dott. Pietro, 10 — Rizzardini Andrea, 10 — Pagan Giulio, 10 — Gasparini Gioacchino, 2 — Arnould Antonio, 10 — Favaro Giuseppe, 2 — Boro Antonio, 5 — Morassuti Luigi, 5 — Civitach dott. Napoleone, 10 — Paramitchiotti Marco, 5 — Vianello fratelli, 5 — Malani Cesare, 5 — Cattaneo Elena, 2 — Semenzato Giovanni, 1 — Greco Luigi, 2 — Praschi Francesco, 10 — Garofolo Bernardo, 0.50 — Prosdocimi Luigi, 10 — Tono e Fratelli (seconda offerta), 15 — Ghirardi Catterina, 5 — Mayrargues e Tagliapietra, 50 — Perale fratelli, 50 — Barengo dott. Francesco, 10 — Voltan Sante, 5 — Bianchini dott. Francesco, 50 — Rizzardini Andrea (seconda offerta), 10 — Soranzo sorelle, 10 — Semenzato Sebastiano, 5 — Bragnolo Lorenzo, 5 — Scarpa Giovanni, 5 — Celeghin Giuditta, 1 — Morbiatto Carlo 3 — Ferrarese Girolamo, 0 50 — Marton Antonio, 10 — Tonolo Ercole, 1 — Bartolini Antonio, 1 — Rosinato fratelli, 1 — Levarato Paolo, 1 — Farinati Baldassare, 3 — Sanesi Antonio, 5 — Naletto Roberto, 0.20 — Vianello Primo, 1 — Vanzetto Giovanni, 0.50 — Meneghelli Ferdinando, 3 — Agostini Pietro, 1 — Calzavara Giuseppe, 1.50 — Marchiori Angelo, 2 — Covin Luigi, 2 — Golfetto Domenico, 10 — Andreon Pietro, 5 — Vianello Giovanni, 5 — Petrin Giuseppe, 5 — Libanore Antonio, 1 — Meneghelli Luigi, 5 — Farinati Umberto, 0 50 — Zamatteo Matteo, 5 — Meneghelli Giovanni, 1 — Rigotto Giuseppe, 2 — Calzavara Pietro, 3 — Dal Corso Luigi, 5 — Dal Corso Andrea, 1 — Vianello Giuseppe, 8 — Pavanello Giovanni, 3 — Privato Domenico, 10 — Cattaneo Antonio, 10 — Chinellato Don Luigi, 5 — Marchiori Domenico, 5 Breda Don Tomaso, 10 — Pes Don Domenico, 5 — Mogno Vincenzo, 5 — Bottacin Alessandro, 10 — Assalin Luigi, 5 — Amaglio Andrea, 2 — Dal Maschio Gaetano, 2 — Favaretto Luigi, 3 — Lamon Luigi, 5 — Minto Andrea, 10 — Perale Giuseppe, 1 — Sartori Antonio, 1 — Tonolo Giovanni, 5 — Ferrarese Corrado, 1 — Toniolo Luigi, 2 — Brusche Antonio, 10 — Banca Cooperativa Popolare di Mirano, 25 — Gallo Antonio, 1 — N. N., 20 — Bonamico Comand., 10 — Dal Maschio Luciano, 15 — Contin conte Giuseppe, 5 — Perale Luigi, 5 — Giacomello Antonio, 10 — Contin conte Francesco, 100 — Marangoni Ermolao, 50 — Soliam Costante e figli, 40 — Mariacher Michele, 50 Società Dazio consumo, 25 — Caregiani nob. Giovanni, 100 — Ticozzi cav. Napoleone, 100 — Calzavara Giuseppe, 5 — Pez Don Domenico (seconda offerta) 5 — Maneratti Alberto, 10 — Peron Domenico, 5 — Meneghelli Carlo, 5 — Caravochiri Spiridione, 10 — Zambianchi Luigi, 50 — Sacerdoti co. Emilio, 25 — Ongarello Don Giovanni, 5 — Paramitichiotti Marco (seconda offerta), due canapè.

**

Mancano ancora pochi, che certo non avranno bisogno di un secondo appello per concorrere a questa opera buona, e l'esempio della grande maggioranza del paese non mancherà di portare ottimi frutti.

**Spinea** — Errata corrige — Il nostro » nell'entusiasmo della festa, disse fra l'altro nella cronaca di ieri sulle nozze Fendi-Arnould, che fra i presenti era il generale Fendi, comandante la divisione di Bari. Ebbene, passato l'entusiasmo, » ci prega di dire che il generale era bensì presente, ma non comanda alcuna divisione militare, essendo egli in riposo.

**Vittorio**, 10 settembre — Le buone tradizioni di quei capi ameni di Ceneo, riguardo ai quali corrono tanto spiritose storielle, vogliono far scuola anche presso qualcuno dei nostri concittadini. Sentite quanto accadde in questi giorni, e che forma oggetto di giuste e severissime critiche per parte di tutte le persone di sano criterio.

L'egregio comm. Maluta, ex deputato di Padova, è da parecchi anni uno dei nostri più assidui villeggianti. Parecchie volte egli ebbe da occuparsi con intelligenza e solerzia di interessi del nostro Comune, ed il patrio Consiglio ritenne doveroso dargli attestato di gratitudine proclamandolo cittadino onorario di Vittorio.

Il comm. Maluta pensò di usare atto cortese, rimettendo alla nostra Biblioteca sociale circolante la raccolta degli atti parlamentari, ch'egli teneva con cura dal 1860 al 1890 circa: la storia quindi completa per un intero trentennio del nostro Parlamento, comprendente epoche importantissime Il tutto veniva spedito da Padova in otto o nove grandi casse, che erano state fatte espressamente.

Forse il presidente della nostra Biblioteca, il signor R. Billi, ritenne che tutta quella carta non potesse avere valore alcuno, e pensando che il dono gentile lo avrebbe obbligato alla spesa di nuove librerie, stimò opportuna cosa di vendere gli atti parlamentari... a peso di carta. Infatti si vide parecchie volte uscire dalla residenza della Biblioteca un carretto con carico di resoconti di Camera e di Senato, che andavano *in deposito* presso albergatori ed esercenti di Vittorio. — Non si ebbe poi alcun riguardo di celare questo atto — che non qualifico — tantochè allo stesso comm. Maluta accadde di constatare *de visu* la vendita avvenuta.

Io non faccio commenti, poichè per certe cose è sufficiente il commento del pubblico, il quale a ragione si domanda per quale causa sia presidente di una istituzione così utile, come la nostra biblioteca, un uomo di tanto squisito sentire e di savie idee amministratrici quale si palesa il sig. Billi!...

## VARIETA'

### Una importantissima scoperta

**La Palla Barabino**

Ierl'altro nel golfo della Spezia, dinanzi ad una Commissione della quale facevano parte ex-ufficiali di marina ed ingegneri, si è eseguito un esperimento colla *Palla Barabino* che ha incontestabilmente dimostrato la grande utilità di questa scoperta che devesi al sig. Agostino Barabino, un semplice ma intelligente operaio di questo arsenale militare.

La palla suddetta è di una incredibile semplicità; pur troppo, per non danneggiare l'inventore che fino ad ora ha ottenuto il brevetto d'invenzione per l'Italia soltanto, non possiamo darne per ora una esatta benchè molto facile spiegazione; ma per avere una idea della utilità di tale scoperta basti sapere che l'esperimento oggi eseguito ha dimostrato che la *Palla Barabino* serve:

1. ad indicare il luogo dove si è affondata una nave;

2. a procurare il modo di ricuperarla traendola a galla:

3. come sicuro ricovero per qualche tempo ai naufraghi della nave perduta.

Infatti la *Palla Barabino* sarà circondata da una specie di terrazza munita di ringhiera nella quale, al momento del naufragio, potranno prender posto i passeggieri e l'equipaggio della nave; nel momento in cui questa colerà a fondo la palla continuerà invece a galleggiare.

Una piccola dispensa contenente qualche provvista sarà racchiusa nella parte superiore della sfera permettendo così ai naufraghi di attendere qualche tempo un soccorso.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Dolorosissima ricorrenza, mi rinnova oggi lo strazio nel cuore, nel ricordo del primo anniversario della morte dell'imprenditore

**PIETRO ANDREA GIACOMAZZI**

di Lugano, ahimè! troppo presto rapito all'affetto dei suoi parenti, alla stima degli amici.

Il tempo vola rapido, un anno è già trascorso dal dì funesto, ma è sempre viva in quanti lo conobbero la memoria del caro estinto, dell'ottimo cittadino, pio giusto, leale, benefico, fratello amorosissimo e di esemplari costumi; la cui vita fu spesa, nell'affetto dei suoi cari, nell'esercizio della sua professione e nella pratica del bene.

Anima benedetta rivolgi sereno il tuo sguardo sopra i tuoi cari, che tanto amasti di sincero affetto, prega per noi, su questa terra di dolori, di delusioni, e di sventure.

Preci e lagrime sulla tua tomba!

G. B.

Venezia, 11 Settembre 1896.

# Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 settembre a lire 106,92**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.27.

## LISTINI BORSE

### Venezia 10 settembre

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0\|0 god. 1. Lug. 1896 | 94 40 | 94 50 |
| Consolidato ital. 4 0\|0 netto | — — | — — |
| » » 4 1\|2 0\|0 | — — | 102 80 |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 208 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 281 — | — — |
| Obbligaz. Prestito di Venezia a premi | 23 75 | 24 25 |
| Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 118 — | — — |
| Azioni Acciaieria di Terni val. nom. L. 500 | 350 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0\|0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0.

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —.—

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1\|2 |
| Germania | 131 90 | 132 10 | — — | — — | 4 |
| Francia | 106 85 | 107 — | — — | — — | 2 |
| Belgio | 106 75 | 106 90 | — — | — — | 2 1\|2 |
| Londra | 26 90 | 26 93 | 26 78 | 26 81 | 2 |
| Svizzera | 106 60 | 106 75 | — — | — — | 4 |
| Austria | 224 3\|4 | 225 1\|8 | — — | — — | 4 |
| Banc. Austr. | 224 3\|4 | 225 1\|8 | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1\|4.

### Milano 10

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 94 37 1\|2 |
| Rendita fine | 94 57 1\|2 |
| Ferrovie Meridionali | 641 50 |
| Ferrovie Mediterranee | 504 50 |
| Navig. Gen. Ital. | 313 50 |
| Raffineria Zuccheri | 223 — |
| Francia a vista | 107 — |
| Londra a 3 mesi | 26 93 |
| Berlino a vista | 132 10 |

### Roma 10

| | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | 94 53 |
| Rend. it. fine | — — |
| Banco Roma | 138 — |
| Società del gas | 246 — |
| Acqua marcia | 1285 — |
| Condotte d'acqua | 225 — |
| Immobiliare | 9 — |
| Molini e magaz. gen. | 114 — |
| Tramw. omnibus | 246 — |
| Risan. Napoli | 17 — |
| Camb. Fr. 3 mesi | 106 92 1\|2 |
| » Lond. » | 26 90 |
| » Germ. » | 132 — |

### Vienna 10

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 101 75 |
| » in argento | 101 80 |
| » in oro | 123 35 |
| » in corona | 101 30 |
| Az. della Banca | 954 — |
| » Stab. di cred. | 374 15 |
| Londra | 119 50 |
| Zecchini imp. | 5 64 |
| Napoleoni d'oro | 9 53 |

### Berlino

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 237 25 |
| Cambio Vienna | — — |
| Rendita Italiana | — — |

### Londra

| | |
|---|---|
| Consolidato | 112 9\|16 |
| Rendita Italiana | 88 1\|8 |

### Genova

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0\|0 | 94 57 1\|2 |
| » » 4 1\|2 | 102 95 |
| Azioni Banca d'Italia | 703 — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie meridionali | 641 50 |
| Ferrovie mediterran. | 504 50 |
| Navigazione generale | 314 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 223 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 106 90 |
| » sconto Lond. | 26 90 |
| » Germania | 131 90 |

### Berlino 10

| | |
|---|---|
| Mobiliare | — — |
| Austriache | 235 — |
| Lombarde | 44 30 |
| Rendita Italiana | 88 60 |

### Londra 9

| | |
|---|---|
| Inglese | 112 5\|8 |
| Italiano | 88 1\|8 |

### Parigi chiusura

| | 9 | 10 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 101 50 | 101 35 |
| Id. 3 % perp. | 103 17 | 103 — |
| Id. 4 1\|2 fine | 105 75 | — — |
| Id. ital. 5 % | 89 07 | 88 80 |
| Camb. s. Lond. | 25 16 1/4 | 25 17 1/2 |
| Consol. ingl. | 112 9/16 | 111 62 |
| Obblig. Lomb. | 369 — | 368 25 |
| Cambio Italia | 6 1/4 | 6 1/8 |
| Rend. turca | 20 42 | 20 17 |
| Banca Parigi | 839 — | 837 — |
| Tunis. nuove | 501 50 | 501 50 |
| Egiziano 6% | — — | — — |
| Rendita ung. | — — | 104 62 |
| Rend. spag. est. | 64 90 | 64 59 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 548 50 | 547 50 |
| Cred. Fond. | 642 — | 638 — |
| Az. Suez | — — | 3387 — |
| Azioni Panama | — — | — — |
| Lotti turchi | 100 — | 100 — |
| Ferr. mer. | 601 — | 600 — |
| Prest. russo | 94 25 | 94 15 |
| Id. portog. | 27 18 | 27 18 |

### Torino 10

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0\|0 | 94 42 1\|2 |
| » » » spezzata | 94 42 1\|2 |
| » » 3 0\|0 | 57 00 |
| » » 4 1\|2 0\|0 | 102 95 |
| Az. Banca d'Italia | 702 — |
| » » Torino | 468 — |
| » Banco sconto | 60 50 |
| » Credito indust. | 189 — |
| » Ferrov. Medit. | 506 — |
| » » Merid. | 642 — |
| » » Sicule | 600 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 295 — |
| » » Vitt. Em. | 313 75 |
| » » Med. Ad. Sic. abcd | 285 50 |
| Med. camb. Francia | 106 90 |
| » » Svizzera | 106 65 |
| » » Londra | 26 90 |
| » » Germania | 132 05 |

### Firenze 10

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 94 67 — |
| Cambio Londra | 26 77 — |
| » Francia | 106 83 3\|4 |
| Ferrovie merid. | 642 50 — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca d'Italia | 702 — — |

## Telegrammi commerciali della Camera di commercio

**OLJ - Napoli** 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,12 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 71.12 — pel 10 maggio 71,69 - pel 10 agosto —,— pel futuro 72,13 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64.25 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 64 52 - pel 10 maggio 64,78 pel 10 agosto —,— pel futuro 66,62.

**CEREALI - Nuova York** 9 — Frumento rosso D. 0 66 5\|8 - Granoturco D. 0.27 — Farina extrastata da 2.30 a 2.50 — Nolo cereali Liverpool D. 3 3\|4

**COLONIALI - Nuova York** 9 — Caffè mercato fermo - Caffè Rio fair C. 10 1\|8 — Caffè Rio good 9.05 — Zucchero mascabado N. 12. 2 13\|16 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. — —

**Londra** 9 - Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola, sost — raffinati idem — in pani calmo — cristalizzati idem

**PETROLI - Filadelfia** 9 — Petrolio Standard White C 6.70 — **Nuova York** 9 - Petrolio Standard White C. 6,75

## COMMERCI E INDUSTRIA

### Mercati

#### Dispacci commerciali

**Parigi** 10 — Farine 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 41.25 — Per ottobre 40 75 Per i 4 mesi ultimi 40.25 — A 4 mesi da nov. 40 20.

Spiriti — Mercato sosten. — Pel corrente fr. 30. — — Per ott. 30.50 — Per i 4 mesi ultimi 30.75 — Pei 4 mesi primi 31.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo Rosso — disponibile 27.— — Zucchero Raff. 99.—.

Zucchero bianco Mercato fermo — Dispon. 29.50 Pel corrente 27.75 A 4 mesi da ott. 28 10 — Pei 4 mesi primi 28.75.

Frumenti Mercato sost. Pel corrente 18.30 — per ott. 18.40 — Pei 4 mesi ultimi 18.60 Pei 4 mesi da novem. 18 80.

**Anversa** 10 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato Mercato fermo — Pel corrente 17 3\|4 — Pei 4 mesi ultimi 18 1\|4.

**Brema** 10 Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6 65

**Magdeburgo** 10 Zucchero barbabietole 8 82 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 10 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 13692 — Vendite della giornata q.i 12000 = Vendita a consegnare q. 11500.

Duro Bona f. 22.60 cons. 4 mesi da sett. — Tenero Burgas f. 13 imb. 4 mesi da sett.

#### GRANI

**Padova** 10 — Il mercato si sostenne fermo per i grani, ricercati stante la poca quantità di roba in vendita e pagati a 10,50. Anche pei granoni vi fu sostegno e rimasero fermi dalle L. 13 alle 14. Avene fuori dazio comunale da 13 a 14.

#### BESTIAME

**Udine** 10 — Prezzo medio in città, al quintale carne di bue, a peso vivo, lire 72; di vacca, 55; di vitello, a peso morto, 100.

#### SETE

**Lione** 9 — Transaz. poco numerose; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 18 | B 29 | B 47 | Cg. 3901 |
| Trame | » 13 | » 23 | » 36 | » 2520 |
| Greggie | » 45 | » 41 | » 86 | » 6192 |
| Pesate | » 2 | » 119 | » 121 | » 6261 |
| **Totali** | B 78 | B 212 | B 290 | Cg. 18874 |

## Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 21.65 | Chilo 29.900 |
| id. | Splendor | | » 22.90 | » 28 800 |
| | Adriatic | | » 21.50 | » 29.900 |

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

## Annunci Ufficiali

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Burati Vincenzo, vino, Ancona — Crucian Attilio, commestibili, Roma — De Angelis e Bellisario, tipografia. Napoli — Farci Valentino, Villasimius, mercerie Cagliari — Ferrara e Dentis, sartoria, Torino — Finelli Luigi e Carolina, liquorerie, Torino — Papini Federico, vini, Arezzo — Sozzi Salvatore, tessuti, Nicosia — Sticco Giuseppe, carrozze, S. M. Capua V. — Stingo Pasquale, terraglie, Napoli — Thomas Andrea, Iglesias, albergo, Cagliari — Toti Luigi, Corneto Tarquinia, Civitavecchia.

### Moratorie

D'Amico Giovanni, stoviglie, Roma — D'Angeli A. V., biancherie, Messina.

### Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Vedova Eugenio detto Manchiero negoziante in ferramenta di Mestre ha nominato curatore definitivo l'avvocato Attilio De Biasi. (F. P. N. 90 di Venezia).

## Movimento del Porto

Partiti il 7 per Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap. Hill con merci diverse - per Alessandria vap. it. « Gottardo » cap. Brofferio con merci diverse.

Arrivati il 7 da Lampedusa sch. aust. « Bozzia Providinot » cap. Lutich con sardelle salate a Palazzi - da Cotrone sch. ital. « Insonne » cap. Sponza con zolfo all'ordine.

Arrivati l'8 da Glasgow vap. aust. « Baross » cap. Soich con merci e carbone alla Società « Adria » - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Ghezzo con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Newcastle vap. ingl. « Muriel » cap. Vasey con carbone all'ordine.

Partiti l'8 per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Ghezzo con merci diverse - per Trieste vap. it. « Drepano » cap. Cusmano con merci diverse.

Arrivati l'8 da Anversa vap. ingl. « Casos » cap Harnel con fosfato all'ordine - da Marsiglia vap. it. « Tirso » cap Laganà con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 9 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mayr con merci diversi al Lloyd aust. ung. - da Hull vap. ingl. « Marian » cap. Martin con fosfato all'ordine - da Fiume vap. aust « D. Erdo » cap. Pollich con merci diverse a Fischer e comp.

## Navigazione Generale Italiana

### VENEZIA

### Listino partenze Settemb. 1896

**Linea IX (Venezia-Alessandria)**

Piroscafo Indipendente partenza giorno 22

**Linea XII (Venezia-Costantinopoli)**

| | | |
|---|---|---|
| Piroscafo Drepano | partenza giorno | 13 |
| » Simeto | » » | 20 |
| » Sumatra | » » | 27 |

**Linea XVI (Venezia-Trieste)**

| | | |
|---|---|---|
| Piroscafo Simeto | partenza giorno | 16 |
| » Marsala | » » | 23 |
| » Egadi | » » | 30 |

**Linea comm. B (Tirreno-Adriatica)**

| | | |
|---|---|---|
| Piroscafo Plata | partenza giorno | 10 |
| » Tirso | » » | 17 |
| » Selunto | » » | 24 |



**Società Veneta Montanistica per la ricerca ed escavo dei prodotti minerali**

**IN LIQUIDAZIONE**

(Società anonima - Capitale versato L. 1,916,330,23)

### Avviso

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Generale ordinaria, nel giorno di Mercoledì 14 Ottobre p. v. alle ore 14 nell'ufficio della Società, Piscina S. Moisè N. 2048, per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno**

1. Comunicazioni.
2. Approvazione del Bilancio da 1 Agosto 1895 a tutto 31 Luglio 1896 della gestione sociale.
3. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.
4. Domanda di sussidio da parte della signora E. Tosoni vedova di Giulio Pizzati già controllore presso la miniera del Pulli.
5. Provvedimenti finanziari per le urgenze della Liquidazione.

Ove per mancanza di numero legale, andasse deserta la detta Assemblea, i Signori Soci sono invitati fin d'ora in *adunanza di seconda convocazione*, che a termini dell'art. 26 dello Statuto sociale, sarà tenuta nel giorno di Giovedì 29 Ottobre p. v. alle ore 14 nel luogo sopra indicato, e nella quale saranno valide le deliberazioni prese sullo stesso ordine del giorno, qualunque sia il numero degli intervenuti.

A termini dell'art. 25 dello Statuto sociale i Signori Soci possono farsi rappresentare con procura *da un'altro Socio.*

*Venezia, 6 Settembre 1896.*

Il Liquidatore Giudiziale
Rag. **Giambattista Smerzi**.

Anno CLIV — 1896. Sabato 12 Settembre N. 253

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## CIRCOLAZIONE E SMOBILIZZAZIONE

I dispacci da Roma dell'altra sera ci hanno portato la notizia che il ministro del Tesoro on. Luzzatti, avendo completato lo studio dei provvedimenti atti a migliorare la nostra circolazione cartacea, stava ora trattando il modo di applicarli con i principali Istituti di emissione.

Di tale notizia siamo veramente lieti, poichè è questo uno di quelli argomenti spinosi che, specialmente nelli ultimi tempi, avevano dato luogo ad apprensioni e a discussioni pur troppo giustificate. Noi non sappiamo, a dir vero, ancora in che consisteranno i rimedii escogitati dal nostro ministro del Tesoro; si parla di esenzione dalla tassa di circolazione accordata al capitale destinato alla smobilizzazione; si fa parola anche, ma in modo più dubbio, di dar vita ad un nuovo istituto di smobilizzazione secondo la legge del 10 agosto 1893, ma nulla vi è ancora di preciso in queste voci.

Sicuramente che dal fatto, che le ipotesi emesse dai giornali autorevoli i quali si sono occupati della questione, si aggirano a punto intorno alle immobilizzazioni ed alla tassa di circolazione, facilmente si arguisce che la sede del male, cui deve dirigersi anzi tutto la cura, sta in questi due fenomeni finanziarii.

Già, or è qualche mese, il comm. Frascara in un suo studio pubblicato sulla *Nuova Antologia*, studio che fu molto discusso anche da noi, mirando a sciogliere l'arduo problema della circolazione fiduciaria, dirigeva le sue indagini e le sue conclusioni al grave pondo delle immobilizzazioni ed al modo per alleviarlo.

* * *

La circolazione per essere sana e quindi efficace e rapida nelli scambi ha bisogno di non avere incagli di sorta; deve basarsi sopra un fondo liquido, che non dia luogo a dubbii ed a lentezze, deve emanare da una fonte pura, donde la materia dello scambio — l'oro e il titolo di credito — sgorghino naturalmente per intero con una corrente ininterrotta e sempre rinnovantesi.

Ad ottenere questo effetto quasi miracoloso, date le condizioni dei nostri istituti di emissione e del Tesoro dello Stato, quello che di meglio si seppe trovare fin'ora, e che, salvo parziali varianti, costituisce il piano di riforma tanto del Governo, quanto del Frascara e dei giornali che di ciò trattarono, sono due operazioni.

La prima consiste in una scissione nelli organismi bancari della materia immobilizzata da tutto il resto — scissione che si può effettuare in due modi — o col creare un nuovo istituto smobilizzatore, (così proponeva il Frascara) il quale raccolga sia dalla sola Banca d'Italia, sia da tutti i Banchi di emissione il loro fondo di immobilizzazioni, naturalmente con quelle riduzioni, che permettano un certo margine di attività al nuovo istituto, il quale emette, in rappresentanza delle immobilizzazioni così avute, obbligazioni all'interesse del 4 1[2 0[0; oppure con l'autorizzare i medesimi istituti di emissione ad emettere queste obbligazioni in rappresentanza del loro rispettivo fondo immobilizzato, ritirando naturalmente dalla circolazione tanti dei loro biglietti per una somma eguale a quella cui ascendono le immobilizzazioni.

Ora sì come i fondi immobilizzati non danno sicuro un interesse del 4 1[2 0[0, come invece dovrebbero, per essere quotate alla pari, dare le obbligazioni emesse in loro rappresentanza, tanto che sia un nuovo istituto quello che le emetta, quanto che siano gli stessi Banchi attuali, così tale differenza, per non intaccare il capitale, dovrebbe essere colmata dall'abbandono per parte del governo della tassa di circolazione su queste obbligazioni.

La seconda delle operazioni per il risanamento della circolazione riguarda lo Stato e consiste nell'emissione di un prestito per parte dello Stato (prestito che dovrebbe ascendere a 400 milioni circa, poichè a tanto ammonta la circolazione di Stato) allo scopo di ritirare i suoi biglietti e barattarli con altrettanto oro, raggiungendo così in fatto l'abolizione del corso forzoso.

* * *

Lasciamo pure da banda quest'ultimo provvedimento pur troppo nel momento attuale irrealizzabile, sia per gli aggravii nuovi che porterebbe al Tesoro — un 18 milioni annui — sia perchè l'oro così importato varcherebbe ben presto di nuovo le nostre frontiere, e brevemente discutiamo intorno al primo progetto.

Noi per primi quando parlammo delle idee del Frascara (*Gazzetta* 16 luglio n. 195) abbiamo detto che le riforme dal Frascara escogitate, che sono pur quelle che oggi si discutono, erano troppo astratte e teoriche e, se pur giuste, considerate in sè, costituivano un fatto artificiale all'infuori dal movimento economico nazionale.

Oggi la *Perseveranza* ripete l'argomento, dicendo con noi che questi fenomeni economici, al pari di tutti gli altri fenomeni sociali, non si cambiano di punto in bianco con la creazione di un organismo o di un fatto artificioso, bensì mediante l'evoluzione graduale della finanza del paese e dello Stato. E positivamente non si potrebbe tenere altro linguaggio.

Tecnicamente poi si osserva che, se le Banche costituissero una materia a parte delle loro immobilizzazioni per liquidarle, ed emettessero le predette obbligazioni all'interesse del 4 1[2 0[0, oltre al fatto che per un certo lato rimarrebbero sempre da questo peso incagliate, non potrebbero poi senza rimetterci corrispondere l'interesse delle obbligazioni, e di più ci si troverebbe sempre davanti all'ignoto relativamente alle perdite che sarebbero per derivare dalle smobilizzazioni.

Basta a rimediare a questi mali la rinuncia da parte dello Stato alla tassa di circolazione sulle obbligazioni? E, bastando, può lo Stato in questi momenti critici del bilancio darvi luogo?

Che se poi invece delle Banche venisse costituito, come volle il Frascara, un istituto autonomo smobilizzatore, questo, oltre alle difficoltà per corrispondere l'interesse delle obbligazioni, non potrebbe assumere le immobilizzazioni delle Banche che a condizione rovinose per esse, al fine di poter attribuire, adempiuto il suo ufficio, una congrua rimunerazione al suo capitale.

D'altro canto, guardando le cose empiricamente — come pur troppo, in materia finanziaria, si debbono nella maggior parte dei casi guardare — quantunque l'idea su esposta dell'istituto smobilizzatore non rappresenti un miglioramento effettivo nelle condizioni economiche del paese e dei suoi organi finanziarii, però può dare buoni risultati tali da neutralizzare, sia pure artificiosamente ed empiricamente, le difficoltà che tecnicamente e scientificamente vi starebbero contro.

* * *

Infatti fissando, per un esempio, a 400 milioni le immobilizzazioni che il nuovo Istituto smobilizzatore dovrebbe assumere, e calcolando pure ad un terzo — che è moltissimo — le riduzioni che esso farebbe per far fronte alle perdite eventuali e remunerare il suo capitale, la perdita totale si ridurrebbe a poco più di 130 milioni. Cifra per vero ingentissima, ma che potrebbe a nostro vedere essere compensata dal fatto, che gli Istituti di emissione, ricevendo subito i rimanenti 270 milioni, potrebbero su questi effettuare una attiva vivace circolazione, feconda di grossi utili, i quali nel tempo di 15 anni, fissato dalla legge attuale come termine alli Istituti per effettuare le loro smobilizzazioni, potrebbero in gran parte ricostituire il capitale. Per di più poi da questa perdita complessiva di 130 milioni bisognerebbe detrarre le perdite a cui senza dubbio vanno incontro gli Istituti, procedendo da sè stessi alle loro smobilizzazioni rispettive.

L'Istituto poi smobilizzatore, col margine remuneratorio dei 130 milioni, e, se non con l'abbandono, almeno con la riduzione della tassa di circolazione sulle sue obbligazioni per parte dello Stato, e con l'interesse sia pur piccolo a esso reso dalle immobilizzazioni stesse, potrebbe corrispondere sulle sue obbligazioni e un interesse del 4 o 4 1[2 0[0 e di più fissare un dato numero di premii da attribuirsi all'epoca in cui la smobilizzazione sarà compiuta o durante la sua effettuazione.

* * *

Queste sono le ragioni pro e contro, e questi i dati più probabili che il momento attuale ci consente. Al ministro del Tesoro spetta ora lo scegliere.

Noi, bene augurando, ci riserviamo di giudicare, quando saranno emanati, i provvedimenti governativi che il telegrafo ci ha annunciato.

*m. m.*

*Chi legge la* Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

## AFRICA
### Notizie tranquillanti
### Ciò che dice il generale Baldissera

Ci telegrafano da *Roma, 11 sett., sera:*

Il *Fanfulla* stasera assicura che le notizie d'Africa sono tranquillanti e aggiunge che materiali e rinforzi sono inviati a fronteggiare un probabile ritorno offensivo dei dervisci.

Prima di recarsi a Savona ieri il generale Baldissera ha conferito col ministro Pelloux e col sottosegrerario di Stato Afan de Rivera.

Fino al 20 Baldissera starà a Savona, poi tornerà a Roma. Il 22 sarà a Napoli per imbarcarsi per Massaua.

Conversando con alcuni amici, il generale disse non essere necessario inviare ora soldati in Africa. « La posizione — disse — è tranquilla. Ma, se un pericolo minacciasse all'Eritrea, mi vi recherei subito.

Ieri l'on. Rudinì ebbe una lunghissima conferenza con Baldissera e gli comunicò tutto quello che finora si è fatto per i negoziati della pace e la liberazione dei prigionieri.

Il tenente colonnello di stato maggiore Caneva si imbarcherà a Napoli per Massaua.

Il giornale *Roma* dice stasera che al 23 partiranno insieme i generali Baldissera e Valles e il dott. Traversi.

### Mattoni in Africa

Ci telegrafano da *Napoli, 11 sett., mattina:*

Il Genio militare ha ordinato a diverse fabbriche dei dintorni di Napoli di fornire al più presto possibile 600,000 mattoni per la costruzione di caserme in Africa. Questi mattoni saranno depositati sino al giorno in cui saranno caricati in una baracca presso porta Massa.

### Un articolo del " Novoje Wremia „
### Tra Roma e Pietroburgo

Ci telegrafano da *Pietroburgo, 11 settembre, sera:*

Il *Novoje Wremia*, accennando alle voci di nuovi invii di truppe italiane all'Eritrea, constata essere ispirate da malevolenza tali voci insussistenti. Dice che l'Italia desidera una soluzione pacifica della questione abissina, e soggiunge: « L'Italia deve avere in mano le prove che il governo russo, non solo desidera la stessa cosa, ma è pronto a darle amichevole appoggio per raggiungere tale soluzione. Il governo italiano si convincerà di ciò, e grazie al matrimonio del Principe di Napoli colla principessa Elena di Montenegro, l'Europa non tarderà ad avere i sintomi decisivi del miglioramento della relazione fra Roma e Pietroburgo. »

### I maneggi russi in Abissinia
### Notizie della « Pall Mall »

Ci telegrafano da *Londra, 11 sett., sera:*

Il *Times* ha da Vienna che i maneggi della Russia in Abissinia destano impressione.

La Russia tenta di trarre profitto dalla situazione, ingraziandosi l'Italia col servizio che le rende in Abissinia relativamente ai prigionieri e sfruttando nello stesso tempo anche Menelik.

Lo scopo della Russia è di staccare l'Italia dall'Inghilterra.

Il corrispondente afferma poi che la cosa è vista di mal occhio nei circoli politici austriaci.

La *Pall Mall* ha da Roma che, secondo notizie speciali, Menelik è riuscito a venire in accordo coi dervisci contro l'Italia, nel caso che quest'ultima tentasse di allargare i proprii territorii verso l'Abissinia o il Sudan.

Il corrispondente afferma che Rudinì fa ogni sforzo per ottenere la restituzione dei prigionieri prima del matrimonio del principe e che in Italia si sarebbe anche disposti a pagare una taglia, ma Menelik non vuol saperne, volendo imporre un trattato che contenga un indennizzo di guerra.

Baldissera — continua il corrispondente — intraprenderà una ispezione in tutta la colonia.

### La pace con Menelik

Ci telegrafano da *Pietroburgo, 11 settembre, mattina:*

Parecchi giornali russi annunciano imminente la conclusione del trattato di pace con Menelik e la restituzione dei prigionieri.

### E' morto o non è morto?

La voce della morte del Mahdi si è diffusa anche a Londra, ma non ha ancora ricevuto conferma ... anzi le *Central News* ricevono in data di ieri un telegramma da Wady Halfa (Sudan) in cui si dice che le truppe egiziane sono concentrate a Kosheh e che si preparano ad avanzare verso Ondurman dove il Mahdi si trova alla testa di 60.000 uomini.

### Per le nozze del Principe
### Le dame - Spettacoli - Rivista militare

Ci telegrafano da *Roma, 11 sett., sera:*

E' probabile che tutte le dame di Corte interverranno alle nozze del Principe.

Le signore delle grandi città preparano ricchi donativi.

Per le nozze si daranno al *Teatro Argentina* 5 rappresentazioni della *Gioconda* di Ponchielli. Le sere del 24 e 25 ottobre spettacolo di gala.

Riguardo alla rivista al ministero della guerra si ventila l'idea di chiamarvi un reparto del corpo reali equipaggi dalla Spezia.

Le società ferroviarie italiane ed estere organizzeranno treni cumulativi con forti ribassi per l'occasione del matrimonio.

### I brindisini a Cettinje

Ci telegrafano da *Cettinje, 11 sett., sera:*

La spedizione brindisina è stata accolta con grande entusiasmo. Il sindaco Guadalupi, il canonico Magliano e il presidente Sierra complimentarono il Principe Nicola e la Principessa Elena.

La Principessa è stata festeggiatissima.

La musica municipale di Brindisi ebbe applausi.

Il banchetto è stato cordialissimo.

### La conversione della principessa Elena
### Il principe Nicolò e il vescovo Strossmajer

Da Cattaro alla *Stampa*:

Monsignor Giorgio Strossmajer, vescovo di Diakovo, della Bosnia e Razia, trovasi presentemente a Serajevo, ospite di quell'arcivescovo cattolico, monsignor Stadeer. Qualcuno, forse non a torto, giudica che l'andata del vecchio prelato nelle provincie occupate è collegata alla conversione al cattolicismo della principessa Elena del Montenegro.

Qui si crede che monsignor Strossmajer di ritorno della Bosnia, verrà in Dalmazia, via Metkovic, portandosi a Ragusa o qui a Cattaro, per ricevere in forma semplice, senza alcuna pompa, l'abiura all'ortodossia della principessa Elena, la quale ha già ricevuto dall'arcivescovo Milinovic le occorrenti pratiche spirituali necessarie per il suo ingresso nella chiesa cattolica romana.

Diversi giornali slavi registrano questa supposizione e fra gli altri lo stesso *Obzor* di Zagabria, organo riconosciuto di monsignor Strossmajer. — Qualche giornale, poi, afferma che il principe Nicolò pregò il vescovo di questo favore mediante un'affettuosissima lettera. Fra il principe e il prelato cattolico esiste da moltissimi anni un'amicizia la più sincera, dei legami spirituali e delle idee reciproche per la fratellanza politica slava. Ma per quanto questa amicizia sia grande fra i due illustri uomini, non è vero quello che asserì un giornale milanese, che monsignor Strossmajer elargisse un milione di fiorini per sostenere l'ultima insurrezione montenegrina e che il sultano taglieggiasse di conseguenza con un altro milione la testa di monsignore. La panzana fece ridere un po' dalle nostri parti; meno però di quell'altra trovata dello stesso giornale milanese, il quale, parlando delle figlie del principe Nicolò, scrisse che alla quartogenita venne dato il nome di *Stana* (che secondo lui in islavo vuol dire *basta*) dove invece Stana non è altro che il diminutivo di Stanislava.

### Non si preparano Libri Verdi

Ci telegrafano da *Roma, 11 settembre, sera:*

E' smentito che si preparino *Libri Verdi* per Zurigo, Tunisi, Brasile e Hanneville.

Soltanto a negoziati esauriti si compilerà qualche *Libro Verde*.

### Il lavoro dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 11 sett., sera:*

Il bilancio della guerra si prepara sulla base di 246 milioni, come concordarono Pelloux, Rudinì e Luzzatti. Però i 7 milioni per l'Africa saranno separati, così il bilancio sarà consolidato in 239 milioni.

— Il ministro Gianturco, che si trova a Napoli pei funebri del professore Palmieri, tornerà stasera.

— L'on. Branca modificherà il regolamento sugli alcools; ha conferito in proposito col deputato Pavoncelli.

— Il governo invierà un ministro a Venezia per essere rappresentato al Congresso di diritto internazionale.

— Stamane l'on. Prinetti ha conferito con l'on. Luzzatti intorno alle spese occorrenti per riparare i danni delle alluvioni in tutte le provincie d'Italia.

L'on. Branca ha inviato una circolare ai prefetti, invitandoli a raccomandare ai Comuni di moderare le spese e di diminuire i tributi della tassa di famiglia e sul bestiame.

### Una circolare di Prinetti
### sui lavori del genio civile

Ci telegrafano da *Roma, 11 settembre, sera:*

Una circolare del ministro Prinetti agli ispettori compartimentali e ingegneri capi del genio civile severamente raccomanda di regolare lo svolgimento degli affari con perfetta corrispondenza fra gli importi previsti e gli effettivi dei progetti. Raccomanda che le domande di riserve degli appaltatori per maggiori compensi sieno entro 15 giorni dettagliatamente formulate e iscritte nei registri di contabilità. Invita i collaudatori nelle loro relazioni a fornire elementi esatti intorno alla moralità e alla attitudine tecnica delle persone che chiedono l'ammissione alle aste.

### Una riunione
### della commissione d'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Roma, 11 sett., sera:*

Il senatore Gagliardo è giunto a Roma, e lunedì terrà riunione la sottocommissione di inchiesta ferroviaria per discutere il questionario.

La commissione, di cui il Gagliardo è presidente, sarà riconvocata ai primi di ottobre.

Ecco le domande che i ferrovieri italiani sottopongono all'equo giudizio della commissione d'inchiesta:

I. Adozione di un regolamento chiaro, completo, unico e giusto (vedere — ad esempio — quello del 1. maggio 1871 dell'ex Alta Italia) da cui risultino i doveri non solo — e le pene — ma anche tutti i diritti del personale;

II. Pubblicazione di un vero e proprio organico del personale, stabilendo contemporaneamente, che entro un determinato breve termine, ogni agente debba raggiungere la classe di stipendio ritenuto necessario per i normali bisogni della vita;

III. Determinazione — per cadauna categoria di personale — della durata massima del servizio continuo e della minima del periodico ininterrotto riposo;

IV. Istituzione dei collegi di Probiviri — giudicanti sulle eventuali future contestazioni tra il personale delle ferrovie e le rispettive Amministrazioni;

V. Riordinamento e sistemazione degli Istituti di previdenza pel personale ferroviario — ammettendo nei rispettivi comitati amministrativi, ed anche nelle commissioni riordinatrici, una equa rappresentanza elettiva del personale stesso.

### La legge forestale

Ci telegrafano da *Roma, 11 sett., mattina:*

L'on. Guicciardini sta occupandosi personalmente dello studio di una nuova legge sul vincolo forestale, che presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari. Il progetto si ispirerà al principio che il vincolo forestale deve applicarsi soltanto là dove si dimostra assolutamente necessario; ma dove è applicato deve esserlo col massimo rigore. Inoltre egli intende che si usi grande riguardo alla pastorizia, quando non abbiano ad averne nocumento i diritti del rimboschimento. Il progetto modificherà la composizione dei Comitati forestali, e risolverà la questione delle guardie forestali a favore delle quali istituirà una Cassa pensioni.

### Movimento nell'Esercito

Ci telegrafano da *Roma, 11 settembre, sera:*

Sono firmati i decreti che nominano il generale Carenzi comandante generale dei carabinieri e il tenente generale Parravino, ora a disposizione del ministero, comandante la divisione di Piacenza.

Furono spediti per la firma reale i movimenti nell'alto personale dell'esercito, approvati nell'ultimo Consiglio di ministri.

### La causa Pinelli-Barzilai
### L'assoluzione del Pinelli

Ci telegrafano da *Roma, 11 settembre, sera:*

Ricorderete l'incidente avvenuto fra l'onor. Barzilai e Manfredo Pinelli, figlio dell'ex capo di gabinetto dell'onor. Crispi il novembre scorso in Via Aguglia, in seguito al discorso tenuto dal Barzilai alla Camera intorno all'elezione di Anagni. Vi fu alterco e colluttazione.

Oggi è cominciato il processo.

Avendo il Pinelli dichiarato di aver aggredito il Barzilai non per il suo discorso alla Camera, ma per ragioni private, l'on. Barzilai ha ritirato la sua costituzione di parte civile.

Della lunga lista di testimonii presenti, solo gli onor. Agnini e Napodano e l'avv. Del Medico deposero in favore del Pinelli.

Il Pubblico Ministero, ritenendo provate le violenze contro la persona di un deputato, ha chiesto che il Pinelli fosse condannato a cinque giorni di reclusione e a 83 lire di multa.

Il tribunale però assolse il Pinelli per non provata reità.

L'avv. Palomba aveva fatto una splendida difesa del Pinelli.

### In fascio
**Il Papa e don Albertario — Il trattato italo-tunisino — La " Sesia „ — Martuscelli — 135 milioni — Pubblica Istruzione — Gli spagnuoli a Roma**

Ci telegrafano da *Roma 11 sett., sera:*

Il Papa oggi è rimasto nella sua casina di villeggiatura e vi ricevette don Albertario che gli offrì l'obolo, raccolto dall'*Osservatore Cattolico*.

— Gli officiosi dicono essere prossimo il rinnovamento del trattato italo-tunisino in una forma soddisfacente per l'Italia e la Francia. L'*Agenzia Italiana* soggiunge che ora se ne studiano i dettagli.

— La nave *Sesia* l'11 corrente passa in disponibilità a Venezia e ne assumerà la responsabilità il tenente di vascello Ginocchio.

— La quarta sezione del Consiglio di Stato si è dichiarata incompetente a giudicare il ricorso del comm. Martuscelli, rimandandolo alla Cassazione di Roma.

— Il Tesoro ha restituito alle Banche d'emissione gli ultimi milioni che teneva. Oggi il tesoro dispone di tutti i 135 milioni, che può prendere dalle Banche per anticipazioni statutarie.

— E' probabile che domani nel Bollettino della Pubblica Istruzione si pubblichi il movimento del personale nei Licei e negli Istituti tecnici.

— L'Associazione della Stampa ha nominato un Comitato per organizzare un ricevimento in onore dei giornalisti spagnuoli, che arriveranno a Roma martedì.

## A PROPOSITO DEL VARO DEL " CRISTOBAL COLON „
### e dei pudori politici
### per le parole dell'on. Macola

Abbiamo in un dispaccio da Genova accennato ieri a un breve discorso dell'on. Macola, come causa di incomprensibili suscettibilità ferite di alcuni giornalisti italiani, ai quali pareva eccessivo o inopportuno l'omaggio reso al valore spagnuolo, contrapposto al nostro quietismo, anche perchè la guerra di Cuba urta le corde sensibili della democrazia italiana!

Ricordiamo che nell'82, allora come oggi, Araby pascià diventava un Garibaldi che capitanava una santa rivolta; mentre Araby era un mascalzone che si vendeva più tardi agli inglesi, e gli egiziani una masnada di malfattori, incapaci a concepire l'idealità di indipendenza e di patria!!

Ora, sono i negri e i meticci di Cuba, che eccitano la pacifica fantasia democratica; la quale non sa, che per la terza volta la ribellione è più che altro alimentata dalla insaziabile cupidigia degli Stati Uniti d'America, che da anni ed anni colle armi e coi dollari, minano nelle isole feconde la povera Spagna.

L'on. Macola, che le convenienze politiche conosce, non ha in ogni modo manifestato alcun giudizio sulla legittimità della guerra di Cuba; — ma non ha potuto nascondere la sua ammirazione, che è l'ammirazione di chi sente altamente, per la cavalleresca terra di Spagna, la quale senza clamori, senza pianti, senza retorica, imbarca 200,000 uomini, che partono cantando gli inni nazionali, pronti al sacrificio, pronti all'azione, quando noi ci prostravamo per 8000 soldati impegnati ad Abba Carima.

La Spagna nulla ha da sperare da Cuba riconquistata; — la Spagna sanerebbe le sue finanze cedendola agli Stati Uniti. Eppure soffre, si esaurisce e combatte per un senso altissimo di orgoglio, che pur troppo a noi sfugge.

E' forse una colpa esaltare questo esempio di virile patriottismo fra tante rovine?

* * *

Del resto ecco le parole pronunciate dall'on. Macola:

In questa Genova, ospitale senza calore di convenzionalismo, splendida come i suoi patrizii, non toccherebbe a me portare il saluto della stampa italiana, a voi rappresentanti della nobile Spagna. Rivendico però anche a me questo onore ambito, nel nome dei ricordi di una spedizione, di cui fui in parte ispiratore e organizzatore; di una spedizione, che dai modesti, progettati inizii di una passeggiata sul mare, diventava mercè vostra, o signori, una marcia trionfale che ha lasciato solchi radiosi di grate memorie; dalle feste giocondo di Barcellona geniale, agli archi infiorati della vostra illustre capitale.

Colleghi spagnuoli!

Voi visitate l'Italia in un momento tale della vostra e della nostra vita pubblica, da obbligare tutto il paese a rivolgere gli occhi su di voi con un gran senso di simpatia e di ammirazione. Poichè, se potrà essere variamente giudicata la guerra che ora combattete, più che altro contro le mire ingorde di una grande repubblica americana, non può non essere da tutti i forti ammirata la gagliardia, il valore antico, col quale difendete l'onore della vostra bandiera; questa alta idealità che ci commuove e ci esalta, come l'affermazione più legittima, più virile in faccia al mondo, della patria tanto più cara, quanto più insidiata!

Sì, colleghi spagnuoli. Noi vi ammiriamo. Vi ammiriamo, perchè il vostro orgoglio nazionale è fatto di pensiero e di azione; di spiritualità e di fibra; di gloria e di tenace fierezza. Vi ammiriamo, perchè questo vostro orgoglio, lo tenete egualmente lontano dallo *chauvinisme* rumoroso e avvilente, come dagli scoppii dei facili entusiasmi e dei codardi scoramenti.

Ah, sì! Voi non potete sparire, o forti spagnuoli, malgrado le avversità che vi travagliano, malgrado le tempeste della vostra sbattuta finanza, malgrado le fazioni che vi dividono, malgrado il flagello dei governi parlamentari, così funesti ai paesi, che come il paese mio, si sentono troppo lontani dalle memorie di un glorioso passato!

Voi siete sempre gli Spagnuoli di Sagunto e di Saragozza. Non è esalata ancora la grande anima della patria vostra, coll'innesto della lingua, dei costumi, della coltura nello sterminato continente dell'America latina. Voi diminuiti, sapete ancora imporvi. Oh! Spagnuoli! *siete un esempio e un monito.* Non è debolezza gridarlo qui, in Genova, una delle città d'Italia dove si nasce maschi e si vive maschi. Siete un esempio e un monito a tutti i politicanti gretti e mercantili, che predicano perpetuamente alla patria rassegnazione passiva.

Colleghi spagnuoli! Come deputato italiano e come giornalista, bevo a voi; come individuo, bevo alla fortuna delle armi vostre!

### Altre feste pel varo del " Colon „

Ci telegrafano da *Genova, 11 sett., matt.:*

Causa lo stato del mare che impedisce l'escavazione della spiaggia, il varo del *Cristobal Colon* è rimandato al primo buon tempo.

Brin ripartirà domani e tornerà probabilmente per assistere al varo.

Il ricevimento di iersera al Municipio in onore degli ospiti spagnuoli riuscì brillantissimo. Gli spagnuoli furono ricevuti al suono dell'inno spagnuolo e la musica eseguì un programma di musica spagnuola. Assistette al ricevimento l'ambasciatore spagnuolo Benomar.

Il tempo continua piovoso.

— Ci telegrafano da *Genova, 11 sett., sera:*

Brin ricevette stamane Benomar, quindi con Bonin e Compans visitò la mostra degli ingegneri ricevuto dal Comitato e dal deputato Tortarolo.

Alle 3 Brin si recò a visitare la squadra.

Il Comitato della stampa offerse a mezzodì nel ristorante Righi una colazione di 160 coperti ai giornalisti spagnuoli. Vi intervennero Benomar, Guillon, Butler, i deputati Giancarlo Daneo e Sanguinetti, il sindaco, il presidente della Camera di commercio e altre autorità. Brindarono applauditi Pellas decano della stampa genovese, Benomar, il sindaco e altri esprimendo i vivi sentimenti di fratellanza fra l'Italia e la Spagna e facendo auguri per la crescente prosperità delle due nazioni sorelle.

I giornalisti spagnuoli nel pomeriggio continuarono a visitare gli istituti della città.

— Ci telegrafano da *Genova, 11 sett., sera:*

Prinetti pose a disposizione dei giornalisti spagnuoli i biglietti di circolazione sulle ferrovie italiane.

Il conte Raggio dà stasera nel suo castello di Cornigliano un pranzo in onore di Brin. Vi intervengono Bonin, Compans, senatori e deputati.

Domattina Brin offrirà un *lunch* a bordo della *Sicilia*.

Stasera Benomar e gli ospiti spagnuoli intervengono al festival della *Società Colombo* nel giardino dell'Acquasola.

Il tempo migliora.

*Il* Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

# CRONACA ESTERA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

## Cristiani e turchi

*Londra 11, ore 9 a.* — Lo *Standard* reclama la deposizione del Sultano Abdul Hamid.

*Costantinopoli 11, ore 3.10 p.* — Vi fu panico infondato al Debito pubblico, in seguito alla persistente inquietudine destata da voci di ulteriori sanguinosi disordini da parte turca. Si dice che i rivoluzionari armeni preparino un nuovo colpo di mano, mentre invece gli armeni temono nuovi massacri per le minaccie fatte loro dai turchi. Però la polizia e le autorità militari presero misure severe.

*Costantinopoli 11, ore 5.40 p.* — Gli ambasciatori ricevettero una nota della Porta, annunziante la pubblicazione delle concessioni ai candiotti e che ringrazia le Potenze della loro mediazione. Gli ambasciatori ricevettero pure verbalmente comunicazione che Perovitch pascià è nuovamente nominato governatore generale di Candia.

*Marsiglia 11, ore 3.10 p.* — E' giunto il piroscafo *Bugeand*, proveniente da Costantinopoli con a bordo centoventi armeni rilasciati in libertà.

## I repubblicani spagnoli

Ci telegrafano da *Madrid 11 sett., sera:*

I repubblicani armati in provincia di Valenza sono rcomparsi. La polizia non ha potuto procedere agli arresti.

Si sono rinvenuti su di un monte prossimo alla località ove erano comparsi gli insorti 20 fucili e 30 casse di cartuccie.

## Le monete di rame

Ci telegrafano da *Parigi 11 sett., sera:*

Il *Credit Lyonnais* annuncia di far compera delle monete di rame estere, fra cui quelle italiane mediante una perdita del 15 per cento.

## Ancora il ciclone di Parigi

*Parigi 11, ore 7.10 a.* — Le località devastate dal ciclone, presentano un aspetto desolante. La Prefettura di polizia sofferse molto. Una forte porta fu schiantata, uccidendo una persona. Parecchie vetture di piazza sono ridotte in pezzi; le cantine sono inondate, le strade in alcuni punti sprofondarono. Il ciclone è durato un minuto e mezzo.

Fino verso le undici ore pom. di ieri furono constatati due morti. Credesi vi sia una cinquantina di feriti.

*Parigi 11, ore 1.30 p.* — Assicurasi che il ciclone di ieri fece oltre 150 vittime. Trentasei persone ne sono gravemente colpite.

## Lo Zar e la Zarina a Parigi

***Il programma***

*Parigi 11, ore 4 p.* — Il *Temps* dà a grandi linee il programma del soggiorno dello Zar e della Zarina in Francia. I Sovrani resteranno tre giorni a Parigi. Il 6 ottobre alle 10 ant. arriveranno; alla sera pranzo di gala all'Eliseo. Il 7 visita ai principali monumenti e rappresentazione di gala all'Opera. Il giorno 8 rivista delle truppe e visita a Versailles. Partenza nella notte.

## Il grano in Francia

*Parigi 11, ore 8.50 p.* — Il ministro d'agricoltura ritiene che il raccolto del grano in Francia nel 1896 sia di ettolitri 118.905.098, mentre lo scorso anno fu di ett. 119.967.745.

## Il conte di Torino in Germania

*Goerlitz 11, ore 6 p.* — Il conte di Torino ha assistito con vivo interesse a tutto lo svolgimento delle grandi manovre del quinto corpo d'armata, accompagnandovisi spesso col principe reale Alberto del Belgio.

Stasera il conte di Torino ha assistito al pranzo di gala, sedendo tra l'Imperatore e il principe Ruppert di Baviera.

Il conte di Torino partirà probabilmente domani.

## Lo Zar e l'ex-re Milano

Stando a quanto annunciano i giornali serbi *Vecernje Viesti* e *Male Novine* l'ex re Milano è riuscito, dopo tanta fatica, ad assicurarsi che lo Zar, durante la sua presenza a Parigi, lo riceverà in udienza privata. A Belgrado si suppone che l'ex re Milano, dopo il solenne fiasco della congiura ordita contro il Re Alessandro, voglia implorare dallo Zar il perdono; taluni vanno più in là colle congetture e, credono, considerato il successo politico del momento della Russia, che egli voglia cambiare tattica lavorando per l'influenza russa in Serbia, dal momento che le Banche viennesi, nei cui libri figura debitore per tanti milioni, gli chiusero da lungo tempo gli sportelli in faccia.

## La vendemmia in Francia

Il primo mercato dei vini pel 1896 in Francia, ha avuto luogo nel dipartimento del Gard e i prezzi fatti finora sono di 15 e 16 franchi l'ettolitro.

La vendemmia continua. Prevedesi che il raccolto sarà quest'anno inferiore alle medie tanto per quantità che per qualità.

## I medici italiani a Ginevra

Ci scrivono da Ginevra:

Al Congresso periodico internazionale di ginecologia e d'ostetricia, che quest'anno si tiene a Ginevra, accorsero numerosi i ginecologi e gli ostetrici italiani.

Ricordiamo, fra gli altri, i principali: il senatore Morisani della clinica di Napoli, che rappresenta al Congresso il Governo italiano; il prof. comm. Pasquali, direttore della clinica ostetrica di Roma, il quale rappresenta la Società italiana di ostetricia e ginecologia, di cui egli è presidente; il prof. Mangiagalli di Pavia; il prof. Acconci della clinica genovese; il Binzani della clinica di Pisa; Pestalozza di quella di Firenze; Cosentino di Catania; La-Torre, di Roma, segretario del Congresso per l'Italia; Pinna-Pintor, di Torino; Raineri e Tartaglia, di Vercelli; Poso, assistente alla clinica napoletana; dott. Cesare Micheli, della clinica di Roma, valoroso assistente del Pasquali; Bonardi, di Lugano; Rossi, di Novara; Bonfatti ed altri.

Gli ostetrici italiani, intervenuti, prendono tutti parte al Congresso, esponendo i risultati dei loro studii, dei loro lavori clinici e sperimentali, tutti interessanti, e applauditissimi.

Rammentiamo fra gli altri lavori italiani, quelli del Pasquali *sulle deviazioni uterine*; del Pestalozza di Firenze *sulla frequenza relativa e le forme più comuni di bacini ristretti osservati in Italia*; del La-Torre di Roma *sul modo d'evitare le ernie abdominali post-laparotomiche*, ed altri moltissimi.

## La scomparsa di un negoziante

Si ha da Budapest, 9:

Il commerciante in articoli di gomma Samuele Raditz, da circa 15 giorni è scomparso dalla nostra città e fino ad oggi non si ebbe di lui alcuna notizia. Il Raditz, partendo, non prese commiato dalla sua famiglia ed ai suoi impiegati disse che partiva per un viaggio d'affari, che lo avrebbe fatto restare alcuni giorni a Vienna, Praga e Berlino. Disse che la prima tappa avrebbe fatto a Vienna, dove sarebbe sceso all'*Hôtel Hamburg*. Dopo quel giorno nessuno più lo vide. Siccome un creditore del Raditz, sulla base di una sentenza passata in giudicato, aveva chiesto l'oppignoramento mobiliare del Raditz, alcuni altri creditori, vista l'assenza del debitore, chiesero la stretta suggellazione dell'azienda. Il Tribunale prima di fare apporre i suggelli passò ad una revisione dello stato del Raditz e constatò un passivo di 50,000 fiorini. La moglie del Raditz che si trovava in villeggiatura, saputa la cosa, partì subito alla volta di Vienna, si recò all'*Hôtel Hamburg*, ma colà seppe che non si era veduto un viaggiatore che corrispondesse ai connotati del di lei marito. Si teme che il Raditz, vistosi in istrettezze finanziarie, si sia ucciso.

# CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

## Il Congresso nazionale botanico

Ci telegrafano da *Pisa, 11 settembre, sera:*

Stamane nel gabinetto botanico si è inaugurato il sesto Congresso nazionale botanico. Il professore Arcangeli fu nominato presidente. Lunedì si inaugurerà la lapide, che ricorda il primo orto botanico Pisani.

## I funerali di Palmieri

Ci telegrafano da *Napoli, 11 sett., sera:*

I funebri del prof. Palmieri furono splendidi. Parlarono i professori Fergola, Villari, Campolattaro, l'avvocato Pascale e il ministro Gianturco.

## Chiara arrestato

Ci telegrafano da *Palermo, 11 sett., sera:*

Oggi fu qui arrestato l'ex deputato Chiara, condannato, com'è noto, per falso in cambiali.

## I colombi lanciati alle manovre navali
## I colombi sibilanti

I colombi lanciati il 27 agosto dal *Savoia* in numero di sette giunsero tutti, il 28 a Roma, l'ultimo però aveva perduto il proprio messaggio. Dei tre lanciati dalla medesima nave il 30 agosto nessuno mancò all'appello.

Il 2 settembre arrivò a Roma un colombo, che lanciato dalla *Sicilia* il 31 agosto era ritornato a bordo.

In Cina la posta con i colombi è una istituzione regolare, che ha la sua storia.

E' assodato che i cinesi smarriscono pochissimi dei loro messaggieri, grazie alle precauzioni che sono usi a prendere per difenderli contro gli uccelli di rapina. Legano all'uopo, un po' al di quà della origine della coda un piccolo sistema di tubetti di bambu, molto leggieri, i quali, sotto l'influsso di una corrente d'aria energica, fanno *fischio*.

Piccoli sono codesti tubetti: due o tre centimetri lunghi, chiusi alle due estremità e muniti di lato di una apertura, a labra taglienti, pari a quelle di un fischio. Sei od otto di codesti tubetti vengono riuniti saldamente l'uno all'altro e ricoperti di lacca, per garantirli dalla pioggia e dall'umido.

Cotali apparecchi, la cui parte inferiore è alquanto concava, si adattano sul groppone del colombo verso l'origine della coda e sono mantenuti fermi da legacci di seta intrecciati tutt'attorno alle tre penne centrali della coda, presso il punto d'inserzione nella pelle delle penne stesse. Al primo colpo d'ala una melodia selvaggia, stridente, bizzarra s'innalza: è lo istrumento, sensibile al più lieve movimento dell'aria, che funziona, e che allontanerà ogni uccello di rapina, col rumore da esso prodotto.

Avvezzano i cinesi i loro colombi a siffatto rumore lasciando l'istrumento sempre fisso alla coda; si direbbe che essi — i cinesi — se ne trastullino, dappoichè tutti i colombi dei dintorni di Pekino portano tubetti di cotal genere, ed i suoni che producono sorprendono il viaggiatore, indotto a credere, che si tratti di una nuova specie di canori.

Mercè codesto curioso mezzo di preservazioue pochi messaggieri mancano all'appello.

# NECROLOGIO

## L'ex deputato Jacopo Comin

Un dispaccio da San Gregorio d'Alife ci annunzia la morte dell'ex deputato Jacopo Comin.

Jacopo Comin era nato a Padova nel 1832. Combattè volontario nel '59 — poi andò a Napoli, e come suo cognato, Leone Fortis, fondò il *Pungolo* milanese, egli fondò il *Pungolo* napoletano, giornale progressista, che ebbe fortuna. Ne furono collaboratori assidui la signora Rattazzi e Petruccelli della Gattina. Dopo il '70 però il *Pungolo* subì varie vicende — ed ora il Comin erasi ritirato dal giornale.

Il Comin entrò alla Camera nella IX Legislatura, mandatovi dal Collegio di Caserta e rimase alla Camera fino all'ultima Legislatura.

Da qualche tempo malato — erasi ultimamente recato da Napoli presso un amico a S. Gregorio d'Alife, sperando trovarvi la salute.

## Il Nestore dei farmacisti

Ci scrivono da Annone Veneto, 10 settembre:

Ieri alle 12 morì Giuseppe Bissotti a 93 anni, il Nestore dei farmacisti italiani e forse d'Europa. Fino a dieci giorni fa conservò meravigliosamente le sue facoltà fisiche e mentali, così che in quell'età veneranda esercitava inappuntabilmente la sua professione. Raccontava le vicende succedutesi durante la sua lunga vita con un brio e una precisione che stupivano: compieva quotidianamente passeggiate di più chilometri ed era così arzillo da maravigliare. Cosa notevole: nelle poche volte che fu malato non volle mai far uso di medicinali e soleva dire: io vendo medicine ma non ne prendo mai; e a chi gli diceva: ma le medicine fanno bene, rispondeva: sì, lo dicono!

Fu veramente virtuoso, e i funerali manifestarono quanto fosse amato. Parlò sulla tomba il sindaco, numerando le sue benemerenze, e memorando la virtù sue e come uomo e come cittadino, dandogli con belle parole l'ultimo saluto a nome di tutto il paese.

***

Ci scrivono da Padova 11:

(*S*) Alle 11 pom. di ieri, è morta, ottuagenaria, la signora Eugenia Solere-Piccoli, madre di Francesco, deputato e sindaco indimenticabile di Padova. La vegliarda non aveva che un affetto: quello di suo figlio — il suo orgoglio e la sua compiacenza suprema. Pure gli sopravvisse; ma portò nelle vesti e nell'anima un lutto profondo e immutabile, come il suo dolore. Al figlio eresse in cimitero un monumento, colla scritta dolcissima: *materno nullus par amor*. Era donna buona, forte gentile e lascia il ricordo delle più geniali virtù.

***

A S. Pietro di Legnago (Verona) è morto l'ing. Antonio De Stefani.

***

A Torino è morto il cav. G. B. Burzetti — A Milano Cesare Marabelli ragioniere emerito della Congregazione di Carità — A Catanzaro Angelo Bonò tenente nel 33.o fanteria.

A Cronstadt è morto lo scultore Martin Stohr, maestro e amico di Re Carlo di Rumenia — A Londra la cantante miss Alexandra Ehrenberg.

# VARIETA'

## Alla ricerca dei milioni

Dal libro *Mes dégonflements* originalissima pubblicazione satirica, che testè vide la luce a Parigi, sopra la società moderna, togliamo un frammento non ancora pubblicato dai giornali:

« Si domanda da ogni parte del denaro — è il grido del giorno — ma eccone a milioni!

Le sanguisughe che ci governano e che non cercano che di succhiare il sangue dei contribuenti fino a completa anemia inventano ogni sorta di imposte, e per paura di essere accusati di immoralità non osano di prendere quei denari che non costerebbero se non a coloro che ne hanno troppi. »

Ed ecco alcuno fra i mezzi che il signor Y... l'autore propone:

« 1° Supponete che il riscatto dal servizio militare sia tassato a 100,000 franchi, si troverebbero pur sempre persone che lo pagherebbero, ed invece di esecrabili soldati, come diventano spesso i nostri giovani milionari (Lebaudy etc. etc.) si avrebbe il mezzo di migliorare la sorte, il nutrimento etc. di quelli che servono nella milizia.

2° Ristabiliamo il giuoco al *Palais-Royal* o altrove e i milioni abbonderanno. Esigete, per esempio, che ogni giuocatore entrando nella casa da giuoco (che in fondo nulla ha di più spregevole o immorale della Borsa) il deposito di una somma di 100 franchi, che gli saranno resi all'uscita. Non ammettete poi il giuocatore se non in abito da *soirée*, frack, cravatta bianca, e voi non avrete a temere che dei poveri diavoli, entrati per caso, e uscendo poi senza un soldo dalla sala da giuoco, vadano a gettarsi nella Senna o a impiccarsi al *Bois de Boulogne*.

3° Le compagnie di assicurazione sulla vita, contro gli incendii ecc. ecc., realizzano grossi guadagni, di cui il sovra più è rappresentato da grandi costruzioni di gran lusso per palazzi e arredi. D'altra parte il furto essendo all'ordine del giorno e così la truffería, tanto in città che in campagna, perchè lo Stato non fonderebbe una assicurazione contro queste disgrazie?

Doppio vantaggio ne verrebbe, la polizia sarebbe meglio fatta e i milioni pioverebbero da ogni parte.

4° Soppressione già tante volte chiesta dei notai, esigentissimi quando sono onesti, rovinosi quando non lo sono. Semplici impiegati dello Stato civile adempirebbero benissimo quelle stesse funzioni.

Si calcoli ora a quanto ascenderebbe il prodotto di queste entrate. Ma i nostri deputati, economisti, ministri delle finanze etc. non hanno il tempo di occuparsi di queste piccinerie!

## CRONACA DEL MARE

*Montevideo* 11 — E' giunto la *Duchessa di Genova*.

Il *Montevideo* è partito per Genova.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Sabato 12 settembre: S. Giacinto dom.
Domenica 13 settembre: S. nome di Maria.
Sole leva ore 5 m. 48 — tram. ore 6 m. 26

# EGONE DI HOHENLOHE

## Le necrologie dei giornali di Trieste e di Gorizia

Il *Piccolo* di Trieste pubblica un articolo affettuoso annunziando la morte del Principe Egone di Hohenlohe.

Ne riportiamo qualche brano interessante e che dimostra quanto altamente il compianto principe era stimato e amato:

« Il Principe Egone Hohenlohe — scrive il *Piccolo* — nato a Venezia, era figlio della principessa Teresa di Hohenlohe-Schillingsfurst, nata contessa della Torre, donna d'alto sentire, distinta scrittrice, che moriva nel suo castello di Duino li 4 novembre 1893.

Il figlio, colto e distinto gentiluomo, continuatore delle tradizioni materne, si fece molto amare dagli italiani della provincia di Gorizia, all'incremento della quale si adoperò con grandissima energia e con intenso amore. Nella sua duplice qualità di direttore del Lloyd e di presidente della ferrovia Meridionale, si occupò attivamente per migliorare le nostre comunicazioni ferroviarie col vicino regno ed a lui spetta il merito principale della linea Monfalcone-Cervignano, che è il primo passo verso la sospirata direttissima Trieste-Venezia. A questo proposito ricorderemo i frequenti viaggi del principe a Roma ed i colloqui da lui avuti l'anno scorso col ministro italiano dei lavori pubblici, Saracco, e le buone promesse dategli.

Come rappresentante legale della provincia di Gorizia ebbe nuovo campo di dimostrarle il suo interessamento. Attualmente si trovava a Gorizia per ricevere il ministro presidente conte Badeni e per accompagnarlo nel suo viaggio fino a Monfalcone e Trieste. Si comprende quindi come la sua morte così inattesa abbia dovuto impressionare vivissimamente la popolazione di Gorizia.

Anche a Trieste, dove il principe veniva spesso e dove aveva numerosi amici, la sua dipartita produrrà un senso di rimpianto. Ereditato dalla madre lo storico ed artistico castello di Duino, nel quale — afferma la tradizione — soggiornò Dante Alighieri, egli dedicò ogni sua cura per conservare gli oggetti d'arte ed i preziosi ricordi che contiene. Sulla torre dei Duinati oggi sventola il vessillo abbrunato, sul quale sta scritto il motto: *Ex flammis clarior.*

**Strana coincidenza: Anche il padre del defunto, che si chiamava pure Egone, moriva in ancor fresca età li 11 gennaio 1865, a soli 45 anni ».**

***

Iersera ci giunse il *Corriere di Gorizia*, il quale dedicava la sua prima pagina, listata a nero, a ricordare affettuosamente le benemerenze di S. A. verso la città di Gorizia. Il giornale goriziano dice la morte del principe *una sciagura vera*. E soggiunge: « Alto, snello, slanciato, nel Principe nulla indicava una predisposizione a tal fine dolorosamente immatura e funesta. La vita pareva fervere nelle sue vene, come l'attività meravigliosa in tutta la sua persona ».

***

E così lo stesso giornale narra gli ultimi momenti dell'amato Principe:

« S. A. è morto, secondo le dichiarazioni dei medici, per stenosi e conseguente paralisi polmonare.

La scienza attribuisce questa affezione all'abuso del fumare, e dicono che ne sia non di rado la conseguenza.

Il Principe, dopo essere stato nel pomeriggio di martedì a Sagrado, era partito per Fiume ad accompagnarvi il suo figliuolo maggiore in quella Accademia, non sappiamo se Militare o di Nautica.

Era ritornato qui iersera (9) alle 6 3/4 con treno apposito di estrema rapidità, giacchè dicesi che in poco più di tre ore aveva fatto il viaggio da Fiume a qui.

Si era poi intrattenuto coll'amico suo signor Kürner fino alle 8 e non si era recato a ricevere il ministro Badeni in Piazza Catterini, ma lo aveva aspettato all'*Hôtel della Meridionale*, dove si erano affettuosamente abbracciati, essendo amici fino al punto di darsi del tu.

Aveva banchettato allegramente fino alla 1 e a quell'ora si era ritirato nel suo appartamento all'Hôtel, sempre di ottimo umore.

Stamane alle 8 s'era alzato ed il cameriere gli aveva già portato il caffè nero. Quando si accorse alla sua chiamata, il principe era in camicia e mutande, in ginocchio col capo reclinato su di una sedia, senza fiato. Il male aveva dovuto coglierlo mentre appunto stava fumando una sigaretta.

Accorsero molti medici. Fu chiamato d'urgenza il sig. Kürner, ma medici e amici non poterono che raccogliere l'estremo sospiro del principe.

Si telegrafò al fratello S. A. il principe Federico; si avvisò la famiglia, ed intanto, non potendosi prendere disposizioni per i funerali prima di aver saputo le volontà della famiglia e dell'estinto, la salma fu chiusa nella stanza mortuaria, di cui si suggellò l'entrata fino all'arrivo dei famigliari.

La notizia si sparse per la città e produsse su tutti un effetto di sbalordimento accasciante, profondo.

Il contrasto fra l'aspettativa della festività con cui oggi doveva la città salutare il ministro Badoni ed il lutto in cui la immerge la morte del suo deputato, ha qualche cosa di fatale come un episodio di tragedia antica. »

***

Un altro giornale triestino scrive:

« Se fosse vissuto, avrebbe potuto operare ancora a pro della nostra Regione, come fece sostenendo l'impresa della ferrovia friulana, avviamento alla direttissima Trieste-Venezia, e istituendo il treno-espresso Cormons-Trieste, trasportante la posta d'Italia e Francia. Gli sloveni, che gli votarono contro, che cercarono vituperarlo nei loro giornali, e che lo combatterono sempre con tutte le armi, gioiranno della sua sparizione dalla scena della vita, perchè vedono sparire con lui un *sincero e strenuo difensore dei diritti nazionali degli italiani.*

Davvero sembra che una fatalità abbia pesato sul viaggio del conte Badeni, la quale ha fatto sì che non trovasse nella sua via alcun rappresentante italiano della provincia, perchè la Morte — alleata degli sloveni — aveva ucciso alla vigilia quell'unico che dicevasi *orgoglioso di essere italiano rappresentante di italiani!*

I giornali del Regno esprimono uguali sentimenti di simpatia verso il principe Egone — e la *Perseveranza* così ribadisce le parole del predetto giornale triestino:

« Nessun altro osò a Vienna come lui sposare la causa della verità e della giustizia in favore degli italiani; e si potè vedere la differenza che corre da deputato a deputato, paragonando la sua condotta a quella del conte Francesco Coronini; il quale, perfetto gentiluomo, elevata intelligenza, influentissimo a Corte per gli ufficii sostenuti, e in Parlamento molto più che non si poteva credere dal piccolo numero dei componenti il *club* da lui diretto, pure non seppe mai spogliarsi dei riguardi verso l'audacissimo partito sloveno con grave danno degli italiani da lui rappresentati.

« Succedendo al Coronini, egli aveva dichiarato che sopratutto difenderebbe gli interessi nazionali degli italiani.

« Aveva uno spiccato ingegno pratico parlamentare, esperienza di affari, autorità acquistata col coraggio delle proprie opinioni e una posizione eminente cui contribuivano anche le sue relazioni di famiglia; giacchè il cancelliere germanico ed il cardinale appartengono alla stessa casa di Hohenlohe-Waldenbourg-Schilingfurst. »

***

La salma di S. A. Egone di Hohenlohe scende dunque nella tomba, accompagnata dal generale compianto!

# DEPUTATI E SENATORI
## a Venezia

## VII. conferenza interparlamentare

L'ufficio del gruppo parlamentare italiano ci prega di raccomandare ai parlamentari che si recano a Budapest alla spicciolata per la via di Cormons, Lubiana, Pragerhof e Budapest che scendano alla stazione del *Sud*, senza di che dovrebbero cambiare di vagone con sommo disagio.

Che quelli che non avessero fissato l'alloggio, vogliano dirigersi subito al *signor A. de Dessewffy Chambre des Députés Budapest*, precisando i loro desideri, che non dimentichino la *redingote* ed il *frak* con le decorazioni —, e che godono franchigia di bagagli per 25 kg.

Che la sera del 21 alla Camera dei Deputati a Budapest vi è riunione plenaria del gruppo italiano per concertarsi sulle varie questioni che la possono interessare.

Che quelli che non possono più andare abbiano la compiacenza di restituire le tessere con lettera raccomandata all'*onorevole Pandolfi Chambre des Députés* a Budapest.

Che quelli che non avessero ancora fatto adesione la mandino telegraficamente, dovendosi pubblicare la lista degli aderenti all'apertura della conferenza.

Si fa sapere infine che fino ad ora non rimandarono le tessere che soli 10 Deputati di guisa che è lecito prevedere che il gruppo italiano avrà presenti dai 120 a 130 senatori e deputati.

***

Si sono annunziati sino ad oggi compartecipanti alla gita:

*Senatori*: on. Paternostro con moglie, Pecile con famiglia, Pierantoni con figlio, Sensales, Sonnino con figlio, Cucchi con figlia, Di Prampero con figlia.

*Deputati*: on. Barazzuoli, Calleri, Capilupi, Corrutti con figli, Clemente, Cognata, Colleoni con figlio, D'Andrea, Daneo, Danieli con moglie, Del Balzo, Falconi, Fiamberti, Frola, Galletti con fi-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 32

**A. RICHARD**

# DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Raccontami, povera Giulia, è forse il tuo antico amico che t'ha ingannata?

— Lui? oh! no; è certamente il miglior uomo che esista sulla terra; ma io fui giuocata; indegnamente giocata da due scrittorelli di notaio. Non è forse un orrore? Ascolta ed apprendi fino a qual punto arriva la malia degli uomini. Io m'era intesa col barone della Bethanière, che tu soprannomi l'antico amico, e dopo alcuni preliminari, noi ci eravamo pienamente accordati. Mille franchi al mese, tale era la ricompensa della mia amicizia, poichè tu saprai che questo carissimo barone..., ma che importa mai questo?

Egli mi aveva appigionato un superbo appartamento, aveva un servo ed una cameriera, in una parola, era felice come una regina. È vero che il barone m'avea dichiarato che era gelosissimo, e che alla minima infedeltà, contratto rotto. Ma io aveva promesso, aveva giurato; quanto ciò costa egli mai! E già aveva cura d'approfittare dei vantaggi della mia fiorentissima posizione per consolidare la mia fortuna col mezzo di qualche colpo di temperino dato nel contratto, poichè io so che in tutti i trattati vi è sempre un articolo segreto, pel quale ciascuna delle due parti si riserva il potere d'annullare a suo beneplacito ciò che non gli va a genio.

Era in queste buone disposizioni, ed io non attendeva che una favorevole occasione.

Essa non tardò a presentarsi. Un giovine elegante e di gentili maniere passava tutte le mattine sotto le mie finestre, e tutte le volte mi lanciava delle occhiate, alle quali io negligentemente rispondeva. Mi aspettava di ricevere qualche messaggio o qualche ambasciata, ed io era determinata a decidermi, dopo che avrei potuto prevedere le conseguenze, quando una mattina veggo comparire il mio giovinetto in grande toelette con un voluminoso sacco di denaro sotto il braccio. Discendeva da un elegante cabriolet, e si diresse immediatamente alla mia abitazione, non senza avermi prima gratificata d'un amabilissimo sorriso, al quale io risposi il più graziosamente possibile.

Il piacere mi fece salire il sangue alla testa, quando io l'intesi a suonare e domandare se io era visibile. Tu puoi bene immaginarti che non mi feci pregare per riceverlo.

Egli mi salutò con famigliarità, ed in capo a due minuti mi disse con franchezza che egli veniva per domandarmi da colazione, e con uno sguardo significativo depose il prezioso sacco sul mio *secretaire*. Il che sembrava alquanto sgarbato, ma come avrei avuto il coraggio di rifiutarmi con un ragazzo, che del resto si presentava benissimo?

— La colazione è servita: egli mangia di buon appetito, beve una bottiglia di bordeaux, dice mille follie, si smascella dalle risa, ed incomincia ad esprimersi altrimenti che con parole. Lo confesso che egli era sì bello, di sì buon umore, che dimenticai per un momento i miei principii.

Noi eravamo insieme da più di un ora, quando una pendola suona il mezzogiorno. Ah! mio Dio! esclamai, ritiratevi, mio caro Ernesto, è l'ora che viene il signor barone della Bethaniere.

— È vero, disse raccomodando la sua cravatta, e raggiustando i suoi capelli, voi avete ragione, angelo mio, e mi fate risovvenire che occorre che noi terminiamo la faccenda insieme.

— Ma tutto è terminato, mi sembra, gli diss'io, riguardandolo teneramente.

— Non tutto, riprese lo scellerato con un sorriso di scherno, io vi prego di darmi ricevuta dei mille franchi che vi consegnai da parte del notaio del signor barone della Bethaniere.

Rimasi stupefatta. La sorpresa, la collera m'impedivano la parola; non so dove m'avrebbe trasportato il mio sdegno, allorquando Lisetta accorse a prevenirmi che il signor barone era diggià nella corte. Indovina del mio spavento, ed in quale terribile confusione mi gettava una sequela d'avvenimenti sì straordinari, allorquando Ernesto...

— Ernesto, disse Clara, io lo conosco, è un amico d'Oscarre.

— Ah! se io l'avessi saputo, riprese Giulia, come mi sarei tenuta in guardia! Parve dunque che Ernesto avesse pietà del mio imbarazzo.

— Che temete voi? mi disse, la mia presenza qui è molto naturale. Io vengo da parte del notaio, sedetevi e fatemi la mia ricevuta.

Era il partito più saggio. Quando il signor barone de la Bethaniere entrò, mi trovò assisa al mio secretaire, ed il signor Ernesto che si asciugava la fronte con un fazzoletto bianco, e che contemplava con grande attenzione i quadri che addobbavano la sala.

— Ah! ah! gli disse il barone, voi siete puntuale, signorino.

— V'ho messo la più gran diligenza, signore, rispose il traditore, vedetemi tutto trafelato.

Ciò era verissimo.

Io gli consegnai la sua ricevuta, ed egli si ritirò con aria rispettosissima, ed il signor barone della Bethaniere me ne fece l'elogio per lo spazio di una mezz'ora. Oh! è un ragazzo che farà fortuna, diceva, è destro, attivo ed intraprendente! Non passa giorno che egli non faccia qualche furberia, e quando io vo' dal mio notaio, mi fermo volentieri un'ora o due a sentirlo raccontare le astuzie che egli fa ai mariti, agli amanti, perchè inganna gli uni e gli altri, e senza alcuno scrupolo in seguito li sacrifica spietatamente.

Io era sulle spine. Mi vedeva nelle mani di un briccone di prima riga. Il barone rimarcò il mio imbarazzo, e mi domandò con aria piena d'interesse se ero indisposta. Io pretestai una emicrania, e dopo avermi promesso di mandarmi il suo medico, mi lasciò sola.

— Liberata una volta dalla sua presenza, riflettei seriamente sulla mia imprudenza del mattino, ed alle tristi conseguenze che ne potevano derivare. Io non sapevo a che risolvermi: infine presi il partito di scrivere al mio traditore, e di scongiurarlo a serbare il secreto.

— Dite alla vostra padrona, rispose a Lisetta, che verrò domani in persona a portarle la risposta.

*(Continua)*

gli, Gemma con figli, Gioppi, Leonetti, Luzzatti L. con figli, Mel con moglie, Morpurgo con moglie, Nocito con figlio, Pandolfi con figli, Rava, Ruggieri G., Santini, Vagliasindi, Valli, Mezzanotte, Toaldi, Campi E., Brena con figlio, Cucchi L., Matteucci con figlio, Radice, Siliprandi, Luzzatto R.

— E. Teodoro Moneta, pubblicista — onorevole Campi, deputato di Trento.

## PROVVEDIMENTI PEL PORTO DI VENEZIA

Per quanto sappiamo, le varie questioni concernenti lo sviluppo delle banchine nella Stazione Marittima, dei binari lungo il Canal Scomenzera pei magazzini generali, e per l'uso della banchina di S. Marta fino al Punto Franco, coll'attuazione anche di traghetto per merci sul Canal Scomenzera, vennero risolte nelle conferenze tenute recentemente in Roma dai ministri dei lavori pubblici e della marina coi rispettivi capi d'ufficio e coi rappresentanti delle ferrovie meridionali Rete Adriatica.

Queste assumono *a forfait* l'esecuzione del primo gruppo dei lavori che verranno intrapresi fra un mese e mezzo, quando il Consiglio di Stato abbia dato il proprio voto sul contratto d'appalto concluso fra il Governo e le ferrovie predette. Si stanno già preparando i materiali occorrenti.

Siamo lieti di tale risultato, che è dovuto alla cura di tutti i signori preposti agli uffici governativi, provinciali e cittadini e alle larghe vedute dei maggiori interessati nel prospero avvenire del porto di Venezia.

**Il Cons. Provinciale** è convocato in sessione straordinaria mercoledì 16 alle ore 12 per deliberare:

*In seduta segreta*: — Pensione alla vedova del sorvegliante stradale Giuseppe De Pol.

*In seduta pubblica*: — Relazione e proposte della Commissione consigliare in ordine agli studii fatti sulla pianta attuale degli impiegati e relativi stipendii — Comunicazioni e proposte in ordine alla ferrovia Mestre-Bassano-Primolano — Comunicazioni e proposte della Deputazione provinciale sul servizio di navigazione tra Venezia-Burano-Cavazuccherina — Comunicazioni e proposte della Deputazione provinciale intorno al servizio di navigazione fra Venezia-Chioggia e Chioggia-Cavarzere — Comunicazioni e proposte della Deputazione provinciale ai riguardi della scuola di Nautica di Chioggia — Parere sullo statuto organico dell'Opera Pia Bosa — Nomina di tre membri effettivi e di due supplenti della Commissione elettorale provinciale — Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Esposti — Nomina di un membro della Commissione per la vendita dei beni ecclesiastici — Sulla costituzione del Consorzio interprovinciale per le opere idrauliche di II categoria alla sinistra del fiume Piave ed alla destra dei fiumi Livenza e Monticano — Sul regolamento disciplinare per il Consorzio interprovinciale di scolo Casaratta ed annessi nelle due provincie di Treviso e di Venezia — Comunicazione della deliberazione d'urgenza colla quale la Deputazione provinciale ha accordato un sussidio di lire cinquecento alla società canottieri Bucintoro per concorrere alle regate di Como — Comunicazione della deliberazione d'urgenza con la quale la Deputazione provinciale ha nominato il rappresentante della provincia nel Comitato per la esecuzione dei lavori della nuova inalveazione del canal dei Cuori.

**Ospiti illustri** — Come giorni fa abbiamo preannunciato, ieri col treno delle 2.5 pom. sono partiti per Basilea il granduca e la granduchessa di Darmstadt col seguito.

— Proveniente da Ala è giunta e scese all'*Hôtel Europe* la principessa Baratinsky con seguito.

**L'onor. Accinni rimane?** — Togliendola dai giornali di Roma, il nostro corrispondente ci telegrafò la notizia che nel prossimo mese di ottobre, il vice-ammiraglio Accinni lascierebbe il comando del nostro Dipartimento per essere nominato presidente del Consiglio superiore di marina.

Informazioni private ci recano che nulla sarebbe ancora deciso in proposito e che tale notizia merita conferma.

**Al comando in capo del dipartimento** — Questa mattina alle nove e mezza il vice ammiraglio Accinni riceverà a rapporto tutti i capi di corpo e di servizio, compresi i comandanti delle r. navi e torpediniere.

**Anche Domenica a Trieste** e anche domenica vi saranno in quella città corse di cavalli, illuminazioni, festival ecc. Vapore del Lloyd partirà alle 8 ant. Ritornerà alla mezzanotte. Biglietto andata-ritorno L. 15.

**Al direttore delle Poste**, sempre cortese, noi rivolgiamo la preghiera che ci vien fatta, perchè sia riparato ad un inconveniente, che per quanto gravissimo non dipende dall'incuria di nessun impiegato postale.

Alla succursale frequentatissima di S. Moisè la cassetta per le lettere è insufficiente, poichè di frequente essa è rigurgitante di lettere, obbligando così gli interessati a ricorrere, specie di sera, alla posta centrale.

Facendo notare che qualche malo intenzionato può trarre partito del capolino che dalla buca della cassetta ricolma sono obbligate in simili circostanze a fare le lettere impostate, domandiamo che quella cassetta sia ingrandita, o che sia vuotata più di frequente, o che ne sia appesa una seconda.

A questo reclamo siamo certi che l'egregio cav. Scolari vorrà rispondere con uno dei tre richiesti provvedimenti.

**Segatura di sughero** — La premiata fabbrica turaccioli Silvio Cibin di Schio produce la segatura di sughero per l'imballaggio e la conservazione delle frutta fresche, uva ecc. Campioni e prezzi a richiesta.

**Maresciallo contrabbandiere e ribelle** — A proposito del fatto di cronaca narrato da noi sotto questo titolo, siamo vivamente pregati di pubblicare anche questa versione, che ci si informa essere la vera. Noi questo ci auguriamo, perchè il fatto perderebbe così tutta la sua gravità. Ecco adunque quanto ci si narra e che pubblichiamo testualmente:

All'arrivo in questo porto della Regia nave *A. Vespucci*, avendo avuto ordine di sbarcare, fu messo dal maresciallo Bernasconi nell'involto della biancheria sporca kg. sette di zucchero avanzatogli nella campagna, per portarlo a casa. Appena fu in battello, le guardie di finanza corsero a perquisirlo, e trovato lo zucchero invitarono a recarsi in dogana il maresciallo, il quale domandò di voler andare a bordo per riporre nuovamente l'involto; ma a questa proposta le guardie risposero negativamente, per cui il maresciallo decise di gettare in mare lo zucchero, atto non compiuto perchè le guardie fecero a tempo di prenderlo e sequestrarlo.

L'ufficiale d'ispezione di bordo, nonchè il sott'ufficiale di guardia e buona parte dell'equipaggio, come pure i conducenti diverse barche da nolo possono asserire che il maresciallo non si ribellò, perchè anche chiamato a bordo per esporre il fatto all'ufficiale d'ispezione, questi ordinò al suo subordinato di recarsi in dogana a pagare i diritti, come infatti fece.

**Altro maresciallo contrabbandiere e non ribelle!** — Corre voce che, oltre al Bernasconi, un altro maresciallo a bordo della r. nave *Vespucci* siasi reso colpevole di contrabbando.

In casa sua, sempre secondo la voce, si sarebbero sequestrati sigarette, sigari Avana, caffè e zucchero.

Si aggiunge che la multa da pagarsi dal maresciallo ascenderebbe ad oltre cinquecento lire.

**Gli ignoti al lavoro** — Ieri mattina, il friggipesce Vittorio Rizzi, abitante in Calle dei Botteri, 1893, recatosi ad aprire la bottega in Calle Boldù, appiedi del Ponte della Donna Onesta, la trovò vuota di tutti gli utensili pel mestiere che formavano un vero arsenale di caldaie, casseruole, tegami, ecc. e di tre lire in rame, che giacevano nel cassetto del banco.

Il furto è stato consumato da tre individui, i quali avevano trasportato tutto su un sandolo, dopo di avere, con una grossa leva di ferro, scassinata la porta posteriore della bottega che prospetta le Case Nuove e dà sul rivo.

Dei tre ignoti, due erano vestiti civilmente, l'altro più dimesso.

Questi particolari furono raccontati da una signora, la quale dalle quattro del mattino stava affacciata alla finestra e che, non sospettando fosse l'azione loro criminosa, ammirava l'affrettato e diligente lavoro dei mariuoli.

Riferito il fatto all'ufficio di P. S. di Dorsoduro, si recò sul luogo il delegato Parenti con degli agenti e sequestrò la leva di ferro dai ladri dimenticata.

— Giuseppe Pellegrineschi, diciottenne, fabbro, abitante in Campo dei Gesuiti, fu derubato di un *ulster* e di un paio di calzoni, del valore di lire 18, che la madre sua aveva momentaneamente collocati sulla ringhiera della scala.

Dei ladri nessun indizio.

**Gl'impiegati civili** presentandosi all'Agenzia De Paoli, piazza S. Marco colla tessera potranno ottenere per loro e famiglia il biglietto andata-ritorno Venezia-Trieste per Domenica 13 con notevole riduzione. Domenica a Trieste straordinari festeggiamenti e corse di cavalli.

**Passata la festa, gabbato lo santo** — Il gondoliere Domenico Spinalin di 23 anni, abitante a S. Gregorio 210, fece parte di quelli che si recarono all'Esposizione di Vienna e ne ritornava il giorno 9 corr.

La sera stessa festeggiò il suo ritorno con parecchi compagni, passando di osteria in osteria. Verso le tre del mattino il molto vino bevuto cominciò a far sentire i suoi effetti allo Spinalin, che per appoggio ricorse al braccio di due suoi compagni. Ma costoro invece di condurlo a casa lo stesero a terra sulla fondamenta Orseolo e ivi lo abbandonarono.

Verso le sei lo Spinalin si svegliò, e dopo la prima sorpresa di trovarsi solo in quella posizione e località, ebbe la seconda e più dolorosa di non trovare più in una tasca dei calzoni il portafogli con cinque *banconotes* da dieci fiorini cadauna, e un taccuino contenente cinque fiorini e lire sei italiane. Alla triste realtà i fumi del vino sparirono per incanto, ma il gondoliere derubato non potè altro che denunciare il furto al Sestiere di S. Marco.

**La premiata fornace** a fuoco continuo ***Guerra-Gregorj*** di ***Treviso*** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni forma, tiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin*, 71. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

**In flagrante** — Ieri nella visita all'uscita dalla fabbrica dei tabacchi, un'operaia fu trovata in possesso di alcuni sigari che tentava di asportare. Fu arrestata e consegnata agli agenti di P. S. del Sestiere.

**Salvamento** — L'altra sera la ragazza di 6 anni Gilda Armini, abitante in Fondamenta della Sensa 3234, cadde accidentalmente nel canale, poco distante di casa sua.

Il pronto soccorso del fabbro Federico Poli di 26 anni, che abita nella stessa Fondamenta al N. 3229, evitò una disgrazia.

**Mentre chiacchierava** — Amalia Faggiano, maritata Dall'Angelo, di 46 anni, l'altra sera stava seduta nell'atrio di casa sua in Fondamenta S. Giobbe 447, chiacchierando insieme ad altre donne.

Quando si alzò per rientrare in casa, si accorse che le era stato rubato dalla tasca dell'abito il portamonete contenente lire dodici.

**Disgrazia o suicidio?** — Ieri sera verso la mezzanotte fu portato all'Ospitale civile il cadavere di un giovane dell'apparente età di trenta anni, rinvenuto nel canale della Giudecca. Il povero giovane è sconosciuto.

**Comunicati** — *Gioia domestica* — Per mezzo del dott. cav. Cesare Musatti, la signora Amalia Cantoni Orvieto offre lire cinquanta per gioia domestica in favore dell'Ospedale dei bambini *Umberto I.*

**Stato civile** — Nascite del giorno 11 sett.: Maschi 2 Femmine 4 — Denunciati morti 2 — Totale 8.

*Matrimonii* nessuno.

*Decessi*: Prevato Ruffini Giuseppina di anni 42, coniug., casalinga, di Venezia — Inchiostro Fagarazzi Teresa, 40, vedova, coniug., id — Scuffat Lucia, 5, id — Argentin Giovanni, 64, coniug., ricoverato, id — Kler Giovanni, 64, coniug., prestinaio di Hiausen (Bolzano) — Mion Domenico, 45, coniug., facchino, di Venezia — Gabrieli Angelo, 39, celibe, vetrario, id. — Rossetto Giovanni, 31, coniug., fruttivendolo, di Murano

Più 5 bambine al disotto degli anni 5.

## NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

Copreti il *primo* ed il *secondo* pesa,
D'un buon *total* non rimpiangi spesa.

*Spiegazione della Sciarada di ieri*: VENE-RE.

## CRONACA DEI TEATRI

**Teatro di Adria** — Il nostro corrispondente da Adria ci prega di dire che non è stato lui a mandarci l'ultimo telegramma sull'esito della *Norma*. Egli soggiunge di mantenere press'a poco le precedenti corrispondenze.

**Musica sulla Riva degli Schiavoni** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda *Daniele Manin* stasera dalle 8 1/4 alle 10 1/4:

1. Marcia, Pierri — 2. Sinfonia *Ione*, Petrella — 3. Cavatina *Due Foscari*, Verdi — 4. Mazurka, Zatta — 5. Aria *Due Foscari*, Verdi — 6. Pot-pourri *Marco Visconti*, Petrella — 7. Polka *Gemma*, Sardei.

## Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Salone di Lido** — Concerto 2 1/2 alle 5 1/2

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Corte d'Appello di Venezia

*(Udienza di ieri)*

Presidente: cav. Adami; consiglieri: Manfroni, Riccio, Turchetti; P. M.: cav. Castagna.

**Contravvenzione sanitaria — Furti — Truffa — Ferimento**

Meneghello Girolamo di Isola Prizza fu dal Tribunale di Verona condannato a L. 175 di multa per la contravvenzione all'art. 23 della legge sanitaria.

La Corte accogliendo l'appello del P. M. lo ritiene responsabile anche della contravvenzione all'art. 27 ed eleva la multa a L. 234.

— Gambaro Regina e suo figlio Calegon Paolo condannati per furto dal Tribunale di Venezia a 5 mesi di reclusione, ebbero confermata la sentenza.

— In contumacia è confermata la sentenza 8 luglio 1896 del Tribunale di Verona che per truffa condannò Travagliati Enrico di Verona a 3 mesi di reclusione.

— Marangon Luigi, Pietro ed Agostino di Loreo condannati dal Tribunale di Rovigo a un mese e 20 giorni di reclusione per ferimento in rissa ebbero confermata la sentenza.

— Zambon Angelo di Roncà fu dal Tribunale di Verona assolto dall'imputazione di ferimento.

Appellò il P. M. ma la Corte ne respinse il ricorso.

## SPORT

### Corse ciclistiche a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 11 settembre:

Le corse di domenica riusciranno assai importanti essendo assicurato un grande numero di forti corridori.

### La Società di Sport in Mestre

Ci scrivono da Mestre 10 settembre:

L'assemblea generale della Società Veneta di Sport in Mestre elesse la propria gerenza nei signori cav. Nicolò dott. Marini Missana, Harrer Giorgio e Millin Luigi i quali accettarono l'incarico per un anno, allo scopo di regolare le sorti della Società stessa. La nuova gerenza tenne una riunione e gettò le basi per poter dare delle corse, mettendo mano subito anche al riattamento del Ciclodromo. Intanto per domenica 13 corr. vi sarà un tiro alla passera col seguente programma:

*Ore* 15: Una passera a m. 15 — Entratura L. 2 — Premio unico 80 0/0.

*Ore* 16: Tre passere a m. 15 — Entratura L. 3 — I. premio L. 50 0/0 — II. premio L. 30 0/0.

*Ore* 17: Cinque passere a m. 15 — Entratura L. 5 — I. premio L. 40 — II. L. 25 — III. L. 15.

Dopo i tiri di programma *poules matchs* e doppietti liberi ed esaurite le passere, tiro ai piccioni artificiali (piattelli) colla macchina Switfsure Gun Club. Trattenuta 20 0/0.

Passere a cent. 20 — Passere al tiratore — Piccioni artificiali (piattelli) a cent. 20. Regolamento della Società Veneta di Sport. Servizio d'armaiuolo — Vendita cartuccie — Vendita liquori sul sito. Ingresso indistintamente per i non soci cent. 20.

Il tiro ha luogo nell'Ippodromo della Società.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

***Bollettino Meteorico dell'11 settembre***

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea | ORE D'OSSERVAZ. | | |
|---|---|---|---|
| | 6 | 9 | 12 |
| Barometro a 0 in mm. | 57.77 | 57,38 | 57.96 |
| Termometro centig. al Nord | 19,3 | 21.0 | 23 0 |
| » » al Sud | — | — | — |
| Umidità relativa | 97 | 85 | 83 |
| Direzione del vento | NE | ENE | ESE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 6 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 25 6 min. di oggi 18 2

**Probabilità**: Venti deboli freschi intorno al ponente; cielo vario con qualche temporale, sereno nel sud.

### I NOSTRI ABBONATI

sono pregati, nella domanda di cambio d'indirizzo, di accennare sempre a questa amministrazione l'antico recapito, al quale non dev'essere più spedito il giornale.

### La "Gazzetta" a Padova

**Padova**, 11 settembre — Pel catasto — Si sono radunati a Verona i rappresentanti delle provincie interessate nell'acceleramento dei lavori catastali.

Padova aveva mandato il cav. Moroni, solerte presidente della nostra Deputazione provinciale.

Gli intervenuti presero atto delle dichiarazioni del Governo che la sospensione delle adunanze delle Giunte catastali non implica alcun ritardo nella prosecuzione dei lavori degli ufficii tecnici relativi. Come è noto, si tratta di un provvedimento temporaneo, a base di economia. Speriamo che sia proprio così e... non altrimenti.

Le provincie, Padova compresa, si sono addossate troppi e troppo duri sacrifici per non aver diritto che la legge di perequazione sia rigorosamente osservata.

Del resto è altamente encomiabile la vigilanza assidua e tenace che i rappresentanti delle provincie lombardo-venete esercitano sull'opera del Governo. Senza la medesima molto facilmente a quest'ora la perequazione, a sistema accelerato e no, non sarebbe che un lontano e dolente ricordo.

**La bufera** — A Piove di Sacco ieri è scoppiato un fulmine; per poco non si hanno a deplorare disgrazie terribili.

La folgore, scesa sulla casa di abitazione di Giovanni Tigolo, investì leggermente la di lui moglie Augusta ed una figlia di anni sei: questa rimase colla gamba sinistra paralizzata, quella col braccio destro immobile. Il fabbricato soffrì gravi avarie.

Tre persone del paese, pure colpite dal fulmine, stramazzarono al suolo.

**Touring Club** — I soci della numerosa associazione si recheranno domenica alle corse ciclistiche di Vicenza. La prima squadra lascierà il Pedrocchi alle 7, la seconda alle 1 p. Purchè il tempo si mantenga buono!

**Cassa di Risparmio** — Trascorso il periodo di prova, il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio ha confermato in carica il direttore cav. Giacomo Dandolo. La notizia della conferma produce ottima impressione.

**Malore improvviso** — Stasera, verso le ore 7, al Ponte delle Torricelle, una donna sulla sessantina, colta da malore improvviso, cadde al suolo priva di sensi.

Si mandò immediatamente per la lettiga. Ma, come questa giunse sul luogo, si trovò che le condizioni della malata erano gravi così da sconsigliarne il trasporto allo spedale.

La poveretta appare in fin di vita. Impossibile, per ora, mandarvi le generalità dell'infelice.

**All'Ospedale** — Stamane fu ricoverata allo Spedale certa Antonia Fello Dell'Osso, di anni 39, facente parte di una carovana di abruzzesi attendata fuori Porta Savonarola.

Proveniva da Bergamo dove aveva dovuto subire un'operazione chirurgica. Le fatiche del viaggio e le privazioni le causarono una caduta, dalla quale tarderà certo a rimettersi.

### Imbriani a Belluno

Il presidente della Società operaia di Belluno ha ricevuto la seguente lettera dell'on. Imbriani:

« Rispondo alla carissima tua e rispondo categoricamente alle tue domande, come sempre, francamente. Da Belluno alle falde delle Alpi e meglio per le grandi Prealpi, da Belluno, che pertinace per cinque volte affermò nel mio nome il sentimento elevato, devoto dell'italianità, mi sarà grato assai di esprimere in pubblico il mio pensiero politico sul momento presente. »

**Chirignago**, 10 settembre — Fiat lux et lux facta est — Oggi nel brevissimo tempo di 6 ore veniva introdotto e posto in azione il gasometro ad acetilene sistema Favaretto, da 6 fiamme vivissime nell'esercizio del signor Benvegnù Emilio nella piazza di questo Comune. La sola fiamma sotto il padiglione esterno proietta una splendida luce da illuminare tutta la piazza. L'inaugurazione fu fatta stasera col concorso delle autorità comunali e di gran numero di persone le quali rimasero tutte soddisfatte dell'esito riuscitissimo di questo impianto. Una lode va data all'inventore del perfezionato apparecchio per la semplicità, praticità e sicurezza dello stesso.

**Montagnana**, 10 settembre — Società operaia — Domenica a Santa Margherita d'Adige avrà luogo la gran festa dell'inaugurazione della bandiera della *Società Operaia*. Il giovane sodalizio è da poco sorto per iniziativa ed impulso del buono e caro avvocato Bubola e da domenica intraprenderà non vi ha dubbio l'azione utile, laboriosa, schiva di ogni partito, del mutuo soccorso, il quale non può avere che un solo scopo; il benessere dei soci.

Padrini della festa saranno i signori comm. Foratti nostro sindaco e cav. Verdi Agostino di Este, nomi che affidano sulle sorti avvenire della Società. Parleranno il benamato presidente avv. Bubola e poi i padrini e qualche altro. La sera vi sarà un grande pranzo e la illuminazione dell'intero paese.

Riferirà sulla festa nelle colonne della pregiata *Gazzetta* il bravo maestro Rolandi.

**Vazzola**, 10 settembre — Esequie — Le esequie della compianta nobile signora Elisa Nardi nata Dalla Balla, riuscirono pietosissime per largo concorso di popolo, che volle tributare un omaggio di riverente stima ed affetto alla trapassata.

Oltre Vazzola, anche Corbolone, sua dimora attuale, ha voluto concorrere numerosa nella dimostrazione.

Splendide corone di fiori adornavano la sua bara; lungo stuolo di signore ed amici faceva seguito e trecento torcie rendevano più imponente il corteo.

L'estremo vale fu portato dal signor Folie di Trieste a nome della propria famiglia; dal sig. Pasquotto a nome di Vazzola e della *Società operaia* che, oltre ad una corona, ha voluto presenziare in corpo col vessillo, essendo la povera estinta socia d'onore ed in morte avendo voluto beneficare il sodalizio.

A nome di Corbolone parlò il prof. Pancino con parola calda e sentita.

**Vicenza** 11 settembre — XX Settembre — Le Associazioni militari hanno pubblicato un patriottico manifesto ricordando ai cittadini il 26.o anniversario in cui Roma fu dichiarata la capitale d'Italia.

Si sta preparando una dimostrazione per quella sera e nella piazza *XX Settembre* sono incominciati i lavori di addobbo.

**Tombola** — Per norma dei forestieri che hanno acquistato cartelle della nostra tombola ch'ebbe luogo martedì sera registriamo i numeri estratti: 64, 81, 25, 54, 30, 12, 66, 50, 4, 19, 74, 22, 88, 78, 33, 61, 11, 56, 79, 49, 73, 20, 31, 32, 16, 24, 47, 62, 5, 7, 59, 51 70, 37, 2, 76, 35, 1, 13, 29, 89, 23, 48, 80, 17, 84 65, 82.

Dai presenti furono annunciate le seguenti vincite: Quaterna col numero 19 — Cinquina col N. 33 — Tombola col N. 17 — Tombolin col N. 82.

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 5.15 | O. Milano | 4.40 |
| D. Torino (Parigi) | 8.45 | M. Padova | 7.25 |
| O. Milano | 11.35 | O. Verona | 9.25 |
| O. Torino (Parigi) 2.05 | 14.05 | A. Torino (Parigi) 2.40 | 14.44 |
| M. Verona 6.05 | 18.05 | O. Torino Milano 6.45 | 18.45 |
| A. Torino (Parigi) 11.25 | 23.25 | O. Milano 9.04 | 21.00 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | 5.— | M. Pontebba Udine | 4.45 |
| O. Pontebba Vienna | 5.10 | O. Pontebba Udine | 8.50 |
| T. Treviso (Tram) | 8.20 | T. Treviso (Tram) | 9.50 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10.55 | T. Treviso (Tram) | 11.30 |
| D. Pontebba-Vienna 2.20 | 14.20 | O. Vienna Trieste 2.15 | 14.15 |
| T. Treviso (Tram) 5.10 | 17.10 | M. Trieste Udine 6.20 | 18.20 |
| M. Udine-Trieste 6.30 | 18.30 | O. Pont.-Ud.-Tr. 10.27 | 22.27 |
| M. » » » 10.50 | 22.20 | O. Vien-Pont.-Ud. 11.05 | 23.05 |
| O. Bologna Firenze | 4.— | D. Roma Firenze | 5.55 |
| A. Bologna Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10.58 |
| D. Firenze Roma 2.35 | 14.35 | D. Roma Firenze 2.— | 14.— |
| M. Firenze Roma 4.25 | 16.25 | M. Bologna 5.10 | 17.10 |
| D. Firenze Roma 10.45 | 22.45 | A. Roma Firenze 10.40 | 22.40 |
| O. Portogr. Casarsa | 5.30 | O. Casarsa Portogr. | 8.35 |
| O. Portogr. Casarsa | 10.20 | O. Casarsa Portogr. | 12.10 |
| O. Portogr. Casarsa 7.25 | 19.25 | O. Casarsa Port. 10.10 | 22.10 |

**Lido-Venezia**

Per S. M. Elisabetta dalle 7 alle 12 ogni ora, e dalle 15 alle 21 ogni mezz'ora.

Per S. Nicolò dalle 6,30 alle 20,30 ogni ora.

**Tram Venezia-Fusina**

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 17.5 20.— 21.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni 7.40 9.18 13.14 16.37 19.43 22.45.

**Venezia-Torcello**

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 13.45

**Venezia-Cavazuccherina**

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 Partenza da Cavazuccherina ore 5.30

**Venezia-Chioggia**

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17 — Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55

**Venezia-Mestre**

Partenze simultanee da Venezia (Risito) a Mestre 6.30 8 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30. 20.—

**Venezia-S. Michele di Murano**

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.— alle 20.30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

# Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 settembre a lire 107,05**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti di Stato in L. 107.27.

## LISTINI BORSE

### Venezia 11 settembre

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Lug. 1896 | 94 25 | 94 35 |
| Consolidato ital. 4 0/0 netto | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | — — | 102 80 |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 208 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 281 — | — — |
| Obbligaz. Prestito di Venezia a premi | 23 75 | 24 25 |
| Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 119 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 350 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1/2 0/0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1/2 |
| Germania | 132 05 | 132 25 | — — | — — | 4 |
| Francia | 106 95 | 107 10 | — — | — — | 2 |
| Belgio | 106 85 | 107 — | — — | — — | 2 1/2 |
| Londra | 26 92 | 26 95 | 26 80 | 26 83 | 2 |
| Svizzera | 106 75 | 106 90 | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 — | 225 1/2 | — — | — — | 4 |
| Banc. Austr. | 225 — | 225 1/2 | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1/4.

### Milano 11

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 94 30 |
| Rendita fine | 94 50 |
| Ferrovie Meridionali | 640 — |
| Ferrovie Mediterranee | 504 — |
| Navig. Gen. Ital. | 313 50 |
| Raffineria Zuccheri | 222 — |
| Francia a vista | 107 12 1/2 |
| Londra a 3 mesi | 26 98 |
| Berlino a vista | 132 25 |

### Roma 11

| | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | — — |
| Rend. it. fine | 94 35 1/4 |
| Banco Roma | 138 — |
| Società del gaz | 246 — |
| Acqua marcia | 1285 — |
| Condotte d'acqua | 223 1/2 |
| Immobiliare | 9 — |
| Molini e magaz. gen. | 140 — |
| Tramw. omnibus | 246 1/2 |
| Risan. Napoli | 18 — |
| Camb. Fr. 3 mesi | 106 07 1/2 |
| » Lond. » | 26 94 |
| » Germ. » | 132 20 |

### Vienna 11

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 101 70 |
| » in argento | 101 80 |
| » in oro | 123 60 |
| » in corona | 101 25 |
| Az. della Banca | 954 — |
| » Stab. di cred. | 378 — |
| Londra | 119 65 |
| Zecchini imp. | 5 64 |
| Napoleoni d'oro | 9 53 1/2 |

### Berlino

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 235 25 |
| Cambio Vienna | 169 45 |
| Rendita Italiana | — — |

### Londra

| | |
|---|---|
| Consolidato | 111 11/16 |
| Rendita Italiana | 87 3/4 |

### Genova 11

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 94 45 |
| » » 4 1/2 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | 702 — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie meridionali | 639 50 |
| Ferrovie mediterran. | 508 — |
| Navigazione generale | 313 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 221 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 07 1/2 |
| » sconto Lond. | 26 96 1/2 |
| » Germania | 132 20 |

### Berlino 11

| | |
|---|---|
| Mobiliare | — — |
| Austriache | 234 — |
| Lombarde | 44 30 |
| Rendita Italiana | 88 50 |

### Londra 10

| | |
|---|---|
| Inglese | 111 3/4 |
| Italiano | 87 3/4 |

### Parigi chiusura

| | 10 | 11 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 101 35 | 101 25 |
| Id. 3 % perp. | 102 — | 102 92 |
| Id. 4 1/2 fine | — — | 105 62 |
| Id. ital. 5 % | 88 80 | 88 62 |
| Camb. s. Lond. | 25 17 1/2 | 25 17 1/2 |
| Consol. ingl. | 111 62 | 111 12 |
| Obblig. Lomb. | 368 25 | 368 — |
| Cambio Italia | 6 1/4 | 6 3/4 |
| Rend. turca | 20 17 | 20 07 |
| Banca Parigi | 837 — | 837 — |
| Tunis. nuove | 501 50 | 501 50 |
| Egiziano 6 % | — — | 529 — |
| Rendita ung. | 104 62 | — — |
| Rend. spag. est. | 64 59 | 64 5/8 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 547 50 | 545 50 |
| Cred. Fond. | 638 — | 635 — |
| Az. Suez | 3387 — | 3377 — |
| Azioni Panama | — — | — — |
| Lotti turchi | 100 — | 99 — |
| Ferr. mer. | 600 — | 597 — |
| Prest. russo | 94 15 | 94 10 |
| Id. portog. | 27 18 | 26 15/16 |

### Torino 11

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 94 35 |
| » » » spezzata | 94 35 |
| » » 3 0/0 | 102 85 |
| » » 4 1/2 0/0 | 57 — |
| Az. Banca d'Italia | 703 — |
| » » Torino | 468 — |
| » Banco sconto | 60 50 |
| » Credito indust. | 189 — |
| » Ferrov. Medit. | 505 — |
| » » Merid. | 642 — |
| » » Sicule | 600 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 295 — |
| » » Vitt. Em. | 313 75 |
| » » Med.Ad.Sic.abcd | 285 50 |
| Med. camb. Francia | 107 10 |
| » » Svizzera | 106 92 1/2 |
| » » Londra | 26 98 |
| » » Germania | 132 30 |

### Firenze 11

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 94 52 — |
| Cambio Londra | 26 80 — |
| » Francia | 107 05 — |
| Ferrovie merid. | 641 — — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca d'Italia | 702 — — |

## Telegrammi commerciali della Camera di commercio

**OLJ - Napoli** 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,12 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 71.12 — pel 10 maggio 71,69 - pel 10 agosto —,— pel futuro 72,27 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64.24 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 64,24 - pel 10 maggio 64,92 pel 10 agosto —,— pel futuro 66,62.

**CEREALI - Nuova York** 10 — Frumento rosso D. 0 67 — - Granoturco D. 0.27 — Farina extrastate da 2.30 a 2.50 — Nolo cereali Liverpool D. 4

**COLONIALI - Nuova York** 10 — Caffè mercato sost. - Caffè Rio fair C. 10 — — Caffè Rio good 9 15 — Zucchero mascabado N. 12. 2 13/16 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

**Londra** 10 - Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola, sost — raffinati idem — in pani calmo — cristallizzati sost.

**PETROLI - Filadelfia** 10 — Petrolio Standard White C. 6.75 — **Nuova York** 10 - Petrolio Standard White C. 6,80

## COMMERCI E INDUSTRIA

### Mercati

### Dispacci commerciali

**Parigi** 11 — Farine 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 41.80 — Per ottobre 40 60 — Per i 4 mesi ultimi 40.30 — A 4 mesi da nov. 40 40.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente fr. 30.50 — Per ott. 30.75 — Per i 4 mesi ultimi 31.— — Pei 4 mesi primi 32.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 26.75 — Zucchero Raff. 99.—.

Zucchero bianco — Mercato fermo — Dispon. 29.50 — Pel corrente 27.75 — A 4 mesi da ott. 28 25 — Pei 4 mesi primi 28.80.

Frumenti — Mercato calmo Pel corrente 18.30 — per ott. 18.40 — Pei 4 mesi ultimi 18.60 — Pei 4 mesi da novem. 18.90.

**Anversa** 11 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato in rialzo — Pel corrente 18 — — Pei 4 mesi ultimi 18 1/2.

**Brema** 11 — Petrolio raffinato — Mercato in rialzo — Disponibile Rmk. 6.70.

**Magdeburgo** 11 Zucchero barbabietole 8.92 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 11 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 5900 — Vendite della giornata q.i 86500 — Vendita a consegnare q. 85000.

Duro Bessarabia f. 14.25 imbarco 4 mesi da settembre — Duro Taganrog da f. 15.60 a 15.60 imbarco 4 mesi da settembre.

### SETE

**Lione** 10 – Transaz. seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 16 | B 31 | B 47 | Cg. 3901 |
| Trame | » 6 | » 43 | » 49 | » 3430 |
| Greggie | » 22 | » 78 | » 100 | » 7200 |
| Pesate | » 5 | » 106 | » 111 | » 5613 |
| **Totali** | B 49 | B 258 | B 307 | Cg. 20144 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 21.65 | Chilo 29.200 |
| id. | Splendor | | » 22.90 | » 28.400 |
| | Adriatic | | » 21.50 | » 29.900 |

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 9 settembre N. 213 contiene: Regio decreto che scioglie l'amministrazione dell'opera pia « Purgatorio » in Cassano Murgie (Bari) — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevuta — Avviso di rinnovazione di certificato — Atto di trasferimento di privativa industriale — Bollettino sanitario del bestiame fino al 5 settembre 1896 — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa — Disposizioni prese nel Regno e da Governi esteri sul commercio del bestiame — Rivista meteorico agraria, terza decade agosto 1896 — Prospetto delle entrate postali del quarto trimestre dell'esercizio 1895-96 confrontate con quelle del quarto trimestre dell'esercizio 1894-95.

## Movimento del Porto

Partiti il 9 per Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Thorp con merci diverse - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci diverse - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mayn con merci diverse - per Catare vap. franc. « Senegal » cap. Rubaffel vuoto - per Corfù sch. ital. « Gerolama » cap. Ballarin con legname.

Arrivati il 9 da Corfù sch. aust. « Paolo » cap. Peruzovich con carbone cock all'ordine.

Arrivati il 10 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Ghezzo con merci diverse al Lloyd aust. uno.

## Appalti

Il 24 settembre presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento marittimo si terrà l'asta per secondo incanto della provvista di metri cubi 213 di legno pino cirmolo in pezzi squadrati e in tavole, provvisoriamente deliberato per lire 17279:85.

Il 24 settembre presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento marittimo si terrà secondo incanto per l'appalto degli oggetti di chincaglieria provvisoriamente deliberato per lire 13855:25.

Il 30 settembre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà nuova asta per l'appalto della Rivendita dei generi di privativa N. 64 in Venezia, Sestiere di S. Polo via S. Agostino, col reddito medio di lire 2064.07. (F. P. N. 90 di Venezia).

### Aste

Il 16 settembre presso il Municipio di Arzignano si terrà nuova asta per la riaffittanza novennale dei beni denominati « Giori. » (F. P. N. 25 di Vicenza).

## Navigazione Generale Italiana

### VENEZIA

### Listino partenze Settemb. 1896

**Linea IX (Venezia-Alessandria)**

Piroscafo Indipendente partenza giorno 22

**Linea XII (Venezia-Costantinopoli)**

| | | |
|---|---|---|
| Piroscafo Drepano | partenza giorno | 13 |
| » Simeto | » » | 20 |
| » Sumatra | » » | 27 |

**Linea XVI (Venezia-Trieste)**

| | | |
|---|---|---|
| Piroscafo Simeto | partenza giorno | 16 |
| » Marsala | » » | 23 |
| » Egadi | » » | 30 |

**Linea comm. B (Tirreno-Adriatica)**

| | | |
|---|---|---|
| Piroscafo Plata | partenza giorno | 10 |
| » Tirso | » » | 17 |
| » Selunto | » » | 24 |



# PUBBLICITÀ economica

**Cent. 5 la parola, minimum C. 50**

## Diversi

**Poesia** — Amor mio! Vorrei scriverti ad ogni istante, ma ti parlerei troppo delle mie pene e tu mi dici che hai bisogno di conforto. Certi momenti mi sembri indifferente e quasi mi adiro temendo che tu possa, stanca di lottare, amarmi meno, ma poi ti vedo guardarmi con una dolcezza immensa e allora sfumano le mie paure riconoscendo il tuo sguardo dolce, pieno d'amore dei momenti felici, quello sguardo che mi tiene avvinto per sempre! Povero nostro nido! quanto sei mutato! Lo ricordi ancora il nostro passato? ed è perciò che odio le novità e sento il bisogno di star ritirato, fedele all'antico ambiente, che, pur tanto diverso, è pieno ancora delle più dolci memorie del nostro amore Vorrei che tutto si mantenesse eguale e come in una stanza d'un caro morto si vorrebbe tutto conservato alla religione del passato, così ogni innovazione, ogni persona nuova mi pare che guasti l'armonia dei ricordi e ci divida. Ero abituato ad averti sempre tutta mia, soltanto mia ed adesso un solo filo ci tiene ancora uniti alle antiche abitudini: se anche quello, cedendo agli sforzi dei terzi, si rompesse saremmo perduti! E' perciò, bambina, che ti scongiuro ad aiutarmi a lottare. Vedi con arti nascoste, lentamente, ad ogni occasione, si cerchi di levarti dal mio ambiente, per mettermi alle condizioni di tutti. Sta in guardia, non ceder troppo, perchè inconsciamente avrai fatto il giuoco degli altri e l'unico filo sarà irreparabilmente spezzato! Oh lotta per noi, lotta pel nostro povero amore! Pensa a ciò che ti dissi. Ho tanta paura! T'adoro.

**Lierre** — Angelo mio. Sono qui che da lontano ti guardo e ti adoro. Penso alla gioia immensa di poter volare ai tuoi piedi per dirti tutto il bene che ti voglio, e per supplicarti di continuarmi il tuo amore, tu che sei il mio ideale, la mia consolazione. Grazie, tesoro mio, delle tue frequenti manifestazioni d'affetto. Le tue dolci e care finezze che vedo sempre con gioia, fanno poi tanto bene al mio cuore in certi momenti più inquieti per me: con esse mi rendi felice e non puoi immaginare quanto io te ne sia grato. Io le ricambio con tutto quell'entusiasmo d'amore che sento per te sempre più forte e pel quale io vivo. Amami sempre così angelo mio, come io t'adoro con tutta la forza dell'anima. Bacio e carezzo la tua bella testa adorata, che col pensiero pongo e stringo al mio cuore.

## Case e stanze d'affittare

**Zattere**, San Basegio 1493, appartamento, mensili sessantacinque. — Castello, Campo Tana 2157, appartamento, mensili, cinquanta.

**Affitta** casini due, Sambruson-Brenta, Mira-Porte avvocato Gölzen, Dolo.



## Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

**Società Anonima**

**Capitale interamente versato L. 4.000.000**

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 AGOSTO 1896

### Attivo

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. Azionisti a saldo Azioni vecchie | L. | 1.375 — | |
| 2. Cassa | » | 548.167 19 | |
| 3. Effetti di cambio in portafoglio | » | 6.634.714 85 | |
| 4. Crediti in sofferenza degli eserc. prec. | » | 35.100 60 | |
| 5. Effetti in sofferenza dell'eserc. corr. | » | 28.909 80 | |
| 6. Sovvenzioni e Conti Correnti su Titoli e Merci | » | 158.366 49 | |
| 7. Riporti | » | 1.266.524 40 | |
| 8. Valori diversi | » | 216.737 55 | |
| 9. Effetti pubblici e Valori industriali | » | 4.430.455 68 | |
| 10. Banche e Corrispondenti diversi | » | 1.254.390 80 | |
| 11. Beni stabili | » | 300.000 — | |
| 12. Mobilio | » | 1.500 — | 14.876.642 36 |
| 13. Depositi liberi | » | 1.233.865 — | |
| 14. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti | » | 505.076 79 | |
| 15. Depositi a garanzia cariche | » | 185.400 — | |
| 16. Depositi riporti | » | 1.728.705 — | |
| 17. Depositi diversi | » | 673.198 39 | |
| 18. Debitori in Conto Titoli | » | 3.084.500 — | 7.410.745 18 |
| 19. Spese e tasse del corrente esercizio | » | | 145.290 97 |
| Tot. L. | | | 22.432.678 51 |

### Passivo

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. Capitale Sociale | L. | | 4.000.000 — |
| 2. Fondo di riserva | » | | 300.000 — |
| 3. Credit. in Conto Cor. frut. a tassi diversi | L. | 7.493.512 47 | |
| 4. Crediti in Conto Corr. disp. senza int | » | 64.578 41 | |
| 5. Crediti in Conto Corrente non disponibile | » | 57.038 32 | |
| 6. Banche e Corrispondenti diversi | » | 2.518.810 55 | |
| 7. Effetti a pagare | » | 72.352 40 | |
| 8. Cheques a pagare | » | 50,000 — | |
| 9. Vaglia in circolazione dello Stabil. Mercant. | » | 7.279 70 | |
| 10. Azionisti per cedole arretrate | » | 3.464 50 | |
| 11. Cassa di Previdenza fra pers. imp. Banca | » | 24.612 44 | |
| 12. » » » Esattoriale | » | 6.390 86 | 10.298.039 65 |
| 13. Depositanti diversi | » | 4.326.245 18 | |
| 14. Conto Titoli presso terzi | » | 3.084.500 — | 7.410.745 18 |
| 15. Risconto del precedente esercizio | » | 86.527 50 | |
| 16. Utili lordi del corrente esercizio | » | 337.366 18 | 423.893 68 |
| Tot. L. | | | 22.432.678 51 |

*Venezia* 10 *Settembre* 1896.

Il Presidente A. TREVES — I Sindaci E. Castelnuovo — Il Direttore P. TOMA — Il Capo Contabile A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1/2 0/0** in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 a vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

**3 1/2 0/0** in conto vincolato oltre i sei mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana 5 0/0 di prossima scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1253 C.
Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti
Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

Anno CLIV — 1896. Domenica 13 Settembre N. 254

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## LA PEREQUAZIONE FONDIARIA

### L'opinione dell' on. Papa (1)

Su questo argomento, vitale per molte provincie del Veneto, ha scritto in questi giorni un lavoro assai interessante l'on. Ulisse Papa deputato di Chiari. Fu pubblicato nell'ultimo numero della *Riforma Sociale* e porta per titolo *La nuova fase della questione del catasto*.

L'autore riassume innanzi tutto le cause per le quali la legge del 1886 non fu eseguita, le difficoltà che attraversarono ognora le operazioni del catasto, e dimostra come non è possibile sperare che la perequazione dell'imposta fondiaria venga attuata se prima la legge del 1886 non è profondamente modificata. Si diffonde a parlare del catasto estimativo e fa toccare con mano le delusioni che esso ha generato, e che produrrà anche in avvenire se non si muta sistema.

* *

Toccate così le questioni principali che riflettono la perequazione e il catasto, l'on. Papa entra nella parte vitale dell'argomento ed esamina lo stato attuale della questione e i progetti di legge presentati ultimamente. Egli mette a raffronto il progetto degli on. Boselli-Sonnino con questo ultimo della Commissione parlamentare, e ne rileva con molta chiarezza le differenze; dalle quali risulta che le proposte nuove non sono gran fatto migliori di quelle del precedente Ministero.

Diffatti col nuovo progetto le provincie a catasto accelerato dovrebbero anticipare altri 4.590.000 lire, mentre col progetto Boselli venivano esonerate da ogni ulteriore contributo.

La restituzione delle somme, che col progetto Boselli cominciava a farsi alle provincie col 7 aprile 1897, viene ritardata di *tre anni* e comincierà soltanto col 1.° luglio 1900.

Lo sgravio proposto dal Boselli nella misura del 16.50 per 100 sull'imposta attuale, si concedeva subito, cioè col 1. gennaio 1897; invece l'applicazione dell'aliquota dell' 8.80 per 100 è ritardata di tre anni, poichè per qualche provincia comincierebbe nel 1900 e per tutte non sarebbe applicata che nell'anno 1904.

Oltre a ciò il beneficio della riduzione del 16.50 0\[0 concesso dal Boselli era sicuro, mentre nessuno può prevedere quali conseguenze importerà l'applicazione dell'aliquota dell'8.80 0\[0, perchè le Giunte tecniche non hanno terminato i loro lavori, e il Governo troverà nella legge del 1886 mille mezzi onde regolare le tariffe in modo che l'erario non abbia a perdere troppo.

L'on. Boselli voleva che le operazioni catastali fossero concentrate nelle 18 provincie a catasto accelerato, e a tal uopo fissava la somma annua di 5 milioni. Ora invece si vogliono estendere le operazioni stesse su tutto il regno, ma si spende la medesima somma; il che lascia prevedere che i lavori saranno ritardati per tutti.

* *

Queste ed altre differenze messe in chiaro dall'on. Papa, lasciano un gran dubbio sulla opportunità e sulla utilità del nuovo disegno di legge, il quale, a giudizio del deputato di Chiari, non apporta verun miglioramento alla legge 1 marzo 1886; non giova a rendere più semplici e più spediti i lavori, più sicuri e meno dispendiosi i risultati.

Nemmeno le provincie accelerate ci guadagnano; perchè l'aliquota dell' 8.80 0\[0 non è che una promessa; ma non si sa quando sarà applicata, nè si può prevedere con sicurezza se e in quale misura tornerà utile ai contribuenti.

Date queste incertezze, è opinione dell' on. Papa, che le nuove proposte non si possano accettare, specialmente dalle provincie a catasto accelerato, se non si fanno alle medesime queste due concessioni:

1. Esonerare le provincie da ogni ulteriore anticipazione di somme per i lavori del catasto.

2. Concedere intanto alle provincie stesse uno sgravio provvisorio sulla imposta attuale, nella misura del 16 50 per cento, a cominciare col 1 gennaio o 1 luglio 1897 e che dovrebbe durare fino a quando sarà effettivamente applicata l'aliquota dell'8.80 per cento.

Si tratta di due concessioni già contenute nel progetto Boselli, e quindi è da credere che il Ministero attuale non potrà rifiutarle, perchè senza di esse le proposte della Commissione sarebbero una delusione per le nostre provincie.

* *

L'on. Papa osserva, che sebbene si affermi essere stato il nuovo progetto concordato col Governo, questo non ha ancora detto parola in proposito. Talune dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. Branca, sarebbero anzi in contraddizione coi principi che informano il disegno di legge: dicerie diverse si fanno correre sulle intenzioni del governo. Tutto dunque è incerto, nè si sa se a Novembre la legge verrà discussa. Intanto furono tolte dal bilancio 600,000 lire sulle somme destinate al catasto; in qualche provincia i lavori vengono sospesi. Dobbiamo adunque stare vigilanti e guardarci da nuove sorprese tanto più che sappiamo per prova quante insidie, quante ostilità occulte e palesi abbiano ognora attraversata l'opera del catasto.

X.

(*) Riservando il nostro definitivo giudizio in argomento, pubblichiamo volentieri questo articolo, scritto da egregia e competente persona — e che vede acutamente la questione sotto un punto degno della massima considerazione.

(*N. della R.*)

## AFRICA

### I commenti dell' "Esercito" alle parole di Baldissera

### 75000 uomini nell'Eritrea

***Una decisione si impone***

### Promozioni

Ci telegrafano da *Roma, 12 settembre, sera:*

Anche l' *Esercito* stasera conferma che il generale Baldissera ha detto di essere necessario nel caso di campagna difensiva l'impiego di 75,000 uomini forniti di tutto e pronti ad essere portati in due settimane nell'Eritrea.

Il generale Baldissera si mostra contrario ad una guerra offensiva, che del resto niuno desidera.

Il Ministero della guerra aveva studiato l'organizzazione completa di un corpo di 15.000 uomini, ma le esigenze del generale Baldissera lo volsero invece a studiare il modo di organizzare nel caso di bisogno due corpi d'armata.

Ma l'invio di 75,000 uomini richiederebbe il richiamo di due classi e ciò guasterebbe il nostro sistema di mobilitazione e l'Italia diventerebbe un'appendice della colonia.

L'*Esercito* conchiude dicendo che la difficoltà del problema induce a porre la questione se convenga restare nell'imbarazzo oppure prendere una risoluzione completa e definitiva secondo la quale il Ministero dopo la risoluzione della questione dei prigionieri si restringerebbe nei confini della colonia in più modeste proporzioni, escludendo ogni ragione di contrasto.

L'*Esercito* smentisce l'auto-difesa del generale Baratieri pubblicata dal *Matin* (Vedi *Gazzetta del 10 settembre*) ed assicura prossima la promozione del generale Baldissera a comandante di corpo d'armata ed aggiunge che nell'epoca degli sponsali del principe di Napoli si farà un largo movimento di promozioni in tutti i corpi e servizi.

### Le idee di Menelik

Ci telegrafano da *Roma, 12 settembre, sera:*

L' *Agenzia Italiana* smentisce stasera che lo scopo di Menelik, raccogliendo le sue forze militari, sia quello di occupare qualche porto dell' Oceano indiano appartenente all' Italia.

### L'arrivo a Gibuti dei tre prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 12 sett., sera:*

Il comitato delle dame romane per il soccorso ai prigionieri italiani nello Scioa comunica all' *Agenzia Stefani* il seguente dispaccio pervenutogli oggi:

« *Gibuti 12 settembre* — Sono giunti in buone condizioni con cammelli i tre prigionieri italiani, liberati dal Negus insieme agli altri 47 già tornati in Italia, e che erano rimasti indietro. Essi furono allo Harrar soccorsi dall' abate Audin.

Si sono già imbarcati per l'Italia. »

### Nuovi particolari circa la spedizione della Croce Rossa

Ci telegrafano da *Roma, 12 sett., sera:*

Un comunicato della Croce Rossa annunzia la spedizione dei materiali di soccorso per i prigionieri, e contiene quei particolari che già conoscete. E' inutile quindi ritelegrafarveli.

La spedizione a Zeila si provvederà di interpreti. Per il trasporto dell' enorme carico occorrono 400 cammelli, oltre ai muletti, come cavalcature per i membri della spedizione.

La Croce Rossa per la sola provvista di materiali e generi spese centomila lire. De Martino, che è a capo della spedizione, può telegraficamente chiedere al Comitato centrale quanto sia utile per i prigionieri.

### La partenza del generale Valles

Ci telegrafano da *Reggio Calabria, 12 sett., sera:*

Il generale Valles ha preso congedo dagli ufficiali della guarnigione dopo di aver assistito ad un banchetto in suo onore; quindi accompagnato da ufficiali e da numerosi amici alla stazione iersera partiva per Napoli dove si imbarcherà per l' Africa.

### Il segretario del Negus ricevuto dallo Zar ?!

Ci telegrafano da *Londra, 12 sett., sera:*

Telegrafano da Pietroburgo che l'inviato del Negus è giunto colà insieme a Leontieff ospitato con quest' ultimo al palazzo imperiale. Entrambi sarebbero stati ricevuti a Kiew dallo Zar cui consegnarono la lettera di Menelik e i regali consistenti in armi, santi abissini, avorii e pelli di tigre.

### Una nuova triplice bene assortita

Ci telegrafano da *Parigi, 12 settembre, sera:*

Una lettera del solito Moudon al *Temps* dice che la colonia francese d' Etiopia festeggiò brillantemente l'anniversario del 14 luglio con un triplice imbandieramento francese, etiopico e russo.

Trattandosi di una festa repubblicana Menelik non vi assistette personalmente ma inviò regali e un distaccamento artiglieria dicendo di associarsi alle feste di gran cuore.

### Una lettera di Ras Olè sulle condizioni dell' Abissinia

Telegrafano da Pietroburgo 11 alla *Stampa*:

In questo Collegio internazionale, fondato dall' avo dell' attuale Imperatore, abbiamo un cugino del famoso ras Oliè, certo Aba Meluk, che sta compiendo gli studii che poi devono farlo accettare all' Accademia militare.

Orbene, questo giovinetto ha ricevuto testè una lettera di ras Oliè, la quale potrebbe in qualche modo dare una spiegazione sui movimenti delle truppe abissine, segnalati in questi giorni. Ras Oliè nella sua lettera comincia a descrivere lo squallore della campagna abissina in quest' anno, ciò che gli impedisce di spedirgli, come negli anni scorsi, un dono consistente in qualche prodotto del suolo. Poi passa a parlare dell' esercito di Menelik e delle bande dei diversi ras.

Assicura che nessuno pensa ad avere una nuova guerra cogli italiani. La notizia della conclusione della pace definitiva con essi sarà accolta col massimo giubilo nel paese, che la guerra rese pieno di squallore. « Pur troppo — egli soggiunge — avremo altri combattimenti dolorosi, sebbene di gran lunga inferiori a quelli sostenuti contro l' Italia.

« La divisione del bottino non soddisfece tutte le regioni. I pagamenti dei tributi si effettuano con una lentezza che fa presagire che si finirà col non volerli pagare affatto. Ras Micael si lamenta — e non a torto — delle continue defezioni dei suoi galla, e non sarà difficile che Menelik annuisca alle esortazioni di Micael e si decida a castigare nuovamente questo popolo che ci ha fatto assai del torto nell'ultima guerra per le sue maniere selvaggie di combattere.... »

Il resto della lettera è, per noi italiani, insignificante. Può invece avere dell'importanza per la Russia, poichè vi si discorre a lungo delle merci russe che potrebbero trovare in Abissinia largo campo d'importazione.

*Chi legge la* Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall' acquistare i giornali di Milano.*

## Fra Italia e Russia

### L' « Opinione » e la « Tribuna »

Ci telegrafano da *Roma, 12 sett., sera:*

L'*Opinione* di stasera in un articolo evidentemente ispirato, approva le espressioni della *Novoje Wremja* alludenti al miglioramento delle relazioni fra l'Italia e la Russia grazie al matrimonio Savoja-Petrovich, e la partecipazione della Russia alle trattative di pace in Africa. Dice che questo miglioramento non è contraddetto dalla triplice alleanza e lo prova il convegno di Breslavia.

La *Tribuna* invece dubita che il maneggio della Russia miri a tre scopi: stringere i legami della Russia con l'Abissinia, appoggiare in Africa l'azione francese, staccare l'Italia dalla triplice.

## Radunanze e studii dei ministri

### Per il Tribunale supremo di guerra e marina — Per l'unificazione del registro e bollo — Per l'assestamento dei bilanci.

Ci telegrafano da *Roma, 12 settembre, sera:*

Si assicura che nel Consiglio dei ministri si considerò la questione dei limiti dell' età per il titolare alla carica di presidente del Tribunale supremo di guerra e marina, decidendo che a questo riguardo valgano le condizioni che la legge fa ai magistrati. In proposito si presenterà alla Camera l'opportuno disegno di legge (*).

— Stamane il ministro Gianturco che si era recato a Napoli per i funerali di Palmieri, è tornato a Roma.

L' on. Branca, ministro delle finanze, studia l'unificazione delle tasse di registro e bollo, coadiuvato da una numerosa Commissione presieduta dal senatore Maiorana.

— Stamane tennero conferenza i ministri Di Rudinì, Luzzatti, Gianturco e Prinetti per l'assestamento dei bilanci. Si accordarono le maggiori spese per i disastri e le piene prodotte dai cicloni.

Stasera a palazzo Braschi ebbe luogo un lunghissimo colloquio fra l'on. Di Rudinì e Visconti Venosta.

(*) Ricordiamo che la questione sorse dal fatto che, essendosi nominato a presidente del Tribunale supremo di guerra il generale Taffini d' Acceglio, la Corte dei conti non volle registrare il decreto di nomina allegando che a tale ufficio deve essere destinato, secondo la nuova legge di avanzamento, un ufficiale generale di età al disotto dei 65 anni ed in servizio effettivo. Il Ministero della guerra replicò esprimendo il parere che il presidente del Tribunale supremo può restare in tale ufficio, come i magistrati, fino al 75° anno di età e la questione fu portata come ci si telegrafa, in Consiglio dei ministri e finirà intanto colla registrazione con riserva del decreto.

## Bollettino della Pubblica Istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 12 sett., sera:*

Il Bollettino del ministero della Istruzione pubblica le modifiche alle disposizioni circa gli esami negli istituti secondarii classici e tecnici e circa i concorsi per le cattedre vacanti alle Università e agli istituti d'istruzione superiore.

Il bollettino contiene quindi che Mutinelli professore di storia naturale all'istituto tecnico di Padova è trasferito a Lodi.

## Dal Bollettino militare

### Stato maggiore generale

### Nel personale delle fortezze

***Promozioni e trasferimenti***

### Onorificenze

Ci telegrafano da *Roma, 12 sett., sera:*

Taffini d'Acceglio tenente generale comandante dell'arma dei carabinieri è esonerato dalla carica, attendendo di essere nominato presidente del Tribunale Supremo di guerra e marina; Gabba maggiore generale comandante la Direzione territoriale del Genio a Spezia, è esonerato dal comando e nominato ispettore delle costruzioni del Genio — Sollier, colonnello direttore territoriale del Genio a Venezia è esonerato dalla carica e incaricato del comando territoriale del Genio a Spezia.

Parravicino tenente generale a disposizione è nominato comandante della divisione militare di Piacenza, al posto del generale Carenzi che è nominato comandante generale dell'arma dei carabinieri.

Placitelli, sottotenente dei carabinieri della legione di Verona è trasferito a Desio.

Cauda, tenente-colonnello di fanteria è iscritto nel ruolo del personale delle fortezze e nominato comandante del forte di Rivoli; Cottalorda maggiore *id.*, *id.* addetto alla fortezza di Verona: Nespoli *id.*, *id.* Venezia; Segni capitano *id.* è nominato comandante del forte di Valleogra: Birago *id.*, *id.* di Primolano; Felici *id.*, *id.* di Valchuone; Mariotti *id.*, *id.* di Ancona; Billoni *id.*, *id.* (*il dispaccio non dice dove*); Broggio *id.*, *id.* di Osoppo; Origo *id.*, *id.* di Rivoli; Croce tenente *id.*, *id.* di Legnago, Bianchin *id.*, *id.* a Venezia.

Mercurelli tenente in cavalleria *Aosta* è collocato in aspettativa.

15 sottotenenti di artiglieria sono promossi tenenti; vi noto Centenari e Guerritore, destinati al 13.° artiglieria; Crocetta *id.* in artiglieria da costa; Sandulli capitano al 13° artiglieria è trasferito alla scuola di applicazione d' artiglieria e Genio.

14 sottotenenti del Genio sono promossi a tenenti.

Dal Fabbro, tenente del Genio a Verona è trasferito a Messina; D'Ippoliti *id.* del 4.° Genio è trasferito a Verona; Giambara *id.* del 2.° Genio *id.* a Padova.

D' Angelo capitano contabile a Padova è trasferito al panificio militare di Udine; Farella tenente contabile al 13.° artiglieria è trasferito a Caserta; Coccacci *id.* del 16° artiglieria è trasferito al 13.°; Montagna tenente contabile a Vicenza è trasferito ad Udine; Troilo *id.* del 46.° fanteria è trasferito a Vicenza; Bernardi *id.* all' Ospedale di Verona *id.* a Catanzaro; Morozzi sottotenente contabile ad Udine *id.* a Verona.

Ciccarelli sottotenente veterinario nel reggimento cavalleria *Lucca* è collocato in aspettativa.

Il Bollettino reca che fu conferita la medaglia d' argento a tre jusbasci dell' ottavo indigeni, distintisi a Makallè; la medaglia di bronzo a un buluc-basci, ad un muntaz e a tre ascari id., id.; inoltre la medaglia d' argento a Cardazzo, brigadiere di finanza, per il valore dimostrato contro alcuni contrabbandieri a Pieve di Cadore; a Zambonin, carabiniere della legione di Verona, per l' arresto di un disertore a Crespano Veneto.

Gasparotti, capitano, aiutante maggiore in prima del distretto di Treviso, è esonerato dalla carica e trasferito all' 87° fanteria; Zacchi, capitano del 51° fanteria, è mandato al posto di Gasparotti; Rosacher, *id.* all' 87° fanteria, è trasferito al 26°; Rosaz, tenente al distretto di Belluno, *id.* a quello di Venezia; Jocca, *id.* del 46°, *id.* a Belluno.

## Accordi fra il Vaticano e il Quirinale per le nozze del Principe di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 12 settembre, sera:*

Si assicura essere intervenuti accordi fra il Vaticano e il Quirinale per la celebrazione del matrimonio. Naturalmente per la celebrazione della cerimonia si vorrebbero lasciar da parte e i cardinali e le grandi basiliche di Roma. Sarebbe quindi probabile la scelta della chiesa di Santa Maria degli Angeli, e il matrimonio celebrato da monsignor Anzino, come già si diceva giorni fa.

## Le bombe

Ci telegrafano da *Roma, 12 settembre, sera:*

La polizia di Roma ha potuto assodare che le bombe trovate l'altro giorno in un vicolo remoto della capitale — bombe all' Orsini e cariche — furono ivi collocate da un noto anarchico, tenuto specialmente d' occhio nei passati giorni, il quale o si tiene nascosto o ha preso il largo.

Intanto la Questura ha deciso delle perquisizioni in casa di alcuni anarchici e socialisti.

## In fascio

### Promozioni — Una commenda — La partenza di Luzzatti — Nuovi pellegrini.

Ci telegrafano da *Roma, 12 settembre, sera:*

— Il capitano di vascello Falicon è collocato a riposo e gli è concessa la commenda Mauriziana.

— Il ministro Luzzatti oggi si è recato a Piteccio.

— Domattina il Papa riceverà i pellegrini dell'Umbria e delle Marche che assisteranno alla Messa.

## LE SPESE OBBLIGATORIE

Nel gran lavorio legislativo, fatto in Italia dopo la costituzione del Regno, molte cose buone ed utili si compirono, molte ardite indispensabili riforme si studiarono e si portarono felicemente in porto, ma pressochè tutte caddero nella anomalia di essere state eseguite affrettatamente, senza prevedere le conseguenze che sarebbero derivate agli enti minori, perciò le spese inerenti alla loro attuazione non furono proporzionate alle forze contributive, alle costumanze, ai bisogni, alla coltura delle popolazioni.

Giustamente osservò il Torraca, di recente, che, spingendo i contribuenti quasi alla disperazione, ma calcolando che la civiltà procede, per forza di eventi, mediante una lenta evoluzione e che essa per ciò non si può imporre di un sol tratto, si tentò *l' incivilimento livellatore a corso forzoso*.

In realtà si determinarono obblighi ed oneri uguali alla città, ove la vita affluisce con maggior intensità, vi fioriscono i commerci, la popolazione è più colta e maggiormente propensa ai miglioramenti; ove la civiltà si impone celermente coi continuati rapporti provenienti dalla maggior facilità delle comunicazioni, dai nuovi sbocchi aperti alle industrie, dal maggior cumulo di capitali, — col paesello posto sulle Alpi, ove gli abitanti vissero fino a pochi giorni fa quasi dimenticati e sono oggi appena nati alla civiltà.

Nè si fece distinzione fra le provincie lombarde le quali, per molte ragioni, sono economicamente più floride, ed hanno un più alto livello di civiltà, colle povere provincie sarde e calabresi, ove l' agricoltura, non ha risorsa, langue e accenna sempre più a deperire. Anche a questo gravissimo malanno occorre por rimedio — osserva giustamente la *Gazzetta dell' Emilia* — o dividendo i Comuni in varie classi a seconda della loro importanza, a seconda delle varie classi, proporzionando le spese; oppure, fatta eccezione per quegli oneri che direttamente si connettono coll'avvenire e coll' interesse dello Stato, lasciare al tempo, che non sarà soverchiamente lungo, di avvezzare le popolazioni alle nuove idee, di renderle persuase della opportunità di apportare ai loro ordinamenti le nuove riforme.

Che se, ad esempio, qualche Comune alpino invece della via ampia carrozzabile conserverà ancora per qualche tempo la via mulattiera, se non avrà ancora i suoi cimiteri costrutti con tutti i requisiti richiesti dalla ingegneria sanitaria e dalle esagerate prescrizioni igieniche, esso conserverà pur anche, con un miglior assetto economico, quella poesia che è così viva nelle popolazioni meno colte, e che, nella vita affrettata delle città, va scomparendo.

## SCUOLE ITALIANE NELL' ADRIATICO

Alcune colonie italiane nell' Adriatico si sono rivolte ai consoli d' Italia perchè intercedano affinchè si ottenga il concorso del governo per l' istituzione di scuole italiane laddove mancano.

Infatti, a cominciare dalla costa dell' Epiro sino alle città della Dalmazia, in nessun luogo i figli delle famiglie italiane possono ricevere l'istruzione nella loro lingua. Da ciò le lagnanze al governo italiano.

I più abbienti delle colonie adriatiche sono disposti a contribuire del loro per le istituzioni scolastiche. Come si comprende, è questo un quesito della maggiore importanza nazionale.

## CRONACA ESTERA

***(Per dispaccio alla « Gazzetta »)***

### Nello Zanzibar

*Zanzibar 12, ore 8.10 a.* — Vi è dell' agitazione in seguito al soggiorno proclamato del Sultano detronizzato Said Kalid al Consolato tedesco. Si temono nuovi disordini.

### La fine delle manovre germaniche

### Il treno imperiale investito

*Goerlitz 12, ore 7.15 p.* — Le manovre del quinto corpo d'armata sono finite. Il conte di Torino è partito stamane per Loebau. L' Imperatore Guglielmo dopo assistito alle manovre del quinto corpo d'armata giunse qui stamane alle 11.35 con treno speciale. Allorchè l'Imperatore si è congedato dal Re di Sassonia ed è salito in treno avvenne un urto tra il treno rapido proveniente da Dresda e la seconda locomotiva del treno imperiale. Non avvenne però alcun accidente di persone. Si dovette soltanto far passare il treno imperiale sopra un altro binario e ciò produsse un ritardo di 40 minuti.

### Nelle colonie di Spagna insorte

*Avana 12, ore 9.15 a.* — Le autorità scoprirono l' organizzazione del partito rivoluzionario. Quasi tutti gli agitatori sono stati arrestati.

*Madrid 12, ore 6.40 p.* — Si ha da Manilla: E' giunta la maggior parte delle truppe spedite da Mindanao; si sono formate 4 colonne che inseguono e sciolgono i resti delle bande insorte.

Le popolazioni favoriscono le truppe; comincia a rinascere la tranquillità.

*Madrid 12, ore 6.50 p.* — Si ha da Avana: La colonna Cuenca sloggiò in Berros una banda di insorti capitanata da Ramirez che ebbe 4 morti.

Gli insorti inseguiti furono nuovamente raggiunti in Carvillo e dispersi; venne fatto prigioniero il sedicente colonnello dello stato maggiore degli insorti ErnestoSerez Varona e gli furono sequestrate carte importanti. Serez Varona promise di fare rivelazioni.

A Ramblazo, lungo la ferrovia, con dinamite fu fatta deviare una macchina; la scorta che l' accompagnava sconfisse il nemico che ebbe 7 morti.

Il capo Rivera è pure morto.

*Madrid 12, ore 7.10 p.* — Un dispaccio ufficiale da Manilla pubblica i nomi degli insorti fucilati il 4 settembre. Fra gli insorti deportati a Cardine figurano due notabili. Otto notabili furono arrestati a Manilla. Tutti i capi insorti di Nuevaccyo furono uccisi in combattimento.

Si ha da Avana: 300 insorti traversarono Villas Matanzas. I lavori della ferrovia militare Jucard Morus progrediscono rapidamente. Il capo insorto Jorobado presso Cardeno uccise 11 persone che eransi recate a vendere del latte.

### Il programma ufficiale dei festeggiamenti

*Parigi 12, ore 8 40 p.* — Il Consiglio dei ministri, presieduto da Felix Faure e dal ministro Hanotaux, indicò a grandi linee il programma dei festeggiamenti per la visita dello Zar, salvo ratifica dello Zar medesimo:

Al 5 ottobre la squadra andrà incontro ai Sovrani di Russia e alla granduchessa Olga che saranno ricevuti nell'arsenale di Cherbourg da Faure, Méline, Hanotaux e Besnard. Avrà luogo la rivista alla squadra e il pranzo all' arsenale.

Il 6 ottobre arrivo a Parigi alle 10 ant.; ricevimenti ufficiali e pranzo di gala all' Eliseo; quindi serata di gala all' *Opèra*.

Al 7 ottobre visita ai principali monumenti di Parigi, seduta solenne all' Accademia francese, serata alla *Comèdie Francaise*.

All' 8 ottobre colazione e festeggiamenti a Versailles e alla sera illuminazione di Parigi.

Al 9 ottobre probabile rivista militare nel Campo di Châlons, partenza dei Sovrani russi da Châlons per Darmstadt.

### Due dichiarazioni importanti

### Il brindisi dello Zar — La flotta germanica

*Berlino 12, ore 7 p.* — La *Norddeutsche* pubblica la seguente nota: « Parte della stampa continua a discutere sul vero testo del brindisi pronunciato dallo Zar al banchetto di Breslavia: ora, benchè una versione erronea dapprima telegrafata da fonte non responsabile sia stata già rettificata colla pubblicazione del testo genuino, non appena si sollevò la discussione in proposito, possiamo tuttavia constatare ancora una volta che tutte le persone presenti nella sala del banchetto e in grado di intendere il francese possono confermare che le parole dello Zar il quale parlò a voce alta e in modo intelligibile per tutti i presenti furono esattamente quelle riprodotte dal testo ufficiale: sarebbe quindi tempo di finire ogni commento in proposito (*). »

La *Reichsanzeiger* pubblica la seguente nota: « Affermazioni persistenti da un anno nella stampa, che il Governo avrebbe formato i piani di un aumento illimitato della flotta sono infondate; si dovrebbe aver fiducia nelle dichiarazioni fatte dal segretario di Stato per la marina in seno alla Commissione del bilancio del Reichstag, che cioè il Governo non presenterà richieste esorbitanti di fondi per la marina e che nulla sa dei piani per un aumento illimitato della flotta. »

(*) La polemica dura già da cinque giorni fra alcuni giornali francesi e tedeschi, a proposito del brindisi che l' Imperatore Nicolò ha pronunciato al banchetto di Breslavia. I giornali francesi affermano che lo Zar avrebbe detto: *Sono animato dagli stessi sentimenti tradizionali di mio padre*, — intendendo con ciò di accennare ai sentimenti di poca simpatia verso la Germania nutriti dal defunto Zar; i giornali tedeschi vogliono ch' egli abbia detto: *Sono animato dagli stessi sentimenti tradizionali di Vostra Maestà.* Come si vede qui, l' ermeneutica non si può esercitare che sottilmente e vanamente. Qualunque delle due frasi sia la vera,

il pensiero che vi si sottintende è sempre pacifico.

Ad ogni modo le dichiarazioni odierne vengono a rimuore i dubbi dei male intenzionati.

### Miniera inondata

*Vienna 12, ore 7.10 p.* — Continua l'invasione delle acque nel pozzo della società carbonifera di Brux in seguito all'avvallamento avvenuto tra Brux e Teplitz.

### I drammi dell' alpinismo

*Zermatt 12, ore 10.50 p.* — Il dott. Guenther di Berlino con Spinner svizzero partì giovedì per l' ascensione del Lyskamm.

Giunti alle ore 9 presso la cima, Spinner, stanco, rimase addietro. Una guida rimasta con Spinner si avvide di una piccola valanga, poi non udendo più i compagni e temendo una disgrazia avvertì le guardie della capanna Margherita del Monte Rosa che videro col cannocchiale tre corpi sul ghiacciaio.

Il dott. Guenther colle guide era caduto dall' altezza di 300 metri.

L' accidente fu causato dal probabile distacco di una massa di neve. Nella stessa località morirono le guide fratelli Knubel con due inglesi nel 1877.

Una trentina di guide sono partite alla ricerca delle salme delle vittime. Il lavoro è difficile stante il tempo cattivo.

Il dott. Guenther risiedeva a Zermatt ed era provvisto di istrumenti scientifici poichè si preparava ad una spedizione progettata sull' Himalaya facendo numerose ascensioni alpine.

---

*Il* Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

---

## Cristiani e turchi

*Costantinopoli 12, ore 6.20 p.* — La Porta ha invitato gli ambasciatori a partecipare alle conferenze della Commissione che deve prender nota degli armeni da rimpatriare per mancanza di risorse.

*La Canea 12, ore 8 p.* — Ieri fu ufficialmente pubblicato il testo del nuovo regolamento sanzionato con *iradè* imperiale. Fu parimenti reso noto nella pubblicazione la nomina dell'attuale Vali, quale governatore generale di Candia per cinque anni conformemente all'articolo primo.

Nei circoli diplomatici si prevede che, cessate le ostilità nell'isola di Creta e tornatovi — sia pure temporaneamente — il regime ordinario, anche l'insurrezione nella Macedonia greca diminuirà grado a grado.

Il governo di Atene ha fatto comprendere chiaramente ch'esso non darà alcun incoraggiamento alle bande, che agiscono nella Macedonia.

D'altro lato il governatore di Salonicco e quello di Monastir hanno fatto sapere che, se le bande si scioglieranno, i componenti fruiranno dell'indulto e nessuno sarà perseguitato.

Per conseguenza la tranquillità sarà in breve ristabilita nel vicino Oriente.

Rimane la grave vertenza tra le potenze e il Sultano a Costantinopoli. E' certo che tutti i governi di Europa sono in questo momento assai male disposti verso il Sultano.

### Quindici giustiziati

*Atene 12, ore 9.20 a.* — Dei 16 condannati a morte ieri ne furono giustiziati 15, fra cui il noto brigante Tsckouraivi. L'esecuzione avvenne nel forte di Catamidi a Nauplia. Il sedicesimo condannato a morte si è suicidato la scorsa notte.

### Un nuovo Gran Vizir

*Vienna 12, ore 9.10 p.* — La *Politisch Correspondenz* ha da Costantinopoli: Circolano voci sul cambiamento del Granvisirato. Si crede probabile che Abdullah pascià, già comandante militare di Candia, sostituirà l'attuale granvisir. Però i circoli diplomatici attribuiscono poca importanza a siffatta eventualità, avendo il Governo ottomano poca influenza a Yildizkiosk.

## La deposizione del Sultano

Ci fu telegrafato che lo *Standard* reclama la deposizione del sultano Abdul Hamid — il *Journal* ha da Londra che la deposizione del Sultano è reclamata dalle potenze, concordi.

Sarà interessante in questo frangente vedere che vita faccia il Capo dei credenti in Maometto. Così ne scrive l' *Express Agence*:

Il Sultano si alza alle 6 del mattino. Lavora col suo segretario fino al mezzogiorno. Poi fa una leggiera refezione ed esce per una passeggiata a piedi o in canotto nel suo parco vastissimo all'inglese.

Rientrato a palazzo, dà udienza fino alle 8 di sera.

Spesso desina solo; qualche volta in compagnia di un ambasciatore.

La sera giuoca con uno dei suoi piccoli figliuoli. Suona il pianoforte e accompagna a quattro mani qualche giovane principe. La musica favorita è *La figlia di Madama Angot*.

Veste all' europea; porta la *redingote* coi risvolti coperti di decorazioni. Nei suoi ricevimenti egli porta una nota di grande affabilità e di semplicità estrema. Egli fa sedere al suo fianco il visitatore sovra un divano, accende una sigaretta e gliela offre.

Quantunque egli parli molto correntemente il francese, ricorre sempre alla intermediazione di un dragomanno.

Egli ha paura di suo fratello Reschid Effendi, suo ereditario presuntivo, prigioniero di stato nel palazzo di Teheran.

Da qualche giorno questa paura è andata progressivamente aumentando.

E se legge i giornali inglesi — la sua paura aumenterà ancora!

## La morte di Lobanoff e le Società segrete
### *L'incontro del Re di Grecia collo Zar*

Telegrafano da Vienna, 11:

Un dispaccio da Pietroburgo dice che il giornale *Grazzonin* chiama perfidie giornalistiche le voci che Lobanoff e Schuvaloff siano rimasti vittime di società segrete. Afferma che mai la tranquillità in Russia fu migliore.

Il nichilismo si deve ora cercare nei cervelli malati e nei giornalisti nemici della Russia. (*)

— Le *Nowosti* non prestano fede alle dicerie che il Re Giorgio di Grecia pensi ad abdicare. Ammettono però che il suo imminente incontro con lo Zar a Copenhagen non sia fortuito. Nel colloquio si discuteranno importanti cose riguardo alla Grecia e all'isola di Creta, per l'eventualità che le cose dell'isola volgessero nuovamente al male.

(*) E' interessante a questo proposito il seguente telegramma giuntoci da Breslavia 12 settembre sera:

Un signore russo venuto qui durante la presenza dei Sovrani di Russia aveva offerto ad una signora che abitava in una casa prospiciente la villa in cui dormiva lo Zar 500 franchi per una stanza. La signora insospettita, non volle accettare l' offerta ed ora in un ritratto che le fu mostrato dalla polizia riconobbe il signore che le aveva fatto la generosa offerta. E' un temuto nichilista.

## Le grandi manovre austriache

Si annuncia da Krysowice:

Quest'anno le manovre di corpo d'esercito in Galizia si svolgeranno fra il decimo corpo, comandato dal generale d'artiglieria barone de Galgotzy, e l'undecimo corpo, comandato dal tenente maresciallo di campo conte Schuleuburg, press'a poco nella regione che si stende fra Przemysl e Grodek.

La direzione superiore delle manovre ha sede in un castello di proprietà del conte Stadnicki. Essa consiste, in sostanza, come in tutte le manovre, in una sezione d'operazione e una sezione di *dettaglio*.

La composizione dei comandi e degli Stati maggiori, come pure l'armamento dei corpi d'esercito e delle truppe partecipanti alle manovre sono stati adattati, per quanto è possibile in tempo di pace, alle condizioni che si verificano in guerra. Così alle manovre dei corpi in Galizia e in Ungheria le truppe sono state fornite di munizioni senza fumo. Ad ogni divisione di truppe è annessa una sezione sanitaria di divisione.

Anche quest'anno presso la Direzione superiore delle manovre e presso i comandi superiori saranno adibiti ufficiali e sotto ufficiali in bicicletta, e nelle manovre di Galizia e d' Ungheria è stata istituita presso ogni corpo una sezione telefonica. — L'amministrazione militare ha preso vaste misure anche per le eventuali condizioni sfavorevoli dal lato sanitario. Uffici postali da campo provvederanno alla spedizione di lettere e gruppi di denaro, esclusi i pacchi postali.

## Le " Trades-Unions „ non sono socialiste

Si è riunito in Edimburgo il Congresso delle *Trades-Unions* coll'intervento di 342 delegati, che rappresentano 171 sindacati, valo a dire quasi un milione di operai.

Chi ricorda la lotta che negli scorsi anni si era palesata nel Congresso fra la tendenza moderata o pratica, e la tendenza socialista, comprenderà tosto l'importanza della deliberazione che il Congresso ha preso, di non partecipare d'ora innanzi ai Congressi socialisti internazionali, giudicando il Congresso che lo scopo economico che le *Trades-Unions* si sono prefisso non si possa senza danno confondere con quello al cui raggiungimento mira il socialismo politico.

## Le bugie dei brasiliani

Da Roma all' *Italia del Popolo*:

I nostri rappresentanti al Brasile hanno telegrafato tutti smentendo la versione data dalle ambasciate brasiliane dei fatti e delle dimostrazioni anti-italiane svoltesi colà nello scorso agosto.

Essi confermano la gravità degli incidenti.

Il governo fu costretto ad inviare il De Martino in seguito alla mancanza del ministro italiano a Rio Janeiro, cui si provvederà.

Il governo è deciso a prendere provvedimenti efficaci, non limitati alla costituzione della squadra volante.

Si aumenterà il numero dei consolati italiani nelle Americhe.

## IL CONGRESSO ANTIMASSONICO
### e il Congresso massonico

L'aspettazione è vivissima nel mondo cattolico per il prossimo, già annunciato, Congresso internazionale antimassonico — il primo di tal genere — che deve tenersi in Trento dal 29 del corrente mese, festa dell'Arcangelo Michele, patrono della Chiesa militante, fino al 4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi.

Il Comitato centrale d'organizzazione, sedente a Roma, lavora attivamente ad assicurare il buon esito del Congresso e riceve, a quanto sembra, buone notizie dei Comitati nazionali e regionali, organizzati in Germania, in America, in Austria-Ungheria, in Francia, in Ispagna, in Portogallo, ecc., per raccogliere adesioni ed offerte. Così la ex-palladista Diana Vaughan mandò 250 franchi.

Leone XIII annette alta importanza a questa grande adunanza internazionale, nella città resa celebre dal Congresso del XVI secolo. Prepara una lettera importante che sarà letta all'apertura del Congresso: desidera che la presidenza sia data ad un cardinale, che sarà suo rappresentante diretto.

Si annunciano prossime la pubblicazione di un *Appello ai cattolici*, firmato da tutti i membri del Comitato centrale, e quella d'un numero unico, *La Nuova Crociata*, di cui si tireranno 50,000 copie per cura d'un Comitato di Torino. Questo numero unico darà, fra altre cose, una statistica completa delle Loggie e dei Laboratorii massonici d' Italia.

Fra gli oratori già iscritti vanno annoverati il prof. V. Longo, revisore ecclesiastico della *Rivista Antimassonica* di Roma: il canonico Murtel, direttore della *Revue Catholique* di Cautances; il prof. J. P. Tardinel, direttore della *Vérité* di Quebec (Canadà); il dottor Smoczynski, di Varsavia; il P. Pacelli, di Roma; un rappresentante del Comitato spagnuolo, ecc.

Alcune delegazioni più o meno numerose sono attese dall'estero. Un gruppo di congressisti francesi si recherà a Trento, passando per Lione e Torino. Più numeroso sarà il gruppo austriaco, presieduto dal principe di Schwarzenberg, con quello austriaco, presieduto dal conte Zichy. La Germania sarà rappresentata dai principali deputati del Centro e dal principe di Lawenstein.

Le adunanze generali saranno tenute nella chiesa del Seminario di Trento, che può contenere più d'un migliaio di persone. I locali annessi verrano trasformati in uffici per i Comitati, sale di conferenze, di lettura, di conversazione, vestiario, buffet, ecc.

* * *

I massoni intanto preparano un contro-congresso.

Infatti Nathan, gran mastro della Massoneria, diramò una circolare a tutte le loggie massoniche, avvertendole che nell'anno venture si terrà in Roma un grande Congresso massonico.

# CRONACA ITALIANA

***(Per dispaccio alla « Gazzetta »)***

## Il varo del " Colon „
## Gli ospiti spagnuoli
### La colazione a bordo della " Sicilia „
#### *I brindisi*

Ci telegrafano da *Genova, 12 sett., matt.*:

Varii colpi di mare avendo distrutto i lavori fatti pel varo del *Cristobal Colon*, si dovette ritirare l' avanscalo. Si attende il bel tempo per riprendere i lavori. Occorreranno due giorni di lavoro per procedere al varo.

Iersera al *Politeama Margherita* e al *Giardino d' Italia* vi furono rappresentazioni di gala in onore degli ospiti spagnuoli, che furono festeggiatissimi.

Oggi essi visiteranno gli stabilimenti Ansaldo a Sampierdarena e a Sestri Ponente, la Villa Durazzo Pallavicini a Pegli, e partiranno stasera per Firenze.

— Ci telegrafano da *Madrid, 12 sett., matt.*:

I giornali tengono un linguaggio simpaticissimo verso l' Italia.

L' *Heraldo* assicura che la Spagna è favorevole a un maggiore riavvicinamento fra i due paesi.

— Ci telegrafano da *Genova 12 sett., sera*:

La colazione data dal ministro Brin in onore dell'ambasciatore Benomar a bordo della *Sicilia* era di 36 coperti.

La nave era addobbata dei colori nazionali e spagnuoli, la tavola era artisticamente disposta. Intervennero alla colazione Benomar colla ambasciatrice e figlia, Duin, Compans, Butter, Guillen, il primo segretario dell' ambasciata di Spagna Orazio colla sua signora, il vice-ammiraglio Canevaro, comandante delle navi della squadra, i deputati Tortarolo, Bombrini, e le primarie autorità locali.

Gli altri senatori e deputati di Genova si scusarono adducendo le ragioni per cui non potevano intervenire.

La musica di bordo durante la colazione, eseguì scelti pezzi spagnuoli.

Al levar delle mense il ministro Brin pronunziò il seguente brindisi:

« Una splendida nave da guerra sorta in un cantiere italiano sta per scendere in mare inalberando la gloriosa bandiera di Spagna. Spagnuoli ed italiani accolsero con uguale gioia l'annunzio di questo fausto chiaro segno dell' amicizia leganti i due popoli. Il governo spagnuolo con un tratto di squisita cortesia internazionale volle che in questa occasione venissero qui onorati e graditi ospiti nostri, l' ambasciatore di Spagna e due illustri rappresentanti della sua marina e del suo esercito.

L' augusta Sovrana che regge la Spagna con ammirata saggezza decretò che la poderosa corazzata facendosi spagnuola portasse il nome di Cristoforo Colombo, ravvivando così ricordi ugualmente gloriosi pei due popoli del grande avvenimento che mutò la sorte della civiltà. Alto e delicato pensiero degno della Sovrana e di quel popolo cavalleresco! Gli italiani alla loro volta quando la bella nave lascierà i nostri lidi saranno lieti di affidarle il loro caldo saluto, e i caldi augurii di prosperità e grandezza che fanno pel nobile popolo che dà al mondo nuove prove di energie patriottiche.

Facendomi interprete del sentimento degli italiani per la nazione sorella, mando un reverente saluto al giovane Re, accogliente in sè tutte le speranze dell' antica e nobilissima nazione spagnuola, alla graziosa Sovrana alternante il trono illustre di Isabella la Cattolica coll' esempio di ogni virtù gentile e colle doti austere di un uomo di Stato. Invito ad alzare il calice in onore di Alfonso XIII e della Regina Reggente Maria Cristina. »

Grandi applausi accolsero il brindisi del ministro Brin, a cui rispose pure applauditissimo in spagnuolo l' ambasciatore Benomar. Pronunciarono quindi altri applauditi brindisi Bonin, Butler e per ultimo Bombrini.

— Ci telegrafano da *Genova, 12 sett., sera*:

In seguito all'invito del comandante la squadra per incarico del ministro Brin i giornalisti spagnuoli e italiani rinunziarono alla gita a Pegli e nel pomeriggio si recarono invece a bordo della *Sardegna* dove fu offerto loro un *lunch*. La squadra partirà domani alle ore 11 per Spezia. Brin partirà a bordo della *Sicilia* per la Spezia donde dopo visitato il principe Tommaso proseguirà per Livorno a bordo del *Messaggero*.

— Ci telegrafano da *Genova, 12 sett., sera*:

A ricordare il gentile atto della Regina reggente di Spagna che intitolò a Cristoforo Colombo la nave acquistata dal cantiere Ansaldo la Giunta comunale di Genova su proposta del Sindaco deliberò all' unanimità d' offrire un' artistica targa di bronzo portante l' effigie di Colombo, con acconcia dedica da affiggersi a bordo della nave stessa.

## Orrendo matricidio

Ci telegrafano, da *Roma, 12 sett., sera*:

Iersera Rosa Montefoschi moglie ad un macellaio disoccupato scendeva dalla sua abitazione al piano di sotto intrisa di sangue colante da una larga ferita al collo. Esterrefatta dallo spavento mandava qualche grido rauco. Appariva morente. Sopraggiunse in quell'istante un suo figlio che la accompagnò all'ospedale. Quivi è morta.

Furono arrestati ambedue i figliuoli della Rosa, cioè Giuseppe e Domenico Montefoschi.

Oggi Giuseppe ha confessato che Domenico è l'autore del matricidio.

Iersera era tornato a casa ubbriaco; attaccò lite con la madre e la ferì con una coltellata alla gola. Domenico sottoposto ad un nuovo interrogatorio ha negato tutto. Egli fu inviato a *Regina Cœli*; Giuseppe fu liberato.

## Il rinvenimento di due gambe umane
### La principessa Letizia a Collegno
### Lo sciopero in una conceria

Ci telegrafano da *Torino, 12 sett., sera*:

*(Zuccaro)* Giunse oggi da Aosta che colà nel borgo detto della *Croix-Noire*, vennero trovate due gambe di donna tagliate sopra il ginocchio, giacenti in un prato.

Esse erano rivestite di calze nere e di stivaletti; li vicino un busto di donna — cosicchè non v' ha dubbio, appartenevano ad una giovane non contadina ma di agiata condizione o di donna mondana.

Accorsero sul luogo della funerea scoperta le autorità di Aosta, le quali lavorano per scoprire il truce mistero.

— La principessa Letizia, invitata dai baroni Cavalchini-Garofali si recò nel loro castello di Collegno ad una serata ed a una splendida cena. In un teatrino, la famiglia stessa e parecchi invitati fecero i *quadri viventi* e poi in un salone del parco, illuminato alla veneziana, ebbe luogo una cena sontuosissima, e quindi nelle sale un bel ballo.

— Abbiamo uno sciopero nella conceria Florio. Gli operai impongono al padrone che mandi via il capo-fabbrica — operaio assai intelligente — perchè in un' osteria ebbe un diverbio con qualche operaio dello stabilimento.

## Da Torino

**L'assoluzione di una maestra socialista — La vendita di « Melton » — La salute di Galimberti — Guicciardini a Livorno — Il suicidio di un vecchio maresciallo — I drammi dell' empirismo — Le corse ciclistiche.**

Ci scrivono da Torino, 11:

*(Zuccaro)* Due mesi fa la maestra comunale di Torino e scrittrice colta, signorina Emilia Mariani — di fede socialista — scrisse un articolo sul giornale *Per l' idea*, supplemento del giornale socialistico torinese *Il grido del popolo* — nel quale attaccava vivamente la borghesia, la società moderna dei padroni che, mentre fanno lusso, tengono cavalli, sfoggiano gioielli, non danno lavoro a molte operaie e le costringono alla prostituzione!... articolo in cui le autorità trovarono gli estremi di un processo all'autrice ed al gerente, opinando che quell'articolo incitava all'odio di classe.

E la signorina ieri comparve alla sbarra del Tribunale. Però, sebbene a suo carico il Pubblico Ministero avesse chiesti sei mesi di carcere, venne assolta, molti essendo i testimonii che attestarono che la Mariani, buona educatrice, brava e colta maestra comunale, non aveva in quello scritto che dettato una pagina a forte colore per mostrare come si debba far di tutto per dar appoggio e lavoro alla donna.

— In un odierno articolo la *Gazzetta del Popolo* vivacemente stigmatizza il ministro di agricoltura per aver testè venduto *Melton*, il famoso stallone. E nel condannare la detta vendita dice che l'opinione pubblica è in dovere di veder chiaro in quella faccenda, tanto più essendo notoria l' utilità di quello stallone anche dal lato finanziario.

— Vi telegrafai giorni sono dello stato poco florido della salute dell'on. Galimberti, sottosegretario della pubblica istruzione. Orbene, sono lieto oggi di comunicarvi che egli ora è entrato in piena convalescenza, e che ha lasciato Cuneo per recarsi qualche giorno in campagna; dopo farà ritorno alla capitale.

— E' stato ieri di passaggio da Torino il ministro Guicciardini; egli andò ad Andorno dove rimarrà sino verso la fine di settembre.

— Con una revoltellata al capo si suicidò ieri in un prato vicino a Piazza d' armi un ex-maresciallo dei carabinieri certo Giuseppe Verola. Causa di quella triste fine una malattia incurabile.

— Una donna trentenne, certa Strell, affetta da un male interno, da cui non la guarivano i medici, si rivolse ad un empirico. Egli le diede una bibita, ed il giorno dopo la Strell era morta! L' empirico è fuggito.

— E chiudo annunciando che il giorno 20 settembre avremo a Torino grandi corse ciclistiche al Velodromo Umberto I.

## Una donna assassinata a colpi di sasso

Si ha da Bergamo che Lucia Moioli, donna di equivoca condotta, l'altra notte fu uccisa sulla pubblica strada di Albino Pradalungo (Bergamo) a colpi di sasso sulla testa.

Il cadavere della disgraziata ragazza fu indi precipitato nella roggia Martinenga.

I carabinieri hanno arrestato il di lei marito, indiziato autore del delitto.

## Grave disgrazia in mare

Nella *Gazzetta Livornese*, giuntaci iersera, leggiamo:

All' ora di andare in macchina abbiamo la notizia di una tremenda disgrazia avvenuta in mare.

Il barone di San Giuliano insieme a due amici si era recato per una gita in mare, come era solito di fare spesso.

Il libeccio della giornata gli è stato fatale. La barca si è capovolta, ed il barone ed uno dei suoi amici, miseramente affogarono.

L' altro compagno del barone, figlio del signor Salvatore Romito è riuscito a salvarsi.

Il barone di San Giuliano è suocero del comm. Ignazio Florio.

## L'ammiraglio Guevara derubato di 100,000 lire

Nel Comune di Bovino (Foggia) dalla cassa forte del contrammiraglio Guevara, furono involate lire 100,000 di cui 80,000 in biglietti di grosso taglio e 20,000 in fedi di credito del Banco di Napoli.

Le autorità indagano attivamente per la scoperta dei colpevoli.

## Due suicidi a Firenze

A Firenze l'altra mattina presso il monte Ripaldi il colono Guido Mannucci ventisettenne si appiccava nella stalla della propria abitazione, dove veniva trovato cadavare. Lascia la moglie e due figli. Si ignorano le cause che lo spinsero al suicidio.

— Fanny Calò quarantenne, affetta da malattia mentale, trangugiava una dose di noce vomica e poscia si gettava nel pozzo della propria abitazione in via Ghibellina. Estratta dall'acqua fu trasportata all'ospedale in gravi condizioni.

## CRONACA DEL MARE

*Rio Janeiro* 12 — E' giunto il piroscafo *Arno*. *Cadice* 12 — Sono giunte le navi italiane *Vittorio Emanuele* e *Flavio Gioia*. A bordo tutti bene.

## VARIETA'
### Il nemico dell' ostrica

Il ritorno della stagione delle ostriche dà una particolare attualità a questo problema posto dal *Daily News*: « Qual'è il peggior nemico del prezioso mollusco? » Si potrebbe rispondere: l' uomo; — nossignori: è la Stella di mare. A prima vista pare difficile che questo animale inferiore abbia la forza di aprire le rudi scaglie di un'ostrica viva, poichè l'operazione dell'apertura esige una certa destrezza anche in chi può maneggiare un coltello. La tattica della stella di mare è rimasta a lungo un mistero per gli uomini di scienza. Si era pensato, da prima, che la stella di mare stabilisse l'assedio al mollusco e riducesse questo per fame o lo avvelenasse con una sua secrezione venefica. Ma nessuna delle due ipotesi era fondata, e il dottor Pales Schiemens ha testè dimostrato che la stella di mare attacca l'ostrica direttamente, senza stratagemmi di sorta, ed arriva ad aprirla in virtù di una perseveranza di sforzi veramente straordinaria e con una pratica dell'ufficio della leva che quasi rivela in questo animale insospettate nozioni sui principii della meccanica.

# CRONACA

### CALENDARIO

Domenica 13 settembre: S. nome di Maria.
Lunedì 14 settembre: S. Nicomede m.
Sole leva ore 5 m. 49 — tram. ore 6 m. 24

## I PARLAMENTARI

Ricordiamo che oggi si radunano a Venezia alcuni dei senatori e deputati che si recano al Congresso interparlamentare di Budapest.

Alle 2 e mezzo d' oggi, invitati dal viceammiraglio Acciani comandante in Capo del III dipartimento gli ospiti sul *Governolo* faranno una gita in mare, visitando i lavori del porto.

Stasera sarà illuminata straordinariamente la Piazza di S. Marco.

E stasera dalle 9 1/2 alle 11 1/2 vi sarà ricevimento in Municipio in onore degli ospiti. Intanto sulla galleggiante in Canalazzo la Banda Cittadina eseguirà questo programma:

1. Gran marcia *Il Profeta*, Meyerbeer — 2. Ouverture *Tannhäuser*, Wagner — 3. Waltz *Sérénade Espagnole*, Metra — 4. Preludio e finale III *La Traviata*, Verdi — 5. Parte IV *Carmen*, Bizet — 6. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 7. Danze ungheresi, Brahms.

**Dal Montenegro a Venezia** — Giorni fa abbiamo dato per primi la notizia che la principessa del Montenegro sarebbe venuta a Venezia, essendo quivi malata la principessa Olga.

Iermattina abbiamo avuto per dispaccio da Cattaro: « La principessa Milena, la principessa Anna e il principe Mirko del Montenegro sono partiti per Venezia a bordo dello yatch *Phantesi* messo a loro disposizione dall'Imperatore Francesco Giuseppe.

La principessa Milena è madre, la principessa Anna sorella, il principe Mirko fratello della principessa Elena fidanzata del nostro principe ereditario.

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 33

**A. RICHARD**

# DA SARTINA A CONTESSA

**Proprietà della Casa editrice Verri di Milano**

— Venne difatto, e ciò che mi costò, fu d' essere obbligata a fargli una buona accoglienza, e di passare ancora nel mio gabinetto. Allorquando m' ebbe giurato una discrezione a tutta prova: Confessa, Giulia, mi disse che io rappresentavo bene la mia parte E ciò detto il perfido si mise a smascellarsi dalle risa, ed io fui obbligata di imitarlo per nascondergli il mio risentimento. Infine egli si ritirò lasciandomi a metà assicurata; io ben sapeva che la mia sorte era nelle sue mani, e benchè egli fosse un cattivo soggetto, uno stordito, non lo credeva capace d' una simile perfidia.

— Io non sono del tuo avviso, disse Clara, Ernesto è capacissimo di fare ciò che tu m'hai raccontato, ma egli non desidera del certo rovinarsi, ed il tuo secreto con lui non corre alcun rischio. Egli ha una delicatezza tutta alla sua maniera, e non veggo in questa avventura cosa che possa così tanto affliggerti.

— Non sono ancora alla fine, soggiunse Giulia, tu intanto sarai del mio parere che è molto tormentoso di pagare in tal modo un denaro che ci appartiene, e di trovarsi abbandonata alla discrezione di uno scrittorello che avrei sempre riguardato dall' alto della mia grandezza, se egli non avesse trovato il modo di ravvicinare le distanze.

Ma ahimè! io arrossisco, quando penso al racconto che mi resta a fare.

— La furberia d' Ernesto m' aveva posto in guardia, ed io sfidava i più astuti ad ingannarmi. Aveva risoluto di condurmi con una estrema prudenza, e di più non commettere verso il barone delle infedeltà così poco fruttuose. Un altro scritturale del medesimo studio d' Ernesto, veniva in suo luogo da parte del notaio, mi faceva la corte più assidua, sospiri, complimenti, proteste, lusinghieri biglietti.

Io non ne faceva alcun calcolo. Più vi metteva rigore, più egli diveniva caparbio; era un vero assedio, e frattanto non gli dava alcuna speranza. Troppo bene vedeva che questo giovine aveva la borsa poco guarnita, poichè attraverso i miei rifiuti, gli aveva lasciato travedere un mezzo d' arrivare al suo scopo, e se egli avesse potuto impiegarlo non l' avrebbe lasciato sfuggire, al vedere l' ardore col quale perseguitava tutti i miei passi.

— In fede mia, disse Clara, tu meriti che t' abbia fatto qualche brutto scherzo.

— Lo credi? riprese Giulia alquanto offesa, ma obbliava che tu sei sentimentale. Non importa, ascolta dapprima e tu poscia giudicherai se io non ho il diritto di lamentarmi! il signor Achille...

— Ancora! disse Clara, ma è un altro amico di Oscarre, egli ed Ernest osono inseparabili.

— Ah! i mostri! esclamò Giulia! essi erano senza dubbio d' accordo per questo infame complotto! Achille era troppo timido per avere l' audacia di concepirlo.

— Non mi stupirei di nulla, poichè Ernesto era il suo consigliere confidente.

— Oh! se io posso vendicarmi! Ma io spero che ciò avverrà un giorno o l' altro, ed allora non accorderò quartiere, mi vendicherò senza pietà.

— T' ha egli dunque offeso sì crudelmente per nutrire contro di lui un simil odio?

— Tu ne sarai giudice: un giorno egli viene in casa mia e ricomincia il capitolo delle sue lamentazioni amorose. Io lo rimbrotto con bella maniera, ed egli esce disperato. Ma Achille fa un segno, e Lisetta lo segue sulla scala, e là egli le domanda se conoscesse il mezzo di far commovere e piegare la sua padrona.

— Non so, disse Lisetta che è un' astuta pettegola, madama è di una virtù senza pari, ella è affezionata al barone più che con parole possa spiegarvi.

— Questo barone, soggiunse il giovine, ha dunque molta cura di soddisfare tutti i di lei capricci?

— Oh! certamente; sarebbe bello veramente che egli non lo facesse! E' un uomo che conosce troppo bene il mondo, e che ama troppo madama per soffrire che ella abbia bisogno di checchessia senza tosto soddisfarla.

— In questo caso, mia cara Lisetta, non havvi più speranza per me; poichè i regali che io le potrei offrire non starebbero al confronto di quelli di che la colma il signor barone della Bethaniere.

— E' vero che il barone è d' immensa generosità; però voi dovreste provare anche quest' ultimo mezzo. Una donna non è insensibile ai presenti di un certo valore.

— Sì, lo so, ma io sono povero, e per poco che durino i suoi rigori, io mi vedrei al termine delle mie risorse prima d' aver potuto farli cessare.

— Forse, disse Lisetta, vediamo, siate sincero. Di quanto potreste poi disporre?

— Fra due giorni aspetto 500 franchi da mio padre; la mia pensione trimestrale. Ma la sacrificherei volentieri, se credessi...

— La conversazione mi fu esattamente riportata. Diedi a Lisetta le istruzioni che doveva eseguire, ed ecco ciò che avvenne. Achille fu esatto il domani all' appuntamento.

— Ebbene! mia cara Lisetta, esclamò egli, qual sorte venite ad annunciarmi?

— Fatevi coraggio, soggiunse la cameriera, io ho perorato la vostra causa con calore, e mi lusingo d' averla guadagnata.

— Ah! mia cara amica, quale riconoscenza ti debbo, e quanto me ne dolgo di non potertela testimoniare come io vorrei! ma sta tranquilla, io troverò mezzi per ricompensarti. Ebbene! qual cosa più aggradirebbe alla tua padrona, uno scialle, un vestito, un gioiello?

— Lisetta sapeva la sua lezione. Propose uno sciallo. Aveva difatti bisogno di questo indumento indispensabile, un cachemire m'era stato donato dal barone, ma io ebbi sempre per principio che una donna avvenente deve avere ai suoi ordini una doppia toeletta. Lo sciallo fu promesso.

— L' appuntamento domandato dall' ardente giovinetto fu accordato pel mattino seguente. Egli accorse col suo cachemire francese sotto il braccio. Lo spiegò alla mia presenza. Come era bello! quanto brillanti erano le sue palme. Ah! veramente i tessuti oriundi dall' India non sono più belli nè più morbidi.

*(Continua)*

**Il Congresso di diritto internazionale** — Un nostro dispaccio ieri diceva che il governo manderà un rappresentante al Congresso di diritto internazionale che si terrà fra giorni a Venezia. Altri dispacci dicono che questo rappresentante sarà l'on. Ronchetti sottosegretario di stato alla giustizia.



**Treno speciale** — Ricordiamo che oggi, giorno festivo, ha luogo per Mestre la partenza di un treno speciale alle 3.10 pom.

**Istituto Manin** — Di ritorno dal Cadore il direttore cav. Fiori ci rimette la lettera seguente:

*Venezia, li 12 settembre.*

*Egregio signor Direttore,*

Permetta che per mezzo del suo giornale io renda i più sinceri ringraziamenti ai Municipii di Bellano, Longarone, Perarolo, Domegge, Auronzo e Calalzo, i quali, in occasione della gita e del soggiorno dei miei cari allievi nel Cadore, vollero cortesemente addimostrarci quanto gradita fosse la nostra presenza fra di essi, coll'offrirci tutti quei comodi e quelle agevolezze che sono indizio di cuori altamente ritemprati a nobili sensi.

Imperitura perciò sarà la nostra riconoscenza verso di loro e verso i cittadini, che andarono a gara per esternarci la più cordiale ammirazione, il più sentito affetto.

I dieci giorni circa, che noi ci fermammo nel Cadore, risveglieranno sempre in me e nei miei buoni allievi uno di quei soavi ricordi, che non si potranno cancellare giammai dall'animo nostro.

Con perfetta osservanza

*Devot.* GIUSEPPE FIORI.



**La grave disgrazia di ieri** — In Via Mazzini, vicino al palazzo della Banca d'Italia, esiste una casa di proprietà della vedova Hannau, in quattro piani.

Da tre mesi l'impresa Busetto detto *Beo*, lavora alla riparazione interna ed esterna del locale, e i lavori stavano per finire.

Ieri alle tre pom. salirono sui tetti, per alcune riparazioni alla grondaia, primo Vicentini Faustino, di 23 anni, abitante in Calle del Fumo a San Canciano, quindi Fortunato Almasi di 18 anni, abitante a Cannaregio, 2465.

Dalla finestra dell'abbaino sporgova una trave *(falcone)*, la quale trattenuta ad una estremità nell'interno della soffitta, posava con la parte sporgente su di un cavalletto di legno di circa 25 chilogrammi, e serviva a far salire mediante una caruccola il materiale occorrente alla riparazione della casa dal recinto sottostante sulla via.

Ancora quindici giorni fa, la trave era assicurata al cavalletto, mediante una corda; disgraziatamente questa, necessaria agli operai per altra bisogna, fu tolta e non più rimessa.

Terzo a salire sui tetti fu il manuale Angelo Di Martin, di 55 anni, abitante in Calle Lunga a S. M. Formosa.

Prima però di varcare la finestra dell'abbaino, essendogli stato richiesto dall'Almasi un arnese del mestiere da lui dimenticato, posò sulla estremità interna della trave una mastella piena di acqua e contenente anche varii ferri.

Il peso di questa fece sollevare la parte opposta del *falcone* e il cavalletto, in tale guisa liberato, scivolò, cadde nel vuoto, e piombato sullo steccato che chiude all'esterno sulla via la casa in riparazione, malagauratamente sbalzò al di là di questo, andando a colpire un ragazzo, che casualmente passava per la strada.

Il disgraziato fu atterrato, raccolto subito da un agente di P. S. e dal vigile di guardia su quella via fu trasportato alla vicina farmacia Colin.

La lesione però era troppo grave perchè potesse essere soccorso, sicchè fu trasportato all'ospedale dove gli si riscontrò la frattura della base del cranio.

Sul luogo accorsero subito l'ispettore del sestiere cav. Lutrario e il vice ispettore dott. Zambardi con varii agenti pei rilievi di legge.

Furono fatti accompagnare all'ufficio i tre operai nonchè certo Giuseppe Dal Ben, di 55 anni, abitante vicino al Museo Correr, capo mastro muratore, e sottoposti subito ad interrogatorio.

Quest'ultimo, insieme al Vicentini, furono poco dopo rilasciati in libertà, gli altri due invece trattenuti. Del fatto triste, a quanto si assicura, sarà tenuto responsabile anche l'imprenditore.

Il ferito, certo Alfredo Cozzi di 13 anni e mezzo aiutava il padre suo Andrea, apparecchiatore di gaz, in Calle dei Bombaseri.

Ieri alle 5, il dottor Giordano, tentò la trapanazione del cranio; ma dovette smettere l'idea in seguito alle gravi condizioni del ferito.

Si teme non passerà la notte.

**Altra disgrazia** — Ieri alle 4 e mezzo p., sulla fondamenta della Cazziola a S. Barnaba il bambino di tre anni e mezzo Olivo Barcelloto stava giocando alla trottola. Questa sfuggendogli cadde in canale, per cui il ragazzo per pescarla saltò in un sandolo e da questo tentò di passare su di un altro, quando il primo, scostandosi, impedì al bimbo di arrivare col piede dove mirava, facendolo piombare nell'acqua fra i due sandoli, dove miseramente annegò.

Portato all'ospedale, fu più tardi condotto in casa dei disgraziati genitori.



**L'annegato dell'altra sera** — L'individuo trasportato cadavere l'altra sera all'Ospedale civile, al quale abbiamo ieri accennato, fu identificato per Ermenegildo Da Ponte, di 48 anni, da Catania, esattore e custode da circa 12 anni all'Ateneo Veneto.

Dalla circostanza che egli fu trovato discinto si ritiene che sia caduto accidentalmente in canale, mentre soddisfava ad un bisogno.

Ieri correva voce che il Da Ponte si fosse suicidato in seguito ad un *deficit* lasciato all'Ateneo; ma da informazioni assunte ci risulta che i suoi conti erano in piena regola. Il Da Ponte lascia moglie senza figli.

**Soccorrete l'ospedale dei bambini poveri** — Con questa iscrizione, scritta in quattro lingue, *italiana*, *francese*, *tedesco* ed *inglese*, a cura del cav. De Paoli, furono collocate nei primarii alberghi e uffici di banchieri e negozianti, delle cassettine eleganti di legno, per ricevere l'obolo dei generosi.

**Colpito da tetano** — Nella *Gazzetta* del 4 corr. abbiamo narrato del vigilato speciale Giov. Favro di 23 anni, garzone del negoziante di mobili Antonio Astolfo, il quale offeso gravemente nei suoi morti, dal ragazzo di 10 anni Giovanni Declan, scagliò contro l'insultatore una mazza di legno ferendolo al piede destro.

Trasportato all'Ospedale, il Declan ne usciva dopo la medicazione ed essendo stata giudicata la lesione guaribile in dieci giorni, il Favro ch'era stato arrestato era messo in libertà.

Il Declan, continuò a girare per la strada, senza alcuna precauzione, e l'altra mattina, essendosi il male aggravato, dovette essere ricoverato nuovamente all'Ospedale, dove lo si trovò affetto da tetano.

In seguito a ciò il Favro fu nuovamente arrestato.

Il ragazzo, che quando l'abbiamo veduto strappava il cuore, morì pur troppo alle 8 di ieri sera.



**Infortunio** — Ieri mattina alle nove, certo Giovanni Cravin di 16 anni, operaio nel cantiere della S. V. L., abitante in Calle delle Ancore a Castello, 1124, mentre lavorava gli cadde sul piede destro una mannaia, che le ferì al terzo dito. Fu ricoverato all'ospedale. La lesione non pare molto grave.

**L'arrestato** della fabbrica tabacchi invece di una donna è un uomo che risponde al nome di Giuseppe Milanese di 49 anni, abitante a S. Croce 1114 e al quale furono sequestrati 21 sigari, parte in saccoccia della giacca e parte nascosti nel cappello.



**Dal Patronato all'Ospedale** — Il ragazzo di sei anni e mezzo Alberto Giacomazzi, abitante alle Calesselle 1447, uscendo ieri dal Patronato insieme ad altri compagni si mise con loro a giocare. Il Giacomazzi cadde per terra e si fratturò la mano sinistra. Fu trasportato all'ospedale e ne avrà per oltre un mese.

**Regia Marina** — Col 1° ottobre p. v. il commissario di I[a] classe Pilla Andrea è destinato alla Maddalena, alla sotto-direzione dei lavori, ed il commissario di 2[a] classe Serra Tommaso cessa dalla destinazione provvisoria presso la detta sotto-direzione.

Con la stessa data il commissario di I[a] classe Jommetti Luigi è destinato alla direzione d'artiglieria ed armamenti del 3° dipartimento.

Il commissario di I[a] classe Greco Ignazio ed il commissario di 2[a] classe De Galateo Filippo, ultimati i lavori dell'ufficio di stralcio presso la direzione generale, sono destinati alla direzione di commissariato dello stesso dipartimento.

Il guardiamarina Ciampini Ugo è stato nominato ingegnere di 2[a] classe nel corpo del genio navale a datare dal 1° settembre corr.

**Notizie del dipartimento** — La r. nave *Vespucci* è entrata ieri mattina nel bacino maggiore del R. Arsenale per la pulitura della carena e per altre piccole riparazioni. In data di oggi la r. nave passa in armamento normale, rimanendovi imbarcato il medico di seconda classe Antonio Gatta.

— Con la data del 16 corr. passa **in disarmo** la r. nave *Baleno*.

— Il rimorchiatore *Ercole* passa in riserva col giorno 16 corr. al comando del tenente di vascello Enrico Belmondo Caccia.

Il 14 corr. la torpediniera 12-T eseguirà le prove ufficiali in mare per la consegna alla R. Dogana.

Interverrà quale delegato della direzione costruzioni il capo macchinista di 3[a] classe Tassinari Guglielmo.

**Guardarsi dalle cannonate** — Martedì 15 corr., tempo permettendolo, dalla batteria di Rocchetta sarà eseguita una esercitazione al bersaglio a tiro ridotto con cannoni.

Lo specchio d'acqua pericoloso, avente un raggio di metri 4000, sarà compreso fra il semaforo di Torre Piloti ed il faro di Rocchetta.

Il principio e la fine dell'esercitazione saranno annunziati con un colpo di cannone in bianco e durante la stessa la batteria terrà alzato il guidone rosso n. 3.

**Comunicati** — *Gioia domestica* — L'egregio cav. Amilcare Lanza nell'occasione del matrimonio di suo figlio Arturo colla signorina Fanny Lanza, offrì all'Educatorio rachitici *Regina Margherita* L. 15.

— La gentilissima signora Adelaide Rizzotto ved. Testa nell'occasione del matrimonio di sua figlia Fanny col sig. Arturo Lanza offrì allo stesso pio istituto L. 15.



**Pubblicazioni matrimoniali** esposte all'albo del palazzo comunale Loredan il giorno 13 settembre:

Gavagnin Michele, facchino con Zennaro Luigia, perlaia — Damiani Attilio, agente privato con Giorgio Cesira ch. Ghita, possid. — Moschetti Ildebrando, professore e ragioniere con Vischio Antonietta, civile — Cuoco Pasquale, meccanico con Franceschini Giuseppa, casalinga — Rizzardi Giorgio, r. impiegato con Piani Filomena, casalinga — De Griffi Nicolò, meccanico al Silurificio con Orlandi Elena, casalinga — Penso detto Dalle Scale Angelo, fattorino telegrafico con Mezzacai detta Luciani Rosa, sarta — Tassan-Solet Giacomo, facchino con Zamattio Antonia, casalinga — Simioni Luigi, muratore con Giupponi Gioseffa, casalinga — Bertocco Angelo, muratore con Roccato Felicita, domestica — Polacco Davide, agente di comm. con Todesco Assagioli Fortunata ch. Regina, benestante — Furlan Giuseppe, lattivendolo con Caffi Filomena, casalinga — Moratti cav. Giuseppe, r. pens. e possid. con Mayer Paolina, direttrice scolastica — Dorissa Antonio, sarto con Peschiutta Lucia, casal. — Zennaro Giovanni detto Pio, muratore con Bosi Caterina, operaia al Cotonificio — Marella Antonio, stipettaio all'Arsenale con Padovan Maria, sarta — Bidoli dottor Giuseppe, medico chirurgo con Ciconi Marianna, civile — Scarpa Paolo, inserviente Ministero Marina con Puppin Alba, casalinga — David Luigi, friggipesce con Dianegi Elisa, casalinga — Selva Angelo, margaritaio con Spillaor Amelia, casalinga — Palma Ovidio, commerciante con Ballarin detta Brun Elena, casalinga — Brosolo Giuseppe Luigi Giovanni, noleggiatore barche con Franceschin Giovanna Angela, pollivendola — Canciani Ciro, tenente di vascello con Celotti Dorina, agiata — Rinaldi Conte Vittorio, impiegato con Fedozzi Augusta, civile — Pizzeghello Marco, ceraio, con Zennaro Marianna, casalinga — Perkhofer Gio. Antonio, albergatore con Rauss Maria, casalinga.

**Stato civile** — Nascite del giorno 12 sett.: Maschi 5 Femmine 11 — — Totale 16.

*Matrimonii*: Fontebasso Andrea, r. professore, con Canella Alba, civile — Cargnel Vettore, pittore, con Bouchet Eugenia, già istitutrice — Vio Giovanni, congegnatore, con Vancin Teresa, cas. — Formenton Ettore, calderaio, con Michielon Maria, cameriera — Orio nob. Alessandro, prof. di letteratura, con Valsecchi Maria, civile. Tutti celibi.

*Decessi*: Girotto Angelo, 67, ved., già prestinaio — Levi Alessandro, 65, coni., agente conterie. Tutti di Venezia — Schoulz Tramontin Elisabetta, 73, coni., cas., di Cavasso — Penzo Ballo-Maria, 44, coniug., di Chioggia — Bedinello Pessot Antonietta, 23, coni. di Vittorio — Corona Luigi, 57, coni., villico, di Noventa di Piave — Chinellato Melchiorre, 43, celibe, mugnaio, di Treviso — Montin Luigi, 40, coni., biadaiuolo, di Altivole — Cahill o Cehil Giovanni, 24, celibe, fuochista, di Wanterfort (Irlanda)

Più 4 bambini al disotto di anni 5.

**Consiglio pratico** — *Illuminazione istantanea?* — Per accendere istantaneamente tutte le candele di un lampadario si colleghino insieme gli stoppini con un filo fatto di cotone fulminante.

Per maggior sicurezza sarà bene avvolgere in parecchi giri il filo attorno allo stoppino. Basterà quindi accendere l'estremità del filo di cotone fulminante ed il fuoco correrà rapidamente ad accendere tutte le candele.

Questo filo di cotone fulminante si può preparare in casa. Si prende del grosso filo di cotone lo si lava in una soluzione di carbonato di soda: quindi lo si immerge per alcuni minuti in un miscuglio fatto di acido solforico parti 3; acido nitrico fumante parti 1.

Quindi si lascierà che il filo asciughi all'aria. La materia del cotone diventa per quest'operazione inflammabilissima e questo filo fa, come dicono i francesi *trainée de poudre*.

**Per finire** — I domestici.

La padrona passeggia in giardino, seguita dal giardiniere.

— Giacomo, com'è che non trovo più le due piante di garofani che mi piacevano tanto?

— Le ho strappate, signora.

— E perchè?

— Non piacevano che a lei, signora... Dalla servitù non andavano a genio a nessuno!...



**NOTA SIBILLINA**

**Sciarada**

L'*un* personal, l'*altro* preposizione
Felice il prete cui *tutto* s'impone.

*Spiegazione della Sciarada di ieri*: TELE-GRAMMA

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Trib. penale di Venezia

*(Udienza di ieri)*

**Un commissionato che truffa**

Bisetti Giovanni fu Francesco di anni 38, commissionato, volle tentare [illegible] il commercio in proprio speculando sulla buona fede che [illegible] che ai tempi sospettosi che corrono, è merce pare abbondante.

In principio del corrente anno carpì alla signora Moro Luigia maritata Stradiotto lire 965 facendosi vedere persona danarosa e presentandole due cambiali con firme che non valevano il bollo della cambiale.

Nel febbraio 1896 tentò di carpire alla stessa la somma di lire 1300, affermando di essere in attesa di una grande eredità, col ricavo della quale avrebbe aperto un gran negozio in Venezia.

Gli occorreva un orologio e seppe farselo consegnare dalla stessa uno della madre della nominata signora.

Riuscì ad ottenere nel gennaio 1896 una cartella del D. P. del valore di lire 1000 da certa Amalia Fabbris affermando di doversene servire per un deposito cauzionale, mentre voleva farla circolare. Non basta. Con altro artifizio si fece dare dalla medesima lire 1500 che sfumarono come la cartella.

Di lire 600 in cambiali, ai primi di gennaio u. s. alleggerì la signora Maria Gasparetti, carpendole sei cambiali da lire 100 cadauna.

Alla signora Antonia Fabbris con un *tour de force* carpì inoltre la firma su 13 cambiali, sebbene ella fosse illetterata, dettandole lei presente alla sorella Aurelia.

Il procuratore del Re che vede di mal occhio la libertà di commercio in certi articoli lo mandò davanti il Tribunale e con lui certa Maria Fabbris che lo aveva aiutato nelle prime speculazioni.

L'imputato Bisetti ammette i fatti ma ha un bel dire che aveva conclusi quegli affari con l'adesione delle parti e non aveva potuto soddisfare i suoi impegni perchè le speculazioni gli andarono male.

La Fabbris dice che riteneva il Bisetti un gran signore. Negò però la sua intromissione nei detti affari.

Le dichiarazioni delle danneggiate e le numerose testimonianze assunte confermano i fatti esposti.

Lo stato di servizio del Bisetti, condannato più volte, lo mostra già versato nel commercio dell'ingenuità altrui.

Dopo la difesa dell'avv. Orlandini per il Bisetti e dell'avv. Bisio per la Fabbris il Tribunale condanna il primo a trenta mesi di reclusione, alla multa di lire settecento e ad un anno di sorveglianza speciale; la Fabbris a nove mesi e ventun giorno della stessa pena e alla multa di lire centoessantadue.

E così per due anni e mezzo è impedita la libertà del commercio all'intraprendente Bisetti.

**Appelli efficaci e no**

Efficace quello del P. M. contro Antonio Finato, negoziante di coloniali e formaggi comparso nel luglio decorso, in seguito a denuncia del perito municipale, innanzi al Pretore urbano assolto dall'imputazione di aver contravvenuto al regolamento sanitario. Oggi il Finato è condannato a cinque giorni di detensione e a lire ottantatre di multa.

— Domenico Olivo, contumace, condannato dal Pretore urbano ad un mese di reclusione per ubbriachezza abituale, ha ridotta la pena di dieci giorni.

— Anche in contumacia Novena Marcocchi ha confermata la condanna a tre giorni di detensione per contravvenzione alla legge sanitaria.

Pres.: Tagliapietra — P. M.: Predassi.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

***Bollettino Meteorico del 12 settembre***

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

| | ORE D'OSSERVAZ. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 57 79 | 58,76 | 59 67 |
| Termometro centig. al Nord | 18,6 | 19 7 | 22 0 |
| » » al Sud | — | — | — |
| Umidità relativa | 85 | 78 | 76 |
| Direzione del vento | NE | ENE | SE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 2 | 1 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 23 6 min. di oggi 17 2

**Probabilità**: Venti deboli al quarto quadrante; cielo vario con qualche pioggia o temporale nel nord e nel versante adriatico; quasi sereno altrove.

**Per l'Università di Padova**

Ci telegrafano da *Roma, 12 sett., sera:*

Si è pubblicata la tabella che modifica gli organici degli stabilimenti scientifici dell'Università di Padova.

### La "Gazzetta" a Padova

**Padova**, 12 settembre — Tori e giovenche — La commissione, incaricata dalla Provincia di andare nella Svizzera per la provvista degli animali bovini allo scopo di migliorare le nostre razze, è tornata dal suo viaggio. La componevano gli egregi e competentissimi signori on. Colpi, cav. G. B. Arrigoni e dott. L. Galdiolo.

Vennero acquistati 16 torelli ed 11 giovenche pregne, per un importo complessivo di L. 27 o 28000 lire. Sono tutti splendidi tipi della razza Simmenthal, nell'Oberland Bernese. Una sola coppia di giovenche — destinata ad un ricco e intraprendente agricoltore padovano — costò 2100 lire, senza la spesa del viaggio. — Ma si tratta di bestie meravigliose per bellezza e robustezza di membra. Un torello ed altre due giovenche furono acquistate per conto della Scuola agraria di Brusegana.

Colla nostra Commissione — che viaggiò 11 giorni, perseguitata dal mal tempo — fa in giro per i monti elvetici quella della provincia di Mantova, che ha seguito, per la prima volta, l'esempio di Padova.

So che in questi giorni faranno lo stesso viaggio le Commissioni di Treviso e di Udine.

Udine ha la precedenza nell'importazione dei bovini svizzeri; subito dopo vien Padova, a riprova delle cure solerti e intelligenti che l'amministrazione provinciale ha dedicato sempre all'agricoltura.

**Fatto grave** — Si annuncia la scomparsa di un professionista noto e stimato. Codesta scomparsa avrebbe relazione con la scoperta di falso in cambiale ieri avvenuta presso la locale Banca Cattolica.

Nei pubblici ritrovi, il fatto è vivamente commentato.

**Il furto** — La domestica, cioè l'ex-maestra, ovvero l'ex-terziaria Bice Cavallini è sempre irreperibile. In compenso, l'ufficio di questura potè finalmente assodare, mediante testimonianze, che fu proprio lei a ritirare la somma da questa Cassa di Risparmio, presentando il libretto della vedova Farini Sacchetto.

— **Ad Arre**, un tal Vincenzo Barbierato, in un accesso di pazzia prodotto da pellagra, incendiò la casa del mediatore Giuseppe Armani.

**Nessuna disgrazia** — ma l'abitazione ed il mobilio rimasero distrutti.

Il pazzo fu arrestato.

**Una raccomandazione** — In questi giorni era corsa insistente la voce di un nuovo dazio di protezione, da applicare sull'acido solforico dei perfosfati esteri.

Tale provvedimento è dannoso agli interessi degli agricoltori i quali nel largo impiego dei concimi chimici a buon mercato trovano il mezzo di migliorare l'industria rurale.

La solerte presidenza del nostro sindacato agricolo, preoccupata del grave danno che deriverebbe agli agricoltori dal rincaro dei perfosfati, diresse ieri alle LL. EE. i ministri del tesoro, dell'agricoltura e delle finanze il seguente telegramma, nella lusinga che, contemporaneamente, le associazioni agrarie preparino nel comune interesse, una forte opposizione al nuovo e dannoso balzello.

« Notizia che vorrebbesi persuadere Governo applicare nuovo dazio perfosfati esteri, tassando acido solforico, commosse agricoltori padovani.

« Sindacato interprete loro vive proteste prega V. E. esercitare alta influenza affinchè agricoltura che ora mercè concimi esteri a buon mercato tende risorgere, non sia arrestata nel suo progresso con grave danno ricchezza nazionale.

« Trieste - *Presidente Sindacato Agricolo Padovano* »

*Il* Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del* Veneto.

**Gambarare**, 12 settembre — Non è certo una esagerazione il dire che il nostro paese, moralmente ed economicamente è risuscitato, per opera del M. R. parroco Don Giuseppe Resch, che alle infeconde chiacchiere dei cortigiani del popolo, preferì di dar vita ad istituti che sono la risorsa dei poveri contadini. La cassa rurale, la latteria, le assicurazioni sul bestiame, [illegible] sanitarie, sorte per iniziativa sua, o quanto meno [illegible] dall'instancabile sua operosità sono qui a provare tutto il bene che un uomo di mente, di cuore e di buona volontà, può procacciare ad un paese.

Comunque la malignità di certi corrispondenti, accecati dal livore di parte, non esita a disconoscere i meriti del reverendo sacerdote, e, con frasi oblique, insinua che l'opera sua nasconde mire ben diverse da quella di soccorrere e proteggere i lavoratori dei campi.

Però il corrispondente non può certo chiamarsi soddisfatto dell'effetto raggiunto con i suoi pistolotti, perchè mentre egli forse montava la macchinetta per farla scoppiare in tempo utile a danno del reverendo sacerdote e forse in vantaggio suo, avvenne proprio l'opposto, perchè i soci della Cassa rurale intervennero ieri quasi tutti alla annuale riunione, e per dare un pubblico attestato di stima al M. R. parroco, e provargli i sentimenti inalterabili della loro gratitudine, lo elessero a presidente dell'importante corpo morale, prima occupato dall'egregio sig. Giovanni Avanzini, che, concorde coi colleghi, accettò la vicepresidenza, lieto di mostrarsi solidale in un atto di protesta contro i facili e maligni censori delle buone opere e dei denigratori di uomini per ogni verso encomiabili.

Così i pifferi possono dire di essere rimasti suonati.

**Pordenone**, 12 settembre — A Pielungo (Vito d'Asio) — Sabato, 19 corr., da vari punti del circondario di Pordenone, più di cinquanta maestri, guidati dal loro ispettore scolastico prof. Pietro Nigra, si recheranno a Pielungo, in Val d'Asino dove saranno ricevuti e ospitati nei giorni 19, 20, 21 dal munifico comm. conte Giacomo Cecconi, benemerito degli Istituti scolastici.

**Preganziol**, 11 settembre — Buon cuore — Il comm. Massimiliano Ravà, venuto a villeggiare per la prima volta in questo Comune, ha fatto l'atto generoso di elargire a favore di questa Congregazione di Carità lire 50.

Questa Congregazione riconoscente tributa al benefattore un pubblico ringraziamento.

**Rovigo**, 12 settembre — Cooperativa — Ieri sera, in una sala del palazzo del nob. Camillo Paoli il notaio sig. Giolo Giovanni stese e lesse l'atto costitutivo della Società che fu subito firmato dai molti azionisti presenti.

Subito dopo i membri del Consiglio direttivo della Società passarono alla nomina del segretario e del vice-segretario.

Il Consiglio d'amministrazione riesce così definitivamente composto: Bombardi Lavezzo Achille presidente, Renofio Angelo vicepresidente, Giolo avv. Francesco, Soldati Natale, Garbato Federico, Luzzatti ing. Amedeo, Bellati Gio. Battista consiglieri; Bazzani rag. Gustavo segretario; Santagata Cristoforo vicesegretario. Appena l'atto costitutivo sarà approvato dal Tribunale si darà principio alla raccolta delle azioni ed alla scelta definitiva del locale.

**Vicenza** 12 settembre — Deliberazioni di Giunta — In relazione alle dichiarazioni fatte al Consiglio in seduta del 21 agosto 1895, essendo la Giunta animata dal desiderio della conciliazione fra la chiesa e lo Stato, dichiara di non poter aderire alle richieste di antenne e oggetti di addobbamento fattele dal Comitato costituitosi per festeggiare il 20 settembre.

Si accorda il sussidio di L. 50 chiesto dal Comitato per le feste carnevalesche in Borgo S. Felice a completamento della spesa per il nuovo orologio da collocarsi nella torre campanaria della Chiesa di S. Felice.

**Consiglio Comunale** — Oggi al tocco si è radunato il Consiglio. Ebbe lunga discussione la proposta Lioy per somministrazione di alimenti ai fanciulli poveri delle scuole inferiori urbane.

## Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Salone di Lido** — Concerto 2 1[2 alle 5 1[2

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle 8 1[2 alle 10 1[2 a cura del Municipio:

1. Marcia *Ci siamo*, Berti — 2 Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 3. Preludio *Excelsior*, Marenco — 4. Scena e finale I *Aida*, Verdi — 5. Duetto finale IV *Ernani*, Verdi — 6. Finale II *Cola da Rienzo*, Persecchini 7. Polka *Ubertine*, Strauss.

**La Banda Coletti** domani sera 13 darà concerto sulla Riva degli Schiavoni con scelto programma dalle 8 1[4 alle 10 1[4.

**LOTTO — Estrazione del 12 settembre**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 41 | 9 | 1 | 13 | 20 |
| BARI | 28 | 24 | 56 | 25 | 84 |
| FIRENZE | 31 | 32 | 81 | 68 | 18 |
| MILANO | 70 | 6 | 33 | 84 | 38 |
| NAPOLI | 85 | 24 | 78 | 83 | 26 |
| PALERMO | 17 | 90 | 60 | 45 | 46 |
| ROMA | 20 | 41 | 3 | 87 | 73 |
| TORINO | 14 | 15 | 16 | 89 | 47 |

**NECROLOGIO**

A Bologna è morta Anna Grassetti vedova Zanardi che prese parte alle congiure della *Giovane Italia*; aveva 81 anno; — A Parma Antonietta Maffei maestra nel R. Collegio di Sant'Orsola — A Torino il negoziante Secondo Marchese — A Roma Vincenzo Saveja funzionario di P. S. — A Fossano Sano Clemente capitano del 56 fanteria — A Pinerolo il cav. Michele Robendo ragioniere capo d'artiglieria in ritiro — A Milano Giuseppe Occa già imprenditore di lavori pubblici.

— All'Aja è morto il deputato Farncombe Sanders, rappresentante di Hanlem, una delle individualità del partito liberale olandese — A Oerchner, per caduta durante un'ascensione alpina il dott. Fritz Drasch di Gratz — A Bruxelles, Pietro Dastin altra notabilità spiccata della vita belga.

**Ferruccio Macola, Direttore proprietario**
**Giacomo Gavagnin, gerente responsabile**

Le **Nobili famiglie Nardi-Dalla Balla**, profondamente commosse per le sincere dimostrazioni rese alla loro amatissima **Elisa**, moglie, sorella e cognata, ringraziano tutti quei pietosi che vollero rendere solenne colla loro presenza le funebri cerimonie. Ringraziano specialmente la Società Operaia di Vazzola e tutti quelli di Corbolone, che, non badando ai disagi del lungo viaggio vollero manifestare il loro sentimento verso l'Estinta.

Domandano poi venia, nel tempo stesso, delle involontarie ommissioni nell'invio degli annunci e dei ringraziamenti.

Vazzola, 11 settembre 1896.

# Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 settembre a lire —,—**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.27.

## LISTINI BORSE

### Venezia 12 settembre

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Lug. 1896 | 94 20 | 94 30 |
| Consolidato ital. 4 0[0 netto | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | — — | 102 80 |
| Azioni Banca d' Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 208 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 281 — | — — |
| Obbligaz. Prestito di Venezia a premi | 23 75 | 24 25 |
| Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 119 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 350 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell' Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1[2 |
| Germania | 132 20 | 132 35 | — — | — — | 4 |
| Francia | 107 10 | 107 20 | — — | — — | 2 |
| Belgio | 107 — | 107 10 | — — | — — | 2 1[2 |
| Londra | 26 95 | 26 99 | 26 83 | 26 87 | 2 |
| Svizzera | 106 80 | 107 — | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 3[10 | 225 3[4 | — — | — — | 4 |
| Banc. Austr. | 225 3[10 | 225 3[4 | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

### Milano 12

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita ital. cont. | 94 32 1[2 | Navig. Gen. Ital. | 313 50 |
| Rendita fine | 94 52 1[2 | Raffineria Zuccheri | 222 — |
| Ferrovie Meridionali | 639 50 | Francia a vista | 107 15 |
| Ferrovie Mediterranee | 503 — | Londra a 3 mesi | 26 99 |
| | | Berlino a vista | 132 27 |

### Roma 12

| | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | 94 40 |
| Rend. it. fine | — — |
| Banco Roma | 138 — |
| Società del gaz | 846 1[2 |
| Acqua marcia | 1285 — |
| Condotte d'acqua | 223 — |
| Immobiliare | 9 — |
| Molini e magaz. gen. | 132 — |
| Tramw. omnibus | 247 — |
| Risan. Napoli | 17 — |
| Camb. Fr. 3 mesi | 107 10 |
| » Lond. » | 26 90 |
| » Germ. » | 132 25 |

### Vienna 12

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 101 70 |
| » in argento | 101 70 |
| » in oro | 123 75 |
| » in corona | 101 35 |
| Az. della Banca | 954 — |
| » Stab. di cred. | 373 50 |
| Londra | 119 60 |
| Zecchini imp. | 5 6. |
| Napoleoni d'oro | 9 53 1[2 |

### Berlino

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 235 60 |
| Cambio Vienna | 169 35 |
| Rendita Italiana | — — |

### Londra

| | |
|---|---|
| Consolidato | 111 1[16 |
| Rendita Italiana | 87 1[2 |

### Genova 12

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 94 57 1[2 |
| » » 4 1[2 | 102 8. |
| Azioni Banca d'Italia | 702 — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie meridionali | 639 — |
| Ferrovie mediterran. | 502 50 |
| Navigazione generale | 312 50 |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 222 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 12 1[2 |
| » sconto Lond. | 26 97 1[2 |
| » Germania | 132 30 |

### Berlino 12

| | |
|---|---|
| Mobiliare | — — |
| Austriache | 233 50 |
| Lombarde | 44 20 |
| Rendita Italiana | 88 40 |

### Londra 11

| | |
|---|---|
| Inglese | 111 1[16 |
| Italiano | 87 1[2 |

### Parigi chiusura

| | 11 | 12 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 101 25 | 101 40 |
| id. 3 % perp. | 102 92 | 102 77 |
| Id. 4 1[2 fine | 105 62 | 105 62 |
| Id. ital. 5 % | 88 62 | 88 30 |
| Camb. s. Lond. | 25 17 1/2 | 25 18 1/2 |
| Consol. ingl. | 111 12 | 110 1/16 |
| Obblig. Lomb. | 368 — | 366 75 |
| Cambio Italia | 6 1/4 | 6 1/2 |
| Rend. turca | 20 07 | 19 75 |
| Banca Parigi | 837 — | 834 — |
| Tunis. nuove | 501 50 | 502 — |
| Egiziano 6 % | 529 — | — — |
| Rendita ung. | — — | — — |
| Rend. spag. est. | 64 5/8 | 64 53 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 545 50 | 539 — |
| Cred. Fond. | 625 — | 642 — |
| Az. Suez | 3377 — | 3362 — |
| Azioni Panama | — — | — — |
| Lotti turchi | 99 — | 97 — |
| Ferr. mer. | 597 — | 595 — |
| Prest. russo | 94 10 | 93 80 |
| Id. portog. | 26 15/16 | 26 15/16 |

### Torino 12

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 94 32 1[2 |
| » » » spezzata | 94 35 |
| » » 3 0[0 | 57 — |
| » » 4 1[2 0[0 | 102 80 |
| Az. Banca d'Italia | 703 — |
| » » Torino | 469 — |
| » Banco sconto | 60 50 |
| » Credito indust | 189 — |
| » Ferrov. Medit. | 503 — |
| » » Merid. | 640 — |
| » » Sicule | 600 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 295 — |
| » » Vitt. Em. | 314 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abcd | 285 50 |
| Med. camb. Francia | 107 20 |
| » » Svizzera | 107 02 1[2 |
| » » Londra | 26 99 |
| » » Germania | 132 55 |

### Firenze 12

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 94 40 — |
| Cambio Londra | 26 83 — |
| » Francia | 107 17 1[2 |
| Ferrovie merid. | 639 — — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca d'Italia | 700 — — |

## Telegrammi commerciali della Camera di commercio

**OLJ - Napoli 12** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,12 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 71.12 — pel 10 maggio 71,69 - pel 10 agosto —,— pel futuro 72,27 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64 64 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 64,64 - pel 10 maggio 64,92 pel 10 agosto —,— pel futuro 66,49.

**CEREALI - Nuova York** 11 — Frumento rosso D. 0 67 5[8 - Granoturco D. 0.28 — Farina extrastate da 2.30 a 2.50 — Nolo cereali Liverpool D. 4

**COLONIALI - Nuova York** 11 — Caffè mercato sost. - Caffè Rio fair C. 10 — — Caffè Rio good 9 15 — Zucchero mascabado N. 12 2 13[16 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

**Londra** 11 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, calmo — raffinati sost. — in pani idem — cristalizzati pes.

**Rio Janheiro** 9 - Entrate della settimana sacchi 88.000 — Deposito totale sacchi 290,000 - Sped. per gli Stati Uniti sacchi 42.000 - id. per Amburgo sacchi 4.000 — id. per Trieste sacchi 8,000 - id. per il resto d'Europa sacchi 14.000 — Vendita della settimana sacchi —.— - Prezzo dei Caffè Rio ord. first scellini 59- — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 9

**Santos** 9 - Entrate della settimana sacchi 144.000 Deposito tot. 320.000 - sped. per Amburgo sacchi 30.000 — id. per Trieste sacchi 6 000 - id. per il resto d'Europa sacchi 22,000 - Vendita della settimana sacchi 64.000 — Prezzo del Caffè buono ord. scell 47-6 — Tendenza del mercato calmo — Spedizione Stati Uniti —.—

**PETROLI - Filadelfia** 11 — Petrolio Standard White C. 6.75 — **Nuova York** 11 — Petrolio Standard White C. 6,80

## COMMERCI E INDUSTRIA

### Mercati

### Dispacci commerciali

**Parigi** 12 — Farine 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 41.90 — Per ottobre 40 40 — Per i 4 mesi ultimi 40.10 — A 4 mesi da nov. 40 40

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 30.50 — Per ott. 30.75 — Per i 4 mesi ultimi 31.25 — Pei 4 mesi primi 32.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 27.— — Zucchero Raff. 99.—.

Zucchero bianco — Mercato sost. — Dispon. 30.50 — Pel corrente 27.60 A 4 mesi da ott. 28 25 — Pei 4 mesi primi 28.75.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 18.30 — per ott. 18.30 — Pei 4 mesi ultimi 18.60 — Pei 4 mesi da novem. 18.80.

**Anversa** 11 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 — — Pei 4 mesi ultimi 18 1[2.

**Brema** 12 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6 70.

**Magdeburgo** 12 — Zucchero barbabietole 8.92 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 12 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 1940 — Vendite della giornata q.i 41000 = Vendita a consegnare q. 40000.

Duro Bessarabia f. 14.60 imbarco 4 mesi da settembre — Duro Tunisi f. 23.40.

### SETE

**Lione** 11 — Affari calmi; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 14 | B 25 | B 39 | Cg. 3237 |
| Trame | » 8 | » 25 | » 33 | » 2310 |
| Greggie | » 20 | » 71 | » 91 | » 6552 |
| Pesate | » 1 | » 106 | » 107 | » 5316 |
| Totali | B 43 | B 227 | B 270 | Cg. 17415 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. L. 21.65 | Chilo 29.100 |
| id. | Splendor | » 22.90 | » 28.800 |
| | Adriatic | » 21.50 | » 29.800 |

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

## Annunci Ufficiali

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Bulani Lib., Finalmarina, osteria, Finalborgo — Candiani G. e C., stoffe, Milano — Cursio Infantino Salvatore, Palazzolo Acreide, lavori in cemento, Siracusa — Crespi Giuseppe, tomaie, Milano — Gallia Giuseppe, vino, Biella — Libero Giuseppe, segheria meccanica, Vercelli — Magnano Giuseppe, pizzicheria, Savona — Tortona Lorenzo, panetteria, Torino.

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6.15 | D. Milano | | 4.40 |
| D. Torino (Parigi) | | 8.45 | M. Padova | | 7.25 |
| O. Milano | | 11.35 | O. Verona | | 9.15 |
| D. Torino (Parigi) | 2.05 | 14.05 | A. Torino (Parigi) | 2.40 | 14.44 |
| M. Verona | 6.05 | 18.05 | D. Torino Milano | 6.45 | 18.45 |
| A. Torino (Parigi) | 11.25 | 23.25 | O. Milano | 9.04 | 21.00 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5.— | M. Pontebba Udine | | 6.45 |
| O. Pontebba Vienna | | 5.10 | O. Pontebba Udine | | 8.50 |
| T. Treviso (Tram) | | 8.20 | T. Treviso (Tram) | | 9.50 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10.55 | T. Treviso (Tram) | | 11.30 |
| D. Pontebba Vienna | 2.20 | 14.20 | O. Vienna Trieste | 2.15 | 14.15 |
| T. Treviso (Tram) | 5.10 | 17.10 | M. Trieste Udine | 6.20 | 18.20 |
| M. Udine-Trieste | 6.30 | 18.30 | O. Pont.-Ud.-Tr. | 10.27 | 22.27 |
| M. » » » | 10.20 | 22.20 | D. Vien-Pont.-Ud. | 11.05 | 23.05 |
| O. Bologna Firenze | | 4.— | D. Roma Firenze | | 5.35 |
| A. Bologna Firenze | | 9.50 | O. Bologna | | 10.35 |
| D. Firenze Roma | 2.35 | 14.35 | D. Roma Firenze | 2.— | 14.— |
| M. Firenze Roma | 4.25 | 16.25 | M. Bologna | 5.10 | 17.10 |
| D. Firenze Roma | 10.45 | 22.45 | A. Roma Firenze | 10 40 | 22.40 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5.30 | O. Casarsa Portogr. | | 8.35 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10.20 | O. Casarsa Portogr. | | 12.10 |
| O. Portogr. Casarsa | 7.25 | 19.25 | O. Casarsa Port. | 10.10 | 22.10 |

### Lido-Venezia

Per S. M. Elisabetta dalle 7 alle 12 ogni ora, e dalle 18 alle 21 ogni mezz' ora.

Per S. Nicolò dalle 6,30 alle 20,30 ogni ora.

### Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 17.5 20.— 21.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 16.37 19.43 22.43.

### Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 13.45.

### Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

### Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

### Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8. 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30. 20.—

### Venezia-S. Michele di Murano

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.— alle 20.30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.



## Sunto di Bando

Il sottoscritto Usciere Pretoriale del I. Mandamento avverte che nel giorno 9 Ottobre 1896 alle ore 9 ant. ai Ss. Apostoli al N. 4587 avrà principio l'asta delle impegnate fatte al Banco prestiti sopra pegni del Sig. Monfalcon Pietro a S. Cassiano al N, 1882 nel secondo semestre 1895.

Venezia li 31 agosto 1896.

firm. LUIGI MIU, Usciere

Anno CLIV — 1896. Lunedì 14 Settembre N. 255

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economi a cent. 5 per parola. (Minimum cent. 50)
Pagamento anticipato

## AFRICA

### Ancora dei tre prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 13 settembre, sera*:

Dal comandante Coltelletti, recatosi colla regia nave *Provana* a Gibuti per incontrarvi i tre prigionieri aspettati dall'Harrar, è giunto il seguente telegramma:

« *Gibuti 12* — Ho ricevuto in consegna i tre prigionieri che sono Carlo Ferrara di San Giorgio Lomellina della prima compagnia, primo battaglione bersaglieri; Giovanni Crespi di Ceriana seconda compagnia, primo battaglione alpini; Giovanni Manzone di Perno, provincia di Cuneo, terza compagnia, primo battaglione alpini. Quest'ultimo fu liberato invece di Felice Leonetti, che venne trattenuto all'Harrar.

Accompagnava i prigionieri il signor Goliez svizzero con piccola scorta; dall'Harrar erano stati montati su camelli per cura del padre Oudin. Le autorità locali si prestarono molto. I prigionieri godono ottima salute. Li portò ad Aden facendoli proseguire a Massaua con postale italiano ».

### I prigionieri e la difesa

Ci telegrafano da *Roma, 13 sett., sera*:

L'*Opinione* stasera dice che, riuscendo i negoziati per la liberazione dei prigionieri, a marzo essi torneranno in Italia; e aggiunge che il governo nulla ha trascurato per difendersi da un eventuale offensiva degli abissini e per approntare i quadri per una spedizione.

### La missione Macario in Abissinia

Il giornale *Sine Otetchestva* (*Il figlio della Patria*) dice risultargli che la Missione cattolica capitanata da monsignor Macario per ottenere da Menelik la liberazione dei prigionieri italiani ha incontrato nel suo cammino gravissime difficoltà.

Le nocquero le continue intemperie, nonchè l'organizzazione della carovana, che non venne preparata con abbastanza perizia del suolo e del clima africano.

Soggiunge ignorarsi se monsignor Macario sia o no già arrivato ad Entotto; in ogni modo non crede ch'egli avrà molta influenza sull'animo di Menelik, il quale, sempre diffidente verso gli europei, lo è anche di più contro i preti cattolici, dei quali ha una specie di superstizioso terrore al punto di scambiare i santi del calendario apostolico romano per tanti maghi che si invocano a seconda del genere dei favori che si vogliono ottenere!

### L'avanzata generale del corpo d'operazione egiziano

Il *Daily News* riceve da Kosheh, ove è il quartiere generale del corpo d'operazione egiziano:

« Finalmente è cominciato il movimento generale in avanti. Due compagnie del reggimento Staffordshire sono giunte iersera; il resto del battaglione giungerà oggi. Saranno trasportate a Dalgo, se non oltre, per mezzo dei piroscafi.

« Si lavora febbrilmente per dare l'ultima mano alle cannoniere. Si lavora notte e giorno alle trincee: il lavoro notturno è illuminato da lampade di sistema Well.

« Il sirdar, lo stato maggiore generale ed il dipartimento delle informazioni si recheranno presto a Dulgo, probabilmente per acqua. I corrispondenti dei giornali partono oggi stesso, attraverso il deserto, per la stessa destinazione, dove è già adunato quasi tutto il corpo d'operazione ».

*Chi legge la* Gazzetta (*il più diffuso giornale del Veneto*) *è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

### La Camera è al completo

Ci telegrafano da *Roma 13 sett., sera*:

La Camera in questo momento è al completo, cosa che succede raramente in ogni legislatura.

O per morte, o per dimissioni, o per l'opzione di qualche deputato, per l'annullamento di qualche altro, vi sono sempre dei collegi vacanti.

Questa volta invece tutti i collegi sono occupati da deputati, cosa che non avviene nemmeno quando si apre una legislatura, dopo le elezioni generali, perchè allora in vari collegi non si fanno proclamazioni ed il numero dei deputati, anche per le elezioni doppie, non arriva mai a 508.

L'ultima elezione del conte Pasolini a Cesena ha completato il numero dei deputati.

Notate che, mentre i giornali radicali lanciarono molte accuse intorno alla validità di questa elezione, nessuna protesta venne presentata alla Camera.

Le due sole elezioni che hanno dato luogo a proteste sono quelle dell'avv. Zuccari a Roma e dell'ingegnere Piatti a Borgotaro.

Per l'elezione dello Zuccari è stata presentata una protesta che attacca principalmente le operazioni di ballottaggio, e nella quale si asserisce che molti assenti vennero portati come presenti.

Alla protesta sono uniti quattro o cinque allegati.

La protesta è stata presentata dall'onorev. Ranzi, avversario dell'on. Zuccari, nei termini voluti dalla legge.

Per l'on. Piatti la protesta riguarda principalmente la questione della eleggibilità, sostenendo i protestanti che l'on. Piatti è in rapporti con lo Stato per la liquidazione dei lavori ferroviari della galleria del Borgallo sulla Parma-Spezia.

Due volte l'on. Piatti già fu eletto nel Collegio di Borgotaro, altrettante volte la Camera annullò l'elezione.

Adesso per la terza volta l'onorevole Piatti è riuscito contro il radicale Lagasi. La persistenza torna a grande onore degli elettori, anche perchè l'ultimo annullamento parve a molti ingiusto effetto degli intrighi dei radicali.

### Intorno alle nomine di nuovi senatori

Ci telegrafano da *Roma, 13 sett., sera*:

Le notizie, intorno alle nomine di senatori date da alcuni giornali, sono premature.

Veramente il governo è preoccupato della riduzione del numero dei senatori perchè circa 200 sono recentemente morti.

Il Ministero Crispi ne nominò solo 4: Rattazzi, Primerano, Corvetto, Racchia.

Si assicura che l'onor. Di Rudinì avrebbe parlato dell'argomento in recenti colloqui ministeriali, ma l'*Agenzia Italiana* stasera afferma che la questione delle nomine è rimandata a novembre, epoca in cui il Ministero sottoporrà alla Corona proposte concrete circa la convocazione o la dissoluzione della Camera e le nomine necessarie in Senato, anche perchè negli ultimi quattro anni parecchie provincie e intere regioni sono rimaste prive della rappresentanza proporzionale nell'Alto Consesso, rappresentanza che tutti i Ministeri cercano di conservare.

Quanto alla proporzione delle nomine, notiamo che il Veneto è ridotto ad avere una rappresentanza fra le più scarse come numero. E non dubitiamo che il Governo, il quale ha intenzione di proporre alcune nomine a Sua Maestà, vorrà ripararvi in una *infornata*, che abbiamo motivo di ritenere non lontana. *(N. d. D.).*

### Pel matrimonio del Principe

Ci telegrafano da *Roma, 13 settembre, sera*:

Come vi preannunziai l'on. Di Rudinì martedì si reca a Monza per stabilire le modalità delle nozze del principe e per presentare al Re il progetto di amnistia.

Si riafferma che le nozze saranno celebrate il 15 ottobre.

La squadra, a cui si aggregheranno le navi di battaglia in armamento andrà a Cattaro e accompagnerà la principessa Elena sul *Savoia*. E' probabile sbarchi a Napoli, ove si troverà anche la squadra inglese.

A proposito. Alcuni giornali di Milano hanno da Spezia queste informazioni, che riproduciamo per la cronaca:

« Il varo della R. N. *Carlo Alberto* ha assunto importanza per la forma ufficiale e la presenza delle LL. MM.

S. A. il principe Tomaso la sera del 23, darà a bordo del *Savoja* un pranzo militare di 80 coperti. V'interverrà il Re, alcuni ministri e le autorità.

I corredi per il servizio della mensa sono stati aumentati.

Il *Savoia* si recherà con una divisione della squadra alle Bocche di Cattaro ad imbarcare la futura Regina d'Italia, S. A. il principe Tommaso e un altro principe di Casa Savoia si recheranno a ricevere la sposa. Per i personaggi del seguito è stato disposto che della squadra ne faccia parte il trasporto *Trinacria*. Questi avvenimenti che hanno anche una certa importanza politica, lasciano nell'imbarazzo l'amministrazione comunale. — C'è l'idea, il desiderio di fare delle feste, ma la verità è questa, sinora nulla si è deciso. La Commissione deve studiare un programma — notate che fra pochi giorni avremo il Re — per la rivista e il varo. »

### R. Marina

**Nuova nave — Il Comitato per la costruzione delle navi — La squadra volante — "L'Umbria"**

Ci telegrafano da *Roma, 13 sett., sera*:

Nello scalo del *Carlo Alberto* a Spezia presto sarà impostata un'altra grandiosa nave, i piani della quale sono già studiati dagli ingegneri del Genio navale.

— Al Ministero della marina si è riunito il Comitato per le costruzioni delle navi presieduto dall'ispettore generale Martinez.

— Come vi telegrafai mercoledì il vice-ammiraglio Palumbo imbarcherà a Napoli sul *Marco Polo* assumendo il comando della squadra volante. Il capitano di vascello Incoronato sarà capo di stato maggiore.

— L'*Umbria* domani si staccherà dalla squadra andrà alla volta del Plata.

### Le istituzioni popolari di credito

Ci telegrafano da *Roma, 13 sett. sera*:

Per iniziativa del benemerito conte di Chambrun verrà in Italia una missione speciale per visitare le istituzioni di credito popolare (casse di Risparmio e Banche popolari) in rapporto all'agricoltura.

Compongono la Commissione il conte di Rocquigny, il prof. Mabilleau e il cav. Rayneri.

Il giorno 20 corr. la Commissione arriverà a Parma. Sarà ricevuta dall'on. Guerci per quella Cassa di risparmio, dal comm. Enea Cavalieri per i Sindacati agrarii, e dall'on. Minelli per il gruppo veneto manovano delle Banche popolari.

### Il trattato italo-tunisino

Ci telegrafano da *Roma, 13 sett., sera*:

Il giornale *Roma* assicura che sono sorte difficoltà per la conclusione del trattato italo-tunisino.

Il *Journal des Débats* consacra un articolo al trattato italo-tunisino.

Esso pretende che il governo italiano ci metta della mala voglia e rifiuti di riconoscere la teoria della validità delle capitolazioni per la Tunisia.

Il governo beycale ha denunciato il trattato, secondo il suo diritto, il governo italiano non ha fatto alcuna apertura per poterlo rinnovare.

Il *Journal des Débats* si domanda se l'Italia saprà far suo prò del tempo ancora utile.

Questo articolo, evidentemente inspirato, desta sorpresa, poichè si considerava l'accordo oramai sicuro.

### De Felice a Candia?

Ci telegrafano da *Roma, 13 sett., sera*:

De Felice è a Roma, ma è incerto se vada oppure no a Candia.

Dapprima, come fu annunziato dai giornali, era deciso a partire, ma gli ultimi fatti, che mostrano come l'insurrezione vada scemando colà, lo trattengono nel dubbio che inutile sia per tornare il viaggio.

Sono stati ieri pure a Roma Garibaldi, Placella e Sorgente Garibaldi, giovani repubblicani napoletani, anch'essi animati dal proposito di andare a Candia.

### In fascio

**A Pelloux — Maffei — Le Cooperative — Conferenze al Tesoro — I limiti di età dei magistrati.**

Ci telegrafano da *Roma, 13 settembre, sera*:

La società ginnastica di Roma ha offerto al ministro Pelloux il diploma di socio benemerito.

— Maffei, nostro ambasciatore a Pietroburgo, che ora è in congedo, presto sarà a Roma e dopo pochi giorni tornerà alla sua residenza.

— Una circolare dell'on. Di Rudinì ai prefetti raccomanda di invitare alle aste dei lavori pubblici le cooperative di produzione e lavoro.

— Al ministero del Tesoro si tenne una conferenza tra Stringher, Marchiori, De Rossi, presidente del Consiglio generale dell'amministrazione e Bertarelli segretario dell'amministrazione della Banca d'Italia.

— E' smentito che il guardasigilli Costa presenterà un progetto per abbassare i limiti d'età dei magistrati da 75 a 70 anni.

### UNA RIFORMA ELETTORALE prima delle elezioni generali

Per la cronaca riproduciamo questo dispaccio da Roma 12 alla *Sera* di Milano, dispaccio che in parte ripete cose note e in parte dà notizie nuove:

« A quanto mi viene assicurato, l'onor. Di Rudinì avrebbe abbandonato, per ora, l'idea delle elezioni generali.

Da principio la maggioranza dei ministri era favorevole all'appello al paese; ma poscia, dopo un maturo esame sulla maggiore o minore convenienza di sciogliere la Camera, si sarebbe stabilito di rimandare le elezioni fino a quando la Camera non si sia pronunciata contro il Ministero.

Ma la principale delle ragioni per le quali le elezioni sarebbero state rimandate a tempo indeterminato, sarebbe l'idea del presidente del Consiglio di volere epurare l'ambiente parlamentare mediante l'applicazione di una nuova legge elettorale.

Le basi di questa legge sarebbero: ineleggibilità di coloro, la cui elezione venisse annullata per corruzione; sospensione del diritto elettorale in quei collegi ove le corruzioni si fossero verificate; scrutinio di lista nelle grandi città divise in più collegi.

Questo progetto in massima sarebbe stato accettato dal Consiglio dei ministri; e finchè non sarà legge non potranno esservi elezioni.

Non è improbabile che su questo progetto si decidano le sorti tra Ministero e Camera, poichè il governo porrebbe sul medesimo la questione di fiducia. »

## CRONACA ESTERA

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

### Cristiani e turchi
### La deposizione del Sultano

si oppone alle voci dei giornali tedeschi che le Potenze si occupino seriamente della questione della detronizzazione del Sultano; dubita anche che i circoli governativi inglesi si occupino di tali idee avventurose e dice: « La supposizione che simili intenzioni sieno discusse nei gabinetti continentali non troverà credenza in alcuna parte. »

*Costantinopoli 13, ore 3 p.* — Il Comitato armeno ha avvertito ieri l'altro gli ambasciatori che darà nuovi segni di vita se la razzia e le persecuzioni contro gli armeni non cessano. Si teme un eventuale colpo contro un ambasciata; si presero misure di precauzione. Continuano gli arresti e i rimpatrii di numerosi armeni in massa. Tutte le prigioni e parecchie caserme sono piene di arrestati, che sono male trattati e male nutriti.

⁂

Ci telegrafano da *Roma, 13 settembre, sera*:

Lettere private da Costantinopoli descrivono a truci colori i massacri ivi commessi. Dicono che la cifra di seimila massacrati non è esagerata.

I massacri di questi giorni preludiano, credesi, a grandi stragi e all'esterminio degli armeni.

### La Russia e lo smembramento della Turchia

Il *Viedomosti* dice che il giorno in cui si abolirà il trattato vietante il passaggio dei Dardanelli, così da poter sbarcare a Costantinopoli parecchi reggimenti di fanteria di marina, sarà un giorno di festa per la civiltà e le Potenze — a cui l'istinto dell'umanità non fu ancora soppresso dagli interessi egoistici — non potranno che rallegrarsi dell'evento destinato nella storia a segnare una notevole data.

Tutte le conferenze degli ambasciatori a Costantinopoli non possono equivalere al lanciamento di qualche migliaia di proiettili su quella città così corrotta, così poco civilizzata da ricordare i tempi in cui fioriva la più raffinata barbarie.

Lo *Sviet* termina un suo articolo aggressivo contro la Turchia, ricordando la recente e famosa lettera di Gladstone contro il Sultano.

Si dice che lo Zar, andando a Parigi, avrà in proposito della Turchia un importante colloquio con Faure e Hanotaux.

### L'anarchico Clarenson arrestato

*Parigi 13, ore 9 a.* — L'anarchico Clarenson, conosciuto sotto il falso nome di Babardy, autore delle esplosioni nel sobborgo San Martin e via Saint Jacques a Parigi nel 1894, fu arrestato a Montpellier; è confesso.

### Faure alle grandi manovre

*Angoulême 13, ore 5.40 p.* Felix Faure è arrivato per assistere alle grandi manovre, ricevuto dal generale Billot, che gli presentò gli ufficiali esteri. Felix Faure diede loro il benvenuto.

### Le vittime dell'Alpinismo
### Ancora i tre di Zermatt

*Zermatt 13, ore 5.10 p.* — Le salme delle tre vittime della catastrofe di Lyskmann furono trasportate ieri sera a Zermatt dalla colonna delle guide che, giunta sul luogo della catastrofe, vi trovò già dieci guide italiane mandate da Gressoney.

Queste aiutarono molto amichevolmente le guide svizzere nel trasporto dei cadaveri. Stanotte si procedette all'autopsia. Le vittime avevano il cranio fracassato. La morte dovette essere istantanea.

Sembra che la guida Imboden cadesse prima; le altre due fecero sforzi disperati per trattenerla, ma finalmente essi pure vennero trascinati dalla massa della neve staccatasi.

I funerali delle guide furono celebrati stamane. La salma del dottor Guenter sarà trasportata a Colonia. La madre di Guenter è giunta quì a ricevere la salma. La popolazione è profondamente impressionata.

### Krupp contro Sedan

Federico Krupp, il famoso costruttore dei cannoni omonimi, più volte millionario, ha deciso che i suoi operai da qui innanzi non abbiano più a celebrare l'anniversario di Sedan, dichiarando che se esso fu glorioso per la Germania, fu nefasto per l'umanità.

E allora perchè non viene al signor Krupp anche lo scrupolo di continuar a fabbricare i suoi cannoni?

### Che cosa dice un diplomatico tedesco sull'incontro diplomatico di Breslavia

Il *Berliner Tageblatt* pubblica un'intervista avuta da un suo redattore con un diplomatico tedesco d'alta sfera, che si trovò presente in Breslavia all'incontro degl'imperatori di Germania e di Russia.

Il diplomatico ha dichiarato che della questione orientale non fu discusso se non dal punto di vista della convenienza di bilanciare e consolidare gl'interessi europei, per la conservazione della pace europea.

A tale scopo furono considerati più specialmente i pericoli che, contro la pace europea, potrebbero muovere dall'Asia e dall'America.

Di questo parlarono i due imperatori a Breslavia, e per questo si può dire che l'intervista imperiale fu importante.

La visita dello Zar a Parigi — ha detto il diplomatico — è esagerata nella sua importanza dalla stampa francese.

La Russia è obbligatissima alla Francia che le ha fatto da banchiere con grande liberalità; ma se i francesi si attendessero dalla Russia la rivincita contro la Germania, l'alleanza franco-russa si potrebbe considerare del tutto mancata.

La stessa esagerazione è portata nel considerare le cose d'Armenia; giacchè è assolutamente impossibile che la Russia si decida ad ingerirsene.

Il diplomatico finisce così il suo colloquio: « Nell'interesse della pace europea possiamo essere contentissimi dei risultati dell'incontro imperiale di Breslavia. »

### Il Re del Belgio in pericolo di vita

Re Leopoldo corse già una volta pericolo di vita.

Mercoledì scorso, ritornando dal suo castello di Laeken, i cavalli s'adombrarono e la carrozza si capovolse. Il Re uscì a gran stento, dallo sportello della vettura. Non s'era fatto alcun male, il qualche leggera escoriazione.

Venerdì poi mentre il Re faceva un giro in carrozza i cavalli s'adombrarono vicino alla sponda d'un piccolo lago. Il Re ed il suo seguito furono gettati in acqua e corsero serio pericolo di vita. Il Re ed il seguito furono estratti dall'acqua dai servitori della Principessa Clementina che era poco distante e che s'accorse della disgrazia.

### Orribile assassinio

Telegrafano da Digione alla *N. F. Presse*:

A Ruffey les Echery si svolse oggi un orribile tragedia. Il macellaio Palthott uccise a colpi di coltello la vedova Mery di anni 42 e ferì gravemente i suoi due figli, l'uno di anni 12, l'altro di anni 14. L'assassino è stato arrestato; si mantiene del tutto negativo. Il motivo del delitto è ignoto, è escluso però che possa trattarsi di rapina, poichè in casa delle vittime nulla fu toccato.

### Una sentinella subacquea

A Tolone la squadra attiva ha fatto, nel golfo di Juan, interessanti esperienze di un nuovo apparecchio detto la *sentinella sottomarina*. Vi assisteva una speciale Commissione.

L'apparecchio, rimorchiato dalla torpediniera *Sarrazin*, è riuscito a far esplodere due torpedini automatiche poste come a difesa, e credesi che verrà adottato.

### Gli ultimi giorni e l'impiccagione dell'uccisore dello Scià di Persia

Scrivono da Teheran (la capitale della Persia) alla *Neue Freie Presse*:

« Ai dodici d'agosto Mirza Reza, assassino dello Scià Nasr-Ed-Din, scontò il suo delitto con la morte per mano del carnefice. L'esecuzione avvenne all'alba, sulla piazza d'armi di Teheran, davanti alla caserma: Durante la notte Mirza Reza era stato trasportato nella caserma. All'ingresso del delinquente nella sua nuova prigione, era presente il primo ministro Sadr-Asam, ed il colpevole fu sottoposto ad un nuovo interrogatorio. Egli sostenne di essere stato spinto al delitto dalle angherie fattegli subire da alcuni alti dignitari. Passò tutta la notte cantando e spesso ridendo forte.

Prima di giorno recitò le sue preghiere, secondo l'uso persiano, dopo aver fatto i lavacri di rito; quindi chiese thè, pane e formaggio, che gli furono recati subito.

Ai rimproveri mossigli dai soldati e dagli ufficiali per il suo delitto, rispose insultandoli. Quando gli domandarono se volesse farsi radere il capo secondo l'uso persiano, rispose che facessero come volevano, che già la testa non gli apparteneva più.

Verso le 5 gli dissero di prepararsi all'ultimo viaggio. Quindi fu condotto dinanzi al primo ministro Sadr-Asam e interrogato un'altra volta sui motivi del delitto.

Mirza Reza dichiarò, come sempre, di non aver avuto complici, e d'aver agito così, soltanto per soddisfare ad una sua vendetta privata.

Pregò il ministro di lasciargli scrivere una lettera a sua moglie ed a suo figlio. Ciò gli fu concesso, e un ufficiale scrisse sotto dettatura del delinquente.

Nella lettera questi raccomandava ai suoi di aver coraggio e di non lasciarsi abbattere dalla disperazione per la sua morte. Proibiva loro di visitare il luogo dell'esecuzione, fino a che il suo cadavere non fosse tolto dal patibolo, ma permetteva di vedere la sua tomba.

Quindi Mirza Reza fu incatenato e condotto in piazza d'armi, ove, durante la notte, era stato innalzato il patibolo. Tutta la guarnigione di Teheran composta di otto reggimenti, era radunata sulla piazza vastissima, che ha un'estensione di parecchi chilometri quadrati.

La folla enorme, raccolta colà per godere dell'orribile spettacolo, accolse il colpevole con grida e imprecazioni.

Alla vista del patibolo questi perdette la baldanza, e cominciò a mormorare orazioni con voce inintelligibile. Fino a quel momento aveva sempre creduto che lo minacciassero di morte soltanto per ispaventarlo e strappargli delle confessioni. Allora raccomandò l'anima a Dio.

I tamburi incominciarono a battere, il delinquente venne liberato dalle catene; poi gli aiutanti del carnefice gli legarono le mani dietro la schiena e lo spogliarono.

Allora il boia gli passò la corda intorno al collo, i suoi aiutanti lo tirarono su. Alcuni movimenti convulsi, alcune contorsioni spasmodiche, e l'assassino aveva espiato il suo delitto.

I reggimenti s'allontanarono e restò soltanto una compagnia di soldati a guardia del cadavere, che, per comando dello Scià attuale, rimase tre giorni sulla forca, per servire d'esempio alla moltitudine.

Per quei tre giorni vi fu un andirivieni continuo sul luogo del supplizio.

Nel pomeriggio stesso avvenne colà una scena strana. Un uomo venne fin presso al palco e si gettò a terra gridando:

— Mirza Reza, sei morto, fratello! amico, vengo a te presto, presto sarò con te!

E offerse al morto due mele e dei fiori, dicendogli che erano per ristorarsi. Poi col suo bastone scrisse sul suolo alcune parole, si distese a terra coprendosi di polvere.

L'uomo fu arrestato e condotto davanti allo Scià. Probabilmente sarà accusato come complice nell'assassinio di Nasr-Ed-Din. Pare che appartenga a quella fanatica setta dei Babi, dalla quale uscì il regicida.

## TRA LE ANTICHE CRONACHE

### Veneti e imperiali
### Treviso al tempo della Lega di Cambray

Comprendo il fascino intenso che le iconi dei primitivi esercitano sui complicati e raffinati artisti moderni al paro che sulli spettatori intellettualmente esteti, quando da qualche libro che mi giunge in lettura sento l'efficacia profonda che desta nell'anima curiosa il documento e la cronaca delli antichi, richiamati da taluno diligente studioso alla vita luminosa del libro dalla tomba delli archivii.

In questi cimiteri di carte quanti fremiti di vita giovenile!

E questo estetico benessere, sensazione non ancora molto definita dalli psicologi, come quella che risulta e dal piacere puramente e- [illegible] antico documento, rievocato in apposita luce dal sagace indagatore, apparisce una rappresentazione impensatamente espressiva e chiara di tempi, di luoghi, di avvenimenti, di costumi e di uomini, che costituiscono la nostra patria e la storia nostra.

Scaturiscono fuori da quelli antiquati segni grafici, che somigliano un poco ai caratteri usati da nostri nonni, e da quelle rozze e ingenue espressioni verbali somiglianti invece alle locuzioni dei nostri bambini, certi tratti descrittivi essenziali e magistrali nel tempo istesso che, oltre a far scorrere la vita nel racconto, rilevano nel giro di poche frasi, il carattere di un epoca, di un popolo, di uno Stato, di una civiltà, meglio che volumi e volumi di soverchia erudizione.

E' il rilievo psicologico risultante, sia pure da una ingenuità, e che oggi forma l'onore dei più nuovi poeti e scrittori, è il tratto spirituale da prima trascurato e messo al primo posto da Maeterlinck, che al pari della linea ideale di certi primitivi contornisti raffinata dalli odierni sintetisti, brilla nelli scritti di questi antichi cronistorici, diplomatici, reggitori o capitani di ventura.

⁂

Di questa ricca miniera di ricordi, di questo fecondo semenzaio di germi storici seppe trarre frutti utilissimi il collega nostro Antonio Santalena, direttore della *Gazzetta di Treviso*, ed insieme amorosissimo cultore di ricerche storiche; frutti da lui esposti in forma chiara, semplice e diligente in parecchi volumi, che riguardano la sua Treviso durante varie epoche della storia d'Italia.

Il volume che oggi egli pubblica, ed a proposito del quale io ho ora descritto una delle più forti sensazioni che ha prodotto in me, riguarda appunto Treviso nel periodo di tempo della lega di Cambray (1508-1515) tanto nefasta alla repubblica veneta. Ma il Santalena non si restringe alla sola Treviso; se Treviso forma come il centro dei suoi studii ed il filo che serve ad unire tutti gli avvenimenti nel libro contenuti, viceversa è tutta l'agitata esistenza della veneta Signoria, invidiata e insidiata da mezza Europa furibonda: Austria, Francia, Spagna, papa Giulio II e alcuni dei principi italiani fra cui Carlo di Savoia, Alfonso di Ferrara e Francesco di Mantova, che si rivela con ogni particolare nel volume.

Da prima si delineano la fiorentissima condizione della Repubblica nel secolo XVI e il prossimo preannunciarsi dei guai; quindi si svolge il prologo della azione con la costituzione della lega, con la sconfitta delle forze repubblicane a Ghiaradadda, con la organizzazione della resistenza, e comparisce Treviso con la sua prova di fedeltà a San Marco.

Da qui i fatti continuano l'ineluttabile cammino.

Treviso per le minacce delli imperialisti ha qualche istante di esitazione, ma poi, per un moto popolare, il grido di *Marco, Marco!* erompe e la fede veneta si rafferma. Venezia pensa a difendere Treviso tanto con soldatesche e approvvigionamenti quanto con opere grandiose di fortificazione, che in pochi anni cambiarono a dirittura l'aspetto di Treviso.

Mentre si compiono questi lavori, in tutto il Veneto gli eventi di guerra procedono con varia fortuna dell'una o dell'altra parte, ma sempre con pessima fortuna delli abitanti, saccheggiati, perseguitati dalle soldatesche mercenarie avide di bottino e di sangue.

Però sembra per il momento scongiurato

l'immediato pericolo per Treviso e frattanto sotto l'impulso del celebre fra Giocondo la cinta fortificata trevigiana si compie con grandi lavori, grandi distruzioni e grandi fabbriche, e nell'interno è incessante il lavorio del governo veneto per trarre a sè i cittadini e per perseguitare i fautori dell'impero.

Ma il nembo si riavvicina e questa volta sul serio; i franco-imperiali giungono sotto Treviso e l'assedio comincia. Tuttavia è condotto più che mai fiaccamente e dopo una diecina di giorni l'assedio è tolto, l'esercito nemico si ritira e la Signoria veneta riprende animo e territori.

Siamo così all'epilogo — curiosa istoria che giace fra due sconfitte, le quali sembravano foriere di sciagure immense a Venezia e che invece ben poco danno apportarono — mentre le cose di Venezia volgono in favore, altra avanzata dei nemici fin sotto Venezia, ed ecco la sconfitta di Vicenza, dopo la quale la Repubblica mostra la sua fermezza, ed ecco la tregua — e poi lo sfacelo della lega famosa.

⁂

Questa la sintesi sommaria del libro del Santalena. Su questo schema l'autore trascorre, sempre sulla scorta delle cronache e dei documenti, fino a darci i più minuti ma sempre interessantissimi particolari e dei fatti e dei luoghi e delle persone così da rappresentarci la fisionomia perfetta e completa dell'epoca, del dramma e dei personaggi che lo svolsero, e sopra tutto da farci sentire, come una misteriosa onnipossente fatalità, che regge tutto l'avvicendarsi delle cose, in modo fatale la forza della veneta *Signoria*. Poichè tale è fra tutte le altre la riflessione su cui maggiormente ci si ferma dopo letto il libro, tale è l'osservazione che più colpisce e induce in più stupita meraviglia: l'estensione, l'invadenza, l'onniscienza, l'onnipotenza della *Signoria*.

La Signoria, il governo accentrato in palazzo dogale, vede tutto, è informato di tutto, sa tutto e provvede a tutto. Da San Marco si prepara e si attiva la difesa di Treviso e tutta la guerra nel Veneto fino a Verona, fino a Brescia, fino ai limiti del dominio; da Venezia si dirigono le grandi e le piccole battaglie, le scaramucce, le marce, gli assedii, gli armamenti, le provviste, e tutti i movimenti di tutte le forze della Repubblica. Dal palazzo dogale si governa Treviso, si fa la polizia in Treviso e nelle altre città, si scoprono e si sventano le cospirazioni, si elevano le opere di difesa e si determinano il numero e gli atti dei difensori, e sempre dal palazzo dogale partono i progetti per le fortificazioni, gli ordini e i mezzi per edificarle, insieme ai piani di guerra ed a tutti i movimenti per porli in essere. E' la Signoria che ora per ora difende Treviso dai nemici esterni ed interni e vigila contro l'assedio ed è là la Signoria che incoraggia i suoi Rettori, i suoi capitani alla vigilanza e alla resistenza.

Ed eccone due esempii. Pochi giorni prima dell'assedio di Treviso, avendo i Rettori di Treviso chiesto alla Signoria l'autorizzazione per una operazione guerresca, la Signoria concedeva tale permesso ma insieme fissava l'ordine di marcia, le operazioni da compiersi — persino i ponti che dovevano essere tagliati — il numero dei soldati componenti la schiera e i capitani che dovevano guidarla (p. 299); e il giorno dopo la Repubblica, raccomandando ai Rettori di star bene attenti e di informarsi, prima di arrischiare, sopra i movimenti del nemico, scriveva: « *Et che quello vui avete in sino in pensier de far a vuy, credemo sera anche a proposito che habino cum si questa zente manderete, qualche falconeto cum persone che i habino et sapino operar azio possino far restar i nemici indrieto; el tutto aricordamo semo certe vi governerete cum el modo cauto se conviene.* »

E dopo la rotta di Vicenza la Repubblica, sempre la Repubblica, scrive all'Alviano, suo capitano generale, dicendogli che, se non gli fossero state note la virtù e la costanza dell'animo suo, maggiore sarebbe stato il dolore per l'avverso caso. Ma considerando che egli era salvo non dubitava della sua diligenza e del suo valore nel prendere i più gagliardi ed opportuni provvedimenti e rimedi per arrestare l'impeto dei nemici...

Del resto poi questi assedii e queste lotte non erano tutti tanto sanguinosi come forse qualcuno, dalle truci parole dei cronisti di allora, potrebbe credere; basta pensare all'episodio che il Santalena racconta a proposito dell'assedio fatto dai veneziani alla Rocca d'Asolo. Gli assedianti mandavano con gli archi dei contadini alcune frecce dentro la rocca che venivano poi rimandate alli assalitori con le due sole balestre che i tedeschi avevano nel castello, il ferito durante l'assedio fu.... il cronista Zuccato che, come egli racconta, desideroso di vedere cose nuove, erasi recato colà.

E per ultimo un fatto che non è una eccezione nella storia buona del soldato italiano. Nel fatto della resa di Castelfranco ai Veneziani assedianti, era stata promessa salva la vita agli spagnuoli che difendevano il Castello. La promessa non fu tenuta. Gli spagnuoli a misura che uscivano dal Castello venivano colpiti dalle picche dei soldati veneziani, trafitti e gettati nel fossato del Castello.

Un italiano, facente parte di quella compagnia spagnuola, avendo subito la sorte dei compagni d'arme, pur ripetutamente trafitto, boccheggiante, uscì col capo dall'acqua della fossa chiedendo di essere confessato: il che gli fu concesso. Subito dopo morì.

⁂

Il Santalena non volle fare una poderosa opera di storia e tanto meno pretendette di aprir nuovi orizzonti alla critica storica; l'opera sua diligente e modesta tende a darci l'impronta del tempo e a fare la cronaca viva delli uomini e dei fatti mediante il documento e solo con esso. E a questo scopo egli è riuscito pienamente fecendo, in più, del suo libro una varia e dilettosissima lettura. *m. m.*

# CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

### Dalle manovre navali

Ci telegrafano da *Genova, 13 sett., matt.*:

Alle 10 partì la prima divisione della squadra attiva, comandante Canevaro, diretta a Spezia; a bordo dell'ammiraglia *Sicilia* imbarcaronsi Brin, Bonin e Compans.

— Ci telegrafano da *Roma 13 sett., sera*:

L'ufficio d'informazioni comunica:

*Spezia* 13 — Reduce da Genova giunse alla Spezia ieri la seconda divisione e oggi la prima della squadra attiva.

Quindi, trovandosi riunite le due squadre, domani incominceranno le esercitazioni tattiche evolutive dirette dal principe ammiraglio.

Il ministro Brin arrivato da Genova a bordo della *Sicilia* si recava sul *Savoja* a visitare il principe. Ripartirà stanotte.

### Gli spagnuoli a Sestri

Ci telegrafano da *Sestri Ponente, 13 settembre, sera*:

Il municipio diede nel pomeriggio un ricevimento in onore dell'ambasciatore Benomar che è arrivato con Butler Guillen ricevuto al suono dell'inno spagnuolo, dal sindaco Cadenaggio, dalla giunta municipale, dai fratelli Bombrini.

Assistettero al ricevimento pure il prefetto, le altre autorità e le principali famiglie del paese.

Il sindaco, reso omaggio al Re e alla Regina di Spagna, brindò a Benomar e alla sua famiglia ed augurò felice varo al *Cristobal Colon*.

Benomar fece voti di prosperità ai fratelli Bombrini ed alla industria italiana e bevette alla salute del Re e alla Regina d'Italia.

### I giornalisti spagnuoli a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze, 13 sett. sera*:

Invitati dai colleghi fiorentini giunsero i giornalisti spagnuoli accolti festosamente.

Il municipio ha offerto le carrozze per visitare la città e i dintorni. Si daranno agli ospiti un banchetto a Fiesole e ricevimenti al municipio e all'associazione della stampa.

### Due monache

Ci telegrafano da *Roma, 13 sett., sera*:

Stamane nella chiesa di Santa Croce dei Lucchesi le signorine Azzurri e Pericoli hanno preso il velo nel convento di Santa Maria Riparatrice. Alla commovente cerimonia assistevano molte signore dell'aristocrazia.

### Disgrazia in un ascensore
#### Una giovinetta morta

Ci telegrafano da *Milano, 13 settembre, sera*:

La giovanetta Demetriadis, d'Alessandria d'Egitto, qui di passaggio, alloggiata all'*Albergo Milano*, oggi in compagnia della madre saliva con l'ascensore al terzo piano dell'Albergo. Giunta a un certo punto, credendosi arrivata, aprì lo sportello per scendere, sporgendosi leggermente fuori.

Disgraziatamente l'ascensore saliva e la poveretta urtò violentemente il capo sulla pietra del

Si fratturò il cranio e la gamba destra. Trasportata all'ospedale, vi moriva dopo un'ora di atroce agonia.

### Il furto in casa della co. Cellere
#### Particolari piccanti del processo

Ci telegrafano da *Roma, 13 sett., sera*:

Domani al Tribunale si discuterà il processo del furto, di cui fu vittima la contessa Cellere. Sonvi tre imputati.

La *Tribuna* di stasera, facendo il riassunto dell'istruttoria, narra che la contessa Cellere faceva cadere i sospetti sull'avvocato Crispi, figlio dell'ex-ministro. L'istruttoria lo esclude ampiamente, non nascondendo anche l'ipotesi che la contessa abbia simulato il furto.

Si prevedono molteplici piccanti incidenti.

L'avvocato Crispi e la contessa Cellere erano in intimi rapporti, che continuarono lungamente anche dopo il furto.

La contessa si lagna della perdita di gioie e di parecchie migliaia di lire.

Nei primi tempi il fatto fu molto commentato nei nostri circoli politici.

### Una gran corsa reale ciclistica
#### Lo sciopero nella conceria Fiorio
#### Gli sponsali dell'on. Fracassi
##### Il tiro a segno alla Mostra nazionale di Torino

Ci telegrafano da *Torino, 13 sett., sera*:

*(Zuccaro)* Il Re volle far assurgere il ciclismo all'importanza dello *sport* nautico, e come a quello destinare una *coppa reale*, da disputarsi fra i forti campioni.

La coppa reale ciclistica venne affidata alla società torinese *Il pedale*, la quale ha organizzato il programma speciale per i corridori della gara reale libera a tutti i dilettanti italiani iscritti a società ciclistiche, ed il gran premio si correrà su strada.

La coppa sarà in deposito per un anno alla società che avrà iscritto il corridore vincitore.

— Ieri v'ho scritto dello sciopero dei 200 operai della conceria fratelli Fiorio, causato dal fatto che gli operai pretendono venga licenziato il capo fabbrica, perchè troppo severo.

Orbene, essi — sibbene i padroni abbiano dichiarato che coloro che domani non riprendono il lavoro saranno licenziati — hanno deciso di persistere nello sciopero.

— L'on. marchese Fracassi, deputato di Crescentino vercellese ieri si è sposato a San Giulio d'Orta colla signorina Maria Crespi di Milano — credo figlia ad uno dei comproprietari del *Corriere della Sera*.

— Alla presidenza del comitato esecutivo della esposizione nazionale di Torino 1898 è giunta ufficialmente dal ministro della guerra la notizia che venne deciso che la terza gara internazionale di tiro a segno si terrà in Torino nell'anno stesso in occasione dell'esposizione.

***Il** Corriere della Sera **e il** Secolo **portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la** Gazzetta **che è il più diffuso giornale del Veneto.***

### Il furto al comm. Scarzanella
#### Un titolo di 125 mila lire

Un ingente furto fu perpetrato a Napoli l'altra mattina in danno del comm. Giovanni Scarzanella, già consigliere e vice sindaco della sezione Porto, e ben noto anche a Venezia.

Il comm. Scarzanella, trovandosi di passaggio in Napoli, era andato ad abitare temporaneamente in casa del capitano Ansaldi al I. piano del palazzo n. 9, in Via Caracciolo.

L'altra sera, sul tardi, il comm. Scarzanella uscì recandosi allo *Sporting Club*, dove si trattenne sino alle cinque di mattina.

Ma quando rientrò nella sua stanza ebbe a constatare, con sua grande sorpresa, che gli erano state involate due valigie di cuoio di Russia dell'importo di 500 lire in cui vi erano — oltre ad importanti corrispondenze, piante topografiche, medaglie di benemerenza, azioni delle ferrovie americane, un *necessaire* di argento comprato per 200 lire ed altri oggetti — varii *borderò* di rendita nominale ed un titolo a latore di una compagnia brasiliana del valore di lire 125 mila.

Il comm. Scarzanella si recò subito a deferire il furto all'ispezione Chiaia e fatte le debite indagini si seppe subito che le preziose valigie erano state ricuperate dagli agenti di finanza nel seguente modo:

La notte precedente, il brigadiere di finanza Francesco Fiume, di servizio in Via Caracciolo, si accorse che due sconosciuti si aggiravano in quei paraggi in contegno sospetto. Nascostosi in un sito buio il Fiume si accorse poco dopo, che uno dei due sconosciuti munito di due valigie cercava svignarsela, seguito dall'altro. Il Fiume li fermò, declinando la sua qualità, ma gli sconosciuti essendosi dati alla fuga, il brigadiere fu costretto a esplodere in aria due colpi di rivoltella per fermarli. I ladri intanto gettarono le valigie e seguitando a correre scomparvero nella Villa Comunale.

Fu arrestato solo tal Giuseppe Ricci, facchino riconosciuto dal brigadiere pel compagno di colui che portava le valigie. L'altro ladro è latitante.

Le due valigie erano quelle del comm. Scarzanella.

### Un'artista drammatica avvelenata!

Il caso succede a Bologna.

La giovane attrice drammatica della Compagnia De Farro, Delia Olmi, d'anni 19, in arte Lidia Bruno, l'altro ieri alle 10 ingoiò — essa dice per errore — una soluzione di un grammo di sublimato corrosivo in pochissima acqua. Presa da atroci dolori, verso le 12 mandò a chiamare la sua amica Cairo, attrice essa pure della compagnia De Farro, che recita all'*Arena*. La Cairo le fece bere dell'acqua calda che le produsse il vomito.

Aggravandosi il male, alle ore 4 chiamarono il dottor Caramitti che le prestò le prime cure. Aveva vomiti e deiezioni sanguigne.

La Bruno disse al dottore d'essersi fatto dei clisteri col sublimato, ma agli amici disse d'averlo bevuto. Questa contraddizione dà luogo a molte congetture. Certo è che l'ha bevuto, perchè ne ha le traccie in bocca e nella gola.

Il suo stato è gravissimo.

### Inaugurazione di un ricordo a Lorenzo Eula

Il 27 corrente avrà luogo in Villanova-Mondovì l'inaugurazione di un busto in bronzo del senatore Lorenzo Eula, che fu primo presidente della Corte di Cassazione di Roma e Ministro di Grazia e Giustizia.

V'interverrà il ministro Gianturco, che pronunzierà un discorso commemorativo.

### Una leonessa
#### che mangia una mano al domatore

A Lucca l'altra sera Diano Antonio, domatore di bestie feroci, conduttore del serraglio posto fuori di Porta Santa Maria, mentre si trovava nella gabbia con una leonessa, questa gli si avventò addosso sbranandogli una mano.

Il povero Diano fece in tempo a scampare da maggiori pericoli, intimorendo la bestia collo sparare un colpo di pistola.

Figurarsi il panico nel pubblico spettatore!

### Un ufficio postale svaligiato dai ladri

Un audacissimo furto è stato consumato la scorsa notte nell'ufficio postale di Valle di Pompei.

Ignoti ladri, mercè grimaldelli e picconi, hanno scassinato la porta di quell'ufficio che trovasi dirimpetto alla via Sacra, via che mena alla stazione ferroviaria, e ne hanno asportata la cassa forte del peso di un quintale e mezzo.

In essa erano 1200 lire di francobolli e cartoline postali e 250 lire in biglietti di banca.

Fuori dell'ufficio, per terra, si sono trovati dei sacchetti di lettere, altri sacchetti sono stati rinvenuti sul muro attiguo alla Posta.

Per ora niente ancora si è potuto assodare per ricercare i colpevoli.

Intanto sono state già ordinate attivissime indagini dalla P. S.

### CRONACA DEL MARE

*Barbados* 13 — E' giunta la nave italiana *Cristoforo Colombo* col duca degli Abruzzi — Tutti bene.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Lunedì 14 settembre: S. Nicomede m.
Martedì 15 settembre: S. Nicomede m.
Sole leva ore 5 m. 50 — tram. ore 6 m. 22

### LA VALSUGANA

L'*Adriatico* pubblica un articolo a base di cifre e di logica assai sensata sulla questione dibattuta in questi giorni della Valsugana.

L'articolo spiana la via a una soluzione meno difficile di quello che si presentava prima; quando cioè si aveva la pretesa di obbligare il governo a costruire il tratto *Bassano-Primolano*, locchè vuol dire a impegnare una dozzina e più di milioni senza avere la assicurazione precisa, che il tronco di allacciamento austriaco sarebbe stato aperto al grande traffico.

Quando adunque ci limitiamo alla *Mestre-Bassano* (almeno per ora) colla dimostrazione, che la nuova linea non sarà passiva, eccoci qua anima e corpo ad assecondare il movimento.

Avremmo ritenuto invece una cattiva azione, quella di spendere tutta la nostra influenza in tentativi tendenti a strappare al governo nuovo denaro in costruzioni che restano prive di pubblica utilità.

Scriviamo questo anche, perchè veniamo assicurati da persone autorevoli che ormai si è capito la necessità pratica di limitare l'agitazione alla Mestre-Castelfranco-Bassano.

Se il resto verrà poi, tanto meglio. Noi ci crediamo poco; ma non ci addosseremo mai la responsabilità di portar via allo Stato altri milioni, mentre ci mancano i denari per fare i fucili.

### LA GIORNATA DEI PARLAMENTARI
#### La gita sul "Govèrnolo"
#### Ricevimento al Municipio

Alle 2.30 pom. di ieri il *Govèrnolo* e non *Govèrnòlo* (come osservarono meravigliati i deputati della provincia di Mantova), levò l'àncora per la gita dei *parlamentari*.

A bordo, oltre i deputati e senatori di passaggio e quelli locali o di fissa dimora in Venezia, erano il Sindaco colla Giunta e parecchi consiglieri comunali e provinciali, poche signore e signorine, e i rappresentanti della stampa cittadina, signori De Toni per la *Gazzetta*, Norfo per l'*Adriatico*, Florian per il *Gazzettino*, Secretant per il *Rinnovamento*, Villanis per la *Difesa*. Notato Teodoro Moneta del *Secolo*, il giornalista più idealista e più rispettato della stampa avanzata.

Gli onori, diremo così, di casa erano fatti squisitamente dal contrammiraglio Accinni, coadiuvato dal comandante cav. Marocco e dai suoi egregi ufficiali.

Il *Governolo* uscì da S. Nicoletto di Lido e rientrò per gli Alberoni, con un mare d'olio e con un fresco delizioso, che era l'oblio dello scirocco abituale.

La musica dei reali equipaggi, diretta dal maestro Cesare Buriani, eseguì brillantemente un programma assai piacevole, che riscosse applausi dagli intervenuti. Un *buffet* scelto e copioso completava il ricevimento così gradevole.

A un certo punto il dott. Sugana, con grande meraviglia degli intervenuti, concionò per Candia, per i candiotti, per i candiefili. E infatti se ne sentiva il bisogno, visto che noi siamo così dignitosamente liberi di preoccupazioni, che è giusto rivolgere la magnanima attività nostra anche ai patriotti un po' pirati dell'isola greca.

L'on. Pandolfi inneggiò alla pace e ai suoi fini umanitarii, propaganda inutile del resto in un paese che dimostra ormai colla più serena e virtuosa pazienza di saperne apprezzare così pienamente i beneficii; ma non inutile, quando si pensi che, dopo tutto, questa propaganda ci può dare il diritto di proclamare in faccia all'estero stupito, che è un ideale più alto, più umano, superiore allo spirito vecchio di nazionalità, quello che ci rende apparentemente tanto remissivi!

⁂

Alle 5 e mezza il *Governolo* si ormeggiava nel bacino di S. Marco, e gli invitati, accomiatandosi dall'ammiraglio e dallo Stato maggiore, si separavano con un *arrivederci al Municipio*.

⁂

Iersera ricevimento nelle sale municipali.

Erano adornate per l'occasione con piante esotiche, fiori a profusione vagamente disposti e ricchi tappeti tutte le sale dei palazzi Farsetti e Loredan prospicienti il Canalazzo. E in Canalazzo, ferma sotto i balconi del Municipio, era la galleggiante sfolgorante di luce variopinta.

Le piante e i fiori bellissimi provenivano dal giardino municipale, curato con tanta maestria dal sig. Cristofoli.

Nella galleggiante dette concerto dalle 9 1/2 alle 11 1/2 la banda cittadina — la quale suonò, magnificamente come sempre, alcuni dei migliori pezzi del suo repertorio, applaudita dagli invitati che assistevano allo spettacolo dai poggiuoli municipali e dalla folla che si accalcava sulle gondole e sulle rive. A tratti il vasto anfiteatro dal Ponte di Rialto al Palazzo Grimani veniva illuminato a bengala.

Nelle sale municipali facevano con squisita cortesia gli onori di casa il Sindaco conte Grimani e gli assessori. Convennero al ricevimento quasi tutti i senatori e deputati che oggi partiranno per Budapest — e fra loro alcune gentilissime signore e signorine, alle quali fu reso omaggio di fiori.

Nelle sale, mentre la banda suonava e mentre i camerieri del sig. Walter servivano rinfreschi, le conversazioni si intrecciarono animate — e gli onorevoli nostri ospiti ammirarono volontieri l'addobbo delle sale e i varii oggetti d'arte raccoltivi, quadri a olio di buoni autori veneziani, bronzi, miniature, ricordi patriottici.

La riunione, cordialissima, simpaticissima, finì verso la mezzanotte.

### L'AUTOPSIA E I FUNERALI
#### del principe Egone di Hohenlohe

Questi particolari sull'autopsia e sulle solenni onoranze funebri, rese alla salma del compianto principe Egone di Hohenlohe, togliamo dal *Corriere di Gorizia* giuntoci iermattina:

S. A. la principessa vedova in un dispaccio dichiarava essere sua espressa volontà che la salma del consorte venisse sezionata. In obbedienza al desiderio della nobile signora, che la scienza pronunciasse il suo responso sulla causa dello sciagurato avvenimento che recideva nel fiore quella preziosa esistenza, la salma veniva levata dall'*Hôtel Gunkel* dove era stata fin allora pietosamente custodita tra i bellissimi fiori inviati da alcuni amici, (primi i nobili signori baroni Enrico ed Angiolina de Ritter) e trasportata all'Ospitale dei Fatebenefratelli dove il protofisico della città dott. Aronne Luzzatto assistito dai medici dottori Fratnich e Bramo eseguiva quella operazione.

La sezione diede per risultato che il principe in onta all'apparenza di una costituzione asciutta e sottile, aveva al cuore una adiposi che ne aveva prodotto la degenerazione estendendosi anche al fegato e producendo fatalmente la morte. La sezione del cranio dimostrò che i fortissimi mali di capo a cui il principe andava soggetto, dipendevano da un punto del cranio dove la calotta ossea era sottile come carta velina, una anormalità che avrebbe pure potuto produrre conseguenze funeste. Egli avrebbe potuto vivere molti anni, senza l'attività febbrile che gli era propria.

⁂

In omaggio ai grandi titoli di benemerenza acquistati dal defunto il Podestà di Gorizia assieme ad alcuni consiglieri decretava di tributargli l'omaggio dei funerali a spese del Comune come si pratica per quelli che più hanno bene meritato della patria.

In base a questo deliberato si decretava che:

1. La salma sia esposta nel locale palazzo di città nella piccola sala del Consiglio — 2. In segno di lutto e sino al compiuto trasporto della salma rimane esposto agli edificii comunali il gonfalone abbrunato del Comune — 3. A nome del Consiglio comunale venne deposta sulla bara una corona funebre — 4. Il Consiglio comunale interviene *in corpore* ai funerali — 5. Durante il trasporto della salma i fanali delle vie per le quali la stessa passerà saranno accesi ed abbrunati — 6. I cittadini vengono invitati di partecipare al lutto unendosi al corteo funebre, e chiudendo i negozii durante il trasporto — 7. Ai funerali interverranno la banda, i pompieri e i civici Istituti — 8. Una deputazione del Consiglio esprimerà le condoglianze alla famiglia a nome della città.

In pari tempo il Podestà a nome della città dava la partecipazione del funebre avvenimento ai cittadini, e con un caldo manifesto listato a lutto, invitava la cittadinanza a dare larga e solenne espressione all'atto di riconoscenza e di affetto verso il defunto Principe col numerosissimo intervento ai funerali.

⁂

Ed ecco la descrizione degli imponenti funerali:

La salma del Principe riportata la sera alle 10 all'Hôtel Gunkel secondo le ultime disposizioni, non veniva più riportata all'appartamento da lui occupato, ma veniva deposta in una sala terrena in un ricchissimo feretro di metallo. Ardevano intorno 24 ceri, posti su candelabri di argento, e la sala era tutta addobbata con rare piante ornamentali. Lungo l'andito che conduceva a quella e nelle stanze attigue si ammirarono le splendide ed infinite ghirlande, ed altre ne giungevano ad ogni momento.

Fra tutte per una magnificenza veramente principesca si ammirava quella offerta dal Principe di Bardi, in sempreviví bianchi e viola (lavoro del fiorista veneziano sig. Linneo Bergato) con uno splendore di nastro con corona e cifre di Hohenlohe.

Fra le bellissime quella del nostro Comune, nonchè delle città e borgate.

Nella *hall* terrena dell'Hôtel facevano gli onori il nostro Podestà dott. Venuti ed il secondo Aggiunto signor Kürner. Ivi su apposito foglio s'inscrivevano le rappresentanze e gli amici dell'estinto.

Dal grande poggiuolo dell'Hôtel aventolava la bandiera nera, e i fanali erano pure abbrunati.

Alle 10.45, il momento già tanto grave, raddoppiò di solennità per l'arrivo della famiglia. Nella prima vettura era tutta a gramaglie la Princi-



A. RICHARD

# DA SARTINA A CONTESSA



— Un cabriolet che aveva noleggiato, ci attendeva in istrada. Noi montiamo nel leggiero cocchio e voliamo sui baluardi. Fui presa da gran terrore quando vidi il cocchiere fermare il cavallo davanti l'insegna del Quadrante bleu. Fece osservare al giovine che ivi di sovente mi conduceva il barone, per cui io era molto conosciuta, ma egli s'ostinò e mi fece entrare, bisognava che io facessi ogni suo desiderio, m'aveva regalato uno sciallo.

Il pranzo che m'offrì era delicatissimo. Il mio nuovo amante bevette come 100 svizzeri. Noi eravamo soli... ah! mia cara, qual uomo! Io sono sicura che sei studenti insieme non hanno tanto fuoco quanto il mio *Amphitrion*...

— A dieci ore abbandonammo il restaurant. Nel punto che io entrava nel corridoio che conduce alla scala, il mio giovine amante urtò in una lucerna, ed una goccia d'olio cadde sul mio scialle. Indovina il mio dolore! ma egli mi rassicurò nominandomi non mi ricordo più qual donna che leva le macchie di grasso con una meravigliosa destrezza. Noi risaliamo in vettura, e ci dirigiamo alla mia dimora, dove il barone m'aspettava pensando, dopo una storiella raccontatagli da Lisetta, che io mi trovassi da una delle mie zie. Lo crederesti? alla porta della casa io ebbi la sciocca debolezza di rimettere lo sciallo allo scellerato, che mi promise riportarmelo il domani intatto.

E diffatti il giorno dopo ricevetti sue notizie. Era una lettera. Prendi e leggila. Io l'ho conservata e la tengo sempre con me qual monumento della perfidia degli uomini.

Clara prese la lettera a stento dissimulando un sorriso, e lesse ad alta voce:

« Deliziosa amica,

« Io ho a darvi notizie del scialle che tanto vi piacque, e così bene vi si adatta! Dapprima la macchia scomparve, e l'occhio d'un Argo più non vi saprebbe indovinare il luogo stato macchiato dall'olio del Quadrante bleu.

« Potete ben giudicare quanta cura dovessi avere onde esso vi fosse restituito in uno stato convenevole.

« Questo sciallo, io l'aveva preso a nolo dall'onesta madama Girard, vecchia araba che dietro modica ricompensa addobba le spalle d'una lavandaia con un cachemire, quando le lavandaie vogliono darsi dell'importanza.

« Voi dovete farvi un'idea della mia inquietudine per causa di quella sozzura maledetta. Era mio desiderio, per riavere il mio cachemire francese macchiarlo alquanto, ma non già di vuotare su di esso il contenuto d'una lampada, come feci con mal garbo. Grazie a Dio, questa mattina tutto era scomparso, ed il delicato tessuto è rientrato negli armadi di madama Girard. Ho pagato pel nolo 15 franchi. Aggiungendo a questa somma un luigi che mi costò la nostra allegra merenda, voi sarete del mio parere che ho sufficientemente pagato le delizie della mia serata al Quadrante bleu.

« Addio, bell'angelo, io vi rapisco lo sciallo, ma vi resta il mio cuore; è sempre qualche cosa.

ACHILLE. »

— Povera Giulia! disse Clara, non nego che sei da compiangere, però mi sembra che ti sei meritata quanto t'è accaduto. Ciò che tu vendi non ha prezzo che sol quando è donato...

— A meraviglia, mia cara, ma ciascheduno ha i suoi gusti. Tu ami il piacere, io le ricchezze, io lascio che tu agisca a tuo modo, e tu mi permetterai che io mi guidi a mio talento. Ma tu non conosci ancora che un episodio delle mie disgrazie.

Clara scoppiò dalle risa, mentre la mal capitata sirena diceva con tuono lamentevole:

— Chi mi consolerà della perdita del barone della Bethaniere? chi mi renderà i miei dodici mila franchi, il mio appartamento, il mio elegante mobiliare? Vi sono delle perdite che non si riparano giammai!

— Che! il barone della Bethaniere t'ha abbandonata? gli fu dunque tutto rivelato?

— Tutto; ed un bel mattino in luogo dei mille franchi che io attendeva, ricevetti una lettera di stile secco e freddo, colla quale mi rimproverava la mia ingratitudine e la mia infedeltà, e terminava col dichiararmi di non contare più su di lui per l'avvenire. Mi rimanevano i mobili ed i gioielli, ma aveva dei debiti, ed allorquando i miei creditori seppero che il barone m'aveva abbandonata, piombarono su di me come una truppa di lupi famelici. Fui obbligata di tutto lasciare, troppo felice d'essere liberata a sì buon mercato. Non m'abbisognava che ammobigliare una cameretta presso a poco come la tua, dove io abito ancora colla mia fedele Lisetta. E' là, che noi sogniamo giorno e notte ai mezzi di riporci sul nostro antico piede. Noi inventiamo mille progetti, fabbrichiamo castelli in aria, ma li vediamo svanire in fumo. Invano ho ripreso il mio antico metodo di vita, invano ho corso tutti i luoghi pubblici, rappresentato tutte le parti, indossato tutte le maschere; non mi è facile rimpiazzare il barone della Bethaniere! e dolorosamente me ne convinco tutti i giorni. Non mi resta altra risorsa che di farmi bigotta, mi sono risolta.

— Dunque, disse Clara ridendo, si fa pure la bigotta come ogni altra cosa?

— E perchè no? è forse difficile? Camminare cogli occhi bassi, un grosso libro... ma a qual profitto ammaestrarti nei secreti del mestiere; non ne hai ancora di bisogno; tu non la pensi così stolidamente, e sopratutto troppo ami i giovinotti. Abuso! abuso! mia cara, della più cattiva qualità. La gioventù del giorno d'oggi è corrotta, pervertita, filosofica, rivoluzionaria, bisogna fuggirla come la peste.

— Tu predichi diggià non male, ma non amo i sermoni. La classe più libertina e corrotta è piuttosto la gente non più giovine, e la più gran rabbia si è di non poterlo diventare nuovamente. Ecco la sorgente di tutte le calunnie contro la gioventu.

— Ah! mia cara, tu mi sembri infetta di filosofia; ecco il frutto delle tue amicizie cogli studenti! Abbandona queste donnose massime, credi a me.

— Dimmi Giulia, parli tu sul serio?

— Serissimamente; ma io ti lascio, è l'ora degli esercizii, e mi dorrebbe la coscienza di mancarvi. Addio!

— Addio! ma ancora una parola. Scusava le tue colpe, perchè vi trovava ancora della franchezza, ma io non posso perdonare l'ipocrisia. Mi capisci?

*(Continua)*

pessa coi figli. Venivano poi le sorelle, le cognate, il fratello S. A. il Principe Federico di Hohenlohe ed un'infinità di altri congiunti. Vennero ricevuti dal Podestà e da altri dignitari e condotti nella camera mortuaria. Poco prima erano pure giunte le numerose deputazioni del Lloyd e della Meridionale.

I funerali erano indetti per le 11.45, ma i lunghi preparativi li fecero ritardare di una mezza ora dalla stabilita. Tutti i cittadini avevano corrisposto all'invito del Podestà chiudendo i negozii non solo sul passaggio del corteo ma anche in tutte le vie principali della città. Molte case od ufficii erano imbandierati o addobbati a lutto, a lutto era la sede della Croce Rossa, il Casino di cura, il palazzo Ritter, ed a lutto era pure la redazione del nostro giornale. Dal palazzo comunale oltre il gonfalone cittadino abbrunato, sventolavano pure due bandiere nere in segno di lutto.

Alle 12 il corteo funebre si mise in movimento seguendo l'itinerario, Piazza della Ginnastica, Via Petrarca, Via del Giardino, Via Teatro, Via Municipio, Via Duomo e ritorno fino al Corso Francesco Giuseppe.

Lungo il passaggio del corteo la folla era enorme; le finestre, i terrazzini, i poggiuoli erano tutti occupati. Il corteo si svolse nell'ordine seguente:

1. Croce portata da un artigliere con ai lati due fanali accesi — 2. Istituto dei fanciulli abbandonati — 3. Orfanatrofio Contavalle — 4. Asilo S. Giuseppe — 5. Beneficenza — 6. Due carri di ghirlande — 7. Ghirlanda del Principe di Bardi portata a mano — 8. Banda civica — 9. Pompieri civici — 10. Clero — 11. Battistrada — 12. Feretro con carro funebre a 6 cavalli, con sopra guerriero in ferro — 13. Famiglia rappresentata da S. A. S. il principe Federico di Hohenlohe e da altri congiunti — 14. Rappresentanze militari e civili — 15. Tre corone recate a mano, Municipio, Città e Borgate, e Camera di Commercio — 16. Seguivano il Podestà col Consiglio comunale, Dieta e Camera di Commercio — 17. Pubblico numeroso e distinto in cui erano rappresentate tutte le Società cittadine.

Un cameriere in lutto portava su un cuscino di velluto le otto grandi decorazioni, di cui il principe era stato insignito; fra le altre la commenda della Corona d'Italia.

Dettagliamo qui le ghirlande che coprivano i due carri:

Baronessa Angiolina Ritter — Madama Smart, Fehr, Bar. Löhneisen — Croce Rossa, maggiore Cattinelli — I. R. Ferrovia Friulana — Conte Nugent — Heinrich Graf Dubsky — In *treuer Erinnerung* (Anonimo) — Dolore (Anonimo) — Curanstalt-Abazia — Gunkel — Ely Palphy Contessa — S. A. R. Principe di Bourbon Conte di Bardi — Camera di commercio — Barone Enrico Baronessa Angiolina Ritter — Conte Cristany — Rappresentanza Comunale e popolazione di Sagrado — Città di Gorizia — Tomaso Degalatti — Hans Wilchek Conte junior — Famiglia Porocco Consiglio Amministrazione Lloyd — Municipio Cervignano — Famiglia Fonda — Famiglia Körner — Comune di Duino — Cav. Rubelli — Bar. Locatelli — Città e borgate italiane — Gli Agenti — Una inviata da Pilsen — Verkehrs-Inspektorat Graz — Impiegati Stazione ferr. Gorizia — Famiglia Acquaroli — Die ung. Betriebs-Direction Dr. Schweigert.

In chiesa vi era S. E. R.ma il principe arcivescovo mons. Cossutta, il quale diede la benedizione al cadavere, dopo di che si formò di nuovo il corteo, avviandosi alla Stazione ferroviaria.

I partecipanti al corteo vollero dare fino all'ultimo al morto illustre attestato di stima profonda e tutti senza eccezione continuarono la via fino alla stazione ferroviaria.

Ivi un apposito treno dalla Meridionale aspettava il doloroso suo carico. Il feretro fu deposto nel vagone N. 6927 e ve lo trasportarono passando dalla sala d'aspetto di I classe. Quattro vagoni di I classe ed un vagone salon erano destinati alla famiglia ed ai più prossimi parenti.

Il feretro passò sul *perron* fra due ale di soldati di artiglieria e della milizia che, deposto il feretro nel vagone ad esso destinato, fecero il saluto militare di commiato.

Due vagoni accolsero gli 8 cavalli e in tre vagoni aperti vennero collocate le carrozze. Un vagone di III classe era per la servitù.

Sul feretro era deposta una corona dedicata all'estinto dalla sua più giovine sorella Teresa contessa Schlick, che però affettuosamente aveva voluto chiamarsi per lui fino all'ultimo soltanto *Gegina*. Nello stesso vagone vennero poi collocate tutte le ghirlande.

Con la famiglia partivano il signor Ruggiero Körner ed il signor Teodoro Gunkel.

Prima di salire nel vagone-salon S. A. S. il Principe Federico di Hohenlohe sempre profondamente commosso, si congedò con effusione dal nostro Podestà e dal signor maggior cav. de Cattinelli.

In quel lutto impressionava pure moltissimo la faccina tanto mesta ed addolorata della Principessina Vera che pare sentire al di là di quanto lo comporti l'età tenera, tutta la gravità della perdita fatta con la morte del padre suo.

Verso le 2.30 il treno lentamente si allontanò; era l'ultimo servizio, l'ultimo onore che la Meridionale rendeva al suo benemerito Presidente.

La salma viene tumulata nell'antico e turrito castello di Duino dominante il mare; castello che ha veduto fra le sue mura tanti splendori di vita e tanto terrore di morte, ed al nobile e forte uomo che va a collocarsi anzi tempo nel sepolcro dei suoi avi, mormora commosso l'ultimo augurio: Pace!

## UN CASO TIPICO
### delle lungaggini burocratiche

Da una ditta di Venezia che attende ai trasporti internazionali riceviamo questa lettera, la quale narra cose che sembrerebbero incredibili, se .... non fossero vere:

Il giorno 2 giugno abbiamo presentato domanda di daziato a questa nostra Dogana per 19 botti di vino greco esistente nei magazzini del deposito franco.

Come di regola, vennero prelevati due campioni, che dalla Dogana furono mandati al gabinetto chimico istituito presso la nostra Scuola superiore di commercio per l'analisi chimica. Passarono delle settimane, senza ottenere la decisione, con grandissimo danno della merce che era venduta e si doveva consegnare.

Dopo varie domande rivolte alla Dogana ed al gabinetto chimico con preghiera di sollecitare, ci fu risposto che i due campioni prelevati dalla Dogana erano insufficienti e che bisognava prelevarne altri due; ciò che fu fatto.

Passarono altre settimane e non vedendo ancora una decisione, si presentò a questo direttore di dogana protesta notarile, telegrafando alla Direzione delle Gabelle in Roma, acciò volesse provvedere. Medesimo risultato.

Quando Dio volle e solo il 25 giugno, cioè 23 giorni dopo presentata la domanda del daziato, venne una decisione che più sublime di così non poteva essere. Nientemeno si dichiarava che nel vino entravano materie coloranti estranee, probabilmente vegetali — quindi il vino era artificiale e classificato *come spirito dolcificato*.

Naturalmente abbiamo sollevato regolare controversia mandando i campioni al gabinetto chimico di Roma — ed al tempo stesso, per vedere a che punto arrivava la scienza del chimico del nostro gabinetto, abbiamo mandati pure campioni alla regia Cantina sperimentale di Barletta per l'esame.

Da questa in soli *cinque* giorni si ebbe la risposta. E la risposta era: — *Vino puro naturale ed ottimo*. Disgraziatamente, sebbene la cantina di Barletta sia Regia, non ha nessuna autorità sulla Dogana e bisogna attendere la risposta da Roma.

Ebbene? sono passati quasi *tre mesi* e chi ne sa nulla? Si sa solo che la Commissione di Roma si riunirà ai primi di novembre!!

Ed il risultato di tutto ciò?

Che il vino che era venduto schiavo di dazio a franchi 24 per quintale, pari daziato a franchi 30, in novembre, essendoci il vino nuovo, sarà impossibile venderlo, ed in caso che capitasse una tale fortuna, sarà molto ricavare lire 18 per quintale daziato. Una perdita quindi di circa lire 13 per quintale, più interesse di capitale, calo naturale e non naturale, spese non indifferenti, magazzinaggi, ecc. ecc. Ed il rimedio? *nessuno*.

Senza la risposta da Roma non si fa nulla.

Avendo noi tentati tutti i mezzi tanto a Venezia che a Roma senza risultato, andiamo oggi stesso a scrivere esponendo il fatto a questa nostra Camera di Commercio per vedere se essa con la sua autorità ci farà ottenere quanto noi chiedemmo e che aspettiamo da *quattro mesi circa*. *(Segue la firma)*

**Prezzo corrente quindicinale** — Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione del *Prezzo corrente delle merci* sul mercato di Venezia.

**Ospiti illustri** — Da alcuni giorni si trova a Venezia alloggiato al palazzo Zuliani a S. Lio, S. E. il ministro di Russia Jonin, conosciutissimo per le sue opere politiche pubblicate in Russia.

Fra giorni giungerà qui la sua consorte per ossequiare la granduchessa Elisabetta Feodorowna, moglie del granduca Sergio di Russia, con la quale è intima.

**Da Venezia a Cettinje** — Alcuni giornali hanno pubblicato che il ministro d'Italia a Cettinje ha telegrafato al ministero accennando alla grande difficoltà di trovare degli alloggi per numerose comitive. Sta bene osservare che tale difficoltà non possono trovare coloro che si recheranno a Cettinje con la gita organizzata dal cav. De Paoli. Infatti egli ha stabilito col proprietario del *Grand Hôtel* di Cettinje, sig. Vuko Vuletich, per alloggio e vitto per cento persone, nonchè il loro trasporto su venticinque carrozze.

**Simulatore ladro?** — La sera di lunedì 31 agosto, i lettori ricorderanno, un furto abbastanza ingente fu perpetrato nella casa appiedi del ponte delle Ostreghe al N. 2631. La signora Giuseppina Terpin vedova Galli, venne derubata di parecchi effetti preziosi e denaro per un importo di oltre 550 lire ed un suo inquilino, certo Pietro De Filippini di 35 anni, da Trieste, studente da... tenore ed impiegato al Lloyd austriaco in qualità di dispensiere, di oltre 1800 lire, la maggior parte in denaro e in effetti preziosi. Dicemmo inoltre che vi teneva in affitto una camera anche il sig. John Jakson con la sua signora, impiegato presso la ditta Melville e Ziffer; il quale pure non alloggiandovi da otto giorni teneva sempre le chiavi tanto della camera che della porta di casa, avendo pagato l'affitto a tutto ottobre.

Ora da alcune circostanze di fatto, la questura fu indotta a sospettare di questi due inquilini; ma ben presto sul sig. [illegible] sospetto.

Non così però fu dello studente... tenore. Il delegato Furolo venne a sapere che il giorno dopo il furto il De Filippini si era recato a Trieste, dicendo alla signora Galli, che andava a prendere dalla sua famiglia del denaro, essendone rimasto senza, causa il furto.

Il questore Marchioni avvertito della cose, telegrafò subito a Trieste, perchè si facessero delle indagini e n'ebbe in risposta, pochi giorni fa, che veramente il De Filippi era stato a Trieste e che aveva venduto parecchi effetti preziosi.

Naturalmente il questore ordinò il sequestro di quegli oggetti che, per parte della polizia austriaca, vennero naturalmente eseguiti.

Frattanto, essendo ritornato, il De Filippini a Venezia fu arrestato e messo a disposizione della autorità politica.

Nel suo interrogatorio il De Filippini ammise la vendita di quegli effetti preziosi, dicendo di averli acquistati in piazza della Legna a Trieste da uno sconosciuto.

Di questo arresto eravamo informati anche ieri, ma, pregati di tacere, non demmo la notizia, in attesa come era la questura dell'arrivo da Trieste degli oggetti sequestrati e del loro riconoscimento da parte della signora Terpin.

Siccome un altro giornale cittadino credette di rompere ieri il silenzio sul fatto, anche noi oggi l'abbiamo narrato.

Il De Filippini è sempre trattenuto in arresto.

**Il ferito di Via Due Aprile** — Ieri mattina approfittando di un sensibile miglioramento nelle condizioni del ragazzo Alfredo Cozzi, ferito in Via Due Aprile per la caduta del cavalletto, l'illustre prof. Giordano, eseguì la trapanazione del cranio.

Lo stato del Cozzi si mantiene però sempre grave.

**Arma insidiosa** — Ier l'altro un agente di P. S. del sestiere di S. Polo incontrò in Calle del Campanile il ragazzo di 10 anni Giuseppe De Piante, abitante a S. Polo 1767, con una roncola aperta in mano. Fu arrestato e deferito per porto d'arma senza licenza.

**Gli ignoti al lavoro** — Maria Gavagnin di 26 anni da S. Pietro in Volta, abitante a S. Gregorio N. 545, alle dieci e mezza del giorno 11 corr. si allontanò da casa sua e quando ritornò non trovò più un orologio e catena di argento del valore di circa L. 15.

Durante la sua assenza ladri ignoti erano penetrati nella cucina a pian terreno, scalando la finestra alta da terra circa un metro e mezzo.

**Dopo una rissa** — Giuseppe Salviati, Antonio Bergamini ed Alessandro Stano, vennero deferiti al potere giudiziario per ferimento che oltrepassa il decimo giorno sulle persone di Angelo Nediga e Giov. Moretti, facchini.

La sera dell'8 corr. i feritori si sarebbero incontrati in Campo della Lana coi feriti e, dopo breve alterco, li avrebbero malmenati e percossi.

**R. Marina** — Col 21 corr. il sottotenente di vascello Di Palma imbarcherà sulla *Partenope*, in surrogazione dell'ufficiale Camperio Filippo.

Col 21 corr. i seguenti guardiamarina imbarcheranno sulla nave per ciascuno indicata: Bernardi Guido, *Morosini*, Piazza Giuseppe, *Doria*, Salvestri Adriano, *Fieramosca*, Cattani Paolo, *Morosini*.

L'*Atlante* è partito da Maddalena, il *Bausan* è partito da Genova, il *Provana* è giunto a Gibuti, il *V. Emanuele* e il *F. Gioia* sono giunti a Cadice.

**Comunicati** — *Società mutuo soccorso fra sarti* — I soci sono pregati d'intervenire all'assemblea generale, che avrà luogo la sera del 15 corrente, alle ore 8 e mezzo, nella sala sociale sita in Campo S. M. Formosa, per discutere il seguente ordine del giorno:

Resoconto bilancio trimestrale — Nomina del segretario per la dimissione del sig. Tiozzo Edoardo — Comunicazioni importanti della presidenza.

— *Buona usanza* — Il prefetto Caracciolo di Sarno offre lire una a vantaggio dello Spedale dei bambini poveri in occasione della morte del compianto principe Egone di Hohenlohe.

**Per finire** — Le insegne celebri:

Qui si vendono guanti di filo per donne senza dita.

## NOTA SIBILLINA
**Sciarada**

Chiama l'*un*, nega l'*altro*, musicale
il *terzo*, gelosissimo il *totale*.

*Spiegazione della Sciarada di ieri*: MI-TRA

## RIVISTA SETTIMANALE DEI MERCATI

Sul finire di questa settimana abbiamo avuto, come prevedevamo, sotto il dominio d'uno scirocco pesante, noioso, nuove pioggie; ma durante il giorno Febo benigno ci dardeggiò coi suoi raggi cocenti, e quindi in generale l'aspetto delle nostre campagne si è visibilmente migliorato.

Il granone, sia esso per dare qualità più o meno buone, rppresenta raccolto abbondante, e se il sole, che splendido rallegra questo sabato, la vincerà ancora in questo resto di mese, potremo avere, come si prevedeva, raccolto abbondantissimo.

Nella nostra Rivista del 31 agosto dicevamo: *che una modesta importazione di Danubiani, secchi, stagionati, d'ottimo colore poteva lasciare sentito guadagno*; e siccome sappiamo di nuovi acquisti fatti, e quindi di prossimo arrivo, constatiamo il fatto con legittima soddisfazione, e non dubitiamo del buon successo, sempre che l'importazione nuova sia stata fatta *in modesta sfera*.

I frumenti *bene stagionati* mantennero le quotazioni dell'ultima ottava, ma la tendenza è più debole per la resistenza opposta dai consumatori alle pretese dei detentori, i quali buttano sul mercato quantità fortissime di grani *male stagionati*, e ne spingono la vendita con accanimento.

La tendenza dei grani all'estero è ancora incerta, ma pare più probabile un movimento al ribasso.

Risi e risoni, danneggiati indiscutibilmente dalla ruggine, ebbero mercato d'aumento, e fermo, con tendenza anche migliore. Vendite attive, e più attive si sarebbero constatate, se i mercati si fossero trovati meglio provvisti. Nei mercati esteri d'origine le quotazioni segnano un lento e progressivo aumento, che appunto per questo ci impressiona tanto più, e ci fa deplorare che forse, solo adesso, sieno per tenerne conto i nostri consumatori.

Negli olii d'oliva notiamo sempre scarse vendite, e mercato senza animazione. E la prospettiva del nuovo raccolto giustifica questa tendenza.

I fini sono quotati in Toscana da 110 a 125, i comuni da L. 75 a 85.

Sabato abbiamo notato i cotoni pronti a
New York 8 5/16 oggi valgono 8 7/8
Americani 4 11/16 oggi valgono 4 13/16
ciò che prova che non perdono terreno, malgrado le subite oscillazioni in settimana.

I futuri ebbero pure un nuovo aumento di punti 10 o 15 a seconda dei mesi, epperciò crediamo che i consumatori sopratutto, se non l'hanno ancora fatto, non tarderanno a rifornire i loro depositi, perchè per ottimisti che si possa essere, non è d'attendersi, *in breve*, mercati più favorevoli per un approvigionamento di consumo.

## CRONACA DEI TEATRI

**Teatro di Pordenone** — Ci scrivono da Pordenone, 13 settembre:

(*L. de P.*) La prima del *Barbiere* successo grandissimo ebbe iersera al *Sociale*.

La Tetrazzini piacque assai, incarnando la figura di Rosina con molta grazia.

Il Cesari fu un Figaro modello, e rivelò tutte le sue belle doti d'artista degno della fama che lo circonda. Il tenore Zerni, nei pieni suoi mezzi, piacque molto e s'ebbe applausi meritati. Furono pure applauditi i due bassi Fabio, che fa un Don Basilio tipico, ed il Migliara che, sotto le spoglie di Don Bartolo, si rivelò artista di belle qualità.

L'orchestra, diretta dal maestro Galeazzi, come al solito inappuntabile. Bene i cori, buona la messa in scena.

La Tetrazzini fu addirittura inarrivabile nelle variazioni di Proch e s'ebbe applausi frenetici.

Il teatro era affollatissimo, ed entro i palchi stipati, si videro moltissime signore e signori venuti dal di fuori per lo spettacolo.

Ormai tutto il teatro è accaparrato per le future rappresentazioni, e si sta preparando grandi feste per le serate del nostro concittadino Pietro Cesari e per la Tetrazzini.

**Teatro di Chioggia** — Ci scrivono da Chioggia 13 settembre:

Dall'8 corr. mese ebbero principio le rappresentazioni al nostro *Garibaldi* coll'opera *I Lombardi*.

Il risultato della prima recita faceva pronosticare non troppo bene, ma, successivamente, gli artisti si rinfrancarono e lo spettacolo si può oggi sentire volentieri.

**La « Favorita » a Cavarzere** — Abbiamo da Cavarzere che sabato sera ebbe ottimo successo a quel teatro la *Favorita*. Gli artisti sono stati tutti applauditi, e venne assai festeggiato e chiamato al proscenio anche il maestro direttore d'orchestra sig. Magnarini.

**Ancora la « Norma » a Adria** — Un amico ci scrive:

I pubblici si vanno facendo sempre più esigenti e la modernità incalzando le opere del vecchio repertorio si fa strada anche nei teatri di provincia.

Adria, città eminentemente artistica, ha le sue esigenze e non può più adattarsi alla musica d'un tempo — La *Norma* infatti non ha incontrato la simpatia del pubblico e, se si regge ancora al nostro *Politeama*, lo deve unicamente alla buona esecuzione.

La signora Carnielli *(Norma)*, preceduta da ottima fama, seppe farsi meritatamente applaudire per il suo canto e fraseggiare corretto, per la sua voce d'un timbro simpatico.

La signora Dal Piccolo Sambo (*Adalgisa*) gode tutte le simpatie del pubblico per l'arte con cui sa modulare il suo canto

Il Basello (*Pollione*) ha buoni requisiti e dispone di buoni mezzi vocali.

Il Contini, basso, ben noto nell'arte, nell'aria all'ultimo atto viene ogni sera caldamente applaudito.

L'orchestra benissimo diretta dall'Abbati, bene i cori istruiti dal maestro Acerbi, decorosissima la messa in scena.

L'impresa Menoni ha avuto il merito di presentare al pubblico un buon complesso e perciò le auguriamo buoni affari.

Coll'altra opera *I due foscari* che andrà in iscena fra breve, si rialzeranno indubbiamente le sorti dello spettacolo.

**Musica sulla Riva degli Schiavoni** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda *Daniele Manin* stasera dalle 8 1/4 alle 10 1/4:

1. Marcia *Esultanza*, Pacini — 2 Introduzione *Norma*, Bellini — 3 Divertimento per cornetta, Zetta — 4. Mazurka *Onor al merito*, Papa — 5. Cavatina *Assedio di Leida*, Petrella — 6. Pot-pourri *Trovatore*, Verdi — 7. Polka, Chiti.

## Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

**Salone di Lido** — Concerto 2 1/2 alle 5 1/2

## NECROLOGIO
### Il sen. Barbavara

Un dispaccio da Torino 13 ci annunzia essere ieri morto a Vigevano il sen. Barbavara.

Luigi Barbavara, esimio ingegnere, fu ispettore del Genio Civile e deputato al parlamento per Vigevano. In questi ultimi anni era stato nominato senatore.

A Verona è morto il cav. nob. Giuseppe Brasarola De Massa.

A Fiesole è morto il colonnello Luigi Cosimini comandante il 19 artiglieria. — A Catania il cap marittimo Giuseppe Napoli. — A Seni (Sardegna) il sacerdote Antonio Carreda. — A Parma Francesco Finadori studente di giurisprudenza. — A S. Pietro di Legnano l'ing. Antonio De Stefani. — A San Martino della Battaglie, nel locale annesso alla Torre, morì il Sovraintendente delle Torri ed Ossario, il signor cavaliere Tenente Colonnello dei Bersaglieri Tarsillo Barberis, che pubblicò il libro: *Cinque anni in Birmania*; egli fece la campagna di Crimea — A Milano il comm. Luigi Giacchi. — A Bagnorea (Roma) suor Maria Nataline, maestra. — A Genova il cap. marittimo cav. Taboara. — A Brescia l'avv. cav. Francesco Morelli. — A Torino il cav. G. B. Puzzotti capomastro costruttore. — A Ravenna Giovanni Folatti capomastro. — A Milano il cav. Luigi Vismara. — A Taormina (Messina) l'avv. Vincenzo Cuscona giudice — A Sassari Giovanni Themelli tenente di finanza a riposo.

A Parigi è morto Teofilo Labat, ingegnere marittimo e deputato di Bordeaux — A Parenzo mons. Paolo Deperis, decano della Cattedrale.

***Il Corriere della Sera e il Secolo portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la Gazzetta che è il più diffuso giornale del Veneto.***

## SPORT
### Le corse velocipedistiche a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 13 settembre, sera:

Oggi ebbero luogo le corse ciclistiche, ed eccovi il risultato:

Nella Corsa Campionato sociale il primo premio fu vinto da Fiori, il secondo da Chiericati.

Nella Internazionale il primo fu vinto da Cantù, il secondo da Nuvolari.

Nella Corsa veneta il primo fu vinto da Four, il secondo da Sartori.

Nell'Internazionale *tandems* il primo fu vinto da Ferrario-Lanfranchi, il secondo da Meyer-Navolari, il terzo da Piccioni-Cantù.

Grande concorso.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia
**Bollettino Meteorico del 13 settembre**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea | ORE D'OSSERVAZ. 6 | 9 | 12 |
| --- | --- | --- | --- |
| Barometro a 0 in mm. | 58.21 | 58.10 | 57.95 |
| Termometro centigr. al Nord | 18.3 | 20.3 | 23.6 |
| al Sud | | | |
| Umidità relativa | 93 | 85 | 75 |
| Direzione del vento | ENE | E | ESE |
| Stato dell'atmosfera | 1 | 7 | 4 |
| Acqua cadata in mm | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 23.4 min. di oggi 17.5

## La "Gazzetta" a Padova
### Nessun nuovo dazio sui perfosfati

Ci telegrafano da *Padova 13 sett., sera*:

I ministri Branca e Luzzatti, telegrafarono al presidente del sindacato agricolo, smentendo assolutamente l'intenzione di applicare il dazio sui perfosfati.

Come abbiamo pubblicato ieri, il presidente del Sindacato agricolo padovano, in seguito alla voce corsa di un nuovo dazio di protezione da applicare sull'acido solforico dei perfosfati esteri, aveva telegrafato ai cennati ministri per scongiurare il nuovo e dannoso balzello.

**Padova**, 13 settembre — **Funerali** — Oggi furono resi gli onori estremi alla signora Eugenia Solero-Piccoli. Il feretro, coperto di corone — una delle quali, bellissima, del Municipio — era seguito dal Sindaco, da molti impiegati comunali ed amici della famiglia. Fra questi, il comm. Frizzerin e l'ing. Lupati. — La salma venne deposta nella tomba, che l'estinta aveva preparato a sè ed ai suoi, sotto le grandi arcate del chiostro. — Adesso la pia donna riposa, per sempre, accanto [?] legato di L. 1000 di rendita alla Congregazione di Carità.

Furto alla ferrovia — Stamane, una delle porte che mettono al magazzino Piccola Velocità della stazione ferroviaria, fu trovata aperta. Praticata subito un'ispezione, si avvertì la mancanza di due cassette contenenti millesettecento lire in monete di rame e nickel.

Le due cassette erano state ieri consegnate all'ufficio dello scalo merci dalla ditta Frigo e Baretta che le aveva spedite, rispettivamente, ai signori Strauss di Sesto S. Giovanni e Thomas di Torino.

L'autorità... indaga.

**La Cooperativa "Piccolo commercio"**, ha deciso di assumere, col 1 gennaio 1897, l'esazione stessa e posteggio sulle nostre piazze — servizio ora gestito da un'impresa Auguro volentieri che si riesca, nel vantaggio, s'intende, del sodalizio. A quanto si afferma, il Municipio sarebbe favorevole al passaggio.

**Disgrazia** — Il ragazzetto Aristide Schiavon, figlio di un operaio dell'officina comunale del gaz, giocando su di un carretto cadde fratturandosi un braccio. Fu accompagnato allo Spedale.

**Sordomuto** — Iersera le guardie municipali trovarono, sotto un portico di via S. Prosdocimo, un uomo che dormiva saporitamente Erasi sbarazzato di parecchi indumenti, adoperandoli per formarsi un po' di giaciglio. Svegliatolo, i vigili si trovarono dinanzi ad un forestiere, sordomuto per giunta, il quale spaventato seguitò un pezzo a farsi il segno della Croce. Si darò fatica ai accompagnarlo ai pubblici dormitorii.

Teatro — Oreste Calabresi, il caratterista valente e simpatico, ha dato ieri al *Garibaldi*, per sua serata d'onore, *I due blasoni*. Pubblico affollato e grandi feste al seratante.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso**, 13 settembre — (*u.*) — Di passaggio — Ieri sera, proveniente da Belluno e diretto a Venezia, fu di passaggio per la nostra stazione S. E. Wagne Mac-Keagh, ambasciatore americano presso il Quirinale.

— Stamane, diretto a Belluno, è passato l'onorev. Imbriani.

— Domani, col diretto delle 2.55 pom., transiteranno i senatori e i deputati che si recano a Budapest alla settima Conferenza interparlamentare.

— E finalmente fra giorni passeranno, provenienti da Venezia e dirette a Vienna, la principessa Milena e figlia Anna, madre e sorella della principessa Elena di Montenegro.

**Gita** — Oggi molti tipografi si sono recati al convegno di Belluno.

— L'Istituto Camerini-Rossi di Padova farà nei giorni 26, 27 e 28 corr. una gita ad Asolo.

— Parecchi trevigiani intendono approfittare della gita a Cettinje, organizzata dall'Agenzia de Paoli.

**La rivendita r. privative** al Nell è stata ieri appaltata al sig. Natale Ostani per L. 1303 coll'aumento ci è di 563 lire sul canone attuale. Questo da 740 lire era stato portato però dalla Finanza a lire 1000. L'aumento fatto, sul nuovo dato, è quindi di lire 303 annue.

**La Società del Teatro** sarà convocata per mercoledì 16 corr., alle ore 1 pom. S no all'ordine del giorno l'approvazione del preventivo, e la votazione del concorso al prossimo spettacolo autunnale di opera.

**Chioggia**, 13 settembre — (*X*) — Comitato di beneficenza — Il Consiglio d'amm. di questo Comitato nella sua ultima adunanza nominò ad unanimità presidente l'egregio sig. Cester cav. Carlo e completò le cariche mancanti di cassiere e segretario.

La presidenza è quindi costituita; dal cav. Cester presidente — Padoan E. vice-presidente — Ostani G. cassiere — Frialero G. economo — Dal Gesso G. e Baffo A. segretarii.

Nel dare tale notizia, raccomandiamo all'appoggio delle autorità e dei cittadini quest'istituzione di beneficenza la quale concorre ad alleviare le sofferenze del povero, soccorrendo — nei mesi dell'inverno — una numerosa quantità di indigenti che diversamente languirebbe nella miseria; la quale deve poi anche pensare al mantenimento dei dieci vecchi raccolti nell'Asilo di mendicità.

L'appoggio può venire dato tanto con sussidii in denaro come con generi di vittuaria. E noi confidiamo che tale appoggio al Comitato di beneficenza verrà accordato in larga misura.

**Mira** 13 settembre — **Iconoclasti** — L'altra notte venne levata per opera d'ignoti (forse dietro suggerimento di qualche massone residente in paese in voce di capitano del popolo) da una piccola nicchia posta sulla facciata della casa dei fratelli Benetti, in Via Novissimo; una statuina rappresentante l'Apostolo S. Pietro.

Ieri sera la statuina pervenne, a mezzo di pacco postale proveniente da Padova e diretta ai Benetti, con le mani mutilate.

Si stanno facendo indagini per scoprire l'autore dell'azione certamente poco spiritosa.

**Udine**, 13 settembre — Per l'onore — (*P. c.*) L'altro giorno in un campo di Primulacco, in quel di Povoletto, venne trovato il cadavere del contadino Vincenzo Colautti. Si riscontrò che aveva una gravissima lesione al capo, causa unica e necessaria della di lui morte. Lì presso si rinvenne un orecchino che venne riconosciuto appartenere a certa Lucia Cantarutti, nipote del morto. Presa alle strette, prima negò, poscia confessò di avere essa medesima ucciso il Colautti, assestandogli dei colpi alla testa con un grosso sasso, e ciò per salvarsi da certe turpi voglie del satiro. Naturalmente la Cantarutti venne tratta in arresto.

**Barufe in famegia** — Certo Boscutti D., suo fratello G. B. e la moglie di costui L. De Sabata, tutti di Sanguarzo, vennero l'altro ieri a diverbio fra di loro. La Lucia De Sabata da brava moglie, fedele al marito, percosse alla testa Domenico Boscutti, il quale armatosi di rivoltella minacciò di uccidere la cognata, il fratello e una sorella. Tutti si querelarono ed i Boscutti venne arrestato.

**Vittorio**, 13 settembre — Un bravo giovane — Uno fra i giovani più distinti del nostro paese è certo il signor Marcelliano Zaccaro professore di disegno, il quale, dedicatosi con vero amore allo studio dell'arte sua, seppe trarne da questa eccellente profitto. — Il ritratto, bellissimo per finezza di lavoro e per giusta somiglianza, raffigurante il signor G. Chiggiato padre dell'ingegnere Arturo di Venezia, trovasi da qualche giorno esposto nel negozio chincaglierie Garatti, ad è prova indiscutibile della sua valentia e del suo ingegno.

Congratulazioni all'egregio amico.


Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

## Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 settembre a lire 107,11**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107 03

### Telegrammi commerciali della Camera di commercio

**OLJ - Napoli** 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.12 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 71.12 — pel 10 maggio 71,69 - pel 10 agosto —,— pel future 72,27 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64 64 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 64,64 - pel 10 maggio 64,92 pel 10 agosto —,— pel futuro 66,49.

**CEREALI - Nuova York** 12 — Frumento rosso D. 0 67 7/8 - Granoturco D. 0.28 — Farina extrastate da 2.30 a 2.50 — Nolo cereali Liverpool D. 4

**COLONIALI - Nuova York** 12 — Caffè mercato sost. - Caffè Rio fair C. 10 — — Caffè Rio good 9 20 — Zucchero mascabado N. 12 2 13/16 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. — —

**Londra** 12 - Zuccheri greggi mercato s.st. — barbabietola, idem — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati idem

**PETROLI - Filadelfia** 12 — Petrolio Standard White C. 6.75 — **Nuova York** 12 - Petrolio Standard White C. 6.80

### Mercati

**GRANI**

**Legnago** 12 — Frumenti stazionari — Frumentoni nuovi ricercati con poca merce in vendita R si ribassati.

Frumento nuovo da 19.50 a 20.50 — id. mercantile da 19.— a 19.50 - Grano turco pignoletto da 14.50 a 15,— — id. nostrano nuovo da 13.50 a 14.— — Riso fino e soprafino da 35.— a 37.— — sottofino da 33.50 a 34.— — mezzano da 33.— a 33.50 — ordinario da —.— a —.— — chinese da —.— a —.— — giapponese da — a —.— Cascami mezzo riso da 23.— a 25.— — risetta da 18.— a 20.— - giavone da 16.— a 17. — — Risone novarese, pugliese e chinese da 21.— a 23.— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23.50 a 24.— — altre specie da 19.— a 22.— - Segala da 14.50 a 15.— — Avena da 12.— a 12 50.

**SETE**

**Lione** 12 — Affari calmi; tendenza indecisa

Passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B | 17 | B | 23 | B | 40 | Cg. 3340 |
| Trame | » | 5 | » | 31 | » | 36 | » 1820 |
| Greggie | » | 33 | » | 57 | » | 90 | » 6480 |
| Pesate | » | 1 | » | 100 | » | 101 | » 5 30 |
| **Totali** | B | 56 | B | 211 | B | 267 | Cg. 16750 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 21.65 | Chilo 29.900 |
| id. | Splendor | | » 22.90 | » 28.800 |
| | Adriatic | | » 21.50 | » 29.900 |

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

### Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 10 settembre N. 214 contiene: R. decreto col quale viene sanzionato quello in data 1. luglio 1896 riflettente l'istituzione di due tribunali di arbitrato nella Colonia Eritrea — R. decreto che stabilisce le sezioni elettorali per la Camera di commercio ed arti di Livorno — R. decreto che scioglie l'amministrazione della Congrega del Pio Monte dei Morti in Cuccaro Vetere (Salerno) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti — id. nel Ministero della marina — Chiamata alle armi per istruzione di militari di seconda categoria.

### Annunci Ufficiali

***Fallimenti***

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Giusti Umberto, commerciante in mode, Venezia — curatore Previtali rag. Federico — giudice Combi dott. Girolamo — convocazione per la nomina del curatore 25 settembre — termine 12 ottobre — chiusura del verbale 29 ottobre.

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Cremona Giuseppe, mercerie, Caltagirone — Domar Domizio, vini, Firenze — Martinelli Clemente Matteo, Acquaviva, tessuti, Bari — Martinelli Domenico, Sannicandro, tessuti, Bari — Nistri Tito e C., tipografia, Pisa — Piccardi Arturo, manifatture, Firenze — Rosati Claudio, coloniali, Siena — Signorile Caterina, tessuti, Bari — Sprombi Erminia e Tito, Bibbiena, mercerie, Arezzo — Tagliabue Alessandro, pizzicheria, Monza — Ulivieri Pio, Foggia, ottico, Lucera.

***Moratorie***

Viscardi Elena, mercerie, Rieti — Corradini Alfredo, manifatture, Livorno.

***Dissesti***

Rembaron Giuseppe, manifatture, Livorno.

### Movimento del Porto

Partiti il 10 per Ancona vap. ital. « Plata » cap. Claves con merci diverse.

Arrivati il 10 da Bari e scali vap. ital. « Gargano » cap. Di Lernia con merci diverse a G. Pantaleo - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Simeto » cap. Lagana con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. - da Palermo e scali vap. ital. « Malabar » cap. Dodero con merci div. alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati l'11 da Liverpool vap. ingl. « Favonian » cap. Thierckell con carboni e merci a G. Barriera e C. - da Cardiff vap. ingl. « Cento » cap Shekleton con carbone all'ordine - da Cotrone sch. ital. « Nicolò dei Conti » cap. Fulan con zolfo all'ordine.

Partiti l'11 per Mesurado vap ingl. « Hartfiell » cap. Criksson vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Bainbridge » cap. Bernard vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Eustands » cap. Erivan vuoto - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mayer con merci diverse.

### Navigazione Generale Italiana VENEZIA

**Listino partenze Settemb. 1896**

**Linea IX (Venezia-Alessandria)**

Piroscafo Indipendente partenza giorno 22

**Linea XII (Venezia-Costantinopoli)**

Piroscafo Simeto partenza giorno 20
» Sumatra » » 27

**Linea XVI (Venezia-Trieste)**

Piroscafo Simeto partenza giorno 16
» Marsala » » 23
» Egadi » » 30

**Linea comm. B (Tirreno-Adriatica)**

Piroscafo Tirso partenza giorno 17
» Salunto » » 24

### Rivista Settimanale di Borsa

All'aumento dei tassi ufficiali di sconto a Berlino ed a Londra, aumento che per quanto si dica non motivato da necessità, ma solo misura precauzionale non è per questo meno sintomatico, ha fatto seguito ieri sera un sensibilissimo ribasso del consolidato Inglese.

E' evidente che malgrado gli sforzi di quella di Parigi la quale del resto al sopraccennato aumento degli sconti avea già cominciato a tentennare, le borse in generale cominciano ad essere un po' impressionate dell'attuale situazione politica. — Troppi interessi sono in giuoco e troppe questioni sono accese perchè si possa vivere tranquilli.

Data la situazione attuale il prezzo dei valori in generale è già troppo elevato e la prudenza a parer nostro non sarà mai abbastanza raccomandata.

La Spagna da una parte e la Russia dall'altra hanno immediato bisogno di denaro ed emissione di nuovi prestiti sono forse imminenti. Tentativi d'aumento per favorire questa emissione sono quindi possibili, ma non bisogna dimenticare che anche l'ultimo prestito Russo è riescito un mezzo fiasco e che una leggiera modificazione nell'itinerario del viaggio tanto commentato dello Czar potrebbe bastare a provocare un tracollo.

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | 94,30 a 94,25 |
| Azioni Banca d'Italia | 702,— a 700,— |
| » Meridionali | 639,— a 638,— |
| » Mediterranee | 504,— a 503,— |
| » Rubattino | 313,— a 312,— |
| » Acciaieria di Terni | 362,— a 361.— |
| » Banca Generale | 52,— a 51,— |
| » Banca Veneta | 210,— a 211,— |
| » Cotonificio Veneziano | 282,— a 281,— |
| » Società Veneta Lagun. | 119,— a 120,— |
| » Costruzioni Venete | 29,— a 30,— |
| Obbligaz. Credito Fond. Banca Naz. 4 0/0 | 491 a 492 |
| » » » » 4 1/2 0/0 | 497 a 498 |
| » » » Banco di Napoli | 399 a 400 |
| Londra 3 mesi | 26.80 a 26.86 |
| Germania 3 mesi | 131.20 a 131.30 |
| Olanda 3 mesi | 224.— a 225.— |
| Francia vista | 107.15 a 107.20 |
| Svizzera vista | 107.— a 107.10 |
| Austria vista | 225,— a 225,1/2 |
| America del Nord vista | 544,— a 546,— |
| Oro 21.45 a 21.46. | |

### ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6.15 | D. Milano | | 4.40 |
| D. Torino (Parigi) | | 8.45 | M. Padova | | 7.25 |
| O. Milano | | 11.35 | O. Verona | | 9.25 |
| D. Torino (Parigi) | 2.05 | 14.05 | A. Torino (Parigi) | 2.40 | 14.44 |
| M. Verona | 6.05 | 18.05 | D. Torino Milano | 6.45 | 18.45 |
| A. Torino (Parigi) | 11.25 | 23.25 | O. Milano | 9.04 | 21.00 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5.— | M. Pontebba Udine | | 6.45 |
| O. Pontebba Vienna | | 5.10 | O. Pontebba Udine | | 8.50 |
| T. Treviso (Tram) | | 8.20 | T. Treviso (Tram) | | 9.50 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10.55 | T. Treviso (Tram) | | 11.30 |
| D. Pontebba Vienna | 2.20 | 14.20 | D. Vienna Trieste | 2.15 | 14.15 |
| T. Treviso (Tram) | 5.10 | 17.10 | M. Trieste Udine | 6.20 | 18.20 |
| M. Udine-Trieste | 6.30 | 18.30 | O. Pont.-Ud.-Tr. | 10.27 | 22.27 |
| M. » » » | 10.20 | 22.20 | O. Vien-Pont.-Ud. | 11.05 | 23.05 |
| O. Bologna Firenze | | 4.— | D. Roma Firenze | | 5.25 |
| A. Bologna Firenze | | 9.50 | O. Bologna | | 10.26 |
| D. Firenze Roma | 2.35 | 14.35 | D. Roma Firenze | 2.— | 14.— |
| M. Firenze Roma | 4.25 | 16.25 | M. Bologna | 5.10 | 17.10 |
| D. Firenze Roma | 10.45 | 22.45 | A. Roma Firenze | 10 40 | 22.40 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5.30 | O. Casarsa Portogr. | | 8.35 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10.20 | O. Casarsa Portogr. | | 12.10 |
| O. Portogr. Casarsa | 7.25 | 19.25 | O. Casarsa Port. | 10.10 | 22.10 |

**Lido-Venezia**

Per S. M. Elisabetta dalle 7 alle 12 ogni ora, e dalle 12 alle 21 ogni mezz'ora.

Per S. Nicolò dalle 6,30 alle 20,30 ogni ora.

**Tram Venezia-Fusina**

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 17.5 20.— 21.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 16.37 19.43 22.43.

**Venezia-Torcello**

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 13.45.

**Venezia-Cavazuccherina**

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 - Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

**Venezia-Chioggia**

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

**Venezia-Mestre**

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8. 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30. 20.—

**Venezia-S. Michele di Murano**

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.— alle 20.30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Anno CLIV — 1896. Martedì 15 Settembre N. 256

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE, Piazza Duomo 8 – GENOVA Via Roma 10 – MILANO, Corso V. E. 18 – NAPOLI Strada S. Brigida 49 – PADOVA Spirito Santo 989 – ROMA, Corso 307 – TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV. pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 – Cronaca L. 3 Pubb. economi e cent. 5 per parola. (Minimum cent. 50)
Pagamento anticipato.

# DALLO ZANZIBAR

## LA MORTE D'UN SULTANO, d'un impero, d'una stirpe

*(Nostra corrispondenza particolare)*

*Zanzibar, 25 agosto*

E' un'istantanea che vi mando dopo tanti secoli di silenzio. Fra poche ore parte il corriere ed io, non solo non ho il tempo di raccogliere le idee, ma non ho quello materialmente indispensabile per farvi una cronaca esatta delle ultime ore da me trascorse fra cento diverse, commozioni e che possono essere anche le ultime ore di un grande impero, di una gloriosa dinastia, di una grandissima stirpe.

Le agenzie telegrafiche avranno detto all'Italia e al mondo: *E' morto il sultano di Zanzibar*, ma, come i lettori avranno ricevuto da queste sei parole la stessa impressione che se avessero letto: è morto il somarello del medico-condotto di Peretola, così i giornalisti non avranno aggiunto nè aggiungeranno una settima parola. Eppure questa morte non è un episodio insignificante nella storia del mondo ed è sopratutto molto più interessante per l'Italia che la morte dello Zar delle Russie o l'assassinio di Sadi Carnot, che tanto inchiostro tipografico han fatto versare.

Ed ecco l'istantanea che sola fra tutti i giornali della penisola la *Gazzetta* può avere. Ma mentre si prepara la macchina fotografica, conversiamo rapidamente, a scatti, come la ristrettezza del tempo consente.

*
* *

Le isole gemelle Zanzibar e Pemba sono l'ultimo brandello dell'immenso impero che i sultani di Mascate avevano sull'Oceano Indiano. In quest'ultimo decennio tre potenze europee hanno giuocato su quell'impero, bazza a chi tocca.

La Germania ha preso la parte più bella, la costa che ha per *hinterland* il territorio posto fra i grandi laghi equatoriali Nyassa, Victoria Nyanza e Tanganika, una costa piena di splendidi porti, di risorse immediate e di speranze per l'avvenire.

L'Inghilterra ha imitato la Germania per tutta la costa rimanente sino alla foce del Giuba e la vaporiera già parte dall'ottimo porto di Mombese e arriverà in poco tempo al cuore del continente nero.

L'Italia finalmente ha morso... l'osso del Benadir e proprio pochi giorni or sono ha promesso al defunto sultano di rosicchiare quest'osso per altri venticinque anni.

Ma rimaneva ancora un po' di polpa, anzi la parte migliore, sebbene piccolissima, del distrutto mastodonte: le isole Zanzibar e Pemba, l'emporio commerciale di gran parte della costa orientale d'Africa, la pompa aspirante del movimento schiavistico dell'Africa centrale, le isole che da sole ormai forniscono tutte le cucine dell'universo dei piccanti.... chiodi di garofano.

Nella distribuzione di quelle zone d'influenza che rinnovarono in Africa le tanto derise linee di demarcazione che papa Alessandro VI segnò negli Oceani, Zanzibar e Pemba avrebbero dovuto spettare alla Germania, ma questa, in un accesso di *chauvinisme* del quale ora è amaramente pentita, prese Helgoland il povero scoglio del mare del Nord, e lasciò che l'Inghilterra assumesse il protettorato di queste gemme dell'Oceano Indiano.

Di questi sei anni di protezione non chiesta, dei due anni di blocco che li precedettero la storia è molto interessante, ma la macchina è pronta e mi affretto. Nel brevissimo periodo quattro sultani sono morti, incominciando la serie da Said Bargash, il sovrano intelligente, moderno, a cui si deve tutto ciò che di buono havvi ancor oggi a Zanzibar, che inaugurò in questa Thule del mondo civile la luce elettrica prima che fosse conosciuta a Venezia, a Firenze, il figlio infine di quel potente Said Seyd che fu alleato dell'Inghilterra contro i pirati del Golfo Persico e contro i Rajà dell'Impero indiano. Seguirono due fratelli di lui, e finalmente l'infelice morto ieri e che l'Inghilterra volle a sultano, invece del legittimo pretendente perchè aveva avuto la disgrazia di sposare la figlia di Said Bargash.

Quattro sultani morti in poco più di sei anni è veramente troppo anche per chi crede al proverbio arabo che dice: *Allah dà il potere a chi vuol perdere*. Il fatto sta che gli arabi formanti la ricca aristocrazia del paese e gli indigeni che formano la grande popolazione di schiavi credettero e credono che questa epidemia di sultani si debba a qualche intelligente pillola somministrata dai protettori ai protetti. Noi bianchi, anche quelli che nulla hanno da fare cogli inglesi, diciamo invece che tutte le ultime morti si debbono all'abuso di afrodisiaci. Veramente quello che vidi ieri seppellire non solo non aveva le cento mogli di Said Bargash ma era monogamo addirittura: è vero però che i maligni vogliono fosse egli afflitto dalla malattia per la quale andò famoso Giulio Cesare.

Che importa a noi? Sia cantaride o caffè di industria inglese, egli è morto e sia pace all'anima sua: noi continueremo a pagare al successore le centomila e tante rupie all'anno che dobbiamo per la rosicchiatura del Benadir. Ma chi sarà il successore?

*
* *

Ed ecco l'istantanea, anzi una serie d'istantanee fatte a macchina rotativa. A mezzogiorno m'incammino col console generale di S. M. l'illustre comm. Cecchi, verso la Ca' d'oro, dove siamo invitati a colazione dalla contessa...... *pardon*, da una splendida dama inglese che ha in quest'emisfero la stessa sovranità così degnamente tenuta nell'altro dalla concittadina patrizia. Tutto è tranquillo sotto la sferza del sole tropicale allo zenit, le solite guardie sorvegliano ad occhi chiusi il palazzo del sultano, i soliti baniani dormono in fondo alle loro botteghe di chincaglierie indo-cino-giapponesi. Sotto un cielo così sereno, sopra la terra così mussulmanamente tranquilla, un fulmine serpeggia per le vie, entra in ogni bottega, s'insinua in ogni capanna, ci avvolge, ci toglie la libertà di locomozione, ci soffoca. Lunghe file di negozi si chiudono rinchiudendo gl'indiani proprietarii colle loro turbe di donne e marmocchi, soldati corrono, s'incrociano, s'urtano coi fucili carichi, cannoni e pesanti carri di munizioni scivolano per le vie, ogni arabo svaligia la propria casa di tutte le sciabole e coltelli che trova, ogni schiavo segue il padrone con lancia e scudo.

Ad ogni angolo di via gruppi di armati sbarrano il passaggio, non si può più procedere, non più indietreggiare; ciononostante, sotto l'usbergo d'un'alta autorità locale, fra un fucile e una lancia che di tanto in tanto si puntano alla nostra gola, e fra un cannone che si sta caricando alla nostra schiena, arriviamo finalmente alla sospirata meta. Ma, ahi, non ci accoglie il serafico sorriso della padrona di casa! Ella, come tutte le sue gentili compagne, fu obbligata qualche minuto prima a rifugiarsi nel consolato inglese.

*
* *

Seconda istantanea.

E' morto il Sultano, l'uomo simpatico, bonario che avevo visitato poco tempo fa e che ero abituato a vedere ogni sera seduto sulla veranda del suo palazzo, circondato da un fitto stuolo di cortigiani arabi, mentre i suoi soldati facevano la guerra per burla nella piazza sottoposta e due musiche, una di neri e l'altra di meticci, dilaniavano le ben costrutte orecchie. E' morto a mezzodì improvvisamente, mentre tutti credevano ch'egli fosse quasi completamente ristabilito dalla malattia che da un mese durava. Gli indigeni però mi avevano detto più volte nei giorni precedenti che il Sultano sarebbe morto il giorno in cui arriverebbe l'ammiraglio inglese atteso dal Capo con un forte e moderno incrociatore! E l'ammiraglio arriva domani a mezzodì: le scimmie nere hanno sbagliato di ventiquattr'ore soltanto nella loro profezia!

Il Sultano è morto e le autorità governative della Graziosissima Regina sono state colte impreparate. In rada vi sono però due navi inglesi insieme ad un incrociatore germanico, e all'italiano *Volturno*; una terza nave britannica è segnalata all'orizzonte, mentre tutte le rosse bandiere zanzibaresi s'abbassano e spariscono contemporaneamente all'ultimo sospiro dell'ultimo, forse, sovrano arabo. Il generale Mathews, che da vent'anni trovasi a Zanzibar e funziona come sultano inglese dall'inizio del protettorato, corre al palazzo del morto per prendere possesso del contenente e del contenuto. Ma un minuto prima di lui era arrivato il figlio di Said-Bargash, un simpatico giovinotto di 24 anni, pretendente legittimo al trono e aveva chiuse le porte del palazzo. Il generale Mathews picchia: *Chi è? — sono io — gli inglesi non passano più — Aprite, Goddem — Fate fuoco su costui, se insiste a voler entrare.*

E il generale se ne parte, mentre il pretendente emana ordini. In un baleno le truppe particolari del Sultano attorniano il palazzo e una larga zona di città circostante, si puntano cannoni agli sbocchi delle strade, si mettono mitragliere sulla veranda accanto all'ancor tepida salma. Mathews rimane padrone del resto della città con qualche centinaio di soldati neri agli ordini di un capitano inglese e vengono a dargli aiuto i *blue jackets* sbarcati dalle tre navi che a loro volta si sono appressate già alla piazza improvvisamente fortificata e abbozzatesi a cinquanta metri dalla riva sono pronte al bombardamento. Soldati neri e *blue jackets* si guardano burlescamente a cento passi di distanza e fanno altrettanto i cannoni delle navi con quelli del palazzo. E' scoccato il tocco. All'una e mezza tutti s'addormentano al posto di combattimento sotto la canicola equatoriale.

*
* *

Terza istantanea.

Sono le due. La colazione, benchè non beatificata da quel tale sorriso, è continuata con grande appetito. Si va sul letto a prendere il caffè e a fumare la sigaretta. Più che un osservatorio è uno splendido loggione. A pochissima distanza dal palazzo del Sultano e alto quanto questo, si domina la platea e la scena; cioè, la rada, la piazza, le vie, le verande del Sultano. Unico inconveniente la possibilità che qualche fanatico fra i molti nascosti dentro degli alti torrioni di un'antica fortezza portoghese, ci prenda di mira col suo fucile a pietra o che parta per sbaglio qualche colpo dai cannoni spianati sotto di noi. Tale possibilità però sarebbe largamente compensata dallo spettacolo goduto negli ultimi momenti della propria vita. Si assiste, è vero, ad un intermezzo commovente, ma subito dopo continua l'interessantissima farsa che potrebbe da un istante all'altro mutarsi in tragedia. La scena lugubre è data dall'uscita del feretro dal palazzo e dalla funzione di seppellimento nel contiguo cimitero. Farsa è tutto il resto dello spettacolo e di essa potete ricostituire il decoro scenico delle istantanee precedenti. Da Zanzibar, come già fotografai, è ormai sparita la rossa bandiera del Sultano; non l'hanno più i palazzi, le piazze, le navi da guerra zanzibaresi e i molti velieri indigeni ancorati. D'un tratto le artiglierie terrestri tuonano, tuonano quelle di una grossa corvetta zanzibarese e la terra e le navi si pavesano a festa colle rosse bandiere. E' stato proclamato il nuovo Sultano, anzi Saied Halif ha fatta la sua auto-proclamazione. Per i consolati e per le navi estere invece, questo saluto è la notizia ufficiale che un Sultano è morto, e le bandiere europee a terra e in mare si abbassano arrestandosi a mezz'asta.

A Zanzibar si festeggia il nuovo Sultano, in Europa si piange il Sultano defunto.... e si pensa chi potrà a lui succedere. E' una grande azione coreografica che mi passa davanti agli occhi, uno spettacolo fatto di cento contrasti, di mille colori che nessun Manzotti potrebbe ideare e che soltanto in un paese musulmano può essere goduto. Ma verrà l'azione tragica certamente, ormai non ne dubito più. (*)

Mezzodì del giorno dopo. Il corriere ha ritardato di alcune ore la partenza, partirà per l'Europa fra poco, ed io ho atteso l'ultimo momento per delinearvi la situazione. Essa è sino a quest'istante inalterata. Il Sultano è sempre sul trono, *pardon*, sulla poltrona resa celebre dal padre suo e i suoi soldati e i suoi cannoni circondano, invece, sempre le vie. E' giunto un altro incrociatore inglese ed è giunto l'ammiraglio. Siamo ora cinque navi britanniche, una germanica e una italiana.

In queste due ultime si sono rifugiati i coloni non inglesi con tutti gli averi compresi i cani, i gatti, le scimmie, i pappagalli. — A bordo il *Volturno* v'è tutta la colonia francese.

Tutti i Consolati sono guardati dai marinai sbarcati dalle navi.

Dicesi che il Sultano ha dato l'ordine che, appena aperte le ostilità, si faccia un massacro generale per le vie cittadine. V'è un panico indescrivibile.

Stasera col sole calerà il sipario della farsa e s'alzerà all'alba di domani per cominciare lo spettacolo tragico.

Allah faccia spargere la minor quantità di sangue possibile.

Il corriere parte fra qualche minuto.

BUCINTORO,

(*) L'azione tragica infatti è venuta il giorno dopo — come sappiamo dai dispacci, che a suo tempo abbiamo pubblicato. Sul bombardamento del palazzo del Sultano e sugli avvenimenti susseguitine aspettiamo dal nostro egregio *Bucintoro* una corrispondenza, interessante quanto questa odierna. *(N. della R.)*

# AFRICA

## Probabilità per la pace

### Istruzioni a Valles — Cessione dell'Eritrea?!

### Una curiosa lettera da Cairo al «Courier d'Italie»

Ci telegrafano da *Roma, 14 sett., sera*:

Il giornale *Roma* dice che al Ministero della guerra e alla Consulta si crede che, dopo l'intervento del Sinodo russo, la maggiore probabilità è che ci si accorderà col Negus, ma, diffidandosi alle intenzioni di Menelik, si presero già provvedimenti per mobilizzare un corpo di spedizione.

Le istruzioni date al generale Valles riguardano la restituzione dei prigionieri e i preliminari di pace con condizioni onorevoli, esplicitamente stabilitegli. (*)

*L'Italia Militare* stasera registra la voce di trattative per cedere l'Eritrea alla Russia e Kassala all'Inghilterra dietro un compenso materiale o morale in Oriente. Vi riferisco la voce per debito di cronaca.

Il 23 corr. tornerà in Africa il maggiore Ameglio, il cui congedo è spirato.

Una lettera dal Cairo al *Courier d'Italie* dice che per il modo come sono iniziati i negoziati, si prevede che la pace fra l'Italia e lo Scioa riuscirà onerosa e umiliante per l'Italia. Pure — soggiunge la lettera — sarebbe facile ottenere la pace a condizioni onorevoli, liberando i prigionieri e gettando così le basi della stessa pace. E il modo — crede — sarebbe facile, tanto facile, che l'autore della lettera si occuperebbe a conchiudere il tutto senza autorizzazione del Governo italiano (!!) Aggiunge che egli parlò di ciò con l'inviato di Mangascià a lord Cromer, il quale fu a Cairo tre mesi addietro.

Continua dicendo che Menelik è infuriato contro gli italiani, e che un nuovo carico di armi si dirige a Gibuti di cui fu segnalato il passaggio a Suez. Tutti a Cairo lo sanno, tranne l'agente d'Italia, che dipende da lord Cromer.

Lo scrittore conclude che ha ottenuto dal Negus a mezzo di Mangascià il permesso di recarsi a Entotto, ove conta di soccorrere i prigionieri italiani.

Vi riferisco tutto questo con riserva, comprendendosi lo scopo della corrispondenza.

*
* *

*L'Italie* stasera assicura che il Ministero tratta della pace col Negus sulla base della frontiera del Mareb.

(*) Un dispaccio da Napoli 13 alla *Gazz. del Popolo* dice:

« Persona del Governo di passaggio a Napoli assicura che oramai, per notizie dirette e venute dalla Russia, non èvvi più dubbio circa la restituzione dei prigionieri e le facilitazioni nel frattempo per far pervenire ad essi i soccorsi spediti loro per varie vie.

« Se la pace poi si concluderà in condizioni soddisfacenti, è molto probabile che il Governo, anzichè spendere denari in fortificazioni e presidi, stimi più utile, negli interessi italiani, restringere l'occupazione ai dintorni di Massaua, facilitando le relazioni commerciali collo Scioa. »

*
* *

Sempre a proposito di Menelik.

L'*Evening News Standard* pubblica una lettera di un viaggiatore, Giorgio Elson, che dice di essere tornato dall'Abissinia.

Costui narra che Menelik è disgustato contro i dervisci e si apparecchia a combatterli — e perciò le sue truppe hanno cominciato ad avanzarsi lentamente verso il Sudan.

Menelik è pure sdegnato contro gli inglesi, che parteggiarono per l'Italia.

Egli quindi vorrebbe prima sottomettere i dervisci e poi, insieme a loro, piombare addosso agli anglo-egiziani — e così..... divenire padrone dell'Eritrea, che l'Italia non potrebbe più difendere!

Elson però conclude che Menelik ha bisogno di molti denari per far questo! — E chi glieli dà?!

## I prigionieri

### Ato Joseph a Roma

Da Roma telegrafano al *Don Marzio* di Napoli:

« Il Governo ha ricevuto da varie fonti notizie dei prigionieri italiani allo Scioa. Fra l'altro mi consta che è in possesso di apprezzamenti particolari sopra di loro, apprezzamenti che credo portati in Europa da Ato Joseph, il suo segretario, il quale, mi si assicura, durante la dimora di Leontieff, e prima di recarsi a Pietroburgo, stette egli pure a Roma.

Menelik crede e prevede che alcuni tra i prigionieri, già a posto e in possesso di una certa agiatezza per i mestieri che esercitano, cercheranno di rimanere allo Scioa e domanda indirettamente come regolarsi in questo caso per il momento in cui avverrà la restituzione.

L'insieme delle note di Menelik sui prigionieri italiani ha qualche cosa di curiosamente famigliare; egli ne discorre come di gente che abbia in custodia e su cui debba esercitare un'autorità paterna; però ammette, scusandosi per i suoi bisogni, che furono e sono ancora in gran parte trattati male; insomma chi fra essi non ha ricavato e ricavi la sua vita facendo un mestiere utile sta male assai; ma anche per il poco che fa Il Negus magnifica l'opera sua e la dettaglia quasi per stabilire un conto che dev'essere pagato.

Mi consta che in base a tutte le informazioni finora raccolte sopra i prigionieri, il Governo considera la questione dei prigionieri importante, oltre che per la restituzione, sotto altri aspetti.

In questo senso sarebbero preparate istruzioni e misure, di cui ebbe comunicazione il generale Valles e alle quali assentì il generale Baldissera.

Quali siano non so ancora, ma spero di poterlo appurare tra non molto. A ogni modo non vado lontano dalla verità, presumendo che debbono considerarsi di molto interesse queste mie informazioni, anche facendo le mie riserve sulla notizia veramente stupefacente del fatto che Ato Joseph sia stato a Roma egli pure.

La notizia, considerato che Ato Joseph sarebbe andato a Pietroburgo subito, ha una vera importanza politica e perciò non ne assumo la responsabilità, quantunque per la fonte da cui mi viene può reputarsi credibile. »

## Per le nozze del Principe

Ci telegrafano da *Roma, 14 sett., sera:*

Il Principe di Napoli starà qualche giorno a Monza, poi andrà a Firenze e alla fine del mese tornerà in Montenegro.

E' inesatto che la Camera debba votare un omaggio al Principe di Napoli in occasione delle nozze. Soltanto il presidente on. Villa nella settimana corrente riunirà a Roma la presidenza della Camera, deliberando gli augurii che si porteranno a nome della Camera ai principi sposi dopo le nozze. L'on. Villa chiederà un'udienza al Principe.

Per le nozze vi sarà pure un'amnistia militare pei condannati per diserzione e per renitenza alla leva.

## Due nuovi senatori veneti

Ci telegrafano da *Roma, 14 sett., sera*:

Credo di potervi assicurare che nella prossima nomina di nuovi senatori, il Veneto ne avrà due — Antonio Caccianiga e Paulo Fambri, vostre illustrazioni regionali.

La notizia non è ancora positiva, ma vi assicuro della sua autenticità.

La nomina di Antonio Caccianiga e di Paulo Fambri a senatori sarà, non solo atto di giustizia, ma atto di riparazione di una troppo lunga dimenticanza — atto che il Veneto tutto accoglierà plaudendo.

## Marina ed Esercito

### La squadra volante - Il "Carlo Alberto,,

### Movimento nell'esercito

Ci telegrafano da *Roma 14 sett., sera*:

L'allestimento della squadra volante è quasi ultimato. Il *Marco Polo* a Napoli è pronto a salpare; il *Vespucci* completa a Venezia le munizioni e i viveri, e mercoledì o giovedì si recherà a Napoli; l'*Elba* ripulisce la carena a Spezia e presto andrà a Napoli.

Al varo del *Carlo Alberto*, oltre il Re e Di Rudinì, interverranno gli onorevoli Prinetti, Brin, Pelloux e qualche altro ministro, i presidenti dei Consigli provinciali e i sindaci principali dei Comuni della Liguria.

Nel prossimo movimento dello stato maggiore il generale Tournon, comandante del nono corpo d'armata, andrà a Verona al comando del quinto.

Le nomine dei nuovi comandanti di corpi d'armata si faranno a scelta, secondo la nuova legge di avanzamento.

L'*Agenzia Italiana* stasera dice che l'annuncio della promozione di Baldissera è prematuro. Il generale sarà promosso quando il turno di anzianità lo designerà.

## La causa del ritardo

Ci telegrafano da *Roma, 14 sett., sera*:

Fra i commenti che qui si fanno al prolungato ritardo del varo del *Cristobal Colon*, vi noto quello per cui parrebbe che una delle ragioni del ritardo si debba cercare nelle rimostranze fatte dagli Stati Uniti al nostro Governo a causa della vendita di questo incrociatore alla Spagna.

Ad accreditare questa voce valse l'osservazione che il mare non era a Sestri tanto mosso da impedire i lavori e da cagionare guasti alla draga scavante.

Non prestiamo gran fede a questa notizia e speriamo anzi che essa non sia vera, poichè il pretesto non sarebbe molto onorevole per il nostro Governo.

## Leggi del registro e bollo

Ci telegrafano da *Roma, 14 sett., matt.:*

Come già fu detto, l'on. Branca nominò una Commissione sotto la presidenza del senatore Maiorana, incaricata di compilare il testo unico delle leggi sul bollo e registro ora esistenti, La Commissione si suddivise in due sotto-commissioni; una per le leggi sul bollo, l'altra per quelle sul registro.

La sotto-commissione sul bollo ha compiuto il lavoro e presentò la sua relazione, tenendo conto anche del lavoro anteriormente fatto dalla direzione generale del Demanio.

Il ministro esamina ora il lavoro della sotto commissione che dovrà essere approvato dalla Commissione plenaria. La Commissione, della quale fanno parte senatori e deputati, si convocherà probabilmente poco prima della riapertura del Parlamento.

Quando la Commissione plenaria avrà approvato il testo unico delle leggi sul bollo, il ministro lo sottoporrà al parere del Consiglio di Stato.

La sotto commissione pel Registro non ha ancora presentata la sua relazione. La Commissione plenaria, dopo ultimato il testo unico di entrambi i rami, dovrà riferire sulle riforme legislative intese a semplificare i congegni e modificare, attenuandole in parte, alcune tariffe, allo scopo di un migliore assetto dell'imposta.

## Fra radicali e cattolici

Ci telegrafano da *Roma, 14 settembre, sera*:

Dalle persone serie è acerbamente riprovato il procedere della società radicale *Giuditta Tavani Arquati*, la quale voleva che il governo proibisse ai pellegrini cattolici, venuti a Roma, di andare processionalmente per le vie.

L'attuale pellegrinaggio procede col massimo ordine — e alcuni della *Tavani Arquati* per far nascere invece dei disordini, e giustificare le loro proteste, l'altra sera provocarono i pellegrini in Piazza Sant'Apollonia, e ci fu uno scambio di bastonate.

Non vediamo il perchè il Governo, quando non vi sono preoccupazioni per l'ordine, dovrebbe proibire le processioni cattoliche, mentre poi lascia libere tante processioni radicali. E' già da dieci anni, ancora da quando eravamo a Genova, che difendiamo questa perequazione della libertà.

## Due inchieste — Il lotto

Ci telegrafano da *Roma, 14 settembre, sera*:

Oggi, presieduta dal senatore Gagliardo, si è riunita la sottocommissione d'inchiesta ferroviaria, intervenuti Rossi-Milano, Sacchi, Decupis e Tedesco. Ha rinviato a giovedì i lavori.

— L'on. Rudinì ha ordinato una inchiesta sulle irregolarità denunziate a danno dei coatti a Tremiti. L'incarico sarà affidato a un ispettore del Ministero degli Interni.

— Il riordinamento del lotto si farà per decreto reale. Esso si riferisce a una semplificazione di contabilità, abolendo quasi totalmente i registri-valori recentemente istituiti.

## In fascio

### Bilancio d'assestamento — Miraglia a Budapest — Il comm. Becchi — Contro il brigantaggio — Il Tiro a segno — Luzzatti.

Ci telegrafano da *Roma, 14 sett., sera*:

Il bilancio di assestamento compilato dal ministero delle finanze presenta una maggiore entrata di 3,400,000.

— Miraglia, direttore generale all'agricoltura, stasera si reca a Budapest per rappresentarvi l'Italia a quel Congresso internazionale agrario.

— Il comm. Becchi, pur conservando il posto di consigliere di Stato, il 16 corr. riassumerà la direzione generale delle leve.

— L'on. Rudinì ha deciso di aumentare i fondi segreti alle prefetture, maggiormente afflitte dal brigantaggio e ha emanato una circolare che raccomanda la massima energia nel reprimerlo.

— Il ministro Pelloux ha ratificato il deliberato della Commissione centrale del Tiro a segno per tenere a Torino nel 1898 la terza gara.

— Oggi è tornato l'on. Luzzatti.

## A PROPOSITO DEL DISCORSO IMBRIANI

Per quanto l'on. Imbriani sia e passi per un idealista in politica (e non è male che anche di idealisti ve ne sieno, e inflessibili e vigorosi come il deputato di Corato) il suo discorso di domenica a Belluno, dato l'attuale momento politico, ha un significato che non può passare inosservato. — Poichè l'attacco dell'Imbriani al Cavallotti non si arresta a quella parte dell'Estrema Sinistra, la quale, stanca di fare una politica critica, intende ormai diventare elemento di governo; ma sotto certi riflessi, l'attacco si estende a tutti coloro, i quali come l'on. Cavallotti non sono affatto convinti che il gabinetto corrisponda alle loro aspettative o alle loro aspirazioni, ma che sperano di strappargli con i continui atti di remissione, alleanza o tolleranza nelle replicatamente chieste elezioni politiche generali.

E' adunque una commedia che si gioca, la quale concorre ad adulterare sempre più la vita pubblica italiana; ed è contro questa commedia, che condanna al catenaccio delle idee e di programmi uomini di tendenze diverse, che l'on. Imbriani si scaglia con quella efficacia, che gli deriva dal sentimento e dalla fede.

Dire che noi siamo pienamente paghi della condotta del Governo, sarebbe dire una bugia; — e la condotta del giornale lo dimostra. Specie nella politica estera, noi vogliamo un indirizzo deciso, risoluto, fiero, non una continuità di atti di rassegnazione che sfibra, che nausea, che deprime. Ma non abbiamo motivo di lagnarci della politica interna, nè della politica militare (intesa a sfatare fra breve certe audaci speranze) e finora della politica finanziaria, quando essa, come dichiarazioni in privato fanno sperare, sia diretta a contrastare ogni illusione, ogni appetito, ogni protesa parlamentare.

Certamente non è ancora venuto il momento di schierarsi pro o contro; ma dai sintomi, da quello che si vede, e da quello che si sa, tutto induce a credere che il Gabinetto si orienterà decisamente verso il partito d'ordine, perchè non è possibile governare con metodi diversi. E quando quell'orientamento sarà avvenuto, è sperabile che finisca la commedia deplorata dall'on. Imbriani, poco dignitosa davvero per chi ha voluto prendervi parte, nell'intento poco leale di schiacciare gli avversarii della vigilia prima, di atterrare i credenzoni del Gabinetto poi!

A proposito del discorso Imbriani, il nostro corrispondente da Belluno non ha creduto di telegrafarci una sola parola. Quali altri avvenimenti aspetta che maturino a Belluno per farsi vivo? *(N. d. R.)*

# CRONACA ESTERA

***(Per dispaccio alla « Gazzetta »)***

## L'arciduca ereditario austro-ungarico e la principessa Anna del Montenegro

*Vienna* 14 — Si vocifera che l'arciduca ereditario del trono austro-ungarico, nipote dell'Imperatore Francesco Giuseppe, sposerà la principessa Anna del Montenegro, sorella minore della principessa Elena, che va sposa al principe di Napoli.

Questo matrimonio sarebbe stato combinato qui dallo Zar nella sua recente visita all'Imperatore d'Austria.

* * *

Su combinazioni matrimoniali principesche, non osiamo più dir parola; perchè, se il criterio politico può darci pienamente ragione, l'avvenimento viene poi a smentirci col fatto. In ogni modo a illustrazione di questa notizia diciamo; che l'elemento tedesco e magiaro così predominante nell'impero austriaco, si ribellerebbe all'idea di vedere una slava sul trono degli Asburgo, e per di più una slava acattolica!

E' ben vero, che le preoccupazioni politiche del domani (cioè la paura della disaggregazione, cui per la rivalità e per l'odio delle razze che lo compongono può andare incontro l'impero, quando venisse a mancare Francesco Giuseppe) potrebbero consigliare diversamente tedeschi e magiari; e cioè l'eventualità del disfacimento della grande potenza che pericoli comuni hanno cementata, potrebbe dominare anche il sentimento fortissimo di autonomia e di odio che ora divide tedeschi, magiari e slavi, e rendere così possibile l'avvento di una principessa slava. La cosa ci pare assai difficile; noi a buon conto, notiamo e passiamo oltre.

## Ancora del cap. Dreyfus
### Pretese rivelazioni dell'« Eclair »
***Documenti all'Italia?!***

Ci telegrafano da *Parigi 14 sett., sera:*

L'*Eclair* stamane ha alcune pretese rivelazioni intorno al tradimento del capitano Dreyfus. Dice che questi avea un complice, che due giorni dopo l'arresto di Dreyfus partì alla volta d'Italia. Un agente di polizia lo seguì fino a Roma e lo vide entrare al Ministero della guerra.

Siccome non aveva mandato di arrestarlo, l'agente si limitò a farne rapporto a Parigi.

L'*Eclair* fa capire che il complice portò a Roma dei documenti segreti relativi al campo trincerato di Nizza, che erano in possesso del Dreyfus.

Nessuno crede alla rivelazione.

## Alle manovre francesi
### Un brindisi di Felix Faure

*Angoulême 14, ore 9.10 a.* — Il Municipio diede un banchetto in onore di Felix Faure. Questi, rispondendo al brindisi del sindaco, espresse soddisfazione nel constatare il progresso in tutta la Francia, e lo spirito di concordia di tutti i suoi figli, cui attribuisce la fondazione della Repubblica. La creazione di un potente esercito è la salvaguardia e la speranza della Francia, e la visita del potente Sovrano attesterà al mondo attento i sentimenti reciproci delle due grandi nazioni, unite nel desiderio di pace *(applausi)*.

## Cristiani e turchi
***I candiotti pacificati — Gli armeni***

*Atene 14, ore 10 a.* — Il Comitato rivoluzionario, che ha sede a Vamos, annuncia il suo scioglimento con una circolare diretta al popolo candiotto.

Numerosi armeni sono giunti qui ieri. Un migliaio accampa a Falera.

*Costantinopoli 14, ore 3.10 p.* — Gli ambasciatori tennero ieri una conferenza circa l'affare delle lettere minacciose ricevute dal comitato armeno. A Brussa il cambiamento del valì impedì i disordini che si temevano.

*Costantinopoli 14, ore 5 p.* — Contrariamente alle voci corse, la situazione a Candia è notevolmente migliorata.

*Vienna 14, ore 6.25 p.* — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che la situazione è tuttora sempre seria e inquietante; le preoccupazioni sono ridestate dalle notizie spargentisi gradatamente nei circoli ottomani sulle concessioni ai candiotti, che provocano commenti sdegnosi. Quando il fatto delle concessioni sarà noto al pubblico, occorrerà aumentare le misure di precauzione.

*Atene 14, ore 5.10 p.* — Il governo ha stipulato un contratto di tre milioni per il perfezionamento e l'armamento di due corazzate da consegnarsi nel 1896 colla Società ferrerie e cantieri di armamento perfezionato.

* * *

Ci telegrafano da *Roma, 14 sett. sera*;

A Costantinopoli il partito rivoluzionario armeno si agita. Il fermento si estende fra i cristiani della provincia.

Il decano degli ambasciatori ha ricevuto una protesta del Comitato armeno, reclamante la sicurezza delle vite, minacciando un'insurrezione in massa.

## Fèniani arrestati
### Una congiura contro lo Zar?
***Il famoso Numero Uno***

*Glasgow 14, ore 3.15 p.* — Il feniano irlandese Bell, arrestato qui sabato sera, comparve oggi al tribunale sotto l'imputazione di complicità in un attentato da eseguirsi colla dinamite. La causa è stata rinviata dietro domanda del Procuratore regio. Assicurasi che la polizia è sulle traccie di un nuovo formidabile complotto.

*Rotterdam 14, ore 4 p.* — La polizia arrestò qui due feniani americani provenienti da Anversa. Uno si chiama William. Parecchie bombe e carte furono sequestrate.

*Bruxelles 14, ore 4.50 p.* — Il *Soir* dice che i feniani arrestati a Rotterdam, sono nikilisti progettanti un attentato contro lo Zar.

*Anversa 14, ore 7.40 p.* — Il complotto dei feniani per l'attentato contro lo Zar fu organizzato in America. La polizia inglese da quattro settimane era avvertita della partenza di parecchi dinamitardi dall'America. Questi sbarcarono a Liverpool in agosto e recaronsi a Londra. Due di essi partirono per Anversa, viaggiando nel Belgio e in Olanda, ma furono sorvegliati dalla polizia lungo tutto il loro viaggio.

Finalmente affittarono una casa a Berchem. La polizia vi si recò iermattina e fece aprire la porta. Vi scoperse l'officina dei dinamitardi; questi erano assenti, ma la polizia di Rotterdam, avvertita del loro arrivo, li ricercò e li arrestò in un letto d'albergo, scoprendo le bombe nella loro camera.

Gli arrestati si chiamano Wallace ed Haines, che erano in relazione coi dinamitardi arrestati in Inghilterra.

* * *

Ci telegrafano da *Londra 14 sett., sera:*

Fece grande impressione l'arresto operato a Boulogne di Surmer, il celebre numero uno, il cui vero nome è Tynan, capo dei Feniani che assassinarono a Dublino nel 1882 il sottosegretario di Stato Burke e lord Cavendish nel parco di Dubline. Allora soltanto i loro complici furono impiccati.

Il Tynan riuscì a fuggire in America, ove la polizia perdè le sue traccie e tornò ultimamente in Europa sbarcando a Genova. Trovandosi egli in relazione cogli anarchici, con parecchi dei quali si intrattenne traversando la Francia, venne sorvegliato dalla polizia.

Credesi che il suo ritorno sia connesso a un nuovo attentato dinamitardo di perpetrarsi a Londra.

Tynan è stato trovato in possesso di grandi somme di denaro e di carte compromettenti; altri ritiene che si preparava un attentato a Parigi contro lo Zar.

Tutti sono convinti che esiste una grossa cospirazione dinamitarda nell'Europa centrale, connessa agli arresti fatti a Glascow e a Rotterdam.

### Il successore di lord Seymour

*Londra 14, ore 11 a.* — Si annuncia ufficialmente che il vice ammiraglio Iohn Kopkius sarà nominato comandante della squadra del Mediterraneo in sostituzione di Seymour, il cui periodo di servizio termina quanto prima.

### Nelle colonie spagnuole

*Madrid 14, ore 9.55 a.* — L'*Epoca* assicura che dispacci dalle Filippine permettono di considerare come assicurata la pacificazione dell'Arcipelago.

### Una bomba

*Valladolid 14, ore 2.50 p.* — Quattro operai avendo trovato una bomba al campo del tiro di Hoyds, vollero aprirla. La bomba frattanto scoppiò ferendoli gravemente.

### Due tranvie scontrate

*Valenza 14, ore 2 p.* — Due tranvie a vapore si sono scontrate. Sonvi 30 feriti, di cui 19 gravemente.

## Grave esplosione di acetilene
### in un caffè di Lione

Nel caffè Delayer, all'angolo della via Moncey e Massena a Lione è avvenuta una grave esplosione di gas acetilene. Si credette a tutta prima che si trattasse di dinamite. Il caffè e sei botteghe vicine furono gravemente danneggiati.

Vi furono sei feriti, due dei quali mortalmente.

## Frodi doganali ad Amburgo

In seguito alla scoperta di grosse frodi nelle dogane di Amburgo è stata aperta un'inchiesta.

Dicesi che un impiegato superiore, coinvolto nella faccenda, sia stato arrestato.

La somma defraudata allo Stato ascende a parecchi milioni.

***Il* Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.***

## INCIDENTE BARZILAI-PINELLI

Ci scrivono da Roma in data del 13 e noi pubblichiamo:

« Come rappresentante dell'on. Barzilai nella causa contro il sig. Manfredo Pinelli, faccio appello alla sua lealtà e cortesia perchè voglia rettificare la notizia pubblicata in argomento.

L'on. Barzilai che sino dalla sera del fatto dichiarava di non querelarsi avendo da sè provveduto alla propria tutela, e poi si costituiva Parte civile per poter rettificare le inesatte versioni corse sull'incidente, abbandonava all'udienza tale costituzione, in seguito a questa dichiarazione rilasciatagli dal prevenuto:

« *Onorevole deputato,*

« Intorno alla causa dell'incidente ch'ebbe luogo in via della Guglia — per la offesa che provocò la di lei reazione — tengo a fare la seguente dichiarazione:

« Debbo riconoscere che le voci di apprezzamenti privati che ella avrebbe fatti fuori della Camera a carico mio e di mio padre, per quanto in buona fede a me riferite, sono insussistenti; ed alieno come sono dal proposito di limitare in alcun modo la libertà della tribuna parlamentare, dichiaro che sono dolente di avere ceduto ad uno scatto di amor filiale.

« Con osservanza

« firmato: *Manfredo Pinelli.* »

Si rinunciava dopo ciò ai testi della Parte Civile ed il Tribunale pronunciava sentenza di assoluzione per *non provata reità.*

Ringraziandola per l'ospitalità cortese, mi creda

*Dev mo* Avv. F. Pagliaro ».

## CRONACA DEL MARE

*Livorno* 14 — Il ministro Brin è giunto a bordo del *Messaggero*.

*Cagliari* 14 — E' partita la nave scuola *Caracciolo*, che si trovava in questo golfo da diversi giorni.

# CRONACA ITALIANA

***(Per dispaccio alla « Gazzetta »)***

## La salma di Comin

Ci telegrafano da *Roma, 14 sett. sera:*

Iersera è giunta a Roma la salma dell'ex deputato Comin. Fino alle 11 la salma rimase alla stazione, poi fu trasportata a Campoverano su un carro di seconda classe. Molte corone erano sul feretro; vi noto una dei cognati Fortis. Al trasporto non v'era nessun uomo politico nè rappresentanze di Società, ma solo i cognati e i nipoti.

## Gli spagnuoli a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze, 14 sett., sera:*

I giornalisti fiorentini offrirono a Fiesole un banchetto ai colleghi spagnuoli, riuscito genialissimo. Le associazioni e le musiche accompagnarono gli ospiti alla visita dei monumenti.

## Denudata da una cinghia di volante

Un curioso fatto che poteva avere delle terribili conseguenze è avvenuto a S. Potito, frazione del comune di Ovindoli (Avezzano).

Ieri l'altro dunque in quel molino, una donna, certa Lucia Randucci, sbadatamente rimase impigliata fra alcune cinghie di un volante in moto.

Un uomo robusto la trattenne, ma le cinghie ebbero l'abilità di spogliarla perfino della camicia lasciandola completamente nuda, e solo, per fortuna sua, con qualche leggiera ammaccatura.

## Salsi maestro a Parma

Nella seduta dell'altra sera, il Consiglio comunale di Parma, a porte chiuse, nominò maestro elementare comunale il deputato di Reggio Emilia, on. Salsi, con voti 19 contro 11.

Il Consiglio provvide pure ad altre nomine di maestri elementari, fra le quali quella del socialista Ferretti.

Tali nomine prevedevansi, ma le discussioni su di esse sono vivissime in città.

Il Salsi — com'è noto — è quel maestro comunale che i reggiani elessero deputato, perchè, nel maggio 25 era al domicilio coatto. Siccome non riusciva a fare il maestro, essendo deputato, il Comune di Reggio lo licenziò, e, in base a fatti accertati e ad una sentenza della Corte d'Appello di Bologna, gli negò il necessario certificato di buona condotta. Ora egli ha trovato la sua rivincita a Parma, il cui Consiglio comunale è in maggioranza radicale socialista.

Ben serviti i ragazzini di Parma!

# CRONACA

### CALENDARIO

Martedì 15 settembre: S. Nicomede m.
Mercordì 16 settembre: Ss. Cornelio e C.
Sole leva ore 5 m. 52 — tram. ore 6 m. 20

## UN SOCIOLOGO FRANCESE descrive Venezia

Pochi giorni fa alcuni francesi, annunziati sotto il pomposo nome di scienziati, giungevano a Venezia con il piroscafo *Senegal*, e si trattenevano nella nostra città per poche ore, riprendendo poi la loro gita, diretti in Dalmazia.

Ora uno dei viaggiatori, che porta il nome assai noto di Gustave Le Bon, autore di parecchi libri di sociologia, fra cui *Les premières civilisations* ha scritto con la stessa serietà, con cui egli e i suoi colleghi francesi scrivono di scienza, le sue impressioni su Venezia, impressioni che qui traduciamo affinchè chi legge goda di qualche minuto di buon umore.

Scrive il signor Le Bon:

« Da quindici anni io non aveva più visto Venezia.

L'antica città è rimasta la perla dell'Italia, *(grazie)* ma la miseria già oscura allora è divenuta del tutto nera.

I suoi monumenti e i suoi palazzi prendono ogni giorno di più quell'aspetto sciupato *(fané)* particolare di certe rovine abitate. I sontuosi palazzi si trasformano in alberghi; le chiese ingialliscono e si sdrusciscono; le gondole medesime hanno un'aria sgangherata.

Se voi vi rifugiate in un museo, vi è resa impossibile la visita tranquilla, poichè ad ogni venti passi, compariscono industriali incaricati di spillarvi un nuovo compenso a misura che voi andate avanti.

In quanto alli abitanti della Venezia moderna, io non conosco piaga alcuna d'Egitto che possa loro essere paragonata. Principi o borghesi, esercitano una sola professione quella di mendicanti, ma quali mendicanti! Con le zanzare eglino bastano a rendere assolutamente inabitabile la vecchia città. »

Fino a ieri sapevamo che il signor Le Bon, uno pseudo scienziato, come ce ne sono da per tutto, scriveva dei libri di sociologia, che altro non erano che le solite compilazioni ad orecchio, fatte con quella leggerezza e superficialità proprie delli scrittori francesi, ma non sapevamo che di proprio intuito egli non riuscisse a vedere e capire cosa alcuna.

In queste parole che egli scrisse vi sono più asinità che parole; vera fortuna per la scienza che il signor Le Bon fa i suoi libri ed esprime i suoi giudizi su quegli degli altri.

Del resto da francesi, siano dotti o ignoranti, scienziati o letterati, nulla ci possiamo aspettare di meglio.

**A Vienna e non a Venezia** — Un telegramma della *Stefani* da Cattaro, in data del 12 corr. ci annunciava la partenza della principessa Milena insieme alla figlia Anna e al figlio Mirko, diretti a Venezia a bordo dell'*yacht Phantasie*, messo a loro disposizione dall'Imperatore Francesco Giuseppe.

Dal giornale *Triester Zeitung* rileviamo invece che la principessa ed i principi sono sbarcati a Fiume e proseguono alla volta di Vienna, e un dispaccio della *Stefani* da Fiume in data di iersera ci conferma la notizia, soggiungendo che in codesta città i principi furono ossequiati dal console italiano.

La *Tribuna* di Roma giunta ieri aveva il seguente telegramma:

« *Lissa* 13, *ore* 10 *a.* — A causa del tempo cattivo il *yacht* imperiale su cui trovansi imbarcate le principesse Milena ed Anna del Montenegro ha dovuto poggiare in questo porto.

Il *yacht* è diretto a Fiume, di dove le principesse proseguiranno per Vienna.

— Nostre private notizie ci pongono in grado di dire che il viaggio a Vienna è occasionato dalla malferma salute del principino Mirko, il quale soffre acuti dolori di petto, epperciò la principessa Milena vuole consultare in proposito delle celebrità mediche viennesi.

Può darsi che al ritorno da Vienna, la principessa del Montenegro si rechi a Venezia; ma fino ad ora, nulla si sa di positivo. »

**La prossima Esposizione e una lettera di Filippo Carcano** — Il pittore Filippo Carcano, membro del Comitato esecutivo per la II Esposizione Internazionale d'Arte 1897, ci manda questa lettera, che ci affrettiamo a pubblicare:

*Chioggia* 12 *settembre* 1896.

*Egregio sig. Direttore,*

La prego a volermi accordare qualche riga del suo pregiato giornale per dichiarare che:

Pur facendo parte del Comitato di patrocinio per la II Esposizione Internazionale di Venezia, non mi venne affidato l'incarico degli inviti, che credo di competenza del Comitato esecutivo, dal quale non mi furono tampoco indicati i nomi degli artisti chiamati all'onore di questa seconda gara.

Certo della sua cortesia, la ringrazio di voler chiarire quanto sopra, a scarico di ogni responsabilità mia.

Carcano Filippo.

**I senatori** e deputati partirono ieri per Budapest col treno delle 2.20 pom.

**Venezia-Cettinje e ritorno**, fermata Cattaro e Spalato. Durata del viaggio quattro giorni e mezzo. Partenza fine Settembre. **Lire 140.** — compreso vitto alloggio e carrozze. Sopratassa lire 20 per posto prima classe a bordo. Inviare sollecitamente le sottoscrizioni con importo. Preferenza ai primi sottoscrittori essendo limitati i posti. Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco, Venezia.

**Società di M. S. fra agenti e il Banco di S. Spirito** — Domenica ebbe luogo l'assemblea generale dell'Associazione di M. S. fra agenti di commercio, industria ecc. E' stato votato il 29° bilancio sociale, nella cifra che abbiamo già esposta annunciando la seduta.

L'assemblea commemorò i socii defunti Boccassini Giacomo, Coccon Attilio e Conegliano Vittorio; deliberò alcuni provvedimenti per i funerali dei socii e votò un'ordine del giorno a proposito del *Credito fondiario di S. Spirito* di Roma pregando i deputati della città a volersi interessare dell'argomento.

Nominò a vice-presidente il sig. Miola Michele, a cassiere il sig. Venni Amedeo, a direttore il sig. Nicoletti Vittorio ed a revisori i sigg. Tamburlini Edoardo, Mariani Fausto e Zuffi Domenico.

— Ci pare opportuno riprodurre integralmente l'ordine del giorno, votato da questo sodalizio, in riguardo al Credito fondiario di S. Spirito di Roma, potendo interessare la cosa ai varii possessori di cartelle, qui residenti:

« L'assemblea, sentita la relazione della Presidenza sulla condizione attuale dei possessori di cartelle del Credito fondiario di S Spirito in Roma, — ricordate le dichiarazioni del R Governo contenute nel Decreto R. del 13 novembre 1894 N. CCCCIX (P. S) e nella relazione che lo precede a favore di detti professori;

ritenuto che debba prevalere a vantaggio di essi il principio generale di diritto sanzionato dal'art. 1948 del Cod. Civ e che nessuna influenza tanto meno da parte del R Governo, verrà esercitata in danno del principio stesso;

fa voti perchè in ogni caso il R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio quale tutore naturale della Società di Mutuo Soccorso riconosciute per Decreto R. avanti titolo a riguardi per lo meno uguali a quelli che si vogliono usare all'Ospitale di S. Spirito in Roma, in riparazione di quanto avrebbe dovuto fare a suo tempo, consigliando la vendita di dette cartelle fondiarie, o tenendo conto nella proposta di legge della condizione eccezionale delle Società stesse, trovi il modo di evitare ad esse le perdite eventualmente derivanti dalla liquidazione del Credito fondiario di S. Spirito in Roma.

Investe poi la Presidenza di ogni e più ampia facoltà per la tutela dell'interesse dell'Associazione quale posseditrice di detti titoli, compresa quella di intervenire, col mezzo di un suo delegato, all'assemblea di tutti i possessori di detti titoli, prendendovi tutte quelle deliberazioni che saranno credute più opportune, con dichiarazione di rato e valido. »

**Vasca da bagno** — Chi avesse da vendere una vasca da bagno in marmo, si rivolga, scrivendo alle seguenti iniziali: signor T. V. presso la *Gazzetta di Venezia.*

**Encomi** — In seguito a proposta del nostro Prefetto, il Ministero dell'Interno ha accordato uno speciale encomio al delegato Ballarin, per lo zelo ed attività dimostrati nel periodo di due anni reggendo i due sestieri di S. Polo e Dorsoduro.

— Nell'ordine del giorno di ieri, è stato inserito anche uno speciale encomio del comandante in Capo del Dipartimento marittimo al nocchiere di prima classe Francesco Filippa, comandante del rimorchiatore N. 11, per la condotta tenuta nel disincaglio del piroscafo inglese *Tarisa*, investimento avvenuto giorni fa alla diga di Lido.

**Ancora il simulatore ladro** — Si aggrava sempre più la posizione del... tenore De Filippini, ritenuto autore del furto in danno della sua padrona di casa signora Galli, abitante al ponte delle Ostreghe.

E' già ormai assodato che, la sera di mercoledì 2 corr. (il furto avvenne la sera di lunedì) il De Filippini partì a mezzanotte per Trieste col piroscafo del *Lloyd* e che il giorno 3 egli vendette ad un orefice di quella città, parecchi effetti preziosi.

Dalle indagini eseguite da quella polizia emerse inoltre che gli effetti preziosi venduti dal De Filippini, corrispondono perfettamente alla lista compilata e spedita a Trieste dalla nostra questura.

La polizia austriaca però non riuscì a sequestrare che una parte degli effetti preziosi, perchè l'altra fu dall'orefice messa nel crogiuolo e fusa.

Si attende ora, come dicemmo ieri, l'arrivo qui degli oggetti sequestrati, perchè la derubata possa riconoscerli.

**In bocca al lupo** — L'altra sera un ragazzo, venditore girovago, si recò con delle ceste di uva in Calle Gregolina, dove si trova il corpo di guardia del Sestiere di S. Marco.

Alcuni abitanti di quella Calle scesero e fecero qualche acquisto. Gli agenti di P. S. che godevano il fresco seduti su di una banca sulla via, si avvicinarono al girovago ed ordinarono pure loro dell'uva.

Mentre il venditore pesava la merce, agli agenti venne il sospetto che la bilancia non pesasse giusto e presala in mano scopersero.... del piombo sotto il piatto.

La bilancia fu sequestrata ed il ragazzo deferito all'autorità.

**Rapina o furto?** — La bambina di tre anni Giuseppina Bassinello abitante a S. Croce 312 ieri l'altro entrata in casa sua, narrò alla madre che una donna le aveva strappato un orecchino.

La madre si recò ieri all'ufficio di P. S. di S. Polo e denunciò il fatto, accusando direttamente quale autrice certa Filomena Bonvecchiato di 50 anni, girovaga venditrice di zucca.

Secondo le dichiarazioni della bambina la Bonvecchiato l'avrebbe attirata a sè, regalandole due centesimi di zucca e nel frattempo le avrebbe tolto l'orecchino del valore di tre lire.

In seguito alla accusa diretta, la Bonvecchiato fu deferita all'autorità giudiziaria.

**Storia grave** — Da una settimana circa gli abitanti di Santo Stefano e d'intorni si lagnano di un avvenimento gravissimo.

L'orologio di Santo Stefano è muto. Si è chiesta a qualcuno la ragione di tale taciturnità, e la risposta è stata abbastanza convincente.

Poichè colui, il quale è incaricato di caricarlo (la cacafonia è necessaria) si trova ammalato, bisogna aspettare che guarisca, poichè i suddetti abitanti, sappiano che ora è, prima e dopo lo sparo del cannone.

Ma che sia una cosa molto difficile, caricare un orologio come quello di Santo Stefano, e che a guidarne le sfere ci voglia sempre quella stessa mano come se si trattasse di cavalli riottosi?

**R. Marina** — Il capitano di vascello Falicon Emilio è stato collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragioni di età.

Il capitano di fregata Settembrini Alberto assumerà il comando del distaccamento del Corpo RR. equipaggi a Napoli, in surrogazione dell'ufficiale superiore Incoronato Eduardo.

Quest'ultimo, con la medesima data imbarcherà sul *Marco Polo* in sostituzione del capitano di vascello Trani Antonio.

Il capitano di fregata Sery Giovanni assumerà le funzioni di comandante in 2° del Corpo RR. equipaggi, in surrogazione dell'ufficiale superiore Marena Vittorio.

Il capitano di fregata Ravelli Carlo imbarcherà sul *Rapido* in surrogazione dell'ufficiale superiore Zattera Michele, il quale dovrà trovarsi il giorno 26 a Castellammare per assumere il comando di quel cantiere, in sostituzione dell'altro capitano di fregata Cuciniello Felice.

Il tenente di vascello Castellino Luigi imbarcherà sul *Doria*, in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Barsotti Virgilio.

**Stato civile** — Bollettino dei giorni 13 e 14 settembre: Nascite: Maschi 10 — Femmine 9 — Totale 19.

*Matrimonii:* Trevisan Carlo, fruttivendolo girovago, con Santini d. Tassan Teresa, casalinga — Camuffo d. Fiori Roberto, marinaio alla S. V. Lagunare, con Brenn Emma, stiratrice — Vianelli Domenico, vigile urbano, con Monaro Angelina, casalinga — Piccinin Domenico, biadaiuolo, con Mander Emma, casalinga — Freguia Luigi, materassaio, con Fogliata Leonilde, casalinga — Tutti celibi.

*Decessi:* Scarpa Tabacco Maria Luigia, di anni 67, coniug., cas., di Venezia — Sacconetto Fava Marianna, 38, ved., affitta stanze, id — Zanpieri Milani Maria, 55, ved., r. pensionata, id — Basetto Salute, studente, id — Marcon Filippo, 39, coniug. tappezziere — Daponte Ermenegildo, 48, coniug., custode all'Ateneo Veneto, di Palermo.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

## NOTA SIBILLINA
### Sciarada

Nega l'*uno*, il *secondo* è personale
Pietade desta chi non ha *totale*.

*Spiegazione della Sciarada di ieri:* O-NO RE

# CRONACA DEI TEATRI

**Malibran** — Sabato in questo teatro vi sarà un concerto vocale-strumentale, diretto dall'operato Luigi Coccolo — il quale farà eseguire il preludio del suo *Aldina da Cittadella* — una sua canzone del Redentor — e una sua *Sinfonia Andalusa*. Ci si porterà uno di questi giorni il programma completo della serata.

**Ermete Novelli** — Il nostro grande attore è partito iersera per Barcellona. La sua compagnia si imbarcherà per Barcellona a Genova domani. La Compagnia Novelli rimane nella Spagna fino alla fine di ottobre, poi tornerà in Italia.

A proposito di Novelli. Il *Piccolo Faust* di Bologna nel suo ultimo numero dà il ritratto di Ermete colla biografia scritta... dallo stesso. L'articolo è breve, misurato e spiritoso. Vi si legge, tra l'altro, che Novelli, figlio d'un povero suggeritore, ebbe il suo primo trionfo nel 1866-67 al teatro Santa Radegonda di Milano, rappresentando il giovinetto (1867) nel *Se sa minga*, di Scalvini; che ci vollero 8 anni di studii e di fatiche per farsi accettare, oltrechè attore brillante, quale interprete di parti serie; e che cominciò la carriera di capocomico con 14 *centesimi in tasca* e 90,000 lire di debiti nelle varie città della penisola. Il Novelli conclude: « Debiti ne ho ancora.., ma ho ancora speranze; speriamo che un'altra volta possa raccontare che le une... hanno superato i primi. »

**Musica sulla Riva degli Schiavoni** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda *Daniele Manin* stasera dalle 8 1¦4 alle 10 1¦4:

1. Marcia, Frosali — 2. Introduzione *Gemma di Vergy*, Donizetti — 3. Terzetto *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 4 Mazurka, Zatta — 5. Finale II *Donne curiose*, Usiglio — 6. Quintetto *Ballo in maschera*, Verdi — 7. Polka *Flora*, Keller.

## Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

**Salone di Lido** — Concerto 2 1¦2 alle 5 1¦2

# CORRIERE GIUDIZIARIO

## Tribunale di Conegliano
### Processo per calunnia

Ci scrivono da Conegliano, 12:

Da tre giorni nel nostro Tribunale si dibatte un processo che non è dei *soliti* e che interessa alcuni comuni di questa parte di Provincia.

Gli accusati sono Faganello Cristiano, Iseppon Costante assessori del Comune di Miane e Paolin Luigi.

Ed eccovi l'*antefatto* come lo dicono i legali:

Il Comune di Miane comprende la frazione di Combai, che ha però interessi e spese separati. Il Comune possiede due boschi, uno è goduto da Miane, l'altro dalla frazione di Combai. — Quello della frazione è ben tenuto e fruttifero, l'altro è devastato per furti continui. Ora, da parecchi anni si fa risalire la colpa di ciò alla guardia boschiva, certo Recchia Desiderio, il quale, mentre è oculato custode del bosco della frazione, non si occuperebbe affatto o quasi del bosco di Miane.

Si vuole che la diversità di trattamento dipenda dal fatto che il Sindaco è di Combai ed alla guardia preme d'ingrassiarsi lui anzichè il resto del Consiglio. — Fatto sta che sul finire dello scorso anno i consiglieri comunali e parecchi altri comunisti firmarono un ricorso che presentarono al prefetto della Provincia, chiedendo un provvedimento contro la guardia e raccontando che questi, anzichè attendere alla custodia dei boschi, coltiva i proprii campi e che fa anche vi[...] sto molte volte asportare legna dai boschi del Comune.

Il prefetto di Treviso mandò il ricorso all'ispettore forestale e questo procedette ad una inchiesta. Nel mentre ciò avveniva, certo Paolini Luigi si presentò all'ispettore dichiarando che esso, insieme con altri, avea rubato legna dal bosco comunale e che la guardia vedeva e taceva perchè quella legna doveva servire al gastaldo d'un signore. Aggiungeva che egli si era indotto ad accusare la guardia e sè stesso perchè, proprio in quei giorni, la guardia aveva accusato ingiustamente un suo figlio.

In seguito alla rivelazione si procedette dal pretore di Valdobbiadene contro il Paolin e contro gli altri che esso accusava. — Nel dibattimento i superiori della guardia ne proclamarono i meriti, giungendo a dire che era la miglior guardia della provincia.

Il pretore assolse allora gli accusati dichiarando che il Paolin avea calunniato la guardia. E poichè fra i primi firmati nel ricorso vi era il Faganello e l'Iseppon, si procedette anche contro di essi quali istigatori del Paolin.

Il dibattimento dunque continua da tre giorni e sono stati assunti oramai oltre 60 testimonii e purtroppo, pel prestigio della guardia, Desiderio Recchia, fu un vero disastro.

Risultò che la guardia nella sua giovinezza era stata condannata per furto campestre; moltissimi testimonii vennero poi ad affermare che tutto quanto era stato scritto nel ricorso presentato al prefetto era scrupolosamente vero. E si ebbero episodii impressionanti detti con rude franchezza da quei contadini.

Vi fu chi raccontò che in certa occasione la guardia aveva offerto l'acquavite ad esso testimonio perchè gli trasportasse in casa le *stanghe* che la guardia aveva tagliato nel bosco comunale; altri sentì la guardia proporre a taluno di andare a tagliare legna nel bosco comunale di Mel; altri la vide a tagliarvi; altri dovette prestare a questo scopo la mannaia; altri, sorpreso dalla guardia a rubare nel bosco, fu lasciato in pace purchè lo facesse nascostamente.

E tutti questi contadini, la maggior parte dei quali non aveva avuto alcun precedente increscioso colla guardia, deponevano mostrandosi sinceramente afflitti della condizione disastrosa del loro bosco, il quale, secondo la pittoresca frase di uno di essi, era *una casa demolita*, mentre quello di Combai è un *palazzo*.

Il dibattimento continuerà ancora forse per due giorni.

Il Faganello e l'Iseppon sono difesi dall'avvocato Pagani Cesa di Treviso e Piontelli di Conegliano. Il Paolin è difeso dall'avvocato Pampanini di Conegliano.

Vi terrò informati dell'esito.

# SPORT

## Lawn-tennis a Tricesimo

Ci scrivono da Tricesimo 13, sera:

Un boschetto che ripara dai raggi del sole morente ma non toglie la vista degli ameni colli di Tricesimo, nè offusca la lontana catena delle Alpi. E lì in mezzo alla spianata, i più bei nomi del vecchio Friuli, antico Titano lottante tra la libertà del suolo e il dominio tedesco: Colloredo, Nievo, Brenda di Bosma, Brandis, Prampero, Savorgnan della Torre, Berlinghieri, Billia, Tervagna, Antonini, ecco i nomi, ma le soavi fanciulle e dame che li incarnavano potevano stare degnamente al posto del *canto angelico degli augelli del bosco che non ci sono*, uno dei numeri dello spiritoso programma.

Mercoledì ebbe luogo la seduta finale del *Tennis Club* ed oggi si è inaugurato il geniale tripudio sotto gli auspici del conte Giuseppe di Brazzà e dell'ing. Roberto Ottavi.

Lieto avvenimento, reso più lieto ancora dalla gentilissima accoglienza dei presidenti.

John.

## Tiro alla passera a Mestre
***Il V. C. triestino***

Ci scrivono da Mestre 14 settembre:

(*r.*) Ieri nell'Ippodromo della Società Veneta di Sport ebbe luogo il tiro alla passera.

Nella I gara a m. 15 una passera, inscritti 11 tiratori, il premio fu vinto dal sig. dr. Antonio Marini Missana con punti 10 su 10.

La seconda gara fu d'accordo annullata.

Nella terza 5 passere — inscritti 13. Il primo e secondo premio furono divisi fra il sig. Zambelli e Cornio con punti 15 su 15, il terzo toccò al sig. Rizzioli con 13 su 14.

Stante l'ora tarda non si potè compiere il programma.

Molti erano gli spettatori, fra i quali varie signore.

Il sito dell'esco era bene apparecchiato con tende per il riparo dal sole.

Della gerenza rimasero tutto il tiro i sigg. cav. Marini Nicolò e Karrer Giorgio — fungeva da segretario il sig. Angelo Biaggini.

— Ieri giunsero circa a mezzodì i gitanti del V. C Triestino, partiti in 16, divisi in tre categorie.

La Presidenza del V. C Veneziano si trovava al loro arrivo a Mestre, come pure alcuni membri della nostra Società Velocipedistica andarono ad incontrarli.

1ª *Categoria* giunsero primi: 1. Collobi Luigi fatto il percorso Trieste Mestre in ore 7 23 15" — 2. Pontini Attilio, 8 9 50 — 3. Heipel Adolfo, 8.49 9 — 4. Pontini Arturo, 8.49 9.

2ª *Categoria*: 1. Keymann Vittorio, 10 26.48 — 2. Caldara Giuseppe, 10.35 12.

3ª *Categoria*: 1 Fato Guglielmo, 11 35 47 — 2. Sokey Pietro, 11 57.12.

Verso le 6 alla sede succursale del V. C Veneziano fu offerto ai gitanti un rinfresco — essi partirono poscia per Venezia.

# NECROLOGIO

A Parma è morto il cap. cav. Giuseppe Menicagli — Ad Abbino (Bergamo) Antonio Zenone, farmacista e consigliere comunale — A Bergamo Carlo Nava ragioniere — A Torino Giuseppe Bertola maresciallo dei carabinieri — A Milano il cav. Luigi Giachi — A

Castrovillari il dott. Dionisio Baratta, uno dei pochi superstiti dei reclusi di Precida — A Torino il negoziante Clemente Obert — A Milano il dottor Carlo Roncati — A Bormio il cav. Amato Lachetti maggiore a riposo dei RR. carabinieri.

A Trèsgnac (Francia) è morto lo scrittore e giureconsulto Giorgio Lachaud — All'Aia l'on. Faracombe Sanders deputato di Harlem — A Bruxelles Pietro Dustin cons. comunale e provinciale. A Costantinopoli il cav. Vitale Cuinet segretario generale del Debito pubblico turco.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino Meteorico del 14 settembre**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | ORE D'OSSERVAZ. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 54 29 | 56,76 | 54 63 |
| Termometro centig. al Nord | 18,9 | 20 0 | 21 9 |
| » » al Sud | -- | -- | -- |
| Umidità relativa | 91 | 81 | 73 |
| Direzione del vento | ENE | ENE | SSE |
| Stato dell'atmosfera | 8 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 24 3 min. di oggi 17.9

**Probabilità**: Venti deboli meridionali; mare mosso, agitato nelle coste settentrionali e altrove; cielo nuvoloso e piovoso con qualche temporale.

## La "Gazzetta" a Padova

### La crisi municipale

**Padova**, 14 settembre — (*Senex*) Il sindaco, conte Emilio Barbaro è dimissionario.

Dei propositi del suo capo, la Giunta venne informata nella seduta di venerdì scorso; domani alle 11 sarà fatta la consegna dell'ufficio all'assessore anziano. E, domani stesso, la Giunta, convocata d'urgenza, delibererà, senza dubbio, di seguire l'esempio del sindaco.

Queste le notizie impressionanti della giornata. E posso aggiungere che il Consiglio si adunerà fra il 22 ed il 24 per eleggere la nuova amministrazione.

Che cosa è accaduto? Niente che non fosse previsto.

***

Risaliamo un istante al 1893.

Allora, per la rinuncia del conte Giusti, il Consiglio comunale si trovò fieramente imbarazzato a trovare un sindaco. Tentativi ripetuti, fatti sui nomi dello stesso Giusti e poscia del conte Cittadella e del senatore Coletti, andarono a vuoto completamente, e si credeva quasi di dover arrivare al commissario regio.

Il pericolo fu scongiurato coll'accettazione del conte Barbaro, in prova del suo squisito patriottismo.

Però egli accettando dichiarò che per le sue condizioni di salute e per la cura degli interessi domestici non avrebbe potuto tenere a lungo la carica. Anzi, egli voleva che lo si designasse soltanto come assessore anziano per rendere meno significativo il suo futuro abbandono.

Ma ragioni di equilibrio, dirò così parlamentare, lo persuasero a diventare sindaco addirittura e lo divenne nella tornata del 26 ottobre 1893.

Il conte Barbaro pensava che, per lasciare il sindacato — dopo che gli animi avevano avuto tempo di quietarsi — tornava buona l'occasione delle elezioni parziali del 1894; invece, la nuova legge, che prorogò le elezioni al 1895, gli impedì di attuare il suo progetto. L'egregio gentiluomo comprese che bisognava rimanere e rimase.

***

Intanto l'amministrazione da lui presieduta aveva dato mano a importantissime imprese d'utile pubblico. — Cito l'ampliamento dell'acquedotto, il riscatto del gas, il fabbricato della scuola normale femminile ed altre.

Poi, si era venuta maturando la necessità di sistemare, ancora una volta, l'ufficio tecnico municipale.

Queste imprese — che resero benemerita l'opera del co. Barbaro e de' suoi amici — lo trovarono, in cento guise, legato all'amministrazione del Comune quando avvennero le elezioni generali del 96 e la sua rinomina e la sua riaccettazione diventarono, semplicemente, una necessità.

Adesso, che l'acquedotto va sino ai più lontani confini del Comune, che l'officina del gas è cosa della città, che pel prossimo inverno, è assicurato il lavoro ai nostri operai nella costruzione della scuola normale dell'annessa scuola elementare (per la quale si sta trattando un prestito di L. 85 mila colla Cassa di D. e P.) e delle aule aggiunte al Ginnasio-Liceo — adesso, dico e... respiro, il co. Barbaro crede che sia tempo di scendere dal seggio, dove lo pose la fiducia meritatissima del Consiglio col plauso ed il consenso della città.

***

Senza dubbio, stanno ancora sul tappeto dell'amministrazione comunale molte e gravi questioni; ma è anche certo che una delle più spinose — quella del gas — fu risolta e magnificamente bene. — D'altronde, le condizioni del bilancio, nel 1897, obbligheranno il Comune ad una.. politica di raccoglimento; nel 1898 sarà un'altro affare.

Allora, per minori spese, il bilancio avrà disponibili L. 125 mila, senza contare gli utili del gas e dell'acquedotto; ma, fino al 98, ce ne passerà molta dell'acqua sotto il Ponte Molino e intanto, si vedrà, con molto comodo ciò che v'ha di meglio a scegliere ed a fare.

***

Questo — o press'a poco — le idee del co. Barbaro — salvo quel tanto che ci ho messo io del mio sacco (e che si rileva facilmente) come espressione della mia cordiale simpatia verso l'eccellente gentiluomo.

Il quale — risoluto a persistere nella rinuncia — lascia della sua opera solerte, intelligentissima, inspirata sempre ad un elevato desiderio di bene, grati e tenaci ricordi, a cui la riconoscenza dei cittadini associerà i nomi dei valenti, che di quell'opera furono largamente partecipi.

***

I filodrammatici — Iersera, all'*Iride-Cossa*, serata di gala. Si trattava di inaugurare, con solennità speciale, la stagione di autunno — nonchè la sede sociale quasi totalmente rinnovata.

All'ambiente, difatti, furono apportate modificazioni importanti; con la opportuna riduzione della loggia, si potè ottenere l'ampliamento notevole della platea. L'apertura di due sfiatatoi impedì l'inconveniente solito della temperatura tropicale durante la rappresentazione. Bene curati gli addobbi; davvero magnifica la illuminazione a sistema *Auer*.

Il programma della serata comprendeva il *Frou frou* ed una farsa, preceduti dal discorso inaugurale; letto dall'egregio presidente Mozzi. La commedia procurò ovazioni assordanti agli esecutori principali signorina Amelia Geretti, Dani, Piacentini, Lombardi e Tavan — non escluso, s'intende, il maestro Peretti. Della farsa, assai apprezzata la *verve* del brillante Costantini.

Qualche inconveniente ebbe a lamentarsi pel servizio dei soci nella sala teatrale — ma sono certo che anche l'unico neo sparirà nelle rappresentazioni venture.

Per quanto hanno fatto, presidenza e dilettanti meritano ogni congratulazione

Promozione — Il cav. Goffredo Giovenale — direttore della nostra Casa di Pena — fu nominato direttore-reggente di prima classe

La promozione reca — naturalmente — il beneficio dell'aumento di stipendio.

**Castelfranco**, 14 settembre — Saggio all'asilo infantile — XX settembre — (G.) Ieri ebbe luogo il saggio finale dei bambini del nostro Asilo di infanzia.

La sala era brillantissima perchè affollata di signore e di mamme venute ad assistere alle prime prove dei loro piccini.

Assistevano al saggio vari membri del comitato e e signore patronesse.

I diciannove numeri del programma furono eseguiti in modo da far meravigliare come da bambini di così tenera età si possano ottenere risultati davvero sorprendenti.

Nei giuochi ginnastici, nel canto, nella recitazione e nei lavori manuali i piccoli allievi superarono sè stessi, mostrandosi attenti, disciplinati, precisi e forniti di utili cognizioni elementari che agevoleranno l'opera dei loro futuri maestri.

Di questi risultati va dato lode alle brave suore di carità che con amorosa pazienza ed abnegazione compiono il loro ufficio.

L'incasso ha raggiunto circa le 90 lire, somma invero scarsa per i bisogni di questo Istituto tanto utile e benefico che dovrebbe essere più largamente aiutato e incoraggiato dai cittadini.

Nulla ancora è stato deciso per i festeggiamenti del XX settembre, dopo il programma della Banda cittadina, che sarà senza dubbio attraente. Crediamo che la Giunta domani a sera si raccoglierà in seduta per deliberare.

A proposito non crediamo azzardato proporre che si rallegri la festa magari con fuochi artificiali, che il signor Fattoretti ha buona intenzione, come l'anno scorso, di fornire gratuitamente.

**Asolo**, 14 settembre — La Banda di S. Martino di Lupari ieri alle quattro venne fra noi, col suo valente maestro Petrin Antonio e il presidente signor Zanata Giuseppe, dopo aver pranzato a Possagno, a godere per alcune ore dell'aria purissima e dello splendido panorama di questi colli incantevoli.

Il corpo filarmonico della nostra Società colla presidenza andò ad incontrare i graditi ospiti. Nella grande sala comunale il sindaco cav. Zanini, l'assessore cav. Serena e il segretario signor Gallo ricevettero quei di S. Martino; il sindaco diede loro il ben venuto, li ringraziò della visita gradita e loro offerse un *vermouth* d'onore.

Alle sei in piazza la distinta banda suonò per oltre due ore, svolgendo un brillante programma, applauditissimo da un pubblico scelto e numeroso. *Cavalleria Rusticana*, *Semiramide* e *Gioconda* ebbero una esecuzione perfetta. Bravissimi la cornetta Calzavara Antonio, il corno Petrin Carlo, degno figlio del padre, e Petrin Pietro ottimo trombone, che specialmente si distinsero.

Alle nove in una sala spaziosa dell'Albergo *Italia* i distinti bandisti si ritirarono ad una allegra cena, ben servita. Il cav. Zanini, il cav Serena e la presidenza della nostra Banda li visitarono. Ringraziò e portò il saluto di Asolo benissimo il cav. Zanini, a cui rispose con slancio e passione il signor Fancato Adriano segretario della Società di S. Martino.

E noi ringraziamo pubblicamente quei di S. Martino della visita gentile e delle belle ore indimenticabili che ci fecero passare.

**Burano** 14 settembre — Tra Venezia e Burano — Apprendiamo dai giornali cittadini che il giorno 16 corrente il Consiglio provinciale è chiamato a pronunciarsi sulle proposte formulate dall'on. Deputazione pel servizio di navigazione a vapore tra Venezia-Burano-Cavazuccherina.

Non ammettiamo dubbio che tali proposte saranno a noi favorevoli e ci affidano le buone intenzioni sempre spiegate a questo riguardo dall'on. Deputazione; ma ad ogni modo attendiamo fiduciosi il responso dell'on. Consiglio, che animato dagli stessi sentimenti che determinarono la precedente sua deliberazione, vorrà eliminare, se ancor sussistono, le difficoltà insorte all'ultimo momento, e dare a Burano quel servizio di navigazione che da lungo tempo sospira e reclama.

Sarebbe infatti doloroso, se dopo gli impegni assunti e le promesse date, che fecero sollevare tanti entusiasmi, dovesse oggi il tutto abortire per una questione di tempo o per altra causa.

Per questo vogliamo ritenere che l'onor. Consiglio provinciale, compreso delle conseguenze gravi che ne deriverebbero ai Comuni interessati dalla sospensione anche temporanea del reclamato servizio, vorrà allo stato delle cose mostrarsi superiore ad ogni sentimento di parte e far paghi i legittimi desiderii d'una regione così importante per contributo di censo e per estensione di territorio.

**Castelcucco** 14 settembre — Rettifica — Accogliendo il desiderio degli interessati rettifico la mia corrispondenza inviata da qui, giorni sono.

La Banda, che accompagnò la salma del cav. Luigi Pinarello, non era quella di Asolo, come erroneamente scrissi, ma di Crespano, come di quest'ultimo paese era il bellissimo catafalco eretto in chiesa. — Di Asolo invece era la bara.

Così ad ognuno il suo.

**Chirignago**, 14 settembre — La fiera — Il tempo splendidissimo favorì i due primi giorni della fiera. Il concorso nelle ore pomeridiane di ieri domenica fino a tarda ora di sera fu veramente straordinario. La fiera riuscì animatissima e restò in tutti ormai la convinzione che la medesima da pochi anni istituita va prendendo d'anno in anno uno sviluppo maggiore.

La Compagnia Zavatta fece affaroni, non ostante la spietata concorrenza della festa da ballo quest'anno attivata su piattaforma coperta con elegante padiglione ed eretta sul nuovo piazzale.

Va lodato il Comitato delle feste composto dei signori Mauro Giuseppe, Benvegnù Emilio, Stevanato Girolamo, Favaro Riccardo e Pelito Antonio per l'ottima riuscita della festa che fu veramente splendida; ed a tale risultato è concorsa pure la distinta musica di Mestre, col suo concerto sceltissimo.

Il caffè Benvegnù era disposto con gusto e fu sempre come tutti i pubblici esercizi zeppo di gente.

**Motta di Livenza**, 14 settembre — L'annuncio che l'on. Prinetti scrisse all'on. Rizzo, nostro deputato, di aver fatto delle nuove e vive raccomandazioni al genio civile di Treviso pei progetti relativi alla sistemazione dei fiumi Livenza e Monticano, è evidente novella prova dell'interessamento che il nostro deputato prende, come sempre, per il bene di questo suo collegio.

Sembra che difficoltà tecniche siano l'ostacolo per un definitivo provvedimento.

Noi vorremmo che ciò fosse la verità vera, e non un pretesto per tirare eternamente le cose in lungo

Ci sentiamo autorizzati a dir così, perchè ci si volle far credere di progetti, di studi serii, importanti, uniformi nel concetto, mandati su al ministero, i quali tornarono giù con osservazioni e ritocchi da disgustare chi li fece.

D'onde lo sfregamo, la irrazionalità dei lavori fatti, con gli altri da fare, da un lato; e dall'altro la perdita di tempo col danno lamentato dei possidenti e dei contadini lungo gli argini dei fiumi.

Oggi però, come bene scrisse l'*Opinione*, ci affida l'onesta parola dell'on. Prinetti, e, poichè l'on Rizzo, certamente, con la sua abituale attività non lascierà che la cosa riprenda il sonno, c'è da sperare che le promesse del ministro saranno seguite dai fatti.

Sarebbe bene, che, presentandosi un'invernata cattiva, in causa delle tempeste e dell'umidità, che rovinarono gran parte delle nostre campagne, il definitivo provvedimento promesso raggiungesse anche lo scopo di dar lavoro a chi mancherà di pane.

**Rovigo**, 14 settembre — Teatro — La nostra giunta municipale ha deliberato d'urgenza di accordare alla Società del Teatro un sussidio di lire mille.

La giunta ha fatto opera buona perchè, accordando il sussidio, ha di molto facilitata l'apertura del nostro teatro.

Monumento a Garibaldi — Il monumento al grande eroe verrà inaugurato, ormai si può dirlo con sicurezza, il 3 novembre, anniversario di Mentana.

Speriamo che l'anno venturo venga inaugurato anche il ricordo marmoreo a Cavour, perchè il comitato ha ripreso i suoi lavori e con le migliori intenzioni.

Causa maestri — Giovedì 17 corrente, davanti all'autorità giudiziaria, verrà definitivamente discussa la causa tra maestri e comune.

Il documento che costituisce la base solida su cui poggia la questione fatta dai maestri al comune, è stato già trovato e spedito al sindaco ed all'avv. Guglielmo Levi patrocinatore dei maestri, perciò crediamo che la soluzione della dolorosa questione verrà pronunziata presto ed a favore dei poveri maestri.

**Treviso**, 14 settembre (*a*) Il regio prefetto comm. Andrea Pisani è tornato stasera a Treviso dal suo congedo.

La società del teatro anzichè mercoledì, si riunirà giovedì pr. alle 1 pom per trattare l'ordine del giorno ieri pubblicato.

Sullo spettacolo nulla ancora di positivo, quantunque i progetti presentati sieno parecchi e buoni.

Un bel ritratto ad olio, somigliantissimo era esposto ieri nelle vetrine della sartoria Barbaro. Ne è autore Giuseppe Oliveri, un giovanotto d'ingegno e di attitudine non comuni per l'arte, accoppiati ad una certa originalità che non dispiace

Negli appalti indetti per oggi presso la r. prefettura, per la stampa del Bollettino della prefettura, è rimasto deliberatario il tipografo Zoppelli, essendo scaduti i *fatali* senza ulteriori offerte — e il servizio agenti pagati per spese di piene venne assunto dal sig. Natale Simonato detto Fama col 4 90 0/0 di aggio sulla media annua di 800 lire.

**Udine**, 14 settembre — Per l'onore — La giovine donna che strozzò, come vi scrissi, Vincenzo Colautti non è nipote di lui, ma una servente, certa Lucia Cantarutti, diciannovenne.

Il vecchio, oltre che la Lucia, aveva pure al suo servizio altre due giovani dai diciotto ai vent'anni, tra cui una nipote.

Quantunque la Cantarutti al consesso giudiziario abbia dichiarato che uccise il vecchio con dei sassi per salvare il proprio onore, fu assodato invece dalla perizia medica che la morte avvenne per strozzamento.

Fu assodato pure che il vecchio Colautti, settantenne, oltremodo lussurioso, più volte aveva tentato di violentare la Lucia, che tempo addietro dovette ricorrere anche ad un avvocato della nostra città

La Cantarutti, come sapete, è stata tradotta iermattina nelle nostre carceri.

Una disgrazia — Il settantenne Andrea Parussatti detto *Patriarche*, da Medils, perito agrimensore era conosciutissimo in Carnia, ed anche benvoluto perchè uomo probo e lavoratore. Fu sergente di artiglieria nel 1848 a Marghera. Amò sempre la patria.

Sabato sera egli scendeva da Ampezzo a Socchieve, per la strada vecchia, la quale è in qualche punto pericolosa. Anzi, perciò le misero una specie di guida: un legno all'altezza del petto, circa.

In un punto, quella guida-riparo manca.

Il povero vecchio precipitò sulla strada nuova.

Iermattina vi fu trovato morto.

**Follina**, 13 settembre — Munificenza — In occasione del funebre anniversario dell'illustre generale conte Francesco Brunetta-D'Usseaux, la di lui vedova contessa Giuseppina Pontini ha, con raro ed insigne esempio di filantropia, donato alla locale Congregazione di carità un caseggiato posto in Follina, di cospicuo valore.

Alla pilssima gentildonna la Congregazione beneficata, interprete dei sentimenti dei follinesi, rende pubblico tributo di lode e di vivissima inestinguibile riconoscenza.

**Vittorio**, 13 settembre — Le feste al Circolo Sociale — (*g*) Iersera nel Circolo Sociale della Biblioteca inauguravasi il periodo delle festine annuali, che, mercè il concorso di tanta eletta gioventù cittadina e forestiera, riuscirono per il passato sempre brillanti ed animate.

A dire il vero, la *première* di iersera non corrispose all'aspettativa per lo scarso numero di intervenuti; anche il direttore Bilì altre volte zelantissimo nell'ufficio suo, brillava per la sua assenza — forse occupato a rintracciare le sparse membra pel famosi resoconti parlamentari.

Indossavano *toilettes* elegantissime le poche e belle signore intervenute, le quali con brio e grazia squisita resero assai animata la festa ad onta del limitato concorso.

Giova sperare che le successive riunioni possano avere esito migliore, e confidiamo in una maggiore solerzia da cui spetta, onde non venga poco a poco abbandonato questo geniale ritrovo.

**Vicenza**, 14 settembre — La fiera e la Berga — Con la giornata di ieri si chiuse felicemente la stagione di fiera. Domani sono convocati i soci della Berga per decretarne o la ricostituzione o la morte.

Noi abbiamo fede che per l'interesse e il decoro della nostra città vengano superati tutti gli ostacoli che si frappongono alla ricostituzione di una Società che per cinque anni portò rilevantissimi vantaggi a Vicenza. Si potranno introdurre delle modificazioni nello Statuto, si potrà anche regolarne meglio il suo andamento, ma la Berga è necessario che viva e per la sua vitalità occorre il buon volere di tutti.

Consiglio comunale — Per continuare la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno nella sessione straordinaria in corso, il Consiglio è convocato nel giorno di giovedì 17 corr. al tocco e occorrendo nei giorni successivi.

All'ordine del giorno venne aggiunto l'oggetto seguente:

*Proposta di autorizzare alcuni pompieri ad incontrare matrimonio.*

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Il sottoscritto avverte, per ogni conseguente effetto, la sua clientela che tanto nella gestione della Tipografia, come di tutti i suoi interessi, suo figlio **Alessandro** non ha alcuna ingerenza, per cui non riconosce, nè riconoscerà obbligazione qualsiasi assunta o rilasciata dallo stesso.

PIETRO NARATOVICH.

## Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 settembre a lire 107,24**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 settembre ai dazii superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107 03

## LISTINI BORSE

### Venezia 14 settembre

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Lug. 1896 | 94 10 | 94 20 |
| Consolidato ital. 4 0/0 netto | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | — — | 102 75 |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 208 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 281 — | — — |
| Obbligaz. Prestito di Venezia a premi | 23 75 | 24 25 |
| Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 119 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 350 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1/2 0/0.

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1/2 |
| Germania | 132 35 | 132 50 | — — | — — | 4 |
| Francia | 107 15 | 107 30 | — — | — — | 2 |
| Belgio | 107 05 | 107 20 | — — | — — | 3 1/2 |
| Londra | 26 99 | 27 02 | 26 87 | 26 90 | 2 1/2 |
| Svizzera | 106 95 | 107 10 | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 1/2 | 225 7/8 | — — | — — | 4 |
| Banc. Austr. | 225 1/2 | 225 7/8 | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1/4

| Milano 14 | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita ital. cont. | 94 15 | Navig. Gen. Ital. | 313 — |
| Rendita fine | 94 32 1/2 | Raffineria Zuccheri | 221 — |
| Ferrovie Meridionali | 639 — | Francia a vista | 107 22 1/2 |
| Ferrovie Mediterranee | 502 50 | Londra a 3 mesi | 27 02 |
| | | Berlino a vista | 132 31 |

| Roma 14 | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | 91 16 3/4 |
| Rend. it. fine | — — |
| Banco Roma | 138 — |
| Società del gas | 845 — |
| Acqua marcia | 1285 — |
| Condotta d'acqua | 232 — |
| Immobiliare | 9 — |
| Molini e magaz. gen. | 127 — |
| Tramw. omnibus | 245 1/2 |
| Risan. Napoli | 17 — |
| Camb. Fr. 3 mesi | 107 22 1/2 |
| » Lond. » | 27 0 |
| » Germ. » | 132 40 |

| Vienna 14 | |
|---|---|
| Rend. in carta | 101 60 |
| » in argento | 101 60 |
| » in oro | 123 30 |
| » in corona | 101 25 |
| Az. della Banca | 953 — |
| » Stab. di cred. | 367 75 |
| Londra | 119 60 |
| Zecchini imp. | 5 65 |
| Napoleoni d'oro | 9 53 1/2 |

| Berlino | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 234 30 |
| Cambio Vienna | 169 50 |
| Rendita Italiana | — — |

| Londra | |
|---|---|
| Consolidato | 107 78 |
| Rendita Italiana | 87 1/4 |

| Genova 14 | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 94 30 |
| » » 4 1/2 | 102 80 |
| Azioni Banca d'Italia | 712 — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie meridionali | 639 — |
| Ferrovie mediterran. | 503 — |
| Navigazione generale | 312 — |
| Banca Generale | — |
| Raffineria Zuccheri | 221 50 |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 22 1/2 |
| » sconto Lond. | 27 02 |
| » Germania | 132 40 |

| Berlino 14 | |
|---|---|
| Mobiliare | — — |
| Austriache | 230 60 |
| Lombarde | 43 70 |
| Rendita Italiana | 87 90 |

| Londra 12 | |
|---|---|
| Inglese | 109 3/8 |
| Italiane | 87 5/16 |

| Parigi chiusura | 12 | 14 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 101 40 | 101 25 |
| d. 3 % perp. | 102 77 | 102 87 |
| Id. 4 1/2 fine | 105 62 | 105 67 |
| Id. ital. 5 % | 88 30 | 88 50 |
| Camb. s. Lond. | 25 18 1/2 | 25 19 1/2 |
| Consol. ingl | 110 1/16 | 109 6 |
| Obblig. Lomb | 366 75 | 66 — |
| Cambio Italia | 8 3/4 | 6 5/8 |
| Rend. turca | 19 75 | 19 32 |
| Banca Parigi | 833 — | 827 |
| Tunis. nuove | 502 — | 502 — |
| Egiziano 6 % | — — | — — |
| Rendita ung. | — — | — — |
| Rend. spag. est. | 64 53 | 64 68 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 539 — | 542 — |
| Cred. Fond. | 642 — | 641 — |
| Az. Suez | 3362 — | 3374 — |
| Azioni Panama | — — | — — |
| Lotti turchi | 97 — | 98 50 |
| Ferr. mer. | 595 — | 593 — |
| Prest. russo | 93 80 | 93 70 |
| Id. portog. | 26 15/16 | 26 7/8 |

| Torino 14 | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 94 15 |
| » » » spezzata | 94 20 |
| » » 3 0/0 | 57 — |
| » » 4 1/2 0/0 | 102 72 1/2 |
| Az. Banca d'Italia | 703 — |
| » » Torino | 469 — |
| » Banco sconto | 60 50 |
| » Credito indust | 189 — |
| » Ferrov. Medit. | 502 — |
| » » Merid. | 639 — |
| » » Sicule | 600 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 285 — |
| » » Vitt. Em. | 314 50 |
| » » Med.Ad.Sic.abed | 285 50 |
| Med. camb. Francia | 107 37 1/2 |
| » » Svizzera | 107 20 |
| » » Londra | 27 03 |
| » » Germania | 132 55 |

| Firenze 14 | |
|---|---|
| Rendita per fine | 94 35 — |
| Cambio Londra | 26 87 — |
| » Francia | 107 32 1/2 |
| Ferrovie merid. | 638 1/2 — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca d'Italia | 700 — — |

### Telegrammi commerciali della Camera di commercio

**OLJ** - **Napoli** 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,12 - pel 10 gennaio —.— pel 10 dicem. 71.12 — pel 10 maggio 71,60 - pel 10 agosto —.— pel future 72,20 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64 24 - pel 10 gennaio —.— pel 10 dicem 64 24 - pel 10 maggio 64,92 pel 10 agosto —.— pel futuro 66.35.

**CEREALI** - **Nuova York** 12 — Frumento rosso D. 0 67 7/8 - Granoturco D. 0.28 — Farina extrastate da 2.30 a 2.50 — Nolo cereali Liverpool D. 4

**COLONIALI** - **Nuova York** 12 — Caffè mercato sost. Caffè Rio fair C. 10 — — Caffè Rio good 9 20 — Zucchero mascabado N. 12. 2 13/16 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. — —

# COMMERCI E INDUSTRIA

## Mercati

### Dispacci commerciali

**Parigi** 14 — Farine 12 Marche - Mercato fermo pel corrente franchi 42.— — Per ottobre 40 40 — Per i 4 mesi ultimi 40.25 — A 4 mesi da nov. 40 50.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 30.50 — Per ott. 31.— — Per i 4 mesi ultimi 31.25 — Pei 4 mesi primi 32.—.

Zuccheri Al deposito. Mercato calmo - Rosso — disponibile 27.— — Zucchero Raff. 99.—.

Zucchero bianco Mercato calmo - Dispon. 29.80 — Pel corrente 27.75 A 4 mesi da ott. 28 25 — Pei 4 mesi primi 28.75.

Frumenti Mercato calmo - Pel corrente 18 25 — per ott. 18.40 — Pei 4 mesi ultimi 18.60 — Pei 4 mesi da novem. 18 90.

**Anversa** 14 — Frumenti — Mercato in rialzo — Petrolio raffinato Mercato fermo — Pel corrente 18.— — Pei 4 mesi ultimi 18 1/2.

**Brema** 14 Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 6 70.

**Magdeburgo** 14 — Zucchero barbabietole 8.92 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 14 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 18258 — Vendita della giornata q.i 20500 = Vendita a consegnare q. 19500.

Ghi ka Bardianska f. 15.30 viaggiante — Duro Azoff f. 15.60 imbarco corr. — Duro Bosa fr. 24

### GRANI

**Ferrara** 14 — Mercato sostenuto. Pochi affari nei frumenti perchè non erano molte le partite in vendita perfettamente sane e stagionate, e per queste i venditori avevano alte pretese. Frumentoni in buona vista, ma richieste pel solo consumo.

Frumento ferrarese da L. 20,75 a 21,25 — idem Bonifica da 19,50 a 20,50 — idem Polesine da 19,75 a 20,75 — Frumentone colorito da 13,75 a 14,50 — id. giallo nostrano da 12,50 a 13,50 — Avena da 12,50 a 13.25 — Canape da 70.— a 80.—

### Appalti

Il 3 ottobre presso la Direzione delle Costruzioni navali del Terzo Dipartimento marittimo si terrà l'asta per la fornitura di Tele, Tessuti, Tappeti e generi di Tappezzeria, divisa in tre lotti, sul dato di lire 28,000.

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 21.65 | Chilo 29.300 |
| id. | Splendor | | » 22.90 | » 28.800 |
| | Adriatic | | » 21.50 | » 29.300 |

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

### Annunci Ufficiali

#### Ultime dichiarazioni di fallimento

Maestrelli Mari Enrichetta, caffè, Roma — Pardini Luigi, Spezia, Sarzana — Rini Luigi, Messagne, sartoria, Lecce — Secchi Francesco, mole, Cagliari — Tucci Edoardo, mobili e ferramenta, Chieti — Veneziani Leone, Masino, tessuti, Roma.

#### Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale dell'11 settembre N. 215 contiene: Regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Modica (Siracusa) e nomina un commissario straordinario — Decreto ministeriale riflettente l'amministrazione dei benefizi vacanti — Ricompense al valore militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Norme per la concessione del sussidio governativo alle Agenzie commerciali istituite da commercianti italiani all'estero.



## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6.15 | O. Milano | 4.40 |
| D. Torino (Parigi) | 8.45 | M. Padova | 7.25 |
| O. Milano | 11.35 | O. Verona | 9.28 |
| D. Torino (Parigi) | 2.05 14.05 | A. Torino (Parigi) | 2.40 14.40 |
| M. Verona | 6.05 18.05 | D. Torino Milano | 6.45 18.45 |
| A. Torino (Parigi) | 11.25 23.25 | O. Milano | 9.04 21.0[illegible] |
| D. Udine-Trieste-Vienna | 5.— | M. Pontebba Udine | 6.45 |
| O. Pontebba Vienna | 5.10 | O. Pontebba Udine | 8.50 |
| T. Treviso (Tram) | 8.10 | T. Treviso (Tram) | 8.50 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10.55 | T. Treviso (Tram) | 11.25 |
| D. Pontebba Vienna | 2.20 14.20 | D. Vienna Trieste | 2.15 14.15 |
| T. Treviso (Tram) | 5.10 17.10 | M. Trieste Udine | 6.20 18.20 |
| M. Udine-Trieste | 6.30 18.30 | O. Pont.-Ud.-Tr. | 10.27 22.27 |
| M. » | 10.20 22.20 | D. Vien-Pont.-Ud. | 11.05 23.05 |
| O. Bologna Firenze | 4.— | D. Roma Firenze | 5.35 |
| A. Bologna Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10.35 |
| D. Firenze Roma | 2.35 14.35 | D. Roma Firenze | 2.— 14.— |
| M. Firenze Roma | 4.25 16.25 | M. Bologna | 5.10 17.10 |
| D. Firenze Roma | 10.45 22.45 | A. Roma Firenze | 10.40 22.40 |
| O. Portogr. Casarsa | 5.30 | O. Casarsa Portogr. | 8.35 |
| O. Portogr. Casarsa | 10.30 | O. Casarsa Portogr. | 12.10 |
| O. Portogr. Casarsa | 7.25 19.25 | O. Casarsa Port. | 10.10 22.10 |

**Lido-Venezia**

Per S. M. Elisabetta dalle 7 alle 12 ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora. Per S. Nicolò dalle 6,30 alle 20,30 ogni ora.

**Tram Venezia-Fusina**

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.33 11.54 17.5 20.— 21.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 16.37 19.43 22.45.

**Venezia-Torcello**

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 13.45.

**Venezia-Cavazuccherina**

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 - Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

**Venezia-Chioggia**

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

**Venezia-Mestre**

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6.30 8. 9.20 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30. 20.—.

**Venezia-S. Michele di Murano**

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.— alle 20.30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

## Prezzo corrente bisettimanale
### delle Merci sul Mercato di Venezia

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

### Canape (nuova raccolta)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bologna Lond fiorette | da L. | 83 — a | 85 — |
| » gargiolo | » | 78 — a | 80 — |
| » 1. cordaggio. | » | 72 — a | 74 — |
| » 1. basso | » | 75 — a | 77 — |
| » 2. basso | » | 70 — a | 72 — |
| » scarto | » | 56 — a | 58 — |
| Ferrara Gargiolo | » | 74 — a | 76 — |
| » 1. cordaggio. | » | 70 — a | 72 — |
| » 2. cordaggio. | » | 60 — a | 62 — |
| » 1. basso | » | 72 — a | 74 — |
| » 2. basso | » | 72 — a | 74 — |
| » scarto | » | 56 — a | 58 — |
| Canepino pettinato | » | 100 — a | 105 — |
| Stoppa 1.a qualità | » | 60 — a | 65 — |
| » 2.a » | » | 50 — a | 52 — |
| » 3.a » | » | 40 — a | 45 — |
| Pedali di canape strappature | » | 48 — a | 50 — |

### Cereali

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento Veneto Fiorentino fino | da L. | 19 50 a | 20 — |
| » » » mercant. | » | 19 25 a | 19 50 |
| » Piave e semi Piave | » | 20 25 a | 20 50 |
| » Ghirca Odessa | » | 15 — a | 15 25 |
| » » Nicolajeff | » | 15 25 a | 15 50 |
| » duro di Azoff | » | — — a | — — |
| Frumentone indigeno | » | 13 — a | 14 — |
| » Danubio | » | 11 10 a | 11 75 |
| » » colorito | » | 12 — a | 13 — |
| Avena indigena | » | 13 — a | 13 50 |
| » Puglia | » | 13 50 a | — — |
| » Albania | » | — — a | — — |
| Fagiuoli bianchi | » | 17 — a | 18 — |
| » colorati | » | 13 50 a | 20 — |
| Piselli Odessa | » | — — a | — — |
| Riso chinese lucido | » | 37 — a | 39 — |
| » nostrano lucido | » | 36 — a | 39 — |
| » mezzo fino | » | 34 — a | 35 — |
| » mercantile | » | 32 — a | 33 — |
| Risone Chinese | » | 17 — a | 17 50 |
| » nostran | » | 17 — a | 21 — |
| » novarese | » | 17 — a | 18 — |

### Semi oleosi

| | | | |
|---|---|---|---|
| Seme fino Bomb. bigarè 25/00. | » | 25 — a | 24 75 |
| » » » 15/00. | » | 24 75 a | 24 50 |
| » » » bruno | » | 24 25 a | 24 |
| » Bombay I. scelta | » | 18 50 a | 18 75 |
| » ravizzone Bombay bruno | » | — — a | — — |

### Farine (1)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Farina bianca N. 00 | da L. | 35 — a | 35 50 |
| » » » 0 | » | 34 — a | 34 50 |
| » » » 1 sup. | » | 30 — a | 30 50 |
| » » » 1 comune. | » | 28 50 a | 29 — |
| » » » 1 A. | » | 29 — a | 29 50 |
| » » » 2 | » | 27 — a | 27 50 |
| » » » 3 | » | 24 — a | 24 50 |
| » » » 4 | » | 20 — a | 20 50 |

(1) Tela compresa.

### Coloniali

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bahia | da L. | 135 — a | 140 — |
| Chapada | » | 160 — a | 165 — |
| Santos | » | 160 — a | 185 — |
| S. Domingo | » | 195 — a | 200 — |
| Malabar Plant | » | — — a | — — |
| » nativo | » | 250 — a | 260 — |
| Laguayra lavato | » | — — a | — — |
| » comun. | » | — — a | — — |
| Portoricco Yauco | » | — — a | — — |
| Salvator | » | 220 — a | 230 — |
| Manilla | » | — — a | — — |
| Costaricca | » | — — a | — — |
| Guatemala | » | — — a | — — |
| America Centrale | » | — — a | — — |
| Pepe Singapore nero | » | 72 — a | 73 — |
| » Giava | » | — — a | — — |
| Zuccheri raffinati | » | 138 — a | 139 — |

### Cotoni

| | | | |
|---|---|---|---|
| Orleans Middling | da L. | — — a | — — |
| Uppland Middling | » | — — a | — — |
| Broach fine | » | — — a | — — |
| Oomraw good | » | — — a | — — |
| Bengala good | » | — — a | — — |
| Adana superiore | » | — — a | — — |
| Salonicco roulò | » | — — a | — — |

### Droghérie e Medicinali

| | | |
|---|---|---|
| Argento vivo (Mercurio) K. | 500 — a | 550 — |
| Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna | 20 52 a | 21 — |
| Cremor tartaro raffinato | 230 — a | 240 — |
| China Calisaya coltivata | 160 — a | 500 — |
| » Ceylon | 100 — a | 225 — |
| Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.) | 250 — a | 400 — |
| Manna Comune Castelbono | 150 — a | 160 — |
| Oppio Smirne 10 a 12 0/0 | 2200 — a | 3000 — |
| Rabarbaro di China | 260 — a | 535 — |
| Semi Senape Puglia | 39 — a | 40 — |
| Acido fenico cristalizzato bianco (37°) | 210 — a | 220 — |
| » brutto bruno liquido (cresuol) | 50 — a | 60 — |

### Formaggi

| | | | |
|---|---|---|---|
| Lodigiano magg. stravecchio. | | 270 — a | 280 — |
| » Quart. stravecchio. | » | 240 — a | 250 — |
| » II. Qualità | » | — — a | — — |
| Emmenthaler fino | » | 185 — a | 200 — |
| » II. qualità | » | 165 — a | 170 — |
| Svizzero stravecchio fino | » | 250 — a | 200 — |
| Asiago stravecchio | » | 250 — a | 255 — |
| Sardegna nuovo | » | 93 — a | 95 — |
| Sicilia nuovo | » | 155 — a | 160 — |

### Frutta secche e agrumi

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nocciuole Grecia vecchie | da L. | — — a | — — |
| Nocciuole Grecia nuove | » | 28 — a | 30 — |
| » Sicilia. | » | — — a | — — |
| Uva Samos 1892. | » | — — a | — — |
| » Samos nuova per nov. e dic. | » | — — a | — — |
| » Pantelleria vecchia | » | 38 — a | 40 — |
| » Smirne e Candia. | » | — — a | — — |
| » fina in sorte | » | — — a | — — |
| Datteri Bagoràh | » | — — a | — — |
| » Tripoli o Tunisi | » | — — a | — — |
| Mandorle con guscio di Puglia | » | 50 — a | 60 — |
| » puglia sgusciate | » | — — a | — — |
| Prugne assortite | » | — — a | — — |
| Fichi Brindisi ceste | » | 18 — a | 19 — |
| Fichi Smirne fini. | » | — — a | — — |
| Carubbini Cipro vecchi | » | — — a | — — |
| Carubbini Cipro nuovi per nov. dic. | » | — — a | — — |
| Carrubbe Puglia nuove | » | 11 — a | 12 — |
| » » vecchie | » | — — a | — — |
| Limoni Sicilia 36/300 nov. magg. | » | 2 — a | 4 — |
| Limoni Sicilia magg. ott. | » | — — a | — — |
| Aranci Sicilia nuovi 25/25 | » | — — a | — — |
| » » 300/360 | » | — — a | — — |
| Mandarini 100/1200 alla cassetta | » | — — a | — — |

### Olii

| | | | |
|---|---|---|---|
| Olio sopraffino Puglia | » | 130 — a | 133 — |
| » fino | » | 112 — a | 114 — |
| » mezzofino | » | 105 — a | 107 — |
| » comune | » | 81 — a | 82 — |
| » Corfù nuovo | » | — — a | — — |
| » » vecchio | » | — — | — — |

### Petrolio

| | | |
|---|---|---|
| Petrolio America in casse marca Royal Oil | 6 40 a | — — |
| » » » » Splender | 7 65 a | — — |
| » Russia » » Adriatic | 6 25 a | — — |

### Pellami

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Calcutta** | | | | |
| Arsenicate macello | K. | 2 a 3 | L. 280 a | 215 |
| » morte | » | 2 » 3 | » 210 » | 250 |
| » rejection | » | 2 » 3 | » 170 » | 150 |
| Dacca Best macello | » — | » 3 | » 200 » | — |
| » miste | » — | » 3 | » 170 » | — |
| » rejection | » — | » 3 | » 140 » | — |
| Imitazioni macello | » — | » 3 1/2 | » 165 » | — |
| Burdwan » | » — | » 3 1/2 | » 155 » | — |
| » morte | » — | » 3 1/2 | » 145 » | — |
| Bufali arsenicati Patent | » — | » 8 | » 160 » | — |
| » » macello | » — | » 7/8 | » 150 » | — |
| » » morti | » — | » 7/8 | » 150 » | — |
| » » rejection | » — | » 7 | » 100 » | — |
| **China** Best Selected | » — | » 3/4 | » 200 » | — |
| » » » | » — | » 5/10 | » 175 » | — |
| » seconde | » — | » 3/10 | » 155 » | — |
| **Kurachee** Sind | » — | » 4 1/2 | » 150 » | — |
| **BuenosAyres** Pesades | » — | » 15/17 | » 195 » | — |
| » » Campos | » — | » 10 | » 205 » | — |
| » » Riviera | » — | » 10 | » 190 » | — |
| **Nord-America** | | | | |
| **California** N. western | » — | » 10/12 | » 190 » | — |
| **Porto Said** secche | » — | » 5/10 | » 175 » | — |
| » » salate | » — | » 12 | » 125 » | — |
| **Rangoon** selected | » — | » 3 | » 200 » | — |

### Pesci secchi e preparati

| | | | |
|---|---|---|---|
| Baccalà Bergen nuovo | da Lire | 112 — a | 120 — |
| » Hammerfest nuovo | » | 107 — a | 110 — |
| » Tromsoe | » | — — a | — — |
| » Vadsoe | » | 95 — a | 96 — |
| » Vardoe | » | — — a | — — |
| Sampietri | » | 75 — a | — — |
| Cospettoni salamoja 1/2 bott. | » | 65 — a | — — |
| » conservati III p. » | » | — — a | — — |
| » estivi I p. » | » | — — a | — — |
| » autunnali II p. » | » | — — a | — — |
| » invernali III p. » | » | — — a | — — |
| Arringhe Scozia Barile | » | — — | — — |
| » Jarmout » | » | — — a | — — |
| Sardelle Sicil. in Mojazzi » | » | — — a | — — |
| » uso Lissa » | » | 26 — a | 27 — |
| » vere Lissa » | » | 36 — a | — — |
| » Rovigno » | » | — — a | — — |
| » Africa » | » | 20 — a | 22 — |
| » Portogallo » | » | 30 — a | — — |

### Spiriti (1)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Spirito granone 95 | da Lire | 266 — a | 267 — |
| » » vino | » | 268 — a | 270 — |
| » » vinaccia | » | 264 — a | 265 — |
| Acquavite Puglia 52 | » | 124 — a | — — |
| » Piemonte 50 | » | 128 — a | 130 — |
| » Nostrana 50. | » | 132 — a | 170 — |

(1) senza fusto.

### Vini

Prezzi d'acquisto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Vino Comune | » | 30 — a | 34 — |
| » Bagnoli | » | 35 — a | 40 — |
| » Limena | » | 32 — a | 42 — |
| » Bianco dolce | » | — — a | — — |
| » Bisceglie e Molfetta schiavo s. f. | » | — — a | — — |
| » Brindisi | » | 28 — a | 34 — |
| » Trani | » | 32 — a | 35 — |
| » Avellino | » | 34 — a | 40 — |
| » Gallipoli | » | 30 — a | 34 — |
| » Corfù e S. Maura | » | 27 — a | 30 — |
| » Calabria | » | 30 — a | 40 — |
| » Milazzo fino | » | 34 — a | 36 — |
| » Bianco d'Ischia f. g. | » | 28 — a | 30 — |
| » » Castellamare Golfo f. g. | » | 29 — a | 32 — |
| » » Sardegna s. f. | » | — — a | — — |
| » Samos f. g. daz. di dogana | » | 50 — a | 52 — |
| » Turco rosso s. f. | » | — — a | — — |

### Legname
*(Cadore)*

| ASSORTIMENTO | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Tavola abete 3/4 oncie | 7 | cento | 60 — a | 62 — |
| » » | 8 | » | 75 — a | 77 — |
| » » | 7/10 | » | 86 — a | 88 — |
| » » | 8/9 | » | 87 — a | 89 — |
| » » | 8/12 | » | 108 — a | 110 — |
| » » | 9/13 | » | 126 — a | 130 — |
| » » | 10/14 | » | 144 — a | 148 — |
| Scurette abete 1/2 » | 7/11 | » | 76 — a | 78 — |
| Oncette abete 4/4 » | 7/10 | » | 122 — a | 124 — |
| » 4/4 » | 8/12 | » | 161 — a | 163 — |
| Ponti abete 5/4 » | 7/10 | » | 154 — a | 157 — |
| detti » | 8/12 | » | 200 — a | 204 — |
| Palancole abete 8/4 » | 7/10 | » | 315 — a | 320 — |
| id. » | 8/12 | » | 410 — a | 420 — |
| Morali abete Brenta | | » | 76 — a | 78 — |
| Mezzi id. | | » | 39 — a | 40 — |
| Morali abete bastardi | | » | 50 — a | 52 — |
| Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo | | | 20 — a | 21 — |
| Travi larice, fino oncie 7 | | » | 30 — a | 31 — |
| Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 | | al m. cubo | 46 a | 48 |
| Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 | | al m. cubo | 42 a | 44 |
| detti medio c/m 29 | | al m. cubo | 46 a | 48 |
| Moralame | | al m. cubo | 38 a | 40 |
| Scurette sottomisura n/m 11/15 | | al m. cubo | 34 a | 36 |
| Tavole » n/m 20 | | al m. cubo | 31 a | 32 |

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

### Ghise

| | | | da bordo | da magazzino |
|---|---|---|---|---|
| Glengarnock N. 3 | Tonn. | 94.— 95.— | | 96.— 97. |
| Eglinton » 1 | » | 94.— 95.— | | 96.— 97.- |
| » » 3 | » | 92.— 93.— | | 94.— 95.— |
| Clarance » 3 | » | 84.— 85 — | | 86.— 87.— |
| Yarrow » 3 | » | —.— —.— | | —.— —.— |

### Carbone da vapore

| | | da bordo | da magazzino |
|---|---|---|---|
| Newcastle I qualità | Tonn. | 25 — 26 — | 27 28 — |
| » II » | » | 23 50 24 — | 25 50 26 — |
| Cardiff I. qualità | » | 26 — 27 — | 28 29 — |
| Cardiff II. qualità | » | 23 50 24 50 | 25 50 26 50 |
| Minuto di Cardiff | » | 19 50 20 50 | 21 50 22 50 |
| Mattonelle inglesi | » | 28 50 29 50 | 30 50 31 10 |
| » nazionali Cardiff Stella | | — — — — | 27 — 27 50 |
| » d'Arsa | » | — — — — | — — — — |
| Yorkshire (Hull) | » | 22 50 23 — | 24 50 25 — |
| Scozia I. qualità | » | 22 50 23 — | 24 50 25 — |
| » II | » | 21 — 21 50 | 23 — 23 50 |
| Liverpool | » | 21 50 22 50 | 23 50 24 50 |
| Istria in pezzatura | » | 22 — 22 50 | 24 50 24 50 |
| » mente. | » | 20 — 20 50 | 22 — 22 50 |
| » polvere | » | 18 — 18 50 | 20 — 20 50 |
| Stiria crivellato | » | — — — — | — — — — |
| Sebenico crivellato. | » | — — — — | — — — — |
| » minuto | » | — — — — | — — — — |

### Carbone da gaz e fornaci

| | | | |
|---|---|---|---|
| Newpelton Main | Tonn. | 21.— a 22.— | 23.— a 24 — |
| Walker-Newleverson e simili. | » | 20.50 a 21.— | 22.50 a 23.— |

### Carbone Coke

| | | |
|---|---|---|
| Caresfield da fon. | Tonn. | 38 — 39 — 40 — 41 — |
| Altre qualità | » | 36 — 37 — 38 — 39 — |
| Buona qual. da caldaia. | » | 33 — 34 — 35 — 36 — |

### Diverse

| | | | |
|---|---|---|---|
| Amidone | » | 27 — a | 28 — |
| Cipria fina | » | 75 — a | 70 — |
| Cipria finissima | » | 80 — a | 90 — |
| Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno | | 42 — a | 43 — |
| » » in barili » 90 | » | 24 50 a | 25 — |
| Cloruro di calce inglese | » | 21 — a | 22 — |
| Minio inglese L. B. C | » | 41 — a | 42 |
| » nazionale | » | 38 — a | 39 — |
| Pece minerale | » | 9 — a | 10 — |
| Pece vegetale del Nord Arcangel | » | 27 — a | 28 — |
| Piombo spagnuolo | » | 34 — a | 35 — |
| » nazionale | » | 32 50 a | 33 50 |
| Precipitato rosso G. M. Z. puro | » | 6 75 a | 7 — |
| detto nazionale | » | 6 50 a | 6 75 |
| Sublimato corrosivo puro G. M. Z. | » | 6 50 a | 7 — |
| Rame in foglie dazio erar. pa | » | 190 — a | 195 — |
| » in pani esenti dazio c | » | 145 — a | 150 — |
| Stagno in verga » | » | 190 — a | 195 — |
| Stagno in pani » | » | 175 — a | 180 — |
| Sevo nostrano | » | 60 — a | 62 — |
| Soda Ash ingl. 48 | » | 13 — a | 13 25 |
| » Solvay 98/100 | » | 10 50 a | 11 — |
| » cristalizzata inglese | » | 7 25 a | 7 50 |
| » caustica inglese bianca 70/72 | » | 23 — a | 23 50 |
| » » » » 60/62 | » | 21 — a | 21 50 |
| » Cristallizzata nazionale | » | 7 25 a | 7 50 |
| » Vegetale di Catania | » | 25 — a | 26 — |
| Nitrato di Soda 95/97 | » | 23 50 a | 24 — |
| Solfato di rame cristalizzato inglese | » | 47 — a | 48 — |
| Vallonea Smirne Dardanelli Metelino | | 38 — a | 25 — |
| » Candia Grecia ed Isole. | » | 25 — a | 10 — |
| Zolfo doppio raff. Rom. in pani | » | 11 — a | — — |
| » Floristella di Sicilia in pezzi | » | — — a | — — |
| » III Vantaggiata in pezzi | » | — — a | — — |
| » Rimini dopp. raff. Rom. mac. | » | 13 — a | — — |
| » Floristella di Sic. mac. | » | — — a | — — |
| » II Vantaggiata | » | — — a | — — |
| » Licata | » | — — a | — — |

### TARE D'USO

**Caffè** — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre Inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

**Zuccheri** — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

| | |
|---|---|
| per ogni cassa lunga | Chilog. 151 |
| » » » bastarda | » 136 |
| » » » corta | » 121 |
| per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392 | » 76 |
| » » » » 158 1/2 — 280 | » 61 |
| » » » » 168 e meno | » 46 |

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

### Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per 0/0 di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani. I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

### CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scellini 25 — Liverpool scellini 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scellini 42 a 6 pence Belfast scellini 37 e 6 pence — — — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scellini 45 — Boston scellini 35 — Farine per Londra scellini 15 — per Liverpool, e Hull scellini 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 19 - per Catania, Messina e Palermo L. 12 a 13 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 16 17 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 11.— a 12.— — per Malta franchi 14 a 15 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 14 a 15 — per Tripoli 16 a 17 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 16 a 17 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa



Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLIV — 1896. Mercoledì 16 Settembre N. 257

ASSOCIAZIONI
Venezia a tutto il Regno It. lire 19,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettere affrancate.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## SENTIMENTO RELIGIOSO
### e clericalismo politico

Il sentimento religioso è retaggio dell'anima umana degno del maggiore rispetto quando è professato sinceramente; non così il clericalismo fazioso, che agogna al potere temporale perduto.

In proposito è avvenuta una importante discussione al Consiglio Comunale di Bologna e un consigliere dei più stimati ed autorevoli — e credente — ha fatto nobili e notevoli dichiarazioni.

Si trattava su una mozione per collocare nel Palazzo Municipale una lapide portante il decreto 8 febbraio 1831, col quale fu dal governo provvisorio di Bologna proclamata la cessazione del governo temporale pontificio.

Il Sindaco, il comm. Dallolio, un liberale convinto e fervido che si inspira alle più nobili e più alte idealità, un uomo di squisito ingegno e di larga e solida coltura, disse, con parole efficaci, come fosse doveroso additare alla riconoscenza della città coloro che combatterono per cause giuste, e, anche se furono vinti, prepararono a noi la vittoria. Aggiunse che si doveva approvare la proposta all'ordine del giorno senza sottintesi e senza incertezze: qualunque discussione avrebbe menomato il significato civile della deliberazione. Le proposte che tendono ad onorare cittadini benemeriti e rispecchiano la santa libertà, non si debbono discutere, ma accettare!

Il cons. Putti, fibra ardente di patriota che ha dato nelle lotte per la nostra indipendenza il vigore della sua gioventù e ardore di sacrifici e di abnegazione e che sopravvive ad un fratello illustre e ad un figlio — fiore gentile della gioventù bolognese — morti recentemente con eroismo antico, uno dopo l'altro, nelle disgraziatissime campagne d'Africa, - il prof. Putti, pure ponendo un limite, *per le dolorose condizioni dell'animo suo*, alla espressione dei suoi sentimenti, disse che votava la proposta perchè la sua coscienza appartiene alla religione della patria e delle idealità e non alla scuola dell'ipocrisia e dell'impostura.

*

E il cons. Merlani, persona molto rispettabile e amata e sinceramente credente, disse fra vivi segni di attenzione:

« Voto formalmente la proposta della Giunta che per me significa questo: che nelle mura di questo palazzo, le quali già portano scolpite memorie che ricordano fatti gloriosi della nostra storia bolognese, siano aggiunte quelle che varranno a ricordare la parte che Bologna ebbe nel nostro risorgimento e la ferma volontà che ebbe Bologna di voler entrare nella gran patria italiana (*applausi*): e questa volontà di Bologna rimane e rimarrà sempre, e si accorda con quella di tutte le città d'Italia, chè tutti vogliamo che l'Italia sia una, grande e civile (*applausi*). Ecco il significato del mio voto, il quale nella mia coscienza, così s'accorda colla mia fede inconcussa ed incrollabile di cattolico; — con questo significato separo il mio voto da tutte le considerazioni e le rappresaglie dei partiti nei quali io non entro; e lo separo ancora da quel concetto di festeggiamenti diretti a ricordare quelle rovine che noi nostro cammino *si sono dovute compiere*; ora l'Italia è fatta, e vive nel cuore di tutti i suoi figli. »

E concluse dicendo che « per carità di patria, per amore di fratelli bisognerebbe convincere una moltitudine di persone egregie non partigiane e non faziose, come l'amore d'Italia si possa saldamente comporre con la fede cristiana. »

Belle e giuste parole.

Anche l'avv. De Simonis, un altro credente, ma liberale, candidato già del partito moderato nel Collegio di Persiceto, aderì alla proposta.

I cattolici come il dott. Merlani e l'avv. De Simonis sono seguaci di Alessandro Manzoni, che, fervido e sereno credente, potè elevare a Dio i suoi inni immortali e nel Senato italiano votare per l'unità della patria, per la separazione dei due poteri.

I cattolici onesti non debbono lasciarsi indurre ad operare contro la patria; perchè, come ha detto il consigliere Merlani, *si può e si deve comporre la fede religiosa con l'amore d'Italia e il desiderio della sua unità.*

## AFRICA
### Baldissera e il Governo
### I prigionieri - Fortificare la colonia
### Un articolo dell'"Esercito,,

Ci telegrafano da *Roma, 15 settembre, sera*:

Il giornale *Roma* dice che in seguito a trattative di pace che si vogliono intavolare con Menelik, sonvi forti dissensi tra i membri del Governo. Lo asserisce sfidando le smentite degli ufficiosi.

Aggiunge che il generale Baldissera, anzichè tornare in Africa per firmare una pace disonorevole all'esercito e alla nazione, si dimetterebbe.

Vi riferisco tutto ciò con riserva.

La *Tribuna* crede verosimili i dissensi verificatisi nel Ministero.

L'*Agenzia Italiana* stasera afferma che si spera di riottenere i prigionieri a mezzo del generale Valles — e soggiunge che l'on. Rudinì mantiene la promessa fatta alla Camera, di conservare il confine del Mareb, fortificando efficacemente la colonia.

Le fortificazioni — soggiunge — sono necessarie, non tanto per il Negus quanto per i ras turbolenti e le orde dei predoni che infestavano la frontiera.

Conclude che per preparare un nucleo di difesa a scopo precauzionale non è improbabile che in caso di necessità, si invii a Massaua qualche rinforzo, sempre inferiore però alla cifra che vi assegnano alcuni giornali.

L'*Esercito* stasera mantiene tutte le opinioni che attribuì al generale Baldissera circa la difesa della Colonia Eritrea. Aggiunge che tali opinioni sono consegnate in documenti inconfutabili di data recente. Dice poi essere fantastica la notizia della cessione dell'Eritrea alla Russia e di Cassala all'Inghilterra.

L'*Esercito* conferma che il generale Baldissera disse necessari 70000 soldati bianchi per la difesa della colonia oltre alle truppe indigene, che in caso di guerra si dovrebbero elevare a 16000 uomini. Così con 86000 uomini si potrebbero fronteggiare 100000 scioani.

L'*Esercito* conferma che Baldissera fece questa richiesta al governo e dice che l'Eritrea è ora minacciata a ovest e a sud. Alla fronte ovest diminuirebbe la responsabilità militare dell'Italia con la campagna vittoriosa degli inglesi contro i dervisci. La fronte sud è una minaccia permanente.

Occorre fortificare tre linee di invasione: Adigrat Saganeiti, Debradamo-Coatit-Gura, Adua-Adi Ugri-Asmara.

Dopo assodati i problemi coloniali interni bisognerebbe costruire due quadrilateri di difesa: l'uno composto di Arafali, Senafè, Asmara e Massaua, l'altro di Archico, Uà, Ghinda e Massaua.

Ora tutto questo importa al bilancio una spesa viva di 40 milioni. Ed è questo il problema che si propone al paese.

L'impressione che si riceve da queste considerazioni è che l'*Esercito* vuole seguire un sistema di spauracchi.

## Il segretario del Negus dallo Zar
### La pace con l'Abissinia e lo Zar a Roma

Ci telegrafano da *Pietroburgo, 15 sett., sera*:

Il *Pietroburgosrustraje* assicura che Ato Josef fu presentato allo Zar al quale ha consegnato nell'udienza una lettera di Menelik in cui il Negus prega lo Zar ad interporre i suoi buoni uffici per la conclusione della pace fra l'Italia e l'Abissinia. Leontieff non fu ricevuto dallo Zar.

Ato insieme a Leontieff fece il viaggio fino a Porto Said, quivi si separarono, partendo Ato per Odessa e Leontieff per Marsiglia e Roma.

Leontieff non fu incaricato di alcuna missione.

Ato è sempre a Kiew ospite del governatore Ignatieff. Dicesi che lascierà la Russia fra pochi giorni latore di una risposta del governo russo a Menelik.

La *Novoje Wremia* afferma che Menelik mostrasi volenteroso a restituire i prigionieri senza indennità e a concludere il trattato di pace qualora l'Italia annulli il trattato di Uccialli e riconosca l'indipendenza dell'Abissinia. Se l'Italia accetterà queste condizioni forse lo Zar verrà in visita a Roma.

## Passati per le armi

Ci telegrafano da *Roma, 15 sett., sera*:

Si ha da Massaua che il generale Lamberti, vice-governatore nell'Eritrea, avrebbe fatto passare per le armi due informatori convinti di aver dato notizie false — pur sapendo che erano tali — al nostro colonnello Stevani, comandante la zona militare del Mareb.

## Il lavoro dei ministri
### Prinetti in viaggio — Cose dell'istruzione — Tribunale di guerra e marina — Conferenze.

Ci telegrafano da *Roma, 15 sett., sera*:

— Come vi telegrafai sabato, l'on. Prinetti si recherà a Genova per inaugurare il Congresso degli architetti e visiterà i lavori del porto. Poi andrà a Spezia.

Stamane Rudinì ha conferito con Visconti Venosta e Costa.

— L'on. Gianturco ha nominato la Commissione per la gara d'onore nei licei. Si compone di Carducci, Villari e D'Ovidio.

Il movimento nel personale delle scuole normali e complementari è già in fine di esecuzione. Appena le Commissioni giudicatrici dei concorsi finiranno i lavori, si provvederà alle cattedre vacanti. Il regolamento per applicare la nuova legge è stato trasmesso al Consiglio di Stato.

— E' probabile che il Ministero presenti alla Camera un progetto che parifica il presidente del Tribunale Supremo di Guerra e Marina a quello di primo presidente di Cassazione.

— E' giunto a Roma l'ambasciatore Maffei e ha conferito con Di Rudinì e con Visconti-Venosta.

Cavasola, prefetto di Napoli, nel pomeriggio ha conferito con Rudinì.

Al Ministero della Marina si studia di aumentare il corpo Equipaggi.

## In Vaticano
### Bonetti a Costantinopoli — A Lourdes — Un'enciclica

Ci telegrafano da *Roma, 15 sett., sera*:

Monsignor Bonetti, delegato apostolico a Costantinopoli, ha concretato col cardinale Rampolla, segretario di Stato, e col cardinale Leodochowski la condotta da tenere nella questione orientale, salvo i dettagli che concorderà col governo francese nella prossima andata a Parigi.

Nel settembre 1897 in commemorazione del 60° anniversario della prima messa del Papa, vi sarà un grande pellegrinaggio italiano a Lourdes.

Il Papa scrive un'enciclica sul Rosario. Sarà pubblicata alla fine di settembre.

## Il contrabbando dei tabacchi
### Un freno ai dazi di consumo

Ci telegrafano da *Roma, 15 sett., matt.*:

Il contrabbando dei tabacchi acquista proporzioni allarmanti. Si deve certamente ad esso la continua diminuzione dei proventi che si risolve in una perdita per l'Erario di parecchi milioni. Il contrabbando si esercita specialmente nei tabacchi fini, di maggior costo, ed è fomentato dalle classi sociali più agiate, mentre assicura maggiori profitti ai contrabbandieri.

L'on. Branca si adopera a combatterlo. I prefetti in alcune Provincie ebbero istruzione d'impiegare nella scoperta e nella repressione delle frodi, oltre le guardie di finanza, anche gli agenti di pubblica sicurezza. Oggi il contrabbando del tabacco dilata in tutto il Regno.

Il ministro si è rivolto a tutti i prefetti affinchè con opportune istruzioni dirigano ed eccitino lo zelo degli agenti di pubblica sicurezza, dei carabinieri, delle guardie di città e delle guardie forestali a scoprire e impedire la circolazione e il commercio dei tabacchi di contrabbando.

Oltre al riparto delle multe, si attribuirà agli agenti di qualsiasi categoria un premio in danaro per le operazioni compiute di qualche importanza.

— Una circolare dell'onor. Branca del 12 settembre rileva la tendenza di alcuni comuni a ricorrere senza urgenti bisogni sia alla imposizione di dazi di consumo, sia all'aumento di quelli in riscossione, prendendo specialmente di mira il consumo dei generi alimentari.

Invita a frenare detta tendenza, nociva alle popolazioni e prega i prefetti di raccomandare alle Giunte amministrative di esaminare tutte le singole proposte daziarie dei comuni e di negare l'approvazione di quelle che non abbiano carattere di assoluta necessità, e non riflettano cioè le spese obbligatorie o il sodisfacimento d'impegni precedenti indilazionabili.

## In fascio
### Banco di S. Spirito — Gli spagnuoli — Cose di Marina — Nuovi senatori — Per le nozze — Cavallotti — Il Consiglio dei lavori — Billot — Serena commendatore.

Ci telegrafano da *Roma, 15 sett., sera*:

— In seguito a deliberazione del Tribunale civile, il 22 corrente sarà tenuta una nuova adunanza di azionisti del Banco di Santo Spirito per esaminare il concordato insieme al liquidatore del Banco.

— Un dispaccio di Valde Iglesias, presidente della stampa spagnuola, diretto al Bonfadini presidente dell'Associazione della Stampa, comunica che i giornalisti spagnuoli tornano a Genova, avvenendo domani il varo. Qui però furono rinviate le feste e i ricevimenti.

— Il ministero della Marina ha aggiudicato alla Ditta Torriani di Sampierdarena le caldaie per le nuove torpediniere, alla Ditta Ansaldo le piastre protettrici di zinco.

Il contrammiraglio Grenet sostituirà il contrammiraglio Palumbo nella direzione dell'Arsenale di Napoli.

— Anche l'*Opinione* stasera dice premature le notizie intorno alle nomine dei senatori.

— Le società ferroviarie italiane in occasione delle nozze del principe di Napoli accorderanno il ribasso del 75 per cento su tutti i treni diretti alla Capitale.

— L'on. Cavallotti, nella prima quindicina di ottobre si recherà in Sardegna, poi in Sicilia.

— Giovedì si raduna il consiglio superiore dei lavori pubblici.

— L'ambasciatore francese Billot nella seconda quindicina di ottobre sarà a Roma.

— Il Re *motu proprio* ha concesso la commenda mauriziana a Serena, ex commissario regio a Napoli, mandandogliene le insegne con lettera lusinghiera.

## DALL'ON. FELICE SANTINI

tenente colonnello medico della R. Marina, testè collocato a riposo, riceviamo la seguente lettera:

*Andorno-Bagni, Settembre, 1896.*

*Egregio Collega*,

Con la preghiera vivissima di astenersi, in proposito, da polemiche, che io stesso, forse, non mi prenderò mai cura di impegnare, mi permetto sollecitare la sua squisita cortesia a rettificare nel suo pregiato giornale la notizia del mio collocamento *a riposo*, nel senso che questo non mi è stato dato *per mia domanda*, ma, debbo supporre, *di autorità*.

Io non aveva chiesto che la riforma (della quale il sig. ministro della Marina mi invitò, con lettera 13 agosto, ad avanzare esplicita dimanda per via gerarchica), poi che mi si era negata la regolamentare licenza ordinaria, motivata dalla urgenza di provvedere alla mia malferma salute, come da dichiarazione, vidimata, del mio medico curante — che la prescritta visita medica collegiale aveva riconosciute suscettibile di guarigione, così da escludere categoricamente gli estremi, che la legge esige, pel collocamento in riforma.

Con tante grazie mi pregio affermarmi

*Suo affez. collega*

*Dottore* Felice Santini

Deputato al Parlamento.

## CRONACA ESTERA

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

### Le paure per il viaggio dello Zar
### Ancora l'arresto dei feniani
### Notizie del « Numero Uno »

*Parigi 15, ore 8.10 p.* — Le notizie provenienti dal Belgio e dall'Inghilterra circa i tentativi di atti anarchici durante il viaggio dello Zar in Francia, sono considerate esagerate. La prefettura di polizia prese tutte le misure per impedire l'entrata in Francia di anarchici stranieri; quelli di Francia sono rigorosamente sorvegliati.

La prefettura di polizia non ricevette nessuna informazione a proposito dell'arresto di anarchici. I giornali credono che il complotto scoperto mirasse alla Regina Vittoria (!) non allo Zar.

*Londra 15, ore 10.25 a.* — Assicurasi che il complotto scoperto fu ordito da Tynan (il Numero Uno) imputato dell'assassinio a Phoenix Park nel 1882 e da altri feniani e che aveva carattere anarchico, poichè gli autori del progettato attentato alla dinamite in Inghilterra si sarebbero mischiati con dei nihilisti russi per un complotto contro lo Zar nel suo prossimo viaggio in Inghilterra. La banda feniana anarchica aveva comprato una quantità considerevole di prodotti chimici per la fabbricazione di bombe esplodenti. Gli arresti furono operati quando i dinamitardi stavano per eseguire il loro piano. L'irlandese Bell doveva incominciare la sua azione in Iscozia.

Lo *Standard* ha da New York: La figlia di Tynan smentisce la voce dell'arresto di suo padre, che non si troverebbe in Europa.

*Parigi 15, ore 6.25 p.* — Si ha da Anversa: Ora è accertato che il complotto dei Feniani scoperto dalla polizia non era diretto contro lo Zar. La personalità dei dinamitardi arrestati e i loro antecedenti dimostrano evidentemente che si tratta di un complotto Feniano contro l'Inghilterra.

Ci telegrafano da *Londra, 15 sett., sera*:

Furono arrestati ad Anversa due feniani provenienti dall'America e trovati in possesso di dinamite e di macchine infernali.

L'ispettore di polizia Menville assicura che trattavasi di un complotto contro la Regina Vittoria.

La *Presse Association* comunica invece trattarsi di un complotto contro lo Zar. L'attentato si sarebbe effettuato durante la visita dello Zar in Inghilterra. Presso gli arrestati furono rinvenute lettere di nichilisti residenti a Londra. L'attentato doveva commettersi a Leith dove lo Zar doveva imbarcarsi.

Telegrafano da Anversa che parecchie bombe erano state fabbricate e già spedite.

Altri telegrammi da New York confermano che la madre e la figlia del Tynan non credono nell'identità dell'arrestato. I capi delle Associazioni irlandesi e americane negano ogni solidarietà con i dinamitardi arrestati.

Il Comitato *Free* di Russia crede di smentire che i nichilisti partecipassero al complotto.

Secondo il *New York Herald* si trattava veramente di un vastissimo complotto che doveva contemporaneamente colpire la Regina Vittoria e lo Zar a Balmoral.

I dinamitardi per non dare sospetti sbarcarono su punti diversi dell'Europa. Affermasi che Tynan e Bell avevano molto denaro e si davano ad orgie durante le quali commisero le indiscrezioni che furono causa della loro perdita.

Secondo una persona che conobbe il piano di Tynan questo sarebbe stato di fare saltare la residenza del principe di Galles pigliando in affitto la casa di fronte, e praticandovi un tunnel sotterraneo.

***

Di telegrafano da *Roma, 15 sett., sera*:

Anche il governo italiano fu tempo fa informato dal governo francese di un vasto complotto anarchico che si stava organizzando in Francia con diramazioni in Italia contro la vita del presidente della Repubblica Felix Faure. E il governo francese avvisava inoltre il governo italiano che l'individuo designato per colpire Faure era un anarchico italiano che doveva uscire di prigione tre giorni dopo dalla epoca della informazione. Il governo italiano fece procedere ad una revisione del processo dell'anarchico in proposito, ed in seguito a ciò l'anarchico fu mantenuto in carcere. Naturalmente il governo francese presentò al nostro i ringraziamenti per la premura dimostrata.

### I parlamentari a Budapest

*Lubiana 15, ore 4.50 p.* — Iersera con treno espresso arrivarono 6 senatori e 35 deputati italiani. Ripartirono col treno diretto per Budapest al fine di partecipare ai lavori della settima conferenza interparlamentare. I rappresentanti della colonia italiana intervennero alla stazione per salutare i partenti.

### Gli stati generali in Olanda

*La Aja 15, ore 4.50 p.* — La Regina reggente ha aperto oggi gli stati generali col discorso del trono.

La reggente ha constatato che l'Olanda si trova in amichevoli relazioni con tutte le potenze. Si felicitò colle truppe che sconfissero ad Atchin i ribellatisi; rilevò le condizioni dell'agricoltura non ancora favorevoli, ma disse che il commercio e l'industria progredirono, notevolmente. Annunziò infine la presentazione di un progetto d'assicurazione obbligatoria per gli operai contro gli infortuni sul lavoro.

### Pel monumento a Dante

*Trento 15, ore 6.15 p.* — L'inaugurazione del monumento a Dante fu fissata per l'undici ottobre.

### Il privilegio di emissione in Austria

*Vienna 15, ore 5.10 p.* — I giornali recano che il Consiglio generale della Banca austro-ungarica accettò in massima le proposte dei Governi d'Austria e d'Ungheria riguardo il rinnovamento del privilegio dell'emissione.

### Vascello italiano naufragato

*Londra 15, ore 3.15 p.* — Telegrafano da New York che lo *steamer Madiana*, ivi arrivato, recava a bordo undici marinai ed un capitano italiano salvati sull'Oceano.

Essi appartenevano alla ciurma del vascello mercantile *Due Fratelli*, che faceva rotta fra Trapani e Portland, e che naufragò il giorno 10 del corrente mese.

Non si hanno notizie nè delle vittime, nè del danni.

### Nelle isole insorte

*Madrid 15, ore 5.10 p.* — Si ha da Avana: A Delicias venne raggiunto Quintino Bandera il quale perdette le armi e la corrispondenza.

Il generale Solano raggiunse in Sabana Abajo le bande degli insorti capitanate da Cariolo Rojas che ebbero 31 morti. Gli insorti furono respinti in Sateras, perdettero 20 cavalli.

Si presentarono all'indulto 5 insorti di Avana, 4 di Matanzas e 17 di Lasvillas.

Si ha da Manilla: In Nueva Ecija morirono quasi tutti i capi dell'insurrezione. Nei dintorni di Cavite nessuna novità. Una guardia civile promotrice dell'insurrezione venne fucilata a Nueva Ecija.

### Cristiani e turchi

*Atene 15, ore 9 a.* — Un vapore, appositamente preparato, tentò di sbarcare sulle coste della Macedonia un centinaio di insorti. I turchi lo attaccarono uccidendo due insorti, ma l'indomani lo sbarco si effettuò senza ostacoli.

— Il cordone militare fu soppresso a Candia. Le truppe si sono ritirate dai forti. Le comunicazioni sono riattivate.

*Costantinopoli 15, ore 9.20 a.* — Gli stranieri qui residenti sono inquieti, temendo nuovi disordini.

*Costantinopoli 15, ore 5.10 p.* — La Porta avvertì ieri verbalmente gli ambasciatori che, in vista degli eccessi degli armeni attendibili oggi, offriva una sorveglianza militare alle ambasciate. La Porta chiese anche di delegare oggi dei funzionari consolari alla direzione di polizia per intervenire alle perquisizioni domiciliari, che si facessero nelle case di stranieri, ove vi potessero essere uomini nascosti. Oggi nuova riunione di ambasciatori.

*Costantinopoli 15, ore 5.40 p.* — Il generale Tschikatchew accompagnato da un ufficiale, visiterà col permesso del Sultano le fortificazioni dei Dardanelli. E' insussistente la voce corsa che l'ambasciatore inglese nell'ultima breve udienza avuta col Sultano gli abbia consegnato una lettera della Regina Vittoria.

### Una dimostrazione navale delle Potenze nel Bosforo

Il corrispondente viennese del *New York Herald* manda al suo giornale un telegramma a sensazione. Dice che, durante il recente soggiorno dell'Imperatore Nicolò a Vienna, fu stabilito un accordo fra tutti i Gabinetti delle grandi Potenze, relativamente agli affari d'Oriente. L'Europa, desiderosa di prevenire ogni ulteriore effusione di sangue e di stabilire uno stato normale di cose in Turchia, avrebbe deciso di concentrare importanti forze navali presso i Dardanelli. Appena saranno quivi raccolte, gli ambasciatori accreditati presso la Porta presenteranno al Governo ottomano una nota collettiva, quasi in forma d'*ultimatum*, affine d'ottenere che venga accettata una specie di sorveglianza internazionale, o di controllo, nell'esecuzione dei provvedimenti che si ritengono atti ad assicurare la pace, la sicurezza e la regolare amministrazione della giustizia, mediante l'assicurazione che verrebbe conservata l'incolumità politica e territoriale dell'Impero.

Qualora, contrariamente a ciò che può aspettarsi e contrariamente ai medesimi interessi ottomani, queste proposte fossero respinte, o non ottenessero che una risposta evasiva e dilatoria, i rappresentanti delle Potenze si ritirerebbero, e ne seguirebbe una rottura di relazioni, preludio ad una comune dimostrazione navale nel Bosforo.

### Uno che parla chiaro
### Un giudizio francese sul viaggio dello Zar

A proposito del prossimo arrivo dello Zar in Francia e delle grandiose accoglienze che gli si preparano, l'irrequieto Drumont nell'ultimo numero della sua *Libre Parole*, si domanda quale accoglienza farebbero i francesi a questo monarca se egli avesse combattuto accanto ai generali della repubblica o li avesse aiutati a riprendere l'Alsazia e la Lorena.

Poi prosegue: « Noi siamo arrivati ancora a questo punto. E come lo fanno osservare assieme a noi i giornali che hanno ancora serbato un poco d'indipendenza, la Russia per ora non ha reso alcun servizio, ed essa è nostra obbligata.

« Questo è evidente. Ma chi volete fare in presenza di questo popolo squilibrato che ha perduto la nozione della misura e che passa da un epilettico contro i tiranni ad una specie di ebbrezza adorativa che assomiglia alla foga degli indiani che si gettano sotto il carro di Jaggernaut? »

### Un ricordo opportuno

Quando il defunto Alfonso XII di Spagna, attraversò Parigi reduce da Berlino, i francesi lo accolsero con fischiate solenni perchè l'Imperatore di Germania aveva nominato il giovine Re spagnuolo colonnello di un suo reggimento.

Ora lo stesso imperatore ha nominato lo Zar ammiraglio germanico...

Ma i tempi mutarono ed i francesi sono presi da grande devozione per il Sovrano delle *potenze, grande e santa Russia.*

Perciò, a differenza del colonnello, l'*ammiraglio prussiano* sarà accolto in Parigi — ove arriverà la mattina del 6 ottobre e si tratterrà tre giorni — con uno scoppio di entusiasmo indescrivibile...

### Un conte accecato da un uccello

L'altro giorno il figlio del conte Trautmannsdorf di Vienna, fanciullo di 10 anni, si dilettava a cacciare uccelli nelle possessioni paterne presso Rohren. Avendo colpito un tordo selvatico, questo cadde al suolo. Il fanciullo volle sollevarlo da terra, sperando di poter mantenere in vita l'uccello ferito. Come però l'ebbe preso in mano, il tordo colpì col becco il fanciullo in un occhio, stracciandoglielo completamente.

### Particolari sullo scontro di Loebau

Sullo scontro ferroviario a Loebau, si hanno i seguenti particolari:

L'Imperatore Guglielmo si trovava, al momento dello scontro, nel salone immediatamente dopo la seconda macchina del treno imperiale.

La folla che era radunata nella stazione, vedendo il treno espresso correre a grande velocità contro il treno imperiale, si mise a gridare *ferma! ferma!* e ad agitare i cappelli ed i fazzoletti. Il macchinista diede il contrevapore, ma invano.

Subito dopo l'investimento, l'Imperatore scese dal treno. Il Re di Sassonia col di principe Giorgio scesero dal loro treno speciale, in cui dopo essersi congedati dall'Imperatore erano saliti, per congratularsi con quest'ultimo per lo scampato pericolo.

Il Re di Sassonia era agitatissimo; l'Imperatore calmo e ilare.

Si ignora chi sia responsabile della svista che produsse lo scontro.

Lo sgombro del binario durò circa tre ore. L'Imperatore assistè per circa un'ora allo sgombro e si fece fare rapporto sullo scontro. L'interruzione del binario ha fatto ritardare la partenza delle truppe ritornanti dalle grandi manovre.

L'Imperatore e l'Imperatrice si scambiarono telegrammi affettuosissimi.

Tutti i giornali esultano che l'Imperatore sia rimasto incolume. L'Imperatore ha ordinato che si faccia un'inchiesta sulle cause dello scontro, non solo, ma su molti inconvenienti del servizio ferroviario riscontrati durante le manovre.

# CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

## Dalle manovre navali

Ci telegrafano da *Roma 15 sett., mattina*:

L'Ufficio informazioni ci comunica:

*Spezia* 15 — Nelle ore antimeridiane di ieri le due squadre lasciarono l'ancoraggio di Spezia, che ripresero nel pomeriggio dopo eseguito, sotto la direzione del principe ammiraglio, una serie di evoluzioni tattiche. Il tempo burrascoso alla mattina si è ristabilito verso le 2 pom.

Oggi le due squadre proseguiranno nelle esercitazioni.

## Oggi si vara il " Colon „

Ci telegrafano da *Genova, 15 sett., sera*:

Il varo del *Cristobal Colon* avrà luogo domattina alle 10, salvo il caso di intemperie. In tale circostanza una divisione, composta delle r. navi *Duilio, Maria Pia, Euridice* si reca a Sestri.

L'ammiraglio Candiani rappresenterà al varo il ministro della marina.

## Gli spagnuoli a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze 15 sett., sera*:

I giornalisti spagnuoli, accompagnati dai colleghi fiorentini, continuarono oggi la visita dei Musei e dei monumenti. Alle 3.30 pom. solenne ricevimento a Palazzo Vecchio; vi intervennero le autorità municipali, le notabilità cittadine e gran numero di giornalisti. Stasera alle 8.25 i giornalisti spagnuoli ritornano a Genova per assistere domani al varo del *Cristobal Colon*.

— Ci telegrafano da *Firenze, 15 sett., sera*:

I giornalisti spagnuoli, salutati alla stazione dal rappresentante del Municipio e dai colleghi fiorentini, sono partiti stasera per Genova fra evviva entusiastiche all'Italia e alla Spagna.

## Le ultime notizie agrarie

Ci telegrafano da *Roma, 15 sett., sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di settembre 1896. Nell'alta e media Italia fu assai giovevole il caldo ed il bel tempo di questa decade: dovunque si spera in un abbondante raccolto di maiz, ma in molte località si teme per la qualità del raccolto dell'uva, la cui maturazione è in ritardo. Nell'Italia meridionale, e nelle isole, le condizioni generali della campagna seguitano ad essere buonissime, benchè sia in molti luoghi desiderata la pioggia. Sono ancora allagati estesi territori nelle provincie di Ferrara e di Bologna e si hanno notizie di danni non gravi prodotti dalla grandine in limitate località delle provincie di Como e di Firenze.

## Una balena morta galleggiante

Il semaforo di Savona segnalava l'altra sera alla capitaneria di porto un galleggiante ritenuto una barca naufragata. Partì subito un vaporino dei piloti che constatarono trattarsi di un enorme cetaceo lungo metri diciotto, emanante un puzzo nauseante. Venne trainato in luogo opportuno vicino a Savona dove fu abbandonato in attesa di ordini della capitaneria.

Giorni sono un enorme cetaceo simile venne trovato a Pietra Ligure.

## Un duello a armi corte
### Il vincitore pugnalato dagli amici del vinto

A Barletta i carabinieri arrestarono nove individui, ritenuti complici nell'uccisione del marinaio Ruggiero Stagni, estratto cadavere da una pubblica cisterna, completamente nudo, orribilmente crivellato di ferite.

Secondo fondati indizi, lo Stagni, per gelosia amorosa, sostenne un duello ad armi corte.

Avendo ferito l'avversario e messolo fuori di combattimento, i compagni di costui gli si gettarono addosso crivellandolo di pugnalate, e poscia lo buttarono nella cisterna.

## Una grave disgrazia ad Alessandria

Scrivono da Alessandria, 14:

In via Marsala abita la famiglia Chiapponilo. Il padre fa il cameriere e attualmente trovasi disoccupato. Uscito per fare alcune compere lasciò una sua bambina di 11 mesi in custodia ad una altra sua figlia di 9 anni, giacchè la moglie erasi recata in campagna a raccogliere il granturco. Le due bambine rimaste sole incominciarono a giuocherellare per passare il tempo; ma la più piccola dopo un po' di tempo incominciò a piangere dirottamente. Per veder di calmarla la sorellina la sedette sul davanzale della finestra prospiciente sul cortile onde si divertisse vedendo giocare alcuni bambini.

Tutto ad un tratto la bambina scappò dalle mani della sorella ed andò a cadere a capofitto nel sottostante cortile rimanendo all'istante cadavere. La sorella per lo spavento provato fu presa da fortissime convulsioni tanto che di corsa fu dovuto chiamare un medico il quale dispera di salvarla.

## Una giovanotta miragliana
### che dà uno schiaffo al parroco

Il casetto è successo a Piacenza, dove, com'è noto, ha molti seguaci e partigiani, anche fra le donne, quel don Miraglia che sollevò tempo fa un gran chiasso, ribellandosi al vescovo e predicando contro il clero.

L'altro ieri alle 4 pom. a Piacenza il parroco di S. Paolo don Luigi Villa stava spiegando il catechismo alle ragazze della sua parrocchia. Avendo tra queste scorte due note miragliane, le invitava ad uscir dalla chiesa o quanto meno ad allontanarsi dal luogo ove egli trovavasi a spiegare e di mettersi in altro punto della chiesa stessa.

A tale osservazione una di queste, certa Irene Costali di 23 anni e figlia adottiva di certo Gandolfi, non volle allontanarsi, anzi percuoteva al viso con un manrovescio il parroco, pronunciando nel tempo stesso parole offensive.

Le guardie che si trovavano nelle vicinanze della chiesa accorsero, arrestando la manesca miragliana che venne tradotta dapprima in questura e quindi in carcere.

## Sposa a due mariti contemporaneamente

Giacomo Bolognesi, nativo di Cagliari, erasi sposato da poco tempo ad Angela Scalabrini genovese, quando fu costretto a partire per l'Africa dovendo prestare servizio militare.

Dopo la presa di Cassala un dispaccio informava la moglie della morte del marito in guerra; un altro dispaccio informava il marito che la moglie s'era suicidata pel dolore.

Ritornato recentemente in Italia il Bolognesi seppe a Genova che la moglie si era invece rimaritata con certo Oreste Bonifacio, genovese, cuoco, col quale dimorava a Napoli.

Dopo lunghe ricerche, il Bolognesi ritrovò quattro giorni sono la moglie che, incontrandolo presso Calvizzano sulla strada maestra, lo abbracciò e gli raccontò tutto.

Il Bonifacio, autore dell'inganno, si era dato alla fuga. La donna ebbe dal secondo marito due figliuoli.

*Il* Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

## UNA DISCUSSIONE PATRIOTTICA
### davanti al Consiglio comunale di Trieste

Abbiamo da Trieste, 14:

Oggi durante la seduta del Consiglio comunale, il consigliere Spadoni prese la parola per protestare contro la processione per la festa dell'incoronazione della Madonna Addolorata fissata per il 20 corr. Disse che la Curia episcopale, scegliendo per tale festa il 20 corr., anniversario dell'unione di Roma all'Italia, volle fare una dimostrazione politica, che è in contraddizione coi sentimenti dei cittadini di Trieste; quindi potrebbe provocare serii conflitti. Perciò conchiuse proponendo una mozione, con cui anzitutto si invita il governo a proibire il 20 settembre la processione per la incoronazione della Madonna Addolorata e deliberare che, se la processione si facesse il 20 corrente, il Municipio deve astenersi dal parteciparvi.

Il rappresentante del governo dichiarò trattarsi di festa puramente religiosa, come è l'incoronazione della Madonna Addolorata; quindi la mozione Spadoni non avere base legale, non avendo il Consiglio municipale diritto di ingerirsi in alcun modo negli affari religiosi.

Il Consiglio municipale, fra gli applausi delle tribune, approvò invece la mozione Spadoni, protestante contro la decisione della Curia episcopale.

## CRONACA DEL MARE

*San Vincenzo (Capo Verde)* 15 — E' giunta la nave italiana *Piemonte*. Prosegue per Rio Janeiro.

*Rio Janeiro* 15 — Il *Laspalinas* è partito per Genova.

## VARIETA'
### Il telefono rivelatore

Il capitano Bellon, del 6° reggimento di artiglieria francese, ha fatto una scoperta assai curiosa relativa all'impiego del telefono.

Questo ufficiale, osservando, coll'aiuto di un ricevitore delle poste e telegrafi, i suoni ritmici di un telefono, influenzato da una linea telegrafica, ha inventato un alfabeto che permette di leggere, senza toccare il filo, i dispacci trasmessi mediante il sistema Morse.

Ne risulta che con questo ultimo apparecchio il segreto delle corrispondenze telegrafiche potrebbe essere facilmente sorpreso senza che i posti in comunicazione potessero saperlo.

Si capisce l'importanza che potrebbe avere questa scoperta in tempo di guerra.

### Il commercio delle uova

Il *Journal of the Board of Trade* e il *Handels Museum* forniscono dati importantissimi sul commercio delle uova in Europa. I paesi più produttori di uova sono la Russia, la Francia, la Germania e l'Inghilterra. Si calcola a 57 milioni il numero delle galline russe che danno circa 4 miliardi di uova. Le galline francesi e tedesche sarebbero in numero quasi eguale, 50 milioni, e darebbero 3 miliardi e 1|2 di uova. L'Inghilterra ha soltanto 30 milioni di galline e 2 miliardi di uova.

Per il consumo proprio essa deve far venire dal continente 1 miliardo 1|2 di uova. In questa importazione la Francia figura per 350 milioni, la Germania per 400 e la Russia per 260 milioni.

Queste cifre rappresentano somme considerevoli. Il totale dell'importazione di uova in Inghilterra per il 1895, sale a 100 milioni di franchi.

Per tutto si spedisce l'uovo col guscio; non così in Russia. I grandi esportatori spediscono quasi sempre le uova senza guscio, in casse di ferro e le preparano per modo che possono servire alla pasticceria e ad altri usi consimili.

Questo si spiega col fatto della difficoltà dei trasporti, perchè le uova sono raccolte a grandi distanze dalle frontiere.

## NECROLOGIO

A Sorrento è morto il pittore Ettore Cercone, un capitano di vascello divenuto artista e che trattava volentieri soggetti marinareschi. A Berlino egli aveva ora quella *Preghiera a bordo* che fu anche esposta alla Permanente di Venezia e piacque assai.

A Cagliari è morto il cav. prof. Pietro Maria Pugioni — A Palermo l'avv. cav. Giovanni Gorritte. — A Marsciano di Perugia Luigi Amori segretario comunale. — A Sassari Vittoria Caria maestra comunale in Alghero. — A Palermo Caterina Kirckner, madre del senatore. — A Torino Giuseppe Musso ispettore delle Poste.

A Castello Roganzuolo di Conegliano è morta la nob. signora Fausta San Fior nata Ferretti.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Mercordì 16 settembre: Ss. Cornelio e C.

Giovedì 17 settembre: Stimmate di S. Francesco.

Sole leva ore 5 m. 53 — tram. ore 6 m. 18

## IL PORTO DI VENEZIA
### Il « Governolo » in armamento

Ci telegrafano da *Roma, 15 sett. sera*:

La commissione tecnica, incaricata di riferire sulla sistemazione del porto di Venezia, ha presentato la relazione al ministero di Marina, che pienamente la ha accolta.

Il primo ottobre entrerà in armamento a Venezia il *Governolo* col capitano di fregata Cuciniello, comandante.

## LA RIUNIONE D'IERI PER LA VALSUGANA

Negli ufficii della *Gazzetta* convennero ieri a una riunione amichevole, ispirata della necessità di scambiarsi idee e vedute pratiche sulla dibattuta questione della Valsugana, varie autorevoli persone appartenenti alla regione nostra e ai Comuni più direttamente interessati. Nominiamo (ed è stata questa, una eventualità fortunata) il Podestà di Trento Tambosi, il conte Grimani Sindaco di Venezia, il comm. Ceresa presidente della Camera di commercio, l'onor. Cerutti, il comm. Giacomo Ricco, gli ingegneri cav. Saccardo e Radaelli, il cav. Canali, gli avvocati Maran e Morello Giuseppe, i signori cav. Rinaldi, Montini, Conti, ingegnere Gaspare Polese, il cav. Sante Moresco, il cav. Sailler, Pecchini, co. Frattin, l'on. Macola, tutti o sindaci, o consiglieri provinciali ecc., delegati dai rispettivi centri.

La seduta era privata, come si è detto, e il concetto informatore era il seguente: *vedere, se nelle distrette in cui versa lo Stato, fosse il caso di tentare un'agitazione per impegnarlo a nuove spese, che non presentassero una conveniente compensazione.*

Il concetto, in fondo, era quello sostenuto in questi giorni dalla *Gazzetta*, la quale non poteva prestarsi a pressioni politiche per strappare allo Stato sotto il pretesto di opere di pubblica necessità, quei milioni, che potrebbero ricevere ben migliore destinazione.

La discussione fu lunga, ordinata, e possiamo anche dire elevata. Non declamazioni, non teorie basate sul *mangia tu, che mangio io*; ma argomentazioni solide, che hanno condotto a conclusioni precise.

La discussione si è aggirata su questi due temi: Può riuscire remunerativa almeno fino a coprire gli interessi delle spese una ferrovia *Mestre-Bassano* con obbiettivo più vicino o più lontano verso la Valsugana?

I tecnici presenti e le persone che avevano più approfondito l'argomento, hanno risposto affermativamente.

Secondo tema:

È serio, è pratico, è patriottico per le condizioni del bilancio nostro, chiedere subito e insistere per ottenere l'allacciamento colla Tezze-Trento, date le tendenze contrarie dell'Austria?

E su questa parte delle tendenze contrarie all'Austria, l'assemblea prese conoscenza di una relazione, nella quale con meravigliosa e tranquilla chiarezza di esposizione, si davano lunghissime informazioni a base di fatti, **che erano assolutamente ignorati** da tutti i presenti, compresi (dobbiamo dirlo) i deputati, i sindaci e i presidenti della Camera di commercio passati e presenti. Per conoscerli infatti, bisognò aver seguito tutto il movimento commerciale austriaco, tedesco e svizzero in questi ultimi tre o quattro anni, e metterlo in relazione colle necessità nuove del traffico, coi progetti in via di esecuzione e con quelli in corso di studio e colla politica parlamentare dell'Austria rispetto a regioni, che si trovano con interessi contrapposti.

Si è capito quindi da tutti i presenti la necessità di rifare il lavoro, di integrarlo, per meglio dire, con tutto quanto oltre i nostri confini si agita e si delibera, perchè la questione sia trattata con grande ampiezza di vedute e sopratutto con maggiore conoscenza delle cose.

* *
*

Intanto noi siamo lieti dell'opposizione che abbiamo fin dal primo momento mossa contro chi pretendeva di iniziare una agitazione per la Valsugana, con preparazione così scarsa da far riscontro alla leggerezza della votazione del Consiglio provinciale nostro, il quale, due anni or sono, malgrado le assennate e serie eccezioni mosse dal senatore Fornoni, e *senza alcuna conoscenza delle vere condizioni del tronco Tezze-Trento*, voleva la immediata costruzione della Bassano-Primolano. E ne siamo tanto lieti, perchè l'opposizione nostra ha contribuito ad approfondire gli studii e a chiamare in ausilio degli agitatori, persone, le quali alle declamazioni vuote sostituiscono argomentazioni che impressioneranno certamente e Governo e paese.

Dire, come si diceva prima, *vogliamo la Bassano-Primolano, quantunque l'Austria sia contraria al congiungimento*, era una pretesa pazza e poco patriottica, date le condizioni del bilancio. Ed è per questo che abbiamo combattuto e combattiamo ancora tal genere di agitazione, anche se personalmente avessimo potuto o dovessimo averne danno, perchè l'interesse generale deve sovrastare il piccolo interesse locale: mentre sarebbe un non senso il farlo, quando si potesse non solo dimostrare, ma provare che l'Austria non ha più per le condizioni nuove create ai suoi traffici, interessi assolutamente contrapposti a quelli di Venezia e della regione.

Del resto, la discussione che si farà oggi in Consiglio provinciale, e della quale daremo ampio resoconto, spiegherà meglio il nuovo orientamento che va a prendere la vecchia questione.

## ASTE, LAVORI ED OPERAI

Contro l'immoralità delle aste e a difesa dei ribassi vergognosi scrisse ieri nell'*Adriatico* il sig. *Vendrasco*, dimostrando che uno può essere molto abile nel maneggiare il filo a piombo per la ricostruzione di un palazzo e perdere miseramente il filo della logica quando parla di cose legali amministrative. Infatti il sig. Vendrasco non ha pensato che una Giunta Municipale non fa essa le leggi per i lavori pubblici ma deve obbedire alle leggi dello Stato e può soltanto porre nei capitolati quelle clausole che, salvi i principii fondamentali, permettano di togliere o temperare le conseguenze più perniciose dei medesimi. Il sig. Vendrasco non ha ricordato che un articolo, il 157, della Legge Comunale e Provinciale dispone che gli appalti di cose e di opere il cui valore complessivo passa le lire 500 si fanno all'asta pubblica con le forme stabilite per l'appalto delle opere dello Stato.

Il sig. Vendrasco non aveva presenti le disposizioni del Titolo II del Regolamento sulla contabilità dello Stato dove queste forme sono tassativamente e particolareggiatamente prescritte. Il signor Vendrasco non ha riflettuto che gli appalti per la manutenzione stradale si fanno sui prezzi delle analisi municipali, che non possono mutarsi ogni momento dall'Ufficio tecnico municipale.

Era naturale che, non pensando, non riflettendo, non ricordando questo ed altro, il capomastro sig. Vendrasco, nemico delle aste, abbia finito col criticare il provvedimento, con cui la Giunta annullava le quattro aste per la manutenzione stradale deliberata a prezzi rovinosi e vergognosi, provvedimento lodato generalmente come il primo di una serie di misure dirette a togliere uno stato di cose che l'amministrazione amica del sig. Vendrasco o non aveva conosciuto od aveva tollerato.

* *
*

E in proposito ricevemmo ieri questo articolo, che dice cose giustissime:

Leggo nell'*Adriatico* d'oggi un articolo, che commenta la deliberazione presa dalla Giunta Municipale di Venezia a proposito delle aste per l'appalto delle manutenzioni stradali della città.

Convengo in parte nelle conclusioni, cioè in quanto si dice che il sistema delle aste è il più difettoso, erroneo e dannoso, ed aggiungo che, regolato come è, è anche il più immorale. Ma approvo pienamente la deliberazione di rifiutare le offerte troppo basse e mi auguro che da questo primo atto energico, ne venga qualche salutare provvedimento.

Oggi si può giurare che, nove volte su dieci, la misura del ribasso non dipende dalla stima fatta dall'ingegnere o da altro coscienzioso perito, ma dall'avvenuto o dal mancato accordo tra i concorrenti all'incanto. Se si accordano, allora il deliberatario assume il lavoro con un piccolo ribasso, ma deve pagare la *mandola* agli altri concorrenti; se non si accordano resta deliberatario colui che fa il ribasso più inverosimile. In tutti e due i casi, l'appaltatore dovrà rifarsi a spese dell'appaltante di ciò che perde nel giorno in cui delibera l'asta.

Non si dica quindi che un forte ribasso è sempre vantaggioso alla stazione appaltante, poichè è ben vero che essa può esercitare una attenta e rigorosa sorveglianza, ma non vi sono occhi d'Argo che bastino quando l'appaltatore è di onestà tale, da credersi in diritto di rifarsi del ribasso praticato. E poi che vigilanza può praticare un ingegnere dell'Ufficio Tecnico, il quale ha lavori sparsi in due Sestieri? La vigilanza di qualche ora e non più: — potrà lasciare un sorvegliante speciale, ma dovrà trovare un novello S. Antonio, capace di resistere ad ogni sorta di tentazioni, — e dovrà pure pagarlo.

E posto anche, che la sorveglianza raggiunga lo scopo e che il lavoro riesca come si deve, è morale che si cagioni, sapendolo prima, la sicura rovina dell'appaltatore? Sarebbe un castigo meritato, è vero, ma non è meglio impedire il reato, che punirlo?

Non credo poi che l'Ufficio tecnico municipale voglia vedere nella deliberazione della Giunta un atto di sfiducia verso i suoi ingegneri, poichè parmi fuor di dubbio che non consista la missione dell'ingegnere nello stare collo schioppo al viso, per difendersi dagli inganni degli imprenditori. A me pare invece che deva restar offeso l'amor proprio di un ingegnere che progettò e stimò un lavoro, quando vede che i suoi prezzi possono essere ribassati del 30 o del 40 per cento. L'ingegnere coscienzioso stima il lavoro per quello che generalmente vale e per modo che esso possa lasciare un giusto guadagno a chi presta l'opera propria, ed altro ribasso non dovrebbe esser possibile, all'infuori di quello che vien consentito dall'abilità speciale di chi il lavoro assume, o dalle sue condizioni del momento. Sarebbe, per esempio, giusto che un abile imprenditore guadagnasse 10, ma vi può essere invece chi si accontenta di guadagnar 7 e si può trovare chi, con maggior capacità, riesce a guadagnar 10 anche a prezzo ribassato. Solo questo principio acconsente, a mio modo di vedere, che si ricorra, senza offesa alla moralità agli esperimenti d'asta, ma pur troppo oggidì, con ben altri intendimenti vi si concorre...

E' necessario che si provveda seriamente e per proteggere la morale e per proteggere gli onesti, cui è precluso quasi il concorrere agli appalti. Gli operai, secondo me, non hanno molto interesse in causa, poichè è certo che l'imprenditore poco onesto non concederà in nessun caso al bracciante più di quanto strettamente è costretto a concedergli; ma impinguerà solo, più o meno, se stesso.

Un provvedimento subito attuabile sarebbe quello che si richiamassero gli Uffici del genio civile ad una più rigorosa concessione di patenti di abilità ad eseguir lavori, e che esse non fossero concesse che a persone di conosciuta e provata capacità ed onestà.

LUIGI MASI

**Ospiti illustri** — Ieri mattina col treno delle 5.25, proveniente da Livorno è giunto con la famiglia S. E. il dott. Moreno ministro plenipotenziario a Roma della Repubblica Argentina. Scese al *Grand'Hôtel*.

— E' arrivato colla famiglia S. E. il *sig.* P. Aurelian, presidente della Camera rumena, il quale nel ministero Bratiano tenne il portafoglio dell'agricoltura, sulla quale pubblicò pregiate opere. S. E. viaggia con la famiglia.

**Il Consiglio provinciale** — Ricordiamo che oggi si raduna il Consiglio provinciale, per discutere l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

**Il Comandante** della r. nave *Vespucci* capitano di fregata Costantino Breganze è giunto ieri a Venezia.

Il *Vespucci*, a quanto si dice, partirà il giorno 20 corr.

**Per Cettinje** — La sottoscrizione per la gita di piacere da Venezia si chiuderà in questi giorni e subito raggiunto il numero di 60. Così è necessario che coloro i quali non hanno ancora versato l'importo lo versino senza ritardo.

**Un telegrafo elettrico** — Un nuovo telegrafo elettrico per uso delle navi a vapore, inventato dai signori Rodolfo Farinati e Antonio Sartor, è stato provato domenica durante la gita fatta a Lido dai parlamentari sul *Govèrnolo*.

Si tratta di un meccanismo ridotto ai minimi termini — per cui può essere manovrato anche da persone non tecniche. L'apparecchio — del quale non possiamo dare una descrizione che sarebbe poco compresa senza l'aiuto di un disegno — può essere sospeso a una parete o su apposita colonna, ed è insensibile a qualunque scossa, agli spari delle artiglierie e ai colpi di mare. L'apparecchio si divide in due parti: una è posta sul ponte di comando — l'altra viene sistemata nel locale di macchina. Colla prima si trasmettono gli ordini che automaticamente vengono ripetuti dalla seconda. Il meccanismo è regolato in modo che chi comanda sul ponte sa quando i suoi ordini in macchina sono stati eseguiti. Il quadrante del telegrafo porta 12 indicazioni — e basta fissare sul ponte il manubrio dell'apparecchio a una delle 12 indicazioni medesime per ottenere che il comando venga immediatamente ripetuto dall'apparecchio in macchina.

Come dicemmo, questo nuovo avvisatore elettrico funzionò domenica sul *Govèrnolo* — e funzionò egregiamente tanto che gli inventori ne ebbero da tutti lodi e incoraggiamenti.



**Disgrazia all'Arsenale** — Ieri alle due pom. l'operaio Antonio Bognolo di 55 anni, addetto alla officina Costruzioni in ferro, trasportava una *forgia* insieme ad un compagno di lavoro sulla corazzata in costruzione *Saint Bon*.

Disgraziatamente il Bognolo scivolò e cadde sulla coperta della nave andando a battere la fronte su di una lamiera di ferro producendosi una ferita al sopraciglio destro.

Medicato all'infermeria, più tardi fu ricoverato all'ospedale di S. Anna.

La ferita, a quanto pare, è leggiera e guarirà in pochi giorni.

**Comunicati** — *Società mutuo soccorso fra pensionati ferroviari* — Si rinnova l'avvertimento ai signori soci che domenica 20 settembre 1896 alle ore 3 pom. precise nella sala terrena del Circolo macchinisti e fuochisti (gentilmente concessa) nel palazzo Labia a S. Geremia, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria prescritta dallo Statuto sociale per trattare del seguente ordine del giorno:

Commemorazione dei soci decessi nel primo semestre anno III — Lettura ed approvazione verbale ultima assemblea — Lettura ed approvazione rendiconto primo semestre anno III — Relazione della Commissione circa impiego del fondo sociale — Relazione circa eliminazione dei soci morosi o dimissionari — Circa gratificazione al segretario e cassiere — Circa aumento quota da assegnarsi agli eredi dei soci decessi — Eventuali proposte dei soci.

Nella sala potranno aver accesso anche i pensionati d'ambo i sessi che non fossero ancora ascritti al sodalizio, facendosi riconoscere da uno dei presenti.

— *Unione maestri in conterie* — Domenica 8 m. c. si rinnovarono le elezioni per la nomina delle cariche sociali. — Furono eletti:

Presidente: prof. Emilio Marsich — Segretario: Giulio Forti — Cassiere: Ferdinando Ongaro.

Consiglieri: G. B. Barbini — Francesco Zanetti — Giuseppe Fuga — Pietro Vistosi di Marcello — Massimiliano Zanetti — Giovanni Rioda — Luigi Ongaro.

— *Gioia domestica* — Oggi hanno luogo le nozze d'argento tra l'egregio sig. Carlo Marco Brocco e la gentile signora Lucia Rossi. I coniugi vollero ricordare la festa domestica con atti di beneficenza, e tra gli altri offrivano all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* la somma di L. 100. Cogli augurii e congratulazioni degli amici, s'abbiano gradite le benedizioni riconoscenti dei poveri beneficati.

— *Convitto Marco Foscarini* — Con telegramma

---



A. RICHARD

# DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Addio, madama! voi m'insultate, ed io mi vendicherò.

— Addio, madama! voi vi burlate di tutto, vi si renderà la pariglia.

### XI.
### Il signor Adelrico

Allorquando Giulia l'ebbe abbandonata, Clara riflettè qualche tempo sulla singolare conversazione che aveva avuto poc'anzi insieme, sopratutto alla maniera ben più singolare con cui era terminata; e l'effetto delle sue riflessioni fu di distaccarsi intieramente da una persona che non scorgeva nelle due cose più sacre della terra, l'amore e la religione, che un mezzo di far fortuna. Che una donna di cuore sensibile, di vive passioni, cerchi nella divozione una consolazione alle pene dell'amore, che ella trasporti su di un culto ideale le affezioni che gli uomini hanno ingannato, diventa anzi più interessante; ma che una giovane senza morale e senza principii, inaridita dall'egoismo, disonorata dall'infamia, si mascheri della religione per favorire la sua avarizia e la sua ambizione, è lo spettacolo più nauseante che ci possa offrire la società, e sventuratamente non è ai nostri giorni che troppo comune.

Clara tutto ciò ben comprendeva. Più non ispiravale la sua antica amica che pietà e disprezzo; e benchè i suoi principii non fossero castissimi, e non camminasse sul sentiero il più giusto, pure non potè impedire che la sua anima si commovesse alla vista di questo donnesco Tartufo. Oh! Clara, verrà un tempo, in cui tu pure cesserai di pensare così! Ma, al pari di Giulia, t'accorgerai che l'ipocrisia ben raramente conduce alla felicità.

Frattanto l'immagine d'Oscarre insensibilmente si cancellava dal suo cuore, ed incominciava a sentire il bisogno di rimpiazzarlo. La nostra eroina non si vantava d'una costanza a tutta prova. Oscarre l'aveva abbandonata; l'aveva lasciata libera delle sue azioni, e siccome non doveva più rivederlo, s'affrettò ben tosto a cercare un successore.

Siccome ella non cercava ricchezze, ma bensì amore, giovine ed ardente qual'era ne ispirava a tutti quelli che la vedevano; così non ebbe che l'imbarazzo di scegliere. Se il signor Alfredo fosse stato ancora a Parigi, ella avrebbe tentato di ripacificarsi con lui, poichè questo giovine aveva lasciato nel di lei cuore dolci memorie, ma egli era assente; necessitava dunque prenderne un altro. Chi avrebbe meglio ragionato in simile caso?

Più d'una volta Clara aveva passato le serate a piangere sulle sventure di Chiara d'Alba, e di Malvina. Ben sovente aveva invidiato a queste due eroine il bene d'essere state amate dagli uomini d'una fiamma sì grande; ma colui sul quale si concentravano tutte le di lei affezioni, era Malek-Abdel.

Malek-Abdel sembravale il *non plus ultra* della perfezione umana.

Clara leggeva nella sua nuova abitazione, ed il suo spirito s'infiammava ancora all'immagine degli eroi e dei cavalieri erranti di cui tutti i romanzi sono zeppi.

Un giorno ricevette dalla posta una dichiarazione d'amore, il cui stile lo richiamò alla mente uno dei suoi autori favoriti. Eccovi le frasi: una eterna fiamma, una vita senza speranze, il tutto terminato colla pace del sepolcro. Ne fu incantata; ma l'accese di novella gioia il nome dello scrivente, quando lesse in bei caratteri, chiari, e scritti con calma mano le seguenti parole: Il vostro schiavo per tutta la vita, Adelrico.

Adelrico! che nome sonoro? quanto perorava in favore di colui che lo portava! Adelrico! Con questo nome si poteva presentarsi senza giaco di maglia, la lancia, la sciarpa, e senza lo scudo di parata; Clara credette per un momento d'aver a che fare con qualche paladino smarritosi in Terra Santa dall'epoca dell'ultima crociata, e che fosse di ritorno in Francia, cercando col favore della sua spada il suo castello e la dolce amica. Il domani, nuova lettera, e così consecutivamente per otto giorni. Il lettore non sarà malcontento che io gli offra un campione dello stile del signor Adelrico; eccovi quella fra le sue lettere che mi parve più ragionevole:

« Divina Clara,

L'amore che m'infiammò con tutte le sue vampe all'istante in cui ebbi la felicità di vederti, non mi lascia più un momento di respiro. Io t'amo, che dico io, amare! io ti idolatro Clara, sì, sono innamorato, ma per tutta la mia vita. O incantevole principessa! non potrei io sapere se la mia fiamma è compresa? sarai tu sempre insensibile, inesorabile, crudele? e non avrai giammai pietà dello sventurato

« ADELRICO? »

Clara desiderava sapere chi fosse colui che così immensamente l'amava, e si amaramente lamentavasi della sua sorte. Un giorno che con due amiche erasi recata ad un teatro di dilettanti che poc'anzi dirigeva il signor Droyen, intese pronunciare il nome d'Adelrico. Ella trasalì e domandò chi portava questo nome. E', gli rispose, un allievo del Conservatorio, che recita nella tragedia, e quella sera rappresentava la parte di Tancredi. Attese con impazienza l'alzarsi del sipario, vide finalmente il suo adoratore, e come noi l'abbiamo detto disopra, lo vide rivestito d'un'armatura completa da cavaliere.

Siccome non è molto vasta la sala del signor Droyen, così Clara potè perfettamente distinguere i suoi lineamenti, e sembra che il signor Adelrico Tancredi dal canto suo la riconoscesse, poichè egli, proferendo le frasi amorose, si rivolgeva verso di lei, senza parere tributasse molta attenzione alla povera Amenaide. Adelrico infiammato dalla sua situazione personale, vivamente s'investiva di tutta la sua parte, e siccome il pubblico, del resto poco severo, non era in quella confidenza, il giovine attore fu coperto d'applausi.

Terminata la tragedia, egli venne a collocarsi in una loggia vicina, e la conversazione s'ingaggiò facilmente; il giovine attore divenne ardito al punto di proporre alle damigelle di ricondurle a casa; queste ne furono incantate; cammin facendo lor promise dei biglietti per la prima volta che egli reciterebbe; venne accettata l'offerta, ed egli le lasciò gonfie di speranza e di soddisfazione.

*(Continua)*

di ieri il Ministero della pubblica istruzione ha prorogato a tutto 25 corrente il tempo utile per il concorso ai posti gratuiti governativi presso il Convitto nazionale Marco Foscarini in Venezia.

— *Il Comitato delle regate* invita per mezzogiorno di oggi i concorrenti alla riva della trattoria *del Tramvia* per la verifica e bollatura delle proprie gondole e alle 8 pom. nella stessa trattoria sarà dato il consueto pranzo fra regatanti, padrini e Comitato, che ha esteso l'invito anche alla stampa cittadina.

— *Palestra Marziale* — La Direzione tecnica avverte i soci che a cominciare da oggi le lezioni seguiranno col seguente orario: martedì e giovedì alle ore 5 3|4 pom., domenica alle ore 8 ant.

— *Fraterna israelitica* — Il sig. avv. Marco Levi faceva pervenire alla Fraterna israelitica L. 103 acchè sieno distribuite a non più di dieci orfani della Comunità israelitica e ciò per ricordare la ricorrenza del sesto anniversario della perdita della sua compianta consorte.

**Stato civile** — Bollettino del giorno 15 settembre: Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Totale 9.

*Matrimonii*: Bertani Angelo, agente privato, con Reghini Vittoria, ostessa — Mazzaroli Giuseppe, falegname, con Bonora Brigida, casalinga — Salvent Pietro, avvocato, con Zerman nob. Teresa, civile, celebrato a Quero l'8 novembre 1856 — Serena Guido, agente marittimo, con Finzi Annalena, agiata, celebrato a Verona il 7 settembre 1896 — Scarpa Vittorio, ortolano, con Chiodin Rosa, casalinga, celebrato a Padova il giorno 6 settembre 1896, tutti celibi.

*Decessi*: Zorzetto Beatrice, di anni 83, nubile, ricoverata, di Venezia — Vendramin Conte Rosina, di 60 vedova, casalinga, id. — Zancanella Clorinda, di 20, nubile, di Boara Pisani — Tonon Gioconda, di 10, di Burano — Padovan Giovanni, di 69, celibe, già domestico, di Venezia — Norza Davide, di 50, coniug., tappezziere, id. — Negrisiolo Luigi, di 46, coniugato, carbonaio, di Pontelongo — Furlan G. B., di 21, celibe, soldato 87.o fanteria, di Fagagna.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

**Per finire** — Cronaca teatrale.

— ... gli artisti di ballo, dal canto loro...

— Dal canto loro — esclama Bottigliotti — dal ballo loro, dovrebbero dire, mi pare!...

## NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

Guida il *primiero*, è l' *altro* musicale.
E' spesso necessario il mio *totale*.

*Spiegazione della Sciarada di ieri*: NO-ME

## CRONACA DEI TEATRI

**Teatri di Udine** — Ci scrivono da Udine, 15: (*P. e.*) Vennero definitivamente fissate per le sere del 3 e 4 ottobre p. v. le due straordinarie rappresentazioni al Teatro Minerva dell'opera *Lucia di Lammermoor* con la celebre Tetrazzini.

**Il lusso scenico di un secolo fa** — Un giornale tedesco dà una idea del lusso, ora sconosciuto, che caratterizzava certe rappresentazioni del secolo scorso.

Nel 1760, a Padova — esso dice — si diede l'opera *Berenice*. Vi erano tre corpi di cori: uno di cento donne, uno di cento soldati ed il terzo di cento cavalieri. Nel corteo trionfale c'erano quaranta cacciatori che suonavano il corno, sessanta trombe a cavallo, sei tamburi, venticinque musicanti, una vera folla di stendardi, di paggi, di scudieri, ecc.; infine due leoni e due elefanti. Il carro di *Berenice* era tirato da sei cavalli; seguivano sei carri per i generali, altri sei per i prigionieri. Infine un immenso globo dorato scendeva dall'alto, dal quale uscivano poi altri otto globi azzurri con assisevi: la *Virtù*, la *Generosità*, il *Valore*, la *Vittoria*, la *Gloria*, il *Coraggio*, l' *Onore*, e l' *Immortalità*, vaganti nell'aria ed intonanti un coro.

**Lotteria in teatro** — Nuova e non brutta. Il Teatro d'Opera di Rotterdam ha pensato di fare una lotteria di 25,000 biglietti a 2 lire ciascuno, dei quali si estrarranno 100 e chi avrà il numero avrà l'abbonamento al teatro (con 2 lire!) e l'impresa avrà 50 mila lire in tasca!

**La «Bohême» di Leoncavallo** — La nuova opera del maestro Leoncavallo la *Bohême* sarà pronta per essere rappresentata verso la fine del prossimo carnevale, ma — contrariamente a quanto venne annunciato da qualche giornale — non è ancora stabilito il teatro che ne avrà la primizia. L'opera è divisa in quattro atti.

**La principessa di Galles a Bayreuth** — A proposito delle ultime rappresentazioni di Bayreuth, scrivesi da Londra al *Menestrel*, che la principessa di Galles ha fatto recentemente, in incognito, una escursione a Bayreuth, per assistere a una serie del ciclo dell' *Anello del Nibelungo*, diretto dal figlio del maestro. La principessa era accompagnata da una delle sue dame d'onore, da una cameriera di confidenza e da un vecchio servitore. Non ha preso posto nella famosa *Fürstenloge*, la grande loggia del centro della sala, dove Guglielmo I era seduto accanto a Riccardo Wagner alla prima rappresentazione dell' *Oro del Reno* nel 1876, ma semplicemente fra tutti gli spettatori; sì che nessuno dubitò a Bayreuth, che le due dame inglesi in costume da viaggio, che fra gli intermezzi passeggiavano, come tutti, davanti al teatro, fossero la principessa di Galles e una delle sue dame d'onore.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 pom:

1. Marcia *Carlo Bini*, Carlini — 1. Walz *Effluvio di gioia*, Waldteufel — 3. Duetto d'amore *Faust*, Gounod — 4 Terzetto *I Lombardi*, Verdi — 5. Finale II *Edmea*, Catalani — 6. Sinfonia *Fra Diavolo*, Auber.

## Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Salone di Lido** — Concerto 2 1|2 alle 5 1|2

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Il Trib. penale di Venezia

*(Udienza di ieri)*

**Sempre furti e truffe**

Quel caffettiere che si chiama Vittorio Magris e che come narrammo a suo tempo quale inquilino della signora Teresa Alfieri, la derubò di una collana e di una catena d'oro del valore di centoquaranta lire, oggi tenta di difendersi, affermando che del furto commesso egli non ha nessuna memoria, ubbriaco fradicio com'era la sera del 6 agosto p. p.

Il Tribunale però, pure ammettendogli l'attenuante dell'ubbriachezza, affibbia al Magris settanta giorni di reclusione.

Difensore: avv. Magrini.

— Il cocchiere Angelo Maschio di Fossalta di Piave anche egli in qualità d'inquilino e per una sola notte del contadino Francesco Camillo, derubò quest'ultimo di un biglietto di cinquanta lire, e così malgrado le sue negative si busca sette mesi di reclusione.

Difensore: avv. Locatelli.

— Il sorvegliato speciale Pietro Novello entrò in Dolo nell'osteria di certa Apollonia Nardi per satollarsi e andarsene poi insalutato ospite senza pagare l'importo dello scotto di lire una e centesimi venti.

Oggi l'amico sente pronunciare a suo danno la ventitreesima sentenza, e salata, colla quale è rimandato alla reclusione per quattro mesi e mezzo, e gli è imposta una multa di lire centoquaranta.

Difensore: avv. Locatelli.

— Il ferrarese negoziante in Venezia Antonio Gaetano Giuliani per aver carpito a certo Antonio Billato con mille finzioni la somma di lire centoquindici, quella di lire cinquanta a certo Angelo Scarpa, infine quella di trentacinque lire e alcuni quadri che vendette per conto suo, ad Amedeo Battistella, si busca, malgrado le sue giustificazioni, magre parecchio, ventun mesi di reclusione, settecento lire di multa ed un anno di sorveglianza.

Difensore: avv. Locatelli.

**Gli immancabili**

L'eterna Giulia Mangiat ritorna in carcere, dopo esserne uscita da pochi giorni, per altri cinquantadue giorni per contravvenzione alla vigilanza e per oltraggi agli agenti di città.

— L'ombrellaio Giovanni Caviglia per offesa ad un vigile e per rifiuto di dare le proprie generalità è condannato all'ammenda di lire venti.

— Infine il girovago Luigi Manzoni per oltraggi ai vigili e per ubbriachezza molesta è mandato alla reclusione per ottanta giorni.

***

Pres.: Romagnoli — P. M.: Predassi.

### Ruolo delle cause della settimana

**Al Tribunale penale**

**Giorno 17**: Serena Vittorio, furto, dif. E. Boncinelli — Pulin Vittorio, idem — Martinuzzi Adolfo, appropr. ind., idem — Bedin Giovanna, Baldan Lucia e Fiorin Santa, idem — Pitteri Francesco e Cucco Girolamo, oltraggio e resist., dif. A. Orlandini e E. Boncinelli — Balla Enrica, furto, dif. E. Velo — Cacci Antonio, idem.

**Giorno 19**: Epigheo Angelina e Prela Elena, lenocinio, dif. E. Musatti.

### Il processo per furto ai danni della contessa Cellere

Ieri cominciò il processo per il furto dei brillanti in danno della contessa di Cellere, avvenuto il 7 aprile 1895. I più importanti testimonii erano assenti fra cui l'avv. Crispi, il marchese Guiccioli e il marchese di Laurenzana.

Respinto il rinvio chiesto dalla contessa di Cellere perchè malata, si procedette all'interrogatorio dei due imputati fratelli Malipieri e poi il Tribunale con gli avvocati si recò in casa della contessa di Cellere.

La contessa ritirò la sua costituzione di parte civile e quindi raccontò del furto patito ripetendo quanto già aveva detto nei precedenti interrogatorii, ma caricando le tinte contro il figlio di Crispi, col quale la contessa *giuocava alle carte* per... distrarre i suoi sessant'anni.

Il piccante dell'interrogatorio risultò dalla specie di ricatto che la contessa, secondo la difesa, avrebbe tentato contro Francesco Crispi simulando il furto.

*Avv. Barzilai* — Debbo fare una domanda: Quale ragione può avere avuto il Crispi di accusar lei di avere simulato il furto per fare un ricatto al padre Francesco Crispi?

*Contessa di Cellere* — Il Crispi ha detto questo?

*Avv. Barzilai* — Sì, ed ha aggiunto che lei voleva essere fatta dama di Corte e vendere certe tombe etrusche al Governo.

Naturalmente la contessa negò e disse anzi che il marchese di Laurenzana venne una sera a offrirle in denaro l'equivalente dei gioielli.

La contessa rifiutò l'offerta.

Dopo ciò e dopo un giro fatto dal Tribunale per l'appartamento si levò la seduta, o per meglio dire si prese congedo dalla contessa di Cellere.

***

Ci telegrafano da *Roma, 15 sett., sera*:

Al Tribunale stamani e durante la giornata si udirono altri testimonii nel processo pel furto alla contessa Cellere — processo del quale vi ho mandato l'altro giorno i dati.

Il processo ora ha scarso interesse.

Domani vacanza e posdomani le arringhe e probabilmente la sentenza.

## SPORT

### Rifugio di caccia

Ci scrivono da Vittorio, 14:

L'egregio avv. Da Re, appassionato seguace di Nembrod, ha avuto questa estate la felice idea di costruire sulle montagne di Lago, e precisamente a poca distanza dal Monte Cimon (m. 1292) un rifugio che deve servire di centro alle sue imprese cinegetiche. Ieri una comitiva di amici, invitata dal gentile proprietario, recavasi a inaugurare la graziosa casetta.

Partiti in vettura da Vittorio alle 5 e mezzo, si giunse a Lago in un'ora, e di là dopo un breve tratto sullo stradale, si prese subito la via che conduce al Cimon. E' questa una bellissima e comoda mulattiera attraversante per tre quarti i boschi di castagni che coprono il versante meridionale della montagna, per poi proseguire, in mezzo ai pingui pascoli, sino al Rifugio. Man mano che si sale si scopre alla vista la bellissima valle sottoposta, il piccolo lago e i bianchi paeselli assisi sulle sue rive o arrampicati sui declivi dei colli: più in là la bianca striscia sinuosa del Piave, e finalmente, all'orizzonte, la fascia argentea dell'Adriatico.

La strada, ripetiamo, è comodissima e in due ore e mezzo porta, superando un dislivello di oltre mille metri, al Rifugio (circa m. 1200). A uno svolto del sentiero, esso si presenta nel suo aspetto simpatico e prettamente alpino in una conca verde, a breve distanza di alcune casare, intorno a cui le mandrie pascolano tranquille.

Sul *Rifugio Cimon* sventola il tricolore in segno di festa. L'egregio avvocato accoglie con ogni cortesia e amabilità i visitatori, mostrando loro la disposizione interna della casa che si compone di cucina, dispensa, tinello, e camera da letto con brande e comodi sacconi. Dopo aver preso alcune vedute fotografiche, tutti siedono intorno alla tavola ben fornita di fiori, di vini e di cibi squisitamente preparati, e l'eccellente colazione finisce battezzando il rifugio con lo sciampagna e con fragorosi evviva.

Poco dopo il tocco la comitiva si rimise in moto, accompagnata dall'ospite cortese, recandosi in 25 minuti sul vicino Cimon. La vista di là è veramente splendida dominando, verso sud, tutta la Val Marino e la pianura fino al mare, e verso nord la vallata del Pian sino a Belluno e Longarone.

Il tempo coperto impedì d'ammirare la classica cinta delle dolomiti. Dal Cimon, in un'ora e 1|4 circa, discesa per erbosi pendii fino al colle di S. Boldo, poi in meno di un'ora a Tovena, dove la vettura ricondusse i gitanti a Vittorio.

Insomma una gita magnifica e comodissima, che raccomandiamo alla vostra ottima sezione del C. A. I.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

***Bollettino Meteorico del 15 settembre***

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | ORE D'OSSERVAZ. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 62.16 | 62,49 | 62.74 |
| Termometro centig. al Nord | 16,5 | 19 0 | 22 4 |
| » al Sud | | — | |
| Umidità relativa | 87 | 72 | 78 |
| Direzione del vento | NE | ENE | SE |
| Stato dell'atmosfera | 0 | 0 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 22.4 min. di oggi 16.5

**Probabilità**: Venti deboli settentrionali al nord intorno al ponente e altrove; cielo sereno con qualche temporale nel versante Adriatico.

### La "Gazzetta" a Padova

**Padova** 19 settembre — La crisi municipale — A quanto vi scrissi ieri, poche parole di cronaca odierna.

Alle ore 2 pom. seduta di Giunta, per la comunicazione ufficiale delle dimissioni del Sindaco.

Venne presa — naturalmente — la deliberazione di fare causa comune con l'egregio conte Barbaro. Così anche la Giunta si presenterà alla seduta consigliare di lunedì venturo, dimissionaria.

Quanto al Consiglio comunale, la maggioranza decise di tenere una precedente seduta d'affiatamento. Pare che si abbraccierà il partito di una completa riconferma dei componenti la Giunta attuale, con voto di piena fiducia.

In tal caso — del resto, assai probabile — il gruppo clericale si presenterà alla seduta agguerrito... di schede bianche.

Vi terrò informati sull'andamento della crisi. E' certo però che la cittadinanza affretta, col desiderio, il momento di vedere mantenuti nei seggi speciali di sala verde, il conte Barbaro, il comm. Vanzetti, e gli altri odierni benemeriti della pubblica amministrazione.

Un reduce — Rientrava, stamane, all'87.o regg. fanteria il soldato Giuseppe Mauri, del Distretto di Reggio Calabria, altro dei 50 prigionieri recentemente liberati da Menelik.

Il colonnello De Paoli ripresentando il soldato al reggimento pronunciò poche ma patriotiche parole.

I filodrammatici dell' *Iride Cossa* andranno, domenica, p. v. a Piove di Sacco, per ripetervi la recita tenuta l'altra sera per l'inaugurazione della rinnovata sede sociale.

**Decesso** — E' morta, all'Ospedale, Antonia Fello maritata Dall'Orso, da Caserta. Come già vi scrissi, l'infelice, era arrivata qui da Bergamo con una carovana di abruzzesi, ancora attendati fuori porta Savonarola.

**Istituto Esposti** — Il Consiglio di amministrazione completò la pianta degli impiegati assumendo in servizio i signori Francesco Dalla Riva, Pasquali e Fiocco muniti di ottime referenze.

Quanto alla pensione dell'ex amministratore Zaramella, il Consiglio stesso decise di insistere nuovamente presso la Giunta provinciale amministrativa affine di vederla approvata nella misura già proposta.

**Scappato** — Le guardie hanno fermato, nei pressi del Caffè Pedrocchi, il ragazzo Anacleto Dalla Greve, di Dolo, fuggito dalla casa paterna.

**Nozze** — A Venezia, il prof. Pier Andrea Fontebasso ha sposato la gentile signorina Alba Canella.

Per la fausta circostanza il segretario comunale di Zenson di Piave, dott. Giorgio Fontebasso — padre dello sposo — ha pubblicato quattro sonetti davvero graziosi intitolati: *Battaglia*, *Mezzadria*, *Cattaio*, e *Val sanzibio*.

**Lina Rigon** — La valente violinista, nostra concittadina, che Padova ha ammirato nelle prime sue rivelazioni artistiche, sta ora compiendo un giro in Francia. Ed i suoi concerti rappresentano altrettanti successi. Ultimamente, i giornali di Soisson scrissero di lei i giudizii più lusinghieri rilevandone il talento squisito, l'arte delicata, l'espressione sempre vera ed efficace.

Alla gentile, congratulazioni ed auguri.

**Una pittrice** — Brava, quanto modesta, vive e lavora fra noi la signora Corinna Gaggian Galdiolo, che ha scuola e gusto d'arte singolari.

Dei suoi quadri e, specialmente, dei suoi ritratti, la stampa disse già un mondo di bene. Niente, del resto, di meno che meritato.

Nei ritratti, la signora Gaggian sa ottenere la rassomiglianza con precisione ammirevole. Ma non è la rassomiglianza fredda e rigida della fotografia; nelle teste ch'essa dipinge, c'è un palpito di calore e di vita.

Però l'artista gentile riesce egregiamente in altri generi di pittura. Ho visto nel suo studio certi quadretti di *natura morta*, pieni di garbo e di spontaneità schietta e vigorosa e paesaggi pieni di verde e di sole.

Colla signora Gaggian lavora il prof. Stefano Arina — padre del direttore della scuola di Erulegana — valentissimo nella restaurazione dei vecchi dipinti. In questi giorni egli ha fatto resuscitare — è la parola — quattro tele di Palma il giovane, di proprietà Miari, ridotte una rovina desolante. Così fece di altri quadri del principe Colonna e del dott. Piaggi. Sotto la stecca ed il pennello del prof. Arina l'originalità del dipinto resta inalterata; egli non vi aggiunge niente di suo — passione, spesso, invincibile dei restauratori — se non quel tanto che, dal quadro, è definitivamente e assolutamente scomparso.

**Castelfranco Veneto**, 14 settembre — (*G.*) — Morte — Stamane è morta una donna di esemplari costumi e modello di bontà, la signora Prosdocimi Elisa moglie al sig. Eugenio Sartori.

Ai funerali, che avranno luogo domani, interverrà, senza dubbio, ogni ceto di cittadini e saranno una manifestazione di sincero cordoglio al povero amico Eugenio.

Intanto da parte nostra vivissime condoglianze all'amico e a tutta la famiglia.

**Crespano**, 15 settembre — Nomina — E' partito stamattina per la sua nuova destinazione alla legione di Napoli il brigadiere a piedi di questi RR. carabinieri Tempesta Giovanni meritatamente promosso in questi giorni al grado di maresciallo.

Da oltre un anno dacchè lo avemmo a Crespano potemmo sperimentare in esso ottime doti, specialmente la imparzialità, e non possiamo che augurarci di trovare nel suo successore sentimenti eguali, desiderando ben di cuore al Tempesta il rimanente della sua carriera pieno di ogni bene.

Ieri sera parte della locale Banda, interprete del sentimento paesano, si recò in caserma per dare il saluto d'addio al partente e il benvenuto a chi lo sostituisce.

**Crespano**, 15 settembre — Bicchierate, pranzi e cene — Da un anno a questa parte in Crespano si costituì una società intitolandosi dall' *Amicizia*, regolata da apposito regolamento e presieduta da un consiglio direttivo.

Col contributo di centesimi 25, la domenica, e le feste intermedie nella settimana, circa 50 soci si unirono e costituirono una somma di lire 850 circa stabilendo ora col seguente itinerario di darvi fondo:

Partenza da Crespano ore 4.30 ant. del giorno 21 corr. Bicchierata a Cavaso — colazione a Farra di Soligo, bicchierata a Follina, pranzo alle 1 pom. a Vittorio. Partenza da Vittorio ad ore 5.30; cena a Conegliano ad ore 7.30, dove tutta la Società pernotterà e dopo colazione alla mattina seguente partirà alle 10 del 22 per Susegana. Quivi bicchierata e visita al castello del Collalto, e dopo pranzo a Montebelluna. Partenza per Fonte; arrivo colà alle 8 e cena di chiusura all'albergo del *Cappello*.

Il servizio di trasporto assunto dal signor Giacomo Binotto procederà certo ottimamente come in tutte le altre scarrozzate fatte in questi mesi da altre Società.

Con i soci viaggia la relativa banda, la quale terrà allegra la brigata, suonando ad ogni tappa. Nella fiducia che Giove Pluvio vorrà esser generoso auguriamo ai gitanti lieto il viaggio e felicissimo il ritorno.

**Conegliano**, 14 settembre — (*Arturo A.*) — Cronaca Rosa — Giorni sono, l'illustre prof. Ferdinando Bassi, titolare alla cattedra di lingue straniere nella nostra R. Scuola Superiore di Ampelonologia, giurava fede di sposo all'avvenente signorina Maria Viviani.

Alla coppia gentile tante congratulazioni ed auguri di felicità.

**Bassano**, 14 settembre — La *Gazzetta* ha già accennato alle dimissioni dei sindaci dei Comuni del Canale di Brenta interessati nella coltivazione del tabacco. Il dissidio sorto tra i sindaci e il Ministero, conseguenza del dissidio tra coltivatori e amministrazione dei tabacchi, non accenna a componimento.

Temiamo che la Prefettura di Vicenza non si occupi come dovrebbe della questione che dovrebbe risolversi con mezzi conciliativi.

Ora per l'indifferenza dell'autorità si pensa (dice l'*Italia del Popolo*) a convocare dei comizii con l'intervento dei deputati Tecchio e Zabeo!!! Che c'entrino questi due signori nella coltivazione del tabacco sembra strano, ma la politica ha i suoi alti interessi e specialmente quando chi dovrebbe operare, dorme, essi sanno farsi valere.

**Ficarolo**, 15 settembre — Feste di beneficenza — Il giorno 20 settembre avranno luogo qui i seguenti divertimenti: *un tiro allo storno*, promosso dal Club sociale dei cacciatori, una accademia musicale, eseguita in piazza maggiore dalla Banda cittadina, e una gara schermistica in teatro sociale coll'intervento di alcuni dilettanti delle provincie di Bologna, Rovigo e Ferrara.

**Nomina della presidenza** — Oggi, alle ore 5 pom. ebbe luogo l'adunanza dei soci del teatro per la nomina della presidenza che riuscì in questo modo formata:

A presidenti: Gigliolì conte Romano, Basaglia dott. Alfonso e Mastelli Celio — A supplenti Azzolini Carlo e Melloni Attilio — A revisori: Tosselli G. B. e Fabbri Luigi. — Fu nominato segretario il sig. Camossi Algo.

**Loreo**, 13 settembre — Vere delizie postali — (*Arturo A.*) Questa è toccata al vostro corrispondente. Il quale, il giorno 3 luglio, affidava alla posta di Conegliano una cartolina postale diretta a Loreo. Dove questa sia andata non lo si può comprendere dai mal riusciti timbri; ma il fatto si è che essa giunse a destinazione.. ieri (12 settembre). Per una distanza della quale una lettera nello spazio di 12 ore può giungere a destinazione, impiegare settantun giorni.. via, è un pochino troppo, vuoi pure che la cartolina possa girare qualche po'!

Ma guarda ironia delle vicende! La cartolina porta scritto ben due volte il paese di destinazione, e per di più la provincia in cui esso si trova!

**Polesella** 15 settembre — Tiro al piccione — Per iniziativa di alcuni soci del Club ciclistico di Polesella, avrà luogo una grande gara di tiro al piccione.

Vi manderò quanto prima il relativo programma.

**Rovigo**, 15 settembre — Lotteria — Il giorno 20 del corrente mese si terrà qui una lotteria di beneficenza per la fondazione di un ricreatorio a favore dei bambini poveri che frequentano le scuole elementari. Si sono di già raccolti a tale scopo varii bellissimi premii, che sono esposti nelle eleganti vetrine dei signori Benazzoli e Zanini. — In quel giorno tutti i membri del Comitato distribuiranno biglietti al pubblico.

**Concorso per concimaie** — La nostra Deputazione provinciale ha concesso un sussidio di L. 200 all'Associazione Agraria del Basso Polesine, la quale dovrà indire un concorso a premi per le migliori concimaie.

**Pei lavori del Bosaro** — La stessa Deputazione provinciale ha autorizzato la esecuzione di alcuni lavori di riparazione al sostegno di Bosaro assumendo a proprio carico due terzi della spesa di L. 350 preventivata dall'ufficio centrale del Genio civile.

**Udine** 15 settembre — (*P. e.*) — Pel XX settembre — Con modesti festeggiamenti ricorderemo anche noi la faustissima ricorrenza della liberazione di Roma.

Al mattino allegre salve daranno il buon giorno dal Castello; alle 6 la banda di Paderno percorrerà la città suonando allegre marcie. Alle 10 distribuzione ai poveri delle lire mille elargite dal Comune; — alle 10 1|2 deposizione di corone sui monumenti cittadini; — alle 11 commemorazione al Teatro Minerva; — alle 3, alle 7, alle 9 concerti delle bande cittadine e *liberale* di Gemona.

Chiusura della festa con grandiosa fiaccolata accompagnata dalle bande di Feletto e Paderno.

— Anche a S. Daniele il XX settembre sarà degnamente festeggiato con gare di tiro a segno, commemorazione, inaugurazione dell'acquedotto, pranzo sociale, tombola di beneficenza, ballo popolare, illuminazione fantastica e fuochi d'artificio.

Per la circostanza il tram a vapore attiverà treni speciali a prezzi ridotti.

**Vittorio**, 15 settembre — Esami — Nell'Istituto delle Figlie di S. Giuseppe in Ceneda, diretto dalle distinte signore Suor M. Clementina Canella di Venezia, superiora, Suor M. Cherubina Macinata di Bergamo, vicaria, e Suor M. Serafina Vicenzetto di Padova, segretaria, ebbero luogo nella decorsa settimana gli esami finali.

Il risultato di questi fu lodevole in ogni ramo d'insegnamento, per giudizio dell'onor. Commissione invitata a presiederli.

Le egregie docenti — regolarmente abilitate — si attennero con esattezza ai programmi ministeriali e mirarono ad educare le menti ed il cuore delle loro alunne con serietà di propositi, adottando un metodo chiaro ed efficace.

Nelle prove di quest'anno fu constatato un profitto migliore che nel precedente, sia nel componimento e nel francese, che nel rispondere con disinvoltura ed intelligenza alle singole interrogazioni, ommesso quasi del tutto quel sistema mnemonico che reca il massimo danno allo sviluppo intellettuale.

Meritano lode i saggi di disegno, di calligrafia ed in specialità i lavori femminili, i quali ultimi — quanto prima — verranno esposti ai visitatori.

Godo assai nel poter encomiare questo Istituto, nel quale l'istruzione viene impartita in sei anni da rispettabili maestre, che vi si dedicano con paziente zelo, adorne d'intelligenza squisita e di soda coltura.

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6.15 | O. Milano | 4.40 |
| D. Torino (Parigi) | 8.45 | A. Padova | 7.25 |
| O. Milano | 11.30 | O. Verona | 9.25 |
| D. Torino (Parigi) 2.05 | 14.05 | A. Torino (Parigi) 2.40 | 14.44 |
| M. Verona 6.05 | 18.05 | D. Torino Milano 6.45 | 18.45 |
| A. Torino (Parigi) 11.25 | 23.25 | M. Milano 9.04 | 21.00 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | 5.— | M. Pontebba Udine | 6.45 |
| A. Pontebba Vienna | 5.10 | O. Pontebba Udine | 8.50 |
| T. Treviso (Tram) | 8.20 | T. Treviso (Tram) | 9.50 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10.55 | T. Treviso (Tram) | 11.30 |
| D. Pontebba Vienna 2.20 | 14.20 | D. Vienna Trieste 2.15 | 14.15 |
| T. Treviso (Tram) 5.10 | 17.10 | M. Trieste Udine 6.20 | 18.20 |
| M. Udine-Trieste 6.30 | 18.30 | O. Pont.-Ud.-Tr. 10.27 | 22.27 |
| M. » » » 10.20 | 22.20 | D. Vien-Pont.-Ud. 11.05 | 23.05 |
| O. Bologna Firenze | 4.— | D. Roma Firenze | 5.25 |
| A. Bologna Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10.35 |
| D. Firenze Roma 2.35 | 14.35 | D. Roma Firenze 2.— | 14.— |
| M. Firenze Roma 4.25 | 16.25 | M. Bologna 5.10 | 17.10 |
| D. Firenze Roma 10.45 | 22.45 | A. Roma Firenze 10.40 | 22.40 |
| O. Portogr. Casarsa | 5.30 | O. Casarsa Portogr. | 8.35 |
| O. Portogr. Casarsa | 10.20 | O. Casarsa Portogr. | 12.40 |
| O. Portogr. Casarsa 7.25 | 19.25 | O. Casarsa Port. 10.10 | 22.10 |

**Lido-Venezia**

Per S. M. Elisabetta dalle 7 alle 12 ogni ora, e dalle 12 alle 21 ogni mezz'ora.

Per S. Nicolò dalle 6,30 alle 20,30 ogni ora.

**Tram Venezia-Fusina**

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 17.5 20.— 21.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 16.37 19.48 22.43.

**Venezia-Torcello**

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 13.45.

**Venezia-Cavazuccherina**

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

**Venezia-Chioggia**

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

**Venezia-Mestre**

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 5.20 8. 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30. 20.—


Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile


Oggi 16 Settembre un anno del povero

**Ermenegildo nob. Mario**

vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Venezia, fratello dell'illustre Alberto Mario, onesto professionista, padre affettuoso rimpianto da quanti lo conobbero

## AD ANGELO BELLÈ

**nel trigesimo dalla sua morte**

Volge ormai il trentesimo giorno dalla tua morte, carissimo amico; ma io, che pure ho compiuto con tanti altri un mestissimo ufficio, non so quasi persuadermi ancora della cruda realtà.

Senonchè, siccome purtroppo me ne assicura il pianto continuo de' tuoi cari, ricevi, Angelo mio, dal cuore profondamente colpito un saluto affettuoso, l'omaggio d'una caldissima lagrima e la promessa solenne che nell'animo mio rimarrà incancellabile il ricordo delle tue elette virtù e il vivissimo desiderio di te a cui mi legava una lunga, soave comunanza di vita.

*Vittorio, 16 Settembre 1896.*

L'amico **Giacomo Comin**

## Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 settembre à lire 107,13**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 settembre per i dazii non superiori a L. 100 esigibili in biglietti è fissato in L. 107 03

## LISTINI BORSE

### Venezia 15 settembre

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Lug. 1896 | 94 30 | 94 35 |
| Consolidato ital. 4 0[0 netto | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | — — | 102 80 |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 208 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 281 — | — — |
| Obbligaz. Prestito di Venezia a premi | 23 75 | 24 25 |
| Az. Soc. ven. di nav. vap. leg. nom. L. 100 | 119 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 360 — | — — |
| Obbl. Soc. ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. dei piccolo commercio 50 — 50.

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1[2 |
| Germania | 132 20 | 132 35 | — — | — — | 4 |
| Francia | 107 05 | 107 15 | — — | — — | 2 |
| Belgio | 106 95 | 107 05 | — — | — — | 2 1[2 |
| Londra | 26 97 | 27 — | 26 83 | 26 86 | 3 1[2 |
| Svizzera | 106 85 | 107 — | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 1[8 | 225 5[8 | — — | — — | 4 |
| Banc. Austr. | 225 1[8 | 225 5[8 | — — | — — | |

**Sconti**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. di conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. vicc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

**Milano 15**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 94 20 |
| Rendita fine | 94 35 |
| Ferrovie Meridionali | 639 50 |
| Ferrovia Mediterranee | 502 50 |
| Navig. Gen. Ital. | 313 — |
| Raffineria Zuccheri | 222 — |
| Francia a vista | 107 20 |
| Londra a 3 mesi | 27 0' |
| Berlino a vista | 132 35 |

**Roma 15**

| | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | 94 35 1[2 |
| Rend. it. fine | — — |
| Banco Roma | 138 — |
| Società del gas | 844 — |
| Acqua marcia | 1285 — |
| Condotte d'acqua | 292 — |
| Immobiliare | 9 — |
| Molini e magaz. gen. | 127 — |
| Tramw. omnibus | 245 1[2 |
| Risan. Napoli | 17 — |
| Camb. Fr. 3 mesi | 107 15 |
| » Lond. » | 27 — |
| » Germ. » | 132 40 |

**Vienna 15**

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 101 65 |
| » in argento | 101 60 |
| » in oro | 123 40 |
| » in corona | 101 30 |
| Az. della Banca | 952 — |
| » Stab. di cred. | 367 75 |
| Londra | 119 60 |
| Zecchini imp. | 5 65 |
| Napoleoni d'oro | 9 53 1[2 |

**Berlino**

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 231 75 |
| Cambio Vienna | 169 10 |
| Rendita Italiana | — — |

**Londra**

| | |
|---|---|
| Consolidato | 110 .0 |
| Rendita Italiana | 87 1[4 |

**Genova 15**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 94 40 |
| » » 4 1[2 | 102 80 |
| Azioni Banca d'Italia | 715 — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie meridionali | 639 50 |
| Ferrovie mediterran. | 502 50 |
| Navigazione generale | 312 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 221 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 12 1[2 |
| » sconto Lond. | 26 95 |
| » Germania | 132 30 |

**Berlino 15**

| | |
|---|---|
| Mobiliare | — — |
| Austriache | 231 40 |
| Lombarde | 44 10 |
| Rendita Italiana | 87 90 |

**Londra 14**

| | |
|---|---|
| Inglese | 1 0 - |
| Italiano | 87 3[8 |

**Parigi chiusura**

| | 14 | 15 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 101 25 | 101 25 |
| Id. 3 % perp. | 102 87 | 102 75 |
| Id. 4 1[2 fine | 105 67 | 105 50 |
| Id. ital. 5 % | 88 50 | 88 12 |
| Camb. s. Lond. | 25 19 ½ | 25 19 ½ |
| Consol. ingl. | 109 60 | 110 ¹/₁₆ |
| Obblig. Lomb. | 366 — | 365 75 |
| Cambio Italia | 6 ⅝ | 6 ¼ |
| Rend. turca | 19 32 | 19 17 |
| Banca Parigi | 827 — | 817 — |
| Tunis. nuove | 502 — | 503 — |
| Egiziano 6% | — — | — — |
| Rendita ung. | — — | — — |
| Rend. spag. est. | 64 68 | — — |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 542 — | 567 50 |
| Cred. Fond. | 641 — | 641 — |
| Az. Suez | 3374 — | 3370 — |
| Azioni Panama | — — | — — |
| Lotti turchi | 98 50 | 99 — |
| Ferr. mer. | 593 — | 593 — |
| Prest. russo | 93 70 | 93 75 |
| Id. portog. | 26 ½ | 27 — |

**Torino 15**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 94 37 1[2 |
| » » » spezzata | 94 42 1[2 |
| » » 3 0[0 | 57 — |
| » » 4 1[2 0[0 | 102 85 |
| Az. Banca d'Italia | 720 — |
| » » Torino | 469 — |
| » Banco sconto | 60 50 |
| » Credito indust. | 189 — |
| » Ferrov. Medit. | 503 — |
| » » Merid. | 641 — |
| » » Sicule | 600 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 295 — |
| » » Vitt. Em. | 314 50 |
| » » Med.Ad.Sic.abed | 285 50 |
| Med. camb. Francia | 107 15 |
| » » Svizzera | 107 — |
| » » Londra | 26 99 |
| » » Germania | 132 35 |

**Firenze 15**

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 94 50 — |
| Cambio Londra | 26 82 — |
| » Francia | 107 12 1[2 |
| Ferrovie merid. | 503 50 — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca Toscana | 721 50 — |

## Telegrammi commerciali della Camera di commercio

**OLJ - Napoli** 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,12 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 71.12 — pel 10 maggio 71,69 - pel 10 agosto —,— pel futuro 72,13 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,64 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 64,64 - pel 10 maggio 64,92 pel 10 agosto —,— pel futuro 66,35.

**CEREALI - Nuova York** 14 — Frumento rosso D. 0.68 2[6 - Granoturco D. 0.28 — Farina extrastate da 2.30 a 2.50 — Nolo cereali Liverpool D. 4

**COLONIALI - Nuova York** 14 — Caffè mercato sost. - Caffè Rio fair C. 10 — — Caffè Rio good 9 25 — Zucchero mascabado H. 12 2 12[32 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi H. 68,000 - Depositi nei porti dell'Unione H. 254 000

**Londra** 14 - Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola, sost. — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati sost.

**PETROLI - Filadelfia** 14 — Petrolio Standard White C. 6.75 — **Nuova York** 14 e Petrolio Standard White C. 6,80

## COMMERCI E INDUSTRIA

### Mercati

### Dispacci commerciali

**Parigi** 15 — Farine 12 Marche — Mercato pes. - pel corrente franchi 42.— — Per ottobre 40 30 — Per i 4 mesi ultimi 40.25 — A 4 mesi da nov. 40 50.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 30.75 — Per ott. 31.— — Per i 4 mesi ultimi 31.50 — Pei 4 mesi primi 32.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 27.— — Zucchero Raff. 99.—.

Zucchero bianco — Mercato debole — Dispon. 29.75 — Pel corrente 27.50 - A 4 mesi da ott. 28 10 — Pei 4 mesi primi 28.50.

Frumenti - Mercato calmo - Pel corrente 18.10 per ott. 18.30 — Pei 4 mesi ultimi 18.60 Pei 4 mesi da novem. 18 90.

**Anversa** 15 — Frumenti — Mercato in rialzo — Petrolio raffinato - Mercato fermo — Pel corrente 18.— — Pei 4 mesi ultimi 18 1[2.

**Brema** 15 Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 6 70.

**Magdeburgo** 15 Zucchero barbabietola 8.90 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 15 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 24110 — Vendite della giornata q.i 16000 = Vendita a consegnare q. 16000.

Ghirka Odessa f. 15.— pronto imbarco — Id. Berdianska fr. 15 imbarco 3 mesi da ottobre.

### GRANI

**Rovigo** 15 — Mercato di limitate transazioni con tendenza calma; prezzi dei frumenti invariati. Frumentoni pochi, i nuovi pronti senza ricerche.

Frumento Piave da 20,50 a 21,— idem fino da 19,75 a 20,— - idem buono mercantile da 19,25 a 19,50 — idem basso da 18,50 a 19,— - Frumentone pignolo colorito da 14,50 a 15,— - idem giallo nostrano e piccolotto da 12.25 a 13,— — idem Agostano da 12,— a 12,15 — Avena da 12,— a 13,25.

Tutto di primo costo.

**Treviso** 15 - Frum. nostrano da L. 19,30 a 19.70 — semina Piave 20.25 a 20.50 Granoturco nost. da 12.75 a 13.— - bianco da 13.— a —.— — giallone e pignolo, da 15.25 a 15.75 — Avena, da 13.75 a 14,— — Risone nostrano da 20,50 a 21.— - Idem. novarese, da 20.— a 20.50 — Idem. Giapponino da — a —.— - Idem. chinese, da 19,— a 20.— — Riso fiorettone, da 40 a 41 - Idem fino da 38 a 39 — Idem mercantile, da 35 a 36 - Idem giapponese, da 34 a 37 — Idem chinese da 34 a 44 - Idem mezzo riso, da 23 a 26 — Idem risetta, da 21 a 22 - Idem giavone, da 17 a 18 - Pula di riso fina da 8 a — — Idem di riso macinata da 6 a 00.

### BESTIAME

**Treviso** 15 — Bovi, a peso vivo, L. 70,— il quintale — Vitelli, idem, L. 97,—. — Maiali a peso morto L. —.—.

### SETE

**Lione** 14 Affari poco numerosi; prezzi invariati

*Passarono alla condizione:*

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B | 16 | B | 24 | B | 40 | Cg. | 3320 |
| Trame | » | 1 | » | 40 | » | 41 | » | 2870 |
| Greggie | » | 23 | » | 68 | » | 91 | » | 6552 |
| Pesate | » | 1 | » | 141 | » | 142 | » | 6802 |
| **Totali** | B | 41 | B | 273 | B | 314 | Cg. | 19544 |

### Annunci Ufficiali

#### Ultime dichiarazioni di fallimento

Beccaria Cara, Ovada, commestibili Novi ligure — Costanzo Giacobbe, Villanova Monferrato, commestibili, Casale — D'Agostino Francesco, Regiano Gravina, generi diversi, Cosenza — De Ponte Angiolina, farmacia, Napoli — Gelletti Rosario, coloniali Catania — Longhi Giuseppe, Pergola, manifatture, Pesaro — Marchini Quinto, Milano — Musso Agnese, tessuti, Genova — Nicchi Fecarotta Giovanni, oreficerie, Palermo — Paruti Agostino, Scannabue, oli, Crema — Piras Pietro, Uras, Cagliari — Pittaluga fratelli, mulino, Genova — Puccini Luigi, mode, Messina.

*Moratorie*

Banca popolare di Faenza, Ravenna — De Vena Alfredo, tessuti, Napoli — Rocca Pietrantonio, oli, cereali e banca, Napoli — Scotti e Nicolini, stufe, Milano.

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 21.65 | Chilo 29.½ |
| id. | Splendor | | » 22.90 | » 28.½ |
| | Adriatic | | » 21.50 | » 29.½ |

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

### Movimento del Porto

Arrivati l'11 da Marsala rita di Sevcia brig. it. « Marietta » cap. Oreffice con sale all'Erario - da Rotterdam vap. ital. « Elisa Anna » cap. Preve con 1700 ton. di carbone all'ordine - da Trieste vap. ital « Drepano » cap Cusmano con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 12 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap Chazzo con merci diverse al Lloyd aust. ung.

### Navigazione Generale Italiana

VENEZIA

**Listino partenze Settemb. 1896**

**Linea IX (Venezia-Alessandria)**

Piroscafo Indipendente partenza giorno 21

**Linea XII (Venezia-Costantinopoli)**

| | | |
|---|---|---|
| Piroscafo Simeto | partenza giorno | 20 |
| » Sumatra | » » | 27 |

**Linea XVI (Venezia-Trieste)**

| | | |
|---|---|---|
| Piroscafo Simeto | partenza giorno | 16 |
| » Marsala | » » | 23 |
| » Egadi | » » | 30 |

**Linea comm. B (Tirreno-Adriatica)**

| | | |
|---|---|---|
| Piroscafo Tirso | partenza giorno | 17 |
| » Selunto | » » | 24 |

**Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144**





Giovanni Saragiotto

Anno CLIV — 1896. Giovedì 17 Settembre N. 258

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 28,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Casterta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## QUIRINALE E VATICANO

*(Dal « Figaro »)*

*Roma, 11 Settembre.*

Bisognava in parte aspettarsela. La questione del matrimonio religioso del Principe di Napoli non poteva andare avanti per molto tempo senza il rischio di svegliare per contra colpo la questione molto più antica e meno gaia dei rapporti dello Stato italiano con la Chiesa. Infatti tutte le volte che un principe della Casa Reale avrà l'idea di nascere, di maritarsi o di morire a Roma, egli si troverà, o altri si troverà forzatamente per lui in faccia all'autorità ecclesiastica; questa autorità che, pur non avendo cessato di essere spiritualmente sovrana, non può dimenticare di essere stata spogliata della sua sovranità temporale.

Per la verità io debbo anzi tutto riconoscere che la Corte d'Italia, fedele alla linea di condotta che essa si è tracciata al fine di evitare con scrupolosa cura le più piccole occasioni di conflitto con questa autorità, non aveva in principio pensato a Roma che per la sola celebrazione del matrimonio civile — o più esattamente per la firma al palazzo reale, nella sala del Trono, del contratto di matrimonio, secondo la formula identica per tutti, dal più umile cittadino fino al Re.

Per il matrimonio religioso, si aveva creduto di trovare nel fatto eccezionale dell'abiura da parte della principessa Elena, che doveva precedere la cerimonia sacra, una occasione naturale per celebrare le due funzioni simultaneamente e nello stesso luogo, cioè ad Antivari, dove il vescovo cattolico avrebbe così conferito l'uno dopo l'altro alla sua principesca catecumena i Sacramenti del battesimo, della cresima e del matrimonio.

***

Ma tale non era il modo di vedere del principe Nikita, il quale molto felice e lusingato di accordare sua figlia all'erede della corona d'Italia mostra tuttavia una grande fermezza sul tema dell'abiura. Per un sentimento, di cui si comprende tutta la forza in un principe regnante sopra un piccolo e valoroso popolo, che deve alla fermezza delle sue fedi tradizionali, religiose e politiche, l'essenza della sua vitalità, egli ha voluto che il Montenegro non vedesse la rinuncia fatta da un membro della sua famiglia alla religione dello Stato, alla religione delli antenati. E inoltre, poichè l'effetto principale di questa rinuncia doveva essere quello di dare a sua figlia Elena l'accesso al trono d'Italia, era assai più conveniente, secondo il parere del Principe, che la cerimonia religiosa, la quale consacrerebbe questo avvenimento, avesse luogo in Italia.

Per deferenza al giusto desiderio del Principe Nikita, essendo in massima stata ammessa la cosa, il Re Umberto era d'avviso che l'abiura seguita dal matrimonio religioso si poteva benissimo effettuare in una grande città d'Italia: a Torino, il centro dell'antica fedeltà piemontese alla Casa di Savoia; a Milano, capitale morale d'Italia; a Firenze, dove il principe ereditario ha il comando militare della piazza e dove continuerà a risiedere anche da ammogliato. In ciascuna di queste città, l'arcivescovo, cardinale o no, avrebbe potuto senza difficoltà alcuna — e con l'assenso, *pro forma*, che il Papa, soddisfatto della scelta di qualsiasi città all'infuori di Roma, non avrebbe mancato di concedere — presiedere alla celebrazione della cerimonia fatta con tutta la solennità possibile e in una splendida cattedrale. Perchè questa idea così ragionevole del Re non fu seguita?

Forse perchè era veramente la migliore, ma anche perchè in quell'eccesso di delicatezza, che egli apporta d'abitudine nel compimento di tutti i suoi doveri di Re costituzionale, Umberto primo non ha voluto aver l'aria di decidere da solo, di imporre il suo modo di vedere, sia pure in una questione sua, di famiglia. Egli teneva a consultare anche in ciò i suoi ministri; e venne a tale scopo espressamente da Monza a Roma; ed è a questo punto che le cose cominciarono a guastarsi.

***

I ministri e il presidente del Consiglio fecero osservare a Sua Maestà che il matrimonio civile come quello religioso del suo erede doveva essere celebrato e non poteva essere celebrato che nella capitale del Regno. Ed il Re si arrese lealmente ai consigli dei suoi ministri.

Questi, per vero, si erano lusingati di non incontrare serie difficoltà in Vaticano. Ma quando le trattative del marchese di Rudinì presso il Cardinale Rampolla, segretario di Stato, per ottenere la concessione di una delle grandi Basiliche di Roma, e quelle di mons. Anzino, elemosiniere di Corte, presso il Cardinale Parocchi, vicario di Sua Santità, per ottenere che egli volesse celebrare la messa del matrimonio, furono accolte con un doppio rifiuto, altrettanto reciso nella sostanza quanto cortese nella forma, ci si pentì forse, ma troppo tardi, di non aver seguito l'idea del Re.

Si era dimenticato che in ciascuna delle quattro grandi Basiliche di Roma niun altro che il Papa può dire la messa all'altar maggiore e che per avere facoltà di celebrarvi, un Cardinale — e a più forte ragione un vescovo o un semplice prelato — deve, oltre il consenso dei membri del capitolo, essere autorizzato da un Breve speciale del Sovrano Pontefice.

Ora questo Breve di autorizzazione, che Pio IX aveva rifiutato quando si trattò dei solenni funerali per il riposo dell'anima di Vittorio Emanuele II, Leone XIII non poteva sicuramente accordarlo per la messa di matrimonio del futuro Vittorio Emanuele III. Ed in quanto poi a voler ottenere facilmente il consenso richiesto dei canonici di una Basilica qualunque di Roma, bisognerebbe che, per riuscire, queste vecchie trincee di un'intransigenza che trarrebbe le sue fonti dal Papato, fossero più smantellate di quello che in realtà non siano.

Sarà dunque giocoforza contentarsi di una chiesa non Basilica, il che equivale a dire, secondo l'etimologia, non reale.

Se il desiderio del Re e sopratutto della Regina non fosse che il « popolare » *Populusque romanus* prendesse parte come il *Senatus* alla festa, godendo almeno della sfilata in gran pompa del corteo nuziale, la cerimonia potrebbe farsi nell'interno del Quirinale, nella cappella della *Palazzina* che, costruita dopo il 1870, non è sotto l'interdetto che colpisce l'antica cappella pontificale.

Ma che direbbe il popolo, un popolo così avido di sontuosi spettacoli, se si vedesse privato, se non della messa a cui, in ogni caso, non assisterebbero che gli invitati, al meno di ciò che ai suoi occhi vale altrettanto, della parata reale, diciamo pure nazionale, durante il tragitto dal Quirinale alla Chiesa e dalla Chiesa al Quirinale?

E adesso quale sarà questa Chiesa? Nulla ancora di stabilito. La scelta dipenderà probabilmente dalla qualità e dalla dignità del celebrante. Altra questione questa imbarazzante, poichè è certo che, se la Corte non ha che il suo elemosiniere mons. Anzino, semplice abate mitrato, per presiedere alla cerimonia, questa non potrà rievocare che molto alla lontana, come solennità e come sfarzo dal punto di vista religioso, le pompose funzioni alle quali si è abituati nel centro della cattolicità.

### Per il matrimonio del principe

Ci telegrafano da *Roma, 16 sett., sera*:

L'*Agenzia Italiana* stasera afferma che la conversione al cattolicismo della principessa Elena sarà fatta con grande solennità nella basilica palatina di San Nicola di Bari e che funzionerà monsignor Piscitelli. La data sarà fissata fra giorni.

La stessa *Agenzia* conferma che le nozze religiose si celebreranno a Roma nella chiesa del Sudario.

E' probabile che il duca d'Aosta o il duca di Genova accompagnerà il principe di Napoli nel viaggio che farà in ottobre a Cettigne. Vi sarà un numeroso seguito.

Si firmerà a Cettigne il contratto di matrimonio e poi la principessa Elena si fermerà a Cattaro.

Quivi gli sposi si imbarcheranno sul *Savoia* e scenderanno a Bari.

## AFRICA

### Una terza compagnia di zappatori
### Ancora la cessione alla Russia
#### Un articolo del "Fanfulla"
#### Un'intervista con Rudinì
#### Le ultime notizie di Lamberti

Ci telegrafano da *Roma, 16 settembre, sera*:

Il generale Baldissera ha chiesto al ministro Pelloux una terza compagnia di zappatori e questa partirà da Napoli per Massaua il 22 corrente, comandata col capitano Molinari.

L'*Italia Militare* stasera riafferma che l'Italia tratta con la Russia la cessione della Colonia Eritrea.

Il *Fanfulla* stasera, considerando che l'occupazione della Colonia Eritrea non produce nessun tornaconto economico, consiglia di restringere i confini fino a quanto sia possibile — e dimostra che le forze richieste dal generale Baldissera in caso di guerra difensiva sono molto verosimili. Conclude che la maggioranza del paese bisogna che si pronunci intorno alla soluzione del problema africano.

***

L'*Italie* stasera pubblica un'intervista di un suo redattore con Rudinì circa la pace con Menelik. Smentisce tutte le notizie diffusesi in questi giorni. Il ministero cerca di negoziare la pace, naturalmente una pace onorevole; perciò si è mandato Nerazzini dal Negus, sia per riprendere i negoziati di pace, sia per annunziargli l'invio di un generale, come erasi deciso di inviargli in aprile, quale plenipotenziario di Re Umberto.

Nerazzini — continua l'*Italie* — non è ancora arrivato, anzi è lontano dal giungere. E' impossibile dire le accoglienze che riceverà, ma è buon indizio la notizia che sarà ricevuto come ambasciatore del governo. Di Rudinì dice che mai dubitò della riuscita, può darsi che nascano difficoltà, ma finora è necessario aspettare (*).

Di Rudinì consiglia alla stampa di conservare il sangue freddo. La Camera e il Senato — dice — approvarono il programma del Ministero; bisogna aspettare il risultato dei negoziati.

Rudinì soggiunse desiderare l'apertura della Camera, sentendosi forte; molte opposizioni a Camera aperta cesseranno. Del resto intorno alla politica d'Africa l'unica cosa è — ripete — aspettare.

***

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che vieta che il Tribunale speciale dell'Eritrea si componga di ufficiali minori di grado e di anzianità all'accusato.

***

L'*Opinione* si dice autorizzata a smentire le voci affermanti che la pace tra l'Italia e Menelik si tratterebbe sulla base della restrizione dei confini della colonia. Aggiunge che Nerazzini, l'unica persona che può dare notizie sulle intenzioni del Negus, è ora in viaggio per lo Scioa, nè si sa quando vi arriverà.

Smentisce i dissensi fra il Ministero e il generale Baldissera e conclude che Baldissera è un generale che non si occupa di politica più o meno patriottica.

Si nota la contraddizione di questo comunicato con l'articolo del *Fanfulla*.

(*) L'*Italie* ripete ciò che abbiamo detto noi giorni sono *N. della R.)*

Il giornale *Roma* invece conferma esistere dei dissidii tra i membri del Governo sulla risoluzione della questione africana.

***

Le ultime notizie del generale Lamberti sullo stato sanitario della guarnigione di Cassala dicono che è migliorato. Il territorio di Cassala è tranquillo. Si temono solo incursioni dei predoni e razziatori dervisci, accampati oltre l'Atbara.

Recentemente 80 baggara furono sorpresi e fugati da una centuria di ascari. Tre baggara sono morti e fuvvi qualche ferito. La notte sopravvenuta impedì il loro inseguimento.

### Restano 30 milioni

Ci telegrafano da *Roma, 16 settembre, sera:*

Dei 140 milioni del prestito d'Africa ne restano 30. L'on. Luzzatti ne darà 10 al bilancio dei lavori per le opere di riparazione ai danni fatti dalle inondazioni nel ferrarese e per altri lavori urgenti.

### Prinetti e i lavori ferroviarii
#### Le pretese degli appaltatori
#### Il sistema degli appalti — Per Venezia

Ci telegrafano da *Roma, 16 sett., sera*:

Il ministro Prinetti, d'accordo coi colleghi, alla apertura della Camera ritirerà definitivamente il progetto di legge, concernente i lavori e le provviste per le strade ferrate in esercizio, che importavano un onere per lo Stato di 77 milioni.

L'on. Prinetti provvederà ai lavori più urgenti mediante speciali progetti di legge, qualora le opere sieno richieste da impegni contrattuali o da esigenze del traffico o dalla sicurezza dell'esercizio.

L'elenco delle vertenze fra il Ministero dei Lavori e gli appaltatori è completato. Le pretese degli appaltatori verso lo Stato ammontano a 150 milioni e la maggior parte risultano infondate. L'on. Prinetti si è assunto l'esame di tutte le contestazioni e le esaminerà insieme a due funzionarii tecnici, uno amministrativo e un avvocato erariale.

In seguito a parere del Consiglio di Stato l'on. Prinetti ha deciso di abbandonare il sistema degli appalti a prezzo fatto per le ulteriori costruzioni ferroviarie.

L'on. Prinetti ha ordinato che si mutino in progetti per appalto a misura quelli già redatti per il tronco San Felice-Poggiorusco.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sul progetto di impianti da effettuarsi sulle banchine dei magazzini generali, del Cotonificio e del Punto franco di Venezia per adibirle al servizio ferroviario e l'impianto di uno scalo per traghettare.

### I nostri connazionali al Brasile
#### Ciò che dicono i rimpatriati

Ci telegrafano da *Napoli, 16 settembre, sera*:

Col piroscafo austro ungarico *Arpad* giunsero oggi, provenienti da Marsiglia, 80 emigrati dal Brasile, partiti prima che scoppiassero i disordini e che rimpatriarono volontariamente. A Santos e a San Paolo già serpeggiava il fermento minaccioso contro gli italiani.

Dicono che la sorte dei nostri connazionali laggiù non ha più risorse nè sicurezza.

**Naturalmente questi poveri diavoli parlano sotto l'impressione di paure eccessive; — però è evidente ogni dì più la necessità di farsi rispettare all'estero a qualunque costo!**

### Il trattato italo tunisino

Ci telegrafano da *Roma, 16 sett., sera*:

Il nostro ambasciatore a Parigi conte Tornielli ha rinviato alla Consulta il progetto di protocollo per la proroga del trattato italo-tunisino, presentato dall'Italia.

Si assicura che la Francia lo restituì con una nota che restringe alcune proposte.

Il governo francese si riserva di presentare le sue controproposte.

### Dal Bollettino di grazia-giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 16 settembre, sera:*

Il bollettino di grazia e giustizia pubblica una circolare del guardasigilli Costa ai pretori, ai procuratori del Re, ai presidenti di tribunali e delle Corti d'Appello e ai procuratori generali di Corte d'Appello per vigilare sulla compilazione delle liste dei giurati.

Movimento nel Veneto:

**Negri, pretore a Vigovano, è nominato giudice al tribunale di Belluno — Antiga, pretore del secondo mandamento di Milano, *idem* al tribunale di Udine — Sivieri, notaio a Carbonarapo è traslocato a Bergantino.**

E' concesso l'*exequatur* a Molinaro parroco di Sant'Ulderico (Pavia di Udine).

### In fascio

**Il Papa e Derp — Maffei a Pietroburgo — La circolazione — Valenzano — Branca — Il "Doelwik" — La questione dell'Immobiliare**

Ci telegrafano da *Roma, 16 sett., sera:*

Stamane il Papa ricevette Derp, ministro plenipotenziario del Belgio, la moglie e la famiglia.

— L'ambasciatore a Pietroburgo Maffei si è recato a Monza per ossequiare il Re. Domani proseguirà per Vienna e Pietroburgo.

— Conferenze in questi giorni si tennero fra Stringher, il comm. Marchiori e alcuni impiegati della Banca d'Italia e si trattò della circolazione.

— Il colonnello Valenzano, che rimpatria, sarà destinato al comando del corpo di stato maggiore.

— Stamane l'on. Rudinì ha conferito con Branca.

— E' probabile che per la fine di ottobre la Commissione delle prede completi i lavori intorno alla cattura del *Doelwik*.

— Il giorno 21 è convocato il Consiglio superiore della Banca d'Italia, che si occuperà della questione dell'Immobiliare.

*Chi legge la* Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

## IL TERZO VOLUME
### delle Memorie di Bismarck

Se le notizie che giungono da Stuttgard sono vere, il grande eremita di Friedrichsruhe avrebbe terminato l'ultimo volume — il terzo — delle sue memorie, nel quale sono narrate le ragioni per le quali poco mancò che nel 1875 la Germania non avesse nuovamente dichiarato guerra alla Francia.

In questi giorni, nei quali in occasione del passaggio dello Imperatore di Russia da Breslavia, i giornali si sono messi ad inventare frottole sulla origine della alleanza franco-russa, le quali tutte finivano nel farne risalire al principe di Bismarck e alla sua francofobia ogni responsabilità, i tedeschi hanno avuto un primo saggio dei documenti che adornano il volume, nella lettera del glorioso Guglielmo I al suo fedel cancelliere, dal principe Ottone pubblicata per dimostrare che egli è assolutamente intacciabile di francofobia preconcetta.

« S'è lecita una indiscrezione — scrivono da Berlino — tutto questo terzo volume delle memorie del gran diplomatico mira a mostrare che egli non è responsabile di aver spinto la Francia nelle braccia della Russia. Bismarck sente che nulla più potrebbe nuocere alla sua gloriosa memoria e più radicalmente intaccar la sua fama di questa accusa infondata. L'alleanza franco-russa, per quanto difensiva e limitata, è certo la più grande e dolorosa sconfitta della diplomazia germanica; nulla più di essa è valso a cambiar l'orientamento generale della politica europea, e se il vecchio cancelliere fosse veramente responsabile della alleanza, egli sarebbe in vero responsabile del più chiaro insuccesso della politica del suo paese.

Di fronte al mondo, Ottone si vuole scagionare di questa accusa, vuole radiare questo sospetto, che deve pesare su di lui più che sui dannati nell'inferno dantesco le cappe di piombo dell'ipocrisia.

Ed è il vecchio lottatore sicuro che, quando il mondo avrà scorso questo terzo volume delle sue memorie, non potrà più nemmeno pensare a persistere nella terribile accusa. Quanto afferma è corredato di numerosi ed importanti documenti, dai quali risulta che nessun odio egli mai nutrì per la gloriosa nazione di Francia, il cui prudente raccoglimento dopo la sconfitta del '70 ha sempre riempito di ammirazione il gran Cancelliere, come egli fa confessare dai giornali che riflettono le sue idee.

Il vecchio principe ha disposto che queste sue memorie siano pubblicate subito dopo la sua morte, da un grande editore di Stuttgard, e non prima che egli abbia chiuso alla luce gli occhi — e ci auguriamo in lontanissima epoca — potremo sapere se veramente Bismarck ha ragione. »

## CRONACA ESTERA

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

### Cristiani e turchi
### La questione d'Oriente

*Atene 16, ore 8 a.* — Bande di insorti furono sconfitte presso Kronpinta. Parecchi uomini di una banda sono rimasti uccisi, altri caddero in mano del nemico.

Le autorità di Aghia (Tessaglia) ricevettero ordine di inseguire e arrestare le bande recentemente rientrate dalla Macedonia. I turchi formarono una duplice zona militare per impedire l'ingresso alle bande, ma queste preferiscono tenere ora la via del mare.

*Atene 16, ore 10 a.* — Un uragano si scatenò ieri qui e in parecchi porti della Grecia. Una tempesta a Falera abbattè le tende, sotto le quali si accampavano gli armeni. Gli abitanti li accolsero.

*Costantinopoli 16, ore 6.40 p.* — Il generale russo Tschikatcheff fece al Sultano relazione della sua ispezione dei Dardanelli, esponendo la situazione e i difetti delle fortificazioni.

Gli ambasciatori rifiutarono di accettare l'offerta della Porta di far sorvegliare le ambasciate da drappelli di truppe turche; inoltre dichiararono alla Porta in risposta alla sua nota verbale che il personale dei Consolati sarà sempre a disposizione della Porta per intervenire alle perquisizioni nei domicilii di stranieri.

Si presta poca fede alla notizia da fonte turca che gli armeni progettassero un colpo di mano. Invece generalmente si teme sulla base di indizii inquietanti che i turchi preparino nuove persecuzioni contro gli armeni nel quartiere armeno e nel sobborgo di Scutari.

*Volo (Tessaglia) 16, ore 9.10 a.* — Una banda di briganti sequestrò il fratello [illegible] del console austriaco.

*Vienna 16, ore 10.58 a.* — La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado: « Il giornale *Mali* annunzia che il console austro-ungarico a Seres (Macedonia) fu sequestrato dai briganti, che chiedono 10,000 lire per liberarlo ».

*Belgrado 16, ore 6 p.* — Si ha da Seres: I briganti non sequestrarono il viceconsole d'Austria-Ungheria, ma il suo fratello Demetrio Zlatko.

### Ancora la congiura feniana

*Parigi 16, ore 9.10 a.* — Informazioni dei giornali concordano con quelle della polizia per confermare che il preteso complotto è una semplice agitazione dei feniani, mirante esclusivamente all'Inghilterra.

*Glasgow 16, ore 9 p.* — La polizia consegnò Bell nelle mani della polizia di Londra.

*New-York 16, ore 9.20 p.* — Il segretario dell'alleanza irlandese protesta apertamente contro le intenzioni attribuite dalla stampa inglese a Tynan e ai suoi compatriotti, di volere cioè attentare alla vita dello Zar; soggiunge che gli irlandesi hanno viva simpatia per la Francia e la Russia e che Tynan si recò in Europa per affari privati.

### Alle manovre francesi
#### Complimenti e brindisi

*Rouillac 16, ore 8.30 a.* — Ieri vi fu banchetto offerto dal ministro della guerra agli addetti militari esteri e agli ufficiali superiori francesi, partecipanti alle manovre. Felix Faure lo presiedette. Al levare delle mense il ministro della guerra brindò a nome dell'esercito a Felix Faure e ai sovrani delle nazioni amiche rappresentati alle manovre. Il generale Fredericks a nome delle missioni estere brindò a Felix Faure, ed esprimendo la riconoscenza degli ufficiali esteri per la accoglienza ricevuta, brindò all'esercito francese. Felix Faure salutò i rappresentanti degli eserciti esteri e gli ufficiali che si preparano alle manovre, ed alzò il bicchiere in onore dei soldati e degli ufficiali che vide al campo.

### Anarchici spagnuoli

*Barcellona 16, ore 9.20 a.* — Tredici degli anarchici, ultimamente arrestati, furono liberati.

### Una esplorazione scientifica attaccata a Guadalcanar

*Vienna 16, ore 5.10 p.* — La nave da guerra *Albatros* telegrafa da Cookstown: Il distaccamento di una nave, incaricato di esplorazioni scientifiche, fu sorpreso il 10 agosto dagli indigeni sulle montagne dell'isola di Guadalcanar; il geologo Toulon, un cadetto di marina e due marinai furono uccisi, quattro uomini di equipaggio furono feriti gravemente e due leggermente. Molti indigeni furono uccisi con fucilate, i rimanenti indigeni fuggirono.

Guadalcanar nella Melanesia, isole di Salomone.

### Elezioni in Bulgaria

*Sofia 16, ore 3.50 p.* — Le elezioni municipali nelle provincie segnano un successo completo del partito del governo in 78 città, l'opposizione guadagnò soltanto in tre. A Slivono un deputato radoslavista è stato ferito da una revolverata, due elettori furono arrestati.

### Salisbury al lavoro

*Londra 16, ore 5.10 p.* — Salisbury è ritornato oggi al Foreing Office.

### Il nuovo gabinetto chileno

*Santiago (Chilì) 16* — Il nuovo Gabinetto fu costituito con Zamarut alla presidenza e Putron agli esteri.

### La bigamia d'un generale spagnuolo

Un grave caso di bigamia fa le spese della cronaca scandalosa dei giornali spagnuoli.

La *senora* Tomasa Garcia Ruiz, che conta ora 60 anni d'età e tiene una pasticceria in Madrid, afferma d'avere sposato un calzolaio di Bilbao nel 1853. Suo marito scomparve qualche tempo dopo e, a quanto si dice, si arruolò nell'esercito. Per oltre trent'anni sua moglie non ne ebbe più notizie.

Soltanto nel 1885 udì che egli aveva trascorsi diversi anni a Cuba ed alle Filippine e che aveva raggiunto alti gradi nella milizia. La *senora* Ruiz intraprese lunghi viaggi per rintracciare il perduto consorte.

Nello scorso mese di maggio stava ella guardando gli invitati che giungevano al palazzo reale per il genetliaco del re, quando credette riconoscere il proprio consorte in un brigadiere-generale che, in alta uniforme, scendeva di vettura al palazzo. Dopo lunghi sforzi, riuscì a stabilire la sua identità.

Egli era conosciuto sotto altro nome, avendo assunto quello d'un suo antico commilitone, di cui aveva sposato la vedova.

Tutte le lettere, i reclami della tradita donna all'ex calzolaio non ottennero risposta; ella ricorre ai Tribunali, ma invano.

Allora si decide a ricorrere a quei potenti organi che sono l'*Imparcial*, e l'*Epoca*, per richiamare l'attenzione pubblica sul suo caso.

La *senora* Ruiz descrive molti segni reconditi che furono scoperti sul corpo del suo bigamo marito.

Manco a dirsi, ella farà un ultimo disperato sforzo perchè i Tribunali si occupino della cosa.

### La caccia internazionale agli italiani

Leggiamo nel *Progresso Italo-Americano* di New York, in data di venerdì 4 settembre:

« Sulle muraglie e sugli intavolati dei quartieri di Woonsocket, Rhode Island, si vedeva affissa, mercoledì scorso la seguente circolare:

« Noi sottoscritti domandiamo per domani 500 uomini robusti per espellere a forza gli italiani. Noi dobbiamo avere o sangue o lavoro.

I BRACCIANTI DI WOONSOCKET. »

La polizia lacerò molti di quegli avvisi: ma, ieri, era convocato un *mass-meeting* di quei braccianti all'intento di agire.

Ora tutta la questione è che 150 italiani sono impiegati negli scavi delle fognature della città, mentre migliaia di cittadini sono in miseria e senza lavoro, principalmente causa la chiusura degli opifici di guttaperca di Alice a Millville. »

La minaccia dei disoccupati non è stata eseguita, ma però promette poco di buono per l'avvenire.

## CRONACA ITALIANA

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

### Il *Colon* finalmente in mare
#### I banchetti e i brindisi

Ci telegrafano da *Sestri Ponente, 16 settembre, sera:*

Il varo del *Cristobal Colon*, favorito dal tempo, è riuscito splendido. Il cantiere Ansaldo presentava un colpo d'occhio stupendo; moltissimi invitati erano nelle apposite tribune.

La Spagna era rappresentata dall'ambasciatore e dall'ambasciatrice, conte e contessa Benomar, dall'ammiraglio Butler, dal generale Guillen, dal personale del Consolato generale e da numerosi giornalisti venuti appositamente da Madrid e da Barcellona.

Il ministro Brin si fece rappresentare dall'ammiraglio Candiani.

Vi assistettero pure il prefetto e le altre autorità, ufficiali di terra e di mare.

La benedizione della nave venne fatta dall'arcivescovo di Genova, assistito dal vescovo di Acqui, dal vescovo di Dioclesianopoli e da varii canonici e parroci.

Erano in rada le regie navi *Duilio*, *Maria Pia*, *Euridice* e parecchie navi mercantili gremite di spettatori. Le navi portavano tutte la gala di bandiere.

Fatta la cerimonia del battesimo colla tradizionale bottiglia infranta contro la nave dalla madrina contessa Benomar e le operazioni del varo, il *Cristobal Colon* scese alle 10.50 felicemente e maestosamente in mare fra gli applausi dei presenti e le acclamazioni degli operai, mentre dalle navi della regia Marina si fecero salve di artiglieria fra gli *urrà* degli equipaggi.

Ci telegrafano da *Sampierdarena, 16 settembre, sera:*

La Casa Ansaldo dopo il varo del *Cristobal Colon* a Sestri Ponente, dette qui un *lunch* di mille coperti alle notabilità e agli altri invitati che vi avevano assistito e che qui giunsero a mezzodì con treno speciale.

Il *lunch* fu servito nel vasto salone, addobbato di bandiere cogli stemmi di Spagna e Italia, ornato dei ritratti di Re Umberto e di Re Alfonso XIII. Sul *menu* erano disegnate la caravella *Santa Maria*, con cui Cristoforo Colombo salpò dalla Spagna alla scoperta d'America, e il *Cristobal Colon* oggi varato. Il *lunch* riuscì animatissimo.

Allo *champagne*, Bombrini, accennando allo sviluppo dato in Italia alle industrie navali, rese omaggio alle menti italiane che, capitanate dal Brin, concepirono i colossi d'arte navale che sono vincoli di pace, perchè una nazione forte è fautrice di pace.

Candiani, a nome di Brin, disse: « I cannoni del vecchio *Duilio* salutarono la sua sorella scesa oggi in mare a sostenere la causa della pace » — e mandò in nome del duca di Genova un saluto alla Regina Reggente di Spagna.

Butler inneggiò alla prosperità del Re, della Regina e del Principe di Napoli.

La contessa Benomar anche essa inneggiò a Casa Savoia e alla prosperità d'Italia. Tutti i brindisi furono accolti da vivi applausi.

* *

Ci telegrafano da *Genova 16 sett., sera:*

Stasera il conte Benomar offerse nello Stabilimento Concordia un ricevimento alle autorità e alla stampa spagnuola e italiana, che è riuscito brillantissimo.

A Sampierdarena, al *lunch* odierno, l'ambasciatore Benomar, chiudendo la serie dei brindisi disse: « Rispondo alle amichevoli e benevoli manifestazioni del senatore Brombini e dell'ammiraglio Candiani, brindando al Re, alla Regina d'Italia, al principe di Napoli, alla prosperità di Genova e alla casa Ansaldo, che costruisce per la Spagna una poderosa nave da guerra, dimostrando l'altezza cui è giunta l'industria navale italiana. »

* *

Ci telegrafano da *Roma, 16 settembre, sera:*

La divisione navale che ha assistito al varo del *Colombo*, comandata dal Candiani, andrà a Spezia a unirsi alla squadra per le esercitazioni evolutive.

### Un operaio sfracellato

Ci telegrafano da *Roma, 16 sett., sera:*

Oggi alcuni operai coprivano di vetri un lucernario in via Calatafimi. L'operaio Patriarcali si trovava a quindici metri d'altezza; mise un piede in fallo ed è caduto nel sottostante cortile. Ebbe fracassati la spina dorsale e il cranio. E' morto dopo venti minuti di un'orribile agonia.

### Duello Fulci-Rizzotti a Messina

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Messina l'on. deputato Nicola Fulci, interrompendo vivamente il comm. Rizzotti, gli dava del mentitore.

Ieri l'altro perciò si sono battuti alla sciabola senza esclusione di colpi.

L'on. Fulci è rimasto ferito al braccio, dopo parecchi vivaci assalti.

Gli avversarii si sono riconciliati.

### Altri due duelli

A Savigliano l'altra sera alle 5 1\|2 ebbe luogo uno scontro a condizioni gravissime fra il pubblicista Vinardi Attilio e il tenente Zemos del 17. cavalleria *Caserta*. La causa fu un articolo dal primo inserito nella *Luna* di Torino, del quale il tenente Zemos si ritenne offeso. Al primo assalto il tenente Zemos rimaneva mortalmente colpito.

E a Livorno, in seguito a certe dichiarazioni pubblicate sui giornali, si batterono alla sciabola i signori Luigi Napoleone e Nicola Bertagni. Al secondo assalto il sig. Luigi Napoleone avendo riportato una ferita irregolare di taglio al cubito destro, interessante il dermo e l'aponevrosi muscolare della lunghezza di cinque centrimetri, per parere unanime del direttore dello scontro e del medico, il duello ha avuto termine. I due giovani si sono comportati cavallerescamente e si sono stretti la mano.

### Orribile infortunio

Mandano da Traghetto 15 al *Carlino* di Bologna:

Stasera alle ore 5 al passaggio del treno diretto a Portomaggiore, sul quale viaggiavano il macchinista Roncolato Romolo, il fuochista Bianconi Costante e il conduttore Fuadino Angelo, mentre si eseguivano gli scambi, il manovratore Giulio Varchi è rimasto impigliato fra i repulsori, restandovi orrendamente schiacciato.

Il dott. Enea Casorati di Argenta che viaggiava nello stesso convoglio, accorso assieme al personale della stazione per soccorrerlo, ha potuto solo constatarne la morte avvenuta quasi istantaneamente.

Lascia la moglie e cinque figli, il minore dei quali trovavasi presente al tristo fatto.

### CACCIANIGA E FAMBRI

Parecchi giornali hanno riportato il nostro dispaccio da Roma, nel quale si dava notizia che per la prossima infornata sono preconizzati per il Veneto senatori Antonio Caccianiga e Paulo Fambri. E tutti lodano queste nomine, come giuste e veramente meritevoli.

### CRONACA DEL MARE

*Penang* 16 — Il piroscafo *Letimbro* ha proseguito per Bombay.

*Malta* 16 — Gli incrociatori *Blenheim, Charybdis*, tre controtorpediniere, e quattro torpediniere sono giunti da Gibilterra.

# PER LA FERROVIA DELLA VALSUGANA

## CONSIGLIO PROVINCIALE

**La seduta di ieri**

La seduta comincia alle ore una, presenti i consiglieri:

**Baffo, Barbon, Berna, Bertoldi, Bertolini, Boldù, Carnielli, Cerutti, Chiereghin, Fiori, Fornoni, Frattin, Greggio, Grimani, Gualo, Lancerotto, Mariutto, Mion, Nani Mocenigo, Olivetti, Paganuzzi, Pascrazio, Paulovich, Pellegrini, Penzo, Saccardo, Salvadego, Sorger, Ticozzi.**

Dopo una interpellanza del consigliere *Paulovich*, sul ritardo che subisce la pubblicazione del regolamento sulle Guidovie, ritardo tanto più lamentato per una recente disgrazia, e dopo assicurazioni in merito del consigliere *Frattin*, che detto regolamento sarà presto sottoposto all'approvazione del Consiglio, si passa all'

### Ordine del giorno

Il cons. *Saccardo* legge una diligente ed elaborata relazione sulle modificazioni da apportarsi all'organico degli impiegati della provincia e relativi stipendii. Il concetto informatore della relazione è quello di abolire una buona volta le molte gratificazioni e di proporre un'adeguata retribuzione secondo la gerarchia dei posti.

E dopo l'approvazione del cambio di titolo dell'aiutante al posto di computista in quello di ragioniere aggiunto, si entra a spron battuto nell'argomento più importante dell'ordine del giorno, e cioè in quello risguardante

### La ferrovia della Valsugana

Si fa grazia della relazione, che fu stampata, e il senatore Fornoni si limita a leggere la sola conclusione in questi termini:

« Il Consiglio provinciale, udita la relazione della Deputazione, conferma l'ordine del giorno da esso votato il 14 luglio '94 riguardo alla ferrovia Mestre-Bassano, modificandone soltanto il capo terzo nel senso che la somma di lire 3 milioni e 200,000, autorizzata per la costruzione della linea stessa, sia portata a 4.000.000, ferme sempre le proporzioni in detto capo fissate per il riparto della complessiva spesa fra Comune e Provincia. »

*Fiori* sarebbe contrario all'idea della linea Mestre-Bassano, qualora l'Austria non permettesse l'allacciamento alla Primolano-Trento. In quanto poi all'aumento di spesa richiesto, lo crede inutile. Rifà la storia della deliberazione consigliare del 14 luglio '94, scagionando la Deputazione di quel tempo di aver agito con leggerezza. E conclude domandando se non sia il caso di sospendere per ora ogni e qualunque decisione.

* *

*Cerutti.* E' bene metter le cose in chiaro, perocchè sarebbe fatale l'equivoco in argomento tanto vitale.

La linea Mestre-Bassano può esser considerata o in sè stessa o come tronco della grande arteria che dovrebbe congiungere il porto di Venezia al valico del Brennero per Primolano.

Considerata per sè stessa la linea non sarebbe che una scorciatoia per unir la nostra città a Bassano e non avrebbe che un interesse molto limitato e tutto locale.

Considerata invece come parte della linea Venezia-Primolano, riesce evidentemente di un'importanza di primo ordine.

Così io la considero, e così credo sia giustificato il maggior sacrifizio che potrebbe esser necessario per la sua costruzione, come il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ci richiede per accordarci la concessione.

Chiunque prenda in mano una carta geografica scorge subito che la linea più breve che attraversi l'Europa centrale sarebbe quella da Calais a Venezia, della quale appunto Primolano-Venezia sarebbe uno dei capi.

La congiunzione ferroviaria di Venezia alla linea della Valsugana acquista un'importanza maggiore dal fatto che sembra assicurata la prossima costruzione della ferrovia di Val Venosta (Vintschgau) da Merano in là, fino verso Gluns, come principio di una linea che potrà poi collegare la valle dell'Adige con quella dell'Inn a Landeck, o con quella del Reno a Coira.

Per la congiunzione delle linee austriache con quelle svizzere dei Grigioni si interessa la Nord-Ostbahn svizzera che fece elaborare un progetto di massima per una ferrovia Coira-Samadin-Münster attraversando l'Albula o l'Ofenberg. Invece la congiunzione con Landeck è progetto anteriore, pel quale si pronunciarono favorevolmente gli interessati del Tirolo, già avanti che sorgesse l'idea dell'allacciamento colle linee svizzere. In quest'ultimo caso la congiunzione con queste si farebbe sulla linea dell'Alsberg da Landeck per Sargans o per Rorschaech. In ambedue le evenienze però la linea di Valsugana acquisterebbe una maggiore importanza in quanto che potrebbe formare parte di una grande ferrovia internazionale che attraverserebbe diagonalmente il continente europeo in uno dei suoi punti più ristretti da Calais a Venezia. E perciò la costruzione del tronco da Primolano a Venezia si presenterebbe di uno speciale interesse perchè, ove si effettuasse questo progetto, esso rappresenterebbe l'ultimo anello della grande catena destinata ad allacciare i due punti estremi, Calais e Venezia.

Appare d'altronde serio il progetto della prolungazione della ferrovia in Val Venosta oltre Merano, perchè in occasione dell'inaugurazione della ferrovia della Valsugana il ministro delle ferrovie austriaco, cav. de Guttenberg, annunciava in forma solenne che entro pochissimo tempo il relativo progetto verrebbe sottoposto al Parlamento austriaco.

In quella stessa occasione, presente il ministro stesso, il luogotenente del Tirolo (conte Merveldt) dichiarava che sarebbe vivamente desiderabile la sollecita congiunzione della ferrovia di Valsugana con Venezia, la qual cosa farebbe credere che da parte del Governo austriaco si vede di buon occhio il compimento dell'opera, e permetterebbe di ritenere che, ove occorresse di facilitarlo con qualche lavoro supplementare sulla linea già costrutta, esso vi si presterebbe di buon grado.

Mentre ciò si fa al di là delle Alpi, da noi invece si ciancia, e Venezia venne finora continuamente mistificata, e pare che il brutto giuoco non sia finito.

Nella famosa legge del 1879 che gettò a piene mani i miliardi per costruzioni ferroviarie, la linea Bassano-Primolano fu riconosciuta di enorme importanza, e perciò le fu assegnato il primo posto tra le 19 linee comprese nella seconda categoria.

Oggi sono costruite ed esercitate tutte le altre 18, mentre per quella Bassano-Primolano siamo ancora allo stadio delle chiacchiere, sebbene avesse fatto tema di solenni pattuizioni nel trattato di pace del 1866 e nel trattato di commercio italo-austriaco del 1867.

Nella legge 1882 fu fatto l'assegnazione nei bilanci successivi della spesa di 10 milioni per la costruzione delle linee. — Ma quei milioni si adoperarono per altre linee. Fu fatto un secondo assegnamento delle spese con legge del 1888 che assegnava i 10 milioni ai bilanci 1896-97 97-98. Ma anche questa assegnazione ci fu tolta colla legge del 1892, rimettendo le cose a bilanci o disposizioni successive.

Adesso si vocifera che il Governo presenterà una legge speciale per dare un sussidio chilometrico di 5000 lire a datar dal 1903 a chi costruirà la linea. Ciò vorrebbe dire tramutare la ferrovia in categoria molto inferiore sottraendo il Governo all'obbligo di fornire il 90 0\|0 del capitale per le spese e limitando il suo concorso a una parte degli interessi. Sarebbe un colmo di sfacciata ingiustizia a danno di Venezia e degli interessi del porto, cioè della nazione. Gli altri hanno fatto il carnevale ferroviario sprecando a migliaia i milioni e a noi soli si vuol infliggere così dura penitenza! Perchè abbiamo aspettato tanti anni, perchè siamo rimasti gli ultimi, ci si vorrebbe anche ridurre l'assegno impedendoci di costruire una linea per il grande traffico! Sarebbe enorme!

Ciò deve collegarsi coll'altra grave circostanza che la Società Veneta si adopera per aver la concessione della costruzione di quella linea a tipo economico, locale.

Sarebbe questo il peggior tradimento per il porto di Venezia, e quindi per la regione veneta.

Convien star seriamente in guardia da queste manovre di Società private che per il loro interesse vorrebbero ridurre a tram questa gran linea. Il governo se ne serve per risparmiar intanto i milioni cui è tenuto per legge, senza curarsi di considerare che questa sarebbe una delle pochissime linee rappresentative di capitale fecondo, anzichè di denaro sprecato.

E' vero che il tratto di ferrovia austriaco da Trento a Tezze dovrebbe esser modificato per servire al grande traffico, ma se la linea fu costruita nel modo attuale, ciò non accadde, a mio avviso, per deliberato proposito del governo austriaco di eluderne lo scopo, ma per un temperamento parlamentare affine di tranquillar in quel momento la opposizione di Trieste e render favorevole il voto.

Le dichiarazioni del ministro delle ferrovie austriache e del luogotenente del Tirolo permettono sperare che anche là si desidera che questa linea serva al grande traffico, altrimenti non si spiegherebbero le grandi spese che si sta incontrando per allacciarla col tracciato più breve colle grandi arterie ferroviarie svizzere o tedesche.

E se l'Austria avesse fatto male, dobbiamo noi far peggio? Io credo invece che le correnti ferroviarie del traffico e i grandi interessi commerciali sieno forze assai poderose, cui nemmeno i governi possono metter diga.

Una volta che il breve tratto Trento-Tezze sarà allacciato a Nord e Sud con ferrovie atte e propizie al grande traffico, sarà assolutamente necessario e l'Austria stessa troverà massimo suo interesse ridurre opportunamente quei pochi chilometri secondo le esigenze ferroviarie.

Noi però oggi non siamo chiamati a deliberare quando e come si dovrà costruire la linea Mestre-Bassano, ma solo di confermare la domanda di concessione che Comune e Provincia già deliberarono di chiedere al Governo per la costruzione od esercizio di questa linea, aumentando inoltre la spesa di altre 800 mila lire, come ci chiede il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

E' opportuno, è utile possedere noi tale concessione?

Evidentemente sì, perchè sarebbe molto pericoloso che altri di questa concessione si impossessasse. Sarebbe il più fatale bastone nelle ruote affinchè questa linea non diventi un fatto compiuto secondo le nostre aspirazioni.

Quando avremo la concessione, delibereremo come e quando dovremo valercene.

La concessione costerà una spesa di registro di circa 50 mila come venne da qualcuno conteggiato. Non deve esser il timore di questa somma che ci possa far abbandonare uno elemento così prezioso a dirigere la soluzione di questo grande problema, secondo gli interessi del nostro porto, il più importante del mare Adriatico.

A Genova non si comprenderebbe un'esitanza! Devo quindi oppormi alla sospensiva proposta del cons. Fiori, e piuttosto proporrei che si ribadisse il carattere della linea Mestre-Bassano aggiungendo alla parte proposta dalla deputazione Provinciale l'inciso: linea Mestre-Bassano quale primo tronco della grande linea Venezia-Primolano.

* *

*Grimani*, dopo il discorso dell'onor. Cerutti che ha con molta diligenza ed esattezza trattato l'importante questione in tutti i suoi differenti aspetti, non avrebbe da aggiungere nulla di nuovo. Siccome però non per la persona sua, ma per gli interessi che in questo momento ha l'onore di rappresentare, potrebbe il suo silenzio essere sinistramente interpretato, così crede necessario dichiarare che si associa a tuttociò che ha detto il collega Cerutti ed anche alle conclusioni sue.

La sospensiva che il collega Fiori, a quanto pare, vorrebbe presentare, non ha ragione di essere poichè quello che ora importa si è di avere in mano la concessione della linea Mestre-Bassano quale primo passo all'attuazione di quella grande aspirazione d'interesse non soltanto veneziano ma nazionale, del ravvicinamento cioè del porto di Venezia al centro dell'Europa.

L'odierna proposta non è che la conseguenza logica della deliberazione 1894; trattasi di completare la già presentata domanda di concessione giusta le esigenze del Consiglio superiore dei lavori pubblici quali sono concretate nella nota ministeriale del 25 maggio p. p.

Bisogna capacitare il Governo con fatti evidenti che Venezia non intende di essere più oltre conculcata nelle legittime sue aspirazioni.

Ricorda che fu una dolorosa sorpresa quella che colpì la città nostra quando si vide lasciata fuori dal Consorzio delle ferrovie interprovinciali venete ed ora non vorrebbe si andasse incontro ad un'altra non meno dolorosa sorpresa se non si impedisse con tutti gli sforzi che il Governo si apparecchi a non far definitivamente onore agli impegni che ha assunto colla legge del 29 luglio 1879.

Con questa legge, se il tronco Mestre-Bassano venne abbandonato alla sorte delle ferrovie secondarie, il tronco Bassano-Primolano venne collocato in II categoria. Ma delle 19 linee comprese nella tabella *B* della legge, ben 18 furono costruite, quella sola che ci interessa non venne per anco eseguita. E già si parla di un'altra inesplicabile combinazione di legge che ove attuata verrebbe a togliere per sempre la possibilità di avere una linea Mestre-Primolano quale si è sempre voluta.

Rileva esservi sempre stato mirabile accordo in tutte le amministrazioni che si succedettero sia alla Provincia che al Comune; e come il Consiglio comunale votò di recente all'unanimità le maggiori e forse non giustificate esigenze di maggior spesa richiesta dal Ministero, così fa voti perchè il Consiglio provinciale non abbia oggi a venir meno ad una ormai tradizionale concordia perchè mai si mutò nei 30 anni circa dacchè si dibatte l'importante questione.

Essere armati della concessione Mestre-Bassano significherà al Governo che si vuole energicamente impedire che si tolga ogni effetto alla legge del 1879.

Accenna ad importanti progetti ferroviarii che, come consta, verranno al più presto dinanzi al Parlamento austriaco, in base ai quali Venezia si troverà in posizione sempre più favorevole per distanza colla Svizzera, colla Germania meridionale, col lago di Costanza.

Non sarà più una differenza di 58 chilometri fra la Bassano-Primolano-Trento e la Ala-Trento-Bolzano, ma una differenza di percorso ben più importante e decisiva.

Riassumendo crede non sia più il tempo di cullarsi in vane illusioni, ma che si abbia ad entrare risolutamente nella via dei fatti; questi soli potranno imporre al Governo. Voterà quindi la proposta della Deputazione coll'emendamento del collega Cerutti.

*Fiori* ama rilevare che egli in complesso è in pieno accordo coi cons. Grimani e Cerutti, e non inteso proporre la sospensiva in via definitiva ma soltanto quando si avesse inteso derogare dalle precedenti deliberazioni, colle quali si votò la linea Mestre-Bassano a condizione della assicurata costruzione del suo prolungamento Bassano-Primolano. Ad ogni modo attenderà le dichiarazioni della Deputazione.

*Grimani.* Le parole del cons. Fiori lo invitano a ripigliare la parola per illuminare il collega, col quale è ora in disaccordo. Nel caso concreto non si tratta che di ottenere dal Governo che la concessione della Mestre-Bassano, il tratto Bassano-Primolano essendo compreso nei tratti concessi per legge '79, i quali tutti furono costrutti e già sono in esercizio, mentre quello da noi reclamato non lo è, perchè ci siamo pasciuti sempre di illusioni e non s'è fatto un passo in proposito. Ora è tempo di farci sentire e di ottenere per ora la concessione suddetta; e le nostre pratiche otterranno poi il resto.

Finalmente, senza voler rimpicciolire la questione per riguardi puramente locali, pure crede dover dire che la Provincia ha maggiori impegni anche verso un importante Distretto, il quale nulla esigendo che possa recar danno agli interessi di Venezia, pure potrebbe con ragione lagnarsi di non essere trattato equamente rispetto ad altri Distretti più fortunati e favoriti.

Insiste perciò nelle precedenti conclusioni.

*Sorger* si unisce a Grimani e Cerutti e suffraga le loro proposte; spiega come non si tratta di incominciare subito i lavori, ma di avere in mano una concessione, piuttosto che debba finire in mano altrui.

*Chiereghin* assicura il cons. Fiori che colla proposta fatta non s'intende di derogare o modificare il concetto della linea Mestre-Bassano, chè deve restar quello di complemento della linea Bassano-Primolano, come si affermò coll'ordine del giorno votato nel luglio 1894 ed espressamente ricordato nella parte proposta. Mentre concorda coll'on. Cerutti, prega lui e il co. Grimani di non insistere nell'aggiunta che potrebbe forse essere diversamente interpretata. La discussione avvenuta illustrerà meglio la deliberazione.

I cons. *Cerutti* e *Grimani*, prendendo atto di questa dichiarazione, non insistono, anche considerando che l'unanimità del voto contribuirà alla sua solennità.

*Fornoni* sintetizza con opportuni ricordi la discussione, e mette ai voti la proposta di portare a 4 milioni l'eventuale spesa di costruzione della linea Mestre-Bassano, per la quale fu chiesta la concessione.

Fu approvata ad unanimità.

### Servizio lagunare

***Venezia-Burano-Cavazuccherina***

*Frattin* legge la relazione chiedendo l'autorizzazione di conchiudere il contratto per il servizio lagunare Venezia-Burano-Cavarzere per cinque anni, anzichè per un anno, com'era stato deliberato nell'ultima seduta del Consiglio. Avverte che al 1 ottobre scade il contratto colla Lagunare, che sospenderebbe il servizio se non le si accordasse il quinquennio. Aggiunge che la ditta Poli si ritirò dal concorso perchè non potrebbe far il servizio di Burano-Cavazuccherina coi battelli indicati dal capitolato e cioè capaci di mettar sotto coperta 204 passeggieri. Però all'ultima ora i fratelli Poli scrissero di esser pronti a provvedere al servizio di Burano, Cavazuccherina dal 1 ottobre p. v. fino alla conclusione del contratto.

*Sorger* domanda alcuni schiarimenti.

*Cerutti* fa alcune osservazioni sul servizio della Lagunare.

*Sorger, Saccardo, Boldù, Frattin* aggiungono altre osservazioni; — dopo le quali ad unanimità viene approvato il seguente ordine del giorno proposto da Cerutti, Sorger, Olivetti e Saccardo:

« Viene autorizzata la Deputazione provinciale, tenendo fermo il deliberato del '96, di bandire a licitazione privata il concorso del servizio per un anno tra Venezia, Burano e Cavazuccherina, e modificare il capitolato d'onere nel senso di rendere possibile questo servizio e provvedere anche con una spesa supplementare, se occorresse, perchè esso sia mantenuto ».

* *

Gli altri argomenti compreso il contratto per Venezia, Chioggia, Cavarzere sono rinviati ad altra seduta in ottobre.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Giovedì 17 settembre: Stimmate di S. Francesco.

Venerdì 18 settembre: S. Giuseppe da C.

Sole leva ore 5 m. 54 — tram. ore 6 m. 16

**XX Settembre** — A solennizzare l'anniversario del 20 Settembre, la Giunta ha disposto che vengano fatte le pubbliche manifestazioni degli anni scorsi, con illuminazione della piazza e piazzetta S. Marco, e concerti musicali in Piazza e nei Campi di S. Margherita, S. Polo e Ss. Apostoli.

**Ospiti illustri** — Sono arrivati ieri e scesero al *Britannia* le LL. AA. il principe Federico Guglielmo e la principessa Carlotta di Sassonia Meiningen con la figlia Teodora. Hanno nove persone di seguito — e rimarranno a Venezia circa tre settimane.

**II Esposizione Int. d'Arte** — Il prof. Fradeletto, segretario del Comitato della II Esposizione Int. d'Arte 1897, così ha risposto alla lettera di Filippo Carcano, ier l'altro da noi pubblicata:

*Caro Carcano*

*Venezia* 16 *settembre*

Di ritorno da Milano, leggo nella *Gazzetta di Venezia* di ieri la vostra lettera.

Indovine la ragione che vi mosse a scriverla. Qualche artista, dolente per non essere stato ancora invitato alla nostra ventura Esposizione internazionale, si sarà rivolto a voi; e voi, seccato, rispondete in pubblico: *io non c'entro; gl'inviti li fa il Comitato ordinatore.*

Sicuro: gl'inviti li fa il Comitato ordinatore, perchè esso, e non altri, è direttamente responsabile del buon andamento dell'Esposizione; ma voi sapete pure (ve lo scrissi fino dall'anno scorso) che i membri del Comitato di patrocinio hanno il diritto, anzi, se il vocabolo patrocinio ha qualche valore, l'obbligo di trasmetterci tutte quelle proposte ch'essi giudicano necessarie a tutelare le ragioni dell'equità e dell'arte.

Se vi fu dunque qualche dimenticanza che vi paia grave, non tardate ad illuminare il Comitato ordinatore, il quale anche in altra occasione ha aderito con voto unanime al vostro desiderio.

Mi si dice che la lettera inserita nella *Gazzetta* sia comparsa e stia per comparire in altri giornali (*). Ecco: perchè, prima di incomodare la stampa, non avete scritto una parola al Sindaco di Venezia, nostro Presidente? o perchè, almeno, da Chioggia, dove ora abitate, non avete mandato a chiamare il segretario?

Ad ogni modo, essendo stata pubblica la vostra dichiarazione, non vi dorrà che sia tale anche la mia risposta.

Credetemi con affettuosa ammirazione

Vostro A. FRADELETTO

(*) Infatti la lettera del Carcano comparve anche in qualche giornale di Milano. (*N. della R.*)

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 36

A. RICHARD

# DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Il giorno seguente il signor Adelrico si presentò in casa di Clara che aveva passato la notte sognando di lui, le parlò del suo amore, ed ella lo ascoltò con aria sì compiacente, che egli potè accorgersi di non esserle indifferente. In breve, a capo di alcuni giorni, i nostri due giovani s'erano detto che si amavano, e se n'erano date delle prove reciproche. Allorquando Clara confrontava Adelrico con Oscarre, trovava che il vantaggio era in favore del primo. Egli era grande e svelto, aveva la pelle di rimarchevole bianchezza, i lineamenti dolci e regolari.

Aveva l'impronta d'un eroe da teatro, cangiava a volontà le modulazioni della voce, e lasciava travedere in tutti i suoi gesti, in tutti i suoi minimi movimenti una sì alta vanagloria di sè medesimo, che Clara che lo giudicava esternamente, pensava di non poterlo stimare abbastanza, e sentiva anche del rispetto per lui.

Coll'immaginazione gonfia di sentenze tragiche, di frasi ampollose, egli le mischiava alla più semplice conversazione, e Clara, cieca del suo amore, lo trovava ammirabile quand'egli non era che ridicolo.

Il signor Adelrico doveva esordire al teatro Francese; era stato ascoltato, ed i commedianti l'avevano ammesso a correre il rischio di quella perigliosa prova.

Clara tremava qualche volta pensando ai rischi di questa intrapresa; Adelrico non dubitava del felice successo.

— Essi sono sì disprezzabili, diceva egli, ed il pubblico li soffre! che ho io mai a temere?!

Frattanto il giorno fatale è arrivato: diggià il nome di Adelrico è stampato in grossi caratteri su tutti gli avvisi, ed il futuro Talma passeggia in tutti i luoghi dove gli avvisi sono esposti per vedere se il suo nome produce un buon effetto. Col cuore gonfio dal piacere, colla gioia nello sguardo, esaminava le figure dei passeggieri che si fermavano a leggere gli annunzi; egli lor avrebbe detto volentieri: Son io Adelrico, venite a vedermi questa sera.

Finalmente l'ora è scoccata. Adelrico non attende che i tre colpi per entrare sulla scena. Egli è rivestito con elegante costume, è sicuro della sua memoria, ha fissato i versi dove egli deve formarsi per dare alla platea il tempo d'applaudirlo. Ripete a bassa voce le prime parole della sua parte, ed in piedi dietro i scenari, egli è e si crede già in sulla scena. Tutto ad un colpo, o dolore! uno dei primi attori fa annunciare che, colpito da subitanea indisposizione, non può recitare nella sera. La tragedia è rimpiazzata da un dramma, ed il povero Adelrico desolato, va a lasciare la tonaca romana per indossare il modesto pantalone.

La platea si lamenta, fischia, grida, tempesta e siccome non si perviene a ristabilire l'ordine, i gendarmi fanno evacuare la scala, e ciascuno si ritira a casa sua.

Clara che era collocata in una loggia, nulla comprende di tutto questo tumulto, ella trema sia accaduta qualche disgrazia al suo amante, corre fino al suo domicilio, ed entrata in istanza trova il signor Adelrico che giura, e maledice il cielo, la terra, il teatro in stile tragico.

Ma il domani, nuovi dolori, nuovo sdegno. Un giornale annuncia che l'esordi[illegible] stato fischiato dal principio fino all[illegible] fine della sua parte e che egli non ha nè voce, nè portamento, nè intelligenza, e che, se non segue i consigli di illuminate persone, non farà giammai nulla di bene.

Adelrico, molto sorpreso d'apprendere che fu trovato detestabile, allorquando non è nemmeno comparso sulla scena, va alla casa del giornalista, e gli domanda in qual maniera ha osato stampare un simile articolo.

— Io sono desolato, rispose costui, che la mia imparzialità ed il mio amore per l'arte mi abbiano obbligato a dirvi delle dure verità, ma su questo riguardo non fui che l'eco del pubblico.

— In verità! Dunque, o signore, voi eravate a questa rappresentazione?

— Certamente; io debbo confessarvi però che voi mancate d'un certo calore, e con dello studio e buoni consigli... Leggete qualche volta il mio giornale?

— Qualche volta signore.

— Però non siete sulla lista dei miei abbonati?

— Io vi comprendo, e posso sperare che alla mia seconda comparsa voi troverete che io avrei fatto dei progressi?

— Ciò è probabilissimo, siccome tutti i miei articoli sono redatti coscienziosamente, e da scrittori scrupolosissimi...

— Io posso anche sperare che voi direte che io sono stato applaudito.

— Perchè no, benchè voi foste fischiato ieri!

— E voi mi farete l'onore di assistere a questa rappresentazione, come l'avete fatto alla prima?

— Senza alcun dubbio; farei il possibile di non mancarvi.

— Signor giornalista, prima di fare il vostro secondo articolo, io vi consiglio però di bene assicurarvi se ho realmente recitato.

— Che volete con ciò mai dire?

— Ciò vuol dire che ieri non sono nemmeno comparso in sulla scena, perchè lo spettacolo è stato cambiato!

— Diavolo! ed io che era alla campagna non ho nulla saputo.

— Senza di che voi avreste conservato il vostro articolo per la prima occasione?

— Certamente, ma non vi è nulla di perduto. Se voi non vi abbonate al mio giornale, io lo farò ristampare.

— Io vi auguro buona fortuna, ma da questa mattina io rinuncio al teatro.

— In questo caso io farò mutare il nome e servirà pel primo esordiente.

— E voi farete benissimo, stimabilissima persona! Sono vostro servitore.

E disgustato dal mestiere d'attore prima anche d'averlo provato, il signor Adelrico si fece giornalista.

Ma Clara che erasi diggià disingannata sul suo conto, gli dichiarò che la rompeva con lui, e rimase sorda a tutte le sue istanze e suppliche.

La grisette incominciava a divenire difficile; non che il suo gusto si fosse cambiato, ma poichè ella aveva gustato il calice del piacere più non bastavale il semplice amore.

*(Continua)*

**Per Cettinje** — La sottoscrizione per la gita di piacere da Venezia si chiuderà in questi giorni e subito raggiunto il numero di 60. Così è necessario che coloro i quali non hanno ancora versato l'importo lo versino senza ritardo.

**Un dichiaramento** — L'altro giorno i facchini Seno Giovanni e Borgatto Giovanni, abitanti a Castello, in compagnia di certo Fabbris Giacomo venditore di brodo, in Calle delle Rasse, andarono insieme a far colazione in Barbaria delle Tole nel bacaro di certo Costante.

Dopo parecchie libazioni, i due primi più brilli dell'altro intavolarono una discussione che, degenerò in diverbio, sopra 5 lire, che il Seno aveva ricavato da un' anello d'oro pescato da lui in rio Cavagnis.

Il diverbio, si mutò in rissa e i due si sfidarono a pugni fuori dell'osteria.

Detto fatto: uscirono, e per non essere disturbati nella tenzone, si recarono dietro la Cavallerizza a SS. Gio. e Paolo, e ivi si percossero sonoramente non disturbati, perchè nessuno aveva osato di intervenire.

La lotta cessò, quando il Seno mandava sangue in copia da una ferita al sopraciglio destro, ed il Borgatto aveva la mascella destra fratturata.

Tutti e due si recarono all'Ospedale, ove la ferita del Seno, è stata dichiarata guaribile entro i dieci giorni, e quella dei Borgatto oltre i venti giorni.

In seguito a ciò l'ispettore di Castello dott. Castellani, ha ordinato l'arresto del Seno, denunziandoli entrambi alla competente autorità.

**Per amore?** — Di soli 18 anni Maria Marchiori fu Francesco, abitante in Calle del Magazzen a S. Margherita 3335, tentò di suicidarsi.

La Marchiori che vive con la madre e un fratello, mentre era sola in casa bevve una soluzione di capocchie di zolfanelli, cadendo subito a terra, mandando dei gemiti.

Per fortuna una vicina, certa Fosco Ballarin, accorse e veduta la Marchiori colla spuma alla bocca, mandò subito a chiamare il fratello della disgraziata, il quale a sua volta mandò a chiamare la madre, che lavorava al Cotonificio.

Questa accorsa e visto lo stato della figlia, pensò saggiamente di farla trasportare all'Ospitale.

Pare che la Maria abbia tentato ai suoi giorni per una malattia, che la tormenta — ma altri dicono che c'entri l'eterna passione: l'amore.

**Vasca da bagno** — Chi avesse da vendere una vasca da bagno in marmo, si rivolga, scrivendo alle seguenti iniziali: signor T. V. presso la *Gazzetta di Venezia.*

**Nel lavoro** — L'operaio Livio Rinaldo addetto all'officina costruzioni in ferro, ieri mattina alle 10 mentre stava ribattendo dei *pernotti* di ferro incandescente, staccavasi da uno di questi una scheggia infuocata, che andò a colpirlo all'occhio sinistro, ferendolo gravemente.

Fu fatto entrare subito all'Ospedale di Santa Anna.

**Spavento, che spaventa e insulta** — Alle 11 di ieri mattina il facchino alla Marittima Spavento Nicolò fu Pietro d'anni 38, abitante a Dorsoduro 1575, ubbriaco fradicio, entrò nell'osteria di Brocca Achille, pure a Dorsoduro 1628, e cercò del padrone.

I figli dell'oste, Antonietta e Roberto, risposero che il padre era assente: allora lo Spavento, tratto di tasca un piccolo coltello, si mise ad imprecare e minacciare.

Accorsero le guardie di città Tria e Torrini, che colle buone invitarono il facchino a smettere le sue furie e lo trassero al Sestiere. Ma quivi giunto, lo Spavento rivolse alle guardie non lusinghiere parole e smaniò tanto da dover essere chiuso in camera di sicurezza.

Fu deferito all'autorità giudiziaria.

**Venezia-Cettinje e ritorno,** fermata Cattaro e Spalato. Durata del viaggio quattro giorni e mezzo. Partenza fine Settembre. **Lire 140.**— compreso vitto alloggio e carrozze. Sopratassa lire 20 per posto prima classe a bordo. Inviare sollecitamente le sottoscrizioni con importo. Preferenza ai primi sottoscrittori essendo limitati i posti. Agenzia De Pacli, Piazza S. Marco, Venezia.

**Arresto** — Osetta Giovanni fu Alvise, noto pregiudicato di Cannaregio, l'altra notte venne arrestato in Via V. E. perchè contravventore al monito. Venne deferito all'autorità giudiziaria.

**Custode punto zelante** — Bernardi Andrea fu Carlo d'anni 68, guardiano notturno dei vaporetti al pontile di S. Chiara, fu arrestato per furto continuato di carbone a danno della Ditta Giovanni Jodice.

Ecco come sta il fatto: La Ditta Jodice ha per contratto colla S. V. L. l'obbligo di ritirare ogni sera la cenere prodotta dalla combustione del carbone e la cenere poi e i rimasugli di carbone restano di sua proprietà.

Alla Ditta da tempo non sfuggiva che il custode scegliova del carbone la parte migliore, che naturalmente faceva sua.

Essa prima di procedere in qualche modo volle prevenire della cosa il Bernardi stesso, che ebbe la cattiveria di fare il sordo, continuando nell'appropriazione del carbone.

In seguito a quest'insistenza criminosa, fu avvisata la Questura la quale affidò la faccenda al delegato Furolo. Fu perciò che, appostati dal delegato, due degli agenti migliori sorpresero il Bernardi nell'atto che trasportava un sacco di carbone, ricavato dalla solita cernita, nella bottega del fabbro Giuseppe De Ficca ai Tolentini.

Perquisito il pontone, si sorpresero alcune ceste piene di carbone, mentre altro carbone era stato dall'infedele custode venduto al friggipesce Andrea Di Anna in S. Margherita.

Il Bernardi, che confessò ogni cosa, ma disse che non aveva creduto di commettere un furto, limitandosi a prendere solo i pezzi di carbone e lasciando intatta la cenere, fu trattenuto in arresto e denunziato alla autorità giudiziaria.

**Sempre i ragazzi!** — Il bambino Tagliapiera Angelo di Giuseppe di anni 9, abitante in Calle degli Orbi, giuocando ieri con alcuni suoi compagni, cadde, fratturandosi il braccio sinistro. Fu portato all'ospitale.

**R. Marina** — Completiamo la notizia di un nostro dispaccio pubblicato ieri:

Col 1° ottobre p. v. entrerà in armamento a Venezia il *Governolo* col seguente Stato Maggiore: Capitano di fregata Cuciniello Felice, comandante; tenente di vascello Arcangeli Luigi, ufficiale in 2°; sottotenenti di vascello Badolo Igino, Cappricci Achille, Levi Angelo e Bucci Umberto; guardiamarina Manciotti Francesco, Levisetto Giovanni, Bossi Gaetano e Casalini Ernesto; capomacchinista di 3.a cl. Novaretti Ernesto; medico di 2.a cl. Salvatore Paolo; commissario di 2.a cl. Torrosio Augusto.

Il tenente di vascello Ferretti Adolfo imbarcherà sulla *Città di Milano* con la data del 26 corrente, in luogo dell'altro tenente di vascello Fasella Adolfo.

Il sottotenente di vascello Fassini Alberto sbarcherà dalla torpediniera 110 ed imbarcherà sulla *Partenope* in luogo dell'ufficiale di pari grado Grenet Carlo.

Il *Piemonte* è giunto a S. Vincenzo il 14; partito il 15; l'*Umbria* è partita da Spezia.

**Comunicati** — *Educatorio Rachitici e Regina Margherita* » — Nella triste ricorrenza dell'anniversario della morte di un loro adorato fratello, due egregi signori che vogliono conservato l'anonimo offrono a questo pio Istituto la somma di L. 100. Il Consiglio direttivo e i poveri beneficati ne sono obbligatissimi.

— *Veloce Club Veneziano* — Per la gentile cooperazione della Presidenza del V. C. V. nell'organizzare la festa sportiva del 26 luglio u. p. a favore dell'erigendo ospedale dei bambini poveri, il Consiglio di Amministrazione della pia Istituzione ha inviato al Sodalizio stesso un diploma di benemerenza.

— *Scuole serali e festive* — L'iscrizione e gli esami nelle serali comunali maschili (S. Eufemia, S. Fosca, S. Provolo, S. Stin e Malamocco) avranno luogo dal 1 al 14 ottobre — le lezioni, cominciando dal 15 ottobre, ogni giorno, tranne il sabato e i festivi, dalle 7 alle 9 pom. fino al 31 marzo 1897.

L'inscrizione nelle festive comunali femminili (S. Eufemia, S. Fosca, S. Giacomo Dall'Orio, S. M. Formosa e Malamocco) avranno luogo dal 4 al 25 ottobre nei giorni festivi; gli esami dal 4 al 18 ottobre; le lezioni, cominciando dal 25 ottobre, seguiranno dalle 9 alle 12 merid. nei giorni festivi fino al 30 giugno.

— *Congregazione di Carità* — L'egregio avv. Marco Levi, nella mesta ricorrenza del VI anniversario della morte della compianta sua consorte, ha elargito anche in quest'anno L. 100 alla Congregazione di Carità, perchè vengano da essa erogate ai poveri.

Riconoscente al benefattore, la Congregazione di Carità sente il bisogno di rendere pubblico l'atto generoso.

— La Congregazione di Carità ha conferito nel 2 corr. la grazia di L. 38 della fondazione Cattanei Girolamo ad una povera vedova della parrocchia di S. Martino.

— *Asili notturni* — Nei due Asili notturni dipendenti dalla Congregazione di Carità nel quarto bimestre vennero accolti 1500 individui, dei quali 1318 uomini e 182 donne. Gli accolti si divisero in 778 nell'Asilo al Morion e in 722 nell'Asilo Saccomani, e, secondo la nazionalità, 1335 erano italiani e 165 stranieri, in principalità austriaci, svizzeri, francesi e dell'Impero germanico. Nei tre precedenti bimestri le presenze aumentarono a N. 4379.



**Stato civile** — Bollettino del giorno 16 settembre: Nascite: Maschi 4 — Femmine 3 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 8.

*Matrimonii:* Della Giustina Giovanni, stipettaio con Lugato Maria, casalinga — Sterchele Antonio, agente privato con Poveglio Emma, casalinga.

Celebrato a Spinea il 9 settembre: Fondi Francesco impiegato con Arnould Carletta, civile — Tutti celibi.

*Decessi:* Nardi Merini Maddalena, di anni 67, coniug., casalinga, di Venezia — Serafin Giuseppe, 78, vedovo, già barcaiuolo, id — Dal Pra Silvio, 29, celibe, già tipografo, di Treviso — Veclani Giovanni, 10, di Venezia.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

**Consiglio pratico** — *Preservatici dai sorci* — Contro i sorci che guastano i raccolti si raccomanda di introdurre steli di menta selvatica nei mucchi del fieno e delle biade; di appendere sopra le raccolte nei granai dei mazzi di ruta, che si avrà fatto seccare all'ombra onde meglio conservi l'odore.

### NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

Piace *la prima* ed è il *secondo* articolo,
Per molti il mio *totale* è un aminicolo.

*Spiegazione della Sciarada di ieri:* Rigo-re

*Udine*, 10 *Settembre* 1896.

**Sigg. Fratelli Girardini**
*Agenti principali*
*delle Assicurazioni Generali Venezia*
*in* **Udine**

Colpita da irreparabile sventura della perdita di mio marito Nicolò Toneatti in Flambro, morto in fresca età, debbo colla massima commozione ammirare la Sua previdenza nell'aversi assicurata la vita presso le Assicurazioni Generali Venezia per la somma di L. 10.000, la quale mi fu pagata con una puntualità degna del maggior encomio; tanto più che la polizza datava da pochi anni.

Questo fatto esemplare valga a dimostrare ancora una volta la bontà e la pratica utilità dell'assicurazione sulla vita, specialmente pei padri di famiglia che vogliono provvedere all'avvenire dei loro cari.

Prego così la S. V. di esternare alla detta Compagnia i sensi della mia profonda gratitudine per quanto sopra e ove credessero rendere pubblica la presente.

*Devotissima*
**Cecilia Cattaruzzi ved. Toneatti**

## CRONACA DEI TEATRI

**La « Favorita » a Cavarzere** — Ci scrivono in data 16:

La seconda rappresentazione fu la conferma del buon esito.

Sostiene la parte di Leonora la signora Arredi, che canta con grazia e sentimento.

Cavarra, il tenore dal timbro simpaticissimo di voce, porta sulla scena la passione di un vero innamorato.

Il baritono Soffritti è un giovane che avrà un fortunato avvenire, perchè possiede buonissima voce e giusta scuola.

Il basso Lando infine è ben noto nei nostri teatri per la potenza e robustezza della voce.

Le parti comprimarie sono affidate alla signorina Ferrarese e al signor Turatti nostri concittadini, i quali, quantunque si presentino per la prima volta al pubblico, dimostrano sicurezza e spiegano buona voce. Cori e orchestra meritano dei pari sinceri elogi.

Cavarzere è grata al maestro Magnarini che, dividendosi e moltiplicandosi, ha da solo offerto uno spettacolo degno di una grande città.

**Un artista veneziano** — Il signor Vincenzo Ardito, baritono, canta ora nella *Bohème* di Puccini al Teatro di Lucca, a fianco della Stehle e del Garbin. L'Ardito piace assai — e i giornali, fra gli altri la *Nazione*, lodano la sua voce e il suo metodo di canto. Un giornale di Lucca — il *Fulmine* — narra che l'Ardito è applaudito ogni sera e che gli si chiede ripetizione di qualche pezzo.

### Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Salone di Lido** — Concerto 2 1[2 alle 5 1[2

### CRONACA ROSA

A Orta Novarese fu celebrato il matrimonio del conte Domenico Fracassi Ratti marchese di Torre Rossano deputato al Parlamento con la signora Maria Pia Crespi vedova marchesa Pensa.

### NECROLOGIO

A Reggio Emilia è morto il ragioniere Giovanni Bertacchi — A Milano l'avv. Giovanni Pezzi — A Catania l'insigne matematico Zuria — A Viverone di Vercelli il marchese Mercurino Francesco Arborio Gattinara di Gattinara — A Nuoro di Sassari il sacerdote don Carboni, già parroco di Siniscola.

— Nel castello della Lande, presso Alençon, moriva il sig. Gustavo Le Vavasseur, consigliere generale del cantone di Briouze, sindaco di Lougè, segretario generale ed ex presidente della Società storica dell'Orne e della Società degli antiquari di Normandia — A Berlino, improvvisamente, il dott. Oppenheim, specialista per le malattie nervose.

*Il Corriere della Sera e il Secolo portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la Gazzetta che è il più diffuso giornale del Veneto.*

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino Meteorico del 16 settembre**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | ORE D'OSSERVAZ. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 64.46 | 64,87 | 64.54 |
| Termometro centig. al Nord | 17,4 | 19.6 | 23 8 |
| » al Sud | — | — | — |
| Umidità relativa | 96 | 85 | 68 |
| Direzione del vento | SSO | SE | SE |
| Stato dell'atmosfera | 0 | 0 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 24 2 min. di oggi 18 0

**Probabilità:** Venti deboli settentrionali; cielo vario; qualche temporale nel versante adriatico.

### Incendio al Cotonificio Amman
### Un milione di danni

Ci scrivono da **Pordenone,** 16:

(*L. de P.*) Ieri sera, tra le 9 e le 10, si sviluppò un grandissimo incendio nel Cotonificio Amman, ed in pochi momenti prese proporzioni colossali.

Al suono delle campane ed al grido di *fuoco* accorsero sul sito molte persone, e mercè l'energico ed efficace isolamento, l'incendio fu circoscritto al sito dove si sviluppò, cioè nell'ala sinistra del grandioso Stabilimento, che occupa una vastissima superficie.

Tutti i magazzini della materia prima (cotoni greggi) andarono distrutti, apportando un danno gravissimo che sarebbe stato enorme se l'isolamento non fosse così efficacemente riuscito.

Tutte le autorità furono sul sito, e si può dire che pernottarono davanti a quell'immane fiamma che illuminava parte della città.

Quattro pompe lavorarono e lavorano tuttora allo spegnimento. Operai, carabinieri, pompieri, impiegati, ecc. ecc., si prestarono colla massima attività a render meno gravoso il danno, che però si fa salire a circa un *milione* di lire.

Le pompe dello Stabilimento di Torre e quella grande del nostro Municipio, furono in men che si dica sul sito, e non si ebbero a lamentare le solite confusioni.

I meccanismi tutti salvi, e fra qualche giorno i 1800 operai riprenderanno il lavoro.

### La " Gazzetta " a Padova

**Padova,** 16 settembre — **La lite** — Antonio F. d'anni 33 — venuto a diverbio con una donna abitante nei pressi di S. Lucia — si buscò una leggera ferita, per la quale dovette recarsi allo spedale.

Ne avrà per pochi giorni.

**In questura** — Il famoso telefono — pel quale battagliarono vigorosamente perfino i giornali del di fuori — è tornato al suo posto, cioè nell'anticamera dell'ispettore cav. Bernoni.

L'apparecchio, in seguito a decisione più affrettata che giustificata, era salito un bel giorno ai piani superiori del Palazzo di via S. Lorenzo, cioè negli uffici del Prefetto. *Lo Studente*, anzi, pubblicò in quella circostanza un articolo abbastanza allegro, con una serie di pupazzetti dedicati all'ex Daniele Vasta.

Le proteste della stampa, forse perchè riposavano su ragioni di logica perfetta, rimasero insufficienti — e l'afficio di questura continuò a rimanere per nei i mesi senza telefono.

Gli interessati avevano — è vero — il conforto di rivolgersi alla Caserma di S. Chiara, dove il piantone di guardia, naturalmente, doveva rispondere immutabilmente, quando pure riusciva ad afferrare il concetto:

— Va bene: ho capito... Ma bisogna che si rivolga all'ufficio centrale.

Tornata alla carica, la stampa ha ottenuto la revoca del famoso decreto di rimozione. Ed oggi i campanelli dell'apparecchio telefonico squillavano, con la petulante insistenza, nel tranquillo pianterreno della questura.

Sia ringraziato il cielo... ed il comm. Caravaggio!

**Ustioni** — La ottantenne Zatta Giovannina, abitante in via Businello, cadde riversa sul focolaio di casa riportando gravissime scottature.

Venne accompagnata d'urgenza allo spedale.

**Vaccinazione pubblica** — Con oggi incomincia la sessione autunnale delle vaccinazioni pubbliche gratuite, che verranno praticate alle ore 2 pom. di tutti i giorni feriali nella sala del Vecchio Consiglio in Piazza Unità d'Italia.

*L'obbligatorietà per tale pratica profilattica* è fatta per i bambini e adolescenti che si trovano nelle condizioni volute dalla legge:

Giovedì 17 parr. chia S. Sofia ed Eremitani — Venerdì 18 parr. S. Francesco — Sabato 19 parr. Servi, Torr. S. Tom. M. — Lunedì 21 parr. S. Croce, S. Giustina — Martedì 22 parr. Carmine, S. Andrea — Mercoledì 23 parr. S. Benedetto S. Nicolò — Giovedì 24 parr. Duomo.

Nelle stesse ore dei giorni successivi, del 25 settembre al 16 ottobre prossimo venturo esclusi i festivi verranno praticate le rivaccinazioni generali.

Per il Suburbio, nei giorni, nelle ore e nei luoghi che verranno designati dai rispetivi medici condotti.

Avvertesi che tutti i vaccinati devono essere presentati o devono presentarsi al medico vaccinatore fra il settimo ed il decimo giorno della vaccinazione per constatare se la medesima debba ripetersi.

**Nozze** — Il mio cenno di ieri — a proposito del matrimonio del prof Pier Andrea Fontebasso con la sig. Alba Canella ha bisogno di una correzione.

La pubblicazione, cioè i bei sonetti stampati per la lieta circostanza sono dovuti al segretario comunale di Zenson di Piave dott. Giorgio Fontebasso *fratello* dello sposo e conosciuto anche qui come poeta geniale.

### Il IV congresso dei pompieri cadorini in Venas

**Pieve di Cadore,** 15 settembre — (*a.*) Il giorno 13 corr. ebbe luogo in Venas il IV congresso dei pompieri volontari cadorini.

La bella giornata favorì il concorso, oltre che di tutte le Società federate, anche di molto popolo dai paesi limitrofi.

Vi furono degnamente rappresentate le Società di Pieve, Auronzo, Candide, Valle, Vodo, Borca, S. Vito e Cortina d'Ampezzo.

Dalle 10 alle 11 la Società di Venas, comandata dal solerte ed intelligente cav. Mariano Gei, eseguì una esercitazione di pompa ed una di salvataggio con molta prestezza, precisione ed ordine. Fu applauditissima.

Dalle 11 alle 12 — Conferenza nel locale scolastico, e dalle 12 alle 2 gare ginnastiche: salto al cordino; salita alla fune, assicurata a 14 metri d'altezza, e corsa di velocità (m. 300).

La giuria aggiudicatrice era composta dei signori Edoardo cav. Coletti, Angelo Barnabò e Giuseppe Valmassani.

I premiati furono:

*Salto in altezza* — 1. premio Giacobbi Gaetano di Pieve — 2 Corte Attilio di Auronzo — 3. Fossati Angelo di Pieve.

*Salto in lunghezza* — 1. premio Foscolini Nicola di Auronzo — 2. Talamini Innocente di Vodo — 3. Giacobbi Gaetano di Pieve.

*Salita alla fune coll'aiuto delle braccia e delle gambe a cronometro* — 1. premio Genova Giuseppe di Pieve — 2 Cargnel Gaetano idem — De Polo Emilio idem.

*Salita a sole braccia* — 1. premio Giacobbi Gaetano di Pieve — 2. Monti Ugo di Auronzo — 3. Fossati Angelo e Dalle Libera di Pieve.

*Corsa veloce* (*m.* 300) — 1. premio Giacobbi Gaetano di Pieve — 2 Cargnel Claudio idem — 3. Talamini Innocente di Vodo.

Alle 2 1[2 pranzo in una sala attigua all'albergo *Borghetto.*

La sala era addobbata con molto gusto a spese della Società di Vodo e col concorso delle signorine del paese. I 180 convitati furono trattati benissimo e con una spesa modica. Parlarono applauditi il cav. Gei e il cav. Palatini.

Indi, al suono della *Marcia Reale* e dell'*Inno di Garibaldi*, si sciolse il Congresso.

I pochi villeggianti che ancora sono in Cadore, onorarono di loro presenza la geniale festa.

Una parola di sincero elogio al cav. Gei ed a tutti i soci suoi cooperatori per il modo veramente encomiabile con cui seppero condurre la cosa.

L'anno venturo la sede del V congresso sarà Candide.

### Corriere rodigino

**Rovigo** 16 settembre — Società ippica provinciale — Ieri, nelle ore pomeridiane, si riunì il Consiglio direttivo per deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno:

Ecco quali furono le deliberazioni prese:

1. Venne concesso al V. C. Rodigino l'uso dei palchi della Società per il convegno ciclistico e per le corse velocipedistiche che avranno luogo il 20 settembre p. v.

2. Venne affidato alla Presidenza della Società l'incarico di studiare il progetto per un *concorso ippico* e qualora sia ritenuto attuabile, venga tradotto in atto.

3. Vennero prese in esame le lievissime modificazioni al programma per la riunione delle corse al trotto proposte dalla Unione ippica italiana e venne deliberato di accettarle eccettuate quelle relative alla corsa *Premio Rovigo* (internazionale).

Fra qualche giorno vi manderò il programma delle corse.

Pel XX settembre — Ecco il programma delle feste che si terranno qui il XX settembre, per richiamare alla memoria dei cittadini la liberazione della città eterna dal dominio dei Papi.

Alle ore 10 1[2 avrà luogo la sfilata del corteo che si recherà a deporre corone sulla lapide che ricorda la fausta data, sulla lapide di Mazzini ed al monumento di V. E

Dopo avrà luogo la prima seduta della nuova Associazione XX settembre.

Alle ore 2 1[2 vi sarà il banchetto della Società operaia.

Alle ore 4 vi saranno le corse velocipedistiche.

Alla sera vi sarà l'illuminazione in piazza V. E. col concorso della banda municipale e per ultimo l'estrazione dei premi di cui parlai nella mia lettera di ieri.

**Castelfranco,** 16 settembre — Buon cuore - XX settembre — (*G*) Il signor Eugenio Sartori nella luttuosa circostanza della perdita della sua consorte elargì dugento lire agli Istituti di beneficenza.

— Per domenica XX settembre la Giunta ha deliberato di illuminare straordinariamente a luce elettrica il paese e che la Banda cittadina svolga il suo attraente programma, davanti il Caffè *Principe Amedeo.*

E a proposito del programma gli esercenti in genere si son lagnati perchè domenica dopo terminata la Tombola, tutti i forestieri in men di mezz'ora disertarono dalla nostra città, causa la mancanza di uno spettacolo qualsiasi che avesse potuto trattenerli almeno altre due ore; donde un danno rilevante ai loro interessi.

Gli esercenti hanno torto di lagnarsi; lo spettacolo è stato quello dell'anno scorso e degli anni primi. La Congregazione di carità lo tirò su perchè sa di fare una speculazione a profitto dei poveri, ma non può certamente gettare denari per spettacoli di capriccio che possano paralizzare i modesti risultati della Tombola. Due anni, fa allorchè fu fatta la Tombola a luce elettrica, la Congregazione ci rimise del suo.

Perchè invece non fanno gli esercenti quello che essi vorrebbero fosse fatto dall'Istituto Pio? Se intravedono gli esercenti un guadagno onesto in una serie di spettacoli è colpa loro se non si costituiscono in Comitato a questo scopo.

E quel che non han fatto in occasione della tombola, facciano per il XX settembre; si accordino che sono ancora in tempo, magari per uno spettacolo pirotecnico, che costa pochissimo. Annuncino con avvisi lo spettacolo nei paesi dei dintorni e vedranno che *Banda, illuminazione* e *fuochi* attireranno quasi tutti i forestieri che sono venuti per la tombola.

Animo adunque: si uniscano in Comitato, eleggano il loro capo, gli affidino i mezzi, e la cosa si farà con soddisfazione di tutti; ma con la loro specialmente.

**Istrana,** 16 settembre — Teatro una buona azione — Siccome ogni buona azione non va mai disgiunta dalle relative seccature e dispiaceri, così anche quest'anno quei bravi giovani che l'autunno scorso ci fecero divertire dandoci alcune recite, ebbero a sostenere la lotta, non dei clericali soltanto, ma bensì anche del nostro sindaco. Anzi, per dire la verità, quest'anno i clericali si comportarono lealmente e combatterono l'idea con minor accanimento.

Non così fu del capo del Comune (liberale.... per burla) che, sott'acqua, come del resto è il suo costume, cercò in tutti i modi di far abortire la buona azione, proibendo anche ai suoi dipendenti, e non son pochi, di intervenire, e quindi di concorrere col loro obolo ad una opera di carità.

Quello che mi spiace è che i nostri dilettanti si videro costretti a cessare le recite, non per mancanza di capacità, perchè anzi si fecero applaudire ripetutamento, ma per poco concorso, e così i poveri si vedono privati di un aiuto non piccolo e di ciò debbono ringraziare il loro pastore e il loro Sindaco, che, sembra impossibile, dopo l'accanita lotta elettorale dell'anno scorso, si trovano ora con ideali comuni.

Non vorrei che ciò fosse, per il Sindaco, un tentativo di riavvicinamento per le ventore elezioni, cosa che farebbe ridere chi non lo conosce, ma naturale a chi sa essere egli un opportunista della più bell'acqua.

**Loreo** 16 settembre — **Fiera** — Nei giorni 28, 29 e 30 del corrente mese si terrà nel nostro Comune l'antica fiera annuale detta di S. Michele con assoluta esenzione di stazio posteggio. Il mercato del bestiame, che è importantissimo, si terrà solo nel giorno 29.

**Montagnana,** 15 settembre — (R N.) — **Festa operaia** — Domenica scorsa, gentilmente invitato, assistetti alla festa della Società operaia di S. Margherita d'Adige che inaugurava la sua bandiera sociale.

Quasi tutte le consorelle del distretto, nonchè parecchie altre della provincia intervennero alla festa coi loro vessilli, e numerose rappresentanze.

Alle 11 circa, dopo il vermouth d'onore offerto nella sala municipale, la società convenute mossero in ordinato corteo, preceduto dalla banda di Palugana, al palazzo delle scuole, sotto il porticato del quale il signor Luise Benvenuto, e come sindaco del luogo e come presidente onorario della Società, con nobili parole consegnò alla stessa la nuova e bella bandiera. Allora l'avv. Bortolo Bubola, presidente effettivo dell'associazione, lesse un forbito ed applaudito discorso.

L'egregio avvocato, giovane d'anni, ma pur maturo di studi, pieno di intelligente attività, anima e sostegno della nuova associazione, s'ebbe da tutti i più caldi mirallegro.

Efficaci e geniali parole pronunciarono i padrini della bandiera, signori comm. Bortolo Faratti di Montagnana e cav. Agostino Verdi di Este.

Alle una e mezzo ebbe luogo il banchetto sociale, ottimamente servito e allestito dal trattore Bianchi di Este; sedettero a mensa circa 200 persone e brindarono applauditissimi l'avvocato Bubola ed i signori padrini surriferiti. A questi seguirono lo scrivente, in nome del vostro giornale e della società operaia di Montagnana, i signori Broglio, Massaggio, Taglia, Sartori e qualche altro.

Al dopo pranzo e alla sera gran folla accorse per assistere al giuoco delle cuccagne, al concerto della banda e all'artistica illuminazione. Certamente S. Margherita non dimenticherà mai più la bella funzione, nè la gioiosa festa compiuta in tale circostanza. Alle ospitalissime e cortesi autorità, all'egregio segretario comunale, al caro avv. Bubola i più sentiti ringraziamenti.

**Motta di Livenza,** 16 settembre — Carabinieri — Quando venne soppressa la stazione dei carabinieri a Cessalto, vi scrissi dimostrandovi la necessità di aumentare il numero dei carabinieri della stazione di Motta al cui servizio di sorveglianza Cessalto venne aggregato.

Oggi questa stazione conta solo quattro carabinieri, i quali, per quanto bravi e zelanti, non possono tornare efficaci alla sorveglianza di cinque Comuni, a distanza lunga uno dall'altro, quanti ne conta il Mandamento.

La sicurezza pubblica ancora non va male; però ci incamminiamo nella stagione invernale, e lasciar con quattro carabinieri questa stazione si potrebbero benissimo incoraggiare i male intenzionati.

E' giusto provvedere.

**Murano,** 16 settembre — Asilo infantile « Principessa Maria Letizia » — Per il saggio finale che avrà luogo domenica 20 settembre, alle ore 10 ant, nelle sale di questo Istituto verrà eseguito dai bambini dell'aula il seguente programma:

1. Giuoco *Gli uccellini* — 2. *Ninna-Nanna,* parole di Luigi Vianello e musica del m. Francesco Torcellan — 3. Ginnastica e marcie — 4. Giuoco: *La fiera,* parole di L. V. e musica del m. Antonio Mezzai — 5. *La guerra dei topi e delle rane,* poesia di L. V, — 6. *I Vetrai,* versi di L. V. e musica di F. Torcellan — 7. Marcia finale.

**Roncolino,** 16 settembre — Conferenza — Domenica 20 corr., alle ore 10 1[2 in una sala del Municipio, il cav. prof. Tito Poggi terrà una conferenza sul tema: *Semina e coltura intensiva del frumento e cenni di viticoltura.*

Ognun conosce la valentia dell'oratore e la profondità delle sue cognizioni agricole e siamo perciò sicuri che molti saranno gli ascoltatori.

**Tarcento,** 15 settembre — Salva per miracolo — (*John*) Ne scrivo ora che è svanito il pericolo, ma Tarcento tutta è stata per cinque giorni in grande orgasmo sul conto di una gentile fanciulla triestina. La signorina Gemma Finzi, recatasi il 10 corr. a visitare, in numerosa e lieta comitiva la grotta di Villanova presso Vedronza, cadde in un pozzo profondo 10 metri e seminato di coccie appuntite. Quelli che, con l'aiuto di corde e scale erano scesi presso di lei, temettero di dover trarre alla luce non più che un cadavere; gli altri aspettavano di faceri esterrefatti. All'incontro la fortunata alpinista era viva; il pericolo di una congestione cerebrale o addominale scomparve in breve, ed oggi la signorina Finzi, curata dai dottori conte di Montegnano ed Ettore Morgante è ristabilita perfettamente, senza neppure l'ombra di una cicatrice.

Altra volta la signorina Gemma è caduta da una scala, altra volta ancora dal secondo piano di una casa!!!

**Vicenza,** 16 settembre — XX Settembre — In seguito al rifiuto dato dalla Giunta al Comitato costituito per festeggiare il XX Settembre nella piazza omonima di concedere antenne e pennoni, lo stesso Comitato fece nuova domanda per l'uso della detta piazza onde a spese sue procedere all'addobbo. Ci si riferisce ora che la domanda ebbe un nuovo rifiuto.

A quanto sappiamo pare che l'attuale amministrazione non intenda di piegarsi a nessun atto che possa interpretarsi quale consenso a festeggiare la caduta del potere temporale.

Per cui se così stanno le cose, non avremo nè illuminazione delle piazze e forse neanche l'esposizione della bandiera del Comune. Il concerto bandistico sarà dato perchè giorno festivo, ma i bandisti saranno in bassa tenuta come le altre feste ordinarie.

**Per la strada di Gogna** — Molti cittadini hanno presentato una istanza per ottenere che la strada di Gogna venga allacciata a quella di S. Agostino.

La domanda è giustissima e troverà, senza dubbio, vivo appoggio.

**Istituto tecnico** — La giunta ha in questi giorni deliberato di proporre al Consiglio comunale l'adattamento di alcuni locali terreni nello stabile di S. Marcello ad uso dell'Istituto professionale-industriale e ciò nella mira di ottenere il pareggiamento.

Il continuo sviluppo di questa scuola da pochi anni ristabilita ha potuto convincere la giunta di queste necessarie riforme.

**Lista giurati** — Sono chiamati a far parte della giunta mandamentale per la revisione della lista dei giurati per il 1897 i signori consiglieri comunali dott. G. Meschinelli, dott. P. Morsoletto e E. Marangoni.

**La mura del giardino Salvi** — L'onorevole Lioy ha presentato una mozione per la demolizione della mura del giardino Salvi lungo il borgo San Felice. Altra volta fu posta in campo questa opera e fu eretto anche un progetto. Speriamo che ora il Consiglio accolga senz'altro la proposta dell'on. Lioy.


Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

# Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 settembre a lire 107,18**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.03

## LISTINI BORSE

**Venezia 16 settembre**

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0\|0 god. 1. Lug. 1896 | 94 15 | 94 20 |
| Consolidato ital. 4 0\|0 netto | — — | — — |
| » » 4 1\|2 0\|0 | — — | 102 80 |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 208 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 281 — | — — |
| Obbligaz. Prestito di Venezia a premi | 23 75 | 24 25 |
| Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 119 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 360 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0\|0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canapo e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

| Cambi | chèque da | a | a tre mesi da | a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1\|2 |
| Germania | 132 25 | 132 45 | — — | — — | 4 |
| Francia | 107 10 | 107 20 | — — | — — | 2 |
| Belgio | 107 — | 107 10 | — — | — — | 2 1\|2 |
| Londra | 26 98 | 27 01 | 26 83 | 26 86 | 2 1\|2 |
| Svizzera | 106 90 | 107 — | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 1\|4 | 225 3\|4 | — — | — — | 4 |
| Banc. Austr. | 225 1\|4 | 225 3\|4 | — — | — — | |

**Sconti**

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1\|4.

**Milano 16**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 94 15 |
| Rendita fine | 94 20 |
| Ferrovie Meridionali | 639 50 |
| Ferrovie Mediterranee | 502 50 |
| Navig. Gen. Ital. | 312 — |
| Raffineria Zuccheri | 221 50 |
| Francia a vista | 107 20 |
| Londra a 3 mesi | 27 02 |
| Berlino a vista | 132 32 |

**Roma 16**

| | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | 94 08 1\|2 |
| Rend. it. fine | — — |
| Banco Roma | 138 — |
| Società del gas | 844 — |
| Acqua marcia | 1285 — |
| Condotte d'acqua | 221 1\|2 |
| Immobiliare | 9 — |
| Molini e magaz. gen. | 132 — |
| Tramw. omnibus | 245 — |
| Risan. Napoli | 17 — |
| Camb. Fr. 3 mesi | 107 221\|2 |
| » Lond. » | 26 97 |
| » Germ. » | 132 40 |

**Vienna 16**

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 101 55 |
| » in argento | 101 55 |
| » in oro | 123 45 |
| » in corona | 101 20 |
| Az. della Banca | 950 — |
| » Stab. di cred. | 368 25 |
| Londra | 119 65 |
| Zecchini imp. | 5 65 |
| Napoleoni d'oro | 9 531\|2 |

**Berlino**

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 231 50 |
| Cambio Vienna | 169 25 |
| Rendita Italiana | — — |

**Londra**

| | |
|---|---|
| Consolidato | 110 18 |
| Rendita Italiana | 87 1\|4 |

**Genova 16**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0\|0 | 94 271\|2 |
| » » 4 1\|2 | 102 80 |
| Azioni Banca d'Italia | 714 — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie meridionali | 639 — |
| Ferrovia mediterran. | 502 — |
| Navigazione generale | 312 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 221 — |
| Camb. vist. sc Fr. | 107 121\|2 |
| » sconto Lond. | 27 — |
| » Germania | 132 25 |

**Berlino 16**

| | |
|---|---|
| Mobiliare | — — |
| Austriache | 230 10 |
| Lombarde | 43 90 |
| Rendita Italiana | 88 — |

**Londra 15**

| | |
|---|---|
| Inglese | 110 3\|8 |
| Italiane | 87 1\|4 |

**Parigi chiusura**

| | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 101 25 | 101 20 |
| Id. 3 % perp. | 102 75 | 101 82 |
| Id. 4 1\|2 fine | 105 50 | 105 42 |
| Id. ital. 5 % | 88 12 | 88 10 |
| Camb. s. Lond. | 25 19 1/4 | 25 21 |
| Consol. ingl. | 110 1/16 | 110 12 |
| Obblig. Lomb. | 365 75 | 366 — |
| Cambio Italia | 6 3/4 | 6 1/2 |
| Rend. turca | 19 17 | 19 10 |
| Banca Parigi | 827 — | 826 — |
| Tunis. nuove | 503 — | 503 — |
| Egiziano 6% | — — | 525 50 |
| Rendita ung. | — — | — — |
| Rend. spag. est. | — — | 64 53 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 567 50 | 534 50 |
| Cred. Fond. | 641 — | 641 — |
| Az. Suez | 3370 — | 3357 — |
| Azioni Panama | — — | — — |
| Lotti turchi | 99 — | 96 50 |
| Ferr. mer. | 593 — | 595 — |
| Prest. russo | 93 75 | 93 85 |
| Id. portog. | 27 — | 26 84 |

**Torino 16**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0\|0 | 94 20 |
| » » » spezzata | 94 25 |
| » » 3 0\|0 | 57 — |
| » » 4 1\|2 0\|0 | 102 77 1\|2 |
| Az. Banca d'Italia | 712 — |
| » » Torino | 468 — |
| » Banco sconto | 60 50 |
| » Credito indust. | 189 — |
| » Ferrov. Medit. | 502 50 |
| » » Merid. | 640 — |
| » » Sicule | 600 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 295 — |
| » » Vitt. Em. | 314 50 |
| » » Med.Ad.Sic.abcd | 285 50 |
| Med. camb. Francia | 107 20 |
| » » Svizzera | 107 — |
| » » Londra | 27 01 |
| » » Germania | 132 40 |

**Firenze 16**

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 94 32 — |
| Cambio Londra | 26 85 — |
| » Francia | 107 20 — |
| Ferrovie merid. | 639 — 1\|2 |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca Toscana | 714 — — |

## Telegrammi commerciali della Camera di commercio

**OLJ - Napoli** 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,12 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 71.12 — pel 10 maggio 71,69 - pel 10 agosto —,— pel future 72,13 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64.64 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 64,64 - pel 10 maggio 64,92 pel 10 agosto —,— pel futuro 66,35.

**CEREALI - Nuova York** 15 — Frumento rosso D. 0.68 2\|8 - Granoturco D. 0.28 — Farina extrastate da 2.30 a 2.50 — Nolo cereali Liverpool D. 4

**COLONIALI - Nuova York** 15 — Caffè mercato sost. - Caffè Rio fair C. 10 — — Caffè Rio good 9 65 — Zucchero mascabado N. 12. 2 3\|4 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. — —

**Londra** 15 - Zuccheri greggi mercato deb. — barbabietola, sost. — raffinati calmo — in pani sost. — cristalizzati idem

**PETROLI - Filadelfia** 15 — Petrolio Standard White C. 6.80 — **Nuova York** 15 » Petrolio Standard White C. 6,85

# COMMERCI E INDUSTRIA

## Mercati

### Dispacci commerciali

**Parigi** 16 — Farine 12 Marche — Mercato sost. — pel corrente franchi 42.10 — Per ottobre 40 30 — Per i 4 mesi ultimi 40.25 — A 4 mesi da nov. 40.40.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente fr. 30.50 — Per ott. 31.— — Per i 4 mesi ultimi 31.25 — Pei 4 mesi primi 32.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosse — disponibile 27.— — Zucchero Raff. 99.—.

Zucchero bianco — Mercato in rib. — Dispon. 30.— — Pel corrente 27.— - A 4 mesi da ott. 27 60 — Pei 4 mesi primi 28.10.

Frumenti Mercato calmo - Pel corrente 18. — per ott. 18 25 — Pei 4 mesi ultimi 18.60 Pei 4 mesi da novem. 18.80.

**Anversa** 16 — Frumenti — Mercato sostenuto — Petrolio raffinato Mercato in rialzo — Pel corrente 18 1\|2 — Pei 4 mesi ultimi 18 3\|4.

**Brema** 16 - Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 6 70.

**Magdeburgo** 16 Zucchero barbabietole 8.80 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 16 — Frumenti — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 27168 — Affari nulli

**GRANI**

**Verona** 4 — Mercato del grano in aumento

Frumento fino da 21,— a 21,25 - id. basso da 18,75 a 19,15 - id. buono mercantile da 19,75 a 20,— — id. nuovo da —,— a —,— - frumentone nostrano colorito da 13,50 a 14,— - id. pignoletto da 14,— a 14,50 — id. basso nuovo da 13,— a 13,50 — Avena da 12,75 a 13.25.

**SETE**

**Lione** 15 — Affari calmi ; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 13 | B 22 | B 35 | Cg. 2905 |
| Trame | » 6 | » 44 | » 50 | » 3500 |
| Greggie | » 40 | » 64 | » 104 | » 7488 |
| Pesate | » 4 | » 130 | » 134 | » 6882 |
| **Totali** | B 63 | B 260 | B 323 | Cg. 20775 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 21.65 | Chilo 29.300 |
| id. | Splendor | | » 22.90 | » 28.800 |
| | Adriatic | | » 21.50 | » 29.300 |

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro ; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 14 settembre N. 217 contiene:

RR. decreti che stabiliscono il numero e l'ampiezza di alcune zone di servitù militare — Relazione e R. decreto che scioglie il Consiglio comunale di Piana dei Greci (Palermo) e nomina un commissario straordinario — Relazioni e Regi decreti che prorogano i poteri dei Commissari straordinari di Trecastagne (Catania) e Silvi (Teramo) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno, dal 24 al 30 agosto 1896 — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta.

## Movimento del Porto

Partiti il 12 per Barletta vap. ital. « Malabar » cap. Dodero con merci - per Trieste vap. aust. ung. « Baross » cap. Soich con merci - per Trieste vap. au. ung. « A. Carlotta » cap. Mayer con merci - per Liverpool vap. ingl. « Favonian » cap. Thirkell con merci - per Susa brig. ital. « Dante B. » cap. Beltramin con lega.

Arrivati il 13 da New York vap. ingl. « Powhatan » cap. Harnden con merci all'ordine raccomandato a N. Cavinato - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pellich con passeggieri a Fischer e comp.

Partiti il 13 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci diverse - per Bari e scali vap. ital. « Gargano » cap. Di Lernia con merci diverse - per Fiume e scali vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci diverse.

Arrivati il 14 da Trieste vap. aust. ung. « A. Carlotta » cap. Mayer con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Liverpool vap. ingl. « George Clarksere » cap. Friss con fosfato all'ordine.

Arrivati il 15 da Amburgo vap. germ. « Pergamon » cap. Holh con merci diverse a N. Cavinato — da Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Ghezzo con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Marsiglia e scali vap. ital. « Solunto » cap. Stabile con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

## Annunci Ufficiali

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Del Bello Angelo, Nardò, Lecce — Marastoni fr.lli e Zio, Cerlongo, bestiame, Castiglione Stiv. — Marconale Massimiliano, Caldiero, vini, Verona — Molinari Michele, Sorso, chincaglierie e caffè, Sassari — Trucco Francesco, coloniali, Sanremo.

## Navigazione Generale Italiana

**VENEZIA**

**Listino partenze Settemb. 1896**

**Linea IX (Venezia-Alessandria)**

Piroscafo Indipendente partenza giorno 22

**Linea XII (Venezia-Costantinopoli)**

| | | |
|---|---|---|
| Piroscafo Simeto | partenza giorno | 20 |
| » Sumatra | » » | 27 |

**Linea XVI (Venezia-Trieste)**

| | | |
|---|---|---|
| Piroscafo Simeto | partenza giorno | 16 |
| » Marsala | » » | 23 |
| » Egadi | » » | 30 |

**Linea comm. B (Tirreno-Adriatica)**

| | | |
|---|---|---|
| Piroscafo Tirso | partenza giorno | 17 |
| » Solunto | » » | 24 |




Gerente responsabile Pos...

Tipografia della Gazzetta di Venezia

...Gerente responsabile...


Giacomo Garagnin

Anno CLIV — 1896. Venerdì 18 Settembre N. 259

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## NOTABENE

### La guerra in Africa?

Si fanno correre in questi giorni voci sulla possibilità della riapertura della guerra nell'Abissinia. Ci credo poco per ora, a cotesta eventualità; Menelik deve anche pensare a non morir di fame. Però, quello che non accade oggi, può avvenire domani.

Ragioniamoci adunque sopra, e chiediamoci *come dovrebbe regolarsi un governo dinanzi al dilemma della pace o della guerra.*

Ormai, dopo la campagna d'Africa è stato assodato questo; che se il popolo italiano ha una caratteristica, è quella di amare la sua quiete e la sua tranquillità ad ogni costo. Non si può pretendere di cambiare di un tratto la natura sua. Chiamiamola pure filosofia dello spirito latino modernamente intesa, questa tendenza pacifica, che ci fa assistere scetticamente al malo trattamento che si fa di noi all'estero, dai paesi civili ai paesi barbari, ma l'essenza della cosa resta!

L'Italia, in fatto di guerre, sarebbe tutt' al più disposta ad affrontare quelle che non costano sangue e costano poco danaro. Basta ricordare infatti, in mezzo a quali scoppî di entusiasmo partivano i nostri battaglioni per l'Africa dopo l'eccidio di Amba Alagè, e contrapporre quelli entusiasmi all'abbattimento seguito ad Abba Carima, dal quale lo spirito pratico italiano ricavò insegnamenti prudenti e preziosi.

⁂

Personalmente e per quel poco che valgo, io sono stato sempre contrario alle imprese africane. Con un organismo bellico, morale, materiale ed economico così esile, mi pareva un lusso da matti tentare certe prove; tutt' al più esse avrebbero potuto limitarsi a qualche modesta affermazione delle armi nostre.

Dopo Abba Carima ho anche dimostrato alla Camera e a malincuore, la insolubilità del problema militare, dato che si avesse voluto tentare sul serio la grossa rivincita: ma non ho potuto, nè posso nascondermi con profondo sentimento di amarezza, che non era la insolubilità del problema militare che aveva ed ha modificato lo spirito pubblico; perchè la guerra d'Africa era stata iniziata con un commovimento nel paese, che pareva preludere a tenaci e gloriose resistenze.

E invece non era così! E la tacita approvazione o la rassegnazione, colla quale è stata accolta la debole politica africana del governo, dimostra che il concetto della *revanche* non trova nè apostoli, nè seguaci.

⁂

In questa condizione della psiche nazionale, la questione della eventualità di un'altra grossa campagna rispetto al governo va adunque considerata sotto diversi aspetti.

E prima di tutti, questo:

*Dato lo spirito, che chiameremo pacifico del paese, il quale potrà altrimenti educarsi, ma mediante una lunga serie di anni; e data la sua, tardamente manifestata, ma risoluta avversione alle imprese africane, può il governo esporsi alla eventualità di una grossa guerra?*

E poi in via subordinata:

*Può il governo nascondersi, che nell' Abissinia non è Menelik che ci muove guerra, ma sono la Russia e la Francia insieme, le quali forniscono sfacciatamente armi, ufficiali, denaro, perchè esse hanno tutto l'interesse a esaurire laggiù la nostra potenzialità economica e militare, che è parte della potenzialità della Triplice?*

E poi:

*Può il governo nascondersi la tremenda eventualità di trovarci impegnati a fondo colle nostre navi, per i trasporti e per la sorveglianza delle coste; coi nostri ufficiali e coi soldati migliori, nella guerra in Abissinia, mentre minacciasse in Europa il conflitto temuto?*

E finalmente:

*Lo sforzo che l'Italia dovrebbe fare, sia per combattere una guerra a fondo coll'Abissinia, sia per limitarsi a una semplice, ma sicura guerra di difesa, non potrebbe piuttosto rivolgersi a migliorare le condizioni stremate dei nostri corpi militari, esercito e marina; e ad affermarci dove maggiori sono i nostri interessi, dove è logica, naturale, necessaria una vera politica coloniale; e cioè verso l'America del Sud?*

⁂

Vi sono gli africomani (non confondiamo in questo nome quelli che in un impeto generoso vorrebbero la rivincita per l'onore delle armi nostre) vi sono gli africomani adunque che spingerebbero il paese alla guerra, malgrado difficoltà insuperabili e incognite perigliose, perchè temono che l'Italia possa essere tagliata fuori dal continente nero, preoccupati come sono dell'avvenire coloniale riserbato dall' Africa.

Io non voglio discutere qui ora, se nell'Africa e in quella parte dell'Africa, sarà o no possibile un avvenire coloniale. Osservo piuttosto questo: l'Italia nuova si è esaurita in una serie di sforzi, tendenti (per quanto male diretti) a migliorare le condizioni del paese; si è coperta di ferrovie e di strade, ha forato montagne, ha scavato porti, ha arginato fiumi, ha decuplicate le scuole, ha centuplicata la sua telegrafia, ha messo in piedi esercito e marina, ha abbellite le sue città; ha aumentati i suoi istituti di previdenza e di beneficenza; e via, via; e i benefizi di questo faragginoso lavoro cadranno più che tutto, sui nostri nepoti. Ora, dobbiamo pensare a dotarli (spogliandoci del necessario) anche di un impero coloniale?

Tutto quello che possiamo fare e che dovevamo fare noi, in fatto di politica coloniale africana, era l'assicurarci uno o più sbocchi sulla costa d'Africa e fermarci là; — di là sarebbero passate fra venti, fra cinquanta, fra cent' anni le future, le organiche, le rassodate attività italiane; soltanto così si sarebbe sciolto verso l'Italia del domani un debito di previdenza, che le nostre imprese pazze hanno ora tramutato in una ipoteca di imprudenza.

⁂

E concludo.

Non so proprio a qual punto sieno le trattative per riavere i prigionieri; nè la cosa, checchè si dica, dovrebbe commuovere troppo; anche perchè è soverchia la percentuale dei prigionieri italiani per un esercito così piccolo, come quello che si è battuto ad Abba Carima. L'on. Rudinì si mostrava qualche giorno fa con me pieno di speranze; e i fatti diranno presto, se il capo del governo riesca o no nell'impresa. Se adunque i prigionieri si potessero liberare, e se potessimo cedere Cassala agli inglesi verso qualche remoto compenso sulle coste dell'Oceano indiano, appunto come previdente affermazione nel futuro, io modestamente consiglierei, come scrivevo da Adigrat ai primi di gennaio, di sgombrare risolutamente l'altipiano; di tenere con limitatissima spesa Massaua, e di intensificare altrove l'azione nostra con una politica coloniale più ragionevole, più continuativa, più energicamente e dignitosamente intesa.

F. MACOLA.

### La guerra nel Sudan e Cassala

Ci telegrafano da *Roma, 17 sett., sera*:

In vista della gravità della guerra nel Sudan, il Governo inglese ha scambiato una nota col Governo italiano riguardo a Cassala.

Si afferma che la guarnigione di Cassala sarà aumentata.

### Ancora il prestito per l'Africa

Ci telegrafano da *Roma, 17 sett. sera:*

L'*Opinione* smentisce la *Tribuna* che iersera affermava — come vi ho telegrafato — che parte del prestito d'Africa si userebbe nei lavori occorrenti causa le inondazioni nel ferrarese. L'*Opinione* soggiunge che il Ministero dei lavori si servirà per codesti lavori di fondi propri; il prestito d'Africa è destinato esclusivamente all' Africa. Non spendendosi quella somma, essa andrà a beneficio della situazione patrimoniale.

### L'Abissinia e l'Italia
#### Secondo una lettera da Cairo all'Osservatore Romano

Ci telegrafano da *Roma 17 sett., sera*:

L'*Osservatore Romano* stasera pubblica una lettera da Cairo, nella quale si afferma che la Russia vorrebbe costringere l'Italia a cedere all'Abissinia la baia d'Assab e a restringersi nel triangolo Massaua-Keren-Asmara.

Si riterranno i prigionieri come pegni per l'accettazione di tali condizioni.

Si confermano le trattative per la cessione dell'Eritrea alla Russia, qualora l'Italia non accetti tali condizioni per l'onore nazionale. Aggiunge che Menelik si avanza verso Assab, dal lato dell'Harrar.

Vi riferisco per debito di cronista.

### Le tariffe francesi contro di noi
#### L'Africa e un articolo del « Figaro »

Ci telegrafano da *Parigi, 17 sett., sera:*

L'ambasciatore Tornielli avvertì il Governo italiano che, se il giorno 29 la questione della rinnovazione del trattato tunisino non sia definita, verranno applicate le tariffe massime alle merci italiane.

Il *Figaro* si rallegra che l'Italia rinunzi alle imprese africane pel sacrifizio che le costerebbe inviare 70,000 uomini in Africa; si rallegra perchè la pace toglierà occasione di formulare accuse contro la Francia, considerandola aiutatrice del Negus.

Il *Figaro* si congratula con Menelik perchè non ha seguito l'esempio dato nel 1871 dalla Germania, astenendosi dall' abusare della vittoria.

### Quali sarebbero le condizioni di Menelik secondo la "Novoie Wremja"
#### Il probabile viaggio dello Zar a Roma

Il *Times* riceve da Pietroburgo un lungo telegramma.

Il corrispondente comincia osservando come l'Italia, la cui azione in Abissinia provocò, per parte dei russi, tante invettive, viene ora trattata con la massima delicatezza e coi più amabili riguardi.

« Questo mutamento — osserva il corrispondente — fu causato in gran parte dal fidanzamento del Principe di Napoli con una principessa montenegrina, e dalla favorevole accoglienza che il viaggiatore Leontieff ebbe in Roma, come intermediario fra l'Italia e il Negus.

« La notizia dello sposalizio fra il Principe italiano e la figlia del *solo vero amico della Russia* ha creato grande sensazione nel reame dello slavismo, particolarmente fra quei russi panslavisti, i quali, da così poco tempo, fecero una così aspra campagna giornalistica contro l'Italia, in favore dei loro *correligionarii* d'Abissinia.

« Questa rara unione di una principessa ortodossa coll'erede di una Dinastia cattolico-romana, non può essere stata conclusa — secondo la *Novoje Wremja* — senza consenso della Russia, soprattutto trattandosi di un principato così dipendente dalla Russia, com'è il Montenegro. Si considera pertanto che ne scaturirà un miglioramento nelle relazioni fra l'Italia da una parte e la Russia e gli slavi balcanici dall'altra.

« Per queste ragioni, la Russia desidera vivamente che si concluda la pace tra Italia ed Abissinia: la stampa patriottica russa è lusingata dall'idea che la Russia abbia acquistato tale influenza alla Corte di Menelik, da poter ora offrire i suoi buoni servizii, perchè si addivenga ad una riconciliazione.

« La *Novoje Wremja*, fin dall'arrivo del segretario del negus, parla con tono d'autorità e detta i termini di pace richiesti da Menelik. L'Abissinia non vuole indennità di guerra, ma completa indipendenza e la restituzione del territorio sul confine dell'Eritrea, ceduto ingiustamente dall' Italia a ras Mangascià, allorchè questi si ribellò contro Menelik.

« Lo stesso giornale accenna ad un altro vassallo di Menelik — il sultano d'Aussa — che non aveva il diritto di porre il proprio territorio sotto la protezione dell'Italia. — « Questi punti — dice la *Novoje Wremja* — possono venire accomodati facilmente; il risultato dell'accordo sarà accolto con soddisfazione da tutta l'Europa, tranne l' Inghilterra. »

« E' poi da notarsi il seguente passo del giornale russo:

« Re Umberto ed il marchese Di Rudinì non « possono ora che essere persuasi di ciò, che la « Russia non solo desidera questa soluzione delle « difficoltà italo-abissine, ma è disposta ad offrire « la sua amichevole cooperazione perchè si addi- « venga a tale risultato.

« Se il Governo italiano vuol badare a ciò, è « possibilissimo che, in un prossimo avvenire ed « in relazione col prossimo matrimonio del prin » cipe ereditario italiano, l'Europa possa assistere » a sintomi assai notevoli del miglioramento dei « rapporti fra Pietroburgo e Roma. In certe con- « dizioni, non è impossibile che si ripetano nella « capitale italiana gli straordinari avvenimenti, « di cui Vienna e Breslavia furono scena ultima- « mente e, dopo il discorso pronunciato dall'Im- « peratore Guglielmo, il Quirinale ha diritto di « presumere che i risultati della pace coll' Abis- « sinia, cui miriamo, non sarebbero visti con mi- « nore soddisfazione a Berlino. »

### Per le orfane di ufficiali e sottufficiali caduti in Africa

Alcuni Istituti e Convitti femminili hanno partecipato al Ministero della guerra alcune offerte di posti gratuiti o semigratuiti a favore di fanciulle orfane di ufficiali e sottufficiali morti nelle campagne d'Africa.

L'Istituto di Suor Orsola Benincasa in Napoli, un posto gratuito a favore di un'orfana di ufficiali e quattro nella scuola esterna a favore di orfani di ufficiali.

Il Collegio della Maddalena Maggiore di Napoli, due posti gratuiti a favore di orfane di ufficiali.

L'Educandato Scondito di Napoli due posti a favore di orfani di ufficiali.

Il Regio Stabilimento di S. Eligio, un posto gratuito e due semigratuiti a favore di orfane di ufficiali.

Il Collegio Convitto femminile, asilo d'infanzia Regina Margherita in Onna (Aquila), due posti gratuiti e due semi-gratuiti a favore di orfani di due ufficiali.

Le domande di ammissione ai detti posti dovranno essere rivolte ai Consigli direttivi dei detti Istituti.

*Chi legge la* Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

### Savoia-Petrovich
#### Gli augurii della Camera — La abiura
#### L'amnistia

Ci telegrafano da *Roma, 17 settembre, sera*:

L'on. Villa è giunto a Roma per concretare coi membri della presidenza della Camera la forma da darsi agli augurii per le nozze del principe.

Il generale Ponzio Vaglia, a nome del Re, mandò a Rudinì un dispaccio, nel quale lo avvisa che la cerimonia per la abiura della principessa Elena verrà celebrata nella chiesa di S. Nicola a Bari.

Vi assicuro che sarà presente alla cerimonia la intera collegiata del tempio, che sarà addobbato sfarzosamente. Vi saranno esposti i famosi arazzi, appartenenti al tesoro della Basilica.

La conversione della principessa Elena avviene in Italia per desiderio della Regina Margherita.

E' probabile che la principessa Elena venga in Italia, a bordo della nave *Trinacria*, scortata dalla squadra che ora è a Spezia.

Si aumenterà per l'occasione la guarnigione di Bari.

Alla cerimonia interverranno le alte cariche dello Stato, le Case civili e militari del Re e della Regina, il principe Nikita, la principessa Milena, il duca e la duchessa d'Aosta, il conte di Torino, il duca e la duchessa di Genova.

⁂

Al Ministero di grazia e giustizia sono cominciati gli studi per l'amnistia da accordarsi in occasione delle nozze.

### Il lavoro, i progetti, gli ordini e le conferenze dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 17 sett., sera*:

Il progetto di riforma elettorale, che l'onor. di Rudinì presenterà alla riapertura della Camera, conterrà nuove discipline circa le incompatibilità parlamentari.

Sono tornati Brin e Guicciardini; Gianturco si è recato a Tivoli.

Il generale Carenzi, che è giunto stamane, nel pomeriggio ha conferito col ministro Pelloux.

L'onor. Luzzatti, d'accordo con Rudinì, Guicciardini e Branca, ha completato gli studii sulla circolazione.

Brin è intenzionato di accelerare le costruzioni delle navi *Emanuele Filiberto* e *Saint Bon* (questa è in costruzione nell'Arsenale di Venezia), poi di impostare alcune torpediniere.

Il Ministero dei Lavori pubblici ha aperto le gare pei lavori da eseguirsi alle dighe del Porto di Lido a Venezia.

Il guardasigilli Costa presenterà il progetto per la riforma degli Economati dei beneficii vacanti.

Il ministro Costa studia le riforme alle norme sui fallimenti.

### Negli alti gradi dell'esercito

Ci telegrafano da *Roma, 17 sett. sera:*

L'*Esercito* stasera assicura che, oltre la nomina del generale Baldissera a comandante di un corpo d'armata, saranno sottoposti alla firma i decreti che nominano il capo e il sottocapo dello stato maggiore dell'esercito, tre comandanti di corpi d'armata, alcuni comandanti di divisione, e qualche decreto per trasferimento.

La Scuola di guerra avrà un nuovo comandante.

### Nathan e il Congresso antimassonico

Ci telegrafano da *Roma 17 sett., sera*:

Nathan, gran maestro della Massoneria, mandò una circolare alle loggie italiane, nella quale combatte l'enciclica del Papa per il Congresso antimassonico di Trento, e afferma che a codesto Congresso si contrapporrà la festa del XX Settembre. Conclude notando che, mentre i cristiani veri combattono l'islamismo, i capi della religione tacciono.

### Niente dazii sui concimi

Ci telegrafano da *Roma, 17 settembre, sera*:

Il ministro del Tesoro on. Luzzatti ha dato affidamento ai sindacati agrarii italiani, che non si imporranno dazii sulle materie fertilizzanti del suolo e che si deve lasciare agli agricoltori la libertà della scelta degli acquisti all'interno od all'estero su questa questione primeggiando l'interesse assoluto dell'agricoltore.

Questa dichiarazione fu assai gradita dai nostri sindacati agricoli, che spingono con grande profitto del paese ad accrescere le concimazioni artificiali delle nostre terre.

### In fascio
#### Il trattato tunisino — Le ordinazioni anglicane — Torpedinieri nei laghi e nelle lagune.

Ci telegrafano da *Roma, 17 sett., sera*:

Stasera l'*Agenzia Italiana* smentisce che l'Italia tratti con la Tunisia la proroga del trattato.

— E' probabile che stasera si pubblichi la costituzione apostolica sulle ordinazioni anglicane. Il Papa vi sarebbe contrario, onde la chiesa anglicana sarebbe dichiarata nulla.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che nomina la Commissione esaminatrice per l'assunzione del personale borghese nelle torpediniere che esercitano la vigilanza finanziaria nei varii laghi e nella laguna di Venezia.

### CAVALLOTTI AD IMBRIANI

Cavallotti risponderà al discorso tenuto da Imbriani a Belluno con una lettera che verrà pubblicata nel *Secolo* e nel *Don Chisciotte*.

## CRONACA ESTERA

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

### In Oriente
#### Fra turchi e cristiani

*Costantinopoli 17, ore 8 a.* — Si è pubblicato un comunicato ufficiale del Consiglio dei ministri contro le persone che spargono false voci, provocando inquietudini; annunzia i provvedimenti presi dalle truppe di gendarmeria e di polizia; dichiara che i cospiratori armati si puniranno severamente; i sudditi stranieri, partecipanti a una cospirazione, saranno espulsi mediante l'intervento delle ambasciate. La truppa e la polizia fanno il loro dovere; èvvi nessuna ragione di inquietudine. Gli assembramenti turchi e stranieri sono proibiti.

*Costantinopoli 17, 8.20 a.* — Gli ambasciatori respinsero l'offerta della Porta di far sorvegliare le rispettive residenze. Sono disposti a chiamare in caso di bisogno i marinai dagli stazionari.

Dalla pubblicazione del manifesto rivoluzionario 3000 armeni furono arrestati. La Polizia annunzia che nel Corno d'oro sono state rinvenute bombe di dinamite. Serie misure militari furono prese.

*Atene 17, ore 10 a.* — Gli insorti macedoni presi dai turchi, furono rinviati ai tribunali ordinari come briganti. Ciò desta viva emozione.

*Costantinopoli 17, ore 2 p.* — Una nota degli ambasciatori in risposta alla nota della Porta 8 corr. insiste sul fatto che bande munite di grossi bastoni furono dirette dalla polizia, ammette la buona disciplina militare della polizia dopo che si diede ordine di impedire il massacro degli armeni, ma soggiunge: « quest'ordine doveva darsi prima; la pronta repressione dei massacri prova l'influenza dell'autorità sulle bande. « La nota condanna la attitudine degli armeni, constata che la tranquillità è soltanto apparente e rende la Porta responsabile delle ulteriori eventualità. La nota termina, dichiarando che le sei Potenze rifiutano una ulteriore discussione sui fatti constatati.

*Costantinopoli 17, ore 3.20 p.* — Il Sultano conferì al governatore di Candia Beronitch il gran cordone dell'Osmaniè. Altri maomettani e cristiani ebbero altre decorazioni.

*Francoforte 17, ore 6.20 p.* — La *Frankfurtur Zeitung* ha da Costantinopoli: Ieri e ierl'altro avvennero nuovi disordini. A Pera la polizia arrestò due armeni che vennero poi fucilati. Gli ambasciatori hanno ricevuto lettere minatorie, nelle quali si dice che le loro sedi saranno fatte saltare in aria dagli armeni. Nelle lettere si aggiunge che il primo palazzo preso di mira sarà quello dell'ambasciata russa.

Dopo la Rumenia, anche la Bulgaria e la Grecia hanno proibito l'emigrazione nei loro territorii.

Quando le truppe di *Ildiz kiask* in seguito all'ordine del Sultano dovevano essere cambiate, si rifiutarono di lasciare il palazzo. Soltanto quando gli ufficiali dissero ai soldati che non obbedendo all'ordine del Sultano, verrebbero fucilati, cedettero il posto agli allievi militari.

### L'Italia e l'Oriente

Ci telegrafano da *Roma*, 17 *sett.*, *sera:*

L'*Italie* dice che domani si terrà Consiglio di ministri e afferma che il Consiglio si occuperà della situazione a Costantinopoli, che è minacciosa, le comunicazione fra la Porta e i sei ambasciatori essendo tesissime.

I turchi sono eccitati contro tutti i cristiani.

L'*Italie* crede possibile che nel Consiglio di domani si deciderà l'invio al Bosforo di una fortissima squadra.

⁂

Brin stamane ha conferito con Di Rudinì e Visconti Venosta, poi in casa di Pelloux, con cui ha fatto colazione; si tennero altre conferenze nel pomeriggio. Il tema delle conferenze sono stati i gravi fatti di Oriente.

### La rivista di Angoulême

*Angoulême 17, ore 1.50 p.* — Le manovre militari si sono chiuse oggi colla rivista delle truppe passata da Faure fra vive acclamazioni. Il presidente assistette allo sfilare delle truppe da apposita tribuna con Meline e Billot. Gli addetti militari esteri furono accolti dalla folla al grido di *viva la Russia!*

Lo sfilare delle truppe procedette regolarmente, salutato dalla folla con applausi e prolungate grida di *viva la Francia! viva l'esercito!*

Tempo splendido.

*Angoulême 17, ore 6.20 p.* — Alla colazione offerta da Felix Faure, questi fece un brindisi, salutando gli ufficiali esteri che assistettero alle manovre, esprimendo la speranza che essi conserveranno buon ricordo dell'accoglienza avuta dai loro compagni d'arme dell'Esercito francese.

Disse che le manovre, che furono notevoli, sono state prova di ciò che possono dare lo slancio generoso e l'abnegazione degli ufficiali di tutte le armi.

Terminò bevendo al generale Caillot e agli ufficiali dell'esercito, anima, cuore e vincolo della nazione.

### Dopo le manovre in Austria

*Przemys 17, ore 8.55 a.* — Terminate le manovre in Galizia, l'Imperatore è partito per Vienna nel pomeriggio di ieri fra entusiastiche ovazioni della popolazione. Tutte le stazioni lungo il percorso erano decorate splendidamente. Ovunque una folla immensa accolse l'Imperatore con frenetiche ovazioni.

*Vienna 17, ore 5 p.* — L'Imperatore è ritornato dalle manovre in Galizia.

### Il Congresso della pace

*Budapest 17, ore 4.35 p.* — Fu aperto oggi solennemente il Congresso internazionale della pace. Moltissimi congressisti. Il ministro dell'interno salutò i congressisti a nome del Governo, e disse: « Il Governo segue i lavori del Congresso con viva simpatia e desidera che le idee che si svolgeranno conducano alla gloria. » Passy di Parigi e la baronessa Suttner, vivamente acclamati, ringraziarono a nome dei congressisti per la accoglienza avuta.

### Hohenlohe in viaggio

*Berlino 17, ore 5.40 p.* — Il cancelliere Hohenlohe è partito per Aussel.

### Un'opinione di Carlo Dilke

*Londra 17, ore 5.10 p.* — Il *Daily Graphic* pubblica una lettera di Charles Dilke, il quale constata che il protettorato dell'Inghilterra su Cipro e l'occupazione dell'Egitto danneggiano il credito dell'Inghilterra nel concerto delle grandi potenze.

### Don Carlos e la Reggenza di Spagna

*Madrid 17, ore 9.50 a.* — Don Carlos intervistato, smentì di essersi impegnato presso il Papa e l'Imperatore d'Austria a non attaccare la Reggenza; il patriottismo gli impone attualmente un'attitudine pacifica, ma si riserva l'avvenire.

### L'investimento di una nave

*New Port (Rhodeisland) 17, ore 2.30 p.* — La nave da guerra americana *Texas* investì ieri su uno scoglio all'entrata del porto. Lo stato della nave è pericoloso.

### Due inglesi espulsi

*Bremerhaven 17, ore 9.10 a.* — Il capo operaio inglese Tomman e l'inglese Wirkson che vollero parlare pubblicamente, furono espulsi per ordine del Senato di Brema.

### Com'era stata organizzata la congiura dei feniani
#### Il regno del terrore in Inghilterra
#### Un consiglio allo Zar

La stampa londinese è ormai unanime nel riconoscere che l'arresto del Tynan a Boulogne contiene qualcosa di ben più importante che non sia quanto concerne il famigerato *Numero Uno* degli attentati feniani.

Sembra ora che la Polizia abbia sventato una congiura di spaventosa gravità, la cui riuscita avrebbe gettata la Gran Brettagna nel regno del terrore, e che forse poteva anche comprendere la morte dello Zar nella sua visita all'isola. Un fatto di tale importanza non può essere creduto senza buone prove, ma il *Daily Telegraph* riferisce d'avere avuto da ottime fonti le seguenti informazioni, che riproduciamo perchè completano le notizie telegrafiche avute e pubblicate in questi ultimi giorni:

« La polizia di Londra venne a sapere dai suoi agenti negli Stati Uniti, che una banda di briconi di quel paese stava preparando, sotto gli auspicii dell'organizzazione feniana, le trame d'una vasta e diabolica cospirazione per compiere una serie di attentati con la dinamite nella Gran Brettagna, e stabilire qui il regno del terrore. Il compito di vigilare questi cospiratori venne affidato al sig. Harrison, commissario di polizia, il quale ebbe l'aiuto dell'ispettore Melville, famoso per la sua persecuzione contro feniani ed anarchici, e di cui si ricorda l'arresto dell'anarchico francese Munier, autore del micidiale attentato della bomba a marmitta, seguito da quelli degli anarchici italiani Polti e Fornara.

Questi impiegati di polizia ed i loro agenti all'estero si posero quetamente all'opera per scoprire donde emanasse la congiura: quando si scoperse che i feniani d'America erano in intime relazioni

coi nihilisti russi fuorusciti, si fecero diverse ricerche dalle quali risultò che parte del nefando disegno consisteva nell'assassinio dello Zar, durante la sua visita all'Inghilterra.

Quando la congiura fu preparata quanto riesciva possibile sull'altro versante dell'Atlantico, gli agenti scelti dai feniani — Tynan, Bell, Wallace ed Haines, ora arrestati, il primo a Boulogne, il secondo a Glascow, gli altri due a Rotterdam — partirono per l'Europa, viaggiando separatamente e per vie diverse. Così Tynan, sbarcato a Genova, passò per Torino e pel Frejus, recandosi in Francia. Ma aveva alle calcagna gli agenti della polizia inglese.

I quattro feniani erano molto bene forniti di danaro e lo spendevano prodigalmente in Europa, non mancando talvolta di perpetrare crapule vergognose. Sembra che Tynan siasi mostrato più specialmente indiscreto e non abbia esitato a proclamare in pubblico ciò che già era noto ai pazienti investigatori, che lo tenevano d'occhio. Ciò che prova come ci sia stretto legame fra le mene feniane e quelle anarchiche si è, che, giunto in Francia, Tynan ebbe frequenti colloquii con noti e sospetti anarchici.

Il furfante stabilì i suoi quartieri a Berchem, presso Anversa, ove Haines e Wallace avevano appigionata una casetta, che essi non tardarono a trasformare in un laboratorio di materie esplosive; si sa che fecero grandi compere di acidi ed altri ingredienti chimici usati nella manifattura della dinamite.

Bell fu spedito in Iscozia, e la polizia crede di avere prove assolute che sua missione fosse quella di combinare i particolari degli attentati da compiersi in quel paese.

Era inteso che la provvista d'esplosivi venisse trasportata in piccole quantità ed a tali intervalli da non destare sospetti: non si era creduto prudente trasportare addirittura la fabbrica in Inghilterra.

Quando ogni cosa fu pronta, la polizia internazionale stabilì che i quattro mariuoli fossero arrestati contemporaneamente.

E così fu, com'è noto. Tutti gli arresti vennero effettuati da *detectives* dello Scotland Yard, secondati da agenti francesi, inglesi e scozzesi. Su tutti e quattro i captivi si trovarono carte compromettenti e — a quanto si dice — anche alcune sostanze esplosive.

Sembra che il *Numero Uno* sia più specialmente compromesso dai documenti trovati sulla sua persona.

Per quanto concerne la congiura contro lo Zar, la cosa non sembra dubbia, per quanto risulta da persone in grado di essere bene informate. Alcuni telegrammi dall'estero farebbero sospettare che la Francia potesse essere scena del delitto; ma vi sono buone ragioni per credere che il viaggio di Bell in Iscozia fosse in intima relazione col nefando disegno.

Si ritiene che il piano generale degli attentati sia dovuto ai feniani d'America, ma che sia stato secondato dagli anarchici d'Europa; l'attentato allo Zar sarebbe stato suggerito dai nihilisti e prontamente adottato dall'organizzazione feniana come un colpo da maestro per coronare i loro pravi disegni ».

***

La *Nowoje Vremja* e lo *Sviet* ricevono da Londra che la congiura era diretta contro la Regina Vittoria, poichè si trattava di far saltare in aria un'ala del castello di Balmoral, — quella in cui ci sono la sala da pranzo e la gran sala di ricevimento — mentre vi si trovavano riuniti la Regina e lo Zar.

Lo *Sviet* scrive che la vita dello Zar è sacra alla Russia e perciò lo esorta a rinunziare al suo viaggio.

Il procuratore del Santo Sinodo indisse pubbliche preghiere per essersi sventato a tempo il complotto.

## Progetti matrimoniali per la Casa regnante del Montenegro

Telegrafano da Vienna 16:

La voce che possa trattarsi di un matrimonio fra l'Arciduca erede presuntivo della Corona e la Principessa Anna del Montenegro è da mettere in quarantena.

Le condizioni di salute dell'Arciduca Francesco Ferdinando d'Este, primogenito del defunto Arciduca Carlo Lodovico ed erede presuntivo, non sono ora tali da impensierire come per il passato: ma è notorio essere egli abitualmente in uno stato di depressione nervosa che rende poco probabile, almeno per ora, progetti matrimoniali.

Generalmente perciò si ritiene che l'ulteriore prosecuzione della dinastia regnante debba avvenire piuttosto per mezzo di suo fratello l'Arciduca Ottone, che è ammogliato con Maria Gioseffa, Principessa di Sassonia, e che ha già due figli maschi.

***

Nei circoli bene informati si assicura essere imminente il fidanzamento del Principe Danilo del Montenegro con una Principessa bavarese. La questione religiosa verrebbe facilmente appianata.

## Un bambino rapito — L'arresto della rapitrice

La polizia di Vienna ha arrestato ier l'altro una donna che giorni fa aveva rapito il fanciullo Giuseppe Reichl, di due anni. L'arrestata si chiama Maria Berg, e fino a pochi anni fa aveva condotto vita allegra. Trovò poi un giovanotto ricco che la prese sotto la sua protezione e le fornì i mezzi necessarii per vivere.

Da questa relazione amorosa nacquero due figli, uno storpio, che morì pochi mesi dopo la nascita. L'altro era stato dato a balia in provincia. Poco tempo fa morì anche questo secondo figlio e la Berg, temendo di perdere l'amante, il quale aveva già incominciato a trascurarla, decise di procurarsi un fanciullo che somigliasse a suo figlio morto. A questo scopo prese a Vienna quattro diversi alloggi, ed uno ne affittò anche a Klosterneuburg, senza farsi annunziare a quella direzione di Polizia.

La donna arrestata chiese di entrare in un gabinetto di polizia e ivi si suicidò con un colpo di rivoltella. Lasciò un biglietto nel quale stava scritto l'indirizzo del bambino rapito, che fu raccolto dalla guardia e restituito alla sua famiglia.

## 45 persone nel Reno a Sciaffusa

Il caso avvenne al pontile di Büssingen, vicino e superiormente a Sciaffusa, sulla linea percorsa dai piroscafi Costanza-Sciaffusa.

Domenica sera, subito prima della partenza del piroscafo serale (18,35) una grande quantità di persone — circa un centinaio — si affollava sul pontile in attesa dell'arrivo del battello.

Il peso di questa massa era troppo forte perchè il ponte potesse sopportarlo ed infatti la parte mediana per un tratto di 50 piedi, si spezzò ed una trentina di persone caddero nel fiume.

Il piroscafo, che appunto in quel momento giungeva allo scalo, calò immediatamente il canotto di salvataggio ed il suo personale fece coraggiosamente il possibile per salvare gli infelici. — Tre persone rimasero annegate; finora non si potè precisare se il numero dei morti si limiterà a questa cifra. L'oscurità rese l'opera di salvataggio ancora più difficile.

Circa dieci persone riportarono nella confusione delle ferite più o meno serie. Le scene di orrore che si svolsero in quei momenti d'angoscia sono innenarrabili.

Il pontile spezzatosi era stato costrutto circa sette anni fa.

## UN "MEETING„ PROIBITO A TRIESTE

Ci telegrafano da *Vienna*, *17 sett.*, *matt.*:

I giornali annunziano che la polizia ha proibito a Trieste il *meeting* indettovi pel 20 corrente.

Questo *meeting* doveva protestare contro la processione della Madonna Addolorata da farsi il 20 settembre appunto, ritenendola una manifestazione politica della Curia episcopale contro l'anniversario dell'unione di Roma all'Italia, come già fece il 14 corr. il Consiglio comunale approvando la mozione Spadocci con voti 28 sopra 32.

E' noto che il Consiglio comunale di Trieste ieri l'altro votò una protesta contro la processione dell'Addolorata indetta dal Vescovo per il 20 settembre, ritenendola una dimostrazione contraria al possesso italiano di Roma — e votò altresì perchè il Governo proibisca la processione stessa e il Municipio non vi partecipi in modo alcuno.

## IL RE DI SERBIA A ROMA

Telegrafano da Roma 15 al *Corriere di Napoli*:

« Si è parlato molto in questi giorni su per i giornali del prossimo arrivo a Roma del Re di Serbia, ma finora nulla si sa di preciso ufficialmente, nè intorno all'epoca del suo arrivo, nè alle modalità del suo soggiorno.

La Corte non ritornerà in Roma che pochi giorni avanti le feste per le nozze del Principe, quindi non si sa se il Re di Serbia verrà durante le feste o dopo.

Il Re di Serbia avrà accoglienze festose alla Corte di Roma; ma la importanza del suo viaggio fra noi risultando politicamente di lieve importanza, sinora nessuno se ne è occupato, giacchè a Corte sono tutti assorbiti dai preparativi per le nozze del Principe; e gravi affari di Stato, quali sarebbero il trattato italo-tunisino e la liberazione dei prigionieri d'Africa, tengono occupati l'attenzione dei nostri uomini di governo.

Se il Re di Serbia verrà, sarà il benvenuto, ed avrà alloggio al Quirinale e ogni sorta di onori e di cortesie.

Pare che lo scopo della sua visita a Roma sia di ottenere che S. M. il Re Umberto s'interponga presso il principe del Montenegro, affinchè accordi il suo assenso al matrimonio del Re di Serbia vagheggiato colla principessa Anna. »

# CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

## I giornalisti spagnuoli a Roma
### Ricevimento e banchetto

Ci telegrafano da *Roma*, *17 sett.*, *sera*:

I giornalisti spagnuoli sono giunti alle 10.50, ricevuti alla stazione dal prosindaco Galluppi colla Giunta, dall'Associazione della stampa, dal cancelliere del consolato spagnuolo, dall'antico ambasciatore conte Coello e da moltissimo pubblico. — La musica municipale suonò l'inno spagnuolo. Le guardie municipali, in grande tenuta, facevano ala.

L'assessore Galluppi espresse il saluto di Roma, cui gli spagnuoli risposero gridando: *Viva l'Italia! Viva Roma!* mentre gli italiani gridavano: *Viva la Spagna!*

Bonfadini, a [illegible] dell'Associazione della stampa, disse: « A questa spetta [illegible] rappresentare più che mai tutti i giornalisti d'Italia che inviano un saluto ai colleghi spagnuoli. » Soggiunse: « Come a Genova e a Firenze foste lietamente accolti, così a Roma troverete dei cuori palpitanti per rendere omaggio alla stampa spagnuola. » Scoppiarono nuove acclamazioni all'Italia, a Roma e alla Spagna.

Valdiglesias espresse, applaudito, il saluto dei giornalisti di Madrid e di tutta la Spagna, ringraziando dell'accoglienza fraterna e invitando a gridare *Viva Italia! Viva Roma!*

Quindi un *lunch* è stato servito nella sala del restaurant della stazione. Grandissima cordialità.

I giornalisti spagnuoli, entusiasti delle accoglienze di Roma, telegrafarono ai loro giornali nei termini della più viva ammirazione.

***

Stasera nella sala delle Varietà ebbe luogo un banchetto di oltre cento coperti, offerto dai giornalisti romani agli spagnuoli. La sala era elegantemente addobbata di fiori, piante, trofei, bandiere italiane e spagnuole e splendidamente illuminata a luce elettrica.

I commensali presero posto al suono dell'inno spagnuolo. Alla tavola d'onore sedevano al centro Bonfadini presidente dell'Associazione della stampa, avendo a destra Visconti-Venosta, il prosindaco Galuppi, Grimani rappresentante il prefetto, i deputati Rizzo e Tittoni; a sinistra Valdeiglesias presidente dei spagnuoli, Malvano segretario generale agli esteri, Giordano Apostoli vicepresidente della stampa, un assessore municipale, Coello ex-ministro spagnuolo a Roma, e il corrispondente dell'*Epoca*.

Parteciparono al banchetto varii artisti spagnuoli, oltre le notabilità della colonia spagnuola.

Il banchetto riuscì animatissimo.

Al levar delle mense, Bonfadini disse che la presenza dei giornalisti spagnuoli ridestò le grandi simpatie e la solidarietà fra l'Italia e la Spagna. Salutò i giornalisti spagnuoli a nome di Di Rudinì e terminò gridando applauditissimo: *Viva la Spagna!* I commensali risposero: *Viva l'Italia, la Spagna e Roma!*

Quindi il rappresentante del Sindaco di Roma brindò alla prosperità della nazione spagnuola ed agli ospiti che diedero prova di affetto fra i due popoli, chiamati ad associarsi nel culto della civiltà e del progresso (*applausi*).

Valdiglesias, presidente della associazione della stampa spagnuola, rievocò fra vivi applausi le memorie della civiltà dei romani in Ispagna. Disse che l'Italia e la Spagna sono nazioni sorelle, e che il mare che le bagna non le separa ma le unisce. Terminò brindando al Re Umberto, modello di Re costituzionale e alla Regina, esempio di virtù e carità, al Governo italiano, a Roma e alla unione delle nazioni italiana e spagnuola.

Visconti Venosta quindi brindò alla salute del Re Alfonso, sul cui giovane capo riposano le speranze dell'avvenire della Spagna, alla regina reggente, che tra le rispettose simpatie dell'Europa sul trono illustre, dà esempio delle più alte e gentili virtù, e regge le sorti della nazione cavalleresca e generosa col doppio prestigio di sovrana e di madre. Bevette alla grandezza e prosperità della Spagna nella certezza che durerà perenne l'accordo tra i due governi che nulla divide e tutto invita a procedere concordi sulla via del progresso e della civiltà. (*Vivi applausi*)

Infine Coello brindò, tra applausi, al Re e alla Regina d'Italia, alla felicità del principe di Napoli e alla prosperità della dinastia e delle nazioni italiana e spagnuola.

Il banchetto terminò al suono degli inni nazionali spagnuolo e italiano, tra vive acclamazioni all'Italia e alla Spagna. I giornalisti spagnuoli si recarono quindi alla serata di gala al teatro Costanzi.

***

Ci telegrafano da *Roma*, *17 sett.*, *sera*:

Durante lo spettacolo al teatro *Costanzi* vi furono gridi entusiastici di *Viva la Spagna*, e gli spagnuoli affacciandosi ai palchi gridavano *Viva l'Italia*. Tutto il pubblico si levò in piedi, l'orchestra suonò la marcia Reale; le signore sventolano i fazzoletti.

Verso la fine e durante il ballo, da un palco di terza fila si videro delle scintille di fuoco. Le signore spaventate gridano.

Da tutti i palchi si grida la calma. Gli spagnuoli gridano: *Viva l'Italia!* Gli italiani rispondono: *Viva la Spagna!*

Il marchese Val De Iglesias, affacciandosi al palco di seconda fila, grida: *Viva l'Italia*; la musica intuona la marcia reale; qualcuno ebbe sospetto di fuoco doloso, anche perchè preso ad un altro palco della stessa fila: ma i pompieri subito accorsi dicono trattarsi di un filo elettrico scoperto per cui le scintille avevano toccato il legno dei palchetti. Comunque, lo spettacolo si sospende e moltissimo pubblico esce spaventato, mentre i giornalisti italiani e spagnuoli cercano di calmarlo.

L'assessore Galluppi, funzionante da Sindaco, diede ordini precisi per calmare la folla.

L'impreveduto incidente non altera l'efficacia della cordialità e delle accoglienze.

### Codronchi a Siracusa

Ci telegrafano da *Siracusa*, *17 sett.*, *sera*:

Il commissario civile Codronchi giungerà qui fra giorni. Per l'addobbo del suo alloggio si spesero 4000 lire.

### Sciopero di zolfatai

Ci telegrafano da *Catania*, *17 sett.*, *sera*:

A Raddusa, centro zolfifero della provincia, da tre giorni gli zolfatai sono in sciopero, desiderando sia aumentata la loro mercede e diminuita la misura del lavoro.

Stamani sono partiti per Raddusa 12 carabinieri e una compagnia di soldati.

### Ancora dell'assassinio del senatore Notarbartolo

Ci telegrafano da *Roma*, *17 sett.*, *sera*:

Si è detto che fu scoperto uno degli autori dell'assassinio del senatore Notarbartolo — il quale avrebbe anche confessato il delitto e il nome dei complici.

Invece stasera l'*Opinione* e il *Fanfulla* affermano che si tratta di un mattoide, il quale accusa sè stesso, mentre nel momento del delitto non si trovava a Palermo.

Gli stessi giornali concludono essere inutile riaprire il processo.

### Ferrero a Milano

Ci telegrafano da *Milano*, *17 sett.*, *sera*:

E' atteso qui il generale Ferrero, nostro ambasciatore a Londra.

### Disgrazia mortale - Suicidio
### Pei funerali del tenente morto in duello

Ci telegrafano da *Torino*, *17 sett.*, *sera*:

(*Vico-Zuccaro*) Certo Rossetto Bartolomeo di anni 71, accidentalmente cadde dal balcone della sua abitazione nella sottostante via, ferendosi gravemente al capo ed in altre parti del corpo. Venne medicato d'urgenza da una guardia municipale, poi trasportato al nostro Ospedale Maggiore; moriva poco dopo.

— Certo Margaira Giovanni di anni 58, stanco di vivere, salito al quarto piano di una casa sita in via Bonelli, bendatosi gli occhi con un fazzoletto, si precipitò nel cortile sottostante, rimanendo cadavere.

— Il tenente morto — come vi ho scritto — in duello a Savigliano, Zemos Alessandro, era nato a Courmayer ed aveva 33 anni. Proveniva da semplice soldato ed aveva percorso tutti i gradi, dando prove non dubbie di capacità, per cui da più anni era stato nominato aiutante maggiore in seconda. I funerali riusciranno imponentissimi, avendo un Comitato di saviglianesi pubblicato un manifesto, invitando i cittadini ad intervenire a rendere le ultime onoranze al povero estinto.

### Ferrovia interrotta da una frana

Ci telegrafano da *Torino*, *17 sett.*, *sera*:

Alla caduta di una frana presso Maccagno è interrotta la linea Luino-Pino pei viaggiatori e le merci.

***

Ci telegrafano da *Torino*, *17 sett.*, *sera*:

E' riattivato il servizio ferroviario fra Pino e Luino con trasbordo presso Maccagno pei viaggiatori e pei bagagli non superiori a 50 chilogrammi.

## Per il varo del "Carlo Alberto„

Il Re giungerà alla Spezia alle ore 6 pom. del 22. Traverserà la città recandosi all'Arsenale, ove una lancia reale lo trasporterà a bordo del *Savoja*.

Le ferrovie emetteranno biglietti d'andata e ritorno valevoli dal giorno 19 a tutto il 25.

Le Mediterranee disposero per treni speciali in partenza da Genova il mattino del 23, e da Spezia la sera del 23 per Genova, Parma e Pisa.

Effettuato il varo la direzione dell'Arsenale disporrà per il libero ingresso dei visitatori nell'Arsenale.

I preparativi per dare un carattere solenne e piacevole a questa festa del lavoro fervono attivissimi per opera del Comitato cittadino, presieduto dal sindaco comm. Paita e del comando militare del dipartimento.

Il programma delle feste concordato definitivamente, è il seguente:

20 *settembre*: Imbandieramento della città - Inaugurazione nell'orfanotrofio Garibaldi di un busto all'eroe con intervento delle autorità e delle associazioni - Tombola di beneficenza promossa dalla benemerita Società di pubblica assistenza - Concerti musicali sulle piazze ed illuminazione dei pubblici edificii.

22 *settembre*: Ricevimento delle rappresentanze dei due rami del Parlamento, del Governo e delle autorità provinciali - Ricevimento solenne di S. M. il Re - Inaugurazione al poligono di Ferrarezzola della gara di tiro a segno nazionale - Serata di gala al Politeama Duca di Genova con spettacolo d'opera, in onore degli ospiti.

23 *settembre*: Simulato attacco della piazza di Spezia dalle due squadre sotto la direzione superiore di S. A. R. il duca di Genova - Varo dell'incrociatore corazzato *Carlo Alberto* - Corse velocipedistiche - Illuminazione fantastica del golfo, delle navi, dei giardini, delle vie e passeggiate principali, con simulato incendio dello storico castello di S. Giorgio - Ricevimento nelle sale del Casino civico.

24 *settembre*: Evoluzioni di navi e grande rivista della flotta passata da S. M. il Re — Seguito della gara di tiro a segno — Regate in mare — Passeggiata in mare su vaporetti da diporto lungo le due riviere, orientale ed occidentale del golfo, con brevi fermate a Portovenere, S. Terenzio e Lerici — Seconda serata di gala al Politeama Duca di Genova — Festa notturna nel golfo con illuminazione alla veneziana, gettito di razzi, musiche, serenate e cori.

25 *settembre*: Chiusura della gara di tiro a segno e premiazione dei vincitori.

### Il terremoto

*Reggio Calabria* 17 — Alle 4 pom. si avvertì una scossa ondulatoria, alquanto forte, durata pochi secondi.

*Messina* 17 — Alle 4 pom. fu avvertita una scossa di terremoto ondulatoria durata sei secondi; nessun danno.

## LE NOSTRE CONVENZIONI FERROVIARIE

Telegrafano da Roma 15 al *Sole*:

I negoziati colle Società ferroviarie per modificare le Convenzioni attuali proseguono con grande segreto. Il Governo vorrebbe presentare al più presto possibile al Parlamento i contratti modificati.

Se tali negoziati riusciranno, non vi è dubbio che ne avrebbe giovamento il servizio ferroviario per la maggiore mano libera o libertà d'iniziativa delle Società ferroviarie e per la maggior durata della loro concessione che permetterebbe di migliorare le linee e l'esercizio. D'altro canto il bilancio dello Stato ne sentirebbe un giovamento notevole.

Non v'è però da farsi illusioni soverchie sulla rapida riuscita di tali negoziati, che sono difficili per loro natura e per le speciali condizioni delle nostre reti ferroviarie.

# ACQUE, BAGNI VILLEGGIATURE

## Al Cansiglio

Ci scrivono da Vittorio 15:

Un tempo lo stupendo Cansiglio era accessibile solo mediante sentieri, ora, come è noto, una comoda via carrozzabile lo traversa da Fregona fino a Spert e Farra d'Alpago e da questa parte un ramo che presentemente si continua colla carreggiabile diretta a Tambre.

Però le antiche vie mulattiere e pedonali non sono abbandonate, sia perchè servono per i piccoli paesi delle tre provincie di Treviso, Udine e Belluno non situati sulla nuova strada, sia perchè l'alpinista le trova ad un tempo più brevi ed amene. E' da lodarsi codesta benemerita sezione del Club alpino per aversene occupato attivamente, indicando con tabelle e segnando con colori convenzionali i sentieri di maggior importanza.

In questi giorni percorsi quello che conduce al Palazzo per Maren, Valscura, Pizzoc e Vallorch e non istò qui a ripetere la descrizione del vario e magnifico panorama che si presenta. La parte meno divertente è quella che traversa il Bosco, sia perchè è tolta ogni vista, sia perchè il sentiero è fangoso.

Tutta la via è segnata a brevi distanze in giallo ed a questo proposito mi permetterei di fare una osservazione. Fino al Pizzoc i segni sono tracciati quasi sempre sulle pietre, invece nel Bosco sugli alberi. Ora un albero non ha carattere di stabilità perchè oggi è in piedi, domani può essere troncato ed allora addio segnale e riesce facile smarrirsi là dove dal sentiero che va al Palazzo se ne dipartono altri che vanno a perdersi nel fitto del Bosco.

Sarebbero utilissimi in quei posti dei piccoli cippi in pietra come quelli che trovansi sulla salita del Pizzoc; il loro numero si limiterebbe a quattro o cinque.

Speriamo che colle belle giornate che ora son venute in luogo delle incomode pioggie il Cansiglio riceva numerosi visitatori. B.

## NOSTRA BIBLIOTECA

**La Nuova Antologia**, rivista che si pubblica in Roma due volte al mese, nel suo fascicolo XVIII — 16 settembre 1896 — contiene:

Per Enrico Nencioni (Ernesto Masi) — La poesia del Montenegro (D. Ciàmpoli) — Gli italiani a S. Paulo (Vincenzo Grossi) — Il lusso di Isabella D'Este — IV-VI. L'arredo degli appartamenti (Alessandro Luzio — Rodolfo Renier) — Elena — Racconto (Tristram Shandy) — Il sistema penitenziario e il domicilio coatto in Italia — Parte II (Jessie V. Mario) — Notizia letteraria (F. Pometti) — Notizia storica (Cesare Paoli) — Rassegna politica (X) Notizie, Cronaca, ecc.

# CRONACA

### CALENDARIO

Venerdì 18 settembre: S. Giuseppe da C.
Sabato 19 settembre: Ss. Gennaro e C.
Sole leva ore 5 m. 55 — tram. ore 6 m. 14

S. A. Serenissima il Principe Federico Hohenlohe, nella impossibilità di ringraziare singolarmente le persone che hanno voluto manifestare a lui e alla Famiglia sua condoglianze per la morte del povero principe Egone, ci prega di renderci interpreti della sua viva, indimenticabile riconoscenza.

**Tentato suicidio di un disertore?** — L'altra sera verso le 11 e tre quarti Passudetti Regina, d'ignoti, sposata con Paolottini Enrico, affittaletti in Calle degli Albanesi 4266, si presentò tutta scalmanata al corpo di guardia di Castello. Quivi raccontò che uno sconosciuto dell'apparente età di anni 20, il quale avea da qualche giorno preso in fitto una camera presso di lei, aveva tentato di suicidarsi col carbone.

Scoperto nelle sue intenzioni tragiche, il giovanotto uscì in fretta di casa senza profferir parola, lasciando sul *comò* un biglietto con la seguente dichiarazione:

*Pancino Enrico guardia di finanza alla brigata salute, ecc., mi suicido per dispiaceri recatimi dai superiori, sospettandomi reo, dove sono innocente.*

A queste informazioni la questura messasi subito sulle traccie del Pancino, venne a sapere che lo stesso era evaso fin dal 14 corr. dalla sala di disciplina, dove era stato rinchiuso per sospetto di furto di L. 75 in danno di un suo compagno.

Trattandosi di un militare, la questura non prosegue le ricerche se non verrà regolarmente richiesta.

Dicesi che il Pancino sia stato già dichiarato disertore.

**Sul lavoro** — Borgoni Attilio, nel mentre in Arsenale a bordo della r. nave in costruzione *Saint-Bon*, stava tagliando le teste dei grossi chiodi d'unione, una di queste saltò e percosse fortemente l'operaio al polso del braccio destro.

Trasportato all'Ospitale, fu dichiarato guaribile in circa cinque giorni.

**Salvamento** — Ieri alle ore 1 il bambino Beninato Francesco d'anni 7 1/2 cadde accidentalmente nel rivo prossimo alla sua abitazione a S. Stefano, calle del Pestrin, e stava per annegarsi, quando alle grida del fratellino minore che chiamava la madre in soccorso, il sig. Graziani Francesco ricevitore daziario di Mestre, ex maresciallo dei carabinieri, che a caso trovavasi presso la fa-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 37

**A. RICHARD**

# DA SARTINA A CONTESSA

*Proprietà della Casa editrice Verri di Milano*

Adelrico fu rimpiazzato da uno scrivano di usciere che ella amò furiosamente per lo spazio di otto giorni, per motivo che egli l'aveva rapita alla *Dhaumiere*, ed un rapimento era una novità per Clara. Ma al termine della settimana, ella s'accorse che il suo rapitore era geloso, brutale, fastidioso, e risolse di meglio cercare.

XII.

### Il signor Alessandro
### L'appuntamento

— Questo pitocco signorino, diceva Clara a sè stessa, perchè porta un abito nero rapè, perchè scialacqua alla domenica il denaro co tizzato a quei poveri diavoli che sono nella triste condizione di dover fare anticamera dal suo usciere, per questo crede di aver il diritto d'esser geloso!... Non permettere che io vada da me sola ai Campi Elisi, interdirmi Idalie, proibirmi Paphos ed anche Tivoli, dove non si vedono alla fin dei conti che degli equipaggi e dei cachemiri, dove nei viali fa chiaro alle undici ore di sera come in pieno mezzogiorno.

Clara parlava in tal modo ad alta voce nella sua cameretta facendo accuratamente toeletta, e dal lamento che le strappavano gli equipaggi di Tivoli, si vedeva che la damigella toccava a quell'epoca della vita dove l'orgoglio e l'ambizione parlano più possentemente al cuore d'una giovane che lo stesso piacere.

Tuttavia Clara non era ancora arrivata là.

Nell'aspettar che giunga, che abbandoni la veste di percallo, ed il semplice barege per il cachemire e la seta, vediamo quali furono gli ultimi suoi passi nella carriera di grisette.

Mentre si vestiva, ella pensava al bel giovinetto che aveva la vigilia veduto all'Ambigù, la cui figura e le rosee guancie avevano fatto su di lei impressione.

Ecco come la cosa era avvenuta. Lo scrittorello aveva avuto un impeto di gelosia più forte dell'ordinario, egli erasi inoltrato fino a porre in dubbio la fedeltà di Clara, e sono di simili rimproveri che una giovane che ha principii non sopporta giammai.

Madamigella Clara, fiera della sua innocenza, ma stanca del suo amante, aveva fatto fronte al geloso; dai rimproveri erasi passato alle ingiurie, dalle ingiurie stavasi per venire ai pugni; poichè chi sa fin dove la collera di due amanti può trasportare?

Erasi giurato un odio si forte quanto violento era stato l'amore, con questa differenza che l'odio doveva essere eterno, e che ambidue si rimproveravano d'essersi pututo amare.

In quel mentre lo scrittorello era uscito furibondo di collera, e madamigella Clara, rimasta sola, aveva ricorso al rimedio delle donne abbandonate, oltraggiate, o solamente contrariate: aveva pianto. Nel bel mezzo delle sue lagrime, madamigella Clara aveva lanciato uno sguardo allo specchio, e nel riflettente cristallo aveva veduto i suoi occhi rossi e le gonfie palpebre.

— Come! diverrò io così brutta per causa di quel signor scrittore? diventerò io deformata per causa di un tiranno, di un uomo che non amo? No, no! e madamigella Clara aveva indossato la sua semplice veste, messa una bianca cuffietta, sotto la quale trasparivano i suoi lunghi capelli neri ed il suo bel pettine di tartaruga; aveva tolto i pezzetti di carta alle chiocchette dei suoi capelli inanellati, ed aggruppando il suo denaro in un angolo del fazzoletto, aveva preso il cammino dei baluardi.

Là, un mercante di vino le vendette a metà prezzo un biglietto di contrabbando per l'Ambigù, e madamigella Clara arrivò a sei ore e mezza che il sipario era già alzato ed alla metà del primo atto del melodramma. Ella arrecò sensazione nel suo piccolo cerchio come una gran dama che arriva al teatro italiano nel bel mezzo della cavatina alla moda fa mormorare tutti i dilettanti.

Ella salta nella prima fila, scavalca la seconda per collocarsi sulla terza dove si trovava una piazza vacante, il suo piede urta in un cappello che va a rotolare sotto i piedi degli spettatori. Clara era buona e garbata, e sempre temeva di commettere qualche tratto dispiacente; e quando ella vide il cappello per terra, i suoi occhi cercarono subito il proprietario; era un giovinetto dai diciotto ai diciannove anni, biondo, di bianca carnagione, e benchè d'un'età in cui i giovani parigini sono d'ordinari svegliatissimi, aveva ancora tutta la timedezza d'un collegiale.

Il sig. Alessandro Bontemps usciva diffatti dal collegio, viveva sotto le ali di sua madre, e dimorava con lei a Marais. In quella sera era svignato alla sua sorveglianza, e venuto all'Ambigù risolutissimo d'abbandonare il teatro alle ore otto e mezzo, di ritornare a casa per le nove, e di inventare una storiella a sua madre per legittimare l'impiego della sua serata.

Egli era tutto occhi ed orecchi allo spettacolo, ammirava i brillanti costumi degli attori, fremeva ascoltando i progetti omicidi del tiranno, e la giovane principessa col suo bel vermiglio, il suo pettine di diamante artificiale, la sua veste di mussola tessuta con oro falso, incominciava a produrre effetto sul suo cuore; allorquando il bel piedino di Clara gettò il suo cappello a terra, sollevò le palpebre, i suoi occhi s'incontrarono suo malgrado con quelli della fanciulla. Il signor Alessandro divenne rosso come una ciliegia, madamigella Clara che erasi già collocata al suo fianco non arrossì, ma sorrise, pensando che quel giovinetto era molto avvenente, e questa idea le fece maggiormente odiare il suo scrittore d'usciere, perchè le donne non incominciano veramente a disprezzare un amante, che allorquando incominciano ad invaghirsi d'un altro.

— Signore, disse Clara, crediate che io sono dolentissima di questo accidente.... fu senza volerlo che il mio piede....

Il signor Alessandro nulla rispose, ed il cappello rimaneva ancora a terra. Clara si abbassò per raccoglierlo; il giovine si precipitò per evitarle il disturbo. Pel movimento che essi fecero l'uno verso l'altro, i loro volti si incontrarono, la bocca del signor Alessandro sfiorò l'occhio sinistro di Clara, le sue labbra toccarono una piccola palpebra e le nere ciglia della giovinetta.

Clara volendo evitare questo contatto, abbassò ancora più la testa, e la bocca di Alessandro si trovò sulla cuffietta di mussolina, nel mentre che le mani di Clara e di Alessandro, cercando il cappello, si incontrarono ed il giovinetto che toccava le gentili dita, non sapeva che fare; aveva gran desiderio di stringerle nella sua mano, senza dubbio si lamenterebbe, griderebbe, ed allora che accadrebbe egli mai? Clara non ritirava la sua mano, era tutto esprimere; ma un giovinetto che esce dal collegio non può tutto indovinare a prima vista, anche le cose più chiare.

*(Continua)*

miglia del sig. Beninato suddetto, senza por tempo in mezzo, corse fuori, saltò in canale, ripescando il bambino, che più non si vedeva e lo traeva in salvo ridonandolo fra le braccia della madre che disperata era in preda ad indescrivile spavento.

Lode al Graziani.

**Il 20 Settembre** chi desidera passarlo a Trieste approfitti della gita di piacere col Lloyd, partenza ore 8 ant., ritorno lo stesso giorno alla mezzanotte. Biglietto andata-ritorno L. 15. L'acquisto dei biglietti puossi farlo anche a bordo domenica mattina.

**Tormenti e tormentati** — Riceviamo e pubblichiamo, girando il giusto reclamo a chi spetta:

*Egr. Sig. Redattore*

A proposito del sociologo francese che Ella stigmatizzò tanto giustamente nella cronaca della *Gazzetta* dell'altro ieri permetta che richiami l'attenzione del suo cronista sullo spettacolo addirittura indecente che presenta una delle più centrali e frequentate vie di Venezia a San Marco, la Calle cioè degli Specchieri. Questa Calle a tutte le ore giorno e notte presenta uno stato di decadimento materiale, civile, sociale come una volta a Santa Marta e a Castello i quartieri della infima classe. Prego di incaricare il suo cronista di passare precisamente sul mezzogiorno osservando bene ogni bottega ed ogni individuo e poi che richiami Municipio e questura a far rispettare i regolamenti stradali igienici ed altro.

**Vasca da bagno** — Chi avesse da vendere una vasca da bagno in marmo, si rivolga, scrivendo alle seguenti iniziali: signor T. V. presso la *Gazzetta di Venezia*.

**Attaccabrighe ribelli** — Il calzolaio Vincenzo Pamponini e il falegname Giuseppe Barcarolo, un po' alticci entrarono insieme a due degni loro compagni nella trattoria di Pietro Succal in Piscina S. Fantin — Appena quivi per motivo futilissimo attaccarono lite con un gondoliere di Casa Reale e malgrado costui evitasse di accendere la lite, i quattro prodi lo investirono siffattamente da indurre due agenti della squadra volante ad intervenire per far cessare il baccano. I buli però si ribellarono, specie i due primi, i quali ricorsero anche alle vie di fatto, e finirono coll'essere arrestati, mentre i due compagni se la poterono svignare.

**R. marina** — Col primo ottobre imbarcherà sulla *Confienza* il medico di seconda classe Milella Michele, sbarcandone l'ufficiale sanitario Oliva Alfonso.

— La *Liguria* è giunta a Suda, il *V. Emanuele* e il *F. Gioia* sono partiti da Cadice.



**Comunicati** — *Tiro a segno* — La presidenza della Società del tiro a segno invita i soci tutti a riunirsi domenica prossima presso il monumento G. Garibaldi ai Giardini alle ore 1 1[2 pom. fregiati del distintivo per prender parte, preceduti dalla bandiera sociale alla solenne inaugurazione del 20 Settembre.

— *Unione fra maestri in conterie* — I soci dell'Unione fra maestri in conterie sono invitati alla seduta generale che avrà luogo domenica 20 corrente alle ore 10 in Camera del lavoro alla Misericordia.

— *Gioia domestica* — Nella ricorrenza delle nozze d'argento Brocco Rossi pervennero all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* le seguenti offerte:

Nob. avv. Arturo Leiss, L. 5 — Enrico Zecchinato, 2 — Antonio Solka, 2 — Pietro Vian, 2 — Ernesto Dalla Vedova, 2 — Augusto Bas, 4 — Pietro Rossi, 1 — Vittorio Locatello, 1 — Federico Solka, 2 — Teresa e Antonio Vitalba, 10 — Cav. Gioachino Vaerini, 1 — Cav. Ettore Brocco, 2 — Antonio Sardi II, 1 — Carlo Sardi, 1 — Arturo Varotto, 1 — Giovanni Fagagnollo, 2 — Cav. Dolcetti, 2 — Vittorio Stivanello, 1 — G. B Martini, 1 — Anna Longega Rossi, 1 — Azelio Facini, 1 — Marco Zanotto, 1 — Comm. Antonio Pavan, 1 — Attilio Provveduto, 2 — Silvio Mazier, 1 — Umberto Rallo, 4 — Achille Tassan, 2 — Emilia Solka Bortoletti, 2 — Luigi Castelli, 1 — Leonardo Vendramin, 1 — Giovanni Zanotto, 2 — Giovanni Bertolissi, 1 — Nob. Vincenzo Barbaro, 1 — Vittorio Picozzi, 1 — Antonio Biasotto, 1 — Antonio Loschi, 1 — Angelo Bonutto, 1 — Co. Pericle Sitin, 1 — Lorenzo Rizzi, 2 — Egisto Lancerotto, 1 — Solka Giuseppina, 5 — Gaetano Fenso, 1 — Carlo Ceriani, 1 — Dott. Antonio Dian, 1 — Luigi Marini, 1 — Luigi Binetti, 1.

**Stato civile** — Bollettino del giorno 17 settembre: Nascite: Maschi 3 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

*Matrimonii*: Minelli Antonio, rimessaio, con Bettussi Beatrice, sarta, celibi — Cisotti nob. Guglielmo, imp. privato, con Montalto Felicita, poss., celibi; celebrato a Treviso il 12 corr.

*Decessi*: Novello Istrian Antonia, d'anni 83. vedova, ess. — Cipolla Maria, 47, nubile, suora — Pellegrini Luigi, 80, vedovo, già barcaiuolo. Tutti di Venezia — Trevisan Costantini Concetta, 74. coniugata, casalinga di Burano — Giacomelli Luigi, 75, coni., già tintore, di Pieve di Cadore.

Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

### NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

Per te il *primier* d'angelo non ha l'*altro*,
Il *tutto* esser dee forte, ardito e scaltro.
*Spiegazione della Sciarada di ieri*: MORA LE

## CRONACA DEI TEATRI

**Al teatro di Pordenone** — Ci telegrafano da Pordenone 17, sera:

La serata d'onore del nostro Cesari, impaggiabile Figaro, è splendidamente riuscita. Il teatro, illuminato a giorno, era affollatissimo. Gli venne presentata una artistica medaglia d'oro ed un elegante album con le firme di molti concittadini. La Tetrazzini applauditissima come sempre, ebbe ovazioni e fiori.

**Teatri di Vicenza** — Ci scrivono da Vicenza in data del 17:

Al Teatro Comunale per tre sole recite straordinarie abbiamo fra noi la Compagnia dei tre brillanti Masi, Pieri e Tovagliari. Ieri sera vi fu un bel teatro quantunque la produzione data sia ben poca cosa.

**« Falstaff » in tedesco** — All'Opera di Berlino è stato dato per la prima volta il *Falstaff* di Verdi in tedesco. L'orchestra era diretta da Muck e il celebre baritono Betz sosteneva la parte del protagonista. L'opera è piaciuta molto, il teatro era affollatissimo. Fu ammirata, in special modo, l'istrumentazione.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2 pom:

1. Gran marcia indiana *L'Africana*, Meyerbeer — 2. Waltz *Armida*, Marenco — 3. Pot-pourri *Jone*, Petrella — 4. Il Salto *L'Arlésienne*, Bizet — 6. Cavatina *La Sonnambula*, Bellini.

## Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)



## NECROLOGIO

A Rimini è morta una gentile signorina, una delle più simpatiche frequentatrici del nostro Lido: la marchesina Lina Rusconi, sorella della signora Maria Rusconi Rocca-Lucca, e cognata dell'amico nostro cav. Giulio Rocca-Lucca Alle famiglie Rusconi e Rocca-Lucca le nostre sentite condoglianze.

A Legnano è morto il dott. Eugenio Tosi — A Livorno il cav. Melchiorre Tommasi — A Bologna il comm. Tito Montecchini — A Napoli l'industriale Eugenio Genevois — A Cagliari Giuseppe Carboni maestro di piano — A S. Maurizio Canavese il dott. G. B. Caramello — A Portoferraio Antonio Del Vivo già artista di canto, e il cav. Ulisse Foresi distinto enologo — Nella villa Cavalono di Ghisolfa l'avv. Giovanni Pezzi — A Cuneo Luigi Macario studente in legge.

A Zurigo è morto il maggiore Wimmann comandante il 66. battaglione — A Losanna il colonnello Bonard capo di una fabbrica di telerie — Al Congo l'ing. Emilio Lechantin di Torino — A Versailles il dott. Giulio Ricard dell'Accademia di Medicina.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Il processo pel furto della co. Cellere

**La deposizione dell'on. Di Laurenzana**

**La sentenza**

Ci telegrafano da *Roma, 17 sette, sera:*

Oggi al Tribunale penale continuò il processo per il furto dei gioielli della co. Cellere.

La seduta antimeridiana non presentò nessun interesse.

Si ascoltarono i testi a carico De Rossi, Ciaffi, Fiorani, Sacchi, Conforti e Cortesi.

Nella seduta pomeridiana si udì il teste deputato Di Laurenzana Luigi.

Eccovi un sunto della sua deposizione vivamente attesa dal pubblico, dati i precedenti: (*)

Dice che quindici giorni dopo il furto, Luigi Crispi, figlio dell'ex-presidente del Consiglio, gli confidò i sospetti che la contessa di Cellere aveva sopra di lui come autore del furto e lo pregò di parlarne alla contessa. Vi andò. La contessa espresse qualche dubbio sopra il Crispi, aggiungendo che gli avanzavano solo 700 lire per i giuochi di Borsa.

Però — soggiunse il Di Laurenzana — Crispi mi si dichiarò sempre innocente.

Dopo alcuni giorni la contessa Cellere pose all'onor. Di Laurenzana il dilemma: — O narrare tutto a Francesco Crispi, ottenendole il posto di dama della Regina, o tutto avrebbe portato davanti ai Tribunali. L'on. Laurenzana la invitò a scrivere una lettera, precisando le sue pretese. La Cellere vi si rifiutò.

L'onor. Laurenzana allora si decise a parlarne all'on. Francesco Crispi. Questi disse al figlio — *Se sono vere le voci che corrono, eccoti una rivoltella!* Il figlio rispose: — *Me ne rido delle accuse della Cellere!*

A domanda dell'on. avv. Barzilai, il teste rispose: — *Per convincermi se Luigi Crispi si sia accordato con la contessa Cellere per spillare denari al padre, posi alla Cellere l'alternativa: o i gioielli o i denari. La contessa Cellere non chiese i denari, ma mostrò il desiderio di averne, affermando di essere rovinata.*

L'avv. Barzilai domandò ancora: — *Siete convinto che il furto sia avvenuto?*

Laurenzana rispose testuale: — *Sul mio onore mi ci perdo!*

***

La requisitoria del Procuratore Tanganelli è stata lunga e acuta, terribile contro i fratelli Malpieri. Deplorò l'assenza di Luigi Crispi, quando addosso di lui sono così gravi accuse. Chiese l'applicazione dell'articolo 404 del codice penale.

Parlarono poi i difensori Barzilai e Pagliaro.

***

La sentenza è questa:

Tito Malpieri e l'altro imputato Manuel sono assoluti. Luigi Malpieri è condannato per ricettazione dolosa di oggetti furtivi a un anno e tre mesi di reclusione.

La sentenza constata che l'organizzatore e i complici del furto sono rimasti ignoti.

(*) A maggiore schiarimento della testimonianza dell'on. Luigi Di Laurenzana, riportiamo la deposizione fatta dalla contessa Cellere l'altro giorno.

Ella avanzò dei sospetti su Luigi Crispi — ribattè l'accusa che si trattasse di simulazione di reato — e così narrò l'intervento dell'on. Laurenzana:

« Sì, fu una sera, verso le undici, quando proprio ero per mettermi a letto che si udì una bussata alla porta, e il domestico venne ad annunziarmi che c'era il marchese Di Laurenzana che desiderava parlarmi ad ogni costo. Fu fatto entrare, e il Laurenzana mi parlò del furto da me patito e disse: « Non è per lei la stessa cosa avere i gioielli che le sono stati rubati, od avere i denari che essi valevano? » Io risposi che volevo i gioielli e che avevo posta la cosa nelle mani della giustizia.

« Il Laurenzana, andandosene, mi disse che egli al giudice istruttore avrebbe negata sempre l'offerta che allora mi faceva e che intendeva di aver parlato con me sola. Io raccontai poi al giudice questa visita e gli soggiunsi che il Laurenzana era inutile sentirlo, perchè mi aveva in precedenza dichiarato che avrebbe tutto negato. »

***

A proposito. Gli avversarii del Crispi presero argomento dal processo per riaprire la campagna contro l'ex presidente del Consiglio. Il *Secolo* ieri narrava che l'on. Cavallotti ha mandato alla contessa di Cellere il seguente dispaccio:

« *Contessa di Cellere, Roma.*

Allo stato delle cose, credo necessario ella dica completamente Tribunale tutto quanto dissemi e *consegnò nella memoria rilasciatami*, sulla responsabilità evidente dell'avvocato Crispi, sulle sue minaccie e sulla visita di Gigino Laurenzana che pregò pietà pel padre Crispi e annunciò avrebbe negato preghiera in Tribunale. Nessun interesse in quel momento avendo Ella mezzo alterare il vero, sempre pronto attestare verità al Tribunale. Ossequi cordiali.

*Deputato* CAVALLOTTI ».

### Il Trib. penale di Venezia

*(Udienza di ieri)*

**Appropriazione e sempre furti**

Il bresciano Adolfo Martinuzzi *in illo tempore* artista drammatico, reo di essersi appropriato la misera somma di lire sette, che aveva ricevuto per passarle all'artista Giuseppe Ricci, si busca, contumace e recidivo, tre mesi e mezzo di reclusione e centoquaranta lire di multa.

Difens.: avv. Ernesto Velo.

— Enrico Ballo, bovaio di Favaro Veneto per il furto continuato di nova, che raggiunse l'importo di lire quaranta è condannato a tre mesi e ventisette giorni di reclusione.

Df: avv. Velo.

— Per il furto di un franco, il facchino di Chioggia Antonio Bacci si busca la quindicesima condanna in dieci mesi di reclusione, inasprita dal sesto di segregazione cellulare.

Dif: avv. Velo.

— Per aver rubato cinque paia di scarpe in danno della Ditta Crema-Rovati, l'agente della stessa Vittorio Serena è mandato per sessantasei giorni alla reclusione.

Dif.: avv. Orlandini,

— Giovanna Redin di trent'anni e le bimbe Lucia Baldan e Santa Fiorin sono mandate assolte dall'imputazione di un furto di piselli: la prima per deficenza di prove e le due bimbe non ancora decenni per mancanza di discernimento.

Dif: avv. Boncinelli.

Dell'imputazione di furto di oggetti sacri in danno di Maria Fabbris, Vittorio Palin, fabbro di Venezia, è assolto per mancanza di prove.

**Gli immancabili**

Il facchino Francesco Pitteri per i soliti oltraggi e per resistenza alle guardie di finanza, e il carpentiere Girolamo Cacco per complicità in detto reato sono condannati: il primo a cinquantadue giorni e il Cacco a venticinque giorni di reclusione.

Difensori: Orlandini e Boncinelli.

Presid.: Romagnoli; P. M.: Dal Pian.

### Corte d'Appello di Venezia

*(Udienza di ieri)*

Presidente cav. Adami; Cons cav. D'Ovaldo, Riccio Tarchetti — P. M. cav. Castagna.

**Atti di libidine — Oltraggi — Contrabbando**

A porte chiuse furono discussi due processi, uno contro Anoardi Augusto di anni 20 da Bolzano Vicentino che per tentata violenza carnale fu dal Tribunale di Vicenza condannato a mesi 8 di reclusione, e che per mancanza di prove fu dalla Corte assolto; l'altro contro Todesco Valentino di Thiene, che per lo stesso reato fu dal Tribunale di Vicenza condannato a mesi 18 di reclusione, ridotti dalla Corte a 15.

— Grigoli Lino di Breonio fu assolto dal Tribunale di Verona dalla imputazione di oltraggi ad un brigadiere di finanza.

Appellò il P. M. e la Corte condanna il Grigoli a L. 250 di multa.

— Volpato Luigi e Milani Daniele di S. Martino di Lupari, furono dal Tribunale di Padova condannati alla multa di L. 351, cadauno per contrabbando, per essere state rinvenute 1150 piante di tabacco coltivate clandestinamente in un campo del Volpato, il quale a sua discolpa dice di averlo affittato al Milani, mentre all'invece questi sostiene di avere seminato e coltivato quel campo quale dipendente salariato del Volpato.

La Corte conferma la sentenza del Tribunale.

## SPORT

### Il convegno ciclistico di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo:

Il grande convegno ciclistico indetto dal V. C. di Rovigo pel 20 settembre, riuscirà splendidamente. E' il primo convegno del Veneto e per ciò vi correranno numerosi ciclisti di ogni regione.

Infatti hanno inviato le loro adesioni: il circolo velocipedistico di Polesella, quello di Montagnana, la società *Virtus* di Bologna, il V. C. di Padova, quello di Vicenza, il *Circolo del pedale* di Bologna, la società *Forza e concordia* di Mantova, la società ciclistica di Venezia, le sezioni del *Touring* di Forlì, Milano, Ferrara, Bologna, Verona, Venezia, Ravenna, Mestre e Perretta; si attende l'adesione di molte altre.

Delle personalità ciclistiche interverranno il cav. Federico Hasam direttore generale del *Touring club* ciclistico italiano, il cav. dott. Giuseppe Monti vicepresidente della Unione velocipedistica italiana ed il signor Passarelli Pietro capo generale della U. I. di Bologna.

Anche le corse promettono di riuscire benissimo, mancano, per ora, i corridori veneti perchè squalificati dall'U. I. per avere preso parte alle corse di Venezia. Si spera prima di domenica però di appianare la vertenza.

Ecco il programma:

Ore 10: riunione in piazza V. E;

Ore 11: vermouth d'onore offerto dal municipio;

Ore 12; sfilata attraverso la città, deposizione di corone alla lapide commemorativa in piazza XX settembre; indi refezione offerta a tutti gl'intervenuti al convegno;

Ore 2: conferenza al teatro Sociale; ore 4,30: inaugurazione del velodromo, corse velocipedistiche; ore 7 banchetto; ore 9.30 divertimenti popolari.

Rimessa biciclette con servizio meccanico in piazza V. E

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino Meteorico del 17 settembre**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | ORE D'OSSERVAZ. | | |
|---|---|---|---|
| | 6 | 9 | 12 |
| Barometro a 0 in mm. | 64 59 | 65,28 | 64 89 |
| Termometro centig. al Nord | 19,2 | 19 8 | 23 6 |
| » » al Sud | — | — | — |
| Umidità relativa | 90 | 87 | 65 |
| Direzione del vento | S | S | S |
| Stato dell'atmosfera | 0 | 0 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 25 7 min. di oggi 18 2

**Probabilità**: Venti deboli varii, o calma; cielo in generale sereno.

### Cronachetta trevigiana

**Treviso**, 17 settembre — (*n*) Il Consiglio comunale sarà convocato entro la settimana ventura; la data verrà fissata nella seduta di Giunta di domani sera

La Società del teatro votò oggi — in aggiunta alle 5 mila lire (meno la ricchezza mobile) accordate dal Comune — altre 5 mila lire, più la differenza, per la trattenuta della tassa, a raggiungere la dote di dieci mila lire per lo spettacolo di opera da darsi in ottobre novembre.

Per il centenario del Monte di Pietà il Consiglio di Amministrazione della Pia opera votò una donazione di otto mila lire alla Congregazione di carità perchè ne distribuisca le rendite, e deliberò di dare straordinariamente un mese di stipendio ai suoi impiegati.

Il « Circolo Sociale » darà un concerto alla fine del corrente od ai primi del mese venturo.

Onorificenza — Il comm. Leopoldo Minesso è stato nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

***

Siamo veramente lieti dell'alta onorificenza che il Governo del Re ha proposto e ottenuto per Leopoldo Minesso. Da anni egli presta con grande vantaggio delle opere pubbliche e del credito della sua provincia, opera utile, sapiente e specialmente disinteressata.

Ed è per questa opera continuata attraverso a scarse soddisfazioni, a contrarietà, ad avversioni ingiuste e spesso attraverso a qualche dolore, che Leopoldo Minesso ha saputo conquistarsi stima e fiducia fra amici e fra avversarii, e un posto cospicuo nel cuore di quelli che hanno avuto campo di conoscerlo ed apprezzarlo.

Vivissime congratulazioni.

### Ancora del grande incendio nello Stabilimento Amman

Ci scrivono da Pordenone 17:

(*L. de P.*) Il febbrile lavoro delle pompe continuò ieri per tutta la giornata e tutta la scorsa notte, tanto che l'incendio può considerarsi quasi del tutto spento.

Si potè salvare una parte del cotone greggio, così che il Cotonificio Amman potrà fra un paio di giorni accogliere gli operai e continuare il lavoro, mentre d'urgenza si provvederà all'acquisto del grande deposito necessario di materia prima per dar lavoro continuato alle grandiose macchine ed ai 1800 operai.

Tutto il materiale, compresa la cassaforte degli uffici siti in quell'ala che bruciò, fu miracolosamente salvato, e non si ebbe a lamentare nessuna disgrazia umana.

D'assicurato, non vi erano che i fabbricati, così alla casa Amman soltanto tocca il danno di un *milione* e forse più.

Il dott. Amman arrivò l'altra sera, mentre bruciava lo Stabilimento!

Diresse il lavoro d'estinzione il cav. Raetz direttore generale, coadiuvato dai suoi capi. Operai e cittadini d'ogni classe si prestarono col massimo interessamento, e, come vi dissi, furono permanenti sul sito dell'incendio tutte le Autorità: il R. Commissario, il Sindaco, il sostituto Procuratore, il Delegato di P. S., il tenente dei carabinieri, giudici e tutti gli altri industriali, quelli del Cotonificio Veneto e di Galvani.

### La " Gazzetta „ a Padova

**Padova**, 17 settembre — XX Settembre — Per domenica prossima la Giunta municipale ha dato le disposizioni già stabilite pel natalizio del Re. — Avremo, così, speciale illuminazione delle piazze, di qualche via principale e dei pubblici edifici.

Per festeggiare la ricorrenza venne iniziata una sottoscrizione a favore dell'Istituto Rachitici ed Ospizi Marini — sottoscrizione che ha già dato alla *Buona usanza* una spinta confortante. I nomi degli offerenti superano, a quest'ora, i quattrocento.

L'illustre comm. Alberto Cavalletto ha offerto 50 lire alla Congregazione di Carità.

Gita — Sabato, domenica e lunedì p. v. gli alunni del Collegio Camerini Rossi si recheranno a Bassano-Valstagna-Asiago-Thiene Vicenza.

Ad Asiago il Municipio offrirà loro alloggio e pranzo: faranno colazione presso la famiglia Colpi, dalla quale furono gentilmente invitati.

Accompagneranno i giovani, col personale dell'Istituto, i consiglieri d'amministrazione signori Parred e Moschini.

Operazione sfumata — Lo scaccino della chiesa di S. Clemente mise in fuga un ignoto che era entrato nel tempio soltanto per esercitarsi nella pesca delle monete deposte dai fedeli nelle solite cassette.

Il briccone non venne stavolta identificato.

Scuola Normale — Col concorso della provincia si riapre per l'anno scolastico 1896-97 il Convitto comunale annesso alla Regia scuola Normale maschile superiore, che ha la sua sede in questa Città, via Scalona N. 1890 — Il Convitto sarà diretto ed amministrato in conformità delle norme stabilite dai regolamenti in vigore.

Le condizioni di ammissione sono le solite.

Falso allarme — Iersera verso mezzanotte le guardie di pattuglia al Pedrocchi chiamate d'urgenza dal sig. Ezechiele Maggion, accorsero in Via delle Piazze, presso la casa d'abitazione del signor Giuseppe Bassani detto Bimbi.

Sulla fede di famiglie vicine, il Maggion — genero del Bassani — esternava il sospetto che in casa di quest'ultimo i ladri fossero intenti ad un lavoro di spoglio. E la cosa diveniva più grave pel fatto che la casa era senza inquilini essendosi il Bassani recato a Ferrara con la famiglia.

Mancando le chiavi dell'abitazione, le guardie dovettero entrarvi passando per la casa del negoziante Zuccolo, superando tetti ed infilando abbaini...

Vicino allo Storione, intanto, molti curiosi avevano fatto sosta; e gl'inevitabili *reporters* attendevano con ansia i resultati della notturna ispezione.

Il dubbio durò mezz'ora e cioè finchè le guardie tornarono per annunciare che in casa Bassani regnavano l'ordine e la tranquillità migliori.

Restavano i denunciati colpi e rumori misteriosi — ma si concluse coll'accollarli alla fantasia dei vicini di casa.

Arresti — Le guardie hanno tradotto in *domo petri*. Carlo Foca, facchino, abitante al Portello per espiazione di pena;

Beriatto Napoleone, muratore di Roncon, per ingiurie ai vigili urbani;

e Giorgio Bonsignori da Ghedi (Brescia) — reduce da Alessandria d'Egitto — per mancanza di mezzi e recapiti.

Feriti — Filomena Massucco, maritata Zobordi, mentre recavasi a ritirare un paio di scarpe da un inquilino dell'affittaletti di via Dietro Duomo ricevette una bastonata al capo che la condusse all'Ospedale.

L'usciere giudiziario Pietro Dal Corno, scendendo le scale di una casa di via dell'Arco — dove erasi recato per ragioni d'ufficio cadde ferendosi alla fronte

**Monselice**, 17 settembre — (*Eolo*) — Società filarmonica — Domenica sera scorsa la nostra nuova banda cittadina fece in Piazza V. E. la sua prima comparsa, eseguendo con abilità superiore ad ogni elogio uno scelto concerto, in modo da meritarsi gli applausi del pubblico. Tale esito felicissimo torna ad onore della solerte presidenza, del bravo maestro Santato e anche dei filarmonici.

**Noventa di Piave**, 17 settembre — Il nostro consiglio nella seduta di lunedì scorso nominò maestra di queste scuole comunali la sig. Anna Epicuro con 8 voti contro 7 riportati dalla signorina Penso Gisella.

Quest'ultima aveva servito molto lodevolmente il comune nell'anno scorso, e coll'ottimo suo contegno aveva saputo acquistarsi la stima e l'affetto del paese. Era quindi doveroso riconfermarla tanto più che la sig. Anna Epicuro veniva richiesta a Fossalta di Portogruaro, dove essa pure aveva prestato un anno di servizio con soddisfazione di quegli abitanti.

La deliberazione del consiglio ha disgustato il paese ed ha provocato una dimostrazione ostile verso quei consiglieri della maggioranza che non vollero assecondare il desiderio del sindaco, il quale, vedendo che la faccenda prendeva una brutta piega, li esortò ad essere concordi per evitare uno scandalo e gli screzi che ne sarebbero seguiti.

Questi dispiacevoli fatti hanno scosso quella buona armonia che regnava fra i componenti dell'amministrazione comunale, e si teme che possano seguirne tristi conseguenze.

**Porto Tolle** 17 settembre — Furto qualificato — Ier', a sospetta opera di un tale che fu denunziato, mediante chiave falsa, da un tiretto dell'armadio di Sancia Giovanni, venne rubata la somma di L. 53.

**Rovigo**, 17 settembre — Un uomo ucciso da un toro — Ieri un torello di due anni e mezzo, posto nella stalla del dott. Gustavo Vaza, nella campagna di Valbonanome, si sciolse dal laccio ed uscì di stalla, Nel mentre il bovaio Destro Luigi, di anni 65, armato di una forca, gli si avvicinò per afferrarlo e ricondurlo alla mangiatoia, si ebbe dall'animale, infuriato, due colpi di corna, uno nel ventre e l'altro alla testa, coi quali lo rese all'istante cadavere. Un muratore, che era accorso per aiutare il povero bovaio, salvò la vita a stento, girando attorno al parapetto di un pozzo. Il toro era stato sempre d'indole buona e il Destro andava orgoglioso di avere sotto le sue cure esclusive un animale così bello. L'infelice ucciso lascia un figlio e la nuora. Il pretore ha ordinato che il cadavere venga tosto trasportato al cimitero.

Il nuovo direttore delle poste — Da Treviso, dove lasciò grata memoria di sè e moltissimi amici, il cav. Ghidini Achille, direttore delle poste e telegrafi, raggiunse ieri la sua nuova residenza, preceduto da ottima fama come funzionario e gentiluomo perfetto. Sappiamo che il nuovo soggiorno a Rovigo gli riesce assai gradito, avendovi trovato un suo carissimo amico nella persona dell'egregio nostro prefetto comm. Cova. Domani prenderà possesso del suo ufficio.

**Stienta**, 17 settembre — Incendio — Ieri alle ore 5.30, si manifestava il fuoco nel fienile di Cappellozza Giuseppe. Le fiamme divoratrici presero subito grandi proporzioni, sicchè ai cittadini accorsi non fu possibile che di isolare l'incendio che distrusse in parte il fabbricato, fieno ed attrezzi rurali, recando così al proprietario un danno assicurato, di L. 4500. L'incendio ritiensi casuale.

**Vicenza**, 17 settembre — Consiglio comunale — XX settembre — Oggi al tocco si è radunato il Consiglio.

Tosto aperta la seduta il consigliere Lioy interrogò il sindaco in che modo intende di festeggiare la festa del XX settembre.

Il sindaco Zileri risponde che la giunta francamente non vuole festeggiato in nessuna maniera il suddetto giorno e che è animata dal desiderio di fare dell'amministrazione e non della politica.

Il suo programma si riassume nelle parole *religione e patria*.

Naturalmente i partigiani che fiutando il vento sono accorsi numerosi alla seduta plaudirono alle parole del sindaco.

Il Consiglio quindi cominciò a discutere gli oggetti posti all'ordine del giorno.

**Vittorio**, 17 settembre — XX Settembre — Concerto — Villeggianti — Petizione — Anche Vittorio vuole festeggiare, sia pure modestamente, la patriottica ricorrenza della liberazione di Roma

Il giorno di domenica sarà rallegrato dalla banda, ed i Reduci dalle patrie battaglie e Veterani Savoja si riuniranno a fraterno banchetto. Nel pomeriggio avrà luogo un concerto all'Unione, e la piazza V. E. sarà straordinariamente illuminata a luce elettrica Alla sera nel teatro di Ceneda seguirà la preannunciatavi recita dei filodrammatici. Essi rappresenteranno *Voglio*, commedia in due atti di G. Salvestri; *Lei, voi e tu*, dialogo di A. G. Cagna, ed infine la brillantissima farsa *Prospero nell'imbroglio*. Precederà lo spettacolo la marcia reale, e negli intermezzi l'orchestra cenedese eseguirà scelti pezzi di musica. Il teatro verrà illuminato a cura del Municipio.

— Al concerto, dato domenica all'Unione dalla banda di Serravalle, vi fu grandissimo concorso di gente, fra cui moltissime signore cittadine e forestiere. Il programma non poteva essere svolto in miglior modo, tantochè la banda fu applaudita ripetutamente. Una parola di lode merita, il bravo flautista signor Bettoli, il quale si è rivelato eccellente suonatore.

— La colonia villeggiante affluisce qui da parecchi giorni assai numerosa, di guisa che Vittorio, per lo straordinario movimento, ha ora l'aspetto di una città.

— Sappiamo che fra i soci di questa Biblioteca e dell'annesso Circolo sociale, gira per le firme una petizione intesa a decidere quella direzione a convocare l'assemblea generale per la nomina del Consiglio d'amministrazione. Ciò è giustissimo anche per disposizioni dello statuto, ed apprezziamo la lodevole iniziativa.

**Zovon di Vo**, 16 settembre — Giorni sono venne pubblicato su codesto giornale che sui colli Euganei grandinò. Il vostro corrispondente di Padova fu tratto in inganno, perchè i Comuni di Vo, di Teolo, di Cinto, di Rovolone ed altri restarono miracolosamente immuni, in quest'anno di grazia 1896. Ciò è bene venga saputo nell'interesse del pubblico e dei singoli possessori di vigneti che, dopo le tante bizzarrie del tempo incostante, si ripromettono un'asciutta e rigogliosa vendemmia.

## ESTRAZIONI E PRESTITI

**Milano** - *Prestito della città* 1866 — 90ª estrazione del 16 settembre 1896.

*Serie estratte:*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 120 | 123 | 210 | 214 | 233 | 248 | 259 | 282 |
| 517 | 519 | 613 | 651 | 723 | 738 | 770 | 893 |
| 933 | 1165 | 1221 | 1280 | 1303 | 1310 | 1391 | 1393 |
| 1416 | 1515 | 1567 | 1629 | 1656 | 1744 | 1749 | 2084 |
| 2097 | 2163 | 2165 | 2204 | 2260 | 2277 | 2348 | 2444 |
| 2497 | 2510 | 2550 | 2659 | 2682 | 2721 | 2778 | 2808 |
| 2815 | 2888 | 2921 | 2941 | 2992 | 3222 | 3269 | 3370 |
| 3390 | 3438 | 3446 | 3457 | 3582 | 3659 | 3671 | 3846 |
| 3865 | 3877 | 3905 | 3923 | 3969 | 4049 | 4054 | 4136 |
| 4169 | 4331 | 4338 | 4367 | 4386 | 4432 | 4545 | 4557 |
| 4563 | 4584 | 4594 | 4724 | 4771 | 4802 | 4902 | 5032 |
| 5113 | 5120 | 5164 | 5215 | 5286 | 5323 | 5392 | 5403 |
| 5450 | 5516 | 5557 | 5597 | 5612 | 5671 | 5724 | 5744 |
| 5783 | 5786 | 5834 | 5839 | 5841 | 5854 | 5860 | 5953 |
| 5973 | 5999 | 6052 | 6058 | 6096 | 6268 | 6307 | 6325 |
| 6337 | 6364 | 6368 | 6394 | 6401 | 6437 | 6441 | 6457 |
| 6549 | 6584 | 6609 | 6639 | 6783 | 6816 | 6845 | 6870 |
| 6905 | 6960 | 6375 | 6977 | 7016 | 7086 | 7169 | 7186 |
| 7255 | 7259 | 7302 | 7328 | 7403 | 7468. | | |

Obbligazioni premiate:

| Serie | N. | Premio | Serie | N. | Premio |
|---|---|---|---|---|---|
| 5032 | 100 | L. 30,000 | 2815 | 61 | L. 50 |
| 5032 | 10 | » 1.000 | 3438 | 35 | » 50 |
| 2808 | 39 | » 500 | 3846 | 28 | » 50 |
| 770 | 13 | » 100 | 5403 | 95 | » 50 |
| 2348 | 67 | » 100 | 6058 | 86 | » 50 |
| 2888 | 84 | » 100 | 6337 | 21 | » 50 |
| 6845 | 55 | » 100 | 6401 | 60 | » 50 |
| 1393 | 81 | » 50 | 6977 | 29 | » 50 |
| 1629 | 94 | » 50 | | | |

Vinsero L. 20 i numeri;

| S. | N. | S. | N. | S. | N. | S. | N. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1165 | 53 | 1280 | 97 | 1629 | 2 | 1744 | 3 |
| 1749 | 26 | 1749 | 29 | 2260 | 11 | 2888 | 91 |
| 2888 | 99 | 2941 | 21 | 2992 | 6 | 3269 | 67 |
| 3865 | 61 | 3877 | 80 | 4331 | 77 | 4338 | 44 |
| 4367 | 47 | 5120 | 20 | 5120 | 35 | 5450 | 92 |
| 5973 | 77 | 5999 | 58 | 6441 | 100 | 6783 | 90 |
| 6977 | 91 | | | | | | |

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non premiati hanno diritto al rimborso di L. 10 (meno tassa).

Pagamenti dal 16 dicembre 1896.

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 5.15 | O. Milano | | 5.40 |
| D. Torino (Parigi) | | 8.45 | M. Padova | | 7.25 |
| O. Milano | | 11.35 | O. Verona | | 9.25 |
| D. Torino (Parigi) | 2.05 | 14.05 | A. Torino (Parigi) | 2.40 | 14.44 |
| M. Verona | 6.05 | 18.05 | D. Torino Milano | 6.45 | 18.45 |
| A. Torino (Parigi) | 11.25 | 23.25 | O. Milano | 9.04 | 21.00 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5.— | M. Pontebba Udine | | 6.45 |
| O. Pontebba Vienna | | 5.10 | O. Pontebba Udine | | 8.50 |
| T. Treviso (Tram) | | 8.20 | T. Treviso (Tram) | | 9.50 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10.55 | T. Treviso (Tram) | | 11.30 |
| D. Pontebba Vienna | 2.20 | 14.20 | D. Vienna Trieste | 2.15 | 14.15 |
| T. Treviso (Tram) | 5.10 | 17.10 | M. Trieste Udine | 6.20 | 18.20 |
| M. Udine-Trieste | 6.30 | 18.30 | O. Pont.-Ud.-Tr. | 10.27 | 22.27 |
| M. » » » | 10.20 | 22.20 | D. Vien-Pont.-Ud. | 11.05 | 23.05 |
| O. Bologna Firenze | | 4.— | D. Roma Firenze | | 5.25 |
| A. Bologna Firenze | | 9.30 | O. Bologna | | 10.35 |
| D. Firenze Roma | 2.35 | 14.35 | D. Roma Firenze | 2.— | 14.— |
| M. Firenze Roma | 4.25 | 16.25 | M. Bologna | 5.10 | 17.16 |
| D. Firenze Roma | 10.45 | 22.45 | A. Roma Firenze | 10 40 | 22.40 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5.30 | O. Casarsa Portogr. | | 8.35 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10.20 | O. Casarsa Portogr. | | 12.10 |
| O. Portogr Casarsa | 7.25 | 19.25 | O. Casarsa Port. | 10.10 | 22.10 |

**Lido-Venezia**

Per S. M. Elisabetta dalle 7 alle 13 ogni ora e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora

Per S. Nicolò dalle 6,30 alle 20,30 ogni ora

**Tram Venezia-Fusina**

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.5a 17.5 20.— 21.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7 40 9.48 13.14 16.37 19.43 22.43.

**Venezia-Torcello**

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 13.45.

**Venezia-Cavazuccherina**

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 - Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

## Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 settembre a lire 107,83**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 settembre per i daziati non superiori a L. 100 esigibili in biglietti è fissato in L. 107 03

## LISTINI BORSE

### Venezia 17 settembre

| | | Prezzo nominale |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Lug. 1896 | 94 — | 94 05 |
| Consolidato ital 4 0[0 netto | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | — — | 102 70 |
| Azioni Banca d' Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 208 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 281 — | — — |
| Obbligaz. Prestito di Venezia a premi | 93 75 | 94 25 |
| Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 119 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 360 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canapa e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell' istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1[2 |
| Germania | 132 30 | 132 50 | — — | — — | 4 |
| Francia | 107 20 | 107 30 | — — | — — | 2 |
| Belgio | 107 10 | 107 20 | — — | — — | 2 1[2 |
| Londra | 27 01 | 27 04 | 26 86 | 26 89 | 2 1[2 |
| Svizzera | 107 — | 107 10 | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 1[2 | 226 — | — — | — — | 4 |
| Banc. Austr. | 225 1[2 | 226 — | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

### Milano 17

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont | 94 10 |
| Rendita fine | 94 25 |
| Ferrovie Meridionali | 639 50 |
| Ferrovie Mediterranee | 502 50 |
| Navig. Gen. Ital. | 312 — |
| Raffineria Zuccheri | 221 — |
| Francia a vista | 107 27 1[2 |
| Londra a 3 mesi | 27 05 |
| Berlino a vista | 132 37 1[2 |

### Roma 17

| | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | 94 11 1[2 |
| Rend. it. fine | — — |
| Banco Roma | 138 — |
| Società del gaz | 840 — |
| Acqua marcia | 1283 — |
| Condotte d'acqua | 232 — |
| Immobiliare | 9 — |
| Molini e magaz. gen. | 133 — |
| Tramw. omnibus | 244 — |
| Risan. Napoli | 17 — |
| Camb. Fr. 3 mesi | 107 17 1[2 |
| » Lond. » | 27 04 |
| » Germ. » | 132 50 |

### Vienna 17

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 101 55 |
| » in argento | 101 55 |
| » in oro | 123 45 |
| » in corona | 101 20 |
| Az. della Banca | 953 — |
| » Stab. di cred. | 364 — |
| Londra | 119 70 |
| Zecchini imp. | 5 65 |
| Napoleoni d'oro | 9 53 1[2 |

### Berlino

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 231 — |
| Cambio Vienna | 169 25 |
| Rendita Italiana | — — |

### Londra

| | |
|---|---|
| Consolidato | 110 5[16 |
| Rendita Italiana | 86 7[8 |

### Genova 17

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 94 25 |
| » » 4 1[2 | 102 75 |
| Azioni Banca d'Italia | 709 — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie meridionali | 639 — |
| Ferrovie mediterran. | 501 50 |
| Navigazione generale | 312 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 221 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 25 |
| » sconto Lond. | 27 04 1[2 |
| » Germania | 132 45 |

### Berlino 17

| | |
|---|---|
| Mobiliare | — — |
| Austriache | 231 10 |
| Lombarde | 43 70 |
| Rendita Italiana | 87 90 |

### Londra 16

| | |
|---|---|
| Inglese | 109 15[16 |
| Italiano | 86 13[16 |

### Parigi chiusura

| | 16 | 17 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 101 20 | 101 15 |
| Id. 3 % perp. | 101 82 | 101 97 |
| Id. 4 1[2 fine | 105 42 | 105 40 |
| Id. ital. 5 % | 88 10 | 88 45 |
| Camb. s. Lond. | 25 21 | 25 19 1/4 |
| Consol. ingl. | 110 12 | 110 06 |
| Obblig. Lomb. | 366 — | 365 50 |
| Cambio Italia | 6 1/2 | 6 5/8 |
| Rend. turca | 19 10 | 19 17 |
| Banca Parigi | 846 — | 825 — |
| Tunis. nuove | 503 — | 503 — |
| Egiziano 6% | 525 50 | — — |
| Rendita ung. | — — | — — |
| Rend. spag. est. | 64 53 | 64 65 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 534 50 | 535 50 |
| Cred. Fond. | 641 — | 641 — |
| Az. Suez | 3357 — | 3358 — |
| Azioni Panama | — — | — — |
| Lotti turchi | 96 50 | 96 75 |
| Ferr. mer. | 595 — | 596 — |
| Prest. russo | 93 85 | 93 80 |
| Id. portog. | 26 84 | 26 15/16 |

### Torino 17

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 94 10 |
| » » » spezzata | 94 15 |
| » » 3 0[0 | 57 00 |
| » » 4 1[2 0[0 | 102 70 |
| Az. Banca d'Italia | 713 — |
| » » Torino | 464 — |
| » Banco sconto | 60 50 |
| » Credito indust | 189 — |
| » Ferrov. Medit. | 502 — |
| » » Merid. | 640 — |
| » » Sicule | 600 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 295 — |
| » » Vitt. Em. | 314 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abed | 285 50 |
| Med. camb. Francia | 107 22 1[2 |
| » » Svizzera | 107 07 1[2 |
| » » Londra | 27 02 1[2 |
| » » Germania | 132 60 |

### Firenze 17

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 94 07 — |
| Cambio Londra | 26 88 1[2 |
| » Francia | 107 30 — |
| Ferrovie merid. | 649 — — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca Toscana | 712 — — |

## Telegrammi commerciali della Camera di commercio

**OLJ - Napoli** 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,12 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 71.12 — pel 10 maggio 71,69 - pel 10 agosto —,— pel future 71,98 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64.64 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 64,64 - pel 10 maggio 64,92 pel 10 agosto —,— pel future 66,22.

**CEREALI - Nuova York** 16 — Frumento rosso D. 0 68 5[8 - Granoturco D. 0.28 — Farina extrastate da 2,30 a 2.50 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1[4

**COLONIALI - Nuova York** 16 — Caffè mercato sost. - Caffè Rio fair C. 10 1[4 — Caffè Rio good 9 60 — Zucchero mascabado N. 12. 2 3[4 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

**Londra** 16 - Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola, calmo — raffinati idem — in pani idem — cristalizzati deb.

**PETROLI - Filadelfia** 16 — Petrolio Standard White C. 6.80 — **Nuova York** 16 — Petrolio Standard White C. 6,85

## COMMERCI E INDUSTRIA

### Mercati

### Dispacci commerciali

**Parigi** 17 — Farine 12 Marche — Mercato sost. — pel corrente franchi 42.75 — Per ottobre 40 40 — Per i 4 mesi ultimi 40.25 — A 4 mesi da nov. 40 40.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 30.75 — Per ott. 31.— — Per i 4 mesi ultimi 31.25 — Pei 4 mesi primi 32.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 27.— — Zucchero Raff. 99.—.

Zucchero bianco Mercato sost. — Dispon. 29.80 — Pel corrente 27.10 A 4 mesi da ott. 27.60 — Pei 4 mesi primi 28.25.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 18.10 — per ott. 18 30 — Pei 4 mesi ultimi 18.60 Pei 4 mesi da novem. 18 80.

**Anversa** 17 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato Mercato fermo —Pel corrente 18 1[4 — Pei 4 mesi ultimi 18 3[4.

**Magdeburgo** 17 - Zucchero barbabietole 8 75 — Mercato pesante.

**Marsiglia** 17 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 48189 — Vendite della giornata 52000 — Vendita a consegnare q.i 10000.

Duro Taganrog f. 15.60, viaggiante e imbarco ottobre — Duro Dona f. 24.25 consegna 5 mesi gennaio.

### SETE

**Lione** 16 — Transaz. poco numerose; prezzi invariati

Passarono alla condiziona:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 4 | B 19 | B 23 | Cg. 1909 |
| Trame | » 1 | » 30 | » 31 | » 2170 |
| Greggie | » 27 | » 70 | » 97 | » 6984 |
| Pesate | » 3 | » 89 | » 92 | » 4660 |
| **Totali** | B 35 | B 208 | B 243 | Cg. 15723 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 21.65 | Chilo 29.200 |
| id. | Splendor | | » 22.90 | » 28.400 |
| | Adriatic | | » 21.50 | » 29.200 |

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

### Movimento degli Esercizi

**Banca Veneta - Cambio valute**

Con istromento 31 agosto 1896 rogiti dott. Chiurlotto la Banca Veneta, in seguito alle dimissioni rassegnate dal sig. Giuseppe Colauzzi d. Pietrobon dalla carica di gerente l' ufficio Banca Veneta cambiovalute, revocò, decorribilmente dal 1. settembre 1896, il mandato rilasciato coll'istromento 29 agosto 1895, tanto al prefato sig. Giuseppe Colauzzi fu Nicolò d. Pietrobon quale gerente l'ufficio cambiovalute esercitato in questa città dalla Banca Veneta, quanto ai sigg. Alberto Comirato di Giuseppe ed Antonio Majer di Domenico, quali sostituti di esso gerente pei casi di sua assenza od impedimento.

**Modificazioni nella proprietà della ditta F. Weberbech e comp.**

In dipendenza all' atto 30 luglio 1896 N. 6606 del notaio dott. Cervellini, il sig. cav. Federico Weberbeck fu Federico Andrea, già socio gerente della Ditta F. Weberbeck e comp. ne è divenuto semplice socio raccomandante, e divennero soci gerenti e firmatari, singolarmente, della Ditta medesima i signori Federico Weberbeck fu Giacomo Edoardo e Benvenuto Cellini fu Berrardino.

Cessarono poi di formar parte della Ditta F. Weberbeck e comp. quali soci accomandanti, i signori Antonio Bernardino Ratti, Leopoldo Negri, Elisa Steltz ved. Bloot ed Anna Bloot Bianchini, mentre divennero soci accomandanti della medesima i signori Ettore Zecchin fu Osvaldo e G. B. Bianchini fu Francesco.

**Inserizioni**

A. R. Cuzzi e comp., mosaici e specialità veneziane, S. Marco, 114-140 — Zanolin Giuseppe, vendita biade, S. Castello, 4357 — Suppaucich Pietro, vendita frutta, S. Polo, 2560 — De Todero Vincenzo, Antonio, Cosimo e Giuseppe fratelli di francesco, vendita vino, Cannaregio, 4395 — Zanon Lorenzo, vendita formaggi, S Polo, 63 — Michieli Alessandro, vendita biade, Dorsoduro, 2341.

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 15 settembre N. 218 contiene: Regi decreti che autorizzano rispettivamente i comuni di Porto Maurizio e di Fermo a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi — R. decreto che stabilisce le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Foggia — Regi decreti che inserivono rispettivamente nell'elenco delle provinciali di Siena e Cuneo alcune strade intercomunali e comunali — Rettifiche d' intestazione — Avviso di rinnovazione di certificato — Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente nell'adunanza del 27 luglio 1896 — Bollettino settimanale del bestiame nel Regno fino al 12 settembre 1896 — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi di Europa — Disposizioni prese nel Regno sul commercio del bestiame.

Anno CLIV — 1896. | Sabato 19 Settembre | N. 260

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 25,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 6 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 26 all'anno lire 28 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo ... GENOVA Via Roma 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI Strad. S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 98 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economici a cent. 5 per parola. (Minimum cent. 50)
Pagamento anticipato.

## Consiglio di ministri
### I progetti di Rudinì - Riforma elettorale
**In Oriente — Il trattato tunisino**

Ci telegrafano da *Roma, 18 sett., sera:*

Alle ore 5 stasera si tenne consiglio di ministri che si occupò di affari ordinarii e dei progetti di legge preparati da Rudinì.

Fra questi è la legge elettorale a base dello scrutinio di lista nelle grandi città aventi diritto alla elezione di più deputati. Si applicherebbe il sistema belga relativamente alle candidature per guarentire la libertà elettorale. Il progetto concerne pure l'obbligo dell'elettore di domiciliare nel Comune da due anni ed altre disposizioni dirette ad ottenere la maggiore possibile sincerità nelle votazioni.

Rudinì ha preparato anche altri progetti per riforme amministrative, progetti che si presenteranno al parlamento.

Il consiglio si sarebbe occupato anche della risposta da darsi alla Francia per la rinnovazione del trattato italo tunisino, su cui Rudinì e Visconti Venosta sono concordi.

L'*Agenzia Italiana* dice che nel consiglio, Visconti Venosta ha informato i colleghi della situazione in Oriente e dei mezzi concordati colle altre potenze per risolverla. I ministri approvarono i provvedimenti adottati da Visconti Venosta e lo autorizzarono a fare quanto sia efficace per la difesa della vita e degli interessi degli italiani.

Si conferma che Brin sia disposto a inviare una divisione della squadra in Oriente. Il comandante della divisione avrà istruzioni dettagliate, appena ancoratosi a Smirne.

L'*Italie*, confermando l'invio di una squadra nel Bosforo, dice che sarà composta di cinque o sei navi che si staccheranno dalla squadra di manovra. La comanderà il vice-ammiraglio Canevaro, che oggi è venuto a Roma per conferire con Brin. L'*Italie* aggiunge che l'invio della squadra è una semplice precauzione.

Quanto al trattato tunisino il *Fanfulla* e l'*Opinione* smentiscono che il ministro Hanotaux abbia comunicato al nostro ambasciatore Tornielli che se il nuovo trattato tunisino non si concludesse pel 28 settembre, il Bey applicherebbe all'Italia la tariffa massima. Il *Fanfulla* aggiunge che le trattative sono laboriose, ma si hanno buone speranze che la conclusione del trattato preludierà ad altre trattative di maggiore importanza rispetto ai rapporti commerciali e politici tra l'Italia e la Francia.

[illegible] ambasciatori avrebbero informato i Governi nulla essere possibile di ottenere dal Sultano senza mezzi coercitivi. Fra Italia, Germania e Inghilterra havvi uno scambio di dispacci attivissimo e sembra si siano concertati gli invii di molte navi da guerra nelle acque turche.

### Millet va a Tunisi

Ci telegrafano da *Parigi 18 sett., sera:*

Millet, residente generale di Francia a Tunisi che si trovava in congedo a Parigi, ritornò precipitosamente alla sua residenza per le difficoltà insorte all'ultimo momento riguardo alla conclusione del trattato italo tunisino.

## AFRICA
### Dervisci e anglo-egiziani

Ci telegrafano da *Cairo, 17 settembre, mattina:*

Il Sirdar si troverà domani presso Kerma. Una battaglia è imminente.

### Nerazzini nell'Harrar

Ci telegrafano da *Roma, 18 settembre, sera:*

Il maggiore Nerazzini giunse il 10 settembre all'Harrar, ricevutovi da Ras Makonnen coi massimi onori. Egli non ripartirà per Abisabeba che il giorno 20 settembre, essendo necessaria una sosta per organizzare la carovana.

*Chi legge la* Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

### Il matrimonio del principe
**Comunicato ufficiale**

Ci telegrafano da *Roma, 18 settembre, sera:*

La *Stefani* comunica ai giornali questa nota ufficiale:

La conversione alla religione cattolica di Sua Altezza la principessa Elena del Montenegro avrà luogo in Bari nella chiesa di S. Nicola.

Il matrimonio Civile di Sua Altezza Reale il principe di Napoli con Sua Altezza la principessa Elena sarà celebrato al Quirinale da Sua Eccellenza il presidente del Senato.

Il matrimonio religioso sarà celebrato dal gran priore di Bari monsignor Piscicelli a Roma nella chiesa di Santa Maria degli Angeli.

### In occasione delle nozze

Ci telegrafano, da *Roma, 18 sett., sera:*

Le trattative pel matrimonio religioso del principe di Napoli sono state personalmente condotte dal cardinale Rampolla, segretario di Stato.

In occasione delle nozze del principe, il ministro Gianturco ha ordinato che la sessione d'ottobre per gli esami nelle Università e negli Istituti superiori sia rinviata ai primi di novembre.

### Prima del matrimonio

In un giornale di Napoli troviamo queste informazioni da Mosca. Vi è dentro qualche notizia nuova:

Sua Altezza il Principe non si muoverà da Monza per ritornare a Cettinie, fino all'epoca che sarà stabilita per la solenne celebrazione del matrimonio.

Il Principe accompagnerà il Re alla Spezia, per la rivista navale e il varo del *Carlo Alberto*, al quale proprio non assisterà la Principessa Elena, come dal Circolo di Marina di Spezia era stato fatto credere a un giornale di Milano.

Dopo queste feste navali di Spezia si entrerà nel periodo nuziale.

Si era detto che la scritta nuziale si dovesse fare a Monza, ove sarebbe andato il Principe Nikita, e si era detto anche che essa si sarebbe fatta a Cettinie, quando vi ritornava il Principe.

Ora, niente di tutto questo. Il Re ha deliberato — e questa è una primizia che dò ai lettori — che anche tale atto preliminare si faccia a Roma. Verrà espressamente in Italia il presidente del Consiglio montenegrino per la stipulazione dei capitoli, accompagnato da qualche dignitario di Corte; e la cosa, naturalmente, non sarà circondata da nessun apparato solenne.

Ciò fatto, sarà il Principe di Napoli istesso che andrà al Montenegro a prendere la sua sposa. Ed ecco un'altra notizia che non avrà smentite, nè rettifiche.

Il Principe si imbarcherà sul *Savoia*, senza nessun largo seguito. Lo accompagneranno semplicemente il generale Terzaghi e gli altri ufficiali della sua casa militare.

Con Sua Altezza andrà al Montenegro un membro del Governo — non saprei dire chi.

E quasi certamente accompagnerà il Principe S. A. R. il Duca di Genova.

Il *Savoia* andrà al Montenegro come *yacht reale*. Non si sa ancora se una squadra — quella *volante*, o una divisione della squadra attiva — scorterà il *Savoia*. E' probabile anche che la squadra ancorerebbe nel seno austriaco che è nel porto di Antivari, così che, essendo chiuso il porto di Antivari alle navi da guerra, per quell'approdo non occorrerà che il solo assenso dell'Austria.

### S. Nicola e il Montenegro

Un giornale di Bari scrive:

La Basilica di San Nicola è stata molto opportunamente scelta per la cerimonia della conversione religiosa della Principessa Elena anche perchè il leggendario taumaturgo di Bari è un santo comune alle due chiese greca e latina e difatti nei numerosi pellegrinaggi che qui accorrono per devozione del santo sono sempre numerosi i fedeli della chiesa orientale scismatica, i quali recano spesso in omaggio ricchi doni, seguendo l'esempio di Urosio, re della Bulgaria e dell'Albania nel XIV secolo, uno dei più insigni benefattori della Basilica.

Nel Montenegro poi come in Russia San Nicola ha una venerazione tutta particolare, come prova la coincidenza dei due Sovrani che portano il suo nome.

A Cettinje in una apposita cappella molto riverita dai Montenegrini, si conservano pure reliquie del Santo, ad adorare le quali accorre piamente il popolo nel giorno commemorativo della sua morte.

### Gli incassi e i pagamenti dello Stato nell'agosto 1896

Ci telegrafano da *Roma, 18 settembre, sera* [illegible] il prospetto degli incassi e dei pagamenti del Regno nel mese di agosto 1896:

Le entrate ordinarie ammontarono a lire 139 milioni 643,804; le entrate straordinarie a lire 3,312,838. In confronto del corrispondente mese dell'esercizio 1895 vi fu una diminuzione di lire 11,250,100 nelle entrate ordinarie e di lire un milione 367,535 nelle entrate straordinarie. Calcolando anche le partite di giro, il totale delle entrate segna una diminuzione di L. 9,566.358.

Gli articoli principali che hanno cagionato questa diminuzione, sono: i redditi patrimoniali dello Stato, con una diminuzione di lire 4,843,473, prodotta dal fatto che la Società della Rete Mediterranea ha versato la quota di partecipazione pel bimestre luglio ed agosto nel 1895 al 31 agosto, e nel 1896 al primo settembre; l'imposta sui fondi rustici e sui fabbricati, che ha dato lire 1,152,453 in meno, perchè nell'anno decorso si ebbe un eccezionale aumento nei ruoli suppletivi di seconda serie sui fabbricati; il lotto: lire 2 milioni 751,704 in meno, per ritardata regolarizzazione di vincita; infine il nessun versamento fatto quest'anno dall'Amministrazione della marina, per il fondo di scorta per le regie navi armate.

Se poi si unisce il mese di agosto con il precedente mese dell'esercizio finanziario, il 1896 presenta nel complesso delle entrate un aumento di L. 48,669,444 sul 1895; un tale aumento è dovuto all'accensione di nuovi debiti per la somma di L. 68,920,633, avvenuta nel luglio 1896, mentre niuna nuova accensione di debiti era seguita nel corrispondente periodo 1895.

Venendo ora ai pagamenti fatti dallo Stato, essi rappresentano nell'agosto 1896 la somma di L. 91,279,638, con una diminuzione di L. 5,285,103 contro il corrispondente periodo 1895.

Se poi si tien conto di tutto il primo bimestre d'esercizio, e se si confrontano insieme gli incassi ed i pagamenti, il 1896 presenta sui 1865 una differenza in più di lire 48,669,444.

### Cose militari
**Carenzi — Saletta e Pedotti**

Ci telegrafano da *Roma, 18 sett., sera:*

Il generale Carenzi stamane prese possesso del comando dei carabinieri, poi si è recato a Palazzo Braschi per visitare Rudinì.

Carenzi ha diretto una circolare ai comandanti delle legioni. Domattina riceverà gli ufficiali superiori; oggi ha scambiato le visite d'ufficio.

— L'*Italia Militare* stasera dice che il generale Saletta, ora sottocapo di stato maggiore, occuperà il posto di Primerano ex capo di stato maggiore e il generale Pedotti, comandante la Scuola di guerra, occuperà il posto di Saletta.

### In Vaticano
**Che cosa fa il Papa — Una lettera di Scotton**
***Apostolicae Curae***

Ci telegrafano da *Roma, 18 sett., sera:*

Il Papa è ancora nella torre di Paolo Quarto nel giardino. Oggi ha ricevuto il cardinale Rampolla. Domani tornerà nel suo appartamento al Vaticano.

Il giornale clericale il *Tempo* ha pubblicato una lettera di monsignor Scotton, conduttore del pellegrinaggio Veneto, nella quale difende lo Scala, che offese al Pantheon la tomba di Vittorio Emanuele. La forma della lettera è violenta e il *Tempo* fu sequestrato.

La *Stefani* comunica:

Nelle lettere apostoliche pubblicate oggi, che incominciano colle parole *Apostolicae Curae* relative alle ordinazioni anglicane, il Papa, dopo avere ricordato, lunghi studii affidati su tale materia a una commissione di teologi e le varie opinioni che tennero in dodici sedute, dichiarava di confermare tutti i decreti dei suoi predecessori e rinnovandoli di sua autorità, proclama irrite e assolutamente nulle le ordinazioni fatte secondo il rito anglicano; termina invitando gli anglicani, specie i loro ministri religiosi, a ricercare nella chiesa cattolica la fonte dell'autorità spirituale e del sacro ministro.

### Echi del processo dei gioielli
**Una lettera di Laurenzana al «Secolo»**

Ci telegrafano da *Roma, 18 settembre, sera:*

Il deputato Luigi di Laurenzana ha inviato il seguente dispaccio al *Secolo* di Milano:

«Leggo ora nel *Secolo* un articolo intorno al processo dei gioielli, che sulla deposizione della contessa Di Cellere si induce in erronei apprezzamenti contro di me. Non so, forse non credo che il *Secolo* voglia mostrarsi informato della deposizione che feci ieri al Tribunale e mutar quindi i primitivi apprezzamenti. Comunque sia, indico al *Secolo* quella deposizione, perchè nel caso si metta in regola.»

### In fascio
**Una cassa pensioni pei medici — L'inchiesta ferroviaria — Il "Marco Polo" — Tra Pelloux e Rudinì — Per l'immobiliare — Nessuna tassa sugli iperfosfati**

Ci telegrafano da *Roma, 18 settembre, sera:*

Rudinì ha nominato una commissione per studiare la istituzione di una cassa pensioni pei medici addetti all'assistenza dei poveri nei Comuni. La presiede Finali.

— Stasera tiene riunione la sottocommissione d'inchiesta ferroviaria. Ai primi d'ottobre la commissione terrà adunanza per esaminare l'operato della sottocommissione e determinare l'ordine e i metodi del successivo lavoro.

— Il *Marco Polo* che è a Napoli ha ricevuto ordine di partire il 26 corrente, ignorasi per quale direzione.

— L'*Agenzia Italiana* stasera smentisce che esistano dissensi tra Pelloux e Rudinì.

— La discussione sulle contestazioni dei crediti ammessi al fallimento dell'immobiliare è stata rinviata al 16 novembre.

— Gli on. Branca e Luzzatti decisero di abolire la tassa sugli iperfosfati artificiali.

### ANCHE A MILANO

si tenne l'altra sera, nel Ridotto della Scala, un Comizio... privato *pro Candia*. Basta leggere i giornali milanesi di ieri per vedere lo spirito dominante nell'assemblea. Il Comizio E in mezzo alle concioni candiofile le grida più focose furono: *Viva la Repubblica! Viva Cuba! Abbasso i turchi d'Italia!* Dice bene un collega milanese: Questi Comizii si fanno per scagliar strali che vadano a colpire... più vicino! Altro che Candia!

### ANCORA I FATTI DEL BRASILE
**Il rapporto ufficiale**
***Elenco dei feriti***

Mi si assicura — telegrafa il corrispondente romano del *Don Marzio* — essere giunto il rapporto ufficiale sui fatti di San Paulo, i quali risulterebbero piuttosto esagerati.

Dal contesto delle informazioni si desume che la provocazione fu tutta brasiliana e prese origine da una parte limitata della popolazione per protestare contro il famoso protocollo.

Siccome le ingiurie al grido di *Viva Menelik* erano continuate e le autorità di San Paulo non riuscirono a porvi riparo, il console italiano a San Paulo, marchese di Brichanteau, pare fu molto energico nella tutela della dignità nazionale e anche nel confortare i nostri concittadini a non farsi interrorire.

Questo contegno del console italiano fu quello che ha dato più sui nervi ai cosidetti *nativisti* che accusano il marchese Brichanteau di essersi posto alla testa del vice-console e degli altri impiegati del Consolato italiano di San Paulo, trascinandosi appresso la nostra colonia al grido: *Viva l'Italia! morte al Brasile!*

Comunque sia, non entrando in questa contestazione, credo più conveniente farvi sapere che i feriti italiani, durante i disordini, furono 20, i brasiliani 18, più uno spagnuolo e un austriaco.

I morti tre solamente e non come pare italiani.

Dei feriti quattro soli sono gravi:

Fra i feriti italiani vi sarebbero: Il dott. Messuti, Vincenzo Magri, Emanuele Galli, Giuseppe Gasparini, Vincenzo Mugnani, Vito Borna, Alfredo Bellanto, Domenico Mania, Vincenzo Pastini, Giuseppe Pasquali, Americo Guasti, Augusto Rosini, Luigi Lori.

I brasiliani fra i loro feriti contano un maggiore e due alfieri, più un prete a nome don Clemente de Carvalo ed anche un farmacista.

## CRONACA ESTERA
*(Per dispaccio alla «Gazzetta»)*

### Precauzioni — Falsi monetari

Ci telegrafano da *Parigi* 18 *sett., sera:*

In occasione dell'arrivo dello Zar saranno espulsi dalla Francia tutti gli stranieri che non adempirono alle prescrizioni della legge sulla iscrizione.

Oggi furono arrestati certo Zabeyrie, la moglie e la figlia che fabbricavano pezzi da un franco falsi e contemporaneamente furono arrestati i loro complici in una provincia del Belgio.

### Il Congresso della pace

*Budapest 18, ore 7.10 a.* — Le commissioni del congresso per la pace discussero vivamente le varie questioni presentate al loro esame, cioè i tribunali arbitrali internazionali, la cessazione degli armamenti, la istituzione di una commissione permanente in Africa, l'unione doganale europea, l'adesione degli operai ai congressi, la trasformazione degli eserciti, il duello. Le singole commissioni riferiranno in seduta plenaria intorno alle questioni esaminate.

*Budapest 18, ore 5.40 p.* — Nella seduta odierna al Congresso della pace il delegato Capper di Londra invitò il Congresso a protestare contro le crudeltà commesse contro gli armeni. L'abate Dichon propose di inviare al Papa una lettera, pregandolo di appoggiare lo scopo del Congresso. Dopo viva discussione, il Congresso decise, su proposta di madama Vincenti, di dirigere un'uguale lettera a tutti i capi di religione. Il Congresso approvò inoltre la proposta di Tuerr per stabilire l'arbitrato internazionale.

### Il Congresso degli agricoltori

*Budapest 18, ore 9.25 a.* — Il Congresso degli agricoltori discusse nelle sezioni le questioni della produzione, del commercio, della valuta, ecc.

Levasseur di Parigi dichiarò non esistere eccedenza di produzione, il male è che gli agricoltori non possono vendere il grano a prezzi convenienti.

Alcuni oratori attaccarono le Borse, facendole responsabili della rovina degli agricoltori.

Schmoller di Berlino dichiarò che le accuse contro le Borse sono esagerate.

Alcuni oratori si espressero in favore del duplice tipo monetario, altri per la rimonetizzazione dell'argento. Fra i presidenti della terza sezione èvvi Faina (italiano).

### Cristiani e turchi e la questione d'Oriente

*Atene 18, ore 9.50 a.* — Una banda di 140 uomini è comparsa a Zumba (Macedonia). Le truppe la inseguono. Si assicura che vi furono nuovi combattimenti fra le truppe e gli insorti; un centinaio di insorti sono bloccati nel convento di Carya.

*Londra 18, ore 9.40 a.* — Un comunicato ufficioso dichiara infondata l'accusa della stampa continentale contro la perfidia dell'Inghilterra in Oriente. Dice che la politica inglese, d'accordo con le Potenze, è immutata; se le Potenze non adottano un modo di terminare i massacri, il compito dell'Inghilterra sarà di tenersi da parte.

*Londra 18, ore 10.40 a.* — Il *Morning Post* ha da Costantinopoli: «Il granvisir chiese al Sultano il licenziamento del ministro di polizia, altrimenti egli si dimetterebbe. Il Sultano rifiutò il licenziamento e le dimissioni.»

*Londra 18, ore 5.10 p.* — La *Saint-James-gazzette* sostiene il progetto di una nuova triplice alleanza tra l'Inghilterra, gli Stati Uniti e l'Italia da contrapporsi agli altri stati d'Europa nella questione turca, e pubblica un telegramma secondo il quale gli Stati Uniti sarebbero favorevoli a questo progetto.

*Costantinopoli 18, ore 6 p.* — La polizia ha scoperto a Scutari una fabbrica di bombe. Furono arrestati due capi del sotto-comitato ri[illegible] del Comitato stesso, nonchè alcuni membri [illegible] tevole il numero delle bombe sequestrate.

*Vienna 18, ore 8.10 p.* — La *Politische Correspondenz* ha da Salonicco: La scorsa settimana furonvi due scontri fra truppe turche e insorti: questi furono completamente dispersi. Il Sultano fece ordinare al comandante della Macedonia meridionale di trattare tutti gli insorti armati secondo il diritto di guerra; i prigionieri negli scontri avvenuti saranno condotti a Salonicco saranno trattati conformemente all'ordine del Sultano.

### Un discorso di Gladstone
**Movimento contro la Turchia**

Ci telegrafano da *Londra*, 18 *sett., sera:*

Gladstone, cedendo alle insistenze dei liberali, parlerà in pubblico a Chester o a Liverpool. Si fanno grandi preparativi.

Ieri furono spediti da tutte le parti d'Inghilterra più di mille telegrammi a Lord Salisbury, esprimenti i voti di Associazioni e di personalità pubbliche perchè il Governo inglese intervenga definitivamente contro il Sultano.

— Un giornale di Middlesborough ha aperto una sottoscrizione per presentare un indirizzo allo Zar e chiedergli di agire coll'Inghilterra per far cessare l'effusione di sangue cristiano in Turchia. Gladstone ha approvato l'indirizzo.

### Il viaggio dello Zar

*Copenaghen 18, ore 10 a.* — Lo Zar e la Zarina sono intenzionati di partire domenica per l'Inghilterra. Innanzi la partenza un servizio religioso si farà nella chiesa russa, poscia avverrà la colazione di congedo a bordo dell'*yacht* imperiale.

La polizia arrestò un viaggiatore, proveniente da Stettino a bordo di un piroscafo: sarebbe un anarchico nato a Lipsia.

---

Lo Zar, nel suo imminente viaggio in Inghilterra e in Francia inaugurerà il nuovo *yacht*, lo *Standard*, che è una vera meraviglia navale e vince per velocità e per eleganza il famoso *Hohenzollern* dell'Imperatore Guglielmo che finora fu ritenuto per il più bello *yacht* del mondo.

Lo *Standard* fu costrutto nei cantieri Burgneister e Wain di Copenhagen.

Misura 113 metri di lunghezza, 13,50 di larghezza e sposta 5,000 tonnellate.

Le sue potenti macchine, alimentate da generatori sistema Belleville, mettono in movimento due eliche e fanno filare comodamente alla nave i suoi venti nodi all'ora.

L'interno del bastimento è non soltanto comodissimo ma artisticamente elegante.

Vi sono appartamentini per lo Zar, per la Zarina, e per qualche membro della famiglia imperiale.

Il salotto dello Zar è uno splendore; la sala da pranzo è rivestita di legno scolpito ed è opera pregevolissima dei migliori intagliatori russi.

Nel mezzo vi è un ricchissimo lampadario in vetro veneziano che l'ambasciatore russo a Roma comprò all'ultima esposizione di Venezia e mandò in dono allo Zar.

Nel salotto di ricevimento vi sono i ritratti dello Zar e della Zarina fatti dal pittore viennese Saxe.

Questa nave sente pochissimo il rullio e furono prese tutte le precauzioni per attenuare il rumore delle macchine e lo sbattimento delle eliche.

E' armata con cinque potenti cannoni e parecchie mitragliere, cosicchè in caso di guerra, potrebbe anche servire da incrociatore.

L'equipaggio è tutto composto da uomini fidatissimi, pronti a sacrificare la vita per l'Imperatore.

I marinai hanno una uniforme speciale.

**

A proposito del soggiorno dello Zar in Danimarca.

Il castello di Bernsdorff ove dimorano i Sovrani russi, è situato in mezzo a un bosco di abeti, su una collina dalla quale si dominano il Sund e la città di Copenaghen.

Al castello gli ospiti illustri menarono vita tranquilla insieme all'imperatrice vedova, la principessa di Galles e sua figlia la principessa Vittoria, il principe e la principessa Carlo di Danimarca, il principe e la principessa di Schaumburg-Lippe e la principessa Waldemar.

Gli ospiti della tavola erano ogni giorno ventisei. Il Re Cristiano IX ha sempre a destra l'Imperatore Nicolò, l'imperatrice vedova di Russia, la regina Luisa e l'imperatrice di Russia, a sinistra la principessa di Galles e gli altri principi e principesse.

Il pranzo è servito alle sei e mezzo, dopo una giornata trascorsa all'aria aperta e spesa in passeggiate in bicicletta o in carrozza.

Dopo pranzo gli ospiti augusti si riuniscono nel salotto della regina e la giovane imperatrice Alessandra. che suona, il pianoforte con rara abilità, è l'interprete principale dei programmi musicali improvvisati.

Lo Zar, che riceve due volte il giorno, per mezzo di un corriere speciale la sua corrispondenza, si alza prestissimo e lavora assiduamente per più ore prima di concedersi lo svago delle passeggiate e della vita libera di campagna.

### Lo Zarevich malato

*Parigi 18, ore 10 p.* — Le ultime notizie circa la salute dello Zarevich non confermano affatto le voci allarmanti diffuse dai giornali inglesi.

### Ai poveri di Parigi

*Parigi 18, ore 9.50 p.* — Il Consiglio municipale di Parigi, in occasione delle feste dello Zar, distribuirà ai poveri duecentomila franchi.

### I feniani arrestati

*Londra 18, ore 7.10 p.* — Il dinamitardo Bell è comparso oggi al Tribunale di Powstreet e dichiarò di chiamarsi Ivony ed essere albergatore a New York, quindi cittadino degli Stati Uniti. Il processo fu rinviato a otto giorni.

*Dublino 18, ore 8 a.* — Il potere esecutivo irlandese ha iniziato pratiche per ottenere la estradizione del Tynan per gli assassinii di Phenix parck nel 1882.

*Londra 18, ore 10 p.* — In seguito a rivelazioni contenute nei documenti sequestrati al dinamitardo Bell, recentemente arrestato, la polizia ha aumentato la sorveglianza ai monumenti con doppio numero di agenti.

*Manilla 18, ore 9 a.* — Dicesi che si sono scoperti tutti i particolari della cospirazione; 150 cospiratori furono deportati.

*Avana 18, ore 4.10 p.* — Un telegramma del ministro delle Colonie, prescrivendo un ammortamento mensile di 80.000 dollari per i biglietti della Banca, produsse un rialzo sensibile di questo titolo fiduciario. Pioggie torrenziali incagliano le operazioni militari contro gli insorti.

### La principessa Milena

*Vienna 18, ore 9.10 p.* — L'Imperatrice visitò nel pomeriggio la principessa del Montenegro.

### Il "Texas" rimesso a galla

*New York 18, ore 9.10 a.* — La nave degli Stati Uniti *Texas*, che incagliò in uno scoglio, fu rimessa a galla.

### Ancora l'affare Dreyfus

Il famoso articolo dell'*Eclair* sul caso di Dreyfus, viene riprodotto da parecchi giornali tedeschi, senza che questi annettano un interesse qualsiasi politico a codesta curiosa pubblicazione.

Si osserva, e si dà un certo significato al fatto che gli stessi diarii autorevoli francesi riprodussero quell'articolo senza far osservazioni.

Un articolo della *Vossische Zeitung* dimostra la futilità delle pretese prove, ed è d'accordo col giudizio dei circoli politici, che trovano sconveniente l'implicare ora, senza alcuna prova, gli addetti militari della Germania e dell'Italia in quest'affare.

E' noto che nessuna lettera disparve dall'Ambasciata tedesca, e che per conseguenza altri documenti notevoli non possono esistere.

E' dunque lecito ritenere che le affermazioni dell'*Eclair* siano affatto infondate.

**

L'articolo dell'*Eclair*, come i lettori ricordano, affermava che il Dreyfus comunicò all'Italia i piani della difesa delle Alpi marittime.

### I piani di un nuovo cannone rivelati

Un telegramma da Essen annunziava oggi il licenziamento dalle officine Krupp di un certo numero di operai, sospettati di aver comunicati ai governi austriaco e francese i piani di un nuovo tipo di cannone da campagna.

Questo cannone, per un congegno speciale, può far fuoco in qualsivoglia direzione girandolo sull'affusto che rimane perfettamente immobile.

### L'emigrazione canadese al Brasile

Telegrafano da Londra che una quantità di canadesi oriundi francesi si preparano a partire per il Brasile.

Essi sono indotti ad emigrare dalle offerte vantaggiose fatte agli operai dal governo di quel paese — ma in seguito a una interpellanza presentata al governo di Ottawa, il presidente del Consiglio, signor Laurier, ha dichiarato alla Camera che erano state date istruzioni all'agente del governo a Monrèal per impedire l'emigrazione dei francesi al Brasile e che istruzioni erano state pure impartite ai parroci per sconsigliare la gente di abbandonare il Canadà.

### Sciopero d'inservienti ferroviarii

I *Narodny Listy* di Praga scrivono che gli inservienti delle ferrovie austriache dello Stato hanno deciso, in un'adunanza tenutasi il giorno 23 agosto a Vienna, di mettersi in isciopero se la direzione delle ferrovie non si mostra disposta ad accettare le condizioni, che essi hanno proposto ed alle quali attendono un risposta entro 15 giorni.

Le condizioni sono le seguenti: Cessazione del lavoro a cottimo ed introduzione di quello a gior-

rata, rispettivamente a settimana - Aumento del salario giornaliero, che dev'essere fissato in un minimo di fiorini 1.60, nell'importo di 3.50 per operai stabili e 2.50 per quelli ausiliari - Aumento progressivo dei salari ogni due anni - Limitazione delle ore del lavoro a 9, con due ore per il pranzo - Facilitazioni per viaggi su tutte le linee ferroviarie dipendenti dalla ferrovia dello Stato - Stretta osservanza del riposo domenicale - Istituzione di casse di soccorso.

E niente altro?!

## Il successore di Hohenlohe

Sembra accertato che a sostituire il principe Hohenlohe nella carica di cancelliere dell'impero germanico sarà chiamato il principe Hatzfeldt, presidente della Slesia. La sua nomina incontra non poche ostilità, non avendo egli speciale competenza in fatto di politica estera.

## CRONACA DEL MARE

*Rio Janeiro* 18 — Il piroscafo *Arno* è partito per Genova. L'*Orione* è giunto.

*Montevideo* 18 — Il piroscafo *Perseo* è partito per Genova.

*Bombay* 18 — Il piroscafo *Vincenzo Florio* è partito per l'Italia.

*Gibilterra* 18 — E' giunta la nave italiana *Umbria*. A bordo tutti bene.

## L'ISTITUTO DI DIRITTO INTERNAZIONALE
### e la prossima adunanza di Venezia

Allorquando chi tiene in onore lo studio del diritto internazionale si accinge a toccare la importanza di questo ramo della scienza giuridica, si trova costretto a combattere due ostacoli: da un lato i pregiudizii derivanti da ingiuste sentenze, che, indiscusse quasi sempre, sono per converso volgarmente ripetute; dall'altro alcune obbiezioni che provengono da peculiari condizioni di inferiorità, nelle quali, considerando il lato della pratica applicazione, la scienza nostra anche oggi si trova di fronte alle sue consorelle.

I primi nascono dal fatto, che spesso nei rapporti internazionali l'arte politica si eleva vincitrice sulle infrante aspirazioni giuridiche, le osservazioni invece trovano appiglio e nella scarsezza di norme codificate, e nella mancanza assoluta di un legislatore e di un giudice. Gli uni rimangono querimonie di profani, alle altre risponderà quella società, futura, ove gli interessi particolari troveranno meno libera esplicazione ed una più debole difesa, ove la lotta sarà ingaggiata col diritto ed in nome di esso.

Se lesioni si manifestano, non per questo dovremo negare al diritto delle genti una vita che attesta vittorie ed abbraccia fondate speranze.

Il diritto internazionale, che non sorse come Minerva dalla testa di Giove, fu intuito rudimentalmente nelle società primitive, ebbe a padre Ugo Grozio, deve al secolo che muore i suoi enormi progressi: nè qui si arresta il suo cammino, l'orizzonte è cosparso di fondate speranze, la sua vita è abbandonata al perfezionamento sociale: a questa luce si volge ed attinge sempre nuovo vigore.

Gli Stati aiutano il suo sviluppo e più l'aiuterebbero, se le gelosie e l'egoismo cessassero di ispirare la moderna politica: la sola scienza è la sua vera alleata, l'angelo suo tutelare, onde a questa, più che a quelli, il plauso si addice.

La scienza trae forza e dall'opera indivi- [illegible] internazionale conta i suoi cultori solitarii, le sue collettività; ed è appunto nell'azione collettiva, da questa seconda tendenza, che sorse l'Istituto di diritto internazionale.

Dalla libera America partì l'iniziativa; il Dudley-Field, pubblicato un progetto di diritto internazionale codificato, proponeva ai suoi connazionali la costituzione di una Società che lo studiasse, ed, emendatolo, ne raccomandasse l'adozione agli Stati civili.

Alla bontà dell'idea era ben naturale che seguisse da parte della Società convocata il desiderio di rendere mondiale sì lodevole proposta, per cui si chiamarono in breve a raccolta i più reputati cultori del diritto delle genti. Il volontario che rispose con maggior entusiasmo fu il Rolin-Jacquemyns, dal 1868 direttore della *Revue de droit international*, il quale, scrivendo confidenzialmente al Bluntschli, così si esprimeva:

« Dobbiamo tenerci lontani dalla popolarità immediata di altre radunanze che ci hanno preceduto, poichè nel diritto internazionale sopratutto è necessario, se si vuol far opera seria e duratura, non lasciarsi trasportare nè da voli dell'immaginazione, nè dalle illusioni della frase. Ciò che sarebbe ora necessario, e che noi proponiamo, è la riunione intima di un gruppo ristretto di uomini già conosciuti nella scienza del diritto internazionale, il quale gruppo dovrebbe aspirare a porre i fondamenti dell'azione scientifica collettiva:

1. Esaminando in principio il genere di utilità, il grado di efficacia di quella azione e la forma migliore di manifestarla.

2. Concretando gli studii in una Accademia od Istituto internazionale del diritto delle genti. »

Tale il programma cui fu sempre fedele l'Istituto, il quale, fondato il 15 settembre 1873 da 11 giureconsulti presenti a Gand, (fra i quali due italiani, il Mancini e il Pierantoni) si associò in seguito altri ventisei membri; oggi conta 23 anni di laboriosa esistenza, 70 membri effettivi, 60 soci corrispondenti; ha tenuto 16 sessioni, e per cura del suo solerte segretario generale, il Lehr (esimio cultore di legislazione comparata); ha compilato ben 15 volumi, ove sono diligentemente descritti i lavori delle sessioni che ogni anno si radunano in una delle principali città d'Europa.

Per dimostrare l'importanza delle questioni che vengono prese in esame da quel consesso di dotti, citeremo anzitutto lo studio degli argomenti relativi all'esercizio della sovranità territoriale: fu a Losanna nel 1888 che si completarono le regole adottate dalla Conferenza di Berlino del 1885 condannando i cosidetti *Protettorati coloniali*, forme imperfette di occupazione, in gran voga ai giorni nostri, ma contrarie ai canoni del diritto internazionale sull'acquisto dei territorii, come quelle, che prive della condizione essenziale, cioè della presa effettiva di possesso, si riducono alla ipocrita imposizione di una male acquisita supremazia.

Un notevole contributo portò pure alla definizione precisa del mare territoriale, della cui condizione giuridica vi è già un progetto di codificazione che sarà completo, allorquando la sessione di Venezia avrà discusso il rapporto del Féraud-Giraud *sul regime legale delle navi e dei loro equipaggi nei porti stranieri*.

Si occupò altresì della tratta, prevenendo la stipulazione dell'atto generale di Bruxelles, nè furono trascurate le relazioni diplomatiche e consolari (che in questi ultimi anni, mercè lo sviluppo del commercio e l'aumento dell'emigrazione, si fecero più intense), giacchè ne fan fede ed un *regolamento sulle immunità diplomatiche*, proposto l'anno scorso a Cambridge dal Lehr, ed un rapporto dell'Engelhardt *sulle immunità consolari*, che sarà discusso a Venezia.

Fu inoltre tema di studio per i membri dell'Istituto il diritto di guerra; all'Aja nel 1875 prese in esame il progetto della Convenzione di Bruxelles (1875) raccomandandone la ratifica agli Stati; approvò un progetto di convenzione, secondo il quale le potenze si impegnerebbero ad adottare una legge penale che colpisce le infrazioni alla Convenzione di Ginevra, e, considerando che i giudizii delle prede danno spesso luogo a contestazioni lunghissime, domandò all'ottava Commissione lo studio sul *Regolamento del contrabbando di guerra*.

L'attività dell'Istituto si è svolta con abbondanti resultati in ogni ramo del diritto, sicchè, anche nel campo commerciale contribuì al progresso del diritto delle genti con un *Progetto di legge cambiaria uniforme*, con un altro *sulle Società per Azioni*, ed uno, lodevolissimo, per le difficoltà della materia, *sul Fallimento*.

Ed in tutti questi studi, ad una indagine sapiente si accoppia la serenità della critica, onde, non il plauso degli studiosi che erompe spontaneo ed unanime, manca a coronare tale opera, ma il buon volere degli Stati civili i quali, eliminate mercè queste energie private, le difficoltà di un lavoro preparatorio, si potrebbero apparecchiare alla tanto desiderata codificazione di un diritto che esiste in potenza, e che attende ben migliori destini.

Ben vengano adunque questi *dotti pionieri della pace* nella ospitale regina dell'Adriatico, che vanta i più raffinati ambasciatori, qui più che altrove, proclamino col loro tranquillo e proficuo lavoro, come per l'astuzia e per le politica [illegible] trionfo del diritto internazionale.

*Venezia, settembre 1896.*

AUGUSTO BONAJUTI.

I dati che hanno servito per questo articolo — col quale si prelude al prossimo Congresso dell'Istituto di diritto internazionale a Venezia — sono tolti in parte a un articolo di E. Catellani pubblicato nella *Nuova Antologia* del 1 settembre corrente.

## L'AUMENTO DELLO SCONTO IN INGHILTERRA

Il *Times*, trattando del recente aumento dello sconto alla Banca d'Inghilterra, il cui saggio dal 22 febbraio 1894 era stato tenuto al 2 0[0] ed ora fu portato al 2 1[2] 0[0], afferma che, sebbene tale aumento abbia cagionato molta sorpresa, sonvi però buoni motivi per credere che non avrebbe potuto essere dilazionato più a lungo senza una certa dose di rischio, essendo stata assai notevole la situazione commerciale, sì all'interno che all'estero, che contribuì a tenere lo sconto bancario tanto basso ed il denaro tanto abbondante in questi ultimi due o tre anni.

L'aumento non può trovare la sua spiegazione nelle cattive condizioni del commercio, che anzi fu generalmente attivissimo in questi due anni e specialmente l'anno scorso.

Basandosi sulla situazione anteriore al 1890, era molto improbabile che, coll'attività spiegatasi fin dal principio del 1895, il saggio dello sconto avesse potuto restare per tutto questo tempo al 2 0[0]; ma tale situazione si è essenzialmente cambiata in due modi.

Fuvvi primieramente una fortissima riduzione nel collocamento di capitali inglesi all'estero e più particolarmente agli Stati Uniti.

In secondo luogo la produzione generale dell'oro si è enormemente aumentata, ed una gran parte delle nuove provviste venne a depositarsi nella Banca di Inghilterra.

Oltre a ciò, in questi ultimi anni, l'oro depositato in Europa erasi molto accresciuto in seguito all'esportazione verificatasi dagli Stati Uniti, in conseguenza della politica colà prevalente sull'argento e della forte diffidenza che la politica medesima fece nascere contro i valori americani.

Ma, prescindendo da altre considerazione, sta ora il fatto che, sebbene d'indole naturale e normale, verificossi alla Banca d'Inghilterra un ingente e continuato ritiro d'oro, che nelle ultime cinque settimane dal 5 agosto al 10 settembre ascese a circa 5 milioni di lire sterline, la maggior parte a destinazione degli Stati Uniti.

E, siccome l'attuale riserva bancaria è solamente di 32,380,000 lire sterline, tutte le persone competenti si accordano nell'ammettere che la direzione della Banca d'Inghilterra ha operato saggiamente nel decidersi ad aumentare la percentuale dello sconto al 2 1[2], con intenzione di tenere possibilmente una riserva bancaria molto più forte che negli anni anteriori al 1890, tanto più che la richiesta dell'oro per gli Stati Uniti, lungi dal diminuire, presenta ogni probabilità di nuovo aumento.

# CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

### Da Monza a Stresa

Ci telegrafano da *Monza, 18 sett., sera:*

La Regina e il Principe di Napoli sono partiti stamane alle 8.20 per Stresa con treno speciale, accompagnati alla stazione dal Re.

### Gli spagnuoli a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 18 sett., sera:*

I giornalisti spagnuoli visitarono stamane il Vaticano, quindi si recarono sul Gianicolo. Nel pomeriggio continuarono la visita dei monumenti.

Stasera interverranno al ricevimento dato al Campidoglio e ai Musei Capitolini in loro onore.

### Dalle manovre navali

Ci telegrafano da *Roma, 18 settembre, sera:*

L'ufficio d'informazioni comunica da Spezia che nelle ore pomeridiane si diressero a Napoli staccandosi dal partito verde le navi *Sicilia, Sardegna, Euridice* ,che si sostituiranno col *Duilio*, la *Maria Pia* nelle evoluzioni tattiche, che nella giornata di domani saranno dirette dal principe ammiraglio.

### Il terremoto

Ci telegrafano da *Roma, 18 sett., sera:*

L'ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani*: Iersera intorno alle 3.50 si ebbe una forte scossa ondulatoria di terremoto a Oppido Mamertina con panico generale della popolazione. La scossa fu risentita anche a Messina, Reggio di Calabria e Mineo.

### L'onor. Torraca al "Corriere della Sera,,

La *Sera* di Milano annuncia che col 1 di ottobre l'on. Michele Torraca assumerà la direzione politica e parlamentare del *Corriere della Sera*.

### La lapide a Felice Orsini

I lettori ricordano certo tutte le fasi per le quali è passata la lapide a Felice Orsini; ora c'è dell'altro. Mandano infatti da Piacenza questa notizia:

Nel gabinetto del sindaco si è radunato il Comitato, del quale il sindaco è presidente costituitosi per murare al Sacchello di Sarmato quella lapide in onore di Orsini che venne inaugurata il luglio scorso.

Dovevasi decidere su quanto il ministro dell'interno, per ragioni di politica internazionale, vuole si faccia: o levare la lapide o modificarla negli ultimi versetti, inneggianti al delitto di Felice Orsini.

Il Comitato, respinta la proposta di [illegible] agli ultimi quattro versi della prima parte dell'epigrafe, che dovrebbero, mutati, suonare così:

« *Volto il guardo all'Italia — che sognò — con insania cruenta — render libera e grande.* »

Questa modificazione sarà presentata al Prefetto, che dovrà passarla poi al ministro dell'interno il quale ha espresso di volerla vedere e vidimare prima che venga effettuata.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Sabato 19 settembre: Ss. Gennaro e C.
Domenica 20 settembre: I 7 dol. di M. V.
Sole leva ore 5 m. 56 — tram. ore 6 m. 13

### COSTA A VENEZIA

Ci telegrafano da *Roma, 18 sett., sera:*

E' probabile che il guardasigilli on. Costa, invece di Visconti Venosta, si rechi a Venezia per rappresentare il Governo al Congresso di diritto internazionale.

## IN DIFESA DI VENEZIA

Il *Figaro*, giuntoci ieri sera, pubblica una lettera, che qui traduciamo, del Conte Ziani in difesa di Venezia, lettera che risponde a quell'articolo, apparso giorni fa, pure sul *Figaro*, del signor Gustave Le Bon, che le sballava talmente grosse da averci allora invogliato a farne un ameno capo cronaca.

*Bade, 15 settembre.*

*Signor Redattore-capo*

Fra i suoi lettori, quelli che hanno visitato Venezia — la città cara a tanti illustri francesi — devono aver protestato unanimi, l'altro giorno, leggendo nel *Figaro* l'articolo di Gustave Le Bon.

Venezia, non dispiaccia al suo distinto collaboratore, è sempre la grande incantatrice, e non è da ieri che i palazzi e i monumenti di essa hanno quell'aspetto *sciupato* (*fané*) che il signor Le Bon loro rimprovera; quest'aspetto sciupato, se io non mi inganno, ne costituisce anzi da più secoli la bellezza e l'attrattiva essenziali.

Può infatti capitare che qualcuno di questi palazzi si trasformi, non in un *cattivo albergo*, ma in un sontuoso *hôtel*, come il *Danieli* e il *Britannia*. Ma è ciò forse una colpa imputabile ai Veneziani?

L'*hôtel Imperial* di Vienna non fu un tempo la residenza di un arciduca della Casa d'Austria?

In quanto all'organizzazione dei nostri Musei, io non so comprendere in che cosa differisca da quella della maggior parte dei paesi civilizzati: vi si paga un biglietto d'ingresso e poi io non conosco alcuna *specie di industriali* incaricati di annoiare il pubblico.

Il sig. Le Bon rimprovera finalmente ai Veneziani di essere sempre dei mendicanti. Ecco un ben ingiusto rimprovero! Principi, se hanno, come voi dite, del denaro — *galette* — (i principi spiantati non sono più una rarità nè in Italia, nè altrove) esercitano non la mendicità, ma l'ospitalità più cortese e generosa, ed è per loro un motivo di soddisfazione di offrirla a francesi, per cui, malgrado tutto, noi abbiamo in Italia, e specialmente nella buona società, vivissime simpatie.

Borghesi e popolo sono la miglior gente del mondo, e se si ingegnano a guadagnare qualche soldo per vivere, io trovo per lo meno singolare che se ne faccia loro un delitto. In che cosa il cocchiere parigino, così noioso talvolta con le sue esigenze per il soprasoldo, vale meglio del *gondoliere* che fa la caccia alla *mancia*?

Sopra un solo punto io sono d'accordo con il signor Le Bon; anch'io trovo le zanzare insopportabili e tutti i veneziani convengono in ciò. Ma che vi si può fare? Metter Venezia a secco? L'effetto veramente non ne varrebbe la spesa.

Dunque signor redattore capo ci protegga contro i maldicenti; io sono veneziano *e me ne vanto*; ma questo non mi impedisce di adorare la Francia e lo spirito francese, ed è perchè il *Figaro* mi pare essere la più amabile incarnazione di questo spirito, che io mi dirigo ad esso per pregarlo di *metter le cose a posto*.

Senza rancore adunque e voglia aggradire signor Redattore capo l'espressione della mia più alta considerazione.

CONTE SEBASTIANO ZIANI.

Diamo lode al conte Ziani della sua nobile iniziativa, ma da vero non tornava conto di prendere sul serio e confutare certe sciocchezze, che, ce ne duole per il signor Le Bon, non possono essere dettate che da un ignorante o da un maligno.

**XX Settembre** — Gli avversarii della nostra provvida e benemerita amministrazione comunale, tendono i soliti tranelli, volgaretti e usati anzi che no, per suscitarle imbarazzi a proposito della ricorrenza del 20 settembre. — La Giunta non vi cadrà dentro, amici cari; mettetevi pure il cuore in pace. La Giunta farà quello che si è sempre fatto e l'altro anno e da quei liberaloni che la precedettero al potere.

Risparmiate quindi tempo e fiato. Non vi siete accorti che avete seccato la gente con questa vostra eterna declamazione sulla italianità di Roma, che volete tutti gli anni per forza salvare, anche quando nessuno la contrasta?!

— Pel XX Settembre, oltre i festeggiamenti del Municipio, avremo altre manifestazioni pubbliche organizzate da alcune Società: — una pubblicazione speciale — una delle solite passeggiate dai Giardini a S. Fosca per portare corone ai monumenti di Garibaldi, Vittorio Emanuele, Sarcofago Manin e Paolo Sarpi — una conferenza dell'on. Vendemini al Ridotto.

La presidenza dei [illegible] invita i suoi soci a prender parte alla dimostrazione suddetta, di trovarsi alle 2 p. ai pubblici giardini.

**Il conte di Torino** — Oggi alle due pom. giungerà a Venezia S. A. il conte di Torino. Alloggerà in palazzo reale.

Un dispaccio da Berlino iersera ci annunciò infatti che il conte di Torino, dopo essere stato ospite del principe Pless a Furtenstein, è partito per l'Italia.

**La principessa Olga** del Montenegro è sempre aggravata.

Ieri l'altro, incaricato dal duca di Genova, il vice-ammiraglio Accinni si recò col suo aiutante di bandiera conte Torniellі in palazzo Molin a S. Stin, dove abita la principessa, per informarsi sulla sua salute.

Ieri mattina l'aiutante di bandiera vi ritornò e il duca di Genova è informato telegraficamente ogni giorno.

Si teme una catastrofe vicina, essendo la principessa sofferente per un carcinoma al petto.

**Partenza** — Il conte di Fiandra, che da parecchi giorni si trovava a Venezia, è partito col seguito per Milano.

— E' partito per Firenze con la famiglia S. E. il dott. Moreno, ministro plenipotenziario della Repubblica Argentina presso il Quirinale.

**Il nuovo capo di stato maggiore** — A conferma del nostro telegramma da Roma, annunciamo che ieri il capitano di vascello Agostino Rebaudi, ha ripreso la carica di capo di stato maggiore del nostro Dipartimento, che lasciò momentaneamente per prendere il comando della r. nave *Vespucci*.

Il capitano di vascello Gaetano Nicastro che lo sostituì, durante la sua assenza, resta disponibile in Dipartimento dovendo assumere, come dicemmo, la carica di presidente del Tribunale marittimo in sostituzione del capitano di vascello Guglielmetti Secondo.

**Il cav. Luigi Magnoni** — Congedatosi dalle autorità e dagli amici, parte stasera per Macerata, dove fu traslocato in seguito a sua domanda, il cav. Magnoni, capitano nel corpo dei RR. Carabinieri.

Il cav. Magnoni lascia a Venezia una lunga schiera di amici, dispiacenti per la sua partenza, i quali di lui serberanno gratissima memoria, e nutrono la speranza di vederlo ritornare fra noi.

Ieri sera è giunto il capitano cav. De Marchis che lo sostituisce. Il De Marchis è pure lui preceduto da ottima fama di intelligente e cortese ufficiale.

**Carcano a Fradeletto** — L'illustre pittore Filippo Carcano ci manda da Chioggia per la pubblicazione, la seguente risposta alla lettera direttagli, a mezzo del nostro giornale, dal prof. A. Fradeletto, segretario del Comitato per la seconda Esposizione internazionale d'arte 1897:

*Caro Fradeletto*

Chioggia, 17 settembre '96

Proprio non avete indovinato la causa della dichiarazione comparsa in questa *Gazzetta*. Io non posso sapere se artisti degni di essere invitati, non lo furono: certo essi non vennero a me per dolersi o per seccarmi, perchè la dignità loro, ammessa l'ipotesi, non lo consentirebbe.

La vera ragione è questa: che se il Comitato ordinatore, crede ora di potersi erigere giudice di tutti gli artisti, lo faccia, ma ne abbia anche intera la responsabilità. Il titolo di membro del Patrocinio faceva supporre, ed io pure come Voi supponevo, il dovere di cooperare al lavoro preparatorio e, come ben dite, trasmettere al Comitato tutte quelle ragioni dell'equità e dell'arte Ora questo dovere io non potei compiere, perchè non mi venne comunicata la lista degli inviti già fatti. Nella I.a Mostra, della quale eravate pure segretario, mi permisi di chiederla all'Ill.mo presidente Selvatico ed ho creduto inopportuno sollecitarla una seconda volta.

Nè mi sono sognato mai di deplorare qualche dimenticanza e tanto meno di supporre inviti alla stregua dei quali potrebbe estendersi l'onore a tutti quelli che la guida enumera; ho desiderato si sapesse ch'io non c'entro e per questo solo ho incomodato la stampa, che gentilmente si è affrettata a pubblicare il mio scritto.

E neppure dovete credere, caro Fradeletto, che questa mia tenda a rimbeccare la vostra lettera indulgente, quasi tutoria, ma solo a chiarire ancora meglio le cose; ed ora lascio con entusiasmo la penna per la tavolozza, colla quale, vi confesso, ho maggiore dimestichezza.

Abbiatemi con perfetta considerazione

*Dev.mo* CARCANO FILIPPO

**Domenica 20 Settembre** gita di piacere a Milano ed a Trieste. Per Trieste partenza del piroscafo ore 8 ant. Ritorno da Trieste alla mezzanotte. Biglietto andata-ritorno L. 15. Acquisto dei biglietti all'Agenzia del Lloyd ed a bordo del vapore anche la mattina di domenica.

**I nostri artisti** — Tutti a Venezia ricordano *Tristezza* di Pietro Fragiacomo, una delle gemme della Esposizione Internazionale dell'anno scorso. Qui questo quadro ottenne uno dei premii — e, presentato quest'anno a Berlino, fu giudicato degno di una medaglia d'oro. Fino all'altro giorno non aveva ancora trovato un compratore. Ora un giornale berlinese annuncia che *Tristezza* di Pietro Fragiacomo fu comperata da quel governo per una delle sue gallerie. Nuove congratulazioni a Pietro Fragiacomo.

— Abbiamo visto nella palazzina Barocci a Sant'Angelo un soffitto testè dipinto dal Navarra. Egli doveva combinare il dipinto in una decorazione già esistente e ingegnosamente ha disegnato e con brio colorito un tempietto adorno di figure allegoriche — tempietto che con le sue svelte linee architettoniche serve non solo a ornare la stanza, ma anche a darle maggior aria e snellezza.

**Arresto del disertore** — Ieri abbiamo narrato del tentato suicidio della guardia di finanza in Calle degli Albanesi ai Ss. Filippo e Giacomo.

Dicemmo pure che il Pancino, sorpreso dalla padrona di casa, fuggì lasciando un biglietto nel quale indicava la causa che lo trascinava al suicidio.

L'altra notte gli agenti della squadra mobile, vistolo vicino alla Chiesa S. Marco, lo arrestarono e lo tradussero alla questura, dove lo perquisirono e gli sequestrarono una rivoltella con quattro cariche.

Egli dichiarò di aver acquistato quell'arma per uccidersi e che avrebbe messo in esecuzione il suo progetto ieri mattina. Aggiunse che le due cariche mancanti aveva esploso ieri l'altro al Lido per provare l'arma.

Il Pancino, come dicemmo, è imputato di aver rubato al suo compagno di caserma alla Salute, Ambrosio Giordano, la somma di 75 lire.

Fuggito il giorno 14 corr. dalla sala di disciplina, prese in affitto una camera in Calle degli Albanesi.

Egli ora deve rispondere di diserzione, di grave mancanza in servizio, di furto ed ora si aggiunge il porto d'armi senza licenza.

Il Pancino ha 20 anni ed è di Torino.

**Contrabbandieri di carne equina** — Lungo le *barene* di Campalto, dalla direzione del dazio consumo fu disposto un servizio notturno di appostamento per impedire il contrabbando.

L'altra notte il brigadiere di finanza Angelo Sambo vide avvicinarsi una barca che tentava di passare clandestinamente attraversando la linea sorvegliata dagli agenti.

Il brigadiere, insieme ad alcuni agenti, mosse col suo natante verso la barca sospetta; ma i barcaiuoli (che erano contrabbandieri), saltarono sulla *barene*, e riuscirono a fuggire abbandonando la barca.

Contemporaneamente gli agenti saltarono sulla barca abbandonata e vi rinvennero centodieci chilog. di carne di cavallo che insieme alla barca furono sequestrati.

In tal modo, per non pagare il dazio della carne, i contrabbandieri ci rimisero anche la barca.

**Caduta accidentale** — Ieri sera alle sei e mezza, certa Anna Callegari di 55 anni, domestica avventizia, cadde accidentalmente in Campo S.



A. RICHARD

## DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Ah! quando finirete voi? disse un grosso signore collocato di dietro, a cui non accomodavano punto tutti questi movimenti.

— Eccolo, disse Clara, mostrando il cappello.

Si riaccomoda, e nell'ascoltare il melodramma si attacca conversazione.

Alessandro nulla diceva che andasse direttamente allo scopo, balbettava delle scuse, era dolente che madamigella si fosse preso il disturbo di raccogliere il suo cappello, e gettando uno sguardo di sfuggita sul grosso signore, diceva che v'erano delle persone che non sapevano soffrire la menoma contrarietà, e ciò non essere cosa molto gentile.

Lo spettacolo più nulla premevagli, più non ammirava i bei vestiti del tiranno, il vermiglio della principessa e la sua veste di mussolina tessuta con oro falso sparivano davanti i vispi occhietti di Clara. Costei, bisogna confessarlo, senza essere malcontenta della troppa ingenuità del giovinotto, perchè questa ingenuità ha sempre qualche cosa di lusinghiero per una donna, l'incoraggiava con tutti i mezzi possibili. Finalmente calò il sipario e Clara portò la mano sulla testa.

— Che avete madamigella?

— Nulla, signore, nulla; solamente che poco fa quando m'abbassava per raccogliere il vostro cappello, voi avete senza volerlo dissestato il mio pettine, ed io sento i miei capelli cadere sotto la cuffietta.

Fu d'uopo uscire: il signor Alessandro offrì il suo braccio; si andò in un caffè; si passò nella saletta in fondo; e mentre che il garzone preparava le due limonate, Clara levò la sua cuffietta, fece un leggier movimento, ed in un istante fu tutta coperta dai suoi lunghi capelli neri. Senza dubbio poteva raccomodare il suo pettine senza sfoggiare così tutto il lusso della sua capigliatura; ma non potè resistere all'orgoglio di mostrarla.

Il signor Alessandro la riguardava, ella incominciava ad amarlo, e si serviva dunque dei suoi vantaggi. Il giovinetto era in estasi, contemplava passionatamente Clara, ascoltava attentamente senza sospirare ogni sua minima parola; ma tutto ad un tratto pensando a sua madre, ai rimproveri che ella non mancherebbe di fargli se conoscesse la sua passione, alle precauzioni, alle astuzie che egli dovrebbe macchinare se voleva vedere madamigella Clara, supponendo tuttavia che ella glielo permettesse, arrossì fin nel bianco degli occhi.

Ecco l'incantevole delirio d'una prima passione!

Il tempo rapidamente scorreva; si era tornati all'Ambigù, il melodramma terminava, e le sfere dell'orologio che camminano d'un passo eguale per il disgraziato che soffre, o per l'amante che è felice al fianco di colei che ama, marcavano dieci ore e mezzo. Ma Alessandro più non pensava alle ore; passato una volta il primo momento di timore e di esitazione, egli aveva obbliato sua madre, la cena di Marais, le nove ore e mezza, ed anche il terribile interrogatorio che colpirebbe la sua rientrata in casa.

Il passo più difficile era fatto; il signor Alessandro aveva arrischiato la sua dichiarazione, e Clara, con sua gran sorpresa, non si era lamentata, non aveva punto gridato al ladro, non aveva chiamato in suo soccorso il corpo di guardia di *Château-d'Eau*, in faccia al quale si trovavano allora, e neanche aveva abbandonato il suo braccio. Frattanto tutto in estasi nell'accompagnare la sua novella amica, Alessandro, ben vedendo che gli era forza lasciarla tra poco tempo, volle almeno esser sicuro di rivederla, sapeva che era operaia libera, e che potrebbe andare in casa sua, senza aver la noia d'essere sorvegliato da una madre o da una zia, che comunque esse fossero compiacenti, non lo sono giammai abbastanza per un giovine amante; ed egli domandò il permesso di rivederla.

Clara esitò, fece le smorfie d'uso, e finalmente quando furono arrivati nella contrada ed alla sua porta medesima, accondiscese ai desideri di colui che le giurava un eterno amore, che non amerebbe giammai altra donna fuori di lei, e che le sue ricchezze, il suo sangue tutto le apparterrebbe; giuramenti sempre sinceri quando sono fatti per la prima volta, e sempre mancati, ahimè!

— Ma, disse Alessandro, quando vi vedrò? a qual'ora! questa sera la mia mammina mi sgriderà e mi proibirà di uscire; e domani la mia giornata intiera è tutta impiegata.

— In qual modo signore? voi non avete il tempo di vedermi, mentre che me ne domandate il permesso!

— Non è ciò che io voglio dire, ma guardate, mia buona Clarina; alla mattina io ho il mio professore di latino che viene a ripetermi le lezioni che mi dava altre volte in collegio; a nove ore si fa colazione; alle dieci viene il maestro di ballo, poscia il maestro d'inglese, in seguito arriva il professore di matematica, e voi capirete....

— Ma signore, è forza che voi diate il bando a questi signori, e lor diate i vostri biglietti senza ascoltare le loro lezioni.

— Oh! impossibile, mammina è sempre là!

Clara conobbe perfettamente con chi aveva a trattare, e da una parte l'amore che incominciava a nutrire per il signor Alessandro, dall'altra la brama di possedere un'amante novizio che le obbedirebbe, le sarebbe fedele, e le tributerebbe tutto il tempo che rapirebbe alla sua mammina, le fecero domandare quando dunque e come ella potrebbe vederlo.

— Dapprima, mia buona Clarina, alla sera fino a nove ore; in seguito se sarete buona, compiacente, se vorrete....

— Ebbene! se io fossi buona... Continuate.

— Domani nella chiesa Bonne-Nouvell vi è grande riunione; è un abate alla moda che predica e la mammina fa la questua, mi è forza accompagnarla; e se voi venite, avrei il piacere di vedervi da lungi, ma almeno vi vedrei.

— In chiesa, signore! ma non pensate! ed a qual ora?

— A quattro ore.

— A quattro ore... ebbene! verrò... forse; addio, signor Alessandro.

*(Continua)*

Tomà e pare siasi fratturato il braccio sinistro. Fu trasportata all'Ospedale civile.

**Gita disgraziata** — La famiglia Allegramente, abitante in Calle della Bissa, si trovava in villeggiatura a Mogliano.

Ieri l'altro il figlio Emilio di sei anni, cadde accidentalmente dalla vettura e si fratturò l'omero sinistro.

Medicato a Dolo, fu trasportato ieri a Venezia e in quest'Ospedale civile gli fu applicato l'apparecchio per quindi essere poi ricondotto a casa sua.

**Cassiere che ha corso poco** — La sera del 14 corr., certo F. Drukammer, di 26 anni, cassiere presso un Albergo della nostra città, fuggiva portando seco 1400 fiorini, 600 lire in biglietti di Banca svizzeri, 900 lire in marchi ed 800 lire in biglietti di Banca italiana; depositati presso di lui da alcuni forestieri.

All'ultima ora ci giunse la voce che l'infedele è stato arrestato.

**Per cento grammi di caffè** — Alla stazione Marittima fu ieri l'altro arrestato certo Mariano Jaccarino di 46 anni, facchino sopranumerario dei 300, perchè trovato in possesso di circa cento grammi di caffè, rubato al capitano del piroscafo germanico *Pergamonn.*

**Piccolo incendio** — Un piccolo incendio si è ieri manifestato nella casa abitata dal sig. Veronese in Fondamenta della Tana. Causa dell'incendio la solita agglomerazione di fuliggine. L'incendio è stato subito spento dai pompieri accorsi. Danno 10 lire.

**Le nostre navi** — Ieri mattina il direttore dell'Arsenale si recò sul *Sebastiano Veniero* per la visita.

Il *Veniero*, giunto l'altra mattina, passerà in disponibilità il 23 corr.

— La r. nave *Europa* è entrata ieri mattina nel bacino minore dell'Arsenale.

**Biblioteca educativa del popolo** — S. E. il ministro della pubblica istruzione, on. Gianturco, interessato a mezzo del comm. C. A. Levi ad inviare in dono alla Biblioteca Educativa del Popolo alcune opere, rispondeva al nostro concittadino: « Mi affretto a comunicarle che ho date disposizioni, perchè, ove si possa, s'invii alla Biblioteca Educativa del Popolo un certo numero di volumi. Nessuno più di me crede utili tali istituzioni e necessario prestar loro aiuto. »

Per cui confidasi che il ministro della pubblica istruzione, vorrà incrementare quest'utile istituzione cittadina.

**Comunicati** — *Grazie dotali* — La Congregazione di carità, in esecuzione al testamento 21 luglio 1892 di Girolamo Dal Borgo, apre il concorso a due doti da lire 125 ciascuna a favore di due povere ed oneste donzelle, cattoliche e di buoni costumi, nate nella parrocchia di S. Cassiano, o da sei anni ivi domiciliate, di età non minore di 18 e non maggiore di 30 anni. Istanze alla Congregazione non più tardi del 15 ottobre.

— *A San Barnaba* il 27 del corr. mese si darà una pubblica festa con luminarie e musiche ed altri divertimenti, ricorrendo il primo centenario della consacrazione di quella Chiesa. Si è perciò costituito un comitato di persone di buona volontà per rendere più attraente la festa e queste confidano nel concorso dei parrocchiani per le relative spese. Oltre ai promessi divertimenti fu stabilito di regalare quattro bottiglie di buon marsala alla famiglia che si distinguerà nell'addobbo ed illuminazione delle finestre della propria abitazione.

**Stato civile** — [illegible] Maschi 3 — Femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 11.

*Matrimonii*: Lanuzzi Carlo, pensionato, con Bolognesi Maria, casalinga, celibi, celebrato a Cesenatico il 19 corr.

*Decessi*: Vianello Giovanna, di anni 67, nubile, ricoverata — Callegari Marigo Marianna, 68, vedova, casalinga, di Venezia — Pavan Bortolo, 76, coniugato, oste — Basadonna Angelo, 60, coniugato, calzolaio, di Burano

*Decessi fuori del Comune*: Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Dolo — Viotto Luigia, di anni 79, già cameriera, nubile, decessa a Treviso.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

**Per finire** — Quel piccolo ficcanaso, brutto come una vecchia serva friulana condannata alla castità, noioso come le mosche cavalline, petulante come i ragazzi male educati, e già messo alla porta dalla *Gazzetta* colla comminatoria di un piede *sul tiepolo* in caso di recidiva, ispirato da Lorenzino, si sbizzarrisce sur un giornaletto clandestino. Tempo perduto, giovanotto, giovanotto! Nessuno pretende qui di disassinire voi e i vostri colleghi!

---

*Acquaseria (Lago di Como)* 15 sett. 1896.

Signor Ugo Bartesaghi

Agente principale delle Assicurazioni Generali - Venezia in Monza

Della notoria correntezza e sollecitudine usate dalla Spettabile Compagnia *Assicurazioni Generali in Venezia* nella liquidazione e pagamento dei sinistri in genere, ebbi la più splendida riprova nella luttuosa circostanza del decesso del mio compianto consorte Villa cav. Giuseppe, avvenuto il 17 agosto p. p. inquantochè appena presentati da parte mia gli opportuni documenti, oggi mi venne da Voi versata l'importante somma di L. **100.000** (centomila), assicurate dal defunto mio marito cinque anni or sono con contratto N. 41580.

Mi sento pertanto in dovere di tributare alla Direzione della sullodata Compagnia delle *Assicurazioni Generali in Venezia* i più sentiti ringraziamenti e di ringraziare pur Voi che ne siete il Rappresentante Procuratore per l'aiuto prestatomi nella produzione dei documenti occorrenti per le pratiche d'incasso.

Questo atto di somma previdenza possa esser di esempio a quanti sta a cuore il benessere dei loro superstiti.

Con distinta stima vi riverisco.

**Clelia Strazza ved. Villa.**

## NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

L'*un* fuggì, l'*altra* corre o va lenta
Misero se il *totale* dal giusto non esce

*Spiegazione della Sciarada di ieri*: Cener-ale

## CRONACA DEI TEATRI

**Malibran** — Ricordiamo che stasera avrà luogo l'annunciato concerto, diretto dall'operaio musicista Coccolo, il quale spera col ricavato di aggiungere una pingue somma a quella già raccolta per poter rappresentare la sua opera *Aldino da Cittadella*. Nel concerto di stasera si eseguiscono alcuni pezzi orchestrali del Coccolo, il quale dirige l'orchestra. Si recita il *Moroso de la nona* e il sig. Umberto Contarello recita un monologo *Abnegazione*, scritto da Domenico Cosmano. Buona fortuna!

**Teatri di Treviso** — Abbiamo dal nostro corrispondente:

(*u*) Per il *Sociale* si parla con insistenza della *Bohème* di Puccini — e si ha la speranza e il desiderio di udire la nuova opera *Susanda* del maestro concittadino Pompilio Sadessi.

— Al *Garibaldi* invece delle due rappresentazioni annunciate per il 24 e il 26 col *Barbiere*, si darà il 26 e il 27 la *Lucia* colla Tetrazzini.

Della recita straordinaria della Mariani non si parla più; al 1° ottobre col *Fastidi de un gran omo* inizierà un corso di 10 recite la Compagnia veneziana Zago-Privato.

**Un opera del Marenco** — Incoraggiato dal successo recente dell'opera giocosa *Strategia d'amore*, il maestro Romualdo Marenco benchè attenda a musicare il nuovo ballo manzottiano *Sport*, ci promette già una opera seria dal titolo *L'abisso*.

Si tratta questa volta di un idillio drammatico di originale soggetto sardo, il cui libretto è dovuto al Biengini, il poeta medesimo di *Strategia*.

Lo spettacolo è a quattro personaggi — tenore, soprano, mezzo soprano e baritono — sarà pronto per la stagione di primavera.

**Ancora il lusso di un secolo fa** — Un buon amico, molto competente in materia di vecchia musica, ci scrive:

« Nella *Cronaca dei Teatri* della *Gazzetta* d'oggi leggo un articoletto tolto da un giornale tedesco e intitolato: *Il lusso scenico di un secolo fa.* Quelle poche linee contengono errori, che la *Gazzetta* dovrebbe correggere per amore della verità storica. *La Berenice vendicatica*, poesia di G. M. Rapparini, musica di don Domenico Freschi, fu rappresentata nel 1680, non nel 1760; e non in Padova, ma nel famoso teatro dei Contarini in Piazzola.

Il lusso scenico è caratteristica del seicento. Il pubblico del 1760, già sazio anche del Metastasio, ci deliziava specialmente d'opere buffe.

**Musica sulla Riva** — La Banda *Daniele Manin* suonerà questa sera dalle ore 8 1/4 alle 10 1/4 un scelto programma.

## Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Malibran** — 8 1/4 — Concerto straord. Coccolo

**Salone di Lido** — Concerto 2 1/2 alle 5 1/2

## PER LA MEMORIA DEL DOTT. FERMO ZANNONI

Sarà anche questo, per avventura, un brutto sintomo dei brutti tempi attuali, un segno di un positivismo eccessivo, ma gli è un fatto che il nobilissimo precetto: *Oltre tomba non vive ira nemica*, non è più di moda, o gli si fa, almeno, scarso onore. L'interesse proprio, l'egoismo, la smania infrenata di farsi innanzi, o di farsi comunque conoscere, la ridicola ambizione, forse, di credersi degni di tramandare il proprio oscurissimo nome alla posterità imperano sovrani e tutto travolgono, uomini e cose. E la impresa, non certo onorata, alletta più potentemente quando la si compie a spese di coloro, i quali versano nella assoluta impossibilità di difendersi, per la semplice ragione che sono morti, i poveretti!

Queste tristi considerazioni mi tormentavano la mente al leggere un libercolo: *La febbre gialla sulla « Lombardia »*, scritto da due medici di Rio de Janeiro, dal nome italiano, ma che non potrei giurare non abbiano cittadinanza e facile titolo accademico brasiliano, specialmente se debbo giudicare dallo stile, che fa l'effetto di un mediocre portoghese, letteralmente tradotto in pessimo italiano.

Non è su di un giornale politico che metta conto di discutere il lato scientifico della pubblicazione in discorso. E ciò torna a vantaggio dei due autori, chè il valore scientifico del loro libercolo è assolutamente nullo: la scienza, anzi, al pari della grammatica, ne riceve ingiuria non lieve.

Ed io, se gli autori si fossero limitati a magnificare l'opera propria, nulla avrei a ridirvi. Non ha anche Cicerone arringato *pro domo sua?* E mi sarei appagato a manifestare chiaro e tondo l'impressione, tratta dalla lettura di quell'opuscolo, il desiderio cioè di quei due egregii signori di venire insigniti della onorificenza della solita corona e dei non meno soliti santi, onorificenze di non lieve aiuto alla clientela in un paese, eccessivamente amante delle ciarlatanerie, quale è il Brasile, la cui barbarie solo l'alta mente del povero Imperatore, così crudelmente cacciato, aveva avuto potenza di nascondere all'osservazione degli stranieri.

Ma dal magnificare l'opera propria a detrarre quella degli altri c'è di mezzo l'Oceano. Perchè quei due signori, talora con ipocrita frase, più spesso con mal celata malignità, han tentato gittare luce sfavorevole sull'opera saggia, filantropica, eroica del medico di bordo, il bravo e povero dr. Fermo Zannoni, che la sigillò col nobile sacrifizio della giovine vita. Non saranno nè gesuitiche insinuazioni, nè eresie scientifiche, nè compiacenti incensamenti a taluno, cui urtava il carattere onesto e saldo del medico di bordo, a menomare il valore tecnico e ad aver la pretesa di recare ingiuria alla benemerita memoria del compianto dr. Zannoni, memoria, che può anche sdegnare il mancato omaggio di chi quella memoria aveva il sacrosanto dovere di pubblicamente onorare, mentre di altissime distinzioni, riservate esclusivamente per meriti guerreschi, era prodigo per altri, pur infinitamente meno benemeriti del Zannoni, distinzioni militari decretate nel grado più alto anche per sè, senza aver mai compiuto la più modesta azione di guerra per la patria.

Ed io non so rimproverarmi abbastanza, che qualche Deputato, sorpreso nella buona fede, abbia troppo cortesemente, troppo generosamente acconsentito a ritirare interrogazioni, che avrebbero messo le cose a posto e meglio rivendicato il valore scientifico, l'opera filantropica, l'eroico entusiasmo nel compimento del proprio dovere del dr. Zannoni, alla cui benedetta memoria ho creduto doverose e nobile intento dedicare queste modeste note.

*Dottore* Felice Santini.

## SPORT

### Corse ciclistiche a Treviso

Ci scrive il nostro corrispondente trevigiano:

(*u*) La S. G. V. T. indirà due giornate di corse ciclistiche nelle domeniche 4 e 11 ottobre p. v.

Una giornata sarà destinata a corse di *velocità*, per *dilettanti* — e il programma comprenderà sei corse, di cui quattro per biciclette, una per *tandems* ed un *handicap* mista per biciclette e *tandems*, con premi in medaglie e oggetti d'arte.

Nell'altra giornata si farà invece una corsa di *resistenza* sulla strada Treviso-Conegliano e sul percorso di 50 chilometri. Vi saranno tre categorie: una per i soci della S. G. V. T. — un'altra per i soci della *Federazione Ciclistica Veneta* — e infine una terza libera a tutti.

Queste, sommariamente, le norme generali, in attesa del programma completo che uscirà fra giorni,

### Mestre a Rovigo

### Tiro al piccione a Mestre

Ci scrivono da Mestre, 18:

Domenica 20 corr., alle ore 3 pom.. nell'Ippodromo di Mestre vi sarà tiro al piccione. Un piccione a metri 24; entratura L. 5. Premio unico 80 per cento.

Ore 4 pom. — Cinque piccioni a metri 24, gara da metri 24 a 26. Entratura L. 10. Primo premio 50 per cento; secondo premio 30 per cento. Piccioni a L. 1.25. Piattelli a centesimi 20

Permesse le doppie iscrizioni purchè fatte contemporaneamente.

*Poules* libere colla trattenuta del 20 per cento. Finita la gara tiro ai piattelli (piccioni artificiali) con la macchina Surfiture gran Club.

Entrata all'Ippodromo per i non soci centesimi 20.

* *

La *Società ciclisti veneziani* parteciperà al grande Convegno ciclistico che avrà luogo domani a Rovigo. Una prima squadra partirà da Mestre questa sera alle ore 8 e in bicicletta si recherà a Padova dove pernotterà. Un'altra squadra partirà domattina alle ore 4 precise colla ferrovia per andare a raggiungere i colleghi.

Il ritrovo sarà alle 6 al *Caffè Pedrocchi* da dove tutti uniti i nostri ciclisti si recheranno a Rovigo. Sappiamo che si sta loro preparando le più festose accoglienze.

### Il XVI Convegno della Società Alpina Friulana

Ci scrivono da Udine 16:

Tra i sodalizi più importanti della nostra provincia va senza dubbio annoverata la Società Alpina Friulana, la quale, mirando a qualche cosa di più che un semplice diletto, in pochi anni di florida vita ha reso al Friuli segnalati servigi.

Ad essa si deve l'esatta conoscenza della nostra regione montana, così ricca di naturali bellezze, un tempo affatto ignorata: ad essa la pubblicazione dell'*In alto*, ottimo periodico contenente relazioni di gite, programmi d'escursioni, scritti di geologia, storia naturale ecc.; ad essa la stampa della *Guida* di Udine e del Canal del Ferro, veri modelli del genere.

Fu la S. A. F. che per comodo di scienziati e *touristes* costrui sentieri, edificò i ricoveri Reves, Canin, Sella ecc. e, quasi ciò non bastasse, mediante le *carovane scolastiche* cercò d'infondere nei giovani l'amore alla montagna e promovendo la filantropica istituzione delle *colonie alpine* — di cui forse approfitterà anche la vostra città — cercò anche di venire in soccorso delle umane miserie.

Attese adunque le benemerenze di questo sodalizio, non era soverchio il pretendere che il corrispondente da Udine della *Gazzetta* dedicasse poche righe al XVI Convegno della S. A. F. Non si parla forse anche troppo (con disdoro del nostro paese onesto e sobrio) di cose di nessuna importanza, come furti di galline o arresti di ubbriachi, mentre si dimenticano le serie manifestazioni dell'attività ed energia friulana?

Ma veniamo al Convegno.

* *

Quest'anno il convegno e le escursioni, che lo accompagnano, ebbero luogo, come dice l'invito del presidente, « in una delle belle e ridenti vallate della Carnia verdeggiante, ricca di boschi, di prati e di pittoreschi recessi, nota per l'industriosa intelligenza e per la tradizionale ospitalità dei suoi abitanti ». Il programma ufficiale portava: gita al M. Verzegnis, convegno al M. Navado, pranzo sociale a Villasantina.

Ed infatti sabato verso le 10 30 ant. una comitiva di soci, tra cui un deputato provinciale, un valoroso alpinista goriziano, professori, studenti, ecc, lasciava Tolmezzo diretta al M. Verzegnis (m 1915), ove giunse per tempo domenica mattina, avendo pernottato a Casone Valle (m 1620). Ripartiti prima delle 6 antim., alle 9 30 giunsero al luogo del convegno (M. Navado, m. 798), ove tra il verde dei prati e dei cespugli sorgeva un curioso ricovero alpino, una delle trovate più felici di chi organizza le gite.

Ivi erano convenute alcune signore, il presidente della Società, prof. Marinelli, numerosi alpinisti o *alpinoidi*; noto il cav. D. Barnaba, deputato provinciale, settantottenne, che con un miracolo di energia riuscì a salire lassù. Dei giornali, *La Patria del Friuli* era rappresentata dal suo redattore.

Sul prato ebbe luogo la colazione veramente squisita.. ma veniamo al serio: alle parole del presidente, il quale nel suo discorso, che per brevità non riassumo, - commemorati degnamente i soci perduti nel 1895, Riccardo Budden e Giulio Andrea Pirona — parlò della Guida della Carnia, che la S. A. F. pubblicherà per adempire una specie di obbligo, che si è imposto fino dal sorgere: *Quello di far sì che la illustrazione del paese nostro sia opera nostra e non d'altrui.*

Seguono altri discorsi riguardanti interessi della Società, finchè il congresso ha fine ed i gitanti scendono a Villasantina (m. 363), che per la circostanza era imbandierata.

Vennero ad incontrarli il Sindaco e gli assessori del paese, folla plaudente e la distinta banda di Tolmezzo, che al suono di allegre marcie li accompagnò all'albergo Venier.

Alle 2 pom. pranzo di 60 coperti tra cui i rappresentanti di varii Comuni della Carnia.

Allo spumante vi furono brindisi parecchi, a Villasantina, alla Carnia, che con tributo incessante offre al piano un onda di sangue sano e generoso, alla S. A. F. ed al suo presidente. Si leggono quindi le adesioni della Società Alpina delle Giulie, della Società Alpinistica Tridentina, del Comitato centrale della Società Alpina austro tedesca sedente in Graz e di varie personalità distinte.

L'avv. Schiavi con parola vibrata esprime l'augurio che a Roma, sempre e ad ogni costo capitale d'Italia, si perpetui la dinastia unificatrice della Patria.

Con ciò ha fine il Convegno XVI della S. A. F., che ormai in Friuli è sinonimo di giornate indimenticabili. G. B.

### Lo sport in Casa Reale

Scrivono da Monza:

Il ciclismo forma l'occupazione mattutina della vita scende nel parco di buon mattino a pedalare. Lo Regge la Regina, assai spesso col marchese Guiccioli, o col conte Olldofredi. E ad essi spessissimo s'accompagna egualmente, in bicicletta, il principe di Napoli.

Un giornale napoletano parlava ieri di galoppata a cavallo del Re e del principe nel parco: a Monza non sono stati mandati cavalli per tale uso. Vi sono nelle scuderie solo cavalli da vetture.

Dopo quello della bicicletta, lo *sport* reale è quello della caccia ai conigli. Nel parco di Monza ve ne sono delle legioni; ed è necessario farne spesse una larga distruzione. In questi giorni il Re e il principe hanno fatto di questa caccia, copiosamente.

Talora i Sovrani scendono nei piccoli canotti che si lasciano andare nel laghetto del parco; e nel pomeriggio la Regina fa, sola o col principe qualche breve passeggiata in vettura sino a Villa Della Somaglia, poco lontana dalle siepi del parco reale.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Processo per calunnia

Ci scrivono da Conegliano in data di ieri:

Nel processo per calunnia di cui avete fatto cenno contro Faganello, Iseppon e Paolin, dopo le arringhe dei difensori Pagani-Cesa, Pontelli, e Pampanini venne pronunziata la sentenza che è di completa assoluzione per tutti e tre gli accusati.

La sentenza che senza riguardi per alcuno mette a nudo onestamente e coscienziosamente la verità, è tale che onora la magistratura. — Ebbe l'approvazione di tutti.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

***Bollettino Meteorico del 18 settembre***

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune, alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 63 44 | 63,56 | 62 66 |
| Termometro centig. al Nord | 19,0 | 22 6 | 2.45 |
| » » al Sud | - | | — |
| Umidità relativa | 92 | 77 | 64 |
| Direzione del vento | ENE | E | SSE |
| Stato dell'atmosfera | 0 | 0 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 25 7 min. di oggi 18 0

**Probabilità**: Venti deboli varii; cielo in generale sereno.

### La "Gazzetta" a Padova

**Padova,** 18 settembre — Il Consiglio comunale è convocato in sessione ordinaria di autunno, nel giorno di martedì 22 ed eventualmente di mercoledì 23 settembre corr. alle ore 1 pom.

L'ordine del giorno reca, fra altro, la comunicazione delle discussioni del sindaco e della Giunta municipale e la conseguente nomina: del sindaco, di otto assessori effettivi e di quattro assessori supplenti.

(A termini del disposto dall'art. 124 della legge comunale e provinciale, sostituito dalla legge 29 luglio 1896 N. 316, l'elezione del sindaco non è valida se non è fatta coll'intervento di *due terzi* dei consiglieri *assegnati* al Comune, e a maggioranza assoluta di voti)

In seduta segreta, il Consiglio dovrà occuparsi di varie nomine di insegnanti nelle scuole elementari, di assegni vitalizii, collocamento a riposo, ecc.

**Agraria** — Presso la R. Scuola di agricoltura in Brusegana sarà tenuto nella prima metà dell'ottobre p. v. un breve corso di conferenze ed esercitazioni pratiche sulla fillossera e sulle viti americane.

**Ferrovia** — Il frequente succedersi di furti lungo la nostra linea ferroviaria ha provocato una inchiesta, a proposito della quale è proprio il caso di ripetere il solito: Speriamo bene!

Arrivano intanto, i primi risultati del nuovo provvedimento. Pel recente furto delle due cassette contenenti le monete prese spedite da questa ditta Frigo e Barretta venne licenziata la guardia notturna della Piccola Velocità; Fausto Favaretto, Casarini Severino e Luigi Ballado — del basso personale della nostra Stazione ferroviaria — furono sospesi. Sarà giusta la punizione? Non saprei. Però è lecito affermare che provvedimenti così gravi non si prendono senza molte serie ragioni.

**All'ospedale** — Stanotte fu accompagnata d'urgenza allo spedale la quarantenne Soppessa Serafina, abitante in via Concapelli.

La poveretta aveva dato segni non dubbi di alienazione mentale ed il suo ricovero si credeva, ormai, indispensabile.

**Castelfranco** — Pel XX settembre — Ci telegrafano da Castelfranco che la sera del XX settembre il pirotecnico Tantin darà un grandioso spettacolo pirotecnico. Di più vi sarà illuminazione fantastica, la banda cittadina suonerà sceltissimi pezzi del suo repertorio e si illuminerà elettricamente il grande stellone d'Italia.

Quel giorno i Reduci si raduneranno a banchetto per festeggiare la patriottica ricorrenza

**Rovigo,** 18 settembre — Pel XX settembre — Ieri sera ebbe luogo la riunione della nostra Società operaia nella quale si deliberò di partecipare al corteo che si terrà qui domenica per solennizzare la fausta ricorrenza della liberazione di Roma.

**Nomina** — Il professore Picton, che era qui provveditore agli studi da un anno circa, è stato nominato preside al R. Liceo Tasso in Roma. Per ora il provveditorato è retto dall'egregio professore Giuseppe Rigoni con molto merito, incontrando la simpatia dell'intera cittadinanza.

**La nuova guarnigione** — Invece di un battaglione come era stato promesso, verranno di guarnigione alla nostra città solo tre compagnie dell'87 fanteria. E dire che a Rovigo sono quartieri per alloggiare comodamente un intero reggimento. Non sappiamo per quali ragioni ci si voglia ostinare a non mandarlo, mentre in occasione delle piene dei nostri fiumi si è costretti a ricorrere pei soldati alle provincie limitrofe con grave danno per l'erario.

**Udine,** 18 settembre — Le signore friulane alla principessa Elena — (*P. e.*) Per iniziativa delle nostre signore venne aperta una sottoscrizione per offrire un dono alla principessa Elena del Montenegro nell'occasione delle prossime sue nozze. Il dono dovrà consistere in un saggio della industria friulana e cioè un servizio di biancheria per thè, in battista, adorno degli stemmi delle due auguste Case, coi monogrammi degli augusti sposi con ricchi merletti per guarnizione. Le tovaglie ed i tovaglioli saranno rinchiusi in un elegante *sachet* di raso bianco con pizzi ed iniziali, e quindi in un artistico cofanetto. I merletti saranno forniti dalle scuole fondate in Fagagna e limitrofi paesi dalla contessa Cora di Brazzà.

Un altro dono a S. A. R. il principe di Napoli è un magnifico quadro a *punta di penna* rappresentante un banchetto nuziale in campagna, lavoro artistico e di una pazienza.. certosina, compiuto dal sig. co. Tristano di Savorgnan. Il quadro è esposto nella cartoleria Peressini in Mercatovecchio e desta l'ammirazione dei passanti.

Una grandinata desolatrice è caduta l'altro ieri nel distretto di S Pietro al Natisone apportando rilevantissimi danni. Nella frazione Spagnut un fulmine entrato per un camino tolse di mano una pentola ad un vecchio, il quale riavutosi dallo spavento cercò la pentola od almeno i cocci.., ma non ne trovò traccia alcuna! Lo stesso fulmine uccise un vitello nella vicina stalla.

## NECROLOGIO

A Tosi del Trato (Piacenza) è morto il nob. Gio. Battista Anguissola — A Milano l'avv. Fausto Tondini pretore del mand. di Soncino — Ad Avellino l'arcivescovo mons. Francesco Gallo — A Sepino di Campobasso Alfonso Fazia garibaldino. decorato al valore — A Lauro (Avellino) suor Maria Esmen da Gando — A Sassari il negoziante Angelo Maria Duranti — In Alghero (Sassari) Giuseppe Dega maresciallo dei carabinieri — A Torino il nob. comm. Pietro Morelli di Popolo e Ticineto maggior generale a riposo, e la contessa Delfina Mamoli nata Bergalli — A San Remo il march. Osvaldo Riero di Certosse — A Milano Enrico Zambelli cassiere aggiunto della Banca Cooperativa.

A Baden è morto improvvisamente il tenente maresciallo co. Alessandro Attems di S. Croce.

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia | | Arrivi a Venezia | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 5.15 | D. Milano | 4.50 |
| D. Torino (Parigi) | 8.45 | M. Padova | 7.25 |
| O Milano | 11.35 | O. Verona | 9.25 |
| D. Torino (Parigi) | 2.05 14.05 | A. Torino (Parigi) | 2.40 14.44 |
| M. Verona | 6.05 18.05 | O. Torino Milano | 6.45 18 45 |
| A. Torino (Parigi) | 11.25 23.25 | O. Milano | 9.04 21.00 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | 5.— | M. Pontebba Udine | 6.45 |
| O. Pontebba Vienna | 5.10 | O. Pontebba Udine | 8.50 |
| T. Treviso (Tram) | 8.20 | T. Treviso (Tram) | 9.50 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10.55 | T. Treviso (Tram) | 11.30 |
| D. Pontebba Vienna | 2.20 14.20 | D. Vienna Trieste | 2.15 14.15 |
| T. Treviso (Tram) | 5.10 17.10 | M. Trieste Udine | 6.20 18.20 |
| M. Udine-Trieste | 6.30 18.30 | O. Pont.-Ud.-Tr. | 10.27 22.27 |
| M. » » » | 10.20 22.20 | O. Vien-Pont.-Ud. | 11.05 23.05 |
| O. Bologna Firenze | 4.— | D. Roma Firenze | 5.25 |
| A. Bologna Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10.53 |
| D. Firenze Roma | 2.35 14.35 | D. Roma Firenze | 2.— 14.— |
| M. Firenze Roma | 4.25 16.25 | M. Bologna | 5.10 17.10 |
| D. Firenze Roma | 10.45 22.45 | A. Roma Firenze | 10 40 22.40 |
| O. Portogr. Casarsa | 5.30 | O. Casarsa Portogr. | 8.35 |
| O. Portogr. Casarsa | 10.20 | O. Casarsa Portogr. | 12.10 |
| O. Portogr. Casarsa | 7.25 19.25 | O. Casarsa Port. | 10.10 22.10 |

**Lido-Venezia**

Per S. M. Elisabetta dalle 7 alle 12 ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora.

Per S. Nicolò dalle 6,30 alle 20,30 ogni ora.

**Tram Venezia-Fusina**

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8,28 11.54 17.5 20.— 21.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 16.37 19.43 22.43.

**Venezia-Torcello**

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 13.45.

**Venezia-Cavazuccherina**

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 - Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

**Venezia-Chioggia**

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.- 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

**Venezia-Mestre**

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30. 20.—

**Venezia-S. Michele di Murano**

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.— alle 20.30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

# Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 settembre a lire 107,18**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 settembre per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107 03

# LISTINI BORSE

## Venezia 18 settembre

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Lug. 1896 | 94 20 | — — |
| Consolidato ital. 4 0/0 netto | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | — — | 102 70 |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 208 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 281 — | — — |
| Obbligaz. Prestito di Venezia a premi | 23 75 | 24 25 |
| Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 119 — | — — |
| Azioni Accialerie di Terni val. nom. L. 500 | 360 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1/2 0/0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — | — — | — — | — — | 2 1/2 |
| Germania | 132 30 | 132 40 | — — | — — | 4 |
| Francia | 107 07 1/2 | 107 20 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 106 95 | 107 10 | — — | — — | 2 1/2 |
| Londra | 26 97 | 27 — | 26 82 | 26 85 | 3 1/2 |
| Svizzera | 106 90 | 107 05 | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 1/4 | 225 3/4 | — — | — — | 4 |
| Banc. Austr. | 225 1/4 | 225 3/4 | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio a 3 mesi 4 1/4. 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm.

### Milano 18

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 94 17 1/2 |
| Rendita fine | 94 30 |
| Ferrovie Meridionali | 640 — |
| Ferrovie Mediterranee | 503 — |
| Navig. Gen. Ital. | 312 — |
| Raffineria Zuccheri | 220 — |
| Francia a vista | 107 20 |
| Londra a 3 mesi | 27 — |
| Berlino a vista | 132 35 |

### Roma 18

| | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | 94 13 1/2 |
| Rend. it. fine | — — |
| Banco Roma | 138 — |
| Società del gaz | 840 — |
| Acqua marcia | 1280 — |
| Condotte d'acqua | 222 — |
| Immobiliare | 9 — |
| Molini e magaz. gen. | 131 — |
| Tramw. omnibus | 245 1/2 |
| Risan. Napoli | 17 — |
| Camb. Fr. 3 mesi | 107 17 1/2 |
| » Lond. » | 27 — |
| » Germ. » | 132 3 |

### Vienna 18

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 101 50 |
| » in argento | 101 65 |
| » in oro | 123 55 |
| » in corona | 101 15 |
| Az. della Banca | 952 — |
| » Stab. di cred. | 369 10 |
| Londra | 119 75 |
| Zecchini imp. | 5 65 |
| Napoleoni d'oro | 9 53 |

### Berlino

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 230 75 |
| Cambio Vienna | 169 40 |
| Rendita Italiana | — — |

### Londra

| | |
|---|---|
| Consolidato | 110 — |
| Rendita Italiana | 87 1/4 |

### Genova 18

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 94 15 |
| » » 4 1/2 | 102 75 |
| Azioni Banca d'Italia | 712 — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie meridionali | 639 — |
| Ferrovie mediterran. | 502 — |
| Navigazione generale | 311 50 |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 220 50 |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 27 1/2 |
| » sconto Lond. | 27 02 1/2 |
| » Germania | 132 40 |

### Berlino 18

| | |
|---|---|
| Mobiliare | — — |
| Austriache | 232 40 |
| Lombarde | 43 80 |
| Rendita Italiana | 88 10 |

### Londra 17

| | |
|---|---|
| Inglese | 109 15/16 |
| Italiano | 87 1/4 |

### Parigi chiusura

| | 17 | 18 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 101 15 | — — |
| Id. 3 % perp. | 101 97 | 102 05 |
| Id. 4 1/2 fine | 105 40 | 105 57 |
| Id. ital. 5 % | 88 45 | 88 40 |
| Camb. s. Lond. | 25 19 1/2 | 25 18 1/2 |
| Consol. ingl. | 110 06 | 110 — |
| Obblig. Lomb. | 365 50 | 365 — |
| Cambio Italia | 6 5/8 | 6 5/8 |
| Rend. turca | 19 17 | 19 15 |
| Banca Parigi | 825 — | 826 — |
| Tunis. nuove | 503 — | 502 — |
| Egiziano 6% | — — | — — |
| Rendita ung. | — — | 104 37 |
| Rend. spag. est. | 64 65 | 64 84 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 535 50 | 536 50 |
| Cred. Fond. | 641 — | 641 — |
| Az. Suez | 3358 — | 3362 — |
| Azioni Panama | — — | — — |
| Lotti turchi | 96 75 | 98 50 |
| Ferr. mer. | 596 — | 596 — |
| Prest. russo | 93 80 | 93 80 |
| Id. portog. | 26 15/16 | 26 3/4 |

### Torino 18

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 94 22 1/2 |
| » » » spezzata | 94 27 1/2 |
| » » 3 0/0 | 57 00 |
| » » 4 1/2 0/0 | 102 80 |
| Az. Banca d'Italia | 716 — |
| » » Torino | 464 — |
| » Banco sconto | 60 10 |
| » Credito indust | 189 — |
| » Ferrov. Medit. | 503 — |
| » » Merid. | 640 — |
| » » Sicule | 600 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 295 — |
| » » Vitt. Em. | 314 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abcd | 286 — |
| Med. camb. Francia | 107 17 1/2 |
| » » Svizzera | 107 02 1/2 |
| » » Londra | 26 96 |
| » » Germania | 132 35 |

### Firenze 18

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 94 35 — |
| Cambio Londra | 26 82 1/2 |
| » Francia | 107 12 1/2 |
| Ferrovie merid. | 640 — — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca Toscana | 714 — — |

## Telegrammi commerciali della Camera di commercio

**OLJ - Napoli** 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70,83 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 70.83 — pel 10 maggio 71,40 - pel 10 agosto —,— pel future 71,76 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64.64 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 64,64 - pel 10 maggio 64,92 pel 10 agosto —,— pel future 66,22.

**CEREALI - Nuova York** 17 — Frumento rosso D. 0.69 3/8 - Granoturco D. 0.28 — Farina extrastate da 2.30 a 2.50 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/4

**COLONIALI - Nuova York** 17 — Caffè mercato pes. - Caffè Rio fair C. 10 1/8 — Caffè Rio good 9 50 — Zucchero mascabado N. 12. 2 3/4 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. — —

**Londra** 17 - Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola, deb. — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati idem

**PETROLI - Filadelfia** 17 — Petrolio Standard White C. 6.80 — **Nuova York** 17 - Petrolio Standard White C. 6,86

# COMMERCI E INDUSTRIA

## Mercati

### Dispacci commerciali

**Parigi** 18 — Farine 12 Marche — Mercato sost — pel corrente franchi 42 75 — Per ottobre 40 40. Per i 4 mesi ultimi 40.40 — A 4 mesi da nov. 40 50.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 30.75 — Per ott. 31.— — Per i 4 mesi ultimi 31.25 — Pei 4 mesi primi 32.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosse — disponibile 26.75 — Zucchero Raff. 99.—.

Zucchero bianco — Mercato calmo — Dispon. 29.30 Pel corrente 27.— A 4 mesi da ott. 27 75 — Pei 4 mesi primi 28 25.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 18.10 per ott. 18 30 — Pei 4 mesi ultimi 18.60 Pei 4 mesi da novem. 18 80.

**Anversa** 18 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato Mercato fermo — Pel corrente 18 1/4 — Pei 4 mesi ultimi 18 3/4.

**Magdeburgo** 19 Zucchero barbabietola 8 82 - Mercato calmo.

**Marsiglia** 18 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 32021 — Vendite della giornata 22000 — Vendita a consegnare q.i 17000.

Duro Oovorcssisk f. 15.60, imbarco ottobre — Duro Bona f. 24 consegna 4 mesi ottobre.

### SETE

**Lione** 17 — Affari calmi; prezzi stazionari.

Passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B | 12 | B | 30 | B | 42 | Cg. | 3496 |
| Trame | » | 4 | » | 23 | » | 27 | » | 1890 |
| Greggie | » | 30 | » | 39 | » | 69 | » | 4968 |
| Pesate | » | 2 | » | 81 | » | 83 | » | 4254 |
| Totali | B | 48 | B | 173 | B | 221 | Cg. | 14598 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 21.65 | Chilo 29.900 |
| id. | Splendor | | » 22.90 | » 28.800 |
| | Adriatic | | » 21.50 | » 29.900 |

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

### Movimento degli Esercizi

**Inscrizioni**

Marchi Luigi, agenzia d'affari, S. Polo, N. 965 a.

**Volture**

Da Ceccato Giuseppina a Boscolo Eugenio, vend. mercerie, S. Polo, 46.

**Eliminazioni**

De Todero Giuseppe, vendita vino, Cannaregio, 4395.

### Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 16 settembre N. 219 contiene:

Regio decreto che apre concorsi a premi a favore dei magazzini rurali di consumo e delle Società cooperative rurali di consumo che si propongono la provvista a buon mercato di merci di uso famiglia e e specialmente alimentari — Regio decreto riflettente disposizioni sulla convocazione del Tribunale militare o della Commissione d'inchiesta di Massaua — Regio decreto che istituisce nella provincia di Genova 14 collegi di probiviri — Regi decreti concernenti costituzioni di Enti morali — Elenco degli italiani deceduti durante il mese di luglio 1896 — Nomina di un membro del consiglio provinciale sanitario di Belluno — Riassunto del conto del Tesoro al 31 agosto 1896 — Trentaduesima estrazione delle obbligazioni create coi chirografi Pontifici del 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 — Trasferimenti di privativa industriale — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione metrica e del saggio.

### Annunci Ufficiali

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Bazzani Luigi, albergo, Milano — Bellasio G. B., buste da lettere, Milano — Gori Rutilio, Certaldo, pane e paste, S. Miniato — Maiorano Oronzo, generi diversi, Bari — Moscati Arnaldo, olii e vini, Milano.

**Dissesti**

Ceruti Umberto, cartoleria, Milano.

### Movimento del Porto

Partiti il 15 per New York vap. ingl. « Powhatan » cap. Hurnden con merci diverse - per Sulinà vap. ingl. « Gerent » cap. Lamberd vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « C-sos » cap. Hartnell vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Marian » cap. Martin vuoto - per Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Lagana con merci diverse - per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Ghezzo con merci diverse.

Arrivati il 15 da Porto Said vap. ingl. « Clyde » cap. Murray con merci diverse all'Agenzia Peninsulare - da Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci diverse a G. Pantaleo.

### Navigazione Generale Italiana VENEZIA

**Listino partenze Settemb. 1896**

**Linea IX (Venezia-Alessandria)**
Piroscafo Indipendente partenza giorno 22

**Linea XII (Venezia-Costantinopoli)**
Piroscafo Simeto partenza giorno 20
» Sumatra » » 27

**Linea XVI (Venezia-Trieste)**
Piroscafo Simeto partenza giorno 16
» Marsala » » 23
» Egadi » » 30

**Linea comm. B (Tirreno-Adriatica)**
Piroscafo Tirso partenza giorno 17
» Solunto » » 24



## Stabilimento Tipografico

DELLA

### GAZZETTA DI VENEZIA

Lo Stabilimento della *Gazzetta di Venezia*, fornito di macchine celeri e copiosissimo assortimento di caratteri di fantasia da soddisfare a tutte le esigenze del giorno, assume lavori tipografici, come: *Intestazioni, Circolari, Menus, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per Nozze, Comparse conclusionali, Bandi, Giornali, qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.*

**PREZZI MITI**

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLIV — 1896. Domenica 20 Settembre N. 261

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,35 all'anno; 9,50 al semestre e lire 2 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettere affrancate.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## STUDII SULLE GRANDI MANOVRE NAVALI ITALIANE

**Strategia e tattica — Gl'insegnamenti tattici vogliono precedere quelli della strategia — Esercitazioni navali secondarie o parziali — Considerazioni circa gli studii della tattica — Classificazioni delle navi da guerra sotto l'aspetto tattico — Gli attacchi successivi — Tattica di combattimento e tattica evolutiva — La flotta omogenea.**

Se al vecchio ma sempre robusto tronco dell'arte militare navale s'innesta, primo ramo germogliatore della tattica, la strategia, questa attinge le sue fortune al rigoglio di quella; chè la tattica men curata nelle sue applicazioni esperimentali, deficiente di razionalità nei suoi metodi, monca nella preparazione, povera pertanto di succhi vivificanti, isterilisce ogni buon effetto della strategia, sebbene, sostanzialmente, capace la strategia stessa di raggiungere i fini del suo ufficio.

Ed invero, una forza navale male fornita d'armi e di approvvigionamenti, male allenata, non *comportante*, manchevole di organizzazione militare-marinaresca, priva di centri di operazione e di appoggio, in una parola inabile all'offesa ed alla difesa non può che paralizzare i maggiori sforzi fatti dai migliori strateghi ed esporsi ad essere battuta anche da un nemico assai inferiore in potenzialità *materiale*, ma di gran lunga più e meglio preparato alla guerra.

La strategia, ad onta degli espedienti sagaci degli attori, non salva la tattica dalle conseguenze deleterie di azioni militari, in cui gli istrumenti suoi sieno inefficienti, e non ha lo stratega alcun potere di modificare il corso, delle conseguenze stesse, rendendole meno disastrose, imperocchè, cessano gl'influssi della strategia, là dove la tattica entra in pieno possesso delle sue energie di aggressione e di resistenza.

E' la strategia navale, che addita al combattente marinaro il modo di trarre vantaggioso partito di tutti i mezzi, che egli deve ripetere dai fattori nautici e guerreschi, posti alla sua disposizione, ma è la tattica e solo la tattica, che può rendere risolutive le imprese circospette, ardite o temerarie delle sue navi, contro l'avversario.

Gl'insegnamenti adunque della tattica vogliono, assolutamente, precedere quelli della strategia; ed è utile e necessario pertanto che le grandi manovre navali, sintesi — se opportunamente ideate, comprese, condotte ed eseguite — di ogni più ampia applicazione dell'arte militare, abbiano stretto legame sempre, ininterrotto addentellato, con le parziali esercitazioni di guerra navale, analisi di parti varie dell'arte medesima, relative al maneggio delle navi, alle ordinanze loro di marcia e di combattimento, ed all'impiego delle armi di bordo.

Preme ad una marina, cui sia, come lo è alla nostra, affidata l'integrità di un estesissimo territorio marittimo, coltivare le esercitazioni parziali di guerra, con amore pari a quello ch'essa è tenuta a dedicare alle grandi manovre navali, affinchè si mantengano equilibrati, ed in correlazione costante, gl'insegnamenti della tattica e della strategia

* *

E lo studio della tattica non è oggi da reputarsi dai marini di poco momento, anzi s'impone, invece, per la modernità delle sue facce, ove si consideri, come, a prescindere dalla libera locomozione — già vecchia — vanno, quotidianamente, mutando, nell'arte dell'architettura, i coefficienti d'intensità dell'offesa e della difesa caratterizzanti la potenza militare della nave da guerra, mentre vanno rivoluzionandosi tutti i metodi di pochi anni sono, concernenti il modo di combattere delle navi.

Le altissime velocità, il caricamento celere dei cannoni, ed una maggior superficie di corazza più resistente, tre fattori moderni delle attitudini delle navi al combattimento; i quali, per la loro importanza, avrebbero dovuto eccitare i marini militari di ogni paese a rintracciare soluzioni pratiche, fondate sulla teoria, per i vari quesiti tattici, cui l'intervento di quei fattori dava una fisionomia affatto nuova.

Non fu però così, e tranne qualche tentativo isolato di marini scrittori, i quali agitarono l'argomento, in vista d'indurre pubblico e governo ad occuparsene, con larghezza di vedute e di mezzi, nessuno ebbe a fermarvi sopra la propria attenzione, e meno di chiunque l'ente *marina ufficiale*.

Era ed è tuttora difficile, certamente, lo stabilire nuovi precetti tattici, circa il migliore e più efficace impiego delle armi navali, in presenza della infinita varietà di tipi di navi, che ciascuna marina possiede e conserva, varietà per dimensioni, forme, velocità, armi ed autonomia; ma il difficile, che non è l'impossibile, non esclude una classificazione dellu effettive e vere navi da guerra, cioè di quelle che potrebbero misurarsi, con probabilità di successo, con le navi di maggiore entità guerresca di qualsivoglia nazione, classificazione secondo cui, navi sostanzialmente omogenee, formerebbero gruppi particolari, utilizzabili in ragione dei loro attributi militari, sopratutto delle velocità.

* *

Codesto primo passo, verso la buona dottrina tattica, chiarirebbe le idee, facendo breccia nella confusione e nelle incertezze e ricondurrebbe, grado a grado, i marinai, al principio generale dell'arte militare, che impone, alla massa combattente, coesione, e, ad un tempo, elasticità di movimento, ed uguaglianza, in ogni parte, di esigenze militari e logistiche.

L'accennata classificazione non tarderebbe a dimostrare, che ogni gruppo di navi omogenee, presentando caratteristiche proprie e dissimili da gruppo a gruppo, deve avere ufficio consono alle speciali sue qualità nautiche e guerresche, ed emergerebbe nitido il concetto tattico moderno di evitare, per sè, i lunghi ed i fitti bersagli, di regolare il fuoco e le distanze in funzione della traiettoria, del calibro e della corazza, e di non impegnare mai le navi, sotto il tiro nemico, se non per gruppi classificati, con successivi attacchi, implicanti l'obbiettivo di impiegare *simultaneamente* tutte le navi e tutte le armi sul punto decisivo del campo di battaglia, nel senso che la simultaneità si riferisca non già all'azione effettiva di tutte le forze, *nello stesso tempo*, bensì alla necessità che tutte rendano servizio e concorrano, nel modo più intenso, alla vittoria.

Rilevata l'opportunità della ripetuta classificazione, si sceverera, da sè, l'intento *tattico evolutivo* dallo intento *tattico guerresco*, e si avrà anche in questo caso, una situazione militare navale, precisata da un criterio razionale, che porrà sott'occhio, con grande appariscenza, l'obbligo, che incombe allo stratega ed al tattico, nella fecondità della loro combinazione, sullo scacchiere di guerra, di ideare ordinanze di battaglia e dispositivi di attacco e di difesa diversi, per ogni gruppo di navi diversamente classificate, quando, al contrario, potranno, con utile, per la semplicità degli ordini di tattica evolutiva e conseguente esecuzione, conservarsi, per ognuno degli accennati gruppi, le regole ed i sistemi che governano, in atto, le ordinanze di marcia, ed i passaggi dall'una all'altra formazione.

Se per le torpediere, in seguito a replicati esperimenti, tutte le marine di qualche importanza formularono ed adottarono una tattica di evoluzione e di combattimento, ciò dipese dall'esistenza di omogeneità dei tipi; ed oggi è ancora la omogeneità dei tipi, che si invoca, circa le navi di battaglia, per poter, seriamente, pensare alla compilazione di una *tattica navale!*

* *

La *tattica non ha mutato*, scriveva, non ha guari, in un interessante libro, un dotto e giovane Ammiraglio francese, il Fournier, e non ha mutato, perchè continua ad essere, come un tempo da noi lontanissimo, una successione di evoluzioni tradizionali, non rispondenti più ai bisogni dell'epoca presente; occorre intanto, soggiungeva, per ottenere una *buona tattica*, una *tattica veramente superiore*, avere anzitutto unità di combattimento molto forti, individualmente, ossia navi da battaglia di un tipo unico, ben studiato, nell'aspetto offensivo e difensivo, navi rappresentanti *vere unità navali superiori*, e costituenti nell'insieme *una flotta omogenea*.

Il concetto merita ponderazione per molti riguardi, ma fa subito riflettere, che potrebbe essere più pratico, e certo di effetto immediato, il dedicarsi fin d'ora allo studio di una tattica di combattimento — noi abbiamo un'eccellente tattica evolutiva — per flotte *eterogenee*, abbandonando all'avvenire l'effettuazione del *desideratum* della flotta omogenea, senza perderlo di vista.

CARLO DE AMEZAGA

## AFRICA

### Le ultime notizie dei prigionieri

Ci telegrafano da *Roma*, *19 sett., sera*:

Si ha da Massaua 19, *(Ufficiale)*:

Stamane è giunto il *Balduino* con a bordo il generale Viganò nuovo vicegovernatore della colonia.

Oggi è giunto da Aden il *Palestina* coi tre prigionieri liberati: Giovanni Manzone, Giovanni Crespi, Carlo Ferrara; tutti e tre godono ottima salute e danno buone notizie di tutti i prigionieri in generale, e in ispecie del generale Albertone e del tenente di complemento Zarich.

### Nerazzini e le trattative col Negus

Ci telegrafano da *Roma*, *19 settembre, sera:*

Il dott. Nerazzini domani si incamminerà per Addis-Abeba, ove giungerà il 3 ottobre.

Sono necessari almeno 20 giorni perchè ci giungano notizie dei negoziati col Negus, quindi solo alla fine di ottobre si potrà sapere se la pace è possibile. L'*Opinione* invece stasera dice che si saprà a metà di novembre.

### Volontarii che partono
### Ciò che dice il segretario del Negus
#### *Le condizioni di pace*

Ci telegrafano da *Roma* 19 *sett., sera:*

1400 cacciatori volontari domani lasciano Napoli e sostituiranno i battaglioni di Massaua, dei quali due ritorneranno collo stesso *Archimede*.

Un dispaccio da Pietroburgo alla *Tribuna* dice che Ato Josef, segretario del Negus, è fatto segno a speciali riguardi da uomini politici, giornalisti e preti, ma si mostra molto riservato.

Un redattore dei *Nowosti* tentò di intervistarlo sulla recente guerra e sulle trattative di pace. Ato rispose che Menelik desidera vimente la pace coll'Italia e le basi principali sulle quali Menelik vorrebbe trattare sono: il trattato di Ucciali che vorrebbe annullato — rifazione allo Scioa di due milioni di franchi non a titolo di indennità di guerra, ma a saldo delle spese per mantenimento dei prigionieri.

Qui si crede che il governo russo si interessi della conclusione della pace, che sarà fra poco conchiusa. I prigionieri saranno restituiti prima della conclusione della pace.

### La cattura del " Doelwik " e il governo olandese

Ci telegrafano da *Aja*, 19 *sett., sera:*

*(Camera dei deputati)* Il ministro degli esteri dichiara che il governo olandese fu avvertito il 9 agosto dal governo italiano che il *Doelwik* era stato catturato nelle acque del Mar Rosso. Soggiunge che riservò nel modo più assoluto il diritto al governo olandese di esaminare se tale cattura fosse legittima, e nel caso che il governo italiano non potesse dimostrare quel fatto conforme al diritto delle genti, il governo olandese non mancherebbe di muovere reclami contro il fatto medesimo, come contro qualsiasi altro incidente simile in avvenire.

### Savoia — Petrovich
### Le funzioni religiose e civili
#### *Il carattere delle cerimonie*

Ci telegrafano da *Roma*, *19 sett., sera:*

Il priore della Basilica palatina di S. Nicola di Bari, monsignor Piscitelli, è già a Roma, e ha conferito con le autorità ecclesiastiche e coi membri del Governo.

L'*Opinione* ricorda la dottrina di mons. Piscitelli, specie nella paleografia e nella miniatura.

Vi assicuro che la funzione religiosa della conversione della principessa Elena sarà fatta con grande pompa; funzionerà mons. Piscitelli, assistito da numerosi canonici della Basilica di Bari e delle chiese palatine di Acquaviva delle Fonti, di Altamura, di Monte Sant'Angelo e di Garganico. Il clero di queste 4 chiese si compone di 120 membri fra canonici, cappellani e chierici.

Il matrimonio civile — come sapete — si celebrerà al Quirinale dal presidente del Senato cav. Farini, assistito dall'on. Di Rudinì quale notaio della Corona. Al Quirinale seguitano ad addobbarsi appartamenti e giardini.

Il principe, tornando al Montenegro, vi si tratterrebbe otto giorni *(V. nostro dispaccio da Cettinje)*.

Dicesi essere probabile che la data del matrimonio venga protratta di qualche giorno.

Le nozze religiose sono fissate per le dieci antimeridiane. Gli alti personaggi che assisteranno alla cerimonia prenderanno posto e saranno condotti alla chiesa di S. M. degli Angeli nelle berline dorate a gran gala.

L'*Italie* stasera afferma che il Re ha informato i ministri che le nozze del Principe avranno carattere famigliare, non esservi quindi nessuna necessità di feste grandiose. Non vi si inviteranno le Corti straniere; cadono così le dicerie di arrivi di Sovrani esteri e di Principi del sangue.

* *

Le ultime notizie dicono che la conversione della principessa Elena a Bari avverrebbe il 18 ottobre — e che le feste a Roma avranno luogo dal 20 al 28 ottobre. Sarebbero chiuse dalla rivista militare.

### Il principe Vittorio al Montenegro
### L'epoca del matrimonio

Ci telegrafano da *Cettinje, 19 sett, mattina:* *(Ghelli)*. Il generale Terzaghi telegrafò al ministro d'Italia marchese Bianchi che il principe di Napoli è in procinto di tornare al Montenegro.

Ho interrogato persona ben addentro alle cose di Corte e mi ha pur essa assicurato, formalmente assicurato, che tra il 25 ed il 30 corrente il Principe giungerà in forma ufficiale e sarà solennemente ricevuto.

Domani Nicolò I fisserà, in consiglio di famiglia, il giorno delle nozze, le quali non sarebbero ritardate anche se un lutto domestico dovesse rattristare i Petrovic — la morte cioè della principessa Olga che trovasi a Venezia in pericolo di vita.

Tutto quanto fu scritto riguardo all'epoca del matrimonio è senza valore.

Le modalità, le feste, verranno fissate solo dopo la sottoscrizione del contratto nuziale, la quale sarà fatta a Cettinje. Fungerà da notaio rogante il dott. Pietro Bogisic, ministro della Giustizia, ed il contratto sarà redatto in lingua italiana ed in lingua serba.

Credesi che il principe di Napoli si fermerà molti giorni a Cettinje, e si stanno preparando grandi feste e ricevimenti.

Tutta la famiglia di Nicolò I accompagnerà la sposa a Roma.

E' deciso che lo sbarco avvenga a Bari.

### Consiglio di ministri
### Le deliberazioni prese intorno alla questione di Tunisi
#### *e al Banco di Napoli*

Ci telegrafano da *Roma*, *19 sett., sera*:

Stamane alle 10 a Palazzo Braschi si tenne Consiglio di ministri. Mancava l'on. Prinetti, recatosi a Genova. Il Consiglio è durato fino alle 12 e mezzo.

Si è deliberata la nomina di Miraglia a direttore del Banco di Napoli, e si presero alcuni provvedimenti amministrativi.

Visconti Venosta ha comunicato una nota del ministro francese degli esteri Hanotaux, dichiarante che la Francia non permetterebbe che si rinnovasse la convenzione con la Reggenza di Tunisi senza il suo intervento.

Visconti Venosta ha comunicato anche lo stato delle pratiche per la rinnovazione del trattato. Con l'intervento della Francia il nuovo trattato toglierebbe all'Italia i diritti derivanti dalle Capitolazioni, e le sarebbero lasciate soltanto alcune facilitazioni che riguardano le scuole e la pesca.

Poi il Consiglio ha discusso alcuni progetti di legge e i provvedimenti amministrativi che riguardano le Poste e i Telegrafi.

Notate che il Consiglio a unanimità ha accettato le dimissioni di Arlotta, nominando Miraglia. Il Consiglio ha delegato all'onor. Luzzatti la nomina di due consiglieri governativi in luogo di Marghieri e Rocco. Luzzatti ha pregato i dimissionarii di restare in ufficio al Banco di Napoli sino all'insediamento dei successori.

Arlotta, Marghieri e Rocco telegrafarono aderendo alle preghiere di Luzzatti. Miraglia prenderà possesso a Napoli della sua carica lunedì.

L'*Agenzia Italiana* dice che Perez Navarrete e Pittrin, questi attualmente direttore della Banca Popolare Napoletana, sono già nominati consiglieri della direzione generale e si aggregheranno come ispettori provvisorii Mancioli e Padova. *(Vedi più sotto dispaccio da Napoli.)*

### Tre ipotesi intorno alla questione di Tunisi

Ci telegrafano da *Roma*, *19 sett., sera:*

Il *Fanfulla* stasera, esaminando la questione di Tunisi, dice che, rompendo le relazioni diplomatiche con la Francia, si possono fare tre ipotesi: che la Francia si arrenda alle esigenze dell'Italia; che l'Italia abbandoni completamente la Tunisia; che Francia e Italia si dichiarino la guerra.

Le tre ipotesi — dice il *Fanfulla* — sono completamente scartabili; resta solo la necessità di trattare.

* *

La *Tribuna* stasera dice che il trattato tunisino si concluderebbe sulla base che la Francia consacrerebbe in uno speciale trattato alcune delle garanzie stabilite dalle capitolazioni.

* *

*Parigi* 19, *ore* 7.20 *p.* — Il *Temps* dice che i negoziati, intavolati a Parigi relativamente al trattato italo tunisino, proseguono con attività, che fa sperare una buona riuscita. Soggiunge che, se non approdasse l'accordo, non sarebbe già la tariffa massima francese quella che si applicherebbe ai prodotti italiani, ma la tariffa generale tunisina, il cui tasso si avvicinerebbe, quando occorresse, alla tariffa massima francese.

### Cambiamenti nella direzione del Banco di Napoli
### Le dimissioni del comm. Arlotta

Il comm. Arlotta ha convocato il Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli per comunicare le dimissioni inviate da lui e dai consiglieri Rocco e Margheri al ministro del tesoro.

La lettera di dimissioni accusa il governo d'avere con ogni segno di ostilità attraversato il riordinamento proposto dall'attuale amministrazione del Banco.

Termina, dicendo di anteporre colle dimissioni ad ogni considerazione personale i supremi interessi dell'istituto.

* *

A proposito del Banco di Napoli ricevemmo iersera per dispaccio:

*Napoli 19, ore 5.10 p.* — Un dispaccio al *Don Marzio* dice che fu nominato direttore generale del Banco di Napoli il deputato Miraglia, direttore generale all'agricoltura. Il Miraglia cesserebbe dal mandato legislativo e dall'ufficio al Ministero.

L'avvocato Perez Navarrete sarà nominato consigliere di amministrazione.

Il *Don Marzio* pubblica anche il dispaccio che il comm. Arlotta spediva all'on. Luzzatti, dimettendosi dall'ufficio di direttore generale del Banco di Napoli, davanti — dice — alle continue ingerenze che rendono illusoria l'autonomia dell'Istituto meridionale.

Il *Don Marzio* commenta deplorando il sistema, per cui ogni cambiamento politico porta di conseguenza un cambiamento nella direzione del Banco.

Ma io posso assicurarvi che i provvedimenti presi dal ministro Luzzatti sul Banco di Napoli hanno prodotto la migliore impressione, e che la nomina del Miraglia, amministratore probissimo e fortissimo, incontra il generale aggradimento.

Nello stesso modo so che si pensa a Roma.

### Per il XX Settembre

Ci telegrafano da *Roma*, *19 sett., sera:*

La Società dei reduci ha invitato le società liberali e militari di Roma e della provincia a trovarsi domattina in Piazza Santi Apostoli, per muovere col corteo di bandiere verso Porta Pia.

Presso l'Ospizio di Termini si troveranno i vigili coi gonfaloni dei rioni, che si uniranno al corteo. A Porta Pia interverranno le autorità municipali e le rappresentanze dell'esercito.

Tutti i giornali pubblicano stasera articoli commemorativi del XX settembre.

### Italia e Brasile

Ci telegrafano da *Roma*, *19 sett., sera:*

Il governo brasiliano riterrebbe esagerati i danni dei nostri connazionali, denunciati dal nostro ministro e ne domanderebbe la revisione.

Il *Roma* afferma che davanti a questa attitudine del Brasile, il Ministero ha deliberato di inviare una terza nave, probabilmente il *Volta*, nelle acque del Brasile; così vi andrebbero il *Piemonte*, l'*Umbria* e il *Volta*.

### Poste e telegrafi

Ci telegrafano da *Roma*, *19 settembre, sera*:

Il ministro delle poste e dei telegrafi on. Sineo ha deliberato di sopprimere le direzioni compartimentali e di ristabilire le direzioni provinciali.

L'*Italie* smentisce che si farà — come diceva qualche giornale — un'inchiesta al Ministero delle poste.

### La nostra squadra in Oriente
### Accordo coll'Inghilterra e gli Stati Uniti
#### *Ultimatum al Sultano*

Ci telegrafano da *Roma*, *19 sett., sera:*

Il vice ammiraglio Canevaro, destinato al comando della divisione navale che va in Oriente, si è recato a Napoli. Il ministro Brin ha oggi dato le ultime disposizioni per la divisione d'Oriente, poi è partito per Livorno. La divisione opererà nel Bosforo d'accordo colle flotte inglese e americana. Le navi inglesi sono comandate da lord Seymour; la flotta degli Stati Uniti si compone di cinque incrociatori.

La squadra italiana stasera a Napoli si rifornirà di viveri, carboni e munizioni — e dopo imbarcato Canevaro, farà rotta pel Levante, seguita a breve distanza da altre tre navi.

Il giornale *Roma* afferma che l'Inghilterra l'Italia e gli Stati Uniti, d'accordo colle altre potenze, notificheranno un *ultimatum* al Sultano. Le squadre attenderebbero la risposta della Porta nella baia di Besika.

### Cose militari

Ci telegrafano da *Roma*, *19 settembre, sera:*

Il bollettino militare non si è pubblicato oggi; è probabile che il prossimo bollettino contenga gli annunciati grandi movimenti.

Il ministro Pelloux ha intenzione di studiare un nuovo piano di difesa della frontiera occidentale alpina.

### In fascio

**L'inchiesta ferroviaria — Una raccomandazione del Prinetti — Intorno al Banco di S. Spirito — Rudinì a Spezia — Ferrero a Roma.**

Ci telegrafano da *Roma*, *19 settembre, sera:*

La sottocommissione d'inchiesta ferroviaria ha deliberato il suo questionario. La commissione si riunirà il 3 ottobre.

— Il ministro Prinetti in una circolare ai circoli ferroviari raccomanda l'applicazione del regolamento 1873 in caso di eccessivi ritardi nei treni.

— I possessori di cartelle del credito fondiario di Santo Spirito sono convocati il 29 settembre per concordarsi intorno al commissario liquidatore. Presiederà il giudice Mosca.

— Rudinì si recherà a Spezia lunedì.

— Ferrero, ambasciatore a Londra, è giunto a Roma per conferire con Visconti Venosta.

*Chi legge la* Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

## IL SIMBOLO SOCIALE DI ROMA

Tanto nella coscienza individuale quanto in quella collettiva delle nazioni e dell'umanità si sono venuti mano mano formando determinati nuclei di idee e di sentimenti, i quali hanno oggidì una tale forza attiva ed un sì fatto colorito emotivo, da influire in guisa strapotente sopra la condotta istintiva dei singoli e delle masse.

Tali nuclei psichici e sociali non rappresentano che astrazioni riflesse, che sintesi spirituali di una serie di fatti e di impressioni forti e vivi, che hanno toccato e commosso, per un tempo più o meno lungo, l'uomo. Ed è a punto in virtù del lavoro di concentrazione ed astrazione, da cui risultano, che essi sprigionano dal proprio centro una influenza così determinante sulle azioni umane da improntare del loro carattere e della loro essenza, e la vita di un individuo e la storia di un popolo e molte generazioni dell'umanità civile.

Sono in genere detti nuclei, altrettanti gioghi difficilmente frangibili, mediante i quali il passato in tutte le sue forme incombe sul presente e si insinua nell'avvenire, dando luogo a quell'intrecciarsi continuo e uguale di avvenimenti, che impedisce o frena i salti bruschi e i movimenti repentini della fantasia singola e collettiva, che potrebbe far deviare dalla evoluzione normale l'uomo e l'umanità. E però, mentre per un lato costituiscono un vantaggio nella economia psicologica e sociale, fungendo e da accomulatori delle energie sprigionatesi nel passato e da poteri conservatori e inibitori delle energie che tendono a manifestarsi nel presente, per un altro lato sovente si fossilizzano in una immobilità morbosa, per cui gravano sulle menti e sui popoli allora quando l'influsso loro dovrebbe essere cessato, sperperando in manifestazioni, in opere, in conati, che non hanno più ragione di essere, fonti molteplici di energia, esistenze innumeri, generazioni intere di popoli.

* *

Per il che fino a tanto che il primo lato utile ha il sopravento sul modo di influire di detti nuclei, essi fioriscono e si accrescono sempre nell'anima umana e nell'anima sociale, ma quando essi non esplicano più che un potere atavistico e di reazione, allora sono dannosi e costano alli uomini sacrificii immensi, se questi non se ne rendono, con uno strappo talvolta straziante, indipendenti.

Esempii di tali nuclei sono, per l'anima umana, quei gruppi di stati molteplici di coscienza così combinati da formare un tutto solo, come il senso morale, la virtù, l'idea di patria, etc., per l'anima sociale, quei gruppi di idealità talvolta astratte, talvolta fissate alle cose materiali che le simbolizzano, come la religione e il Vaticano, la patria e la bandiera, la coltura ed Atene, il mistero antico e l'Egitto, etc.

Ma spesso avviene che, per la diversa natura delli individui e delle masse sopra cui questi nuclei agiscono, l'azione loro possa essere per li uni vantaggiosa e per gli altri nociva, a seconda dell'accordo o del disaccordo in cui stanno i caratteri dei singoli o delle collettività con l'intima significazione di questi nuclei. Sorgono allora nella ipotesi più favorevole quelle belle armonie che costituiscono nell'uomo gli esempii tipici della integrità del carattere guidato per tutta la sua esistenza da un solo ideale, e nelle masse i gloriosi trionfi, incisi nella storia, per i progressi dell'incivilimento, frutto della cooperazione di tutte le forze in uno scopo solo; mentre nella ipotesi contraria si hanno quei contrasti stridenti, che infrangono l'anima umana nei delirii e nelle monomanie o la asserviscono a istinti selvaggi, e che torcono l'anima collettiva in follie mostruose d'ogni fatta o ne immiseriscono e sciupano l'esistenza.

*

Roma è uno di questi nuclei simbolici che agiscono sulle collettività e sovente su tutta l'umanità, e forse ne è il più poderoso e colossale. Poichè, mentre è il simbolo più grande che vanti la storia della civiltà, il prodotto più maestoso ed immenso che per venti e più secoli di vita umana sia sorto dalle fantasie e dalle forze riunite di ogni popolo, essa inoltre

ha connaturate in sè le due idee più sublimi dello spirito umano, le idee di *universalità* e di *eternità*.

Il suo ricordo pesa fatalmente nella storia del mondo, e l'influsso dinamogeno che dal nome di Roma si irradiò e si irradia fra le genti è tale che migliaia di coscienze ne sono turbate, nazioni intere ne sono agitate e generazioni immense di popoli influenzate ed educate.

L'analisi di questa potenza sovrumana è impossibile, e specialmente per la brevità che ci stringe, noi non possiamo che accennare alle correnti principali che la costituiscono ed ai poli che la circoscrivono.

Anzi tutto, come già si è detto, due concetti trascendenti formano lo schema dell'influenza romana, il concetto dell'universalità e quello dell'eternità.

Il primo acquisito con la forza delle romane legioni, quando lo spirito infaticabile di Roma errava insieme al suo diritto trasportato attraverso le magnifiche vie per tutto il mondo, e la maestà tremenda dell'impero fiammeggiava ai confini della terra. Il secondo, sollevato dalla materialità e accampato con la religione nel divino àmbito del sentimento, quando tutte le anime umane si protendevano verso il santuario gigantesco; l'arca della salvazione, dove la divinità si affermava in tutta la sua gloria fra i miracoli più splendidi dell'arte e i dogmi più rigidi della fede; e la benedizione del Vicario di Cristo curvava nella polvere sudditi e imperatori come davanti alla rivelazione della eternità.

***

Sopra questi due motivi fondamentali si sono venute elaborando la significazione e la forza misteriosa di Roma, nella forma di una sintesi simbolica di ideali guerreschi, religiosi, politici, patriottici, tutti spinti al massimo della loro elevazione, tutti attivi con il massimo del loro fàscino, incombendo sulle masse a guisa di una fatalità imprescindibile e immutabile.

Ma dentro a questo enorme cumulo di energie sociali è possibile di penetrare serenamente per ricercarne lo spirito, senza rimanerne sconvolti o dalla ammirazione o dal terrore?

Forse nell'oggi è possibile: e tanto più per noi italiani che da ventisei anni ne sentiamo immediatamente l'azione, ma certamente occorre che per ciò noi ci eleviamo dai fatti e dalle necessità del momento, che noi ci strappiamo dalla quotidiana corrente della nostra vita politica per intendere lo sguardo ad un passato e a un avvenire remoto, dentro cui si possa scorgere l'esplicazione delle più alte leggi sociali.

Il carattere della potenza romana anche nell'oggi è il *senso del passato*. E' tutta l'ampia compagine dei ricordi dei popoli, sono le glorie, le idealità, le divinità del passato che si adunano nel nome di Roma. Gli stadi sfolgoreggianti della civiltà, i disastri più insigni della storia, le conquiste più trionfali delle razze, le convinzioni più accese delle coscienze si raccolgono nel simbolo di Roma. Essa è l'arca dove sono incisi i ricordi della umanità presente, è il centro di tutta la nostra eredità materiale, intellettuale e morale.

Ecco il significato della sua forza straordinaria. Le masse prediligono il passato, le nazioni vivono di storia, i popoli di tradizioni, l'uomo è fortemente misoneista, or bene tutte queste tendenze trovano il loro adeguato soddisfacimento e il loro nuovo pungolo che le fa riviventi in ciò che il simbolo di Roma sta a significare.

***

Le grandi idealità sociali del passato, politiche e religiose — da una parte la conquista e la patria, dall'altra la divinità e la fede — hanno nella storia di Roma trovato la loro piena esplicazione. E queste tutt'ora accese nell'anima dei padri e non ancora del tutto spente nella coscienza dei figli, quantunque ne siano sopragiunte delle nuove, si rinsanguano sempre nel perpetuarsi dell'*Urbe* e lanciano la più potente tra le sfide all'avvenire.

E però nell'epoca moderna, a punto perchè sotto a questa mole gigantesca di ricordi poco vi è più di realtà, a punto perchè tutto ciò è in gran parte passato e solo ha vita per uno sforzo della fantasia e del sentimento, a punto perchè ciò non è più necessario, e quindi è tanto più estetico ed emotivo, ecco che si disegna nettamente il profilo dell'immane Leviathan che è Roma.

Un simbolo, una immensa figura retorica, un'utopia romantica mostruosa e fatale, un peso enorme per il popolo che la sopporta. Essa è la congerie universale, dove tutti i ricordi del passato si infiammano in un vortice ardentissimo nel quale si incenerisce colui che non ha la forza sovrumana di domarlo e torcerlo a suo vantaggio.

Quale è il popolo moderno che è capace di tanto?

*m. m.*

## DA FIRENZE A ROMA

E' uno dei personaggi medesimi, che sulla agitatissima scena della politica europea, dal 69 al 71, hanno preso parte al grande dramma italiano, che oggi ne espone, con il suo diario dell'epoca, lo svolgersi delli avvenimenti e il profilo delli attori.

E' Stefano Castagnola, una delle anime più buone e serene, che allora facevano degna compagnia all'integra virtù di Lanza; è il Castagnola, che del Ministero Lanza, andato al potere il 15 dicembre 1869 e sotto cui avvenne l'unione di Roma all'Italia, teneva il portafoglio dell'agricoltura e commercio, che fa la cronaca, diremo così ministeriale, di quel famoso periodo che, mentre segna la sconfitta della Francia, scioglie il voto della nazione italiana schiudendo le porte di Roma a Casa Savoia.

Il diario oggi si pubblica dagli editori Roux, Frassati e C. di Torino, solerti in questa illustrazione storica del nostro risorgimento, a cura del genero del Castagnola stesso, Edoardo Devoto, che al diario premise alcuni cenni biografici del Castagnola, e con note di Augusto Ferrero.

***

Stefano Castagnola nacque a Chiavari nel 3 agosto 1825, e nel 1847 si laureò in giurisprudenza nell'Università di Genova. Ma un anno dopo abbandonando studii, famiglia e ricchezza, si reca volontario in Lombardia con l'eroica schiera di Mameli e passa poi nelle file dell'esercito piemontese, prendendo parte alle battaglie di Peschiera, Goito, Custoza, Govèrnolo.

Ritorna quindi alla famiglia e alli studi e si dedica con amore alla cosa pubblica. Nel 1857 è eletto deputato al Parlamento subalpino dal III collegio di Genova, e dal 1861 al 75 al Parlamento nazionale dal collegio di Chiavari. Nel dicembre '69 è chiamato dal suo amico Lanza a far parte del ministero-Lanza, presidenza e interni — Venosta, esteri — Sella, finanze — Raeli, giustizia — Govone, guerra — Gadda, lavori — Correnti, istruzione — Acton, marina — e il 2 luglio 1871 fa con Vittorio Emanuele l'ingresso solenne in Roma.

Scese dal potere nel '73 e ritornò con più amore alli studi giuridici, e nel cuore dei discepoli della Università genovese è ancor vivo il ricordo del buon professore di diritto commerciale e canonico. Nel 89 fu fatto senatore e morì l'11 settembre 91.

***

E' impossibile riassumere il suo diario; non si tratta di dissertazioni o altre cose simili, ma di fatti, di notizie, di rivelazioni, di documenti tutti importanti e che formano il complesso delle pratiche che da Firenze ci portarono a Roma e delle trattative internazionali che in quell'epoca di sconvolgimento ci permisero di compiere il nostro fato.

E però io non starò a dare un sunto, mi limiterò soltanto per mostrarne il grande interesse a riferirne il principio e la fine.

Così si apre il diario:

« Nella notte dal 20 al 21 agosto del 1870 arrivava a Firenze, allora capitale d'Italia, il Principe Gerolame Napoleone Bonaparte, in uniforme di ufficiale francese, e prendeva stanza a Palazzo Pitti.

Nel mattino successivo i ministri, recatisi presso Re Vittorio a riferire sugli affari di State, non appena entrati videro com'egli fosse commosso.

Re Vittorio uscì allora presso a poco in queste parole:

« La causa dell'alleanza con la Francia è ormai una causa perduta. Partroppo tutto può considerarsi finito in questo disgraziato paese. Il Principe Napoleone è giunto a Firenze e mi ha portato una lettera dell'Imperatore, scritta a Châlons il 19 di questo mese. etc. »

E così il diario si chiude.

27 novembre 1871. Si inaugura il Parlamento.

« In ogni angolo della capitale si sparge la voce che, per quanto sia già alto il sole, si scorge sull'orizzonte una stella, che tutti chiamano la *Stella d'Italia*.

Alle 11 precise entra Vittorio Emanuele. Grande è l'entusiasmo col quale è accolto. Quando pronuncia le prime parole: « L'opera a cui consacrammo la nostra vita è compiuta », l'assemblea prorompe in applausi fragorosissimi. Il Re legge il discorso con voce evidentemente commossa, e la chiusa: « L'avvenire ci si schiude innanzi ricco di liete promesse; a noi tocca rispondere ai favori della Provvidenza col mostrarci degni di rappresentare fra le grandi nazioni la parte gloriosa d'Italia e di Roma », viene accolta col più grande e commovente entusiasmo. »

E ora ecco un anneddoto per finire. Re Vittorio Emanuele al 30 giugno 1871 era a Napoli. Alla sera doveva assistere ad una rappresentazione al circo equestre:

« Qui ha luogo una scena che bene spiega il carattere di Sua Maestà.

Sulle colonne che sostengono la volta del Circo sono affissi grossi cartelli sui quali sta scritto: *E' proibito fumare.*

— Perchè quei cartelli? — domanda il Re al prefetto.

— Perchè vi è timore d'incendio — risponde costui.

— Ma in tutti i circhi si fuma! — riprende il Re, ed ordina che si tolgano i cartelli.

Appena ciò vien fatto, egli estrae il suo grosso portasigari, dà un sigaro a D'Afflitto, un altro a Castagnola, ne accende un terzo e così comincia a fumare nel palco reale.

In un attimo la platea si fa ad imitare l'esempio del Re, e Vittorio Emanuele esclama lietamente: « Bene, bravi; l'hanno capita! »

***

A Stefano Castagnola, nel silenzio buono della tomba, giungano oggi, come affettuoso ricordo, queste poche parole

# CRONACA ESTERA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

### Il dinamitardo Tynan e le minaccie al procuratore Bossu

Ci telegrafano da *Parigi, 19 sett., sera:*

Il procuratore della Repubblica Bossu che procede all'istruttoria dell'affare Tynan ricevette una lettera proveniente da Laon scritta col sangue, e nella quale lo si minaccia di morte se entro 22 ore Tynan non è libero. La lettera in data del 17 è firmata dal *Comitato degli invincibili irlandesi.*

La prigione, ove è Tynan, è strettamente sorvegliata.

Dei 1400 franchi sequestrati al dinamitardo, gliene furono lasciati solo 800 per le spese del vitto.

Boulogne-sur-mer pullula di *reporters* di giornali inglesi e americani.

***

*Parigi 19, ore 5 p.* — Il Governo ha ricevuto dal Governo inglese la domanda di estradizione di Tynan (il famoso Numero Uno).

### Nel Consiglio dei ministri francesi

*Parigi 19, ore 3.50 p.* — Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi sotto la presidenza di Faure e si è occupato della prossima visita dello Zar e della Zarina. Il programma definitivo sarà però fissato soltanto la settimana prossima.

Dopo il Consiglio Faure è partito per Rambouillet.

L'ammiraglio Besnard fu nominato grande ufficiale della Legion d'onore. Il ministro residente francese al Madagascar Laroche tornerà prossimameate in Francia. Durante la sua assenza il generale Gallieni avrà l'*interim* di ministro residente.

### La questione d'Oriente

*Costantinopoli 19, ore 5.50 a.* — Un comunicato ufficiale ai giornali circa il panico manifestatosi qui il 16 corrente, dichiara che i cittadini esteri, non godenti la fiducia del Governo, saranno espulsi dalle rispettive ambasciate.

*Londra 19, ore 10.40 a.* — Il *Daily Mail* pretende sapere che, giorni sono, sette individui furono sorpresi, mentre tentavano di penetrare negli appartamenti privati del Sultano per assassinarlo.

*Costantinopoli 19, ore 5.10 p.* — Secondo un comunicato della Porta, i turchi impedirono lo sbarco di una nuova banda greca, composta di 46 uomini nel golfo di Salonicco; dodici furono fatti prigionieri, alcune annegati. Fu segnalata un'altra banda di 120 che si proponeva di penetrare nel vilayet di Monastir; si suppone trattisi di una banda di disoccupati candiotti, che verrebbe a eseguire un piano stabilito colle bande macedoni.

E' scoppiato un movimento minaccioso contro gli armeni nel vilayet di Karpon, tosto represso energicamente da misure militari.

### Nelle colonie spagnuole insorte

*Madrid 19, ore 9.50 a.* — Si è scoperta una casa alle Filippine, dove i cospiratori nascondevano le armi, le bombe di dinamite, bandiere giapponesi e gli emblemi della futura repubblica delle Filippine.

*Madrid 19, ore 2.30 p.* — Si ha da Avana: Si conferma la morte del capo insorto Morejon. Una banda di insorti attaccò Mayari, ma venne respinta, perdette 17 uomini. Gli insorti incendiarono le fattorie di San Lorenzo e Luna (Matanzas).

Si ha da Manilla: Gli insorti di Carite fuggono verso il sud. Il generale Saramillo è partito per tagliargli il passo. Nelle rimanenti provincie la tranquillità è completa.

A proposito di Cuba, telegrammi da Nuova York ai giornali inglesi dicono che l'insurrezione a Cuba è più gagliarda che mai.

L'*Evening Chronicle* riceve da Washington che i cubani sono ben provvisti di danari e di armi e che la disciplina, sul principio molto trasandata, ora si è assai migliorata. Gli insorti sparano di preferenza sugli ufficiali e raramente falliscono. Nella battaglia di Moralitos (20 agosto *scorso*) rimasero uccisi una trentina di ufficiali spagnuoli, fra cui il colonnello Albergeti. La battaglia durò cinque ore e gli insorti, comandati dal generale Aguirre, fecero prodigi di valore e riuscirono a fugare gli spagnuoli, che lasciarono 250 morti. Nel loro campo trovarono la cassa militare con 20,000 *pesetas*, molte carte importanti, perchè contenenti i particolari di un progettato concentramento di truppe per accerchiare gli insorti, e una non indifferente quantità di armi e munizioni.

Altri giornali ricevono, sempre da fonte americana, che le truppe spagnuole a Cuba sono decimate dal vaiuolo nero e dalla febbre gialla.

### Il Congresso della pace

*Budapest 19, ore 6.40 p.* — Il Congresso della pace ha approvato all'unanimità meno due voti una mozione che invita il Comitato permanente di Berna a prendere in caso di pericolo di guerra i provvedimenti che crederà necessarii *(Viva applausi).*

*Budapest 19, ore 9.10 p.* — Il Congresso internazionale della pace, accogliendo le proposte della Commissione, ha espresso il rincrescimento che si sieno poste in dimenticanza le risoluzioni della Conferenze di Berlino 84 e 85 e della Convenzione di Bruxelles 1890, relative alla soppressione della tratta degli schiavi e l'importazione in Africa di armi da fuoco e di bevande alcooliche. Il Congresso espresse il voto che le Potenze prendano misure efficaci per l'applicazione di quelle risoluzioni. Infine si pronunziò in favore delle facilitazioni pel commercio internazionale dei popoli.

### Una nostra missione in Svizzera

*Berna 19, ore 9.10 a.* — Il ministro Peiroleri presentò al Presidente della Confederazione la missione militare italiana, che assistette alle grandi manovre.

### Il viaggio dello Zar

*Copenaghen 19, ore 3.10 p.* — Dopo le notizie giunte al castello di Bernsdorff, lo Zar decise di intraprendere il viaggio in Inghilterra colla nave *Standard*, non colla *Polarsten*. L'imbarco degli Imperiali di Russia è fissato domani nel pomeriggio.

Abbiamo ieri descritto a lungo la nave *Standard* colla quale lo Zar e la Zarina andranno in Inghilterra e in Francia.

### Gli anglo egiziani contro i dervisci

*Londra 19, ore 5.40 p.* — Un dispaccio da Cairo annunzia che Kerma fu sgombrata dal nemico. Quando gli anglo egiziani vi giunsero, la guarnigione passò dalla parte opposta del Nilo prendendo posizione a Elhafir. Tre vapori bombardarono la posizione. Le perdite egiziane sono insignificanti: un colonnello è leggermente ferito. Un vapore dei dervisci affondò.

### Ministero giapponese

*Jokohama* 19 — Il conte Makufuca fu nominato primo ministro, Takasorina alla guerra, Okuma agli esteri.

### Stati Uniti ed Inghilterra

A Cleveland (Ohio) è stato varato nel lago Erie un nuovo *cutter* appartenente agli Stati Uniti, pel quale sembra potrà sorgere una vertenza fra la la grande repubblica americana e la Gran Bretagna, considerandolo una nave atta ad imprese guerresche, mentre il trattato fra Inghilterra e Stati Uniti stabilisce che le due nazioni debbano avere una sola nave da guerra per ciascuna nei laghi che sono al confine dell'Unione americana col Canadà.

### Nuovo campo aurifero

L'*Agenzia telegrafica russa* annunzia da Wladiwostock: La spedizione scientifica nella penisola del Kamschatka, diretta da Bogdanovich scoperse un esteso campo aurifero. Inoltre sulle rive del fiume Alkaschra trovò in quattordici luoghi fra gli strati vulcanici, dei filoni d'oro purissimo.

### Le ferrovie argentine

*Buenos Ayres* 19 — Il ministro dell'interno studia il progetto per l'unificazione di tutte le ferrovie dell'Argentina.

### Il Presidente del Chilì

*Santiago* 19 — Errazuris ha preso possesso della presidenza della repubblica. Calma perfetta.

### Un genero assassino della suocera

A Vienna un calzolaio di nome Karlmann uccise giorni fa la propria suocera e nascose il cadavere in un canale sotterraneo. L'autorità potè scoprire il delitto, in seguito al racconto fatto dal figlio dell'assassino, un ragazzo di quattro anni. Il movente dell'assassinio va ricercato nel fatto che la suocera aveva negato al genero 10 fiorini che aveva ricevuti da una figlia dimorante in America.

### CRONACA DEL MARE

*Saint Thomas* 19 — E' giunto il *Cristoforo Colombo* col duca degli Abruzzi e ripartirà martedì per Giamaica. Tutti bene.


**Vedere appendice**

# Da sartina a contessa

**in quarta pagina**


### UNA DIMISSIONE-PROTESTA per la nomina dell'onorevole Salsi a maestro

Il deputato al Parlamento on. Bocchialini, subito dopo avvenuta, per fatto del Consiglio comunale di Parma, la nomina a maestro comunale del deputato Italo Salsi, mandava al sindaco la seguente lettera:

« Dopo la deliberazione presa ieri dal Consiglio, colla quale, provvedendosi alla nomina di alcuni maestri, contro ogni savia norma di giustizia amministrativa e in dispregio delle più legittime aspettative, si è voluto nella scelta postergare chi aveva titolo incontestabile ad essere preferito, la mia coscienza non mi permette di rimanere, impotente spettatore a far parte dell'amministrazione municipale dalla quale non mi tolsi fin qui unicamente per un sentimento di dovere verso quegli elettori che vollero onorarmi dei loro suffragi. »

### UN INCIDENTE SIGNIFICANTE del Comizio candiofilo di Milano

Ce lo narra la *Sera* — ed è caratteristico per dimostrare — ammesso che ce ne fosse bisogno — gli umori dominanti fra i candiofili e lo spirito che informa i loro Comizii.

Dice dunque la *Sera*:

« Registro un incidente spiacevole dovuto, al solito, alla settaria prepotenza di certi signori repubblicani.

Durante il discorso dell'avv. Pellegrini, essi credettero necessario ad esercizio dei loro polmoni di gridare: *Viva la Repubblica!* Un gruppo di giovani monarchici che stava nella sala rispose coll'altro grido: *Viva la Monarchia!*

Erano nel loro diritto; ma gli *eroici* repubblicani, gli apostoloni della libertà, non trovarono altro modo per dimostrare come essi tale libertà sappiano mettere in pratica, che slanciandosi numerosi addosso ai giovani monarchici cacciandoli a spintoni fuori della sala. Gli aggrediti risposero come meglio seppero e giù nella via corsero molti e sonori pugni.

Un bell'umore uscendo diceva:

— Sarebbe stato bello che l'ex ministro Zanardelli, invece di aderire, si fosse trovato presente. Avremmo visto se si sarebbe finalmente messo coi repubblicani, o se costoro lo avrebbero messo alla porta anche lui!... —

Si crede che a Candia verrà fatto un arruolamento di insorti a spasso, per mandarli a rinforzare i repubblicani intraprendenti dello Stato di Milano!... »

# CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

### L'inaugurazione del congresso degli ingegneri-architetti

Ci telegrafano da *Genova, 19 sett., sera:*

Il ministro Prinetti è giunto stamane, ricevuto alla stazione di Brignole dal prefetto, dal sindaco, dal deputato Tortarolo e dai capi degli istituti dipendenti dal ministero dei lavori. Alle 2 pom. il ministro ha inaugurato il Congresso degli ingegneri-architetti nell'aula magna dell'Università.

All'inaugurazione intervennero il senatore Brioschi, i deputati Tortarolo e Fiamberti, le autorità civili e militari e 250 congressisti.

Il sindaco diede il benvenuto ai congressisti in nome della città, degna sede del congresso per gli insigni monumenti di ogni età che la adornano e per gli uomini illustri e studiosi di tante questioni attinenti all'architettura e all'ingegneria; terminò salutando Prinetti e invitandolo ad aprire il congresso in nome del Re che primo nella gerarchia civile è pur sempre tale nel culto delle arti e nella protezione delle industrie *(vivi applausi).*

Quindi Prinetti pronunziò un discorso frequentemente applaudito ed aprì il congresso in nome del Re.

Il ministro lodò la idea del Congresso, lesse un dispaccio augurale dell'on. Rudinì, accennò alla festa compiutasi due giorni prima a Sampierdarena e accennò alla questione ferroviaria.

Infine Tortarolo, presidente del comitato, ringraziò la città per la cortese ospitalità, il governo, il ministro e i congressisti intervenuti.

Dopo la inaugurazione, il ministro si recò a visitare l'esposizione di architettura e il Duomo di San Lorenzo.

***

Ci telegrafano da *Genova 19 settembre, sera:*

Stasera il prefetto dà un pranzo in onore di Prinetti. Sonvi invitati i senatori, deputati, le primarie autorità. Alle 9 ricevimento al Municipio in onore del ministro e dei congressisti.

### Gli spagnuoli a Roma

Ci telegrafano da *Roma 19 settembre, sera:*

I giornalisti spagnuoli continuarono oggi la visita ai monumenti. Stasera l'Associazione della Stampa ha dato in loro onore uno splendido ricevimento nella sua residenza, dal cui balcone i giornalisti assistettero al concerto della banda municipale, suonante nella sottostante piazza Colonna gremita di folla. Alla fine del concerto si suonò l'inno spagnuolo, poscia l'inno italiano, accolti entusiasticamente da grida di *Viva Spagna, viva Italia! Viva Roma!* dalla folla che fece ripetere entrambi gli inni fra incessanti acclamazioni, mentre i giornalisti spagnuoli dal balcone agitavano i fazzoletti e i cappelli.

Quindi nelle sale dell'Associazione il ritrovo continuò animatissimo. Fra gli intervenuti vi erano Sineo, Bonin, il prosindaco Galluppi, varie altre notabilità e moltissime signore. Seguì uno speciale concerto.

Fu servito un ricco *buffet* e i giornalisti spagnuoli furono festeggiatissimi.

### Le feste di Siena

Ci telegrafano da *Siena, 19 sett., sera:*

*(B.)* Coll'apertura della gara di tiro a segno e della Mostra di ricordi patriottici del patrio risorgimento cominciarono stamane i festeggiamenti per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi, che avverrà domani. Rappresenterà i superstiti dei Mille del Veneto l'ex deputato di Vicenza, avv. Cavalli. La città è animatissima; giungono parecchie rappresentanze da ogni parte d'Italia.

### Il sangue di San Gennaro

Ci telegrafano da *Napoli, 19 sett., sera:*

Stamane alle 10 precise si compì il consueto miracolo della liquefazione del sangue di S. Gennaro. Un colpo di cannone ha annunziato ai fedeli il secolare avvenimento. Il Duomo era gremito di gente e un fremito di gioia ha accolto il segnale del miracolo, compiuto senza ritardo e quindi presagio di liete sorti per Napoli.

### La morte del corriere africano Davico

Ci telegrafano da *Torino, 19 sett., sera:*

*(Vice-Zuccaro)* Mi giunge esser morto nella vicina Ceva Giovanni Davico, il noto corriere africano.

Fu il primo ad inalberare la bandiera nostra a Makalè, quando serviva il nostro Governo in qualità di informatore presso l'ex governatore Baratieri nei fatti di Coatit e Senafè.

Trovavasi ammalato da circa un anno a Napoli, da pochi giorni erasi fatto trasportare nella nostra Ceva per morire, diceva egli, vicino a suo padre.

### A coltellate

Ci telegrafano da *Catania, 19 sett., sera:*

A San Michele certo Greco, ammogliato, faceva credere che una ragazza, certa Santa Gagliano, gli volesse bene. Irritati i genitori della ragazza, lo aggredirono a coltellate, colpendolo tre volte al torace. E' moribondo. La madre della Santa nella collutazione si buscò cinque coltellate dal Greco.

### Il battesimo della principessina

Si conferma che il battesimo della principessina Margherita, figlia del duca e della duchessa di Genova, avrà luogo in Torino verso la fine del corrente mese. Al palazzo reale e al palazzo Chiabrese, si stanno preparando gli appartamenti per ospitare gli augusti ospiti che dall'interno e dall'estero verranno in quel giorno in Torino per assistere alla funzione.

Madrina sarà, come sappiamo, la Regina, e padrino il principe reggente di Baviera.

Saranno presenti il Re e tutti i principi e principesse di Casa Savoia.

### Una bambina uccisa da una fattucchiera

Nel comunello di Casavatore (Napoli) dimorava insieme con la sua famiglia la ragazza Sabatina Russo, la quale giorni or sono si ammalò di gastro-enterite, abbastanza grave e stette financo in pericolo di morire.

Affidata però alle cure dei medi i locali cav. Corrado ed A. De Leo, la bambina migliorò sensibilmente; ma ad un tratto, aggravatasi di bel nuovo, cessò di vivere in poche ore.

Informato dell'accaduto il pretore locale cav. Amalfi, iniziò le debite indagini per chiarire la misteriosa faccenda e venne a sapere che una vecchia fattucchiera da Arzano, di nome Felicita, invitata dalla famiglia, aveva somministrato alla piccina delle misteriose bibite, dopo averla fatta immergere in una conca d'acqua diaccia!

Questo trattamento, nello stato grave in cui trovavasi la piccina, l'uccise in poche ore.

La fattucchiera che dovrà rispondere di omicidio involontario è attivamente ricercata.

### I romanzi della vita
### Il suicidio di un francese
#### Una quistione d'onore

Tre sere sono prendeva alloggio in un albergo di Bologna, un forestiero che si disse proveniente dalla Francia. Era di statura media, portamento elegante, volto simpatico con baffetti castano scuro. Vestiva un abito nero e portava il cappello di paglia. Aveva con sè due valigiette, il bastone e l'ombrello. Nel registro dei forestieri egli segnò il suo nome: Neuvial Louis di Genève.

Usciva spesso, era allegro, gioviale.

Venerdì mattina fu trovato morto nella camera dell'albergo.

Nel mezzo della camera era un po' di carbone e della cenere. Il forestiero completamente vestito, giaceva cadavere nel letto. Accanto, sulla *commode*, era una rivoltella del calibro 7, carica, un bicchiere e una boccetta contenente cognac. Sul tavolo una lettera aperta, diretta: *Al Commissario di polizia.*

La lettera scritta in francese, e che qui riproduciamo tradotta diceva:

*Signor Commissario,*

Nell'ora in cui voi leggerete questa lettera io sarò forse nel nulla.

Io lo spero! Del resto soffro troppo.

Io mi uccido per una questione d'onore. Gli uomini che mi hanno spinto a questo estremo sono malvagi.

Voi dovete ignorare, signor Commissario, il mio nome. Appartengo ad una onorata famiglia che sarebbe desolata nell'apprendere il mio nome, non cercate per conseguenza di stabilire la mia identità; voi non vi riuscireste mai.

Fatemi seppellire come vi aggradirà Mi dispiace il disturbo che arrecherò all'albergatore dove sono. Avrei voluto impiegare la rivoltella; ma avevo paura di non riuscire.

L'asfissia lenta, ma progressiva, mi è sembrata il solo mezzo infallibile per riuscire.

Aggradisca, signor Commissario, l'espressione di tutto il mio rispetto.

X.

Nelle ricerche fatte dall'autorità per identificare il suicida, non si rinvenne nessun documento carta qualsiasi, che servisse a identificarlo. Evidentemente il suicida ha bruciato tutte le sue carte. Solo per un romanzo che gli apparteneva, *L'homme à l'oreille cassée* di Edmondo About, trovato aperto sulla comodina alle pagine 136-137, era scritto un indirizzo: G. C. Bassi 20 7-80. Era il nome di un precedente proprietario del libro? Fu anche assodato che il suicida era un francese che due giorni or sono si presentava al sig. Musiani, negoziante in via Ugo Bassi, al quale chiese in prestito del denaro. Il francese raccontò che attendeva denaro dalla famiglia, ma quello che egli chiedeva non gli fu dato, non essendo dal signor Musiani conosciuto. In tasca il francese aveva 11 lire.

Il nome dato all'albergatore sarà falso.

### Il timone del "Cristobal Colon"

A Civitavecchia l'altro ieri fu caricato a bordo della tartana *Maria Santissima* l'ossatura del timone di compensazione, giunto da Terni, pel *Cristobal Colon.* Pesa 9000 chilogr. ed è di un sol pezzo d'acciaio, fuso nell'acciaierie di Terni.

E' occorso questo mezzo di trasporto non potendo il timone, per la sua grandezza, passare sotto le gallerie che sono tra Civitavecchia e Genova.

Sarà a Sestri Ponenti, se il vento sarà favorevole, per lunedì.

### Tre audaci grassazioni

Mandano da Ravenna 18, che l'altra mattina alle 11 in San Pietro in Vincoli e Santo Stefano tre sconosciuti aggredirono certo Sanni Domenico di Ravenna e lo derubarono di L. 50.

Gli aggressori armati di fucile e di uno stile, si impadronirono del biroccino e del cavallo del Sanni, e portatisi tra S. Stefano e Ravenna, alle ore 11 1\|2 aggredirono anche certo Guglielmo Zattoni di Castiglione di Ravenna, rubandogli lire 180.

Abbandonarono poi il cavallo e il veicolo sulla strada che conduce alla Madonna dell'Albero.

— Si ha da Sardara che una banda armata, composta di sei persone, penetrava di notte nell'abitazione del proprietario sig. Sisinnio Usai.

I malfattori, armati alcuni di coltelli, altri di nodosi bastoni, maltrattarono l'Usai e frugarono tutti i mobili della casa, asportando 400 lire, formaggio, lardo ed altri generi alimentari, che costituivano le provviste di casa.

### Una federazione di contadini sciolta

Telegrafano da Palermo alla *Lotta di classe* di Milano che un decreto prefettizio sciolse la federazione dei contadini intitolata *La Terra.*

La polizia ricerca Bernardino Verro.

### Il prestito a premi di Barletta

Il Municipio di Barletta da più mesi continuava a promettere che da una settimana all'altra avrebbe riprese le estrazioni del prestito a premi 1870 ed i relativi pagamenti per le cartelle sorteggiate.

Ahimè, i portatori delle obbligazioni dovranno, probabilmente, aspettare ancora non poco prima di vedere regolato il servizio del prestito. Il Consiglio comunale di Barletta è stato nei giorni scorsi con R. Decreto sciolto per gravissime irregolarità. A R. Commissario venne inviato l'avv. Emilio Lavezzari, a quest'ora già insediato nel suo ufficio.

### NECROLOGIO

Da Lancenigo ci giunse iersera una trista notizia.

E' ivi morto, dopo lunghe sofferenze, il signor Cristo Gianniotti, egregio negoziante, molto amato e stimato nella città nostra.

Alla vedova di lui, signora Lebreton-Gianniotti, alla famiglia tutta le nostre più sincere condoglianze.

***

A Genova è morto Luigi Ansaldi, cieco, dottore in filosofia — A Firenze il cav. Enrico Dello Plane, già direttore della sede di Firenze della Banca Nazionale Toscana — A Torino Antonio Fransino, consigliere comunale di Piruino — A San Fedele Intelvi (Como) Girolamo Groppi, proprietario d'Albergo — A Milano il dott. cav. Alessandro Arnaboldi — A Genova monsignor Carlo Remondini, cancelliere della Curia arcivescovile — A Chiavari il negoziante Giacomo Vinelli — A Vigevano Matteo Grammatico, farmacista.

A Bordeaux è morto Carlo Mariannean, membro dell'Istituto di Francia, pittore e critico d'arte.

### NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

Preposizione l'*un*, quel ch'*altro* riesco,
Per esser *tutto* del giusto non esco.

*Spiegazione della Sciarada di ieri*: MALO[illegible]

**LOTTO — Estrazione del 19 settembre**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 1 | 53 | 48 | 15 | 87 |
| BARI | 89 | 10 | 50 | 58 | 40 |
| FIRENZE | 40 | 52 | 87 | 41 | 63 |
| MILANO | 13 | 27 | 37 | 21 | 52 |
| NAPOLI | 32 | 89 | 5 | 54 | 10 |
| PALERMO | 17 | 77 | 47 | 54 | 67 |
| ROMA | 89 | 43 | 65 | 30 | 39 |
| TORINO | 1 | 79 | 55 | 44 | 64 |

# CRONACA

**CALENDARIO**

Domenica 20 settembre: I 7 dol. di M. V.
Lunedì 21 settembre: S. Matteo apos.
Sole leva ore 5 m. 58 — tram. ore 6 m. 11

**XX Settembre** — Oggi la festa nazionale sarà solennizzata a Venezia così:

La Giunta ha disposto l'imbandieramento dei palazzi municipali — l'illuminazione straordinaria della piazza e della piazzetta di S. Marco — concerti musicali in piazza e nei campi di S. Margherita, di S. Polo e di Ss. Apostoli.

Per cura delle associazioni cittadine — alle 2 si porteranno corone ai monumenti di Garibaldi e Vittorio Emanuele, al Sarcofago Manin e al monumento a Paolo Sarpi. Il corteo muoverà dai Giardini recandosi per la Riva, S. Marco, le Mercerie fino a S. Fosca.

Stasera al Ridotto parlerà l'on. Vendemini.

**S. A. R. il conte di Torino**, Vittorio Emanuele, reduce dalle grandi manovre in Germania, è giunto ieri a Venezia.

Erano alla stazione ad ossequiare S. A. il Sindaco conte Grimani cogli assessori Castelli, Gosetti e Sorger, il consigliere delegato cav. Riccardi pel prefetto, il questore comm. cav. Marchionni, il comm. Ceresa, presidente della Camera di Commercio, il cav. Frattin, per la Deputazione provinciale, il primo presidente della Corte d'Appello Santamaria Nicolini col S. P. G. cav. Favaretti, il capo del Movimento cav. Pogliani, coi capi stazione Scotti e Zuliani. Delle autorità militari notammo il vice ammiraglio Accinni col suo aiutante di bandiera conte Tornielli, il comm. Polto comandante il presidio, col suo ufficiale di ordinanza tenente Palumbo, il contrammiraglio Grandwille e il maggiore dei RR. carabinieri cav. Guasta.

Sceso dal treno, il conte di Torino strinse a tutti la mano e avendo alla sua sinistra il Sindaco, uscì sul piazzale della stazione, dove s'intrattenne affabilmente con tutte le autorità.

Nell'atrio della ferrovia facevano il servizio di onore in bassa tenuta, viaggiando S. A. in incognito, i vigili urbani sotto gli ordini del comandante Vianello Chiodo.

S. A. prese quindi posto in una gondola di Casa Reale e si recò a palazzo dove, come dicemmo, alloggia.

Accompagna S. A. il suo aiutante di campo maggiore di cavalleria Coardi Bagnasso conte di Carpeneto.

S. A. ieri sera alle sei e un quarto, si recò all'*Hôtel Britannia* a far visita al granduca e alla granduchessa di Sassonia Meiningen, che insieme alla figlia Teodora si trovano a Venezia da qualche giorno e si intrattenne circa mezz'ora.

Più tardi S. A. si recò a prendere notizie della principessa Olga del Montenegro, che trovasi sempre in stato gravissimo.

Questa mattina alle dieci, insieme alla famiglia Meiningen, S. A. assisterà alla messa in Chiesa S. Marco.

Sembra che la partenza del conte di Torino sia fissata per questa sera.

**Il granduca Sergio** di Russia, insieme alla augusta sua consorte, che da oltre due settimane alloggiano al *Britannia*, partiranno domani alle 2.35 pom. per Ravenna, dove si tratterranno un giorno. Faranno quindi ritorno a Venezia.

**La prima seduta del Comitato Veneto pel decentramento e le autonomie** ebbe luogo ieri alle ore 3 pom. nella sala dell'Ateneo Veneto presenti, Zasso per *Belluno*; Morelli, Moroni, Paganini per *Padova*; on. Minelli per *Rovigo*; Dall'Armi F., Gregorj G., Olivi, Santalena per *Treviso*: Mantica, Schiavi, Billia, Biasutti, Concari, Cavarzerani, Cicconi per *Udine*; on. Pascolato, Diena A., Comello, Zanetti per *Venezia*; Dorigo per *Verona*; Donati, Favero, Mazzoni, Lampertico per *Vicenza*. Assistevano pure alla seduta Caperle di Verona e Bernini di Rovigo, in rappresentanza della delegazione dell'assemblea dei Sindaci, riunitasi nel 1895 in Verona.

Vennero eletti: a presidente il prof. Alberto Morelli; vice pres. on. Pascolato e Caperle, segretario avv. Zanetti; cassiere Paganini.

Preso atto, senza alcuna discussione, in merito alla motivazione, della rinunzia del comm. G. B. Casalini a far parte del Comitato, si presero alcune deliberazioni d'ordine interno.

Venne poi — dopo animata discussione cui presero parte varii degli intervenuti — deferito alla presidenza, d'accordo con speciali delegati dei singoli comitati provinciali, il presentare alla prossima assemblea lo schema di riforma da discutersi, per il decentramento e le autonomie.

**Fradeletto a Carcano** — Il prof. A. Fradeletto, segretario del Comitato della II Esposizione internazionale d'arte, ci invia la seguente lettera in risposta a quella, pubblicata ieri, di Filippo Carcano — e ci pare che con questa di oggi il prof. Fradeletto conchiuda, in modo molto cortese e molto deferente verso la personalità del Carcano, il breve dibattito:

*Caro Carcano*

Non intendo aprire una polemica; ma devo pur rispondere alla vostra lettera, la quale, se non altro per le intenzioni ironiche che la infiorano, farebbe supporre una dimestichezza assai più intima con la penna di quella che voi, con eccesso di modestia, amiate attribuirvi.

Può darsi ch'io abbia interpretato poco esattamente i motivi che vi indussero a rendere pubblica la vostra dichiarazione. Credete, però, che quell'interpretazione è stata generale e che io l'ho raccolta anche dalle lettere di qualcuno che vi è amico. Segno che non era poi troppo illegittima!

Comunque, resta questo di singolare: che voi, membro del Comitato di patrocinio, voi al quale il Comitato ordinatore mostrò sempre la massima devozione, voi che l'anno scorso foste eletto all'ufficio delicatissimo di membro della Giuria d'ammissione, voi che sapete di poter esprimere desiderii e presentare proposte, abbiate preferito di rivolgervi a non so quanti giornali anzichè dirigere a noi una sola parola.

Agli atteggiamenti tutorii che vi piace scoprire in me, permettetemi, caro Carcano, di contrapporre un solo fatto. Io, passando per Milano, corro subito a cercare di voi. Voi, da Chioggia, lanciate, a nostra insaputa, quella circolarina destinata un po' a coprirvi e un po' a colpirci.

Vi chiedo da quale delle due parti stia, non già l'atteggiamento tutorio, ma la deferenza cortese.

Credetemi, del resto, con affezione che non muta

*Venezia, 19 settembre* 1896

Vostro: A. Fradeletto

**Per buone carte da lettere** e buste intestate, fatture, specifiche, indirizzi, listini, avvisi, **registri**, etichette, lavori tipografici e litografici in genere, ad uno o più colori, accuratamente eseguiti, a prezzi equi, rivolgersi allo Stabilimento ***Successore M. Fontana*** *(Calle Specchieri)* premiato alle Esposiz. Riunite di Milano nel 1894 e all'Esposiz. Internaz. Litografica di Parigi 1895.

**Una disgrazia a S. Servilio** — Adamo Dedin di circa 40 anni, nato a Funes, frazione di Chies d'Alpago, dove ha la moglie e due figli, si trovava da otto anni circa a Venezia in qualità di inserviente nel Manicomio di S. Servilio.

Da parecchi giorni il Dedin lavorava nella cantina del pio Stabilimento e l'altra mattina appunto vi si recò nuovamente. In questa si trova, fra altro un tinozzo della capacità di circa sessanta quintali, in cui erano circa venti ettolitri di uva in fermentazione.

Verso le una pom. un altro inserviente dello Stabilimento, certo Andrea Pirato, entrò nella cantina per spillare del vino. Sapendo che doveva trovarsi il Dedin, lo chiamò più volte, ma invano.

Allora, presagendo qualche sinistro, si avviò verso il tinozzo descritto e salita la scala che era stata ivi addossata, gettò lo sguardo nel tinozzo.

Più che discendere il Pirato saltò indietro dalla scala, atterrito. Aveva visto il povero Dedin immobile immerso nel liquido e nell'uva.

Il Pirato corse subito ad avvertire i superiori e il povero Dedin fu estratto e collocato nella cella mortuaria dello Stabilimento.

Si crede, ed è la cosa più verosimile, che il Dedin o mentre lavorava nell'interno del tinozzo o mentre saliva la scaletta collocatavi anche nell'interno, ubbriacato dalla fermentazione sia caduto a rovescio nel tinozzo e non abbia potuto più muoversi.

Il Dedin era buono, sobrio e amato giustamente da tutti, per cui la sua morte ha addolorato profondamente i frati e i medici del pio Stabilimento.



**Tra camerieri** — Dopo avere bevuto insieme parecchi bicchieri di vino, certi Babin Chiarissimo di 28 anni da Lugo, abitante a S. Marco 1422, cameriere disoccupato, e Sante Sangiurin di 33 anni da Montereal Celline (Udine) pure cameriere, vennero l'altra notte a questione. Il Babin, che era munito di un bastone, colpì più volte alla testa il suo avversario.

Gli agenti di P. S. di S. Marco, accorsi alla lite, arrestarono il feritore e accompagnarono il ferito all'ospedale, dove fu trattenuto, occorrendo per la guarigione oltre 15 giorni.

**Gli ignoti al lavoro** — Nella notte sopra ieri ignoti ladri si introdussero nella fabbrica di saponi dei fratelli Salviati ai Tolentini 269, e dal cassetto dello scrittoio del direttore, sig. Antonio Funeo, rubarono lire cento, metà in rame e metà in *nichel*. Non contento di quello, rubarono inoltre dei francobolli per un importo di 15 lire.

— Due notti precedenti a questo furto, ignoti, e forse gli stessi, facendo passare per la finestra a pian terreno del magazzino esterno del Distretto militare situato alle Zattere 499 un bastone uncinato, rubarono due impermeabili usati, appartenenti ai gondolieri, del valore di dieci lire, trascurando di rubare un panno nuovo per felze che si trovava nello stesso magazzino.

**Resterà muto?** — Le condizioni di salute del ragazzo Cozzi Alfredo, rimasto ferito in Via Mazzini, da un cavalletto caduto dall'alto, vanno sensibilmente migliorando, e si spera che guarirà, ma non del tutto, temendosi che rimarrà muto, non avendo dal momento della disgrazia, e cioè dal giorno 12, profferito parola.

Pare che la commozione e lo spavento provato gli abbiano paralizzata la lingua.

Povero ragazzo!

**Il condono delle multe** — L'on. Branca telegrafò ai prefetti ricordando che il 30 settembre scade il periodo per il condono delle multe per le sopratasse e per gli atti non registrati e non bollati.

Li prega di dare all'avviso la massima pubblicità, affinchè gli interessati possano presentare in tempo utile i documenti per usufruire del condono.

**Ubbriaco e provocatore** — L'altra sera il musicante Silvestro Vercelli di 42 anni da Casal Beltrame (Novara) essendo alquanto brillo, provocò una rissa fra alcuni signori, che erano seduti al *Caffè Otello* sotto le Procuratie.

Intervenuti gli agenti di P. S. condussero il Vercelli in corpo di guardia e perquisitolo lo trovarono in possesso di un rasoio e perciò fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.



**Un tabaccaio che fugge** — Antonio Zaier fu Pietro, trentenne, era agente della signora Maria Gallati, che ha lo spaccio di generi di privativa N. 57, a S. Trovaso 1072, percependo lo stipendio mensile di L. 75.

Il giorno 18 corr. lo Zajer fuggì appropriandosi tutti i generi a lui consegnati, per un importo cioè di circa 950 lire, e di lui non si ha nessuna traccia.

**Cassiere di ritorno** — Il cassiere d'albergo F. Drukammer, fuggito come dicemmo con sei mila lire, depositate nella cassa dell'albergo dai forestieri ivi alloggiati, è stato veramente arrestato a Vienna. Sarà tradotto a Venezia.

**R. Marina** — Sono stati decretati i seguenti movimenti di ufficiali macchinisti:

Capo-macchinista di 2.a cl. Martoriello Giuseppe sbarcherà dal *Garigliano* ed è destinato a prestare servizio presso la scuola degli allievi macchinisti a Venezia, surrogato sulla predetta nave dal capo-macchinista di 3.a cl. Bettoni Angelo.

I capi-macchinisti di 2.a cl. Erba Federico e Maresca Francesco sono destinati a prestare servizio presso la scuola suddetta.

I signori Martoriello e Maresca s'intendono quindi trasferiti dal 2° al 3° dipartimento.

L'*Aretusa* e la *Staffetta* sono giunte ad Aden — il *Volta* è partito da Spezia e giunto a Maddalena — il *Duilio*, la *M. Pia* e l'*Euridice* sono giunte a Spezia il 17.

**Lo stato maggiore del Veniero** al suo passaggio in disponibilità che, come dicemmo, sarà il giorno 23 corr., sarà composto dei seguenti ufficiali:

Tenente di vascello Scarpis Maffeo ufficiale responsabile — commissario di 2ª classe Zunini Federico — capo macchinista di 3ª classe Rosani Ernesto.

**Stato civile** — Bollettino del giorno 19 settembre: **Nascite**: Maschi 8 — Femmine 7 — Totale 15.

*Matrimonii*: Donazzolo Giovanni, impiegato provinciale, con Scrazzolo Augusta, casalinga — Vitalo Lorenzo, ingegnere meccanico navale, con Crema Iride, possidente — Moro Pietro, facchino, con Lanza Beatrice, casalinga — Rossi Giorgio, doratore, con Girardelli Maria, sarta, tutti celibi.

*Decessi*: Chichisiola Toppan Domenica, di anni 85, vedova, casalinga — Cimegotto Lucia, 64, nubile, casalinga — Balestra Antonio, 77, coniugato, ricoverato — Voltan Luigi, 66, coniugato, r. pensionato — Fabbiani Luigi, 30, coniugato, macellaio, tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.



## CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni** — Ecco una serie di ottimi spettacoli che avremo al *Goldoni* dall'ottobre in poi:

La settimana ventura comincierà un corso di rappresentazioni per continuarle a tutto ottobre, la Compagnia di operette Daria-Favi, di recente formata, ma già onusta di allori.

Nell'autunnino la Compagnia Paladini Zampieri, nella quale primeggiano la Mariani, Paladini, Oreste Calabresi, Virgilio Talli e Zampieri; una Compagnia delle primarie, simpaticissima e ricca di novità.

In carnevale Maresca, l'impareggiabile Maresca — in quaresima la Compagnia drammatica rimaneggiata di Ermete Zacconi, con la Aliprandi Pieri nel suo nuovo ruolo di madre — in primavera la Compagnia milanese Capitani-Grossi, di cui fa parte il Ferravilla.

Sono poi già scritturate, per l'autunno 1897 la Compagnia drammatica Leigheb-Reiter — e per la susseguente quaresima 1898 la Compagnia Tina di Lorenzo-Flavio Andò.

Un seguito di spettacoli ben degni del nostro teatro di commedia. Bravo l'amico Nane Barera!

**Rossini** — In ottobre avremo al *Rossini* la Compagnia Zago-Privato, attesa sempre dal pubblico con molta simpatia.

**Un'opera di Cilea** — Il maestro Cilea, il geniale autore della *Tilda*, ha completamente ultimata la nuova opera: *L'Arlesienne* su libretto di Leopoldo Marenco, scritta per commissione dell'editore Sonzogno e che una grave e lunga malattia non gli aveva permesso di ultimare prima.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 25. fanteria dalle ore 8 alle 10 pom.:

1. Marcia Militare *L'Aquila*, Wagner — 2. Finale III *Don Carlos*, Verdi — 3 Mazurka *Sospiro dell'anima*, Cina — 4 Duetto per cornette, Gatti — 5. Sinfonia in *Si bem.* maggiore, Mariutto — 6. Canzoni napolitane, De Simoni.

**Musica a SS. Apostoli** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti dalle 7 alle 9 p. per cura del Municipio:

1. Marcia Reale, Gabbetti — 2. Polka *Punto e virgola*, Beccucci — 3 Pot-pourri *Masnadieri*, Verdi — 4 Polka di concerto *Civimeo*, Gatti — 5 Duetto e brindisi *Educande di Sorrento*, Usiglio — 6. Mazurka *Cecilia*, Amadei — 7. Danza abissina, Massa — 8. Waltz *Fior calpestato*, Tarditi.

**Musica a S. Margherita** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle 8 alle 10 a cura del Municipio:

1. Marcia Reale, Gabbetti — 2 Sinfonia *A S. Martino*, Berti — 3. Aria *Saffo*, Paccini — 4. Mazurka *Alba*, Berti — 5. Pot-pourri *Boccaccio*, Suppè — 6. Duetto *Isabella d'Aragona*, Pedrotti — 7. Polka *Graziella*, Metra.

### Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Salone al Lido** — Concerto 2 1|2 alle 5 1|2

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Il Trib. penale di Venezia

*(Udienza di ieri)*

**L'immancabile**

Francesco Spinelli, per la solita contravvenzione alla sorveglianza speciale e per resistenza alle guardie di città, si busca due mesi e ventisette giorni di reclusione.

Pres. Romagnoli; P. M. Dal Pian.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

***Bollettino Meteorico del 19 settembre***

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | ORE D'OSSERVAZ. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 60 33 | 59.96 | 59 10 |
| Termometro centig. al Nord | 21,2 | 23 6 | 24 8 |
| » » al Sud | | | |
| Umidità relativa | 92 | 82 | 75 |
| Direzione del vento | E | ESE | SE |
| Stato dell'atmosfera | 1 | 8 | 5 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 26 5 min. di oggi 20 2

**Probabilità**: Venti deboli varii; cielo in generale sereno.

### Cronachetta trevigiana

**Treviso**, 19 settembre — (*a*) — Il Consiglio comunale è convocato per venerdì 25 corrente alle 8 di sera.

Per il XX Settembre — La Giunta deliberò, oltre il solito imbandieramento degli edifici pubblici, di far illuminare straordinariamente la Piazza, dove, darà un concerto la Banda cittadina.

Anche gli uffici governativi saranno domani sera illuminati.

La Società Operaia si radunerà a banchetto alla *Stella* — quella dei Reduci alle *Grena*.

La Mostra artistica trevigiana comprenderà scritture, sculture, progetti e disegni architettonici, decorazioni, ceramiche, mobili artistici, ricami e fotografie.

Il Comitato ne pubblicò oggi il manifesto, che è un bellissimo lavoro litografico, eseguito dallo Stabilimento Longo, su disegno di Ernesto Vettori, ornante con un gruppo di emblemi dell'arte, intrecciati fra loro, un angelo e la parte superiore dell'avviso. Lo Stabilimento Longo ha dato con questo lavoro nuova prova di saper fare, e di saper far bene.

Una nuova ruota per bicicletta è stata costruita ed esperimentata dall'ingegnoso capo dei nostri pompieri, sig. Vittorio Capra.

La differenza tra questo nuovo sistema e quello in uso è questa: dalla periferia interna del cerchio, e precisamente tra un raggio e l'altro, sporgono dei tubetti lunghi circa 6 cm, aperti solo dalla parte che tocca il suolo; in ognuno di questi tubetti è collocata una molla spirale, che funziona in senso verticale mentre la bicicletta è in azione col suo peso relativo.

Sopra le molle è stesa una striscia di pelle o di tela, e sopra questa striscia una speciale gomma tubolare, di modello apposito.

L'inconveniente di aumentare il peso della bicicletta di circa 3 chilogrammi è compensato — specie nelle biciclette da viaggio — dall'assoluta sicurezza, dalla costante elasticità, e dall'evitato pericolo di rimanere per istrada causa lo sgonfiamento di una pneumatica.

Le prove fatte colla nuova ruota Capra hanno dato risultati soddisfacentissimi, ed essa non tarderà ad essere adottata dai ciclisti, dediti specialmente al *touring*.

Un militare pazzo è stato ieri dall'infermeria del presidio condotto nel riparto maniaci dell'Ospitale civile. Si chiama Giuseppe Gardin, di Cavaso, ed era fra i chiamati di seconda categoria.

**Castelfranco**, 19 settembre — Tutti a Castelfranco — (*G*) Eccovi il programma dettagliato dei festeggiamenti che si faranno domani 20 settembre, e che attireranno nella ridente cittadina nostra una grande folla di forestieri:

Nelle ore antimeridiane la banda cittadina percorrerà le vie della città suonando allegre marcie.

Nelle ore pomeridiane: Banchetto dei Reduci, al quale interverranno il Sindaco ed una rappresentanza degli Istituti cittadini.

Illuminazione fantastica straordinaria a luce elettrica di tutta la Piazza e dello Stellone d'Italia, per cura della Società elettrica.

Dalle 7 alle 9 concerto della banda cittadina col seguente programma:

1. Marcia Reale - *Inno Montenegrino* (per la prima volta in Italia) — 2. Celebre *ouverture* classica *Ruy Blas* di Mendelssohn — 3 Fantasia *Lohengrin* di Wagner — 4. *Minuetto*, Fedeli — 5. Preludio e terzetto dei *Lombardi*, Verdi — 6. Marcia con tamburi e fanfara.

Terminato il concerto — il famoso Tantin di Venezia darà esecuzione al programma pirotecnico, per il quale c'è grande aspettativa; — programma diviso in due parti e con un grandioso finale vulcanico.

I festeggiamenti, organizzati in breve tempo, come vedete, meritano il concorso, che non mancherà senza dubbio.

**Rovigo**, 19 settembre — Un farabutto in guanti gialli — Sere or sono, da un abile delegato di P. S. venne arrestato certo Denari Vincenzo di Castrogiovanni, nato nel 1855. Egli era a un tempo commerciante nella città di Roma dove fu impigliato in affari piuttosto loschi, in seguito ai quali lasciò la capitale portando seco alcuni bollettari della Croce d'Oro alla quale egli apparteneva, e da cui pare fosse espulso. Il Denari dal novembre del 95 ad oggi ha girato quasi tutte le provincie d'Italia vantando conoscenza ed amicizia con alti personaggi e promettendo il suo appoggio a tutti coloro che gli si raccomandavano.

Egli è tutt'ora nelle nostre carceri e la questura sta facendo attive indagini per accertarsi quali truffe possa avere commesse, durante il tempo della sua lunga peregrinazione.

Vi terrò informati.

**Traslo**c**o** — Con recente decreto ministeriale il professore cav. Ferdinando Rabini, che era stato mandato da Rovigo a Treviso, in seguito a una guerra mossagli ingiusta e poco corretta, è stato restituito alla sua vecchia cattedra che coprì meritamente per molti anni, godendo le più grandi simpatie dei giovani e dell'intera cittadinanza. Questa notizia è stata appresa da tutti con molto piacere, e dal canto nostro mandiamo al valente professore le più vive congratulazioni.

**Vicenza**, 19 settembre — XX settembre — In seguito a una lettera del prefetto diretta al sindaco, la Giunta, radunatasi immediatamente, ha deliberato di seguire le consuetudini per la ricorrenza del 20 settembre 1870, rimettendo alla prossima seduta di Giunta ogni ulteriore deliberazione.

Domani dunque, oltre che ad essere imbandierata la città ed esposta la bandiera del Comune, avremo la straordinaria illuminazione della piazza dei Signori e un concerto della Banda cittadina in alta tenuta.

Così vengono evitati possibili disordini e la città potrà liberamente festeggiare il 25° anniversario di Roma libera e unita alla gran patria italiana.

Altri Comitati si preparano a ricordare la storica data.

**Vittorio** 19 settembre — Le scuole — La grave questione della classe IV. elementare e della creazione di un direttore puramente didattico non fu ancora sciolta, ad onta dei reclamati bisogni della popolazione. Un malinteso spirito di . unione ha messo in tacere la reclamata riforma, che pareva sciolta dai vecchi amministratori, patrocinata dal Consiglio scolastico provinciale e caldeggiata dall'Ispettore di circondario. Si vocifera che il R. Commissario straordinario abbia preso a cuore la detta questione, ma pare che, influenzato da qualche utopista, anch'egli abbia nicchiato.

Noi e con noi tutti i padri di famiglia non vi prestiamo fede. Le nostre scuole abbisognano di saggie riforme, non c'è che dire, giacchè ognuno lo vede. La classe IV. con 70 scolari agglomerati come tacchini nel pollaio non dà i profitti richiesti, non già per negligenza dell'infaticabile maestro Jogna, ma per essere egli sopraccaricato di quel lavoro che non ammette neppur la legge; infine e per la soverchia distanza della scuola dall'abitato, il cui ricreatorio sono le pubbliche strade e la piazza di S. Andrea, tutti reclamano un provvedimento. Giustizia quindi vuole che si ponga mano ad una riforma di tanto interesse cittadino, e di questa riforma il R. Commissario dottor Ferrero potrà dirsi benemerito, se prima di lasciarci vi avrà provveduto con quel senno che lo distingue. Osiamo sperarlo.


Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile


A Lancenigo, dopo lunga e penosa malattia, cessava oggi di vivere

**CRISTO GIANNIOTTI fu COSTANTINO**

La famiglia coll'animo straziato ne dà il tristissimo annunzio.

La salma partirà per Venezia lunedì mattina, ove i funerali avranno luogo nelle ore pomeridiane del giorno stesso nella chiesa di San Giorgio dei Greci.

*Lancenigo, li 19 settembre.*



Prov. di Udine — Mand. di Latisana

### Comune di Precenicco

A tutto 10 ottobre 1896 è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo pel servizio gratuito di tutti gli abitanti di questo Comune. Lo stipendio annuo è di L. 2230, oltre a L. 100 pel servizio di ufficiale sanitario, e Cent. 25 per ogni vaccinazione ed all'alloggio gratuito. L'abitazione è composta di cucina e tinello a piano terra, due stanze da letto al primo piano ed altre due al secondo piano, di cortile, sottoportico ed altro locale annesso per uso di cantina, stalla e fienile.

Il Comune, secondo il censimento del 1881, conta 1304 abitanti, ha due frazioni una circa distante dal capoluogo metri 870 e l'altra kilom. 5.300 ed è situato in pianura.

Dista dal Mandamento kilom. 7.550 e dalla stazione ferroviaria di Palazzolo Veneto kilom. 1.648. L'aria è salubre e l'acqua a getto continuo eccellente.

La nomina è pel triennio di prova a sensi dell'art. 16 della legge sanitaria 22 dicembre 1888 N. 5849, serie 3ª, ed alle condizioni dell'apposito capitolato debitamente approvato.

L'eletto dovrà assumere il servizio il primo di novembre p. v. ritenendosi altrimenti non accettante.

Precenicco il 12 Settembre 1896

*Il Sindaco* **De Lorenzo.**

A. RICHARD

# DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Il giovane la lasciò, promettendole di ritornare il domani. Clara si lasciò fare un bacio castissimo e timidissimo sulla guancia, e rinchiudendo la porta riguadagnò la sua cameretta, mentre il signor Alessandro immobile, l'occhio fisso su quella porta che lo aveva diviso da lei, credeva vederla e parlarle ancora. Lo sguardo fisso sulle muraglie della casa, cercava di ben distinguerne il numero all'incerto chiarore della lampada, calcolava il tempo che Clara metterebbe a salire, sperava vedere il lume ad una delle finestre della casa: vane illusioni! madamigella Clara alloggiava verso corte.

Finalmente partì col cuore gonfio di novelle passioni, trasportandosi coll'immaginazione a tutti i bei sogni della sua età; esso si proponeva di corteggiare Clara tutti i giorni, a passare le serate nella sua cameretta, a guardarla, a baciarle le mani, a dipingerle il suo amore; in seguito egli accomoderebbe le cose in maniera di presentare l'amante a sua madre; madama Bontemps sarebbe rapita dalla bellezza, dallo spirito, dalla saggezza di Clara; ella rifiuterebbe dapprima, ed egli prevedeva i suoi timori, i suoi tormenti, le lagrime di Clara; quanto doveva esser bella nelle lagrime!

Clara non era ricca, ma egli ne era abbastanza per ambidue; madama Bontemps poteva bene nutrire un figlio di più: se avesse avuto una sorella, non la si sarebbe abbandonata, si avrebbe ben trovato delle vesti, dei cappellini; così quest'affare era semplicissimo, l'acqua andava per il suo corso. Egli sposava dunque Clara, ed era il più felice uomo della terra. Tali erano i sogni del signor Alessandro.

Madamigella Clara dal canto suo, scorgendo l'ingenua innocenza d'Alessandro, non la pensava così; sebbene avesse l'esempio di Sofia che aveva sposato un uomo ricco, ma qual differenza! Sofia è ed era sempre stata virtuosa, ed il signor Giulio Bonnard non era un sempliciotto collegiale come il signor Alessandro; ma un giovine di sangue freddo, di uno spirito fermo e risoluto, ed egli aveva così agito tanto per l'amore che portava alla figlia del vecchio Dumont, quanto per calcolo e per convinzioni.

Clara, la cui condotta era sempre stata leggera, e che aveva avuto la disgrazia d'avere delle intime relazioni con un così cattivo soggetto come il signor Federico Colin, aveva un intimo senso, una specie d'istinto che l'avvertiva; ella era buona, delicata, sensibile, si abbandonava all'amore per l'amore medesimo, senza calcolo e senza intenzioni. Alessandro si abbandonava da ragazzo ad una prima passione, egli la credeva eterna e vi metteva tutta l'innocenza d'un cuore nuovo, e tutta la buona fede d'un collegiale.

## XIII.

## La questua. Morte di Giulio.

Frattanto il momento fatale era arrivato pel signor Alessandro; era al termine del quartiere Montmartre e stava per penetrare a Marais; egli traversava lentamente le solitarie contrade perchè erano già le undici e mezza, s'avvicinava alla casa di sua madre, giungeva alla sua abitazione. Battè dapprima un colpo leggiero, non si risponde, azzarda un secondo ed il cordone resta immobile.

— Questo maledetto portinaio, disse si sarà addormentato, mi fermerò qui fin che sia passato il suo primo sonno.

Finalmentè battè un terzo colpo, ciò che egli temeva accadde: una finestra del secondo piano si aprì, e sboccò una testa coperta da una bianca cuffia di notte che, lanciando lo sguardo fino al basso della contrada, chiamò:

— Alessandro!

Era madama Bontemps, sincera bigotta, che aveva un confessore col quale molto bene si intendeva, un gatto che moltissimo amava, un cane di cui era impazzita, e che si credeva una madre eccellente perchè amava suo figlio presso a poco come il suo cane ed il suo gatto. Noi l'abbiamo già detto, il signor Alessandro era un avvenente ragazzo, aveva un bravo sartore, e l'orgoglio di madama Bontemps era lusingato nel dire: è mio figlio! avvenente e docile come una fanciulla, vedete come io l'ho educato, non fa che quanto io gli comando, non pensa che come io voglio, è divoto alla messa, attento alla predica.

Diffatti Alessandro era condannato a seguire madama sua madre quando faceva gli atti di divozione, a dire l'orazione mentale mentre ella faceva la confessione di tutte le sue colpe; egli era il Beniamino di tutte le bigotte del quartiere, gli si batteva colla mano le guancie, si trastullavano coi suoi capelli, si stringevano le sue mani, si esclamava:

— Come è gentile! come è dolce! come è amabile! egli è virtuoso, e lo sarà sempre, non è egli vero, signor Alessandro? E poi guardate come rassomiglia a sua madre, e madama Bontemps tutta si ringalluzzava. Il confessore invece:

— Giovine e delicato fiore, diceva, che va ad esporsi al vento più impetuoso del mondo, al torrente delle passioni! Oh! quanto la palma che cresce fra le ombre solitarie di giardini di possente signore è più forte o più vigorosa di quella che è abbandonata a tutte le intemperie e peripezie del deserto! Nel giardino dei ricchi cresce protetta da ogni insulto; un ruscelletto bagna i suoi piedi, la fortifica, fa verdeggiare i suoi rami, sviluppa i suoi frutti ed approfitta della rugiada del mattino e del venticello della sera; mentrechè, se la sventura volle che fosse piantata in un deserto o sulla riva di una strada maestra, i suoi rami piegano allo sforzo dei venti, la tempesta scava e rapisce la terra che doveva coprire le sue radicii il bel colore delle sue foglie dispare sotto la polvere che imbratta, e non offre all'occhio del passeggero che uno spettacolo di pietà e di derisione!

Il signor Alessandro comprendeva benissimo questa specie di apologo mistico-orientale, trovava il giardino del ricco molto monotono, mentrechè nell'immensità del deserto travedeva dei sentieri fioriti, dei prati deliziosi. Ma molto rispettava sua madre, aveva fede nelle parole delle bigotte, ed il confessore aveva molta influenza su di lui.

*(Continua)*

# Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 settembre a lire —,—**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 settembre per i daziati superiori a L. 100 esigibili in biglietti ... 107 03

# LISTINI BORSE

## Venezia 19 settembre

| | Pres... | ...ente |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Lug. 1896 | 94 20 | — — |
| Consolidato ital. 4 0/0 netto | — | — |
| » » 4 1/2 0/0 | | 102 70 |
| Azioni Banca d'Italia | — | — — |
| » Banca Veneta | 108 | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 250 | — — |
| Obbligaz. Prestito di Venezia a premi | 23 75 | 24 25 |
| Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 119 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 360 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1/2 0/0.

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.4

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1/2 |
| Germania | 132 70 | 132 50 | — — | — — | 4 |
| Francia | 107 10 | 107 21 1/2 | — — | — — | 2 |
| Belgio | 107 | 107 15 | — — | — — | 2 1/2 |
| Londra | 26 98 | 27 — | 26 83 | 26 85 | 2 1/2 |
| Svizzera | 106 90 | 107 05 | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 3/8 | 225 3/4 | — — | — — | 4 |
| Banc. Austr. | 225 3/4 | 225 3/4 | — — | — — | |

**Sconti**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1/4.

**Milano 19**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 94 15 |
| Rendita fine | 94 25 |
| Ferrovie Meridionali | 639 — |
| Ferrovie Mediterranee | 502 50 |
| Navig. Gen. Ital. | 312 — |
| Raffineria Zuccheri | 221 — |
| Francia a vista | 107 27 1/2 |
| Londra a 3 mesi | 27 03 |
| Berlino a vista | 132 45 |

**Roma 19**

| | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | 94 15 |
| Rend. it. fine | — — |
| Banca Roma | 128 — |
| Società del gas | 847 — |
| Acqua marcia | 1280 — |
| Condotte d'acqua | 222 — |
| Immobiliare | 9 — |
| Molini e magaz. gen. | 130 — |
| Tramw. omnibus | 245 1/2 |
| Risan. Napoli | 17 — |
| Camb. Fr. 3 mesi | 107 32 1/2 |
| » Lond. » | 27 02 |
| » Germ. » | 132 4? |

**Vienna 19**

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 101 45 |
| » in argento | 101 60 |
| » in oro | 123 45 |
| » in corona | 102 20 |
| Az. della Banca | 953 — |
| » Stab. di cred. | 369 — |
| Londra | 119 75 |
| Zecchini imp. | 5 51 1/4 |
| Napoleoni d'oro | 9 53 |

**Berlino**

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 231 60 |
| Cambio Vienna | 169 20 |
| Rendita Italiana | — — |

**Londra**

| | |
|---|---|
| Consolidato | 109 87 |
| Rendita Italiana | 87 3/8 |

**Genova 19**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 94 22 1/2 |
| » » 4 1/2 | 102 75 |
| Azioni Banca d'Italia | 715 — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie meridionali | — — |
| Ferrovie mediterran. | 502 — |
| Navigazione generale | 312 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 220 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 27 1/2 |
| » sconto Lond. | 27 02 1/2 |
| » Germania | 132 47 1/2 |

**Berlino 19**

| | |
|---|---|
| Mobiliare | — — |
| Austriache | 232 40 |
| Lombarde | 43 90 |
| Rendita Italiana | 88 — |

**Londra 18**

| | |
|---|---|
| Inglese | 109 7/8 |
| Italiano | 87 3/8 |

**Parigi chiusura**

| | 18 | 19 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | — — | — — |
| Id. 3 % perp. | 102 05 | 102 15 |
| Id. 4 1/2 fine | 105 57 | 105 60 |
| Id. ital. 5 % | 88 40 | 88 40 |
| Camb. s. Lond. | 25 18 1/2 | 25 18 1/2 |
| Consol. ingl. | 110 — | 110 12 |
| Obblig. Lomb. | 365 — | 366 — |
| Cambio Italia | 6 5/8 | 6 5/8 |
| Rend. turca | 19 15 | 19 45 |
| Banca Parigi | — — | 832 — |
| Tunisi nuove | 502 — | 502 — |
| Egiziano 6% | — — | 529 — |
| Rendita ung. | 104 37 | 104 50 |
| Rend. spag. est. | 64 84 | 65 09 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 538 50 | 542 — |
| Cred. Fond. | 641 — | 641 — |
| Az. Suez | 3342 — | 3365 — |
| Azioni Panama | — — | — — |
| Lotti turchi | 98 50 | 98 75 |
| Ferr. mer. | 596 — | 598 — |
| Prest. russo | 93 80 | 93 95 |
| Id. portog. | 26 3/4 | 26 97 |

**Torino 19**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 94 17 1/2 |
| » » » spezzata | 94 20 |
| » » 3 0/0 | 57 00 |
| » » 4 1/2 0/0 | 102 80 |
| Az. Banca d'Italia | 713 — |
| » » Torino | 464 — |
| » Banco sconto | 60 50 |
| » Credito indust. | 189 — |
| » Ferrov. Medit. | 502 50 |
| » » Merid. | 640 — |
| » » Sicule | 600 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 295 — |
| » » Vitt. Em. | 314 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abed | 386 — |
| Med. camb. Francia | 107 30 |
| » » Svizzera | 107 15 |
| » » Londra | 27 01 |
| » » Germania | 132 45 |

**Firenze 19**

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 94 27 — |
| Cambio Londra | 26 84 1/2 |
| » Francia | 107 20 — |
| Ferrovie merid. | 640 — — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca Toscana | 713 — — |

## Telegrammi commerciali della Camera di commercio

**OLJ — Napoli** 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70,83 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 70.83 — pel 10 maggio 71,40 - pel 10 agosto —,— pel futuro 71.76 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64 64 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 64.64 - pel 10 maggio 64,92 pel 10 agosto —,— pel futuro 66,22

**CEREALI — Nuova York** 18 — Frumento rosso D. 0 69 7/8 - Granoturco D. 0.28 — Farina extrastate da 2 25 a 2 75 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/4

**COLONIALI — Nuova York** 18 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 10 1/8 — Caffè Rio good 9 45 — Zucchero mascabado N. 12 2 3/4 — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. — —

**Londra** 18 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, idem — raffinati idem — in pani calmo — cristalizzati idem

**Rio Janheiro** 17 - Entrate della settimana sacchi 100.000 — Deposito totale sacchi 320,000 - Sped. per gli Stati Uniti sacchi 54 000 - id. per Amburgo sacchi 8.000 — id. per Trieste sacchi 8,000 - id. per il resto d'Europa sacchi 18.000 — Vendita della settimana sacchi —.— - Prezzo dei Caffè Rio ord. first scellini 57- — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 8 3/4

**Santos** 17 - Entrate della settimana sacchi 164.000 Deposito tot. 320.000 - sped. per Amburgo sacchi 62.000 — id. per Trieste sacchi 22 000 - id. per il resto d'Europa sacchi 52,000 - Vendita della settimana sacchi 64.000 — Prezzo del Caffè buono ord. scell 48-6 — Tendenza del mercato annullato — Spedizione Stati Uniti — —

**PETROLI — Filadelfia** 18 — Petrolio standard White C. 6.80 — **Nuova York** 18 — Petrolio Standard White C. 6,85

# COMMERCI E INDUSTRIA

## Mercati

### Dispacci commerciali

**Parigi** 19 — Farine 12 Marche — Mercato sost. — pel corrente franchi 42 80 — Per ottobre 40 60 Per i 4 mesi ultimi 40.40 — A 4 mesi da nov. 40 60.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente fr. 30.50 — Per ott. 30.75 — Per i 4 mesi ultimi 31.— — Pei 4 mesi primi 31.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato pes. — Rosso — disponibile 26.— — Zucchero Raff. 98 50.

Zucchero bianco — Mercato debole — Dispon. 28.10 — Pel corrente 26.86 - A 4 mesi da ott. 27 60 — Pei 4 mesi primi 28.10.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 18.10 — per ott. 18.30 — Pei 4 mesi ultimi 18.60 — Pei 4 mesi da novem. 18.80.

**Anversa** 19 — Frumenti — Mercato in rialzo — Petrolio raffinato - Mercato fermo — Pel corrente 18 1/4 — Pei 4 mesi ultimi 18 3/4.

**Brema** 19 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — disponibile Rmk. 6.70.

**Magdeburgo** 19 — Zucchero barbabietole 8.97 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 19 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 931 — Vendite della giornata 19000 — Vendita a consegnare q.i 18000.

Duro Bona f. 24 consegna 4 mesi da ottobre — Duro Cavarsa f. 16.25 pronto in barco.

**SETE**

**Lione** 18 — Affari difficili; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione.

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 10 | B 17 | B 27 | Cg. 2241 |
| Trame | » 5 | » 30 | » 35 | » 2450 |
| Greggie | » 50 | » 73 | » 123 | » 8856 |
| Pesate | » 5 | » 104 | » 109 | » 5753 |
| **Totali** | B 70 | B 224 | B 294 | Cg. 19300 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone complete franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 21.65 | Chilo 29.300 |
| id. | Splendor | | » 22.90 | » 28.800 |
| | Adriatic | | » 21.50 | » 29.300 |

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

### Annunci Ufficiali

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Amico Pauvini Salvatore, Caltanissetta — Banca coop. di Paolula, Sata Consiona — Cellaro i Pio, vini, Roma — Gatti Geminiano, paste e pane, Bologna — Marini e Bucci, chincaglierie, Roma — Martinelli Cesare, ristorante, Bologna — Mordeglia Lorenzo, Celle ligure, sartoria, Savona — Orazi Maria, mercerie, Roma — Pattonico Giovanni, ditta Senigallia, tipografia, Ancona — Rampini Giacomo, Bondeno, casificio, Mantova — Rossini Oreste, mercerie, Roma — Viterbo Laudadio, droghe, Pesaro.

# ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6.15 | D. Milano | 4.40 |
| D. Torino (Parigi) | 8.45 | M. Padova | 7.25 |
| O. Milano | 11.35 | O. Verona | 9.15 |
| D. Torino (Parigi) | 2.05 14.05 | A. Torino (Parigi) | 2.40 14.44 |
| M. Verona | 6.05 18.05 | D. Torino Milano | 6.45 18.45 |
| A. Torino (Parigi) | 11.26 23.25 | O. Milano | 9.04 21.00 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | 5.— | M. Pontebba Udine | 6.45 |
| O. Pontebba Vienna | 5.10 | O. Pontebba Udine | 8.50 |
| T. Treviso (Tram) | 8.20 | T. Treviso (Tram) | 9.50 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10.55 | T. Treviso (Tram) | 11.30 |
| D. Pontebba Vienna | 2.20 14.20 | D. Vienna Trieste | 2.15 14.15 |
| T. Treviso (Tram) | 5.10 17.10 | M. Trieste Udine | 6.20 18.20 |
| M. Udine-Trieste | 6.30 18.30 | O. Pont.-Ud.-Tr. | 10.27 22.27 |
| M. » » » | 10.20 22.20 | D. Vien-Pont.-Ud. | 11.05 23.05 |
| O. Bologna Firenze | 4.— | D. Roma Firenze | 5.25 |
| A. Bologna Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10.35 |
| D. Firenze Roma | 2.35 14.35 | D. Roma Firenze | 2.— 14.— |
| M. Firenze Roma | 4.25 16.25 | M. Bologna | 5.10 17.10 |
| D. Firenze Roma | 10.45 22.45 | A. Roma Firenze | 10 40 22.40 |
| O. Portogr. Casarsa | 5.30 | O. Casarsa Portogr. | 8.35 |
| O. Portogr. Casarsa | 10.20 | O. Casarsa Portogr. | 12.10 |
| O. Portogr. Casarsa | 7.25 19.25 | O. Casarsa Port. | 10.10 22.10 |

**Lido-Venezia**

Per S. M. Elisabetta dalle 7 alle 13 ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora.

Per S. Nicolò dalle 6,30 alle 20,30 ogni ora.

**Tram Venezia-Fusina**

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 17.5 20.— 21.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 16.37 19.43 22.43.

**Venezia-Torcello**

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 13.45.

**Venezia-Cavazuccherina**

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 - Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

**Venezia-Chioggia**

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

**Venezia-Mestre**

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8. 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30. 20.—

**Venezia-S. Michele di Murano**

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.— alle 20.30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.



Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo Gavagnin

Anno CLIV — 1896. Lunedì 21 Settembre N. 262

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economici cent. 5 per parola. (Minimum cent. 50) Pagamento anticipato.

## IL 20 SETTEMBRE E F. CRISPI

Ci telegrafano da *Roma, 20 settembre, mattina:*

Il giornale *L'Italia al Plata* di Buenos Ayres, per mezzo del vostro corrispondente, chiese all'on. Crispi uno scritto da pubblicare in occasione del 20 settembre.

Crispi, dopo mie vive insistenze, mi inviò lo scritto seguente, che venne ieri pubblicato da quel giornale in America, ed oggi lo è dal vostro.

E' interessante perchè rivela il pensiero dell'ex presidente del Consiglio nel conflitto fra Stato e Chiesa.

Vi trasmetto testuale il testo dell'articolo:

***

La nostra colonia di Buenos Ayres, solennizzando l'anniversario del XX Settembre, ricorda la patria lontana in un evento il più salutare della vita nazionale.

Il XX Settembre non solo fu il compimento della nostra unità, ma fu l'ultima espressione della redenzione dello spirito umano.

Potremo dire che con questo l'Italia abbia raggiunto il limite del suo progresso civile? Ne dubito molto.

Con la legge del 13 maggio 1871, il Parlamento italiano concedette alla Santa Sede privilegii e prerogative che niun altro istituto religioso ebbe ed ha uguali. Non possiamo però nascondere a noi stessi che il Vaticano è soggetto negli atti della vita ordinaria alle leggi del Regno, e questo esso non vuole. Il Vaticano non ammette il principio della sovranità nazionale.

Non ammette che il popolo è la sorgente dei pubblici poteri e che soltanto a lui è dato di far le leggi.

Ora, il Papa — che oggi più di prima pretende al civile principato, che ritiene questo venirgli da Dio, e che Roma ebbe da Dio — non troverà modo alcuno di conciliarsi coll'Italia: donde il perpetuo dissidio fra le due potestà.

La Chiesa Romana non è discutibile come tutte le altre Chiese. Essa crede di essere di origine sovrumana, di essere una istituzione divina, e però non accetta il dominio di una autorità terrena, anzi si sente offesa quando questa non le presti obbedienza.

E' cotesto il problema più grave dei tempi nostri, ed il Papa sarà sempre a Roma un pericolo per la libertà e l'unità d'Italia.

Lo Stato moderno non può ammettere l'esistenza di una autorità a lui superiore od anche rivale. E la ragione è semplice, anzi indiscutibile.

In caso di conflitto fra la potestà civile e la religiosa, mancherebbe un'autorità superiore ad ambedue, un magistrato che valesse a temperare gli animi, a dirimere il dissidio che potesse sorgere fra l'una e l'altra.

E, dopo ciò, i lettori permetteranno che io taccia sulla soluzione del quesito.

F. CRISPI.

## La festa di ieri a Roma
### La cerimonia a Porta Pia
### Nel resto d'Italia

Ci telegrafano da *Roma, 20 sett., sera:*

Gli edificii pubblici e moltissime case private erano oggi imbandierati per l'anniversario del XX settembre 1870.

Nel pomeriggio dinanzi alla storica breccia di Porta Pia si è commemorato il 26° anniversario del 20 settembre.

Il prosindaco Galuppi, la giunta municipale, i rappresentanti dell'esercito col generale Aymonino si recarono alle 3 al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele II°. Indi alle 4 alla breccia di Porta Pia dove erano già convenuti tutti i corpi armati municipali coi gonfaloni dei rioni della città e numerose associazioni con musiche e bandiere. Grande folla.

Il prosindaco, dopo letto tra vivi applausi il telegramma inviato dal Re in risposta a quello speditogli dal Municipio di Roma, pronunciò un patriottico discorso ricordando i caduti il 20 settembre 1870 e inviando il saluto e l'augurio di Roma redenta alla principessa Elena, progenie di forti, fiore gentile di bellezza e virtù. Terminò col grido: *Viva l'Italia, viva il Re!*

La numerosa folla, accalcantesi dietro i cordoni, ha ripetuto entusiasticamente il grido, mentre le musiche suonavano l'inno reale.

Si deposero quindi numerose corone sulla lapide commemorativa dei caduti.

Tra le corone, deposte sulla storica breccia, ve n'è una, splendidissima, di fiori, mandata dai liberali di Trento e contenente la scritta « *Trento liberale protesta contro il congresso antimassonico.* »

Anche molti giornalisti spagnuoli stamane si sono recati al Pantheon per apporre la loro firma nell'album.

Il veterano colonnello Fernandez rivolse loro cortesi parole.

Vi si recò pure il marchese Valdeiglesias e i rappresentanti dei giornali *Publicidad, Las Noticias, Opinion, La Campania, Delagrancia, Elimparcial, Protection, Nacional, Soquella* che deposero una corona con nastri dai colori spagnuoli e con l'epigrafe in oro *Periodistas espagnoles.*

Parecchi degli spagnuoli si recarono anche alla breccia di Porta Pia.

— Da Napoli, Milano, Siena, Genova, Brescia e da altre città si annuncia che l'anniversario del 20 settembre è stato dappertutto commemorato e festeggiato.

In alcune città vi furono speciali manifestazioni.

A Bologna coll'intervento delle Associazioni si sono inaugurate le lapidi commemoranti i decreti della decadenza del potere temporale (1831), l'annessione e i plebisciti (59 e 60).

A Brescia le Associazioni deposero corone sui monumenti di Garibaldi, di Arnaldo e di Speri.

Anche a Pisa e a Civitavecchia dal Municipio le Associazioni vi deposero corone sui monumenti di Vittorio, Garibaldi e Mazzini.

— Tranne la *Tribuna* e il *Roma* stasera tutti i giornali hanno fatto vacanza.

### Il telegramma del Re

Ci telegrafano da *Roma, 20 settembre, sera:*

Il Re al telegramma direttogli oggi dal prosindaco Galluppi così rispose:

*Monza, 20 agosto 1896*

*Al sindaco di Roma*

I sentimenti che Roma mi esprime nella ricorrenza del 20 settembre mi sono resi anche più graditi dalla solennità del giorno.

Associandosi alla mia gioia domestica, la capitale del regno si mostra interprete di tutta Italia, da cui ebbi in questa occasione indimenticabili prove di affetto. Lieto che la felicità di mio figlio sia conservata sotto gli auspici della città che compendia la fortuna della patria, faccio voti per la prosperità di Roma, inseparabile da quella della nazione e della mia casa.

UMBERTO

*Chi legge la* Gazzetta (*il più diffuso giornale del Veneto*) *è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

## AFRICA
### I tre prigionieri ritornati
### La loro marcia
#### *Il gen. Viganò e la Croce Rossa*

Ci telegrafano da *Roma, 20 sett. sera:*

La *Tribuna* di stasera ha il seguente dispaccio da Massaua 19: Ieri è giunto il piroscafo *Palestina* con i tre prigionieri rimasti indietro, Giovanni Crespi, Giovanni Manzone del 1. alpini e Carlo Ferrara del 1 bersaglieri.

Questi raccontano che non sono partiti con i compagni perchè stando a Baraoda, lontano quattro giorni da Araroghi, giunsero colà quando i compagni erano già andati via. Essi si avviarono poi al primo di settembre consegnati da ras Maconneu a certo Galliè, francese, di cui ignorano la professione ed a sette soldati abissini con cinque cammelli.

Quindici giorni prima erano stati visitati da mons. Macario il quale diede loro un lungo camice cadauno ed un paio di pantaloni di lana, un copricapo di tela, un paio di scarpe e cinque talleri.

Marciarono undici giorni essendosi oltre alle solite tappe fermati due volte; la prima perchè Galliè fu colto da febbre, l'altra volta a cagione di un violento temporale.

Durante la marcia ebbero riso, biscotto e scatole di conserva. A mezza strada giunse il messaggio del dott. Nerazzini che annunziava il suo prossimo arrivo e che chiedeva della salute dei prigionieri. Il giorno dopo giunse il dott. Nerazzini con una carovana composta di una quindicina di cammelli.

Egli distribuì loro conforti e disse loro che andava allo Scioa con buona speranza di liberare tutti i prigionieri.

Giunsero poi a Gibuti il giorno 11 avendo compiuta quasi tutta la marcia a dorso di cammello. A Gibuti il Galliè li consegnò al comandante della regia nave *Provana* cav. Coltelletti che fattili rifocillare li condusse a bordo del *Provana* e li trasportò ad Aden dove furono trasbordati sul *Palestina* in partenza per Massaua.

A Gibuti cambiarono gli abiti logori per la marcia con nuovi di tela bianca loro offerti dal comandante Coltelletti che diede loro pure nuove scarpe.

Dicono di essere stati trattati fraternamente dai comandanti ed ufficiali del *Provana* e del *Palestina.*

Qui sono affidati alle cure del tenente Martinotti.

I prigionieri confermano pienamente il racconto degli altri quarantasette, cioè la triste marcia allo Scioa, la crudeltà della scorta, le bastonate e la fame sofferta. Dicono che ras Makonnen li trattò bene.

Il Ferrata fu fatto prigioniero nello scontro di Alequà, mentre muoveva in ritirata alla sera sotto gli ordini del tenente Negretti.

Poco sa di quello scontro. Stette cinquanta giorni presso Sebath trattato bene perchè non mai mancò di farina engerà e pasta. Poi fu consegnato a ras Mangascià che lo unì agli altri millecinquecento diretti allo Scioa.

Stanotte è giunto col piroscafo *Balduino* il generale Viganò e la Croce Rossa.

L'*Aretusa* e il *Provana* attendono ad Aden per trasbordare dal *Balduino* i colli destinati ai prigionieri e trarportarli a Zeila.

### Di ritorno da Massaua

*Napoli 20, ore 10,40 a.* — Da Massaua è arrivato il piroscafo *Po* col colonnello Valenzano, dieci altri ufficiali e 237 uomini di truppa.

### Anglo egiziani e dervisci
### Dongola occupata

*Cairo 20, ore 3.20 p.* — Dopo due giorni di cannoneggiamento Kerma e Hafir furono bombardate.

Tre battelli arrivarono a Dongola, che vennero occupata ieri.

*Parigi 20, ore 6.20 p.* — Dispacci da fonte inglese da Kerma annunziano che gli equipaggi delle cannoniere anglo-egiziane si impadronirono della Tesoreria e dei magazzini del grano a Dongola. Gli indigeni riferiscono che il governatore di Dongola è ferito gravemente. I dervisci abbandonarono Hafir, ritirandosi su Dongola.

### L'intervento dello Zar nella questione italo-abissina

A proposito dell'inframettenza dello Zar per la liberazione dei prigionieri italiani il *Nord*, ufficioso russo, ha questo comunicato:

« La notizia, pubblicata da *Agenzie* e da giornali italiani, che S. M. l'imperatore di Russia, scelto dal negus Menelik come arbitro dei negoziati tra l'Italia e l'Abissinia, prenderebbe parte a tali negoziati, è inesatta.

« Benchè interessantesi sinceramente al ristabilimento della pace tra l'Abissinia e l'Italia ed al mantenimento dei buoni rapporti di vicinanza tra l'Abissinia e la Colonia Eritrea, S. M. l'imperatore non interverrà ufficialmente in queste trattative. Tutt'al più darà dei consigli di moderazione all'Abissinia ed all'Italia se queste Potenze gli chiederanno il suo parere. »

### Ancora del Banco di Napoli
### Le cause della crisi
#### *Insinuazione combattuta*

Ci telegrafano da *Roma, 20 sett., sera:*

Si crede che domani arriverà il decreto colla accettazione delle dimissioni di Arlotta da direttore, di Marghieri e Roccò da delegati governativi del Banco di Napoli — e quello che nomina Miraglia a direttore del Banco.

Come vi telegrafai iersera, Miraglia partirà subito ed esporrà il programma della nuova amministrazione, ribattendo gli attacchi del comm. Arlotta.

Finora vi assicuro essere premature tutte le notizie intorno alle nomine dei due delegati governativi al posto di Marghieri e Rocco. Il nome dell'avv. Perez Navarrete, che prima si dava per certo, ora è incerto, non avendo egli ancora accettato. Se rifiutasse, si fanno i nomi degli avvocati Lebano e Greco.

Intorno alle cause della crisi del Banco vi assicuro che la crisi era latente da molti mesi. Il Banco chiese il permesso di nominare fra gli impiegati l'ex consigliere Nardi, quantunque l'organico non fosse approvato. Il Ministero vi si rifiutò.

Il Ministero ritiene le condizioni del Banco gravissime e necessarii urgenti provvedimenti, alcuni dei quali di carattere governativo.

***

Ci telegrafano da *Roma, 20 sett., sera:*

Non ha il menomo fondamento l'accusa lanciata di insinuazione da qualcuno dei dimissionarii amministratori del Banco di Napoli, contro l'on. De Bernardis per arretrati verso il credito fondiario del Banco di Napoli.

Posso assicurarvi che il De Bernardis, chiamato sottosegretario di Stato al Tesoro dall'on. Colombo, aveva una proprietà di famiglia e non sua esclusiva, su cui gravava un mutuo verso il credito fondiario, preesistente all'acquisto della proprietà stessa.

Giunto al Governo, il De Bernardis per delicatezza rifiutò di giovarsi della legge Sonnino, che dava facoltà di congrue proroghe ai mutuatarii pel pagamento delle rate. Egli invece le volle pagare fino all'ultimo centesimo col metodo antico, il più severo.

Quindi la insinuazione si risolve in una bugia che rinforza e non indebolisce l'uomo politico, che si vuol colpire.

Perchè meglio si comprenda questo dispaccio, riportiamo la notizia, a cui esso vien contrapposto.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino aveva ier l'altro da Napoli:

« La lettera di dimissione dell'Arlotta è oggetto di vivissimi commenti: essa fa tutt'altro che buona impressione, poichè è la prova che il nostro povero Istituto deve essere istrumento di partiti e nel caso speciale *è istrumento anche di vendetta privata da parte di un membro del Governo che era moroso verso il Banco e che fu bellamente costretto a pagare.* »

### Lo sfacelo dell'impero turco
### La nostra divisione navale

Ci telegrafano da *Roma, 20 settembre, sera:*

I dispacci dall'Oriente sono gravissimi.

Il fanatismo mussulmano divampa dovunque, anche a Candia.

Sonvi tutti i sintomi dello sfacelo.

Quanto accade a Costantinopoli è una pallida idea delle turbolenze nelle provincie interne.

L'invio di una divisione italiana in Oriente preludia ad altri provvedimenti, che si prenderanno a tutela dei nostri connazionali.

Il viceammiraglio Canevaro, comandante di questa divisione, ha avvertito telegraficamente il Ministero della marina che le navi sono pronte a salpare, essendosi ieri provvedute di viveri, carbone e munizioni.

La bandiera ammiraglia si innalzerà sulla *Sicilia.*

***

Ci telegrafano da *Napoli, 20 sett., sera:*

La divisione d'Oriente è partita iersera. La squadra volante la raggiungerà in settimana.

### Incidenti
### Dissidio fra gli spagnuoli — Viva Cuba!

Ci telegrafano da *Roma, 20 sett., sera:*

I giornalisti spagnuoli oggi furono ricevuti in redazione della *Tribuna.*

Fra i giornalisti spagnuoli è sorto un dissidio, avendo voluto dieci *periodistas* recarsi stamane a visitare il Papa, malgrado l'opposizione della maggioranza dei colleghi.

Iersera, mentre il concerto in Piazza Colonna suonava l'inno spagnuolo e la folla acclamava gli spagnuoli che erano affacciati nella grande loggia del palazzo dell'Associazione della Stampa, uno studente ha gridato *Viva Cuba!* Fu subito arrestato, ma poi rilasciato.

### In fascio

**Il duca di Genova — Bettolo — La partenza di Baldissera — In luogo di Miraglia — La gessatura dei vini — Movimento nelle Prefetture — Per l'emigrazione.**

Ci telegrafano da *Roma, 20 sett., sera:*

Il duca di Genova, appena finite le manovre navali, andrà subito a Torino, ove alla fine del mese, in palazzo Chiablese avrà luogo il battesimo della principessina Margherita.

— Il capitano di vascello Bettolo ritorna a Roma al suo ufficio di capo di stato maggiore al Ministero della marina.

— Mercoledì alle 5 ant. Baldissera si imbarcherà a Napoli, diretto a Massaua.

— Il posto di direttore generale di agricoltura, vacante per la nomina di Miraglia a direttore del Banco di Napoli, resterà vacante per qualche tempo.

— Per conto dell'on. Guicciardini si è compilata una istruzione popolare sul modo di surrogare la gessatura nella vinificazione.

— Al Ministero degli interni si sono concretati i provvedimenti riguardanti il personale delle Prefetture. Alcuni prefetti saranno collocati a riposo.

— Presto si pubblicheranno i provvedimenti intorno all'emigrazione, che ora si trovano allo studio presso l'on. Luzzatti.

### IL CLERO DI BARI
### e il matrimonio del Principe di Napoli

Telegrafano da Roma, 19, alla *Stampa:*

Chi suggerì alla Corte italiana di far celebrare l'abiura della principessa Elena fu una persona in eccellenti rapporti tanto col Vaticano, quanto col Governo. Questa persona ebbe all'uopo parecchie conferenze col Pontefice, e fu in seguito ad accordi e condiscendenze intervenuti che fu chiamato a Roma mons. Piscicelli Taeggi, gran priore del clero palatino barese, e che fu convenuto ogni particolare per la cerimonia.

### ECHI DEI FATTI DI SAN PAOLO

Ci giunsero ieri della *Tribuna italiana* di San Paolo del Brasile alcuni numeri, dal 20 al 30 agosto, e vi sono narrati i fatti dolorosi dei quali i nostri connazionali furono vittime.

Cose nuove non trovammo in questi numeri della *Tribuna* — ma qualche episodio che serve a lumeggiare la situazione. Nè riportiamo qualcuno:

Persone degne di fede di nazionalità brasiliana asseriscono di aver veduto nella via Rangel Pestana alcune guardie di polizia ubbriache, aggredire vigliaccamente un povero operaio italiano che teneva in braccio una sua creatura.

Anche nella via Glycerio è avvenuto un fatto consimile.

— Per quanto ci consta da informazioni assunte il numero esatto dei morti nelle varie giornate sono quattro: l'italiano Greco pei fatti di S. Eugenia, il negro decapitato alla Penha, il portoghese Giuseppe Mariam Avellar morto all'ospedale di beneficenza portoghese pei fatti di via Formosa e il soldato brasiliano Soares pei fatti del Bom Retiro.

Dei feriti medicati in polizia ve ne sono finora circa 40 dei quali 3 o 4 gravemente; gli altri lo sono più o meno leggermente.

Oltre a questo v'è un numero maggiore di feriti da ambo le parti che non furono medicati in polizia.

— I giornali del mattino narrano che gli studenti di diritto mandarono un telegramma a Menelik dichiarandosi suoi ammiratori. Il fatto è tanto carino che non merita davvero di essere commentato!...

***

L'*Italia del Popolo* di Milano pubblica una prima lettera del suo corrispondente Mosconi da San Paulo e sui fatti di San Paolo. Narra i fatti del 22 agosto e ne togliamo qualche episodio, che non è perfettamente in relazione con quanto dice la *Tribuna.*

Scrive il Mosconi:

« Un gruppo numerosissimo di studenti partiti da *Rua Directa*, comperata una bandiera italiana, con tanto di stemma sabaudo, verso il mezzogiorno la portarono sulla piazza di San Francisco e fra grandi evviva la calpestarono e bruciarono dopo averci orinato sopra.

Non occorre dire tutte le insolenze che ci furono in quell'occasione dirette, tutto quello che si può vomitare da degli esasperati. »

Altro che il fazzoletto del comunicato ufficiale!

E ancora:

« Il carattere della lotta fu questo. I brasiliani volevano disfarsi degli italiani, e gli italiani volevano insegnare agli indigeni come sanno farsi rispettare, e francamente ci riuscirono.

Al *Piquet* tutto il suburbio è composto di calabresi, perciò uomini violenti e maneggiatori di revolver famosi. La cavalleria per due volte si dovette ritirare, sotto il fuoco dei calabresi.

Al *Buon Ritiro* la colonia è promiscua, ma specialmente composta di veneti, i quali si difesero, e difesero le loro case coraggiosamente a bastonate dagli studenti.

Al *Largo Sazzedas* sono tutti bolognesi, e al *Ponte Grande* tutti lucchesi e toscani.

Non occorre dire che in questi due subburbi i morti furono in maggior numero dalla parte degli assalitori. Costì non si usarono molte revolverate, ma le così dette *flacche*, lungo coltello brasiliano.

Vi assicuro io, che maneggiatori di coltello come i bolognesi e toscani, [...] ho visti ben pochi.

Alla mattina del mercoledì, sotto il ponte grande, si estrasse una barcata di cadaveri quasi tutti neri.

In quel giorno, non si esagera il dire che i morti furono vicini alla quarantina, dei quali solo tre italiani.

Qui, abituati alle rivoluzioni, non si fa troppo caso ai morti, e poi occorre anche dirlo, gli indigeni non vogliono far sapere di aver avuto la peggio, ma il sintomo migliore era il linguaggio della stampa, che da aggressivo si era fatto il giorno dopo remissivo ».

Manco male!

### IL TESORO

Il riassunto del conto del Tesoro al 31 agosto scorso ci offre le seguenti cifre:

Conto di Cassa: fondo alla chiusura dell'esercizio 1895-96 L. 318 513.875.13. Incassi di Tesoreria dal 1 luglio 1895 al 31 agosto 1896: per entrate di bilancio lire 327.476.884.73; per debiti e crediti di Tesoreria 392.918.166.98: totale lire 1.071.054.878.70. Pagamenti per spese di bilancio lire 182,619.636.77: per debiti e crediti tesoreria L. 621.172.833.88: totale L. 803.792.470.65.

Quindi un fondo cassa al 31 agosto scorso di L. 267.262.408.05.

I crediti di Tesoreria alla stessa epoca ammontavano a L. 301.679.297.55 ed i debiti a L. 668.435.715.49.

*Il* Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

### CASSA PENSIONI PER I MEDICI CONDOTTI

Con decreto 12 corr. mese il ministro dell'interno — come ci fu telegrafato — istituì una Commissione coll'incarico di riprendere e condurre a termine gli studi necessarii per la fondazione di una Cassa-pensioni a favore dei medici stipendiati dai Comuni e da altri Corpi morali per l'assistenza ai poveri, e di preparare il relativo progetto di legge.

Tale Commissione è composta dai signori senatore Finali presidente della Corte dei Conti e di due Consiglieri di Stato, del senatore Blaserna, dai deputati Rampoldi, Schiratti, Angiolini, Lucca Pietro, Rubini e dal direttore generale del Debito pubblico.

Devo esser consolante per i medici-condotti vedere eletto fra quelle illustri persone anche l'on. Schiratti, il quale fin dal suo primo entrare alla Camera patrocinò sempre la causa loro con ripetute interpellanze ai diversi Ministeri, col presentare progetti e col prendere viva parte all'ultima discussione sul bilancio della sanità pubblica assieme agli onorevoli Mercanti, Celli, Angiolini, ecc.

Chissà ossano essi veder stavolta arrivare in porto la navicella del Monte-pensioni, da troppo lungo tempo sbattuta fra le onde del mare burrascoso della politica e delle economie, od immobile nel mezzo di esso per apatica bonaccia!

UN MEDICO.

## CRONACA ESTERA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

### Dinamite trovata

Ci telegrafano da *Parigi 20 settembre sera:*

Fu scoperta della dinamite in casa di un cantoniere presso Bordeaux. Le cartuccie trovate ascendono a 30 chilogrammi.

### Turchi e cristiani
### Il Sultano assassinato ?!

*Costantinopoli 20, ore 9.50 a.* — Secondo un comunicato ufficioso sono state rinvenute sette bombe cariche e otto scariche nel quartiere Farlabaschi, del sobborgo di Pera.

*Volo 20, ore 9.15 a.* — I briganti chiedono cinquemila lire per la liberazione del fratello del console austro-ungarico, che venne catturato.

*Londra 20, ore 12.50 p.* — Il *Weeklysun* riproduce sotto riserva la voce che il Sultano sia stato assassinato; soggiunge che non potè ottenere nè conferma, nè smentita della notizia.

### Nelle colonie di Spagna insorte

*Madrid 20, ore 11.35 a.* — Un dispaccio dell'*Herald* dice: Gli insorti delle Filippine sono padroni di tutte le città e della provincia di Cavite. Il convento e le proprietà furono saccheggiati, sei monaci uccisi e una trentina scomparsi.

### Alle manovre in Ungheria
#### *Il Reichsrath austriaco*

*Vienna 20, ore 11 a.* — L'Imperatore e l'arciduca Ottone sono partiti stamane con seguito per Csakathwen (Ungheria) per assistere alle manovre militari.

*Vienna 20, ore 10.40 p.* — La *Wiener Zeitung* annuncia che il Reichsrath è convocato pel primo ottobre.

### Congresso internazionale femminile

*Berlino 20, ore 8.40 p.* — Al palazzo municipale si è inaugurato oggi il congresso internazionale femminile. Vi intervennero oltre 500 signore di diverse nazionalità specialmente di Italia, Austria, Francia e Inghilterra.

La signora Lina Morgenstern di Berlino salutò l'assemblea e dichiarò che il congresso ha lo scopo di fissare la strada che devesi seguire nella lotta per la rivendicazione dei diritti della donna e per l'affermazione dei suoi doveri. Fra le relazioni presentate dalle signore dei varii paesi vi ha quella della signorina dottoressa Montessori di Roma sull'attività dell'associazione femminile di Roma e sul continuo progressivo concorso delle donne in Italia per gli studi. Domani il congresso si occuperà degli asili e delle scuole per l'infanzia.

### Lo Zar in viaggio di mare

*Copenaghen 20, ore 3.50 p.* — Lo Zar e la Zarina, dopo congedatisi dal Re, dalla Regina, e da altri membri della Famiglia Reale, sono partiti a mezzodì a bordo dello *Standard* diretti a Leith.

### Bombe inviate in Russia
### Costernazione dei Sovrani russi

Da Pietroburgo si comunica:

Pare che un certo numero delle bombe fabbricate dai feniani e nihilisti nel Belgio siano state spedite qui.

La polizia sta facendo febbrili ricerche. Qui, a Mosca, a Kiew e Varsavia si vanno eseguendo arresti in gran numero e perquisizioni notturne presso tutti i sospetti politici.

Credesi che i congiurati stessero in rapporto con gli anarchici russi.

Si ha da fonte sicura che lo Zar — apprendendo la notizia del complotto per assassinarlo — si mostrò profondamente avvilito, e la Zarina ebbe un assalto di convulsioni e voleva ad ogni costo interrompere il viaggio per tornare a Pietroburgo; ma Scishkin dichiarò indispensabile che il programma del viaggio dello Zar si compia, come è stato fissato.

### Ancora l'affare Dreyfus

Tutti i giornali parigini si occupano lungamente dell'affare Dreyfus. Alcuni credono che il governo ordinerà la revisione del processo intentato contro l'ex capitano.

Il *Matin* attribuisce molta importanza al fatto che in Germania si ritiene generalmente che il capitano Dreyfus sia innocente. Il *Matin*, considerando che l'addetto militare germanico ebbe parte non indifferente nella faccenda Dreyfus, crede che una revisione del processo potrebbe far sorgere complicazioni più o meno gravi.

### La salute del principe Mirko

Secondo il *Weltliche Journal* il principe Mirko, fratello della principessa Elena di Montenegro, sarebbe a Vienna non solo per accompagnarvi la madre, ma anche per consultare un illustre specialista medico su una malattia cardiaca che lo affligge da qualche tempo.

Detto giornale aggiunge che la famiglia Petrovich, malgrado all'apparenza sembri una famiglia in cui la robustezza sia ereditaria, non gode i favori di una perfetta salute. Lo stesso clima del Montenegro è pregiudizievole a questo riguardo, e difatti la statistica del Montenegro, quantunque compilata con alquanta trascuratezza, non dà grandi esempi di longevità.

### Accidente ferroviario

Telegrafano da Francoforte che l'altro ieri alle ore 4 1/2 pom. essendo il treno in partenza per Hanau, uscito dalla stazione dell'ost, si scontrò con un treno manovrante.

Rimasero morti un impiegato e una viaggiatrice.

### FESTA RELIGIOSA A TRIESTE
### Processione sospesa

Ci telegrafano da *Trieste, 20 settembre, sera:*

Nella chiesa di San Giusto fu incoronata ieri l'immagine dell'Addolorata dal delegato del Capitolo vaticano mons. Zorn e dall'arci-

vescovo di Gorizia, assistiti da parecchi vescovi.

Assistevano le autorità civili e militari, e immensa folla.

La processione, che doveva farsi dopo la cerimonia, e per la quale il Consiglio comunale ha protestato, fu sospesa causa la pioggia.

## Il rendimento dell'oro nel Witwatersland

Le ultime notizie del Transwaal riguardanti il rendimento delle miniere favoriscono il mercato dei valori auriferi. Le previsioni più ottimiste si sono avverate anche per lo scorso agosto.

Si ebbe, difatti, nello scorso mese un rendimento totale di oncie 212,429 rappresentanti chilog. 6.607, per un valore approssimativo di fr. 19,331,039.

La produzione di luglio 1896 era stata di oncie 203,872, ossia 6341 chilogrammi, per un valore di fr. 18,552,352.

Mai si ebbe negli anni scorsi nel mese di agosto un rendimento così forte.

## NOSTRE LETTERE DA BUCAREST

**Francesco Giuseppe in visita — Le feste — I veneziani ne approfittano — La colonia austriaca — Il XX settembre — Un disaccordo — Il ministro italiano — Un'eredità.**

Ci scrivono da Bucarest, 17:

*(Giorgi)* La visita, in forma ufficiale di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe al Re Carlo, è stata fissata per il giorno 27 corr.

Per questo fausto incontro, che facilmente avrà la forza di dissipare le nubi oscure, da tanto tempo erranti sul bel ciel dei Carpaizi, il Governo ed il Municipio di Bucarest, hanno votato delle vistose somme di denaro per festeggiare l'arrivo dell'augusto Imperatore.

Nel campo artistico di questi festeggiamenti, chi godo, meritamente il *primatum* sono i nostri italiani qui residenti. Vi noto il veneziano Napoleone D'Este, pittore per tutto ciò che riguarda decorazioni; l'architetto Magni, lo scultore, pure veneziano, Piccioli, nonchè il simpatico ingegnere estense Carlo Pedrazzoli, corpo ed anima della Società rumena assuntrice di tutto il lavoro.

Nel ricco programma dei festeggiamenti figura una grande rivista militare di 36,000 uomini, una immancabile illuminazione alla veneziana di tutta la città, corse di velocipedi al nuovo velodromo, feste e balli popolari.

La colonia austriaca si prepara per ricevere degnamente il suo Sovrano con un gran concerto all'Ateneo musicale. Vi terrò minutamente informati di questo avvenimento che ha una grande importanza nel mondo politico.

— La Società di mutuo soccorso tra gli italiani residenti in Romania, ha deliberato, in seduta pubblica tenuta domenica scorsa, che in occasione del 20 settembre ognuno pensi per sè stesso. Non essendovi solidarietà, ma bensì regnando il disaccordo più completo, nessuno si vuol mettere alla testa di festeggiare le giornate così rare, ma sacre al cuore di ogni buon italiano.

L'attuale stato di cose non può durare e tanto più che le persone che sarebbero in dovere di pacificare e di interessarsene non sono mai a Bucarest, o se per caso ci sono non vogliono seccature di tal genere; così è stata nominata una Commissione di cinque soci, per compilare un nuovo Statuto con basi più serie e più solide.

Si vocifera che per il 20 settembre S. E. il ministro d'Italia non sarà in Bucarest; quindi il ricevimento della colonia, come l'anno scorso, non avrà luogo!

— E' arrivato da Milano il ben noto avv. cav. Antonio Lavagna per proteggere l'eredità di 150 mila lire spettanti ad una bambina italiana che sino da ieri moriva di fame, inconscio il consiglio di famiglia, nominato da quel Tribunale, che tale sostanza, mercè l'opera indefessa dell'egregio avvocato Lavagna, oggi può dirsi quasi in loro mani.

Questa eredità ha del romantico, e sembra uno dei tanti drammi di Saverio da Montepin. A causa finita, ve ne dirò minutamente.

# CRONACA ITALIANA

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

### Prinetti a Genova

Ci telegrafano da *Genova 20 settembre, matt.:*

Il ricevimento al municipio in onore del ministro Prinetti fu iersera animatissimo.

Stamani Prinetti visiterà minutamente il porto e a mezzodì interverrà a una colazione di 20 coperti, offertagli dal Sindaco e dalla Giunta. Alle ore 3 pom. riceverà le autorità.

Ci telegrafano da *Genova, 20 sett., sera:*

Stamane il ministro Prinetti, accompagnato dal sindaco di Genova, dal deputato Tortarolo, dall'ispettore del circolo ferroviario e dal suo capo di gabinetto Donava si è recato all'ufficio idrografico della regia marina per studiare la topografia del porto di Genova in relazione ai diversi progetti in esame. Il ministro ebbe sul posto una lunga conferenza col capitano di vascello Cassanello, direttore dell'ufficio e col deputato Tortarolo.

Oggi stesso Prinetti prosegue a conferire con altre persone competenti sulla importante e dibattuta questione del porto.

Domani il ministro visiterà minutamente il porto, studiandovi i progettati impianti.

Nel pomeriggio poi si recherà a visitare il grande impianto elettrico delle officine elettriche generali, uno dei più grandi d'Europa.

### Dalle manovre navali

Ci telegrafano da *Roma, 20 sett., sera:*

L'ufficio informazioni comunica:

*Spezia* 20 — Ieri proseguirono le esercitazioni tattiche dirette dal Principe ammiraglio. Si riprenderanno domani, se il tempo, oggi cattivo, migliorerà.

Ci telegrafano da *Spezia, 20 settembre, sera:*

E' assolutamente falsa la notizia pubblicata da alcuni giornali circa l'investimento del *Duilio*, che invece prese ieri parte alle evoluzioni delle due squadre, mantenendosi sempre al proprio posto.

Ci telegrafano da *Roma, 20 settembre, sera:*

Martedì mattina la nave *Messaggero*, recante Brin e Pelloux, lascierà Livorno diretta alla Spezia.

Il Re giungerà a Spezia alle 6 pom. di martedì col principe di Napoli. Riceverà le autorità sul *Savoia*, ove alle 8 pom. vi sarà pranzo.

La rivista avrà luogo il giorno 24. Vi assisteranno il Re e il Duca di Genova, che ammainerà il giorno 25 le insegne di comando, sbarcando dal *Savoia* con tutto il suo stato maggiore.

### Un discorso di Bovio

Ci telegrafano da *Bari, 20 sett., sera:*

Il teatro era affollatissimo. Vi erano il senatore Sagarriga, il deputato Capruzzi, consiglieri provinciali e comunali e le notabilità della provincia.

Bovio fu accolto da salve di applausi.

Si lessero le adesioni di Serena, Imbriani, Cafiero, Lazzaro, Pansini e altre.

Il sindaco di Bari con nobili parole salutò Bovio. Questi pronunciò un discorso in forma elevatissima. In una splendida sintesi, descrisse le missioni di Roma e di Parigi (*) che si dovrebbero unire allo scopo di combattere l'avvento della razza slava. Invocò l'ausilio delle nazioni civili contro la barbarie turca. Sostenne la necessità che lo Stato italiano sia radicalmente liberale.

L'oratore ebbe applausi infiniti.

(*) Infatti Parigi si prepara a compiere la missione etnica assegnatale dal Bovio, decretando il trionfo allo Zar di tutti gli slavi! *(N. della R.)*

### Le feste di Siena
### Il monumento a Garibaldi

Ci telegrafano da *Siena, 20 sett., sera:*

*(B.)* Oggi si è inaugurato il monumento a Garibaldi con grande concorso di garibaldini, di associazioni politiche e popolari, di autorità, di senatori e deputati e di popolo.

Il monumento è collocato nel pubblico passeggio della Lizza.

La statua è equestre — e il suo atteggiamento, esteticamente lodevole, ha tra gli altri pregi quello di discostarsi dalla maggioranza dei consimili eretti in questi ultimi tempi dalle principali città italiane.

Il valente scultore Romanelli, fiorentino, ha voluto raffigurare il gran cavaliere nell'istante in cui si volge indietro a dare ai suoi seguaci uno di quegli ordini che ebbero sempre la possente virtù di animarli alle prove più decisive e più ardite.

In quella posa, come notava alcuni giorni sono un foglio senese, non si ha a lamentare lo sconcio frequentatissimo nei monumenti equestri di vedere che tra cavallo e cavaliere non corre rapporto di continuità; la mossa delle due figure si presenta artisticamente correttissima.

Anche come fusione si ammira che lo Stabilimento Galli di Firenze non sia venuto meno alla sua fama sia per la qualità del metallo impiegato, sia per la finitezza della esecuzione.

Scoperta la statua in mezzo ai più entusiastici applausi, parlò assai bene il nostro sindaco Crocini, applauditissimo.

Molto festeggiato lo scultore Romanelli, di cui tutti ammirarono l'opera d'arte.

Il tempo è piovoso e guasta i nostri festeggiamenti.

### Una commissione francese a Parma

Ci telegrafano da *Parma, 20 sett., sera:*

La missione francese venuta in Italia per visitare i nostri istituti di previdenza, composta di Rayneri, Nocquigny e Mabilleau è stata ricevuta dall'on. Cavalieri per l'on. Luzzatti, da Olivieri per il sindaco, dal prof. Brizzozzero, dai deputati Guerci e Minelli, e da altri rappresentanti della Cassa di risparmio e della Banca.

La commissione si recò a visitare la cattedra di agricoltura assistendo alla premiazione. Accoglienze splendide. Sono accuratissime le ricerche della commissione francese.

### Il comm. Costetti aggredito

Ci telegrafano da *Roma, 20 sett., sera:*

Stamane verso le 8 e mezzo il comm. Costetti, commediografo e direttore generale del ministero della pubblica istruzione è stato aggredito nelle vicinanze di Rocca di Papa, mentre era in vettura insieme a due altre persone. I grassatori depredarono i tre viaggiatori degli orologi e del denaro.

Il cocchiere, saltando dalla carrozza, si ruppe il braccio.

Dieci minuti dopo passarono due carabinieri, che inseguirono inutilmente i malfattori.

Il frequente riprodursi di audaci grassazioni in luoghi frequentatissimi alle porte di Roma, vivamente impressiona la cittadinanza.

### Un commesso ferroviario schiacciato
### Un pompiere precipitato

Ci telegrafano da *Roma 20 sett., sera:*

Il treno diretto di Albano stamane, entrando nella stazione di Roma, ha investito e schiacciato il commesso ferroviario Cantore, che, completamente sordo, non avvertì l'arrivo del treno.

— Mentre nello stabilimento Tabacchi in Piazza Mastai i pompieri facevano le prove delle pompe, una scala piegavasi e si spezzava precipitando il vigile Celi, che poco dopo moriva.

### Cose ferroviarie
### Una lettera dei ferrovieri alla Commissione
*Altri arresti nel personale*

Abbiamo da Roma che la Sezione romana del Consiglio della Lega dei ferrovieri dirige una lettera aperta al presidente della Commissione per l'inchiesta ferroviaria.

La lettera chiede che venga aggregato alla Commissione un ferroviere; che si accordi al personale la facoltà di presentare qualunque reclamo.

Essa protesta poi contro la mancata comunicazione, al personale, della creazione della inchiesta; biasima i traslochi e le punizioni inflitte al personale che mostrava di volere reclamare; conclude dicendo che la Lega dei ferrovieri, composta di trentamila soci, si pone a disposizione della Commissione, e che attenderà di vedere i risultati dell'inchiesta.

Se questa riuscirà una delusione, si procederà ad un'agitazione decisiva.

Leggiamo nel *Resto del Carlino* di Bologna:

« L'autorità giudiziaria prosegue nell'inchiesta pei furti in ferrovia lungo la linea Bologna-Milano.

L'altro giorno spiccava mandato di cattura contro certo Isidoro Costa, casellante alla stazione di Modena e sua moglie.

Si sequestrò pure una grande quantità di stoffe e merci diverse, nascoste in un granaio appositamente preso in affitto.

In seguito all'arresto del Costa, l'altra notte e ieri mattina si procedette all'arresto di altri sei individui, appartenenti al personale viaggiante.

Gli agenti di P. S. all'arrivo e alle partenze dei treni per Milano, arrestavano alla nostra stazione i capi conduttori Giovanni Frascaroli e Adriano Calzolari; i conduttori Carlo Braglia e Luigi Golfieri; il guardiafreno Anacleto Loatti ed il frenatore Marino Sgarzi, ritenuti tutti complici diretti.

La Questura ha ieri pure fatto operare molte perquisizioni; ma ne ignoriamo ancora i risultati. »

### Sfracellato da un treno

L'operaio italiano Pietro Introvigne, di anni 54, addetto ai lavori di una ferrovia austriaca, finito il lavoro, nel pomeriggio di ier l'altro, si era seduto sulle rotaie per mangiare un boccone. Ad un tratto vide appressimarsi un treno merci. L'operaio saltò precipitosamente in piedi, ma disgraziatamente capitò proprio sul binario del treno in arrivo. Non arrivò a scansarlo e fu investito dalla locomotiva.

Il povero Introvigne rimase sfracellato e dopo 5 minuti di indicibili sofferenze spirò.

## ANCORA IL DEPREZZAMENTO DEL GRANO
### e le federazioni agricole
### Polemica

Da qualche giorno — come abbiamo già a suo tempo annunciato — il sig. Norberto Marzotto ci ha inviato il seguente articolo in risposta ad altri comparsi — sul nostro e su altri giornali sul grave argomento — *Il deprezzamento del grano* — che il Marzotto ha trattato primo sulla *Gazzetta*.

Per deficienza di spazio abbiamo dovuto ritardare la pubblicazione di questa risposta — la quale del resto, pel ritardo, non perde della sua efficacia.

Alle parole di congratulazione e d'incoraggiamento, di cui mi vidi onorato per parte di egregi agronomi ed agricoltori veneti, in seguito alla pubblicazione dell'articolo sul deprezzamento del grano, comparso nella *Gazzetta* del 16 agosto, rispondo pubblicamente, porgendo a tutti i miei ringraziamenti.

Sono poi lieto che quell'articolo abbia offerto occasione a qualche confutazione, poichè ciò dimostra, con nostro conforto, come si cominci ad apprezzare l'importanza essenzialissima di un argomento, sul quale si riflette uno dei più vitali interessi dell'agricoltura veneta, quello cioè della cerealicultura.

Alle poche obbiezioni fatte sulle cause e sui rimedi del deprezzamento procurerò di rispondere in forma breve e concludente.

Anzitutto, al sig. Ghedini dell'*Adriatico*, che forse ha mal compreso il senso del mio periodo da lui citato, rispondo che egli è entrato nella questione della concorrenza e della importazione del grano estero, ascrivendo alle mie deduzioni un significato ben diverso da quello che hanno realmente.

Apparisce lampante come lo scopo che mi sono prefisso, sia stato quello di dimostrare che il deprezzamento del grano, il quale da L. 22 è disceso in breve spazio di tempo a L. 18, non è — tutto considerato — da attribuirsi alla concorrenza o alla situazione del mercato estero ragguagliato sulla produzione europea; non può essere nemmeno la conseguenza *naturale* dell'equilibrio fra produzione e consumo, poichè questo essendo in Italia superiore a quella, dovrebbe anzi avverarsi l'effetto contrario, cioè un rialzo. Il deprezzamento quale si manifesta nel Veneto è invece il risultato di uno squilibrio *artificiale* creato dal sopravvento del capitale in mano della speculazione, la quale nel libero esercizio del suo commercio, procura naturalmente di fare il proprio interesse prevalendosi, ove lo trovi utile, di quella affluenza d'offerte determinate, nella pluralità dei casi, dal bisogno estremo di denaro in cui versa il produttore che si vede costretto a realizzare a qualunque costo il frutto della propria industria.

Ponderino bene ora i signori Ghedini ed Antonini sopra quanto aggiungiamo.

Fino a tanto che di grano nostrano ve ne sarà da soddisfare gli incettatori a prezzo così ribassato, di grano estero per ora non ne entrerà se non quanto sia indispensabile ai macinatori per le miscele al nostrano, onde migliorare in questo quella forza nelle prime richieste dai fabbricatori di pane e di paste; ma importazioni su vasta scala a prezzo di concorrenza *sotto le lire* 22 — col freno doganale presente e con l'aggio al 7 per cento — noi siamo d'avviso che non sarebbero possibili.

Ciò non esclude, naturalmente, che, sfogata gran parte della produzione nostrana, e rialzandosi il prezzo, subentrerà la importazione dell'estero a supplire al nostrano deficiente al consumo.

Notisi però che, essendo stata in quest'anno abbondante la produzione di grano — 46 milioni di quintali — la importazione si limiterà a pochi milioni di quintali.

Non è dunque vero quanto asseriva il sig. Ghedini che io sia venuto nella conclusione « che, dopo le recenti disposizioni doganali, al produttore estero non possa più convenire l'importazione da noi del grano etc. »

Non è nemmeno vero quanto erroneamente crede il sig. Antonini, che si voglia elevare *artificialmente* il prezzo per impedire (!?) la speculazione e la concorrenza; invece si tratta di sottrarre il prodotto nostrano dal deprezzamento *artificioso* creato dalla speculazione ribassista, onde riammettere il grano nostrano nel suo valore commerciale *effettivo*, quale dovrebbe essere qualora — cessando il predominio del capitale sui bisogni estremi degli agricoltori — si equilibrasse naturalmente il prezzo del grano colle richieste del consumo e con l'influenza che vi può esercitare la situazione del mercato estero.

In altri termini, intendiamo affermare e sostenere con tutta convinzione e con l'appoggio del più elementare rapporto economico fra produzione e consumo, che, se la produzione nostrana non si trovasse nella sfavorevole condizione di subire tutto il danno che le arreca il sopravvento del capitale per l'impellente necessità del pronto realizzo, il prezzo del grano non sarebbe così deprezzato come si verifica ogni anno nelle epoche che susseguono il raccolto.

Il grano estero, in forza del dazio d'entrata aumentato lo scorso anno, viene a costare attualmente circa L. 22; non c'è dunque ragione che il nostrano deva quotarsi nel Veneto a meno di L. 21 o 22; mentre invece fu deprezzato a L. 18 ed anche a L. 17 in questo anno e fino a L. 16 nel 1895.

Ora la differenza che ridonda a grave pregiudizio del produttore e che dovrebbe almeno convertirsi a beneficio del consumatore, viene invece sfruttata completamente dagli intermediarii fra produttore e consumatore, per la grandissima ragione che a difesa di quest'ultimo non si sono fatte e non si fanno che delle chiacchiere, mentre all'atto pratico nessuno se ne occupa.

Quando si tratta di elevare il prezzo del grano onde l'agricoltura non venga danneggiata dal prodotto perdente o per nulla rimunerativo, allora sì che tutti si sollevano contro, senza riflettere un sol momento che il grave disagio nel quale languono le popolazioni rurali, è la conseguenza diretta di tutto il complesso d'avvenimenti che hanno funestato il benessere delle campagne; fra questi vanno notati appunto la concorrenza estera prima e il deprezzamento per opera della speculazione poi.

Il produttore debole, quello che non può trattenere la merce e resistere qualche tempo alla depressione del mercato, sa e vede che, vendendo il grano a prezzi così orribili, la sua azienda è sulla via del fallimento, e, se proprietario, dovrà assistere rassegnato alla liquidazione del suo patrimonio, guadagnato magari a furia di risparmi, e privazioni.

Ciò vediamo accadere già da parecchi anni nel bel paese con lo spettacolo desolante che offrono le espropriazioni fiscali nel Veneto, nella Sardegna e nella Sicilia, dove si emigrerà e soffrirà fin che si può, ma poi s'insorgerà nuovamente col socialismo e colla rivoluzione.

Intanto vediamo i nostri uomini di Stato, dominati dalla imperante burocrazia, negare pochi sussidi all'agricoltura per la istruzione agraria pratica, nel tempo stesso che si studiano progetti per continuare, nella costruzione di nuovi palazzi di ministeri, l'esodo spaventoso dei milioni estorti con imposte onerosissime agli affamati agricoltori.

Nella condizione surriferita, che cosa può fare il produttore per sottrarsi alla rovina che inesorabilmente lo minaccia, sprovvisto di mezzi, senza il sussidio del credito a mite interesse ed a lunga scadenza, senza il beneficio della istruzione che lo indirizzi all'aumento della produzione per via di colture razionali ed intensive?

Come può egli risollevarsi della impotenza morale ed economica, se lasciato in balìa della propria sorte, oppresso dal fisco e negletto dal governo e dal capitalista?

E' dunque opera umanitaria ed altamente patriottica il soccorrerlo per aprirgli una via, onde possa intanto sostenere la lotta contro il deprezzamento causato *unicamente* dalla speculazione.

Ottimi i sindacati che assumono la difesa dei prodotti agricoli dalle insidie del commercio, quali funzionano in Francia; ottime altre istituzioni destinate a sovvenzioni fiduciarie su merce, quali sono in Germania; ma purtroppo nel nostro paese non esistono che di nome e nelle aspirazioni degli agricoltori.

D'altronde per quanto sieno cose bellissime ed attuabili, non è il caso di vederle sorgere dall'oggi al domani, tanto più considerando lo scarso affidamento che lascia sperare le deplorevoli apatie, l'inerzia, e l'egoismo in cui giace fossilizzata gran parte della classe dirigente.

Intanto, in attesa che l'opera efficace dei proprietarii ed il concorso salutare dei capitali accumulati nelle Banche dove sono retribuiti da meschino interesse, scendano a ritemprare le forze esauste dell'agricoltura, e che penetri nel governo e nei privati il giusto concetto della importanza che, rispetto alla ricchezza nazionale, rappresentano i redditi dei campi di un paese eminentemente agricolo come l'Italia, non possiamo cullarci nei desiderii e nei progetti dell'avvenire, non occupandoci della *banda nera*, come vorrebbe il signor Ghedini; ma dobbiamo pensare a provvedimenti pratici e di pronta attuazione.

E' per questo motivo che riteniamo quale unico rimedio, nelle circostanze presenti, la costituzione di federazioni agricole in ogni provincia del Veneto che fu ed è la regione più danneggiata dal deprezzamento del grano.

Le statistiche informino.

Scopo della federazione sarebbe quello semplicissimo di fissare di epoca in epoca, un prezzo normale di vendita — superiore al costo di produzione — il quale sia sufficientemente rimunerativo, sostenibile colla concorrenza, ed in rapporto colla entità della produzione. Quando un accordo fosse per avvenire fra i produttori del Veneto, mediante una ben organizzata propaganda a scopo di resistenza, da esercitarsi *attivamente* in tutti i Comuni col mezzo dei Sindaci, dei Parroci e dei privati, a noi pare che la lotta contro la tendenza ribassista degli incettatori potrebbe dirsi assicurata.

Però necessitano un po' di buona volontà, un po' di spirito filantropico e la persuasione di compiere un'opera altamente benemerita verso la classe che ha più di tutte il diritto di essere soccorsa e difesa.

Riguardo ai sogni dorati del signor Antonini circa l'aumento ipotetico della produzione nostrana a base di conti elaborati sul tavolo, gli risponderemo fra breve con una lettera pervenutaci da un distinto ed intelligente agricoltore, proprio della provincia di Venezia.

Ci permettiamo intanto di osservare all'egregio Antonini, che pur noi ameremmo il realizzo dei suoi bellissimi ideali; ma che dal fare del dilettantismo agrario colla penna, al fare dell'agricoltura sui campi, ci corre e molto.

N. Marzotto

*Chi legge la* Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

## PREVISIONI DI CELESTI DISASTRI

Il dott. Emilio Oddone, dell'Osservatorio geofisico di Pavia, manda la seguente lettera a un giornale di Torino — e le cose che scrive meritano di essere conosciute da tutti:

« *Egregio signor direttore,*

A proposito dell'articolo *I Ternados*.

Nel suo pregiato giornale ho letto una corrispondenza da Parigi sull'uragano del 10 settembre. In essa si accenna alla predizione di questi disastri e quindi ai servizi inapprezzabili che può rendere all'umanità il loro autore professore Zenger.

Da molti anni infatti il signor Zenger, di Praga, pubblica e nei *Comptes Rendus* specialmente, una serie di dati atti a dimostrare *que c'est l'activité solaire extraordinaire et la rotation solaire qui détermine la période des perturbations terrestres par la durée d'une demirotation de 12,59 jours d'après M. Faye.* L'autore seguita a citare le commozioni telluriche ripetutesi dopo un multiplo della semi-rotazione solare.

Ora non è togliere importanza alla questione il ritenere inammissibile simile sistema di asserzione sempre basato sulla numerazione dei soli casi favorevoli. Intanto sappia il lettore che la correlazione tra le macchie solari ed i fenomeni atmosferici è così dubbiosa, che mentre taluni osservatori credettero che coll'aumentare delle macchie solari crescessero le commozioni telluriche, le migliori statistiche provarono invece che *gli anni di massima attività solare hanno il minor numero di perturbazioni terrestri.* In secondo luogo, non si può oggi parlare di una rotazione unica del sole, e dopo molte rotazioni si capisce che un errore anche piccolo nella durata possa portare spostamenti di fase sufficienti a rendere fallace il pronostico.

Se mi si dirà che intanto il signor Zenger queste predizioni le fa ed indovina, rispondo che è relativamente facile fare il profeta, quando si scrive con colore oscuro, e quando, pur troppo, non passano nè mesi, nè settimane, nè giorni che qua o là le forze naturali non spieghino la loro potenza a desolazione di qualche contrada.

Baldissero Canavese, 16 settembre 1896.

Dottor Emilio Oddone ».

A proposito delle macchie solari un telegramma da Roma reca:

La Specola vaticana comunica ai giornali che un gruppo straordinario di macchie attraversa presentemente il disco solare, in modo da rendersi visibile ad occhio nudo.

Questo gruppo è formato da una serie allineata di nuclei e fori immensi, in penombre contigue. L'allineamento ha l'orientazione del moto di rotazione delle macchie e forma una specie di catena o serie di gorghi continui e consecutivi.

Nei giorni 16 e 17 settembre numeravansi 23 nuclei e più di 50 fori di svariate e capricciose forme.

Questa estesa perturbazione della fotosfera solare è assai rara. La lunghezza dell'allineamento equivale a 292,836 chilometri.

La macchia si cominciò ad osservarla l'11 settembre.

Questo gruppo ha riscontro con quello osservato nei giorni 5 e 17 febbraio 1892, e che aveva la lunghezza del quinto del diametro solare, cioè poco più di venti diametri terrestri.

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 41

A. RICHARD

# DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Perciò il suo amore sembravagli un delitto, e si può giudicare dal suo terrore, allorquando intese sua madre esclamare:

— Alessandro!

— Mammina! sì, sono io!

— Siete voi, signorino, a quest'ora! ma si vide giammai una simile condotta? Aspettate, vengo ad aprirvi io medesima.

La finestra si rinchiuse, ed il giovinetto attese sua madre tremando; contava nella sua testa i gradini che aveva a discendere ed il numero dei passi che occorreva per attraversare la corte. Madama Bontemps discese, aprì la porticina del portinaio che dormiva e tirò ella stessa il cordone. La porta si aprì ed Alessandro entrò; sua madre con un candeliere nella mano gli fe' segno di passare innanzi, ed ambidue montarono al secondo piano.

Il signor Alessandro fu introdotto nella stanza da letto di sua madre.

— Ebbene! signorino, voi mi direte, io spero, dove avete passato la vostra serata, e qual motivo si fa rientrare nel bel mezzo della notte senza avere cenato, a rischio di essere fermato dai ladri, dalla guardia, che so io!

— Mammina, fu che...

— Voi non mi darete ad intendere di avere passata la serata col padre Lorenzo, egli s'è qui fermato fino alle 11 ore, dividendo le mie inquietudini, ed anche vedendo che io non poteva decidermi a cenare sola, il sant'uomo ebbe la degnazione di cenare con me.

— No, mammina, io non sono stato in casa del padre Lorenzo, ma...

— Come! che dite mai? spiegatevi.

Alessandro vide negli occhi di sua madre sfavillare sì immensa collera, che non osò farle la confessione del suo amore, e si decise ad una menzogna.

Mammina, fu che.... io ritornava.... Era andato a passeggiare sulla piazza Reale; no, sul baluardo della Bastiglia, e nel passare da una... dico sul baluardo, mi sono sentito male.

— Ti sei sentito male, figlio mio, ed in qual maniera? Sei forse svenuto?

— Sì, mammina, io sono svenuto, mi trasportarono in un caffè, mi fecero inghiottire non so qual cosa che mi rimise in capo ad un po' di tempo, cioè in capo ad un'ora o due; io credo. Quante sono le ore?

— Gesù Maria! svenuto? e perchè non mandarmi ad avvisare? Agata! Agata! presto dunque. Corri subito dal signor Toupin, che ei venga subito, mio figlio è ammalato.

Alle grida di madama Bontemps accorse madamigella Agata, grossa servente di 35 anni, fresca e gioviale, che teneva continuamente bassi i suoi begli occhi ipocriti.

— No, mammina! no! non mandate ad incomodare il signor Toupin, esclamò Alessandro, che credeva che un solo sguardo del medico scoprirebbe tutta la sua astuzia. No, sto meglio, mi sento bene, ed io credo d'essermi sentito male per avere troppo poco mangiato a pranzo, e siccome io muoio di fame, se volete farmi dare da cena, penso che dopo dormirei bene, e domani non avrei più nulla.

Madama Bontemps passa nella sala da pranzo con Alessandro e madamigella Agata. Si mette la tovaglia innanzi al giovinetto; gli si reca una coscia di pollastro, il padre Lorenzo aveva mangiato l'ala. Gliela tagliano in pezzettini, gli si fa bere un po' di vino di Bordeaux per rinforzargli lo stomaco. Dopo il pollastro vengono le conserve di ribes e d'albicocco, in ultimo egli beve un bicchierino di vino di Malaga che deve fargli digerire e procurargli una leggiera traspirazione durante la notte. Madama Bontemps gli asciugava il sudore della fronte; madamigella Agata teneva nelle sue una delle di lui mani. Ella teneva il medio e l'indice sul polso del giovinetto, per vedere se il suo padroncino aveva della febbre.

— Qual peccato, diceva colla sua voce lusinghiera, se il signorino si sentisse male! Egli è fresco, grassotto, diventerebbe magro, i suoi occhi scolorirebbero, e... madama sarebbe inquieta.

Finita la cena, Alessandro domanda il permesso di ritirarsi. Madamigella Agata voleva vegliare, ma era ridicolo il vegliare per un giovine che aveva mangiato come uno svizzero. Madama Bontemps si ritirò nelle sue stanze, ed Agata, data al suo padroncino una candela, l'accompagnò sin sulla soglia della sua camera. La stanza d'Alessandro era l'ultima dell'appartamento, sporgeva su di una piccola scala, ma madama Bontemps ne aveva la chiave. Madamigella Agata dormiva in una stanzetta accanto a quella d'Alessandro, dove eravi appena lo spazio per un letto, un inginocchiatoio ed un armadio.

Alessandro si coricò munito di una buona cena, e la coscienza caricata della grossa bugia che aveva detto a sua madre; egli non dormiva, ma pensava a madamigella Clara. Si volgeva e rivolgeva nel suo letto, e la mattina seguente egli aveva gli occhi abbattuti e la fisionomia alterata.

Madama Bontemps voleva ad ogni costo chiamare il medico, ma il giovinetto mangiò di sì buon appetito, fece tanti scambietti, baciò sì sovente la sua buona mammina sulle due guancie, che ottenne di accompagnarla alla chiesa.

Clara sognò di questo giovinetto sì dolce, sì innocente, e che mostrava d'amarla con tanta passione. Ella si recò al lavoratoio due ore prima del consueto, lavorò al punto di trar sangue dalle dita, ed a tre ore e mezza essendo quindi libera del suo tempo e della sua persona, s'incamminò verso la chiesa dove madama Bontemps doveva fare la questua, e dove Alessandro doveva trovarsi a fianco di sua madre.

Ella entrò: vide la chiesa adorna dei più bei panneggiamenti, le dame più eleganti circondavano il pulpito; ed il predicatore trafelato, sbuffante, agitava con veemenza una delle sue braccia, mentre con l'altra asciugava la fronte con un bianco fazzoletto. Sembrava che ei fosse ai tre quarti della sua predica, e madamigella Clara ascoltava attentamente, ma non intendeva una parola. Stanca di una cosa che per nulla la interessava, essa si mise a cercare Alessandro; lo scoprì vicino a sua madre occupato da parte sua a cercarla a tutt'occhi, benchè Clara non gli avesse interamente promesso di venire alla chiesa; ma qualche cosa diceva al cuore di Alessandro che ella vi verrebbe, e come ben si vede, egli non s'ingannava.

*(Continua)*

# CRONACA

**CALENDARIO**

Lunedì 21 settembre: S. Matteo apos.
Martedì 23 settembre: S. Costanzo sant.
Sole leva ore 5 m. 59 — tram. ore 6 m. 10

**Il conte di Torino**, avendo ieri l'altro espresso il desiderio di fare una gita in mare, il vice-ammiraglio Accinni mise a sua disposizione il r. avviso *Baleno*, e ieri mattina alle dieci e mezzo, dopo avere assistito alla messa in Chiesa S. Marco, S. A., insieme alla famiglia del granduca di Sassonia Meiningen, salì a bordo, dove si trovava già il vice-ammiraglio col suo aiutante di bandiera.

A bordo fu servita la colazione offerta dal vice-ammiraglio.

Il *Baleno* fece ritorno a Venezia alle tre pom.

Alle 5.10 S. A. accompagnato dal suo aiutante di campo conte di Carpeneto e dal conte Tornielli si recò a Treviso e di qui a Casier alla villa del conte Morosini a pranzo.

Ritornò a Venezia alle 11.5 pom.

Questa mattina alle 8.45 S. A. parte per Monza.

**La giornata di ieri** — Ieri mattina alle nove, alcuni giovanotti si recarono nel negozio Bocconi e *pregarono* il direttore sig. Bocca, di chiudere il negozio, altrimenti gli altri negozianti avrebbero tenuto aperto.

Il sig. Bocca gentilmente aderì, e così tutti chiusero prima del mezzogiorno.

Alle una e mezza, ai pubblici giardini, erano radunate circa 25 persone con undici bandiere. Pioveva!

Al suono dell'inno di Garibaldi fu collocata una corona sul monumento. Quindi, sotto la pioggia, la comitiva si avviò, banda in testa, al monumento V. E. dove fu collocata un'altra corona, al suono della marcia reale.

Una terza corona fu collocata sul sarcofago Manin; poscia al suono di marcie patriottiche il corteo, ingrossatosi lungo la via di circa altre cinquanta persone, si avviò a S. Fosca dove venne collocata una corona anche sul monumento a Fra Paolo Sarpi. Attorno al monumento vi saranno state circa cento persone.

Furono pronunziati due discorsi che durarono circa dieci minuti; quindi tutti si sciolsero.

Questa la cronaca esattissima della dimostrazione.

Al ritorno da S. Fosca, una ventina di sbarbatelli si avviarono al Municipio gridando *abbasso* e *viva*, ma bastarono due elmetti di vigili, perchè... *la dimostrazione* si squagliasse.

Il tempo è stato ieri molto clericale!

Alla sera, al Ridotto molti uditori alla conferenza dell'on. Vendemini e la piazza illuminata straordinariamente affollatissima. Il cielo era sereno.

**Segatura di sughero** — La premiata fabbrica turaccioli Silvio Cibin di Schio produce la segatura di sughero per l'imballaggio e la conservazione delle frutta fresche, uva ecc. Campioni e prezzi a richiesta.

**Un bel tipo di restio** — Certo Giovanni Bergamasco si recò ieri a Chioggia e fece ritorno subito a Venezia; ma quando giunse qui dichiarò che non aveva con che pagare la gita.

Chiamati due vigili lo tradussero alla questura centrale dove fu perquisito.

Mentre il contegno dell'arrestato faceva supporre che egli fosse al verde, gli furono trovate indosso quaranta lire, dalle quali fu prelevato l'importo del viaggio e poi... il bel tipo fu rilasciato in libertà.

**Morte repentina** — Marco Cavrin, accenditore pubblico di fanali a gaz, l'altra sera condusse a cena la moglie sua Candida Monaro, di anni 55, da Chioggia, all'osteria della *Padovana* in Campo della Fraterna a Castello.

Verso le dieci l'accompagnò a casa nel sottoportico Salviani a S. Antonino 3464, dove tiene in fitto una camera presso certi Pedrocco, quindi si allontanò essendo di guardia.

Ieri mattina alle 5 e mezzo, dopo aver bussato invano alla porta di casa per circa dieci minuti, gli fu aperto dalla Pedrocco.

Il Cavrin fece per entrare nella camera della moglie, chiusa internamente; chiamato e bussato più volte invano, insieme alla Pedrocco atterrò la porta ed uno spettacolo rattristante gli si parò dinanzi. Sua moglie giaceva cadavere per terra vicino al letto, discinta per metà.

Il dott. Pinelli recatosi sul luogo constatò il decesso per congestione cerebrale.



**Comincia a parlare** — Annunziamo con piacere che il ragazzo Alfredo Cozzi cominciò ieri a borbottare qualche parola.

Da ciò si spera che la lingua sia libera totalmente e che fra breve il piccolo Cozzi ritornerà a parlare.

**Pubblicazioni matrimoniali** esposte all'albo del palazzo comunale Loredan il giorno 20 settembre:

Fasello Ettore, congegnatore meccanico, con Brazzoduro Margarita, casalinga — Spellini Azzolino ch. Erminio, libraio agente, con Sogaro Regina, id. — Tramontin Giovanni, mosaicista, con Fontanella Stella, id. — Manoni d. Nichetto Pietro, tagliapietra, con Scorzon Palmira, perlaia — Buffoni Antonio, tessitore, con Colletti Elisabetta Angela, casalinga — Orsoni Giovanni, vetraio, con Giorgi Antonia, già maestra comunale — Regini Aleardo, agente comm., con Garizzo Marianna, casalinga — Sorgato Domenico, facchino, con Ferro Ermida, id. — Menegoli Albano, agente comm. con Bottaro Brigida, id. Cadel Angelo, tagliapietra, con Forrò Maria, privata — Spagnol Ignazio, facchino, con Armani Elisabetta, fiammiferaia — Nardo Vittorio, fabbro meccanico all'Arsenale, con Rossetto Maria, casalinga — Picotti Gio. Batt., infermiere all'Ospedale, con Bianchetto Maria, ch. Luigia, casalinga — Sandri Mario, sottocapo semaforista Corpo RR equipaggi. con Loris Olga, civile — Selmi Olimpio, impiegato Esattoria com., con Paschera Luigia, sarta, — Meneghini Francesco, agente comm., con Callegari Ida, casalinga — Spagna Giuseppe, biadaiuolo agente, con Franzato Beatrice, sarta — Baffo Sante, carpentiere all'Arsenale, con Mazzoletto Maria, casalinga — Sacerdoti Vittorio Lazzaro co. di Carobio, addetto all'ambasciata italiana a Parigi, con De Gutmann Elena, possidente — Modenese Giovanni, agente privato, con Rossi Luigia, sarta — Carnielli Albino, negoz. possid., con Toninello Luigia, possidente — Guarnieri Francesco, prof. di violino, con Roux Sofia Emma, privata — Ceolin Luigi Gio., fabbro, con Carraro Maria, casalinga.

**Consiglio pratico** — Ecco la ricetta del Gerard per rendere innocui i funghi velenosi:

« Per ogni 600 grammi di funghi tagliati di mediocre grossezza, occorre un litro d'acqua acidulata con due o tre cucchiaiate d'aceto, e due cucchiaiate di sale grigio in mancanza d'altro. — Quando non si avesse altro che acqua, bisogna rinnovarla due o tre volte.

« I funghi si lasciano macerare per due ore, poi si lavano con acqua abbondante. Si mettono allora nell'acqua fredda, che si porta all'ebollizione, e dopo mezz'ora si lavano, si lavano ancora, si asciugano e si apparecchiano in vivanda. »

Questo è il trattamento draconiano, cui devono esser sottoposti i funghi riconosciuti velenosi, ma per i funghi che hanno bell'aspetto, che non sono viscidi e presentano il gambo bianco e saldo, basta dar loro un bollitura nell'acqua con aceto e sale e poi lavarli bene.

L'aceto però altera il sapore del fungo, ma non così il sale.

**Per finire** — Turacciolotti invita la contessa X a recarsi a passare qualche giorno nella sua villetta.

— E' molto distante la vostra villa dalla stazione ferroviaria? — chiede la contessa.

— Oh! no, signora; appena il tempo per fumar una pipa!

## CRONACA DEI TEATRI

**Malibran** — L'operaio Coccolo, che l'altra sera ha tentato un concerto di musica sua al *Malibran*, ci manda un lagrimevole resoconto. Egli ha speso per il suo concerto L. 512 e ne ha introitato 244 — sicchè deve rimettere 268 lire!

Eppure noi avremo creduto che i compagni del quotidiano lavoro del Coccolo sarebbero accorsi in gran numero per mostrare la loro solidarietà con lui e rendergli proficua la serata!

**Teatro di Montagnana** — Ci scrivono:

Sono cominciate le prove della *Manon* da parte della signora Miotti e dei signori Fiorello, Medillo, Dolci.

In orchestra vi sono ottimi elementi e si spera in un esito brillante.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2 pom.:

1. Marcia *Letizia Italiana*, Sapo Migliorati — 2. Ballata *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 3. Finale secondo *Saffo*, Pacini — 4 Duetto *Guarany*, Gomez — 5. Duetto *Guglielmo Tell*, Rossini — 6. Sinfonia *I Normanni a Parigi*, Mercadante.

**Musica sulla Riva degli Schiavoni** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda *Daniele Manin* stasera dalle 8 1\|2 alle 10 1\|2:

1. Marcia, Carlini — 2. Sinfonia *Tutti in maschera*, Pedrotti — 3. Aria *Saffo*, Pacini — 4. Mazurka, Papa — 4. Pot-pourri *Attila*, Verdi — 6. Duetto *Guarany*, Gomez — Polka, Colonna.

## Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Salone di Lido** — Concerto 2 1\|2 alle 5 1\|2

## NECROLOGIO

### Il maestro Carlo Gomez

E' morto a Parà nel Brasile il maestro Carlo Gomez, il popolare autore del *Guarany*.

Nato a Campinas nel 1839 fu dalla generosità dell'imperatore don Pedro inviato in Italia a studiar musica e fu allievo del Conservatorio di Milano.

Scrisse molti inni, romanze e canzoni, e compose parecchie opere quali la *Fosca* (1873), il *Salvador Rosa* (1874), la *Maria Tudor* (1879), lo *Schiavo* (1893) che ebbero vario successo. Ma l'opera più fortunata, che acquistò di botto popolarità all'autore, fu il *Guarany* dato nel 1870, ricco di imaginazione e di spontaneità, che resiste ancora alle nuove tendenze del teatro. E' da ricordarsi anche il *Condor* che fu dato qualche anno fa alla *Scala*.

Al Gomez era stato offerto l'anno scorso il posto di direttore del Liceo Marcello di Venezia, ma aveva preferito di accettare una onorifica carica in patria dove la morte lo ha colto.

•

A Lecce è morta donna Giovannina Martucci — A Lodi Eugenio Zaro ex volontario garibaldino — A Bergamo Francesco Carminati che nel '48 subì la carcere per cospirazione — A Bergamo Angelo Moratti, uno dei fondatori dell'*Eco di Bergamo* — A Poppi (Arezzo) il cav. Francesco Bernardelli, già capitano di lungo corso — A Torino il conte Edoardo Gay di Montariolo — A Portoferraio il cav. Ulisse Foresi enologo, già console turco.

## RIVISTA SETTIMANALE DEI MERCATI

Come era troppo facile prevedere, l'asciutto della settimana ebbe influenza più manifesta sui granoni, i quali ritornarono calmi.

Qualche dettaglio di nuovo fa presentato nei singoli nostri mercati, e la pretesa s'aggira, a seconda della qualità da L. 13 a 14.50 prezzi materialmente pagati, tanto per aver in mano le primizie. Questa nostra restrizione lascia vedere facilmente, che noi pel momento non avremmo opinione in questi prezzi, persuasi che il sole ci condurrà, fino a raccolto compiuto, l'abbondanza del *quantitativo*, e renderà anche più mite il prezzo delle buone qualità, le quali, tutto considerato non dovrebbero essere troppo copiose per questa campagna.

Nei grani si mantengono fermi i prezzi da noi segnati nell'ultima rivista, anzi aumentarono leggermente le quotazioni del pronto a New-York, e siccomo stando ai calcoli dell'*Echo agricole* la produzione generale nel 1896 sarebbe inferiore a quella del 1895 di circa 58,000,000 d'ettolitri, così ci pare d'aver detto pensatamente nella nostra Rivista stampata al 2 agosto che una speculazione ai prezzi allora correnti si poteva ritenere sicura pei mesi futuri.

Nelle nostre terre la maturazione dell'uva si prevede in notevole ritardo, e quindi si teme in generale pel risultato in qualità. Date queste condizioni non ci consta che sieno già stati fatti notevoli contratti di uve, ma i prezzi, che si indicano, accennerebbero all'idea di tenersi ai limiti dello scorso anno.

Nei porti furono per la massima parte smaltiti i depositi esistenti tanto in roba di forza, che di valore e da per tutto sono attesi i nuovi mosti.

Continuano limitati gli affari in risi, e risoni tanto sul Veronese, che sul Novarese perchè le rimanenze del vecchio raccolto sono quasi esaurite, ed il limitato quantitativo di nuovo apparso sul mercato lascia troppo a desiderare come qualità. A Calcutta, Amburgo, Londre, e nella vicina Trieste l'articolo continua ad esser quotato in aumento, con tendenza assolutamente favorevole ai venditori. E siccome la prospettiva del nuovo raccolto, fortunamente non accertata, è che in causa delle insistenti pioggie cadute possa esser perduto un cinquanta per cento del raccolto, così anche in Italia è da attendersi un aumento tanto nei risoni che nei risi.

Gli oli d'oliva ogni giorno più ricercati nelle qualità fine, delle quali va quasi mancando il deposito si tengono ai soliti prezzi di L. 130 a 133 il sopraffino di Puglia, di 110 a 112 il fino, e da 100 a 105 il mezzo fino. Il comune vale da L. 80 a 82 per quintale.

I cotoni, sempre incertissimi, ebbero un saliscendi che si risolve nell'ottava in un ribasso pei pronti, che segnati a New York 8 3\|4 valgono oggi 8 5\|8 e pegli americani da 4 13\|16 valgono oggi 4 11\|16

I futuri ebbero la stessa tendenza perdendo dai mesi più prossimi, ai più lontani da punti 50 a punti 40. E le prospettive sull'articolo non hanno oggi base più determinata di quella che avevano or fa un mese. Con questo di aggravante che le notizie pubblicate dalle varie case che informano sull'articolo, presentano la serietà che presenta il rapporto pubblicato dal Ministero di agricoltura a Washington, il quale farebbe credere che in questo mese si finisca il raccolto del cotone, il quale invece nella migliore ipotesi sarà ultimato sul finire del venturo novembre.

Personalmente restiamo sempre d'avviso, che i prezzi pagati l'anno scorso, siano inattendibili in questa nuova campagna.

## SPORT

### Il Rifugio San Marco e la sua utilità

### Un uomo salvato

Ci scrivono:

E' noto che l'anno scorso la nostra sezione del C. A. I. ha costruito un rifugio sopra S. Vito del Cadore per facilitare le ascensioni del Sorapiss e dell'Antelao. — In quel rifugio fu messo a custode certo dal Favaro Angelo, che disimpegna il suo incarico in modo encomiabile e con vero interessamento, come risulta da quanto stiamo per narrare.

La settimana scorsa certo Zaccaria, capo presso il nostro Arsenale, essendo in permesso a Borca di Cadore, volle salire alla Forcella Grande, facendosi additare dal detto custode il cammino — ma, trascorso il tempo in cui esso avrebbe dovuto far ritorno, non fu visto più ed allora quel custode, dubitando che qualche cosa di grave fosse avvenuto, si mise alla ricerca dello Zaccaria ascendendo la Forcella Grande, girando la Val di Messo e la cinghia del Fuoco, sempre chiamando, ma invano.

Riuscite infruttuose le ricerche, il Dal Favaro scese nuovamente al Rifugio e di là spedì un messo, circa alle sei di sera, alle due guide Pordon Giuseppe ed Arcangelo, ben note anche agli alpinisti veneziani, per venire in soccorso dello smarrito Zaccaria. Le guide risposero subito all'invito, sebbene stanche per un viaggio fatto allora in montagna, ed in onta alla pioggia ed alla nebbia, dopo lunghe ricerche, ebbero la soddisfazione di sentire presso la cinghia del Fuoco la fioca voce dello Zaccaria, che trovarono, circa alle due dopo mezzanotte, tutto intirizzito ed insuppato al punto che non poteva più camminare.

Rianimatolo con un po' di fuoco, quelle guide riuscirono con molto stento a ricondurlo al Rifugio, soddisfatte, insieme al custode, di aver compiuto un'opera altamente umanitaria che torna ad onore di tutti e che dimostra l'utilità dell'opera costruita dalla solerte nostra sezione del Club Alpino Italiano.

## ANCORA SULLA BANDITA

### nelle Valli salse dell'Estuario Veneto

*Lova, 18 settembre 1896.*

Non scriviamo per rispondere a chi scrive sull'*Adriatico*, ma per chiarire meglio la questione, intendendo di sollevarla a considerazioni vere, giuste, e di pubblico interesse.

⁂

Tutti qui sanno che la caccia in botte nelle valli salse dell'Estuario Veneto è antichissima, e sotto gli auspici della forte Repubblica andò gradualmente sistemandosi secondo le condizioni della sua propria indole e natura, creando quella *riserva*, senza della quale non poteva nè esistere, nè conservarsi. E tanto era ingenerato nella pubblica opinione il rispetto di questo speciale genere di caccia, che per consuetudine nessuno si permetteva di turbarne l'esercizio, anche senza alcuna pubblica o privata vigilanza.

Le violazioni di questa consuetudinaria riserva di caccia incominciarono con la cosidetta libertà rivoluzionaria, portata qui dall'invasione francese in sul finire del secolo scorso; ma la riserva fu rinvigorita e mantenuta dal governo del primo Regno d'Italia e dal susseguente reggimento austriaco, ed anche dal patrio Governo, perchè, malgrado la incertezza delle leggi vecchie e nuove, vi è sempre il diritto inerente alla proprietà e la chiusura delle valli, e poi perchè resta sempre la natura e l'essenza di questa particolare specie di caccia, che non può esistere senza riserva.

Ora quel rispetto consuetudinario e secolare non è forse un valido argomento, per cui il Governo debba considerarlo come un diritto acquisito inerente alla proprietà delle valli, e per difenderlo e tutelarlo secondo le condizioni della sua indole e natura?

Gli articoli 427 e 428 del vigente Codice penale potrebbero bastare, se non vi fosse la specialissima circostanza, che le dette valli salse sono da più lati circondate da canali lagunari di pubblica ragione nei quali è libera la navigazione, e per essi possono transitare anche i cacciatori vaganti vi muniti di rispettiva licenza.

Ma siccome in tutte le altre specie di caccia per recar danno alla riserva è duopo passare il confine e mettere il piede sul terreno della bandita, mentre per la caccia in botte nelle valli salse si reca danno cacciando anche fuori della cinta, così se fosse permessa la caccia lungo i canali, che cingono uno o più lati della valle, la riserva non sarebbe soltanto turbata o danneggiata, ma affatto distrutta.

Non crediamo per questo che sia necessaria una speciale disposizione di legge, ma semplicemente una dichiarazione ministeriale, diramata con circolare prefettizia, nella quale sia affermato che i canali lagunari, che scorrono attigui alle valli salse da pesca e caccia, sono considerati nei riguardi dell'esercizio della caccia come facienti parte della bandita, e quindi caduto in contravvenzione chiunque, anche munito di licenza, si permetta di entrare nei detti canali allo scopo di esercitare in qualunque modo la caccia.

E tale deve essere stata sempre la interpretazione data dalla pubblica autorità alle relative disposizioni di legge, perchè altrimenti non sarebbe giustificata l'opera sua, pur mantenuta da tutti i Governi succeduti alla Repubblica Veneta.

Il Governo poi è proprietario di detti canali, e a parità di ogni altro proprietario, in virtù degli articoli 427 e 428 del Codice penale, ed a riguardo degli altrui secolari diritti, può e deve far divieto d'ingresso a cacciatori senza togliere il passaggio e la libera navigazione.

⁂

Adesso una parola ai cosidetti democratici. La caccia in botte nelle valli salse dell'Estuario Veneto, oltre al reddito cospicuo che frutta ai proprietari, e al vantaggio di una non indifferente contribuzione allo Stato per tassa di R. M., è causa di un rilevante commercio di selvaggina, che si spedisce a Parigi, a Vienna, a Berlino, ed è fonte di guadagno e mezzo di sussistenza a centinaia di famiglie dei poveri braccianti in servizio dei cacciatori.

Il prefetto pertanto, provochi dal Ministero la dichiarazione suespressa e definisca una questione, che le passioni ridestano, ma che è definita dalla consuetudine secolare, riconosciuta e difesa sempre dalla pubblica autorità.

### NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

Il *tutto* è quel che genera il *primiero*.
M'inchino all'*altro* in atto e col pensiero.

*Spiegazione della Sciarada di ieri*: CON-TENTO

## CRONACA VENETA

### La "Gazzetta" a Padova

**Padova**, 20 settembre — **Touring** — Accompagnato dall'ingegnere Carlo Vanzetti giunse iersera da Milano il cav. Johnson, presidente del *Touring* Club ciclistico italiano. Pernottò alla *Stella d'Oro* e stamane riprese la via per Rovigo, dove ha luogo un Convegno delle Sezioni venete.

La squadra dei ciclisti padovani, guidata da questo vice-console Antonio Berti, lasciò il Pedrocchi alle ore 7 ant. Speriamo che la pioggia non li abbia raggiunti lungo lo stradone che mette al ponte di Boara!

A quanto pare la visita del cav. Johnson porterà qualche mutamento nel corpo consolare padovano del *Touring*, che abbisogna di più attiva direzione.

I mutamenti però avverranno pacificamente: è da un pezzo, difatti, che il console Michelangelo Faenza — tenuto dagli affari suoi, lontano da Padova ed occupatissimo — ha espresso la necessità di dimettersi. Lo seguirà, nelle dimissioni, il vice-console Boretta (*Bice*).

Se non sono male informato, a rimpiazzare il Faenza nella carica importante, la Direzione del *Touring* chiamerà il Berti, ciclista pieno di attività e di passione.

**Tentato suicidio** — La diciassettenne Maria Casoli, abitante a S. M. Iconia, abbandonata dall'amante Pietro Favaron, figlio dell'albergatore al *Morgagni*, tentava di suicidarsi ingoiando una boccetta di laudano.

All'atto era presente il Favaron che riusciva a togliere di mano la boccetta alla ragazza.

Profondamente addolorata per l'abbandono, la Casoli andò a rifornirsi di laudano. Raggiunta più tardi dall'amante — che aveva denunciato il fatto alla caserma del Portello — potè essere accompagnata negli uffici di Via S. Lorenzo.

Però, mentre attendeva il delegato di servizio, la ragazza riuscì a trangugiare la nuova dose di laudano.

Il piantone di guardia accortosene, portò la Casoli alla vicina Poliambulanza dove fu a stento liberata dalla posione e messa fuori di pericolo.

Auguro volentieri che la pace ritorni tra i due giovani amanti, tanto più che l'abbandono non si doveva a serie ragioni.

**XX Settembre** — La giornata, ormai, passerà tranquilla: a favorire la tranquillità da stamane scende, sottile e penetrante, la pioggia.

Molti poggiuoli lasciano sventolare il vessillo tricolore: parecchi edifizii aggiungono, mentre scrivo, un po' di luminaria. Ben poco in confronto dell'anno scorso.

Gli anticlericali — oltrecchè stampare ed affiggere su grandi fogli di carta vivacemente colorata un manifesto — hanno ripubblicato un vecchio discorso di Don Tommaso De Marchi, già preposito di S. Sofia, morto nel 1864 L'opuscolo, di 40 pagine, è in vendita a centesimi 10.

La giornata si chiude con lo spettacolo di gala al teatro *Garibaldi*, dove la Compagnia Paladini Zampieri rappresenta *Il Birichino di Parigi*.

Vi ho già scritto dell'oblazione fatta, per la circostanza, dal venerando senatore Cavalletto: si annuncia, oggi, l'offerta di 100 lire fatta alla Congregazione di Carità da quel generoso ed illustre benefattore che è il comm. Eugenio Fuà.

**Club Ignoranti** — Martedì 22 corr. alle ore 9 pom. assemblea generale del *Club Ignoranti* nella sede sociale di Via Altinate. Ordine del giorno: resoconto 1895-96 ed elezioni delle cariche sociali.

**Clamori ed apprensioni** — Stanotte dalla casa innominabile di certa Bianchi partivano grida strazianti così da consigliare l'intervento della pubblica forza. Il vicinato — in apprensione — temeva qualche guaio serio.

L'ispezione della pattuglia comandata dal brigadiere Pasquinelli assodò, invece, trattarsi di una disgraziata urlante perchè in preda a sbornia violentissima.

Seriamente minacciata, la ragazza smise quell'urlo acuto e continuo.

**Visita** — Per le note truffe commesse dall'avvocato scomparso, or non è molto, dalla città nostra, venne tra noi un pezzo grosso della Corte d'Appello di Venezia.

Ignoransi i risultati della ispezione.

### Noterelle sacilesi

**Sacile**, 20 settembre — (b c.) — Pel XX settembre — Oggi il sindaco, all'insaputa della Giunta, che è la vera rappresentanza del Comune, ha spedito il seguente telegramma:

« *Sindaco Roma*,

« Consiglio Comunale, commemorando fausta data unione di Roma all'Italia, *saluta in Voi il primo Cittadino* Capitale intangibile. »

Come se si trattasse di festeggiare l'onomastico dell'on. Ruspoli!

E dire che il Consiglio Comunale oggi non si è riunito per mancanza legale del numero dei consiglieri! (Erano in sette)

**Pubblicazioni** — Abbiamo ricevuto in elegante opuscolo la commemorazione del compianto Saverio Scolari, che il prof. Lando Landucci tenne l'anno scorso a Polcenigo.

Di essa già parlammo al tempo delle feste: ora che essa è uscita in volume, possiamo dire, senza tema di errare, che considerata sotto l'aspetto di studio critico, costituisce un modello del genere.

Unita alla relazione, già pubblicata dal Comitato Universitario, essa costituisce il più bel ricordo della grandiosa solennità di Polcenigo.

**Importante arresto** — Colpito da mandato di cattura del sig. giudice conciliatore, oggi verso le 5 ant. venne arrestato certo Pizzutti Luigi, sotto l'imputazione di mancato omicidio nella persona di Bravin Pietro guardia forestale.

Da ben cinquantadue giorni veniva ricercato dalla benemerita arma. Il bravo nostro brigadiere dei RR. Carabinieri, sig. Giuseppe Carpani, assistito dai carabinieri Salvetti Sante e Pizzini Oreste, potè compire la bella operazione non senza qualche difficoltà, giacchè il Pizzutti, accortosi degli *angeli custodi*, tentava la fuga, facendo un salto dalla finestra della stanza dove abitava. Ma a tempo venne abbracciato dal carabiniere Salvetti e assicurato ai riguardi della punitiva giustizia. Bravi!

**Belluno**, 19 settembre — **Atto di onestà** — (*G. E.*) Ieri mattina il cameriere Giacomo Segatti di Belluno, addetto al servizio dell'*Hôtel delle Alpi*, ritrovava una borsa contenente lire trecento in biglietti di Banca, in una sala dell'albergo. Egli subito ricercò chi le aveva smarrite, e infatti si trattava di una signora inglese, alla quale il cameriere consegnò la somma.

L'atto di questo giovane non ha bisogno di encomio.

**XX Settembre** — Anche qui malgrado il tempo pessimo, si commemorò questa data solenne. Le Società dei Veterani e dei Reduci precedute dalla banda cittadina e da molto popolo, si recarono nel piazzale della stazione e fra inni patriottici deposero due corone votive sul monumento eretto ai caduti per la patria. Parlò applaudito il presidente dei Reduci Virginio nob. Pagan.

**Castelnovo Bariano**, 20 settembre — **Incendio** — Ieri alle ore 5 pom. si appiccava il fuoco ad una casona in legno di certo Montagnana Giuseppe. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni, sicchè l'opera degli accorsi non riuscì che ad isolare le fiamme che distrussero completamente la casona, cagionando al proprietario un danno di L. 200.

L'incendio si ritiene accidentale.

**Noventa di Piave** — **Per la nomina di una maestra** — La nomina della signorina Epicuro a maestra comunale, nomina proclamata con un solo voto di vantaggio sui sette toccati alla signorina Penso, uscita dall'Istituto veneziano delle *Zitelle*, è argomento di vivissima discussione nel paese.

Sanzionato comunque dalla votazione, ormai il possesso della cattedra spetta di diritto alla sig.na Epicuro — e fin qui nulla di nuovo; — il nuovo invece consiste negli effetti di questa deliberazione, che pare abbia seminato la discordia in seno al Consiglio, turbandone l'armonia degli intenti e provocando delle personalità, le quali, per quanto possano a prima vista trovare origine in una difesa cavalleresca, non devono avvenire fra gente seria per un semplice atto di amministrazione.

E malgrado ciò presame chi, bene informato dei fatti, scrive queste righe, da una seconda corrispondenza giuntagli ieri e la quale accenna a dissidii, a puntigli personali, e infine anche ad un colpevole, che pare debba provocare una novella spedizione di Argonauti, nelle informazioni si deve avere esagerato. Calma, per carità!

Sì per l'una che per l'altra delle concorrenti, militavano titoli equipollenti e se per la signorina Epicuro non mancavano il fatto di avere studiato a spese del Comune e una migliore classificazione, per la signorina Penso esisteva il precedente di un anno d'insegnamento nella stessa scuola e con buoni risultati pratici. Ma se in favore di costei non valsero neppure questi, che per il criterio amministrativo debbono costituire una garanzia per l'avvenire, tale da imporsi prima di ogni altra considerazione e meglio della patente di poco più lusinghiera della signorina Epicuro, nominata anche al posto di Fossalta di Portogruaro e che a quello del Comune suo non aveva pensato l'anno scorso, conviene ben dire che motivi molto serii e legittimi abbiano favorito la eletta, perchè ad una cricca non è lecito pensare.

Ad ogni modo, se la fortuna arrise alla signorina Epicuro, una cosa sola è da deplorare che, mentre a lei piovvero due nomine, la signorina Penso non sia stata confermata in quel posto, dal quale attese con zelo ed amore al suo dovere di maestra.

Perciò speriamo che della fortuna toccata la signorina Epicuro, che ha ormai soddisfatto l'amor proprio, sappia approfittare, magari prendendo la risoluzione, degna di un cuore gentile, quella di optare, cioè, per il posto di Fossalta, cedendo quello di Noventa alla signorina Penso.

Una buona azione messaggera di pace, che riparerebbe a un grave danno di una collega.

**Rovigo**, 20 settembre — **Pel 3 novembre!** — Ieri sera giunse un telegramma da Roma che annunciava essersi eseguita la fusione dell'ultimo pezzo della statua equestre riuscita splendidamente.

Per ciò possiamo assicurare che la tanto sospirata inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi avrà luogo non più tardi del 3 novembre p. v.

**Traslochi** — Con recente decreto ministeriale i professori Legafreddo, uel nostro liceo e Giusti Giuseppe del nostro ginnasio furono traslocati: il primo al liceo di Lodi e il secondo al ginnasio di Cremona.

La città nostra perde due buoni insegnanti che nel tempo della loro residenza qui seppero sempre farsi amare e stimare da quanti li conoscevano.

**Adunanza** — Martedì 22 corr., alle ore 8 pom., è convocato in seduta straordinaria il nostro Consiglio comunale per deliberare intorno al sussidio di L. 1000 richiesto dalla presidenza del nostro teatro.

Ora che si può dire assicurata l'inaugurazione del monumento a Garibaldi, siamo certi che il Consiglio concederà le L. 1000 da tanto tempo promesse.

Solo in questo caso sarà possibile uno spettacolo d'opera degno del nostro sociale.

**Il tempo** — All'ora che scrivo, sono le 10 circa, il tempo è alla pioggia e minaccia di compromettere il convegno e le corse ciclistiche che promettevano di riuscire splendidissime. E' da sperare che prima di sera si metta al buono,

**S. Daniele del Friuli**, 20 settembre — **Conferenza** — Nella sala municipale, alla presenza di una eletta schiera di signore e di signori, il sig. G. B. Jogna tenne una conferenza sul tema *Teobaldo Ciconi*.

Il conferenziere svolse l'argomento con forma sobria ed elegante, con dicitura misurata e con concetti delicati. Parlò maestrevolmente di alcuni dei caratteri tratteggiati dal poeta e si diffuse a rilevare la grazia semplice e schietta di molti de' suoi versi e di alcune immagini poetiche. Il sig. Jogna seppe benissimo elevarsi al di sopra della semplice e nuda biografia e perciò egli riuscì ad interessare l'uditorio che diede parecchi segni d'approvazione e che infine felicitò il valente conferenziere.

**Udine**, 20 settembre — **XX Settembre** — (*P. c.*) La faustissima ricorrenza patriottica fu annunziata stamane da ventun colpi di mortaretto sparati dall'alto del Castello. Alle 6 e mezzo la banda percorse le vie della città suonando briose marcie.

Alle 10 le Società, riunite nella palestra ginnastica, formarono il corteo che, preceduto dalla banda — sotto una pioggia noiosissima — si recò a deporre corone a piedi dei monumenti a Vittorio Emanuele e Garibaldi, indi per piazza XX Settembre al Teatro Minerva dove l'avv. Luigi Carlo Schiavi tenne un patriottico ed elevatissimo discorso, salutato da interminabili applausi dallo straordinario uditorio. Nel pomeriggio — se barba Giove permetterà — vi saranno concerti e stasera la fiaccolata.

La città è animatissima.

Al sig. G. B. che nella *Gazzetta* di ieri si è lamentato perchè io non dedicai *qualche riga* al 16° convegno della Società Alpina Friulana, rispondo che a suo tempo annunziai il convegno stesso sulla *Gazzetta*, ma non potei darne relazione per la plausibilissima ragione che non facendo io parte di detto sodalizio, non ho potuto assistervi.

Delle feste, riunioni, ecc., alle quali fui invitato, o partecipai, ho sempre mandato ampie relazioni.

Osservo, nel caso attuale, che la povera opera mia sarebbe tornata superflua, dal momento che al convegno c'era il sig. G. B. che con tanta competenza ha voluto occuparsi del benemerito sodalizio.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

## Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 settembre a lire 107,27**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.20

### Telegrammi commerciali della Camera di commercio

**OLJ - Napoli** 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70,83 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 70.83 — pel 10 maggio 71,40 - pel 10 agosto —,— pel future 71,76 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,64 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 64,64 - pel 10 maggio 64,92 pel 10 agosto —,— pel future 66,22.

**CEREALI - Nuova York** 19 — Frumento rosso D. 0.70 4/8 - Granoturco D. 0.28 — Farina extrastate da 2.50 a 2.70 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/4

**COLONIALI - Nuova York** 19 — Caffè mercato sost. - Caffè Rio fair C. 10 1/8 — Caffè Rio good 9 60 — Zucchero mascabado N. 12. 2 3/4 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. — —

**Londra** 19 - Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola, idem — raffinati sost. — in pani calmo — cristalizzati idem

**PETROLI - Filadelfia** 19 — Petrolio Standard White C. 6.80 — **Nuova York** 19 - Petrolio Standard White C. 6,85

## Mercati

### GRANI

**Verona** 19 — Mercato del grano: stazionario

Frumento fino da 21,— a 21,25 - id. basso da 18 75 a 19,25 - id. buono mercantile da 19,75 a 20,— — id. nuovo da —,— a —,— - frumentone nostrano colorito da 13,50 a 14,— - id. pignoletto da 14,— a 14,50 — id. basso nuovo da 13,— a 13,50 — Avena da 12,75 a 13.25.

**Legnago** 19 — Frumenti invariati — Frumentoni ribassati — Risi debolmente stazionari.

Frumento nuovo da 20.— a 21.— — id. mercantile da 19.— a 19.50 - Grano turco pignoletto da 14.50 a 15,— — id. nostrano nuovo da 12.50 a 13.— — Riso fino e soprafino da 38.— a 40.— — sottofino da 36.50 a 37.50 — mezzano da 35.— a 36.— — ordinario da —.— a —.— — chinese da 33.— a 35.— — giapponese da — - a —.— Cascami mezzo riso da 23.— a 25.— — risetta da 18.— a 20.— - giavone da 16.— a 17.— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21.— a 23.— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23.50 a 24.— — altre specie da 19.— a 22.— - Segala da 14.50 a 15.— — Avena da 12.— a 12 50.

### SETE

**Lione** 19 — Transazioni seguite; tendenza ferma.

Passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B | 15 | B | 22 | B | 37 | Cg. | 3071 |
| Trame | » | — | » | 30 | » | 30 | » | 2100 |
| Greggie | » | 20 | » | 52 | » | 72 | » | 5184 |
| Pesate | » | — | » | 104 | » | 104 | » | 3011 |
| **Totali** | B | 35 | B | 208 | B | 243 | Cg. | 13366 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. L. 21.65 | Chilo 29.200 |
| id. | Splendor | » 22.90 | » 28.800 |
| | Adriatic | » 21.50 | » 29.300 |

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 17 settembre N. 220 contiene: Decreto ministeriale che nomina la commissione esaminatrice per l'assunzione di personale borghese pel servizio delle torpediniere destinate alla vigilanza finanziaria sui laghi Maggiore, di Garda e di Lugano e sulla laguna di Venezia — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto Consolare di Trieste durante il mese di luglio 1896 — Rivista meteorico agraria prima decade, settembre 1896 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — 39 estrazione annuale delle 289 obbligazioni della ferrovia di Novara — 20 estrazione delle 2201 obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele — Avviso per smarrimento di ricevuta — Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente nell'adunanza 24 agosto 1896.

### Movimento degli Esercizi

**Errata-Corrige**

Nella Gazzetta del 18 corr. come proprietario del negozio vendita formaggi a S. Polo N. 63 invece di Zanon Lorenzo devesi leggere Zanon Giovanni.

## Movimento del Porto

Arrivati il 16 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci diverse a Fischer e comp.

Partiti il 16 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mayer con merci diverse - per Fiume vap. aust. « D E no » cap. Pollich con merci diverse - per Trieste sch. ital. « Olga » cap. Mirabella vuoto.

Arrivati il 16 da Braila vap. aust. « Luigia Premuda » cap. Premuda con 2000 tonn. di grano a G. Radonich fu Domenico.

Arrivati il 17 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Ghezzo con merci diverse al Lloyd aust. - da Costantinopoli vap. ital. « Marsala » cap. Marchini con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

## Annunci Ufficiali

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Bianco Vittorio, rappresentanze, Torino — Carozzo Paolo Ferdinando, Porto Maurizio, offelleria, Oneglia — Giovanelli e Didier, trattoria, Pinerolo — Masoli Giulio, articoli ortopedici, Milano — Parmigiani Luigi, Magenta, stoffe, Milano — Prato Celeste, tintoria, Torino — Rossi Ernesto, vini, Como.

### *Moratorie*

Castelli Samuele, liquori, Ancona — Brambilla Emilio, Pontirolo nuovo, candeggio o tintoria, Bergamo.

### Appalti

Il 28 settembre presso il Consiglio di amministrazione dello Spedale Civile di Venezia si terrà l'asta per l'appalto di quintali 850 di pane di farina bianca puro fior N. 1 sul dato di lire 40 per quintale, occorrente al suddetto Istituto.

## Navigazione Generale Italiana

### VENEZIA

### Listino partenze Settemb. 1896

**Linea IX (Venezia-Alessandria)**

Piroscafo Indipendente partenza giorno 22

**Linea XII (Venezia-Costantinopoli)**

Piroscafo Simeto partenza giorno 20
» Sumatra » » 27

**Linea XVI (Venezia-Trieste)**

Piroscafo Simeto partenza giorno 16
» Marsala » » 23
» Egadi » » 30

**Linea comm. B (Tirreno-Adriatica)**

Piroscafo Tirso partenza giorno 17
» Solunto » » 24

## Rivista Settimanale di Borsa

La situazione è sempre incerta e l'indirizzo delle principali Borse è così contradditorio che non è facile formarsi un criterio esatto sulla tendenza vera.

All'ottimismo di Parigi fa riscontro una sensibile debolezza alla Borsa di Parigi. — Mentre Berlino si mantiene immobile Vienna invece peggiora.

Il ribasso di Londra si vuole attribuirlo alle mutate condizioni del mercato monetario e conseguente aumento del tasso sufficiente di sconto. — Quello di Vienna lo si ritiene effetto della speculazione e quindi fenomeno assolutamente transitorio. — Siccome però gli effetti non sono proporzionati alle cause così è possibile e non del tutto illogico che il contegno delle borse, rifletta le più o meno gravi preoccupazioni dei rispettivi Stati di fronte alla sempre troppo poco rassicurante situazione politica.

Da noi sempre tributari dell'estero, è naturale che le borse rispecchino l'incertezza generale. — Il male si è però che manchino completamente gli affari sì che bene spesso ad un'offerta qualsiasi manca la contropartita.

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | 94,25 a 94,30 |
| Azioni Banca d'Italia | 712,— a 713,— |
| » Meridionali | 638,— a 639,— |
| » Mediterranee | 502,— a 503,— |
| » Rubattino | 311,— a 312,— |
| » Acciaieria di Terni | 370,— a 372.— |
| » Banca Generale | 51,— a 52,— |
| » Banca Veneta | 210,— a 212,— |
| » Cotonificio Veneziano | 280,— a 279,— |
| » Società Veneta Lagun. | 118,— a 119,— |
| » Costruzioni Venete | 32,— a 33,— |
| Obbligaz. Credito Fond. Banca Naz. 4 0/0 | 491 a 492 |
| » » » » » 4 1/2 0/0 | 497 a 498 |
| » » » Banco di Napoli | 401 a 402 |
| Londra 3 mesi | 26.84 a 26.86 |
| Germania 3 mesi | 131.20 a 131.30 |
| Olanda 3 mesi | 223.— a 224.— |
| Francia vista | 107.10 a 107.20 |
| Svizzera vista | 107.— a 107.10 |
| Austria vista | 215,— a 225,1/2 |
| America del Nord vista | 537,— a 538,— |

Oro 21.40 a 21.42.

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6.15 | O. Milano | | 4.40 |
| D. Torino (Parigi) | | 8.45 | M. Padova | | 7.25 |
| O. Milano | | 11.35 | O. Verona | | 9.25 |
| D. Torino (Parigi) | 2.05 | 14.05 | A. Torino (Parigi) | 2.40 | 14.44 |
| M. Verona | 6.05 | 18.05 | D. Torino Milano | 6.45 | 18.45 |
| A. Torino (Parigi) | 11.25 | 23.25 | O. Milano | 9.04 | 21.00 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5.— | M. Pontebba Udine | | 6.45 |
| O. Pontebba Vienna | | 5.10 | O. Pontebba Udine | | 8.50 |
| T. Treviso (Tram) | | 8.20 | T. Treviso (Tram) | | 9.50 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10.55 | T. Treviso (Tram) | | 11.30 |
| D. Pontebba Vienna | 2.20 | 14.20 | D. Vienna Trieste | 2.15 | 14.15 |
| T. Treviso (Tram) | 5.10 | 17.10 | M. Trieste Udine | 6.20 | 18.20 |
| M. Udine-Trieste | 6.30 | 18.30 | O. Pont.-Ud.-Tr. | 10.27 | 22.27 |
| M. » » » | 10.20 | 22.20 | D. Vien-Pont.-Ud. | 11.05 | 23.05 |
| O. Bologna Firenze | | 4.— | D. Roma Firenze | | 5.26 |
| A. Bologna Firenze | | 9.60 | O. Bologna | | 10.35 |
| D. Firenze Roma | 2.35 | 14.35 | D. Roma Firenze | 2.— | 14.— |
| M. Firenze Roma | 4.25 | 16.25 | M. Bologna | 5.10 | 17.10 |
| D. Firenze Roma | 10.45 | 22.45 | A. Roma Firenze | 10 40 | 22.40 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5.30 | O. Casarsa Portogr. | | 8.35 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10.20 | O. Casarsa Portogr. | | 12.10 |
| O. Portogr. Casarsa | 7.25 | 19.25 | O. Casarsa Port. | 10.10 | 22.10 |

**Lido-Venezia**

Per S. M. Elisabetta dalle 7 alle 13 ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora.

Per S. Nicolò dalle 6,30 alle 20,30 ogni ora.

**Tram Venezia-Fusina**

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 17.5 20.— 21.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 16.37 19.43 22.43.

**Venezia-Torcello**

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 13.45.

**Venezia-Cavazuccherina**

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 - Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

**Venezia-Chioggia**

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

**Venezia-Mestre**

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8. 9.50 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30. 20.—

**Venezia-S. Michele di Murano**

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.— alle 20.30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.





Giacomo Garagnin

Anno CLIV — 1896. Martedì 22 Settembre N. 263

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettere affrancata.



## ALLA VIGILIA?

Le notizie che vengono da Costantinopoli si fanno sempre più gravi.

La Turchia è affetta di tisi senile, vittima de' suoi proprii eccessi.

Il comitato armeno ha annunciato alle ambasciate europee a Costantinopoli, l'imminenza di nuovi subugli, dacchè esso non avrà posa fino a che le potenze non avranno fatta ragione ai reclami del popolo armeno soggetto alla dominazione turca.

Intanto nella capitale turca si vive continuamente in preda al timore; gli allarmi vi si moltiplicano, spesso per futili cagioni, creando una tensione tale negli spiriti, che è impossibile possa prolungarsi, dacchè ogni relazione d'affari, ogni manifestazione di vita vi restano paralizzate.

Gli ambasciatori, oramai, non trattano più col Sultano se non collettivamente e nelle forme più severe, per non dire arcigne. Le potenze sono arrivate al punto da rendere direttamente responsabile delle stragi, che hanno recentemente insanguinato le vie di Costantinopoli, il governo del Sultano, che è quanto dire: il Sultano stesso. Se, per lo passato, le potenze europee si dividevano in chi accusava la Turchia di lesa civiltà e in chi la difendeva, adesso sono tutte concordi nell'accusa, e questo non può a meno d'incoraggiare gli elementi che per eterogeneità sono intesi a minare l'organismo vacillante dello stato turco.

Il quale, poi, dà altri segni di sfacelo.

Degno di nota, segnatamente, è il subuglio avvenuto l'altro giorno nei misteriosi recessi del palazzo del Sultano tra le truppe della guardia imperiale, ritenute finora di una fedeltà a tutta prova.

Ancora non sono giunti particolari su quel fatto; ma, da quel tanto che fu telegrafato, pare che il reggimento che stava di guardia ad Yldiz Kiosk — dove dimora, per solito, il Sultano — sia stato preso in sospetto e che lo si sia sostituito col corpo dei cadetti. Se non che i soldati avrebbero fatto opposizione all'ordine di ritirarsi e non avrebbero obbedito se non in seguito alle più gravi minaccie e ad un conflitto — secondo particolari informazioni di giornali — in cui ne rimasero uccisi o feriti più di un centinaio.

Siccome, da un'ora all'altra si aspetta qualche nuovo e più grave subuglio, i rappresentanti delle potenze hanno fatto custodire le rispettive residenze da distaccamenti armati di marinai sbarcati dalle navi stazionarie; ciò che contribuisce non poco ad esasperare il fanatismo musulmano, già straordinariamente eccitato.

Nè bastando siffatta precauzione a salvaguardare i cristiani in genere e gli europei in specie da una temuta strage, le flotte europee sono pronte a varcare gli stretti e a piombare su Costantinopoli.

La potente flotta inglese comandata da lord Seymour, trovasi nella oramai famigerata baia di Besika. Una squadra italiana è in viaggio per quella volta. Da Marsiglia si annuncia la partenza di un'altra squadra. Dal canto loro, le navi russe incrociano sul Mar Nero, proprio in vista dello stretto.

Se una di queste squadre va a gettare le ancore nel Corno d'oro, tutte le altre l'imiteranno e, allora è bravo chi può predire che cosa succederà.

L'*Italie* assicurava che nessuna potenza mira a smembrare la Turchia; ma questa asserzione non è che una di quelle tante *niéseries* che i gabinetti fanno commettere ai fogli ufficiosi. Fino a che l'intervento europeo non si sarà pronunciato, la integrità della Turchia potrà magari durare dell'altro; ma la presenza delle corazzate nel Bosforo deve di necessità produrre tale scossa al tarlato edificio turco, da rendere impossibile esso possa ancora per molto tempo resistere, se — forse — nella gelosia, negli attriti, nelle controversie fra le Potenze che vogliono dividersene le spoglie, non trova ancora la ragione della sua malandata esistenza!

* * *

Sugli eventi d'Oriente iersera abbiamo ricevuto questi dispacci:

*Costantinopoli 21, ore 3.45 p.* — La voce, sparsa a Londra, dell'assassinio del Sultano è falsa.

Sono pure insussistenti tutte le voci corse in questi giorni di mutamento del Sovrano in Turchia, la malattia del Sultano e le congiure scoperte a Yildiz-Kiosk.

I circoli ufficiosi attribuiscono queste voci agli agitatori armeni e ai loro partigiani.

*Costantinopoli 21, ore 6.20 p.* — La Porta ricevette notizia che i curdi massacrarono a Eguin il 15 settembre 600 armeni.

* * *

Ci telegrafano da *Roma 21 sett., sera*:

Le notizie da Costantinopoli sono sempre gravi; la città è in preda all'anarchia; avvengono incendii in varii punti. — Il palazzo del Sultano è asserragliato.

Mancano particolari degli ultimi massacri.

Gli ambasciatori fecero sbarcare forti drappelli di marinai a guardia delle rispettive sedi e a tutela dei connazionali, dei quali molti furono imbarcati sulle navi mercantili ancorate nel porto.

Si è telegrafato ai semafori dello stretto di Messina perchè segnalino alla squadra diretta in levante di mettere le macchine a tutta forza e di dirigersi all'Arcipelago.

## DUE LETTERE DI GARIBALDI

A Siena si è inaugurata, come sappiamo, una Esposizione di memorie del risorgimento nazionale, ricca di cose interessanti.

Ci piace citare, fra le altre, significantissime per le loro date, due lettere di Garibaldi esposte negli autografi originali.

L'una è diretta al marchese Giorgio Pallavicino, l'altra al senese dottor Ruggero Barni, morto il 1° maggio scorso e per il quale il grande generale ebbe profonda amicizia:

*Lovere, 27 luglio 1859.*

*Carissimo amico,*

Io sono con voi, con Vittorio e con l'Italia — il resto lo disprezzo — e spero che non passerà molto — risorgeremo in campo a finirla.

Bacio la mano alla marchesa e sono vostro per la vita.

G. GARIBALDI.

*Caprera, 27 settembre 1870.*

*Caro Barni.*

In Francia non ci vogliono.

Vostro G. GARIBALDI.

## CORREZIONE AL DISPACCIO DEL RE

La *Stefani* ci comunica da Roma:

Nell'ultima parte del telegramma spedito iersl'altro dal Re al prosindaco di Roma, invece delle parole: *Lieto che la felicità di mio figlio sia conservata*, leggasi: *Lieto che la felicità di mio figlio sia consacrata.*

## AFRICA

**Un dispaccio di Viganò — La Colonia in assetto — Dopo Dongola — Armi e armati — Baldissera parte — Il maggiore Ameglio.**

Ci telegrafano da *Roma, 21 sett., sera*:

L'on. Pelloux ha ricevuto un dispaccio dal generale Viganò che lo avvisa di aver assunto il vicegoverno dell'Eritrea ed interinalmente il comando delle truppe. Viganò, secondando le istruzioni di Pelloux e di Baldissera, completerà le fortificazioni cominciate e inizierà le nuove.

La compagnia del genio, che domani lascia Napoli, appena giunta a Massaua, sarà adibita ai lavori di riattamento e alla costruzione di strade e forti, cosicchè presto la colonia sarà in stabile assetto e garentita da ogni sorpresa.

In seguito alla vittoria di Dongola degli anglo-egiziani sui dervisci, vittoria che è stata contemporaneamente comunicata al governo italiano e al vicegovernatore dell'Eritrea, si modificherà la condizione di Cassala.

Si afferma che uno dei battaglioni cacciatori, che saranno mandati in Africa, rinforzerà il presidio di Cassala.

Si dispose anche l'invio di molto materiale di campagna specialmente inerente al servizio topografico e di due battaglioni cacciatori in completo assetto di guerra con le relative munizioni, i mezzi di trasporto e con i nuovi fucili.

Il generale Baldissera stamane era a Roma. Oggi ebbe varie conferenze con Pelloux e Afan de Rivera.

Domani si recherà a Napoli per imbarcarsi sul postale *Adria* nel pomeriggio di mercoledì, perciò stasera si congedò da Pelloux e da Rudinì, che si recano a Livorno ove si incontreranno con Brin.

Il maggiore Ameglio si è recato a Napoli, ove si imbarcherà diretto a Massaua.

Si afferma che il colonnello Valenzano, quando ha approdato a Suez, ebbe dal governo una missione speciale.

### Arrivi e partenze da Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 21 settembre, sera*:

Oggi alle 5.20 pom. è giunto il gen. Valles, accompagnato dall'ufficiale di ordinanza Vitale. Si aspetta domani Baldissera. I due generali partiranno posdomani.

Domani partirà l'*Archimede* con due battaglioni di cacciatori.

Stamane è arrivato da Brindisi il colonnello Valenzano che riparte oggi.

### Macario a Rampolla

**Macario ricevuto da Menelik**

**I prigionieri**

***Macario spera***

Ci telegrafano da *Roma, 21 sett., sera*:

L'*Osservatore Romano* pubblica stasera una lettera di mons. Macario, diretta da Addis-Abeba 14 agosto al cardinale Rampolla.

La lettera narra che Menelik ricevette l'11 agosto mons. Macario con grandi onori. Gli mandò incontro circa 150 soldati, alla cui testa erano molti capi indigeni e l'ing. Ilg, incaricato da Menelik di dare il benvenuto alla missione cattolica.

Mercoledì 12 agosto alle undici del mattino l'imperatore ricevette mons. Macario in udienza solenne; Macario si recò al palazzo del Negus scortato da 50 preti abissini, residenti ad Addis-Abeba e fu ricevuto da Menelik con tutta la Corte.

Macario gli disse che il Papa scelse il capo della chiesa copta per scartare dalla missione ogni idea politica e per risvegliare i dolci ricordi della religione. Quindi erano Roma ed Alessandria che si recavano da Menelik; San Pietro e San Marco pregavano insieme. Il padre religioso dei copti abissini — continuò Macario — implora la grazia di tutti i prigionieri e le nazioni cristiane osano sperare che colui che dette al Pontefice prove di cortesia veramente regale quando fu eletto papa, non rifiuterà la grazia che adesso il Papa gli sollecita per bocca di un ambasciatore straordinario.

Ha finito, pregando Dio che tiene il cuore dei re nelle sue mani, a ispirarlo per compiere un atto degno della nobiltà del grande imperatore e della dignità della Chiesa.

L'Imperatore gli rispose nel seguente modo: — Il Pontefice, padre di tutti, ha diritto di scriverci e di esprimerci i suoi desiderii; noi ci rivedremo e ci intenderemo sulla questione.

Macario allora si congedò, augurando che Dio conservi i giorni di Menelik per la sua gloria.

Macario soggiunge che la sera stessa ebbe udienza da Menelik, il quale gli dette per il suo servizio come cuciniere lo stesso cuciniere che aveva Baratieri.

Tutti i prigionieri stanno bene; lodano la bontà di Menelik *(già!)*. Questi ogni festa offre ai prigionieri un pranzo nel palazzo imperiale.

Circa ai prigionieri, Macario dice che, avendo intravisto tutta la nobiltà e la grandezza di carattere di Menelik, spera di poter annunziare la gioiosa notizia della liberazione.

* * *

La lettera di mons. Macario è giunta oggi tardi, e il Papa, appena lettala, ha ordinato che si pubblicasse subito, tanto che è mancato il tempo di tradurla.

L'*Osservatore* la ha pubblicata sul testo francese.

La lettera fece ottima impressione in Vaticano, dove si spera di ottenere la liberazione.

Anche le mutilazioni degli ascari e la fame, le crudeltà e le bastonature, sofferte dai prigionieri, descritte da tutti i cinquanta liberati stanno a prova della nobiltà e grandezza del carattere di Menelik.

### Strade ferrate in Etiopia

Il *Moniteur Officiel du Commerce* pubblica in data 16 settembre:

« A seconda d'un atto redatto dal signor Rey, notaio a Parigi il 7 agosto 1896, i signori Leon Chefneux, esploratore ed Alfredo Ilg ingegnere svizzero, hanno fondata una società anonima, col capitale di due milioni di franchi per la costruzione ed esercizio delle strade ferrate in Etiopia.

I signori Ilg e Chefneux portano alla Società:

1. Tutti i diritti alla concessione accordata da S. M. Menelik II, re dei re d'Etiopia il 9 marzo '90, delle linee ferrate da Djiouti a Harar, da Harar a Entoto, da Entoto a Kaffa e al Nilo Bianco.

2. L'autorizzazione accordata al governo francese di proseguire sui territori dipendenti dalla colonia francese sino al porto di Djibouti la linea concessa dal governo etiopico ».

*Chi legge la* Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

### Il Re e il Principe a Spezia

**Il Principe al Montenegro - Preparativi**

**In seguito alla morte della principessa Olga**

Ci telegrafano da *Roma 21 settembre, sera:*

Domani a mezzogiorno il Re e il Principe di Napoli lascieranno Monza diretti a Spezia con treno speciale. Ivi, dopo ricevute le autorità, alle 7 pom. si imbarcheranno sul *Savoia*.

Il Principe di Napoli alla fine della settimana si imbarca a Napoli diretto al Montenegro, ove è probabile si trattenga fino ai primi di ottobre. Durante la permanenza del Principe a Cettinje saranno fissate definitivamente le modalità delle nozze.

Avendo la visita del Principe carattere ufficiale, egli sarà ricevuto con tutti gli onori spettanti al suo grado, perciò il Principe indosserà l'uniforme di tenente-generale. Anche gli ufficiali del seguito saranno in grande uniforme.

— La morte della principessa Olga, cugina di Nikita *(V. Cronaca)*, imporrà un brevissimo ritardo alle nozze.

Finora non si prese alcuna disposizione per i funerali della principessa Olga, attendendosi ordini dal Re.

Trattandosi di parente di secondo grado il lutto si sospenderà per il periodo delle nozze.

Tutti i giornali stasera pubblicano necrologie della defunta principessa,

### Ministri in viaggio — Partenza rimandata

Ci telegrafano da *Roma 21 sett, sera*:

I ministri Rudinì, Pelloux e Brin domattina si imbarcheranno a Livorno sur una nave da guerra diretti a Spezia, ove attenderanno il Re e il Principe di Napoli.

* * *

All'ultima ora ci telegrafano da *Roma, 22 sett., ore 0.15:*

L'on. Di Rudinì ha sospeso la partenza già fissata per la Spezia: — mancano i mezzi di conoscere l'esattezza delle ragioni della decisione. Si crede attribuibile alle ultime notizie arrivate da Costantinopoli le quali richiedono la presenza a Roma del capo del Governo.

### Le due chiese

**S. Nicolò di Bari — S. M. degli Angeli**

Ormai è stabilito — come sappiamo da qualche giorno — che la cerimonia della conversione della principessa Elena al cattolicesimo sarà celebrata nella chiesa di S. Nicolò di Bari — e il matrimonio religioso fra la principessa e il principe Vittorio Emanuele nella chiesa di S. M. degli Angeli a Roma.

Non sarà discaro ai lettori un cenno storico su queste due chiese — che divengono per il fatto del matrimonio del futuro Re d'Italia per nuova causa famose.

* * *

Cominciamo da S. Nicolò:

La grande venerazione che si ha per San Nicola, vescovo di Mira, da tanti secoli presso i greci e i latini, si deduca dal modo strano, col quale avvenne la traslazione delle sue reliquie da Mira a Bari; dall'aver quasi contemporaneamente e veneziani e baresi formato nell'undecimo secolo il disegno di rapir quelle reliquie.

Ma i baresi furono più svelti. Alcuni mercanti di Bari si imbarcarono sopra tre navi alla volta della costa di Licia, e, colto il momento in cui i maomettani erano discosti, recaronsi nella chiesa nella quale conservavasi il tesoro — una chiesa posta in luogo deserto, distante circa una lega dal mare, nè avente che una piccola comunità di monaci per custodirla — ruppero la tomba di marmo in cui riposavano le ossa del santo, e le trasportarono via sopra le loro navi. Avvertiti del furto gli abitanti del luogo, corsero dietro ad essi, mandando alte grida, ma non li poterono raggiungere, perchè arrivati al lido trovarono gli italiani imbarcati.

Approdarono questi a Bari il 9 maggio del 1087, e poichè l'arcivescovo ebbe ricevute le ossa, le depose nella chiesa di San Stefano. Il primo giorno trenta persone, invocando il santo, furono guarite da diverse malattie.

Dalle reliquie del vescovo di Mira, dicesi esca un olio sacro, detto *manna*, e di grato odore: se ne dispensa ognora in Bari, ai devoti del santo, e innumerevoli dicesi siano i prodigiosi effetti siccome si legge anche nel Breviario Toletano:

*Cujus tumba fert oleum*
*Matres olivae nesciunt;*
*Quod natura non protulit*
*Marmor sudando parturit.*

La chiesa di San Nicola fu, quindi, edificata in Bari nel 1098 presso il palazzo dei Catapani e governatori greci delle Puglie, e largamente dotata da Roberto Guiscardo e da altri dei principi Normanni. Carlo d'Angiò con diploma del 20 luglio 1304 dichiarò che quella chiesa gli apparteneva di pieno diritto, la costituì Regina e Palatina, vi stabilì un priore alla testa di un numeroso clero, diede al priore il titolo di luogotenente del Re, riservò a sè ed ai suoi successori la nomina e collocazione del priorato e di tutti gli altri ufficii della basilica, e dispose che solo al potere Regio competesse la facoltà di modificare ed invocare lo Statuto, che con tale diploma dava alla basilica stessa.

E' perciò che il numeroso clero della basilica non venne mai eretto canonicamente in capitolo; in compenso, non fu mai recata innovazione allo Statuto di Carlo d'Angiò, e la basilica di San Nicola si mantenne sempre indipendente dalla autorità ecclesiastica *pleno jure* in ogni e qualunque rapporto così di temporale come di spirituale giurisdizione.

La chiesa di San Nicola di Bari è un edificio di struttura gotica assai grande e venerabile. Gli archi che dividono le navate sono sorretti da doppie colonne di granito. Si distinguono fra i monumenti; uno splendido mausoleo di Bona Sforza, regina di Polonia e duchessa di Bari, morta nel 1557, e la tomba di Roberto di Bari, protonotario del regno di Sicilia, che pronunciò la sentenza di morte contro l'infelice Corradino.

* * *

Ed ora la parola a *Diego de Miranda* per la chiesa di S. M. degli Angeli in Roma:

Curiosissima è la storia di questa chiesa.

Pio IV, assunto appena da un anno agli onori del pontificato, recavasi nel 1560 a visitare l'opera della nuova porta di Roma, che fu detta *Pia* dal suo nome, e che egli, da camerlengo, aveva commessa al gran Buonarroti. Piacquegli, fra le altre, il mascherone intagliato sull'arco di detta porta, e ne encomiava il Buonarroti, ma questi dichiarò al Pontefice esser quella fattura di un mastro, Giacomo Del Duca.

Questo cognome svegliò nel Papa un subito ricordo: egli si risovvenne di aver sentito a parlare più volte di un tale Antonio Del Duca, prete siciliano di Cefalù, che da parecchi anni empiva Roma delle sue strane vicende. Chiesto al Buonarroti se fra costui e Giacomo corressero vincoli di parentela, apprese che lo scultore eragli nepote.

L'indomani Giacomo Del Duca, introdotto alla presenza del Pontefice, ritesseva con l'enfasi di chi spese trentaquattro anni di vita dietro un vagheggiato ideale, l'iliade delle lotte e delle prove durate per poter introdurre in Roma il culto dei *sette angeli minori*, e insediarlo solennemente proprio nella vasta pinacoteca delle terme dioclesiane.

L'idea di tal culto era sorta al Del Duca la prima volta in Palermo. Nella chiesuola da lui ufficiata tornava alla luce, sotto l'intonaco di una vecchia parete, una pittura dei sette arcangeli coi nomi e gli attributi relativi. Considerandola, il Duca s'intese inflammare a poco a poco di un nuovo sentimento; finchè in un sogno straordinario gli fu ingiunto di andare a propagare il culto di quei sette arcangeli nella metropoli cristiana, Roma.

Si era nel 1527 — l'anno del sacco — quando l'esaltato siciliano arrivò a Roma con la balda confidenza di un messo del cielo. Ma sette anni di inutili prove gli appresero come la parola dei fanatici di qualsivoglia fede non trovi eco ubbidiente nella vecchia capitale del mondo. Disilluso, scorato, ritorna a Palermo dove l'aspetto dei suoi angeli dipinti lo tenta di nuovo irresistibilmente a ripigliare l'impresa; e rieccolo a Roma diventato cappellano in Santa Maria di Loreto al Foro Trajano. E' qui che un'altra mirabile visione gli presagisce il trionfo e la sede futura del nuovo culto.

Balza dal letto: corre al luogo indicatogli supernalmente, penetra fra le ruine delle terme diocleziane, s'affaccia nella vasta pinacoteca e... oh, prodigio! Questa non ha solo vastità e decoro pari al gran concetto suo, ma presenta anche quattordici lati da potere, coi sette altari degli angeli, porvene altri sette ai martiri che aspersero di sudore e di sangue — come è pia tradizione — l'edificio pagano. Delirante di gioia, il Del Duca distribuisce quelle quattordici pareti fra i futuri patroni e v'iscrive in rosso il nome di ciascuno!

Però al suo zelo faccendiero non ebbe il Del Duca proclive Paolo III più che non fosse stato il defunto Clemente VII. Non parve al pontefice di dover rinnovare per le terme diocleziane quanto Bonifacio IV fece già per il Pantheon. Ma, bisognando pure arrendersi in qualche modo all'impeto d'un visionario che tramestava cielo e terra per codesta sua religione degli angeli, Paolo III, fatto consacrare uno sferisterio di esse terme (l'attuale chiesa di San Bernardo) permise al Del Duca di esercitarvi il culto e riporvi la effige degli angeli palermitani.

Ciò era poco, era quasi nulla per lui che voleva regnare nel cuore della classica rovina; e al Del Duca non parve infatti che un avamposto, il primo gradino della scala.

Intanto il suo genio inquieto, vagabondo, lo porta a Venezia dove lo aspettano nuovi segni del cielo. Visitandovi un giorno la chiesa di San Marco gli occorre alla vista una Vergine, in mosaico, circondata dai sette arcangeli coi nomi proprii e gli emblemi. Tale apparizione ha per lui un senso profondo; è un avviso, un nuovo comando. Procuratasi tosto una copia dipinta di quel mosaico, rivola a Roma, infiammato più che mai e convinto della bontà della sua missione, e l'ex cappellano di Santa Maria di Loreto s'acconcia ora, come prefetto della pia casa degli orfani in Santa Maria in Aquiro.

E il Del Duca si dà, pronto, a ribattere il suo chiodo, e circondato dai suoi orfanelli, recasi ogni giorno alle terme, implorando, con inni di propria composizione, l'ora del trionfo, la quale alla perfine sembrata matura a papa Pio III, questi cedendo a insistenze e ad uffici autorevoli — a quelli sopratutto di Filippo Neri — accoglie intera la domanda del prete di Cefalù, e la grande aula delle terme diocleziane, dove su due altari posticci era stata eretta copia delle immagini palermitana e veneta, è di là a non molto consacrata solennemente al culto cattolico, il dì dell'Assunta 1550.

Ai cinque di agosto del 1561, Pio IV consacrò la nuova chiesa confermandole il titolo cardinalizio, di cui godeva la non lontana chiesuola allora abbandonata, di San Ciriaco, e l'affidò ai monaci certosini, che vi dimoran tuttora.

Antonio Del Duca morì il 30 ottobre 1574, e fu sepolto innanzi l'altar maggiore della sua chiesa.

In Santa Maria degli Angioli riposan pure: il cardinale Parisi da Cosenza, il cardinale Alciati e i due maestri insigni di pittura: Salvator Rosa e Carlo Maratti.

### Intorno al Banco di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 21 settembre, sera:*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti che accettano le dimissioni di Arlotta, Marghieri e Rocco del Banco di Napoli e la nomina di Miraglia.

* * *

L'*Opinione* di stasera dice che Miraglia, collocato a riposo come direttore al Ministero d'agricoltura, con la nomina a direttore del Banco di Napoli è scaduto dall'ufficio di deputato senza bisogno delle dimissioni. Il Collegio di Lagonegro è quindi dichiarato vacante.

La Corte dei Conti si è occupata del decreto che nomina Miraglia a direttore del Banco. Si fece vivissima discussione intorno alla eleggibilità del Miraglia, essendo egli deputato. Alla fine si è registrato il decreto.

* * *

Ci telegrafano da *Napoli 21 sett. sera:*

Il *Don Marzio* ha un telegramma da Roma, nel quale si dice che fra i provvedimenti che il Ministero del Tesoro proporrà per il Banco di Napoli, vi sarà la riduzione al 4 per cento degli interessi delle cartelle fondiarie.

### Invito ai Sindaci

Ci telegrafano da *Roma, 21 sett., sera*:

Il ministro dell'interno ha inviato un telegramma ai sindaci di capoluogo e provincie del Regno, perchè si rechino a Roma ad assistere alle nozze del principe di Napoli.

### Una protesta — Un comizio

Ci telegrafano da *Roma, 21 sett., sera:*

Il Circolo degli studii sociali di Roma si associa a quello di Palermo, protestando per lo scioglimento dei Circoli socialisti siciliani.

— Un Comitato, presieduto dal colonnello garibaldino Gattorno, prepara un Comizio *pro Candia* che si terrebbe in un teatro di Roma domenica, se il governo lo permetterà.

### In fascio

**I nostri al Brasile — — Banca d'Italia — Gazzurelli e Pedotti — Il prossimo Concistoro**

Ci telegrafano da *Roma, 21 settembre, sera*:

Il governo circa la liquidazione dei danni agli italiani in Brasile ha mandato ordini telegrafici al nostro rappresentante De Martino che li riceverà appena giunto a Rio Janeiro.

— Oggi si è adunato il Consiglio superiore della Banca d'Italia.

— L'*Italia Militare* crede che al posto del generale Pedotti al comando della Scuola di guerra sarà destinato il generale Gazzurrelli, ultimamente comandante di brigata in Africa.

— A metà di ottobre saranno a Roma i cardinali Jacobini, Cretoni, Ferrata, Satolli e Agliardo per ricevervi il cappello cardinalizio nel prossimo Concistoro.

## CRONACA ESTERA

***(Per dispaccio alla « Gazzetta »)***

### Il trattato tunisino e un feroce articolo del « Figaro »

***Due mafiosi a Tunisi***

Ci telegrafano da *Parigi 21 sett., sera:*

Il *Figaro* e il *Petit Parisien* dicono difficile l'accordo coll'Italia per il trattato tunisino.

Il *Figaro* soggiunge che la situazione è senza uscita e ignora se sia esatta la data del 26 corr. fissata da Hanotaux per l'accettazione. Ma, se è esatta, — soggiunge — se gli italiani rifiutano e si applicherà alle mercanzie italiane una tariffa quindi onerosa, che cosa faranno gli italiani? Invieranno forse a Biserta le corazzate? Faranno ridere l'Europa!

Il *Figaro* consiglia fermezza ad Hanotaux; vuole un accordo, non un'abdicazione.

* * *

A Tunisi furono arrestati due italiani affigliati alla mafia, i quali avevano inviate lettere minatorie ai ricchi industriali Greco e Averso, richiedendoli di ventimila franchi ciascuno. Il commissario di polizia li colse nel luogo di ritrovo fissato per ritirare i quattrini.

### Dichiarazioni di Banffy sulla triplice alleanza

*Budapest 21, ore 5 p. — (Camera dei deputati)* — Rispondendo ad una interpellanza di Ugron pel viaggio dello Zar a Vienna, *Banffy* constata che la triplice alleenza continua a esistere con forza inalterata, perseverando nei medesimi scopi di pace e pel mantenimento dell'attuale situazione internazionale. Soggiunge che in occasione della visita dello Zar a Vienna, si è manifestato un accordo tra gli scopi politici dell'Austria-Ungheria e della Russia, specialmente quanto allo spirito di pace che inspira le due Potenze e i loro comuni sforzi per mantenere lo *statu quo* in Oriente e favorire lo sviluppo pacifico degli Stati Balcanici. *(Vivi applausi).*

La Camera prese atto all'unanimità della risposta di Banffy.

Dispacci da Pietroburgo a giornali viennesi recano che il semi ufficioso *De Uh*, accennando nella sua rivista estera alle condizioni che sarebbero scaturite dai convegni di Vienna a Breslavia scrive: « Sta bene si sappia che nulla si è mutato nella politica russa in quei convegni.

La Russia segue la politica inaugurata dal defunto Zar nel 1891.

Nessun fatto nell'ultimo lustro dimostrò che la Russia sia stata inconseguente a questa politica poggiante sul mantenimento della pace. »

### Il Congresso della pace

**Contro il duello — Per gli armeni**

*Budapest 21, ore 7.50 p.* — Il Congresso internazionale della pace nell'odierna seduta ha approvato una mozione che dichiara che i

principii, a cui si informa il duello, non sono d'accordo coi principii del Congresso ed invita i congressisti a fare tutti gli sforzi perchè il duello cessi e in tutti i paesi si colpisca con pene più severe.

Il Congresso ha approvato pure una mozione che invita tutte le Società per la pace di indirizzarsi ai loro governi, perchè agiscano contro le crudeltà commesse a Costantinopoli verso gli armeni.

### Il congresso degli agricoltori

*Budapest 21, ore 10 a.* — Il congresso degli agricoltori è stato chiuso. I rappresentanti degli stati esteri, fra cui Faina (italiano), ringraziarono dell'accoglienza ricevuta.

Il ministro Darany li ringraziò della loro partecipazione al congresso.

Thiel (tedesco) vivamente acclamato brindò all'Imperatore.

### Ancora le ordinazioni anglicane

*Londra 21, ore 4.40 a.* — Il *Times* esprime la propria soddisfazione perchè la questione della validità delle ordinazioni anglicane sia finalmente decisa. La moderazione della bolla pontificia — dice — ne fa la sua forza.

### Nelle colonie spagnuole insorte

*Madrid 21, ore 3.10 p.* — Si ha da Avana: Si conferma che si procederà contro Roloff a New York e si conferma l'arresto di Trefriends. Il battaglione Almansa e uno squadrone di cavalleria della regina si diressero a Fattura e Josefità, incontrando le bande Gavilan e Betancourt con 400 insorti che, dispersi, perdettero 9 uomini e 40 cavalli. Le truppe del governo ebbero due morti e un ferito da palle esplodenti.

Si ha da Manilla: Si è effettuata felicemente una ricognizione su Norcleta, appoggiata da una compagnia del genio. Si calcola a 4000 il numero degli insorti in provincia di Cavite. Nel resto dell'arcipelago regna la tranquillità.

### Alle manovre in Ungheria

*Csakathwrn* (Ungheria) *21 — ore 8 a.* — L'Imperatore, accompagnato dall'arciduca Ottone, è giunto nel pomeriggio di ieri, ricevuto entusiasticamente.

Rispondendo a un discorso di omaggio del capo del comitato, l'Imperatore espresse la sua gioia di visitare il comitato di Zala, gioia che aumenterà se le truppe concentrate per le manovre troveranno, ciocchè non dubita, accoglienza cordiale nella popolazione.

L'Imperatore fra enorme folla, che freneticamente lo acclamava, si diresse al castello di Pribislaviez, ove fu ricevuto dall'arciduca Giuseppe, dagli addetti militari esteri e dai generali comandanti le manovre.

Oggi avranno luogo le manovre fra il terzo corpo d'amata (Graz) e il 13° (Zagabria). Vi assisteranno gli arciduchi, e quasi tutti gli addetti militari a Vienna, fra cui l'italiano Follio.

### I deputati italiani sulla tomba di Kossuth

Ci scrivono da Vienna 20:

*(Zuccaro)* Appena giunto a Vienna, reduce dall'Ungheria, oggi, davanti la cattedrale, mi sono incontrato con parecchi amici deputati italiani, fra cui due ex sottosegretari di Stato: onorevole Daneo ed onorevole Ravà, assieme ai quali erano gli onorevoli Peroni e Frola, i quali mi dissero che tornando essi oggi a Budapest al congresso parlamentare, avrebbero subito proposto ai loro colleghi italiani di portare una corona sulla tomba di Kossuth, al grande magiaro che tanto amò l'Italia.

### Il XX Settembre a Gorizia

Ci scrivono da Gorizia 20:

Questa mattina i buoni goriziani trovarono le vie cosparse di cartoline bianco-rosso-verdi, mentre su tutti gli alti della città, sulle chiese, sulle abitazioni dei clericali, si vedevano affissi dei proclami inneggianti alla liberazione di Roma.

Dinanzi alla redazione della *Eco del Litorale* (giornale clericale) scoppiava un petardo verso la 1 di notte.

### La morte misteriosa di un professore

Si ha da Pietroburgo che la morte improvvisa del primo aiutante del ministro degli interni, Neklindoff, celebre professore di diritto e accentuato liberale, propugnatore di vaste riforme dell'abolizione del *knut* e degli esili politici in Siberia, appare assai misteriosa.

E' questo il terzo alto funzionario liberale che muore d'improvviso, dopo la salita al trono di Nicola II.

Si dice che anche Neklindoff sarebbe vittima del partito nero di corte.

### CRONACA DEL MARE

*Rio Janeiro*, 21 — Il *Matteo Bruzzo* ha proseguito per il Plata.

*Montevideo*, 21 — L'*Espagne* è partito pel Mediterraneo.

## CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

### Il ministro Prinetti a Genova

Ci telegrafano da *Genova 21 sett., sera*:

Stamane il ministro Prinetti insieme al prefetto, al sindaco, al deputato Tortarolo, al comm. Giaccone, al comandante Cassanello, all'ispettore del circolo ferroviario, al comm. Piaggio, al capo di gabinetto De Nava su una lancia della capitaneria del porto visitò minutamente il porto, le calate e gli impianti ferroviari per rendersi esatto conto dei bisogni attuali del porto e dei progetti di ampliamento; quindi ha visitato i bacini di carenaggio e l'officina meccanica adiacente. La visita durò quattro ore.

Alle 1 pom. il ministro ha indetto una conferenza per continuare le discussioni sul progetto del porto.

### Gli spagnuoli in Vaticano
### Un temporale — Dopo l'aggressione
***I funebri di Celi***

Ci telegrafano da *Roma, 21 sett., sera*:

Il Papa acconsentì di ricevere i giornalisti spagnuoli, aderendo al desiderio espressogli dalla Regina reggente.

— A mezzogiorno un temporale, scatenatosi a Roma, mandava in frantumi i vetri del cortile di S. Damaso in Vaticano e abbatteva il palo con la palla dell'Osservatorio di Sant'Ignazio.

— In seguito all'aggressione del comm. Costetti, avvenuta iersera, come vi telegrafai, a Rocca di Papa, l'onor. Rudinì ha sospeso telegraficamente il delegato Tranfo, residente a Frascati.

Oggi si sono recati sui luoghi dell'aggressione il questore e i delegati Wenzel, Rinaldi e Forcheim.

— Oggi ebbero luogo i funebri del vigile Celi, della cui orribile morte vi telegrafai iersera: Riuscirono commoventissimi.

### Le feste di Siena

Ci telegrafano da *Siena, 21 settembre, sera*:

*(B.)* Al banchetto offerto ieri dal Municipio allo scultore Romanelli, autore del monumento a Garibaldi, e alle rappresentanze convenute alla inaugurazione, parlò splendidamente l'avv. Cavalli fatto segno a una dimostrazione di simpatia dalle autorità e dai commilitoni.

Stamane ebbe luogo un'accademia di scherma col concorso del Pini, del tenente Ceccherini, del Cantagalli e di numerosi tiratori. Vi assisteva Manlio Garibaldi.

Domani terminano i festeggiamenti.

### Una scena terribile
***La eroica morte di una madre***

L'altra sera, reduci da Rotello, percorrevano il paese di Campobasso, cantando, alcuni giovani fra cui Giuseppe Menicucci e Arturo del Casale.

Sorse lite fra questi due, che vennero alle mani, impegnando una feroce zuffa al coltello.

La madre di Del Casale, Maria Altobelli sessantenne, visto ciò, accorse in difesa del figlio, e postasi in mezzo ai rissanti, non tardò a rimanere vittima del santo amore materno, inquantochè si ebbe una tremenda coltellata al cuore dal Menicucci, per effetto della quale la povera donna cadde esanime al suolo!

Il figlio Arturo a tale orrenda vista, accecato di furore, vibrò un colpo di coltello al petto dell'omicida Menicucci, che ora versa in pericolo di vita.

Un altro povero giovane, intromessosi anche egli fra i contendenti, allo scopo di evitare una carneficina, riportò per opera del Menicucci una coltellata nella regione scapolare sinistra, abbastanza lunga.

### Una tragedia durante il giuoco del pallone

A Firenze l'altra sera al giuoco del pallone i fratelli Raffaello e Giuseppe Vignali pretendevano di penetrare nei secondi posti senza la contromarca.

Redarguiti dall'inserviente Antonio Banchelli, ventinovenne, questi riceveva una coltellata al cuore da Giuseppe Vignari rimanendo cadavere.

Il feritore si costituiva poco dopo. Anche il fratello Raffaello veniva arrestato.

In segno di lutto il giuoco del pallone sospendeva la partita.

*Il* Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

### NOTIZIA SCIENTIFICA
### Il micro-organismo del cancro

La notizia si è sparsa in questi giorni nei circoli medici e scientifici di Berlino — il prof. Leyden, uno dei più illustri clinici della Germania, ha scoperto il bacillo del cancro.

Dopo il mirabile incremento della batteriologia in questi ultimi anni e dopo i meravigliosi successi della sieroterapia rapidamente estesa dalla difterite alla tubercolosi per opera di quei benemeriti studiosi che portano i nomi di Behring, Roux, e Maragliano rimaneva ancora invincibile e imprescrutibile un terribile male, il cancro.

Di questa malattia era ed è ignota, malgrado tutti gli studi, tutte le ricerche, la causa; invano si è cercato e si cerca il bacillo del cancro; ed oggi appunto da Berlino viene la novella, che il prof. Leyden annuncia d'aver scoperto nel pus di individui carcinomatosi un parassita, un risopodo, simile al genere *amoeba* che fu denominato, in onore del suo scopritore, *Leydenia gemmipara*.

Questo microrganismo non trovato finora in nessun altro mezzo era finora completamente sconosciuto ai medici, ai batteriologi, ai zoologi. Esso è di forma sferica o ad angoli irregolari, con una superficie a nodi ed ha un diametro variabile dai 3 ai 36 millesimi di millimetro. Sembra che questi microrganismi si nutrano esclusivamente di corpuscoli del sangue, bianchi e rossi; ciò basta quindi a dimostrare quanto dannosa sia la *Leydenia* all'organismo umano. Interessante è il processo di generazione; ciascuna di esse si divide in due parti eguali, ognuna delle quali forma un individuo per sè, e ben presto torna a dividersi.

Sembra che la Leydenia non circoli nel sangue, almeno ciò non sarà possibile, nella forma di cui Leyden la osservò; forse prima di giungere a quelle forme essa subisce alcune metamorfosi: ciò che si accorderebbe anche con certi studi pubblicati recentemente dal dott. Sawtschenko, un medico russo.

Si troverà la Leydenia in tutti gli ammalati di cancro con ascite? Ecco la importante questione, cui si tratta per ora di rispondere; poi si tratterà di dimostrare se essa sia veramente la causa del cancro.

Certo, si deve essere molto, molto prudenti nel prestare troppa importanza a questi primi esperimenti; Leyden stesso, nella sua comunicazione ufficiale alla regia Accademia delle scienze, asserisce e accentua di non poter ancora affermare nulla di preciso e di assolutamente certo.

## CRONACA

**CALENDARIO**

Martedì 22 settembre: SS. Maurizio e C.
Mercoledì 23 settembre: S. Costanzo sant.
Sole leva ore 6 m. 0 — tram. ore 6 m. 8

### OLGA DI MONTENEGRO

Ieri mattina alle sette, dopo lunga agonia, è morta nel palazzo Molin a S. Stin, la principessa Olga di Montenegro.

La principessa Olga Alessandra, Eugenia, Maria, aveva soli 37 anni, essendo nata a Cettinie il 19 marzo 1859; era cugina della principessa Elena, fidanzata al principe di Napoli.

Il padre della principessa Olga, Danillo I Pètrovich (morto assassinato a Cattaro da un fanatico nel 1860) sposò a Niegoch il 12 gennaio 1855 la principessa Durinka, figlia di Marco Koekitch ed Elisabetta Mirkovitch, morta a Venezia, come ricorderanno i lettori, il 15 Febbraio 1892.

***

La principessa Olga fece ritorno a Venezia il 15 agosto u. s. da Roncegno, dove si era recata per curarsi dal carcinoma.

Era accompagnata dalla zia materna Aspasia Koekitch, dalla baronessa De Pury e dal colonnello Giurcovich, aiutante del principe di Montenegro, che rimasero sempre a Venezia, quest'ultimo alloggiato alla *Luna*.

***

Durante la malattia, la principessa Olga oltre che dalla zia e dalla baronessa fu assistita notte e giorno dalle due suore Domenicane Margherita e Matilde e dalla sua cameriera Vittoria Ratti di Venezia.

Contrariamente a quanto gli altri giornali cittadini pubblicarono, nessun medico italiano o montenegrino, oltre al primario dott. Cini, curò la principessa.

Il colonnello Giurcovich, aiutante del principe, fu scambiato per un medico.

***

Ieri mattina il prefetto comunicò la notizia della morte ai Sovrani d'Italia e il vice ammiraglio Accinni al Duca di Genova che, come dicemmo, volle essere giornalmente informato sulle condizioni di salute della principessa.

***

Durante la giornata di ieri, al palazzo Molin fu una processione di autorità cittadine, militari e di famiglie veneziane ed estere per iscriversi nel registro.

La principessa Olga, colta ed istruitissima, parlava più lingue. Prediligeva in modo particolare la nostra città, dalla quale non volle mai allontanarsi, nemmeno dopo la morte della madre. Era di un'affabilità straordinaria ed estremamente cortese, malgrado la malattia che la dilaniava. Quanti ebbero occasione di avvicinarla, la rimpiangono sinceramente.

La povera principessa non prevedeva la sua fine immatura. Appena ebbe notizia del matrimonio di sua cugina Elena col principe di Napoli, sebbene gravemente ammalata, pensava continuamente alla *toilette* che avrebbe indossata il giorno delle nozze!!

***

Il marchese De Ferrari, console di Montenegro a Genova con giurisdizione a Milano e Venezia, ha telegrafato al cav. Antonio De Paoli di rappresentarlo in tutto come console di Montenegro, presenziando i funerali.

Senonchè ieri nel pomeriggio, giunse all'avvocato della principessa Olga dr. Faggioni un telegramma da Cettinje del principe Nicola, primo cugino della defunta, annunciante la partenza da Fiume per Venezia del piroscafo *Oravowich* per imbarcarvi oggi la salma che dovrà ripartire questa sera stessa.

Non vi saranno quindi funerali a Venezia; ma a Cettinje e la principessa sarà colà sepolta nella tomba di famiglia. (*Vedi dispacci da Roma*).

### UNA GARA INTERNAZIONALE
### di giuochi ginnastici

Il Consiglio direttivo della *Palestra marziale di Venezia* ha deliberato di indire, in conformità al programma dell'instituzione, una *Gara internazionale di Giuochi ginnastici e di evoluzioni militari*, la quale sarà tenuta nel settembre del 1897 in occasione della II. Esposizione internazionale d'arte. — Sono già pervenute, in forma privata, adesioni anche di società inglesi e tedesche.

L'importanza di questa bella iniziativa è manifesta. Mentre l'idea dei giuochi ginnastici educativi, a merito di pochi fautori autorevoli e competenti, fra cui Paulo Fambri, va rapidamente diffondendosi, una gara internazionale, che offra modo alla gioventù nostra, oltre che di mostrare la propria valentia, di osservare gli stranieri, specie gl'inglesi e i tedeschi che sono maestri di precisione e di ordine, può tornare utilissima e riuscire di grande incremento al propagarsi della educazione fisica, troppo trascurata disgraziatamente fin qui.

D'altra parte, Venezia è forse la città italiana che possa meglio attirare, per la simpatia che ispira il suo nome e, l'anno venturo, per l'interesse affatto singolare della Mostra artistica, buon numero di giovani da ogni parte della penisola e dall'estero. E' lecito quindi confidare che all'ottima iniziativa arrida il più lieto e completo successo.

**Da notarsi** — Alcune associazioni cittadine deliberarono di tenere una commemorazione pubblica del XX Settembre. Dove hanno cercato l'oratore? Nelle file ultra democratiche, — l'on. Vendemini.

E l'onor. Vendemini è venuto e ha parlato al Ridotto, naturalmente, come il pensiero gli dettava. « Le forme di governo — egli ha detto, così narra un resocontista sincero — sono mutabili... Non più stola e non più spada!... La giustizia non deve venire dal cielo, non deve venire dal trono. Deve assurgere dalla terra; deve essere nell'anima del popolo. Questo per esser grande, per essere libero, per vivere civilmente e umanamente, non ha bisogno di Papa, non ha bisogno di Re! »

Questo è parlar chiaro — nelle riferite parole non esistono sottintesi: così si esprime un repubblicano, intinto di socialismo.

Ma noi chiediamo — ingenuamente forse — come dei monarchici, dei giornali monarchici possano accogliere, possano plaudire simili teorie — avendo già in precedenza accettato l'oratore che doveva esporle.

Questi giornali monarchici hanno capito la magra figura che facevano davanti a quella che dovrebbe essere la loro idea-madre — e ieri mattina hanno prudentemente castrato il discorso del Vendemini, presentandolo, se non proprio come un inno alla Monarchia, almeno non violento e non sovversivo. Chissà che cosa avrà detto l'on. Vendemini vedendosi iermattina ridotto da cotali suoi amici in forma così dimessa e sbiadita! Avrà esclamato certamente: — Ma se le teorie che ho esposto non sono le vostre, perchè mi avete chiamato, o avete annuito che mi chiamassero?

Poichè noi crediamo che l'animo del Vendemini — il quale, ripetiamo, ha parlato al Ridotto come il pensiero gli dettava — non comprenda certi giuochi di equilibrio fra la Monarchia e la Repubblica, certi destreggiamenti fra l'ordine costituito e il disordine in preparazione!

**Il conte di Torino** ossequiato dalle autorità militari e cittadine, è partito ieri mattina per Monza.

**Ospite illustre** — Proveniente da Verona è giunto S. E. Hehan Nerimany inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Persia alla Corte di Vienna.

Prese alloggio in uno *chal*[illegible] dello Stabilimento bagni al Lido, dove da qua[illegible] tempo si trova una sua figlia.

**Il Granduca Sergio** di Russia e consorte, alloggiati al *Britannia*, sono partiti ieri, come abbiamo preannunciato, per Ravenna.

Ritorneranno a Venezia mercoledì.

**All'on. Rudinì** — La Presidenza del Comitato per il decentramento dopo le sedute del 19 corr. ha spedito all'on. Rudinì il seguente dispaccio:

*Rudinì Presidente Consiglio* — *Roma*

Alla Eccellenza Vostra che in nome Governo manifestò fermo proposito attuare decentramento amministrativo, siamo lieti partecipare avere Comitato regionale Veneto iniziati propri lavori augurando trionfi comune pensiero.

MORELLI, *presidente* — CAPERLE, PASCOLATO, *vice-presidenti* — ZANETTI, *segretario*.

**Il matrimonio del Principe di Napoli ed il *Roman Herald*** — Data la grande affluenza di forestieri che verranno in Italia in occasione del fausto avvenimento, il noto confratello inglese di Roma, *The Roman Herald*, inizierà le sue pubblicazioni con un numero speciale illustrato di 16 pagine.

**Funerali** — Ieri mattina è giunta da Lancenigo la salma del compianto negoziante Cristo Gianniotti ed alle tre pom. nella Chiesa dei Greci ebbero luogo i funerali.

La bara era coperta da numerose ghirlande di fiori freschi e artificiali, alcune delle quali veramente splendide. Moltissime le torcie. Il ceto commerciale era largamente rappresentato e assistettero pure alla cerimonia parecchie signore.

Nuove condoglianze alla famiglia.

**Per il Congresso di diritto internazionale** — Sono giunti a Venezia e scesero all'*Hôtel Danieli* S. E. Martens, consigliere privato e membro del Consiglio degli affari esteri di Russia, e il professore dott. Ernesto Lehr.

Il primo fa parte del Consiglio dell'Istituto di diritto Internazionale, il secondo ne è segretario generale permanente.

Il Municipio ci comunica che sabato 26 corr., dalle 8 alle 10 pom., avrà luogo in Canal Grande una Serenata in onore dei signori Congressisti dell'Istituto di Diritto Internazionale che converranno in Venezia. La Giunta Municipale ha pure predisposto in onore dei Congressisti una gita nell'estuario ed un banchetto.

Daremo domani completo il programma dei festeggiamenti per questo Congresso — che si apre, come abbiamo già detto, giovedì prossimo. La seduta inaugurale del Congresso avrà luogo in Palazzo Ducale nella sala dei Pregadi — le sedute ordinarie nella sala del Liceo Marcello.

**Il r. avviso *Baleno*** è passato in armamento al comando del tenente di vascello Girolamo Marcello e messo a disposizione del granduca di Sassonia Meiningen e della augusta sua famiglia.

Il tenente di vascello Belmondo Caccia è passato quale comandante del rimorchiatore *Ercole*.

**Si ritorna all'antico** — In seguito si continui giustissimi lagni degli esercenti ed alle indecenze che si verificavano, il Municipio, incontrando delle spese, stabilì, come si sa, in S. Leonardo una pescheria decente e comoda.

Ora come va, che si torna a vedere il Rioterrà pieno di rivenditori ambulanti di pesce, i quali spiegano la loro merce lungo la strada, e tutto ciò davanti agli occhi dei vigili?

Perchè non si continua come si era cominciato a proibire ai rivenditori la formata lungo una via così frequentata?

**Ritorna al carcere** — Il pregiudicato Angelo Scarpa, uscito pochi giorni fa dal carcere, vi ritornò l'altra sera, per scrocco di poche lire in danno di un esercente di Cannaregio.

**Gli ignoti al lavoro** — La notte dal 19 al 20, ladri ignoti rubarono dal cassetto del banco dell'oste Angelo Pizzochero a S. Croce 917, lire trenta.

Si ritiene che i ladri si sieno nascosti sotto le tavole dell'esercizio all'ora della chiusura.

— Altri, o forse gli stessi ignoti, diedero l'altra notte una spinta alla porta dell'osteria di certo Bacco Bortolo a S. Croce 751, e riescirono ad aprirla.

Penetrati nell'esercizio, sforzarono il cassetto del banco, dal quale sottrarono dodici lire in rame e da uno scaffale quattro bottiglie di Marsala del valore di altre otto lire.



**Comunicati** — *Ospedale Umberto I* — La signora Elvira Da Zara Errera nell'anniversario della morte del compianto suo marito cav. M. dott. Errera con nobile e filantropico pensiero fece pervenire al Prefetto la somma di L. 100 a favore dell'ospedale dei bambini Umberto I.

**Stato civile** — Bollettino dei giorni 20 e 21 settembre: Nascite: Maschi 15 — Femmine 13 — Denunciati morti 2 — Totale 30.

*Matrimonii*: Scarpa d. Paulotto Eugenio, caldersio in ferro, con Zucchetta Maria, cas., celibi — Marchiai Luigi, fattorino telegrafico, con De Tuani Amelia, cucitrice, celibi — Sartori Gaetano, gondoliere, con Cassola Speranza, operaia cotonificio, vedovi — Lowenthil Leopoldo, comm., con Frank Malci, poss., celibi — Aboaf Salomone ch. Girolamo, macellaio, con Paccaceo Giovanna ch. Giuseppe, cas., celibi — Paccagnella Antonio, mugnaio, con Taffan Giuditta, domestica, celibi — Pagan Luigi, congegnatore, con Esposito Ernesta, sarta, celibi.

*Decessi*: Lanza Maria, d'anni 81, nub., cas. — Manaro Caorni Candida, 55, coni., cas. — Paggiaro Antonietta, 21, nubile, perlaja — Miki Catterina, 16, nub., cas. — Pagliani Cesilda, 13, nubile, cas. — Levi Abramo, 80, celibe, poss. — Albani Antonio, 25, celibe, mosaicista — Duse Antonio, 14, studente — Pantile Angeletti Margherita, 81, ved., ricov. — Manfren Leonilde, 33, nub., filatrice — Fantuzzi Maria, 17, nubile, ricoverata. Tutti di Venezia — Naccari Vittorio, 26, coni., fabbro, di Treviso — Dedin Adamo, 41, coni., garzone di cucina, di Chies d'Alpago.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

**Consiglio pratico** — *Contro la traspirazione delle mani* — Acqua di Colonia, buona, novanta grammi: tintura di belladona, grammi quindici. Strofinate le mani due o tre volte al giorno, con mezzo cucchiaio di questa mistura. Guarigione rapida.

**Per finire** — Un famoso stoccatore incontra un signore:

— Quale fortuna avervi incontrato! Mi capita uno spiacevole incidente; ho dimenticato il portafogli a casa. Potreste prestarmi 100 lire?

— Sono dispiacentissimo di non potervi servire; ma posso però mettervi in grado di avere subito ciò che vi occorre.

— Ah! la vostra cortesia è senza limiti...

— Eccovi due soldi; con questi prenderete il vaporetto e andrete a casa vostra a cercarvi il portafogli.

### NOTA SIBILLINA
**Sciarada**

Per la *seconda* il mio *primo* balzella
L'*inter* di lei contien l'immagin bella.

*Spiegazione della Sciarada di ieri*: SCRITTORE

## CRONACA DEI TEATRI

**Al Sociale di Pordenone** — Ci scrivono in data 21:

*(L. de P.)* Indimenticabile la serata d'addio alla Tetrazzini ed al nostro Cesari, data ieri al *Sociale*.

Quando la valente artista si recò al teatro, trovò nell'atrio, disposti con bell'ordine un'infinità di regali e fiori a profusione.

La presidenza, molte signore e palchettisti assistettero al momento della presentazione dei doni, qualcuno di veramente ricco.

Il cav. Luciano Galvani disse brevi ed efficaci parole di ringraziamento e di ammirazione alla valentissima artista che deliziò il nostro pubblico beneficando i poveri. Lo seguì il sindaco, presentandole un busto eseguito per ricordare l'avvenimento.

Il teatro era sfarzosamente illuminato ed addobbato con fiori.

Un getto di fiori coprì il palcoscenico dopo la famosa aria della pazzia di *Lucia*.

Applausi frenetici durante tutto lo spettacolo, finito il quale una lunga fiaccolata, preceduta dalla banda, accompagnò fino all'abitazione la Tetrazzini ed il Cesari.

**Teatro di Montagnana** — Ci scrivono da Montagnana 21 sera:

*(Fert)* — Sabato prossimo (26) andrà in scena al nostro Sociale la *Manon* del maestro Puccini. Interpreti principali la gentile e ben nota artista Elvira Miotti — tenore il sig. Fiorelli — baritono sig. Alberto Melillo — basso sig. Dolci — mezzo soprano signorina Giuseppina Carretto — comprimarii i signori Pittarello Navarri — direttore d'orchestra maestro Franzoni — istruttore dei cori maestro Ferretto.

Il teatro sarà illuminato a gaz acetilene.

La presidenza del nostro Sociale nulla lascia d'intentato affine lo spettacolo pienamente riesca, con efficacia coadiuvata dall'egregio impresario, nostro concittadino, avv. Pasquale Levi, simpatico e giovane signore che, contrariamente a molti altri suoi pari, non bada a rischi pur di fare il bene del suo paese.

Non azzardo pronostici — ma riferirò subito dopo la prima.

**Al teatro di Chioggia** — Ci scrivono da Chioggia 21:

*(X)* — Da qualche giorno nel nostro Teatro si rappresenta l'opera *I Lombardi* con esito soddisfacentissimo, protagonista la sig. Redi soprano, che si fa applaudire per la sua non comune intelligenza e per la

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 41

**A. RICHARD**

# DA SARTINA A CONTESSA

**Proprietà della Casa editrice Verri di Milano**

I suoi sguardi erravano alla ventura ora su una porta della chiesa, ora sull'altra; tutte le volte che la porta si apriva, il rumore del peso che vi è applicato per fare che si rinchiuda da sè stessa facevagli rivolgere la testa. Tutte le volte che egli vedeva il datore dell'acqua benedetta presentare l'aspersorio, egli si sollevava a metà della sua sedia per scoprire se la mano che stava per santificarsi al contatto dell'acqua santa fosse quella di Clara; finalmente la vide. Le sue guancie subitamente s'infiammarono, la sua mano tremò, e provò una tale commozione che madama Bontemps gli domandò se stava per assalirlo il male della vigilia.

Clara vide madama Bontemps, che aveva dapprima riconosciuto o piuttosto indovinato, posare il suo libro delle preghiere su di una sedia che teneva dinanzi, e prendere il braccio di suo figlio come per cercarvi la febbre. Frattanto tuttora parlava il predicatore, e, qualunque fosse il soggetto che egli trattasse, aveva trovato il mezzo mediante una ingegnosa diversione d'esortare i suoi uditori alla carità, e loro annunciare che una pietosa dama doveva fare la questua, che non dubitava fosse abbondante, visto i bisogni di coloro a cui sarebbe applicata, e le generose inclinazioni come anche la carità dei fedeli che l'ascoltavano.

Madama Bontemps era così felice quanto lo può essere una donna.

Avendo poc'anzi parlato della sua pietà e sul pergamo della verità si era detto: una dama pietosa! qual gloria! qual felicità! come ciò l'innalzava al disopra delle sue vicine, delle sue amiche!

Il momento del trionfo di madama Bontemps stava per cominciare. Lo svizzero decorato del suo abito di festa ricamato su tutte le cuciture, cinto del suo enorme cinturone, al quale era attaccata la sua spada, erasi collocato vicino a lei coll'alabarda in mano; un vecchio signore della parrocchia coi capelli impolverati di bianco, vestito di un abito nero, colle fibbie d'oro alle scarpe, avevale presentato il pugno, essa aveva nelle mani la borsa di velluto scarlatto, ed incominciò il suo giro. Madama Bontemps era donna di spirito limitato, ma buona; e d'altronde la funzione che esercitava era troppo solenne ai suoi occhi, ne era troppo fiera, e troppo gloriosa perchè non cercasse di mettervi tutta la carità e tutto il decoro che esige.

Ella si presentò dunque, gli occhi bassi, le guancie colorite d'un modesto rossore, faceva una grande riverenza domandando: *per i poveri di...* I giovanotti frugavano nelle saccoccie del loro gilet e mettevano uno scudo: allora d'una voce commossa ella proferiva: *Dio ve lo renda*. Le grandi dame aprivano le loro borse, lasciando scorgere con compiacenza i loro napoleoni, e prendendone uno macchinalmente lo rivoltavano fra le dita lungo tempo prima di gettarlo nel limosiniere.

La questua di madama Bontemps la condusse in tutte le parti della chiesa, e in ultimo ella si diresse dalla parte di Clara. Quando la giovine cucitrice vide venire alla sua volta la mamma di Alessandro, consultò il suo fazzoletto, e spiegando l'angolo dove riponeva il suo denaro, e contando cogli occhi ciò che vi conteneva tanto in pezzi d'argento che in grossa moneta, ella si domandò ciò che doveva mettere nella borsa scarlatta.

Una grisette non tira pensioni dal tesoro, non ha inscrizioni sul Gran-Libro, non indennità, non ha dei bei castelli nell'Alvergna e nella Normandia, tutto quanto guadagna lo deve alle sue dita, e se si calcola quanti punti bisogna fare per guadagnare solamente un centesimo, si rimarrebbe spaventati, ma Clara era generosa: ella prese dunque tre o quattro grossi soldi che erano nell'angolo del suo fazzoletto, e quando madama Bontemps le fu davanti e che alla sua volta le disse: *Per i poveri di...* li gettò arditamente nell'elemosiniere, dove essi caddero nel mezzo dei cinque franchi e dei napoleoni d'oro, facendo magagna nel mezzo dello splendor dell'oro e dell'argento, come una macchia d'inchiostro sul libro d'uno scolare.

Madama Bontemps non le fece per questo una men bella riverenza, dicendo: *Dio ve li renda!*

Alessandro scorgeva tutto questo, vedeva madama Bontemps farle una riverenza.

Giudicate se era contento! egli gondolava di gioia sulla sua sedia, s'agitava al punto che madamigella Agata, collocata al suo fianco, si credette obbligata di domandargli ciò che aveva.

— Nulla, mia cara, nulla, fu che... ecco mammina che ritorna.

Difatti la questua era terminata, e madama Bontemps sollevata dal peso della limosiniera, di cui ella aveva caricato lo svizzero, era venuta a riprendere il suo posto. I lacchè, i cacciatori delle dame che durante la cerimonia occupavano il fondo della chiesa, erano scomparsi ad aprire le portiere ed a spiegare le predelle; si udiva lo scalpitare dei cavalli che s'avanzavano sotto l'atrio della chiesa, e tutto l'uditorio usciva in folla.

Clara era rimasta in un angolo ad esaminare tutte queste femmine brillanti d'ornamenti, di piume e gioielli che le passavano davanti, era immersa in una severa malinconia meditando sull'immensa ineguaglianza delle condizioni, allorquando madama Bontemps venne a passarle davanti appoggiata al braccio del signor Alessandro e seguita da madamigella Agata.

— Mammina! mammina! è questa la damigella che ha messo nella limosiniera, allorquando tu face i poc'anzi la questua.

— Eh! mio Dio, Alessandro v'hanno tutti contribuito!

— Mammina, io credo ch'ella abbia messo molto argento.

— Figlio mio, disse madama Bontemps, io non ho osservato.

La buona donna mentiva, ma credeva parlando così a suo figlio di fargli concepire una buona opinione delle sue virtù evangeliche, ed ella ricordò le parole di Nostro Signore sul denaro della vedova.

*(Continua)*

sua voce simpatica, ed i signori Canzio tenore, e Nicolini basso, che nel terzetto specialmente vengono fatti segno alle più festose dimostrazioni di simpatia.

Il maestro Peri Faustino, professore di violino, al terzo atto elettrizza il pubblico.

Giovedì il prof. Peri fece gustare maggiormente la sua valentia eseguendo dopo il secondo atto un concerto sui motivi della *Norma* accompagnato assai bene al piano dal maestro Vittorino Perini. Ebbero tre chiamate dal pubblico numerosissimo.

**Una disgrazia a Emilio Zago** — Un giornale di Milano ha da Genova che la sera del 20 al *Politeama Margherita*, Emilio Zago, mentre recitava *In Pretura*, cadde fratturandosi il braccio destro.

Un dispaccio alla *Gazzetta del Popolo* di Torino dice invece che il nostro attore si produsse una gravissima distorsione all'omero destro.

I giornali di Genova, giuntici iersera, nulla dicono di questa disgrazia toccata allo Zago — al quale auguriamo una sollecita guarigione.

## Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Salone al Lido** — Concerto 2 1[2 alle 5 1[2

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Ruolo delle cause della settimana
### Al Tribunale penale

**Giorno 22:** Patato Agostino, Fonsio Gaetano e Montico Paolo, contravvenzione alla legge sulle privative, dif. Senigaglia — Vido Pietro, furto - Zambelli Giosuè, appropriazione indebita - Benetazzi Cecilia, furto, dif. Senigaglia — Caron Celestino, truffa, dif. Velo.

**Giorno 24:** Padovan Arturo, appropriazione indebita - Guidi Guido, furto, dif. Marigonda — R. De Carbonia e Scarpa Amalia, diffamazione, dif. il primo Marigonda e il secondo Marangoni.

**Giorno 26:** Saman Giuseppe, Saman Enrico, Peterle Luigi e Peterle Guglielmo, ferimento grave e violazione di domicilio, dif. i primi due Orlandini e gli altri due Sarfatti.

**Giorno 29:** Bennati cav. Giovanni e Baggio don Sebastiano, diffamazione reciproca, dif. il primo Villanova e il secondo Orlandini.

## SPORT

### Tiro al piccione

Ci scrivono da Mestre 21 settembre:

(*r.*) Alle ore tre nell'Ippodromo in Carpenedo vi fu il tiro al piccione. Una ventina di tiratori vi presero parte non seguendo però il programma ma facendo invece varie *poules*, in onta che il terreno, causa la pioggia caduta alla mattina, fosse abbastanza fangoso; non mancarono ammiratori, fra i quali varie signore.

### Le Corse ciclistiche a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 21 settembre:

Il convegno ciclistico, quantunque il tempo continuasse a mantenersi brutto, riuscì interessantissimo per il grande numero delle società ciclistiche intervenute, e per i moltissimi aderenti.

Le annunciate Corse velocipedistiche nel nostro velodromo ebbero luogo oggi alle ore 4 e richiamarono un concorso di numerosissimo pubblico essendosi messo il tempo a buono. Il direttore delle corse fu il signor Piscetelli di Bologna, console dell'Unione velocipedistica italiana.

Non ebbe luogo nessun inconveniente stante le ottime disposizioni emanate dalla presidenza del nostro Veloce Club.

Ecco il risultato:

I Batteria: Arrivano Gentili I, Ricci II e Masotti III — II Batteria: Tommasi I, Facci II, Liverani III — III Batteria: Minozzi I, Choppy II e Bauli III — IV Batteria: Ramella I, Libertas II, Codognato III, Zoccoli IV e Pedrini V — Consolazione: Choppy I, Jour II, Libertas III e Ricci IV.

Decisione: Minozzi I, Ramella II, Gentili III, Tommasi IV e Choppy V. Nella corsa *tandem* arrivano nel seguente ordine: Minozzi e Ramella I, Tommasi e Sartori II, Mantovani e Bauli III. Gentili e Pedrini ebbero la sella spezzata.

Il professionista Cariolato Ettore, allenato da un *tandem*, compì il kilometro in minuti 1' 11" in mezzo a una salve di entusiastici applausi. Badate che la nostra pista è di terra ed era ancora umidissima causa la pioggia caduta ieri.

Nella corsa *Veloce Club Rodigino*, m. 2000 (giri 5) ebbe la medaglia d'oro e diploma col diritto al titolo di campione sociale per l'anno 1896 97, il sig. Boni di Massa.

## NECROLOGIO

A Murano iermattina è morto un sacerdote egregio — don Marcello Tommasini, parroco in S. Maria e Donato, vicario foraneo.

Don Michele fu deputato nella assemblea veneziana 48 49 — insegnò per molti anni nel patrio Seminario.

Aveva 86 anni — ed è morto largamente e meritamente rimpianto.

***

A Parma è morto l'avv. Attilio Sbruzzi — A Torino il conte don Edoardo Gay di Montariolo — A Napoli il cav. Vincenzo Marrama, vecchio soldato, decorato di quattro medaglie — A Milano Angelo Cardone emerito cancelliere di Corte d'Appello — A Palermo l'avv. cav. Giuseppe Maltese — A Torino la monaca Catterina Pozzi e il negoziante Domenico Vercelli.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

***Bollettino Meteorico del 21 settembre***

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | ORE D'OSSERVAZ. | | |
|---|---|---|---|
| | 6 | 9 | 12 |
| Barometro a 0 in mm. | 52 15 | 53,10 | 53.84 |
| Termometro centig al Nord | 15,7 | 17 2 | 19 8 |
| » » al Sud | — | — | — |
| Umidità relativa | 89 | 70 | 62 |
| Direzione del vento | SO | E | S |
| Stato dell'atmosfera | 9 | 5 | 5 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 21 5 min. di oggi 14.7

**Probabilità**: Cielo piovoso, nuvoloso nell'Italia superiore con temporali qua e là; sereno nell'estremo sud; venti freschi meridionali; mare agitato nel golfo Ligure.

### Pel XX Settembre

**Asolo** 21 settembre — (*b.*) — La banda suonò ieri marcie ed inni dinanzi alle lapidi di Vittorio Emanuele, di Garibaldi e per le vie della città. Bandiere erano esposte nei pubblici uffici e in alcune case.

Alla sera un acquazzone venne ad interrompere il bel programma che la banda stava svolgendo in piazza. Il Municipio era illuminato.

***

**Bassano** 21 settembre — Il sindaco a nome della città spedì il seguente telegramma al Re:

« In questo giorno, che nella rivendicazione della patria consacra la intangibilità della sua capitale, Bassano riafferma Augusto Sovrano omaggio, devozione, affetto. »

***

**Castelfranco Veneto**, 21 settembre — (*G.*) — Il tempo che si mantenne cattivo fino a sera, guastò tutta la festa, mentre il concorso dei forestieri si sapeva col bel tempo assicurato.

In ogni modo rimandarli non si poteva per molteplici cause ed avuto il parere degli interessati esercenti, il Comitato ha fatto eseguire il programma.

Però, a metà del concerto, quattro nuvoloni ed un vento poco rassicurante, obbligarono i pirotecnici a incominciare subito i fuochi, cosicchè uno dopo l'altro furono lanciati quasi tutti, quando un'acquazzone di 15 minuti fece scappare tutta la folla dalla piazza per rifugiarsi sotto i portici. Quantunque l'umidità avesse compromesso i fuochi fitti — pure questi, le bombe, i serpentelli riuscirono meravigliosamente. I bravissimi Tantin e Davide, soci, si fecero molto e molto onore; e il pubblico li applaudì

La Banda potè svolgere tutto il programma davanti all'affollatissimo ed elegante caffè. Notiamo che passarono, tranne eccezioni, inosservati i difficilissimi pezzi il *Ruy Blas*, il *Lohengrin*, I *Lombardi*. Si chiese e si ottenne il *bis* di una marcia bellissima con rulli e fanfara.

I reduci ieri prima di raccogliersi a banchetto appesero sulla lapide che ricorda i martiri dell'Indipendenza una corona. Parlò il cav. dr. Federico Morello, inspirato ad alti e patriottici sentimenti; seguì con brevi parole il sindaco co. Venezze.

E così ebbe precipitoso termine la promettente festa. Ah! Tempo canaglia!!

***

**Feltre** 20 settembre — Il Consiglio direttivo dell'Associazione monarchica a Feltre ha spedito per mezzo del suo presidente dott. Bortolo Bellati il seguente dispaccio a S. E. Rudinì a Roma:

« Orribili massacri fratelli cristiani diuturnamente impunemente compiuti da un popolo barbaro — sdegnano commuovono queste popolazioni. Il Consiglio direttivo dell'Associazione Monarchica trasmette a Voi primo ministro del Re, il forte voto perchè l'Italia non sia ultima a far cessare l'inumana carneficina.

Presidente: *Dott. Bortolo Bellati.* »

***

**Mestre** 21 settembre — (*r.*) — Anche a Mestre senza troppa espansione fu ricordato il 20 settembre. Molte case imbandierate, alla sera la banda cittadina come al solito di ogni domenica, suonò nella piazza maggiore e poscia, accompagnata da una fiaccolata, fece il giro della piazza suonando ricordi patriottici. — La torre dell'orologio fu illuminata con bengala.

***

**Portogruaro** 21 settembre. — (*B.*) Anche Portogruaro ha commemorato il 20 settembre. Ier sera dopo il concerto della banda cittadina, applauditissimo, si improvvisò una dimostrazione. Dopo molti evviva si ordinò un corteo con in testa molte bandiere seguite dalla banda che suonava alternativamente la marcia reale, l'inno di Garibaldi, e da grande folla. Fece il giro della città fra gli applausi e gli evviva e il corteo si sciolse poi tranquillamente. Nella mattina la città era imbandierata.

***

**Rovigo** 21 settembre — Ieri, XX settembre, tutta la città era imbandierata ed esultante.

Alle ore 6 fummo svegliati dalle fanfare che percorsero le vie della città. — Alle ore 10 1[2, sotto una pioggia dirotta, un'imponente corteo, formato delle autorità comunali, governative, militari e da molte associazioni cittadine, con bandiere e musiche, seguite da numerosa folla, si recò a deporre corone sulla lapide XX settembre, ove parlò applauditi il professore Ferdinando Rubini, al monumento di Vittorio Emanuele, sul medaglione di Giuseppe Mazzini e sulla lapide dei prodi caduti nelle patrie battaglie.

Terminata la sfilata, il Municipio offerse un abbondante vermouth d'onore ai signori ciclisti che si recarono poscia nel grande salone della Borsa ove fu loro offerto dal V. C. Rodigino, una modesta refezione in mezzo alla più spontanea allegria e buon umore.

— Alle ore 12 ebbe luogo la cerimonia all'Accademia dei Concordi per l'inaugurazione della Società 20 settembre che ha lo scopo d'istituire un ricreatorio per bambini poveri.

La grande sala era affollata e vi assisteva un grandissimo numero di signore e signorine.

Qui parlarono applauditissimi il cav. professore Ferdinando Rubini e l'avv. cav. Ugo Maneo che con frase facile e forma smagliante pronunciò un bellissimo discorso. Disse in ultimo applaudite parole l'avv. Italo Pozzato con le quali dimostrò la necessità del costituito sodalizio che deve porre freno a quelli creati dai clericali per allontanare i bambini delle classi diseredate dalle scuole laiche.

— Alle ore 2 pom, nel teatro *Lavezzo*, ebbe luogo il banchetto della nostra Società operaia maschile che volle, in questo giorno, festeggiare il 30° anniversario della sua fondazione. Anche in questa riunione regnò sempre la più schietta cordialità.

Alle ore 7, al teatro *Lavezzo* ebbe luogo un numeroso banchetto a cui presero parte la Società del V. C. Rodigino e tutti i signori ciclisti rimasti qui per le corse. In questo allegro simposio, vi fu molta allegria, molto buon umore; furono pronunciati moltissimi brindisi.

— Ieri sera musica in piazza Vittorio Emanuele e luminaria in tutti gli edifici pubblici e in molte case private. Il tempo piovoso ha però guastato molti festeggiamenti.

***

**Tarcento** 20 settembre — (*John*) — Giove Pluvio — divinità falsa e bugiarda — s'è messo stavolta d'accordo coi clericali arrabbiati, sicchè sulla bandiera che ricorda l'assunta italiana a nazione piove maledettamente.

La bandiera italiana, in cui è pure una croce, ha visto ben altre pioggie; e Roma vive ed impera nei secoli!

Il danno dell'odierno diluvio è dunque tutto per coloro che avevano sperato in una buona giornata per ottimi affari, ed i gusi del prossimo non dovrebbero essere cari ad alcuno.

Basta, plaudiamo all'inno reale che in questo momento risuona nelle ampie sale della birreria Morgante.

***

**Udine**, 21 settembre — (*P. c.*) Completo la mia corrispondenza di ieri. Per l'intera mattinata e nel pomeriggio piovve in modo desolante. Verso le ore 5 l'acqua cessò ed allora in Piazza V. E ebbero luogo i concerti della fanfara del 15° *Lodi* cavalleria e della banda cittadina. La marcia reale, l'inno di Garibaldi, quello di Mameli furono suonati qualche diecina di volte fra calorosissimi evviva dell'imponente folla che assiepava Mercato vecchio ed adiacenze. A sera la Piazza V. E. illuminata con lampade ad arco, ad incandescenza e da variopinti bengali presentava un effetto fantastico, stupendo. La piazza XX Settembre pareva una sala. Tutte le case erano illuminate a cura dei cittadini. Nel mezzo, sovra un alto pennone, leggevasi la scritta *XX Settembre*, formata da piccoli palloncini elettrici dai colori della bandiera nazionale.

La festa si chiuse con la grandiosa fiaccolata che al suono di due bande percorse tutta la città attorniata e seguita da una fiumana di popolo esultante. Bellissime ed assai lodate le scritte patriottiche dei trasparenti: ordinatissima la passeggiata. Anche la luna vi volle partecipare coi suoi argentei raggi! Per l'intera giornata e per tutta la serata l'ordine fu perfettissimo non essendosi lamentato il benchè minimo inconveniente.

***

**S. Vito al Tagliamento**, 21 settembre — (*A. f. b.*) S. Vito volle ricordare ieri il giorno del compimento dell'unità italiana colla solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole elementari del Comune, eseguita, in causa del tempo, nella sala della Società filarmonica, con un concorso straordinario di persone e presieduta dal sindaco cav. Nicolò Fadelli che con patriottiche parole aperse la festa. Il deputato di vigilanza alle scuole sig. Luigi Francescutti-Bianco, tenne appropriato discorso sul tema: *L'amor di patria.* L'avv. cav. Domenico Barnaba (altro deputato di vigilanza) lesse il nome dei premiati e il risultato finale delle scuole pel 1895 96.

In causa della soverchia calca di gente, la distribuzione dei premi però non si potè effettuare. I premi verranno consegnati martedì 22 corr. nelle singole scuole. La cerimonia venne chiusa con opportuno elogio alle nostre scuole pronunciato dal cav. dott. Barnaba stesso.

La banda cittadina, che al mattino percorse il paese suonando, eseguì la sera uno scelto programma, in cui si ebbe sopratutto a gustare un pezzo davvero originale dell'egregio maestro e direttore signor Alessandro Peroni.

***

**Vicenza** 21 settembre — La prima deliberazione della Giunta con cui dichiarava di non festeggiare in nessuna maniera il XX settembre aveva eccitati gli animi e un secondo manifesto delle associazioni patriottiche e militari invitava i cittadini a una seria e dignitosa dimostrazione.

In seguito alla lettera prefettizia che lasciava alla Giunta tutta la responsabilità dei disordini che sarebbero succeduti, fu immediatamente revocata la precedente deliberazione.

La giornata di ieri cominciò con una pioggia così fitta e insistente da non lasciare alcuna speranza se non di sole almeno di calma. Invece nel pomeriggio l'acqua cessò, le nubi si squarciarono e per due ore comparve il sole e poscia nella sera una splendida luna.

Per tutta la città il movimento di gente fu grandissimo specialmente lungo il Corso e le piazze.

Alle 7 1[2 la banda cittadina in alta tenuta intuonò la marcia reale in piazza dei Signori straordinariamente illuminata, e poco dopo il corteo dei dimostranti partì dalla sua sede in Via Porti.

La dimostrazione, che per Vicenza per i fatti narrati assumeva un carattere speciale si fece imponente man mano spiegavasi il lungo corteo diretto per il Corso a Porta Castello. Moltissime bandiere di Società, due musiche e una fanfara, nuclei di reduci delle patrie battaglie e garibaldini fiancheggiati da un numero sterminato di variopinti palloncini davano alla lunga colonna un aspetto fantastico.

Con grande profusione le candele romane illuminavano tutto il percorso. Davanti al palazzo del sindaco, la colonna sostò, cessarono i suoni delle musiche e la folla proruppe in fischi e urli che fecero ricordare il X giugno passato.

Ripresa la via, il corteo fece il giro dei monumenti a Garibaldi e Vittorio Emanuele, alternando l'inno reale con quello del popolare guerriero. Quando la testa della colonna sboccò in piazza dei Signori, la banda cittadina intuonò la marcia reale e l'inno, quindi aderendo all'invito dei dimostranti, si mise fra gli applausi alla testa della dimostrazione, che si incamminò verso il cosidetto *trastevere* elegantemente illuminato. A S. Domenico il corteo fece ritorno e passando sotto i veroni del palazzo Cabianca anch'esso illuminato, i dimostranti applaudirono vivamente mentre le contesse rispondevano agitando i fazzoletti.

Alla Prefettura fu chiamato il prefetto Bondi il quale pronunciò patriottiche parole che la folla accolse con scoppi di *evviva*. E qui ci corre obbligo di segnalare il fatto che la condotta del nostro prefetto in questa delicatissima circostanza fu da tutti encomiata.

La dimostrazione giunta in piazza dei Signori, finì collo sciogliersi dove era partita.

L'ordine fu perfetto.

***

**Vittorio**, 21 settembre — La commemorazione del 20 settembre è riuscita degna della città di Vittorio, che per patriottismo non è certo seconda a nessun'altra d'Italia.

Fin dalle prime ore del mattino la città era imbandierata. Alle 10 dopo eseguita la marcia reale nella grande sala del Consiglio del palazzo municipale ebbe luogo la commemorazione del patriota cenedese cav. dott. Giuseppe Marchetti della gloriosa falange dei Mille, il cui nome fu aggiunto alla lapide dei caduti per la patria. Nella sala stessa furono distribuiti una medaglia d'argento e diplomi di benemerenza conseguiti a Treviso dalla squadra di ginnasti delle scuole elementari.

Il banchetto dei reduci delle patrie battaglie e veterani Savoia ebbe luogo fra la più schietta allegria. Non mancarono gli evviva, i brindisi ed i discorsetti d'occasione.

Egregiamente il concerto all'Unione, dove il concorso di gente, malgrado il pessimo tempo, fu abbastanza numeroso. Ottima l'illuminazione del palazzo municipale e della piazza V. E.

La recita dei filodrammatici al Sociale di Ceneda non poteva ottenere esito migliore.

Applauditissime le brave signorine A. Marchetti, Zaira nob. Sarcinelli e Teresina Boer, meritati applausi pure s'ebbero i signori Ernesto Lago, Arnaldo Marchetti e Terrenato Arturo. Il Lago, oltre di possedere doti speciali per addivenire un buonissimo artista drammatico, è anche un abile istruttore filodrammatico. Non ommetto di ricordare inoltre i signori Guido Raccanelli, G. Generini, L Pollicardi, G. Foà, A. Toffolon e F. Cosmo, i quali tutti disimpegnarono la loro parte con vera disinvoltura.

L'orchestra cenedese composta di buoni elementi diede campo al Gasparotto di affermarsi quale egli è, un maestro concertatore e direttore di merito.

Fra altri pezzi fu eseguita anche la sinfonia della *Semiramide* in modo veramente encomiabilissimo, finita la quale scoppiò dal pubblico una vera ovazione.

### Il Torre ingrossato — Inondazioni

Ci scrivono da Tarcento 20, sera:

(*John*) In causa d'un nubifragio, il Torre è ingrossato in modo altrettanto rapido quanto straordinario, strappando molini, ponticelli, alberi. Le autorità, l'arma dei carabinieri sorvegliano i punti più minacciati. Folla e curiosità considerevoli.

Il locale della luce elettrica è allagato e siamo nelle tenebre.

Il Municipio, il villino Aganoor ed altre case private sono illuminati da vaghi palloncini multicolori. La luna ha finalmente squarciato le nubi e sostituisce la mancata illuminazione elettrica.

Il Torre decresce. Si segnalano però danni a Nimis, quali rottura d'argini, trasporti di ghiaia; i ponti in legno a Volpinis ed a Molinis vennero retti.

Speriamo che il buon tempo ci eviti maggiori guai.

## La "Gazzetta„ a Padova

**Padova**, 21 settembre — (S.) — **Il principe d'Orange** — Le ossa famose tornano ancora una volta alla cronaca! Il lettore, però, non s'allarmi davvantaggio. Non si tratta stavolta di irreperibilità, nè tampoco di esumazioni.

Le nuvole della gratitudine diplomatica si sono sciolte finalmente in quattro goccie di onorificenze Scrivo finalmente — poichè la notizia era per lo meno sospettabile. Ricordo anzi, d'avere parlato a lungo, qualche mese fa, con l'ottimo conte Brioni in una sala del Pedrocchi. E rammento ancora come ci si trovasse d'accordo in certe considerazioni... d'indole generale!...

Ma, per tornare a bomba, dirò che, su proposta del barone De Westemberg, la Regina d'Olanda ha nominato commendatore dell'Ordine d'Orange Nassau il vescovo di Padova mons. Callegari — e cavalieri dell'ordine stesso: don Asseroto, vicario della chiesa Eremitani — l'on. Molmenti prof. Pompeo di Venezia ed il prof. Cecilio Di Prampero, pittore storico, di Padova.

In città, codeste onorificenze sono variamente commentate.

**Scomparsa** — Certa G. Desiderati — esercente pistoria al Basinello — è scomparsa, lasciando un *deficit* assai rilevante. Fra le ditte maggiormente colpite dal conseguente fallimento noto Erego e Stuchy.

La Desiderati avrebbe già riparato all'estero, seguita da quattro figli e lasciandone qui uno d'anni 7.

**Notizie d'Africa** — Un milite d'Africa — uno cioè, degli ultimi 50 prigionieri liberati da Menelik — di passaggio per Padova ha raccontato l'altra sera a parecchie persone che il caporale Ambroni già appartenente al 26. regg fanteria e poi al 16. battaglione d'Africa, vive e trovasi presso il Negus.

L'Ambroni dev'essere dei nostri dintorni: ecco perchè mi affretto a ripetere la notizia, la quale potrà portare molta gioia presso i parenti del milite prigioniero.

**Questura** — A reggere l'ufficio di polizia giudiziaria verrà da Ascoli Piceno il delegato Flondino Natale Benone!

**La crisi comunale** — Domani, in sala Verde, seduta al tocco, per la soluzione della crisi. La voce di una completa riconferma si mantiene insistente. Speriamo ed auguriamo bene!

## Cronachetta trevigiana

**Treviso**, 21 settembre — (*u.*) Il Consiglio comunale nella annunciata seduta di venerdì p. v. — con cui si apre la sessione ordinaria d'autunno — deve procedere a parecchie nomine (nei consigli d'amministrazione dell'ospedale e del Monte di Pietà; nei consigli direttivi della Casa di Ricovero e dell'asilo infantile; nella Congregazione di carità) per cui ieri la parte liberale tenne un'adunanza preparatoria, allo scopo di affiatarsi sui candidati da proporre.

All'ordine del giorno vi sono altri argomenti poco importanti in seduta pubblica — ed in seduta segreta le nomine di tre insegnanti e del direttore didattico delle scuole elementari comunali, nonchè dei catechisti in quelle suburbane di S. Angelo e di S. Palè, i cui frazionisti seguono, a quanto pare, in fatto d'istruzione religiosa l'esempio di Canizzano.

Il Consiglio sanitario provinciale è convocato per mercoledì 23 corr. alle 2 pom.

Fra gli altri argomenti all'ordine del giorno, è interessante per Treviso quello relativo ai provvedimenti circa la classificazione di alcuni stabilimenti industriali *insalubri*, esercitati nel Comune.

La commissione provinciale per la pellagra si è riunita oggi presso la r. Prefettura, sotto la presidenza del comm. Sartorelli.

Riassunto il lavoro fatto, vennero concretate le proposte da presentarsi al r. prefetto per i provvedimenti da prendersi per la cura preventiva della pellagra, incaricando della relazione il medico provinciale cav. Marzolo.

La principessa Elena di Montenegro da qualche giorno ammirata nelle vetrine del Trevisan in un bell'ingrandimento fotografico dello Stab. Ferretto — ha raccolto stasera intorno a sè un'altra folla di ammiratori, per uno splendido ritratto a carboncino, eseguito da Ernesto Vettori per commissione del cav. Antonio De Paoli, ed esposto in uno dei negozii Faraone.

Il cav. De Paoli, credo, ha intenzione di offrire il magnifico lavoro, riuscito una vera opera d'arte, alla principessa Elena, in occasione della gita ch'egli sta organizzando per Cettinje, e a cui parteciperanno parecchi trevigiani.

Nel r. Ginnasio Liceo Canova si annunciano per il prossimo anno scolastico dei mutamenti nel personale insegnante.

Il prof. di fisica Rubini tornerà a Rovigo, essendo stato revocato il suo trasloco.

Il prof. Guglielmo Padovan, insegnante letteratura italiana, è stato traslocato a Cremona e nominato preside di quel Liceo.

Non si sa ancora chi verrà a sostituirlo.

Del ginnasio il prof. sac. Bolsan venne traslocato a Susa, da dove verrà al suo posto il prof. Pietro Perocco.

**Asolo**, 21 settembre — **Nuova nomina** — (*b.*) L'ottimo maestro della Società filarmonica ricevette ieri la nomina di maestro di Cappella della cattedrale di Varese.

E' una nomina che fa molto onore al maestro sig. Salerni e facciamo con lui le nostre congratulazioni, dolenti però di perdere e un bravissimo maestro di banda, e un amico carissimo.

**Igiene ed economia** — L'immondizie stradali furono sempre trasportate *extra moenia* in località comunale per ragioni di economia e, parrebbe, per igiene.

Ma sembra che ciò non vada bene, perchè si sta costruendo un deposito per dette immondizie in una delle contrade principali della città, dove il Comune dovrà sostenere le spese d'impianto e il fitto annuo, perchè il locale è di proprietà privata.

Qualunque commento è inutile.

**Bassano** 21 settembre — Le corse ciclistiche che dovevano aver luogo ieri, per il brutto tempo furono rinviate a martedì.

**Risposta** — L'ing. Milani ha diretto una lettera alla Giunta per chiarire i dubbi e confutare le obbiezioni ai lavori dell'acquedotto contenute in una lettera dell'ing. Montini comparsa nell'*Adriatico* del 27 agosto p. p.

La lettera del Milani importantissima, fu trasmessa stampata ai consiglieri.

**Mestre**, 20 settembre — Ci si comunica:

Attesochè il sig. Marco Baso fu Angelo s'occupa a tutta possa per allestire una regata nel nostro canal salso pel giorno 11 ottobre e la Società Veneta di Sport ha nominato una Commissione per dare dei festeggiamenti durante la stagione autunnale, la Società *Cignazzi*, per non intralciare l'opera delle suddette commissioni, deliberò di sospendere i progetti ch'erano preventivati.

**Montegalda**, 19 settembre — **Per il medico consorziale** — (*Un paesano*) Bella e curiosa. E' poco meno di un anno che a Montegalda morì il medico consorziale Lincetto dott. Eugenio. Da quel giorno codesto Comune pensò di svincolarsi dal consorzio con Montegaldella.

Non è a dire quel che fece: ma le sue ragioni giustissime e sommamente umanitarie non furono apprezzate da nessuna autorità. Montegalda si ebbe sempre la peggio.

Il Consiglio unanime e compatto fece ricorso al Ministero, e nei primi dell'agosto passato il R. prefetto di Vicenza accompagnava il decreto ministeriale, che respingeva la domanda di scioglimento dal consorzio, con minatoria che se entro quindici giorni non si verrà alla nomina del sanitario, con pieno accordo fra le due Giunte, sarà provveduto secondo la legge. Ignorante di certe forme burocratiche, la ragione forte per cui si diniega lo scioglimento del consorzio si è, perchè se Montegalda vuole questo, l'altro nol vuole, e quindi, quantunque sia un consorzio istituito senza basi di limite, forzatamente deve mantenersi. Dunque un medico coattivo. Non siamo in tempi di libertà?

Però i consiglieri di Montegalda, valendosi del diritto loro concesso dalla legge, hanno deciso di far ricorso alla Sezione IV di Stato.

Un bravo di cuore specialmente a tutti i signori del paese, che come consiglieri, con sacrificii proprii difendono il povero, e fanno valere le sue ragioni di fronte a chi sulla vita del povero vuol lesinare.

**Spinea**, 20 settembre — **Buon cuore** — La signora Giovannina Levi Sullam, per onorare la memoria del compianto suo padre, anche in quest'anno ha versato lire 100 a questa Congregazione di carità con incarico di distribuirle ai poveri del Comune.

**Treccenta**, 21 settembre — **Grave disgrazia** — Ieri certo Rizzo Antonio, contadino, mentre percorreva una strada di campagna sopra un carro carico di erba, precipitò in un profondo scolo ed ivi rimase miseramente annegato. Le autorità si recarono subito sul luogo per le constatazioni di legge.

**Ferruccio Macola, Direttore proprietario**
**Giacomo Gavagnin, gerente responsabile**

Ricorre oggi un anno dacchè l'anima eletta di

**PLACIDO FILIPPI fu ANTONIO**

s'involava nelle sfere celesti, lasciando quaggiù costernati e affranti moglie, figli e quanti di lui ebbero stima ed affetto.

Negoziante integerrimo e onesto, spese la sua vita per procurarsi la posizione in cui si era posto e allorchè sperava aver raggiunto il guiderdone alle sue fatiche, la falce inesorabile della morte ne mietova l'esistenza.

Oh nostro **Placido**! Dalla celeste maggion ove risiedi, possa il tuo alito giungere a noi come parola vivificatrice di sereno conforto! Il tuo ricordo resterà in noi come lettera indellebile, sicuro ammonimento di sublimi virtù, di nobili intenti!

Riposa povero Placido! e lì fra gli angeli adorni di rose ricorda spesso noi che ti ameremo sempre.

**La famiglia.**

Immerso nel dolore partecipo ai miei parenti, superiori e conoscenti la morte oggi avvenuta di mia madre, pregando d'essere dispensato dalle visite.

Sento imperioso il dovere di esternare l'imperitura mia riconoscenza all'esimio medico Dr. Gerolamo Levi che con disinteresse, pazienza ed affetto prodigò per ben 20 anni le cure dell'arte sua a pro della compianta madre mia.

**Abramo Coen Sacerdoti**
*Maestro*

## Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 settembre a lire 107,26**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.20

## LISTINI BORSE

### Venezia 21 settembre

| | | Prezzo nominale |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Lug. 1896 | 94 10 | — — |
| Consolidato ital. 4 0[0 netto | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | — — | 102 70 |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 203 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 279 — | — — |
| Obbligaz. Prestito di Venezia a premi | 23 75 | 24 25 |
| Az. Soc. ven. di nav. vap. leg. nom. L. 100 | 118 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 365 — | — — |
| Obbl.Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1[2 |
| Germania | 132 40 | 132 60 | — — | — — | 4 |
| Francia | 107 17 1[2 | 107 30 | — — | — — | 2 |
| Belgio | 107 05 | 107 20 | — — | — — | 2 1[2 |
| Londra | 26 99 | 27 03 | 26 84 | 26 88 | 2 1[2 |
| Svizzera | 107 — | 107 15 | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 1[4 | 225 5[8 | — — | — — | 4 |
| Banc. Austr. | 225 1[4 | 225 5[8 | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

### Milano 21

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 94 17 |
| Rendita fine | 94 27 |
| Ferrovie Meridionali | 640 50 |
| Ferrovie Mediterranee | 502 — |
| Navig. Gen. Ital. | 312 — |
| Raffineria Zuccheri | 221 — |
| Francia a vista | 107 20 |
| Londra a 3 mesi | 27 01 |
| Berlino a vista | 132 50 |

### Roma 21

| | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | 94 12 1[2 |
| Rend. it. fine | — — |
| Banco Roma | 138 — |
| Società del gaz | 840 1[2 |
| Acqua marcia | 1280 — |
| Condotte d'acqua | 222 — |
| Immobiliare | 9 — |
| Molini e magaz. gen. | 130 — |
| Tramw. omnibus | 245 1[2 |
| Risan. Napoli | 170 — |
| Camb. Fr. 3 mesi | 107 30 |
| » Lond. » | 27 01 |
| » Germ. » | 132 45 |

### Vienna 21

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 101 45 |
| » in argento | 101 60 |
| » in oro | 123 50 |
| » in corona | 101 20 |
| Az. della Banca | 954 — |
| » Stab. di cred. | 369 50 |
| Londra | 119 75 |
| Zecchini imp. | 5 65 |
| Napoleoni d'oro | 9 53 1[2 |

### Berlino

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 231 40 |
| Cambio Vienna | 169 15 |
| Rendita Italiana | — — |

### Londra

| | |
|---|---|
| Consolidato | 110 1[8 |
| Rendita Italiana | 87 1[4 |

### Genova 21

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 94 30 |
| » » 4 1[2 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | 717 — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie meridionali | 640 — |
| Ferrovie mediterran. | 505 — |
| Navigazione generale | 312 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 220 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 25 |
| » sconto Lond. | 27 07 |
| » Germania | 132 50 |

### Berlino 21

| | |
|---|---|
| Mobiliare | — |
| Austriache | 232 — |
| Lombarde | 44 — |
| Rendita Italiana | 87 90 |

### Londra 19

| | |
|---|---|
| Inglese | 110 3[16 |
| Italiano | 87 3[8 |

### Parigi chiusura

| | 19 | 21 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | — — | — — |
| Id. 3 % perp. | 102 15 | 102 17 |
| Id. 4 1[2 fine | 105 60 | 105 65 |
| Id. ital. 5 % | 88 40 | 88 30 |
| Camb. s. Lond. | 25 18 1/2 | 25 17 1/2 |
| Consol. ingl. | 110 12 | 110 50 |
| Obblig. Lomb. | 366 — | 366 50 |
| Cambio Italia | 6 5/8 | 6 1/8 |
| Rend. turca | 19 45 | 19 47 |
| Banca Parigi | 832 — | 831 — |
| Tunis. nuovo | 502 — | 501 — |
| Egiziano 6% | 529 — | 527 50 |
| Rendita ung. | 104 50 | — — |
| Rend. spag. est. | 65 09 | 64 97 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 542 — | 540 50 |
| Cred. Fond. | 641 — | 641 — |
| Az. Suez | 3365 — | 3360 — |
| Azioni Panama | — — | — — |
| Lotti turchi | 98 75 | 98 25 |
| Ferr. mer. | 598 — | 598 — |
| Prest. russo | 93 95 | 93 95 |
| Id. porteg. | 26 97 | — — |

### Torino 21

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 94 15 |
| » » » spezzata | 94 20 |
| » » 3 0[0 | 102 85 |
| » » 4 1[2 0[0 | 57 — |
| Az. Banca d'Italia | 720 — |
| » » Torino | 464 — |
| » Banco sconto | 60 50 |
| » Credito indust. | 189 — |
| » Ferrov. Medit. | 503 — |
| » » Merid. | 640 — |
| » » Sicule | 600 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 295 — |
| » » Vitt. Em. | 314 50 |
| » » Med.Ad.Sic.abcd | 286 — |
| Med. camb. Francia | 107 32 1[2 |
| » » Svizzera | 107 22 1[2 |
| » » Londra | 27 02 1[2 |
| » » Germania | 132 65 |

### Firenze 21

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 94 25 — |
| Cambio Londra | 26 85 — |
| » Francia | 107 27 1[2 |
| Ferrovie merid. | 639 50 — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca Toscana | 715 — — |

## Telegrammi commerciali della Camera di commercio

**OLJ - Napoli** 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70,83 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 70.83 — pel 10 maggio 71,40 - pel 10 agosto —,— pel future 71,76 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64.64 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 64,64 - pel 10 maggio 65,05 pel 10 agosto —,— pel futuro 66,20

**CEREALI - Nuova York** 19 — Frumento rosso D. 0 70 4[8 - Granoturco D. 0.28 — Farina extrastate da 2.50 a 2.70 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1[4

**COLONIALI - Nuova York** 19 — Caffè mercato sost. - Caffè Rio fair C. 10 1[8 — Caffè Rio good 9 60 — Zucchero mascabado N. 12. 2 3[4 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. — —

**Londra** 19 - Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola, idem — raffinati sost. — in pani calmo — cristalizzati idem

**PETROLI - Filadelfia** 19 — Petrolio Standard White C. 6.80 — **Nuova York** 19 — Petrolio Standard White C. 6,85

## COMMERCI E INDUSTRIA

### Mercati

### Dispacci commerciali

**Parigi** 21 — Farine 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 42.80 — Per ottobre 40 40 Per i 4 mesi ultimi 40.80 — A 4 mesi da nov. 40 50.
Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 30.75 — Per ott. 31.— — Per i 4 mesi ultimi 31.25 — Pei 4 mesi primi 31.75.
Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosse — disponibile 26.— — Zucchero Raff. 98.—.
Zucchero bianco — Mercato calmo — Dispon. 27.60 — Pel corrente 26.75 — A 4 mesi da ott. 27 30 — Pei 4 mesi primi 28.—.
Frumenti Mercato calmo — Pel corrente 18.10 per ott. 18.30 — Pei 4 mesi ultimi 18.60 - Pei 4 mesi da novem. 18 00.

**Anversa** 19 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato - Mercato fermo — Pel corrente 18 25 — Pei 4 mesi ultimi 18 60.

**Brema** 21 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — disponibile Rmk. 6.70.

**Magdeburgo** 21 — Zucchero barbabietola 8 80 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 21 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 43713 — Vendite della giornata 3500 — Vendita a consegnare q.i 3500.
Duro Rodosto f. 16.25 imbarco corr. — Duro Salonicco f. 18.

### GRANI

**Ferrara** 21 — Mercato nel frumento come il precedente. Poca merce in vendita veramente sana e asciutta, quindi affari limitati. Nei frumentoni ormai assicurato un buonissimo raccolto, ribasseranno. Avene e Canape più calme.
Frumento ferrarese da L. 20,50 a 21,25 — idem Bonifica da 19,25 a 20,50 — idem Polesine da 19,75 a 20,75 — Frumentone colorito da 13,— a 14,— — id. giallo nostrano da 11,50 a 12,— — Avena da 12,25 a 13,— — Canape da 68.— a 78.—

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone complete franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 21.65 | Chilo 29.200 |
| id. | Splendor | | » 22.90 | » 28.800 |
| | Adriatic | | » 21.50 | » 29.200 |

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

### Annunci Ufficiali

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Besio Ambrogio, Rivarolo ligure, fabbrica colla, Genova — Domenichini e comp., Spezia, Sarzana — Luisetti Angelo, osteria, Milano — Luison Ilario, Spezia, trattoria, Sarzana — Ratto Michele, Rivarolo ligure, merceria, Genova — Sebastiani Cesare, stoffe, Roma.

*Moratorie*

Matana Ferdinando, Spezia, mobili, Sarzana.

### Appalti

Il 9 ottobre presso il Municipio di Venezia si terrà l'asta per l'appalto della esecuzione dei lavori necessari a preservare dall'invasione delle acque, della pioggia e dalla filtrazione, le tombe lungo la banchina del Cimitero comunale e dei due tratti fra i punti A. B. C. del Cimitero, sul dato di lire 14:83:80.

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6.15 | D. Milano | | 4.40 |
| D. Torino (Parigi) | | 8.45 | M. Padova | | 7.25 |
| O. Milano | | 11.35 | O. Verona | | 9.25 |
| D. Torino (Parigi) | 2.05 | 14.05 | A. Torino (Parigi) | 2.40 | 14.44 |
| M. Verona | 6.05 | 18.05 | D. Torino Milano | 6.45 | 18.45 |
| A. Torino (Parigi) | 11.25 | 23.25 | O. Milano | 9.04 | 21.00 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5.— | M. Pontebba Udine | | 6.45 |
| O. Pontebba Vienna | | 5.10 | O. Pontebba Udine | | 8.50 |
| T. Treviso (Tram) | | 8.20 | T. Treviso (Tram) | | 9.50 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10.55 | T. Treviso (Tram) | | 11.30 |
| D. Pontebba Vienna | 2.20 | 14.20 | D. Vienna Trieste | 2.15 | 14.15 |
| T. Treviso (Tram) | 5.10 | 17.10 | M. Trieste Udine | 6.20 | 18.20 |
| M. Udine-Trieste | 6.30 | 18.30 | O. Pont.-Ud.-Tr. | 10.27 | 22.27 |
| M. » » » | 10.20 | 22.20 | D. Vien-Pont.-Ud. | 11.05 | 23.05 |
| O. Bologna Firenze | | 4.— | D. Roma Firenze | | 5.25 |
| A. Bologna Firenze | | 9.50 | O. Bologna | | 10.35 |
| D. Firenze Roma | 2.35 | 14.35 | D. Roma Firenze | 2.— | 14.— |
| M. Firenze Roma | 4.25 | 16.25 | M. Bologna | 5.10 | 17.10 |
| D. Firenze Roma | 10.45 | 22.45 | A. Roma Firenze | 10 40 | 22.40 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5.30 | O. Casarsa Portogr. | | 8.35 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10.20 | O. Casarsa Portogr. | | 12.10 |
| O. Portogr. Casarsa | 7.25 | 19.25 | O. Casarsa Port. | 10.10 | 22.10 |

**Lido-Venezia**

Per S. M. Elisabetta dalle 7 alle 12 ogni ora, e dalle 12 alle 21 ogni mezz'ora.
Per S. Nicolò dalle 6,30 alle 20,30 ogni ora.

**Tram Venezia-Fusina**

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 17.5 20.— 21.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 16.27 19.43 22.43.

**Venezia-Torcello**

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 13.45.

**Venezia-Cavazzucherina**

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 - Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

**Venezia-Chioggia**

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 3.45 13.15 16.15 19.55.

**Venezia-Mestre**

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8. 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30. 20.—

**Venezia-S. Michele di Murano**

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora dalle 6.— alle 20.30. Da Murano ore mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Anno CLIV — 1896. | Mercoledì 23 Settembre | N. 264

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## L'ITALIA A TUNISI

### Lo stato di diritto

La questione più dibattuta fra Italia e Francia è quella relativa alla riconferma del trattato italo-tunisino. I dispacci ci danno giornalmente notizie intorno alle fasi del dibattito — che ha assunto nelle colonne di certi giornali acerbe forme.

L'altro giorno, per esempio, un giornale tunisino metteva in dubbio il diritto italiano a Tunisi — ma basta una breve esposizione dei fatti per dimostrarne la esistenza.

Lo facciamo colla scorta di un ottimo giornale fiorentino, *La Nazione*.

***

Mentre, sullo scorcio del mese d'aprile 1881, le truppe francesi, divise in due divisioni — Forgemol e Logeros — al comando del generale Breard, marciavano pel Kef, su Tunisi, il Bey Mohammed-el-Sadok diresse una protesta a tutte le Potenze europee pel sopruso che contro di lui si stava commettendo.

La protesta più energica venne dal console generale d'Italia comm. Macciò; e fu allora che Jules Ferry inviò il famoso telegramma al console Roustan, ingiungendogli di sospendere tutte le operazioni militari. Questo ordine da Parigi fu provocato dal fatto che il Quirinale aveva mandato a chiamare l'onor. Crispi per consigli, e che questi non pose tempo in mezzo e consigliò di scaglionare un corpo di truppe sul territorio italiano della ferrovia Rubattino.

Il consiglio non fu seguito; il conte De Mouy — ambasciatore di Francia a Roma — informò con tutta sollecitudine il proprio governo delle incertezze del governo italiano, e le truppe francesi ripresero la loro marcia militare verso il Bardo.

Quando le truppe che erano al comando diretto del generale Bréard, arrivavano sotto Kassar-Said, residenza estiva, sorse un nuovo incidente, e da Parigi si fu di nuovo solleciti a telegrafare al Roustan che sospendesse la imposizione della firma del trattato al Sovrano tunisino.

Il dispaccio giunse troppo tardi: Bréard alle 5 di sera del 12 maggio 1881, aveva già fatto circondare il castello da un reggimento di ussari, da diversi battaglioni di fanteria e da tutto il suo stato maggiore, ed aveva già imposto a Mohammed-el-Sadok la firma di quel trattato che lo rendeva vassallo della Francia.

Il console Roustan telegrafò a Parigi del contrattempo; e sulla tema ci si rimise di buon animo alla fortuna del fatto compiuto.

Ed il fatto compiuto dette completamente ragione a Jules Ferry, il quale pochi mesi prima di morire ebbe a scrivere queste memorande parole che, se attestano la lealtà nostra, non possono davvero essere documento di quella francese: « Qualunque sia stata la mia politica, qualunque conseguenza abbia essa potuto portare per le nostre relazioni, io sono felice di aver regalato alla Francia un gioiello di gran valore, qual'è la questione tunisina. »

Ma la politica di Jules Ferry, di Barthelemy Saint-Hilaire e di Leone Gambetta ha potuto in qualche maniera distruggere o almeno modificare i diritti positivi sanciti da usi, costumi, trattati e convenzioni che anteriormente al 12 maggio 1881, l'Italia vantava sulla Tunisia?

Ecco una questione importantissima, alla quale si può rispondere con un solo monosillabo: *No!*

***

La Francia, prima del 12 maggio 1881, non era legata alla Tunisia da nessun trattato, da nessuna convenzione scritta: ella usufruiva del diritto delle capitolazioni comune a tutte le potenze europee; e si valeva dei benefici *sanciti per tutti gli europei indistintamente* dal patto fondamentale del 10 dicembre 1857, dal Decreto di riorganizzazione del 1861.

Il patto fondamentale del 1857, al suo paragrafo XI, accorda libertà di professione, di procedere, di commercio, di importazione e di esportazione a tutti gli europei indistintamente; il Decreto del 1861 ratifica e conferma questa disposizione.

Il Trattato del Bardo ha modificato queste disposizioni?

Invece di modificarle le ha anzi *solennemente* confermate, poichè nel suo *primo articolo* dice chiaramente che tutti i Trattati esistenti fra Tunisi e Francia erano riconfermati *sine fine*. E quali erano questi Trattati se non quelli che hanno un vero aspetto internazionale, e quali erano queste convenzioni se non quelle che riguardavano i diritti di capitolazione, e dei quali la Francia aveva fatto sempre suo pro?

La Tunisia, fino al 12 maggio 1881, non aveva altri Trattati di amicizia, commercio e navigazione con potenze europee se non quelli d'Italia del 29 settembre 1868, e quello del 1875 con l'Inghilterra: tutte le altre relazioni erano regolate su convenzioni che hanno preso *spiccato carattere d'internazionalità*, perchè ratificate — per la loro esecuzione — da Italia, Francia ed Inghilterra.

Ecco dunque quale era lo stato di diritto all'epoca della stipulazione forzata del trattato di Hasar-Said; la Francia seguiva la tradizione, mentre l'Italia seguiva e segue ancora il diritto positivo!

### Un articolo della "Tribuna"

Ci telegrafano da *Roma, 22 sett. sera:*

La *Tribuna* di stasera pubblica un articolo firmato X intorno al trattato italo-tunisino, articolo che, come il precedente, è attribuito a Crispi.

L'articolo dice che Visconti-Venosta, secondando le vedute del ministro Luzzatti, credette di poter ottenere un nuovo trattato di commercio con Tunisi ed ottenere anche un *modus vivendi* doganale con la Francia per raggiungere questo scopo. Visconti-Venosta accettò di trattare per Tunisi con la Francia mentre Crispi voleva trattare direttamente con il Governo tunisino. Visconti Venosta riconosceva in questo modo il protettorato francese. Inoltre l'Italia dichiarò di non tenere alle capitolazioni per ottenere appunto come correspettivo il *modus vivendi* doganale.

Il ministro francese degli esteri Hanatoux nòn rifiutò di trattare sulle concessioni doganali, ma per la situazione del Parlamento francese domandò di rinviare queste trattative.

L'Italia in questo modo perde qualunque immediato vantaggio circa i miglioramenti commerciali e intanto consente ad abolire l'ufficio postale italiano e consente a vendere alla Francia la ferrovia Rubattino. Restano le scuole italiane, ma la Francia insiste per poterle ispezionare mentre ciò le era finora interdetto. Inoltre la Francia mette restrizioni intorno alla efficacia della laurea presa nelle università italiane, mentre tali restrizioni non vi sono per le università spagnuole, tedesche e belghe.

Di più le società operaie italiane, mentre sinora si effettuava il loro riconoscimento giuridico secondo le leggi italiane, adesso verrebbero sottoposte alle leggi restrittive che si applicherebbero in Tunisia, ed infine cadrebbe in facoltà del console francese di arrestare gli italiani fuggiti dall'Italia per reati.

La *Tribuna* mostra i danni di questa situazione.

Per conto mio vi aggiungo che avant'ieri parlando con un ministro, questi chiaramente mi disse che si rinunzierebbe alle capitolazioni, ma che il Governo spera di ottenere vantaggi reali identici a quelli assicurati con le capitolazioni. E così le condizioni della Colonia non sarebbero danneggiate.

Ci telegrafano da *Roma, 22 sett., sera:*

Il *Fanfulla* dice che si hanno fondate speranze che il trattato italo-tunisino si rinnovi prima del 28 corrente.

## AFRICA

### Una lettera del padre Oudin

### I prigionieri e ras Makonnen

#### Il dott. Zarich — Baldissera parte

#### *Un significante articolo dell'Opinione*

#### Che cosa fa Valles

Ci telegrafano da *Roma, 22 settembre, sera:*

Una lettera del padre Oudin è oggi giunta alla contessa di Santafiora. Egli le rende nota l'udienza che gli è stata accordata da ras Makonnen e le espone le difficoltà materiali per la riuscita della sua missione.

La lettera contiene il diario fra il 18 e il 27 agosto.

Eccovi il sunto della lettera di Oudin:

Oudin e Fagiuoli giunsero all'Harrar il 14 agosto. Il giorno seguente furono ricevuti da Makonnen. Il colloquio durò mezz'ora.

Ras Makonnen disse che tutti i prigionieri godono ottima salute. Deplorò la guerra che l'Abissinia dovette fare per difendere la propria indipendenza.

Oudin gli rispose che la maggioranza degli italiani è contraria alla guerra, che fu voluta solo da ministri dissennati.

Quindi Oudin descrive le difficoltà da incontrarsi per la distribuzione dei soccorsi.

Assicura che Menelik e Makonnen sono propensi alla pace.

Il 19 agosto Makonnen mandò al padre Oudin due prigionieri, rimasti indietro dei 50 liberati. Il giorno 20 gli mandò il terzo.

Il giorno 24 Oudin e Fagiuoli visitarono il tenente medico Zarich, che domandò che cosa fosse successo a Roma all'annunzio di Abba Carima. Oudin gli narrò come si fosse formato il Comitato di dame, come avvenne la spedizione e la morte di Wersowitz.

Zarich abita una capannetta, ove ha un letto e altri oggetti.

Zarich crede che i medici Lombi e Pistacchi sieno morti. Gli abissini permettono allo Zarich di scrivere; ma lo stesso ras, che lo tiene in prigionia, ne imposta e ne rivede le lettere.

Il giorno 25 Makonnen era di malumore e non permise a Oudin di visitare i prigionieri. Gli disse che abbisognava il permesso di Menelik.

Il giorno 26 si appura che i prigionieri sono circa 1600.

Un padre dei missionari nell'Harrar raccontò a Oudin che nelle vicinanze si trovava un certo Reva, piemontese, trattato come il dott. Zarich; col quale però non aveva potuto mai parlare per ordine emanato da Makonnen, proibente i colloqui tra gli europei e i prigionieri.

***

Si afferma che il governo russo abbia comunicato una nota al governo italiano circa le trattative di pace con Menelik e la restituzione dei prigionieri. La nota sarebbe un sunto degli autografi che Ato Joseph, segretario del Negus, portò allo Zar. Se ne ignora il contenuto.

***

Baldissera parte stasera per Napoli.

Baldissera è stato nominato comandante del settimo corpo d'armata (Ancona), continuando provvisoriamente nella carica di governatore dell'Eritrea.

Insieme al generale Baldissera si imbarcherà domani a Napoli il colonnello Valleris, nuovo capo di stato maggiore in Africa.

L'*Italie* assicura che Baldissera parte con l'istruzione di trattare la pace nella base dei confini al Mareb.

E' giunto a Roma il colonnello Valenzano già capo di stato maggiore in Africa.

***

L'*Opinione*, pubblicando stasera i pareri di autorevoli personalità sulla questione d'Africa, riporta in larga parte gli ultimi articoli degli on. Macola, Torraca e Martini, rilevando l'importanza dell'opinione di questi uomini politici e pubblicisti, che il problema della politica coloniale studiarono e conoscono.

Soggiunge che l'on. Macola fu spettatore e descrittore veritiero delle vicende dell'ultima campagna, e dice verità che possono essere scottanti, ma non per questo sono meno vere.

Questi articoli provano — conclude — come sia falso il terreno, su cui si mettono gli avversarii del Ministero.

***

L'*Agenzia Italiana* stasera dice che, appena Valles darà qualche ragguaglio sull'esito della sua missione, il governo affiderà al Franzoi l'incarico di allestire la carovana che per Gibuti e l'Harrar andrà incontro ai prigionieri liberati, portando loro indumenti e cibi.

Valles sbarcherà a Massaua il 5 o il 6 ottobre — ed è probabile che vi troverà il primo rapporto spedito da Nerazzini dallo Scioa.

Valles poi andrà ad Aden a bordo di una nave della squadra del Mar Rosso, poi a Gibuti dirigendosi all'interno.

Valenzano ha conferito oggi con Afan di Rivera.

### Partenze per l'Eritrea

Ci telegrafano da *Napoli, 22 sett., sera:*

Il piroscafo *Archimede* con due battaglioni cacciatori e una compagnia del genio parte per Massaua stasera.

### Anglo-egiziani e dervisci

#### Ancora la presa di Dongola

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

*Londra 22, ore 8.50 a.* — Il *Foreign Office* riceve un dispaccio di Kitchener, datato da Hafir, confermante la presa di Dongola. Le cannoniere sono ripartite dopo il bombardamento con 13 feriti, di cui uno poscia morì. La cannoniera *Nietenneh* ebbe un cannone e la caldaia danneggiati da un obice. Il fuoco dei dervisci, ben diretto, crivellò le parti in legno di una cannoniera.

*Cairo 22, ore 9 a.* — Le truppe di Kitchener sono partite per Dongola.

### Per le nozze del Principe

Ci telegrafano da *Roma, 22 sett., sera:*

La direzione dei lavori nella chiesa della Madonna degli Angeli, ove saranno celebrate le nozze del principe di Napoli, è affidata al conte Sacconi, l'architetto del monumento a V. E. in Roma.

Stamane un gruppo di operai ha cominciato a lavorare nella chiesa.

La data del matrimonio civile e religioso sarà stabilita dal Re a Spezia dopo aver conferito coi ministri.

Il principe di Napoli venerdì passerà per Roma diretto a Napoli.

La squadra che scorterà il *Savoia* che trasporterà a Bari la principessa Elena, sarà comandata dal duca di Genova.

***

Il Re ha incaricato il Duca di Genova di rappresentarlo a Bari all'arrivo della principessa Elena e della famiglia del Montenegro. Lo rappresenterà anche nella cerimonia della conversione.

Gli sposi, i principi e le principesse del Montenegro verranno a Roma per la linea Foggia-Caserta, e andranno a Napoli più tardi

***

Le nozze rimangono fissate per la terza decade di ottobre, nonostante la morte della principessa Olga. La Corte del Montenegro tiene il lutto per sei settimane, lutto che si sospenderà durante il periodo delle nozze.

### In Casa del Re

Ci telegrafano da *Roma 22 sett., sera*:

Il Re ha disposto che il battesimo della principessina Margherita, figliuola del duca di Genova, abbia luogo domenica in forma solenne.

Il conte di Torino ha ragguagliato il Re a Monza sui particolari del convegno di Breslavia.

### La nostra squadra in Oriente

#### I RR. Equipaggi

Ci telegrafano da *Roma, 22 sett., sera*

La squadra, inviata in Oriente, sarà rinforzata di altre due o tre navi; queste partiranno tra il 25 e il 28 andante. Non è ancora fissato quali navi si sceglieranno; la destinazione avverrà dopo la rivista navale.

Dopo l'invio di queste nuove forze navali in Oriente, la flotta italiana vi sarà la più potente dopo la inglese.

— Risulta infondata la notizia del richiamo di 6000 uomini dei RR. Equipaggi. Nella Regia Marina sono ora sotto le armi 23000 uomini, bastanti al servizio di terra e per l'equipaggiamento delle navi armate.

*

Un dispaccio dal Pireo annunzia che oggi sono ivi giunte le navi *Sicilia, Sardegna, Euridice*.

***

Un dispaccio da Spezia alla *Tribuna* dice probabile che si invii in Oriente l'intera squadra attiva.

### Dal Bollettino Militare

#### Movimento negli alti gradi

Ci telegrafano da *Roma, 22 sett., sera:*

Gerbaix De Sonnaz, tenente generale, comandante il quarto corpo d'armata, è messo in posizione ausiliaria.

Pelloux Leone, tenente generale, comandante il 12° corpo d'armata, è nominato comandante del quarto.

Tournon, *idem* dell'11. *idem* del 5.

Abate *idem* del 7. *idem* del 12.

Saletta, comandante in seconda dello stato maggiore, è nominato capo; Rugiu, comandante della divisione di Napoli, è nominato comandante dell'11° corpo d'armata; Baldissera *idem* del 7.

Pedotti, comandante la scuola di guerra, è nominato comandante in seconda del corpo di stato maggiore; Rasini, tenente generale, comandante la divisione di Bari, *idem* della divisione di Alessandria; Dal Verme, a disposizione del ministero, è nominato comandante della divisione di Napoli; Fecia di Cossato, maggiore generale, comandante la brigata *Sicilia*, *idem* della divisione di Bari; Gazzurelli, *idem* di Brescia, *idem* della scuola di guerra.

Mauri, colonnello, comandante il 13. fanteria, è promosso maggiore generale ed è nominato comandante la brigata *Brescia*; Caneva, colonnello capo di stato maggiore del 6. corpo d'armata, ne è esonerato e trasferito in Africa; Valleris, tenente colonnello delle truppe d'Africa, è nominato capo di stato maggiore in Africa; Boyer, tenente colonnello della legione dei carabinieri di Roma, è trasferito alla legione di Verona; Ambrosi, *idem* di Verona, *idem* a Roma.

Buzzatti maggiore relatore a Rovigo, è messo in posizione ausiliaria.

Mazzetti, tenente di fanteria in aspettativa a Treviso è iscritto fra gli ufficiali di complemento.

Tanfani, colonnello comandante del 56. fanteria, è collocato in disponibilità.

Didio, tenente dell'11. bersaglieri, è messo in aspettativa.

Duputet, colonnello comandante il Distretto di Udine; Gorresio, tenente colonnello di Rovigo; Marcheselli, *id.* di Udine; Pizzigoni, maggiore del 26. fanteria. (*Il dispaccio non ci ha trasmesso la variazione che si riferisce a questi nomi*).

Galvano, capitano del 4. alpini è trasferito al comando del Distretto di Udine — Mugnaini, tenente colonnello del Distretto di Verona, è trasferito al 51 fanteria.

Salomone, tenente della scuola militare, è trasferito al 6. alpini — Aliberti sottotenente dell'11 bersaglieri è trasferito a Udine.

Bucchia, colonnello del Genio a Bari, è nominato direttore territoriale del Genio militare a Venezia.

***

Il Bollettino militare annunzia che il generale Cosenz è collocato a riposo per ragione di età.

43 generali, attualmente in riserva, cessano di appartenere all'esercito per ragioni di età, conservando il diritto all'uniforme.

L'*Esercito* loda la nomina di Saletta a capo di stato maggiore.

43 sottufficiali faranno il corso di perfezionamento all'equitazione dal primo ottobre.

### Miraglia e il Banco di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 22 settembre, sera:*

L'*Opinione* stasera smentisce che sienvi state acri discussioni — come si diceva e come vi ho telegrafato ieri — alla Corte dei Conti sulla nomina dell'on. Miraglia a direttore del Banco di Napoli.

Desta anzi meraviglia che il decreto di nomina di Miraglia, presentato l'altra mattina alla Corte dei Conti, al tocco fosse già registrato, accelerandosi tutte le formalità, per cui le altre volte sono necessarii molti giorni.

Al Ministero del Tesoro si spera che i nuovi provvedimenti studiati dall'on. Luzzatti produrranno al Banco di Napoli un beneficio di tre milioni.

***

Ci telegrafano da *Napoli, 22 sett., sera:*

Miraglia, dopo lunga conferenza con Arlotta, prese possesso del Banco, dicendo agli impiegati che le condizioni del Banco sono gravissime e v'è necessità di aiuto. Non potendo dare buoni frutti la legge esistente, presto si prenderanno nuovi provvedimenti.

Pitkin ha rifiutato la nomina di delegato governativo del Banco. Si telegrafò a Molteni, direttore della Cooperativa, che finora non ha risposto. Del resto essendosi dimesso il Consiglio d'amministrazione, tutti i poteri del Banco sono concentrati nel direttore.

La *Stefani* ci comunica:

*Napoli* 22 — Il comm. Arlotta oggi fece la consegna della direzione generale del Banco di Napoli a Miraglia, fornendogli ogni maggiore informazione.

Ai capi ufficio Miraglia disse che si era deciso di accettare, dopochè il ministro del Tesoro in nome del Governo lo aveva assicurato che, reputando insufficiente la legge 1895 a risolvere il problema economico del Banco, aveva già deliberato provvedimenti addatti a fare risorgere l'Istituto; ma dovendo queste proposte essere coordinate colle riforme ideate per la circolazione, non potevano find'ora rendersi di ragione pubblica.

Miraglia poneva per ciò a guardia il pubblico che non deve accogliere le voci di provvedimenti che potrebbero esser messe in giro per danneggiare l'Istituto e rispettabili interessi.

Ricordò a tutti la necessità di una più severa e rigida amministrazione, respingendo ogni indebita ingerenza.

Questa, soggiunse, è regola salutare e necessaria sempre, ma specialmente per le banche d'emissione.

Ricordò le benemerenze del Banco e la necessità che si adoperino a restituirlo alla sua primitiva grandezza, questi essendo pure i fervidi voti del Governo.

## CRONACA ESTERA

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

### I soliti articoli francesi contro l'Italia e Re Umberto

#### *Ancora sciocchezze*

Ci telegrafano da *Parigi, 22 settembre, sera:*

La *Liberté* pretende che la stampa italiana si occupa troppo degli affari d'Oriente, mentre 2800 (!) italiani prigionieri del Negus, che l'Italia è incapace di liberare, le tolgono il diritto di agire come le grandi Potenze nelle questioni europee.

Riguardo la sua azione energi[illegible] contro i selvaggi del Brasile, abitu[illegible] ad approvare le aggressioni [illegible] brutali del popolaccio, l'Italia può invece contare sull'appoggio morale di tutta l'Europa.

Ulisse Crouzet, direttore della *Petite Tunisie*, rivolge una lettera a Cassagnac, dicendogli che viene processato perchè chiamò Re Umberto *sinistre sombre soudard*; mentre Cassagnac si servì degli stessi termini impunemente. Soggiunge che il presidente francese striscia dinanzi al console Machiavelli, il quale è pronto a farlo impiccare, ove Umberto lo ordinasse.

Cassagnac inveisce dicendo che la giustizia ha due pesi e due misure, profittando dell'occasione per ripetere le sue insolenze abituali contro Re Umberto.

Anche il *Jour* protesta contro il processo fatto alla *Petite Tunisie*, osservando che i giornali parigini sono abituati a trattare anche più duramente di quello che ha fatto essa con Re Umberto, tutti i Sovrani d'Europa.

### Il commercio italo-francese

*Parigi 22, ore 3 p.* — La Camera di commercio italiana in Parigi notifica che durante i primi otto mesi del 1896 la Francia importò merci italiane pel valore di franchi 85.375.000 ed esportò merci francesi in Italia pel valore di franchi 74.375.000. Dal confronto coi primi otto mesi del 1895 risulta maggiore importazione di merci italiane in Francia per franchi 14.214.000 ed una minore esportazione di merci francesi in Italia per franchi 7.521.000 commercio speciale).

### I duchi d'Aosta a Parigi

*Parigi 22, ore 10.30 a.* — Il duca e la duchessa d'Aosta sono giunti stamane alle 5, e scesero al palazzo del duca d'Aumale.

### Il viaggio dello Zar

#### L'arrivo nella Scozia

#### Il ricevimento

*Londra 22, ore 1.35 p.* — Lo Zar e la Zarina a bordo dell'*yacht Standard* sono arrivati stamane alle ore 7.30 a Saintabbshead (Scozia).

*Leith 22, ore 5 p.* — Lo Zar e la Zarina sono giunti a bordo dello *Standard* e si trasferiranno a bordo del *Fantallencaste*, che li condusse attraverso le linee della squadra inglese. Le navi della squadra salutarono lo Zar e la Zarina con le salve dei cannoni e gli *hurrah* degli equipaggi. Lo Zar e la Zarina sbarcarono nel porto, ove alle 1.40 furono ricevuti dal principe di Galles, dal duca di Connaught, che erano circondati da tutte le autorità. Le truppe resero gli onori militari, mentre le musiche suonavano l'inno russo.

Malgrado il tempo piovoso molta folla attendeva i Sovrani, a cui fece accoglienza entusiastica.

Eccovi altri particolari:

Lo *Standard* fu in vista circa alle 11 e fu subito salutato da salve d'artiglieria. Il principe di Galles e il duca di Connaught si recarono immediatamente a bordo dello *Standard* a salutare lo Zar e la Zarina a nome della Regina Vittoria. L'incontro fu cordialissimo.

Lo Zar e la Zarina fecero colazione a bordo dello *Standard* col principe di Galles e il duca di Connaught, quindi questi tornarono al porto a riceverli i Sovrani di Russia al loro sbarco.

*Leith 22, ore 7.10 p.* — Dopo lo sbarco, lo Zar e la Zarina si recarono nella sala dei ricevimenti, ove si trovavano adunati i consiglieri municipali di Edimburgo e di Leith in grande uniforme e numerose notabilità delle due città. Lo Zar indossava l'uniforme di *scotsgrey*, la cui guardia d'onore era schierata al di fuori. Lo Zar e la Zarina presero posto sopra un palco, circondati dal principe di Galles, dal duca di Connaught, dai loro seguiti, dalla moglie del prevosto di Edimburgo. Fu offerto alla Zarina un mazzo di fiori.

I consiglieri di Leith e il lord prevosto di Edimburgo dettero ai Sovrani di Russia il benvenuto da parte delle rispettive città.

Lo Zar non rispose agli indirizzi dei Municipii che con un inchino grazioso. Parecchie notabilità furono indi presentate allo Zar e alla Zarina, che salirono in vetture scoperte, malgrado la pioggia incessante, e si recarono alla stazione, acclamati dalla folla.

Il treno imperiale partì alle 2.30 per la via di Pontstay e Fort e giunse alle 4 a Dundee, donde proseguì per Aberdeen.

*Dundee 22, ore 9 p.* — Il treno imperiale recante i Sovrani russi, il principe di Galles e il duca di Connaught si fermò quindici minuti in questa stazione. La guardia d'onore intonò gli inni russo e britannico. Lo Zar e la Zarina si affacciarono alle finestre del vagone.

L'aggiunto di Dundee presentò un indirizzo di benvenuto ai Sovrani. Lo Zar, accettandolo, ringraziò fra gli applausi della folla.

Telegrafano da Londra 21 alla *Stampa*:

Infinite precauzioni si presero e si stanno prendendo per la sicurezza dello Zar. A coadiuvare gli agenti della polizia inglese, molti altri ne sono venuti da Pietroburgo. Le precauzioni cominciano dal porto di Leith.

Persino il fondo delle acque del porto venne frugato, temendo vi stesse nascosto qualche congegno infernale da farsi esplodere sotto lo *yacht* imperiale. Il ricevimento sarà limitatissimo: il principe di Galles, il duca di Connaught, il *mayor* della città, i comandanti del porto e della guarnigione e pochi altri riceveranno l'Imperatore. Le truppe faranno ala dallo sbarco fino alla stazione (dieci minuti di cammino).

Questa sarà tutta occupata da un reggimento scozzese, di cui è colonnello lo Zar, e da trecento agenti di polizia. Il treno è lo stesso che serve alla regina d'Inghilterra per i suoi viaggi. Esso sarà diligentemente ispezionato un'ora prima della partenza. Giunti a Ballater, gli imperiali ed il seguito saliranno in carrozza per il castello di Balmoral.

Siccome a quell'ora sarà già scesa la notte, duemila contadini colle fiaccole rischiareranno il cammino che, a quella luce, avrà un aspetto oltremodo fantastico. Travestiti da contadini, numerosissimi agenti sorveglieranno il percorso.

La regina Vittoria attenderà sul limitare del castello gli ospiti imperiali. La mattina dopo comincieranno le caccie, le escursioni, le feste campestri, ma il programma di ciò è severamente tenuto nascosto.

### Conferenze e Congressi di Budapest

*Budapest 22, ore 7.30 a.* — I senatori e i deputati (circa 80) si sono radunati ieri sera in seduta preparatoria alla Camera dei deputati per la costituzione del seggio presidenziale del gruppo che assisterà alla Conferenza interparlamentare. Per acclamazione Pandolfi fu eletto presidente, Danieli segretario generale, Carlo Menotti cassiere. Nominò inoltre quali delegati per fissare l'ordine dei lavori della Conferenza il senatore Pasolini e il deputato Barazzuoli.

Il Congresso della pace cassò dall'ordine del giorno la questione del disarmo generale, giacchè la Conferenza interparlamentare se ne occuperà.

*Budapest 22, ore 6.10 p.* — La Conferenza interparlamentare per la pace ha tenuto oggi la seduta preparatoria; sono rappresentate alla conferenza l'Austria-Ungheria, l'Italia, la Germania, la Francia, l'Inghilterra, la Svezia e Norvegia, l'Olanda, la Serbia, il Belgio, la Spagna e il Portogallo.

Il Congresso internazionale per la pace approvò la proposta della Commissione che accorda a ciascuna società per la pace un voto ogni cento soci, approvò pure un emendamento del congressista Stein che concede il voto consultivo e deliberativo a tutte le Società e corporazioni operaie, i cui statuti contengano l'adesione alle aspirazioni di pace.

Il Congresso inoltre approvò un progetto di mozione del congressista Ducommun per un appello ai popoli in favore della pace. Infine il Congresso deliberò di riunirsi annualmente nella sede ove si riunirà la Conferenza interparlamentare per la pace.

Il Congresso si è chiuso con una dichiarazione di ringraziamento ai congressisti per la ospitalità loro accordata da Budapest.

### La questione coreana
#### Stati Uniti e Canadà

*Londra 22, ore 10.40 a.* — Credesi che il Giappone e la Russia si sieno accordati riguardo la questione della Corea.

*Londra 22, ore 9,10 a.* — Il *Daily Chronicle* ha da New York: Spiccate notabilità liberali di Otawa deliberarono di chiedere al Vaticano che l'autorità dell'ablegato apostolico agli Stati Uniti si estenda al Canadà con autorizzazione di fare una inchiesta circa la condotta di un Vescovo canadese francese durante le elezioni.

### Nelle colonie spagnuole insorte

*Madrid 22, ore 9.25 a.* — Il governatore delle Filippine ordinò la confisca delle proprietà degli insorti.

*Madrid 22, ore 3.10 p.* — Un dispaccio ufficiale da Manilla conferma che gli insorti massacrarono tredici monaci del convento di Cavite.

### Regine in viaggio

*Aja 22, ore 8.50 p.* — Le Regine Guglielmina ed Emma si recheranno ai primi di novembre per tre settimane a Pugny presso Aix-les baias, indi si recheranno nell'Alta Italia.

### La questione turca
#### Il movimento delle squadre

*Londra 22, ore 10 a.* — Il *Times* ha da Sebastopoli: La squadra di quattro corazzate, tre cannoniere e parecchie torpediniere, è partita a disposizione dell'ambasciatore di Costantinopoli.

*Costantinopoli 22, ore 5.10 p.* — L'istruttore d'artiglieria Grumbekow pascià parte in breve congedo in Germania, latore di una lettera autografa del Sultano per Guglielmo II.

Le notizie da fonte ufficiosa sulla scoperta di bombe, secondo informazioni autentiche, sono false o esagerate.

## Intorno alla questione d'Oriente
### Le bombe scoperte a Pera
#### L'accordo sul Bosforo — Inghilterra e Italia

Dai giornali giuntici ieri spigoliamo le più interessanti notizie intorno alla questione d'Oriente che s'avvia a farsi gravissima:

Il *New York Herald* ha da Costantinopoli, in data del 19, i seguenti particolari intorno alla scoperta di bombe fatta a Pera dalla polizia turca.

Con l'aiuto di un cocchiere di piazza e grazie alle informazioni date da un armeno arrestato, fu trovato in una casa deserta del sobborgo di Pera un enorme deposito di esplodenti, fabbricati a Scutari e portati due mesi or sono in quella casa, che è vicina al consolato tedesco.

Un prete armeno e due ragazze, stati riconosciuti perchè le loro fotografie furono trovate in quella casa, sono sospetti di complicità in questo affare.

Il corrispondente dice di aver veduto delle bombe di varie dimensioni. A quelle più grosse si dovrebbe dar fuoco mediante l'elettricità ed esse sono ripiene alla loro volta di piccole bombe. Vi sono poi delle cassette le quali non sono state esaminate, perchè si sospetta che contengano delle macchine infernali con un apparecchio di orologeria per determinarne l'esplosione. Esse contengono dei pacchetti di dinamite e delle cartucce da fucile Winchester e da revolver.

Fra gli oggetti trovati vi era anche un *portemanteau* contenente parecchi ritratti dell'ex patriarca Izmivlian, e molte carte scritte.

In conseguenza di tale scoperta e di quella di parecchie lettere del comitato centrale di Tiflis, due capi e undici componenti della società rivoluzionaria sono stati arrestati.

***

Un giornale parigino scrive:

Un alto personaggio assai al corrente dei retroscena politici e diplomatici, specie in ciò che ha attinenza al mondo parlamentare, ci assicura che l'aquiescenza della Russia e della Francia alla sincerità delle riforme in Turchia fu dettata da circostanze speciali fatte risaltare dai francesi.

Costoro, e non senza giudizio, minacciarono di portar alla tribuna dei deputati la questione del contegno diplomatico della Francia di fronte agli armeni, rimarcando come la Francia avesse, perciò, perduta tutta la sua influenza sui cristiani ottomani, i quali potrebbero diventare strumenti dell'Inghilterra contro gli alleati franco-russi.

Il ministro degli affari esteri, Hanotaux, per scansare una discussione che avrebbe potuto impegnare contro il governo i deputati cattolici e quelli che parteggiano per l'*Intransigeant*, per la *Libre Parole* e per la *Petite République* informò tosto l'ambasciata di Costantinopoli e quella di Pietroburgo della necessità di evitargli una tale battaglia.

Il conte di Montebello, ex-ambasciatore della repubblica sul Bosforo, attualmente sulla Neva — epperciò addentro quanti altri mai della questione orientale — ne intrattenne lo Zar, sino a convincerlo a voler lui stesso auspicare il movimento diplomatico per la soluzione a favore di tutti i cristiani sudditi del Sultano, ed in ispecie di quelli armeni. E fu anche in questo intento che Nicola II visitò gli imperatori Francesco Giuseppe e Guglielmo.

***

Secondo un dispaccio da Roma al *Caffaro* di Genova:

Si assicura che il governo inglese, in vista di nuovi avvenimenti in Turchia, interpellò il governo italiano se potrebbe contare sulla sua cooperazione nel caso la squadra inglese dovesse procedere ad una azione coercitiva a favore dei cristiani.

Il grave quesito è stato sottoposto dall'on. Visconti Venosta al consiglio dei Ministri, il quale dopo breve discussione, ha lasciato libertà d'azione al ministro degli esteri.

## L'estradizione di Tynan verrà rifiutata

Si telegrafa da Parigi che nel prossimo Consiglio dei ministri alla fine del mese si delibererà circa la domanda di estradizione del feniano Tynan.

Vengo a questo proposito informato che il rapporto della commissione speciale conchiude rigettando la domanda suddetta.

Tale rigetto si baserà su conclusioni esclusivamente giuridiche; e sulla prescrizione di 10 anni.

I ministri approverebbero il rifiuto.

Si depositerebbe poi un progetto tendente a istituire un tribunale identico a quello che funziona in Inghilterra per trattarvi soltanto le domande d'estradizione.

## Dramma in caserma

Il *Petit Journal* riceve da Lione: Un dramma sanguinoso avvenne venerdì alla caserma Franceschi. Un giovane soldato della classe 1864 di nome Surrel, che, da quando era entrato al reggimento s'era sempre fatto distinguere per la sua insurbodinazione, si trovava da parecchio tempo agli arresti in caserma per subirvi una pena disciplinare.

Quel giorno il capitano Grandvand era andato nella sua cella, raccomandandogli con bei modi di tornare a migliori sentimenti e di fare il suo dovere di soldato. Per qualche momento Surrel lo ascoltò tranquillo. Improvvisamente, brandendo un coltello che fino allora aveva tenuto nascosto, si precipitò sul suo superiore e lo colpì a due riprese.

A malgrado delle profonde ferite, una alla fronte, l'altra al torace, dalle quali scorreva il sangue abbondantemente, il capitano afferrò il suo aggressore per il braccio destro e lo tenne stretto. Questi, nella sua rabbia impotente, gli lacerò, coi morsi la manica e i galloni.

Il capitano, indebolito dalla perdita del sangue, era stremato di forze e sarebbe rimasto vittima se non fosse accorso in suo aiuto un altro soldato prigioniero, che lo liberò da quel forsennato.

Surrel, legato mani e piedi, fu portato alla prigione militare.

# CRONACA ITALIANA
*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

## Pel varo del *Carlo Alberto*
### L'arrivo del Re a Spezia

Ci telegrafano da *Milano, 22 sett., sera:*

Il Re e il Principe di Napoli, giunti alle 11.30, sono ripartiti tosto per la Spezia, ossequiati dalle autorità.

— Ci telegrafano da *Spezia, 22 sett., matt.:*

Stamane sono giunti Brin e Pelloux, ricevuti alla stazione dalle autorità.

— Ci telegrafano da *Genova, 22 settembre sera:*

Il Re e il Principe di Napoli giunti alle 1.51 alla stazione di Brignone, ossequiati dalle autorità, ripartirono alle 2.57 per la Spezia. La folla li acclamò vivamente all'arrivo e alla partenza,

— Ci telegrafano da *Spezia, 22 sett., sera:*

La città presenta una animazione straordinaria. Tutte le vie sono pavesate a festa, specialmente quelle che saranno percorse dal Re e dal Principe di Napoli.

Sebbene il tempo sia piovoso, molti forestieri arrivano con tutti i treni.

Il Re e il Principe di Napoli sono giunti alle 5.30, acclamati vivamente da folla enorme.

All'arrivo erano presenti il Duca di Genova, i ministri Pelloux, Brin, Prinetti, il prefetto, il sindaco, il comandante del dipartimento Magnaghi, il generale Gabba, tutte le autorità civili e militari e il clero.

Appena sceso, il Re si intrattenne col Duca di Genova, i ministri e il sindaco. Poscia passò in rivista la compagnia del 24 fanteria con bandiera e musica.

Dopo la presentazione delle autorità, il Re salì in vettura col Principe di Napoli, il Duca di Genova e il sindaco dirigendosi all'Arsenale, seguito da altre vetture coi ministri, generali, ammiragli, altre autorità e il Consiglio comunale.

Il corteo Reale percorse le vie Paleocapa, Genova, Garibaldi, Cavour, Chiodo, fra grandi entusiastiche acclamazioni di enorme folla gremente le finestre e persino i tetti.

Lungo il percorso facevano ala le Associazioni con musica.

Il varo del *Carlo Alberto* ha luogo domattina alle 10.

— Ci telegrafano da *Spezia, 22 sett., sera:*

Il Re fu ricevuto all'arsenale dal contrammiraglio Candiani, direttore dell'arsenale e dal vescovo Rossi. Ha passato in rivista la compagnia dei mozzi e marinai.

Il Re si congedò quindi dalle autorità e si imbarcò su una regia lancia col Principe di Napoli e col Duca di Genova.

Appena giunto sul *Savoja* si è innalzato lo stendardo reale, salutato dagli *urrà* degli equipaggi e dalle salve d'uso.

***

Abbiamo dato giorni sono i dati tecnici del nuovo incrociatore.

Il tipo *Carlo Alberto* è riprodotto dal tipo *Vettor Pisani* in costruzione a Castellammare — preferibile, di giudizio dei competenti, anche a quello del *Garibaldi* e della *Varese*, perchè di proporzioni più ridotte, quasi senza averne ridotta la potenza complessiva. Esso ha incontrato in Inghilterra tale favore che lo stesso lord Brassey, una delle più alte autorità navali del Regno Unito, ha consigliato nel *Naval Annual* di riprodurne il tipo nella marina inglese. Ci sembra questo il miglior elogio.

L'apparato motore del *Carlo Alberto* consta di due macchine a tripla espansione, della forza complessiva di 13,000 cavalli a combustione forzata. Otto caldaie, divise in quattro scompartimenti, forniscono il vapore. La provvista massima di carbone è di 1000 tonnellate, oltre il combustibile liquido.

Una specialità del *Carlo Alberto* sarà il suo apparato di governo, che è del tipo Harfield a rocchetto eccentrico senza barra nè frenello, già adottato in varii incrociatori inglesi e che costituisce una assoluta novità per la marina italiana. Il vantaggio che presenta questo apparecchio è di richiedere un limitatissimo sforzo per la messa in azione; si potrà infatti mettere tutto alla banda il timone mediante lo sforzo di due soli uomini applicati alle solite ruote a braccia. Naturalmente, però, in servizio ordinario, l'apparecchio sarà mosso dai soliti servomotori a vapore.

Non sarà male ricordare che ideatore e disegnatore dei piani di questa nostra nave è l'ingegnere Masdea.

E non sarà male accennare anche alla grande importanza per la nostra flotta del nuovo tipo di incrociatori corazzati che veniamo ad avere col *Carlo Alberto* e i suoi consimili.

L'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Russia, hanno importantissimi incrociatori corazzati destinati ad operare a qualsiasi distanza dalla loro base di operazione, stante una provvista di carbone che assicura loro fino a 30 mila miglia di raggio di azione e capaci di misurarsi, occorrendo, con qualsiasi nave di linea.

Scontiamo oggi l'errore — scrive un tecnico — di aver costruito una marina composta solamente di navi di linea mastodontiche, capaci di un'azione limitata al Mediterraneo. Non abbiamo mai pensato che tanti italiani lavorano al di là dell'Atlantico e che sarebbe pur venuto il giorno in cui essi avrebbero chiesto l'aiuto della madre patria! Se oggi avessimo in mare, allestiti e pronti, i quattro potenti incrociatori corazzati in costruzione: *Garibaldi*, *Varese*, *Carlo Alberto* e *Vettor Pisani*, ci troveremo in ben altre condizioni. Ognuna di queste quattro unità di primo ordine riunisce in limitate dimensioni il valore militare offensivo e difensivo di una gran corazzata da battaglia.

### Granduchi russi a Ravenna

Ci telegrafano da *Ravenna, 22 sett., sera:*

Il Granduca e la Granduchessa Sergio di Russia visitarono i monumenti della città. Ripartono per Venezia domattina.

## Branca non vuole raccomandazioni per gli impiegati

Il ministro delle finanze on. Branca inviò una circolare agli uffici finanziarii per avvertire gl'impiegati che, pure ammettendo le domande al Ministero fatte non per via gerarchica, non può però ammettere le insistenze presso il ministro fatte per mezzo di senatori, di deputati o di alti funzionarii dello Stato.

## Il doppio omicidio al Museo a Napoli
### Per la donna?

Un gravissimo e misterioso fatto di sangue, in cui due individui rimasero uccisi, quasi senza lotta, avvenne a Napoli alle ore nove e mezzo dell'altra sera, fra la Galleria Principe di Napoli e la Piazza Museo Nazionale.

Certo Giovanni Simoli cinquantenne, capo d'arte presso un opificio meccanico a *Venezia*, avutone licenza dai superiori, da soli quattro giorni era andato in Napoli, in licenza, ed era andato ad alloggiare presso la sua famiglia alla Salita Principe alla Sanità n. 22. Per festeggiare il lieto avvenimento il Simoli offrì un pranzetto ai suoi intimi parenti, fra i quali v'era pure suo genero, Antonio Gargiulo di anni 30, ebanista.

Verso le nove il Simoli dette ordine al suo figliuolo, Giulio, giovanotto diciassettenne, pure ebanista, di recarsi col cognato — Antonio Gargiulo — a comprare sei gelati in una bottega da caffè presso la Galleria Principe di Napoli.

Dopo aver ordinato i gelati e dato l'indirizzo al caffettiere — secondo riferirono due ragazzi presenti al fatto — tutti si avviarono a casa; ma giunti presso il casotto del giornalaio Lezzi il Simoli, ch'era forse un po' brillo, avendo scorto a breve distanza tre giovinastri che discorrevano fra loro, li guardò con aria di sprezzo, e disse a voce alta al cognato:

— *Totò 'e visto a chille tre farenelle? L'anno passato, cu n'ata rocchia, me vulevano fa a' pella pe mezzo 'e chella bona femmena e Carmenella 'a nnammurata mia.*

Uno di quei tre giovanotti, avendo tutto udito, si staccò dagli amici e, dopo breve litigio col Simoli e col Gargiulo, trasse di tasca un lungo coltello e vibrò in silenzio, e con rapidità fulminea varii colpi ai due cognati, ferendoli entrambi gravissimamente in varie parti del corpo. Poi fuggì insieme con gli altri due giovani.

Il Gargiulo e il Simoli rimasero morti sul colpo! Pare che la causale del gravissimo fatto di sangue sia la donna; e che lo sconosciuto omicida, novello amante forse di quella fatale *Carmenella* nominata dal Simoli, avesse voluto vendicarsi del suo ex rivale che osò provocarlo sulla via.

Ed in questo senso si indaga.

## Il Congresso dei commessi postali e telegrafici

A Parma nel corrente mese si riunirà un Congresso dei commessi postali e telegrafici della regione emiliana. I punti del programma da trattarsi sono i seguenti:

### Questioni di massima

1. Confronto fra il servizio delle campagne eseguito dai commessi, e quello di città finora eseguito da impiegati di ruolo.

Dati statistici e numerici sul numero degli agenti adibiti ad uno ed all'altro servizio, loro sfera e proporzioni fra il lavoro da essi eseguito.

2. Se il commesso postale nelle condizioni delle vigenti disposizioni di legge risponda alle attuali esigenze del servizio e sia suscettibile di elevarsi alle nuove funzioni che gli si vorrebbero assegnare. Istruzione tecnica. Situazione morale. Oneri e spese, compenso. Avvenire.

### Risoluzioni e questioni di dettaglio

1. Divisione degli ufficii di seconda classe in tre categorie con diritto di passaggio dall'una all'altra a soli commessi per merito, per anzianità ed eventualmente per esame.

2. Diritto ai commessi di qualunque classe i quali non abbiano — per gli effetti della legge sulle pensioni — raggiunto un certo limite di età, di accedere agl'impieghi d'ordine e di concetto.

3. Carriera dei supplenti e dei collettori postali di prima e di seconda classe — loro esame di idoneità per essere ammessi a concorrere ai posti di commesso di terza categoria riservata esclusivamente ad essi.

4. Istituzione di una cassa pensioni a favore dei commessi, sovvenzionata dal Governo con somma da inscriversi annualmente nel bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi.

5. Sovvenzioni della Cassa pensioni — previe le volute garanzie e modalità — ai commessi, per supplemento di cauzione, in caso di passaggio dall'una all'altra categoria.

6. Studio dei mezzi più acconci per migliorare intellettualmente e tecnicamente il commesso postale.

7. Divisione fra la retribuzione propriamente e veramente dovuta al commesso per il lavoro compiuto, e il rimborso delle spese vive da liquidarsi e stabilirsi in giusta misura a seconda dei casi e delle circostanze.

8. Indennità di cauzione per i commessi che prestino in danaro una cauzione superiore alle 3000 lire.

9. Commessi telegrafici. Loro accesso in carriera. Limite minimo delle retribuzioni loro assegnate.

Ecco dei quesiti che interessano i commessi postali e telegrafici di tutte le regioni d'Italia.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Mercoledì 23 settembre: S. Costanzo sant.
Giovedì 24 settembre: Mad. della Merc.
Sole leva ore 6 m. 1 — tram. ore 6 m. 6

## IL TRASPORTO DELLA SALMA
### della principessa Olga

Oltre che il duca di Genova, anche S. M. la Regina d'Italia, veniva giornalmente informata, da un gentiluomo di Corte qui residente, dello stato di salute della principessa Olga, e appena S. M. ebbe notizia del decesso, ordinò al giardiniere del nostro palazzo reale, Linneo Borgato, di comporre una corona.

***

Ieri, in segno di lutto, sulle antenne di piazza S. Marco, sventolava a mezz'asta la bandiera nazionale.

***

Il Duca di Genova aveva incaricato il vice ammiraglio Accinni di rappresentarlo ai funerali; ma, come dicemmo, non hanno luogo a Venezia.

***

Ieri mattina invece alle sei è giunto il piroscafo *Cerkvenica* della società *Ungaro-croata*, comandato dal capitano Schnautz, con dodici persone di equipaggio e si ormeggiò di fronte a S. Giorgio, per il trasporto della salma della principessa Olga, a Cattaro.

Di qui, in carrozza, la salma stessa sarà trasportata a Cettinje per essere sepolta nella tomba di famiglia.

***

La salma venne chiusa in una di cassa abete e questa in altre due, una di larice, l'altra di zinco.

Non è vero che la salma sia stata imbalsamata, era troppo decomposta per poterlo essere, solo furono osservate tutte le prescrizioni igieniche, che il caso esigeva.

Le tre casse furono chiuse in una quarta di abete di forma quadrata.

Nella camera mortuaria ardevano otto lunghi ceri e attorno il feretro erano collocate molte corone, alcune delle quali splendidissime.

Copiamo, come le troviamo nel *notes*: Eliso Netta, contesse Giustina e Nana Valmarana, marchese De Ferrari, console del Montenegro a Genova, inviata a mezzo del cav. De Paoli, barone e baronessa De Pury, avvocato Giuseppe Faggioni, cav. Riccardo Cozzi, direttore del *Lloyd*, contessa Emilia Cozzi Canevaro, marchesa Maria Paulucci, contessa Papadopoli, duchessa Noè Mocenigo, contessa Filies Mocenico, famiglia Hellembach, Miss Eden, signora e signore Mimaut, famiglia marchese Sommi Picinardi, Ministro Don Josè e Ida Hurtado, Carlo e Idita Bentivoglio d'Aragona, famiglia Montalba, duchessa della Grazia, Lady Layard, due della zia Aspasia Kvekitcht e famiglia Centanini.

***

Alle quattro e tre quarti, il feretro, portato da otto uomini, fu collocato nella barca funebre di prima classe, legata alla riva del palazzo Molin a S. Stin, ultima dimora della defunta, per essere trasportata a bordo del piroscafo accennato.

Seguivano nelle proprie gondole il consigliere delegato cav. Riccardi, madama Joni moglie dell'ex ministro di Russia, barone e baronessa Layard, contessa Papadopoli, il console russo col cancelliere cav. Zezzos, l'avv. Giuseppe Faggioni, le due suore domenicane che assistettero fino all'ultimo momento la principessa, la famiglia Montalba, ed altri.

Il feretro, sollevato e collocato sul boccaporto centrale, fu coperto da una tela, quindi gli archimandriti cav. Sebastiano Nicocavouras e cav. Serafino Comis benedissero la salma.

La salma è scortata dal colonnello Gircovich, aiutante del principe Nicola, dal maggiore Poianovich, aiutante del principe ereditario Danilo, giunto ieri l'altro da Cettinje, dalla zia Anastasia e dalla cameriera Ratti.

Alle sei pom. il piroscafo levò l'ancora e partì.

## IL NOSTRO PUNTO FRANCO

Ci telegrafano da *Roma, 22 sett., sera:*

Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha approvato il progetto per la sistemazione delle banchine del Punto franco nel porto di Venezia.

## IL PROSSIMO CONGRESSO

Ecco il programma dei festeggiamenti per il Congresso dell'Istituto di diritto internazionale — che si raduna in questi giorni a Venezia:

*domani giovedì* — inaugurazione del Congresso alle 2 pom. nella sala dei Pregadi in palazzo ducale.

Alla sera illuminazione di S. Marco a fuochi di bengala e concerti.

*venerdì* — gita dei congressisti a Murano per visitarvi le fabbriche vetrarie. A cura dei socii italiani dell'Istituto professori Brusa, Buzzatti, Catellani, Fusinato, Sacerdoti, sarà offerta ai colleghi stranieri una coppa in vetro appositamente fabbricata.

*sabato* — serenata in Canalazzo, a cura del Municipio.

*domenica* — gita alle isole dell'Estuario, offerta ai congressisti dal Municipio.

*lunedì* — il Municipio offrirà un banchetto ai Congressisti.

*martedì* — banchetto (all'*Hôtel Danieli*) che i congressisti offrono ai rappresentanti della città.

Come dicemmo ieri, il Congresso ha sede nella sala del Liceo Civico Marcello a S. Fantin — e le sedute ordinarie saranno tenute nella sala maggiore dell'Istituto.

***

Ci telegrafano da *Roma, 22 sett., sera:*

L'on. ministro Sineo verrà a Venezia per rappresentare il Governo all'inaugurazione del Congresso dell'istituto di diritto internazionale il 24 corr.

**La risposta di Rudinì** — Al telegramma spedito dalle presidenze del Comitato regionale veneto l'on. Rudinì ha risposto:

*Presidente Comitato Regionale Veneto pel decentramento amministrativo*, Venezia.

Grato suo cortese pensiero, Le ne porgo le maggiori grazie bene augurando dell'opera sapiente di codesto benemerito Comitato. RUDINI.

**All'Istituto nautico** — Ci si dice che, come già si è tentato due anni or sono senza fortunatamente riuscirvi, si ritenti adesso; staccare dal nostro Istituto nautico Paolo Sarpi la sezione Capitani di lungo corso — per aggregarla all'Istituto di Chioggia.

Due anni fa si è compreso a tempo che il tentativo, quando fosse riuscito, avrebbe così menomato la serietà e l'importanza del nostro Istituto nautico da renderlo assolutamente indegno di una città come Venezia — e si è scongiurato il pericolo.

Oggi non aggiungiamo di più; ci basta aver dato l'allarme; veggano le autorità cittadine o quanti si interessano del decoro di Venezia di intervenire a tempo perchè non si compia adesso la *diminutio* del nostro Istituto nautico.



**Trasloco nell'arma del Genio** — Con regio Decreto in data 31 agosto il cav. Emilio Sollier colonnello direttore del Genio militare di Venezia, pel servizio della guerra e marina, venne esonerato dall'attuale carica ed incaricato del comando territoriale del Genio di Spezia dal 1° ottobre, in attesa della sua prossima promozione a maggior generale.



A. RICHARD

# DA SARTINA A CONTESSA



Ma essendo arrivati propriamente in faccia a Clara, Alessandro arrossiva, impallidiva, e non dava ascolto nè alle parole dell'Evangelo, nè ai precetti della carità cristiana; Clara abbassava modestamente i suoi occhi neri, e madamigella Agata che veniva di dietro faceva le sue osservazioni e ne prendeva nota.

Così uscito quasi tutto l'uditorio dalla chiesa, Clara trovandosi sola stava per riguadagnare il suo quartiere, allorquando vide un gran cambiamento negli andamenti degli svizzeri, dei bidelli; alcuni giovani abati rivestiti delle loro bianche cotte, correvano qua e là a dare degli ordini, ed il tempio, che aveva un sembiante di festa, prese tutto ad un tratto l'aspetto della tristezza; il davanti dell'altare che brillava d'oro e di seta disparve per lasciar luogo ad un'ampia stoffa nera, sulla quale era ricamata una croce bianca.

I candelabri d'argento erano rimpiazzati da altri di nero colore e sui quali ardevano delle candele di cera giallognola.

Si tolsero i fiori che adobbavano l'altare, si sostituirono dei lugubri panneggiamenti alle tapezzerie *d'Aubussin* che coprivano le muraglie e le colonne della chiesa e tutto il tempio che imbalsamato dall'incenso e dal profumo dei fiori, pochi momenti prima respirava una grave gioia e presentava l'aspetto d'una solennità di festa, cambiava tutto ad un tratto, e non offriva più allo sguardo che gli emblemi della morte ed il tristo apparecchio delle ultime preci. Questo improvviso cangiamento erasi fatto con calma e decenza, ma con una rapidità inconcepibile.

Questo passaggio d'un impressione ad un'altra intenerì Clara; aveva veduto i ricchi ed i felici del secolo venire in questa chiesa addobbati delle loro ricche toelette; ella volle vedere per chi era questo lutto.

Tutto ad un tratto la porta principale s'apre, e si viene a deporre un feretro nel mezzo della chiesa. Parecchi uomini in nero entrano alla rinfusa, e vengono a collocarsi attorno di questo medesimo feretro, alla testa del quale un prete rivestito di una cappa proferisce le parole d'uso.

Clara osservava tutti gli astanti, cercava frammezzo a tutte queste figure sconosciute, se ve ne fosse alcuna di cui ella si ricordasse i lineamenti, od almeno che le ispirasse abbastanza confidenza perchè osasse domandargli chi era il disgraziato che avesse lasciata la vita; se era vecchio, giovine, il suo nome. Tutto le faceva credere che fosse uno straniero; ma una certa curiosità, un sentimento indefinibile la tratteneva senza che potesse rendersi conto del motivo.

Vagava attorno agli assistenti di questa funebre cerimonia come i poeti ci rappresentano le ombre evocate da uno stregone girando attorno del cerchio che egli ha tracciato senza poterlo oltrepassare. Stanca di questa inutile ricerca, ella stava per abbandonare la chiesa, allorquando allo svolto d'una navata dietro ad una colonna scorse una donna vestita di nero che, inginocchiata sulla pietra del pavimento, piangeva a calde lagrime; un'altra donna attempata ed egualmente vestita di nero era al suo fianco, e mentre ella gettava un ultimo sguardo sugli uomini che accompagnavano il feretro, riconobbe in mezzo a loro il vecchio Dumont e la sua gamba di legno.

Allora Clara si domandò quali sventure avevano afflitto questa famiglia, si risovvenne della sua giovine amica Enrichetta, testimonio della sua prima debolezza, e riavvicinandosi alle donne in lagrime, riconobbe Enrichetta in persona accompagnata da sua madre, madama Dumont. Clara s'inoltrò alla volta e mettendosi in ginocchio vicino ad Enrichetta, ascoltava le sue lagrime. Frattanto compivasi la funebre cerimonia, il feretro era diggià levato e riposto sulla barella, il funebre corteggio l'aveva seguito montando nelle vetture di lutto, e tutta la comitiva erasi incamminata verso l'ultimo asilo dove noi tutti andiamo, per sentieri differenti, dopo le tempeste ed i dolori della vita.

Enrichetta restò lungamente immersa in una triste meditazione, finalmente s'alzò, porse la mano a sua madre, ed ambedue uscirono dalla chiesa. Clara le seguì, e quando ebbero così fatto qualche passo sulla piazza della chiesa, s'avvicinò timidamente ad Enrichetta e chiamolla con voce alterata:

— Enrichetta!

Questa si rivolse e riconobbe Clara.

— Clara, siete voi! voi che siete stata sì lungo tempo senza vedermi, che m'avete quasi abbandonata, ritornate a me in questo penoso momento; non potete credere quanto vi sono grata.

Clara le rispose:

— Enrichetta, voi v'ingannate, io non merito questi elogi; se avessi saputo le vostre pene sarei subitamente accorsa per dividerle, ma io le ignoravo; fu il solo caso che qui mi condusse.

Si confesserà che il signor Alessandro entrava per qualche cosa in questo caso, ma malgrado la sua franchezza, Clara giudicò che non era il caso di parlarne.

Clara soggiunse:

— Che è questa funebre cerimonia? chi avete voi perduto? Ho veduto il signor Dumont, vostra madre è qui. Piangete voi Sofia o vostro fratello Francesco? soggiunse ella arrossendo.

— Sì, Clara, disse Enrichetta, nostro fratello è morto, non però Francesco, ma il nostro protettore, il nostro amico Giulio.

— Giulio!

— Sì, Giulio, lo sposo di Sofia.

Qui le lagrime d'Enrichetta ricominciarono, e madama Dumont era afflitta al pari di sua figlia Tutte e tre s'assisero su di una banchetta di pietra che era sulla piazza della chiesa, ed Enrichetta così raccontò le sventure di Sofia e la morte di Giulio!

— Voi sapete, Clara, ciò che è avvenuto il matrimonio di mia sorella. Se giammai è accaduto ad una famiglia povera ed oscura come la nostra di dare una delle sue figlie ad un uomo ricco senza rigiri e senza seduzioni, è bene la storia del matrimonio di mia sorella; l'amore e la volontà del signor Giulio Bonnard hanno tutto fatto. Un impreveduto avvenimento ce lo fece conoscere, egli si presentò in casa nostra nascondendo la sua fortuna.

Egli amò Sofia, seppe farsi da lei amare, e se è vero quanto si dice che egli sforzò i suoi parenti a questa unione, è d'uopo aggiungere che noi eravamo una parte delle ripugnanze del signore e specialmente di madama Bonnard; e se avessimo potuto presagirlo, giammai la mia famiglia avrebbe acconsentito ad un matrimonio che doveva essere una sorgente di tormenti e di inquietudini. La povera Sofia è stata lo scopo di tutta la perversità d'una cattiva suocera, di tutte le sue calunnie...

*(Continua)*

Nei pochi mesi di permanenza nella nostra città, ebbe campo di spiegare il suo elevato ingegno sia nella parte tecnica che amministrativa, e nel condurre a termine importanti studi di fortificazione per la difesa di Venezia, facendosi segnalare per uno dei più distinti ufficiali superiori del nostro esercito.

In attesa del nuovo titolare, provvisoriamente la Direzione sarà retta dal tenente colonnello cav. Galanti, uno dei migliori professori di calcolo sublime, e soldato valoroso.

**Palazzo Ducale** — Per l'inaugurazione del Congresso dell'Istituto di diritto internazionale, in sala dei Pregadi, il palazzo ducale non potrà essere visitato dal pubblico il giorno di giovedì 24 corr.

**Ultima gita di piacere Venezia-Trieste** domenica 27 corr. Vapore del Lloyd partenza 8 ant. Ritorno alla mezzanotte. L. 15. La gita *Venezia-Cettinje* sarà chiusa in questi giorni e comunicheremo il giorno fissato per la partenza. Sollecitare sottoscriversi all'Agenzia De Paoli Venezia.

**La Regata a Castello e gli altri spettacoli**, che dovevano aver luogo il 20 corr., furono rimandati a domenica 27 corr. Il comitato invita a mezzo nostro i regatanti e i padroni di intervenire ad una seduta che si terrà stasera dalle 8 alle 9 nella trattoria del *Tramvai* in via Garibaldi.

Nel caso di tempo cattivo le feste saranno rimandate al giorno successivo.

**Il suicidio di ieri** — Giuseppe Povolato, del fu Arcangelo di Mirano, di 37 anni, si trovava da circa tredici anni in qualità di cuoco presso l'oste Giovanni Nonforti abitante in Corte dell'Orso, 5489.

Il Povolato occupava una camera presso quella del padrone. Ieri mattina alle sei, quest'ultimo lo chiamò perchè scendesse nella osteria; ma il Povolato rispose che rimaneva un altro poco a letto, avendo male di testa.

E' bene notare che da alcuni anni il Povolato andava soggetto a forte nevralgia, per la quale il medico curante gli aveva ordinato delle polveri.

Verso le sette la servente del Norforti, certa Luigia Zoccolato, entrò nella camera del Povolato, per portargli appunto delle polverine; ma ne retrocesse inorridita.

Il Povolato era disteso sul letto immerso in un lago di sangue e privo di sensi. Alle grida di aiuto della servente accorsero subito l'oste e la moglie, che mandarono subito, ma invano, per un medico.

Avvertita la questura, si recò sul luogo il delegato Barpi, che fece trasportare subito il Povolato all'ospedale, dove gli furono riscontrati due tagli di rasoio ai polsi ed uno alla gola.

Furono prodigate al suicida le cure più amorose; ma inutilmente perchè alle dodici cessava di vivere.

La causa del suicidio va attribuita, come dicemmo, alle forti nevralgie alle quali andava soggetto.

**Gli ignoti al lavoro** — Penetrato nell'esercizio vendita vino a S. Leonardo 1510, condotto da Eugenia Bona, vedova Caffiero, ladro ignoto scassinò il cassetto e rubò circa otto lire in rame e biglietti da una lira, più un bottone d'oro del valore di lire due. Siccome questo non era abbastanza, rubò pure due boccali di rame.

Si sospetta che il ladro si sia nascosto in un ripostiglio dell'esercizio alle ore undici dell'altra sera e vi sia rimasto fino alle due, quindi, consumato il furto, sia uscito dalla porta, che mette alla fondamenta di Cannaregio vicino alla pescheria, porta chiusa internamente con una sbarra di ferro.

— G. B. Trevi di 27 anni da Rocca Pietori (Belluno) panettiere, abitante a S. Marco 5307, la sera del 19 corr. essendo brillo, sedette sui gradini della Chiesa di S. Bartolomeo, dove non tardò ad addormentarsi.

Al mattino quando si svegliò, si trovò alleggerito della catena e dell'orologio di argento del valore di L. 24 e del portamonete colla misera somma di 60 centesimi.

— A Cannaregio, approfittando che la porta di casa era aperta, un ladro vi si introdusse per rubarvi un materasso contenente 15 chilogrammi di lana.

L'ufficio di P. S. del Sestiere sequestrò il materasso presso il fruttivendolo Angelo Cian agli Ormesini, che lo aveva acquistato da.... uno sconosciuto.

— Finalmente a Dorsoduro vennero rubati nove remi in danno di un noleggiatore di barche.

**R. Marina** — Il tenente di vascello Gonzales Raffaele è trasferito dal 1 al 2° dipartimento.

E' concesso il primo aumento sessennale sullo stipendio ai sottoindicati ufficiali di commissariato, a decorrere dal 1 ottobre p. v.: commissario-capo di I. cl. De Goyzueta Gaetano; id. id. Boggiano Giov. Gerolamo; commissario di I. cl. Bolobanovich Enrico; id. id. Garassino Edoardo.

**Comunicati** — *Buona usanza* — Il sig. Antonio De Paoli in morte di Elena Cuvarà Pallotti offre a favore dell'ospedale Umberto I L. 1.

**Stato civile** — Bollettino del giorno 22 settembre: Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Totale 8.

*Matrimonii*: Mingardi Giuseppe, fornaio, con D'Este Elvira, casalinga, celibi.

*Decessi*: Fiandra Coen Sacerdoti Anna, di anni 59, vedova, casalinga, di Venezia — Petrovich principessa Olga, 37, nubile, possidente, di Cettinje (Montenegro) — Bigaglia Antonio, 79, vedovo, tabaccaio — Fabbris Giacinto, 78, con., già caffettiere — Zarbin Gio. Batt., 78, con., baulaio — Giudice Giorgio, 53, con., bandaio — Nalbo Giuseppe, 48, celibe, spazzino — Trinca Giuseppe, 30, con., fabbro, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

## NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

Ama colei ch'è bella ed è *primiero*
Abbrucia l'*altra* e godi l'*intero*.

*Spiegazione della Sciarada di ieri*: COR-NICE

## CRONACA DEI TEATRI

**Emilio Zago** — Dicemmo ieri della disgrazia toccata a Emilio Zago, mentre recitava al *Politeama* di Genova.

I giornali genovesi, giuntici ieri, precisano che si tratta di una lussazione al braccio destro. Lo Zago fu trasportato all'ospedale, ove il braccio gli venne rimesso a posto.

In pochi giorni sarà completamente guarito e potrà tornare alla scena.

Telegrammi giunti ieri a Venezia confermano che il nostro buon Zago sarà perfettamente guarito nei primi giorni della ventura settimana.

In ottobre — come dicemmo — reciterà al *Rossini*.

**I « Foscari » ad Adria** — Ci telegrafano da *Adria 22 settembre, sera*:

Ottimo successo stasera I *Foscari* al *Politeama*, affollato di scelto pubblico.

Il cav. Signoretti cantò splendidamente la parte di Jacopo. Ebbe continui applausi, in special modo alla scena del carcere.

Distinto il baritono Scaramella, eletto cantante che interpretò in modo inappuntabile la parte del doge.

Benissimo la brava Carnielli, evocata di continuo al proscenio.

Eccellente Contini che si prestò gentilmente.

Benissimo il coro e l'orchestra, diretta dal maestro Abbatti.

**Teatro Garibaldi di Chioggia** — Ci scrivono da Chioggia 22:

Domenica nella ricorrenza del 20 settembre il Teatro era illuminato straordinariamente a cura del Municipio, presentava un aspetto stupendo.

La più eletta cittadinanza c'era dato convegno per l'ultima rappresentazione dei *Lombardi*. Si cominciò col suono della marcia reale e dell'inno di Garibaldi.

Lo spettacolo ebbe un successo ancora più brillante delle altre sere ed applauditissimi ad ogni pezzo, come sempre, furono gli artisti tutti sig. Redi, Canzio e Nicolini, chiamati ripetutamente al proscenio.

Quest'ultimo concesse tutte le risorse della sua arte ed il pubblico avrebbe voluto ogni sera il *bis* della sua romanza.

La sig. Redi ed il tenore Canzio meritano pure elogio.

Sono avviate le prove del *Ruy Blas* col tenore Volebole.

**Sarah Bernhardt e la « Messalina » di Cossa** — L'illustre attrice francese Sarah Bernhardt ha accettato la *Messalina* di Pietro Cossa, tradotta dal signor Pietro Mazzini, corrispondente di giornali italiani da Parigi.

E' questo un nuovo omaggio che l'illustre attrice rende all'arte italiana.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 pom:

1. Marcia *I cacciatori delle Alpi* Glorza 2. — Danza *Alle fiaccole*, Meyerbeer — 3. Strofe e romanza *Faust*, Gounod — 4 Atto II. (parte I), *Aida*, Verdi — 5. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 6. Valzer e galoppo *Excelsior*, Marenco.

## Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Salone di Lido** — Concerto 2 1|2 alle 5 1|2

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Il Trib. penale di Venezia

*(Udienza di ieri)*

**Contravvenzioni furti e truffe**

Agostino Putato, Gaetano Fenzio, comparsi innanzi al Tribunale per una supposta contravvenzione, nella quale pareva fossero caduti, cedendo il primo venticinque chilogr. di sale sofisticato per la congelatura dei gelati al secondo, proprietario del caffè Cavour, e comparsi insieme al buon Paolo Montico proprietario del caffè *Martini*, supposto complice perchè rappresentato dal Putato, sono mandati assolti per inesistenza di reato.

Dif.: avv. Macchioro.

— Il pescivendolo chioggiotto Pietro Vido per il furto di una maglia di cotone in danno di Maria Sommariva, si busca quattro mesi di reclusione.

Dif: avv. Senigaglia.

— La sarta Emilia Benchelli, entrata per l'arte sua in casa del sig Stanislao Rossi, vi portò via un orologio con catena d'oro, che impegnò, come ella afferma oggi, per impellenti necessità, e coll'intenzione di spegnarlo e riportarlo al proprietario. Il Tribunale la condanna a cento giorni di reclusione.

Dif: avv. Paganuzzi.

— Il pasticciere di Schio Celestino Caron, recidivo, per la truffa di lire tre e cent. settanta in danno dell'oste di Noale Petrin, dal quale si era fatto somministrare un pranzetto, e per una seconda truffa in pregiudizio di Antonio Soligo pure di Noale, dal quale si prese a nolo carretta e cavallo non facendosi più vedere, si busca diciotto mesi di reclusione, inasprito dal sesto di segregazione cellulare e centottanta lire di multa.

D.f.: avv. Velo.

Presid.: Cerchiari; P. M.: Dal Pian.

### Corte d'Appello di Venezia

*(Udienza di ieri)*

La Corte è composta dei consiglieri cav. Rel, Berlendis, Caramelli, Valbusa; P. M.: cav. Castagna.

**Ferimento — Appropriazione indebita — Contravvenzione alla legge sanitaria — Atti di libidine ed ingiurie — Ferimento.**

Rossi Alessandro d'anni 16 da Gramolo che colla bicicletta investì una donna che fu ammalata 60 giorni, fu condannato dal Tribunale di Vicenza a 12 giorni di reclusione, confermati dalla Corte.

— Sartorato Ottavio d'anni 45 da Venezia, condannato da questo Tribunale a mesi 10 di reclusione e L. 100 di multa, per appropriazione di L. 2000 a danno di Bellemo Riccardo, del quale era conduttore di un negozio di vino, ebbe confermata la sentenza.

— De Antoni Giovanni da Comeglians per contravvenzione all'art 27 della legge sanitaria per vendita abusiva di medicinali fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo a L. 250 di multa confermata dalla Corte, in contumacia dell'imputato.

— Dell'Angelo Leonardo d'anni 25 di S. Daniele, condannato dal Tribunale di Udine per appropriazione indebita a danno dei fratelli Auzaini, alla reclusione per mesi 21 e L. 175 di multa giudicato in contumacia dalla Corte, ottenne la riduzione della pena a mesi 12 e L. 150 di multa.

— De Toffoli Augusto e Giovanni condannati da questo Tribunale il primo per atti di libidine a mesi 10 di reclusione, il secondo a mesi 2 e giorni 23 per diffamazione ebbero confermata la sentenza.

— Tommasino Giuseppe d'anni 26 di Piatischi fu per ferimento condannato dal Tribunale di Udine a 10 giorni di reclusione; appellò il P. Ministero e la Corte elevò la pena a mesi 10

## SPORT

### Club alpino italiano — Sezione di Venezia

*Programma di gita al Sorapiss (m. 3206)*

*Venerdì* 25 sett. — Partenza da Venezia ore 6.30 pomer.

*Sabato* 26 — Arrivo a S. Vito di Cadore (m. 1011) ore 8 ant. circa. (Escursione facoltativa a Cortina di Ampezzo e ritorno). Partenza a piedi da S. Vito ore 4 pom. per il Rifugio S. Marco (m. 1900) ove si pernotta.

*Domenica* 27 — ore 3 ant. in marcia per la Forcella Grande (m. 2250) alla vetta del Sorapiss (m. 3206) che verrà raggiunta verso le ore 10 ant. Di ritorno al Rifugio S. Marco verso le 5 pom. e in altra ora e mezzo a S. Vito.

(Chi non fa l'ascensione al Sorapiss potrà partire da Venezia il sabato alle ore 5 ant. per arrivare a S. Vito fra le 6 e le 7 pom. La domenica mattina potrà recarsi al Rifugio S. Marco e di là alla Forcella Grande e fare poi ritorno a S. Vito assieme ai colleghi reduci dall'ascensione al Sorapiss).

*Lunedì* 28 — Partenza da S. Vito ore 5 ant Arrivo al Rifugio Venezia ore 8 ant. Discesa alle ore 10 a Forno di Zoldo ove si arriva verso un'ora pom. Partenza ore 4 pom, arrivo a Belluno ore 9 pom., se con vettura speciale, o verso la mezzanotte, se con la messaggiera postale. Ritorno a Venezia col primo treno del martedì

E' questa la seconda volta in quest'anno che la Direzione della nostra Sezione del Club Alpino coraggiosamente organizza ascensioni di alta montagna. (La prima volta venne eseguita l'ascensione del monte Civetta). Invitando i propri soci a tali ascensioni, mira a formarne degli alpinisti convinti, poichè sa benissimo, che chi ha una volta provato il fascino che esercita l'alta montagna, a questa ritornerà ancora e poi ancora.

L'ascensione del Sorapiss dalla parete sud est, e cioè dal versante italiano, non presenta che le ordinarie difficoltà di un'ascensione di primo ordine ed offre una scalata di roccia divertentissima e senza pericoli. La vista dalla cima è una delle più grandiose, che si possano godere in tutta la regione delle Dolomiti.

L'equipaggiamento è quello che si richiede generalmente per l'alta montagna. Scarpa solida con resistente chiovatura. La calza alta di lana non lavata è preferibile alla uosa di cuoio: in nessun caso uose di tela. Consigliabili i guantoni di lana.

Le adesioni a tutto domani alla sede della sezione.

### Corse ciclistiche a Treviso

Ci scrive il nostro corrispondente trevigiano:

(*a.*) Le due annunciate giornate di corse ciclistiche indette dalla nostra S. G. V. T. vennero così fissate: domenica 4 ottobre, corsa di velocità dilettanti — domenica 11, corsa di resistenza.

Ecco intanto il programma per domenica p. v.:

*Corsa inaugurazione* — bicicletti — m. 1609 — libera ai velocipedisti che non hanno vinto primi premi in corse su strada o pista nel 1896 — 3 premi in medaglie.

*Corsa Federazione* — bicicletti — m. 2000 — per i soci dilettanti della Federazione ciclistica veneta — 3 premi: 2 oggetti d'arte, il terzo in medaglia.

*Corsa internazionale* — bicicletti — m. 2000 — libera a tutti i dilettanti — tre premi in oggetti di valore (*remontoir* d'oro, bottoni d'oro, spilla).

*Corsa velocità* — bicicletti — m. 402 (1|4 di miglio) — libera a tutti i dilettanti — 3 premi: un oggetto d'arte e 2 medaglie.

*Corsa tandems* — m. 1609 — libera — 3 premi in medaglie.

*Corsa handicap* — *tandems* e bicicletti — m. 2000 — libera — 3 premi: 2 oggetti e una medaglia.

Le iscrizioni si chiudono alle 4 p. del 3 ottobre.

## NECROLOGIO

A Fimon (Vicenza) è morto il parroco don Pietro Vignato.

A Torino è morto il barone Moise Zeent Levi de Veali di Alessandria — A Torino, in seguito a caduta da cavallo, Pietro Borghese, caporale volontario di cavalleria — A San Remo il cav. Raffaele del Castello — A Menaggio di Como Antonio Foggia, che combattè le battaglie dell'indipendenza — A Parma Alessandro Bevilacqua, segretario della Commissione comunale delle imposte dirette.

A Parigi è morto H. Fiseau, distintissimo fisico.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino Meteorico del 22 settembre**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | ORE D'OSSERVAZ. | | |
|---|---|---|---|
| | 6 | 9 | 12 |
| Barometro a 0 in mm. | 57.98 | 57,70 | 57,39 |
| Termometro centig. al Nord | 14,4 | 15.5 | 16.2 |
| » al Sud | — | — | — |
| Umidità relativa | 81 | 84 | 88 |
| Direzione del vento | E | E | E |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 8 | 5 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 20.2 min. di oggi 13.2

**Probabilità**: Venti deboli o freschi meridionali nella costa tirrenica, varii altrove — cielo vario nel sud, coperto e piovoso altrove — qualche temporale — mare mosso.

### La "Gazzetta" a Padova

**Padova**, 22 settembre — **Consiglio Comunale** — All'odierna seduta intervennero 46 consiglieri. Il conte Barbaro assente — al completo gli assessori. Presiedeva Sotti.

Vennero anzitutto comunicate — per ordine di data — le dimissioni dell'assessore Marzolo, del consigliere ing. Colle, del Sindaco e della Giunta.

Sulle dimissioni dell'ing. Colle parlarono i consiglieri Stoppato e Frizzerin; sulle altre anche il senatore Cavalletto e l'avv. Levi-Civita.

E la discussione si chiuse con la votazione del seguente ordine del giorno proposto dal comm. Frizzerin:

« Il Consiglio, in riconoscimento dei servigi amministrativi resi dal Sindaco e dalla Giunta, delibera di non accettare le offerte dimissioni ed invita gli egregi dimissionarii — compreso l'assessore Marzolo — a mantenersi nelle loro funzioni »

L'ordine del giorno raccoglie i voti favorevoli di Cavalletto, Scapin, Coletti, Giusti, Cittadella Vigodarzere Gino, Mainta, Alessio Giovanni, Fuà, Medin, Fanzago, Trieste, De Lazzara, Frizzerin, Dolfin, Miari, Toffanin, Lonigo, Piave, Spica, Corinaldi, Vason, Benedetti, Mansoni.

Votarono contro: Stoppato, Rasi, Martini, Gasparini, Turazza, Zuccolini, Renier, Pavin, De Claricini, Alessio Giulio, Levi-Civita, Moschini e Squarcina.

Il consigliere Camerini — il quale aveva dovuto assentarsi durante la seduta — dichiarò che avrebbe votato contro l'ordine del giorno Frizzerin.

Dimenticavo di aggiungere che, parimenti per le dimissioni dell'ing. Colle fu deciso di non accettarle e di insistere per il ritiro.

In seduta segreta il Consiglio comunale provvedeva a varie nomine di maestri delle scuole rurali. E quanto alla Cattedra di fisica-chimica e storia naturale nella scuola normale pareggiata Scalcerle — tenuta dal prof. Berlinetto — il Consiglio nominava il prof. De Lucchi.

**Scuola tecnica** — Sono aperte le iscrizioni alle varie classi della R. Scuola tecnica. Oltre il 15 del prossimo ottobre nessuno potrà più essere iscritto senza il permesso del R. Provveditore agli studi, e sempre che vi siano posti disponibili nelle già formate aule scolastiche, non permettendo il ministero alcuna divisione di classi dopo la suddetta data (circ. minist. 6 agosto 1896 M. 58).

Gli esami di riparazione incominceranno il 1 ottobre, gli esami di ammissione alla I classe il giorno 3 e le lezioni avranno principio il giorno 16 dello stesso mese.

**Per un duello** — Il consiglio di disciplina per giudicare i due ufficiali che si sono battuti a duello, or non è molto a Montagnana, si riuni iermattina sotto la presidenza del generale Boselli.

Naturalmente il voto passerà al ministero, direttamente.

**Arresto** — Per appropriazione di un orologio d'oro stamane passava in *domo petri* la quindicenne Elisa Ronchetto, domestica presso una famiglia di via Livello.

L'operazione di... avanscoperta fu condotta dal solerte delegato Cavallini ritornato fra noi dopo 6 anni di assenza.

### La crisi della Giunta patavina

Ci telegrafano da *Padova, 22 sett. sera*:

L'evidente insufficienza del voto odierno lasciò il sindaco e gli assessori fermamente decisi di mantenere le loro dimissioni. Constami che la Giunta si radunerà posdomani per un breve scambio di idee.

Indubbiamente il Consiglio comunale verrà presto riconvocato per riprovvedere alle nomine. Fare previsioni è impossibile: la situazione è sempre difficile.

**Asolo**, 22 settembre — **Congresso cattolico** — Ieri si tenne nella chiesa concattedrale di Asolo un Congresso cattolico circondariale. La chiesa era addobbata come nelle feste solenni. All'altare maggiore la presidenza, gli oratori e in alto un busto di S. S. Assisteva un numeroso pubblico, fra cui molti sacerdoti e rappresentanti di Associazioni con bandiere. Dapprima fu cantato un inno a Leone XIII, parole di M. Bertoldi e bella musica dell'egregio nostro prof. Salerni, eseguito dalla *Schola Cantorum* dallo stesso istituita. Cantarono benissimo due inni i ciechi di Padova.

Incominciò a dare il saluto agli intervenuti il Preposto M. Bertoldi portando la benedizione del Papa.

Lette le adesioni dei Vescovi ed altri non intervenuti, M. Sartor fece la relazione dell'opera dei cattolici nel circondario.

Parlò il sacerdote Pastega con passione contro la framassoneria.

L'ing. Zardo di Crespano spiegò l'utilità del riposo festivo sotto l'aspetto religioso, umanitario e sociale, e il sacerdote Carturo di Treviso additò il modo per ottenerlo.

Il prof. Pilotto del Seminario di Treviso, parlò ai giovani delle sezioni ordinate dal Papa, con parola elegante, facile e simpatica.

Il signor Scabia di Treviso seguì brevemente trattando della necessità dell'organizzazione cattolica; e finì con parola calda e soddisfatto del Congresso il prof. Fantuzzo, delegato vescovile.

Furono spediti molti telegrammi.

I congressisti al tocco si raccolsero in centocinquanta circa all'Albergo *Italia*, a modesto banchetto, dove furono innumerevoli gli evviva e i brindisi.

Non vi fu nessun disordine, a merito anche della benemerita arma dei RR. carabinieri.

**Ariano Polesine**, 22 settembre — **Il nuovo palazzo comunale** — Ieri l'altro qui fu solennemente inaugurato il nuovo palazzo comunale opera del compianto ingegnere Antonio Colseni. La cerimonia non poteva compiersi con maggior pompa. Presiedeva il R. Commissario di Adria e vi erano le più spiccate Autorità della provincia e del distretto. Lesse un dotto ed applaudito discorso d'inaugurazione l'avv. Dante Baldo di Rovigo e pronunciò poche ma nobili parole il Regio Commissario. Seguì la distribuzione dei premi ed il direttore delle scuole sig. Giuseppe Sisti lesse un elevato discorso che fu vivamente acclamato.

A mezzodì ebbe luogo un pranzo di settanta coperti e l'allegria regnò sovrana. Le bande del Centro e di Porto Tolle prestarono un lodevolissimo servizio.

Il tempo minaccioso impedì lo svolgimento di tutto il programma dei festeggiamenti perchè illuminazione, fuochi e tombola furono sospesi.

La società dei Reduci non tralasciò di dare anche in questa congiuntura prova di patriottismo portando processionalmente una corona alla lapide che ricorda i caduti del nostro paese nelle campagne dell'indipendenza d'Italia.

Un bravo di cuore al giovane segretario sig. Giovanni Lenzi ed al Comitato ordinatore che tanto operarono per la miglior riuscita della solennità.

**Castelfranco, 22 settembre** — **Posti gratuiti coperti** — (*C.*) La signora Erminia Rossi ved. Grifi, per onorare la cara memoria del marito defunto, apriva, nel suo Collegio Giorgione, due posti gratuiti per giovanetti poveri della nostra città fino al termine degli studi, procurando nel medesimo tempo, il vitto, l'alloggio ed il vestito. Alla Giunta comunale fu lasciata la scelta dei candidati, e l'altro giorno, il nostro sindaco avvertiva la proprietaria del Collegio che la piazza vacante, l'altra fu occupata lo scorso anno, toccò al giovanetto Luigi Guarda, il quale godrà del beneficio fino al compimento degli studii classici e tecnici.

E tale atto di schietta filantropia non ha certamente bisogno di elogi, e la signora Erminia Grifi deve essere lieta di questa ispirazione uscitale dal suo bel cuore, poichè mira ad uno scopo nobilissimo, quello cioè di beneficare due povere famiglie. Ci è grato poi sapere che i convittori, andati a godere per la prima volta l'autunno nella splendida villeggiatura di Asolo, una delle più ridenti stazioni climatiche della provincia, sono fatti segno ad ogni sorta di cortesie, tanto dall'on. Rappresentanza comunale, quanto dalla popolazione e tutti si augurano che la distinta proprietaria tramuti il Collegio-convitto da autunnale a stabile, avendo la città di Asolo ammirato tanta disciplina in quei giovanetti.

Quest'ultima notizia ci reca dolore, perchè Castelfranco perderebbe una delle sue principali istituzioni.

**Loreo**, 21 settembre — (*A. A.*) Festa — Ieri ebbe luogo nel vicino Comune di Rosolina una festa assai ben riuscita.

Alla mattina ivi giunse l'egregio conferenziere prof. Tito Poggi, che atteso alla stazione dal sindaco sig. Colombo e da alcuni signori della Giunta, fu accompagnato al Municipio dove in una sala affollata d'uditori tenne una conferenza sulla *Coltura intensiva del frumento e cenni di viticoltura*. Dopo un vivo attacco contro la gran parte degli agricoltori italiani (non gli intelligenti) che nessun progresso scientifico accolgono degnamente, preferendo coltivare i campi come lo facevano gli antichi padri della Storia Sacra, entrò nel tema svolgendolo in ambo le parti con quella chiarezza e con quell'eleganza di stile che sono proprie dell'egregio professore, che fu salutato alla fine da prolungati applausi.

Alle 12 ebbe luogo il banchetto servito inappuntabilmente dal sig. Vittorio Pizzo, ed al banchetto, durante il quale furono lette molte adesioni, e che fu inaffiato da eccellente vino spumante dell'egregio sig. Colombo, non mancarono i brindisi. Parlò primo ed assai bene il sig sindaco a cui con assai belle parole rispose il cav. Poggi: fecero eco poi il bel brindisi del comm. Baffo, sindaco di Chioggia, e quelli non meno applauditi del segretario sig. Vianelli e del medico dr. Berini.

Poscia, giacchè Giove Pluvio fino allora concesse un ben accolto raggio di sole, la comitiva si recò a vedere i vigneti del cav. Colombo dove in un suo villino egli volle, con la sua somma cortesia, far assaggiare del suo eccellente vino.

Tatti infine si radunarono al caffè dove pensando assai bene, di dedicare la geniale festa alla memoranda data che ieri appunto si ricordava, fu diretto il seguente dispaccio al

*Ministro Real Casa — Roma.*

Nella ricorrenza della festa del libero pensiero, Rosolina, auspice prof. Poggi chiamato a svolgere importante soggetto agrario, riconfermando la fede nei destini d'Italia, prega V. E. esprimere Augusto Sovrano sensi patriottico affetto. COLOMBO, *Sindaco.*

Infine il prof. Poggi fra le più vive dimostrazioni di simpatia, di affetto, fu accompagnato alla stazione da dove partì, tutti ringraziando, fra gli *evviva* e gli *arrivederci*.

**Mogliano**, 22 settembre — **Festa operaia** — La presidenza di questa Società di Mutuo Soccorso fra operai, ha stabilito che la festa operaia abbia luogo domenica ventura.

La festa, intesa al bene morale e allo sviluppo economico della Società, riuscirà solenne, col concorso assicurato di tutti i soci e con quello prezioso di molti signori del Comune che hanno favorito la Società con offerte generose.

Alla festa interverrà anche il deputato del collegio on. Cerutti.

Ed ecco il programma: Alle 10 ant. riunione generale nella gran sala comunale, gentilmente concessa; — discorso intorno alle condizioni e ai bisogni della Società pronunciato dal relatore maestro Favero. Alle 12 precise banchetto nell'osteria dei fratelli Bonaventura.

**Mogliano Veneto** 18 settembre — La Signora *Favier* m'incarica di ringraziare pubblicamente gli operai, del contegno tenuto quando si recò giovedì a visitare i lavori della sua nuova casa colonica assunti dal capo mastro Giuseppe Vian.

*Luisa Cozza Rinaldi.*

**Murano**, 21 settembre — **Buon cuore** — La commissione direttrice dell'asilo infantile *Principessa Letizia* porge le più vive azioni di grazie alla spettabile giunta di Murano, la quale, sempre inspirata al bene di questo istituto, volle offrire, in occasione del 20 settembre, lire sessanta da distribuirsi ai bambini veramente poveri frequentanti il giardino d'infanzia muranese.

Ringrazia pure alcuni operai muranesi, i quali offrirono, di recente, lire diciannove a beneficio di quest'opera pia.

**Udine**, 21 settembre — (*P. e.*) Sfracellato sotto un carro — L'altro ieri il servitore del dottor Romano Da Prato conduceva un carro carico di botti vuote lungo la strada che da Comeglians conduce a Rigolato (Carnia).

Allo svolto di una via, presso Magnanins, avendo il carro fatto un sobbalzo, il pover'uomo che stava seduto sopra una delle botti, perduto l'equilibrio, cadde fra le ruote che gli passarono sul corpo sfracellandolo.

Le bestie che tiravano il carro si fermarono, e l'infelice servo fu trovato cadavere da alcune persone che per di là passarono qualche momento dopo.

**Vittorio** 20 settembre — **Asili infantili** — (*r*). Nella scorsa settimana ebbero luogo i saggi annuali nelle sei sezioni del nostro Asilo Infantile. Furono sei liete e brillanti festine, alle quali partecipò quanto di più eletto e gentile vanti Vittorio e nella numerosa colonia de' suoi graditi ospiti. Se da pochi anni questa provvidenziale istituzione, non da tutti sufficientemente ancora compresa, offre un vero miglioramento nel sistema educativo ed un risveglio foriero di giorni migliori, il merito precipuo spetta alla solerte presidenza della Congregazione di carità ed al direttor degli Asili sig. Mozzi Michele. Ho presenziato a quasi tutti i saggi dove si distinsero le insegnanti signore Olivotto, Cesana, Masoni, Fabris e Garatti.

Peccato che non in tutte le sezioni vi fosse un po' di musica a rendere ancor più lieto l'ambiente, e per associarsi al canto dolce ed innocente di tanti rosei bambini — chè tutte le sezioni ammontano a ben 640. Voglio sperare che nel venturo anno la Direzione abbia a provvedervi; quel centinaio di lire di più non potrebbe essere meglio speso.

Ed ora non ripetendo gli elogi, sempre veri, alle signore ispettrice nob. Maria Lucchesch e Clementina Gei, già in carica nel decorso anno, devo tributare i miei più sinceri e vivi encomi alle altre tre nuove ispettrici: signore Paolina Gei Licer, Giuseppina Piacentini, Pasqualis e Ida Comin Franceschi, che nelle loro sezioni di Salsa, Piazza Gallina e S. Giacomo vollero con l'alta intelligenza, con l'animo buono e pietoso, col materno sorriso e colla munificente carità essere vere madri a tanti figli del popolo, raccolti in quelle modeste aule là, dove hanno principio le battaglie incruente, ma proficue della moderna educazione. A voi tutte dame gentili, l'omaggio riconoscente della cittadinanza.

**Travesio**, 21 settembre — **Festeggiamenti** — La simpatica vallata nella quale giace la ridente Travesio si desterà nei primi giorni del p. v. ottobre dalla ininterrotta monotonia per godersi uno splendido programma di feste ideato da un Comitato speciale in ricorrenza della Madonna del Rosario e dell'insediamento del nuovo arciprete di Travesio.

Domenica mattina 4 ottobre le musiche di Spilimbergo, S. Daniele e Maniago convenute in Travesio con lieti concenti desteranno i nostri buoni paesani, che a festa vestiti scenderanno nelle vie ad ammirarne gli splendidi addobbi di sempreverdi e fiori lungo il percorso della processione.

Durante la cerimonia dell'ingresso del nuovo arciprete un magnifico organo svolgerà pezzi musicali sacri di autori dello scorso secolo, e nel pomeriggio le tre bande musicali suddette daranno unitamente fase un concerto eccezionale. Alla sera verranno sfarzosamente illuminate con lampioncini alla veneziana la Piazza XX Settembre ed il Corso Garibaldi, mentre la montagna di S. Giorgio che sovrasta Travesio sarà trasformata in un vulcano in eruzione mediante centinaia di fuochi artificiali.

Mentre auguriamo al solerte ed intelligente Comitato dei festeggiamenti un esito felicissimo pari al grave peso addossatosi, esprimiamo il voto, che il nuovo arciprete abbia a seguire le orme del benemerito suo antecessore don Cescutti, il quale vive tutt'ora nella memoria di tutti per le sue doti splendidissime di mente e di cuore.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La famiglia di **Angelo Vigevani** coll'animo straziato partecipa la di lui morte ieri avvenuta. Il trasporto domani alle 7 1|2.

# Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 settembre a lire 107,23**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.20

## LISTINI BORSE

### Venezia 22 settembre

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Lug. 1896 | 94 10 | — — |
| Consolidato ital. 4 0[0 netto | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | — — | 102 70 |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 209 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 279 — | — — |
| Obbligaz. Prestito di Venezia a premi | 23 75 | 24 25 |
| Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 118 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 375 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1[2 |
| Germania | 132 25 | 132 45 | — — | — — | 4 |
| Francia | 107 15 | 107 25 | — — | — — | 2 |
| Belgio | 107 05 | 107 15 | — — | — — | 2 1[2 |
| Londra | 26 98 | 27 01 | 26 83 | 26 86 | 3 1[2 |
| Svizzera | 106 95 | 107 05 | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 1[4 | 225 5[8 | — — | — — | 4 |
| Banc. Austr. | 225 1[4 | 225 5[8 | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. in conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

### Milano 22

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 94 02 |
| Rendita fine | 94 10 |
| Ferrovie Meridionali | 638 50 |
| Ferrovie Mediterranee | 502 50 |
| Navig. Gen. Ital. | 312 — |
| Raffineria Zuccheri | 220 — |
| Francia a vista | 107 27 1[2 |
| Londra a 3 mesi | 27 03 |
| Berlino a vista | 132 50 |

### Roma 22

| | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | 94 10 1[2 |
| Rend. it. fine | — — |
| Banco Roma | 138 — |
| Società del gas | 840 — |
| Acqua marcia | 1280 — |
| Condotte d'acqua | 222 — |
| Immobiliare | 9 — |
| Molini e magaz. gen. | 123 — |
| Tramw. omnibus | 246 — |
| Risan. Napoli | 17 — |
| Camb. Fr. 3 mesi | 107 25 |
| » Lond. » | 27 — |
| » Germ. » | 132 45 |

### Vienna 22

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 101 45 |
| » in argento | 101 55 |
| » in oro | 123 50 |
| » in corona | 101 20 |
| Az. della Banca | 953 — |
| » Stab. di cred. | 368 — |
| Londra | 119 8 |
| Zecchini imp. | 5 66 |
| Napoleoni d'oro | 9 53 |

### Berlino

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 232 — |
| Cambio Vienna | 169 15 |
| Rendita Italiana | — — |

### Londra

| | |
|---|---|
| Consolidato | 110 50 |
| Rendita Italiana | 87 3[8 |

### Genova 22

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 94 12 1[2 |
| » » 4 1[2 | 102 80 |
| Azioni Banca d'Italia | 717 — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie meridionali | 639 50 |
| Ferrovie mediterran. | 503 — |
| Navigazione generale | 311 — |
| Banco Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 220 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 22 1[2 |
| » sconto Lond | 26 99 |
| » Germania | 132 50 |

### Berlino 22

| | |
|---|---|
| Mobiliare | — — |
| Austriache | 230 40 |
| Lombarde | 43 70 |
| Rendita Italiana | 87 60 |

### Londra 21

| | |
|---|---|
| Inglese | 110 1[4 |
| Italiano | 87 1[4 |

### Parigi chiusura

| | 21 | 22 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | — — | 101 95 |
| d. 3 % perp. | 102 17 | 101 90 |
| d. 4 1[2 fine | 105 65 | 105 52 |
| d. ital. 5 % | 88 30 | 87 90 |
| Camb. s. Lond. | 25 17 1/2 | 25 18 1/2 |
| Consol. ingl. | 110 50 | 109 81 |
| Obblig. Lomb. | 366 50 | 367 — |
| Cambio Italia | 6 1/2 | 6 1/2 |
| Rend. turca | 19 47 | 19 20 |
| Banca Parigi | 831 — | 827 — |
| Tunis. nuove | 501 — | 500 — |
| Egiziano 6% | 527 50 | — — |
| Rendita ung. | — — | — — |
| Rend. spag. est. | 64 97 | 65 06 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 540 50 | 537 50 |
| Cred. Fond. | 641 — | 641 — |
| Az. Suez | 3360 — | 3360 — |
| Azioni Panama | — — | — — |
| Lotti turchi | 98 25 | 97 — |
| Ferr. mer. | 598 — | 596 — |
| Prest. russo | 93 95 | 93 65 |
| Id. portog. | — — | — — |

### Torino 22

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 94 15 |
| » » » spezzata | 94 17 1[2 |
| » » 3 0[0 | 57 — |
| » » 4 1[2 0[0 | 102 82 1[2 |
| Az. Banca d'Italia | 717 — |
| » » Torino | 464 — |
| » Banco sconto | 60 50 |
| » Credito indust | 189 — |
| » Ferrov. Medit. | 500 — |
| » » Merid. | 640 — |
| » » Sicule | 600 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 295 — |
| » » Vitt. Em. | 314 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abcd | 286 — |
| Med. camb. Francia | 107 15 |
| » » Svizzera | 107 12 1[2 |
| » » Londra | 27 — |
| » » Germania | 132 55 |

### Firenze 22

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 94 27 — |
| Cambio Londra | 26 84 — |
| » Francia | 107 22 1[2 |
| Ferrovie merid. | 640 — — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca Toscana | 718 — — |

## Telegrammi commerciali della Camera di commercio

**OLJ - Napoli 21** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70,83 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 70.83 — pel 10 maggio 71,40 - pel 10 agosto —,— pel future 71,76 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64.52 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 64.52 - pel 10 maggio 65,04 pel 10 agosto —,— pel futuro 66,.09

**CEREALI - Nuova York 21** — Frumento rosso D. 0.71 1[8 - Granoturco D. 0.29 — Farina extrastate da 2.50 a 2.70 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1[4

**COLONIALI - Nuova York 21** — Caffè mercato rialzo - Caffè Rio fair C. 10 2[8 — Caffè Rio good 10.— — Zucchero mascabado N. 12. 2 3[4 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 31 000 - Depositi nei porti dell'Unione N. 96 000

**Londra 21** - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, idem — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati idem

**PETROLI - Filadelfia 21** — Petrolio Standard White C. 6.85 — **Nuova York 21** = Petrolio Standard White C. 6,80

## COMMERCI E INDUSTRIA

### Mercati

### Dispacci commerciali

**Parigi 22** — Farine 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 43.75 — Per ottobre 40 60 — Per i 4 mesi ultimi 40.50 — A 4 mesi da nov. 40 75.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 30.75 — Per ott. 31.— — Per i 4 mesi ultimi 31.25 — Pei 4 mesi primi 32.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo Rosso — disponibile 26.— — Zucchero Raff. 98.—.

Zucchero bianco — Mercato sost. — Dispon. 27.75 — Pel corrente 27.10 — A 4 mesi da ott. 27 75 — Pei 4 mesi primi 28.10.

Frumenti Mercato sost. — Pel corrente 18.25 — per ott. 18.40 — Pei 4 mesi primi 18.75 Pei 4 mesi da novem. 18 90.

**Anversa 22** — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato - Mercato fermo — Pel corrente 18.25 — Pei 4 mesi ultimi 18.60.

**Brema 22** = Petrolio raffinato — Mercato fermo — disponibile Rmk. 6.70.

**Magdeburgo 22** — Zucchero barbabietole 8 85 — Mercato calmo.

**Marsiglia 22** — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 6717 — Vendite della giornata 34000 — Vendita a consegnare q.i 31000.

Duo Azoff f. 16.40 imbarco ottobre — Id. Tunisi f. 23.00.

### GRANI

**Rovigo 22** — Mercato sostenuto nei frumenti con discreti affari. Ricercate le qualità fine. I frumentoni ribassati un quarto di lira. Avene stazionarie.

Frumento Piave da 20,50 a 21,— idem fino da 20,— a 20,25 - idem buono mercantile da 19,50 a 19,75 — idem basso da 18,50 a 19,— - Frumentone pignolo colorito da 13,50 a 14.— - idem giallo nostrano e piccolotto da 11,25 a 12,50 — idem Agostano da 10,75 a 11,— — Avena da 12,50 a 13,25.

Tutto di primo costo.

**Treviso** 15 - Frum. nostrano da L. 19,50 a 19.75 — semina Piave 20.50 a 21.— Granoturco nost. da 12.— a 12.75 - bianco da 12.50 a 12.75 — giallone e pignolo, da 14.50 a 15,— — Avena, da 13.75 a 14,— — Risone nostrano da 20,50 a 21.— - Idem. novarese, da 20.— a 20.50 — Idem. Giapponino da — a —.— - Idem. chinese, da 20,50 a 21.— — Riso fiorettone, da 40 a 41 - Idem fino da 38 a 39 — Idem mercantile, da 35 a 36 - Idem giapponese, da 34 a 37 — Idem chinese da 36 a 44 - Idem mezzo riso, da 23 a 26 — Idem risetta, da 21 a 22 - Idem giavone, da 17 a 18 - Pula di riso fina da 8 a — — Idem di riso macinata da 6 a 00.

### BESTIAME

**Treviso** 15 — Bovi, a peso vivo, L. 70,— il quintale — Vitelli, idem, L. 400,—. — Maiali a peso morto L. — —.

### SETE

**Lione** 21 - Transazioni seguite; tendenza migliore.

Passarono alla condizione

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B | 24 | B | 25 | B | 50 | Cg. | 4150 |
| Trame | » | 7 | » | 38 | » | 45 | » | 3150 |
| Greggie | » | 33 | » | 106 | » | 139 | » | 10068 |
| Pesate | » | 3 | » | 237 | » | 240 | » | 12118 |
| **Totali** | B | 67 | B | 407 | B | 474 | Cg. | 29426 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta | |
|---|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 21.65 | Chilo | 29.[200] |
| id. | Splendor | | » 22.90 | » | 28.[900] |
| | Adriatic | | » 21.50 | » | 29.[200] |

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 18 settembre N. 221 contiene: R. decreto che trasforma la sottodirezione del genio della Maddalena in Ufficio del genio militare autonomo alla dipendenza del Ministero della Marina e completa, presso detto Ufficio, l'ordinamento amministrativo — Decreto Ministeriale riflettente disposizioni sull'esportazione delle uve da vino — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Elenco degli Attestati di Privativa Industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 marzo 1896 — Rettifiche d'intestazione.

## Annunci Ufficiali

### Fallimenti

Il tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Bacco Giuseppe fu Felice, biadajuolo, Venezia S. Cassiano 1723 e 1871a,, Curatore avv. Antonio Ivancich, Giudice Dott. Giovanni Volner — Convocazione 7 Ottobre — Termine 20 Ottobre — Chiusura 4 Novembre — Attivo L 1688.47 — Passivo L. 2910.71.

### Appalti

Il 6 ottobre presso il Municipio di Venezia si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di ristauro del coperto, di rappedonatura dei muri, di riparazione ed eventuale somministrazione dei capitelli d'angolo, del Chiostro di San Michele in Isola, dal lato Nord.

**Prospetto** delle rimanenze esistenti al 31 agosto 1896 giusta informazioni pervenute alla Camera di commercio, nei seguenti depositi:

| | | |
|---|---|---|
| **Punto Franco** | | |
| Vino | quintali | 446,77 |
| Olio minerale | » | 144,69 |
| Zucchero | » | 116,98 |
| Caffè | » | 3622,05 |
| Varie | » | 6259,20 |
| **Magazzini doganali privati** | | |
| Granoni | quintali | 48700,— |
| Grano | » | 16809,— |
| Avena | » | —,— |
| Pesce secco ed affumicato | | 840,— |
| **Magazzini fiduciari (Dazio consumo)** | | |
| Olio | quintali | 10514,44 |
| Zucchero | » | 713,35 |
| Caffè | » | 219,80 |
| **Magazzini dell'Amministr. del Dazio consumo** | | |
| Vino | quintali | 13765,13 |



Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLIV — 1896. Giovedì 24 Settembre N. 265

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## AFRICA

### La partenza di Baldissera

Ci telegrafano da *Roma, 23 sett., sera:*

La partenza del generale Baldissera iersera fu rinviata all'ultimo momento. Baldissera invece è partito stamane col direttissimo delle 8.20, salutato da varii generali, dal prefetto, da Bonasi, da molti ufficiali e da pochissimi amici personali. Del governo v'era solo Afan de Rivera, sottosegretario di Stato alla guerra, col quale Baldissera ha conferito brevemente in sala d'aspetto.

Fu molto notato fuori della stazione il colloquio tra Baldissera e il colonnello Di Maio, addetto militare a Pietroburgo.

Il generale Baldissera appena giunto a Massaua riprenderà la direzione della colonia e se gli avvenimenti lo permetteranno Baldissera dopo avviati tutti i servizii farà la consegna della colonia a Viganò, tornando in Italia per la fine di gennaio.

Ci telegrafano da *Napoli, 23 sett., sera:*

Stasera per Massaua a bordo dell'*Umberto primo* partono i generali Baldissera e Valles, il colonnello Caneva, i tenenti colonnelli Valleris e Samminiatelli e altri nove ufficiali.

### Una intervista col generale Valles
#### La sua missione e le sue speranze

Ci telegrafano da *Napoli, 23 sett., sera:*

Il generale Valles intervistato ha detto di recarsi allo Scioa a trattare la resa dei prigionieri e la pace. Stima che il Negus non pensi a riassalirci poichè ha tutto l'interesse a far la pace. Ha soggiunto anche che sono illusioni quelle di coloro che fidano nei risultati delle attuali missioni.

Traversi che accompagna il generale Valles assicura che mons. Macario, il padre Oudin e compagni saranno tenuti a bada e ritorneranno a mani vuote.

La carovana del generale Valles composta di Traversi, del capitano De Martino e di altri ufficiali sceglierà a Massaua una scorta armata di cento uomini e prenderà seco l'interprete Gazain che fu già guida di Antonelli. Valles proseguirà per Zeila ove Nerazzini deve fargli trovare il salvacondotto del Negus e così Valles alla fine di novembre potrà internarsi nell'Abissinia.

La missione è essenzialmente politica non di soccorso; da Zeila ad Harrar avrà una carovana di 300 cammelli, la missione potrà essere nel febbraio allo Scioa e i risultati dei negoziati si potranno conoscere al principio della entrante primavera.

Si potrebbe affrettare la risoluzione se il Negus si inducesse a concludere la resa dei prigionieri con il dott. Nerazzini sicchè Valles non avrebbe che a ratificare i patti stabiliti in nome del Re di cui egli ha le credenziali.

Valles ha fede di riuscire con patti degni dell'Italia.

### Una lettera del tenente Mauri
#### La carta dell'Eritrea — Il "Doelwyk„

Ci telegrafano da *Roma, 23 sett., sera:*

Il tenente medico Mauri, prigioniero ad Addis Abeba in una nuova lettera del 12 agosto, diretta al colonnello Moni, dell'Istituto geografico militare, dà buone notizie dei tenenti Treboldi del 5° alpini e Marchiori del 6° alpini e del fratello borghese di costui Enrico; dà buone notizie anche dei sottotenenti Bornia e Gritti, pure alpini.

Vi mando queste notizie, perchè la data della lettera è recentissima.

— La sezione dei geodeti topografi, incaricata di completare la carta topografica dell'Eritrea, è affidata all'ingegnere Cloza e al capitano Gianni. Essa partirà per Massaua nella prima decade di ottobre.

Si smentisce che a bordo del *Doelwyk* si sieno rinvenute rilevanti somme, oltre il danaro della cassa di bordo.

### Dervisci e anglo-egiziani
#### Dopo la presa di Dongola

*Cairo 23, ore 9 a.* — I dervisci sono accampati a Gerada a cinque miglia al nord di Dongola.

*Zowart 23, ore 8.40 a.* — La cannoniera inglese *Abuklea* ritornò a Dongola che smantellò.

I dervisci decisero di resistere vigorosamente e costruirono alcune opere di fortificazione sulle rive del Nilo. I dervisci perdettero a Hafir soltanto una trentina di uomini.

Credesi un combattimento imminente.

*Londra 23, ore 11.30 a.* — Il *Times* dice che le truppe inglesi soffersero molto durante la marcia del corpo di spedizione; il trenta per cento degli ufficiali sono morti, oppure ricoverati all'ospedale.

*Cairo 23, ore 4.30 p.* — In seguito all'apparizione delle truppe egiziane dinanzi a Dongola, i dervisci fuggirono verso il sud, abbandonando sei cannoni e una grande quantità di munizioni e di grani. La cavalleria e le cannoniere capitolarono; la bandiera egiziana è issata su Dongola.

L'avanguardia dunque della spedizione anglo-egiziana ha occupato Dongola. Ma giova osservare che le mosse del corpo di spedizione su Dongola e l'occupazione di questa piazza, non sono stati contrassegnati da fatti d'armi decisivi e che gli scontri avvenuti fra i dervisci e le truppe del generale Kitchener non ebbero che una mediocre importanza.

Se l'ipotesi è fondata, si sarebbe avverato il caso che il khalifa abbia evitato di giuocare una grossa carta a Dongola o voglia costringere il nemico ad avanzarsi sull'alto Nilo nella speranza di poterlo più facilmente sconfiggere. Certo è che, quando il grosso dei dervisci si ritiri senza opporre che una debole resistenza, il Kitchener non può fermarsi a Dongola come al termine della campagna, poichè non avrà stornato dall'Egitto il pericolo d'un'invasione eventuale, nè migliorata la posizione di Cassala.

I Governi di Londra e del Cairo si sono cacciati in un'impresa che non è in loro facoltà di terminare a loro piacimento. Bisognerà che vadano sino in fondo, che impartano al *Sirdar* l'ordine di proseguire, colle dovute cautele, oltre Dongola per distruggere la potenza militare del khalifa, se è ancora intatta o poco intaccata. Ed anche nel caso poco probabile, che il Kitchener gli abbia inflitta una grave lezione, sarà necessario ch'egli vada ad occupare una regione che cadrebbe nell'anarchia e sarebbe sempre una minaccia per la sicurezza dell'Egitto. *Le vin est tiré, il faut le boire*, dice un proverbio francese.

## ANCORA DEI PROVVEDIMENTI PRESI pel Banco di Napoli

Scrivono da Roma all'*Ordine*:

L'on. Branca è a Napoli, ove udirà le impressioni del provvedimento che fu preso circa il Banco e che prelude ad altre disposizioni ritenute necessarie in quell'importante istituto d'emissione.

Il comm. Miraglia, che fu collocato a riposo come funzionario governativo, è partito ieri sera per Napoli, ov'egli potrà fare molto bene, perchè ha tutto: esperienza amministrativa ed acutezza di mente.

Nella direzione generale dell'Agricoltura, al ministero omonimo, egli non sarà surrogato. Gli on. Guicciardini e Compans hanno deciso che l'amministrazione speciale dell'Agricoltura sia retta dai capi delle divisioni, sotto la dipendenza del ministro e del sottosegretario di Stato.

Circa il Banco, qualche giornale inventa che tutta la deputazione meridionale si separerà dal ministero, ecc. ecc. Il ministero non fece che mutar direzione, per non modificare un indirizzo che non gli pareva in armonia cogli interessi suoi, non certamente contrarii all'Istituto napoletano. A qualcuno dispiaceranno le nuove disposizioni: a qualche altro invece, piaceranno.

La questione non avrà parlamentarmente l'importanza o le conseguenze che prevede qualche giornale, perchè le spera.

Il comm. Miraglia ha avuto sopratutto per istruzione di non fare della politica, giacchè il ministero attuale crede che sia stata specialmente la politica che guastò il Banco, ne inceppò lo sviluppo e impedì che esso avesse quegli ordinamenti che devono assicurarne la prosperità.

Secondo il *Don Marzio* i provvedimenti a favore del Banco di Napoli consisterebbero:

1.° nell'esonero della tassa di circolazione sopra il capitale immobilizzato:

2.° nell'autorizzazione di fare operazioni di riporto e di divisa estera;

3.° nell'aumento della circolazione per 20 milioni;

4.° nella garanzia dello Stato per le Cartelle del Credito fondiario, riducendone l'interesse al 4 p. 0[0.

Ci telegrafano da *Roma, 23 sett., sera:*

Il *Fanfulla* stasera smentisce che l'onor. Luzzatti intenda ridurre gli interessi delle cartelle del credito fondiario del Banco di Napoli.

Il comm. Miraglia, nuovo direttore del Banco di Napoli, domenica verrà a Roma per conferire con il ministro Luzzatti.

## Intorno alle Auguste Nozze
### I preparativi

Ci telegrafano da *Roma, 23 settembre, sera:*

Domani il Consiglio dei ministri esaminerà il progetto dei lavori in Santa Maria degli Angeli per la cerimonia nuziale del Principe. Concorreranno nelle spese il ministero dell'istruzione il fondo dei culti e la Casa Reale.

Il celebre prof. Moretti riparerà le vetrate deperite nella Chiesa.

Alla sera del matrimonio nella Chiesa del Sudario si canterà un solenne *Te Deum* coll'intervento degli Sposi, dei Sovrani e dei personaggi di Corte.

Oggi la Giunta comunale si è riunita per deliberare sui festeggiamenti dopo avvenuto il lutto in casa Petrovich. La Giunta ha deliberato di sospendere il ricevimento nei palazzi capitolini.

Al *Teatro Comunale* si daranno cinque rappresentazioni dei *Puritani*, di cui una di gala.

Il ministero della Casa Reale ha stanziato i fondi per il ritiro dei pegni inferiori a lire due, fatti fino al giorno delle nozze.

Il Sindaco Ruspoli, che è in America, tornerà a Roma il 15 ottobre.

Le principali Corti europee invieranno alle nozze un principe del sangue.

Il principe Nikita ha partecipato alla Corte italiana che verrà con tutta la famiglia.

Tutti i forti isseranno la bandiera e all'arrivo dei principi in Chiesa si spareranno 101 colpo di cannone.

La prossima settimana si nomineranno le dame di corte addette alla persona della principessa Elena.

Come vi ho preannunziato, saranno a Roma per la cerimonia tutte le dame di palazzo d'Italia.

Sull'addobbo di S. M. degli Angeli, l'*Arena* ha da Roma:

Sono incominciati i lavori di addobbo nella chiesa di Santa Maria degli Angeli.

Ho veduto il disegno eseguito d'accordo con la Casa Reale per la distribuzione dei posti nella cerimonia del matrimonio religioso.

Presso l'altare centrale saranno poste due tribune basse a lato dell'inginocchiatoio riservato agli Sposi, l'una a destra e l'altra a sinistra. Dietro l'inginocchiatoio verrà collocata una terza tribuna.

In quella a destra dell'inginocchiatoio prenderanno posto i Reali ed i membri della famiglia del principe di Napoli; nella tribuna di sinistra il principe del Montenegro ed i parenti della sposa.

Nella tribuna centrale si collocheranno i testimoni, i cavalieri dell'Annunziata, il capo del Governo ed i presidenti delle Camere. Quindi verranno per ordine le altre autorità.

In tutto vi saranno 500 posti per gli invitati ufficiali ed altri 500 e più per il pubblico.

Gli inviti saranno distribuiti dal Prefetto di Palazzo e dal ministero dell'Interno.

## Come andò la scelta di monsignor Piscicelli per l'abjura e il matrimonio religioso

Tutte le trattative per la scelta della chiesa in Bari, per la scelta dell'altra chiesa in Roma ove celebrare il matrimonio religioso, e per la designazione del sacerdote che dovesse funzionare nelle due solennità religiose in occasione delle nozze principesche, furono condotte direttamente dal presidente del Consiglio onorevole Rudinì con un rappresentante del Vaticano.

Riguardo alla designazione del celebrante pel matrimonio religioso in Roma, il Rudinì insisteva che fosse prescelto almeno un vescovo; ma i cardinali monsignor Rampolla segretario di Stato, e Parrocchi disposero che tutto al più si concedeva la chiesa di Santa Maria degli Angeli, ma non si permetteva che per la Casa regnante vi celebrasse nessun vescovo o arcivescovo o cardinale. Se però si contentavano del Gran Priore del clero palatino di Bari, la Curia romana non avrebbe avuto ragione di sollevare difficoltà, come non sollevò mai difficoltà per la celebrazione della Messa al Pantheon.

Fu così che fu scelto monsignor Piscicelli Taeggi, Gran Priore del clero palatino di Bari, a celebrare così l'abjura come il matrimonio religioso.

Tutto questo negoziare meschino sul titolo e la qualità del sacerdote funzionante fu tenuto nascosto al Papa e fu fatto dai cardinali della Curia. I quali per il matrimonio religioso non osarono rifiutare la chiesa e il sacerdote per paura che ciò facesse grande scandale nella popolazione romana; ma poi cercarono di sfogare le loro bizze piccine di intransigenti non concedendo l'intervento di un mitrato, come se la unione religiosa non fosse piena e completa dinanzi i buoni e veri fedeli anche coll'intervento dell'ultimo dei sacerdoti.

## I testimonii del matrimonio del principe

Telegrafano da Roma al *Roma* di Napoli:

« Vengo assicurato che fungeranno da testimonii nel matrimonio civile del principe di Napoli i cav. dell'Annunziata De Sonnaz e Ricotti.

L'on. Di Rudinì riceverà pure il collare dell'Annunziata alla vigilia del matrimonio.

L'on. Crispi, che, come gli altri cavalieri dell'Annunziata, sarà invitato alla cerimonia, ha fatto già sapere che non vi interverrà, e ciò per ragioni di salute. »

## Contro le sofisticazioni dei vini

Ci telegrafano da *Roma, 23 sett., sera:*

Fu presentata alla Camera questa interrogazione:

I sottoscritti, per impedire l'adulterazione dei vini, che compromette seriamente l'agricoltura e il commercio onesto, chiedono all'on. Ministro di Agricoltura se intenda mantenere senza indugio le sue promesse, coordinando tutte le disposizioni legislative contenute nel codice penale, nella legge sanitaria, nel regolamento igienico per la vigilanza sugli alimenti e bevande e in parecchie circolari, disposizioni che, essendo sovente confuse e contraddittorie, rimangono talvolta senza effetto pratico.

MOLMENTI — PAVONCELLI — OTTAVI — MORPURGO

Il Molmenti e i suoi amici fanno benissimo a continuare una guerra implacata contro quelle sofisticazioni che sono una offesa al commercio onesto e che compromettono seriamente la industria vinicola, l'industria principale del nostro paese. Di leggi ce ne sono anche troppe; basta applicare severamente quelle che esistono. *(N. d. R.)*

## R. Marina
### La squadra d'Oriente — Un'inchiesta

Ci telegrafano da *Roma 23 sett. sera:*

Non la corazzata *Umberto*, ma due navi di seconda classe rinforzeranno la squadra d'Oriente. Domani, appena chiuse le manovre, le due navi entreranno in arsenale per allestirsi e pulirsi e, dopo rifornitesi di munizioni e viveri, salperanno per l'Oriente.

L'incrociatore *Liguria* si unirà alla squadra del Levante. Dopo la rivista di Spezia si ricostituiranno le squadre attiva e di riserva e si destineranno definitivamente le navi che debbono unirsi nella squadra di Levante.

— Al ministero della marina è pervenuto il rapporto della commissione d'inchiesta sulla collisione delle torpediniere 103 e 104. La relazione esclude la responsabilità degli ufficiali e ne loda la condotta.

## Tasse scolastiche

Ci telegrafano da *Roma, 23 sett., sera:*

Qualche giornale ha annunziato che probabilmente verrà lasciato in disparte il progetto per un aumento delle tasse scolastiche. La notizia non ha alcun fondamento. Il progetto è già pronto ed è stato anche approvato dal Consiglio dei ministri.

## In fascio

**La circolazione — Bollettino giudiziario — Il battesimo della principessina — Massima elettorale amministrativa — Il calendario ufficiale — Conferenze.**

Ci telegrafano da *Roma, 23 sett., sera:*

Continuano al ministero del tesoro le conferenze tra l'on. Luzzatti, il comm. Marchiori e i consiglieri d'amministrazione della Banca d'Italia, intorno al miglioramento della circolazione.

— Il Bollettino giudiziario sarà pubblicato domani.

— Al battesimo della principessina Margherita figliuola del principe Tommaso assisteranno ad Agliè domenica il principe Tommaso, la Regina e il conte di Torino.

— Il Consiglio di Stato ha dichiarato nulla la elezione del consigliere provinciale, che sia già consigliere in altra provincia. In tal caso gli subentra il candidato che ottenne maggiori voti dopo di lui.

— Il Ministero dell'interno si è avocato cominciando dal 1897 la compilazione e la stampa del calendario ufficiale finora affidate alle industrie private.

— Oggi l'on. Di Rudinì ebbe una lunga conferenza con Visconti Venosta.

## I NEGOZIATI PEL TRATTATO ITALO-TUNISINO

Da persona che è sempre bene informata delle cose della Consulta, è riferito alla *Corrispondenza Verde*, che le domande sulle quali insiste il Governo italiano nelle trattative colla Francia per il rinnovamento del trattato italo-tunisino sono le seguenti:

1. Che il commercio dell'Italia meridionale, e specialmente delle isole, nella Tunisia non sia ostacolato con dazii troppo elevati.

2. Che sieno assicurate facilitazioni ai lavoratori agricoli italiani che recansi temporaneamente nella Reggenza.

3. Che ai pescatori italiani non sia negata la licenza per la pesca del tonno e del corallo.

4. Che sia rispettato il libero esercizio delle professioni liberali.

5. Che le disposizioni 2 e 3 dell'articolo 11 del trattato 1868 sieno mantenute o sostituite da altre atte a garantire gli interessi del commercio italiano.

6. Che non sieno applicate ai figli degli italiani nati in Tunisi le leggi francesi del 7 febbraio 1851 e 16 dicembre 1874 sulla naturalizzazione.

7. Che sia rispettata la libertà delle scuole italiane nella Reggenza.

Ci telegrafano da *Roma, 23 settembre, sera:*

Domani l'ambasciatore di Francia Billot sarà a Roma con istruzioni del ministro Hanotaux per il trattato italo-tunisino; conferirà subito con Visconti Venosta e Rudinì.

## PER LA DIFESA DELLO STATO

Un giornale democratico, oltremodo scandalezzato, pubblica questa informazione da Roma:

Essendosi manifestato in questi ultimi giorni, un vivo movimento socialista, specialmente in Sicilia e nell'Emilia, l'on. Di Rudinì, con una recente circolare, ha raccomandato ai prefetti la massima vigilanza, invitandoli a far sciogliere quelle associazioni, le quali avessero carattere sovversivo.

E ironicamente commenta: — *Ecco il ministero liberale!*

Perchè per certi democratici *governo liberale* è quello che lascia porte aperte a tutti coloro i quali hanno per programma la demolizione dei nostri ordini politici e sociali.

Inutile soggiungere che, se la notizia surriferita è vera, approviamo il governo il quale comprende che — se non difende sè medesimo e la propria costituzione — non sarà nemmeno ritenuto capace di difendere gli interessi dei suoi amministrati.

# CRONACA ESTERA

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

## Le infelici prove della marina francese
### Uragani e pioggie
### Un duello

Ci telegrafano da *Parigi 23 sett., sera:*

La *Justice* dice che durante le prove di velocità eseguite da cinque torpediniere nel Mediterraneo per ordine dell'ammiraglio comandante la squadra, due torpediniere subirono avarie e tre rimasero al disotto della velocità stabilita.

— Continuano gli uragani e le pioggie torrenziali nel nord di Francia. A Cherburg vi fu una violenta tempesta.

— Arturo di San Malato, secondogenito del celebre tiratore, si è battuto restandone leggermente ferito al braccio, con il francese Amy, colono di Biserta.

## Il viaggio dello Zar
### L'incontro colla Regina Vittoria

*Londra 23, ore 8.40 a.* — Il treno imperiale giunse iersera a Baslater alle 7.5. I Sovrani russi furono ricevuti dalle autorità municipali. Lo Zar, la Zarina, il principe di Galles, il duca di Connaught salirono in vettura diretti a Balmoral.

Dalle montagne circostanti vennero accesi falò in segno di gioia, facendo un brillantissimo effetto nella oscurità della notte.

Verso le 8 un messaggero a cavallo giunse al castello e annunziò l'avvicinarsi degli imperiali. La vettura imperiale venne incontrata a breve distanza dal castello dai volontari locali del distaccamento degli *scotsgrey* e da numerosi montanari portanti fiaccole e suonanti le cornamuse.

La Regina Vittoria si presentò alla porta del castello per augurare il benvenuto allo Zar e alla Zarina; l'incontro è stato affettuoso; i montanari agitavano le fiaccole sopra le teste.

Al momento dell'arrivo a Balmoral il tempo erasi fatto bello, ma, malgrado la pioggia, la vettura recante i Sovrani restò scoperta per tutta la strada, nove miglia, da Aberdean a Balmoral.

*Pietroburgo 23, ore 10.30 a.* — Il gerente del ministero degli esteri Schischkine parte il 28 per Parigi, rimanendovi alcuni giorni; poscia partirà per Cherburgo, ove attenderà lo Zar e la Zarina.

## Per lo Zar a Parigi

*Parigi 23, ore 2.35 p.* — Lo Zar ha definitivamente approvato il programma relativo al suo soggiorno in Francia. Nell'assieme il programma fu accettato quale fu già pubblicato, la sola modificazione notevole è che lo Zar porrà solennemente il 7 ottobre la prima pietra del gran ponte della Esposizione 1900, che riceverà il nome di Alessandro III.

## La Conferenza interparlamentare
### L'inaugurazione

Ci telegrafano da *Budapest, 23 sett., sera:*

Stamane nell'aula della Camera dei magnati si è inaugurata la settima Conferenza interparlamentare della pace.

Erano presenti oltre 350 fra senatori e deputati di varii Stati. Notasi fra i presenti il cardinale Schlauch. Nelle tribune molte signore. Il gruppo italiano, più numeroso, occupa quasi tutti i settori del centro.

Si approva per acclamazione la nomina di Szilagyi, presidente della Camera ungherese, come presidente della Conferenza.

Szilagyi parla brevemente, ringraziando dell'onore fattogli; indi il ministro dell'interno Pergzel pronunzia il discorso d'inaugurazione.

Approvasi la nomina dei presidenti dei vari gruppi a vicepresidenti della Conferenza. Si nominano segretari l'ungherese Pargmandi, l'italiano Danieli.

Decamps, quale presidente della precedente Conferenza, prega il presidente di telegrafare all'imperatore Francesco Giuseppe, ringraziando dell'ospitalità data dal Parlamento ungherese.

Parlarono poscia i presidenti dei diversi gruppi, fra cui Pandolfi che legge alcune frasi della lettera di Rudinì, aderente alla Conferenza, accolta da applausi generali.

Alle 1 pom. termina la seduta inaugurale.

## Cristiani e Turchi

*Parigi 23, ore 9.15 a.* — Una lettera di Gladstone al *Figaro* dice: Gli assassini degli armeni sono inspirati direttamente dal Sultano, che da oltre un anno trionfa sulla diplomazia delle sei potenze.

*Londra 23, ore 10 a.* — Il *Central News* annunzia che Courcel conferì lunedì segretamente con Salisbury. Credesi che trattarono circa l'Armenia in rapporto alla politica della Francia, della Russia e dell'Inghilterra.

*Costantinopoli 23, ore 6 p.* — Ismail bey, direttore del commercio al Ministero dei lavori, è nominato aggiunto al Valì di Candia. E' atteso stasera l'ambasciatore francese Cambon.

*Vienna 23, ore 4 p.* — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: La situazione nella Macedonia centrale e meridionale è peggiorata. Recentemente quattro bande dalla Tessaglia varcarono la frontiera. I conflitti giornalieri sono per la maggior parte sfavorevoli agli insorti, i turchi indietreggiarono presso Florica. Il valì di Salonicco chiese dei rinforzi. Prossimamente arriveranno a Salonicco otto battaglioni da Candia. Le autorità di Elassona procedettero a numerosi arresti nella chiesa armena di Kaskioci. Secondo i rapporti turchi fu sequestrata una grande quantità di armi e munizioni.

## Per chi era preparata?!

*Dublino 23, ore 8.50 a.* — L'*Express* annunzia un'importante scoperta di dinamite in una casa abbandonata a Mahlinpark, a due miglia da Galovay.

## Dalle colonie di Spagna insorte

*Madrid 23, ore 12.30 p.* — Si ha da Avana: Gli insorti attaccarono Mayari, ma furono respinti; perdettero 60 uomini. Il generale Castellanos sciolse una banda di 300 insorti presso Puerto Principe. In uno scontro a Colorado i capi insorti Morales e Agosta rimasero feriti.

Il capo insorti Nunez fu arrestato negli Stati Uniti.

*Madrid 23, ore 5.10 p.* — Un dispaccio ufficiale da Manilla annunzia che le truppe spagnuole ebbero due scontri cogli insorti, che ebbero 17 morti e numerosi feriti.

## La principessa Anna del Montenegro sposerà un granduca russo?

Telegrafano da Pietroburgo 22 alla *Stampa*:

Nei circoli di Corte si afferma con una certa insistenza che fra non molto il granduca Cirillo Vladimirovitch primogenito del granduca Vladimiro, zio dello Zar, chiederà in sposa la principessa Anna del Montenegro. Il granduca Cirillo ha presentemente 30 anni.

La presenza in questi giorni a Cettinje del generale barone Meden e del governatore di Kherson de Veselkon, consigliere intimo dello Zar, non sarebbe estranea a questo progetto matrimoniale.

Il granduca Cirillo avrebbe visto lo scorso anno a Nizza la principessa Anna, mentre questa si trovava presso sua sorella la granduchessa Militze Nikolajewna, e la stessa gli piacque tanto che subito avrebbe messo a parte di questa affezioni suo cugino il granduca Pietro Nikolajewich. Si assevera che entro il novembre prossimo verrà qui il principe Nikita del Montenegro e che in quell'incontro sarà combinato il matrimonio.

## Il successore di Egone Hohenlohe

Nei circoli bene informati di cose ferroviarie, a Vienna, si dice che il conte Golukowsky, fratello minore del ministro degli esteri, sarà chiamato a succedere al defunto principe Egone di Hohenlohe nella presidenza della ferrovia della Meridionale.

## Cedole ipotecarie argentine

*Buenos Ayres 23* — Il progetto d'emissione delle cedole ipotecarie è aggiornato al 1897.

## Il terremoto in Danimarca

A quanto annunziasi da fonte inglese, nella notte del 6 corrente si ebbero a Reyjavik due scosse di terremoto, abbastanza forti. In seguito al movimento ondulatorio il tetto di una casa precipitò ed uccise due vecchi, marito e moglie. I danni arrecati dalle scosse di terremoto, negli ultimi tempi, sono considerevoli. Lo Zar, la Zarina, la Zarina vedova e il Re e la Regina di Danimarca hanno elargito parecchie somme per le persone danneggiate dal terremoto.

## Odio nazionale
### tra soldati ungheresi e croati

Su un terribile episodio degli odii nazionali che esistono nell'esercito austro-ungarico, il *Magyar Hirlep* dà oggi qualche particolare.

Si sapeva in modo vago che a Nobesinge (Erzegovina) era succeduto un fatto gravissimo tra un battaglione del 38. reggimento fanteria (ungherese) e uno del 78. (croato), ma non se ne sapeva altro, perchè i giornali locali che ne parlavano erano stati sequestrati ed erano pure state intercettate le lettere degli ufficiali e dei soldati in cui si accennava al conflitto sanguinoso.

Ecco ora come esso sarebbe succeduto:

Il comandante del 38° reggimento aveva un disprezzo profondo verso il comandante del 78°, disprezzo che datava dal principio delle feste ungheresi per il Millennio, poichè, come è noto, i croati, che odiano da lungo tempo gli ungheresi, non avevano mancato di protestare a Vienna contro tali feste che, a detta loro, ricordavano una infame usurpazione.

Tra essi e fra gli ufficiali o soldati dei due reggimenti vi era perciò una ruggine profonda o già vi erano state molte risse, cosicchè i due reggimenti stavano per venir separati.

Pochi giorni fa il comandante del 38° stava col suo battaglione manovrando su un'altura quando vide passare sotto di lui l'odiato battaglione croato. Non potendosi più trattenere, ordinò di fare fuoco..... Caddero cinque morti e diciassette feriti. Il maggiore Krasky ebbe una mascella fratturata. La strage sarebbe stata maggiore se i croati non si fossero prontamente sbandati e non avessero cercato rifugio nel loro quartiere.

Il generale comandante la piazza ordinò l'arresto di tutti gli ufficiali ungheresi, facendone ve

nire altri per comandare il battaglione, e intanto si procede ad un'inchiesta.

Secondo un giornale del luogo, i croati avevano rotto gli apparecchi che dovevano servire per la luminaria in onore delle feste di Budapest, apparecchi dovuti agli ufficiali del 38°, e da ciò erano nati i primi attriti.

A questi attriti avrebbe fatto allusione evidente l'imperatore d'Austria nel suo recente discorso in risposta al Comitato di Zala, a Csakathurn, in occasione delle attuali manovre militari.

### Una condanna capitale a Wels

Da Wels si comunica:

Uberto Fingerhut, commesso viaggiatore, autore dell'assassinio del possidente viennese Osterzetzer, perpetrato nei primi giorni di luglio p. p. nell'albergo *Al Cervo d'oro* a Gmunden, fu dichiarato reo del crimine di assassinio con rapina, e condannato alla pena capitale mediante capestro.

L'accusato ascoltò impassibile la lettura della sentenza, e chiestogli dal presidente se volesse valersi dei rimedi di legge, rispose che si adattava alla sentenza.

### Le vittime del petrolio

Il petrolio è stato causa di una grave disgrazia. A Granesan (Praga) una vecchia di nome Strohschneider aveva gettato un poco di petrolio nella stufa per accendere la legna, che non voleva ardere. Il petrolio rovesciato divampò improvvisamente ed appiccò il fuoco alle vesti della vecchia ed a quelle di una sua nipote, una bambina di quattro anni che si trovava vicina alla vecchia. In un attimo le due infelici furono avvolte dalle fiamme e malgrado tutta l'assistenza loro prestata, le infelici soccombettero alle gravissime ustioni riportate.

### La scoperta di un tesoro

Alcuni operai erano occupati a scavare in una località presso Ruzhiza, quando uno di loro, battendo col piccone, udì d'aver colpito un pezzo resistente. Fattasi una larga buca e scavatosi con precauzione, gli operai trovarono a poca profondità del suolo una cassetta di ferro del peso di circa 30 chilogrammi. Apertala, vi rinvennero gioielli e napoleoni per un valore complessivo di 50 mila fiorini. Il terreno su cui la cassetta fu trovata è proprietà dello Stato.

### I drammi della vita

I passeggieri del treno celere, che passa alla sera, per la stazione di Temeswar rimasero ier-l'altro impressionati da un tragico fatto.

Poco prima di giungere alla stazione, il macchinista udì il segnale d'allarme. Fermò in tutta fretta la locomotiva e il personale del treno corse a vedere che cosa fosse successo. Percorrendo il binario, un conduttore scorse distesa al suolo una ragazza svenuta e gravemente ferita. Il segnale di allarme era stato dato dalla persona che accompagnava la ragazza. Questa si chiama Amalia Szabo d'anni 19 e faceva il viaggio assieme al proprietario di una casa di tolleranza, nella quale voleva condurre la ragazza. A quanto si potè rilevare, la Szabo, approfittando di un momento, in cui si credeva inosservata, aperse lo sportello del carrozzone e spiccò un salto al suolo. La infelice venne adagiata sopra una lettiga e trasportata all'ospitale. Versa in grave pericolo di vita. L'autorità ha avviato un'inchiesta.

## CRONACA DEL MARE

*Porto Mahon* 23 — E' giunta la nave italiana *Flavio Gioia*.

## IL CARDINALE DE RUGGIERO

Un dispaccio da Roma ci annunzia essere moribondo il cardinale Gaetano De Ruggero.

***

Ci pare interessante ciò che scrive un suo biografo:

Egli appartiene ad una famiglia patrizia Salernitana, dalla quale distaccavasi nel 1552 uno Stefano e trasferivasi in Napoli per educare una numerosa figliuolanza cui non potevano provvedere le rendite dei beni assegnati al primogenito. Questi figli si diedero agli studii, alle armi, alle industrie. Ed i figli di ciascuno di questi seguirono le vie scelte dai loro genitori, e si trovano così nella famiglia due componenti il sacro Regio Consiglio, uno nella R. Caserma di Santa Chiara, due canonici del Duomo, varii altri ufficiali dell'Esercito Napoletano ed anche di recente emergono alcuni in magistratura, nel foro e nelle cattedre, delle quali è ornamento nobilissimo l'illustre prof. Ettore de Ruggiero.

Non in Torre del Greco, dove è solo una casina ed una tenuta con una torre detta dei Ruggiero e che fu di proprietà del canonico Giuseppe De Ruggiero, e che non appartenne mai nè al padre, nè all'avo del cardinale, ma in Napoli egli nacque e propriamente nel grande appartamento nobile del Palazzo Bisagno in via Costantinopoli, e fu nel 12 gennaio 1816.

Si diede da giovane alla vita ecclesiastica dopo avere studiato anche dritto civile e canonico con laurea *in utroque*. Si ascrisse all'ordine dei Pii Operai, dal quale uscì nel 1842.

Al 1846 andò a Roma per le feste della coronazione del Pontefice Pio IX e conobbe allora Monsignor Ferrieri che fu poi Nunzio a Napoli e che lo consigliò di stabilirsi a Roma per la prelatura. Nel clero di Napoli egli già si era fatto conoscere con la pubblicazione di un'opera che egli scrisse di unita con l'abate Vincenzo Davino, e che si intitolava *Enciclopedia dell'Ecclesiastico*, opera che in forma di dizionario riusciva quanto potesse essere utile alle cognizioni del clero in ogni ramo dello scibile.

Non erano molti certo coloro che al 1840 in Napoli studiassero la lingua tedesca ed egli in quell'anno traduceva dal tedesco il libro *Metodo pratico di conversare con Dio* del P. Frauk e la pubblicava dispensandolo gratuitamente nel clero.

Non è stato in sua carriera ecclesiastica, amministratore soltanto, perchè da Ponente di Consulta ha fatto il giudice penale, da Votante di Segnatura è stato giudice civile e se fu destinato ad essere Presidente del Tribunale civile di Roma dal 1868 al 1870, è da ritenere che lo avessero giudicato conoscitore del dritto.

Nel 1852 egli aveva avuto pure biglietti di segreteria di Stato per Internunzio al Brasile e dopo essersi pure apprestato per partire, dovette rinunziare, solo in ossequio alla volontà di sua madre che lo richiese di non distaccarsi tanto da lei, già vecchia, dopo il primo abbandono da Napoli.

La parte di amministratore è emersa in lui, dacchè dopo pochi anni dalla sua nomina a Canonico di S. Pietro, fu scelto ad Economo. Ed è poi stato da Cardinale Prefetto dell'Economia di Propaganda, dalla quale fu poi destinato ad essere uno dei quattro Cardinali Palatini quale segretario dei Brevi.

E' cardinale dal 1889.

***

Ci telegrafano da *Roma, 23 sett., sera*:

Lo stato del cardinale De Ruggiero è sempre grave. Il Papa ne chiede spessissimo informazioni.

***Il Corriere della Sera e il Secolo portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la Gazzetta che è il più diffuso giornale del Veneto.***

# INVECTIVES

## Un povero poeta e un povero libro

### Nel mondo del poeta

Aveva il poeta preveduto prima della sua morte la profanazione che sopra la sua opera e sopra la sua anima avrebbero tentato le celebrità letterarie della borghesia? Aveva egli preveduto le invidie delli amici, le bizze delli ammiratori, gli oblii delle amanti e i plausi delli sconosciuti? Durante tutte le sue sofferenze, quando maggiormente lo ferivano le contumelie, gli spregi, le critiche ingiuriose dei letterati ufficiali, o quando più lo martoriavano certe ammirazioni a base di compatimento o certe amicizie dovute alla moda, aveva egli preveduto il volta faccia dei primi, che facendo pompa di magnanimità e per accapparrarsi il futuro avrebbero cercato di far di lui, morto, uno dei loro e la vacuità delle seconde che tentavano sulla sua memoria futura la speculazione della fama?

Avea egli preveduto tutte queste bassezze in uno di quegli slanci profetici della sua anima credente, che mentre gli consentiva i più magnifici inni, che la religione vanti in questo secolo, gli apriva forse la derelitta visione dell'al di là?

Sì, senza dubbio sì, viene fatto di affermare quando profondamente si mediti sulla raccolta postuma dei versi di Paul Verlaine, testè pubblicata a Parigi sotto il titolo di *Invectives*.

Ascoltiamo in questo libro l'anima profetica del poeta.

« Io sto per cominciare — egli scrive nel Prologo — un libercolo, il titolo del quale mi inquieta così da lasciare che il mio spirito vaghi senza tregua a destra e sinistra...... Ma io mi smarrisco in pensieri che non sono qui a posto poichè i miei rancori (passati? Oh no!) non avrebbero ragion d'essere se la vita importuna non fosse là per dire: Basta. Ora voi vedrete se qualcuna o qualcuno mi potrà lasciare nel perdono o nel rancore ».

Troppo ha sofferto il poeta nella sua esistenza, troppe volte egli ha sentito lo spregio dentro la critica, la commiserazione sotto l'elogio, la pietà dietro l'amore, la falsità dentro tutti gli uomini, e però egli non vuole che dopo di lui vi siano amici e nemici, vuole essere solo; amici e nemici, vedendo che cosa pensava di loro il defunto poeta, non avranno per lui nè perdono, nè rancore, egli rimarrà nella quiete eterna quale fu in vita, poichè non sa comprendere come per il solo fatto della morte debbano cambiarsi le convinzioni e i sentimenti delli uomini a suo riguardo.

Chi lo sprezzò e lo respinse vivente non deve lodarlo ed assimilarselo defunto, chi lo commiserò e lo compatì non deve amarlo, chi lo tradì non deve vantarsi del precedente amore, chi lo vide e passò oltre non deve fermarsi ora. Nè rancore, nè perdono.

E lungi persino l'antica musa. Per il nuovo scopo anche la dolce, l'ingenua, l'infantile poesia che egli amava tanto e che fu la sua gloria vada infranta, alla funzione epuratrice e iconoslata occorre una nuova arte poetica.

« Io faccio questi versi come si cammina davanti a sè — *sans musser, sans flâner*, senza distrarsi alle cose della strada, ombre o soli, cardi o rose — verso una meta ben definita sapendo perchè. »

« E pure io adorava in altri tempi e in altre occasioni un certo che di vago, non nell'anima, *Bone Deus*, ma nelle parole, e io lo ho espresso. Ed io non sono avverso ai piccoli vezzi, alle lievi distrazioni, attorno allo stile o alla donna. »

« Tuttavia, ed è questo il caso, io ho i miei istanti pratici, serii se lo preferite, in cui l'andare, proprio al fondo, nel fondo ingiusto, ed in questo caso peggio, scaturisce da me come per un gran festino a bei denti. »

« Questo festino, io farò miliardi di leghe per offrirmelo e per mangiarlo con le dita golosamente, sconciamente senza un gran gusto, nè una gran scelta..... »

« ..... E sopra tutto non iscusate gli sbagli dell'autore. »

***

Con un finissimo intuito il Verlaine ha compreso che ciò che egli voleva fare non era adatto per lui; egli è il poeta di certi stati di coscienza, non nuovi, non proprii dell'anima moderna e neppure delle idee e dei sentimenti soliti abituali, che sono nella coscienza di tutti, ma bensì di certi stati d'anima, di taluni piccoli movimenti psichici, di lievissime sfumature spirituali obliate e trascurate, a cui nessuno prima di lui badò e tanto meno diede importanza. Egli è come un fanciullo che ragionasse in mezzo ad uomini, il quale direbbe molte cose vane, assurde, ma forse rileverebbe qualche strano dettaglio, al quale niuno delli adulti avrebbe pensato. Egli, e in ciò consiste la sua caratteristica geniale, ha raccolto amorosamente queste cenerentole particelle d'anima, e le ha espresse precisamente con uno stile, una forma ed un linguaggio adatti ad esse.

Ora il poeta sa tutto ciò e sa che, poetando secondo i sentimenti dei più e prefiggendosi i soliti scopi delli altri uomini, poco farà di bene, ma egli lo dice, è pronto a sacrificar la sua musa e la sua arte, a fare delle brutte poesie — *a mangiare il festino golosamente e sconciamente* — pur di riuscire nel suo intento. E però egli darà prova di odii e di rancori, di sentimenti banali e di idee comuni, offenderà e si vendicherà dei nemici perchè dopo la sua morte non si mutino in falsi amici, beffeggerà e dirà male delli amici e delle idee loro e sue, perchè non si vantino di lui or che è defunto, farà della poesia civile, patriottica e morale — *Povero Lelian!* — brutta e stonata quanto si vuole, perchè quegli che si mostravano suoi ammiratori, per il solo scopo di distinguersi in mezzo alli altri valendosi dell'originalità del poeta, non abbiano più questa risorsa, ed egli se la prenderà in fine con le donne perchè, tanto quelle che lo amarono e tradirono, quanto quelle che passarono senza fermarsi sotto i suoi occhi, non abbiano per lui pallido spettro postumi erotismi.

E dicano pure i critici e i letterati officiali celebri, ricchi, e originali come tante uniformi di soldati, dicano che il libro è brutto ed inestetico, dicano che il poeta invecchiando ha smarrito il senso della bellezza, dicano che l'autore di *Invettive* non è il poeta dei *Poèmes saturniens* e di *Sagesse*, dicano anche di peggio; e d'altro canto dicano i suoi amici poco sinceri, Moreas e compagni, che il poeta ha compiuto un apostasia senile, che con il cantar la patria e la morale è diventato un organino all'uso dei più; lo espellano dai simbolisti, Verlaine disse questo da sè e prima di tutti, e di per sè si allontanò da tutti, per sua volontà.

Parrebbe una burla se non fosse stata compiuta in una macabra aspettativa,

***

Ed ora assistiamo allo sfilare di tutto il mondo in cui si svolse la miserrima vita del poeta.

La turba è frammista alle individualità, i maschi alle femine. Passano da prima giornalisti e letterati:

> Bon camarades de la Presse
> Comme aussi de la Poesie
> Fleurs de muflisme et de bassesse
> Elite par quel Dieu choisie,
> Par quel Dieu de toute bassesse?

e durante il loro passaggio il poeta canta per i suoi *amici* un inno patriotico

> Je deteste l'Artisterie
> Qui se moque de la Patrie
> . . . . . . . . . . . .

finchè compariscono alcuni nomi celebri, ecco Leconte de L'isle:

> Fleur de cuistrerie et de méchanceté
> Au parfum de lucre et de servilité
> Et poussée en plein terrain d'hypocrisie
> . . . . . . . . .

Pour conclure, un chien couchant aux airs de loups.

e quindi Edouard Rod

> C'est un écrivain comme l'on l'est en Suisse
> C'est un professeur ainsi qu'on est un pion,
> Il est très élégant, telle une saucisse,
> Il est obstiné, pareil à tel.... scorpion
> Il est un monsieur qu'autre part on admire
> Il est psycologue: aussi Georges Ohnet.

Viene poscia una piccola chiesuola di amici in arte, l'*Ecole romane*, con a capo Jean Moreas, per i quali il poeta intona da prima una satirica canzone in cui celebra i fasti retorici della scuola davanti alla quale tutto deve cedere, e poi apostrofa i caporioni Moreas e Ghil, il primo che vuole risuscitare gli arcaismi dei trovieri romanzi, il secondo che vuole strumentare il verso

> Moreas et Ghil
> Ghil et Moreas
> Qui va vaincre? hélas!
> . . . . . . . . . . .
> Ghil est un imbécile. Moreas
> N'en est f.... pas un lui, mais, hélas!
> Il tourne ainsi que ce Ghil « chef d'école »
> Et cela fait que de lui l'on rigole.

e poi continuano a passare i nomi celebri

> L'eternel sot qui fut jadis Fréron
> Et maintenant, se nomme Brunetière

e poi

> H. Fouquier, sans nulle orthographe

battezzato *un cuistre en trois syllabes*; e pensare che Fouquier, poco tempo fa, scriveva sul *Figaro*, a proposito di questo epigramma, che Verlaine non è chiaro!!

Giungono i medici e con questi il poeta, al pari dei fanciulli, ce la ha a morte, li odia come il bambino odia il dentista, ed egli rimase molti anni in ospedale. E non trattati meglio sono i critici chiamati dal poeta i mecenati della Senna, Sarcey, Deschamps ed altri

> . . . . . malgracieuses
> Figurines de notre âge

e più tartassati ancora i magistrati; Verlaine lancia contro tre di essi i suoi epigrammi e conclude

> Magistrature que l'Europe, nous envie!

Ma la schiera ininterrotta procede ed ecco gli editori che tanto angariarono il misero poeta, poi i funzionari e gli uomini politici.

> Ces Chambres, bosse double aus dos d'un dromedaire,
> Idoines au regime, ineptie, impudeur:
> Ces maires, cet préfets, leur argot, leur odeur
> Et Farre, à lui seul tout l'opprobre militaire;

il tutto

> Le tout, un vol de sous dans un bruit de parlotte

per giungere fino alla triplice e a Guglielmo II.

E compariscono le donne, ma è la turba, quella che passa confusamente nella via a piedi o in vettura, la turba borghese con tutte le sue ridicolaggini, le sue mode e i suoi gesti, che il poeta sferza.

Dopo questo intermezzo femminile il poeta apostrofa altri nomi conosciuti, come Raoul, Ponchon, Marcel Schwob, Ernest Delahaye, Felicien Champsaur, Catulle Mendés che ipocritamente voleva avvicinarsi ai giovini, e F. A. Cazals, il pittore per il quale solo, Verlaine mostra un affetto fraterno,

Ma le donne che il poeta conobbe si mostrano chiudendo la sfilata, e passa anzi tutto un indifferente *Eugenie* che ha il difetto d'essere ostinata, e viene poi una falsa amica.

> Or tu m'as monti
> Cumme une poupèe

e quindi una E. M. per la quale il poeta dice di esserci voluto una non indifferente *fringale* per averla *gobèe* e finalmente vengono la *bien aimèe*, per la quale il poeta non trova che questa espressione

> Tu n'es guère qu'une coquine
> Qu'un abominable vaurien
> Du sexe ennemi . . .

quindi l'antica, l'*ancienne*, sintesi simbolica di tutte le infamie, dell'essere falso dai ritorni immondi.

Ma la morte si approssima, ecco gli ultimi sogni, non più la poesia ma la ricchezza, non più la ricchezza ma tutta la poesia dalle notti bianche, dai sogni neri, dalle speranze eterne, ed ecco per ultimo il poeta istesso con tutte le sue sofferenze e le sue poche gioie con tutti i suoi difetti e la sua anima fanciullesca e ingenua che esprime il voto:

> Mai, Seigneur, gardez-moi de l'orgueil, toujours bête

Ai poeti che al pari di te o *Lelian* non furono che poeti, i cieli azzurri e le acque chiare dell'eterna serenità.

*m. m.*


**Vedere appendice**

# Da sartina a contessa

*in quarta pagina*


## DALL'UNGHERIA

**L'accoglienza ungherese agli italiani — Una città che sorge nuova — Un pavimento in mosaico antico romano — Il nuovo Museo — Il Casino — L'Orfanotrofio — Seicento consiglieri comunali! — Il Comitato — Concerti zingari — Gerlits Sándor.**

Ci scrivono da Szombatelhy, 18 settembre:

*(Zuccaro)* Da due giorni soli son qui in questa amena e graziosa città dell'Ungheria, e da due giorni è una continua dimostrazione la più affettuosa, a cui io son fatto continuamente segno quale giornalista italiano: dimostrazioni continue di così viva simpatia che questa mia visita fugace a Szombatelhy — città di 21,000 abitanti — rimarrà davvero memoranda nei ricordi della mia esistenza!

Bisognava foste stati qui ieri ed oggi ai due banchetti che due delle più distinte famiglie — le famiglie Mennyey Lászlò ed Ivány-Samu — vollero dare in mio onore; per aver un'idea precisa del gran cuore ungherese, dell'ospitalità insuperabile, del grande affetto che il magiaro sente per l'italiano; bisognava esser presenti ai due banchetti per udire quanti caldi *Elien Italia!* E così mi sia permesso dalle colonne della *Gazzetta*, — poichè questi onori erano al vostro corrispondente, al corrispondente di un giornale di una città che gli ungheresi amano assai — inviare pubblicamente un grazie dal profondo del cuore per la accoglienza ch'io ebbi a Szombatelhy, ed un grazie speciale alle due accennate famiglie egregie, che mi fecero passare nei due loro villini ore indimenticabili, come invio un grazie di cuore al signor Kaffehr Bela, direttore del locale giornale politico *Vasvármegye*, che, sapendo del mio arrivo, volle annunciarlo con parole le più cortesi ed immeritate.

***

Szombatelhy, che dista circa tre ore da Budapest, è una graziosa città che va ogni giorno erigendo nuovi palagi, creando nuove vie, così da mostrare come lo sviluppo la porrà presto fra le più cospicue del regno magiaro.

Ha un bel duomo, uno splendido, elegante *Casino*, dal superbo salone e ricche sale, fra cui una di lettura ricca dei principali giornali europei, casino illuminato a luce elettrica. A proposito di di illuminazione e di elettricità — aggiungerò subito che di qui a dieci anni, appena terminato cioè il contratto colla Società odierna del gaz, Szombatelhy lo sarà a luce elettrica, come a luce elettrica lo sono già parecchi stabilimenti, fra cui l'*Hôtel Sybaria* e *Caffè Sybaria*, un *Hôtel* grandioso ed un elegante Caffè, dove alla sera v'ha un bellissimo concerto musicale di zingari, un concerto fortemente caratteristico.

E' il conte Batiani, governatore di Fiume, che è presidente della Società elettrica di Szombatelhy.

Accompagnato dal sig. Ivany Samu, oggi ho visitato un importantissimo cimelio antico romano trovato negli scavi delle fondazioni dell'ala nuova del palazzo del *Comitato* — vidi un pavimento in mosaico antico romano, quasi completamente conservato.

L'ingegnere, autore del palazzo del Casino, sta occupandosi con tutto amore per trasportare il pavimento stesso in una sala del Museo; Museo che pure visitai e che possiede oggetti assai preziosi, specialmente una splendida raccolta di monete antiche, romane e greche, una raccolta bellissima di lacrimatoi, due vasi in vetro resi dai secoli iridescenti, una raccolta di otri fra cui uno bellissimo trovato negli scavi della palazzina Mennyey Lászlò e da lui donato al Museo.

***

A noi in Italia fa un certo stupore sentire che una grande città nostra di quasi mezzo milione possiede ottanta consiglieri comunali. Or bene, volete sapere quanti ne possiede Szombatelhy? La bellezza di seicento! i quali si riuniscono ogni due o tre mesi per discutere le cose più importanti cittadine. Ed il curioso dell'istituzione civica ungherese è che i Municipii qui possono pubblicamente esprimere in Consiglio i loro voti politici, e dar voto contro il governo — e contro il *Comitato* — che è quanto dire i nostri prefetti. In tal caso il capo del *Comitato* o prefetto viene immantinente traslocato.

***

Szombatelhy possiede un bell'Ospedale ed un grandioso Orfanotrofio maschile-femminile — *Vasvarmegye Arvahàzànak* — che io oggi volli pur visitare, accompagnato da parecchie eleganti signore, ricevuto in un modo indimenticabile dal direttore dell'Orfanotrofio stesso, signor Gerlits Sandor. L'edificio è bellissimo, grandioso, elegante, aereato stupendamente ed attorniato da un parco assai grazioso, dove i 250 fanciulli e fanciulle possano saltare e diventare robusti. Dopo aver visitato le sale, i laboratorii in cui vidi dei lavori assai lodevoli di paglia, assistetti ad un saggio ginnastico dato in mio onore, e per questo saggio mi fu forza esprimere parole di caldo elogio al direttore dicendogli che quei ragazzini, quando un giorno non trovassero pane, il pane lo avrebbe certamente . . ., entrando in qualche circolo acrobatico.

E la visita all'Orfanotrofio oggi si chiuse con uno splendido saggio musicale dato dal signor Gérlits su un cembalo zingaresco del Norvàlb di Budapest. Egli eseguì superbamente parecchie zingaresche, così da strappare a me ed alle gentili signore Ivany e Mennyey ed altre signorine e signori che mi attorniavano il più caldo applauso. Al signor Gerlits dalle colonne della *Gazzetta* i miei complimenti sinceri. Egli non è solo un egregio direttore, ma pure uno *sportman* distinto, ed un musicista elettissimo.

# CRONACA ITALIANA

***(Per dispaccio alla « Gazzetta »)***

## Ieri a Spezia

### Il varo del " Carlo Alberto „ alla presenza del Re

Ci scrivono da Spezia, 22:

Come sapete, i disegni del *Carlo Alberto* furono fatti dall'ingegnere del genio navale Masdea, allievo della scuola di Benedetto Brin.

Eccovi il suo stato di servizio.

Egli entrò nella marina, allievo ingegnere, il 21 novembre 1864 e l'11 aprile 1869 venne nominato ingegnere di 2ª classe. Fu promosso alla prima il 9 luglio del 1871 ed ingegnere capo di seconda classe il 28 marzo 1880, alla prima il 22 ottobre 1885. Nel 1890 nel mese di aprile fu nominato direttore del Genio Navale e nel 1896 il 23 gennaio fu promosso ispettore dello stesso corpo.

Al Masdea dobbiamo i disegni di altre navi riuscitissime.

Nel nostro Arsenale ferve da più giorni una gran vita per preparare il varo, che ha luogo alla presenza del Re e del principe di Napoli.

I palchi costrutti con eleganza e buon gusto sono capaci di ben quattordicimila posti.

Il palco reale è posto alla sinistra della nave ed è addobbato elegantemente e con buon gusto.

Di fianco al palco reale è situato il palco delle autorità sul quale prenderanno posto deputati, senatori, sindaci, ecc.

Lo specchio d'acqua, dove la nave scenderà in mare, sarà libero da qualsiasi imbarcazione e sarà fissato il posto dove le navi dovranno ancorarsi.

La cerimonia sarà fatta da monsignor Giacinto Rossi, vescovo e conte di Sarzana e Luni. Sarà matrina della nave la figlia dell'ammiraglio Magnaghi, signorina Maria.

L'entrata in arsenale avrà luogo a principiare dalle ore 10, e dopo eseguito il varo, sarà permessa a tutti la visita dello stabilimento militare.

Appena il *Carlo Alberto* scenderà nelle acque, le navi del dipartimento faranno una salva di 21 colpi di cannone.

***

Ed ora ecco i dispacci, giuntici iersera, coi particolari dell'avvenimento, così caro — come abbiamo dimostrato nei giorni scorsi — alla nostra Marina da guerra:

Ci telegrafano da *Spezia, 23 sett., sera:*

Il tempo finora nuvoloso tende a diventare buono. Lo scalo, ove ha luogo il varo del *Carlo Alberto* e le adiacenze, presentano un colpo d'occhio stupendo. Le tribune sono affollatissime di invitati. Molti vapori mercantili gremiti di persone sono ancorati presso lo scalo. Le autorità civili e militari sono al completo.

Assistono al varo i rappresentanti del Parlamento, Cappellini pel Senato, e Villa, Borgata, Lucifero per la Camera, i ministri Brin, Pelloux e Prinetti, il vescovo di Sarzana mons. Rossi. Dirige le operazioni del varo il direttore delle costruzioni colonnello del Genio Navale Nagar.

A mezzogiorno sono giunti il Re, il Principe di Napoli, il Duca di Genova vivamente acclamati e principiarono le operazioni del varo.

La benedizione del Carlo Alberto fu fatta dal vescovo di Sarzana, assistito dal clero della città. Compiuto indi il battesimo della nave colla bottiglia di Champagne infranta contro la nave dalla matrina Maria Magnaghi, figlia del comandante del dipartimento, vennero tolte le travi di sostegno e il *Carlo Alberto* scese in mare alle 1.15 fra entusiastiche acclamazioni dei presenti e degli operai.

Le navi imbandierate salutarono la sorella con le salve e gli *urrà* degli equipaggi.

Dopo il varo, il Re, il Principe di Napoli e il Duca di Genova si recarono a bordo del *Savoja* fra entusiastiche acclamazioni della popolazione.

Alle 4 pom. pranzo di gala sul *Savoja* con invito alle autorità civili e militari.

***

Un curioso particolare.

Prima che fosse iniziata la costruzione sui piani dell'ispettore del Genio Navale, comm. Edoardo Masdea, che ha già dato all'Italia progetti di altre valenti navi, il modello del *Carlo Alberto*, fuso in stearina, fu esperimentato nella grande vasca Froud dell'officina studi ed esperienze di architettura navale di questo R. arsenale, sia per determinare esattamente la velocità della nave e la forza di macchina occorrente, sia per il rilievo ed il controllo preciso di tutti gli altri dati di dislocamento, galleggiabilità, stabilità, immersione ecc.

### Dalle manovre navali

Ci telegrafano da *Roma, 23 sett., mattina:*

L'ufficio d'informazioni comunica: *Spezia* — Nelle ore pomeridiane del 22 le due squadre prendono il largo in mare. All'arrivo del Re (ore 5 20) le navi militari rimaste all'ancoraggio alzano la gala e fanno le salve. Il tempo è minaccioso.

Ci telegrafano da *Spezia 23 sett., mattina:*

Il Re, il Principe di Napoli e il duca di Genova assistettero sul *Savoia* alle manovre simulanti un attacco di Spezia, riuscite splendide, sebbene il tempo fosse poco propizio.

Ci telegrafano da *Spezia, 23 sett, sera:*

Il cielo è nuvoloso, il mare alquanto agitato. Da sud-ovest alle 6 mosse il *Savoia* col Re e il Principe di Napoli, i ministri della marina e della guerra, recandosi incontro alle due squadre, che al segnale convenuto incominciarono l'attacco delle fortificazioni di Spezia. I forti risposero al fuoco e dopo un certo tempo le flottiglie di torpediniere di ponente e di levante si lanciarono alla velocità prescritta contro le squadre attaccanti.

Ordinata la cessazione del combattimento, le torpediniere si recarono all'ancoraggio e successivamente in linea di fila entrarono le squadre che ancorate furono passate in rassegna dal Re sul *Savoia*.

### Un tentato suicidio

***L'onorev. De Martino a Siena***

Ci telegrafano da *Siena 23 sett, mattina:*

(B.) Ieri con un revolver d'ordinanza tentava di suicidarsi il sottotenente Caroelli del quinto regg. fanteria. Gli fu estratto il proiettile e si spera di salvarlo. Si ignorano le vere cause del tentato suicidio.

Trovasi a Siena il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, on. De Martino.

### Un suicidio di una guardia di finanza

Ci telegrafano da *Orbetello 23 sett., sera*:

La guardia di finanza Murro si suicidava stamane a Talamone con due colpi a mitraglia per timore di una punizione inflittagli in seguito ad ubbriachezza e al cattivo contegno tenuto nel giorno del XX settembre. Fu trasportato all'ospedale agonizzante. Il capo circolo ha iniziato una inchiesta.

### Grave incendio — Suicidio

Ci telegrafano da *Torino 23 sett., sera:*

*(Vice Zuccaro)* — Telegrafano esser scoppiato, in Luserna S. Giovanni presso Pinerolo, un grave incendio nel molino e fabbrica di paste del signor Goss Daniele.

Il fuoco si manifestò nel sottotetto dove eranvi depositate assicelle, poi si propagò nelle stanze per l'essicazione della pasta e da queste al molino.

Accorsero sul luogo il battaglione alpini da Pinerolo e 6 pompe di stabilimenti privati. Mercè l'opera lodevolissima dei soldati, dei pompieri e di tutta quanta la popolazione il fuoco potè essere domato in meno di tre ore.

Andarono distrutti i fabbricati e gran parte dei macchinarii.

I danni ascendono a 35000 lire; però il proprietario è assicurato.

— Uno sconosciuto, salito al 4° piano di una casa in Via S. Tommaso, gettavasi nel sottostante cortile rimanendo cadavere sul colpo.

Dopo le formalità di legge venne trasportato alla camera mortuaria per essere riconosciuto.

### Scene di brigantaggio

Ci telegrafano da *Sassari, 24 sett., sera:*

I carabinieri del territorio di Irgoli si scontrarono con quattro malandrini, che avevano legato e depredato un pastore. Dopo vivo scambio di fucilate, un malandrino fu arrestato, un altro ferito.

### Soldati uccisi dal fulmine

Si ha notizia da Altare (Savona) che ieri, verso le 5 pom. durante un violento temporale scatenatosi in quelle regioni, un fulmine, caduto nelle vicinanze del forte di monte Burot, colpiva cinque persone, tre soldati e due pastori.

Due soldati morirono sul colpo, vittime della potente scarica elettrica.

L'altro soldato e i due pastori restarono feriti gravemente.

### Duello fra avvocati milanesi

A Cernobbio ierl'altro in un prato nelle vicinanze del Cimitero, vi fu un duello alla sciabola tra due avvocati milanesi villeggianti — l'avv. Carlo *Casoreto* e l'avv. Nicola *Viganotti*.

Il primo ebbesi una semplice scalfittura al collo, mentre il Viganotti rimase ferito alla testa, nella parte frontale, ma non gravemente.

Vennero ambedue medicati dai rispettivi medici dott. De-Orchi e da un capitano medico.

Pare che causa della sfida siano state certe parole non troppo misurate, e non ritirate, scambiatesi in una discussione, dirò professionale. Dopo il duello vi fu piena riconciliazione.

## UNA FIABA TEDESCA

### Re Umberto protestante!

La *Koelnische Volkszeitung*, organo principale dei cattolici tedeschi, conferma che Re Umberto si è convertito al protestantesimo per risentimento contro l'intolleranza del Vaticano.

La conversione, secondo il giornale, è stata tenuta segreta per riguardo ai sentimenti della maggioranza italiana, che è cattolicissima.

***

Da qualche giorno fa il giro di organi tedeschi poco autorevoli questa notizia, che a noi pareva non meritasse l'onore di una smentita. Ed ecco che oggi la vediamo riprodotta da un autorevoli giornali.

Finora era la stampa francese, che aveva il privilegio delle invenzioni più o meno umoristiche. La Germania, che ha già installato una così aspra concorrenza ai prodotti delle manifatture francesi, vuol disputare a Parigi anche questo monopolio?

Non ci parrebbe cosa degna della seria e grave nazione!

A meno che — trattandosi di cattolici intransigenti — essi, pur sapendo benissimo la falsità della notizia, non l'abbiano data colla speranza che essa creasse a Re Umberto qualche imbarazzo in Italia. Il che equivarrebbe al credere gli Italiani assai più sciocchi che in realtà non siano!

# CRONACA

**CALENDARIO**

Giovedì 24 settembre: Mad. della Merc.
Venerdì 25 settembre: S. Gerardo Sagr.
Sole leva ore 6 m. 2 — tram. ore 6 m. 4

## PEL CONGRESSO

### dell'Istituto di diritto internazionale

Come preannunciava un nostro telegramma da Roma, ieri alle due pom. è giunto S. E. l'on. Sineo, ministro delle poste e dei telegrafi, quale rappresentante del Governo al Congresso, che si inaugura oggi a Venezia.

Erano alla stazione ad ossequiare il ministro, il consigliere delegato cav. Riccardi, il vice-ammiraglio Accinni col suo aiutante di bandiera, il questore comm. Marchioni, gli assessori Castelli e on. Molmenti, il generale Polto comandante il presidio, il direttore compartimentale dei telegrafi cav. Laugeri e il direttore principale dell'ufficio telegrafico cav. Chelotti, il cav. Monti pel direttore delle poste e telegrafi cav. Scolari in licenza e il cav. Raimondo, ispettore delle poste e telegrafi.

Presentate le autorità, S. E. strinse a tutti la mano e si recò subito all'*Hôtel Danieli*, dove alloggia assieme alla maggior parte dei congressisti.

***

Il Congresso, sullo scopo del quale ci siamo a lungo intrattenuti nei giorni scorsi, si inaugura oggi nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale. L'invito dice così:

*L'Institut de droit international prie M.... d'honorer de sa présence sa séance solennelle d'ouverture au Palais des Doges, jeudi 24 septembre 1896 à deux heures précises.*

*Le segrétaire général*
ERNEST LEHR

Le sedute ordinarie del Congresso si tengono nelle sale dell'Istituto musicale B. Marcello — ove il Congresso ha sede.

Stasera illuminazione e concerto a S. Marco.

***

Oltre i congressisti, dei quali abbiamo già annunciato l'arrivo, ultimamente arrivarono per assistere al Congresso, i seguenti:

Prof. Ernest Lehr giureconsulto all'ambasciata di Francia in Isvizzera, professore onorario della università di Losanna — Prof. J. Westlake dell'università di Cambridge — Prof. Franz Kasparek, Cracovia — Prof. Ant. Sanchez de Bustamante, Avana — Prof. Guido Fusinato, Torino — Prof. Emilio Brusa, Torino — Prof. I. C. Buzzatti, Pavia — Prof. F. De Martens consigliere privato, membro permanente del Consiglio del ministero degli affari esteri di Russia — Prof. Enest Roguin, Losanna — Prof. Brocher de la Flèchère, Ginevra — Prof. Foelix Stoerk, Greifswald — F. Perels consigliere intimo dell'ammiragliato, direttore al ministero della marina, Berlino — Prof. Francisco Beirao ex ministro, Lisbona — Prof. Heimburger Giessen, Germania — C. E. Lardy, ministro della Svizzera — Prof. Marquardsen membro del Reichstag, Erlangen — M. Kebedgy libero docente, Berna — Prof. André Weiss, Parigi — Edouard Engelhardt ministro plenipotenziario di Francia — Deen Beer maggior generale, consigliere di Stato, La Aia — De Seigneux, Svizzera — Ch. Boiceau avv. consigliere nazionale, Losanna — T. M. C. Asser consigliere di Stato, La Aia — Prof. Ernest Glasson membro dell'Istituto di Francia, Parigi.

**Ospiti illustri** — Ieri col treno delle 2.40 giunse da Milano il Kedive d'Egitto Abbas II Hilmi con seguito ed è sceso al *Grand'Hôtel.*

Un particolare: presentatosi al *Grand Hôtel* il Kedive non fu accettato perchè, gli han detto, non c'erano alloggi disponibili e fu mandato invece al *Britannia*, dove toccò all'ospite la medesima sorte. Allora il Kedive ritornò al primo *Hôtel* dove, fattosi conoscere, trovò finalmente alloggio.

— Pure da Milano sono giunti l'altra sera e scesero al *Danieli* S. E. Artin Bey Reizian con la consorte ed il fratello G. Reizian Bey.

S. E. Artin Bey è plenipotenziario, accreditato presso la Corte di Russia.

— Ieri col treno delle 2 fece ritorno da Ravenna nella nostra città il granduca Sergio di Russia colla consorte.

**A proposito di un comunicato** — Lo abbiamo letto iermattina su quei giornali monarchici, portavoce di uomini politici monarchici, i quali prudentemente ridussero a stile di antologia monarchica il discorso focosamente repubblicano pronunciato domenica scorsa dall'on. Vendemini al Ridotto.

Ci sentiamo in dovere di dichiarare che codesto *Comunicato* non ci ha fatto nè caldo nè freddo, perchè non appartiene alle ragioni e allo spirito della osservazione contenuta nel nostro *Da notarsi* dell'altro giorno.

Chi si è pensato mai di ricercare a chi spettasse la responsabilità del colore assunto dalla commemorazione tenuta al Ridotto? Noi *notavamo* il contegno tenuto dai monarchici dopo quella concione — e pare, giudicando anche dalle manifestazioni successive, che abbiamo colto nel segno.

**Decesso** — Una triste notizia ci giunge da Asiago: — è ivi morto ieri mattina un egregio nostro concittadino, il dott. cav. Ferdinando De Guerra capo-divisione al nostro Municipio.

Il cav. De Guerra, uno degli alti impiegati più vecchi, più abili, più esperti del nostro Comune, godeva nella città le generali simpatie per la gentilezza dei modi e la formezza del carattere. Il Municipio ha perduto in lui un funzionario che avendo passato gli anni migliori della sua vita in mezzo agli affari comunali, non potrà così facilmente essere sostituito.

Alla signora De Guerra, così duramente colpita dalla sventura, le nostre sentite condoglianze.

**Ultima gita di piacere Venezia-Trieste** domenica 27 corr. Vapore del Lloyd partenza 8 ant. Ritorno alla mezzanotte. L. 15. La gita *Venezia-Cettinje* sarà chiusa in questi giorni e comunicheremo il giorno fissato per la partenza. Sollecitare sottoscriversi all'Agenzia De Paoli Venezia.

**I signori negozianti**, che avessero relazioni d'affari con Ditte di Malta sono pregati di recarsi presso la nostra Camera di Commercio per ricevere un'importante comunicazione.

**Finalmente!** — Dopo tante pratiche, finalmente è stato accordato che gli ufficii della posta, cioè: direzione, computisteria, segreteria e cassa, che attualmente si trovano nei mezzanini del Fontego dei Todeschi, passino al terzo piano del palazzo stesso.

I mezzanini saranno occupati dall'economato delle poste e telegrafi che, provvisoriamente, si trova a S. Provolo.

Il trasloco di questi uffici, in locali più salubri e decenti si imponeva. Impiegati e pubblico avranno da sudare per recarvisi (vi sono circa cento gradini per arrivare al terzo piano) ma almeno si troveranno in locali puliti e non in topaie.

**Incaglio** — Ieri mattina alle nove, il piroscafo mercantile austriaco *Pandora*, carico di merci, procedendo verso la marittima, allo svolto del punteruolo di S. Serviglio, investì nella secca, malgrado l'alta marea.

Si spera che, durante la notte, possa disincagliarsi; altrimenti oggi si dovrà alleggerirlo del carico.

**Condono di sopratasse** — La Prefettura ci comunica in data di ieri:

« In conformità a disposizioni ministeriali, prego V. S. a rendere quanto più estesamente è possibile di pubblica ragione che il 30 corrente scade il termine per approfittare del condono delle sopratasse e pene pecuniarie concesso per legge 2 luglio 1896, N. 265, mediante il pagamento delle tasse e l'adempimento delle formalità per le contravvenzioni anteriori a 7 giugno p. p. alle leggi di registro bollo e successioni, manomorte, assicurazioni e concessioni governative ».

**Pei sigg. Villeggianti** — Durante i mesi di Settembre ed ottobre la Ditta G. Faseli e figlio spedisce franco di spesa e prontamente: Maglierie, Calzetterie, Sciallerie, Mercerie ecc., per l'importo superiore a L. 5. Dietro le seguenti indicazioni spedisce pure franco un'assortimento busti a scelta. Misura della cinta e della molla, con o senza fianco, colore. Dirigere richieste Merceria S. Giuliano, Venezia.

**La proprietaria del materasso** — Il materasso di lana, sequestrato come dicemmo ieri al fruttivendolo Angelo Cian, agli Ormesini, appartiene a certa Rosa Fantini abitante in Calle del Forno a Cannaregio 4239.

Le fu rubato da un ignoto, mentre era salita al secondo piano, dimenticando di chiudere la porta di casa.

**Morte improvvisa** — Giacomo Berzotto di 70 anni, ammogliato, senza figli, abitava alla Madonna dell'Orto, 2583.

Al vicino numero 2584 si trova un magazzino nel quale l'altra mattina entrò il Berzotto per frangere della pietra, facendo egli il terrazzaio.

Alle sette pom. certo Ettore Calzavara, recatosi per chiudere il magazzino, trovò il vecchio steso per terra.

Credendo che dormisse, lo chiamò, lo scosse più volte, invano. Fece allora per alzarlo e lo sentì freddo come un cadavere.

Mandato subito per un medico, accorse il dott. Coen Porto, il quale constatò il decesso per sincope.

A mezzo degli agenti di P. S. di Cannaregio, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale civile.

**821 lire** — Nel treno 23 ieri nella nostra stazione il capo conduttore Poletti e il guardafreno Pasini rinvennero un portafoglio contenente 821 lire. I due onesti impiegati consegnarono subito il portafoglio all'ufficio di questura della Stazione.

**Comunicati** — *Buona usanza* — Nella luttuosa circostanza della morte del loro amatissimo genitore, gli egregi signori fratelli Vigevani offrirono all'Educatorio rachitici *Regina Margherita* lire 15.

Nella luttuosa circostanza della morte del sig. Angelo Vigevani, pervennero all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* dal genero sig. Marco Frank L. 10 — dal nipote sig. I. Frank di Bernardo L. 5.

— *La Congregazione di Carità* ci comunica di aver conferito la grazia Sacerdoti di L. 58 ad una famiglia povera di S. M. del Giglio.

— *Convitto Comunale* — Il 15 corrente si apre il Convitto Comunale, annesso alla R. Scuola Normale femminile. Istanze al Municipio, presso il quale si potranno vedere i programmi e i regolamenti del Convitto.

— *Scuola d'arte applicata* — La dispensa dei premi agli alunni della Scuola Veneta d'arte applicata alle industrie, avrà luogo domenica 27 corr. alle ore 10.

**Stato civile** — Bollettino del giorno 23 settembre: **Nascite**: **Maschi 4** — **Femmine 5** — Totale 9.

*Matrimonii*: Ghislberti Pietro, negoziante, con Bertorelli Luisa, benestante; celebrato a Firenze il 2 corr. — Tessan Vincenzo, macch. ferroviario, con Fonda Giovanni, civile, celibi; celebrato a Verona il 19 corr.

*Decessi*: Stradella Scussat Giovanna, d'anni 65, coni. ricov. — Farin Giovanna, 8, studente — Vigevani Angelo, 87, vedovo, callista — Venturini Agostino, 53, coni., barcaiuolo. Tutti di Venezia — Bon De Rossi Maria Salute, 63, ved., cas., di Burano.

Più una bambina al disotto di anni 5.

**Consiglio pratico** — *Contro le lentigini* — 1. Fate bollire dell'orzo nell'acqua durante qualche minuto; passate a traverso un pannolino fine; aggiungete qualche goccia di acqua di Colonia e lavatevi con quest'acqua due o tre volte al giorno.

2. Acqua distillata di coclearia duecentocinquanta grammi; borace, quattro grammi; tintura di belzuino. Lavatevi due o tre volte al giorno, con quest'acqua.

3. Olio di terebinto, un quarto di litro: fateci sciogliere sette grammi di canfora schiacciata, aggiungervi due grammi d'olio di mandorle dolci. Strofinarsi il viso, prima di andare a dormire.

4. Mescolate due parti di sugo di crescione e una parte di miele, bagnandone il viso ogni sera, prima di andare a letto.

**Per finire** — Un vecchio d'un'avarizia leggendaria prodiga le cure più affettuose a due bambini, che non sono suoi nepoti.

Un amico maligno gli domanda:

— Ma che? Speri forse di ereditar qualcosa.... da loro?

### NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

L'*un* arde, l'*altro* t'è di molto caro.
Chi s'allontana dal suo *tutto* è raro.

*Spiegazione della Sciarada di ieri*: PIA CERE

## CRONACA DEI TEATRI

**La « Vivandiera » del Godard** — L'opera comica di Beniamino Godard, rappresentata per la prima volta in Italia l'altra sera al *Lirico* di Milano, piacque poco. Vi fu qualche applauso qua e là e una chiamata agli artisti solo dopo il second'atto, il migliore.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 25. fanteria dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2 pom.:

1. Marcia *Viva il Re*, De Sinaro — 2. Quintetto *Sonnambula*, Bellini — 3. Mazurka *Festa al fondo*, Peralma — 4. Fantasia *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 5. Ricordo del ballo *Sieba*, Marenco — 6. Galopp *Caricat!* Masutto.

### Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Salone di Lido** — Concerto 2 1\|2 alle 5 1\|2

## SPORT

### Una gita sul Pizzocco

Ci scrivono:

Una delle più belle ascese compiute in quest'autunno fu quella del giorno 18-19 p. p. sul monte Pizzocco (m. 2187).

La compagnia composta delle signorine Teresina Marmolada di 13 anni, Laura Marmolada di 15 anni, Luigia Galante e Matilde Galante, dei signori Vittorio Testolini, Francesco Bardin e Gino Marmolada e delle guide Lise Giacomo e Dalla Corte Luigi, partiva da Cesio Maggiore e precisamente da Serravella, Villa Marmolada, alle ore 9 p. di venerdì, e toccando San Gregorio nelle Alpi e Roncoi, arrivava felicemente sulle Ere alle ore 1.20 del 19. Non essendovi caseggiato alcuno, riposava fino alle 5 sul fieno all'aria aperta, dopo aver ben bevuto e si poneva in marcia intirizzita dalle rugiada della notte.

L'ascesa cominciò più rapida ma sempre divertente pel brio della compagnia che nonostante la fatica del cammino si divertiva a raccogliere a profusione gli *Edelweiss* che cominciavano in quell'ora ad aprire le loro bianche corolle.

Alle 7 si trovava al passo spaventoso sotto il Pizzocchetto che molti non azzardano passare, ma essa lo superava, comprese le signorine.

L'appetito allora cominciava a farsi sentire e la compagnia si raccolse in un posto ombreggiato sulla roccia. Poscia, ben satolla, la comitiva partiva dal refettorio improvvisato, dopo averlo nominato *Coro della bellezza*. Alle 10 piantava un fazzoletto rosso sulla cima del Pizzocco, dal quale si godeva viste incantevoli ed in distanza si scorgeva il mare ed una striscia di case. . *Venezia*.

A quella vista tutti i cannocchiali erano diretti da quella parte e col bicchiere in mano la compagnia brindava alla città natale lontana ed alla direzione di codesto gentile giornale.

Dopo avere scritti i nomi nella bottiglia che colassù si trova, cominciò la discesa per Paderno e Meano e, proseguendo per S. Giustina Bellunese, si giungeva di ritorno a Serravella alle 8 p. precise non ancora stanchi e meravigliando tutti della bravura e costanza specialmente delle signorine ed in particolare della piccola Teresina Marmolada.

### La gara di tiro a Belluno

avrà principio alle ore 8 di domenica 27 settembre 1896. Eccone il programma:

*Categoria I* — Possono prender parte tutti i soci del Tiro a segno nazionale inscritti in qualunque Società del Regno, nonchè i signori ufficiali e sottufficiali della guarnigione. — Serie di 5 colpi ripetibili a volontà. Prezzo di ogni serie, munizioni comprese, lire 1.

*Categoria II* — Riservata ai soci della Società mandamentale inscritti nel riparto scuole. — Cinque serie fisse da 5 colpi cadauna (L. 3 munizioni comprese).

*Categoria III* — Riservata ai soci della Società mandamentale inscritti nel riparto milizia. — Cinque serie fisse da 5 colpi cadauna (L. 2 munizioni comprese).

*Categoria IV* — Riservata ai soci della Società mandamentale inscritti nel riparto libero. — Cinque serie di 5 colpi (L. 4 munizioni comprese).

*Categoria V* — (Tiro alla rivoltella libero) — Rivoltella di calibro non superiore a mm. 12 a retrocarica con cartuccia metallica. (Tassa d'inscrizione L. 2). — I tiratori dovranno procurarsi arma e munizioni. — Serie di cinque colpi ripetibili a volontà.

Gara finale fra i tiratori che riportarono il primo premio nelle diverse categorie. Serie di cinque colpi, punti sommati colle imbroccate. — In caso di parità di punti deciderà la sorte.

La distribuzione dei premi avrà luogo in forma privata lunedì 28 corr. nelle ore pomeridiane, dopo eseguita la gara finale.

### Corse ciclistiche a Rosà

Ci scrivono da Bassano, 23:

Lo spettacolo nuovo per Bassano, attrasse nel vicino paese di Rosà buon numero di cittadini. Tutte le signore villeggianti nei dintorni erano convenute in eleganti *toilettes* ad abbellire l'interessante riunione.

Appassionati e curiosi avevano approfittato del bel pomeriggio per procurarsi una gita, un divertimento.

Il ciclismo veneziano era rappresentato dal signor Spada, presidente del vostro *Veloce Club*. La Federazione Veneta era rappresentata dall'avv. Bevilacqua di Vicenza, il *Touring-Club* da alcuni de' suoi soci.

Il giovane club bassanese, preseduto dal co. Giovanni Delfino Boldù, ha cominciato splendidamente e merita elogio ed incoraggiamento.

Le corse, in numero di quattro, furono brillanti; la riunione animatissima riuscì una bella festa.

Ed ecco i nomi dei vincitori:

*Corsa Brenta* — m. 3500 — tempo massimo 6' 45" — I. Gino Zanchetta (Bassano); II. Tasca (Marostica); III. Gino Jonech (Bassano).

*Corsa Tribuna* — m. 3500 — tempo massimo 7' 45" — I. Albertoni Luigi (Tezze); II. Molini Giuseppe (Bassano); III. Reato Marino (Bassano).

*Corsa Veneta* — m. 4000 — tempo massimo 7' — I. Pierino Masotti (Venezia); II. Ascanio Chiericati (Vicenza); III. Angelo Pesavento (Thiene).

*Corsa decisiva* — I. Masotti; II. Zanchetta; III. Albertoni.

Non dubitiamo che l'esito felice di questo primo esperimento indurrà la Presidenza del Veloce Club Brenta a preparare un altro spettacolo di corse prima che termini l'autunno.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino Meteorico del 23 settembre**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | ORE D'OSSERVAZ. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 56 81 | 57,79 | 57 59 |
| Termometro centig. al Nord | 15,6 | 18 2 | 20 4 |
| al Sud | - | — | — |
| Umidità relativa | 83 | 78 | 80 |
| Direzione del vento | ENE | S | SE |
| Stato dell'atmosfera | 2 | 5 | 9 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 20 3 min. di oggi 13.8

**Probabilità**: Venti deboli specialmente meridionali — cielo vario, qualche pioggia nell'Italia inferiore, sereno altrove.

### La "Gazzetta" a Padova

**Padova**, 23 settembre — **Tentato suicidio** — Il gioielliere Lorenzo Parmigato, di anni 23, abitante a Ponte Corvo, afflitto da grave malattia, tentò di por fine ai suoi giorni tagliandosi le vene ai polsi. Prontamente soccorso, è adesso fuori di pericolo.

Al giovane artefice auguro volentieri che allo scoraggiamento di ieri succeda immediato un forte periodo di calma anche per la tranquillità della famiglia sua.

**Disgrazia** — Il ragazzo Augusto Rizzetto da Voltabarozzo, cadendo da un biroccio, si produsse alla coscia destra una ferita di qualche gravità. Venne ricoverato al civico Spedale.

**Nuova presidenza** — La Società *Fratellanza* — che ha sede in via Brancaleone — rinnovò, a termini di Statuto, le cariche sociali.

A grande maggioranza di voti riuscirono eletti: Presidente Francesco De Conto — vicepresidente Vittorio Bassi — segretario Luigi Mercato — cassiere Carlo Modolo — consiglieri Quacini Luigi, Giovanni Schiavon e Piero Zardin — revisori dei conti Lazzaro Albano e C. Beretta.

L'assemblea decise, poscia, importanti modificazioni alla sede, specie ai locali riservati alle riunioni invernali.

**Conferenza e Buona usanza** — Domani sera, giovedì, in Vescovado, il signor G. Villania di Venezia terrà una conferenza sul tema: *La massoneria*.

La riunione è promossa dal Collegio Sacro.

A proposito di Vescovado. Si annunciano, per domenica, varie crociate dal pergamo contro quella *Buona usanza* che arreca ormai così lieti vantaggi all'Istituto Rachitici ed agli Ospizii marini.

La grave misura sarebbe consigliata dal fatto che la *Buona usanza* servì anche da... dimostrazione pel XX Settembre!

**RR. carabinieri** — Il nuovo comandante la divisione dei RR carabinieri maggiore Giuseppe cav. Gagliel-mone, ha già preso in consegna l'ufficio.

Il benvenuto all'egregio ufficiale.

**I filodrammatici** — Domani sera, giovedì, rappresentazione al Circolo *Giacinto Gallina*. Anche in via Colombini si riapre così la stagione di autunno.

Nessun dubbio che l'inizio sarà brillante.

*Touring Club* — Sabato sera riunione di soci al *Gambrinus* per trattazione di argomenti assai importanti.

Fra altro, verranno pacificamente studiate varie riforme da proporre alla Direzione generale nei riguardi del consolato padovano.

### Corriere rodigino

**Rovigo**, 22 settembre — **Consiglio comunale** — Ieri sera, come vi annunciai, si raccolse il nostro Consiglio comunale per decidere intorno al sussidio di L. 1000, chiesto dalla presidenza del nostro maggior teatro per lo spettacolo della fiera. I signori consiglieri approvarono la domanda, ma in via eccezionale, e concessero le mille lire, per questa sola volta e ciò per non creare precedenti. Ora dunque possiamo dire che lo spettacolo per la fiera è, anche per quest'anno, assicurato.

**Bonifica Padana** — Ieri in prefettura i rappresentanti dei due bacini Padani tennero una adunanza allo scopo di gettare le basi per una sollecita soluzione intorno al grave conflitto sorto per la questione delle classifiche. Dopo una calma e lunga discussione colla quale furono chiariti i punti di divergenza, venne fatto una specie di preliminare che si riduce all'impegno di risolvere la questione tecnico-amministrativa, riferentesi alle classificazioni dei terreni, mediante arbitramento. E così sarà presto tolto il grande dissidio che esisteva tra i due Consorzii della Bonifica Padana.

**I nostri schermisti a Ficarolo** — Nella importante gara schermistica che si tenne l'altra sera a Ficarolo, presero parte alcuni dilettanti che frequentano la nostra sala di scherma.

Nella *poule* di sciabola riuscì primo il giovane Favaro Arturo, ed ebbe in dono un elegante lavoro delle signore di Ficarolo. Nella *poule* di spada riuscì secondo il sig. Casalini figlio del nostro deputato, e terzo il sig. Veronese Carlo e questi due furono premiati con una grande medaglia d'argento. Il sig. Favaro fu anche classificato primo nelle gare di sciabola, e nelle diverse gare di spada vennero classificati in categoria riportando diploma e medaglia i signori Veronese, Casolini e Caltro.

Le nostre congratulazioni al bravo maestro Fenoni e agli egregi giovani che in così poco tempo seppero addestrarsi in modo, da farsi meritamente ammirare ed applaudire. Questo risultato così splendido varrà ad incoraggiare gli altri giovani che frequentano la sala di scherma.

**Chioggia**, 22 settembre — **Luce elettrica** — Finalmente siamo al principio della fine. La Giunta provinciale amministrativa ha ratificato il contratto definitivo deliberato dal Consiglio comunale per l'impianto elettrico della città. Speriamo quindi di vedere presto incominciati i lavori.

**Onorificenza** — Su proposta del Ministero della pubblica istruzione, venne testè insignito cavaliere della Corona d'Italia il signor Bellemo Vincenzo, direttore della Banca popolare.

Con tale onorificenza venne compensato il vero merito, perchè il signor Bellemo distinto cultore di storia patria, ebbe meritati encomii per due scientifiche pubblicazioni, e da ultimo venne anche eletto, per titoli, professore liceale. — Da due anni inoltre è docente di lingua inglese nel nostro R. Istituto nautico — Congratulazioni.

**Teatro** — Sabato prossimo incominceranno le rappresentazioni del *Ruy Blas*.

**Consiglio comunale** — Sabato si raccoglie il Consiglio comunale e, fra gli altri oggetti, dovrà procedere alla nomina dell'assistente tecnico comunale, per cui venne testè chiuso il concorso.

Molti sono gli aspiranti, e non mancano quelli forniti di ottimi documenti. Speriamo che il Consiglio saprà vagliare i meriti dei concorrenti e tra questi scegliere chi maggiormente si raccomanda e pei titoli e per la necessità di un tozzo di pane.

**Mira**, 23 settembre — (G. F) — **Circa la nomina del Sindaco** — Il *Redire* dell'*Adriatico* in un suo cenno sull'ultima adunanza del nostro Consiglio è riuscito a intercalare tali licenze che merita di occuparsene.

Se nelle due prime convocazioni per l'elezione del sindaco, al numero insolitamente maggiore prescritto per la legalità dell'adunanza mancarono realmente una, due presenze, non c'è da sorprendersi, quando si tenga conto dell'astensione *ostruzionista* di alcuni consiglieri e delle assenze giustificate di parecchi altri per lutto domestico, malattie ed altre gravi cause. E' dunque facile comprendere, se in buona fede, che senza i motivi che impedirono l'intervento di almeno ben altri quattro o cinque consiglieri si sarebbe evitato di ripetere le convocazioni, colla certezza inoltre, che il maggior numero dei presenti avrebbe semplicemente aumentata l'unanimità già abbastanza eloquente dei *dieci* votanti della terza adunanza.

E' poi dolente quel solito consigliere additato dal corrispondente come il costante campione dei *deboli*, di non meritarsi questa volta questo elogio, perchè si trova proprio in questa circostanza nel caso contrario: da una parte in forte compagnia, e dall'altra sul punto di rimbeccare un *forte* dello stampo del corrispondente.

Meno male per la fandonia della biografia del cav. Lanza: non sarebbe che una scipita invenzione, e una semplice inesattezza, ma l'aggiungere che il candidato non avrebbe da ringraziare il suo biografo (?) è una insinuazione che tuttavia nè il cav. Lanza *nella coscienza del sentirsi puro*, nè quel tal consigliere, che gli professa una franca e sincera stima, raccolgono.

Del resto, perchè voler subordinata all'unanimità di un intero consesso l'accettazione di un incarico, in cui l'eletto può tranquillamente contare sull'appoggio palese o latente di oltre tre quarti del consesso medesimo?

Pur troppo di gente seria, onesta e capace che possa e voglia prestare le proprie attitudini al servizio del Comune non c'è abbondanza, e se qualcuno, fornito dei migliori requisiti per farlo, si dispone a sobbarcarvisi, deve insieme prepararsi a non badare al ronzio di certe opposizioni e a non sprecare neanche i piroconofobi che basterebbero a scansarne la noia.

**Noventa di Piave** 22 settembre — **Maestra** — In seguito alla non avvenuta riconferma della maestra Penso, corre voce che ella verrà invitata a venir qui nel prossimo anno scolastico per dare lezioni private con un assegno superiore a quello che avrebbe percepito dal Comune, qualora la signorina Epicuro preferisse rimanere a Noventa, invece di ritornare a Fossalta di Portogruaro. Sarebbe questa una nuova affermazione di quella stima e di quell'affetto che meritamente ella qui godeva e per i quali ebbe ammiratori e sostenitori tenaci.

**Società operaia** — Domenica scorsa la nostra risorta Società operaia rielesse ad unanimità il suo primo benemerito presidente, il signor Giuseppe Crico, e con una bella votazione nominò vicepresidente il signor Gino Bortolazzi e segretario il signor G. Vittorio Piovan. Questi nomi sono una promessa ed un augurio pel sodalizio che, nella previdenza e nel mutuo soccorso, deve affratellare i nostri buoni operai.

**Vicenza**, 23 settembre — **Dopo il XX Settembre** — Eccovi la deliberazione presa dalla Giunta circa il 20 settembre:

« *La Giunta municipale: richiamato il tenore della sua precedente deliberazione* 19 *corr. con cui dopo disposto, in seguito a lettera del signor prefetto, per la esecuzione dei festeggiamenti soliti a farsi per la ricorrenza del 20 settembre* 1870, *si rimette alla odierna seduta ogni ulteriore deliberazione; udite e discusse le dichiarazioni odierne che ebbe il signor sindaco; espresso da ogni singolo assessore il proprio voto in proposito, unanime non reputa di prendere alcun provvedimento.* »

La Giunta dunque resta al suo posto e la crisi che sembrava prima inevitabile viene scongiurata.

**Dono** — Il prof. arch. Tomiato Luigi ha fatto dono al Municipio di un Cristo intagliato in legno eseguito dal prof. Roberto Ersanelli nostro concittadino e valente artefice.

**Vittorio**, 22 settembre — **Bruttura** — Dopo la recente costruzione del fabbricato annesso al grandioso regio osservatorio dell'istituto bacologico di proprietà del cav. dott Giusto prof. Pasqualis, quel tratto di muro quasi diroccato che sostiene la lampada elettrica alla stazione di Soffratta, è una vera stonatura.

Dicesi che fra il municipio o la società veneta si faccia lo scaricabarile pur di non abbattere la muraglia, che importa lievissima spesa.

Al R. Commissario straordinario spetta di tagliar corto e rimediare all'indecenza.

*Il* Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

## NECROLOGIO

A Napoli è morto l'avv. Carlo Lignola — A Catania Calledonio Pirrone impiegato daziario — A Genova Emanuele Dapino assessore di Cairo Montenotte — A Taggia di Genova l'avv. cav. Lorenzo Reglieeza — A Varese l'ing. Antonio Laboranti — A Milano Ettore Panizzardi capitano del 19° reggimento fanteria — A Brezzo di Badero Valtravaglia G. B. Spozio chimico direttore tecnico della farmacia di Brera. — A Leopoli è morto il consigliere aulico Cerkasky, deputato di Leopoli alla Dieta provinciale.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

A. RICHARD

# DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Sì, disse la povera madre Dumont che piange, vaascoltando il racconto d'Enrichetta, venne calunniata mia figlia, un angelo, madamigella Clara, era un angelo!

Enrichetta continuò:

— A che serve dunque la felicità di questo mondo, quando Sofia è stata sì disgraziata coll'uomo più onesto e più pregiabile!

— Povero Giulio, esclamò singhiozzando madama Dumont.

— Giulio è stato per noi un amico, un fratello, un protettore; a lui io debbo il mio stabilimento, la mia fortuna, egli amava mia sorella con tutta la forza della sua anima, ma sua madre era una furia che la felicità di mia sorella avrebbe uccisa, e non poteva vivere che rendendola infelice, Giulio era stato obbligato d'abbandonare la casa paterna per mettere Sofia al coperto del cattivo procedere di madama Bonnard; ma questa madre implacabile trovava sempre il mezzo d'intorbidare la pace di suo figlio.

Finalmente Giulio aveva preso un partito violento, ma necessario; egli era avvocato, come voi lo sapete; ma la gracilità della sua salute gli impediva di patrocinare, e siccome egli voleva assolutamente occuparsi ed essere utile ai suoi compatrioti in tutto quanto stava in lui, si era deciso ad aprire un gabinetto d'affari, ed a divenire ciò che si chiama un *Avvocato Consulente*. Per compire queste funzioni con maggior scienza e certezza, egli voleva aggiungere alla conoscenza che aveva delle leggi francesi anche quella delle inglesi, ed il bisogno di togliere per lo spazio di qualche tempo sua moglie alle persecuzioni di madama Bonnard, gli ispirò il disegno di partire con Sofia, e di passare con lei due anni a Londra. Tutto era pronto, le valigie chiuse, appigionata la casa che doveva occupare a Londra, allorquando una malattia che da lungo tempo covava nel suo seno si è dichiarata con dei sintomi sì terribili che abbisognò non più pensare alla vita, agli studii ed alla felicità, ma bensì alla morte.

Giulio pativa mal di petto, e questa malattia che è ordinariamente lenta, e di cui l'agonia si prolunga dei mesi intieri, si è impadronita di lui con una tale violenza, che io mi sovvengo, Clara, non sono ancora quindici giorni egli è passato davanti alla mia bottega dando il braccio a Sofia pieno di forza e di salute... E quest'oggi voi sapete qual triste e doloroso dovere gli rendono i suoi amici.

Dal momento che Giulio conobbe la sua malattia mortale mandò a cercare sua madre. Madama Bonnard accorse.

— Madre mia, disse il moribondo, io so quanto poco voi amate Sofia, io so anche che voi la odiate. Non vi domando di cangiare questi sentimenti, invano me lo promettereste; non si mantengono mai simili giuramenti. Ma voi siete stata verso di lei più colpevole di quanto io l'avrei creduto possibile; l'avete calunniata. Ora vostro figlio è moribondo, ed al suo letto di morte egli non vi domanda che una sola grazia, ed è di non più impiegare artifizi indegni di voi. Pensate che la riputazione di Sofia è la mia, e che non si può denigrare la sua vita, senza oltraggiare la mia memoria.

Sofia ed io eravamo al capezzale del letto di Giulio, morenti di dolore e di disperazione. Madama Bonnard nulla rispose, ma si raccolse ed io tremava che il suo odio non si potesse contenere, e facesse uno scoppio che avrebbe potuto affrettare la morte di Giulio. Finalmente aprì bocca, e domandò a suo figlio il permesso di parlargli in segreto. Giulio tese a Sofia la mano tremante e la pregò di allontanarsi un istante. Ambedue uscimmo; passammo nella stanza che precedeva quella del malato dando un libero sfogo alle nostre lacrime.

Madama Bonnard restò due ore con suo figlio; quando lo lasciò e passò davanti a noi per uscire dalla casa, gettò sopra Sofia uno sguardo di furore che ci fece presentire che le ultime volontà di Giulio sarebbero violate. Accorremo ambidue vicino all'ammalato; egli era svenuto nel suo letto, gli occhi chiusi, le braccia penzoloni fuori dalle coperte, ed un pallore mortale era sparso sul suo viso. Sofia spaventata cacciò lamentevoli grida, io al contrario gli rialzai la testa, gli feci respirare alcuni sali, per cui rinvenne; abbracciò sua moglie, mi strinse la mano con amicizia, ma non volle giammai dirci quanto era accaduto tra lui e sua madre. Solamente egli colse un momento che la povera Sofia erasi allontanata di qualche passo, e mi disse a bassa voce all'orecchio:

— Enrichetta, io muoio tranquillo; poichè vi conosco, ed io so che voi proteggerete vostra sorella, voi lo potete, ed io non spero che in voi sola.

Giungeva la notte; mia madre, mio padre, Sofia ed io circondavamo il letto dell'ammalato. Il povero Giulio era in agonia, il suo petto affannoso a stento respirava, ed il medico che lo curava, in piedi vicino al suo letto, teneva il suo braccio e contava con ansietà i battiti del suo polso, come se ogni pulsazione dovesse essere l'ultima. Un freddo sudore copriva tutto il corpo di Giulio, i suoi occhi più non vedevano, la sua lingua imbarazzata articolava con pena: egli ci tendeva le mani, e sovente la sua vista, estinta, ma ancora ingannata da fantastiche immagini ci cercava dove noi non eravamo.

— Signor Dumont, diceva egli, voi sapete se dal momento che io conobbi Sofia, ho avuto altri pensieri che per la sua felicità, perdonate se...

La morte gli impedì di dire di più; la sua testa si piegò sull'origliere, i suoi occhi si rinchiusero interamente, egli era freddo cadavere.

Il medico abbandonò il braccio che teneva ancora, e s'avanzò verso Sofia per farla uscire da quel funesto appartamento. La disgraziata Sofia, poco famigliarizzata colla morte, non ne conosceva i sintomi, ed ella credeva d'avere ancora uno sposo. Alle parole del medico, pur troppo comprese che tutto era finito; si gettò allora sul corpo di Giulio, e vi si abbandonò svenuta. Mio padre piangeva seduto in una poltrona, mia madre gemeva ai piedi del letto! Voi giudicate del mio stato, Clara, io che tanto era da Giulio amata, e che aveva mostrata tanta bontà verso di me...

*(Continua)*

## Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 settembre a lire 107,39**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti ... 107 20

## LISTINI BORSE

### Venezia 23 settembre

| | Prezzi | nominali |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Lug. 1896 | 93 85 | — — |
| Consolidato ital. 4 0/0 netto | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | — — | 102 65 |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 203 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 279 — | — — |
| Obbligaz. Prestito di Venezia a premi | 23 75 | 24 25 |
| Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 118 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 375 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1/2 0/0. Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1/2 |
| Germania | 132 50 | 132 65 | — — | — — | 4 |
| Francia | 107 25 | 107 40 | — — | — — | 2 |
| Belgio | 107 15 | 107 30 | — — | — — | 2 1/2 |
| Londra | 27 02 | 27 05 | 26 87 | 26 90 | 2 1/2 |
| Svizzera | 107 10 | 107 25 | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 1/2 | 226 — | — — | — — | 4 |
| Banc. Austr. | 225 1/2 | 226 — | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio [illegible] comm. a 3 mesi 4 1/4. 4 0/0 — Banca Unione coop. [illegible]

### Milano 23

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 93 80 |
| Rendita fine | 93 85 |
| Ferrovie Meridionali | 638 — |
| Ferrovie Mediterranee | 502 — |
| Navig. Gen. Ital | 310 — |
| Raffineria Zucche. | 220 — |
| Francia a vista | 107 40 |
| Londra a 3 mesi | 27 06 |
| Berlino a vista | 132 75 |

### Roma 23

| | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | 93 84 1/4 |
| Rend. it. fine | — — |
| Banco Roma | 138 — |
| Società del gas | 838 — |
| Acqua marcia | 1280 — |
| Condotte d'acqua | 222 — |
| Immobiliare | 9 — |
| Molini e magaz. gen. | 128 — |
| Tramw. omnibus | 246 75 |
| Risan. Napoli | 16 11 |
| Camb Fr. 3 mesi | 107 37 1/2 |
| » Lond. » | 27 05 |
| » Germ. » | 132 75 |

### Vienna 23

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 101 45 |
| » in argento | 101 6[illegible] |
| » in oro | 123 3[illegible] |
| » in corona | 101 15 |
| Az. della Banca | 952 — |
| » Stab. di cred. | 366 90 |
| Londra | 119 85 |
| Zecchini imp. | 5 66 |
| Napoleoni d'oro | 9 53 |

### Berlino

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 230 50 |
| Cambio Vienna | 169 15 |
| Rendita Italiana | — — |

### Londra

| | |
|---|---|
| Consolidato | 109 5/8 |
| Rendita Italiana | 86 7/8 |

### Genova 23

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 93 85 |
| » » 4 1/2 | 102 60 |
| Azioni Banca d'Italia | 718 — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie meridionali | 638 50 |
| Ferrovie mediterran. | 502 — |
| Navigazione generale | 311 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 220 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 42 1/2 |
| » sconto Lond. | 27 05 |
| » Germania | 132 70 |

### Berlino 23

| | |
|---|---|
| Mobiliare | — — |
| Austriache | 230 40 |
| Lombarde | 43 60 |
| Rendita Italiana | 87 30 |

### Londra 22

| | |
|---|---|
| Inglese | 109 11/16 |
| Italiano | 86 7/8 |

### Parigi chiusura

| | 22 | 23 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 101 25 | — — |
| id. 3 % perp. | 101 90 | 101 90 |
| id. 4 1/2 fine | 105 52 | 105 45 |
| id. ital. 5 % | 87 90 | 87 65 |
| Camb. s. Lond. | 25 18 1/2 | 25 18 1/2 |
| Consol. ingl. | 109 81 | 109 43 |
| Obblig. Lomb | 367 — | 366 50 |
| Cambio Italia | 6 1/2 | 6 5/8 |
| Rend. turca | 19 20 | 18 95 |
| Banca Parigi | 827 — | 817 — |
| Tunis. nuove | 500 — | 502 — |
| Egiziano 6% | — — | — — |
| Rendita ung. | — — | 104 — |
| Rend. spag. est. | 65 66 | 65 03 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 537 50 | 534 50 |
| Cred. Fond. | 641 — | 641 — |
| Az. Suez | 3360 — | 3351 — |
| Azioni Panama | — — | — — |
| Lotti turchi | 97 — | 95 — |
| Ferr. mer. | 595 — | 595 — |
| Prest. russo | 93 65 | 93 35 |
| Id. portog. | — — | 26 1/4 |

### Torino 23

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 93 85 |
| » » » spezzata | 93 87 1/2 |
| » » 3 0/0 | 57 — |
| » » 4 1/2 0/0 | 102 75 |
| Az. Banca d'Italia | 713 — |
| » » Torino | 464 — |
| » Banco sconto | 60 50 |
| » Credito indust. | 183 — |
| » Ferrov. Medit. | 501 — |
| » » Merid. | 628 — |
| » » Sicule | 600 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 395 — |
| » » Vitt. Em. | 314 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abed | 286 — |
| Med. camb. Francia | 107 35 |
| » » Svizzera | 107 25 |
| » » Londra | 27 04 1/2 |
| » » Germania | 132 70 |

### Firenze 23

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 93 87 — |
| Cambio Londra | 26 87 — |
| » Francia | 107 40 — |
| Ferrovie merid. | 639 — — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca Toscana | 715 — — |

## Telegrammi commerciali della Camera di commercio

**OLJ - Napoli** 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70,68 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 70.68 — pel 10 maggio 71,26 - pel 10 agosto —,— pel future 71,61 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64.41 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 64.41 - pel 10 maggio 65.05 pel 10 agosto —,— pel future 66,09

**CEREALI - Nuova York** 21 — Frumento rosso D. 0 71 4/8 - Granoturco D. 0.28 — Farina extrastate da 2 50 a 2.70 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/4

**COLONIALI - Nuova York** 22 — Caffè mercato calmo Caffè Rio fair C. 10 2/8 — Caffè Rio good 10 — — Zucchero muscabado N. 12. 2 3/4 - Vendite caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. — —

**Londra** 22 - Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola, sost. - raffinati idem — in pani calmo - cristalizzati idem

**PETROLI - Filadelfia** 22 — Petrolio Standard White C. 6.80 — **Nuova York** 22 - Petrolio Standard White C. 6,85

## COMMERCI E INDUSTRIE

### Mercati

### Dispacci commerciali

**Parigi** 21 — Farine 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 44.25 — Per ottobre 40 60 Per i 4 mesi ultimi 40.60 — A 4 mesi da nov. 40 80

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 30.75 — Per ott. 31.— — Per i 4 mesi ultimi 31.25 — Pei 4 mesi primi 32.-.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 26.— — Zucchero Raff. 98.—.

Zucchero bianco — Mercato [illegible] — Dispon. 30.— Pel corrente 27.50 A 4 mesi da ott. 27 80 — Pei 4 mesi primi 28 50.

Frumenti Mercato sost. — Pel corrente 18.25 per ott. 18 40 - Pei 4 mesi primi 18.75 Pei 4 mesi da novem. 19 10.

**Anversa** 23 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato Mercato fermo — Pel corrente 18 1/4 — Pei 4 mesi ultimi 18 3/4.

**Brema** 23 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — disponibile Rmk. 6.70.

**Magdeburgo** 23 Zucchero barbabietole 8 95 — Mercato fermo.

**Marsiglia** 23 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 37796 — Vendite della giornata 6000 — Vendita a consegnare q.i 5500.

Ghirka Marianopoli f. 14.60 imbarco ottobre — Duro Tunisi, Bona e Philippeville f. 24.20 consegna gennaio.

### SETE

**Lione** 22 — Transazioni seguite; prezzi invariati
Passarono alla condizione

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 11 | B 27 | B 38 | Cg. 3154 |
| Trame | » 4 | » 17 | » 21 | » 1470 |
| Greggie | » 40 | » 64 | » 104 | » 7488 |
| Pesate | » 1 | » 116 | » 117 | » 5845 |
| Totali | B 56 | B 224 | B 280 | Cg. 17957 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone complete franco vagone Venezia

| Qualità del petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americane | Royal-oil | imball. compr. | L. 21.65 | Chilo 29.800 |
| id. | Splendor | | » 22.90 | » 28.800 |
| | Adriatic | | » 21.50 | » 29.800 |

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 21 settembre N. 223 contiene: R. decreto che approva il piano suppletivo di risanamento della città di Napoli — Relazione e Regio decreto riflettente prelevamento di somma dal fondo di riserva per le « spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro (esercizio 1896-97) — RR. decreti coi quali sono rispettivamente accettate le dimissioni del Direttore generale e dei due Consiglieri governativi del Banco di Napoli. ed è nominato il nuovo Direttore generale del Banco stesso — Rettifiche d'intestazione — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno, dal 31 agosto al 6 settembre 1896.

## Annunci Ufficiali

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Boldreghini Cesare, generi diversi, Ancona — Carini Nazzareno, cappelli, Teramo — Delle Cave F., Badicena, tessuti, Palmi — Giardini Luigi, Atri, mercerie, Teramo — Legger Antonio, commestibili, Pinerolo — Lepore Raffaele, tipografia e mode, Lucera — Marchetti Augusto, tessuti, Orvieto — Natale Alfredo, vetri, S. Maria di Capua V. — Nosella e Papetti, vini, Como — Novero e Sibille, maglierie, Genova — Pampanelli Antonio, Montorio al Vomano, oreficerie, Teramo — Ficonce li Ferruccio, ferramenta, Massa — Schellemberg e Bruglacher, vini, Genova — Stella Alfonso, Vasto, cappelli, Lanciano — Tallini Pietro, Borgo Gaeta, generi diversi, Cassino — Vigo Carlo, Zeccone, osteria, Pavia.

*Moratorie*

Beccaria Pietro, tessuti, Palermo — Corradini Alfredo, manifatture, Livorno — Faraviuo N. e A., tessuti, Palermo.

## Movimento del Porto

Partiti il 17 per Ancona vap. ital. « Tirso » cap. Laganà con merci diverse - per Trieste vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci diverse - per Galatz vap. ingl. « Cento » cap. Shekletm vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Muriel » cap. Wasey vuoto

Arrivati il 18 da Leith vap. ingl. « Rosetti » cap. Coulter con 2400 T. di carbone all'ordine - da Zara e scali vap. ital « Brindisi » cap. Dellisanti con merci diverse a G. Pantaleo.

## Navigazione Generale Italiana VENEZIA

### Listino partenze Settemb. 1896

**Linea IX (Venezia-Alessandria)**
Piroscafo Indipendente partenza giorno 22

**Linea XII (Venezia-Costantinopoli)**
Piroscafo Sumatra partenza giorno 27

**Linea XVI (Venezia-Trieste)**
Piroscafo Marsala partenza giorno 23
» Egadi » » 30

**Linea comm. B (Tirreno-Adriatica)**
Piroscafo Selunto partenza giorno 24

Anno CLIV — 1896. Venerdì 25 Settembre N. 266

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI Strad. S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV. pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economi e cent. 5 per parola. (Minimum cent. 50) Pagamento anticipato.

## IL COMMERCIO D' ESPORTAZIONE

**Le nostre relazioni commerciali con la Cina — Commercio inglese e francese in Cina — Statistiche commerciali di Germania e Francia — L'incremento della Germania — L'iniziativa privata e l'azione del governo.**

L'articolo nostro *Esportatori francesi ed esportatori tedeschi*, pubblicato nella *Gazzetta* dell'11 settembre e riportato da parecchi giornali, ci ha fatto pervenire parecchie lettere di approvazione, le quali mostrano come la questione, da noi toccata allora, sia della massima importanza.

Per questo abbiamo creduto bene di aggiungere oggi, sempre sullo stesso argomento, alcuni nuovi dati a quelli esposti precedentemente, valendoci in proposito di una delle lettere ricevute, della quale riportiamo qui qualche frammento, in vista dello speciale interesse che ha il punto in essa accennato:

*Venezia 12 settembre '96.*

*Onorevole signore.*

L'articolo *Esportatori francesi ed esportatori tedeschi*, pubblicato nel numero 252 di ieri dell'accreditato giornale da Lei diretto, scopre una piaga dolorosa della nostra vita politica.

Il Congresso geografico tenuto l'anno scorso in Roma si occupò della questione concernente il nostro sviluppo commerciale in Cina dopo il trattato di Scimonoseki (nell'11 aprile 1895 tra la Cina e il Giappone) e fui io incaricato dal Comitato ordinatore del Congresso a preparare la relazione, sulla quale fu aperta la discussione che portò a redigere un ordine del giorno, il quale, approvato all'unanimità, venne presentato al Governo.

Vedendo non con meraviglia che il voto del Congresso non aveva avuto alcun resultato, ripresi in esame la questione in un articolo che fu pubblicato dalla *Nuova Antologia* nel mese scorso.

Mi permetto di inviargliene copia, affinchè Ella veda se sia il caso di tornare sull'argomento tanto più che so che anche in Venezia qualche cosa potrebbe farsi da alcuni commercianti e industriali.

. . . . . . . . .

Colla massima considerazione e stima mi dichiaro

*di Lei devotissimo*, LODOVICO NOCENTINI
*Prof. nel R. Istituto Orientale di Napoli.*

⁂

Abbiamo ricevuto l'opuscolo intitolato *La situazione presente nell'Asia orientale*, e lo abbiamo letto attentamente, porgendoci esso uno studio diligente ed esatto delle condizioni del commercio orientale nello stato presente della Cina, dati i rapporti di essa col Giappone e con le Potenze europee, specie la Francia e l'Inghilterra. E da tale lettura, lo diciamo come lode all'autore, abbiamo tratto veramente desiderio di tornare sull'argomento.

⁂

E' inutile qui ripetere come le nostre relazioni commerciali con la Cina siano piccolissime, tanto più se si confrontano con quelle di altri Stati europei, come l'Inghilterra, la Germania e la Francia. Il commercio italiano esclusivamente privato si è rivolto ben poco alla Cina, eccettuato forse riguardo ai bozzoli e alla seta; e infatti la maggior parte delle filande di seta impiantate in Cina, pur troppo da case estere, hanno direttori italiani, e sul totale della seta cinese importata in Europa, si può approssimativamente calcolare che un milione di chilogrammi viene in Italia. Il commercio poi ufficiale cioè aiutato, diretto dallo Stato ha fatto altrettanto se non meno.

Mentre oggi le Potenze a gara avanzano pretese e bisogni, estendono la loro zona di influenza, chiedono nuove concessioni di territorio e di porti e nuove facilitazioni per il commercio, l'Italia se ne rimane inoperosa, tanto che per una superficie il doppio forse dell'Europa non ha un console di carriera, raramente fa sventolar la sua bandiera sui mari dell'Asia orientale, sia sopra navi da guerra, sia mercantili, lascia che le sue comunicazioni siano mantenute da Società estere di navigazione e abbandona alla protezione straniera il maggior nucleo dei suoi nazionali; non ha una casa propria commerciale, nè industriale, ma si rivolge a ditte tedesche o inglesi per l'acquisto di merci che le abbisognano; non ha mai sporto domanda nè fatto offerte al Governo cinese per migliorare le sue condizioni, dando così a credere una completa indifferenza.

In Italia la Cina ha destato curiosità; nient'altro. Il Governo forse, per mancanza di informazioni, non ha conosciuto e certamente non ha fatto conoscere gli interessi che vi esistono e vi esisterebbero se l'attività nostra fosse spinta anche verso quella vasta e ricca regione.

La nostra incuria ha invece permesso che una Potenza verso di noi non benevola assumesse la protezione dei missionarii italiani, che formano il maggior nucleo dei nostri connazionali residenti in Cina, e ha lasciato che le comunicazioni tra il porto maggiore dell'Asia e il porto che contende vittoriosamente il primato nel Mediterraneo cadessero nelle mani di una società straniera.

⁂

E pure la Francia se mostra di volere ora fare la concorrenza più attiva all'Inghilterra e alla Germania, non riuscì a gran cosa, se bene sia sempre infinitamente più avanzata di noi.

« Il movimento marittimo e fluviale inglese nei porti cinesi fu nello scorso anno di 19.579 navi, con una capacità di oltre venti milioni di tonnellate, mentre lo stesso movimento sotto bandiera francese non fu che di 266 navi con una capacità di poco superiore alle 150.000 tonnellate. Vi sono in Cina 361 ditte inglesi, e soltanto 31 francesi, e del commercio cinese gli inglesi assorbono il 59,74 per cento, e i francesi il 2.05 per cento. »

Così scriveva un giornale di Hong-Kong citato dal Nocentini, il quale però mostra altrove, pag. 19, come ditte e consolati francesi vadano estendendosi rapidamente.

Ma la Francia ha per di più, e non da allora, gettato il grido d'allarme richiamando all'attenti i suoi commercianti ed industriali e mostrando loro l'esempio della Germania, mentre noi appena adesso, *more solito*, cominciamo a gridare contro il governo invocando da lui aiuti e provvedimenti.

Noi non neghiamo che anche il governo molto possa fare, non neghiamo che i provvedimenti chiesti dall'ordine del giorno del Congresso geografico, e riportati dal Nocentini — di aumentare i consolati, di migliorare i trattati, di compilare informazioni — non sarebbero efficaci, ma non è qui tutto; anzi se manca la spinta della iniziativa privata, ciò è ben poco, e le seguenti considerazioni, confortate dalla prova delle cifre, stanno a dimostrarlo.

⁂

La Francia ha gettato il grido di allarme — il commercio internazionale si sposta a favore della Germania. Nel 1880, pur mantenendo l'Inghilterra il suo primato, la Francia raggiungeva il secondo posto nel commercio mondiale con un totale di commercio esterno, cioè di importazione ed esportazione, che si elevava ad 8 miliardi e 501 milioni, e la Germania veniva terza con un totale di 7 miliardi e 351 milioni.

Ma oggi le cose sono cambiate. L'Inghilterra è rimasta la prima. Fra le sedici nazioni il commercio esterno delle quali passa il miliardo ciascuna e si somma per tutte nell'enorme cifra di 80 miliardi, l'Inghilterra vi figura da sola per un quinto, vale a dire per un totale, fra importazione ed esportazione, di 16 miliardi e 228 milioni. Il secondo posto non appartiene però più alla Francia ma alla Germania, che con mirabile slancio ha sorpassato e Francia e Stati Uniti, per cui nel '95 il commercio esterno dell'Inghilterra, della Germania, delli Stati Uniti e della Francia era così rappresentato: Inghilterra 16.228 milioni, Germania 9.105, Stati Uniti 7.697, Francia 7.093. In modo che, mentre la Francia da 8.501 che aveva nel 1880 è scesa a 7.093 perdendo circa un miliardo e mezzo, la Germania da 7.351 nel 1880 è ascesa a 9.105 guadagnando 1.754 milioni.

Le industrie germaniche, specialmente talune, hanno avuto ultimamente un incredibile sviluppo. I prodotti chimici tedeschi hanno invaso tutti i mercati, e la metallurgia germanica divenuta ciclopica produce dai 9 ai 10 milioni di tonnellate tra acciaio e ferro. Il porto d'Amburgo è accresciuto così da superare Liverpool, oltrepassandolo per oltre mezzo milione di tonnellate nel movimento marittimo del 1895.

⁂

E gli inglesi si sono già fortemente impressionati di questa invadenza che li colpisce in pieno petto, poichè, non è solo nell'estremo Oriente che i mercati sfuggono loro di mano a causa della concorrenza della Germania, talchè il viaggiatore in taluni principali alberghi di Bombay può domandarsi se si trova sul Reno o in una città dell'India, non è solo nelle loro colonie e nelle loro zone d'influenza, come al Canadà, in Egitto, in Australia, alla Nuova Zelanda, ed a più forte ragione in Giappone, in Cina etc., che il commercio germanico si infiltra vittorioso, ma è sul loro suolo, nei tre regni uniti che eglino debbono lottare contro la concorrenza tedesca in prodotti che fino adesso erano esclusivo monopolio dell'industria britannica. La Germania ha fatto penetrare a Londra, a Manchester, a Dublino, a Liverpool tele di canapa e di lino, e persino, vero prodigio, delle cotonine e tante per cinque milioni; in Inghilterra!

Si possono quindi facilmente immaginare gli sforzi degli inglesi per far fronte alla situazione, ma in pari tempo i tedeschi raddoppiarono di attività, non badando a spese e sacrifici, migliorando, amplificando le loro officine, estendendo le loro relazioni, moltiplicando la loro iniziativa, educando il loro personale, sicuri che le ordinazioni non mancano e che i loro prodotti trovano sempre nuovi sfoghi accrescendo gli utili.

Un'industria fra le altre, quella della juta, ha distribuito correntemente dei dividendi variabili dall'8 al 25 0|0 pur consacrando somme considerevolissime all'ammortizzo del capitale impiegato e alla costruzione di nuovi ingrandimenti.

⁂

Ora tutto ciò non fu ottenuto senza sforzi e sacrificii, ma i tedeschi non rimpiangono nè li uni nè li altri, eglino non domandano al loro governo di lavorar per loro e tanto meno che per miracolo, dalla sollecitudine e previdenza governativa, le cose vengano belle e fatte, eglino non tralasciano alcun dettaglio e non indietreggiano davanti a qualsiasi difficoltà. D'altra parte, bisogna pur dirlo, il Governo non tralascia occasione alcuna per appoggiare con tutte le sue forze le intraprese private.

Ed è su ciò che noi insistiamo: non si prenda sempre come scusa della nostra inerzia, l'inerzia del governo, si cominci a fare qualche cosa, si muovano commercianti e industriali, ed allora con forte ragione si potrà domandare al governo di prestare la sua azione politica e diplomatica.

*m. m.*

---

***Chi legge la* Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.***

---

### Intorno alle auguste nozze

**Inviti — Preparativi — Amnistia**

Ci telegrafano da *Roma, 24 sett., sera:*

Il Re è probabile che domani torni a Roma per dare alla Reggia le ultime disposizioni per le nozze. *(Infatti un dispaccio da Spezia annunzia che S. M. è partita per Roma).*

Insieme al Re domani torna a Roma il Principe di Napoli, che si fermerà poche ore, ripartendo per Napoli per imbarcarsi sull'*yacht Gaiola*. Il principe però, prima di venire a Roma, si ferma stasera a Firenze.

— Nei prossimi Consigli di ministri si discuterà l'amnistia da accordare per le nozze; specialmente riguardo alla misura dei condoni.

La Giunta municipale nell'adunanza di domani deciderà sui festeggiamenti per le nozze. Finora nulla è stabilito.

Per la rivista militare a Roma, che pare definitivamente fissata pel 28 ottobre, Pelloux ha ordinato che i richiamati della seconda categoria raggiungano direttamente i reggimenti 1°, 2°, 11°, 12°, 19, 20°, 69°, 70°, 75° di fanteria e 5° e 10° bersaglieri anzichè i Distretti cui appartengono.

⁂

Il co. Giannotti sarà presto a Roma per diramare gli inviti alle cerimonie delle nozze, inviti che saranno ristrettissimi.

Il Re ha rinunciato a invitare i principi stranieri; questi invieranno magnifici regali agli sposi.

Occuperanno l'alloggio dell'Imperatore di Germania i principi di Montenegro nell'ala destra del Quirinale e i loro seguiti andranno all'*Hôtel Bristol*.

Il pavimento di Santa Maria degli Angeli si copre di un mosaico bianco-grigio e si costruisce intorno all'altare una tribuna circolare, coperta di damasco rosso, tribuna ove staranno gli invitati.

### I preparativi a Bari

Scrivono da Bari 22:

Alcuni cittadini baresi hanno tenuta una riunione per concordare i festeggiamenti da fare ai Principi del Montenegro pel loro arrivo a Bari. Si deliberò di allestire decorosamente il piroscafo *Europa* od altro piroscafo per andare incontro al *Savoia*, che recherà la Principessa Elena, a due ore di distanza da Bari; di offrire alla Principessa Elena un trittico artistico in occasione della sua conversione alla religione cattolica; di offrire un banchetto agli ufficiali Montenegrini, in ricambio di tutte le cortesie ricevute nella breve dimora sul suolo Montenegrino; di costituirsi in commissione speciale puramente a disposizione dell'autorità municipale.

### Italia e Tunisi

**Articoli sintomatici**

Ci telegrafano da *Roma, 24 sett., sera:*

Il *Fanfulla* stasera torna ad affermare essere inutile ostinarci a non riconoscere i diritti della Francia in Tunisia. Riconoscendoli — dice — ci riamicheremmo la Francia.

L'*Agenzia Italiana* stasera, a proposito di Tunisi, ricorda che nel 1888 l'on. Crispi mandava note alle potenze, affermando le capitolazioni di Massaua decadute con l'occupazione.

Nello stesso caso è la Tunisia riguardo la Francia.

⁂

Ci telegrafano da *Parigi, 24 sett., sera:*

L'*Havas* comunica una corrispondenza da Roma, nella quale è detto che la scadenza del trattato italo-tunisino essendo vicina, si cerca in Italia di ingannare l'opinione pubblica.

L'ultimo articolo sulla *Tribuna* — dice la corrispondenza — rileva l'ardente desiderio della stampa gallofoba crispina di far abortire i negoziati, mentre gli ufficiosi, dei quali però l'azione è minore sulla pubblica opinione, sono desiderosi che si trovi un mezzo di salvaguardare l'onore e gli interessi degli itani a Tunisi.

Per provare l'asserto, la corrispondenza riproduce un lungo articolo del *Don Chisciotte*.

### Chi viene e chi va

Ci telegrafano da *Roma, 24 sett. sera:*

Oggi è tornato l'on. Branca.

Stamane è tornato De Oliveira, ministro del Brasile.

Domani sarà a Roma il generale Pedotti, nuovo sottocapo di stato maggiore.

L'on. Di Rudinì domattina sarà a Roma.

Stamane è giunto a Roma l'on. Crispi.

Gianturco stasera si reca a Cuneo per visitare il suo sottosegretario di Stato Galimberti malato, poi va a Torino a inaugurare il monumento ad Eula, poscia a Bologna per visitare quell'Università e gli altri istituti scolastici.

### Pel riordinamento dell'Esercito

Ci telegrafano da *Roma*, 24 *sett., sera*:

Pelloux ha compiuto il nuovo progetto pel riordinamento dell'Esercito. I tre collegi militari, soppressi, saranno ripristinati l'anno venturo. 12 legioni di carabinieri saranno armate col nuovo fucile modello 1891, la cui fabbricazione procede rapidamente.

### Nella R. Marina — Dopo le manovre

**Esami per la marina mercantile**

Ci telegrafano da *Roma, 24 settembre, sera*:

Il foglio d'ordine della marina reca che domani il duca di Genova lascia la direzione delle manovre sbarcando dal *Savoia* unitamente allo stato maggiore, capitano di vascello Bettolo, tenenti Magliano, Mengoni, Leonardi e l'aiutante capitano di vascello Galleani.

Domani sbarcheranno dalla *Trinacria* i viceammiragli Lovera De Maria, Nicastro e Paliacin; dalla *Città di Milano* sbarcherà il contrammiraglio De Amezaga — da tutte le navi sbarcheranno gli ufficiali imbarcativi per assistere alle manovre.

Il 1 ottobre la commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra si ricostituisce con sede nel primo dipartimento, presieduta dal contrammiraglio Carlo Grillo.

Il 1 ottobre la *Città di Milano* va in disponibilità a Spezia col tenente di vascello Ferretti, responsabile.

⁂

Il primo ottobre principiano negli istituti nautici gli esami di licenza per i gradi di capitano di lungo corso e di gran cabotaggio, di macchinista navale, di costruttore navale; il 16 novembre quelli di grado nella marina mercantile nelle capitanerie di Genova, Venezia, Livorno, Napoli, Bari, Messina e Palermo.

### Le entrate doganali

Ci telegrafano da *Roma, 24 sett., mattina*:

Eccovi il dettaglio delle entrate doganali dal 1° gennaio al 31 agosto:

Dazi d'importazione L. 159.939.588 nel 1895 contro L. 145.729.055 nel 1895, dazi di esportazione L. 3.409.578 nel 1896 contro 3.027.702 nel 1895; sopratasse di fabbricazione 1.707.961 nel 1896 contro L. 1.571.067 nel 1895; diritti di statistica L. 174.954 nel 1896, diritti di bollo L. 696.537 nel 1896 contro 658.989 nel 1895; diritti marittimi L. 4.123.766 nel 1896 contro 3.956.487 nel 1895: proventi diversi L. 439.559 nel 1896 contro 491.740 nel 1895.

Totale L. 170.491.943 negli otto primi mesi del 1896 contro 155.435.120 nei corrispondenti del 1895.

Si ebbe quindi un maggiore introito di lire 15.056.823.

### In fascio

**Alla Regina Vittoria — Movimento di prefetti Gli spagnuoli — I Bollettini — Decreto registrato — Un Comizio — Un progetto di Costa — Le grassazioni a Rocca di Papa.**

Ci telegrafano da *Roma, 24 sett., sera*:

Re Umberto e la Regina Margherita mandarono dispacci di felicitazione alla Regina d'Inghilterra in occasione del 60° anniversario della sua assunzione al trono.

— Si assicura che il movimento di prefetti avrà luogo su larga scala; in alcune prefetture il personale sarà rinnovato completamente.

— La Colonia artistica spagnuola, residente a Roma, con una lettera al presidente Bonfadini ringrazia l'Associazione della Stampa delle accoglienze fatte ai loro connazionali.

— Oggi non furono pubblicati i bollettini di grazia giustizia e istruzione.

— La Corte dei Conti ha registrato il decreto che colloca a riposo il comm. Miraglia.

— Domenica si terrà un Comizio generale per il riposo festivo.

— Il guardasigilli Costa ha iniziato gli studii pel miglioramento delle condizioni della Magistratura.

— La questura crede che fra gli arrestati di domenica si trovino gli autori delle grassazioni a Rocca di Papa.

## AFRICA

### Nella colonia Eritrea

#### Il ritorno del generale Baldissera

**Mali e rimedi**

Attendevamo la partenza per il Mar Rosso del generale Baldissera con vera impazienza, giacchè le informazioni dirette, che ci pervennero in questi ultimi giorni dall'Eritrea non sono confortanti.

La tempra dell'uomo, che ritorna, è indispensabile laggiù; e per poco che si fosse prolungata la sua assenza, notizie di altri guai senza dubbio sarebbero pervenute dalla colonia nostra, non tanto provocati dai nemici, quanto dalla baraonda interna, che mentre, tocca sinistramente l'esercito, pregiudica il credito e la fortuna del paese.

Infatti, riandando su quanto abbiamo saputo in questi ultimi mesi, dobbiamo pur troppo conchiudere che le dolorose, recenti lezioni non hanno servito a nulla; tutto colaggiù continua a procedere colla solita incertezza, coll'abituale confusione; — si fa tanto per fare; ma l'idea chiara, l'obbiettivo nitido, la linea di condotta ben definita mancano in tutti i subordinati, mentre l'incertezza domina anche nelle attribuzioni dei comandi superiori. E' l'eterna storia delle responsabilità.

⁂

Ricaviamo dalle informazioni nostre:

Per esempio — ci si domandava di là quest'agosto: Chi è il capo di stato maggiore? — Dovrebbe essere il colonnello Valenzano, perchè nessun decreto ne aveva cambiato le attribuzioni; ma nel fatto egli non è, tanto è vero che, mentre il vicegovernatore e gli uffici del governo sono ad Asmara, il colonnello Valenzano se ne sta a Massaua, dove si occupa di intendenza, di carovane e di spedire telegrammi alle tappe per far dare i muletti agli ufficiali in viaggio. Non è, nè può esserlo il maggiore Pecori-Giraldi, perchè egli non può avere *effettivamente* tale ufficio, che per decreto ministeriale è devoluto al suo superiore; — tanto meno saranno capi di stato maggiore il capitano Gaviglia o il capitano Sailer. Chi dunque? Nessuno e tutti.

⁂

Ma ecco testuali le informazioni giunteci dall'Eritrea:

E come in questo ufficio così negli altri; le attribuzioni non sono ben definite, epperciò avviene che, mentre talune cose importanti sono completamente trascurate, di altre si occupano troppi perchè possano andare senza confusione. Per dirne una: non è raro il caso di ricevere a poche ore di distanza un telegramma del governatore e un altro del Comando delle truppe riguardanti la stessa cosa, ma assolutamente contrarii nelle prescrizioni. Insomma le cose non vanno come prima, ma forse anche peggio. Basti a dimostrarlo questo fatto per tutti: il più grosso, il più madornale:

Sono state mandate le truppe a Massaua per prendere il nuovo armamento modello 1891. Alcune compagnie che, avendo molti assenti e pochi muletti, dovevano trasportare alle guarnigioni le armi e le munizioni degli assenti, non hanno potuto prelevare le dotazioni complete di cartucce, perchè *il Comando ha rifiutato i muletti che bisognava prendere dai comandi di tappa per il trasporto....*

Così tutte queste Compagnie non possono completare le loro dotazioni in guarnigione; perciò in taluni presidii non sono state ancora spedite cartucce del nuovo modello.

Meno male per gli altri che sono più vicini a Massaua e più sicuri. Ma si pensi un po' al battaglione che è andato adesso a Cassala, che si trova ad avere il nuovo fucile con scarse munizioni, mentre la polveriera è piena di cartucce da *vetterly!*

⁂

Dalla parte di Cassala per ora non credo che ci sia nulla di nuovo: ma tutti sanno che nel Ghedaref e lungo l'Atbara c'è un corpo di duemila dervisci; e il *nulla di nuovo* potrebbe trasformarsi fra poco in *molto di allarmante*, se — finita la stagione delle pioggie — questi dervisci si decidessero a muoversi ed in pochi giorni tornassero su Cassala.

Allora che cosa farebbe quel povero 4° battaglione che deve difendere un forte situato in una buca, nel quale l'artiglieria non può più funzionare perchè i cannoni hanno gli affusti sfasciati ed il Governo non li ha voluti cambiare — forse in vista dello sgombero? Che cosa farebbe quel povero 4° battaglione con una sessantina di cartucce per fucile? Distrutto una prima volta ad Amba Alagi, sarebbe — appena ricostituito — tagliato a pezzi a Cassala.

Se il Governo eritreo non si decide a saper prevedere e provvedere (ammesso che le carovane, ora, colla pioggie, riescano a giungere celeremente a Cassala) questa è la probabilità... più probabile.

In Italia non mancherebbero certo i funerali per le anime dei valorosi difensori, dei prodi soldati, degli eroici ecc... ecc... ma non sarebbe bene che, invece di pensare soltanto alle anime dei morti, pensassero anche un poco a quelle dei vivi e invece di preparare *dopo* il catafalco e l'aspersorio, preparassero *prima* dei cannoni e delle cartucce?

⁂

Non illudiamoci; la verità è dura ma è questa; le cose vanno male; tutti lavorano, ma il profitto è *zero* perchè non c'è ordine e siamo in peggiori condizioni che un anno addietro: allora mancava la preparazione per l'azione di un grosso corpo di truppe, ma era stato almeno provveduto per i pochi battaglioni permanenti nell'Eritrea. Ora si trascurano anche questi. In tali condizioni non si può pretendere che gli ufficiali abbiano il morale elevato. Mai si sono visti negli ufficiali tanta sfiducia e tanto desiderio di rimpatriare!

Uno di costoro, giovane intelligente, fra i migliori e che diede prova di valore qualche cosa anche sul campo di battaglia, diceva sconfortato: — Sto volentieri in Africa e se avessi cento pelli le lascierei tutte volentieri pur d'avere la soddisfazione di tornare al fuoco colla speranza di vincere; ma in questa confusione non si può sperare nulla e perdere l'unica pelle in un modo infame e sconfortante. Se vedo che l'indirizzo non cambia, domando il rimpatrio. — E queste sono parole di un vecchio *indigeno*, di un ufficiale amante dell'Africa!! La sfiducia si estende anche ai più entusiasti...

⁂

Concludiamo noi:

Il generale Baldissera, dunque, oltre che all'assetto materiale della Colonia, deve con ogni cura attendere a quello morale, per sollevare gli animi, per ridonare la fiducia ai suoi sottoposti.

Dopo quest'assetto generale soltanto, il governatore potrà dire di aver compiuto opera benefica e potrà sereno attendere gli eventi.

### Baldissera va e torna?

**A Cassala**

Ci telegrafano da *Roma, 24 sett., sera:*

L'*Esercito* stasera conferma che il generale Baldissera si tratterrà all'Eritrea il tempo necessario per imprimere agli affari coloniali il desiderato indirizzo, poi tornerà in Italia per assumere il comando del corpo d'armata di Ancona. Il ritorno di Baldissera è indipendente dalla missione del generale Valles, e subordinato solo alle esigenze della Colonia.

Si conferma la vostra informazione che, in seguito all'occupazione di Dongola, il vicegovernatore dell'Eritrea ha ordinato di rinforzare la guarnigione di Cassala.

Ci telegrafano da *Messina, 24 sett., sera:*

E' giunto da Napoli il piroscafo *Umberto I* coi generali Baldissera, Valles e altri ufficiali. E' ripartito per Massaua alle 4 pom.

### Dervisci e anglo-egiziani

**I dervisci sbaragliati?!**

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

*Cairo 24, ore 9.10 a.* — Le cannoniere raggiunsero Debbes. Le truppe deplorano che non sia avvenuta una importante battaglia. L'inseguimento dei dervisci continua. La cavalleria uccise numerosi dervisci, i rimanenti si sottomettono. I dervisci sono demoralizzati; la loro resistenza sembra terminata. Secondo gli informatori, le truppe negre desiderano defezionare dai dervisci.

*Londra 24, ore 3.30 p.* — Il *Daily Graphic* ha da Dongola: Parecchie centinaia di dervisci, che tentavano di resistere alla colonna inglese, furono uccisi. Il massacro continuò, finchè il *Sirdar* ordinò di cessare l'inseguimento.

Una epidemia di peste bubbonica si è manifestata a Bombay.

I rinforzi inglesi partiranno il mese venturo per la spedizione del Sudan.

---

La marcia degli inglesi nel Sudan desta le preoccupazioni e gli allarmi che si eran levati al primo annunzio della famosa spedizione.

E, come è troppo naturale, chi più se ne allarma è la stampa francese, la quale dalla stessa facilità colla quale il *Sirdar*, Kitchener, si è impadronito di Dongola, trae argomento per completare il più forte argomento che dal Governo e dalla stampa inglese si produce per giustificare la spedizione.

Perchè — si dice — se sono bastate due battaglie, di poca importanza, quella di Ferkeh nel giugno scorso e di Hafir lunedì scorso, e qualche cannoneggiamento per costringere i dervisci a rigettarsi al deserto, segno è che non era poi quel terribile esercito che si diceva, e non potevano perciò costituire essi quel grave pericolo dal quale si volle liberare colla spedizione l'Egitto.

L'argomento è tutt'altro che irrilevante, ma c'è a scommettere che esso avrà l'effetto di tutti

i suoi compagni; l'Inghilterra proseguirà — se, come forse è possibile, non incontrerà ora più viva resistenza — conquisterà Kartum e Omdourman, vi proclamerà il dominio suo e lascerà che altri lo gridi con quanto fiato hanno in corpo al suo tradimento.

Quel che a lei preme si è di assicurarsi colla conquista del Sudan il predominio anche del centro africano.

*Il Corriere della Sera e il Secolo portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

# CRONACA ESTERA

***(Per dispaccio alla « Gazzetta »)***

## Un discorso di Gladstone sull'Armenia

Ci telegrafano da *Londra, 24 settembre sera*:

Gladstone è giunto a Liverpool a mezzogiorno, accolto da ovazioni entusiastiche, in vettura scoperta fra le incessanti acclamazioni della folla.

Il teatro, fissato per il *meeting*, fu invaso da enorme folla fin dalle prime ore di stamane.

Lord Derby ha aperto il *meeting*.

Gladstone sorse a parlare e gli fu fatta una straordinaria ovazione.

Cominciò a dire che la causa, la quale adunava i comizianti, non è europea ma umana; ricordò i massacri del 1871. Affermò che il concerto delle Potenze europee fallì sempre di fronte alla questione d'Oriente.

Gladstone ha espresso fiducia nel Governo circa la questione armena, perchè crede che l'Inghilterra, escludendo l'idea di un conflitto europeo, sia pronta ad agire sotto la propria responsabilità, se necessario, per imporre rispetto alle convenzioni vergognosamente violate.

## Fra turchi e cristiani

*Atene 24, ore 8.45 a.* — Fuvvi un sanguinoso conflitto a Malvyzi (distretto di Eracleion) fra turchi e cristiani.

*Parigi 24, ore 10.40 a.* — Due corazzate e due incrociatori a Tolone ricevettero ordine di rinforzare immediatamente la squadra d'Oriente.

*Costantinopoli 24, ore 5.10 p.* — L'esposizione delle bombe sequestrate agli armeni fatta all'arsenale attira migliaia di persone, ed eccita l'indignazione dei maomettani. L'emigrazione degli armeni continua. Da diverse città dell'Anatolia giungono notizie inquietanti sull'agitazione degli armeni. Furono operati numerosi arresti di turchi, fra cui alcuni ufficiali superiori.

*Vienna 24, ore 6.10 p.* — La *Politische Correspondenz* è informata da fonte autorevole da Pietroburgo che la notizia, pubblicata recentemente dal *Times*, secondo cui la flotta russa del Mar Nero con truppe di sbarco sarebbe pronta a entrare nel Bosforo dietro avviso dell'ambasciatore russo a Costantinopoli, è completamente inventata. Il giornale assicura che nessuna disposizione straordinaria riguardo alla flotta del Mar Nero fu presa ultimamente dal ministero della marina russo.

## La lettera del Sultano a Guglielmo

### Il Sultano avrebbe paura della squadra italiana

La *Neue National Zeitung* dice di ricevere da Costantinopoli che la lettera autografa consegnata dal Sultano al colonnello Grübekon-pascià, affinchè la trasmettà all'Imperatore Guglielmo, contiene una calda preghiera affinchè egli, Guglielmo, si giovi degli intimi rapporti che lo legano a Re Umberto per consigliarlo di dare un altro indirizzo alla politica orientale italiana. Il contegno del Governo italiano per ciò che riguarda la Turchia ha disgustato il Sultano, il quale è specialmente allarmato dell'arrivo di una squadra italiana così potente, che si potrebbe chiamare flotta, e che è appena superata da quella dell'Inghilterra. Il giornale soggiunge che molti si meravigliano che nella questione d'Oriente i pareri dei componenti la triplice alleanza siano piuttosto divisi; ma questa indipendenza di criterii su una questione che non ha relazioni dirette collo scopo principale della Triplice, che è quello di conservare la pace fra le Potenze centrali, giova invece alla conservazione dell'alleanza fra le tre Potenze, perchè rende assai meno grave il peso della catena che le unisce.

## Per lo Zar a Parigi

### La « France » venduta

Ci telegrafano da *Parigi, 24 settembre, sera:*

Il ff. di ministro degli esteri russo, Shichkin precederà lo Zar a Parigi. C'è qualche importanza politica in questo fatto.

Alcuni deputati e senatori sono malcontenti che il Parlamento non sia rappresentato ufficialmente alle feste imperiali.

— La *France* fu venduta all'asta per 50000 lire.

## A Balmoral

### Nel castello della Regina Vittoria

*Londra 24, ore 8 a.* — La Regina ricevette ieri a Balmoral, in ricorrenza della sua assunzione al trono, felicitazioni da tutte le parti. Il periodo di regno della Regina ha superato tutti i precedenti della storia inglese.

Lo Zar e la Zarina furono i primi a presentarle i loro augurii.

Stante la pioggia persistente, i Sovrani russi ieri non poterono uscire dal castello.

## Lo Zar e i francesi

Nella *Petite Republique* di Parigi troviamo un articolo della signora Paola Mirtk sulle miserrime paghe che hanno gli operai in Russia, il quale ricorda che la inenarrabile miseria, il bisogno di mangiare per una volta qualche cosa di buono, fu la causa della ecatombe recente di Mosca.

E finisce così:

Checchè facciano i nostri governanti prostrati davanti al despota moscovita, quale che sia la bellezza delle feste e la follia dei ricevimenti, vedremo sempre dietro lo splendore asiatico dei potentati imperiali, vedremo sempre, sempre il popolo russo che muore di fame, schiacciandosi e accumulandosi cadavere per cadavere per tentare di nutrirsi d'un pezzo di pane.

Almeno uno — ossia, almeno una che ricordi, in altre parole, il *Vive la Pologne!* di Floquet.

⁂

A proposito dello Zar.

Le forze navali francesi che si troveranno a Cherbourg per ricevere lo Zar ed essere passate in rivista da Nicolò II, saranno:

le corazzate: *Hoche, Valmy, Jemmaps* e *Bauvines* della squadra del Nord;

gl'incrociatori: *Chasseloup-Laubat, Dupuy-de-Lome, Friant, Epervier*;

gli avvisi-torpediniere e torpediniere: *Cassini, Lance, Salve, Aquilon* e *Lancier*.

A queste navi si uniranno le seguenti, che sono in prova o sul punto di essere terminate: *Charle-Martel, Amiral Tréhouart, Bruix, Jean-Bart* e *Descartes*.

L'avviso *Elan* sarà messo a disposizione del presidente della Repubblica per la rivista navale.

## I deputati a Budapest

### lavorano per la pace

*Budapest 24, ore 10.30 a.* — La Conferenza interparlamentare per la pace diresse all'Imperatore un telegramma di omaggio, pregandolo di prendere sotto la sua protezione i lavori della conferenza.

Poi, discutendo la questione dei tribunali arbitrali internazionali, Descamps dichiarò di avere trasmesso a tutti i Sovrani e ai Governi, una memoria approvata in proposito nell'ultimo Congresso; disse che ricevette l'approvazione in massima da quasi tutti i Governi, tra cui da Lobanoff *(applausi)*.

Discutendosi quali mezzi si dovranno applicare per assicurare la realizzazione delle decisioni della Conferenza, Verzeviegy propose una mozione tendente a propugnare i tribunali arbitrali internazionali, mercè la pubblicazione della discussione fattasi in proposito e la redazione di una memoria pei Parlamenti, mercè i discorsi popolari e proponendo ai Parlamenti, in epoca da fissarsi posteriormente, di inaugurare un'azione comune.

Pierantoni fece la storia della questione e propose che la questione sia sottoposta a una conferenza diplomatica.

### La salma della Principessa Olga

*Cattaro 24, ore 3.20 p.* — La salma della Principessa Olga è giunta. Le furono resi gli onori militari alla presenza delle autorità. Con eguali onori la salma fu scortata fino alla frontiera, dove il Voivoda Matanovich, membro del Consiglio di Stato, ringraziò le autorità in nome del Montenegro. Sulla bara fu deposta una corona inviata dalla Regina d'Italia.

### Di ritorno dalle manovre

*Vienna 24, ore 9.5 a.* — L'Imperatore, accompagnato dall'arciduca Ottone, è ritornato iersera a Vienna, dopo chiuse le manovre di Gakathurn. Alla partenza fu oggetto di vivissime ovazioni da parte della popolazione.

### Nelle colonie spagnuole

*Madrid 24, ore 9 a.* — Il Governo decise di inviare alle Filippine un rinforzo di 8000 uomini. Anche le truppe delle colonie dell'Africa occidentale saranno rinforzate stante i numerosi cubani deportativi.

### Millet sostituito?

*Parigi 24, ore 11.30 a.* — Si dice che Millet, residente francese a Tunisi, sarà sostituito.

## Le porte di ferro del Danubio

### Le feste che si faranno

Posdomani l'imperatore Francesco Giuseppe inaugurerà le porte di ferro del Danubio; la grandiosa opera alla quale hanno lavorato i migliori ingegneri ungheresi e ch'è durata sei anni.

All'inaugurazione, che sarà fatta con grande solennità, assisteranno il re di Serbia e di Rumenia e i membri del Congresso della pace.

Ecco alcuni particolari di questa opera, che resterà fra le più meravigliose del secolo.

Il lavoro di regolarizzazione della corrente è stato effettuato, senza alcun impiego di chiusura, nella maniera seguente: per otto chilometri circa di lunghezza fu praticato un canale che posa sull'arena del fondo e sul lato destro del fiume. Questo canale ha circa quattro metri di profondità. E', per meglio dire, composto di due parti.

Dalla parte del territorio rumeno, si stende per 1700 metri. L'altra parte della canalizzazione dà al fiume una larghezza di 150 metri; il taglio degli scogli, ha prodotto un... [illegible] altezza di circa una dozzina di metri al disopra del più alto livello dell'acqua.

L'altra parte della canalizzazione, lunga circa sei chilometri, è praticata sul fiume e va sempre salendo fino alle foci di Kasan. Per la prima canalizzazione è stata indispensabile la rottura di 400 mila metri cubi di roccia lungo la riva serba, roccia che è poi servita alla costruzione dei muri del parapetto. Per la seconda canalizzazione si è dovuto far saltare, sott'acqua, 253 mila metri cubi di roccia.

La corrente della canalizzazione — quella di 1700 metri — è molto forte; le navi a vapore dovranno sforzare le loro macchine per poterla risalire; in compenso il percorso è brevissimo e richiede, relativamente, pochissimo tempo.

Alcune prove fatte recentemente hanno dimostrato che un vapore impiega un quarto di ora a risalire questa parte del canale, e solo due minuti e mezzo per scendere.

Del resto, nei casi in cui le acque sono agitatissime e alte, su questa linea si può far uso del tonneggio.

Il lavoro nel suo insieme, si può considerare come terminato; non resta che a dar l'ultima mano alla costruzione, lungo la rada, di depositi necessarii per la navigazione.

Per esempio, si sta costruendo al disopra di Orsova, alla frontiera rumena — dov'è la stazione della ferrovia rumena — una grande stazione pel trasbordo delle merci.

## CRONACA DEL MARE

*Rio Janeiro* — E' arrivata la nave italiana *Piemonte* col ministro d'Italia De Martino.

# CRONACA ITALIANA

***(Per dispaccio alla « Gazzetta »)***

## Le feste di Spezia

### La rivista navale

Ci telegrafano da *Spezia, 24 sett., matt.:*

L'illuminazione della città e dintorni riuscì iersera splendida e sfarzosa. La città è sempre animatissima. Oggi avrà luogo la rivista navale passata dal Re sul *Savoja*.

⁂

Ci telegrafano da *Roma, 24 sett., sera:*

L'ufficio informazioni comunica da Spezia:

Ieri, dopo il varo, il Re visitò le fortificazioni.

Alle 7 pom. pranzo reale sul *Savoja*, di 80 convitati. Vi assistevano il Principe di Napoli, il Principe ammiraglio, le rappresentanze del Senato e della Camera, i ministri Brin, Pelloux e Prinetti, le autorità prefettizie e provinciali di Genova, i sindaci di Genova e di Spezia, gli ammiragli, i generali e i comandanti di corpo della marina e dell'esercito, i comandanti delle navi e delle torpediniere.

Il Re, dopo pranzo, tenne circolo, rivolgendo a tutti la parola.

⁂

Ci telegrafano, da *Spezia, 24 sett., sera:*

L'Ufficio informazioni comunica: Le due squadre uscirono alle 9.15 per ordinarsi al largo, attendendo il *Savoia* che, seguito dalla *Trinacria* e dalla *Città di Milano* lasciò il golfo a mezzodì.

Appena giunto il *Savoia* attraverso la punta Corvo, le dette squadre si mossero al suo incontro incominciando le evoluzioni prestabilite, che terminarono con tiri contro i bersagli lasciati cadere dalle navi pari nell'ordinanza di fila.

Ultimati i tiri, tutte le navi delle due squadre, disposte in linea di fila, defilarono successivamente di poppa al *Savoia*, rendendo a S. M. gli onori regolamentari di navigazione compiutisi con precisione, ad onta che il mare fosse agitato.

Dopo le evoluzioni tattiche, le due squadre ripresero il posto di ormeggio, alzando la gran gala di bandiere e salutando col cannone il *Savoia*, che rientrava.

La *Trinacria* e la *Città di Milano* si ormeggiarono al proprio posto alle 5 pom.

Stamane il Re col principe di Napoli e il duca di Genova, accompagnato da Di Rudinì, Brin, Pelloux, Prinetti e dal sindaco, attraversò la città in vettura e si recò a visitare l'ospedale militare, ovunque acclamato; quindi il Re, il principe di Napoli, il duca di Genova, i ministri tornati a bordo del *Savoia*, si sono recati ad assistere alle evoluzioni della squadra e quindi a passare in rassegna le navi; il yacht *Savoia* è rientrato nel golfo alle 5.45 pom. con tutta la squadra.

Il Re parte stasera alle 8 per Roma. Il Re ha espresso al sindaco i proprii ringraziamenti per l'entusiastica accoglienza e ha elargito lire ottomila per i poveri.

Anche il principe di Napoli parte stasera.

## Anarchici condannati

Ci telegrafano da *Palermo 24 sera:*

Nel processo degli anarchici, il Tribunale, accogliendo la tesi dell'avv. Paternostro, ritenne due degli imputati responsabili di oltraggi alla pubblica forza e altri ventidue anarchici di eccitamento all'odio delle classi sociali per aver cantato gli inni rivoluzionari. Condannò i primi due a 5 mesi di detenzione, ventuno a 3 mesi e a 50 lire di multa, il ventiduesimo (il cieco Cavilli) a 25 giorni di detenzione.

## Una bambina accoltellata da un ragazzo

A Firenze l'altra sera in via del Leone la bambina Cesarina Sodi di Ferdinando, di anni tredici, dimorante al numero 67, era uscita di casa per andare a trovare una sua zia in quei pressi.

A un tratto le si avvicinava un ragazzetto — ancora sconosciuto — il quale senz'altro, e senza alcun motivo, la feriva alla regione glutea sinistra, con due colpi di ferro triangolare. Quindi si dava alla fuga.

Raccolta, tutta sanguinante, da due giovanotti, la povera bambina veniva accompagnata all'ospedale di S. Giovanni di Dio, dove le ferite non venivano giudicate gravi.

La polizia ricerca il piccolo e brutale feritore.

## Disgrazia al tiro d'artiglieria

### *Scoppio di un cartoccio di polvere*

L'altra mattina a Spezia, durante il tiro d'artiglieria al forte del Semaforo, accadeva un'orribile disgrazia.

Ad un soldato che aveva l'incarico di portare le munizioni, scoppiava un cartoccio di polvere pirica. L'infelice, abbruciato in modo straziante alla faccia, dovrà perdere un occhio.

Trasportato allo Spedale di Porto Venere, fu visitato dal generale Gabba e da molti ufficiali superiori ed inferiori.

## Una pubblicazione di Baratieri

Annunziasi per novembre, poco prima della riapertura della Camera, una pubblicazione del generale Baratieri sulla sfortunata campagna d'Africa.

Sarà un gran volume, con molte carte topografiche illustrative, e molti documenti già noti.

Il Baratieri se ne ripromette un grande effetto, che non varrà però a scagionarlo dalla taccia di insufficiente inflittagli dai giudici di Asmara e dalla pubblica opinione.

## Il ricorso d'un appaltatore contro una disposizione del ministro Prinetti

Ricorderete la tanto discussa disposizione presa dal ministro dei lavori pubblici Prinetti per escludere dalle aste pubbliche gli appaltatori che si trovano in lite giudiziaria col Governo e ciò in base al capitolato generale del maggio 1895, il quale concede al ministero la facoltà di escludere qualsiasi persona dalle aste stesse. Ora l'impresario Giambastiani ricorse alla quarta sezione del Consiglio di Stato contro tale disposto.

## Un cameriere che uccide la padroncina perchè non gliela lasciano sposare

Da Oleggio giunge notizia che un giovinotto diciassettenne, cameriere presso l'Albergo della Stazione, uccise, con tre revolverate, la giovane e bella figlia del proprietario.

La spiegazione del fatto la si ha da ciò, che il cameriere amoreggiava con la padroncina, e che i genitori di questa, essendosene accorti, lo licenziarono.

Egli, perchè la fanciulla non potesse appartenere ad altri, la uccise.

L'indignazione contro l'assassino è generale — ed egli lo deve al pronto arresto, se non ebbe a subirne i pericolosi effetti.

*Chi legge la* Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

# CRONACA

**CALENDARIO**

Venerdì 25 settembre: S. Gerardo Sagr.
Sabato 26 settembre: S. Dommaso da V.
Sole leva ore 6 m. 4 — tram. ore 6 m. 2

## L'ISTITUTO DI DIRITTO INTERNAZIONALE

### Inaugurazione del Congresso

Ieri alle due l'Istituto di diritto internazionale ha tenuto nella decorosa sala dei Pregadi in Palazzo Dogale la seduta inaugurale dell'attuale sezione dei suoi lavori.

Già, poco prima delle due, la magnifica aula era abbastanza popolata e si notavano fra i presenti il conte Riccardi, consigliere delegato di Prefettura per il prefetto, il comm. Merati per il primo presidente della Corte d'appello Santa Maria, Favaretti sostituto procuratore generale, il direttore delle Poste Scolari, il maggiore dei carabinieri cav. Guasta, l'avv. Jachia per l'Ordine delli avvocati, il comm. Verona, il presidente della Congregazione di carità, Nani Mocenigo, il cav. Castellani bibliotecario, il cav. Reckstelner console germanico, il cav. De Zuccato console inglese, il senatore Fornoni, il comm. Paulo Fambri, i consiglieri Ciano, Castellani, Paternostro, ed altri, il prof. Castelnuovo e Manzatto, e parecchie signore.

I membri dell'Istituto, che ieri abbiamo nominato, erano già tutti al loro posto abbigliati tutti in *frak* con gran lusso di decorazioni e nastri di ogni colore e forma e luccichio.

Alle 2 e 20 entrava il ministro Sineo, simpatica e gioviale figura di uomo di Stato, insieme al sindaco Grimani, ai deputati Molmenti, Tecchio, Fusinato, alli assessori Gosetti, Sorger, Facci Negrati e al capo divisione cav. Boldrin.

Il ministro salì al tavolo presidenziale e dopo aver preso posto fra il prof. Brusa presidente dell'attuale sezione e il prof. Westlake presidente della passata sezione diede in francese comunicazione di un dispaccio ricevuto dal ministro degli affari esteri che gli annunciava avere il Re, come espressione dei suoi sentimenti verso l'Istituto, nominato commendatore della Corona d'Italia il comm. Brusa, il prof. Westlake, il ministro plenipotenziario Von Beer e il segretario generale dell'Istituto, Lehr.

Quindi l'on. Sineo pronunciò, sempre in francese, un breve ed efficacissimo discorso in cui mostrò l'interesse che prende il Re e la nazione italiana alli studii dell'Istituto, l'azione del quale è oggi talvolta più proficua che quella della diplomazia politica. Terminò dicendo:

« Possiate all'egida dei ricordi della storia e delle meraviglie dell'arte spiegare tutti i preziosi materiali o tesori che accumulaste durante quasi 5 lustri per una più pronta codificazione del diritto internazionale pubblico e privato.

« E con questo augurio ben sincero, che salutando ancora una volta il vostro felice ritorno tra noi, io vi lascio ai vostri studii e alle vostre deliberazioni così importanti pel trionfo dei principii di giustizia ed umanità. »

Dopo vivi applausi, il sindaco Grimani lesse in italiano l'omaggio di Venezia ai convenuti e la sua riconoscenza verso gli ospiti illustri oggi raccolti in sede ben degna ai loro studii. Ricordò la importanza che dava l'antica Venezia ai rapporti internazionali, e collegò efficacemente i torbidi attuali della politica europea con le mire umanitarie delli Istituti. Vivissime approvazioni ed acclamazioni accolsero le belle parole del nostro sindaco.

Quindi il prof. Brusa ringraziò del suo intervento il ministro e dell'ospitalità Venezia, ed espose poscia le nomine fatte dall'Istituto nella seduta mattinale. Ricordiamo fra le altre le promozioni a membri effettivi dei professori Beirao, Catellani, Fusinato, Roguin etc.

Dopo alcune brevi ed applaudite parole del vicepresidente Engelhardt, il segretario generale Lehr diede lettura dei lavori compiuti dall'Istituto, delle iniziative prese, dei resultati ottenuti, ringraziando particolarmente per l'illuminata loro operosità i professori Buzzati e Fusinato.

Lehr pose fine alla sua lettura, pregando S. E. il ministro di esprimere presso al Trono i voti e gli augurii dell'Istituto per il fausto matrimonio del Principe di Napoli con la Principessa Elena.

La chiusa destò prolungati applausi.

Brusa invitò i membri dell'Istituto per stamani alle 9 nella Sala del Liceo Marcello.

E la seduta è tolta alle 3.10.

La Sala dei Pregadi lentamente si spopola.

⁂

Sono giunti nella giornata di ieri i seguenti altri membri dell'Istituto internazionale:

Asser figlio — Desjardins avvocato generale alla Corte di Cassazione di Francia — Prof. Gabba di Pisa — Prof. Midosi Portogallo — Prof. Olivi di Modena — Anolin di Bruxelles — Ruard de Card Parigi — Lord Reay Londra.

⁂

Causa il maltempo, iersera non potè aver luogo lo spettacolo della illuminazione di S. Marco a bengala.

**S. A. la Principessa Elena di Montenegro** — Nella vetrina dell'Agenzia De Paoli in Piazza San Marco abbiamo veduto un bellissimo ingrandimento a carboncino del ritratto di S. A. la Principessa Elena. E' un lavoro d'arte, eseguito per conto del cav. De Paoli dal pittore Vettori di Treviso. La cornice che lo racchiude, indovinatissima nella stoffa antica che la ricopre, regalo del comm. Jesurum al cav. De Paoli, è elegante ed intonata al quadro. La gente si affollava ad ammirare la bella riproduzione.

**Visita al Kedive** — Ieri mattina S. E. S. Philoxenides Effendi, console dell'Impero ottomano, accompagnato dal cancelliere S. Alonephtis e dal marchese Giuroè Bey, si recarono ad ossequiare il Kedive d'Egitto.

Stamani col treno diretto di Vienna delle 5.10 S. A. il Kedive è partito da Venezia.

**La nostra Giunta** — Ci fu chi iermattina ha annunziato *senza tema di essere smentito*, le dimissioni dell'on. Molmenti da assessore della pubblica istruzione per screzii con un suo collega clericale!

Possiamo affermare, *senza tema di essere smentiti*, che tutto ciò esiste solo nella fantasia e nel desiderio di chi ha propalato la notizia.

**Il Ministro Sineo ai locali postali** — Ieri alle 4 pom. S. E. Sineo accompagnato dal co. Grimani Sindaco e dal comm. Ceresa si è recato al Palazzo Fondaco dei Tedeschi per visitare i locali della Direzione delle Poste.

Riconosciuta la insufficienza dei locali medesimi ed intesi i desideri del Sindaco e del comm. Ceresa di adibire ad uso del pubblico l'ampio cortile del Palazzo disponendo tutto all'intorno del porticato gli Uffici per il pubblico, con una cortesia che non ha esempio, ha promesso di esaminare personalmente il detto progetto con tutto l'interessamento e nella speranza di poterlo attuare al più presto.

Il Ministro lasciò gli uffici insieme al Sindaco ed al comm. Ceresa accompagnato dagli impiegati superiori della Posta sino al portone del Palazzo.

— Iersera S. E. col treno delle 10.45 lasciò improvvisamente la nostra città, diretto a Roma.

**Partenza** — E' partito ieri mattina per Padova, col treno delle 9.50 S. E. Mac-Veagk ambasciatore degli Stati Uniti d'America.

**Esposizione centro-americana** — La nostra Camera di commercio ha ricevuto dal console di Guatemala in Venezia alcuni esemplari di note d'inscrizione per l'esposizione centro-americana che sarà tenuta in Guatemala nel 1897, e ciò affinchè si usi un modulo uniforme in caso di domanda.

Gli interessati, che desiderassero valersi dei detti stampati, potranno rivolgersi alla segreteria della Camera stessa.

**Nuovo incaglio e disincaglio** — Ieri mattina, presso la diga del Lido, incagliò il brigantino goletta italiano *Lucietta*. Accorso il rimorchiatore N. 11 della R. Marina, si riuscì poco dopo a liberarlo.

— *Il Pandora* — Riusciti inutili i tentativi fatti durante la notte per liberarsi, ieri mattina si recò al punterolo del Lido il piroscafo *Arciduca Massimiliano* della stessa Società del Lloyd, e a mezzogiorno, ora in cui la marea era alta, il piroscafo fu liberato senza alleggerirlo del carico.

Il *Pandora* proseguì per la Marittima.

**Gli ignoti al lavoro** — Mediante chiave

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 44

**A. RICHARD**

# DA SARTINA A CONTESSA

**Proprietà della Casa editrice Verri di Milano**

Noi trasportammo Sofia fuori dell'appartamento, le facemmo inoltre abbandonare quella casa; e mentre sortivamo dall'agonia della disperazione incontrammo sulla scala madama Bonnard che veniva a vedere le spoglie inanimate della sua vittima. Sì, Clara, io considero quella cattiva donna come uno dei principali motivi della morte di Giulio. Mio padre non volle abbandonare suo genero, passò la notte in preghiera vicino a lui, e gli rese tutti i doveri funebri; e ben vedete, o Clara, che noi facemmo al pari di lui, intervenendo ad una cerimonia, dalla quale l'usanza sembra doverci allontanare; così il vero dolore disprezza i vani pregiudizii, e segue pel maggior tempo possibile le spoglie d'un fratello e d'un amico.

Se mia madre avesse avuto la forza di camminare, noi la avremmo accompagnata fino al cimitero.

Mentre Enrichetta terminava questo triste racconto, arrivò Giacomo Dumont, che con stento trascinava la sua gamba di legno; egli s'appoggiava sulla sua canna, come un uomo stanco di spirito e di corpo. I capelli bianchi, il vecchio uniforme di invalido che indossava, tutto donavagli un'aria venerabile. Si avvicinò alle tre donne, fece a Clara il militar saluto, e disse:

— Venite, tutto è terminato! Grosse lagrime sfuggirono dai suoi occhi; s'appoggiò sul braccio d'Enrichetta, e tutti ripresero il cammino verso la loro abitazione. Caterina Dumont aveva preso il braccio di Clara. Stavano per abbandonare la piazza che è innanzi alla chiesa, allorquando l'occhio esercitato della grisette scorse il signor Alessandro che ronzava intorno a loro. Ella arrossì, e un segno, ed il giovinetto s'allontanò.

## XIV.

### Macchinazioni

### Il testamento rapito

La morte di Giulio non aveva che pochissimo afflitta madama Bonnard. Era, egli è vero, suo figlio unico; ma l'orgoglio, il miserabile orgoglio della nascita aveva sempre avuto sul cuore di questa donna più impero dei sentimenti della natura. Prima d'essere madre era madamigella di Saint-Germain, e benchè ragioni di denaro l'avessero costretta a cambiare questo nome, che lusingava tanto le sue orecchie, col nome plebeo dei Bonnard, tutti i momenti rammentava il nome della sua famiglia, ed aveva cercato di lanciare suo figlio nella società dov'ella avrebbe potuto dire continuamente: egli si chiama Bonnard, ma la mia famiglia l'ha spinto, essa lo sostiene e lo protegge.

— Senza i Saint-Germain languirebbe nel fango dei tribunali.

Il fatto era, che senza i Bonnard, madamigella di Saint-Germain avrebbe languito in un vecchio castello in ruina, avrebbe vissuto oscuramente nel castello dei suoi avi come Don Chisciotte che non mangiava arrosto che alla domenica e che vendeva un pezzo di terra tutte le volte che voleva rinnovare la sua guardaroba, donare una gonnella a sua nuora, od aumentare la sua biblioteca.

Madama Bonnard era disperata di non aver potuto inculcare a Giulio la sua ambizione ed i suoi principii, e quando fu forzata d'aderire al suo matrimonio, ella si compiacque di chiamare snaturata un'azione che era precisamente nella natura. Tutto l'amore materno s'estingueva in lei, e se si può dire una cosa che faccia sì poco onore all'umanità, ella si rallegrava della malferma salute di suo figlio, non precisamente che desiderasse la sua morte, ma nulla avrebbe trovato di più spaventevole che la nascita a Giulio d'un figlio che fosse erede dei suoi beni.

Dall'istante che seppe la morte di Giulio, fece incaricare Giacomo Dumont di tutti i dettagli delle ultime cerimonie; pregò la cameriera di levare dagli armadi e d'apparecchiare i suoi abiti di mezzo lutto che le avevano servito l'anno scorso alla morte d'uno dei parenti di suo marito; si rinchiuse in casa, fece chiudere la sua porta sotto pretesto d'una malattia cagionata dalla perdita sensibile che aveva fatto, e fece chiamare il signor Federico Colin, sul quale poteva contare dal momento che si trattava di fare una cattiva azione.

Il signor Federico viveva in questo momento come fanno molte persone a Parigi quando esse non hanno nè costumi, nè fortuna, nè industria, e che un'abile esterno lor procura la felicità di uccellare la gente. Egli era giovane, avvenente, giuocatore e corrotto, come noi abbiamo detto. Ora egli alloggiava in una mansarda di cui non pagava esattamente la pigione, ora egli era coperto di gioielli presi a nolo, abbigliato da Staub, e trascinato in un cabriolet della Boule-rouge, ora egli comperava al Tempio delle vecchie scarpe, una redingote usata, e abbottonato fino al mento nascondeva così le lordure della sua unica camicia; in poche parole egli era vestito, nutrito, ed alloggiato a seconda dei capricci del giuoco, o della riuscita dei borseggi subalterni.

In questo momento, in cui madama Bonnard aveva bisogno della sua opera, egli si trovava dal canto suo in gran bisogno dei suoi soccorsi. Si rammentava le due borse verdi che aveva guadagnate in premio d'una notte di avventure, e d'un duello in un affaro, diceva egli ai suoi amici, dove era ben poco mancato che godesse i favori della più bella donna di Parigi. Egli avrebbe potuto ricorrere ancora a madama Bonnard, ma non credeva poterle essere utile, ed è una massima dei cattivi che in questo mondo non si dà nulla per nulla.

Madama Bonnard fece perlustrare le case di giuoco, e le tavernaccie. L'astuto agente che ella mandò sulle traccie del giovinotto lo trovò al Palais-Royal, in uno di quei nidi che sono, come si dice, le porte dell'inferno.

Federico stava molto a suo agio in questo inferno; solito avventore, ne conosceva perfettamente tutte le usanze. Siccome ivi non si giuoca a credito, ed occorre assolutamente mettere sul tavolo del denaro per essere ammesso a dividere i cambi della fortuna, essendo la sua borsa a secco, egli non si mischiava al trenta e quaranta, ma con aria attenta ed intelligente girava attorno ai giuocatori, pronto ad attaccarsi al fortunato che vorrebbe confidargli qualche scudo per tentare dal canto suo la sorte, o che si potrebbe almeno accompagnare presso un'osteria per secolui dividerne il pranzo, ma tutti i suoi calcoli fallivano innanzi alla triste realtà.

*(Continua)*

i suoi compagni; l'Inghilterra proseguirà — se, come forse è possibile, non incontrerà ora più viva resistenza — conquisterà Kartum e Omdourman, vi proclamerà il dominio suo e lascerà che altri lo gridi con quanto fiato hanno in corpo al suo tradimento.

Quel che a lei preme si è di assicurarsi colla conquista del Sudan il predominio anche del centro africano.

*Il Corriere della Sera e il Secolo portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

# CRONACA ESTERA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

## Un discorso di Gladstone sull'Armenia

Ci telegrafano da *Londra, 24 settembre sera*:

Gladstone è giunto a Liverpool a mezzogiorno, accolto da ovazioni entusiastiche, in vettura scoperta fra le incessanti acclamazioni della folla.

Il teatro, fissato per il *meeting*, fu invaso da enorme folla fin dalle prime ore di stamane.

Lord Derby ha aperto il *meeting*.

Gladstone sorse a parlare e gli fu fatta una straordinaria ovazione.

Cominciò a dire che la causa, la quale adunava i comizianti, non è europea ma umana; ricordò i massacri del 1871. Affermò che il concerto delle Potenze europee fallì sempre di fronte alla questione d'Oriente.

Gladstone ha espresso fiducia nel Governo circa la questione armena, perchè crede che l'Inghilterra, escludendo l'idea di un conflitto europeo, sia pronta ad agire sotto la propria responsabilità, se necessario, per imporre rispetto alle convenzioni vergognosamente violate.

## Fra turchi e cristiani

*Atene* 24, *ore* 8.45 *a.* — Fuvvi un sanguinoso conflitto a Malvyzi (distretto di Eracleion) fra turchi e cristiani.

*Parigi* 24, *ore* 10.40 *a.* — Due corazzate e due incrociatori a Tolone ricevettero ordine di rinforzare immediatamente la squadra d'Oriente.

*Costantinopoli* 24, *ore* 5.10 *p.* — L'esposizione delle bombe sequestrate agli armeni fatta all'arsenale attira migliaia di persone, ed eccita l'indignazione dei maomettani. L'emigrazione degli armeni continua. Da diverse città dell'Anatolia giungono notizie inquietanti sull'agitazione degli armeni. Furono operati numerosi arresti di turchi, fra cui alcuni ufficiali superiori.

*Vienna* 24, *ore* 6.10 *p.* — La *Politische Correspondenz* è informata da fonte autorevole da Pietroburgo che la notizia, pubblicata recentemente dal *Times*, secondo cui la flotta russa del Mar Nero con truppe di sbarco sarebbe pronta a entrare nel Bosforo dietro avviso dell'ambasciatore russo a Costantinopoli, è completamente inventata. Il giornale assicura che nessuna disposizione straordinaria riguardo alla flotta del Mar Nero fu presa ultimamente dal ministero della marina russo.

## La lettera del Sultano a Guglielmo

**Il Sultano avrebbe paura della squadra italiana**

La *Neue National Zeitung* dice di ricevere da Costantinopoli che la lettera autografa consegnata dal Sultano al colonnello Grübekon-pascià, affinchè la trasmetta all'Imperatore Guglielmo, contiene una calda preghiera affinchè egli, Guglielmo, si giovi degli intimi rapporti che lo legano a Re Umberto per consigliarlo di dare un altro indirizzo alla politica orientale italiana. Il contegno del Governo italiano per ciò che riguarda la Turchia ha disgustato il Sultano, il quale è specialmente allarmato dell'arrivo di una squadra italiana così potente, che si potrebbe chiamare flotta, e che è appena superata da quella dell'Inghilterra. Il giornale soggiunge che molti si meravigliano che nella questione d'Oriente i pareri dei componenti la triplice alleanza siano piuttosto divisi; ma questa indipendenza di criterii su una questione che non ha relazioni dirette collo scopo principale della Triplice, che è quello di conservare la pace fra le Potenze centrali, giova invece alla conservazione dell'alleanza fra le tre Potenze, perchè rende assai meno grave il peso della catena che le unisce.

## Per lo Zar a Parigi

**La « France » venduta**

Ci telegrafano da *Parigi*, 24 *settembre, sera*:

Il ff. di ministro degli esteri russo, Shichkin precederà lo Zar a Parigi. C'è qualche importanza politica in questo fatto.

Alcuni deputati e senatori sono malcontenti che il Parlamento non sia rappresentato ufficialmente alle feste imperiali.

— La *France* fu venduta all'asta per 50000 lire.

## A Balmoral

**Nel castello della Regina Vittoria**

*Londra* 24, *ore* 8 *a.* — La Regina ricevette ieri a Balmoral, in ricorrenza della sua assunzione al trono, felicitazioni da tutte le parti. Il periodo di regno della Regina ha superato tutti i precedenti della storia inglese.

Lo Zar e la Zarina furono i primi a presentarle i loro augurii.

Stante la pioggia persistente, i Sovrani russi ieri non poterono uscire dal castello.

## Lo Zar e i francesi

Nella *Petite Republique* di Parigi troviamo un articolo della signora Paola Mirtk sulle miserrime paghe che hanno gli operai in Russia, il quale ricorda che la inenarrabile miseria, il bisogno di mangiare per una volta qualche cosa di buono, fu la causa della ecatombe recente di Mosca.

E finisce così:

Checchè facciano i nostri governanti prostrati davanti al despota moscovita, quale che sia la bellezza delle feste e la follia dei ricevimenti, vedremo sempre dietro lo splendore asiatico dei potentati imperiali, vedremo sempre, sempre il popolo russo che muore di fame, schiacciandosi e accumulandosi cadavere per cadavere per tentare di nutrirsi d'un pezzo di pane.

Almeno uno — ossia, almeno una che ricordi, in altre parole, il *Vive la Pologne!* di Floquet.

∴

A proposito dello Zar.

Le forze navali francesi che si troveranno a Cherbourg per ricevere lo Zar ed essere passate in rivista da Nicolò II, saranno:

le corazzate: *Hoche, Valmy, Jemmaps* e *Bauvines* della squadra del Nord;

gl'incrociatori: *Chasseloup-Laubat, Dupuy-de-Lome, Friant, Epervier*;

gli avvisi-torpediniere e torpediniere: *Cassini, Lance, Salve, Aquilon* e *Lancier*.

A queste navi si uniranno le seguenti, che sono in prova o sul punto di essere terminate: *Charle-Martel, Amiral Tréhouart, Bruix, Jean-Bart* e *Descartes*.

L'avviso *Elan* sarà messo a disposizione del presidente della Repubblica per la rivista navale.

## I deputati a Budapest lavorano per la pace

*Budapest* 24, *ore* 10.30 *a.* — La Conferenza interparlamentare per la pace diresse all'Imperatore un telegramma di omaggio, pregandolo di prendere sotto la sua protezione i lavori della conferenza.

Poi, discutendo la questione dei tribunali arbitrali internazionali, Descamps dichiarò di avere trasmesso a tutti i Sovrani e ai Governi, una memoria approvata in proposito nell'ultimo Congresso; disse che ricevette l'approvazione in massima da quasi tutti i Governi, tra cui da Lobanoff *(applausi)*.

Discutendosi quali mezzi si dovranno applicare per assicurare la realizzazione delle decisioni della Conferenza, Verzeviegy propose una mozione tendente a propugnare i tribunali arbitrali internazionali, mercè la pubblicazione della discussione fattasi in proposito e la redazione di una memoria pei Parlamenti, mercè i discorsi popolari e proponendo ai Parlamenti, in epoca da fissarsi posteriormente, di inaugurare un'azione comune.

Pierantoni fecè la storia della questione e propose che la questione sia sottoposta a una conferenza diplomatica.

**La salma della Principessa Olga**

*Cattaro* 24, *ore* 3.20 *p.* — La salma della Principessa Olga è giunta. Le furono resi gli onori militari alla presenza delle autorità. Con eguali onori la salma fu scortata fino alla frontiera, dove il Voivoda Matanovich, membro del Consiglio di Stato, ringraziò le autorità in nome del Montenegro. Sulla bara fu deposta una corona inviata dalla Regina d'Italia.

**Di ritorno dalle manovre**

*Vienna* 24, *ore* 9.5 *a.* — L'Imperatore, accompagnato dall'arciduca Ottone, è ritornato iersera a Vienna, dopo chiuse le manovre di Gakathurn. Alla partenza fu oggetto di vivissime ovazioni da parte della popolazione.

**Nelle colonie spagnuole**

*Madrid* 24, *ore* 9 *a.* — Il Governo decise di inviare alle Filippine un rinforzo di 8000 uomini. Anche le truppe delle colonie dell'Africa occidentale saranno rinforzate stante i numerosi cubani deportativi.

**Millet sostituito!**

*Parigi* 24, *ore* 11.30 *a.* — Si dice che Millet, residente francese a Tunisi, sarà sostituito.

## Le porte di ferro del Danubio

**Le feste che si faranno**

Posdomani l'imperatore Francesco Giuseppe inaugurerà le porte di ferro del Danubio; la grandiosa opera alla quale hanno lavorato i migliori ingegneri ungheresi e ch'è durata sei anni.

All'inaugurazione, che sarà fatta con grande solennità, assisteranno il re di Serbia e di Rumenia e i membri del Congresso della pace.

Ecco alcuni particolari di questa opera, che resterà fra le più meravigliose del secolo.

Il lavoro di regolarizzazione della corrente è stato effettuato, senza alcun impiego di chiusura, nella maniera seguente: per otto chilometri circa di lunghezza fu praticato un canale che posa sull'arena del fondo e sul lato destro del fiume. Questo canale ha circa quattro metri di profondità. E', per meglio dire, composto di due parti.

Dalla parte del territorio rumeno, si stende per 1700 metri. L'altra parte della canalizzazione dà [illegible] larghezza di 150 metri; il taglio dal fiume una [illegible] altezza di circa una gli scogli, ha prodotto un [illegible] alto livello dozzina di metri al disopra del più [illegible] dell'acqua.

L'altra parte della canalizzazione, lunga circa sei chilometri, è praticata sul fiume e va sempre salendo fino alle foci di Kasan. Per la prima canalizzazione è stata indispensabile la rottura di 400 mila metri cubi di roccia lungo la riva serba, roccia che è poi servita alla costruzione dei muri del parapetto. Per la seconda canalizzazione si è dovuto far saltare, sott'acqua, 253 mila metri cubi di roccia.

La corrente della canalizzazione — quella di 1700 metri — è molto forte; le navi a vapore dovranno sforzare le loro macchine per poterla risalire; in compenso il percorso è brevissimo e richiede, relativamente, pochissimo tempo.

Alcune prove fatte recentemente hanno dimostrato che un vapore impiega un quarto di ora a risalire questa parte del canale, e solo due minuti e mezzo per scendere.

Del resto, nei casi in cui le acque sono agitatissime e alte, su questa linea si può far uso del tonneggio.

Il lavoro nel suo insieme, si può considerare come terminato; non resta che a dar l'ultima mano alla costruzione, lungo la rada, di depositi necessarii per la navigazione.

Per esempio, si sta costruendo al disopra di Orsova, alla frontiera rumena — dov'è la stazione della ferrovia rumena — una grande stazione pel trasbordo delle merci.

## CRONACA DEL MARE

*Rio Janeiro* — E' arrivata la nave italiana *Piemonte* col ministro d'Italia De Martino.

# CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

## Le feste di Spezia

**La rivista navale**

Ci telegrafano da *Spezia, 24 sett., matt.*:

L'illuminazione della città e dintorni riuscì iersera splendida e sfarzosa. La città è sempre animatissima. Oggi avrà luogo la rivista navale passata dal Re sul *Savoja*.

∴

Ci telegrafano da *Roma, 24 sett., sera*:

L'ufficio informazioni comunica da Spezia:

Ieri, dopo il varo, il Re visitò le fortificazioni.

Alle 7 pom. pranzo reale sul *Savoja*, di 80 convitati. Vi assistevano il Principe di Napoli, il Principe ammiraglio, le rappresentanze del Senato e della Camera, i ministri Brin, Pelloux e Prinetti, le autorità prefettizie e provinciali di Genova, i sindaci di Genova e di Spezia, gli ammiragli, i generali e i comandanti di corpo della marina e dell'esercito, i comandanti delle navi e delle torpediniere.

Il Re, dopo pranzo, tenne circolo, rivolgendo a tutti la parola.

∴

Ci telegrafano, da *Spezia, 24 sett., sera*:

L'Ufficio informazioni comunica: Le due squadre uscirono alle 9.15 per ordinarsi al largo, attendendo il *Savoia* che, seguito dalla *Trinacria* e dalla *Città di Milano* lasciò il golfo a mezzodì.

Appena giunto il *Savoia* attraverso la punta Corvo, le dette squadre si mossero al suo incontro incominciando le evoluzioni prestabilite, che terminarono con tiri contro i bersagli lasciati cadere dalle navi pari nell'ordinanza di fila.

Ultimati i tiri, tutte le navi delle due squadre, disposte in linea di fila, defilarono successivamente di poppa al *Savoia*, rendendo a S. M. gli onori regolamentari di navigazione compiutisi con precisione, ad onta che il mare fosse agitato.

Dopo le evoluzioni tattiche, le due squadre ripresero il posto di ormeggio, alzando la gran gala di bandiere e salutando col cannone il *Savoia*, che rientrava.

La *Trinacria* e la *Città di Milano* si ormeggiarono al proprio posto alle 5 pom.

Stamane il Re col principe di Napoli e il duca di Genova, accompagnato da Di Rudinì, Brin, Pelloux, Prinetti e dal sindaco, attraversò la città in vettura e si recò a visitare l'ospedale militare, ovunque acclamato; quindi il Re, il principe di Napoli, il duca di Genova, i ministri tornati a bordo del *Savoia*, si sono recati ad assistere alle evoluzioni della squadra e quindi a passare in rassegna le navi; il yacht *Savoia* è rientrato nel golfo alle 5.45 pom. con tutta la squadra.

Il Re parte stasera alle 8 per Roma. Il Re ha espresso al sindaco i proprii ringraziamenti per l'entusiastica accoglienza e ha elargito lire ottomila per i poveri.

Anche il principe di Napoli parte stasera.

## Anarchici condannati

Ci telegrafano da *Palermo 24 sera*:

Nel processo degli anarchici, il Tribunale, accogliendo la tesi dell'avv. Paternostro, ritenne due degli imputati responsabili di oltraggi alla pubblica forza e altri ventidue anarchici di eccitamento all'odio delle classi sociali per aver cantato gli inni rivoluzionari. Condannò i primi due a 5 mesi di detenzione, ventuno a 3 mesi e a 50 lire di multa, il ventiduesimo (il cieco Cavilli) a 25 giorni di detenzione.

## Una bambina accoltellata da un ragazzo

A Firenze l'altra sera in via del Leone la bambina Cesarina Sodi di Ferdinando, di anni tredici, dimorante al numero 67, era uscita di casa per andare a trovare una sua zia in quei pressi.

A un tratto le si avvicinava un ragazzetto — ancora sconosciuto — il quale senz'altro, e senza alcun motivo, la feriva alla regione glutea sinistra, con due colpi di ferro triangolare. Quindi si dava alla fuga.

Raccolta, tutta sanguinante, da due giovanotti, la povera bambina veniva accompagnata all'ospedale di S. Giovanni di Dio, dove le ferite non venivano giudicate gravi.

La polizia ricerca il piccolo e brutale feritore.

## Disgrazia al tiro d'artiglieria

***Scoppio di un cartoccio di polvere***

L'altra mattina a Spezia, durante il tiro d'artiglieria al forte del Semaforo, accadeva un'orribile disgrazia.

Ad un soldato che aveva l'incarico di portare le munizioni, scoppiava un cartoccio di polvere pirica. L'infelice, abbruciato in modo straziante alla faccia, dovrà perdere un occhio.

Trasportato allo Spedale di Porto Venere, fu visitato dal generale Gabba e da molti ufficiali superiori ed inferiori.

## Una pubblicazione di Baratieri

Annunziasi per novembre, poco prima della riapertura della Camera, una pubblicazione del generale Baratieri sulla sfortunata campagna d'Africa.

Sarà un gran volume, con molte carte topografiche illustrative, e molti documenti già noti.

Il Baratieri se ne ripromette un grande effetto, che non varrà però a scagionarlo dalla taccia di insufficiente inflittagli dai giudici di Asmara e dalla pubblica opinione.

## Il ricorso d'un appaltatore

**contro una disposizione del ministro Prinetti**

Ricorderete la tanto discussa disposizione presa dal ministro dei lavori pubblici Prinetti per escludere dalle aste pubbliche gli appaltatori che si trovano in lite giudiziaria col Governo e ciò in base al capitolato generale del maggio 1895, il quale concede al ministero la facoltà di escludere qualsiasi persona dalle aste stesse. Ora l'impresario Giambastiani ricorse alla quarta sezione del Consiglio di Stato contro tale disposto.

## Un cameriere che uccide la padroncina

**perchè non gliela lasciano sposare**

Da Oleggio giunge notizia che un giovinotto diciassettenne, cameriere presso l'Albergo della Stazione, uccise, con tre revolverate, la giovane e bella figlia del proprietario.

La spiegazione del fatto la si ha da ciò, che il cameriere amoreggiava con la padroncina, e che i genitori di questa, essendosene accorti, lo licenziarono.

Egli, perchè la fanciulla non potesse appartenere ad altri, la uccise.

L'indignazione contro l'assassino è generale — ed egli lo deve al pronto arresto, se non ebbe a subirne i pericolosi effetti.

*Chi legge la* Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

# CRONACA

**CALENDARIO**

Venerdì 25 settembre: S. Gerardo Sagr.
Sabato 26 settembre: S. Dommaso da V.
Sole leva ore 6 m. 4 — tram. ore 6 m. 2

## L'ISTITUTO DI DIRITTO INTERNAZIONALE

**Inaugurazione del Congresso**

Ieri alle due l'Istituto di diritto internazionale ha tenuto nella decorosa sala dei Pregadi in Palazzo Dogale la seduta inaugurale dell'attuale sezione dei suoi lavori.

Già, poco prima delle due, la magnifica aula era abbastanza popolata e si notavano fra i presenti il conte Riccardi, consigliere delegato di Prefettura per il prefetto, il comm. Merati per il primo presidente della Corte d'appello Santa Maria, Favaretti sostituto procuratore generale, il direttore delle Poste Scolari, il maggiore dei carabinieri cav. Guasta, l'avv. Ja hia per l'Ordine delli avvocati, il comm. Verona, il presidente della Congregazione di carità, Nani Mocenigo, il cav. Castellani bibliotecario, il cav. Rechsteiner console germanico, il cav. De Zuccato console inglese, il senatore Fornoni, il comm. Paulo Fambri, i consiglieri Ciano, Castellani, Paternostro, ed altri, il prof. Castelnuovo e Manzatto, e parecchie signore.

I membri dell'Istituto, che ieri abbiamo nominato, erano già tutti al loro posto abbigliati tutti in *frak* con gran lusso di decorazioni e nastri di ogni colore e forma e luccichio.

Alle 2 e 20 entrava il ministro Sineo, simpatica e gioviale figura di uomo di Stato, insieme al sindaco Grimani, ai deputati Molmenti, Tecchio, Fusinato, alli assessori Gosetti, Sorger, Facci Negrati e al capo divisione cav. Boldrin.

Il ministro salì al tavolo presidenziale e dopo aver preso posto fra il prof. Brusa presidente dell'attuale sezione e il prof. Westlake presidente della passata sezione diede in francese comunicazione di un dispaccio ricevuto dal ministro degli affari esteri che gli annunciava avere il Re, come espressione dei suoi sentimenti verso l'Istituto, nominato commendatore della Corona d'Italia il comm. Brusa, il prof. Westlake, il ministro plenipotenziario Von Beer e il segretario generale dell'Istituto, Lehr.

Quindi l'on. Sineo pronunciò, sempre in francese, un breve ed efficacissimo discorso in cui mostrò l'interesse che prende il Re e la nazione italiana alli studii dell'Istituto, l'azione del quale è oggi talvolta più proficua che quella della diplomazia politica. Terminò dicendo:

« Possiate all'egida dei ricordi della storia e delle meraviglie dell'arte spiegare tutti i preziosi materiali o tesori che accumulaste durante quasi 5 lustri per una più pronta codificazione del diritto internazionale pubblico e privato.

« E con questo augurio ben sincero, che salutando ancora una volta il vostro felice ritorno tra noi, io vi lascio ai vostri studii e alle vostre deliberazioni così importanti pel trionfo dei principii di giustizia ed umanità. »

Dopo vivi applausi, il sindaco Grimani lesse in italiano l'omaggio di Venezia ai convenuti e la sua riconoscenza verso gli ospiti illustri oggi raccolti in sede ben degna ai loro studii. Ricordò la importanza che dava l'antica Venezia ai rapporti internazionali, e collegò efficacemente i torbidi attuali della politica europea con le mire umanitarie delli Istituti. Vivissime approvazioni ed acclamazioni accolsero le belle parole del nostro sindaco.

Quindi il prof. Brusa ringraziò del suo intervento il ministro e dell'ospitalità Venezia, ed espose poscia le nomine fatte dall'Istituto nella seduta mattinale. Ricordiamo fra le altre le promozioni a membri effettivi dei professori Beirao, Catellani, Fusinato, Roguin etc.

Dopo alcune brevi ed applaudite parole del vicepresidente Engelhardt, il segretario generale Lehr diede lettura dei lavori compiuti dall'Istituto, delle iniziative prese, dei resultati ottenuti, ringraziando particolarmente per l'illuminata loro operosità i professori Buzzati e Fusinato.

Lehr pose fine alla sua lettura, pregando S. E. il ministro di esprimere presso al Trono i voti e gli augurii dell'Istituto per il fausto matrimonio del Principe di Napoli con la Principessa Elena.

La chiusa destò prolungati applausi.

Brusa invitò i membri dell'Istituto per stamani alle 9 nella Sala del Liceo Marcello.

E la seduta è tolta alle 3.10.

La Sala dei Pregadi lentamente si spopola.

∴

Sono giunti nella giornata di ieri i seguenti altri membri dell'Istituto internazionale:

Asser figlio — Desjardins avvocato generale alla Corte di Cassazione di Francia — Prof. Gabba di Pisa — Prof. Midosi Portogallo — Prof. Olivi di Modona — Anolin di Bruxelles — Ruard de Card Parigi — Lord Reay Londra.

∴

Causa il maltempo, iersera non potè aver luogo lo spettacolo della illuminazione di S. Marco a bengala.

**S. A. la Principessa Elena di Montenegro** — Nella vetrina dell'Agenzia De Paoli in Piazza San Marco abbiamo veduto un bellissimo ingrandimento a carboncino del ritratto di S. A. la Principessa Elena. E' un lavoro d'arte, eseguito per conto del cav. De Paoli dal pittore Vettori di Treviso. La cornice che lo racchiude, indovinatissima nella stoffa antica che la ricopre, regalo del comm. Jesurum al cav. De Paoli, è elegante ed intonata al quadro. La gente si affollava ad ammirare la bella riproduzione.

**Visita al Kedive** — Ieri mattina S. E. S. Philoxenides Effendi, console dell'Impero ottomano, accompagnato dal cancelliere S. Alonephtis e dal marchese Giuroè Bey, si recarono ad ossequiare il Kedive d'Egitto.

Stamani col treno diretto di Vienna delle 5.10 S. A. il Kedive è partito da Venezia.

**La nostra Giunta** — Ci fu chi iermattina ha annunziato *senza tema di essere smentito*, le dimissioni dell'on. Molmenti da assessore della pubblica istruzione per screzii con un suo collega clericale!

Possiamo affermare, *senza tema di essere smentiti*, che tutto ciò esiste solo nella fantasia e nel desiderio di chi ha propalato la notizia.

**Il Ministro Sineo ai locali postali** — Ieri alle 4 pom. S. E. Sineo accompagnato dal co. Grimani Sindaco e dal comm. Ceresa si è recato al Palazzo Fondaco dei Tedeschi per visitare i locali della Direzione delle Poste.

Riconosciuta la insufficienza dei locali medesimi ed intesi i desideri del Sindaco e del comm. Ceresa di adibire ad uso del pubblico l'ampio cortile del Palazzo disponendo tutto all'intorno del porticato gli Uffici per il pubblico, con una cortesia che non ha esempio, ha promesso di esaminare personalmente il detto progetto con tutto l'interessamento e nella speranza di poterlo attuare al più presto.

Il Ministro lasciò gli uffici insieme al Sindaco ed al comm. Ceresa accompagnato dagli impiegati superiori della Posta sino al portone del Palazzo.

— Iersera S. E. col treno delle 10.45 lasciò improvvisamente la nostra città, diretto a Roma.

**Partenza** — E' partito ieri mattina per Padova, col treno delle 9.50 S. E. Mac-Veagk ambasciatore degli Stati Uniti d'America.

**Esposizione centro-americana** — La nostra Camera di commercio ha ricevuto dal console di Guatemala in Venezia alcuni esemplari di note d'inscrizione per l'esposizione centro-americana che sarà tenuta in Guatemala nel 1897, e ciò affinchè si usi un modulo uniforme in caso di domanda.

Gli interessati, che desiderassero valersi dei detti stampati, potranno rivolgersi alla segreteria della Camera stessa.

**Nuovo incaglio e disincaglio** — Ieri mattina, presso la diga del Lido, incagliò il brigantino goletta italiano *Lucietta*. Accorso il rimorchiatore N. 11 della R. Marina, si riuscì poco dopo a liberarlo.

— *Il Pandora* — Riusciti inutili i tentativi fatti durante la notte per liberarsi, ieri mattina si recò al punterolo del Lido il piroscafo *Arciduca Massimiliano* della stessa Società del Lloyd, e a mezzogiorno, ora in cui la marea era alta, il piroscafo fu liberato senza alleggerirlo del carico.

Il *Pandora* proseguì per la Marittima.

**Gli ignoti al lavoro** — Mediante chiave

Appendice della Gazzetta di Venezia 44

A. RICHARD

# DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Noi trasportammo Sofia fuori dell'appartamento, le facemmo inoltre abbandonare quella casa; e mentre sortivamo dall'agonia della disperazione incontrammo sulla scala madama Bonnard che veniva a vedere le spoglie inanimate della sua vittima. Sì, Clara, io considero quella cattiva donna come uno dei principali motivi della morte di Giulio. Mio padre non volle abbandonare suo genero, passò la notte in preghiere vicino a lui, e gli rese tutti i doveri funebri; e ben vedete, o Clara, che noi facemmo al pari di lui, intervenendo ad una cerimonia, della quale l'usanza sembra doverci allontanare; così il vero dolore disprezza i vani pregiudizii, e segue pel maggior tempo possibile le spoglie d'un fratello e d'un amico.

Se mia madre avesse avuto la forza di camminare, noi la avremmo accompagnate fino al cimitero.

Mentre Enrichetta terminava questo triste racconto, arrivò Giacomo Dumont, che con stento trascinava la sua gamba di legno; egli s'appoggiava sulla sua canna, come un uomo stanco di spirito e di corpo. I capelli bianchi, il vecchio uniforme di invalido che indossava, tutto donavagli un'aria venerabile. Si avvicinò alle tre donne, fece a Clara il militar saluto, e disse:

— Venite, tutto è terminato! Grosse lagrime sfuggirono dai suoi occhi; s'appoggiò sul braccio d'Enrichetta, e tutti ripresero il cammino verso la loro abitazione. Caterina Dumont aveva preso il braccio di Clara. Stavano per abbandonare la piazza che è innanzi alla chiesa, allorquando l'occhio esercitato della grisette scorse il signor Alessandro che ronzava intorno a loro. Ella arrossì, e un segno, ed il giovinetto s'allontanò.

## XIV.

### Macchinazioni

### Il testamento rapito

La morte di Giulio non aveva che pochissimo afflitta madama Bonnard. Era, egli è vero, suo figlio unico; ma l'orgoglio, il miserabile orgoglio della nascita aveva sempre avuto sul cuore di questa donna più impero dei sentimenti della natura. Prima d'essere madre era madamigella di Saint-Germain, e benchè ragioni di denaro l'avessero costretta a cambiare questo nome, che lusingava tanto le sue orecchie, col nome plebeo dei Bonnard, tutti i momenti rammentava il nome della sua famiglia, ed aveva cercato di lanciare suo figlio nella società dov'ella avrebbe potuto dire continuamente: egli si chiama Bonnard, ma la mia famiglia l'ha spinto, essa lo sostiene e lo protegge.

— Senza i Saint-Germain languirebbe nel fango dei tribunali.

Il fatto era, che senza i Bonnard, madamigella di Saint-Germain avrebbe languito in un vecchio castello in ruina, avrebbe vissuto oscuramente nel castello dei suoi avi come Don Chisciotte che non mangiava arrosto che alla domenica e che vendeva un pezzo di terra tutte le volte che voleva rinnovare la sua guardaroba, donare una gonnella a sua nuora, od aumentare la sua biblioteca.

Madama Bonnard era disperata di non aver potuto inculcare a Giulio la sua ambizione ed i suoi principii, e quando fu forzata d'aderire al suo matrimonio, ella si compiacque di chiamare snaturata un'azione che era precisamente nella natura. Tutto l'amore materno s'estingueva in lei, e se si può dire una cosa che faccia sì poco onore all'umanità, ella si rallegrava della malferma salute di suo figlio, non precisamente che desiderasse la sua morte, ma nulla avrebbe trovato di più spaventevole che la nascita a Giulio d'un figlio che fosse erede dei suoi beni.

Dall'istante che seppe la morte di Giulio, fece incaricare Giacomo Dumont di tutti i dettagli delle ultime cerimonie; pregò la cameriera di levare dagli armadi e d'apparecchiare i suoi abiti di mezzo lutto che le avevano servito l'anno scorso alla morte d'uno dei parenti di suo marito; si rinchiuse in casa, fece chiudere la sua porta sotto pretesto d'una malattia cagionata dalla perdita sensibile che aveva fatto, e fece chiamare il signor Federico Colin, sul quale poteva contare dal momento che si trattava di fare una cattiva azione.

Il signor Federico viveva in questo momento come fanno molte persone a Parigi quando esse non hanno nè costumi, nè fortuna, nè industria, e che un'abile esterno lor procura la felicità di uccellare la gente. Egli era giovane, avvenente, giuocatore e corrotto, come noi abbiamo detto. Ora egli alloggiava in una mansarda di cui non pagava esattamente la pigione, ora egli era coperto di gioielli presi a nolo, abbigliato da Staub, e trascinato in un cabriolet della Boule-rouge, ora egli comperava al Tempio delle vecchie scarpe, una redingote usata, e abbottonato fino al mento nascondeva così le lordure della sua unica camicia; in poche parole egli era vestito, nutrito, ed alloggiato a seconda dei capricci del giuoco, o della riuscita dei borseggi subalterni.

In questo momento, in cui madama Bonnard aveva bisogno della sua opera, egli si trovava dal canto suo in gran bisogno dei suoi soccorsi. Si rammentava le due borse verdi che aveva guadagnato in premio d'una notte di avventure, e d'un duello in un affare, diceva egli ai suoi amici, dove era ben poco mancato che godesse i favori della più bella donna di Parigi. Egli avrebbe potuto ricorrere ancora a madama Bonnard, ma non credeva poterle essere utile, ed è una massima dei cattivi che in questo mondo non si dà nulla per nulla.

Madama Bonnard fece perlustrare le case di giuoco, e le tavernaccie. L'astuto agente che ella mandò sulle traccie del giovinotto lo trovò al Palais-Royal, in uno di quei nidi che sono, come si dice, le porte dell'inferno.

Federico stava molto a suo agio in questo inferno; solito avventore, ne conosceva perfettamente tutte le usanze. Siccome ivi non si giuoca a credito, ed occorre assolutamente mettere sul tavolo del denaro per essere ammesso a dividere i cambi della fortuna, essendo la sua borsa a secco, egli non si mischiava al trenta e quaranta, ma con aria attenta ed intelligente girava attorno ai giuocatori, pronto ad attaccarsi al fortunato che vorrebbe confidargli qualche scudo per tentare dal canto suo la sorte, o che si potrebbe almeno accompagnare presso un'osteria per secolui dividerne il pranzo, ma tutti i suoi calcoli fallivano innanzi alla triste realtà.

*(Continua)*

falsa ladro ignoto penetrò nel magazzino del gondoliere della famiglia Pardo, abitante alle Zattere e rubò un tappeto da gondola del valore di circa 60 lire.

Recatosi poscia alla succursale del Monte al ponte dei Tolentini, si fece dare la sovvenzione di otto lire (abbastanza onesto) dicendo che solo di questa somma abbisognava.

Ieri mattina il tappeto fu sequestrato dalla questura di Dorsoduro, alla quale era stato denunciato il furto.



**Dal primo piano** — A S. Giacomo da un balcone del primo piano della casa al N. 1354 cadde ieri sera il ragazzo Carlo De Marco, contundendosi naso e faccia.

Fu medicato all' ospedale civile.

**Di chi sarà?** — Nell' atrio d' ingresso alla ferrovia fu rinvenuta ieri abbandonata una valigia di tela in colore, contenente, a quanto pare, dei vasi — Fu raccolta dagli agenti di P. S. e depositata in quell' ufficio.

**Calzolaio infedele** — Antonio Grandes, calzolaio, lavorava per conto della ditta Salvatore Trevi, negoziante al ponte di Rialto all' insegna *Città di Napoli*.

Domenica scorsa il Grandes portò al Trevi un paio di scarpe da lui confezionate e, oltre al pagamento della fattura, gli furono anticipate tre lire su altri lavori da eseguirsi.

In questa occasione il Trevi consegnò inoltre al Grandes delle tomaie, delle suole ed altri generi per altre scarpe.

Il giorno seguente, il Trevi, accortosi che nelle scarpe portate dal Grandes vi era un taglio, gliele rimandò per la occorrente riparazione, avvertendolo che fossero riportate il giorno dopo, dovendole consegnare al proprietario.

Il martedì, si presentò al Trevi un ragazzo a nome del Grandes e gli consegnò una polizza del Monte rappresentante l' impegnata per lire due delle tomaie e suole e degli altri articoli a lui consegnati per la confezione di altre scarpe. Quanto poi alle nuove che doveva riparare, il Grandes mandò a dire che le aveva date in pegno per sei lire a certo Geremia Pierobon, direttore di un esercizia vendita vino in Calle larga a S. Marco.

Il Trevi denunciò l' infedele alla questura, ma non fu ancora arrestato, perchè si rese latitante.

*Chi legge la* Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall' acquistare i giornali di Milano.*

**Il portafogli** con lire 821, rinvenuto in una carrozza del treno N. 23 dall'impiegato della stazione Giuseppe Alberti e non dal capo treno e che fu depositato nell'ufficio del capo della stazione ferroviaria, non fu ancora ritirato.

Si crede appartenga a qualche forestiero, disceso lungo la linea.

**R. Marina** — Il sottotenente di vascello Aloisi Pompeo imbarcherà alla Spezia sul *Tripoli* in luogo dell' ufficiale Davigo Attilio, che ne sbarca per comprovati motivi di famiglia.

Col 1. ottobre imbarcheranno a Napoli sulla regia nave *Elba* i seguenti guardiamarina: Gonzenbach Massimiliano, Miraglia Luigi, Bogetti Gustavo e Piana Enrico.

L' allievo-commissario Giuffrida Mario imbarcherà sulla R. nave *Lauria* in sostituzione dell'ufficiale Taruffi Plinio, il quale è destinato alla direzione di Commissariato del 1. dipartimento.

Avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali macchinisti: Capo macchinista di 1. classe Menna Eduardo dal *Calatafimi* alla direzione costruzioni 2. dipartimento — Capi macch. di 2. cl. Cereseto Domenico dal *Dandolo* sul *Calatafimi*, Scognamiglio Antonio dal *Nibbio* sul *Dandolo*, Papette Enrico dall' *Avoltoio* alla direzione costruzioni 3. dipart., Peretti Francesco dalla torped. 102 alla direzione costr. 1. dipartimento — Capi macchinisti di 3. classe Turcio Catello dalla *Maria Pia* sull' *Avoltoio*, Baudino Luigi dalla direz. costr. 2. dipart. sulla torped. 102, Correr Edmondo dalla direz. costr. 3. dipart. sulla *Maria Pia*, Pirro Ciro dalla direzione costr. 2. dipart. nella torped. 10.

Il capo macchinista di 2. classe Dongo G. B. imbarcherà al più presto sulla R. nave *Marco Polo*, con le funzioni del grado superiore, in surrogazione del capo macchinista di 2. classe Peluso Antonio, che ne sbarca per constatati motivi di salute.

**Stato civile** — Bollettino del giorno 24 settembre: Nascite: Maschi 2 — Femmine 4 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 7.

*Matrimonii*: Marella Antonio, stipettaio con Padovan Maria, sarta, celibi — Salviati Girolamo, fabbro vedovo con Maddalena Caterina, casalinga, nubile.

*Decessi*: Priulli Bertaggia Angela, d'anni 70, vedova, casalinga — Calderan Costa Antonia, 61, id., pens. ferrov. — Savu Dall'Armi Marina, 28, nubile, suora di Carità — Rogantin Giovanni, 84, coniug, ricov., tutti di Venezia — Federigo Aleide, 62, coni., possid., di Noventa Vicentina — Povellato Giuseppe, 37, celibe, cuoco, di Murano — De Marchi Pietro, 26, id., ...tà studente, di Schio — Tenderini Gio. Batta 21, id., fabbro, di Primans.

Più una bambina al disotto di anni 5.

**Comunicati** — *Buona usanza* — Giuseppe Bassi fu Antonio offre L. 5 all'erigendo ospedale bambini poveri, in memoria del compianto Cristo Gianniotti decesso a Lancenigo.

— *Asili infantili* — La Commissione amministratrice degli Asili infantili di carità avverte che le iscrizioni ai singoli Asili dei bambini dagli anni 3 ai 6 non compiuti si aprirà col giorno 1 ottobre p. v. e si chiuderà col giorno 3. Ogni bambino che viene iscritto per il primo anno negli Asili dovrà produrre i certificati di nascita, vaccinazione e miserabilità.

**Per finire** — La signora P..., giovane e bella, è stata vedova due volte.

— La prima volta — diceva ella — ho preso marito per semplice curiosità.

— E la seconda?

— La seconda... per ghiottoneria!

## CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni** — E' pubblicato il cartellone della Compagnia d'operette Emilia Darvis-Edoardo Favi, che darà spettacolo in ottobre al *Goldoni*.

Direttore il Favi — nel personale notiamo la signora Darvis, De Lago, Bianchi, Danesi, Fernandez, Grossi, Cecilia Rossi — i signori Verusio, Forconi, Del Carlo, Enrico Da Caprile.

Maestri d' orchestra Giovanni Vignoli, Rodolfo di Gonzaga.

La compagnia promette, oltre le operette più in voga — la *Figlia del tamburo maggiore* e la *Pericola* di Offenbach — *Il 3 ussari* opera in 3 quadri di Clarice, nuovissima, e *Mitouflet e Comp.*, *pochade* musicale pure nuovissima.

Sono aperti abbonamenti per 20 rappresentazioni; ingresso 7 lire, scanno 8, poltrone 15, palchi di pepiano e primo ordine 35, secondo 25, terzo 15. Ingresso serale 70 centesimi.

La prima rappresentazione avrà luogo giovedì 1. ottobre.

**I « due Foscari » in Adria** — Ci scrivono da Adria in data 23:

Un esito completo ed incontrastato ebbero ieri sera i *Due Foscari* al Politeama. Gli applausi furono unanimi e gli artisti dovettero presentarsi più volte alla ribalta.

La signora Carnielli, artista intelligente ed accurata, si è rivelata una cantante di talento.

Il cav. Signoretti, notissimo in arte, ha avuto un vero trionfo. La sua voce robusta e calda di passione, il suo metodo di canto pieno di grazia, gli hanno guadagnato tutta la simpatia del pubblico, che nella scena del carcere e dell'addio lo ha salutato con applausi insistenti.

Lo Scaramella è artista di valore e di grandi risorse e fu molto apprezzato nella parte del Doge, da lui personificata in modo ammirabile.

Il Contini, sacrificato nella parte di Loredano, non può far sentire il suo tesoro di voce.

Benissimo l'orchestra ed i cori e splendida veramente la messa in scena.

L'impresa può esser certa che i vantaggi della cassetta coroneranno l'esito dello spettacolo, perchè numerosi concorreranno i forestieri ad apprezzare ed applaudire artisti di tanto talento.

**Teatro comunale di Cavarzere** — Ci scrivono da Cavarzere, 24:

Vennero sospese le rappresentazioni della *Favorita* per allestire l' *Ernani* che andrà in scena sabato 26. Non v'ha dubbio che anche quest'opera avrà buon successo. Alla signorina Arredi succede la signorina Ottis.

**Teatri di Padova** — Ci scrivono da Padova in data del 24:

I lieti successi della Compagnia Paladini-Zampieri al teatro Garibaldi continuano. Iersera pubblico affollatissimo alla *Mamma* di Praga, che si rappresentava in onore di Ida Mazzocca, alla quale toccarono fiori ed applausi in quantità.

E' attesa con qualche impazienza la serata della Mariani.

**La « Manon Lescaut » di Puccini al teatro Sociale di Este** — Ci scrivono da Este in data 23:

(*R*) L'esito delle prime due rappresentazioni ha superato ogni aspettativa e lo spettacolo può dirsi ormai assicurato per tutta la stagione.

Valenti applauditi interpreti la Falconis soprano, Girand tenore, Aristi baritono. Benissimo l' orchestra diretta dal cav. Palminteri e le masse corali, come sempre ottimamente istruite dal m.° Orefice.

Riuscita poi splendidamente l'illuminazione col nuovo sistema a gas acetilene.

Augurando all'impresa Ruotolo buoni affari, perchè effettivamente li merita, mandiamo un sincero plauso alla solerte Presidenza, la quale, superando non pochi ostacoli, ha saputo offrirci quest'anno uno spettacolo veramente inappuntabile.

**Il nuovo ballo del Manzotti** — Per farsi un'idea dello *Sport* di Manzotti, ecco la nota del personale che vi prenderà parte: 30 tra mimi, mime e copple danzanti.

Il corpo di ballo si comporrà di 64 seconde ballerine, di 8 prime della Scuola, di 24 secondi ballerini, di 8 ballerini spagnuoli (autentici), suonatori di tamburi, di 32 ragazzine danzanti.

Le ballerine e i ballerini sono così divisi:

48 pattinatori, 8 ciclisti, 6 *trapezisti*, 16 gladiatori, formatori di piramidi, 8 tiratori di fioretto, 8 tiratori di sciabola, 8 tiratori di bastone, 4 lottatori, 16 pattinatrici.

Vi sono poi 108 comparse, oltre 32 corifei, e 16 ragazzi dal 12 al 14 anni, adatti al ciclismo ed alla ginnastica. Vi saranno ancora: 6 fantini, 6 palafrenieri, 8 suonatori, 4 chitarristi, 4 mandolinisti, banda e fanfara, 6 cavalli per lo *stage* e 6 cani da caccia. Insomma è un mondo che verrà mosso sul palcoscenico da una sola volontà, e ferrea, quale è quella del Manzotti.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom:

1. Marcia *Firenze*, Nocentini — 2 Sinfonia *Guarany*, Gomez — 3. Prologo *Mefistofele*, Boito — 4. Finale secondo *La forza del destino*, Verdi — 5. Danza macabra *Poema sinfonico*, Saint Saëns — 6. Waltz *Bouquet*, Strauss.

## Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Salone di Lido** — Concerto 2 1/2 alle 5 1/2

### NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

Non tutto quel che *primo* è proprio vero,
Puoi se il l' *altro*, giri per l' *intero*.

*Spiegazione della Sciarada di ieri*: FOCO LARE

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Il Trib. penale di Venezia

*(Udienza di ieri)*

**Il viaggio circolare di un anarchico**

Il pesarese venticinquenne Guido Guidi, stanco di passare i giorni suoi senza occuparsi, magari rubando o facendo dell'anarchia, perchè anche lui, come tutti i malcontenti, che non hanno volontà di lavorare, posa da anarchico, lasciò la città natia, dove era seccato anche dalla sorveglianza speciale della polizia e dal ricordo di qualche condanna.

Fu perciò che intraprese un viaggio circolare, durante il quale, cioè nelle tappe di Fermo, Bologna, Milano, Firenze, Lucca ed Udine dovette far i conti colla giustizia per certi furti e altrettante truffe.

Con una grande speranza e con una maggiore ignoranza dopo questa *via crucis*, pensò a Venezia, dove gli impieghi germogliano ad ogni canto, risolvendo di occuparsi, finalmente, e facendo il galantuomo.

Capitato qui verso la fine del maggio scorso, trovò alloggio in Corte delle Ancore a S. Marco presso certa Maria Fabbri, corrispondendole la tenue somma di centesimi trenta per notte. Fissato l' alloggio, girò cercando l' occupazione.

Però l' entusiasmo suo e la fede consolatrice si smorzarono ben tosto; Venezia non era la terra promessagli dalla fantasia, e i giorni passavano senza che la sua attività irrequieta e vitalissima potesse applicarsi.

Disanimato nelle sue ricerche, tornò agli amori antichi, e infatti una prima dichiarazione di questo grande amore della roba altrui la fece alla ospite sua, scassando un cassetto del *comò*, per appropriarsi un orologio d' argento e cinque franchi in contanti.

Ma con lui, altro ospite contava la padrona, ed egli amante della giustizia distributiva, fece anche una visita alla camera del coinquilino: non vi trovò che un povero rasoio del valore di tre lire! L' amore antico, come si vede, non gli fruttò punto nella nostra città, e lo trascinò invece innanzi ai giudici.

A questi oggi il Guidi nega le imputazioni e propone anzi un ... *alibi*; ma pur troppo invano, perchè gli sono affibbiati in questa tappa del suo viaggio circolare un anno e mezzo di reclusione coll' inasprimento del sesto di segregazione cellulare.

Dif.: avv. Marigonda.

**Gl'immancabili**

I due sorvegliati speciali, Giovanni Fabbro muratore e Pietro Dal Negro falegname, per contravvenzione alla vigilanza si buscano trentacinque giorni di reclusione.

Pres. Cerchiari — P. M. Fracassi.

### Corte d'Appello di Venezia

*(Udienza di ieri)*

La Corte è composta dei consiglieri cav. Rol, Berlendis, Ovio, Vanzetti; P. M. cav. Castagna.

**Diffamazione e ferimento — Appropriazione indebita — Truffa.**

Corea Giuseppe di anni 62 di S. Pietro al Natisone fu per diffamazione e ferimento a danno di un suo nipote condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 13 e giorni 15 e L. 100 di multa ridotti dalla Corte a mesi 12 e giorni 5.

Ferruzzi Luigi di anni 17 di Maniago per ferimento fu dal Tribunale di Udine condannato a 75 giorni di reclusione.

La Corte accoglie le istanze della difesa e rinvia la causa per reintegrazione del giudizio.

— Pillon Antonio di anni 27 di Feltre, impiegato municipale, era stato condannato dal Tribunale di Belluno a 100 giorni di reclusione per appropriazione indebita qualificata per la sua veste di impiegato; ma la Corte, ritenendo l'appropriazione semplice e per l'avvenuto recesso dichiara non luogo a procedimento.

— Bernardinello Antonio di anni 24 da Sottomarina la mattina del 13 febbraio p. p., quando tutto era disposto per il suo matrimonio con Regina Boscolo, si fece imprestare lire 10 dalla stessa col pretesto di pagare il prete, e senz'altro si allontanò dal paese piantando in asso la sposa.

Il Tribunale, ravvisando nel fatto una truffa condannò lo sposo mancato a 25 giorni di reclusione e lire 33 di multa che la Corte conferma.

— Giusberti Francesco di anni 63 da Latisana condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione, ebbe confermata la condanna.

### Alla Pretura di Mestre

**Assoluzione**

Ci scrivono da Mestre, 24:

Oggi alla nostra Pretura fu discussa la causa contro tre rivenditori di giornali della vostra città: Carlo Marini, Pietro Peattini, e Giov. Dal Din.

Dovevano, com'è noto, rispondere di contravvenzione per avere venduto il libretto dell'Esposizione internazionale artistica del prof. Ottolenghi.

E' noto pure che, assolti dalla vostra pretura urbana, la Giunta Selvatico ricorse in Cassazione e questa rinviava la discussione della causa al Pretore di Chioggia. Qui pure vennero assolti; ma la Giunta Selvatico, non contenta di questo secondo smacco, ricorse nuovamente alla Corte di Cassazione, la quale rinviò la causa alla pretura di Mestre, dove come dicemmo, si è discussa oggi.

Il Pretore, conforme a quelli di Venezia e Chioggia, assolse nuovamente i tre imputati.

Grazie al Cielo, ora la Giunta Selvatico è scesa dal potere, quindi i poveri diavoli dei nostri rivenditori possono vivere tranquilli.

Questi ringraziano pubblicamente l'avv. Allegri, che sostituì l'avv. Mazzega.

*Il* Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

## SPORT

### Velocipedi a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 24:

Domenica 27 corr. avrà luogo al nostro velodromo una seconda gara di corse velocipedistiche e questa fu dalla presidenza deliberata in seguito all'ottimo risultato che si ebbe da quella di domenica. Ecco il programma:

*I Corsa Po* — Bicicletti dilettanti. Riservata ai soci regolarmente iscritti di Società ciclistiche — m. 10 000 (giri 25) t. m. 20' — I premio medaglia vermeil; II premio medaglia d'argento; III premio id.; IV premio medaglia di bronzo. Diploma a tutti gli arrivati nel tempo massimo.

*II Corsa Adige* — Bicicletti professionisti m. 2000 (giri 5). t. m. 3' 28", premio L. 100 — I premio lire 50, secondo premio 30, terzo premio 20.

*III Corsa Adigetto* — Bicicletti dilettanti m. 1000 (giri 2, m. 200) t. m. 1' 40" — I premio oggetto d'arte, II premio medaglia d'oro, III premio medaglia d'argento.

*IV Corsa Canalbianco* — Tandems dilettanti, m. 3000 (giri 7, m. 200) t. m. 4' 40" — I premio 2 medaglie d'oro — II premio 2 medaglie d'argento — III premio id.

*V Corsa Tartaro* — Bicicletti per professionisti — Traguardi a sorteggio m. 2000 (giri 5), premi L. 30, tre traguardi da L. 10 l'uno.

Anche per domenica si prevede un numeroso concorso.

## NECROLOGIO

A Broni è morto il cav. dott. Pietro Nicelli pres. del Consiglio notarile di Voghera — A Sant' Antonio a Trebbia l'ing. cav. nob. Guglielmo della Cella — A Carrera don Eugenio Picciati canonico della cattedrale — A Torino Carlo Mantelli procuratore — A Reggio Calabria Michelino Zampogna, studente, di ricca famiglia — In Ariano di Puglia la marchesina Rosina Figlioli.

A Narbonne è morto il contrammiraglio in ritiro Lamothe Tenet, che nel '70 comandava un forte di Parigi.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino Meteorico del 24 settembre**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | ORE D'OSSERVAZ. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 54 67 | 55,00 | 54,96 |
| Termometro centig. al Nord | 16,5 | 18 0 | 20 6 |
| al Sud | — | — | — |
| Umidità relativa | 88 | 82 | 80 |
| Direzione del vento | NE | NNE | SSE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 4 | 6 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 22 4 min. di oggi 15 6

**Probabilità**: Venti deboli specialmente meridionali — cielo vario, qualche pioggia nell' Italia inferiore, quasi sereno altrove.

### La "Gazzetta" a Padova

**Padova**, 24 settembre — **Arresto** — Per mancanza di mezzi e di recapiti venne, dalle guardie, accompagnato in caserma il trentenne Giuseppe Lazzari di Giovanni, abitante a Venezia, fondamenta Ormesini. Pernottava, qui, dall'affittaletti di Via Baca.

**Disgrazia** — A Vesiovana è avvenuto un fatto dolorosissimo. Il giovanotto Giuseppe Viale di Antonio, impugnata una rivoltella del padre, carica a minuto piombo, la rivolse contro il ragazzo Giovanni Trentin d'anni 9, gridandogli in tuono di scherzo: — Va via o ti sparo...

Sventuratamente il colpo partì ed il Trentin, colpito alla fronte, cadeva bocconi.

Il giovanetto fu prontamente soccorso — ma si teme che dovrà soccombere

Il Viale venne, col padre, denunciato.

**Resoconto** — L'avvocato Alessandro Stoppato — sindaco di Arquà Petrarca — ha pubblicato il seguente

Resoconto generale
della vendita del Numero unico *Charitas*.

Furono stampate copie 1054, delle quali:

| | | |
|---|---|---|
| Vendute | copie | 618 |
| Offerte in dono al Comune | » | 200 |
| Rimaste all' editore | » | 138 |
| Rimaste presso terzi, regalate ad autori, giornalisti, ecc. | » | 84 |
| Scarti (copie inservibili) | » | 10 |
| Procura del Re e biblioteche | » | 4 |
| | Copie | 1054 |

ENTRATA

| | | |
|---|---|---|
| N. 581 copie vendute a L. 1 50 | L. | 871:50 |
| » 4 » » » 1 35 | » | 5:40 |
| » 33 » » » 1 20 | » | 39:60 |
| N. 618 | L. | 916:50 |
| Offerta di un signore | » | 3:50 |
| Totale entrata destinata ad esclusivo scopo di beneficenza | L. | 920:— |

USCITA

| | | |
|---|---|---|
| Per *cliché* e carta alla ditta Turati | L. | 157:14 |
| Per spese ferrovia, posta, trasporto | » | 72:82 |
| Consegnate al signor Sindaco di Arquà Petrarca pei poveri del Comune | » | 690:04 |
| Totale uscita | L. | 920:— |

**Il tempo** — Stasera una bufera violentissima ha fatto scendere di parecchi gradi il termometro.

Durante l' acquazzone — accompagnato da gragnuola — una folgore è scoppiata con immenso fragore.

Si dice che il fulmine abbia prodotto qualche danno fuori Porta S. Giovanni.

Mi reco sopra luogo. Ed in caso telegraferò

**Cavalli di riforma** — Si invita chiunque voglia fare acquisto di cavalli di riforma a presentarsi il giorno 3 ottobre 1896 alle ore 9 nella Piazza Vittorio Emanuele dove, previo incanto per pubblico banditore, ne sarà fatto il deliberamento a favore dell' ultimo migliore offerente, sempre quando l' offerta sia superiore ai prezzi d'asta stabilito per ciascun cavallo.

I cavalli da vendersi sono venti.

**La lite** — Lo stalliere Angelo Bralon venuto a diverbio col suo padrone Luigi Bortolami — conduttore di uno stallo in Borgo Magno — riportava, al capo, contusione di poca importanza.

**Musica** — La banda dell' 87 fanteria ripeterà sabato sera, in piazzetta Pedrocchi, il concerto che le procurò giustamente, pochi giorni or sono, tante ovazioni dal pubblico raccolto in Piazza Unità d' Italia.

### Festa scolastica a Cittadella

**Cittadella**, 22 settembre (rit.) — (B.) In questo capoluogo di Cittadella dove visse sempre gagliardo l'affetto e si mantenne pure inalterabile e costante la devozione alla patria ed alla gloriosa dinastia di Savoia, domenica 20 corrente data memorabile della compiuta nostra unità nazionale, si volle meglio festeggiarla colla solenne distribuzione dei premi, e col conferimento di un importante onorificenza consistente in una medaglia d' argento dei benemeriti dell' istruzione, data dal r. ministero al distinto sig. maestro Zonta Francesco; dimostrando così eloquentemente che la santa causa della patria, non si separa giammai da quella del bene e della giustizia.

Verso le ore 9 ant. si radunarono nella sala comunale: l' onor. giunta presieduta dal sindaco Busata Alessandro, l' ispettore scolastico cav. Veronese, la rappresentanza dell' Esercito e molti signori e signore del luogo.

Venne inaugurata la festa con un' accurata relazione morale dall' ottimo direttore di queste scuole per l' anno scolastico 1895 96. Terminata la quale l' illustre patriotta il cav. Veronese r. ispettore scolastico pronunciò uno splendido discorso dove brillarono calde espressioni di elogio al distinto maestro, e così pure per i suoi colleghi.

A lui successe il sindaco, il quale fu felicissimo nei ringraziamenti ai presenti che vollero dare alla festa tutta l' elevatezza, il decoro e l' importanza che si conviene.

Rispose commosso il distinto nostro maest. Zonta, ringraziando le due autorità comunale e governativa per l' atto solenne che lo dichiarava insignito della medaglia d' argento a titolo di benemerenza per l' istruzione.

L' ottimo nostro maestro sig. Baggio Marco di S Pietro in Gu benemerito dell' istruzione, il quale è sempre fra i primi quando trattasi di cose belle, essendo presente a quest' atto solenne non potè a meno di svolgere alcune importanti considerazioni didattiche rivolte specialmente all' egregio suo amico rilevandone i meriti quale padre di famiglia e di maestro, che riscossero l' approvazione del scelto uditorio.

E chiuse la festa il bravo maestro Sacchetto, il quale fece eseguire agli alunni un canto corale degno della fausta ricorrenza. Stringo a lui strettamente la mano perchè degno di appartenere al corpo insegnante di Cittadella il quale non è inferiore ad alcun altro per attitudini didattiche e per esemplari virtù.

Partecipo infine di tutto cuore alla bella soddisfazione dell' egregio amico e della sua diletta famiglia, per l' alta onorificenza ch' egli seppe acquistarsi nei suoi sei lunghi lustri d' infaticabile insegnamento nei quali seppe allevare degli ottimi cittadini amanti di Dio e della patria, ed applaudo alla nobilissima quanto geniale idea di questa rappresentanza municipale di far coincidere la festa scolastica colla festa della patria.

**Castelfranco**, 23 settembre — Conferenza zootecnica — Domenica 27 p. v. alle ore 9 nel teatro Favero l' egregio nostro medico-veterinario Mesirca dott. Giulio terrà una conferenza *sulle malattie infettive contagiose dei suini.*

L' importanza vitale dell' argomento ci affida che il pubblico accorrerà numeroso per conoscere ed adottare i mezzi dalla scienza suggeriti per la preservazione della specie suina dal malaugurato morbo che ne insidia l' esistenza.

**Collegio Giorgione** — (N.) Non vogliamo credere alla corrispondenza inserita ne due giornali la *Gazzetta di Venezia* e la *Gazzetta di Treviso* che la proprietaria del Convitto Giorgione sig.a Grifi ceda ai desiderii del Municipio di Asolo per là trasferire la sede del Collegio, ciò che invero rincrescerebbe a Castelfranco; ma in ogni modo non sarebbe difficile la sostituzione inquantochè a quest'ora sulla già corsa diceria, *varie sono le persone che aspirano ad ottenere questo fiorente Convitto.*

**Rovigo**, 24 settembre — Pel monumento a Garibaldi — Per domani, 25, alle ore 2 pom., è convocato il Comitato provinciale per il monumento a Giuseppe Garibaldi. L'on. Ettore Ferrari ritiene che il monumento possa essere messo a posto non più tardi della fine del mese di ottobre.

**Rimpiazzi e nomine** — A preside effettivo del nostro Liceo Celio, è stato nominato il sig. Pagan Giacomo, già professore di lettere italiane al R. liceo Melchiorre Gioia di Piacenza.

A rimpiazzare il sig. Segafreddo, professore al nostro ginnasio superiore, verrà da Pallanza il professore Rossi Pier Marco.

L' egregio sig. preside ha chiesto 15 giorni di licenza che non sappiamo se gli saranno concessi: egli dovrebbe trovarsi qui non più tardi dei primi del p. v. ottobre.

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6.15 | D. Milano | | 4.40 |
| D. Torino (Parigi) | | 8.45 | M. Padova | | 7.25 |
| O. Milano | | 11.35 | O. Verona | | 9.25 |
| D. Torino (Parigi) | 2.05 | 14.05 | A. Torino (Parigi) | 2.40 | 14.44 |
| M. Verona | 6.05 | 18.05 | D. Torino Milano | 6.45 | 18.45 |
| A. Torino (Parigi) | 11.25 | 23.25 | O. Milano | 9.04 | 21.00 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5.— | M. Pontebba Udine | | 6.45 |
| O. Pontebba Vienna | | 5.10 | O. Pontebba Udine | | 8.50 |
| T. Treviso (Tram) | | 8.20 | T. Treviso (Tram) | | 9.50 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10.55 | T. Treviso (Tram) | | 11.30 |
| D. Pontebba Vienna | 2.20 | 14.20 | D. Vienna Trieste | 2.15 | 14.15 |
| T. Treviso (Tram) | 5.10 | 17.10 | M. Trieste Udine | 6.20 | 18.20 |
| M. Udine-Trieste | 6.30 | 18.30 | O. Pont.-Ud.-Tr. | 10.27 | 22.27 |
| M. » » » | 10.20 | 22.20 | O. Vien-Pont.-Ud. | 11.05 | 23.05 |
| O. Bologna Firenze | | 4.— | D. Roma Firenze | | 5.25 |
| A. Bologna Firenze | | 9.50 | O. Bologna | | 10.25 |
| D. Firenze Roma | 2.35 | 14.35 | D. Roma Firenze | 2.— | 14.— |
| M. Firenze Roma | 4.25 | 16.25 | M. Bologna | 5.10 | 17.10 |
| D. Firenze Roma | 10.45 | 22.45 | A. Roma Firenze | 10 40 | 22.40 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5.30 | O. Casarsa Portogr. | | 8.35 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10.20 | O. Casarsa Portogr. | | 12.10 |
| O. Portogr. Casarsa | 7.25 | 19.25 | O. Casarsa Port. | 10.10 | 22.10 |

**Lido-Venezia**

Per S. M. Elisabetta dalle 7 alle 13 ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora.

Per S. Nicolò dalle 6.30 alle 20,30 ogni ora.

**Tram Venezia-Fusina**

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 17.5 20.— 21.35 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.43 13.14 16.37 19.43 22.43.

**Venezia-Torcello**

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 13.45.

**Venezia-Cavazuccherina**

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

**Venezia-Chioggia**

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

**Venezia-Mestre**

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30. 20.—

**Venezia-S. Michele di Murano**

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.— alle 20.30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile



### RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

**AB. DON MARCELLO TOMMASINI**

rende vive grazie alle autorità ed associazioni civili e religiose di Venezia e Murano, nonchè a quei cittadini che prendendo parte al suo lutto vollero col loro concorso render più degno l'ultimo tributo di stima al povero estinto.

La moglie **Emma Brenna** ed i parenti tutti angosciati, partecipano l'irreparabile perdita del loro amatissimo

**Nob. cav. FERDINANDO DE GUERRA**

avvenuta in Asiago il 23 corr.

Domani alle ore 10 partenza per il cimitero.



### Ringraziamento

*Venezia*, 24 *Settembre* 1896

A tutte le persone che tanto gentilmente vollero interessarsi della disgrazia occorsami la sera del 4 Agosto scorso scendendo dal treno in questa stazione ferroviaria, sento il dovere di esternare pubblicamente la mia speciale riconoscenza.

In particolare esprimo la più sentita gratitudine al distinissimo professore **Giordano**, al Dr. **Rulsi** per le cure prodigatemi all'Ospitale e poi in casa, al Dr. **Toffoletto** che ammalatosi il collega lo sostituì ed in soli 45 giorni ottenne un trionfo della moderna cura di massaggio prodigandomi assidua assistenza

Devo poi encomiare la Società d'Assicurazione « **La Fenice** » la quale accertatasi che l'accidente mi colse quando il treno era fermo verificò puntualmente, a sensi del contratto, il pagamento del relativo indennizzo.

**Alberto Gentilomo** fu **Sansone**

# Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 settembre a lire 107,20**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 settembre per i dazianti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107 20.

## LISTINI BORSE

### Venezia 24 settembre

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Lug. 1896 | 93 90 | — — |
| Consolidato ital. 4 0[0 netto | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | — — | 102 60 |
| Azioni Banca d' Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 203 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 277 — | — — |
| Obbligaz. Prestito di Venezia a premi | 23 75 | 24 25 |
| Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 118 — | — — |
| Azioni Acciaieria di Terni val. nom. L. 500 | 375 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canapo e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell' Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — | — — | — — | — — | 2 1[2 |
| Germania | 132 55 | 132 75 | — — | — — | 4 |
| Francia | 107 30 | 107 50 | — — | — — | 2 |
| Belgio | 107 20 | 107 40 | — — | — — | 2 1[2 |
| Londra | 27 03 | 27 07 | 26 88 | 26 92 | 2 1[2 |
| Svizzera | 107 15 | 107 35 | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 5[8 | 226 1[8 | — — | — — | 4 |
| Banc. Austr. | 225 5[8 | 226 1[8 | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. in conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

### Milano 24

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 94 — |
| Rendita fine | 94 05 |
| Ferrovie Meridionali | 628 50 |
| Ferrovie Mediterranee | 502 — |
| Navig. Gen. Ital | 311 — |
| Raffineria Zuccheri | 220 — |
| Francia a vista | 107 35 |
| Londra a 3 mesi | 27 05 |
| Berlino a vista | 132 70 |

### Roma 24

| | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | — — |
| Rend. it. fine | 94 07 1[4 |
| Banco Roma | 138 — |
| Società del gaz | 837 — |
| Acqua marcia | 1280 — |
| Condotte d'acqua | 232 — |
| Immobiliare | 9 — |
| Molini e magaz. gen. | 128 — |
| Tramw. omnibus | 246 75 |
| Risan. Napoli | 15 1[4 |
| Camb. Fr. 3 mesi | 107 30 |
| » Lond. » | 27 04 |
| » Germ. » | 132 70 |

### Vienna 24

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 101 45 |
| » in argento | 101 55 |
| » in oro | 123 25 |
| » in corona | 101 20 |
| Az. della Banca | 951 — |
| » Stab. di cred. | 368 75 |
| Londra | 119 90 |
| Zecchini imp. | 5 67 |
| Napoleoni d' oro | 9 54 |

### Berlino

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 239 75 |
| Cambio Vienna | 169 15 |
| Rendita Italiana | — — |

### Londra

| | |
|---|---|
| Consolidato | 109 5[8 |
| Rendita Italiana | 86 5[8 |

### Genova 24

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 94 05 |
| » » 4 1[2 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | 719 — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie meridionali | 640 — |
| Ferrovie mediterran. | 502 — |
| Navigazione generale | 311 50 |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 220 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 32 |
| » sconto Lond. | 27 03 1[2 |
| » Germania | 132 65 |

### Berlino 24

| | |
|---|---|
| Mobiliare | — — |
| Austriache | 231 6 |
| Lombarde | 43 8 |
| Rendita Italiana | 87 70 |

### Londra 23

| | |
|---|---|
| Inglese | 109 1[2 |
| Italiana | 86 3[4 |

### Parigi chiusura

| | 22 | 24 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | — — | 101 20 |
| Id. 3 % perp. | 101 90 | 102 — |
| Id. 4 1[2 fine | 105 45 | 105 55 |
| Id. ital. 5 % | 87 65 | 88 07 |
| Camb. s. Lond. | 25 18 1/2 | 25 18 1/2 |
| Consol. ingl. | 109 43 | 109 56 |
| Obblig. Lomb. | 366 50 | 365 75 |
| Cambio Italia | 6 5/8 | 6 5/8 |
| Rend. turca | 18 95 | 19 10 |
| Banca Parigi | 817 — | 822 — |
| Tunis. nuove | 502 — | 501 — |
| Egiziano 6% | 104 — | 104 — |
| Rendita ung. | — — | — — |
| Rend. spag. est. | 65 03 | 65 09 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 534 50 | 536 — |
| Cred. Fond. | 641 — | 641 — |
| Az. Suez | 3351 — | 3345 — |
| Azioni Panama | — — | — — |
| Lotti turchi | 95 — | 94 75 |
| Ferr. mer. | 595 — | 596 — |
| Prest. russo | 93 35 | 93 50 |
| Id. portog. | 26 3/4 | 26 3/4 |

### Torino 24

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 93 87 1[2 |
| » » » spezzata | 93 92 1[2 |
| » » 3 0[0 | 102 85 |
| » » 4 1[2 0[0 | 57 — |
| Az. Banca d'Italia | 718 — |
| » » Torino | 464 — |
| » Banco sconto | 60 50 |
| » Credito indust. | 189 — |
| » Ferrov. Medit. | 502 — |
| » » Merid. | 689 — |
| » » Sicule | 600 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 295 — |
| » » Vitt. Em. | 314 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abcd | 286 — |
| Med. camb. Francia | 107 40 |
| » » Svizzera | 107 32 1[2 |
| » » Londra | 27 05 1[2 |
| » » Germania | 132 75 |

### Firenze 24

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 93 90 — |
| Cambio Londra | 26 88 — |
| » Francia | 107 37 1[2 — |
| Ferrovie merid. | 639 — — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca Toscana | 718 — — |

## Telegrammi commerciali della Camera di commercio

**OLJ - Napoli** 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70,68 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 70.68 — pel 10 maggio 71,26 - pel 10 agosto —,— pel future 71,61 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64.41 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 64.41 - pel 10 maggio 65,04 pel 10 agosto —,— pel future 66,00

**CEREALI - Nuova York** 23 — Frumento rosso D. 0 73 3[8 - Granoturco D. 0.29 — Farina extrastate da 2 55 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1[4

**COLONIALI - Nuova York** 23 — Caffè mercato calmo - Caffè Rio fair C. 10 3[8 — Caffè Rio good 10 — — Zucchero mascabado N. 12. 2 3[4 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell' Unione N. — —

**Londra** 23 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, fermo — raffinati idem — in pani sost. — cristallizzati idem

**PETROLI - Filadelfia** 23 — Petrolio Standard White C. 6.85 — **Nuova York** 23 - Petrolio Standard White C. 6,90

# COMMERCI E INDUSTRIA

## Mercati

### Dispacci commerciali

**Parigi** 24 — Farine 12 Marche — Mercato sost. — pel corrente franchi 44.75 — Per ottobre 40 80 — Per i 4 mesi ultimi 40.75 — A 4 mesi da nov. 41 —.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 30.75 — Per ott. 31.— — Per i 4 mesi ultimi 31.25 — Pei 4 mesi primi 31.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo Rosso — disponibile 26.— — Zucchero Raff. 98.—.

Zucchero bianco Mercato rib — Dispon. 29.75 Pel corrente 27.10 A 4 mesi da ott. 27 60 — Pei 4 mesi primi 28.25.

Frumenti Mercato sost. — Pel corrente 18.30 — per ott. 18.50 — Pei 4 mesi primi 18.90 Pei 4 mesi da novem. 19 25.

**Anversa** 24 — Frumenti — Mercato in rial. — Petrolio raffinato - Mercato fermo — Pel corrente 18 1[4 — Pei 4 mesi ultimi 18 3[4.

**Brema** 24 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — disponibile Rmk. 6.70.

**Magdeburgo** 24 - Zucchero barbabietole 9 — — Mercato sost.

**Marsiglia** 24 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 2110 — Vendite della giornata 40000 — Vendita a consegnare q.i 38000.

Ghirka Berdianska 11.60 imbarco ottobre e novembre — Azime Kercht 16.40 imbarco ottobre.

### GRANI

**Padova** 24 — Mercato fermo per frumenti domandati da 19 a 20 purchè stagionati, negletto le qualità inferiori

Pochissima ricerca di granoni offerti da 10 a 12.

Avene ben vedute e richieste da 12,50 a 13 fuori dazio comunale.

**Verona** 23 — Mercato del grano: in ribasso Frumento fino da 21,— a 21,25 - id. basso da 18,75 a 19,25 - id. buono mercantile da 19,75 a 20,— — id. nuovo da —,— a —,— - frumentone nostrano colorito da 13,— a 13,25 - id. pignoletto da 13,50 a 13,75 — id. basso nuovo da 12,25 a 12,50 — Avena da 13,— a 13.50.

### SETE

**Lione** 23 — Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condiziona

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 30 | B 29 | B 59 | Cg. 4897 |
| Trame | » 2 | » 18 | » 20 | » 1400 |
| Greggie | » 21 | » 69 | » 90 | » 6480 |
| Pesate | » 4 | » 116 | » 120 | » 5233 |
| **Totali** | B 57 | B 232 | B 289 | Cg. 18010 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 21.65 | Chilo 29.300 |
| id. | Splendor | | » 22.90 | » 28.900 |
| | Adriatic | | » 21.50 | » 29.300 |

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 22 settembre N. 224 contiene: R. decreto sulla istituzione degli Uffizi postali succursali di 2 classe ed Agenzie — R. decreto riflettente alcune disposizioni sugli Ufficiali macchinisti del Corpo del Genio Navale — Rettifiche d' intestazione — Alienazione di rendite — Stato sanitario del bestiame nel Regno: Bollettino settimanale n. 38 fino al dì 19 settembre 1896 — Divieto di esportazione.

## Annunci Ufficiali

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Benvenuti Paolo, S. Donnino a Brozzi, prestino, Firenze — Bifulco Vincenzo, vini, Napoli — Calvi Eligio e Maria, pizzicheria, Milano — Faravino N. e A., tessuti, Palermo — Romani Luigi, salumeria, Pesaro — Tuzzi Angelo, fabbrica pettini, Milano.

### *Dissesti*

Pagliotti Giuseppe, farmacia, Casale.

## Movimento del Porto

Partiti il 18 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Ghezzo con merci - per Amburgo vap. germ. « Pergamm » cap. Hold con merci.

Arrivati il 19 da Messina vap. ital. « Elisabetta » cap. Scotto con ferro all' ordine - da Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Laganà con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Nicolich con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Bari e scali vap. ital. « Gargano » cap. Di Lernia con merci diverse a G. Pantaleo.

Partiti il 19 per Galatz vap. ital. « Elisa Anna » cap. Preve con ferro - per Fiume vap. ital. « Gargano » cap. Di Lernia con merci.

Arrivati il 20 da Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci diverse a Fischer e C. - da Anversa vap. aust. ung. « Zriny » cap. Merlotto con merci diverse all' ordine raccomandato all' Agenzia Adria - da Liverpool vap. ingl. « Samaria » cap. Bacon con merci diverse ai F.lli Pardo di G.

Partiti il 20 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Simeto » cap. Laganà con merci - per Bari e scali vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci - per Fiume e scali vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pallich con merci.

Arrivati il 21 da Liverpool vap. ingl. « Athenian » cap. Bexter con merci a Barriera e C.

## Navigazione Generale Italiana VENEZIA

### Listino partenze Settemb. 1896

**Linea XII (Venezia-Costantinopoli)**
Piroscafo Sumatra partenza giorno 27

**Linea XVI (Venezia-Trieste)**
Piroscafo Marsala partenza giorno 23
» Egadi » » 30

**Linea comm. B (Tirreno-Adriatica)**
Piroscafo Solunto partenza giorno 24



# Stabilimento Tipografico

DELLA

## GAZZETTA DI VENEZIA

Lo Stabilimento della *Gazzetta di Venezia*, fornito di macchine celeri e copiosissimo assortimento di caratteri di fantasia da soddisfare a tutte le esigenze del giorno, assume lavori tipografici, come: *Intestazioni*, *Circolari*, *Menus*, *Partecipazioni mortuarie*, *Opuscoli* e *Partecipazioni per Nozze*, *Comparse conclusionali*, *Bandi*, *Giornali*, *qualunque lavoro commerciale*, *Avvisi di qualunque formato*, *Opere di gran mole.*

**PREZZI MITI**

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLIV — 1896. | Sabato 26 Settembre | N. 267

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## STORIELLE FRANCESI

Quell'ammasso di falsità e di malignità che è il *Petit Journal* quando scrive dell'Italia e degli Italiani — dopo aver l'altro giorno in un articolo su Adua fatto morire i generali Albertone ed Ellena a fianco di Da Bormida — pubblicò, sotto il titolo *Nella vallata di Aosta*, questo prezioso telegramma:

« *Alberteville*, 20 — Un touriste di ritorno da una lunga peregrinazione in quella pittoresca Val d'Aosta, sì fortemente *attaccata* al dolce idioma di Francia, dove si conserva pienamente il culto delle vecchie tradizioni savoiarde, e nella quale i francesi sono accolti con una sì commovente cordialità, riporta particolari interessantissimi sulla profonda decadenza del sentimento patriottico in Italia. Egli ha veduto dei bersaglieri, lamentevoli avanzi della guerra d'Abissinia, passare laceri, avviliti, scarni, spaventevoli nella loro magrezza cadaverica, in mezzo all'indifferenza generale.

Invano essi si sforzavano d'eccitare un poco di compassione, gridando con voce dolente: *Menelik! Menelik!* non una mano stringeva la loro, non uno sguardo cercava il loro sguardo e i poveri bersaglieri se ne andavano mestamente, a testa bassa, non comprendendo niente di quella freddezza glaciale del ritorno, dopo l'entusiasmo delirante della partenza. »

Il quadro è fosco........ quanto falso. Dobbiamo dire a quell'illustre touriste che è un pazzo o un cieco? A qual pro? Egli è semplicemente malato di italofobia acuta. Dobbiamo dire al *Petit Journal* che raccogliere e diffondere menzogne simili non è onesto? Ma Dio santo, bisognerebbe ricantare ciò dalla mattina alla sera. Quel giornale è affetto da una malafede spaventosa, e niente, e nessuno può guarirlo... E dire che il proprietario di quell'organo magno della denigrazione è un italiano!

Smentire nei nostri giornali simili notizie è superfluo. Esse meritano il credito di quella della conversione di Re Umberto... al protestantesimo. (*)

***

Ma non basta.

Ecco un'altra prova della falsità e della malafede del giornale che va per le mani di tutti i parigini autentici. Esso scrive:

« *Assassinio di un ciclista italiano* — Firenze, 20 settembre, 10 ore di sera — Un ciclista, chiamato Bancelli, di 28 anni, uscendo oggi dal velodromo di Firenze, dove aveva riportato numerosi successi, venne all'improvviso assalito da un individuo che si slanciò su di lui, e lo colpì con un terribile colpo di coltello in pieno petto. Bancelli cadde senza emettere un grido. La morte fu istantanea. L'assassino riuscì a prender la fuga ».

Caso stupefacente! Il *Petit* non ha trovato la ragione dell'aggressione in una rivalità italo-francese!

Ma l'aggressione c'è stata, per il *Petit* — e così un'altra volta gli italiani vengono mostrati al buon popolo parigino come un popolo di aggressori e di accoltellatori — mentre il caso di Firenze è ben diverso; in rissa un portiere del Giuoco del pallone rimase ucciso; non dunque un ciclista, reduce da un successo e aggredito senza ragione!

Ma per un foglio della risma del *Petit Journal* tutto è buono per continuare la sua campagna di denigrazione contro di noi: i bersaglieri magri, laceri, avviliti e gridanti *Menelik Menelik!* e il ciclista assassinato a Firenze!

(*) A proposito della fiaba di Re Umberto protestante.

Il presidente del congresso protestante di Dessau dichiara nel *Leipziger Tageblatt* che inteso di dire soltanto che Re Umberto è protestante di pensieri e di contegno.

Così è spiegata quella stravagante affermazione, ch'era stata ripetuta e confermata con tanta premura dalla stampa ultramontana.

## La gravità della questione intorno al trattato di Tunisi
### Il trattato firmato?

Ci telegrafano da *Roma, 25 sett., matt.*:

Non credo che sieno sorte nuove difficoltà per la questione commerciale tunisina.

Siamo nell'ultima fase delle trattative e non è a meravigliarsi se, in questi giorni, il presidente del Consiglio rimarrà a Roma, potendo da un momento all'altro esservi bisogno di risoluzioni da prendersi in Consiglio dei ministri.

Trattasi di questione gravissima e vasta, che dev'essere considerata sotto aspetti varii: c'è il punto di vista della politica internazionale; c'è l'aspetto economico; c'è il problema giuridico, connesso colle capitolazioni; c'è, eziandio, il punto di vista politico interno o parlamentare.

I ministri non si dissimulano che il modo con cui sarà risoluta la questione commerciale tunisina avrà influenza notevole sulle condizioni del Gabinetto di fronte alla Camera.

Non si può dubitare che le difficoltà se fossero insuperate dal Ministero attuale, sarebbero state difficilissime anche per qualsiasi altro gabinetto; ma sarebbe il colmo della ingenuità aspettarsi imparzialità di esame e di critica dall'opposizione politica e specialmente da un partito che addossa al Ministero le responsabilità di errori dei quali esso tenta di alleviare le conseguenze.

Infatti su chi pesa la prima responsabilità delle presenti difficoltà tunisine se non sul governo, presieduto dal Cairoli, sotto il quale avvenne la invasione francese? Eppure chi si ricorda di quella *storia* della quale le difficoltà presenti non sono che naturalissimi corollarii?

Appunto per prender parte all'ultima e definitiva fase delle trattative, giunge a Roma l'ambasciatore di Francia, signor Billot. Non so se il di lui intervento gioverà. Certo è che egli viene dopo aver conferito coi ministri francesi e averne appreso le reali intenzioni.

***

Ci telegrafano da *Roma 25 sett., sera*:

Mentre stamani vi telegrafavo sulle difficoltà inerenti al trattato italo tunisino, stasera si dice che il trattato è stato firmato oggi.

Le capitolazioni restano abolite.

Il nuovo trattato concede varii dei vantaggi garantiti dalle capitolazioni.

Alle 3 pom. oggi vi fu a palazzo Braschi riunione di varii ministri, che, dicesi, oggi stesso firmarono il trattato.

Questo con speciale corriere sarà inviato a Parigi per essere consegnato ai ministri francesi.

***

Ci telegrafano da *Parigi, 25 sett., sera:*

Il corrispondente da Roma al *Temps* dice che vi erano divergenze nel Gabinetto, il quale ora è unanime per la politica tunisina di Visconti Venosta.

Il *Temps* aggiunge che tre giorni soli mancano alla scadenza del trattato italo-tunisino, e che da ambe le parti si lavora alacremente.

L'Italia — soggiunge — riconosce di avere interessi commerciali da salvaguardare. Rinunzia alle pretese basate ai vecchi trattati!! La Francia è conciliante. L'evoluzione della politica italiana quindi permetterà di regolare la questione con una certa larghezza di vedute, accordando al Gabinetto Rudinì il trattamento della nazione più favorita.

I *Dèbats* sperano che riesca l'accordo amichevole italo-tunisino; fra tre o quattro giorni sperano di vederlo effettuato a dispetto delle grida della stampa crispina. L'accordo — dicono — è la prima tappa verso la tranquillità laboriosa e produttiva dell'Italia.

Qui non è questione per noi di crispini o non crispini. E' questione di vedere ciò che ci torna più utile, visti i tanti e così gravi interessi che abbiamo in Tunisia.

E se la notizia che il trattato è già firmato è vera, aspettiamo per giudicarne di udirne le condizioni e i patti.

### Perchè si sostituirebbe Millet

Telegrafano da Parigi 24 alla *Stampa*:

Qualche giornale, fra cui l'*Eclair*, parla come di cosa probabile, della sostituzione del residente francese a Tunisi, signor Millet, e la considera come un buon indizio della conclusione delle trattative coll'Italia.

Di fatti è notorio che, sebbene il Millet si mostri a parole abbastanza conciliante in questa questione, a fatti è soverchiamente meticoloso nella discussione degli articoli. Durante la sua permanenza a Tunisi ebbe frequentemente a dissentire col residente italiano, comm. Macchiavelli, quantunque questi — a detta dei francesi stessi — si mostrasse abbastanza remissivo. Si fanno diversi nomi da sostituire a quello del Millet, ma credo inutile trasmettervelì, perchè finora si tratta di sole supposizioni. La sostituzione del Millet sarebbe stata combinata tra Hanotaux e Tornielli durante il loro ultimo colloquio.

## AFRICA

### La Commissione delle prede

Ci telegrafano da *Roma, 25 sett., matt.*:

E' inesatto che la Commissione delle prede debba riunirsi ai primi d'ottobre, come annunziò qualcuno.

Il regolamento accorda agli interessati il termine di 45 giorni per produrre le istanze, i reclami e le osservazioni che debbono formare poi oggetto di esame e di deliberazioni per parte della Commissione.

Questo termine verrà a scadere verso la metà d'ottobre.

Non potevasi quindi, per ora, pensare alla convocazione della Commissione; tanto più che posso assicurarvi come fino ad un paio di giorni or sono i singoli commissarii non avevano ancora ricevuto i documenti, sui quali debbono fondare specialmente il loro giudizio.

### L'armatore del "Doelwik"

Ci telegrafano da *Roma, 25 sett., sera:*

Nei giorni scorsi venne a Roma l'armatore del *Doelwik* e si recò al Ministero della marina, ove ha sede la Commissione delle prede. Assistito da un avvocato, chiese visione dei documenti e degli atti del sequestro.

Berio, segretario della Commissione, mise a sua disposizione tutti i documenti.

Finora nessuna protesta è giunta alla Commissione, nè alcuna opposizione fu elevata. Del resto gli interessati hanno grandissima latitudine di tempo per presentare le loro opposizioni.

L'armatore ha già lasciato Roma.

Si ignora quando la Commissione terrà seduta plenaria. Si attende il presidente senatore Canonico.

### Inghilterra e Sudan
#### Dopo la presa di Dongola

*Dongola 25, ore 9.40 a.* — Tutte le armi dei dervisci sono cadute in potere della colonna di spedizione anglo-egiziana.

La Colonia, felicitando Kirtchener, espresse il desiderio che l'Inghilterra occupi tutto il Sudan.

Telegrafano dal Cairo, 24:

Se la spedizione anglo-egiziana fu assai fortunata nella sua marcia su Dongola, fu invece disgraziata durante i mesi di preparazione. Prima il colera, poi un'infinità di malattie, che ebbero origine dalle intemperie, colpirono gravemente l'esercito.

Sebbene gli ospedali del Cairo e di Alessandria sieno pieni zeppi di soldati malati, altri, e in gravissime condizioni, ne arrivano ogni giorno. Per lo più sono affetti da febbri perniciose e tifoidee, da gastriti, enteriti ed artriti. Molti non escono più vivi dagli ospedali.

Una parte della stampa attacca vivamente il khedive, il quale se l'è goduta finora in Svizzera, mentre le sorti dell'Egitto sono completamente in balìa dell'Inghilterra. L'*Avenir Egyptien* dice che il posto del khedive era in questi giorni presso il generale Herbert Kitchener.

Le stesse notabilità egiziane pare abbiano fatto pressione sul Sultano, poichè questi pregò telegraficamente il giovane khedive a tornare al suo posto, e difatti questi giornali annunciano ch'egli si imbarcherà sabato sul suo *yacht Mahrussa*, direttamente per l'Egitto. (*Il Kedive invece è partito, come sappiamo, ierl'altro da Venezia in ferrovia, linea di Vienna*).

— Un giornale inglese che si stampa in Alessandria, il *The Orient*, ha un articoletto interessante per gli italiani. In esso dice che alcuni pescatori dell'Atbara assicurano che non vi è quasi più traccia di dervisci per un grandissimo raggio intorno a Cassala.

Siccome non è possibile che in pochi giorni abbiano potuto condurre con loro le abbondanti provviste, i detti pescatori suppongono che le abbiano nascoste in certe grotte note soltanto ai mahdisti, anche perchè in esse si celebrano le loro cerimonie religiose, sperando di tornar presto a riprenderle.

Il giornale summenzionato soggiunge che il governatore d'Eritrea deve essere assai soddisfatto che le truppe anglo-egiziane si siano incaricate di togliere ogni timore di attacco dalla parte di Cassala, attacco che forse sarebbe stato sfavorevole agli italiani, in causa della guarnigione insufficiente che occupa il forte.

### Quelli che guadagnano colle imprese africane
#### All'*Italia del Popolo*

L'altro giorno un avvocato di Cremona scriveva all'*Italia del Popolo* di Milano:

« L'altro giorno andando a Brescia mi trovai in ferrovia col rappresentante di una ditta veneta, di Treviso, salvo errore, gran fabbricatrice di paste.

Si discorreva, per ammazzare il tempo, anche dell'Africa.

E sapete cos'ebbe il candore di raccontare quel signore a me e ad altri viaggiatori presenti?

Che la sua ditta aveva fatto affaroni coll'Africa, perchè il governo, pressato dal bisogno, aveva dovuto pagare otto lire di più del prezzo convenuto una fornitura di paste per l'Africa, dell'entità di quarantamila quintali! Cioè a dire che questa ditta aveva guadagnato in questo affare fra trecentomila di più di quello che sarebbe stato l'equo suo guadagno, se i prezzi fossero stati equi. »

La *Gazzetta di Treviso*, letta la storia dell'avvocato cremonese, ha assunto informazioni e risponde:

« Abbiamo voluto informarci del come stanno le cose ed abbiamo saputo che i nostri pastifici Stuky e Tommasini hanno fornito ad un appaltatore di Massaua, il primo quintali 2200 circa — su di un contratto di 5000 che non ebbe poi completo esaurimento — e circa 300 il secondo, cioè quintali 2500, invece di 40,000, per dare i quali non basterebbe la produzione annuale di tutti e due gli stabilimenti. Nè, quando si parlasse di altri pastifici veneti, nessun altro sarebbe in grado di fare tal fornitura.

Il prezzo poi fu corrente, con qualche diminuzione, vista la relativa importanza dell'affare. La pasta spedita da Treviso a Massaua, non fu pagata ai nostri industriali *un centesimo di più*. Altro che le otto lire, che — appena appena si consideri il prezzo della pasta — è una tale esagerazione che puzza di *bala* a dieci miglia di distanza!

Le nostre informazioni ci possono far credere che effettivamente il complesso della fornitura fatta al governo dagli appaltatori sia stata di 40,000 quintali, a formare i quali concorsero però le maggiori fabbriche italiane, specie quelle di Genova e di Napoli. E possiamo anche credere che i fornitori abbiano realizzati grandi guadagni: ma escludiamo nel modo più assoluto che tali esagerati profitti siano entrati nelle tasche dei nostri industriali. »

Conclude benissimo la *Gazzetta di Treviso* che l'*Italia del popolo* (il cui direttore ha vissuto tanto tempo nel Veneto) deve sapere che qui nel Veneto siamo sempre pronti a pagare *sora la broca*, ma siamo troppo onesti per profittare, a danno del paese, dei critici momenti e delle anormali situazioni.

E — aggiungiamo noi — sono tanti i malanni e tante le magagne in Africa e per l'Africa che non è proprio il caso di crearne degli altri.

*Chi legge la* Gazzetta (*il più diffuso giornale del Veneto*) *è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

### Il Re a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 25 sett., mattina*:

Il Re è giunto stamane da Spezia assieme ai ministri di Rudinì e Pelloux, ossequiato alla stazione dalle autorità.

V'erano alla stazione gli onor. Mazziotti e Afan de Rivera, il comm. Alfazio, il cav. Bertarelli e il questore.

Il Re ebbe un breve colloquio coi presenti, poi si è congedato da Rudinì e Pelloux.

Sulla partenza del Re da Spezia, abbiamo avuto per dispaccio da *Spezia* 24, notte:

Il Re e il principe di Napoli sono partiti alle 9.55 accompagnati da Di Rudinì, Brin e Pelloux, ossequiati da tutte le autorità. Una folla immensa, che faceva ala lungo la via percorsa dal Re per recarsi alla stazione, acclamò entusiasticamente il Re e il principe di Napoli sul piazzale della stazione e nell'interno, gremiti di folla che applaudì freneticamente.

Stasera le vie principali della città sono nuovamente illuminate e la città è animatissima.

### Per le Auguste Nozze

Ci telegrafano da *Roma, 25 sett., sera*:

Il Ministero ha approvato il progetto dell'architetto Sacconi pei lavori della Chiesa di Santa Maria degli Angeli pel matrimonio del Principe. Il preventivo per gli addobbi raggiunge la somma di centomila lire.

Il prof. Gentile disporrà gli addobbi e gli arazzi, prendendoli dalla Casa di Loreto e dalla Casa reale. Sopra l'altare del Vanvitelli si metterà l'Assunta del Tiziano, trasportandola dalle Gallerie di Venezia (*).

***

Domani le presidenze della Camera e del Senato terranno riunione per deliberare intorno alla rappresentanza del Parlamento alle feste del matrimonio.

Villa è giunto oggi per la riunione di domani.

(*) Ci pare impossibile che si pensi di trasportare da Venezia a Roma l'*Assunta* di Tiziano.

L'Assunta è dipinta su tavola — ed ha queste proporzioni: metri 6.90 di altezza, 3.60 di larghezza. E la tavola, su cui il divino pittore ha dipinto la gloria di Maria, è naturalmente in condizioni infelici.

Come si fa dunque a trasportare l'*Assunta* da Venezia a Roma?

La notizia dev'essere un *canard!*

### Il caso del comm. Monzilli

Ci telegrafano da *Roma, 25 sett. sera:*

Il comm. Monzilli, ex capo-divisione del Tesoro, è stato, come sapete, dispensato dal servizio. La Corte dei Conti, liquidandogli il suo conto, lo ritenne dispensato per ragioni disciplinari.

Il Monzilli, avendo inutilmente ricorso al Governo perchè si cancellasse la frase *ragioni disciplinari*, sostituendola con l'altra *per motivi di servizio*, è ricorso al Consiglio di Stato.

Oggi si fece la discussione. Il Monzilli sostenne la sua tesi personalmente; le ragioni del Governo furono sostenute dall'avvocato erariale D'Agostino.

Fra giorni la sentenza.

### Dal Bollettino giudiziario e da quello della pubblica istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 25 sett., sera*:

Il Bollettino giudiziario pubblica una circolare che riguarda le richieste di pubblicazioni pel matrimonio degli italiani dimoranti all'estero e che autorizza i procuratori generali a rilasciare a tutti i documenti che si richiedono dagli interessati.

La Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Cornedo è autorizzata ad accettare il legato Maffei — la Fabbriceria di Arba ad accettare il legato Cicuto.

E' concesso il *placet* alle Bolle patriarcali che nominano i monsignori Angelini, Brunetti e Bortolini canonici di San Marco a Venezia.

***

Il Bollettino della pubblica istruzione pubblica una circolare del ministro Gianturco, il quale raccomanda di limitare i libri di testo negli Istituti secondarii e normali al puro necessario *(benissimo!)* e di contenere i programmi nei limiti legati *(anche meglio!)*

Silvestri professore di diritto amministrativo nell'Università di Padova, è messo a riposo.

Si approva la conferma del prof. Trois ad amministratore del Regio Istituto Veneto di scienze, lettere e arti.

Barsanti, preside del liceo di Rovigo, è messo a riposo.

### L'Enciclica sul Rosario

Ci telegrafano da *Roma, 25 sett., sera*:

Il Papa ha inviato l'Enciclica ai vescovi sul Rosario, raccomandandolo ai fedeli e augurandosi che cessi il disaccordo tra la Chiesa e i dissidenti.

L'Enciclica non ha nessun carattere politico; è datata dal 20 settembre.

### In fascio
#### Onorificenze — Linee telegrafiche — Da Firenze a Roma — Conferenza

Ci telegrafano da *Roma, 25 sett., sera*:

Il Re *motu proprio* ha nominato l'ammiraglio Candiani e l'ispettore Masdea commendatori di S. Maurizio, e il direttore del genio Nagar commendatore della Corona.

— Le linee telegrafiche con Parigi e Londra rimasero oggi per qualche ora interrotte.

— Il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha nominato direttore della sede di Roma Coppi, ora direttore a Firenze.

— Rudinì oggi ebbe una lunga conferenza con Luzzatti, poi ha conferito con Villa.

### ANCORA IL CASO DEL MAESTRO SALSI
#### e il rispetto della legge

Se se occupa ancora la *Gazz. dell'Emilia*.

E' noto che il maestro Salsi — socialista, deputato — fu destituito come maestro dal Comune di Reggio Emilia e nominato dal Comune di Parma.

In proposito la suddetta *Gazzetta* riceve questa letterina:

BRESCIA, *22 settembre* 1896

*Sig. Direttore*,

Vedo ch'Ella ricorda sulla *Gazzetta* la sentenza della Corte d'Appello riguardante il maestro Salsi; ma la gente ha una memoria molto labile. Non sarebbe quindi opportuno citare testualmente alcuni periodi, almeno i più gravi? Farebbe, pare a me, opera utile, offrendo a chi la pensa come Lei un'arma per confondere gli avversari. Tanto più che ieri o ierl'altro l'*Italia del Popolo* negava assolutamente ogni imputazione contro il maestro del suo cuore.

Scusi, e mi abbia ecc.

Non sarebbe divertente — commenta argutamente il giornale bolognese — per i nostri lettori se, per rimediare alla debolezza di memoria del pubblico, si pubblicasse ogni giorno il testo della sentenza della sezione d'accusa della Corte d'Appello di Bologna. A provare che non dicono il vero quanti negano ogni imputazione fatta al maestro Salsi, basti ripetere che la *Gazzetta dell'Emilia*, da lui querelata, fu prosciolta da ogni accusa essendo stati accertati i fatti da essa citati.

Il nostro egregio lettore crede la ripetuta pubblicazione della sentenza sarebbe un'arma per confondere gli avversari. Ma gli avversari hanno tali facce toste da non confondersi facilmente. La sentenza non era forse nota al Consiglio comunale di Parma che ha nominato maestro il Salsi, andandolo a prendere alla coda di ventisette concorrenti, dove aveva dovuto relegarlo una commissione, presieduta da un socialista, pur calpestando la legge che esigeva fra i documenti esibiti il certificato di moralità?

E non dicono il vero e lo sanno quelli che scusano tali illegalità dicendo il Salsi un perseguitato, una vittima. Le vittime sono i genitori che affidano i loro figli a tali educatori! Nessuno si è occupato del Salsi fin quando egli non ha voluto mettersi in evidenza compiendo atti non conformi alla dignità dell'insegnante, fin quando egli non ha meritato i rigori di una legge approvata dal Parlamento.

Disgraziatamente si fanno le leggi e poi, praticamente, non soltanto s'insegna a violarle, ma si fa anche vedere come il violarle possa portare ad alti destini. Ormai l'essere socialista, o per lo meno il vantarsene, è un mezzo per farsi avanti, un sistema buono per i procacciaoti; tanto è vero che il Consiglio comunale di Parma ha lasciato da parte i buoni maestri ed è andato a scegliere il Salsi.

Ora egli per noi come persona non conta: ci occupiamo invece di queste continue trasgressioni della legge, le quali, addentellate l'una con l'altra, formano un ambiente di abusi e di prepotenze indegni d'un paese libero ed a paragone del quale, per la gente che non approfondisca molto i propri giudizi, può sembrare preferibile un regime assoluto.

***

Manco male che alla legalità c'è chi pensa sul serio. Infatti il Consiglio provinciale scolastico di Parma, presieduto dal prefetto, respinse — come si prevedeva — con voti otto contro due la nomina a maestro comunale del deputato Salsi, fatta recentemente dal Consiglio comunale di Parma.

Il Consiglio Comunale ricorse al Consiglio di Stato, ma questo, speriamo, gli risponderà picche!

## CRONACA ESTERA

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

### Un Congresso di anarchici
#### Tempesta — Faure e le feste

Ci telegrafano da *Parigi, 25 sett., sera*:

A Beziéres si tenne un Congresso di anarchici. Guesde fu trattato da apostata. Avvenne una seria colluttazione fra socialisti e anarchici.

— Una burrasca stanotte atterrò degli alberi a Rambouillet e nelle vicinanze.

Ancora qui e al Nord della Francia la pioggia è ininterrotta.

La tempesta infierisce in tutto il Belgio e in Olanda, recando danni gravi.

— Faure, tornato da Rambouillet, ha presieduto oggi il Consiglio dei ministri, occupandosi esclusivamente dei particolari del programma per le feste allo Zar.

***

*Parigi 25, ore 3.10 p.* — Il Consiglio dei ministri tenuto all'Eliseo, regolò i particolari del viaggio dello Zar in Francia.

Su proposta del ministro dell'istruzione i culti si uniranno al ministero di giustizia.

#### La tempesta in Francia

*Parigi 25, ore 5.10 p.* — Dispacci da Nantes, Brest e Cherbourg segnalano che una violenta tempesta si è scatenata la scorsa notte.

Si teme sienvi disastri marittimi. (*E' questa certo la causa, per cui — come ci si telegrafa da Roma — rimasero ieri per lungo tempo interrotte le linee telegrafiche di Parigi e Londra*).

*Dover 25, ore 7 p.* — Il mare è agitato; vi sono diversi naufragi in parecchi punti della costa.

#### Un ordine del giorno di Francesco Giuseppe

*Vienna 25, ore 4.10 p.* — La *Wiener Zeitung* pubblica la legge di riforma elettorale e un ordine del giorno dell'Imperatore, datato da Pribislaviez 23 settembre, col quale in occasione delle manovre in Galizia e in Ungheria estende a tutto l'esercito e alle due landwehr la riconoscenza per la buona tenuta e l'abilità spiegata dalle tre armi principali, riconoscenza già espressa dall'Imperatore ai generali comandanti sul campo di manovra.

#### I parlamentari a Budapest

*Budapest 25, ore 5.20 p.* — La Conferenza interparlamentare per la pace, discutendo la questione della protezione degli stranieri e il diritto di espulsione, approvò una mozione di Bar (tedesco) proponente che l'espulsione individuale debba limitarsi a certi casi. Gli stranieri dovranno avere gli stessi diritti che i nazionali dinanzi ai Tribunali.

Si approvò pure una mozione di Appony che permette ai delegati dei paesi privi di costituzione di partecipare alla Conferenza.

Nell'odierna ultima seduta della Conferenza interparlamentare della pace si approvò una mozione di Berzeviczx circa i mezzi per la realizzazione delle deliberazioni della Conferenza con un emendamento proposto dal gruppo parlamentare inglese, che incarica una commissione speciale di mettersi d'accordo coi governi per la istituzione di una Corte arbitrale internazionale.

La scelta della sede della futura conferenza è lasciata all'ufficio di presidenza.

Oggi si chiuse la Conferenza interparlamentare con un breve discorso di Bernaert a nome di tutte le rappresentanze.

Rispose il presidente del Comitato ungherese Szell. Si confermò che dalla presidenza precedente non si fece nessuna designazione della sede della prossima Conferenza.

Alle 2 pom. vi fu un grande banchetto offerto dal Municipio.

Domani i congressisti partono per assistere all'inaugurazione del canale alle Porte di ferro (*Vedi* Gazzetta *di ieri*) sul Danubio.

*Budapest 25, ore 6.50 p.* — Il banchetto ufficiale del Municipio ai membri della Conferenza interparlamentare, fu splendido. Fu servito in una sala gremita di invitati. Gli 80 parlamentari italiani erano tutti presenti.

Parlarono, fra altri, applauditissimi, i deputati Pandolfi, Toaldi, Pasolini e Martini.

Si ha da Budapest, 24:

Il gruppo rumeno il quale in seguito alla deliberazione presa nel congresso interparlamentare di Bruxelles, dovette astenersi dall'intervenire all'odierno congresso interparlamentare di Budapest, ha inviato una lettera al presidente del congresso esprimendo il rammarico di non poter corrispondere all'invito fattogli spiegando il motivo dell'astensione.

Una corrispondenza ricevuta dal *Pesti Naplo* da Bucarest, dice che il noto agitatore anti-ungherese dott. Urechia ha l'intenzione di convocare a Bucarest la Lega per la pace precisamente durante il soggiorno dell'imperatore Francesco Giuseppe in quella città. L'assemblea avrebbe il carattere di una dimostrazione anti-ungherese.

Si era sparsa la voce che anche i delegati italiani al congresso interparlamentare avrebbero preso parte a quella dimostrazione. Un comitato del gruppo ungherese si affrettò ad interpellarli in proposito ed ebbe l'assicurazione che i delegati italiani non hanno punto l'intenzione di partecipare ad una dimostrazione ostile all'Ungheria ed alla triplice alleanza.

#### Alle Porte di Ferro

*Vienna 25, ore 5.40 p.* — Il presidente del Consiglio, il ministro della guerra, sei altri ministri, parecchi membri delle Camere e parecchi diplomatici, fra cui Nigra, sono partiti per Orsova per assistere all'inaugurazione del

canale alle Porte di Ferro. L' Imperatore, accompagnato da Goluchowsky e dal capo di stato maggiore Beck, partirà stasera per Orsova.

### Spagna e Colonie

*Madrid 25, ore 8.10 a.* — Gli individui arrestati per lo attentato di Barcellona furono rilasciati. A Gyon furono arrestati gli autori di manifesti contro l'esercito.

*Manilla 25, ore 10 a.* — Gli insorti occupano otto villaggi nei dintorni di Cavite con viveri e armi considerevoli. Le case dei coloni spagnuoli a Rosario furono saccheggiate.

La *Frankfurter Zeitung* annuncia pel prossimo ottobre l'emissione di un nuovo prestito spagnuolo di quattro milioni di lire sterline a Londra.

Il Governo spagnuolo non darebbe alcuna ipoteca pel nuovo prestito, il quale invece sarebbe garantito da 45,000 bottiglie di mercurio.

L'ammortizzazione si farebbe entro 34 anni.

### Lo Zar ospite della Regina Vittoria

*Ballater 25, ore 9.10 a.* — Il tempo era ieri bello e freddo. Lo Zar si occupò di affari durante la mattinata, ma nel pomeriggio fece una passeggiata in vettura colla Regina e la Zarina. I Sovrani presero il the in uno *chdlet* nel parco.

### Ancora il discorso di Gladstone

*Londra 25, ore 10.20 a.* — I giornali approvano il discorso pronunciato ieri da Gladstone a Liverpool, ma dubitano dell' efficacia dei provvedimenti che propone.

Il *Daily Telegraph* e il *Times* biasimano il progetto di coercizione sul Sultano e il richiamo di Currie.

Il Comizio, nel quale parlò Gladstone (*Vedi Gazzetta di ieri*) a Liverpool, si chiuse votando un ordine del giorno, proposto da Gladstone, e dichiarante di confidare che il governo, comprendendo la terribile situazione dei cristiani in Turchia, farà il possibile per ottenere sia garantita la loro sicurezza.

### Lo « statu quo » in Turchia

*Costantinopoli 25, ore 10.30 a.* — Il Gran Visir dichiarò al corrispondente della *Presse* essere impossibile che l'Inghilterra agisca isolata di fronte all'intera Europa, la quale vuole lo *statu quo*.

Il bombardamento di Costantinopoli sarebbe un disastro anche per gli Europei. Le Potenze non mandarono al Sultano alcun *ultimatum*. La Russia protegge la Turchia, ma non esiste alcun trattato.

Ignorasi ciò che lo Zar combinò a Vienna ed a Breslavia, ma è certo che si è trattato di mantenere lo *statu quo*.

Il *Times* diceva qualche cosa di simile, ma la *Nord. All. Zeitung* — secondo un nostro dispaccio di iersera da Berlino — dichiara infondato il preteso resoconto contenuto in una corrispondenza telegrafica al *Times* circa il colloquio di Guglielmo con lo Zar a Breslavia.

### Quarantene turche

*Costantinopoli 25, 8.10 a.* — La quarantena per le provenienze egiziane è ridotta a cinque giorni per le navi con passeggieri e a due giorni per le navi senza passeggieri.

### I funerali della principessa Olga

*Cettinje 25, ore 6.30 p.* — Stamane si fecero solenni funerali alla principessa Olga. Vi assistettero tutti i membri della famiglia principesca, il corpo diplomatico, le autorità e tutta la popolazione.

La guarnigione di Cettinje rese gli onori militari.

Poscia Nikita ricevette a palazzo le autorità che gli presentarono condoglianze.

### Contro gli stranieri nel sud-Africa

*Pretoria* 25 — Il Volksraod approvò la legge di espulsione degli stranieri pericolosi e sospetti. La popolazione approva tale legge.

### La catastrofe di Kobe - 2500 vittime

Telegrammi da S. Francisco portano la notizia di una immane catastrofe avvenuta al 26 agosto a Kobe.

Un terribile incendio distrusse in quel giorno buona parte della città, arrecando un danno che dovrebbe superare il milione di dollari. In quello stesso giorno poi si avvertirono alcune violenti scosse di terremoto e da ultimo imperversarono un ciclone ed il maremoto, che compì l'opera di distruzione. Le vittime umane che si hanno a deplorare in questa catastrofe si fanno ascendere a 2500.

## CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

### Il Re e la stampa

Ci telegrafano da *Roma, 25 settembre, matt.:*

L' ufficio informazioni alla stampa comunica da Spezia: La rappresentanza della stampa fu invitata da Brin sulla *Città di Milano* per assistere all' ultima fase delle manovre generali. Associandosi al brindisi portato alle gioie di Casa Savoia per gli imminenti sponsali del Principe ereditario, i giornalisti proruppero, senza distinzione di partiti, in una entusiastica ovazione, che, conosciuta dal Re, lo indusse ad esprimere la sua gratitudine alla stampa pel tramite dell' ufficio informazioni.

### Dopo le manovre navali
### Le parole del Re

Ci telegrafano da *Roma, 25 sett., sera:*

L' Ufficio informazioni comunica da Spezia 25:

Il principe ammiraglio emanò iersera il seguente ordine del giorno:

« Il Re mi ha espresso il suo alto compiacimento pel modo con cui si sono svolte le evoluzioni ed esercitazioni di tiro durante la rassegna, di cui volle onorare la forza navale. Tale augusta manifestazione valga a rendervi sempre più degni del sentimento che la ha dettata. Viva il Re! »

Il principe ammiraglio ammaina oggi la sua bandiera di comando come direttore superiore delle manovre generali, e cessa con pari data di funzionare l'Ufficio informazioni alla stampa.

### Il Principe a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze, 25 sett., matt.:*

Il Principe di Napoli è giunto stanotte, ossequiato alla stazione dalle autorità.

### Gianturco a Cuneo

Ci telegrafano da *Cuneo, 25 sett., sera:*

E' giunto Gianturco, ricevuto alla stazione da Galimberti, dalle autorità e da folla plaudente. Stasera ricevimento al Municipio, quindi banchetto offerto al ministro dai consiglieri comunali e da larga rappresentanza della cittadinanza. Assisteranno al banchetto Galimberti, Giolitti e Buttini.

### L' emigrazione al Brasile

Ci telegrafano da *Genova, 25 sett., sera:*

Telegrafano da Rio Janeiro che il Governo del Brasile rescisse, mediante indennizzo, il contratto colla Compagnia Metropolitana, la quale aveva in rimanenza 700,000 emigranti da introdurre.

Al Senato dell'Unione venne presentato un progetto per l' abolizione della emigrazione gratuita al Brasile.

### Dieci ritenuti anarchici

Ci telegrafano da *Ancona, 25 settemb., sera:*

Stanotte i carabinieri arrestarono dieci individui, ritenuti anarchici. Costoro erano avvinazzati e gettavano le grida di *viva l'anarchia! viva la rivoluzione sociale!* oltraggiando e resistendo a tre carabinieri intervenuti per ridurli al silenzio.

### Per rapire una ragazza

Ci telegrafano da *Catania, 25 sett. sera:*

Iersera la guardia daziaria Pepe Gaetano, accompagnato da un fratello e da un amico, tentava di rapire una ragazza diciottenne a nome Cancellieri Santa, mentre rincasava col fratello. Questi reagì. Il Pepe tirò sei revolverate senza colpire alcuno. L' amico di costui si avventò sulla ragazza ferendola. Essa è morta poi all' Ospedale.

### Ancora di don Miraglia
### Un attentato

Don Miraglia — i lettori ricordano — è quel prete siciliano che a Piacenza sollevò un grande chiasso ribellandosi al Vescovo e aprendo un oratorio per conto suo. Egli raccolse parecchi seguaci e il popolino simpatizza per lui.

Ora avvenne che giorni fa don Miraglia fu fermato da alcune persone e una di queste lo bastonò. Il prete per questo fatto sporse querela contro un servo del conte Arcelli, da lui creduto il bastonatore. Invece qualche giorno dopo i giornali piacentini pubblicarono questa dichiarazione:

La impudenza del signor Miraglia forza ogni maggiore e doveroso ritegno.

E poichè egli non rispetta nemmeno il dolore più atroce, ed ha osato altresì querelarsi contro chi deve sapere innocente, affermo che fui io solo a colpirlo il sedici sera; e di questo solo mi dolgo, che la punizione non sia stata pari alla immensa scelleraggine sua.

Coloro contro i quali si è oggi aperto un procedimento penale non hanno altra colpa (se colpa può essere) che di aver voluto seguire affettuosamente e contro la mia volontà me, che vedevano estremamente angosciato e che temevano esposto a pericolo.

Ed ora il signor Paolo Miraglia quereli me.

*Piacenza, 21 settembre, 1896*

Conte MARCO ARCELLI.

Ma la cosa si fa ora più grave. Un telegramma da Firenzuola d'Adda in data 24, narra che alle ore 12 1[2 mentre don Miraglia transitava in carrozza sul ponte dell' Arda col signor Molinari per recarsi a San Protaso, il conte Arcelli di Piacenza gli spianava il fucile da caccia. Alle grida del Miraglia e del Molinari la guardia daziaria Boselli, vicinissima, abbrancava sollecito l' Arcelli impedendo che il colpo partisse. Questi venne arrestato ed ora in caserma si trovano tutte le autorità e don Miraglia col signor Molinari.

Da qualche indiscrezione di giornali pare che la causa di tutto sia una donna, una signorina di Piacenza.

### Una lettera
#### dell' ex capo-cuoco del generale Baratieri

Nella *Sera* di Milano leggiamo questa curiosa letterina:

*Pregiatissimo Signore,*

*Schio*, 23 *settembre* 1896.

Leggo nella *Sera* del 22 corrente che Menelik avrebbe concesso a monsignor Macario come cuciniere lo stesso che aveva il gen. Baratieri.

Però tengo a dichiarare che il *capo-cuoco* del generale Baratieri, dal febbraio fino al giorno del combattimento d'Adua, non può esistere ancora in Africa per la semplice ragione che detto cuciniere si trova fin dal 19 giugno in Italia ed è il sottoscritto.

Anzi, sappia che ebbi anche l' onore di servire S. E. il generale Baldissera subito dopo il suo arrivo all'Asmara, e più, per due giorni nella medesima palazzina, contemporaneamente i suaccennati generali.

Quando ella lo desiderasse, tengo sempre un certificato fattomi dal tenente sig. Fioccardi, già comandante il quartier generale del comando in capo.

Quindi per solo sentimento di giustizia la prego a voler rettificare l'errore.

Con stima la riverisco.

FOSSATI FRANCESCO
cuoco presso il comm. Giovanni Rossi

N. B. — Sotto le armi però sono chiamato Carlo invece di Francesco perchè quello è il mio primo nome.

### Gli scherzi del fulmine

Ierl'altro sulle cinque pomeridiane un forte uragano imperversò sulla città di Bologna.

La pioggia con accompagnamento di lampi e tuoni durò circa un'ora. Alle cinque e un quarto circa uno schianto secco fu notato nei quartieri centrali a sud della città.

Il fulmine era entrato pel camino della cucina nella casa N. 76 di via d'Azeglio, visitando l'appartamento del maestro Carlo Alberto Cuppini, mentre la signora era a pranzo colle tre figlie.

Le quattro donne provarono grande spavento, giacchè oltre al fracasso, il fulmine illuminò la cucina di una luce vivissima e dal camino trascinò molta fuligine con pezzi di mattone.

Passò poi dal secondo al primo piano senza produrre danni, e andò a scoppiare al pian terreno in casa della signora Luigia Candini.

Quivi copriva il piancito di fuligine e calcinacci. Delle ova che erano in un cesto presero il color giallognolo e *mirabile visu* un uovo venne dal fulmine portato delicatamente sul focolare.

In conclusione molto spavento, ma nulla di grave.

### Un incruento duello schermistico

In seguito alla pubblicazione di una rivista sopra un'accademia di scherma, comparsa nel *Corriere dell' Isola* di Palermo, il Circolo schermistico palermitano si ritenne offeso, e imbussolatisi i nomi dei soci toccò all' ing. Luigi Bruno di chiederne soddisfazione al redattore della rubrica sportiva, Salvatore Di Pi...

Questi scelse la pistola. Il duello avvenne l'altra mattina.

Gli avversari, tirati due colpi ciascuno senza ferirsi, si riconciliarono.

### Un milione in beneficenza

Ierl'altro è morto a Magenta, in età di 81 anni, il signor Fornaroli Giuseppe fu Paolo Gaspare che ha chiamato erede del suo cospicuo patrimonio, che si valuta di oltre un milione, l'Ospedale locale e l'Asilo infantile, oltre ad altri legati, agli istituti di beneficenza ed ai congiunti.

Le amministrazioni delle suddette Opere Pie vedono con questa cospicua disposizione testamentaria assicurato il loro avvenire a vantaggio della popolazione di Magenta.

### CRONACA DEL MARE

*Montevideo* 25 — La *Duchessa di Genova* è partita per Genova. E' giunto il *Matteo Bruzzo*.

## CRONACA

### CALENDARIO

Sabato 26 settembre: S. Dommaso da V.
Domenica 27 settembre: SS. Cosma e D.
Sole leva ore 6 m. 5 — tram. ore 6 m. 0

**Del velo da sposa** per S. A. la Principessa Elena fu molto parlato in questi giorni in città, dopo che la *Gazzetta*, sola fra i giornali cittadini, ne diede la notizia. A complemento, possiamo oggi dire che si tratta di uno stupendo merletto di Burano sopra modello, disegno e commissione del comm. Michelangelo Jesurum alla scuola di Burano, che lo eseguì così perfettamente da farne un vero oggetto d' arte. E' lungo tre metri e largo due e mezzo.

Alcune signore, come dicemmo, avevano ideato di offrirlo alla Principessa a nome delle Dame Veneziane, e il pensiero non poteva essere nè più gentile nè più poetico, ma, mentre si avviavano le pratiche, S. M. la Regina lo richiese e lo acquistò per farne Ella stessa un regalo alla Principessa insieme a molti altri ricchi merletti di Burano.

Ci consta anzi che S. M. a mezzo di una delle sue Dame, fece ringraziare le signore veneziane pel pensiero gentile e affettuoso, ma con suo dispiacere non potè rinunziare all' acquisto, avendo ben prima promesso al Principe di Napoli che il velo della cerimonia nuziale sarebbe stato un suo regalo.

Ora le Dame Veneziane studiano e siamo certi che il *dono* o il *ricordo* sarà degno della Città e del buon gusto delle signore, che compongono il Comitato costituitosi sotto la Presidenza del nostro Sindaco.

**Il maestro Bossi** — Abbiamo da Roma che il maestro Enrico Bossi, direttore del nostro Liceo Marcello, è stato dalla Corte prescelto per organizzare e dirigere la parte musicale in S. M. degli Angeli per le nozze del principe ereditario.

Congratulazioni all' egregio maestro Bossi per l'alto onore toccatogli, dovuto del resto ai suoi meriti reali e alla sua profonda conoscenza della musica conveniente alla solenne cerimonia degli sponsali principeschi. Aggiunto che il Bossi è uno dei primi organisti d' Italia.

Questo fatto torna anche ad onore del nostro Liceo civico musicale.

**La serenata** — Ecco il programma della serenata in onore del Congresso, da eseguirsi questa sera dalle 8, muovendo la galleggiante dalla Ca d'Oro:

*Ca d' Oro*, Marcia celeste, *Il Re di Lahore*, Massenet — *Erberia*, sinfonia *Semiramide*, Rossini — *Cerva*, terzetto, *I Lombardi*, Verdi — *Municipio*, epilogo *Mefistofele*, Boito — *Cà Foscari*, preludio *Parsifal*, Wagner — *Accademia*, aria *Dinorah*, Meyerbeer — *Prefettura*, l'incantesimo del fuoco *La Walkirie*, Wagner — *Grand' Hôtel*, Cavalcata delle *Walkirie*, idem — *Molo*, Finale I *Le Villi*, Puccini — Waltz *Les Patineurs*, Waldteufel.

— La illuminazione a fuochi di bengala da eseguirsi la sera del 24 corrente, sospesa in causa del cattivo tempo, sarà effettuata, tempo permettendo, domani sera.

**Ospite illustre** — Proveniente dalla Svizzera, è giunto S. E. Alexandro Em. Lahovary, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Rumania, con 12 persone di seguito.

Prese alloggio all' *Hôtel Danieli*.

**Arrivo e partenza** — E' giunto il procuratore generale comm. Luccini ed è partito in licenza a Napoli il primo presidente della Corte di Appello senatore Santamaria Nicolini.

**Il vice ammiraglio** Accinni, salutato dal suo aiutante di bandiera e dal capo di stato maggiore Rebaudi, è partito ieri in licenza. Il vice ammiraglio si è recato a Roma.

**La partenza del *Governolo***, se non sopraggiungeranno contr'ordini, è fissata pel giorno 5 ottobre. Il *Governolo* farà la campagna di circumnavigazione, che durerà tre anni.

**A Cettinje in bicicletta** — In seguito ad accordi il Presidente e molti soci del veloce club prenderanno parte alla gita *Venezia-Cettinje* portandosi la bicicletta colla quale intendono recarsi da Cattaro a Cettinje. La sottoscrizione per la suddetta gita si chiude in questi giorni.

**Carcano a Fradeletto** — L' illustre pittore Filippo Carcano ci scrive — e pubblichiamo, chiudendo la polemica:

*Illustre Signor Direttore,*

*Chioggia*, 23 *settembre*

Permetta che io pure concluda, e con questa, procuri di comporre, per quanto è possibile, il breve bisticcio che proprio non credevo di sollevare, con quella mia prima dichiarazione impersonale, importunandola così a lungo ed abusando della sua cortesia.

Grazie di tutto e, con una stretta di vera riconoscenza, mi creda suo

*Obb.mo* CARCANO FILIPPO

*Caro Fradeletto,*

*Chioggia*, 23 *settembre*

Vi ringrazio che avete ammesso la possibilità di poco esatta interpretazione dei motivi della mia prima lettera, escludendo così a mezzo il desiderio da parte mia, di coprirmi e levarmi dalle noie: per l'altra metà, basti pensare che, se fosse nella mia natura di lasciarmi impressionare dalle proteste o dai malumori, non avrei lo scorso anno, ed altre volte, accettato l' ufficio delicatissimo e ben più gravoso, di giurato nella ammissione delle opere.

Quanto alle prove di devozione, che volle lo scorso anno dimostrarmi il Comitato Ordinatore, io non ho mai pensato a dubitarne, perchè nel caso contrario, avrei cominciato col dimettermi da membro del Comitato di Patrocinio: per la deferenza cortese, dal canto mio, parte in causa, lascio giudicare ad altri. Ecco i fatti.

Tre mesi fa a Milano mi incontro con un comune amico, membro del vostro Comitato Ordinatore, e mi dice: « Sai non si fanno più gli inviti personali a Venezia, adotteremo il sistema di recarci negli studi e invitare l' opera; che te ne pare? » Benone, rispondo io, giudico il sistema assai più pratico! Mi reco in campagna, torno dopo due mesi, e senza aver mai ricevuto alcuna comunicazione, apprendo che si è preferito ancora il sistema degli inviti alla persona, e se ne fanno già i nomi.

Pubblico quella breve dichiarazione, destinata solo a far sapere agli artisti, ch' io non ho avuto alcun incarico per gli inviti e che non ne so nulla, e Voi intervenite a rispondere direttamente, attribuendomi intenzioni tutt' altro che benigne.

Credete pure, caro Fradeletto, che proprio mi rincresce di non potermi ricredere, nel giudicare assai meno opportuno il vostro intervento, che la mia dichiarazione.

Solo io deploro che essa, pur tanto innocua, abbia fatto dubitare della mia deferenza e della mia cortesia presso il Comitato Ordinatore, pel quale mi dichiaro disposto, esclusa la questione degli inviti, ad adoperarmi con tutti quegli atti che possono in qualche modo, valere a continuare le splendide tradizioni dell' arte nella Vostra Città: e, col sincero augurio del più glorioso esito, per una Mostra che è onore di tutta Italia, e, con un saluto cordiale abbiatemi vostro

*Aff mo* CARCANO FILIPPO

**La salma del cav. Ferdinando Guerra**, capo ufficio al nostro Municipio, fu trasportata ieri mattina a Venezia da Asiago. Il corteo, preceduto da due uscieri e da vigili in alta tenuta e seguito da impiegati e molti amici, procedette fino ai Sabbioni. I cordoni erano tenuti dal sindaco e da impiegati comunali.

Alcune corone, fra le quali una inviata dagli impiegati di concetto, e molte torcie.

Ai Sabbioni pronunziarono sentite parole di compianto il segretario cav. Boldrin pel Municipio e l'avv. Marangoni per la famiglia.

La salma fu quindi trasportata al cimitero di S. Michele, dove venne sepolta.

**La tombola** — Ecco il risultato finanziario della tombola di beneficenza che ebbe luogo la sera dell'11 agosto p. p. in Piazza S. Marco:

*Parte attiva*: Cartelle vendute n. 24979 L. 12488.50 — Dal sig Luigi Alverà (vincitore della tombola) L. 300 — Altre offerte L. 232 — Reclame L, 58 — Interessi sulle somme in giacenza L. 18 — Totale L. 13098.

*Parte passiva*: All'Erario, per tassa lotteria L.2248.11 — Allo stesso, per tassa bollo L. 1248.95 — Pagamento vincite L 1700 — Percentuale ai rivenditori L. 532.55 — Per spese varie (stampati, marche da bollo, affissioni, manufatti in piazza S. Marco, riparazioni agli stessi, ventagli *réclame*, personale di servizio, mancie, ecc. L 2663.80 — Totale L 8393 41.

Rimangono quindi L. 4704.59 nette, che andranno a beneficio delle Istituzioni: Croce Rossa — Asilo Rachitici — Cucine economiche e di altre pie Istituzioni cittadine, per le quali venne autorizzata la Tombola.

La Commissione poi, a nome di tutte le Istituzioni beneficate, compie il gradito incarico di ringraziare vivamente: il Municipio per le sue cortesi concessioni, la Banda militare che suonò in Piazza negli intervalli dell' estrazione, la stampa tutta pel suo gentile appoggio, la Società del gaz per la gratuita concessione del gaz nei manufatti, nonchè le altre autorità cittadine, RR. carabinieri, questura e Corpo dei vigili che concorsero a mantenere l' ordine più perfetto durante lo spettacolo.

**Domani l'ultima gita** Venezia-Trieste prevedesi un concorso straordinario. Col vapore del Lloyd partenza alle ore 8, ritorno da Trieste alla mezzanotte. Biglietto andata-ritorno L. 15.

**Il simulatore è il ladro autentico** — Sono giunti da Trieste gli effetti preziosi, sequestrati da quella polizia all' orefice Vittorio Fei, il quale, come abbiamo annunciato, li aveva acquistati dal De Filippini, inquilino della derubata Galli al ponte delle Ostreghe.

Ieri, la Galli fu invitata alla questura centrale e presentatile gli oggetti, li riconobbe tutti per suoi.

Non sono però tutti quelli che le vennero rubati, perchè, come dicemmo, una parte fu dall' orefice fusa nel crogiuolo.

E' quindi indubbiamente stabilito che l' arrestato De Filippini è il ladro.

Di lui poi, la polizia di Trieste dà tristissime informazioni. Militare nella I. R. marina, fu parecchie volte punito per gravi mancanze.

La polizia poi sequestrò anche un cannocchiale di valore presso un' amante del De Filippini, alla quale lo regalò appunto quando si recò a Trieste per la vendita degli effetti preziosi rubati alla Galli.

Si ritiene che questo cannochiale faccia parte di un altro furto consumato a Venezia.

**Bigliardo usato** ricercasi. Dirigere offerte Venezia fermo in posta G. F. F.

**Marito brutale** — L' altra notte, la moglie del macellaio disoccupato Giacomo Tomussi, trentenne, abitante a S. Giacomo, 1408, si recò nel corpo di guardia del Sestiere di S. Polo e narrò, piangendo, che il marito, dopo averla percossa, la aveva cacciata di casa.

Due agenti, insieme alla donna, si recarono alla casa del Tomussi, ma per quanto suonassero e lo chiamassero, egli rifiutò di aprire.

La donna rimase colà fino all' alba, e allora soltanto il marito si decise ad aprirle la porta.

Male però gliene incolse, perchè appena entrò in casa, il brutale marito la tempestò di pugni.

La malcapitata donna corse nuovamente al Sestiere ed avendole il dott. Voghera constatato parecchie contusioni sul corpo e contusioni e ferite alla guancia destra, che giudicò guaribili oltre i dieci giorni, gli agenti Vanni e Torossi si recarono al domicilio del Tonissi e lo arrestarono.

**Altra disgrazia** — Ieri mattina alle nove e mezza fu ricoverato all' ospedale certo Luigi D'Este di 42 anni, abitante a S. Trovaso, gondoliere della ditta Stuchy alla Giudecca. Mentre arredava la barca, vi cadde e riportò una contusione alla gamba sinistra.

**La disgrazia** toccata al ragazzo Carlo De Marco, caduto, come dicemmo ieri, dalla finestra del primo piano di casa sua a S. Giacomo, è più grave di quello che sulle prime fu ritenuto.

Oltre a contusioni alla guancia ed al naso, il ragazzo si fratturò ambedue le braccia e per la guarigione occorreranno circa 40 giorni.

**Comunicati** — *Ospedale dei bambini* — In questi giorni pervennero al prefetto le seguenti offerte per detto ospedale:

Dal sig. Paccagnella cav. Ugo, sindaco di Zelarino, per cinque *pietre* L. 5 — Dal sig. Moretto dott. Giuseppe, ufficiale sanitario di Fossalta di Piave, per quindici *pietre* L. 15.

Merita una parola di speciale encomio la Ditta Fornace Gregori cav. ing. Gregorio di Treviso che tiene commercio anche a Venezia, la quale con generoso pensiero concorse largamente alla sottoscrizione delle *pietre* raccolte a cura del sindaco di Marcon di cui già si diede pubblica notizia. Somma raccolta e depositata L. 148,955.92.

— *Museo Civico* — Il conte Felice Miari di Padova donò al Museo Civico una statua antica di origine romana di molto pregio e ben conservata. Il Municipio ha ringraziato l'egregio donatore.

— *Buona usanza* — Il cav. Alfonso Calandri 2 lire per l' ospedale dei bambini poveri in memoria del defunto cav. Ferdinando De Guerra.

**Stato civile** — Bollettino del giorno 25 settembre: **Nascite**: Maschi 3 — Femmine 9 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

*Decessi*: Dalmsyda Fasio Silvia, d' anni 72 vedova, cucitrice — Manen De Mori Luigia 62 conj, vendit. frutta — Bearzotti Giacomo 77 vedovo, terrazzaio — Bossi Giuseppe 59 conj. fruttivendolo — Gamolo Giuseppe 21 conj calafato, tutti di Venezia.

*Decessi fuori del Comune*: Ferretti San Fior Fausta d' anni 58 vedova civile, decessa nel Comune di San Fior.

**Per finire** — Tra due membri della Società protettrice degli animali.

— Figurati il mio dolore. Andavamo a New-York, io e il mio cane. Appena il piroscafo uscì dal porto, la povera bestia comincia a soffrire il mal di mare. Frizioni, cordiali, limonate, nulla. Soffriva, soffriva... allora...

— Allora?

— L'ho gittata a mare.

### NOTA SIBILLINA
**Sciarada**

L' *uno* t' è norma, l' *altro* è musicale,
Con prudenza ti vali del *totale*.

*Spiegazione della Sciarada di ieri*: PAR TERRE

### LA MODA
#### Pettinature per l' inverno

Per la prossima stagione d'inverno la stoffa prescelta sarà il *cachemire*. Però anche il panno continuerà ad essere di moda; soltanto bisognerà sceglierlo molto fine, lucido, leggiero.

Un vestito di panno con una piccola guernizione di pelliccia, è sempre molto distinto. La vigogna e lo zibellino stanno a meraviglia sulle lane morbide e leggiere.

Però il capriccio femminile non disprezza neppure i tessuti grossi e ruvidi, come quello chiamato: *Saint Brum*.

Bellissime stoffe di lana si adopereranno per *sortie de bal*; la sera, o per abito da cerimonia si porterà di preferenza il raso vellutato, detto *Fleur de Suède*

Elegantissimi i velluti *moiré*, iridescenti, lavorati in modo che alcuni fili torti producono effetti brillanti. La *gingerline* dal pelo corto, alta 140 centimetri, nelle tinte naturali, si presta moltissimo per mantelli ampli ed eleganti.

Per le pettinature la moda non accenna a cambiare. Si porteranno sempre i capelli ondeggianti, vaporosi. Non si può nascondersi però che l'arricciatura incomincia a stancare per le grandi cure che richiede, e per la rovina che fa dei capelli, ma è tanto graziosa, incornicia tanto bene la faccia che le donne non possono decidersi a farne senza.

---



A. RICHARD

## DA SARTINA A CONTESSA



Il rastrello del banchiere si stendeva spietatamente su tutte le giuocate, ed il denaro dei giuocatori andava ad ammucchiarsi innanzi a lui. Ora non si pranza coi banchieri: Federico s' impazientava, e quando la sua inquietudine diveniva troppo imperiosa, andava alla credenza dove gli avventori soli trovavano sempre, gratis, dell' acqua fresca e della birra.

Beveva un sorso, poi ritornava vicino ai tavolini collo stomaco affamato nutrendosi della speranza d' arrivare ben tosto al suo scopo. Fu in questa alternativa di timori e speranze che lo sorprese l' incaricato di madama Bonnard, ed avvicinandosi a lui:

— Siete voi bene il signor Federico Colin? gli disse; benchè l' avesse veduto parecchie volte da parte di madama Bonnard, temeva di ingannarsi.

Federico, che continuamente temeva gli assalti di qualche brutale creditore, esitò un momento.

— Sì, gli disse finalmente dopo essersi collocato in maniera da poter facilmente guadagnare la porta in caso di sinistro accidente.

— Ebbene! signore, se voi siete il signor Federico Colin, dovete conoscere madama Bonnard, proferì il prudente agente.

Al nome di madama Bonnard Federico tirò il fiato a tutto suo agio, pensando subito che s'informasse di lui per aver bisogno di qualche servizio, donde egli trarrebbe del denaro: i suoi occhi presero successivamente due diverse direzioni, che nascevano in lui da due differenti pensieri: addocchiò dapprima la redingote usata che indossava con uno sguardo d' addio disdegnoso; poscia i suoi occhi si rivolsero sul tappeto, colla speranza di far bentosto rotolare il suo oro su quel pericoloso campo di battaglia.

— Se io conosco madama Bonnard! certamente, amico mio; che ha ella dunque?

— Io non so, signore, ma vi porto da parte sua una lettera.

L' agente diede la lettera e si smarrì tra la folla. Federico, abbandonando i giuocatori alla lor buona o cattiva fortuna, andò a porsi in una imbracciatura d' una finestra, e lesse la lettera che qui noi trascriviamo:

« *Al signor Federico Colin*,

« Voi saprete perfettamente chi vi scrive, benchè io non mi sottoscriva; la persona che vi rimetterà questa lettera, vi dirà il nome mio, ma anche questa precauzione non era punto necessaria.

« Il signor Giulio Bonnard è morto, potete per conseguenza mostrarvi senza timore nella casa di sua madre, l' affare del duello che esigeva il vostro allontanamento è dimenticato, si ha bisogno di voi; così appena ricevuta questa lettera, accorrete. »

Egli partì; non però coi dubbi che aveva avuto la prima volta che madama Bonnard lo aveva fatto chiamare.

Il portinaio a cui domandò conto della sua padrona, sorrise dicendogli che era in casa; egli aveva la sua consegna. La cameriera l' attendeva sul primo pianerottolo, e lo fece salire per una scala secreta. Si trattava di non far sapere al vecchio Bonnard la presenza di Federico.

La cosa era facile, perchè il povero uomo era rattratto in tutte le sue membra; la gotta, i reumatismi lo tenevano inchiodato sulla poltrona; ma egli poteva sentire il rumore dei passi, dimandare delle spiegazioni; e d'altronde una cameriera confidente che conosce il suo mestiere, mette sempre in tutto un po' di mistero.

Costei era giovine, allegra, svegliata, e non era malcontenta di salire per una scala tortuosa con un così bel ragazzo come Federico. Non si sa ciò che può accadere.

Un giovinotto ha belle parole che una cameriera non è malcontenta d' udire, ella poteva così sapere qual sorta d' affari chiamava così misteriosamente un giovane presso la sua padrona, in una casa non frequentata che da uomini d' età avanzata; madamigella Lucia faceva tra sè dei commenti, voleva accertarsene; si sale per la scala segreta.

— Il signore ha caldo, egli s' è preso molta premura?

— Sì, dal momento che ricevetti la lettera di madama, mi sono affrettato.

— Ah! madama ha scritto al signore?

— Senza dubbio, senza di che..

— Senza di che, il signore non sarebbe venuto, e madamigella Lucia si fermava, sorrideva a Federico, e sembrava volesse indovinare ai soli suoi sguardi quanto stava per accadere nella camera misteriosa di madama Bonnard; non sapeva che pensare questo giovinotto, la cui figura era aggredevole benchè sfrontata, poi vestito con una modestia per non dir più, che non escludeva l' eleganza.

Federico le faceva l' effetto d' un lacchè senza padrone; costui s' accorse di poter arrischiare delle dolci parole, azzardare senza compromettersi dei gesti famigliari; ma bisogna dire la pura verità, un bisogno più potente dell' amore poneva un freno alla sua galanteria; egli aveva fame, e riguardava non senza ragione che il suo convegno con madama Bonnard potevagli abbreviare questo supplizio. Senza rispondere dunque a madamigella Lucia, egli disse:

— Mi sembra che noi abbiamo a salire dodici gradini ancora prima di arrivare da madama?

— Senza dubbio, signore, non è dunque la prima volta che ci venite?

— No, sicuramente, rispose, e siccome le occhiate della cameriera divenivano di momento in momento più significanti, egli soggiunse prendendole la mano:

— Siete sì avvenente, che non si può vedervi senza sentire il desiderio di fare con voi più ampia conoscenza: permettetemi nell' uscire da madama Bonnard che io possa dirvi una parola.

Arrivarono così alla porta dell' appartamento. Lucia disparve un istante, e ritornando verso Federico, gli disse che era annunciato, e si ritirò.

Federico penetrò in una saletta, traversò il salone, ed arrivò nella camera. Madama Bonnard era assisa davanti ad un tavolino cogli occhiali sul naso, ed occupata a leggere un fascio considerevole di carte.

— Siete voi, Federico?

— Sì, madama.

— Avanzatevi, dunque, che io vi possa vedere.

*(Continua)*

E' probabile però che in un avvenire non troppo lontano si vedranno le pettinature ariose, sboffanti, ma senza ondulazioni.

In quanto al tener la fronte scoperta o messo nascosta dai riccioli, questo è affar di fisonomia, e non c'è moda che tenga.

Una persona di buon gusto non sacrificherà mai il suo tipo, la sua espressione particolare, ai capricci della moda che cambia ogni tre mesi.

## CRONACA DEI TEATRI

### Ancora « Sport » di Manzotti

Un redattore della *Bicicletta* ha intervistato Manzotti sul nuovo ballo.

Riassumiamo qualche notizia che farà un grande *dispiacere* a Manzotti il quale nella sua immensa modestia, a tutti nota, si lamenta che i giornali parlino troppo del suo poema coreografico in gestazione.

I quadri che più si prestano alla coreografia sono cinque. Il primo dedicato all'Alpinismo con una scena di ascensione sulle montagne rocciose dell'America del Nord; il secondo al pattinaggio, con una festa notturna mascherata sui laghi gelati del Canadà: il terzo riprodurrà il Longchamp di Parigi nel giorno del *Grand prix*, ed il quarto una festa di regate a Venezia. L'ultimo sarà l'*Apoteosi dello Sport* e rappresenterà l'Arena di notte, e sopra una pista costrutta in rialzo i corridori gireranno, presentando l'illusione di una vera corsa. Sul davanti saranno rappresentati in costumi svariatissimi tutti gli altri sports.

L'episodio ciclistico sarà il seguente:

Una compagnia di ciclisti con varie signore in *rational costume* — fregiati tutti del distintivo del T. C. C. I. ricamato sulla maglia, arriverà sulla scena e si fermerà ad una osteria di campagna contrassegnata colla targa del Touring Club imbandendo una refezione campestre. Questa scena molto probabilmente sarà incastrata nel quadro della caccia al cervo, che sarà pure un episodio dell'azione.

Siccome il fatto accade in autunno, dinanzi alla cascina, alcuni contadini stanno pigiando l'uva in un tino: la comitiva touristica beve il mosto spumeggiante, ed improvvisa quindi un ballo campestre: ecco come si potrà far danzare ai ciclisti un passo caratteristico, di cui Marenco sta scrivendo una musica originalissima a suono di campanelli e corni.

**Teatro di Portogruaro** — Ci scrivono:

(*J*) Per incominciare con la frase di prammatica, i battenti del nostro Sociale si spriranno verso la metà del mese venturo con *Un ballo in maschera*, il vecchio ma applaudito spartito verdiano. Le prove d'orchestra sono ormai incominciate sotto la valente direzione del nostro Luccarini, il quale si è pure assunto la istruzione dei cori. Il merito dell'iniziativa, oltre al Luccarini, spetta al Comitato di giovani volonterosi che si incaricò della sottoscrizione.

Ci fu però un inconveniente: ad opera della presidenza del teatro o di chicchessia fu dato il palco di proprietà comunale ad un impiegato governativo, che non ne avrebbe alcun diritto, privando la rappresentanza del Comune del palco dove potesse presentarsi ufficialmente ad ogni evenienza. Si è molto gridato per questo e si grida ancora, ma si spera però che in avvenire non si faranno simili concessioni.

**Teatri di Treviso** — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Per le due rappresentazioni di sabato 26 e domenica 27 al *Garibaldi* colla *Lucia*, protagonista la Tetrazzini, il teatro è tutto venduto.

La compagnia di canto è formata dal tenore Edgardo Zerni, dal baritono Pietro Cesari, dal basso Ferdinando Fabro e dal basso comico Firminio Migliara.

Direttore d'orchestra il m. Ettore Galeazzi.

— L'impresa del *Sociale*, per la prossima stagione autunnale d'opera, venne assunta dal cav. Giuseppe Cecchetti, che darà la *Bohème* di Puccini e la *Sunanda*, nuova opera del maestro trevigiano Pompilio Sudessi — lo spettacolo insomma che era nel desiderio generale, e avrà quindi tutte le simpatie del pubblico.

La prima rappresentazione avrà luogo colla *Bohème* mercordì 21 ottobre p. v.

**Al « Sociale » di Conegliano** — Ci scrivono in data 25 settembre:

(*Arturo A.*) Abbenchè lontano, e quindi non testimonio oculare, private ed attendibili informazioni mi mettono in grado d'assicurare che al *Sociale* di Conegliano, la Compagnia drammatica Guglielmo Emanuel-Gatti ha incontrato il pieno favore del pubblico, che ogni sera accorre numeroso.

La Compagnia esordì domenica 20 corr. *Morte Civile*. Guglielmo Emanuel Gatti si dimostrò attore eccellente avendo sostenuto la parte di protagonista (*Corrado*), veramente con valentia. Applausi fragorosi egli ebbe pure nel *Bastardo*. Lo si volle più volte alla ribalta; ed alla fine volle chiedersi il *bis* che a compimento del pubblico coneglianese auguriamo sia accordato.

Oltre al protagonista meritano lode i signori Farnati Vittorio, Tarati Cesare, Tarati Teresina, Fransa Virginia nonchè il sig. Sclanizza ed anche gli attori secondari tutti esecutori appassionati.

Ieri sera si dette *Kean*.

**Dall'arte al cemento e viceversa** — Lassalle, il celebre baritono dell'Opera che aveva abbandonato due anni fa il teatro per darsi all'industria del cemento, ha firmato un contratto con l'impresario Grau per andare in America per tre mesi insieme con i due de Reszkè, Emma Calvè e la Melba. Al suo ritorno riprenderà il suo posto all'Opera col *Vascello Fantasma* di Wagner e l'estate prossima tornerà al Covent-Garden.

**Musica sulla Riva degli Schiavoni** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda *Daniele Manin* stasera dalle 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia, Sardei — 2. Prologo *Excelsior*, Marenco — 3. Sermone Fra Cristoforo nei *Promessi sposi*, Ponchielli — 4 Mazurka *Fiocchi di neve*, Mayneri — 5. Finale *Ultimi giorni di Suli*, Ferrari — 6. Sestetto *Macbeth*, Verdi — 7. Valzer e galoppo *Excelsior*, Marenco.

### Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Salone di Lido** — Concerto 2 1|2 alle 5 1|2

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Trib. militare di Venezia

**Disobbedienza e furto**

Il giorno 3 ottobre p. v., alle ore 11, si riunirà il Tribunale militare marittimo composto dei sottoindicati ufficiali per giudicare il marinaio Paladino Cosimo, accusato di disobbedienza, ed i marinai D'Ali Fortunato e Calaotta Pasquale accusati di furto:

Capitano di vascello Nicastro Gaetano, presidente — Commissario capo di seconda classe Chiozzi Francesco, giudice — Tenenti di vascello Tangari Nicola, Notarbartolo Giuseppe e Pucci Giovanni, id. — Commissario di prima classe Ruolph Giulio, id.

Interverrà quale giudice supplente il capitano di corvetta Priero Alfonso

Il capitano di vascello Nicastro Gaetano, il quale, come annunziarono i nostri telegrammi da Roma, fu nominato a sostituire il capitano di vascello Guglielminetti Secondo, prima di assumere la carica di presidente, presterà il prescritto giuramento davanti al Tribunale.

## SPORT

### I ciclisti veneziani

Apprendiamo con piacere che la Società Ciclisti Veneziani si fece molto onore al Convegno ciclistico che ebbe luogo domenica scorsa a Rovigo, ove mandò ben trenta ciclisti a rappresentarla, ottenendo in premio una splendida medaglia d'oro.

### Tiro al piccione a Mestre

Programma per domenica 27 settembre — Ore 2 p. Un piccione a metri 24 — Entratura L. 5 — Premio unico 80 per cento — Ore 3 pom.: Cinque piccioni a metri 24 Gara da 24 a 26 — Entratura L. 10 — Primo premio L. 50 per cento; secondo premio L. 30 per cento.

Permesse le doppie iscrizioni purchè fatte contemporaneamente. *Poules matchs* e doppietti liberi colla trattenuta del 20 per cento. Finita la gara, tiro al piattelli colla macchina Switfcore Gun Club.

Piccioni a L. 1.25 — Piattelli a cent. 20.

I non soci per prender parte ai tiri oltre le singole entrature pagheranno L. 2 per la giornata.

Il tiro ha luogo nell'Ippodromo della Società.

Sull'esito dell'ultima gara vi comunico: La prima *poule* fu divisa fra B. Ferdinando, Bianchi e Rodolfo Vanzetti con piccioni 6 su 6; la seconda il primo premio toccò a Raimondo Vanzetto e il secondo a Carnio con piccioni 10 su 10; la terza fra Rodolfo Vanzetto e dott. Giovanni Castellani con piccioni 9 su 9.

## NECROLOGIO

A Pavia è morto Ernesto Cozzi, ricco e benefico cittadino — A Valtesse di Bergamo Gio. Batta Alcaini assessore — A Torino Giovanni Cavanna ispettore delle guardie municipali — In San Severo (Abbruzzi) Nicola Ricciardelli antico patriota compagno del Settembrini — A Torino i negozianti Carlo Ballaira e Lorenzo Giorgio — A Novara Rocco Simonetta ricco industriale.

A Parigi è morto, novantenne, il celebre tenore Gilberto Duprez. Donizetti scrisse per lui *Lucia*, *Favorita* e i *Martiri*, nelle quali opere ebbe pochi rivali. Nel 49 si ritirò dalle scene ed insegnò al conservatorio di Parigi. Scrisse anche qualche opera.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

***Bollettino Meteorico del 25 settembre***

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | ORE D'OSSERVAZ. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 57 15 | 56,09 | 54,64 |
| Termometro centig. al Nord | 13,2 | 16.1 | 18 4 |
| » » al Sud | — | — | — |
| Umidità relativa | 78 | 69 | 71 |
| Direzione del vento | NE | ENE | SE |
| Stato dell'atmosfera | 2 | 2 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 21.0 min. di oggi 12 2

**Probabilità**: Venti freschi meridionali; mare mosso, agitato alle coste settentrionali; deboli, varii altrove; cielo nuvoloso, piovoso; qualche temporale nell'Italia superiore; varii altrove

### La " Gazzetta „ a Padova

**La crisi**

**Padova**, 25 settembre — (*Senex*) Dopo che il conte Barbaro ed i suoi egregi amici di Giunta ebbero accettato — in un momento difficilissimo — il non lieve *pondo* dell'amministrazione comunale, i partiti — prima divisi ed avversi — si quietarono e, intorno al sindaco ed agli assessori, si raccolse il consenso, spesso unanime, delle varie frazioni del Consiglio. Gli atti del medesimo stanno a provarlo: anche nelle maggiori questioni, le quali implicavano l'applicazione di un determinato programma amministrativo, la Giunta dimissionaria ebbe suffragi da ogni parte: da liberali-moderati, radicali e clericali. Ed il fenomeno acquistò tanto maggior rilievo, dopo le ultime elezioni generali che spersero le porte di Sala Verde ai clericali purissimi.

Così fu possibile il pacifico sviluppo dell'azienda, e la soluzione di alcuni gravi problemi come l'ampliamento dell'acquedotto, il riscatto del gas, la costruzione di nuovi edificii scolastici, la sistemazione... ennesima dell'ufficio tecnico.

Più ancora, fu possibile risolvere la questione scottante dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari, sollevata, come una bandiera, dai clericali.

Allora, i medesimi si trovarono quasi soli e la Giunta — che non riconosceva la necessità (e non per odio al principio) di mutare lo stato presente delle cose — fu appoggiata da una maggioranza, ch'era indizio manifesto di cordiali e profonde simpatie.

A proposito di questo conflitto — ed è qui ch'io comincio a... perdere la bussola — è necessario ricordare che la Giunta trovò i suoi più ferventi sostenitori nella parte avanzata del Consiglio — in quella parte, dico, che nell'ultima tornata, le si schierò contro.

Chi ci capisce niente? Se la Giunta attuale, se il sindaco Barbaro dovevano avere un voto, che li confortasse a rimanere, era precisamente dai radicali, i quali, in un modo o nell'altro, erano riusciti ad escludere il sacerdote dalle scuole; se ci era qualcuno, che avrebbe dovuto fare il contrario, era l'avv. Frizzerin, conservatore e *leader* dei clericali perchè il sacerdote trionfasse.

Invece, nell'ora che io chiamerei della fiducia personale, i radicali si rivelarono nemici e l'avv. Frizzerin amico — tanto amico da proporre egli stesso quell'ordine del giorno, che non accettano « le offerte « dimissioni *in riconoscimento dei servigi amministrativi prestati dal Sindaco e dalla Giunta*.

⁂

Ma.... c'è un ma. L'avv. Frizzerin è tal uomo da riconoscere, anche vinto, il merito degli oppositori; per lui, sopra le gare sterili dei partiti, sta l'interesse del Comune, ch'egli riconosce bene affidato alle mani degli attuali amministratori — e, schiettamente e lealmente, osa dir loro: restate!

I radicali — fra cui taluno che ottenne onori ambiti dalla Giunta — presieduta dal conte Barbaro — gridano, invece: non vi vogliono — e lo gridano rinforzati dalla voce dei clericali purissimi, concordi, per l'occasione, nel proposito di rompere la compagine — buona e feconda — della nostra amministrazione comunale.

⁂

Questo negare un voto — non dico di gratitudine, ch'è merce troppo rara e cara — ma di cortesia al conte Barbaro ed ai suoi amici, non può mirare che a far *tabula rasa* della situazione presente.

Perchè la Giunta nostra è di conciliazione — frutto di laboriosa gestazione. Chi si vuole sostituire? Come s'intende, con altri uomini, di mantenere il difficile equilibrio dei partiti? Fuori i nomi e, magari, i lumi che additino — chiaro e preciso — la via del futuro!

⁂

Ma tutti sanno che non ci sono nè nomi nè lumi; che, in cambio, c'è l'incertezza, la confusione, il ritorno ad un passato abbastanza recente — quando il conte Barbaro, accettando il sindacato, sollevò una situazione divenuta impossibile.

Senza dubbio in Consiglio vi sono altri uomini degni e capaci del sindacato e dell'assessorato e non nuovi all'uno e all'altro; ma, per varie cause — compresa la multicolore composizione del Consiglio — alieni, profondamente, dall'assumere le noie ineffabili del potere.

Ed anche questo è risaputo.

⁂

I radicali, poi, non avvertono che col loro contegno fanno, semplicemente, il giuoco dei clericali. Il giorno in cui si arrivasse allo scioglimento del Consiglio, non sarebbero certo essi, i radicali, a raccogliere i frutti dell'albero della discordia, a cui consacrano le sollecitudini del loro amore.

⁂

Del resto, a me sembra che tutte queste considerazioni — per quanto logiche e vere — non siano tali da permettere vittoria nè a radicali, nè a clericali — fratelli siamesi del momento.

Le cifre parlano. L'ordine del giorno di fiducia Frizzerin ebbe 23 voti favorevoli e 13 contrarii. C'è dunque una maggioranza di 10. Ma, a questi bisogna aggiungere i voti degli assessori e del sindaco, assenti o che si astennero, e quelli di altri amici della Giunta, pure assenti nella quiete degli agresti riposi. Così i 10 salgono subito a 25 e più — maggioranza bastevolissima per considerare, con mediocre apprensione, i conati demolitori dei prelodati fratelli siamesi.

Bontà, volere — nient'altro.

⁂

**Società per azioni** — Con rogito del notaio Marcon, si è costituita una Società in accomandita per l'esercizio dei molini di Battaglia. Capitale sociale 200 mila lire, diviso in 800 azioni da 250 lire l'una.

A comporre il Comitato direttivo della nuova azienda commerciale, furono elette le cariche seguenti:

A gerente la ditta Pietro Agostino Castelletto.

A consiglieri di gerenza i signori Corinaldi co. Amedeo, Maluta dott. Michele, Bassi cav. Maurello.

A sindaci effettivi i signori avv. comm. Marco Donati, cav. G. B Dal Vo direttore della locale Banca cooperativa popolare, Da Zara comm Giuseppe.

A sindaci supplenti i signori Zopfi Alfredo e Faccio ing. Gustavo.

**Sic transit!** — A San Giacomo di Tombe è entrato in cerca di riposo e di salute — il signor Luigi Carisi direttore dell'ora disciolta Società di Assicurazioni *La Padovana*.

Allo squilibrio mentale da cui fu colto, in questi giorni, il Carisi non possono essere estranei i fatti che hanno condotto in Tribunale la Società da lui fondata.

Comunque — è doveroso augurargli un ristabilimento completo e possibilmente sollecito.

**La Commissione francese** composta dei signori Rayneri, Rospignosi e Matillaut, arriverà qui martedì 29 corrente assieme al comm. Cavalieri, e mercoledì farà una breve sosta a Rovigo per visitare quella Banca popolare e quella cattedra ambulante di agricoltura, e proseguirà poi per Bologna.

Nella sosta a Padova, visiteranno anche il nostro Sindacato agricolo.

**Nomina** — L'egregio professore Numa Costantini fu assegnato al Ginnasio Liceo di Ozieri.

**Arresto** — Le guardie hanno oggi raggiunto un tal Luigi Bellotto, nato a Rovigo e qui domiciliato — renitente alla leva.

**Disgrazia** — L'imbianchino Zaramella Antonio, mentre lavorava su di una scala nella vasta cucina del friggipesce Bombassei, cadde ferendosi gravemente alle gambe.

Venne trasportato in lettiga allo spedale.

**Il processo** — E' cominciato stamane, dinnanzi al Pretore del 2 mandamento, il processo intentato dalla Società dell'incandescenza *Auer* pel noto sequestro di becchi *Meteor* patito dal negoziante sig. Pietro Baratelli.

L'*Auer* è rappresentata dagli avvocati Stoppato e Rossi di Padova, Gregoraci di Roma. La *Meteor* dagli avvocati Bonaiuto Levi di qui e Berlengo di Verona.

La sentenza uscirà domani.

### Cronachetta trevigiana

**Treviso**, 25 settembre — (*u*) — **Nell'Intendenza di Finanza** — Il dott. Dal Giudice, volontario presso l'Intendenza di Finanza, venne destinato a Treviso.

**Nell'Ufficio del Registro** — Il ricevitore degli atti giudiziari, dott. Luigi Belloni, è stato traslocato all'ufficio del Registro di Soresina.

Al suo posto passa il ricevitore degli atti civili, Turino Sartore.

E a coprire il posto di ricevitore degli atti civili viene da Soresina, il ricevitore Rota.

Nell'Agenzia delle Imposte venne destinato da Cosenza l'aiuto-agente, Giacomo Sereni.

**La guarnigione** — Il 3 ottobre p. v. partirà per Udine il 3 squadrone di cavalleria *Lodi*, qui di guarnigione, e verrà a sostituirlo il 6. squadrone, al comando del cap. Castello.

Il cap. Castello è un reduce di Agordat, dove venne decorato della medaglia di bronzo del valore.

**La Società ippica provinciale** è convocata per martedì 29 corr. alle 3 pom. nella sala del Municipio, col seguente ordine del giorno:

Approvazione del Consuntivo 1895 — Nomina di direttori scadenti per compiuto triennio — Nomina dei revisori per la gestione 1896 — Comunicazioni sulla prossima riunione di corse.

Si sa che la Presidenza ha stabilito in massima di ripetere il *Concorso ippico* che interessò tanto l'anno scorso, e di indire tre giornate di *corse al trotto* nella prima quindicina di novembre.

Il Concorso ippico invece si farebbe nell'ultima settimana di ottobre, non è ancora fissato se nel Ciclodromo della S G. V. T. o all'Ippodromo di S. M. del Rovere.

### Lettere da Cividale

**Cividale**, 25 settembre — **Consiglio Comunale** — Nel giorno 1 ottobre p. v. si riunirà il nostro Consiglio Comunale in sessione ordinaria d'autunno.

Tra gli oggetti portati all'ordine del giorno troviamo la domanda della locale Società Operaia per un maggior sussidio a favore della scuola d'arte applicata all'industria. Non dubitiamo sull'evasione favorevole di tale domanda, essendo troppo esiguo l'attuale sussidio di L. 150 per una scuola tanto utile, e che torna d'evidente beneficio ai bravi nostri operai.

Altro argomento interessante si è la proposta di commemorare l'XI centenario della morte di Paolo Diacono. Siamo certi che la proposta sarà accolta all'unanimità, e che si verrà nominare per tale commemorazione una commissione di persone competenti, in guisa che Cividale onori degnamente la memoria dello storico illustre.

**Fiscalità eccessiva** — Si è manifestato un malcontento generale nel Mandamento di Cividale per l'invito a privati ed a pubbliche amministrazioni di pagare tasse di bollo sopra atti ritenuti dagli ispettori demaniali e da tutte le superiori autorità esenti fino al decorso anno, in cui si pubblicarono delle circolari dal Ministero dando degli schiarimenti alla legge oscura ed ambigua nel senso che tali atti fossero soggetti al bollo.

La ripetizione di dette tasse risale ad un epoca anteriore di gran lunga a dette circolari (circa otto o dieci anni retro); e se si commenta lo zelo eccessivo ed irritante di certi funzionari, si deplora la facilità con cui il Ministero li appoggia, senza alcun tatto politico, specialmente tra queste povere popolazioni di confine dissanguate dal fisco in modo eccessivo.

**Funzionari in... ambo** — L'egregio sig. F. Moro, giudice conciliatore di Cividale, venne dall'ill.mo presidente della Corte d'Appello di Venezia delegato a fungere in tale qualità anche nel finitimo Comune d'Ipplis, ove sappiamo essere *preconizzato* come segretario il bravo e simpatico sig. Luigi Brusini, segretario di Cividale, il quale saprà certo disimpegnare bene le sue funzioni in entrambi i Comuni, e dimostrare praticamente che la *bicicletta* può servire anche per *uso... amministrativo*.

**Congratulazioni** — Fu udito con vero piacere che il colonnello Benassa attualmente comandante il distretto militare di Mantova, venne destinato al Comando di quello di Udine.

Congratulazioni al distinto ufficiale, che possiamo ormai considerare nostro concittadino per aver sposato una gentilissima signora cividalese.

**Crespano**, 24 settembre — **Gita della società l'Amicizia** — Come ho annunciato giorni sono nel vostro giornale, mercè la clemenza del tempo, ebbe luogo la gita, favorita da due splendide giornate, della società l'*Amicizia*.

Alla mattina del 21 alle 4 30 parte della locale banda addetta alla società suonò in piazza la sveglia, nel frattempo arrivarono tutti i soci nonchè quattro *giardiniere* fornite dal sig. Binotto di Cavaso, e dopo preso il caffè e distribuiti i gitanti nelle rispettive carrozze con a capo la presidenza e bandiera, in seguito la musica composta di 13 suonatori, i soci si diressero alla volta di Possagno e Cavaso. Fatto piede a terra, a Cavaso il concerto intuonò alcune marcie dopo le quali la comitiva sfilò per le vie del paese preceduta dalla bandiera e dalla musica.

A Pieve di Soligo giunsero alle 9 circa e scesi all'albergo della *Stella*, fu loro apprestata la colazione. Levata la mensa, i soci si abbandonarono qua e là pel paese ad ammirarne le bellezze.

Poco dopo le 11 fu ripreso il viaggio e, sostando pochi minuti a Felline, si diressero a Vittorio ove giunsero verso le due pom.

Era questa la prima meta della gita, onde la sosta a Vittorio durò fino alla sera.

Verso le 7 i gitanti risalirono nelle vetture e si diressero alla volta di Conegliano, scendendo all'albergo *Concordia* ove li attendeva un banchetto approntato con gusto finissimo, e il ristoratore offrì comodi letti pel riposo, interrotto solo dal frastuono dell'allegra brigata, parte della quale confondeva le stanze generando nelle ore notturne un'insolita allegria. E' bene notare la corsa fatta da Vittorio a Conegliano dal valente corridore che faceva parte della società, il tenente Giacinto Melchiori dell'11° bersaglieri in 47 minuti.

Poco dopo le sei del 22 il concerto invitò i pochi dormienti a destarsi ed a riunirsi. Colla bandiera sociale si recarono in corpo alla stazione ad incontrarvi circa cento dolesi, coi quali scambiarono evviva ed applausi.

Ritornati all'albergo *Concordia*, vi fecero colazione, dopo la quale si sparsero pel paese.

Alle 10 lo squillo di tromba suonò la riunione ed i gitanti ripresero il loro posto nelle rispettive carrozze e si diressero alla volta di Susegana ove si trattennero a visitarvi il castello dei conti di Collalto, mercè il permesso gentilmente ottenutone dall'agente generale signor Tommaso Dall'Armi. Colla scorta di un cortese castellano visitarono la sala d'armi nella quale ammirarono varietà di corazze, antichi fucili, mazze, bandiere, ecc., le sale dagli scanni dorati, le cappelle dipinte da celebri autori, i giardini dai quali appariva l'orizzonte ampio e sereno e le montagne ricoperte di un verde vellutato.

La musica fece sentire diversi ballabili, dopo i quali, fatti i dovuti ringraziamenti, presero la via di Nervesa. Un gruppo di popolani li attendeva sul confine del paese con due tricolori. Gli evviva si alzarono calorosi d'ambe le parti, ed agli ospiti venne data una generosa bicchierata. Erano circa le tre, quando le prime case di Montebelluna apparivano alla vista dell'allegra brigata, che, poco dopo, sostò alla trattoria del sig. Giuseppe Bonoro, il quale seppe soddisfare l'appetito di tanta gioventù con un pranzetto egregiamente servito.

Al Caffè *Roma* il concerto seppe ottenere dai cortesi paesani numerose approvazioni coll'esecuzione di due pezzi di musica classica, dopo i quali fu offerto ai suonatori una bicchierata d'onore. Numerosi evviva si alternarono fra i gitanti e la popolazione, finchè le carrozze allontanandosi sottrassero l'allegra società alle incessanti acclamazioni. Alle nove giunsero a Fonte, ed un'ora dopo a Crespano, ove trovarono approntata la cena all'albergo del *Cappello*, alla fine della quale numerosi furono i brindisi e gli evviva.

La società contentissima ed applaudente al servizio generale dei trattori ed a quello di trasporto, non ha che da indirizzare pubblici ringraziamenti ed elogi alla cortesia dei ridenti paesi visitati e all'ospitalità della popolazione di Nervesa e Montebelluna.

**Arquà Petrarca** 25, settembre — Questo consiglio comunale votò un ordine del giorno di plauso e di ringraziamento all'on. Minelli, il cui *Numero Unico* edito a sue spese, recò ai poveri danneggiati dalla grandine il beneficio non indifferente di L. 690.04

**Mira**, 25 settembre — **Pericolo in vista** — Abbiamo rilevato che il tetto del coro della chiesa parrocchiale di Oriago è in tale disordine da mettere serio pericolo, stantechè da vario tempo cade nell'interno l'acqua piovana. Più la trave sostenente la cella attigua alla scala del pulpito è marcita, e siccome è situata sopra la porta dove accedono gli uomini in chiesa, potrebbe succedere qualche disgrazia.

Parroco, fabbriceria e parrocchiani sono poveri, vegga quindi cui spetta di tosto provvedere.

**Fiera** — Nei giorni di martedì e mercordì 6 e 7 del prossimo venturo ottobre avrà luogo nella piazza Mercato di Gambarare, in vicinanza di Oriago, l'antica fiera di S. Giustina.

Per tali giorni apposito Comitato sta preparando degli attraenti spettacoli, e sperasi quindi, come il solito, in un numeroso concorso di forestieri.

**Rovigo**, 25 settembre — **Il ritorno del prefetto** — Ieri è ritornato dalla licenza il nostro prefetto comm. Cova ed ha subito preso possesso del suo importante ufficio.

**Trasloco** — Il consigliere della nostra prefettura cav. Antonio Pinetta è stato trasferito a Ravenna. La nuova residenza, alla quale è stato destinato e molto più importante della nostra, e questo trasloco significa per lui soddisfazione completa dei suoi superiori che gli stanno preparando un'importante promozione perchè lo sanno funzionario intelligente e coscienzioso.

Tale notizia è stata intesa da tutti con molto dispiacere perchè nel lungo tempo che domiciliò qui, seppe accattivarsi la stima della intera cittadinanza per la sua squisita educazione e per l'affabilità del suo carattere.

S'abbia la famiglia del cav. Pinetta anche [illegible] saluto ed il miglior augurio.

**Conferenza** — Il generale comm. Giacomo Sani [illegible] spese aderendo cortesemente all'invito del sig. presidente dell'Accademia dei Concordi di tenere, il giorno 4 del p. v. ottobre, una conferenza sul tema *Tutti socialisti* L'aspettativa per ascoltare la parola del valente oratore è assai grande.

**Chiusura dell'Adigetto** — Pel giorno 15 del p. v. ottobre verrà chiuso il canale Adigetto. A dire il vero, questa stagione non ci sembra troppo opportuna per la chiusura del piccolo canale. Vedremo per quali ragioni si è ordinata.

*Chi legge la* Gazzetta (*il più diffuso giornale del Veneto*) *è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

**Udine** 25, settembre — (*L. e.*) — **Feste a San Daniele** — I festeggiamenti indetti per la passata domenica e che non poterono altrimenti aver luogo causa il cattivo tempo, vennero rimandati alla domenica prossima 27 corrente. Il programma porta: inaugurazione dell'acquedotto, gara di tiro a segno, feste da ballo, fuochi d'artifizio, tombola, illuminazione fantastica ecc. La direzione del tram a vapore attirerà per l'occasione numerosi treni speciali a prezzi ridotti. Col fresco che è capitato speriamo che il tempo si mantenga bello e contribuisca così ad un numeroso concorso di gente nella ridente cittadina di San Daniele.

Anche a Cividale domenica prossima si faranno divertimenti vari con treno speciale alla mezzanotte.

**S. Vito d'Asolo**, 25 settembre — **Una festa desiderata** — Qui domenica prossima si farà una festicciuola geniale per inaugurare un'opera che da molti anni formava il generale desiderio di questa popolazione, cioè la cupola del campanile che, dopo sette mesi di lavoro, s'aderge svelta eppure severa e massiccia da ricordare le storiche torri del medio evo.

L'opera riuscì egregiamente perchè, nella sua esecuzione, trovò un fedele interprete, il bravo ingegnere Angelo Monico di Riese a cui associaronsi la solerte cura, lo zelo e la perizia del capo mastro Gaetano Fabbris di Pagnano. Il merito principale del lavoro si deve assegnare alla Commissione ed alla Fabbricieria che, unite, da tanto tempo lavoravano con economie e speculazioni per mettere insieme il denaro necessario all'esecuzione del lavoro. Gli abitanti del paese, quasi tutti, insieme a molti delle campagne contermini (che ricevono da questa parrocchia i religiosi beneficii) volonterosi concorsero coll'opera loro manuale e gratuita nell'erezione della cupola rispondendo sempre all'appello del rev. parroco e dei preposti all'esecuzione e e buon andamento del lavoro.

Lode sia data a tutti adunque e la concordia, madre di grandi e generose imprese, che nell'opera della cupola emerse qui ammiranda, non manchi di esplicarsi nell'incremento del Molino sociale, fattura anche questa meritevole di ogni nostra attenzione e premura.

**Vigonovo**, 24 settembre — **Ai poveri** — Con testamento 7 febbraio 1887 il defunto Sartori Gio. Battista morto il 17 corr. mese, ha disposto a vantaggio di questi poveri della cospicua somma di L. 5000.

Tale atto di illuminata beneficenza sarà qui ricordato con viva gratitudine e la Congregazione di carità che ne ebbe ieri partecipazione, desidera sia reso pubblico, onorando così la memoria del benefico testatore.

**Vittorio**, 25 settembre — Vittorio, giova il dirlo, è divenuto ormai il luogo di predilezione pei villeggianti, i quali nella stagione autunnale affluiscono più d'ogni parte numerosissimi a respirarvi le cure balsamiche e a deliziarsi di queste incantevoli ridenti posizioni.

A tutti quei signori e graziose signore che per varie settimane protraggono il loro soggiorno a Vittorio, devonsi aggiungere le numerose schiere di gitanti che convengono quasi ogni dì da diversi paesi del Veneto. Infatti, nella corrente settimana furono qui ospiti le due Società operaie di Crespano e di Dolo, la prima composta di 60 persone, la seconda di 110, e domenica prossima avremo la graditissima visita della banda di Belluno, la quale nel pomeriggio terrà concerto all'Unione.

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6.15 | O. Milano | | 4.4[illegible] |
| D. Torino (Parigi) | | 8.45 | [illegible] Padova | | 7.2[illegible] |
| O. Milano | | 11.35 | [illegible] Verona | | 9.35 |
| D. Torino (Parigi) | 2.05 | 14.05 | A. Torino (Parigi) | 2.40 | 14.44 |
| M. Verona | 6.05 | 18.05 | D Torino Milano | 6.45 | 18.45 |
| A. Torino (Parigi) | 11.25 | 23.25 | [illegible] Milano | 9.04 | 21.0[illegible] |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5.— | M. Pontebba Udine | | [illegible] |
| O. Pontebba Vienna | | 5.10 | O. Pontebba Udine | | 8.50 |
| T. Treviso (Tram) | | 8.20 | T. Treviso (Tram) | | 9.50 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10.55 | T. Treviso (Tram) | | 11.30 |
| D. Pontebba Vienna | 2.20 | 14.20 | D. Vienna Trieste | 2.15 | 14.15 |
| T. Treviso (Tram) | 5.10 | 17.10 | M. Trieste Udine | 6.20 | 18.20 |
| M. Udine-Trieste | 6.30 | 18.30 | O. Pont.-Ud.-Tr. | 10.27 | 22.27 |
| M. » » » | 10.20 | 22.20 | D. Vien-Pont.-Ud. | 11.05 | 23.0[illegible] |
| O. Bologna Firenze | | 4.— | D. Roma Firenze | | 5.2[illegible] |
| A. Bologna Firenze | | 9.50 | O. Bologna | | 10.2[illegible] |
| D. Firenze Roma | 2.35 | 14.35 | D. Roma Firenze | 2.— | 14.— |
| M. Firenze Roma | 4.25 | 16.25 | M. Bologna | 5.10 | 17.10 |
| D. Firenze Roma | 10.45 | 22.45 | A. Roma Firenze | 10 40 | 22.40 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5.30 | O. Casarsa Portogr. | | 8.35 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10.20 | O. Casarsa Portogr. | | 12.10 |
| O. Portogr. Casarsa | 7.25 | 19.25 | O. Casarsa Port. | 10.10 | 22.10 |

**Lido-Venezia**

Per S. M. Elisabetta dalle 7 alle 13 ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora.

Per S. Nicolò dalle 6,30 alle 20,30 ogni ora.

**Tram Venezia-Fusina**

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 17.5 20.— 21.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 16.37 19.43 22.43.

**Venezia-Torcello**

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 13.45.

**Venezia-Cavazuccherina**

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 – Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

**Venezia-Chioggia**

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

**Venezia-Mestre**

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8. 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30. 20.—

**Venezia-S. Michele di Murano**

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.— alle 20.30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.


**Ferruccio Macola, Direttore proprietario**
**Giacomo Gavagnin, gerente responsabile**




Prov. di Udine — Mand. di Latisana

### Comune di Precenicco

A tutto 10 ottobre 1896 è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo pel servizio gratuito di tutti gli abitanti di questo Comune. Lo stipendio annuo è di L. 2230, oltre a L. 100 pel servizio di ufficiale sanitario, e Cent. 25 per ogni vaccinazione ed all'alloggio gratuito. L'abitazione è composta di cucina e tinello a piano terra, due stanze da letto al primo piano ed altre due al secondo piano, di cortile, sottoportico ed altro locale annesso per uso di cantina, stalla e fienile.

Il Comune, secondo il censimento del 1881, conta 1304 abitanti, ha due frazioni una circa distante dal capoluogo metri 870 e l'altra kilom. 5.300 ed è situato in pianura.

Dista dal Mandamento kilom. 7.550 e dalla stazione ferroviaria di Palazzolo Veneto kilom. 1.64[illegible]. L'aria è salubre e l'acqua a getto continuo eccellente.

La nomina è pel triennio di prova a sensi dell'art. 16 della legge sanitaria 22 dicembre 1888 N. 5849, serie 3ª, ed alle condizioni dell'apposito capitolato debitamente approvato.

L'eletto dovrà assumere il servizio il primo di novembre p. v ritenendosi altrimenti non accettante.

Precenicco il 12 Settembre 1896

*Il Sindaco* **De Lorenzo.**

# Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 settembre a lire 107,20**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 settembre per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107 20

## LISTINI BORSE

### Venezia 25 settembre

| | | Prezzo nominale |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Lug. 1896 | 94 05 | — — |
| Consolidato ital. 4 0[0 netto | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | — — | 102 60 |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 209 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 277 — | — — |
| Obbligaz. Prestito di Venezia a premi | 23 75 | 24 25 |
| Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 118 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 375 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1[2 |
| Germania | 132 35 | 132 55 | — — | — — | 4 |
| Francia | 107 15 | 107 30 | — — | — — | 2 |
| Belgio | 107 05 | 107 20 | — — | — — | 2 1[2 |
| Londra | 26 99 | 27 03 | 26 79 | 26 83 | 3 |
| Svizzera | 107 — | 107 15 | — — | — — | 4 |
| Austria | 224 7[8 | 225 1[4 | — — | — — | 4 |
| Banc. Austr. | 224 7[8 | 225 1[4 | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4

### Milano 25

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 94 12 1[2 |
| Rendita fine | 94 17 1[2 |
| Ferrovie Meridionali | 502 50 |
| Ferrovie Mediterranee | 640 — |
| Navig. Gen. Ital | 311 50 |
| Raffineria Zuccher. | 220 50 |
| Francia a vista | 107 20 |
| Londra a 3 mesi | 27 — |
| Berlino a vista | 132 45 |

### Roma 25

| | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | 94 02 1[2 |
| Rend. it. fine | — — |
| Banco Roma | 138 — |
| Società del gas | 838 — |
| Acqua marcia | 1280 — |
| Condotte d'acqua | 292 1[4 |
| Immobiliare | 9 — |
| Molini e magaz. gen. | 127 — |
| Tramw. omnibus | 247 — |
| Risan. Napoli | 248 — |
| Camb. Fr. 3 mesi | 107 17 1[2 |
| » Lond. » | 26 98 |
| » Germ. » | 132 45 |

### Vienna 25

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 101 44 |
| » in argento | 101 55 |
| » in oro | 123 30 |
| » in corona | 101 15 |
| Az. della Banca | 951 — |
| » Stab. di cred. | 368 |
| Londra | 119 95 |
| Zecchini imp. | 5 68 |
| Napoleoni d'oro | 9 54 1[2 |

### Berlino

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 231 10 |
| Cambio Vienna | 169 15 |
| Rendita Italiana | — |

### Londra

| | |
|---|---|
| Consolidato | 09 6? |
| Rendita Italiana | 86 7[8 |

### Genova 25

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 94 17 1[2 |
| » » 4 1[2 | 102 75 |
| Azioni Banca d'Italia | 718 — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie meridionali | 640 — |
| Ferrovie mediterran. | 502 50 |
| Navigazione generale | 311 50 |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 220 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 22 1[2 |
| » sconto Lond. | 27 01 |
| » Germania | 132 50 |

### Berlino 25

| | |
|---|---|
| Mobiliare | — — |
| Austriache | 23? — |
| Lombarde | 43 8 |
| Rendita Italiana | 87 80 |

### Londra 24

| | |
|---|---|
| Inglese | 109 1[2 |
| Italiane | 86 3[4 |

### Parigi chiusura

| | 24 | 25 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 101 20 | — — |
| Id. 3 % perp. | 102 — | 101 80 |
| Id. 4 1[2 fine | 105 55 | 105 40 |
| Id. ital. 5 % | 85 07 | 88 - |
| Camb. s. Lond. | 25 18 ¹/₈ | 25 18 |
| Consol. ingl. | 109 56 | 109 50 |
| Obblig. Lomb. | 365 75 | 365 — |
| Cambio Italia | 6 ⁵/₈ | 6 ¹/₂ |
| Rend. turca | 19 10 | 19 10 |
| Banca Parigi | 822 — | 814 — |
| Tunis. nuove | 501 — | 501 — |
| Egiziano 6 % | 104 — | 528 — |
| Rendita ung. | — — | — — |
| Rend. spag. est. | 65 09 | 63 97 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 536 — | 536 — |
| Cred. Fond. | 641 — | 638 — |
| Az. Suez | 3345 — | 3338 — |
| Azioni Panama | — — | — — |
| Lotti turchi | 94 75 | 95 — |
| Ferr. mer. | 596 — | 595 — |
| Prest. russo | 93 50 | 93 40 |
| Id. portog. | 26 ³/₄ | — — |

### Torino 25

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 94 12 1[2 |
| » » » spezzata | 94 17 1[4 |
| » » 3 0[0 | 57 — |
| » » 4 1[2 0[0 | 102 80 |
| Az. Banca d'Italia | 720 — |
| » » Torino | 464 — |
| » Banco sconto | 60 60 |
| » Credito indust. | 189 — |
| » Ferrov. Medit. | 503 — |
| » » Merid. | 640 — |
| » » Sicule | 600 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 295 — |
| » » Vitt. Em. | 314 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abol. | 286 — |
| Mod. camb. Francia | 107 25 |
| » » Svizzera | 107 17 1[2 |
| » » Londra | 27 02 |
| » » Germania | 132 50 |

### Firenze 25

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 94 17 — |
| Cambio Londra | 26 81 — |
| » Francia | 107 25 — |
| Ferrovie merid. | 640 50 — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca Toscana | 719 — — |

## Telegrammi commerciali della Camera di commercio

**OLJ - Napoli** 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70,98 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 70.68 — pel 10 maggio 71,26 - pel 10 agosto —,— pel futuro 71,76 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64.39 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 64.39 - pel 10 maggio 65,04 pel 10 agosto —,— pel futuro 66, 35

**CEREALI - Nuova York** 24 — Frumento rosso D. 0 74 3[8 - Granoturco D. 0.29 — Farina extrastate da 2.55 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1[4

**COLONIALI - Nuova York** 24 — Caffè mercato rialzo - Caffè Rio fair C. 10 3[8 — Caffè Rio good 10.25 — Zucchero mascabado N. 12. 2 3[4 - Vendite caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. — —

**Londra** 24 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, calmo — raffinati deb. — in pani sost. — cristalizzati idem

**PETROLI - Filadelfia** 24 — Petrolio Standard White C. 6.85 — **Nuova York** 24 - Petrolio Standard White C. 6,90

## COMMERCI E INDUSTRIA

### Mercati

### Dispacci commerciali

**Parigi** 25 — Farine 12 Marche — Mercato pes. — pel corrente franchi 43 80 — Per ottobre 40 75 — Per i 4 mesi ultimi 40.75 — A 4 mesi da nov. 41 —.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente fr. 30.50 — Per ott. 31.— — Per i 4 mesi ultimi 31.50 — Pei 4 mesi primi 31.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo Rosso — disponibile 26.— - Zucchero Raff. 98 —.

Zucchero bianco — Mercato fermo — Dispon. 29.50 — Pel corrente 27.30 — A 4 mesi da ott. 27 80 — Pei 4 mesi primi 28.50.

Frumenti Mercato calmo — Pel corrente 18.30 — Per ott. 18.50 - Pei 4 mesi primi 18.90 Pei 4 mesi da novem. 19 25.

**Anversa** 25 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato Mercato fermo — Pel corrente 18 1[2 — Pei 4 mesi ultimi 18 3[4.

**Brema** 25 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — disponibile Rmk. 6.70.

**Magdeburgo** 25 Zucchero barbabietole 8 95 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 25 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 32954 — Vendite della giornata 4800 — Vendita a consegnare q.i 4000.

Duro Azoff 16.00 imbarco ottobre e novembre — Id. Tunisi 23.60.

### SETE

**Lione** 24 — Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 18 | B 32 | B 50 | Cg. 4150 |
| Trame | » 8 | » 33 | » 41 | » 2870 |
| Greggie | » 35 | » 58 | » 93 | » 6696 |
| Pesate | » 4 | » 54 | » 58 | » 3128 |
| **Totali** | B 65 | B 177 | B 242 | Cg. 16844 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 21.65 | Chilo 29.900 |
| id. | Splendor | | » 22.90 | » 28.800 |
| | Adriatic | | » 21.50 | » 29.800 |

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

### Movimento degli Esercizi

#### Volture

Da Fasan Guglielmo a Maso Giovanni, vendita paste ed olio, S. Croce, 25-26.

#### Inscrizioni

Folin Giacomo, vendita salumi e foraggi — S. Marco, 829 — Barion Vittorio, vendita oggetti di cancelleria, S.ta Croce, 1760.

### Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 23 settembre N. 225 contiene:

Regio decreto riflettente la Scuola di archeologia istituita presso la R. Università di Roma — R. decreto che stabilisce in Roma presso la R. Università (Facoltà di Lettere e Filosofia) alcune borse di studio per il perfezionamento negli studi dell'arte medioevale e moderna — R. decreto che approva la deliberazione del 30 luglio 1896 con la quale il Regio commissario straordinario di Napoli ha modificato alcune voci della tariffa dei dazi di consumo per quel Comune — Decreti ministeriali che stabiliscono i distintivi ed i segni caratteristici dei biglietti di nuova forma da L. 50 della Banca d'Italia e da L. 100 del Banco di Sicilia — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Notizie approssimative sul raccolto delle leguminose ed altre piante pratensi, e delle radici e dei tuberi da foraggio nell'anno agrario 1894-95 in Italia.

### Annunci Ufficiali

#### Ultime dichiarazioni di fallimento

Agostini Giuseppina, Cesena, mode, Forlì — Cagnani fratelli, Piacenza — Guggiari Sigifredo, osteria, Como — Lazzari Raffaele, commissioni, Genova — Moncalieri Luigi, Mede, chincaglie, Vigevano — Passera Ermanno, Luino, terraglie, Varese — Pratolongo Giuseppina, drogheria, Genova.

#### Moratorie

Castelli Samuele, liquori, Ancona — Rocca Pietro Antonio, oli e altro, Napoli.

### Movimento del Porto

Partiti il 21 per Costantinopoli vap. ingl. « George Clarksare » cap. Frùss vuoto - per Chioggia gol. ital. « Nicolò dei Conti » cap. Fu lan vuoto - per Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Cafiero con merci.

Arrivati il 22 da Trieste vap. aust. ung. « F. Massimiliano » cap. Ghezzo con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 22 per Trieste vap. ital. « Marsala » cap. Marchini con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Nicolich con merci - da Liverpool vap. ingl. « Samaria » cap. Bacon con merci - per Liverpool vap. ingl. « Athenian » cap. Dexter con merci.

Arrivati il 23 da Trieste vap. aust. ung. « Pandora »

### Navigazione Generale Italiana

VENEZIA

**Listino partenze Settemb. 1896**

**Linea XII (Venezia-Costantinopoli)**
Piroscafo Sumatra partenza giorno 27

**Linea XVI (Venezia-Trieste)**
Piroscafo Marsala partenza giorno 23
» Egadi » » 30

**Linea comm. B (Tirreno-Adriatica)**
Piroscafo Selunto partenza giorno 24



# Stabilimento Tipografico

DELLA *GAZZETTA DI VENEZIA*

Lo Stabilimento della *Gazzetta di Venezia*, fornito di macchine celeri e copiosissimo assortimento di caratteri di fantasia da soddisfare a tutte le esigenze del giorno, assume lavori tipografici, come: *Intestazioni, Circolari, Menus, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per Nozze, Comparse conclusionali, Bandi, Giornali, qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.*

**PREZZI MITI**

**Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione**

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLIV — 1896.

Domenica 27 Settembre

N. 268

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.



## NICOLA II IN INGHILTERRA

### La questione d'Oriente

### I « Debats » e il « Times »

La visita a Balmoral dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Russia, benchè non abbia scopo politico, non è un avvenimento la cui influenza, nelle condizioni presenti della politica internazionale, possa restringersi esclusivamente a doveri e cortesie familiari. La coppia imperiale russa sarà ospite della Corte inglese sino alla sua partenza per la Francia, cioè sino al 5 ottobre, e ripugna credere che proprio in questi giorni i rapporti fra la Russia e l'Inghilterra per la questione di Costantinopoli debbano inasprirsi.

Certo la visita dello Zar alla regina Vittoria ha carattere affatto privato, e la mancanza di un consigliere esperto presso di lui rende poco verosimili trattative efficaci di alta politica. Lo stesso lord Salisbury, che si reca a Balmoral a presentare i suoi omaggi allo Zar, quantunque primo ministro inglese, non oserebbe d'intrattenere di cose politiche l'ospite della Regina, se non fosse invitato da lui a parlarne.

Ma nell'intimità dei rapporti giornalieri della vita domestica si presentano innumerevoli opportunità per uno scambio di vedute confidenziali e di sentimenti che possono rimuovere o almeno mitigare certi preconcetti politici tradizionali — e può avere anche qualche influenza la voce del vecchio Gladstone che parla a Liverpool e solleva l'entusiasmo del popolo in favore dei cristiani contro i turchi.

***

Il mondo è tanto vasto da poter contenere la Russia e la Gran Brettagna senza bisogno di una guerra, perchè l'una possa affermare la propria supremazia sull'altra.

La politica inglese e la politica russa in Oriente, esclusivamente determinate da questa rivalità, si sono scambiati gli obbiettivi: quando la Russia voleva abbattere l'impero ottomano, l'Inghilterra lo sosteneva, ed ora che questa appare disposta a provocarne la dissoluzione, la Russia n'è il più valido sostegno. Una rivalità che finora ha giovato esclusivamente al Sultano e suggellato la tirannia mussulmana sui cristiani.

Per più di vent'anni l'Inghilterra, proteggendo la Turchia, annullando il trattato di Santo Stefano e privando i cristiani di Oriente dell'assistenza di una grande potenza cristiana vicina, garentendo con la convenzione del 1878 l'integrità dell'Impero Ottomano, proprio nel momento in cui si impadroniva di Cipro, ha provocato con la sua politica le stragi di Anatolia e di Costantinopoli. Il Sultano, in compenso dell'impegno dell'Inghilterra di difenderne con le armi i possedimenti, si obbliga precisamente con la convenzione segreta del 1878, ad introdurre delle riforme nell'Impero. Come egli abbia mantenuto la parola, lo sanno i suoi sudditi cristiani.

Ora in Inghilterra è cominciato un largo movimento, promosso dal partito liberale, per proteggere i cristiani in Turchia e il primo accenno alla dissoluzione dell'Impero Ottomano fu fatto l'anno scorso da lord Salisbury, il capo del Gabinetto inglese, quello stesso che aveva concluso la convenzione segreta col Sultano!

Se la Russia diffida dell'Inghilterra, se esita a seguirla in questa nuova fase della sua politica in Oriente, non ha poi interamente torto.

***

Ma sono poi tanto inconciliabili gl'interessi inglesi e russi, perchè l'Europa civile non debba mai sperare di poter impedire le stragi e gli eccidii dei cristiani in Oriente? I francesi naturalmente lo credono e si sforzano di accentuare quell'antagonismo. In nessuna parte di Europa, scrive il *Journal des Debats*, noi sapremmo scoprire due Stati, cui le ambizioni e gl'interessi siano più divergenti. Da anni la politica dell'uno si sforza dappertutto di annullare quella dell'altro.

Nell'Oriente europeo è l'Inghilterra che ha più contribuito a privare la Russia dei vantaggi che i suoi successi militari autorizzavano a pretendere, e il Governo britannico è anche oggi dominato dal timore di vedervi l'influenza russa preponderante. In Asia questa rivalità tra i due paesi è più viva ancora: alle frontiere della Persia, dell'Afghanistan, dell'India stessa, sino all'Estremo Oriente, in Cina e in Giappone. E poi, continua il giornale francese, mostrando troppo chiaramente l'interesse della Francia a che questa rivalità perduri, se si aggiunge che la Russia è l'alleata della Francia, ciò che l'obbliga moralmente a prestare il suo appoggio alla nostra politica nel caso in cui i nostri diritti fossero in opposizione con le vedute dell'Inghilterra, com'è ora per la questione d'Egitto, bisogna concludere, sempre secondo il *Journal des Debats*, che v'è tra la Russia e l'Inghilterra una così grande opposizione d'interessi che sarebbe chimerica la speranza di un loro riavvicinamento.

Ma lo stesso giornale riconosce possibile fra di esse un accordo per una linea politica speciale da seguire in Oriente, nel loro interesse comune e in quello dell'Europa. E quest'accordo non sembra nè lontano, nè improbabile, se si consideri l'attitudine riguardosa della stampa britannica verso lo Zar, che indica certo un mutamento radicale nelle correnti della pubblica opinione inglese.

***

Fra le centinaia di milioni di abitanti dei due imperi, scriveva il *Times* di martedì scorso, non vi possono essere differenze permanenti o inconciliabili. Su qualcuna di tali questioni i nostri immediati interessi sono, di tempo in tempo, in conflitto reale e apparente; ma su moltissime altre, vedute comuni ed un'azione comune sarebbero di evidente vantaggio per entrambi. Risolvere amichevolmente le controversie e raggiungere scopi comuni è politica che si raccomanda ai due Imperi. Nulla forse renderebbe più facile un sistema tanto utile a gran parte del genere umano quanto la convinzione nell'Imperatore che egli e il suo paese non appariscono quali nemici al popolo del Regno Unito. Dove le supposte aspirazioni della Russia sono manifestamente contrarie a certi principii vitali della nostra politica estera tradizionale, noi non possiamo tirarci indietro; ma in tutto il resto il desiderio sincero del paese non è di mettersi di traverso al nostro potente vicino asiatico, ma di cooperare con lui. Noi speriamo, conclude il *Times*, che nel corso di questa sua visita per quanto breve in Inghilterra, Nicolò II vedrà e sentirà abbastanza di noi, tanto da conoscere la reale attitudine del popolo inglese verso la Russia.

A parte il ricordo dei principii vitali della politica estera tradizionale britannica, che nella questione d'Oriente non è proprio giustificato, l'articolo del *Times* ha davvero una importanza notevole in quanto prova un sensibile mutamento nell'opinione pubblica inglese e quindi la possibilità di un accordo e di un'azione comune fra la Russia e l'Inghilterra a Costantinopoli.

***

Noi teniamo conto di questi sintomi e di questi atteggiamenti della stampa francese e, specialmente della stampa inglese — ma, francamente, non crediamo così facile il conciliare interessi che pur tutti dicono disparati, non crediamo ancora giunto il momento decisivo, in cui la Porta non potrà più approfittare della rivalità russo-inglese.

---

A proposito di ciò che scriviamo nell'articolo — togliamo da un dispaccio da Londra 25:

Secondo la *Manchester Gazette*, la risposta di lord Salisbury al discorso che Gladstone pronunziò testè a Liverpool non si sarebbe fatta aspettare.... Due corazzate che si trovavano nel porto ebbero ordine telegrafico di tenersi pronte per andare a raggiungere la squadra inglese attualmente in rotta verso le acque di Salonicco.

« D'altra parte — soggiunge detto giornale — era da aspettarsi una risposta simile da lord Salisbury, poichè potrebbe anche darsi ch'egli avesse letto ed approvato il discorso di Gladstone prima ancora che fosse pronunziato a Liverpool.... »

Ciò darebbe ragione al *Times* che alcuni giorni fa diceva esistere malgrado le apparenze contrarie — una relazione fra le idee del primo ministro e di Gladstone. Ma il primo ministro è cauto, e non vuol compromettere la sua posizione, ed essere rovesciato dalle proprie imprudenze come toccò a Rosebery.

## AFRICA

### Menelik e i prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 26 sett., mattina:*

Si ha da Pietroburgo, e vi riferisco per la cronaca, che il *Nowosti* annunzia d'avere ricevuto una lettera del generale Schvedoff, capo della missione sanitaria russa in Abissinia.

Il giornale dice che pubblicherà la lettera dopo averla mostrata alla censura; ma intanto si limita ad accennare che nessuna voglia ha Menelik di liberare i prigionieri che ritiene come garanzia di pace, e più perchè gli sono preziosi a compiere molte opere di utilità pubblica, per cui gli europei sono indisponsabili.

### Dall' " Africa Italiana „

il giornale massauino, del 13 settembre, riportiamo questo due notiziole:

— Il piroscafo *Palestina* della Navigazione generale italiana ha portato a Zeila, dove giunse il giorno 31 agosto, novecentoventinove colli destinati ai prigionieri italiani presso Menelik.

Accompagnò il materiale il capitano di commissariato signor Lucchesi, che ha fatto ritorno, venerdì, col medesimo *Palestina*.

Questi colli in gran parte contengono coperte di lana, oggetti di vestiario come pantaloni e giubbe di panno, cappotti, berretti, scarpe, oggetti da sarto e da calzolaio, borraccie, oggetti di cancelleria, casse di liquori, medicinali ed oggetti chirurgici nonchè marmitte da campo.

Tutto il materiale è stato fatto proseguire per l'Harrar dove sarà fatta la ripartizione dal dott. Nerazzini, che deve essere già giunto colà, da ras Makonnen.

— L'Eminentissimo prefetto apostolico padre Michele da Carbonara è partito per Cheren dove si incontrerà col vicegovernatore generale Lamberti per sistemare definitivamente la piccola colonia agricola affidata alla nostra Missione dai senatori Lampertico e Rossi.

### Un'altra Missione russa in Abissinia?

Telegrafano da Pietroburgo, 25 alla *Stampa*:

Pare si sia alla vigilia della partenza di una nuova Missione pseudo-religiosa per l'Abissinia.

Il procuratore del Santo Sinodo, Podenorozew, avrebbe autorizzato la partenza di un discreto numero di *popi*, i quali sarebbero stati richiesti da Menelik per portare la luce della civiltà fra i galla. Ma questo non sarebbe che il motivo apparente. Quello reale bisognerebbe cercarlo nello spirito di rivolta che anima quelle popolazioni, e che già diede tanto filo a torcere a ras Micael che aveva sotto i suoi ordini una ventina di migliaia di galla.

Si dice che qualche emissario inglese, col pretesto di accudire le nuove piantagioni di caffè, vada percorrendo il paese dei galla, secondando i malumori degli abitanti contro Menelik, il quale ha loro aumentato i tributi per far fronte alle spese occorse durante la guerra contro l'Italia.

I popi russi dovrebbero industriarsi a persuadere i galla che non potrebbero trovare migliore sovrano di Menelik, il quale — cito le parole del *Viedomosti* — è senza dubbio il capo del regno più potente e più istruito che vi sia in Africa. La Russia ha accolto favorevolmente il desiderio di Menelik primo, perchè desidera conservare gli ottimi rapporti che ha con lui: secondo, perchè desidera vivamente che l'Inghilterra non riesca a distaccare i galla da Menelik per poter usufruire delle enormi ricchezze che il loro suolo tiene ancora nascoste. Il *Viedomosti* dice che non è la prima volta che i galla tentano di separare la loro sorte da quella degli scioani.

Nel 1880, nel 1885 e nel 1891 vi furono parecchi tentativi di ribellione, ma essi non furono coronati da successo, perchè vi era un accentuato antagonismo fra i capi. Nel paese di Kaffa, così chiamato per le vaste foreste di caffè che esso contiene, vi sarebbe il focolare di un'insurrezione che finirà per riuscire a fare dei galla un popolo autonomo.

L'Inghilterra — dice il *Viedomosti* — non gli toglie gli occhi d'addosso.

*Chi legge la* Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

### Intorno alle Auguste Nozze

Ci telegrafano da *Roma, 26 sett., sera*

Il Ministero della marina ha ordinato che la nave *Savoia* si rechi a Napoli a disposizione della Famiglia reale.

Oggi è giunto il cav. Farini, presidente del Senato, che ha conferito con gli onor. Villa e di Rudinì intorno alla partecipazione della Camera e del Senato alle feste di nozze. Si è deciso di inviare una circolare ai deputati e ai senatori invitandoli a parteciparvi.

L'architetto Sacconi sarà ricevuto dal Re per informarlo sui lavori intorno agli addobbi della Chiesa di S. M. degli Angeli.

La data precisa del matrimonio pare sia il 24 ottobre.

Il maestro Vassella, direttore della banda civica di Roma, prepara una marcia nuziale.

Stasera arriva il conte Giannotti per gli ultimi accordi per le feste.

Dicesi che la principessa Elena e la Corte montenegrina arriveranno a Bari la settimana prima della celebrazione delle nozze.

Oltre il duca di Genova saranno a Bari i ministri Visconti-Venosta e Costa per aspettare gli sposi.

***

Ci telegrafano da *Odessa, 26 sett., sera:*

La colonia italiana si prepara a festeggiare le nozze del Principe di Napoli. Il giorno del matrimonio si farà a Odessa un gran pranzo di gala, cui assisteranno i montenegrini qui residenti.

### Il trattato italo-tunisino

Ci telegrafano da *Roma, 26 sett., sera:*

La *Stefani* comunica ai giornali:

La *Tribuna* e il *Don Chisciotte* attribuiscono all'*Agenzia Stefani* la pubblicazione della notizia relativa ai negoziati per la rinnovazione del trattato di commercio e navigazione italo-tunisino.

L'*Agenzia Stefani* ha nulla pubblicato in proposito. (*E' vero — il dispaccio, per esempio, che ci annunciava essere già firmato il trattato era nostro particolare.*)

***

L'*Opinione* non conferma la conclusione del trattato tunisino, di cui si parlava iersera. Si limita a dire che le trattative procedono bene.

### Fra Luzzatti e De Bernardis

Ci telegrafano da *Roma 26 sett., sera:*

Per debito di cronista vi riferisco che qualche giornale annunzia le dimissioni di De Bernardis da sottosegretario di Stato al Tesoro per dissensi col ministro onor. Luzzatti.

Io credo la notizia inesatta.

L'onor. Luzzatti, pochi giorni fa, parlando con alcuni amici degli ultimi incidenti del Banco di Napoli, ebbe parole di lode per De Bernardis.

### Il Tesoro

Ci telegrafano da *Roma, 26 sett. mattina:*

La situazione di cassa del Tesoro continua ad essere eccellente. Il Tesoro continua ad avere disponibili tutti i 135 milioni di anticipazioni statutarie, cosa rarissima, da più settimane; quindi non circola un solo biglietto delle Banche per conto del Tesoro.

Il Tesoro ha preparati all'estero tutti i fondi occorrenti per l'ottobre e pel gennaio, e anche pel luglio 1897.

I buoni del Tesoro disponibili, e che molto probabilmente non si alieneranno, superano i 27 milioni.

### Dal bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 26 sett., sera:*

Oxilia, maggiore del 26° fanteria, è nominato relatore.

Malvezzi, tenente del 3° bersaglieri, è comandato alla scuola militare.

Fu revocato il decreto che rimoveva Corazzi tenente di cavalleria nel reggimento *Savoia* dal grado e dall'impiego; un altro decreto invece ne accetta le dimissioni.

Bianchini, capitano nel reggimento cavalleria *Savoia*, è collocato in aspettativa; Della Martina, idem *Lodi*, è comandato al deposito di allevamento cavalli di Portovecchio.

Guidi, tenente contabile del 4° bersaglieri, è collocato in posizione ausiliaria.

### Nella R. Marina

Ci telegrafano da *Roma, 26 sett., sera:*

Il 28 corrente si riunirà il comitato delle navi per deliberare alcuni contratti per provviste di materiale.

Il ministero della marina ha nominato la commissione per il materiale d'artiglieria. Essa si compone del contrammiraglio Grillo, del capitano di vascello Marini, del capitano di fregata Capasso.

### In fascio

**Codronchi a Roma — Per gli uscieri giudiziarii — Per la bonifica del Trasimeno — Il Re a Monza — Il filo interrotto — Animali suini.**

Ci telegrafano da *Roma, 26 sett., sera:*

Il senatore Codronchi, commissario civile in Sicilia, è stato chiamato da Rudinì e presto sarà a Roma.

— Il guardasigilli Costa presenterà alla Camera un progetto di legge, inteso a migliorare la condizione degli uscieri giudiziari e degli aiutanti uscieri; questi ultimi sarebbero compresi nella pianta organica del personale delle cancellerie.

— Per l'inaugurazione della bonifica del Trasimeno, che avrà luogo domani, oggi è partito per Perugia l'on. Luzzatti.

Stasera partiranno Branca e De Martino.

— Lunedì il Re tornerà a Monza.

— Il filo telegrafico tra Parigi e Londra continua a essere interrotto e i dispacci ritardano.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera un decreto, datato da ieri e che vieta l'introduzione nel regno di animali suini, provenienti dalla Bosnia e dall'Erzegovina.

## ANCORA IL BRASILE

### Diffidare delle notizie telegrafiche

### La causa dei tumulti

L'*Italia del Popolo* pubblica una corrispondenza di Ferruccio Mosconi da San Paulo del Brasile in data 2 settembre, dalla quale togliamo due brani, intorno ai recenti e troppo noti tumulti e aggressioni contro gli italiani:

Diffidate di tutte le notizie telegrafiche che giungono in Italia. Esse vengono dall'officina dell'*Havas* e giornali inglesi, da Rio Janeiro e sono tolte dai giornali brasiliani.

A San Paulo non vi è alcun corrispondente che comunichi direttamente coll'Europa.

Ai telegrafi dello Stato non si può telegrafare; io ho dovuto ricorrere all'agenzia inglese *Wester*, di Santos, la quale ha ufficio proprio.

***

Ritorno alla questione delle cause, riassumendovi il giudizio di alcuni cittadini interpellati:

— Il presidente dello Stato, Camposalles, attribuisce tutta la responsabilità dei fatti al co. Brichanteau, che capitanava gli italiani, che gridavano: *Morra al Brasile.* Esclude vi siano delle cause politiche, ed è convinto che tutto ritornerà nella calma.

— Il console Brichanteau attribuisce la colpa alla questione politica. Il governo, incalzato dai nativisti e monarchici, si unì coi nativisti lasciandoli sbizzarrire contro gli italiani e prendendo occasione per ritirare il protocollo. Protesta contro la calunnia che abbia gridato *morra al Brasile.*

— Il direttore del *Fanfulla*, Vitaliano Rotellini di Roma, attribuisce i fatti a cause politiche, aggravate dalla concorrenza che l'elemento italiano ha saputo fare all'elemento brasiliano. Credo che se l'autorità fosse stata più energica avrebbe potuto impedire le dimostrazioni.

— L'operaio Giovagnoli Pietro, bresciano, non sa niente dei precedenti. Attaccato al Braz, insieme ad altri, si difese come potè, respingendo l'assalto della cavalleria e degli studenti. Lasciarono un morto sul terreno. Crede che la causa si debba all'odio contro gli italiani.

## CRONACA ESTERA

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

### Cristiani e Turchi

Ci telegrafano da *Londra, 26 sett., sera:*

Il *Daily News* ha da fonte greca che lo Scheik-ul-islam è prigioniero nel palazzo del sultano.

Ci telegrafano da *Costantinopoli, 26 sett. sera:*

Le ambasciate inviarono per iscritto alla Porta la conferma della nomina di Berovich a governatore generale di Candia. Nel vilayet vi fu un piccolo scontro fra le truppe turche e gli armeni che si rifugiarono sulle montagne. Le perdite d'ambe le parti sono insignificanti.

### Tempeste in Francia — Particolari

*Un'altra tempesta*

*Parigi 26, ore 9 a.* — Le tempeste continuano, principalmente all'ovest e al sud-ovest della Francia.

*Marsiglia 26, ore 6.10 p.* — La bufera, che dura da ieri, è aumentata stamane. Una trentina di navi si sono rifugiate nei diversi punti della costa.

***

Ci telegrafano da *Parigi 26 sett., sera:*

Giungono particolari dell'uragano che infierisce ancora a Brest.

La corazzata *Hoche* ebbe rotti i legami delle opere morte e corse gran pericolo, che fu evitato grazie alla prontezza del capitano, che fece gettare le àncore.

Telegrafano da New York che una nuova tempesta traverserà l'Atlantico e giungerà domani sulle coste d'Inghilterra e Francia.

### Lo Zar dalla Regina Vittoria

*Londra 26, ore 8 a.* — Malgrado la pioggia persistente lo Zar, il principe di Galles, il duca di Connaught e Battemberg si recarono iermattina alla caccia del cervo; fecero buona caccia e uccisero dieci cervi.

Nel pomeriggio il tempo migliorò e la Zarina fece una passeggiata in vettura colla Regina.

Vaal è partito da Balmoral per visitare lord Clanwilliam a Birkhall. Salisbury è atteso oggi a Balmoral.

*Balmoral 26, ore 6.45 p.* — Salisbury è arrivato stamane a ossequiare lo Zar e la Zarina. Rimarrà qui parecchi giorni.

### Un altro colloquio imperiale?!

Ci telegrafano da *Londra, 26 sett., sera:*

Lo *Standard* ha da Mosca: Dopo il ritorno, lo Zar avrà una nuova intervista con uno se non con due Imperatori.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: La voce di una nuova intervista dello Zar coll'Imperatore d'Austria è infondata.

### A Orsova — Il Canale delle Porte di ferro

*Budapest 26, ore 9.40 a.* — Banffy e i ministri ungheresi sono partiti per Orsova per assistere all'inaugurazione del Canale alle Porte di ferro.

### Berlino minacciata di rimanere all'oscuro

*Berlino 26, ore 5 p.* — Gli operai di parecchie fabbriche a gas per l'illuminazione della città si sono messi in sciopero. Dichiararono che rimarranno solidali, poichè Berlino ha serbatoi di gas sufficienti soltanto per 3 giorni.

## IN VIAGGIO PER L'AMERICA CENTRALE

### Note ed impressioni

### *Barcellona*

*In mare, agosto* 96.

Lasciamo Marsiglia, la città dall'affannoso movimento, dalle larghe ed interminabili strade, dagli alti e maestosi edifizii, simmetricamente allineati. Siamo a Barcellona.

La traversata è ottimamente compiuta e dopo 18 ore, si spiega dinanzi a noi la città oggi più commerciale della Spagna, Barcellona.

Il barcaiuolo che ci conduce a terra, comincia subito per darci una prova palpitante della cortesia innata nel popolo spagnuolo, così diverso dal marsigliese affarista e poco cortese particolarmente se si accorge che siete straniero e per di più italiano. Il barcaiuolo barcellonese offre a me ed a due compagni miei una sigaretta.

Vedendo il tabacco troppo nero, ringraziai rifiutando.

Colla gravità di un grande di Spagna il barcaiuolo mi disse:

— *Caballero, yo soy pobre pèro me gustan las cosas buenas; seuede aceitar que el cigarrito ès precioso.*

Ho accettato allora il *precioso cigarrito.*

E son tutti così; pieni di cortesia e di frasi alto-sonanti, guai però a toccarli! Sono più orgogliosi di Lucifero!

***

Appena sbarcati, il colossale monumento a Cristofolo Colombo attira subito la vostra attenzione.

La base in particolar modo, con i variati e ricchi gruppi allegorici, è qualche cosa di grandioso per l'ardimento del concetto e la grazia sovrana della forma. Monumento degno del grande genovese e della Spagna ch'egli rese un tempo gloriosa colle sue audacie!

Bellissima la cattedrale, vero emporio di ricchi marmi lavorati, spoglia però affatto di quadri di autore.

Fra i più belli ed ombrosi passeggi, noto la *Gran Via*, la *Rambla de Cataluna* ed il *Parque*, la passeggiata favorita di tutta Barcellona.

E realmente merita esserlo per i suoi ampi viali benissimo arborizzati e tenuti di tal maniera da sembrare saloni signorili, per le varie e multiple aiuole dai mille disegni armonici e variopinti, per qualche graziosa costruzione qua e là sparsa che ricorda ancora l'epoca dell'Esposizione tenuta dentro lo stesso *Parque*.

Vi si trovano pure una colossale ed artistica fontana ed il monumento al generale Prim.

A qualunque ora vi dirigete al *Parque*, lo trovate animato da una folla gaia e rumorosa mossa anche dal desiderio di ammirare (gratuitamente) una ricca collezione di animali feroci che si trova dentro dello stesso recinto in ampie ed arieggiate gabbie.

***

Eleganti le donne, piuttosto basse di statura, grandi occhi neri, capelli color dell'ebano, piccolo piede, incedere molle ed orientale, pieno di grazia seduttrice.

Gli uomini in generale si radono completamente barba e mustacchi e portano dei *sombreros* di forma tutta speciale, senza panciotto, sparato della camicia ricamato, larga fascia alla cintura, vestito attilato al corpo, l'eterno *cigarrito* in bocca: — hanno tutti qualche cosa del *torero*.

***

A Barcellona i mendicanti costituiscono un flagello; altro che Venezia! — vi accorrono da tutte le parti della Spagna, e specialmente i ciechi o finti tali. Per darvene una idea, vi dirò che, nello spazio di un'ora, stando seduto al *Gran Cafè de l'Oriente* nella *Rambla de Cataluna*, sono stato importunato da:

6 ciechi accompagnati da ragazze di bell'aspetto, 8 bambini, 5 menestrelli accompagnanti delle monotone canzoni sopra scordate chitarre; 4 imperfetti o malaticci che brutalmente mi misero sotto gli occhi un moncherino od una piaga nauseabonda, 2 zingare dalla pelle abbronzita le quali a viva forza vollero pigliarmi la mano per leggere nelle linee e predirmi la sorte, che è sempre la stessa canzone.

E venti altri passano e vi seccano: venditori ambulanti di fotografie, ventagli, quadri ad olio di Murilli da strapazzo, di oggetti in mosaico, di libri, e.... di cento altre cose.

E tutti usano una tale insistenza che degenera in un vero assedio e che farebbe perdere la pazienza ad un santo.

***

Il mercato è veramente interessante per la grande animazione nelle prime ore del mattino e per la bellezza e varietà di prodotti. Immaginatevi che infernale vocio regna là dentro, quando saprete che venditori e compratori sono tutti.... donne. Durante una mezz'ora che durò il mio pellegrinaggio, quanti bei visetti ho visto passarmi innanzi gli occhi!

***

Grata impressione mi lasciò Barcellona nella quale notai una straordinaria pulizia e proprietà e negli abitanti una cavalleresca cortesia.

Unico punto nero quel maledetto ed insistente accattonaggio!

### *Cadice*

Passiamo lo stretto di Gibilterra di notte e sotto una folta nebbia con mare piuttosto grosso e dopo 60 ore di navigazione, arriviamo a Cadice.

Il vapore si trova ancora lontano dalla città così che ci abbisognano 20 minuti di lancia a vapore per mettere il piede a terra. Eccoci finalmente nella sognata Cadice, l'andalusa città sempre pronta alle rivoluzioni!

Mi ha colpito la nota bianca che trovo predominante, non però assoluta come all'illustre autore del libro *Spagna* è sembrata.

Sono passati venti e più anni da quell'epoca e il tempo naturalmente ha lasciato traccie del suo passaggio, traccie che il solerte pennello degli imbianchini non ha fatto ancora scomparire.

E' veramente notevole la straordinaria pulizia che regna dappertutto.

Noto qualche bella strada, come ad es. la *Calle Ancha* e qualche piazza ombreggiata da eleganti palme.

Poca animazione e movimento; rari, per fortuna, i mendicanti!

Graziose le case, in ognuna delle quali, appena passato il vestibolo, si può ammirare nella sua marmorea bianchezza l'elegante *patio*, che durante l'estate serve da salotto da lavoro, ricevimen

to e pranzo. Ai quattro angoli, delle colonnine di marmo snelle fregiate sostengono una galleria chiusa ad invetriate la quale arriva quasi all'altezza di un primo piano. In certe notti calde ed afose serve di dormitorio. Dappertutto fiori, piante e statuette.

***

Maestosa e severa nello stesso tempo la cattedrale, la quale contiene pochissimi quadri di maestri. Merita un cenno speciale il tesoro, dove fra tante ricchezze e profusione di gemme, risaltano due oggetti per l'eleganza del lavoro veramente artistico e valore effettivo. Uno è una Custodia in oro massiccio a forma di tempio, tempestata di gemme, regalo fatto alla Cattedrale da D.na Ana Viya nel 1890, custodia calcolata in 40,000 duros (pari a L. 160.000); l'altro, una patena in oro e pietre preziose e perle nere, regalo fatto nel 1721 da don Miquel Calderon de la Barca vice-re delle Indie, del valore di 80,000 duros (L. 320.000). — Pure ammirabile come finissimo lavoro moresco, un piatto in oro ed agate lavorate. Narra la storia che sopra tale piatto i mori consegnassero la chiave della città di Cadice al Re Alfonso X, il Savio.

***

Fra gli edifici, notevole il palazzo Municipale colle sue torri ai lati e la torricina in cima. Sulla facciata principale, scolpita in marmo, si legge questa pomposa scritta:

*Casas consistoriales de la Mui Noble, M. Leal J. M. Heroica Ciudad de Cadiz — Ano de* 1816.

Spaziosissimo il Circo dei tori; dove il giorno innanzi vi era stata una *corrida*, la quale avea costato la vita ad un *Espada*, e per tutti i caffè e luoghi pubblici, commentandosi il fatto, non una parola di compianto per quella giovane esistenza, così brutalmente spenta, ma frasi aspre e vivaci all'indirizzo di quel disgraziato il quale, quantunque preceduto da fama di artista *valiente*, si era mostrato un inetto.

Strana passione questa, innata nello spagnuolo e che arriva perfino a fargli scordare i più nobili ed umanitarii sentimenti!!!

***

Importante la fabbrica dei *Cigarritos*, nella quale si trovano impiegate 1500 donne.

In ogni sala le pareti sono tappezzate di gonne stirate a lucido e di scialli dai colori vivaci. — Prima di uscire dalla fabbrica, l'andalusa lascia il suo vestito da lavoro e si cambia per far bella figura nella via.

Quanti bei visetti intenti a fabbricare con spaventosa celerità migliaia di *cigarritos!*

Vi fissano in un modo provocante e ad un amico mio che mi accompagnava una *salada* andalusa dagli occhi incendiarii e col tradizionale fiore rosso nei capelli, disse: — *Me quieres tu por novia?* e nello stesso tempo voltandosi verso la sua compagna di banco disse: — *El muchacho es mui guapo y me gusta!*

L'amico mio che conosce abbastanza lo spagnolo, colpito da tanta franchezza, diventò rosso; emise un sospirone e prima di proseguire trasse una fotografia istantanea da così gentile visetto. Unico e magro compenso che gli permettessero le poche ore di libertà!

Beata e cortese terra, Cadice!

***Funchal (Madeira)***

Vista dal mare si presenta sotto uno dei più gradevoli aspetti. La città si stende in anfiteatro e le bianche casette spiccano in mezzo a mucchi di palme e di vegetazione dall'esuberanza quasi tropicale. Qualche graziosa villa di ricco inglese domina i punti più artistici del panorama.

Messo piede a terra la grata impressione si va leggermente modificando; le case sono basse e costruite col vecchio ed antiartistico sistema portoghese; le strade in salita e barbaramente selciate con ciottoli aguzzi; il parlare degli abitanti privo di grazia e dalla cadenza uniforme, monotona.

Man mano che si abbandona la città per l'aperta campagna, la natura spiega nuovamente le infinite sue grazie e le sue meravigliose attrattive; le ampie strade si stendono a perdita d'occhio e la brezza dell'Oceano fa gemere le alte e snelle palme imperiali sparse a profusione.

I villini sorgono fra mucchi di verzura e qualche malaticcia figlia del Nord, venuta a chiedere la salute al balsamico clima di Madeira, interessante nella molle e languida posa di convalescente, passa, sdraiata in una amaca sostenuta a spalle, da due robusti abitanti (*ilheos*).

Assai originali certe slitte che fanno l'ufficio di vetture e sono tirate da una razza di buoi piccoli e tozzi.

***

Il poco tempo disponibile ci ha impedito di ammirare con più calma e più diffusamente le varie ed innumerevoli bellezze naturali di Madeira, fra le quali la celebre cascata.

Il fischio ripetuto del vapore ci richiama, così che lasciamo dispiacenti Funchal, carichi di saporite frutta e portando quale ricordo una bottiglia del tanto decantato vino di Madeira.

Avrà vita lunga tale *souvenir?* Non ne sono persuaso!

V. F. PITTERI.

Il sig. Vittorio Pitteri attivo e intraprendente giovane veneziano, che si è recato nell'America centrale per vedere, se l'attività nostra possa trovare in quelle ricche regioni qualche sfogo, ci manda questa lettera brillante, cui altre seguiranno, toccando argomenti più interessanti che non sieno semplici relazioni di viaggio.

## R. F.

Queste due iniziali sono, come è noto, la sigla della Repubblica francese.

Avendole viste fare *pendant* ad un grande scudo su cui è dipinta l'arme imperiale russa, c'è subito stato il burlone che ha detto significare esse: *Regnum Franciae*, ovvero *Rex Felix*. Felice è il nome del presidente.

## PER LA FUGA DI TYNAN
### L'estradizione di Tynan

Secondo la *Corrispondenza Verde* di Roma, a Genova viene esercitata una stretta sorveglianza sulle persone che sbarcano dai piroscafi provenienti dagli Stati Uniti, essendosi segnalata la partenza dall'America, alla volta dell'Italia, di individui proponentisi di facilitare la fuga di Tynan dalle carceri di Boulogne-sur-Mer.

***

Quanto all'estradizione del celebre dinamitardo, chiesta dall'Inghilterra alla Francia, un giornale scrive:

Anche nel 1883, subito dopo l'assassinio di Phoenix Park, il Governo francese si rifiutò di concedere l'estradizione di Tynan e di Walsh, i due veri capi degli *Invincibili*, considerandoli rifugiati politici, i quali non erano contemplati nel trattato di estradizione allora esistente fra i due paesi.

Quel trattato fu poi considerevolmente esteso, col proposito di includervi anche i colpevoli di attentati politici, e negli ultimi due o tre anni parecchi anarchici francesi, autori o complici di esplosioni dinamitarde in Francia, furono dal Governo di Londra restituiti a quello di Parigi in seguito a domanda di estradizione.

La polizia inglese spera quindi che non possa essere ora negata l'estradizione di Tynan. Dall'altro canto invece si osserva che il nuovo trattato di estradizione fra Inghilterra e Francia non può avere effetto retroattivo, domandandosi la consegna di Tynan alle autorità inglesi per un delitto al quale partecipò quando vigeva un trattato pel quale non potè essere estradato.

# CRONACA ITALIANA

***(Per dispaccio alla « Gazzetta »)***

### Il duca Tommaso ad Agliè

Ci telegrafano da *Torino, 26 sett., sera*:

Il duca di Genova è arrivato stamane ed è ripartito subito per Agliè, dove domani si battezza la sua figliolina.

### Un banchetto a Gianturco
#### Parla anche Giolitti

Ci telegrafano da *Cuneo, 26 sett., sera:*

Il banchetto in onore di Gianturco era di 70 coperti. Vi assistettero le rappresentanze della città, della provincia e del Parlamento.

Il sindaco portò il saluto della cittadinanza.

Buttini a nome della rappresentanza della provincia elogiò il ministro e la sua opera legislativa, espresse sensi di viva gratitudine per la nobile difesa fatta di una virtù intemerata, rivendicando la fama di uno dei più amati nostri conterrazzani.

Giolitti disse: Gianturco ha molti titoli alla nostra riconoscenza per la dimostrazione di affetto data all'amato figlio di questa terra Galimberti, per il compito assuntosi ad onorare la memoria di Eula, che dimostrò come si tutela la fama della magistratura.

Gianturco rispose, dando risalto all'opera del collega Galimberti, che la scienza della pedagogia seppe elevare a scienza sociale; rivolgendosi al Buttini disse che, difendendo in una memorabile occasione una nobile causa, difese sè e nello stesso tempo le garanzie costituzionali.

Ultimo parlò Galimberti, accennando alle larghe simpatie che gode qui Gianturco e unendo il nome di questi a quello di Giolitti, che queste popolazioni sono fiere di avere a loro rappresentante, fiere di averlo oggi qui presente.

***

Ci telegrafano da *Cuneo, 26 sett., sera:*

Gianturco ha visitato stamane gli istituti scolastici e i dintorni della città. E' partito alle 12.40 pom. per Mondovì, accompagnato da Giolitti, dal prefetto, e salutato alla stazione da Galimberti e dalle autorità.

### Disastri in mare
***Causa la bufera — Un salvamento***

Ci telegrafano da *Palermo 26 sett., sera*:

Stamane il piroscafo *Cristoforo Colombo* della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Napoli, a nove miglia dal porto incontrava una barca peschereccia priva di albero, di timone e di remi in preda alla tempesta scoppiata la notte scorsa, e minacciava di sommergerla.

Mercè una canape, il piroscafo trasse a bordo l'imbarcazione con un marinaio e un ragazzo miracolosamente salvati.

Malgrado ricerche dei vaporetti *Messina* e *Mariella*, per incarico della capitaneria di porto, mancano notizie di una ventina di barche uscite iersera alla pesca.

### Scene di brigantaggio
***Un morto e alcuni feriti***

Ci telegrafano da *Catania 26 sett., sera:*

Nel territorio di Raddusa, sei malfattori bendati e armati di fucili, rivoltelle e pugnali si presentarono alla fattoria Spedalotto. Appena entrati, fecero fuoco sopra l'inquilino Travaglia e lo resero cadavere.

Accorsero la moglie dell'ucciso e altre persone che furono anch'esse ferite gravemente.

I briganti, non trovando bottino, si sbandarono nella campagna.

Si reclama un urgente invio di carabinieri.

### Grave caduta da cavallo
***Omicidio — La Regina ad Agliè***

Ci telegrafano da *Torino*, 26 *sett., sera*:

Certo Carena Giovanni carrettiere d'anni 57 mentre transitava in via Roma montando un cavallo sciolto, improvvisamente il quadrupede scivolò e cadde trascinando il Carena, che battendo al suolo si fratturò il cranio. E' moribondo all'ospedale.

— Nella vicina Perosa Argentina certi Bonino e Brunetto per ragioni non note, essendo venuti a contesa con un certo Bema lo freddarono con due terribili coltellate. I feritori vennero arrestati.

— Domani la Regina si recherà ad Agliè ospite del fratello duca di Genova.

Il treno reale non passerà a Torino, ma per Settimo proseguirà sino ad Ozegna colla ferrovia canavese.

Di là, in vettura, l'Augusta Sovrana si recherà al castello.

### Il Papa manda 400 mila lire
#### Al procuratore generale del Re

L'egregio corrispondente romano della *Gazetta di Parma* narra questo fatto sinora inedito:

« Alla nostra Procura generale erano pervenuti rimarchi perchè una certa Confraternita, che ha per iscopo di mantenere agli esercizii spirituali, in locali rinchiusi e separati, giovanetti d'ambo i sessi, avesse distratto una grande parte delle sue rendite a beneficio di altre opere di carità, non esclusa quella delle operazioni elettorali.

Il procuratore generale incaricò di una inchiesta il sostituto procuratore generale Savastano, il quale fu ben presto a conoscenza precisa del modo come le cose erano andate. Tutti i suoi tentativi, però, per indurre gli amministratori a rifondere le 400 mila lire che si affermavano dilapidate erano riusciti inutili; compreso anche un lungo colloquio con il Cardinale protettore della Arciconfraternita, quando al Savastano venne in mente di parlare della cosa al conte Pecci, nepote del Papa.

Detto fatto: si recò a trovarlo, e l'informò di tutto, assicurandolo (con prove) della verità dei suoi detti e della ignoranza nella quale doveva trovarsi il Papa di tutte queste cose. Il Pecci promise di parlarne al Papa e gliene parlò. Dopo pochi giorni che questo colloquio era avvenuto, una bella mattina fu picchiato alla casa del Savastano; andò ad aprire il procuratore generale in persona.

— E' lei — dice un signore pulitamente vestito — il cav. Savastano, procuratore generale del Re?

— Per servirla — rispose il Cavastano — Che cosa desidera?

— Ho qui un pacco di denari per lei. Li conti.

— Il Savastano contò ed erano 400 mila lire.

— Ebbene — disse — che cosa devo farne?

— Lei già deve sapere di che cosa si tratta. La riverisco.

E se ne andò difilato. Il Savastano capì la provenienza e versò subito la somma alla Cassa depositi; in questi giorni il ministro per la bella operazione gli propose o la commenda o due mila lire. Il Savastano, da buon padre di famiglia ha preferito le 2000 lire! »

### Una vittoria dei ferrovieri

E' la quinta causa di massima che vince il Fascio ferroviario nell'interesse dei ferrovieri. Le prime tre *(aumenti di stipendio e massa vestiario)* per gli impiegati ex Alta Italia, e le altre due per gli impiegati ex Ferrovie Romane, e cioè: *Malaria ed aumenti di stipendio.*

Per quest'ultima la sentenza è stata pubblicata dal Tribunale di Velletri.

Al capostazione Fratini Giuseppe di Artena, Val Montone, impiegato della Società delle Ferrovie del Mediterraneo, la Società aveva dimezzati gli aumenti di stipendio, concedendogli solo lire 150 annue, anzichè L. 300.

Il Fratini, socio del Fascio, per mezzo della sede di Roma, iniziò causa alla Società delle Ferrovie avanti il Tribunale civile di Velletri, per ottenere giustizia. I magistrati gli diedero completamente ragione, accettando integralmente le conclusioni dei consulenti legali del Fascio, avv, Ferreri Angelo di Roma e Censi Giovanni di Velletri.

### Un orefice aggredito

In Ancona ier l'altro l'orefice Crevetti Luciano, mentre rincasava, venne aggredito da quattro malandrini che tentarono di strappargli una valigetta contenente valori.

Il Crevetti oppose fiera resistenza e riuscì a mettere in fuga gli assalitori i quali rimasero solo con la maniglia della valigia.

Nessun arresto fu per anco operato.

### Padre che precipita i figli in un burrone

Scrivono da Santa Maria Capua Vetere (Napoli) che il contadino Coccorocchi, d'anni 33, nel vicino paese di Roccadevandro, avendo ferito qualche giorno fa un suo compaesano, certo Romanelli, era ricercato dai carabinieri.

Ieri l'altro sua moglie non vedendo tornare a casa i figliuoletti Clemente di anni 7 e Rocca di anni 3, conoscendo l'indole malvagia del marito, riferì la cosa ai carabinieri, i quali, poco dopo, ritrovarono i bambini in fondo a un precipizio: il primo morto, col cranio fracassato e l'altra ancora viva, ma colle gambe fratturate.

La notte però i carabinieri riuscirono a trarre in arresto il Coccorocchi in una casa presso la stazione ferroviaria di Roccadevandro.

### Per uno scherzo di cattivo genere
***Sette coltellate***

Un brano di storia napoletana.

Il garzone bettoliere Davide Romano, d'anni 25, lucrando ben poco col suo mestiere, una quindicina di giorni or sono abbandonò la bottega in cui lavorava e si recò a Cardito, sperando di avere in qualche bettola di quel comune un salario maggiore, in occasione della vendemmia.

L'altra sera intanto verso le ore 8, mentre il Romano discorreva con alcuni amici, presso l'uscio della sua abitazione, passarono a caso due giovinastri conducendo un organino, e si fermarono innanzi ad una botteguccia da barbiere dov'erano varie persone.

Uno di quei giovinastri avendo scorto il Romano — che conosceva da un pezzo — l'additò al compagno e gli disse ridendo:

— *Nicò, guarda a chillo curiuso, se n'è venuto 'a chesta parte!*

A tale provocazione il Romano si offese e rivolse delle parole assai pungenti all'indirizzo di quel maleducato, ed in breve i due giovani vennero alle mani fra loro, graffiandosi il viso e rotolandosi nella polvere.

Lo sconosciuto suonatore, ch'era armato di pugnale, ebbe però il vantaggio nella lotta e con rapida mossa, calcato un ginocchio sul ventre del povero Romano, gl'inferse sette colpi di coltello, ferendolo mortalmente al torace, alla schiena ed al fianco sinistro.

Poi, lasciato l'organino sulla via, il feritore fuggì insieme col compagno.

Il Romano quasi privo di sensi fu raccolto dal suolo dagli amici, ed adagiato in vettura fu trasportato in Napoli, all'ospedale dei Pellegrini, dove rimase ricoverato in pericolo di morte.

In seguito alle sollecite indagini fatte dai carabinieri, il feritore fu arrestato qualche ora dopo nei pressi di Cardito.

## L'EMIGRAZIONE ITALIANA

Ecco il movimento dell'emigrazione secondo la statistica del Ministero d'agricoltura dal 1879 in poi:

| Anni | Emigrazione propria o permanente | Emigrazione periodica o temporanea | Totale |
|---|---|---|---|
| 1876 | 19,756 | 89,015 | 108,771 |
| 1877 | 21,087 | 78,126 | 99,213 |
| 1878 | 18,535 | 77,733 | 96,268 |
| 1879 | 40,824 | 79,007 | 119,831 |
| 1880 | 37,934 | 81,967 | 119,901 |
| 1881 | 41,607 | 94,225 | 135,832 |
| 1882 | 65,748 | 95,814 | 161,592 |
| 1883 | 68,748 | 100,685 | 169,101 |
| 1884 | 58,049 | 88,968 | 147,017 |
| 1885 | 77,029 | 80,164 | 157,193 |
| 1886 | 85,355 | 82,474 | 167,829 |
| 1887 | 127,747 | 87,917 | 215,665 |
| 1888 | 195,993 | 94,743 | 290,736 |
| 1889 | 113,093 | 105,319 | 218,412 |
| 1890 | 104,733 | 112,511 | 217,244 |
| 1891 | 175,520 | 118,111 | 293,631 |
| 1892 | 107,369 | 116,298 | 223,667 |
| 1893 | 124,312 | 122,439 | 246,751 |
| 1894 | 105,455 | 119,868 | 225,323 |
| 1895 | 169,513 | 123,668 | 293,181 |

L'emigrazione temporanea ha oscillato per molto tempo intorno a 100,000, raggiungendo il massimo colla cifra di 123,668; l'emigrazione propriamente detta, cioè a dire a tempo indefinito, è venuta crescendo da 20,000 circa nel 1876 a 187,993 nel 1888. Nel 1890 discese a 104,733 per risalire a 175,520 nel 1891 e a 169,513 nel 1895.

Le provincie che danno la maggior parte dell'emigrazione temporanea sono quelle del Veneto, della Lombardia e del Piemonte. La emigrazione propriamente detta o permanente, tra i suoi maggiori contingenti dalla Liguria e da alcuni territorii delle provincie di Cosenza, Potenza, Salerno, Avellino, Campobasso e Catanzaro, come pure da quelle medesime provincie dell'Alta Italia, che contribuiscono fortemente anche all'emigrazione temporanea.

Gli uomini emigrano in maggior numero delle donne e gli adulti più dei fanciulli. Infatti nel triennio 1893-95 troviamo che i maschi sono da 87 a 90 per cento nell'emigrazione temporanea, mentre la proporzione dei fanciulli di ambo i sessi al disotto di 14 anni, secondo il censimento del 1881 è il 30 per cento della popolazione del Regno.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Domenica 27 settembre: SS. Cosma e D.
Lunedì 28 settembre: S. Venceslao m.
Sole leva ore 6 m. 6 — tram. ore 6 m. 5 58

## IL CONGRESSO

L'Istituto di diritto internazionale ha discusso lungamente e approvato nel suo congresso le conclusioni presentate dalla decima Commissione intorno alle immunità consolari.

Le conclusioni tendono a distinguere nettamente i consoli eletti dai consoli inviati e a regolare differentemente le immunità e i diritti degli uni e degli altri.

Nella seduta antimeridiana di ieri si è incominciato la discussione intorno alla nazionalità — conflitti di legge in materia di nazionalità — naturalizzazione — espatriazione. Relatori Weiss e Catellani.

***

Iersera in onore dei congressisti il Municipio dispose per una serenata.

A disposizione dei congressisti sono state messe venti gondole.

**La galleggiante** — un fulgido padiglione bianco-rosso verde — partì dalla Ca' d'oro alle 8 e poco prima delle 9 usciva dal ponte di Rialto.

Il proto è pregato di mettere a questo posto il solito *clichet*: molta gente dalle rive, parecchie gondole in Canale, incantevole lo spettacolo della massa luminosa del fantastico radiante, stupefacente l'effetto dei bengala...

Nella galleggiante suonava — benissimo come sempre — la Banda cittadina e suonava alcuni brani dei migliori del suo repertorio. Ma perchè l'effetto vero, poetico delle serenate sia raggiunto in galleggiante deve suonare un'orchestra, devono primeggiare i violini e la voce umana deve imperare sovrana.

In ogni modo l'effetto ottico fu un'altra volta pienamente raggiunto — e per l'effetto acustico la banda dette quanto essa poteva dare, e fu applauditissima.

***

Oggi alle 1 pom. i congressisti, invitati dal Municipio, fanno una di quelle deliziose gite all'Estuario, che restano indimenticabile ricordo di Venezia.

Speriamo che il tempo favorisca la gita d'oggi come ha favorito la serenata di iersera.

Il banchetto che la Giunta offre ai congressisti sarà servito domani sera al Bauer.

**L'Assunta di Tiziano** — Pare proprio che il trasporto del capolavoro di Tiziano a Roma non fosse un *canard* giornalistico, ma una poco felice idea dell'arch. Sacconi incaricato di addobbare a Roma la chiesa per gli sponsali di S. A. il Principe di Napoli.

Speriamo però che il buon senso e l'idea dei pericoli a cui andrebbe esposto quella celebre opera finiranno per trionfare sulla fantasia dell'architetto.

Sappiamo intanto che l'on. Molmenti, presidente dell'Accademia di B. A., facendosi interprete degli artisti veneziani ha telegrafato al marchese Di Rudinì, presidente del Consiglio, perchè il quadro sia lasciato a suo posto.

Il cav. Cantalamessa, direttore delle Gallerie, ha fatto pratiche nello stesso senso col Ministero della Pubb. Istruzione.

**Il granduca** Sergio di Russia, insieme alla augusta sua consorte e seguito, dopo un soggiorno di circa un mese a Venezia, parte martedì 29 corrente per Darmstadt col treno delle 2.05.

Oggi giunge alla ferrovia la vettura a letto tedesca, che li trasportò a Venezia.

I granduchi vennero qui per cura, ed ogni mattina alle otto prendevano il bagno allo stabilimento del Lido. Partono tutti soddisfattissimi del loro soggiorno, e promisero al sig. Walther, proprietario del *Britannia*, di ritornare l'anno venturo.

**Partenza** — Ieri alle 2.35 è partito per Roma S. E. Alexandre Em. Lahovary, ministro plenipotenziario del Re di Rumania.

La sua famiglia è partita invece per Vienna.



**Cose d'arte** — Il giovane pittore Pietro Bortoluzzi — un giovane che promette bene — ha esposto da Naya un suo pregevole lavoro; *Interno di San Marco* — e precisamente la famosa cappella della Madonna, motivo che ha acceso la fantasia a tanti cervelli d'artisti. Il quadro è buono; c'è dentro aria, verità e un certo sentimento mistico, al quale il pittore ha dato rilievo con una figura di popolana pregante. La gente si ferma volentieri a guardare il quadro del Bortoluzzi.

— Il Munaretti ha fuso ierl'altro felicemente un altro dei soldati che adorneranno il monumento plasmato per Bucarest da Giorgio Vasilescu, monumento del quale ci siamo più volte occupati.



**La regata e la festa di Castello**, avrà luogo finalmente oggi, se il tempo lo permetterà, da S. Elena al palazzo Stuky alla Giudecca e viceversa.

La musica della R. marina suonerà dalle ore 3 alle 5 pom. a S. Elena, e dalle 9 alle 11 1|2 in Via Garibaldi.

La S. V. L. accordò un pontone, dove potranno prender posto le autorità e la stampa.

Il pubblico avrà accesso in S. Elena dalla parte di S. Giuseppe dalle 11 ore ant. e per il ponte di ferro ai Giardini dalle 2 pom.

Dalle 2 alle 3 distribuzione ai poveri di Castello di farina e pane; il cav. Giovanni Stuky regalò a tal uopo un quintale di farina gialla.

Alle 9 pom. alla trattoria del *Tramvai* avverrà la distribuzione dei premii ai vincitori della regata.

Via Garibaldi sarà fantasticamente illuminata fin dopo la mezzanotte.



**Una disgrazia nel bacino minore** — Dicemmo già che nel bacino minore del R. Arsenale è entrata da alcuni giorni la R. nave *Europa.*

Per pulire la carena ed eseguire alcune riparazioni, si costruirono intorno alla nave alcuni ponti mobili.

Ieri alle tre pom. certo Luigi Zennaro di Chioggia di 37 anni, ammogliato, senza figli abitante in Calle Magno a Castello, Campo Due Pozzi n. 2643, operaio nella officina costruzioni in ferro, mentre lavorava sopra uno di questi ponti, cadde accidentalmente nel bacino da un'altezza di circa quattro metri.

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 46

**A. RICHARD**

# DA SARTINA A CONTESSA

**Proprietà della Casa editrice Verri di Milano**

Federico erasi collocato vicino a lei quanto l'uso e la civiltà l'esigevano, ma dicendogli di inoltrarsi, madama Bonnard gli indicava col dito la finestra, volendo che la luce cadesse particolarmente su di lui, affinchè l'esame che ella stava per fare della sua persona le indicasse positivamente lo stato della sua fortuna.

— Ebbene! mio povero Federico, è che per caso non ameremmo più la toeletta, ovvero le nostre finanze non ci permetterebbero più di seguire la moda?

— Madama, io non era preparato all'onore di vedervi, e l'ardore d'obbedirvi non mi permise di pensare ad abbigliarmi.

— Come! disse madama Bonnard seguendo le sue idee, sono vicine le cinque ore, e noi indossiamo ancora una redingote che nasconde il gilet ed i pantaloni? i nostri stivali non sono lucidi, una nera cravatta copre fin quasi le nostre orecchie e lascia appena vedere le due estremità di un finto collare non troppo bianco. Bene, benissimo, avvicinatevi, Federico, più vicino, vi dico!

Madama Bonnard poneva le sue istecchite mani sulle guancie ordinariamente fresche e rosee di Federico, ma al presente pallide pel bisogno, e gli diceva: Ma che avete dunque, ragazzo mio? Se voi avevate bisogno di denaro e della mia protezione, perchè non siete venuto a domandarmi l'uno ed a reclamare l'altra? Perchè occorre che vi mandassi a cercare? Il vostro duello con mio figlio v'allontanava da noi, era un torto; quando si ha combattuto lealmente, si può rivedere il proprio avversario, d'altronde siete stato ferito, io credo?

— Sì, madama, ma leggermente.

— E fu questo maledetto duello che v'allontanava così: qual delicatezza!

— La delicatezza del signor Federico Colin!

— Ma, amico mio, continuò madama Bonnard, voi siete senza denaro, io me ne accorgo, orvia ditemi senza riserva, come vanno i vostri affari?

Il signor Federico sapeva perfettamente con chi aveva a trattare; s'egli era corrotto, non lo era meno madama Bonnard; egli era padrone del secreto della dama; così la riguardò come sua complice, e le fece tutte quelle confidenze che avrebbe taciuto con un suo compagno; perdite al giuoco, furfanterie fallite, truffe compromesse per malaccortezza o per precipitazione, tutto svelò; e madama Bonnard potè giudicare colle sue orecchie che il suo amico Colin erasi inoltrato più in là di quei galantuomini che la loro morale spinge a tutto fare, fuorchè quando può mandarsi sulla forca! Se questa donna non fosse stata sotto il predominio di violenti passioni, avrebbe arrossito di queste odiose confidenze, di quella specie di complicità che le confessioni di Federico stabilivano tra lei e questo giovine di perduta fama; ma l'odio e l'interesse non ragionano, tutto ciò che può servirli li lusinga.

— Prendete, Federico, disse al giovine, eccovi del denaro, ritornate alle vostre faccende, avete forse dei progetti per questa sera che io non vi impedisco di realizzare, e ritornate domani di buon ora, capite?

Gli occhi di Federico sfavillarono al luccicar dell'oro come quelli d'un gatto; ma paziente come questo animale o come un giovine abituato a comandare alle sue impressioni, egli attese pazientemente che la borsa che stava sospesa all'ossea mano di madama Bonnard si abbassasse fino a lui, la prese allora con una indifferenza affettata che avrebbe fatto onore ad un uno stoico.

— Madama, avrò l'onore di ritornare domani.

Si alzò, fece un gran saluto, e partì lasciando madama Bonnard coi suoi occhiali, i suoi fasci di carte e tutto il suo attiraglio di rigiri. Si avviò alla scala segreta.

— Buono, diss'egli tastando la borsa, eccomi ancora in forza, dei napoleoni per Bacco! Uno, due, tre, quattro... dodici, duecentoquaranta franchi!

Camminava più leggero d'un gatto.

— Se trovassi quella gentile cameriera, al presente... Ah! eccola.

Difatti madamigella Lucia era sulla soglia del camerino del portinaio, nel domandare il cordone Federico le fece un segno, Lucia gli rispose con un'occhiata impercettibile perchè non si saprebbe abbastanza nascondere; ma una persona come il Federico e madamigella Lucia avrebbero ingannato lo stesso Argo; egli attese sull'angolo della contrada.

— Padrona, disse madamigella Lucia a madama Bonnard, ella m'ha promessa la libertà questa sera, ed io debbo andare a trovare mia zia portinaia della contrada Moffetard; se lo permette, madama.

— Andate, Lucia, andate e ritornate presto.

In due salti madamigella Lucia fu nella sua camera, con due tocchi di mano ebbe terminata la sua toeletta; una veste di percallo colorata, un barège incrocicchiato al collo, ed un cappellino di paglia traforato, in fede mia!

— Il cordone, di grazia?

Ed eccoti madamigella Lucia al braccio di Federico.

— Adorabile! ragazza mia, bella come l'amore! ma come hai tu fatto per essere così tosto pronta?

— Per Bacco, non voleva farti aspettare.

A Parigi vi è una classe di persone che ha una facilità eccessiva a legarsi in amicizia, si hanno venti esempi al giorno di intime conoscenze fatte in questa maniera.

— Ah! perdono, piccina mia, come ti chiami?

— Lucia, e tu?

— Federico.

— Ebbene! Lucia, prendiamo un fiacre.

— È meglio.

— Cocchiere, al Quadrante bleu?

Come si vede, il signor Federico pensava a ben divertirsi.

Essi arrivarono al Quadrante bleu, domandarono un gabinetto particolare. Federico comandò manzo, volatili, marinata, filetti di caprioli, ostriche, vini di Champagne, di Borgogna, di Sillery; il signor Federico tutto comandava, madamigella Lucia che aveva pranzato in casa, non comprendeva come si potesse avere tanta fame; tagliava un'ala, beveva un bicchierino di Bordeaux, mentre il giovine faceva il suo mestiere a meraviglia, divorava il manzo, mangiava delle ali, delle coscie, beveva del vino, ed era buono... buono anche per un uomo che non faceva magra cena da sì lungo tempo e che da ventiquattro ore stava in aspettativa d'una colazione o d'un pranzo. Le creme arrivarono, poscia il dessert, ed i turaccioli del Champagne saltavano in pezzi.

*(Continua)*

Fu subito condotto nella infermeria del R. Stabilimento dove ebbe le prime cure dal medico di guardia, quindi all'Ospedale di S. Anna.

Riportò nella caduta una forte contusione alla regione lombare e distorsione della tibia destra.



**Un nuovo sigaro?** — Secondo un dispaccio da Roma a un giornale milanese il ministro Branca fece eseguire un nuovo tipo di sigaro per metterlo in vendita al prezzo di centesimi 5 e il cui gusto dovrebbe assomigliare a quello dei sigari Avana, piuttosto che agli attuali nostri sigari. Si farà l'esperimento del nuovo sigaro a Roma, in occasione delle *feste*, perchè si potrà in questo modo avere in pochi giorni un giudizio più sicuro del pubblico, attendendosi grande affluenza. Se i consumatori gradiranno il nuovo sigaro, in pochi mesi le manifatture dei tabacchi saranno in grado di raccogliere tale produzione che basti a tutti i Comuni del Regno.

**R. Marina** — Il tenente di vascello Cerrina Giovanni sbarcherà dal *Savoia* e si recherà a Napoli per imbarcare sul *Marco Polo*, con le funzioni di segretario del comandante della divisione volante.

Il tenente di vascello Leoncavallo Oreste si troverà a Spezia il 1° ottobre p. v. per imbarcare sul *Savoia*.

Il macchinista di prima classe del Corpo Reali Equipaggi Barnaba Demenico è stato nominato macchinista di terza classe nel corpo del genio navale.

I capi-macchinisti di terza classe restano classificati come appresso: Correr Edmondo, Carli Silvio, Leonelli Renato.

Col 1° ottobre p. v. sbarcheranno dalla *Lepanto* i sottotenenti del Corpo Reali Equipaggi Simone Giacomo, Riosanto Fausto, Cerabolini Giuseppe e Baffigo Domenico.

A completare lo stato-maggiore del *Duilio* sono destinati ad imbarcare i seguenti ufficiali: tenenti di vascello Pedemonte Daniele, Varale Carlo, Ciano Alessandro e Patricalo Guido; sottotenenti di vascello Bassani Ettore e Guida Carlo; capo-macchinista di prima classe Maino Gaetano; capo-macchinista di seconda classe Maresca Francesco; medico di prima classe Giusti Giuseppe; commissario di prima classe Ribaud Pietro; allievo-commissario Paolini Vincenzo.

Col 1° ottobre p. v. la nave *Città di Milano* passerà in disponibilità a Spezia, col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello Fasella Adolfo, responsabile — Capo-macchinista di terza classe Fabris Vittorio — Commissario di seconda classe Benza Edoardo.

Il medico di seconda classe Curti Ettore è trasferito dal secondo al primo Dipartimento marittimo.

— La *Caracciolo* è giunta a Spezia, il *V. Emanuele* è giunto a Porto Mahon, l'*Aretusa* è partita da Massaua per Perim, il *Provana* è partito da Zeila, il *Piemonte* è arrivato a Rio Janeiro, il *Rapido* è giunto e partito da Lipari.

**Le nostre navi** — La r. nave *Vespucci* è uscita dal bacino maggiore e si è ormeggiata fuori dell'Arsenale.

Nello stesso bacino entrarono ieri la r. nave *Garigliano* e *Sebastiano Veniero*.



**Comunicati** — *Ospedale dei bambini* — Il signor cav. Luigi Pallotti per onorare degnamente la morte della compianta sua madre con nobile e filantropico pensiero elargì la somma di L. 50 a favore dell'ospedale dei bambini Umberto I.

— *Società di tiro a segno nazionale* — Interessando alla presidenza di conoscere i nomi dei signori ufficiali e sottufficiali in congedo che fanno parte di questo sodalizio, s'invitano a declinare i loro nomi e grado all'ufficio segreteria della Società sita in Campo S. Fantin, non più tardi del giorno 30 corr. dovendosi, a richiesta del Ministero della guerra, trasmettergli l'elenco nominativo ai primi del prossimo v. m. d'ottobre.

**Stato civile** — Bollettino del giorno 26 settembre: Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

*Matrimonii*: Balbi nob. Luigi, chimico farmacista, vedovo: con Begnis Caterina, civile, nubile — Dalle Feste Rodolfo, pubblicista, con Galzsetti Cesira, casalinga — Menego Sante, fornaio, con Dal Bianco Teresa, casalinga — Manni Giusto, facchino, con Scarpa detta Panetti, casalinga.

*Decessi*: Rizzardi Giovanni, 85, coniug., sarto, di Venezia — Tremignon Pietro, 78, celibe, ricoverato, id — Campanella Marco, 77, coniug., ricoverato, di Grignano di Polesine — Pagan Luigi, 69, coniug., r. pensionato, di Venezia — Fabris Ugo, 22, celibe, tappezziere, id — Dal Borgo Luigi, 15, falegname, id.

Più tre bambini al disotto di anni 5.



## NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

Obbietta l'*uno*, è l'*altro* musicale
Mi tuffo in questi di dentro il *totale*.

*Spiegazione della Sciarada di ieri*: RIGO RE

**LOTTO — Estrazione del 26 settembre**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 89 | 15 | 30 | 77 | 64 |
| BARI | 41 | 21 | 58 | 20 | 17 |
| FIRENZE | 13 | 43 | 81 | 59 | 80 |
| MILANO | 14 | 59 | 6 | 53 | 13 |
| NAPOLI | 28 | 51 | 63 | 57 | 8 |
| PALERMO | 53 | 72 | 7 | 58 | 33 |
| ROMA | 11 | 12 | 27 | 4 | 55 |
| TORINO | 38 | 30 | 80 | 33 | 64 |

## CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni** — Domani sera a questo teatro, gentilmente concesso, avrà luogo uno spettacolo di beneficenza, di cui iersera ci si comunicò il programma:

Si reciterà *Due Tribuni* dall'*Idillio di Robespierre* del Sugana;

Lo stesso dott. Sugana leggerà il suo ultimo lavoro *I francesi a Venezia*;

Il sig Lugo reciterà il monologo *All'erta sto!* ancora del Sugana — un monologo nuovissimo per Venezia.

La gentile signorina Gianesi e il baritono Fazzini — allievi del maestro Thomas — canteranno alcuni pezzi.

Lo spettacolo finirà con la farsa *Un casino di campagna*.

Tutti si prestano gentilmente — e indubbiamente il pubblico accorrerà numeroso al teatro.

Il biglietto d'ingresso costa 1 lira.

**La « Manon » a Montagnana** — Ci telegrafano da Montagnana, 26 settembre, sera:

(G.) La prima della *Manon* ottenne successo ottimo.

La Mietti, soprano, rinnovò gli entusiasmi suscitati già in altri maggiori teatri interpretando felicissimamente la sua parte. Ebbe ovazioni speciali al secondo e al terzo atto

Fiorelli, tenore, cantò con grazia e passione, riscuotendo grandi applausi. Bene Melillo, baritono, specialmente nel finale del terzo atto; fu calorosamente applaudito.

Le altre parti, l'orchestra e le masse soddisfacenti in onta alle leggere incertezze immancabili nella prima sera. Lo spettacolo è assicurato e richiamerà molti forestieri.

**Il contrabbassista Aurelio Lardello**, veneziano, suonò sere fa al *Politeama* di Adria — e di lui scrive il *Corriere del Polesine*:

« Fra il primo ed il secondo atto dell'opera *Norma*, ieri sera l'egregio e valente sig. Aurelio Lardello, professore di primo contrabasso, suonò il *Grande concerto del Faust* ascoltato religiosamente ed unanimemente bissato, e in cambio ci fece gustare un brano di Schubert.

E' inutile dirvi degli insistenti applausi e della sua chiamata al proscenio.

Il sig. Lardello è un musicista di gran fama: ha dato concerti in Germania, Belgio, Austria e nelle principali città d'Italia ove riportò sempre ben meritati allori. »

**Il violino di Paganini** — Ieri l'altro nella Sala Rossa del palazzo civico a Genova alla presenza degli assessori municipali signori: Sibilla, Ansaldo, Da Passano, Calligari, del cav. Delsignore ff. di direttore dell'Istituto di musica, e di altre ragguardevoli persone, venne aperta l'urna contenente il violino di Paganini, allo scopo di sostituirvi due corde.

Il violinista signor Leandro Campanari del quartetto di Boston, che trovavasi presente, invitato, eseguì con rara maestria *La Campanella* di Paganini, l'*Ave Maria* di Schubert ed il *Grand Etude* di Bazzini; e la di lui allieva sedicenne signorina Oclopp, eseguì una *Romanza* di Rubinstein, riportando entrambi il plauso e l'ammirazione degli uditori.

**« Senza bussola »** — E' questo il titolo della nascitura commedia di Giacinto Gallina. Il nostro illustre commediografo gode della quiete simpatica di Cividale, suo favorito soggiorno — e, da quanto apprendiamo da una lettera di lui, lavora assiduamente intorno a *Senza bussola*. Tutto è pronto — egli scrive — la favola, la struttura, i caratteri, lo sviluppo dei caratteri. Lo scheletro della commedia va coprendosi di polpa e per il novembre prossimo la commedia sarà finita. Se così sarà, e fervidamente auguriamo che sia, il suo battesimo di applausi *Senza bussola* lo avrà dal pubblico veneziano.

**Musica a S. Barnaba** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda operaia *Venezia*, dalle 8 1/2 alle 10 1/2.

1. Marcia *Italiani in Africa*, N N — 2. Sinfonia *Poeta e contadino*, De Suppè — 3. Marcia *Cari ricordi*, Rigoni — 4. Introduzione *Norma*, Bellini — 5. Waltz *L'Idea*, Bonelli — 6 Duetto *Belisario*, Donizetti — 7. Marcia *Indifferenza*, Carli

**Musica a S. Margherita** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle 7 1/2 alle 9 1/2 a cura del Municipio:

1. Marcia *Unione*, Chiti — 2. Gran *Preludio Excelsior*, Marenco — 3. Mazurka *Un fiore*, Zatta — 4 Intermezzo *Gemma di Vergy*, Donizetti — 5. Duetto *Isabella d'Aragona*, Pedrotti — 6. Sestetto *Machbet*, Verdi — 7. Polka *Pic Nic*, Pedetti.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Il Trib. penale di Venezia

*(Udienza di ieri)*

Giuseppe ed Enrico Suman, Luigi e Guglielmo Peterle, facchini al campo di S. Aponal, sono imputati:

I di lesioni personali per avere nella sera del 1 settembre 1895 di concerto fra loro percosso i fruttivendoli a S. Aponal Gallo Pietro, Gallo Giovanni e Paties Elisabetta, cagionando al Gallo Pietro una malattia insanabile (mielite cronica del segmento di osso lombare). a Giovanni incapacità di attendere al suo lavoro per non più di 10 giorni, ed alla Paties malattia durata 20 giorni;

II. di violazione di domicilio perchè nella stessa sera e nelle identiche circostanze, invasero tutti e quattro l'abitazione di Giacomo Paties, usando violenze verso Giovanni Gallo ed Elisabetta Paties, che colà si erano rifugiati per sfuggire alle percosse.

Gli imputati, nel lungo interrogatorio, ammettono di aver voluto soltanto difendersi o di non essere stati affatto provocatori e Luigi Peterle in specie afferma di non aver preso parte alla rissa; in quanto ad armi tutti insistono nella dichiarazione di non averne usata nessuna.

D'altra parte anche i danneggiati negano di essere stati a loro volta provocatori.

Dopo l'audizione del prof. Cavagnis perito, che esaminò le ferite dei percossi, comincia quella dei testi, quei d'accusa e parte di quelli a difesa, l'udienza è rimandata a lunedì

Difens.: avv. Sarfatti e Orlandini; P. C. avv. Locatelli.

Presid.: Cerchiari; P. M. Fracassi.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino Meteorico del 26 settembre**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | ORE D'OSSERVAZ. | | |
|---|---|---|---|
| | 6 | 9 | 12 |
| Barometro a 0 in mm. | 44 08 | 45,08 | 46 00 |
| Termometro centig. al Nord | 12,7 | 13 2 | 16 1 |
| al Sud | . | . | . |
| Umidità relativa | 80 | 73 | 61 |
| Direzione del vento | NE | NNE | NNE |
| Stato dell'atmosfera | 6 | 9 | 4 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 18 7 min. di oggi 11 0

**Probabilità**: Venti freschi meridionali; deboli varii altrove; cielo vario, piovoso, con qualche temporale nell'Italia superiore.

### I direttori didattici

Il bollettino del ministero della pubblica istruzione pubblica l'elenco — circa mille nomi — dei candidati al diploma di direttore didattico per le scuole elementari, i quali conseguirono l'approvazione secondo l'ordinanza ministeriale del 30 ottobre 1895.

Spigoliamo i nomi dei candidati appartenenti al Veneto:

Abramo Luigi, Oderzo (Treviso) — Agosti Aristide, Conegliano (Treviso).

Baldissera Giacomo, Pordenone (Udine) — Bianchi Giovanni di Francesco, Canda (Rovigo) — Bisi Paolo, Legnago (Verona) — Brescia Luigi, Asolo (Treviso) — Businello Luigi, Treviso.

Carestiato Giuseppe, Monselice (Padova) — Carli Antonio, Asiago (Vicenza) — Cerioli Savina, Oderzo (Treviso) — Ceroni Giuseppe, Venezia — Chinaglia Gondisalvo, Piove (Padova) — Ciani Osvaldo, S. Daniele Friuli (Udine) — Cicarelli don Giuseppe, Soave (Verona) — Ciceri Pietro Angelo Secondo, San Donà Piave (Venezia) — Cipriani Luigi fu Vincenzo, Fratta Polesine (Rovigo) — Copetti don Giacomo, Gemona (Udine) — Coromer Ildefonso, Schio (Vicenza) — Corso Domenico, Fonzaso (Belluno) — Costa Raffaele, Agordo (Belluno)

Da Venezia Alessandro, Asolo (Treviso) — Dell'Oro Luigi, Venezia — Derna Vittorio, Sambonifacio (Verona) — Dagato Angelo, Castelguglielmo (Rovigo).

Fabris Antonio, Marostica (Vicenza) — Faggionato Antonio, Camposampiero (Padova) — Fedetto Anna, Mirano (Venezia) — Figlolo-Gasparini Virginia, Treviso.

Galante Giovan Battista, Este (Padova) — Galeazzi Benvenuto, Bovolenta (Padova) — Gallone Annibale Cologna Veneta (Verona) — Gardin Emilio, Longarone (Belluno) — Gasparini Evegerte, Guarda Veneta (Rovigo) — Galon Angelo, Latisana (Udine) — Giacomo sac. Andrea, Monteforte d'Alpone (Verona) — Gobbato Pietro, Vittorio (Treviso) — Gottardi Vittorio, Rovigo — Grava Ermenegildo, Treviso.

Lepido Rocco, Motta di Livenza (Treviso).

Mallo Marco, Belluno — Mancini Ottavio, Cavarzere (Venezia) — Marchiori Pietro, Pelesella (Rovigo) — Marcosanti Luciano, Venezia — Maria Angelo, Lonigo (Vicenza) — Martinello Luigi, Lonigo (Vicenza) — Mazzaro don Luigi, Mestre (Venezia) — Miani Giuseppe, Cividale (Udine) — Michelini Cesare, Ficarolo (Rovigo) — Migotti Pietro, Udine.

Pagani Lucia, Feltre (Belluno) — Pallavicini Lucia, Venezia — Paltrinieri Giuseppe, Ceneselli (Rovigo) — Pasquotti Pietro, Vazzola (Treviso) — Pastorello Antonio, Adria (Rovigo) — Perissinotti Luigi, Oderzo (Treviso) — Ponchio Ettore, Battaglia (Padova).

Rami Enrico, Mira (Venezia) — Renofio Angelo, Rovigo, — Resemini Clodomiro, Stienta (Rovigo) — Romanello Riccardo, Spilimbergo (Udine).

Sansone Antonio, Montebelluna, (Treviso) — Sbris Alessandro, San Vito al Tagliamento (Udine) — Seregna Giocondo, Montebelluna (Treviso) — Servadei Livio, Rovigo — Sisti Giuseppe, Ariano Polesine (Rovigo) — Spelta Carlo, Padova — Spotti Silvio, Crespino (Rovigo) — Stefanuto Antonio, Portogruaro (Venezia).

Tamborini Giuseppe, Legnago (Verona) — Tarra Lucia, Nogara (Verona) — Tiziano Angelo, Maniago (Udine) — Tommasini Luigi, Treviso — Tonato Antonio, Lendinara (Rovigo) — Tonello Raimondo, Udine — Tonini Pietro, Palmanova (Udine)

Vedovelli Giuseppe, Bovolone (Verona) — Verlco Giovanni, Cavarzere (Venezia) — Versa Pietro, Loreo (Rovigo)

Zanchetta Vilelmo, Arquà Polesine, (Rovigo) — Zennaro Luigi, Chioggia (Venezia) — Zerbinato Giovanni, Zevio (Verona) — Zoboli Luigi, Vicenza — Zomato Antonio, Portogruaro (Venezia) — Zonta Francesco, Cittadella (Padova).

### La " Gazzetta „ a Padova

**Padova**, 26 settembre — *A riposo* — Il Bollettino della P. I. annuncia che il Ministero accettò la domanda di collocamento a riposo del sig. Jacopo Silvestri professore di diritto amministrativo presso la nostra Università e preside della Facoltà di Giurisprudenza.

La notizia produce impressione dolorosa.

Il temporale dell'altra sera non si è limitato a diluviarci ed a saettare sulla città. Da Polverara si annuncia difatti che un fulmine caduto sul campanile, passava nel coro della vicina chiesa, arrecandovi guasti di qualche entità.

Per fortuna, nessuna vittima.

**Tombola a Conselve** — Ricordiamo al pubblico che domani, domenica, avrà luogo la consueta tombola annuale a Conselve, con fuochi d'artificio preparati dal Turrini di Ficarolo. Le guidovie C. V. faranno treni speciali.

**Il processo** — Si è avuta stasera la interessante sentenza nel processo per i famosi becchi *meteor* di cui vi scrissi ieri.

Il pretore — in base specialmente alle perizie del prof. Ciotto di Padova e Clerici di Roma — ha condannato questo *apparecchiatore* Giuseppe Peron di Francesco a 150 lire di multa, spese processuali e danni verso la Società per l'incandescenza *Auer*, accordando una provvisionale di 1340 lire, nonchè la confisca di varie lampade sequestrate ecc. ecc.

La sentenza appare subito troppo grave nei riguardi del Peron del quale — malgrado tutto — si è più disposti a riconoscere la buona fede.

Avremo indubbiamente l'appello.

### La crisi comunale

Ci telegrafano da *Padova, 26 sett., sera:*

Posso annunciarvi che il nostro Consiglio comunale sarà convocato sabato prossimo per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Frattanto la situazione si mantiene invariata.

### Corriere rodigino

**Rovigo**, 26 settembre — *Corse velocipedistiche* — Domani, come annunciammo, alle ore 4 pom., avranno luogo le corse velocipedistiche col programma di già pubblicato dalla *Gazzetta*. Il giudice della pista sarà il sig. Passerielli di Bologna.

**Lotteria** — Alle ore 9 pom., pure di domani, sarà estratta la lotteria di beneficenza promossa dal Comitato XX settembre in piazza V. E., straordinariamente illuminata per cura del Municipio. Dopo avrà luogo la fiaccolata veneziana.

Il tempo è splendido; e alle feste di domani si prevede accorreranno molte persone anche dai paesi vicini, e specialmente per assistere alle corse al nostro Velodromo, che riusciranno interessantissime.

**Consiglio scolastico provinciale** — Il nostro Consiglio provinciale scolastico è convocato pel giorno 28 del corrente mese per trattare diversi oggetti della massima importanza. Riferirò.

**La coda di un arresto** — Quel tale Denaro Vincenzo, arrestato dal nostro ufficio di P. S, e del quale ci siamo già altre volte occupati, è responsabile di furto in danno di alcuni Comuni del Regno, avendo fatto parte di un preteso Comitato costituitosi in Roma per l'impianto di sezioni di Pretura nei capoluoghi di Mandamento già soppressi. Il predetto Comitato mandava inviti firmati da un avvocato, coi quali si partecipava ai Comuni che potevano far parte del Comitato suddetto, previo pagamento di L. 20.

Qualche Comune cadde nella trappola di questo abile Comitato di truffatori. Sarebbero necessario si facessero vivi tutti gli altri Comuni che aderirono all'invito.

In quanto poi all'autenticità di ufficiale della Croce d'oro, questa Associazione ha formalmente dichiarato che fino dal primo luglio trascorso il Denaro era stato radiato dal ruolo dei soci perchè gli mancavano le condizioni di onorabilità richieste dal regolamento.

Oggi il Denaro sarà tradotto a Roma a disposizione di quell'autorità giudiziaria ove si stanno istruendo i processi per le truffe commesse. Certochè questa autorità di P. S. ha dimostrato un tatto assai fine procedendo all'arresto di questo abile truffatore, nonostante le protezioni che egli vantava.

### Cronachetta trevigiana

**Treviso**, 26 settembre — *(u)* Il Consiglio comunale, raccoltosi ieri sera, rimandò ad altra seduta le nomine che doveva fare nei Consigli delle diverse opere pie.

Elesse il cav. Baldin, in rappresentanza del Comune, a membro del Comitato provinciale dell'Istituto nazionale per gli orfani degli operai morti sul lavoro.

Trattò poi alcuni argomenti di secondaria importanza — e in seduta segreta nominò a direttore didattico il prof. Grava, nonchè alcuni maestri nelle scuole elementari comunali.

La Direzione Provinciale delle Poste, soppressa dall'ex-ministro Ferraris, verrà in seguito alle disposizioni del ministro Sineo riattivata col novembre p. v.

Così ritorneranno a Treviso parecchi impiegati, che erano stati traslocati in seguito all'avvenuta soppressione.

Il telefono fra Treviso e Venezia — Mercè l'interessamento del cav. Appiani, presidente della nostra Cooperativa telefonica, e la bene iniziata sottoscrizione di azioni per formare il capitale di 30 mila lire occorrente, sarà fra breve un fatto compiuto.

Il Governo ha già accordato la concessione per l'impianto.

**Noventa di Piave** — Riceviamo da un amico nostro calda raccomandazione perchè sia dato posto ad una sua lettera sulla elezione della maestra comunale, che minaccia di diventare in questo Comune un *casus foederis*.

Aderiamo al desiderio dell'amico, ma dichiariamo da parte nostra, invocando quella pace che pare turbata fra gli amici di Noventa, la questione esaurita, come del resto si augura anche la corrispondenza che segue:

*(Z.)* A questa corrispondenza che si potrebbe intitolare *Ossa a posto* o *Tempesta in un bicchier d'acqua*, non ne seguiranno altre sullo stesso argomento, e ciò torna opportuno avvertire per togliere i possibili malintesi o le screzi di disgustose polemiche.

Il nostro paesello è in trambusto per la nomina di una maestra comunale. Due erano le aspiranti al posto vacante; entrambe degne di speciale considerazione, benchè le rispettive patenti di abilitazione segnassero una graduatoria diversa nei loro meriti didattici.

Una delle due era stata qui per un anno, l'altra per due mesi; entrambe avevano fatto ottime prove. L'aspirante con patente migliore **(13 punti in più dell'altra)** appartiene al nostro Comune; l'altra no. La prima, vivendo qui, può giovare debitamente col proprio assegno ai suoi poveri genitori; per l'altra sarebbe eguale ogni Comune dovendo restare lontana dalla casa propria. Ma l'una, la migliore, vinse teste il concorso contro tredici fra competitori e competitrici in un altro Comune, della provincia; l'altra o non concorse, tranne qui, in alcun Comune o non le arrisero le sorti dell'urna. Per incidenza è da notarsi che se la meglio classificata era rimasta vittoriosa in un Comune non suo, tanto più al paese natio dovea premere di non lasciarsela sfuggire.

Comunque sia la Giunta municipale non era parsa conveniente la designazione dell'eligenda, intendendo così di non influire sulla votazione dei singoli consiglieri. Nè sindaco, nè Giunta avevano quindi posto innanzi la questione di fiducia, nè perciò veniva sollevata alcuna questione di partito, se partito può spiegarsi nella nomina di una semplice maestra comunale.

Il suffragio ad ogni modo riuscì favorevole alla maestra fornita della patente migliore, ed essa venne eletta con otto voti contro i sette riportati dall'altra. A costituire gli otto contribuirono quattro voti del partito di minoranza ed altri quattro di quello della maggioranza — ma giova avvertire che i suffragi si formarono e si raccolsero senza alcuna intelligenza e senza il minimo accordo preventivo. Gli otto dunque avevano votato per la maestra del paese munita della patente migliore; gli altri sette per quella che avea prestato servizio provvisorio per un anno in Comune. Questi però, appartenenti alla maggioranza e rimasti per un momento in minoranza ravvisarono negli altri quattro colleghi un atto di insubordinazione, un tradimento al partito, un passaggio del Rubicone.

Da ciò ire e dispetti, screzii e disapprovazioni manifestati perfino con iscritti anonimi ed a suon di fischi di pochi monelli.

Questa essendo la verità, io reputo fuor di posto ogni commento e superfluo affermare che i così detti transfughi sono inalterabilmente fedeli al proprio partito nel quale *sempre* hanno militato e per il quale *sempre* hanno combattuto con lealtà e tenacia di propositi.

Ora giudichi il pubblico della ragione e del torto degli uni e degli altri.

**Adria**, 25 settembre — Banca agricola — Domenica 27 corr. è indetta l'adunanza generale dei molti azionisti per la firma dell'atto costitutivo della Banca Adriese agricola commerciale, con sede in Adria (Società anonima). E' questo un avvenimento di grande importanza, più particolarmente per la regione del Basso Polesine, la quale avrà modo così di misurare le sue forze economiche e di provvedere ai proprii bisogni senza ricorrere al di fuori.

Le sorti del nostro teatro sono di assai migliorate ed auguriamo che coi nuovi ottimi elementi nel personale artistico-cantante l'impresa possa rivalersi dei sacrificii sostenuti, ed il pubblico chiamarsi più soddisfatto.

**Burano**, 26 settembre — Telegrafo o telefono? — La questione del telegrafo fu sollevata vivente il compianto sindaco Garbo, discussa e approvata all'unanimità, portante la spesa d'impianto di L. 1300. Qualche mese più tardi la nuova amministrazione, con nessun riguardo nè alla memoria dell'amministrazione passata, nè a quella propria di mesi prima, approvava la spesa di L. 4500, e 400 lire annue per il telefono. Il fatto per sè stesso avrebbe un valore morale relativo, se le somme da stanziare in bilancio non parlassero chiaro, e se l'utilità del paese non venisse in tal modo manomessa da idee, che crediamo vogliano essere quelle di far delle novità. Noi però confidiamo che la Giunta amministrativa nella revisione del bilancio non sarà mai per concedere la spesa del telefono, viste soprattutto le condizioni poco floride di questo Comune, che vuole si spenda quando ci sia bisogno, ma si spenda bene godendo vantaggi nella generalità, e non localizzati per uso e consumo di pochi.

Per ora basta; ne riparleremo più diffusamente.

*Chi legge la* Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

**Contarina**, 25 settembre — Disgrazia — Ieri, certo Natale Barex, di anni 25, nel mentre percorreva una delle vie del paese a cavallo di un asinello, cadde a terra riportando una ferita al capo così grave, in causa della quale l'infelice dopo poco tempo cessava di vivere.

Questo fatto doloroso ha vivamente impressionato l'intero paese.

**Fiesso**, 25 settembre — Incendio — Ieri, verso le ore 9 pom. si appiccava fuoco al pagliaio del sig. Zerbinati Giovanni. In breve tempo le fiamme lo distrussero completamente, recando al proprietario un danno, assicurato, di L. 500. L'incendio è ritenuto accidentale.

**Mogliano**, 25 settembre — « La Presidenza della Società Operaia ringrazia tutte quelle egregie persone che hanno fatto elargizioni in danaro ad incremento del fondo sociale.

Quanto prima ne sarà pubblicato l'elenco, intanto vuolsi accennare la sempre benefica Madama Elvira Zavier, la quale prima di tutti ha dato un valido e generoso esempio ed ha dimostrato ancora una volta di amare l'operaio.

Ripetiamo che domenica p. v. 27 del corr. mese ci sarà la festa, secondo il programma, che avete già pubblicato.

La Presidenza spera che tutti coloro, a cui sta a cuore la nostra Società, vorranno prender parte a questa festa, che vien data a vantaggio della classe lavoratrice ed a decoro del paese. »

**Montegalda**, 26 settembre — Nel N. 253 di codesta *Gazzetta* ho letto un cenno sulla questione che da qualche anno si dibatte tra i due vicini Comuni Montegalda e Montegaldella per il medico comunale che ora serve i due Comuni. Non avrei toccata tale vertenza finchè la cosa avesse continuato ad essere trattata *in famiglia*; ora che l'articolista la ha gettata nel torrente della pubblicità, va bene che si mettano le carte in tavola con una pubblica discussione, perchè se: *Colà dove si vuole ciò che si puote*, non furono ascoltati giusti reclami, la pubblica opinione dia ragione a chi si deve non a chi si vuole.

Per oggi fo un po' di storia retrospettiva, forse non inutile.

A tutto il 1865 a Montegalda non esisteva *condotta medica*; il defunto Vincenzo dott. Ronzani, di ancor cara e venerata memoria, assisteva il Comune e la frazione quale *avventizio* senza alcun onere all'erario comunale, e gratuitamente assisteva i poveri, nè mai vi furono lagnanze. Anche Montegaldella egualmente aveva il suo medico *avventizio* nel dott. Baldini che prestava la sua opera come il Ronzani a Montegalda. La impotenza per vecchiaia del Ronzani fu causa *della condotta medica*, che in base ad un *semplice accordo* col vicino Comune di Montegaldella nel 1865 fu assunta per i due Comuni dall'ora defunto Eugenio dott. Lincetto, ma notisi bene *condotta per i soli ammalati poveri*, e lo stipendio quindi era relativo, cioè di lire 2227 per i due Comuni, perchè, essendo a quell'epoca la popolazione complessiva di 2900 abitanti, la percentuale dei poveri era ben facile ad essere assistita.

Nel 1881 si volle la *condotta piena*, elevando l'onorario del medico a L 3300, la quale *condotta piena* mostrò alla luce del sole la impossibilità della unione dei due Comuni con un solo medico, perchè, crescendo la popolazione fino ai 4300 abitanti, come è presentemente, crescevano le lagnanze nei comunisti per il tardo ed irregolare servizio sanitario. E non poteva essere altrimenti, poichè, come dissi di sopra, se quando i due Comuni non erano uniti con una popolazione complessiva di 2900 abitanti, vi erano due medici, come con un sol medico potrassi avere *condotta piena* per 4300 abitanti?

Nel 1891 in una epidemia, non ricordo se tifosa o di altra specie, tre ammalati morirono senza poter avere una visita medica, benchè il Lincetto fosse sempre in carrozza per darsi tutto a tutti.

Da allora sorse più viva la necessità di sciogliere il fatto accordo nel 1865, perchè cangiate le condizioni dell'accordo, e quindi di un solo medico per Montegalda.

Come storia dirò anche che le strade particolari nei due comuni sono di 27 chilometri, ed in epoche umide le impraticabili hanno 16 chilometri in lunghezza.

Per lo scioglimento della unione sanitaria a voti unanimi il Consiglio di Montegalda provocava la decisione prefettizia che gli fu contraria; reclami in appello, al Ministero, al Consiglio di Stato, tutto fu respinto, perchè il Comune di Montegalda trincerato in un articolo della legge sanitaria seccamente ed ostinatamente rifiutava qualunque deroga al fatto accordo, come chè la legge di qualunque natura sia non deva esser sempre la pratica traduzione della giusta e retta ragione.

Di qui esasperazione degli animi, di qui i poveri specialmente sagrificati ad esigenze burocratiche, di qui la domanda: E dovrà durare in eterno la unione sanitaria dei due comuni? Ma la legge lo vuole.

Un'altra volta l'esame della obbligazione legale tanto vantata.

**Vittorio**, 26 settembre — Rettifica — L'ora defunto dott. Marchetti, che appartenne alla gloriosa falange dei Mille, in onore del quale fecesi la commemorazione domenica 20 settembre, aveva per nome Luigi e non Giuseppe come erroneamente vi scrissi nel mio articolo pubblicato martedì 22 p. p. Nello stesso errore incorsero altresì i corrispondenti di vari altri giornali, e così pure il R. Commissario straordinario nel suo pubblico manifesto.

Ed ora, giacchè sono nell'argomento di tale commemorazione, permettetemi di porre in rilievo un grazioso brano di un articoletto da Vittorio comparso in un giornale veneziano; è così ameno che vale la pena di riportarlo. Eccolo:

*La ricorrenza del 20 Settembre fu anche qui guastata in parte dalla pioggia. Ma codesta mattina il dott. Marchetti Giuseppe, dei Mille, commemorò (?!) la storica data nella sala del Consiglio Comunale affollata di gente.*

Bravo davvero quel corrispondente da Vittorio che, oltre di essere perfettamente informato delle cose del nostro paese, ha perfino la taumaturgica potenza di far risuscitare i morti!

## NECROLOGIO

A Parma è morto Alessandro Bevilacqua che servì assiduamente in varie occasioni il Comune come impiegato — A Bari Giacinto Vaudetti magazziniere delle R. Privative. — A Firenze il cav. Lorenzo Galgani sindaco di Sarteano — A Montericco (Regio Emilia) il marchese Alfonso Tacoli della storica famiglia modenese. — A Milano Alessandro Eichelberg negoziante svizzero — A Varese Francesco Daverio Luzzi, di 84 anni, decano degli agenti di cambio della Borsa di Milano. — A Viterbo il pittore Paolo Papini. — A Napoli l'avv. Rosario d'Antona.

A Rovereto (Trentino) il sacerdote don Narciso Baldessarelli, professore catechista — A Londra il distinto chirurgo Erichsen. — A Niort il giornalista avv. Tony Bongler — A Budapest il capitano degli usseri Lepoldo Hoffmann. — Ad Amburgo Caterina Klafsky, cantante molto rinomata in Germania. La Klafsky ha cantato sulle maggiori scene di Germania; e due anni fa, a Bayreuth, nel *Tannhäuser*, *Venere*, ebbe grandi successi.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

**GEMMA BENUSSI nata VENEZIANI**

d'anni 27 spirò quest'oggi alle ore 17. Il desolato consorte **Edoardo** anche a nome dei parenti partecipa agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita

I funerali avranno luogo lunedì 28 alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di S. Zaccaria, partendo dalla casa sita a S Severo, 4937.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

*Venezia, 26 Settembre* 1896.

La moglie, la cognata ed il nipote, col massimo dolore partecipano la perdita del loro amatissimo

**BORTOLINI FORTUNATO**

ieri avvenuta. I funerali il 28 corr. alle 8 1/2 nella Chiesa SS. Giovanni e Paolo.

**COMUNE DI CRESPINO**
**Provincia di Rovigo**

A tutto il **20 Ottobre** p. v. è aperto il concorso al posto di Medico condotto per uno dei due circondari di questo Comune aventi ognuno 2350 abitanti circa. Stipendio annuo L. 3250 più L. 200 se nominato Ufficiale Sanitario. Condotta, **a tutta cura**, senza diritto a pensione. Nomina pel triennio di prova.

Documenti in bollo legale: Istanza con allegati: 1. Certificato di nascita — 2. Diploma — 3. Certificato buona condotta — 4. Fedina penale del Tribunale e pretura — 5. Certificato di sanità e robustezza — 6. Situazione di famiglia — 7. Altri documenti a volontà, e chi non è personalmente conosciuto può unire il proprio ritratto.

*N.B.* I documenti dal 3 al 6 di data posteriore al 25 Settembre a. c.

Per le altre normali e condizioni vedasi il pubblicato avviso 25 settembre a. c. N. 1229, o rivolgersi al Municipio.

# Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 settembre a lire —,—**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107 20.

## LISTINI BORSE

### Venezia 26 settembre

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0\|0 god. 1. Lug. 1896 | 94 05 | — — |
| Consolidato ital. 4 0\|0 netto | — — | — — |
| » 4 1\|2 0\|0 | — — | 102 60 |
| Azioni Banca d' Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 203 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 277 — | — — |
| Obbligaz. Prestito di Venezia a premi | 23 75 | 24 25 |
| Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 118 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 375 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0\|0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canapo e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell' Istituto ital. di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| | — — | — — | — — | — — | 2 1\|2 |
| Olanda | 132 35 | 132 55 | — — | — — | 4 |
| Germania | 107 15 | 107 25 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 05 | 107 15 | — — | — — | 2 1\|2 |
| Belgio | 26 98 | 27 02 | 26 78 | 26 82 | 3 |
| Londra | 107 — | 107 15 | — — | — — | 4 |
| Svizzera | 224 7\|8 | 225 1\|4 | — — | — — | 4 |
| Austria | 224 7\|8 | 225 1\|4 | — — | — — | |
| Banc. Austr. | | | | | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1\|4

### Milano 26

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont | 94 07 1\|2 |
| Rendita fine | 94 12 1\|2 |
| Ferrovie Meridionali | 630 — |
| Ferrovie Mediterranee | 501 — |
| Navig. Gen. Ital | 311 — |
| Raffineria Zuccheri | 220 — |
| Francia a vista | 107 25 |
| Londra a 3 mesi | 27 01 |
| Berlino a vista | 132 50 |

### Roma 26

| | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | 94 15 |
| Rend. it. fine | — — |
| Banco Roma | 138 — |
| Società del gas | 837 — |
| Acqua marcia | 1280 — |
| Condotte d'acqua | 221 — |
| Immobiliare | 9 — |
| Molini e magaz. gen. | 127 — |
| Tramw. omnibus | 247 1\|2 |
| Risan. Napoli | 248 1\|2 |
| Camb. Fr. 3 mesi | 107 25 |
| » Lond. » | 27 01 |
| » Germ. » | 132 60 |

### Vienna 26

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 101 35 |
| » in argento | 101 45 |
| » in oro | 123 30 |
| » in corona | 101 10 |
| Az. della Banca | 951 — |
| » Stab. di cred. | 368 25 |
| Londra | 119 90 |
| Zecchini imp. | 5 67 |
| Napoleoni d'oro | 9 54 1\|2 |

### Berlino

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 231 20 |
| Cambio Vienna | 169 10 |
| Rendita Italiana | — — |

### Londra

| | |
|---|---|
| Consolidato | 09 7\|16 |
| Rendita Italiana | 86 7\|8 |

### Genova 26

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0\|0 | 94 10 |
| » » 4 1\|2 | 102 92 1\|2 |
| Azioni Banca d'Italia | 718 — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie meridionali | 640 — |
| Ferrovie mediterran. | 503 — |
| Navigazione generale | 312 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 221 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 27 1\|2 |
| » sconto Lond | 27 01 1\|2 |
| » Germania | 132 52 1\|2 |

### Berlino 26

| | |
|---|---|
| Mobiliare | — — |
| Austriache | 230 60 |
| Lombarde | 43 70 |
| Rendita Italiana | 87 80 |

### Londra 25

| | |
|---|---|
| Inglese | 109 3\|8 |
| Italiano | 86 7\|8 |

### Parigi chiusura

| | 25 | 26 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | — — | — — |
| Id. 3 % perp. | 101 80 | 101 87 |
| Id. 4 1\|2 fine | 105 40 | 105 47 |
| Id. ital. 5 % | 88 — | 88 45 |
| Camb. s. Lond. | 25 18 | 25 18 |
| Consol. ingl. | 109 50 | 109 1/4 |
| Obblig. Lomb. | 365 — | 365 — |
| Cambio Italia | 6 1/2 | 6 5/8 |
| Rend. turca | 19 10 | 19 17 |
| Banca Parigi | 814 — | 818 — |
| Tunis. nuove | 501 — | 502 — |
| Egiziano 6% | 528 — | — — |
| Rendita ung. | — — | — — |
| Rend. spag. est. | 63 97 | 64 1/8 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 536 — | 537 50 |
| Cred. Fond. | 638 — | 640 — |
| Az. Suez | 3338 — | 3337 — |
| Azioni Panama | — — | — — |
| Lotti turchi | 95 — | 94 75 |
| Ferr. mer. | 595 — | 597 — |
| Prest. russo | 93 40 | 93 50 |
| Id. portog. | — — | 26 5/8 |

### Torino 26

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0\|0 | 94 — |
| » » » spezzata | 94 05 |
| » » 3 0\|0 | 5' 00 |
| » » 4 1\|2 0\|0 | 102 85 |
| Az. Banca d'Italia | 719 — |
| » » Torino | 464 — |
| » Banco sconto | 51 50 |
| » Credito indust | 189 |
| » Ferrov. Medit. | 501 50 |
| » » Merid. | 639 — |
| » » Siculo | 600 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 315 — |
| » » Vitt. Em. | 314 50 |
| » » Med.Ad.Sic.abed | 286 — |
| Med. camb. Francia | 107 30 |
| » » Svizzera | 107 10 |
| » » Londra | 27 02 1\|2 |
| » » Germania | 132 45 |

### Firenze 26

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 94 12 — |
| Cambio Londra | 26 80 — |
| » Francia | 107 25 — |
| Ferrovie merid. | 640 50 — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca Toscana | 718 — — |

## Telegrammi commerciali della Camera di commercio

**OLJ - Napoli** 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70,68 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 70.68 — pel 10 maggio 71,26 - pel 10 agosto —,— pel future 71,76 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64 39 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 64,39 - pel 10 maggio 65,04 pel 10 agosto —,— pel future 66,35

**CEREALI - Nuova York** 25 — Frumento rosso D. 0 76 3\|8 - Granoturco D. 0.29 — Farina extrastate da 2.55 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1\|4

**COLONIALI - Nuova York** 25 — Caffè mercato calmo - Caffè Rio fair C. 10 3\|8 — Caffè Rio good 10 05 — Zucchero mascabado N. 12. 2 3\|4 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— - Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

**Londra** 25 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, idem — raffinati fermo — in pani sost. — cristalizzati idem

**Rio Janheiro** 24 - Entrate della settimana sacchi 86.000 — Deposito totale sacchi 300,000 - Sped. per gli Stati Uniti sacchi 38.000 - id. per Amburgo sacchi 14 000 — id. per Trieste sacchi 8,000 - id. per il resto d'Europa sacchi 12.000 — Vendita della settimana sacchi —.— - Prezzo dei Caffè Rio ord. first scellini 57-6 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 8 3\|4

**Santos** 24 - Entrate della settimana sacchi 150.000 Deposito tot. 330.000 - sped. per Amburgo sacchi 42 000 — id. per Trieste sacchi 12 000 - id. per il resto d'Europa sacchi 40,000 - Vendita della settimana sacchi 140.000 — Prezzo del Caffè buono ord. scell 47-6 — Tendenza del mercato fermo — Spedizione Stati Uniti —.—

**PETROLI - Filadelfia** 25 - Petrolio Standard White C. 6.85 — **Nuova York** 25 - Petrolio Standard White C. 6,90

## COMMERCI E INDUSTRIE

### Mercati

### Dispacci commerciali

**Parigi** 26 — Farine 12 Marche - Mercat calmo — pel corrente franchi 41.10 — Per ottobre 40 75 Per i 4 mesi ultimi 40.75 — A 4 mesi da nov. 41 10 Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 30.50 — Per ott. 30 75 — Per i 4 mesi ultimi 31.— — Pei 4 mesi primi 31.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo Rosso — disponibile 26.— — Zucchero Raff. 98 —. Zucchero bianco — Mercato debole — Dispon. 28.50 — Pel corrente 27.— — A 4 mesi da ott. 27.75 — Pei 4 mesi primi 28.30.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 18.40 — per ott. 18.60 — Pei 4 mesi primi 19.— — Pei 4 mesi da novem. 19 25.

**Anversa** 26 — Frumenti — Mercato in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato in rialzo — Pel corrente 18 1\|2 — Pei 4 mesi ultimi 18 3\|4.

**Brema** 26 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — disponibile Rmk. 6.70.

**Magdeburgo** 26 — Zucchero barbabietole 9 00 — Mercato pesante.

**Marsiglia** 26 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i — — — Vendite della giornata 43000 — Vendita a consegnare q.i 41000.

Duro Bessarabia fr. 15.25 imbarco ottobre — Id. Taganrog fr. 16.— imbarco ottobre — Ghirka Nessa fr. 15.40.

### SETE

**Lione** 25 — Transazioni seguite; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B | 8 | B | 25 | B | 33 | Cg. | 2739 |
| Trame | » | 4 | » | 29 | » | 33 | » | 9310 |
| Greggie | » | 23 | » | 53 | » | 76 | » | 6984 |
| Pesate | » | 3 | » | 121 | » | 124 | » | 7288 |
| **Totali** | B | 38 | B | 228 | B | 266 | Cg. | 19321 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 21 65 | Chilo 29.10 |
| id. | Splendor | | » 22.90 | » 28.80 |
| | Adriatic | | » 21.50 | » 29.20 |

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta

### Annunci Ufficiali

#### Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertoglio Pietro, vin, Milano — Badon Stefano, Battaglia, pizzichera, Este — Desiderati Giacomo, paste alimentari, Padova — Desiderati Teresa, paste alimentari, Padova — Fabroni Paolo, chincaglierie, Verona — Reggiani Lorenzo, coltoleria, Roma — Riva Pietro, consimi chimici, Milano.

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6.15 | D. Milano | | 4.40 |
| D. Torino (Parigi) | | 8.45 | M. Padova | | 7.25 |
| O. Milano | | 11.35 | O. Verona | | 9.35 |
| D. Torino (Parigi) | 2.05 | 14.05 | A. Torino (Parigi) | 2.40 | 14.44 |
| M. Verona | 6.05 | 18.05 | D. Torino Milano | 6.45 | 18.45 |
| A. Torino (Parigi) | 11.25 | 23.25 | O. Milano | 9.04 | 21.00 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5.— | M. Pontebba Udine | | 6.45 |
| O. Pontebba Vienna | | 5.10 | O. Pontebba Udine | | 8.50 |
| T. Treviso (Tram) | | 8.20 | T. Treviso (Tram) | | 9.50 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10.55 | T. Treviso (Tram) | | 11.30 |
| D. Pontebba Vienna | 2.20 | 14.20 | D. Vienna Trieste | 2.15 | 14.15 |
| T. Treviso (Tram) | 5.10 | 17.10 | M. Trieste Udine | 6.20 | 18.20 |
| M. Udine-Trieste | 6.30 | 18.30 | O. Pont.-Ud.-Tr. | 10.27 | 22.27 |
| M. » » » | 10.20 | 22.20 | D. Vien-Pont.-Ud. | 11.05 | 23.05 |
| O. Bologna Firenze | | 4.— | D. Roma Firenze | | 5.25 |
| A. Bologna Firenze | | 9.50 | O. Bologna | | 10.55 |
| D. Firenze Roma | 2.35 | 14.35 | D. Roma Firenze | 2.— | 14.— |
| M. Firenze Roma | 4.25 | 16.25 | M. Bologna | 5.10 | 17.10 |
| D. Firenze Roma | 10.45 | 22.45 | A. Roma Firenze | 10 40 | 22.40 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5.30 | O. Casarsa Portogr. | | 8.35 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10.20 | O. Casarsa Portogr. | | 12.10 |
| O. Portogr. Casarsa | 7.25 | 19.25 | O. Casarsa Port. | 10.10 | 22.10 |

**Lido-Venezia**

Per S. M. Elisabetta dalle 7 alle 12 ogni ora, e dalle 12 alle 21 ogni mezz' ora.
Per S. Nicolò dalle 6,30 alle 20,30 ogni ora

**Tram Venezia-Fusina**

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 17.5 20.— 21.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni 7.40 9.48 13.14 16.37 19.43 22.43.

**Venezia-Torcello**

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 13.45

**Venezia-Cavazuccherina**

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

**Venezia-Chioggia**

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55

**Venezia-Mestre**

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.20 8 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30. 20.—

**Venezia-S. Michele di Murano**

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.— alle 20.30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.



## BANCO DI NAPOLI

Situazione del dì 31 del mese di Agosto 1896

**ATTIVO**

| | |
|---|---|
| Fondo di cassa ( Valute utili come riserva | L. 116.071.383,— |
| ( Altre valute | » 4,248,288,14 |
| Portafoglio ( Cambiali e assegni bancari | » 50,616,360,20 |
| ( Altri titoli | » 237,988,97 |
| Anticipazioni | » 26,952,394,45 |
| Anticipazioni ordinarie al Tesoro | » —,— |
| Titoli emessi o garantiti direttamente dallo stato | » 20,521,731,65 |
| Crediti | » 13,445,705,73 |
| Partite immobilizzate o non consentite dalla legge 10 agosto 1893 | » 138,688,957,48 |
| Sofferenze dell'esercizio in corso | » 1,867,012,28 |
| Immobili destinati alla collocazione degli uffici | » 3,071,262,68 |
| Partite varie | » 20,468,726,02 |
| Servizi diversi per conto dello Stato | » 1,201,202,99 |
| Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso | » 4,041.203,80 |
| Totale | L. 401,372,217,39 |
| Depositi | » 211,210,071,— |
| Totale generale | L. 612,582,288,39 |

**PASSIVO**

| | |
|---|---|
| Capitale | L. 65,000,000.— |
| Massa di rispetto ordinaria | » 6,500,000,— |
| Circolazione per conto del comm. (art. 2 della legge 10 agosto 1893) | » 213,872,652,84 |
| » per conto del commercio a norma dell'allegato E alla legge 22 luglio 1994, n. 339 | » —,— |
| » coperta per intero da riserva | » 16,684,529,16 |
| » per conto del tesoro | » —,— |
| » scoperta eccedente i limiti dell'art. 2 della legge 10 agosto 1893 | » —,— |
| Conti correnti ed altri debiti a vista | » 34,591,481,77 |
| Conti correnti ed altri debiti a scadenza | » 39,115,064,55 |
| Partite varie | » 20,158,303,87 |
| Servizi diversi per conto dello Stato | » 1,226,380,37 |
| Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso | » 4,220,804,83 |
| Totale | L. 401,372,217,39 |
| Depositanti | » 211,210,071,— |
| Totale generale | L. 612,582 288,39 |





Conto corrente colla posta

## Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 settembre a lire —,—**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107 20.

## LISTINI BORSE

### Venezia 26 settembre

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0[0 god. 1. Lug. 1896 | 94 05 | — — |
| Consolidato ital. 4 0[0 netto | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | — — | 102 60 |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 203 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 277 — | — — |
| Obbligaz. Prestito di Venezia a premi | 23 75 | 24 25 |
| Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 118 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 375 — | — — |
| Obbl. Soc. Vetr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canapa e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1[2 |
| Germania | 132 35 | 132 55 | — — | — — | 4 |
| Francia | 107 15 | 107 25 | — — | — — | 2 |
| Belgio | 107 05 | 107 15 | — — | — — | 2 1[2 |
| Londra | 26 98 | 27 02 | 26 78 | 26 82 | 3 |
| Svizzera | 107 — | 107 15 | — — | — — | 4 |
| Austria | 224 7[8 | 225 1[4 | — — | — — | |
| Banc. Austr. | 224 7[8 | 225 1[4 | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4

### Milano 26

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont | 94 07 1[2 |
| Rendita fine | 94 12 1[2 |
| Ferrovie Meridionali | 630 — |
| Ferrovie Mediterranee | 501 — |
| Navig. Gen. Ital | 311 — |
| Raffineria Zuccheri | 220 — |
| Francia a vista | 107 25 |
| Londra a 3 mesi | 27 01 |
| Berlino a vista | 132 50 |

### Roma 26

| | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | 94 15 |
| Rend. it. fine | — — |
| Banco Roma | 138 — |
| Società del gaz | 837 — |
| Acqua marcia | 1280 — |
| Condotte d'acqua | 221 — |
| Immobiliare | 9 — |
| Molini e magaz. gen. | 127 — |
| Tramw. omnibus | 247 1[2 |
| Risan. Napoli | 248 1[2 |
| Camb. Fr. 3 mesi | 107 25 |
| » Lond. » | 27 01 |
| » Germ. » | 132 60 |

### Vienna 26

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 101 35 |
| » in argento | 101 45 |
| » in oro | 123 30 |
| » in corona | 101 10 |
| Az. della Banca | 951 — |
| » Stab. di cred. | 368 25 |
| Londra | 119 90 |
| Zecchini imp. | 5 67 |
| Napoleoni d'oro | 9 54 1[2 |

### Berlino

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 231 20 |
| Cambio Vienna | 169 10 |
| Rendita Italiana | — — |

### Londra

| | |
|---|---|
| Consolidato | 109 7[16 |
| Rendita Italiana | 86 7[8 |

### Genova 26

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 94 10 |
| » » 4 1[2 | 102 92 1[2 |
| Azioni Banca d'Italia | 718 — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie meridionali | 640 — |
| Ferrovie mediterran. | 503 — |
| Navigazione generale | 312 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 221 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 27 1[2 |
| » sconto Lond. | 27 01 1[2 |
| » Germania | 132 52 1[2 |

### Berlino 26

| | |
|---|---|
| Mobiliare | — — |
| Austriache | 230 60 |
| Lombarde | 43 70 |
| Rendita Italiana | 87 80 |

### Londra 25

| | |
|---|---|
| Inglese | 109 3[8 |
| Italiano | 86 7[8 |

### Parigi chiusura

| | 25 | 26 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | — — | — — |
| Id. 3 % perp. | 101 80 | 101 87 |
| Id. 4 1[2 fine | 105 40 | 105 47 |
| Id. ital. 5 % | 88 — | 88 45 |
| Camb. s. Lond. | 25 18 | 25 18 |
| Consol. ingl. | 109 50 | 109 1/4 |
| Obblig. Lomb. | 365 — | 365 — |
| Cambio Italia | 6 1/2 | 6 5/8 |
| Rend. turca | 19 10 | 19 17 |
| Banca Parigi | 814 — | 818 — |
| Tunis. nuove | 501 — | 502 — |
| Egiziano 6% | 528 — | — — |
| Rendita ung. | — — | — — |
| Rend. spag. est. | 63 97 | 64 1/8 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 536 — | 537 50 |
| Cred. Fond. | 638 — | 640 — |
| Az. Suez | 3338 — | 3337 — |
| Azioni Panama | — — | — — |
| Lotti turchi | 95 — | 94 75 |
| Ferr. mer. | 595 — | 597 — |
| Prest. russo | 93 40 | 93 50 |
| Id. portog. | — — | 26 5/8 |

### Torino 26

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 94 — |
| » » » spezzata | 94 05 |
| » » 3 0[0 | 57 00 |
| » » 4 1[2 0[0 | 102 85 |
| Az. Banca d'Italia | 719 — |
| » » Torino | 464 — |
| » Banco sconto | 51 50 |
| » Credito indust | 189 |
| » Ferrov. Medit. | 501 50 |
| » » Merid. | 639 — |
| » » Sicule | 600 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 295 — |
| » » Vitt. Em. | 314 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abed | 286 — |
| Med. camb. Francia | 107 30 |
| » » Svizzera | 107 20 |
| » » Londra | 27 02 1[2 |
| » » Germania | 132 45 |

### Firenze 26

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 94 12 — |
| Cambio Londra | 26 80 — |
| » Francia | 107 25 — |
| Ferrovie merid. | 640 50 — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca Toscana | 718 — — |

## Telegrammi commerciali della Camera di commercio

**OLJ - Napoli** 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70,68 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 70.68 — pel 10 maggio 71,26 - pel 10 agosto —,— pel futuro 71,76 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64 39 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 64,39 - pel 10 maggio 65,04 pel 10 agosto —,— pel futuro 66,35

**CEREALI - Nuova York** 25 — Frumento rosso D. 0 76 3[8 - Granoturco D. 0.29 — Farina extrastate da 2.55 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1[4

**COLONIALI - Nuova York** 25 — Caffè mercato calmo - Caffè Rio fair C. 10 3[8 — Caffè Rio good 10 05 — Zucchero mascabado N. 12. 2 3[4 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— - Depositi nei porti dell'Unione N. — —

**Londra** 25 - Zuccheri greggi mercato sost. — in pani sost. barbabietola, idem — raffinati fermo — cristalizzati idem

**Rio Janeiro** 24 - Entrate della settimana sacchi 86.000 — Deposito totale sacchi 300,000 - Sped. per gli Stati Uniti sacchi 38.000 - id. per Amburgo sacchi 14 000 — id. per Trieste sacchi 8,000 - id. per il resto d'Europa sacchi 12.000 — Vendita della settimana sacchi —.— - Prezzo dei Caffè Rio ord. first scellini 57-6 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 8 3[4

**Santos** 24 - Entrate della settimana sacchi 150.000 Deposito tot. 330.000 - sped. per Amburgo sacchi 42 000 — id. per Trieste sacchi 12 000 - id. per il resto d'Europa sacchi 40,000 - Vendita della settimana sacchi 140.000 — Prezzo del Caffè buono ord. scell 47-6 — Tendenza del mercato fermo — Spedizione Stati Uniti —.—

**PETROLI - Filadelfia** 25 - Petrolio Standard White C. 6.85 — **Nuova York** 25 - Petrolio Standard White C. 6,90

## COMMERCI E INDUSTRIE

### Mercati

### Dispacci commerciali

**Parigi** 25 — Farine 12 Marche — Mercat calmo — pel corrente franchi 41.10 — Per ottobre 40 75 Per i 4 mesi ultimi 40.75 — A 4 mesi da nov. 41 10

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 30.50 — Per ott. 30 75 — Per i 4 mesi ultimi 31.— — Pei 4 mesi primi 31.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo Rosso — disponibile 26.— — Zucchero Raff. 98 —.

Zucchero bianco — Mercato debole — Dispon. 28.50 — Pel corrente 27.— — A 4 mesi da ott. 27.75 — Pei 4 mesi primi 28.30.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 18.40 — per ott. 18.60 — Pei 4 mesi primi 19.— — Pei 4 mesi da novem. 19 25.

**Anversa** 26 — Frumenti — Mercato in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato in rialzo — Pel corrente 18 1[2 — Pei 4 mesi ultimi 18 3[4.

**Brema** 26 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — disponibile Rmk. 6.70.

**Magdeburgo** 26 — Zucchero barbabietole 9 00 — Mercato pesante.

**Marsiglia** 26 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i — — — Vendite della giornata 43000 — Vendita a consegnare q.i 41000.

Duro Bessarabia fr. 15.25 imbarco ottobre — Id. Taganrog fr. 16.— imbarco ottobre — Ghirka Nessa fr. 15.40.

### SETE

**Lione** 25 — Transazioni seguite; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B | 8 | B | 25 | B | 33 | Cg. | 2739 |
| Trame | » | 4 | » | 29 | » | 33 | » | 9310 |
| Greggie | » | 23 | » | 53 | » | 76 | » | 6984 |
| Pesate | » | 3 | » | 121 | » | 124 | » | 7288 |
| Totali | B | 38 | B | 228 | B | 266 | Cg. | 19321 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | | Peso netto per Cassetta | |
|---|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 21 65 | Chilo | 29 [illegible] |
| id. | Splendor | | » 22.90 | » | 28 [illegible] |
| | Adriatic | | » 21.50 | » | 29 [illegible] |

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta

### Annunci Ufficiali

#### Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertoglio Pietro, vin, Milano — Badon Stefano, Battaglia, pizzicheria, Este — Desiderati Giacomo, paste alimentari, Padova — Desiderati Teresa, paste alimentari, Padova — Fabroni Paolo, chincaglierie, Verona — Reggiani Lorenzo, coltoleria, Roma — Riva Pietro, concimi chimici, Milano.

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6.15 | D. Milano | | 4.40 |
| D. Torino (Parigi) | | 8.45 | M. Padova | | 7.25 |
| O. Milano | | 11.35 | O. Verona | | 9.25 |
| D. Torino (Parigi) | 2.05 | 14.05 | A. Torino (Parigi) | 2.40 | 14.44 |
| M. Verona | 6.05 | 18.05 | D. Torino Milano | 6.45 | 18.45 |
| A. Torino (Parigi) | 11.25 | 23.25 | O. Milano | 9.04 | 21.00 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5.— | M. Pontebba Udine | | 6.45 |
| O. Pontebba Vienna | | 5.10 | O. Pontebba Udine | | 8.50 |
| T. Treviso (Tram) | | 8.20 | T. Treviso (Tram) | | 9.50 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10.55 | T. Treviso (Tram) | | 11.30 |
| D. Pontebba Vienna | 2.20 | 14.20 | D. Vienna Trieste | 2.15 | 14.15 |
| T. Treviso (Tram) | 5.10 | 17.10 | M. Trieste Udine | 6.20 | 18.20 |
| M. Udine-Trieste | 6.30 | 18.30 | O. Pont.-Ud.-Tr. | 10.27 | 22.27 |
| M. » » » | 10.20 | 22.20 | D. Vien-Pont.-Ud. | 11.05 | 23.05 |
| O. Bologna Firenze | | 4.— | D. Roma Firenze | | 5.25 |
| A. Bologna Firenze | | 9.50 | O. Bologna | | 10.55 |
| D. Firenze Roma | 2.35 | 14.35 | D. Roma Firenze | 2.— | 14.— |
| M. Firenze Roma | 4.25 | 16.25 | M. Bologna | 5.10 | 17.10 |
| D. Firenze Roma | 10.45 | 22.45 | A. Roma Firenze | 10 40 | 22.40 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5.30 | O. Casarsa Portogr. | | 8.35 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10.20 | O. Casarsa Portogr. | | 12.10 |
| O. Portogr. Casarsa | 7.25 | 19.25 | O. Casarsa Port. | 10.10 | 22.10 |

### Lido-Venezia

Per S. M. Elisabetta dalle 7 alle 12 ogni ora, e dalle 12 alle 21 ogni mezz'ora.
Per S. Nicolò dalle 6,30 alle 20,30 ogni ora

### Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 17.5 20.— 21.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni 7.40 9.48 13.14 16.37 19.43 22.43.

### Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 13.45

### Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

### Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55

### Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.20 8 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30. 20.—

### Venezia-S. Michele di Murano

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.— alle 20.30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.



## BANCO DI NAPOLI

Situazione del dì 31 del mese di Agosto 1896

**ATTIVO**

| | |
|---|---|
| Fondo di cassa (Valute utili come riserva | L. 116,071.383,— |
| Fondo di cassa (Altre valute | » 4,248,288,14 |
| Portafoglio (Cambiali e assegni bancari | » 50,616,360,20 |
| Portafoglio (Altri titoli | » 237,988,97 |
| Anticipazioni | » 26,952,394,45 |
| Anticipazioni ordinarie al Tesoro | » —,— |
| Titoli emessi o garantiti direttamente dallo stato | » 20,521,731,65 |
| Crediti | » 13,445,705,73 |
| Partite immobilizzate o non consentite dalla legge 10 agosto 1893 | » 138,688,957,48 |
| Sofferenze dell'esercizio in corso | » 1,807,012,28 |
| Immobili destinati alla collocazione degli uffici | » 3,071,262,68 |
| Partite varie | » 20,468,726,02 |
| Servizi diversi per conto dello Stato | » 1,201,202,99 |
| Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso | » 4,041.203,80 |
| Totale | L. 401,372,217,39 |
| Depositi | » 211,210,071,— |
| Totale generale | L. 612,582,288,39 |

**PASSIVO**

| | |
|---|---|
| Capitale | L. 65,000,000.— |
| Massa di rispetto ordinaria | » 6,500,000,— |
| Circolazione per conto del comm. (art. 2 della legge 10 agosto 1893) | » 213,872,652,84 |
| » per conto del commercio a norma dell'allegato E alla legge 22 luglio 1994, n. 339 | » —,— |
| » coperta per intero da riserva | » 16,684,529,16 |
| » per conto del tesoro | » —,— |
| » scoperta eccedente i limiti dell'art. 2 della legge 10 agosto 1893 | » —,— |
| Conti correnti ed altri debiti a vista | » 34,591,481,77 |
| Conti correnti ed altri debiti a scadenza | » 39,115,064,55 |
| Partite varie | » 20,158,303,87 |
| Servizi diversi per conto dello Stato | » 1,226,380,37 |
| Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso | » 4,220,804,83 |
| Totale | L. 401,372,217,39 |
| Depositanti | » 211,210,071,— |
| Totale generale | L. 612,582 288,39 |

**MALATTIE SEGRETE**
**Capsule SANTAL SALOLÈ EMERY**

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.
**Deposito generale** S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2257, Venezia
Vendita in tutte le farmacie

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
**IPERBIOTINA MALESCI**
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute
Stabilimento Chimico **Malesci - Firenze**
Invio *gratis* dell'opuscolo illustrativo *Successo mondiale*
Si vende in tutte le primarie farmacie

**1896** — **MONACO di Baviera** — **Esposizione annuale di Belle Arti** NEL R. PALAZZO DI CRISTALLO dal 1 Giugno fino alla fine Ottobre. L'Associazione degli Artisti di Monaco

## PUBBLICITÀ economica

Cent. 3 la parola, minimum C. 50

### Diversi

**Lierre** — Tesoro mio adorato. Te ne sei andata, ed in quel momento non ti so dire quale dolorosa emozione io abbia provata nell'animo mio. Sentii che si staccava qualche cosa di caro, qualche cosa di me stesso. Rimasi triste assai. Ti ho seguita col pensiero, come questo ti seguirà dapertutto dove andrai, amorosamente, costantemente. Il mio cuore che è tuo, esclusivamente tuo, sarà sempre presso di te. E da lontano ti manderò baci, carezze piene d'amore ed infinite.

**28 Luglio** — Dover assentarmi senza vederti, duolmi assai. Cercai, passai invano. Sarò prima sera baciare adorata tua bocca. Concedimi. Ti adoro.

**Souvenir** — Ciao, Ciao !...... E punto final !!

**AVVISI ECONOMICI 5 Cent. LA PAROLA**

**UOMINI**
Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. Scrivere Siegmund Presch. — Milano, Gasellario, 124.

**DANARO TROVATO**
Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati Stati Italiani dal 1850 al 1862 scrivano a Gioburri, Calle Bissa 5402, vicino al Caffè Commercio, Venezia, che compera massimi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.

**Domenico Fondini**
Deposito di CARBURO di CALCIO
Via Solferino, 16
MILANO

Il vostro **Commercio** pel quale spendete forti somme in affitti, salari e altre spese generali. **non prospera?**
Potete essere, senza dubbio, persuasi che ciò è
**VOSTRA PROPRIA COLPA!**
Perchè non ricorrete voi pure al mezzo a cui qualunque
**Casa fiorente**
deve oggigiorno il proprio successo cioè ad una pubblicità ben compresa? Per qualunque inserzione in giornali nazionali ed esteri, basta indirizzarsi all'Ufficio
**Haasenstein e Vogler**

**Malattie Nervose di Stomaco - Senilità Polluzioni - Anemia**
Si curano radicalmente col **succo organico** (Ipervitale Brown Sequard). Flacone grande L. **7,75** — Piccolo L. **4,75** franco nel Regno.
**SUCCESSO MONDIALE**
Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, Via Torino, 21, Milano.

**ACIDITÀ** (spariscono all'istante) **dolori e bruciori di stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (causa di diarrea o stitichezza) **catarro gastro intestinale**, si guariscono con l'uso della gustosissima
**China Pacelli**
(China Granulare effervescente) (1) (specialità della Ditta Pacelli, Livorno). — L'uso continuo del bicarbonato di soda per aiutare la digestione o per le malattie dello stomaco **impoverisce il sangue** generando **anemia e debolezza**. causa spessissima del **mal nervoso**.
Vaso L **1,50** e L. **2**
(1) Per evitare inganni o stupide e dannose sostituzioni, chiedere **China Pacelli**.
Vendesi presso le farmacie *Galvani, Zampironi, Celin.*

**LA FLORELINA**
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle, è di facile applicazione la
*Vera FLORELINA*
TINTURA INGLESE
delle **capigliature eleganti**
L. 2 la fiala, in provincia L. **2,80**.
Unico deposito per Venezia
**Bertini e Parenzan**
VENEZIA
Merceria Orologio, N. 219-20-21

**Nuova scoperta**
**Tintura Egiziana**
ISTANTANEA
per tingere Capelli e Barba in castano e nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; l'**unica** priva di nitrato d'Argento, di Piombo, di Rame, ecc; la **sola** che ridona il primitivo e naturale colore ai **capelli** ed alla **barba** istantaneamente senza macchiare la pelle, nè la biancheria; **Nessun'altra tintura** può dare tali mirabili risultati; **nessuna tintura** agisce senza lasciarne le traccie; **nessuna tintura** è di così facile applicazione.

Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato.

*Prezzo della scatola modello grande* **L. 4,—**
» » » *piccolo* » **2,50**

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
**ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA**
Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno

**PADOVA - ING. ONGARO & VEZÙ - PADOVA**
*S. Matteo, 1154-1155*
*Grandi Depositi Macchine Agricole*
**Esclusivi depositari**
Aratri — Seminatrici — Rud Sack
Svecciatori Clert e Marot — Ventilatori
Cinghie inglesi importazione diretta

Dove c'è tanta gente agglomerata
La **Razzia** sia sovente adoperata

## Stabilimento Tipografico

DELLA

### GAZZETTA DI VENEZIA

Lo Stabilimento della *Gazzetta di Venezia*, fornito di macchine celeri e copiosissimo assortimento di caratteri di fantasia da soddisfare a tutte le esigenze del giorno, assume lavori tipografici, come: *Intestazioni, Circolari, Menus, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per Nozze, Comparse conclusionali, Bandi, Giornali, qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere a grande mole.*

**PREZZI MITI**

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione

Anno CLIV — 1896. Lunedì 28 Settembre N. 269

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 – GENOVA Via Roma 10 – MILANO Corso V. E. 18 – NAPOLI Strada S. Brigida 49 – PADOVA Spirito Santo 987 – ROMA, Corso 307 – TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 – Cronaca L. 3 Pubb. economi e cent. 5 per parola. (Minimum cent. 50)
Pagamento anticipato.

## LA CONFERENZA INTERPARLAMENTARE
### della pace

Il merito principale di questa Conferenza, che si è tenuta a Pest, è quello di essere stata breve. Se fosse durata di più, non avrebbe dato maggior frutto, il quale, del resto, è, temiamo, nullo.

La risoluzione che adottò d'incaricare una Commissione speciale d'accordarsi coi Governi circa l'istituzione di un tribunale arbitrale internazionale ci sembra platonica, tante sono le difficoltà che si oppongono alla realizzazione del progetto.

Del resto, poniamo che si arrivi ad istituire codesto tribunale e che i Governi s'impegnino di sottoporgli le liti che potessero sorgere tra di loro. In primo luogo, vorranno decidere essi stessi se le quistioni sono di tal natura che possano essere sottoposte al giudizio di terzi e questo diritto lord Salisbury lo ha riservato esplicitamente per l'Inghilterra rispondendo alla proposta dell'Olney; e poi, dove sarebbe la sanzione per le sentenze degli arbitri? Quale forza le imporrebbe a quello Stato che non volesse assoggettarvisi? Come si può supporre che gli altri Stati, accettanti l'arbitrato vogliano coalizzarsi per costringerlo a sottomettersi? Faranno o minaccieranno la guerra per impedire la guerra?

Ripetiamo che l'arbitrato non può funzionare con profitto se non alla condizione di essere libero ed applicabile soltanto a certe specie di questioni.

Ma le ottime persone che ne fanno oggetto di Congressi e Conferenze non intendono, pare, contentarsi di assegnargli questo *rôle* modesto; hanno l'ambizione di sostituirlo a tutti i mezzi che sono usati finora per definire i piati internazionali, alla stessa natura, giacchè occorrerebbe che l'uomo mutasse natura perchè la guerra potesse essere abolita.

### Preparativi per le nozze
### Feste e regali — L'amnistia

Ci telegrafano da *Roma 27 sett., sera*:

Il co. Giannotti nel pomeriggio ha conferito col Re.

Il *Fanfulla* e l'*Italie* confermano che le nozze del principe hanno luogo il 24 ottobre.

Moltissime associazioni romane si sono costituite in Comitato per raccogliere adesioni alla offerta della penna d'oro, con cui i principi di Napoli ed Elena firmeranno il contratto di nozze.

Un Comitato di studenti universitarii il giorno delle nozze offrirà un banchetto ai poveri.

Le Associazioni monarchiche italiane offriranno al principe una pergamena artistica con i nomi delle Associazioni offerenti.

Il Re è probabile che vada a Firenze, trattenendovisi un giorno per disporre personalmente i lavori a palazzo Pitti, ove abiteranno gli sposi.

Il ministro Gianturco ha incaricato Bernich, ispettore dei monumenti, di dirigere i restauri e l'addobbo nella chiesa di S. Nicola di Bari, ove sarà celebrata la funzione per la conversione della principessa Elena.

Il guardasigilli Costa ha terminato il progetto per l'amnistia, che sarà esaminato nel prossimo Consiglio dei ministri.

Villa verrà domani da Napoli per conferire con Farini e stabilire le modalità per l'intervento delle rappresentanze delle Camere alle nozze. L'indirizzo del Senato lo scriverà Tabarrini; l'indirizzo della Camera Villa. — Si ignora se le presidenze saranno ricevute prima o dopo le nozze.

Essendo la Camera prorogata, Villa propose che i membri degli uffici di presidenza si rechino al Quirinale in forma privata, invitando i senatori e i deputati, presenti a Roma, a unirsi alle rispettive presidenze.

Villa domani darà le ultime disposizioni per diramare una lettera circolare ai deputati, dando conto delle deliberazioni adottate.

I senatori e i deputati avranno una tribuna in chiesa a Santa Maria degli Angeli; tutti saranno invitati alla festa che si terrà al Quirinale.

* *

Il Governo austriaco ha comunicato spontaneamente al Governo italiano che, in occasione del matrimonio del Principe di Napoli, le navi da guerra italiane possono entrare nel porto di Antivari, quante volte al Governo italiano paia e piaccia di inviarvele.

In seguito alla comunicazione del Governo austriaco, la squadra italiana che andrà a prendere la Principessa Elena, anzichè a Cattaro, andrà ad Antivari, donde farà rotta per Bari.

La squadra sarà comandata dal Duca di Genova.

## AFRICA
### Un messo di Menelik

Ci telegrafano da *Roma, 27 sett., sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice che Marulis, ex-sott'ufficiale dell'esercito greco, ora maggiore di artiglieria nell'esercito abissino, è giunto ad Atene, latore di una lettera autografa di Menelik, che gli affida una missione speciale.

### Propositi abissini
### Prigionieri che non rimpatrieranno

Telegrafano da Pietroburgo, 26:

Una riputata rivista ebdomadaria, la *Nedelia* (*Settimana*) pubblica un breve articolo di un antico ufficiale russo, il quale è tornato recentemente dall'Abissinia, dove si era recato per i suoi studi geologici. Narra di aver parlato con parecchi ufficiali dell'esercito di Menelik e tutti furono d'accordo nel ripetergli che erano pronti ad affrontare nuovamente le sorti di una guerra coll'Italia a preferenza di subire da questa patti che potessero in qualsiasi modo umiliare la dignità degli abissini.

Parlando dei prigionieri italiani, dice che sono ben trattati, e che molti, a pace conchiusa, preferiranno rimanere a Entotto o ad Addis-Abeba, dove potranno guadagnar molto, a preferenza di tornare in Italia a stentare la vita.

La *Nedelia* pubblica per conto suo un altro articolo sul conflitto italo-abissino, di cui ecco la chiusa: « Gli italiani hanno finito per comprendere che essi non sono ancora adatti ad intraprendere lontano spedizioni coll'ideale di fare una guerra di conquista. Essi perciò hanno pensato di restringere i confini della Colonia eritrea, evitando enormi spese e vivendo in pace coi vicini. »

* *

Un dispaccio da Roma al *Veneto* reca:

« Ultimissime comunicazioni da Massaua, da Gibuti e dallo Scioa, danno come sicuro che la questione della restituzione dei prigionieri italiani si imbroglierebbe sempre più.

Menelik non domanderebbe alcuna indennità pel loro riscatto, ma viceversa non ne lascierà partire che una parte, quelli cioè che non gli sono utili.

Il numero di questi ultimi sarebbe di 7 od 8 cento. Quanto ai rimanenti, il Negus vorrebbe trattenerli nello Scioa per un certo numero d'anni, salvo a rimandarli poi a proprie spese in Italia; intanto li adibirebbe a lavori edilizi e stradali, come altrettanti schiavi.

Quanto alla carovana del Valles essa consterà di 300 cammelli che saranno prelevati fra quelli che tuttora trovansi nella colonia affidati agli abitanti per la custodia. »

### Il maggiore Vandiol

Dopo sei lunghi mesi dalla infausta giornata di Abba Carima, si hanno oggi notizie dell'eroica fine del maggiore Vandiol del 32. reggimento fanteria destinato in Africa al comando del 16. battaglione.

La famiglia del distinto medico Arturo De Marsonich, prigioniero del Negus, ricevette a Civitavecchia una lettera di lui, in data 12 agosto, da Addis-Abeba, nella quale si parla del maggiore Vandiol, di questo modesto e valoroso soldato, e della sua morte gloriosa, avvenuta quasi subitanea sul colle nefasto.

La lettera narra che il prode comandante del 16. battaglione cadde a pochi passi dal dottor De Marsonich insieme al suo aiutante maggiore tenente Sestegni, dopo che lo stesso dottore lo aveva curato per una lieve ferita riportata in principio dell'azione.

### Sempre il trattato
### Le voci che corrono

Ci telegrafano da *Roma 27 sett., sera*:

Alla firma reale dei decreti stamane mancavano i ministri Branca, Luzzatti, Gianturco e Brin.

Il Re, dopo la firma, tenne lunghe conferenze con Visconti Venosta e con Di Rudinì, naturalmente intorno al trattato tunisino.

Si dice che oggi si è firmato alla Consulta il protocollo del trattato e che un corriere di gabinetto lo recherà a Parigi.

L'ambasciatore Tornielli si incaricherà di condurre a termine le modalità per la stipulazione del trattato.

Invece l'*Italie* smentisce la voce della partenza del corriere, affermando che il trattato lo firmerà Tornielli, che è incaricato dei negoziati.

L'*Agenzia Italiana* a sua volta afferma che oggi al ministero degli esteri a Parigi si è firmato il nuovo trattato, che andrà in vigore martedì prossimo a mezzogiorno. Lo sottoscrissero — dice l'*Agenzia* — Tornielli e Hanotaux ministro degli esteri di Francia.

* *

Stamane il Re ha firmato un decreto, pel quale fino a nuova disposizione nulla è innovato circa il regime doganale, riflettente le merci provenienti dalla Tunisia e quelle italiane destinate alla Tunisia.

Si ha da Parigi che il giornale *Le Jour*, parlando del trattato italo-tunisino, dice che dipende dall'accettazione o dal rifiuto da parte dell'Italia o una rottura definitiva o il prevalere di sentimenti amichevoli fra i due paesi.

Nei circoli politici l'atteggiamento della stampa italiana produce buona impressione ed è di buon augurio per una lieta riuscita.

Il *Courier du Soir* raccoglie la voce, oggi corrente in Borsa, che il trattato italo-tunisino sia stato firmato. Però quel giornale crede che al trattato mancherà l'approvazione del Parlamento italiano.

### Le previsioni della stampa francese

A proposito del trattato italo-tunisino scrive il *Petit Marseillais* — e sta bene tenerne conto:

Martedì prossimo, 29 settembre — scrive il *Petit Marseillais* — è il giorno in cui viene a spirare l'antico Trattato di commercio italo-tunisino che, siccome è noto, fu denunciato un anno fa dal signor Hanotaux, ministro degli esteri.

Si potrà misurare l'importanza della questione cui dà luogo questa espirazione dell'osservare le seguenti cifre:

Durante il 1895, le esportazioni dall'Italia in Tunisia rappresentano un totale di lire 9,136,000, ossia: per vini in fusto, lire 800,000; per mobili in legno, lire 600,000; per formaggi, lire 300,000; per marmi lavorati, lire 300,000; più fra olii, legnami, coloniali ed altro, circa sette milioni.

Da canto suo, la Tunisia esportò in Italia per circa lire 6,400,000, in materie da concia, coloranti, pelli greggie, lane e altro.

Vi è dunque, come si vede, una grossa corrente d'affari che, se il Governo francese la prenderà in sollecita e accurata considerazione, potrà, in avvenire, riversarsi a beneficio di Marsiglia, tanto mirabilmente situata per diventar la grande approvvigionatrice della Tunisia.

### Per gli ufficiali superiori di fanteria

Ci telegrafano da *Roma, 27 sett., matt.*:

Il Ministero della guerra ha stabilito di istituire un corso di informazioni per gli ufficiali superiori di fanteria per ottenere una razionale ed uniforme applicazione delle innovazioni rese necessarie dai progressi nelle armi, negli esplodenti, ecc. Questo corso avrà luogo alla Scuola centrale di Parma e si svolgerà in quattro turni successivi, cominciando il primo dal 23 al 29 novembre.

### Le intenzioni di Luzzatti

Ci telegrafano da *Roma, 27 sett., sera*:

Il Ministero del Tesoro ha compiuto l'esame dello stato di previsione di tutti i dicasteri. Il ministro Luzzatti è certo ormai di presentare il bilancio dell'entrata con un avanzo.

Fra i progetti che il Ministero intende di sottoporre alla discussione del Parlamento ve ne ha uno per la istituzione della Cassa di credito comunale e provinciale allo scopo di fornire denaro ai piccoli e medii Comuni a mitissimo interesse. Il beneficio risultante dalla nuova istituzione dovrebbe essere destinato allo sgravio dei tributi locali e specialmente della tassa di famiglia.

### Cose della pubblica istruzione

Ci telegrafano da *Roma 27 sett., sera*:

E' chiuso il concorso delle insegnanti alla cattedra di lingua francese nelle scuole normali. Fra i moltissimi concorrenti, la vostra concittadina Emilia Olper della Scuola normale di Venezia, ottenne il quinto posto, riportando 29 trentesimi.

Martedì il Bollettino della pubblica istruzione pubblicherà un elenco di libri di lettura consigliati dal Ministero per le scuole elementari. L'elenco è preceduto da una relazione del prof. Gennaro.

### In fascio
#### Le cedole del Credito di S. Spirito — Ferrero a Roma — Perazzi al Consiglio di Stato — Il console di Sofia — De Ruggiero.

Ci telegrafano da *Roma, 27 sett., sera*:

Oggi si è firmato il decreto che rinvia il pagamento delle cedole, che scadrebbero nell'ottobre 1896 del Credito fondiario di Santo Spirito, al giorno che sarà deliberato definitivamente dal Concordato, previsto dall'ultima legge votata dal Parlamento.

— E' giunto il generale Ferrero, ambasciatore a Londra, per conferire con Rudinì e Visconti Venosta.

— Perazzi è tornato a Roma per riprendere il posto di presidente di sezione al Consiglio di Stato.

— Un dispaccio alla Consulta del console di Sofia smentisce che il 20 settembre egli si sia rifiutato di ricevere la colonia, come annunziava un dispaccio di iersera alla *Tribuna*.

— Il Cardinale De Ruggiero è agli estremi.

## IL CONGRESSO ANTIMASSONICO DI TRENTO
### Qualche particolare

Si è inaugurato a Trento questo Congresso di cattolici, ch'è una delle più chiassose manifestazioni del partito clericale, cui la Massoneria con la sua antiquata organizzazione, e i suoi strani riti che contrastano col carattere dei tempi, dà buon giuoco per questa lotta.

Il Congresso si tiene nella chiesa del Seminario, opera del gesuita pittore-architetto trentino Andrea Dal Pozzo.

Al posto dell'altare maggiore fu eretto il palco per la presidenza e i vescovi, che si estende fino alla balaustrata ed è dominato da un grande baldacchino dai colori papali — bianco e giallo — e in fondo al quale campeggia il monumentale crocefisso dinanzi al quale furono pubblicati i decreti del famoso concilio ecumenico. A destra e a sinistra i busti di Leone XIII e dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Nella parte più elevata del palco sono disposte in semicerchio le poltrone dei Vescovi, più sotto a destra sta il tavolo per la presidenza, a sinistra quello pei segretari e stenografi.

Nelle due prime cappelle laterali sono costruite due tribune, una a gradinate pei membri onorari ed i personaggi che hanno diritto ad un posto distinto, l'altra piana pei rappresentanti della stampa.

Le due tribune nelle cappelle inferiori sono riservate per gli uditori.

L'aula così allestita può contenere un migliaio di persone.

Nei locali del Seminario vi sono i varii uffici del Congresso; le sale delle sezioni, della presidenza, della segreteria; una sala di lettura, una pei giornalisti, una per il *buffet*, ecc. — tutte illuminate a luce elettrica.

Nella sala in grandi medaglioni tra festoni bianco e celesti, bianco e gialli, si leggono le seguenti iscrizioni allusive alla massoneria tratte dall'Apocalisse:

(1) Michael et angeli eius praeliabantur cum dracone et draco pugnabat, et angeli eius, et non valuerunt.

(2) Hi qui cum agno pugnabunt, et agnus vincet eos, quoniam, Dominus dominorum est et rex regum.

(3) Aliud signum draco magnus statuit ante mulierem at cum peperisset filium eius devoraverit.

(4) Signum magnum apparuit in caelo, mulier amicta sole et luna sub pedibus eius.

Il padiglione bianco e giallo con contorno rosso-sangue è fermato in cima da un medaglione con bandiere bianco e celeste e bianco-giallo e la scritta *Pro fide et patria libertas*.

Sulla piazza della stazione furono piantati quattro grandi pennoni, da cui sventolano la bandiera dell'Unione antimassonica, quella austriaca, la cittadina e la bianco e rossa. Ogni pennone all'altezza di due metri, ornato da cinque banderuole recanti lo scudo antimassonico colla croce d'oro in campo azzurro e la scritta *pro fide et pro patria libertas*. Altri sei pennoni sono rizzati innanzi alla chiesa del Seminario e al palazzo del Congresso.

Da questi sventolano la bandiera papale, l'antimassonica e le altre sunnominate.

Sopra la porta maggiore della chiesa è appesa la seguente epigrafe, scritta per l'occasione dalla latinista e poetessa Luigia Anzoletti:

Avete et salvete — antistites proceres incolae advenae — quotquot milites Christi — ab univers orbe — pulcro faedere iuncti — secta massonum oppugnantes — tridentinam urbem convenistis — spiritus Dei — inceptis vestri adsit et faveat — uti principis tenebrarum fraude detecta — qua perdit homines — christianum nomen delere moliuntur — omnia in Cristo instaurata resurgant — hunc quoque triumphum — Leonis auspiciis — Ecclesia Catholica celebratura.

* *

Il Congresso è stato inaugurato, presenti circa 500 persone, per lo più sacerdoti ed ecclesiastici appartenenti a qualche ordine religioso. Dei 1500 membri secolari, i quali avevano annunziato il loro intervento, ne comparvero pochissimi.

Si attendeva l'arrivo di un treno speciale da Roma, col quale dovevano giungere altri congressisti.

I congressisti si recarono, preceduti dalla Banda, al Seminario. La seduta fu aperta alle 10. La presidenza era tenuta dal principe Löwenstein, uno zio dell'Arciduchessa Maria Teresa. Il Vescovo di Trento mons. Valussi portò all'adunanza il saluto della città di Trento con un discorso in lingua italiana, nel quale espresse il desiderio che i lavori del congresso antimassonico tornino di vantaggio alla cristianità tanto quanto, a suo tempo, riuscirono utili alla stessa quelli del Concilio di Trento.

Il comm. Alliata, presidente del Comitato romano, portò i saluti della città di Roma, e chiuse con un evviva al Papa ed all'Imperatore Francesco Giuseppe.

Il Congresso elesse quindi a presidente il principe di Löwenstein ed a vicepresidente il conte Paganuzzi.

*Chi legge la* Gazzetta (*il più diffuso giornale del Veneto*) *è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

## CRONACA ESTERA

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

### L'inaugurazione del Canale alle Porte di ferro
#### *I particolari della festa*

Si ha da Orsova, 26:

La città è in festa; sono arrivati gli ospiti, i ministri ungheresi e le deputazioni del Parlamento. La gente in folla si aggira per le vie in attesa dell'Imperatore che arriverà alle 3.

La popolazione si è prestata a tutt'uomo per addobbare in modo veramente splendido le vie della città. Non c'è casa senza addobbi. Sono arrivati oltre 3000 forestieri, molti dei quali non hanno trovato alloggio. Alcuni dormiranno nei carrozzoni ferroviarii. I ministri dormiranno nelle cabine dei piroscafi. Sono arrivati otto treni speciali e per domani se ne attendono altri sei. Domattina arriveranno i Reali di Rumenia e Re Alessandro di Serbia.

L'Imperatore, accompagnato da Goluchowski, è arrivato alle 3 pom. per assistere all'inaugurazione del Canale, fu ricevuto dai ministri comuni della guerra e delle finanze, da Badeni e Banffy, da quasi tutti i ministri d'Austria e d'Ungheria, dalle deputazioni delle Camere coi rispettivi presidenti, da parecchi diplomatici tra cui Nigra, dagli alti funzionarii di Corte civili e militari, dai rappresentanti del clero di tutti i culti, dalle deputazioni di Comitati della città, da varie corporazioni, e da grande folla che lo acclamò freneticamente.

Rispondendo al discorso di omaggio, rivoltogli dal capo del Comitato di Krassoszoreny, l'Imperatore ringraziò per la accoglienza calorosa fattagli, ed espresse la sua gioia di trovarsi fra così fedeli popolazioni in occasione dell'inaugurazione della grande opera.

L'Imperatore entrò in città fra entusiastiche ovazioni della popolazione affollata lungo tutto il percorso. Indi ricevette le autorità.

* *

Ieri ricevemmo per dispaccio:

*Orsova 27, ore 8.30 a.* — L'Imperatore ricevette ieri il Corpo diplomatico e i membri della Commissione del Danubio europea, i ministri e le presidenze delle deputazioni dei Parlamenti d'Austria e Ungheria, gli alti funzionarii che parteciparono ai lavori del Canale.

*Berlino 27, ore 7 a.* — Il Re di Serbia è giunto iersera, ricevuto dalle autorità e proseguì per Orsova con scorta d'onore.

*Orsova 27, ore 9.50 p.* — Stamane alle ore 7 l'Imperatore ha assistito alla messa celebrata dal vescovo di Temesvar. Vi assistettero l'arciduca Giuseppe, i ministri, i dignitari di Corte e di Stato. Poscia l'Imperatore e l'arciduca Giuseppe si recarono alla stazione ove erano radunati i ministri, le autorità civili e militari e quelle ecclesiastiche.

Alle ore 3.20 giunse il Re di Serbia salutato dalle salve di cannone e al suono dell'inno nazionale serbo. La folla lo acclamò.

Nel seguito di Re Alessandro erano i ministri delle finanze, dei lavori e della guerra.

I Sovrani passarono in rivista la compagnia d'onore e recaronsi dopo la presentazione dei rispettivi seguiti nella sala dei ricevimenti.

Alle ore 8.35 è giunto il Re di Rumania, ricevuto collo stesso cerimoniale del Re di Serbia fra caldissime acclamazioni.

Al seguito del Re di Rumania si trovano il presidente del Consiglio Sturdza e i ministri della guerra e dei lavori.

### Per Francesco Giuseppe

*Bucarest 27, ore 3.30 p.* — La Regina è ritornata.

I preparativi pel ricevimento di Francesco Giuseppe continuano con febbrile attività. La città è magnificamente decorata. L'affluenza dei forestieri è così considerevole che la circolazione delle vetture in parecchi punti della città è vietata. Tutte le pubbliche amministrazioni e le scuole rimarranno chiuse domani e posdomani in occasione della visita dell'Imperatore.

### Feste religiose a Leopoli

*Leopoli 27, ore 5 p.* — Sono incominciate oggi le feste religiose per solennizzare il terzo centenario dell'unione della chiesa greco-rutena alla Santa Sede. Stamane si fece una solenne funzione, seguita da una processione, cui assistevano anche il clero cattolico e armeno. Le feste centenarie termineranno il 13 ottobre.

### Dalle colonie spagnuole insorte

*Madrid 27, ore 2 p.* — Si ha da Avana: In uno scontro a Santa Cruz gli spagnuoli presero agli insorti 20 cavalli e 207 capi di bestiame. Il capo degli insorti Ramirez e altri otto si presentarono all'indulto.

A Cayohneso fu arrestato il dottor Castillo segretario della giunta di New York.

Si ha da Manilla: Gli insorti di Cavite tentarono di passare a Batangas, ma furono respinti dalle navi da guerra tra Davite e Santiago, che tirarono contro di loro delle cannonate.

### Maffei a Pietroburgo

*Pietroburgo 27, ore 4 p.* — E' giunto Maffei e ha ripreso la direzione dell'ambasciata italiana.

### Da Montevideo a Livorno

*Lisbona 27, ore 3.10 p.* — Faria, console di Portogallo a Montevideo, è trasferito a Livorno.

### Disgrazie in Francia – Scontro di treni – Pioggie

*Bordeaux 27, ore 9.10 a.* — Una collisione grave avvenne fra due treni sulle ferrovie dello Stato. Parlasi di venti feriti.

— Le pioggie continue nel mezzodì compromettono i raccolti.

### Negli appartamenti di Luigi XVI

I giornali di Parigi hanno pubblicato, giorni fa, una notizia, secondo la quale i Sovrani russi, giunti a Versailles, prenderebbero alloggio negli appartamenti di Luigi XVI e di Maria Antonietta.

La *Gazzetta di Francia* — a questo proposito — si domanda:

« Gli ospiti imperiali accetteranno con grato animo questa delicata attenzione?

La Repubblica — conchiude il vecchio giornale realista — farà loro gli onori degli appartamenti già occupati dal Re e dalla Regina, che essa ha assassinati, e li inviterà ad assaporare il ricordo del suo duplice ed abbominevole regicidio.

Dopo ciò una visita alla statua di Danton si impone! »

La feroce ironia della *Gazzetta di Francia* — che rappresenta ancora la tradizione del pensiero monarchico — sferza, non si può dire a torto, questa Repubblica, che, dimentica di sè e del suo passato, si prosterna davanti allo Zar Nicolò di Russia.

Oh! non così la Serenissima Repubblica soleva ricevere i Monarchi e gli Imperatori dell'Europa e del mondo.

Quando pure non erano dinanzi alle tele di Tiziano Vecellio, essi — quei potenti — si ricordavano però sempre d'essere in casa di un gran Principe. E il principe era la Signoria, la quale riceveva con liberalità e con nobiltà.

Ma nell'orgoglio di quella Repubblica aristocratica c'era la fierezza e la nobiltà di tutto un popolo!...

Altri tempi... e altro popolo!

### Un ministro morto

*Montevideo* 27 — Il ministro degli esteri dottor Estragulas è morto.

### I Fasti del coltello italiano all'estero

Il Tribunale di Vévey, nel Cantone di Vaud, ha pronunciato sentenza contro i fratelli Agnetti, italiani, che uccisero un loro connazionale a colpi di coltello.

Gaspare Agnetti fu condannato a sette anni di reclusione e quindici di privazione dei diritti civili; Pietro Agnetti è stato condannato a dieci giorni di carcere per partecipazione alla rissa.

Durante il processo il presidente ha fatto mettere in istato di arresto un terzo fratello Agnetti che risultò aver minacciato di morte alcuni testi.

* *

Telegrafano da Zurigo essere avvenuto colà in Feldstrasse una rissa tra italiani e tedeschi di Germania mentre uscivano da un'osteria.

Un tedesco fu accoltellato alla testa, e versa in condizioni gravissime. L'aggressore è fuggitivo.

Furono subito prese delle misure di polizia per evitare dei disordini.

### A proposito di una fotografia

La *Frankfurter Zeitung* annunziò che l'ambasciatore Saurma trasmise al Sultano, dieci giorni dopo i massacri, la fotografia della famiglia imperiale di Germania; e parecchi giornali criticarono il contegno dell'ambasciatore, e commentarono il dono imperiale come un indizio di connivenza della Germania colla Turchia.

Ebbene, ora si viene a sapere che non c'è nulla di vero. La *Politische Correspondenz*, di Vienna, comunica che Saurma espresse al Sultano il sincero rammarico che le Autorità turche siano intervenute, in occasione degli eccidii, solamente 48 ore dopo.

Ulteriori informazioni dicono inoltre che la fotografia imperiale venne inviata prima del 26 agosto; cosicchè solo per caso fu trasmessa, o arrivò, dopo il momento critico.

Sarebbe dunque fuor di luogo il volerne dedurre delle conseguenze politiche.

### IL CASO DI DE FELICE
### ancora in lotta coi suoi

Una questione è sorta nei giorni scorsi fra il deputato socialista De Felice Giuffrida e il Furlani direttore del *Roma* di Roma, a proposito di un articolo comparso su questo giornale e del quale il sig. Furlani ha dichiarato di assumere la responsabilità.

In detto articolo si è voluto trovare un violento attacco a tutto il partito socialista e segnatamente una gratuita provocazione all'on. De Felice, il quale ha incaricato due suoi amici di recarsi dal sig. Furlani per chiedergli conto di alcune parole ritenute offensive.

La cosa si è tirata per le lunghe; finalmente il direttore del giornale romano ha designato lui pure i suoi secondi, che non si sono potuti accordare cogli altri dell'onor. De Felice.

Ecco ora come la *Lotta di Classe*, organo del partito, tratta l'on. De Felice, che contro tutte le deliberazioni dei Congressi socialisti, ha mandato una *sfida a duello*.

La *Lotta* intitola l'articoletto: *Comincia bene!* — e dice:

« Il giornale *Il Roma* accusava Giuseppe De Felice di plagio commesso in alcuni articoli. Non lo avesse mai fatto! Il De Felice mandava i padrini al direttore del *Roma*, il quale, per tutta soddisfazione, rispondeva esser egli libero nei suoi apprezzamenti e rifiutava la sfida. La lezione è buona, ma non speriamo che frutti. Quando si è recitata la parte del De Felice al Congresso socialista di Firenze, e si dimenticano dopo breve tempo le promesse fatte con tanta solennità, ogni dubbio è lecito e noi il dubbio non l'abbiamo so- da oggi.

« Ma a parte il brutto esempio d'indisciplinatezza offerto dal deputato di Catania, come è miserevole il pretesto della sfida cavalleresca! Libertà per tutti, si dice, ma guai se un passante ci guarda di traverso! »

Una sola osservazione per conto nostro. La *Lotta di Classe* ci pare molto ingenua se ha aspettato fino adesso ad accorgersi che certi liberaloni vogliono la libertà per tutti — ma guai se qualcuno si mette contro di loro; allora la libertà essi sopprimono *ipso facto* e fabbricano un diritto apposta per loro. E' vecchia come... il mondo!

### CRONACA DEL MARE

*San Vincenzo (Capo Verde)* 27 — E' giunta la nave italiana *Umbria*.

# CRONACA ITALIANA

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

### La bonifica del lago Trasimeno
### Inaugurazione dei lavori compiuti

Ci telegrafano da *Perugia*, *27 sett., matt.*:

Per la festa al Trasimeno sono giunti il ministro Luzzatti, il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici De Martino, i deputati Bonacci, Cadolini, Pavoncelli, Grandi, Morandi, Raccuini, Fazi, Lucifero, Diligenti, Cambray Digny, Fani e una larga rappresentanza della stampa. Presenzieranno alla festa i senatori Guglielmi, Faina e tutte le autorità. Il tempo, pessimo fino a ieri, si è fatto splendido oggi.

Ci telegrafano da *Magione*, *27 sett., matt.*:

Con treno speciale sono giunti da Perugia gli on. Luzzatti e De Martino con vari deputati, le autorità e altri invitati, ricevuti alla stazione dalla Giunta e dal Consiglio municipale, dai sindaci di Fuoro, Passignano e Castelrigoni che li accompagnarono al Municipio; quivi il sindaco salutò gli invitati, conchiudendo con un evviva alla famiglia reale, accolto da calda acclamazione.

Poscia vi furono le presentazioni alle autorità locali.

— Ci telegrafano da *Magione*, *27 sett., sera*:

Dopo un *lunch* al teatro Mengoni, gli invitati si recarono in vettura lungo i lavori, dove si fece la cerimonia di inaugurazione.

La visita dei lavori al nuovo emissario del Trasimeno si è compiuta con tempo splendido fra grande concorso della popolazione.

Visitata la galleria, il deputato Pompili pronunziò un discorso, interrotto ripetutamente da applausi generali, specie quando accennò alle difficoltà vinte e all'avvenire delle popolazioni dei paesi beneficati dalla grande opera.

Il sottosegretario di Stato De Martino a nome del Governo pronunziò un discorso, vivamente applaudito dal numeroso uditorio.

Seguirono il presidente della deputazione provinciale conte Pucci, l'ing. Crescenzi, anche essi applauditi.

Gli invitati si imbarcarono quindi a Sansavino su due vaporetti del comm. Cesaroni e dei marchesi Guglielmi per fare un giro sul lago fino a Castiglione del Lago, ove vi sarà banchetto nelle sale del palazzo ducale.

Stasera i paesi e i dintorni del Trasimeno saranno illuminati.

— Ci telegrafano da *Castiglione del Lago, 27 settembre, sera*:

In due vaporetti rimorchianti due lancie favorite dai marchesi Guglielmi, gli invitati fecero un giro nel lago, fermandosi all'isola maggiore, dove i marchesi Guglielmi offrirono un suntuoso *lunch* nel coro dello splendido castello Isabella. Erano presenti oltre la famiglia Guglielmi, molte signore e signorine. Gli invitati approdarono indi a Castiglione.

### L'inaugurazione del monumento a Eula
### Solenne accoglienza all'on. Gianturco

Ci telegrafano da *Mondovì*, *27 sett., sera*:

Presenti Gianturco, le rappresentanze ufficiali del Senato e della Camera dei Deputati, Giolitti, Buttini, Lausenti, Rovasenda, Giarrone, i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, i sindaci di Torino, Genova, Alessandria, Mondovì, i presidenti della Corte di cassazione e d'appello di Torino e Casale, moltissimi magistrati, professori, avvocati, giornalisti e grande folla plaudente si è inaugurato oggi il monumento a Lorenzo Eula, opera dello scultore Casetti, fra grande entusiasmo.

Garelli, presidente del Comitato, lesse un telegramma del ministro Costa; salutò indi Gianturco, ringraziandolo e chiuse con un applauditissimo raffronto fra le nobili virtù di Eula e quelle di Gianturco.

Poscia Gianturco commemorò Eula, frequentemente interrotto da applausi e salutato alla chiusa da grandi acclamazioni.

Parlarono pure il presidente della Corte d'Appello di Torino, il procuratore del Re di Mondovì, il sindaco Eula che ringraziò commosso anche a nome della famiglia, e Delfino Orsi che lesse il verbale firmato dalle autorità.

Seguì un grande banchetto al teatro *Federico Garelli*.

Il banchetto fu di 200 coperti. All'entrata di Gianturco tutti si levarono acclamandolo. Fra le adesioni sonvi quelle di Brin, Pelloux, Costa, Sineo, Galimberti, di moltissimi senatori e deputati, di autorità e di magistrati.

Brindarono Pietro Orsi in nome del Comitato esecutivo, applauditissimo specialmente allorchè salutò Gianturco, il senatore Garelli bene augurando dell'opera del ministro della pubblica istruzione, il prof. Carle pel sindaco di Torino, Buttini pel Consiglio provinciale, Giarrone a nome della famiglia, Fortunato sindaco di Alessandria, Giolitti ricordando l'opera di Eula, Comino sindaco di Mondovì e altri.

Gianturco ringraziò Orsi, elogiandone l'opera e ricordando la vita semplice e intemerata di Eula, brindando alla vedova e alle figliuole di Eula e alle donne piemontesi.

Dopo il banchetto in onore di Gianturco, questi colle autorità visitò la grotta dei dotti, illuminata a luce elettrica. Si dedicò la nuova sala al nome di Gianturco, che ringraziò commosso.

La popolazione è festante.

### Il « Mattino » sequestrato

Ci telegrafano da *Napoli 27 sett., sera*:

Il giornale *Il Mattino* fu sequestrato per un articolo intitolato *Nozze e fichi secchi*, in cui combattendosi l'opportunità del matrimonio del principe di Napoli.

### Per gli operai delle zolfare

Ci telegrafano da *Palermo, 27 sett., sera:*

Il *Giornale di Sicilia* dice che, non essendosi avvantaggiato, dopo l'abolizione del dazio di uscita sugli zolfi, lo stato economico degli zolfatari, malgrado le migliorate condizioni dell'industria, Codronchi incaricò il consigliere di Prefettura Defratta, addetto al Commissariato, di redigere uno schema di legge per fissare il minimo del salario ai lavoratori delle zolfare. Il progetto, già formulato, presto sarà inviato a Roma.

Il *Giornale* si augura che il provvedimento giunga in porto.

Rammenterete che il *memorandum* dei socialisti conteneva una simile domanda.

### Al castello di Agliè
### Il battesimo della principessina di Genova

Abbiamo da Torino, 26:

Il battesimo della figlia neonata del Duca di Genova si celebrerà con tutto lo sfarzo voluto dall'etichetta, nello storico castello di Agliè, di proprietà dello stesso Duca Tommaso.

Da tempo, tutto venne predisposto per la cerimonia, la quale si compirà alla presenza, oltrechè dei Principi coniugi, di S. M. la Regina, della Duchessa madre, della Duchessa d'Aosta vedova, del Conte di Torino, delle dame e cavalieri d'onore delle varie Case e di numerosi invitati.

In quel giorno, l'antico castello, che è la residenza prediletta della Principessa Isabella nella stagione estiva, rivivrà i suoi giorni migliori, essendosi arrecato ai migliori e magnifici appartamenti tutti quegli abbellimenti voluti dalla circostanza.

Chi di questi giorni ha potuto farvi una visita, anche di breve momento, assicura che l'incanto è perfetto. E' nota la vera passione ed il buon gusto con cui il Duca Tommaso attende, da anni, a trasformare ed a rendere sempre più gradito il soggiorno dell'antico castello, la cui fondazione risale nientemeno al 1000! Il suo appartamento che dà sui giardini, dei quali la estensione misura circa quattro chilometri, è quanto di più artistico e di civettuolo si possa mai desiderare.

Vi si vedono fra i tanti ricordi dei suoi viaggi uno stupendo servizio di the, il ritratto dello stesso Duca regalatogli dalla Regina di Siam, una preziosa raccolta di monete giapponesi, poi ventagli, sciabole, sferze ed altri simili oggetti.

S. A. il Duca Tommaso arriverà al castello di Agliè oggi reduce dalle manovre navali, mentre la Regina, assieme alla Duchessa madre, vi giungerà domani, venendo da Stresa.

Le funzioni del battesimo avranno luogo, molto probabilmente, nel grande e superbo salone che serve d'entrata alla parte posteriore del Castello, verso cioè i giardini. Questa sala porta il nome di Sala d'Arduino per i famosi dipinti a fresco di Giovanni Paolo Ricci da Como, rappresentanti i principali fatti e l'incoronazione del Re Arduino.

Alla neonata principessa verrà imposto, come primo nome, quello storico di Bona.

S. M. la Regina Margherita sarà la madrina, ed il Principe Reggente di Sassonia, Liutpoldo, padrino. Quest'ultimo sarà però rappresentato dal conte di Torino.

Il lieto avvenimento ha naturalmente suscitato fin d'ora la maggiore gioia fra la popolazione di Agliè, la quale si prepara a festeggiarlo con slancio ed entusiasmo, dando così ai principi benamati una dimostrazione dei suoi sentimenti e della sua devozione.

Per la circostanza si recherà da Ivrea ad Agliè la banda del 73° fanteria, la stessa che partecipò alla festa d'inaugurazione del monumento a Massimo d'Azeglio, ed il comune di Agliè organizzerà appositi festeggiamenti.

Quantunque molti si ostinino a credere che la cerimonia del battesimo avrà luogo domani, vi è motivo di credere che domani non sarà possibile si compia detta funzione, dovendosi attendere Sua Maestà la Regina, la quale con un affettuosissimo telegramma ha avvisato la principessa Isabella, che giungerà al castello di Agliè domani nel pomeriggio.

***

Ed ora la parola al telegrafo:

Ci telegrafano da *Agliè, 27 sett., sera*:

Sono giunti alle 5 al castello di Agliè la Regina e la Duchessa di Genova madre con numeroso seguito, ossequiate dalle autorità, dalle Società operaie e dalle signore che offrirono loro una grande *corbeille* di fiori.

### Un attentato contro un possidente

Si ha da Cesena che contro il signor Primo Stefanelli, possidente di Cesena, mentre ritornava l'altra sera dalla parrocchia di Pievesestina in città su una bicicletta, venne, al passaggio a livello della ferrovia, sulla strada che guida a Martorano, esploso un colpo d'arma da fuoco.

Il proiettile andò a colpire, perforandola, la giberna, lasciando illeso il velocipedista.

Ignorasi chi sia l'autore del misfatto e il movente di esso. L'autorità indaga.

### Fallimento della Banca Cooperativa di Forlì

Ci scrivono da Forlì, 28:

(*rgl*) La Banca Popolare Forlivese, alla quale è successa la Banca Cooperativa, aveva concluso coi suoi creditori, dopo la moratoria, un concordato al 70 0|0. Senonchè alcuni creditori dissenzienti, ritenendosi lesi nei loro interessi, citarono la Banca Popolare avanti questo Tribunale per ottenere a norma dell'art. 825 il pagamento integrale del loro credito.

La causa fu decisa ed in prima istanza ebbe ragione la Banca, ma recentemente la Corte di Appello di Bologna, uniformandosi alla giurisprudenza della Cassazione di Roma, annullò in tutto la sentenza del nostro Tribunale.

I creditori dissenzienti, vittoriosi, eseguirono tosto la sentenza, intimando il precetto; ma la Banca Cooperativa che aveva assunto gli obblighi della Popolare Forlivese, non dovendo, nè potendo farne il pagamento integrale a danno degli altri creditori, presentò al Tribunale la domanda pel proprio fallimento che è stata accolta con sentenza in data d'oggi. A giudice delegato fu nominato il sig. avv. Ettore Rinaldi e a curatore il rag. Giuseppe Badiali impiegato alla Congregazione di carità di Ravenna.

La sentenza, per quanto preveduta, è vivamente commentata dalla cittadinanza e specialmente è criticata nella scelta del curatore provvisorio; per quanto sia persona capace ed intelligente, pur tuttavia non si è dimenticato che egli fu la persona incaricata dagli amministratori della vecchia Banca Popolare per preparare la moratoria che fu chiesta ed ottenuta nel 1894.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Lunedì 28 settembre: S. Venceslao m.
Martedì 29 settembre: S. Michele arc.
Sole leva ore 6 m. 7 — tram. ore 6 m. 5 56

### IL NOSTRO DIRETTORE

Parecchi giornali — primo la *Gazzetta di Mantova* — hanno annunciato con parole simpatiche il viaggio dell'on. Macola, nostro direttore, nell'America del Nord, per compiere alcuni studii intorno alla emigrazione italiana.

Ringraziando i colleghi delle parole cortesi, soggiungiamo che l'on. Macola si è imbarcato ierl'altro a Liverpool, diretto a New-York.

### L'ISTITUTO DI DIRITTO INTERNAZIONALE nell'Estuario

Al tocco il vaporetto della Lagunare tutto adornato di bandiere, aveva raccolto quasi tutte le autorità e i membri dell'Istituto, in onore dei quali il Municipio aveva apprestato con gentile pensiero la gita alle isole dell'Estuario. E dico gentile, poichè anticipando sulla fine della cronaca attuale, non ho mai visto mai tanta soddisfazione e contentezza esprimersi dai visi e dalle parole di gente che ha fatto una gita di piacere, come mi fu dato di osservare al ritorno da questo piccolo viaggio. Ma gli ultimi fischi del vaporetto squillano richiamando i ritardatarii, è il momento della partenza, ed io debbo lasciar la fine per il principio.

Cominciamo dai presenti.

Le autorità sono rappresentate dal nostro Sindaco conte Grimani, dalli assessori Sorger, Castelli, Ravà e dai consiglieri comm. Paulo Fambri, Paternoster, Ciano, ecc.; noto poi a bordo il conte Marcello, alla cortesia del quale dovremo la visita della scuola dei pizzi a Burano, il cav. Urbani de Gheltoff in rappresentanza del comm. Levi, come nostra guida a Torcello, il prof. Orefice ed altri di cui adesso mi sfugge il nome.

L'Istituto di diritto internazionale era al completo, se si eccettuano i signori Lardy e Kasparek, e non soltanto al completo, ma molti membri dell'Istituto stesso erano accompagnati dalle loro signore e signorine, in eleganti toilettes da passeggio, sulle quali già stendeva la sua nota grave l'autunno.

Noto fra le altre m.me e m.lle Lehr, un'intelligente signora e una simpaticissima signorina; m.me e m.lle Brocher de la Fléchère, la signorina in una vivace toilette gialla, un tipo meridionale dalla bocca rossa e dai capelli nerissimi; le signorine Deen Beer elegantissime, due tipi assai diversi e attraenti, l'una adornata dalla più ricca capigliatura bionda che possa abbellire una inglese, l'altra un visetto armonico reso capriccioso da un naso furbo degno di una parigina; le signorine Brusa graziose e spirituali; la signora Pizzamiglio, la signora De Bustamante, m.me Desjardins, m.me Engelhardt, la signora Manzatto, la signora Midosi, m.me Perels, m.me Weiss, la distintissima signora Westlake, m.lle Dupuys, m.me Berney, la contessa Rostworowski in una toiletta nera elegantissima, la baronessa Christin e... chiedo perdono se vi sono omissioni.

Alle 1 e 10 si parte con un sole lucidissimo ed un cielo superbamente sereno, ed anzi sento un timido congressista, che già da qualche minuto faceva la ronda a torno al segretario generale Lehr non sapendo trovare argomento per entrare in discorso, esclamare, mantenendo la sua aria timida e ossequiosa: — *Le beau soleil d'Italie est vraiment en faveur du droit international.*

Nulla di più splendido in fatti, non so se per il diritto internazionale o per altro, del quadro luminoso che avevamo dinanzi, tanto in bacino di S. Marco e all'approssimarsi del Lido, quanto dopo Sant'Elena in via per Murano e Burano. Da prima, dalla laguna un po' oppressa sotto il sole si eleva una tenuissima ed oscillante vaporazione azzurra che avvolge carezzevolmente la terra e le case così che la rossa chiesa di Santa Elisabetta pare fasciata di veli celesti e poscia la laguna diventa intensamente liscia e queta e dolcemente verde.

Nel frattempo il buon Callalo offre sigari e sigarette e i camerieri circolano portando rinfreschi, dolci e sandwichs alle signore.

Si passa a sinistra di Murano, e da lungi nitidamente si disegna in una nota festosa e bianca Burano, su cui si drizza, solo, sul cielo pallidissimo, il campanile accuminato, come un grande e sottile stelo giallo. A sinistra più lontano chiudono l'orizzonte le cime delle Dolomiti soavissime nella loro tinta violacea. Si lascia indietro la frazione di Mazzorbo fra il gridio allegro dei ragazzi e Burano spicca sempre più nel suo bianco nitore fra la nebbia azzurina della laguna.

***

Io mi distraggo dalla visione contemplativa per una parola improvvisa che giunge al mio orecchio: *l'Olanda*. E' un congressista che parla, tutto abbigliato in grigio con un binoccolo a tracolla e una barbetta corta. Egli si sforza di far sentire ad alcune signore l'incanto dello spettacolo ed a tal uopo ripete più volte: *Mais c'est de l'Olande ça!! Ça me rappelle l'Olande, mais oui, n'est-ce-pas?*

Sarà anche vero, giacchè poscia nel ritorno il simpatico professor Brusa ripeteva convinto (forse un po' per suggestione e un po' per deferenza ai colleghi stranieri) lo stesso paragone anche più energicamente, ma in coscienza io non potrei dire altrettanto; forse verso i murazzi, forse davanti Pellestrina si potrà dir ciò per il singolare aspetto delle dighe, ma non sicuro di fronte a Burano che ha per tema essenziale una limpidità straordinaria di bianco.

Si discende trionfalmente a Burano accolti più che cordialmente dai Buranesi e dal Sindaco Voltolina con due assessori. Un gruppo di giovinette, alcune dai visi bellissimi profondamente espressivi, un po' nascosti da fazzoletti bianchi e gialli a fiori variopinti, attrae gli sguardi dei severi professori.

Sono le due e mezzo, si va al Municipio dove vi sono rinfreschi e dolci, dove si ammira il medaglione recente posto nella sala del Consiglio alla contessa Marcello, la virtuosa gentildonna fondatrice della scuola dei merletti, e dove infine si ascolta l'ispirato saluto che il sindaco di Burano esprime all'Istituto e al sindaco nostro, e la risposta improvvisata ed eloquente del prof. Brusa. Grandi applausi accolgono i due dicitori. Dal Municipio si va alla scuola dei merletti, ed, oimè, che l'ammirazione per i diafani veli, per i preziosi ricami è tanto distratta da una cinquantina di ragazze fiorenti e belle un po' turbate dalla presenza di tutti quei signori! Vedo uno dei giovini internazionalisti avvicinarsi ad una superba bruna, fingendo di ammirare il lavoro che ella offeriva sul tamburo ed esclamare fissando, invece del pizzo, gli occhi vellutati della fanciulla dalle lunghe ciglia: *Quelle finesse, quell'éclat dans cet ombrage.*

Il conte Marcello squisitamente fa gli onori della scuola, ci mostra i modelli dei veli che servirono per la principessa Letizia ed un campione di quello stupendo, testè acquistato dalla Regina per la principessa Elena.

Lord Reay pronuncia quindi in francese alcune parole di occasione rievocando la munifica fondatrice della scuola e ringraziandone il figlio, parole che il prof. Brusa per desiderio delle operaie, traduce in italiano riscuotendo approvazioni ed applausi.

Il vaporetto chiama e noi a malincuore si ritorna adagio adagio salutati da sciami di ragazzi e da un corteggio numeroso e vario di donne dai tipi energici e primordiali della razza fatti più espressivi dal chiarore rude del sole.

Sono quasi le quattro e ci si dirige a Torcello. Il colossale campanile impera gravemente come un gigante del passato. Anche qui le più ospitali accoglienze, persino il parroco era ad attenderci.

Si visita da prima e pur troppo in fretta la parte esteriore dell'abside di Santa Fosca e poscia il duomo, dove gli antichi mosaici del XII secolo fanno diventare improvvisati archeologi tutti i convenuti premurosi di mostrare la loro coltura alle signore.

Ho sentito la data di fattura dei mosaici spostarsi dal secolo XI al XVI, e in quanto alle figurazioni in essi disegnate, ho inteso così spiegarle da una vispa signorina ad altre sue ascoltatrici: Peccato che per i restauri non si possano veder bene i soggetti rappresentati dai mosaici, poichè l'inferno, il purgatorio e il paradiso dantesco ne hanno fornito il tema.

Come fantasia non c'è male, come verità storica c'è solo l'insignificante fatto che i mosaici furono condotti qualche centinaio d'anni prima che il sommo poeta scrivesse la Comedia.

Dalla chiesa alcuni gitanti, ed io fra questi, data un'occhiata alle curiose ed imponenti imposte di pietra che ne proteggono le finestre, salgono sul campanile.

Il prof. Orefice, a cui io espongo un senso strano di malinconia che mi occupa l'anima a quella vista un po' uniforme e desolata delle *barene* sottostanti, mi spiega giustamente come questa vista richiami allo spirito l'imagine e di una immane sepoltura passata, e di una triste profezia, *Dii avertant omen!* per la Dominante della laguna, quando fra secoli e secoli il fato, che pesa inesorabilmente sulle creazioni umane, ne infrangerà l'esistenza.

Tutta una serie di grandi meditazioni salgono nella coscienza, ma il vaporetto fischia, fischia quasi a scacciare i malinconici pensieri, e chiama a raccolta tutti i gitanti dispersi qua e là chi al Museo, chi nella Chiesa, chi attorno per i sentieri, a gruppi, a coppie, a seconda delle affinità e delle simpatie. Tutte le signore sono ricercate, accompagnate, guidate da premurosissimi cavalieri e a torno ad esse si formano altrettanti circoli come fra vecchie conoscenze.

Gli austeri professori (chi sa quali stragi di alunni hanno sulla coscienza?) i rigidi giuristi vecchi e giovini sono tramutati in eleganti e perfetti cavalieri che non sdegnano anzi ricercano il *flirt* in ogni modo. Le attenzioni, le gentilezze, tutti quei piccoli servigi, che l'uomo rende alla donna da cui vuole farsi ben volere, sono tutti messi in opera, ed io vedo qualcuno rievocare i bei tempi di studente, giungendo a cogliere fiori silvestri sui margini della viuzza per offrirli alla favorita, la quale porterà, al meno speriamo, nella sua patria lontana, un dolce ricordo della buona affettuosità italiana.

***

Si risale, questa volta più ancora con lentezza, sul vaporino. E' l'ora del ritorno e del tramonto. E mentre tutto all'intorno la quiete dolcissima e serena dell'acqua e del cielo penetra intimamente nel cuore, a bordo una maggiore vivacità e cordialità si fa sentire. Pare che si voglia profittare delli ultimi momenti addensandoli di effusioni verbali.

Si torna per il mare e si rientra per San Nicoletto di Lido. Davanti alla Dogana una adorabile giovinetta prorompendo in gioiosi aperti squilli di riso esclama: *Voila la douane, la douane, la douane* e ride, ride, felice, come se questa vista le richiamasse non so proprio quali memorie piacevoli.

Ed eccoci in laguna. Nello sfondo lontano in direzione di San Giorgio è tutta una rossa accensione vibrante e grandiosa, come una ecatombe di magnifiche città orientali e a lato, come un riposo e un simbolo di pace, il profilo azzurro cupo delli Euganei.

A misura che ci si avanza la scena è così solenne da riuscire mistica, ed io non trovo parole migliori per manifestare ciò che in quell'istante era nell'animo di tutti che queste, rivolte dal leale e buono prof. Brusa ad uno dei suoi colleghi forestieri: *Maintenant devant cet horizon dans cette heure solennelle je sents le besoin de remercier Dieu, et si, ce n'est pas Dieu, quelque autre chose, mais en mon âme s'élève imperatif le besoin de remercier.*

Alle sei e un quarto il vaporetto giungeva allo scalo della Riva, e dopo un ringraziamento proprio sentito e sincero al sindaco, con un arrivederci all'illuminazione per la sera, i gitanti si dirigono ai loro alberghi, e noi al giornale.

Dalle impressioni che della gita tutti riportarono si può affermare che la Giunta ha fatto le cose in modo veramente splendido, come è nelle tradizioni ospitali di Venezia. *m. m.*

***

Iersera la piazza era straordinariamente illuminata e suonava la banda cittadina. Nei caffè si affollavano signore e signorine.

A più riprese la Basilica, il campanile, la torre dell'orologio furono illuminati a bengala. Effetto incantevole.

***

Oggi i congressisti continueranno i loro lavori nelle sale del Liceo Marcello.

Stasera al Bauer banchetto offerto dal Municipio ai congressisti.

**Iersera al Britannia** — Con un'idea squisita il sig. Walter volle iersera dedicare un concerto orchestrale agli augusti personaggi, che egli, contento e felice, annovera fra i suoi numerosi ospiti, mettendo anche a profitto la preziosa inclinazione musicale del figlio suo Carlo.

Benchè gentilmente invitati, fummo incerti se intervenirvi o no, memori di certa musica, ammannitaci in ambienti consimili.

Diciamo subito che ci dovemmo ricredere, perchè il concerto allestito e diretto senza pretese, fu degno degli applausi, che gli furono prodigati ad ogni pezzo e con richiesta di *bis* da un uditorio elettissimo, man mano che si andò svolgendo il programma seguente:

PREMIERE PARTIE — 1. Bizet: *Arlésienne* II Suite de Concert *Farandole* — 2 Pierné: Sérénade pour instruments à cordes — 3. Haydn: 12. Simphonie en Si bém. maj.

SECONDE PARTIE — 4. Rossini: Simphonie *Guillaume Tell* — 5. Boccherini: Menuet pour instruments à cordes — 6. Grieg: Suite I. *Peer Gynt* — 7. Wagner: *Lohengrin*, Introduction du troisième act et choeur nuptial.

***

Abbiamo detto uditorio elettissimo e non per dire. Nella affollatissima sala, prospiciente il delizioso giardinetto inglese, e che aveva l'aspetto di una affascinante *corbeille* di fiori, erano i granduchi Sergio, con dame di compagnia. Alcune sedie vuote della prima fila erano riservate ai duchi di Sassonia Meiningen, i quali si ritirarono invece nel loro appartamento, donde per altro hanno potuto assistere, senza la noia dell'etichetta, al dolce e indovinato concerto.

E il resto della sala? Uno stuolo di signore e signorine, specie signorine, diremo così internazionali, dalle bionde e copiose chiome, dagli sguardi soavi, dalle figurine slanciate da far sognare, alle note dell'orchestrina, al soggiorno degli angioli in paradiso. E... basta così.

Verso mezzanotte, finito il concerto e in omaggio all'ultimo numero del programma: *Dopo il concerto si balla*, la sala come per incanto fu sgombrata e le danze cominciarono per finire.... lo sapremo oggi.

Un bravo di cuore all'instancabile Walter padre e congratulazioni al figlio Carlo, che debuttò felicemente, con disinvoltura pari al grande amore suo per l'arte, nella direzione della piccola orchestra.

**Ospiti illustri** — Provenienti da Vienna sono giunti ieri con seguito la principessa Doria e il principe di Lichtenstein.

La prima scese al *Grand Hôtel*, il secondo al *Britannia*.

Oggi arriva a Venezia il principe Doria Pamphili.

E' pure arrivato ieri il principe Troubetzkoi.

*Partenza* — Oggi col treno delle 2.5 partono i granduchi di Sassonia Meiningen colla figlia Theodora alla volta di Monza per ossequiarvi i nostri Sovrani.

A proposito di questo viaggio e della visita che venne a fare qui ai granduchi il conte di Torino, corre voce di un probabile matrimonio di questo nostro principe colla principessa Theodora.

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 47

A. RICHARD

## DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— La bella vita! diceva il signor Federico, quando si è ricchi! come si è felici! ed egli interrogava Lucia sul conto di madama Bonnar, voleva sapere quel che faceva, quali erano le sue abitudini, e ciò che il medico pensava della salute del signor Bonnard; certamente il buon uomo non campava molto tempo.

Il mariuolo era furbo, voleva prendere le sue informazioni, aveva considerato il vantaggio di piacere a madamigella Lucia, non tanto come una bella avventura, ma come il mezzo di conoscere i segreti di madama Bonnard, perchè cui incominciava a travedere tutto il profitto che ne poteva tirare; ma egli aveva a fare con un furbo pari suo. Madamigella Lucia era stata cameriera d'un'attrice, e d'una donna di molto spirito che aveva assunto il titolo di contessa e che col suo mestiere era di procacciare degli impieghi per due scuole, ella aveva imparato a saper tutto vedere, tutto sentire e nulla ripetere che a proposito, cioè con un benefizio onesto. Ora pensando che nulla aveva da sperare da Federico, nulla gli disse di ciò che poteva sapere, ma si mise dal canto suo ad interrogarlo.

In qual modo conosceva madama Bonnard? Era suo parente? suo cugino? Quali erano gli affari che aveva con lei?

Federico stava in guardia, egli però non era stato al servizio d'un'attrice, nè d'un'intrigante, ma intrigava per suo conto. Dicesi che l'intrigo faccia nascere altrettanta malfidenza e riserva quanto la diplomazia.

Questi due esseri corrotti bevevano e mangiavano frattanto come oneste persone, forse meglio, i piatti si vuotavano, le bottiglie divenivano leggiere, ed il caffè prolungava il banchetto.

Si rideva, si cantava, si faceva mille pazzie, l'uno diceva delle parole che circolano attorno al tappeto verde dei giuocatori felici, l'altra diceva delle facezie da anticamera.

Mezzanotte suonava ed i garzoni erano in pena della spesa che si era fatta.

Finalmente un cameriere entrò.

— Il conto, disse Federico.

— È pronto.

— Quarantacinque franchi! non è caro, disse gettando tre napoleoni sul tavolo.

Un momento in un fiacre, ed alle dodici e un quarto madamigella Lucia fu deposta a venti passi dalla casa di madama Bonnard.

— Cocchiere! Al Palais Royal, gridò Federico. Alla buon'ora! andiamo al presente a vedere, poichè la fortuna comincia a sorridermi, se io posso abbrancarla pei capelli.

Il signor Federico era allegro, contento, disposto, lo Champagne gli era salito alla testa, ed egli colorava di rosa tutte le sue idee che da lungo tempo avevano suo malgrado un altro colore; poichè, allorquando si ha ben pranzato, bevuto largamente, passata la sera con una avvenente giovine, si è come rinati a nuova vita, e si squadra volentieri gli altri come strumenti fatti per servirci, obbedirci e soddisfare ai nostri bisogni, ai nostri capricci.

Non si teme di nulla, sembra che si comandi alla fortuna, e si governerebbe il mondo, per poco che non si trovassero oppositori. Questa fittizia audacia guida sovente a male, ma ella riesce qualche volta; ed uno sciocco, un pazzo, un ubbriaco terminano bene il loro affare, ben sovente perchè non hanno dubitato.

Questa posizione era precisamente quella di Federico, egli arrivò come un capitalista fornito di denaro, si fece far posto, si sdraiò sulla prima sedia vuota, gettò alcune monete d'oro sul tappeto, furono giuocate in buon punto, ed egli guadagnò. Bentosto un dolce sonno s'impadronì di lui, egli sognava fortuna, vino di Champagne, allegre ed avvenenti cameriere. Infine si risvegliò.

— Prendete il vostro oro, signore, il banco non ha più così forte somma.

Federico si alzò, mise tranquillamente il suo oro nelle saccoccie ed andò a terminare la notte in un caffè vicino, dove regalò i suoi amici di punch, e loro distribuì alcuni scudi, perchè egli era generoso principe, e sapeva per esperienza che un giuocatore felice deve un tributo ai suoi compagni meno fortunati.

Il domani mattina, quando il chiarore del giorno venne a riflettere sul pavimento del caffè, egli si munì d'una leggiera colazione, e gettando un'occhiata di sprezzo sulla sua vecchia redingote, uscì per andare a riparare il disordine della sua toeletta.

Passando davanti Leroi, vide un superbo cilindro a ripetizione che gli fece invidia, unito ad una magnifica catena con diversi gingilli; comperò il tutto. Più lungi fece acquisto d'una spilla di diamanti, in un negozio di lingeria in contrada Vivienne, prese alcune camicie, delle cravatte, dei foulard, finalmente terminò le sue compere presso un sarto, dove compiutamente s'equipaggiò, e dal cui negozio uscì bello come una farfalla che ha cambiato la sua vecchia pelle di crisalide. Allora noleggiò un cabriolet e volò alla casa di madama Bonnard.

Il tempo che il giovine aveva consumato ad acquistare degli abiti e dei gingilli, la vecchia donna l'aveva impiegato a riflettere, a combinare, e ad assicurarsi da madamigella Lucia.

Federico entrò nella stanza di madama Bonnard che era ancora a letto.

— Bravo, Federico! dell'esattezza, ecco come si debbono fare i propri affari.

— E quelli degli altri, madama, disse tartagliando un poco. Egli era infiammato, i suoi capegli erano ancora in disordine, ed il suo sguardo turbato svelava l'intemperanza della notte passata.

— Federico, come trovate voi Lucia?

— Lucia! madama io non conosco...

— Voi la conoscete perfettamente, siete stato ieri a pranzo con lei al Quadrante bleu, e l'avete ricondotta a casa mia a dodici ore e un quarto.

— Come! madama! ella vi avrebbe detto?...

— Non una parola, ma io vi ho veduto attenderla nella vicina contrada, era ad una finestra del mio appartamento che guarda colà.

— Oh! madama, credete...

— Non v'è nulla di male, amico mio, non v'è nulla di male. Al presente ecco ciò che dovete fare; occorre che voi andiate da madama Bon.. dalla vedova di mio figlio, da quella Sofia Dumont che molto bene conoscete. Tu la domanderete; l'aspetterete in sala, ella vi verrà; la tratterete dieci minuti, nè di più, nè di meno, e poscia ritornate per ricevere altre istruzioni.

*(Continua)*

Alla voce noi diamo ospitalità per dovere di cronisti, malgrado sappiamo che il conte di Torino non pensa per ora a vincoli nuziali.

**L'Assunta di Tiziano** — Al dispaccio mandato dall'on. presidente della nostra Accademia di Belle Arti a nome degli artisti all'on. presidente del Consiglio dei ministri, per allontanare il pericolo del trasporto a Roma dell'Assunta di Tiziano, il marchese Di Rudinì rispondeva col seguente telegramma, efficace nella sua brevità:

*Deputato Molmenti, presidente Accademia*
**Venezia.**
*Quadro non sarà toccato.* RUDINI'.

E non si parli più neanche per ischerzo di muovere dal loro posto i capolavori della gloriosa arte nostra.

**Per Chioggia** — Sono partiti l'altra sera da qui, il giudice Cavadini col cancelliere ed il dissettore prof. Cavagnis, per l'autopsia dell'assassinato Felice Penso di 32 anni da Chioggia.

Il Penso fu strangolato, e ci meravigliamo del silenzio del nostro corrispondente, da certo Antonio Zennaro detto *Ciodin* di 32 anni, ortolano nella località Valdario, mentre stava rubando, a quanto pare, dell'erba.

**La regata** — La splendida giornata di ieri richiamò migliaia e migliaia di persone alla regata di Castello.

S. Elena, i pubblici giardini malgrado il sole cocente, erano gremiti, e lungo il canale da S. Elena alla Giudecca, erano schierati centinaia di natanti d'ogni forma e d'ogni colore. La lunga fondamenta poi della Giudecca, da S. Giorgio allo Stabilimento Stuchy, era affollatissima.

Ecco l'esito della regata: Giunse primo Daniele Boldrin detto *Poppi*, secondo Giuseppe Zuliani detto *Strubolo*, terzo Pasquale Maddalena e quarto Gio. Battista Graziussi detto *Titele*.

Fece molta impressione nel popolino che il famoso Forcellini non sia *venuto in bandiera*.

Si dice che alcuni regatanti si sieno molestati fra loro e che questa regata avrà uno strascico.

Dopo la regata si formarono capannelli di persone, che ne commentavano l'esito.

**Gli ignoti al lavoro** — Trovata aperta la porta di strada, ignoti sforzarono quella del magazzino a pian terreno e rubarono in danno di Orsola Mungarello a S. Croce 729, varie coperte per un importo di circa L. 50.

**R. Marina** — Il *Provana* è giunto ad Aden, il *Rapido* è giunto alla Favignana, il *Vittorio Emanuele* e il *Flavio Gioia* sono partiti da Porto Mahon.

**Prove sugli ormeggi** — Oggi avranno luogo le prove ufficiali sugli ormeggi della torpediniera 34-T. Assisterà a tali prove la seguente commissione: Tenente di vascello Oricchio Carlo; capo macch. di 3ª cl. Correr Edmondo, il Direttore della macchina di bordo.

**Pubblicazioni matrimoniali** esposte all'albo del palazzo comunale Loredan il giorno 27 settembre:

Marchetti Francesco, dipintore, con Pompeo Angela, sarta — Memmo Giuseppe, carpentiere, con Loy Adelaide, casalinga — Barchi Giuseppe, carpentiere in ferro all'Arsenale, con Vianello detta Nievo Luigia, cas. — Gessi Luigi, disegnatore meccanico, con Simionato Irene, cas. — Sarpelli Carlo, impieg. all'Arsenale, con Muischiè Elvira, sarta — Vizzardi Gio. Batta, battellante, con Gasparini Caterina, cas. — Riosa Giacomo, bandaio, con Cadorin Giovanna, cas. — Molin Giovanni, fruttivendolo, con Todaro Anna, cas. — Inverardi Vittorio, agente di comm., con Petrina Italia, sarta — Degan Giuseppe, ramista in Arsenale, con Scarpa detta Bezzin Caterina, cas. Laurenti Alessandro, falegname, con Salviati Carlotta, sigaraia — De Nobili Giuseppe, tappezziere, con Pots Antonia, cas. — Alzetta Eugenio, agente di Assicuraz., con Centasso detta Torresin Maria, cas. — Scarabellin Giacomo, macellaio, con Cabbia Maria, cas. — Scarpa detto Mogno Domenico, spazzaturaio, con Zennaro detta Gallinetta Antonietta, cas. — Zennaro detto Gallinetta Francesco, spazzaturaio con Scarpa detta Mogno Amelia, cas. — Pelacco Davide ch. Luigi, agente privato, con Trevi Rosa ch Arduina, cas. — Tremori Angelo, prof. di letteratura, con Pegorini Elvira, cas. — Marittimi Giulio, famista, con Bortolan Giovanna Maria, cas. — Desanzuane Vittorio, impiegato al Cotonificio, con Coletti Felicita, possidente — Zallani Giovanni, acconciapelli, con Pirona Angela, perlaia — Ballarin Giuseppe, battellante, con Meneguzzi Giuseppina, sarta — Anelli Monti Attilio, industriale con Brasi Regina, cas. — Ongaro Giuseppe, farmacista, con Zillotto Rosa, possidente — Bettini Vittorio, compositore tipografo, con Fabbris Anna, cas. — Velluti dottor Gio. Batt., medico-chirurgo, con Cargnelli Maria Anna, poss. — Picello Emilio, artista drammatico con Bonini Edi, artista drammatica.

**Per finire** — Esame giuridico.

— Ammettiamo il caso, signore, che voi aveste diritti eventuali su una importante eredità. Che fareste voi, in regola generale, prima di raccoglierla?

— Dei debiti.

## NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

Spesso tu *un*, quel ch'*altro* non son più
Lieto il *tutto* non è qual di già fu.

*Spiegazione della Sciarada di ieri*: MA-RE

## Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 settembre a lire 107,24**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 sett. al 5 ottob. per i daziati superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107 30

## Telegrammi commerciali della Camera di commercio

**OLI - Napoli** 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70,54 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 70.54 — pel 10 maggio 71,26 - pel 10 agosto —,— pel future 71,47 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64.39 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 64,39 - pel 10 maggio 64,92 pel 10 agosto —,— pel future 66.22

**CEREALI - Nuova York** 26 — Frumento rosso D. 0.75 4|8 - Granoturco D. 0.29 — Farina extrastate da 2.55 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1|4

**COLONIALI - Nuova York** 26 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 10 3|8 — Caffè Rio good 10 — — Zucchero mascabado N. 12. 2 3|4 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

**Londra** 26 - Zuccheri greggi mercato sost. - barbabietola, idem — raffinati calmo — in pani sost. — cristalizzati idem

**PETROLI - Filadelfia** 26 — Petrolio Standard White C. 6.85 — **Nuova York** 26 - Petrolio Standard White C. 6.90

## Mercati

**GRANI**

**Verona** 25 — Mercato del grano: stazionario

Frumento fino da 21,— a 21,25 - id. basso da 18.75 a 19,25 - id. buono mercantile da 19,75 a 20,— — id. nuovo da —,— a —,— - frumentone nostrano colorito da 13,— a 13,25 - id. pignoletto da 13 50 a 13,75 — id. basso nuovo da 12 25 a 12,50 — Avena da 13,— a 13.50.

**Legnago** 26 — Frumenti invariati — Frumentoni ribassati — Risi debolmente stazionari.

Frumento nuovo da 20.— a 21.— — id. mercantile da 19.— a 19.50 - Grano turco pignoletto da 14.50 a 15,— — id. nostrano nuovo da 12.— a 12.50 — Riso fino e soprafino da 38.— a 40.— — sottofino da 36.50 a 37.50 — mezzano da 35.— a 36.— — ordinario da —.— a —.— — chinese da 33.— a 35.— — giapponese da — — a —.— Cascami mezzo riso da 23.— a 25.— — risetta da 18.— a 20.— - giavone da 16.— a 17. — — Risone novarese, pugliese e chinese da 21.— a 23.— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23.50 a 24.— — altre specie da 19.— a 22.— - Segala da 14.50 a 15.— — Avena da 12.— a 12 50.

**SETE**

**Lione** 25 Transazioni poco numerose; prezzi invar.

Passarono alla condizione

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 12 | B 14 | B 26 | Cg. 2 58 |
| Trame | » 4 | » 25 | » 29 | » 1030 |
| Greggie | » 22 | » 54 | » 76 | » 5472 |
| Pesate | » 2 | » 96 | » 98 | » 5248 |
| **Totali** | B 40 | B 189 | B 229 | Cg. 14903 |

# CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni** — Riceviamo il programma dello spettacolo di beneficenza, che avrà luogo stasera, organizzato dal dott. Sugana.

Si rappresentano alcune scene dell'*Idillio di Robespierre*.

Dopo l'*Idillio*, il dott. Sugana leggerà *I Francesi a Venezia*, nuovissime scene storiche, lavoro già letto in una serata alla «Società degli impiegati civili.»

Completa la parte drammatica dello spettacolo: *All'erta sto*, bozzetto militare, pure nuovissimo per Venezia.

Nella prima e nella terza parte si prestano gentilmente alcuni dilettanti veneziani.

La parte musicale è sostenuta dalla signorina Clelia Gianesi, e dal baritono Francesco Fassini. La prima canterà *Un primo bacio* di Celega, *Amore, amor* di Tirindelli; il secondo, *Sognai* di Tesserin; e insieme canteranno il duetto della *Traviata*. Accompagnerà al piano il maestro Alberto Thomas.

Chiuderà lo spettacolo quella farsa tipica che è il *Casino di campagna*.

Il biglietto d'ingresso è fissato a una lira.

In onore dei congressisti, il teatro a cura del Municipio sarà illuminato a giorno.

Ci aspettiamo una piena.

**Teatri di Treviso** — Abbiamo dal nostro corrispondente trevisano:

(u.) Luisa Tetrazzini ha rinnovato ancora una volta al *Garibaldi* — affollattissimo — gli entusiasmi per la sua arte ed il suo canto dolcissimo.

Lo spettacolo nel suo complesso incontrò il favore del pubblico, così che martedì si darà un'altra rappresentazione di *Lucia*, in più delle due annunciate. Canterà il tenore Mazzoli — e dopo l'opera la sig. Tetrazzini canterà le famose *Variazioni* di Proch.

**Teatro Sociale di Este** — Ci scrivono:

*(R.)* La *Manon*, nata sotto i migliori auspici, procede trionfalmente. Il concorso del pubblico cittadino e forestiero prova all'evidenza quanta simpatia riscuota giustamente questo spettacolo allestito con tanta cura. Ad ogni rappresentazione vien bissato con generali acclamazioni l'intermezzo ed il finale del terzo atto, in cui il tenore Giraud solleva entusiasmo. La Falconis, l'Aristi, l'Armandi non smentiscono la fama di artisti di primo ordine, così pure il Carmignani, il Di Campofiore e il Volponi. Sempre inappuntabile la esecuzione orchestrale e dei cori.

**Una première à sensation** — Il *Journal des Débats* ci informa che quest'anno a Bruxelles avrà luogo una *première à sensation*. Vi si darà la rappresentazione di una tragedia intima di Sarah Bernardt, intitolata la *Grande Catherine*.

La grande attrice creerà la parte principale.

**Opere italiane a Vienna** — La Commissione del teatro Imperiale di Vienna, incaricata di esaminare le nuove opere da eseguirsi nella prossima stagione, ne scelse quattro, tra cui in prima linea l'*Andrea Chénier* del maestro Giordano e la *Bohème* del maestro Puccini.

**Musica sulla Riva degli Schiavoni** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda *Daniele Manin* stasera dalle 8 1|4 alle 10 1|4:

1. Marcia, Mazzonetto — 2 Sinfonia originale, Taguin — 3. Aria *Due Foscari*, Verdi — 4. Valzer *Sulle Rive del Tevere*, Zatta — 5. Fantasia *Fra Diavolo*, Auber — 6. Pot-pourri *Marco Visconti*, Petrella — 7 Polka, Catalani.

## RIVISTA SETTIMANALE DEI MERCATI

In pochi luoghi si aspetta ancora, ma in generale in tutta Italia si sta vendemmiando, e se con piacere constatiamo che nel mezzogiorno, e nelle Isole il raccolto si presenta così buono e tanto abbondante da lasciare contenti quei tanti, che vivono dal commercio dei vini, pur troppo dobbiamo asserire che nel Veneto, nel Bolognese, in Toscana, in Lombardia il raccolto del 1896 andrà segnato come uno dei più infelici.

Anche in quelle regioni, nelle quali il quantitativo risulterà abbondante, la qualità si presenterà nella massima parte scadente in causa della eccessiva e continuata pioggia, che distrusse il paziente lavoro di tanti agricoltori, che, fino all'ultimo momento, combatterono lo sviluppo progressivo delle tante malattie crittogamiche.

I granoni nuovi comparsi già su tutti i mercati accentuarono la loro tendenza al ribasso in proporzione ai quantitativi abbastanza notevoli presentati alla vendita. I prezzi a seconda delle qualità, e delle regioni s'aggirano da L. 10 25 a 12 50 e tenuto conto dei ribassi sensibilissimi verificatisi nei paesi d'oltre mare, e della straordinaria produzione constatata anche quest'anno da quelle parti, abbiamo ben poca opinione nell'articolo. Le qualità scelte avranno sempre un avvenire, ma un lavoro di *revanche* nell'articolo, ci pare escluso per quest'anno.

In porto abbiamo avuto in settimana l'arrivo di un vapore di granone dalla Russia, che potrà essere ricercato pel taglio coi granoni nuovi nostrani, per ottenere farine mangiabili.

I prezzi dei frumenti mercantili restano invariati da L 19.25 a 19.75 con tendenza calma. Calma che, anche per queste qualità, non può essere duratura, se *continua* l'aumento *continuo*, che in tutta la settimana ci venne segnato da New York per questo articolo. E che questa tendenza possa avere una base seria si dovrebbe dedurla dal fatto che tutte le relazioni italiane ed estere pubblicate fino ad oggi, s'accordano nel confermare una deficienza generale, piuttosto notevole nel raccolto 1896 in confronto a quello del 1895 che non fu poi straordinario.

I risoni furono fra i più danneggiati dei raccolti dell'annata anche dove ne è più accurata, paziente e diligente la coltura, quindi l'aumento si fa strada, e tanto più a ragione in quanto che nelle Caroline, a Rangoon ed a Calcutta si notano pure raccolti scarsi e progressivi, notevoli aumenti nei prezzi.

Anche negli olii si nota maggiore domanda specialmente nelle qualità fine, che sono ricercatissime, spingendo a qualche maggior pretesa anche per le qualità secondarie, delle quali pare esistano sempre non insignificanti rimanenze.

Nell'ottava domanda limitatissima dei cotoni all'ordine, e quindi prezzi più fiacchi. Malgrado discussioni pro e contro nessun fatto viene a modificare ragionevolmente l'opinione dei più, di un medio raccolto.

Il prezzo dato nell'ultima rivista era per New York 8 5|8 oggi 8 9|16 — Americani 4 11|16 oggi 4 23|32. I futuri pure cedettero qualche punto, e siccome i prezzi dipendono dall'accertamento definitivo del raccolto, noi continuiamo a credere più probabili nuovi aumenti.

E' vero che gli arrivi dall'interno sono in proporzioni, che rappresentano, nelle ultime settimane, quasi il triplo degli arrivi verificatisi a pari epoca l'anno scorso, ma tutto è assorbito, e non risultano giacenze nei porti; per ciò, salvo casi impreveduti, quello che, ragionevolmente si può aspettare, è l'aumento.

## Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 21.65 | Chilo 29.320 |
| id. | Splendor | | » 22.90 | » 28.800 |
| | Adriatic | | » 21.50 | » 29.800 |

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 24 settembre N. 226 contiene:

Legge colla quale il R. decreto 6 febbraio 1896 che approva la proroga dell'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria, viene convertito in legge — R. decreto e Decreto Ministeriale riflettenti rispettivamente il concorso a premi fra le Associazioni cooperative contro i danni prodotti dalla mortalità del bestiame e le norme che regolano il concorso stesso — R. decreto col quale la sede della Sezione elettorale politica Casciago-Luvinate, è trasferita da Luvinate a Casciago, nel Collegio di Varese — Relazione e R. decreto che scioglie il Consiglio comunale di Barletta (Bari) e nomina un Commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Posti gratuiti e semigratuiti, istituiti presso Convitti femminili, a favore di orfane di ufficiali e sottufficiali morti nelle campagne d'Africa — Invio in congedo illimitato per anticipazione di militari di 1 categoria.

## NECROLOGIO

A Messina è morto Carmelo Macrì Pellizzari tesoriere dell'ospedale Maggiore — A Torino il sacerdote don Michele Camoletti — A Piacenza il dott. Giuseppe Dalla Noce medico chirurgo — A Gioiosa Marea (Messina) il cav. Ignazio Natoli Macrì.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

***Bollettino Meteorico del 27 settembre***

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

| | ORE D'OSSERVAZ. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 54.04 | 54,79 | 54,62 |
| Termometro centig. al Nord | 12,7 | 15 1 | 18 3 |
| » » al Sud | — | — | - |
| Umidità relativa | 88 | 81 | 76 |
| Direzione del vento | SO | SSO | S |
| Stato dell'atmosfera | 1 | 0 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 19 6 min. di oggi 11 6

## Un banchetto in Este all'onorevole Tullio Minelli

Ci telegrafano da *Este 27 sett., sera*:

Oggi gli elettori dell'on. Minelli gli offersero un banchetto.

Il banchetto è riuscito benissimo — vi presenziarono o aderirono i più autorevoli elettori del Collegio.

Furono pronunciati parecchi brindisi.

L'on. Minelli, rispondendo ai brindisi a lui rivolti, e ringraziando per le accoglienze avute, disse che desiderava da gran tempo di trovarsi davanti ai suoi elettori, per render conto dell'opera sua e dei suoi intendimenti, ma che la situazione attuale non si prestava a fare un lungo discorso.

Favorevole alla politica interna e finanziaria del cessato ministero, disse che sarebbe ingiusto non riconoscerne le benemerenze. Deplorò che nel parlamento italiano manchi la salda costituzione di partiti parlamentari, e che le aggregazioni si facciano soverchiamente attorno agli uomini e non attorno alle idee; di qui si fanno più feroci le passioni e le recriminazioni verso coloro che, pur mantenendosi fermi su taluni capisaldi della politica, mirano ad emanciparsi dalle chiesuole personali.

Si mostrò favorevole a quelle leggi d'indole sociale che hanno di mira un miglioramento delle classi lavoratrici, affermando che, se egli è contrario ai metodi e alle finalità del socialismo, non può a meno di riconoscere in molta parte vera la critica dei mali presenti.

Contrario sempre alle espansioni in Africa, votò l'ordine del giorno Torrigiani-Garibaldi, che all'indomani di Amba Alagi accordava i crediti richiesti coll'espressa condizione di riaffermare il convincimento *contrario ad una politica di espansione*.

Dopo l'avvenimento del Ministero Rudinì, è parso a lui e ad altri doveroso per gli elementi temperati di appoggiare un ministero temperato nella sua maggioranza e che soltanto per la sua origine avrebbe dovuto provvisoriamente contare sull'appoggio dei radicali.

Quanto alla politica africana lodò il Ministero che non volle incoraggiare l'illusione di una rivincita, e valendosi delle parole dell'on. Macola disse che essa avrebbe sedotto l'orgoglio nazionale, ma che avrebbe anche potuto diventare una grande calamità.

Si dichiarò favorevole al decentramento non solo burocratico ma istituzionale ed amministrativo; parlò della ingerenza parlamentare; disse che i malati erano tre e che era ingiustizia attribuire il male a uno solo: la *Camera*; mentre *elettori* e *Governo* sono molte volte i complici o i fautori di una indebita ingerenza che si traduce in ingiustizia amministrativa.

Era lieto di poter parlare ad elettori immuni da questa infezione.

Chiuse il suo discorso con un brindisi a Sua Maestà il Re e coll'augurio che la liberazione dei prigionieri possa coincidere col fausto avvenimento delle nozze del Principe ereditario.

L'on. Minelli è stato assai festeggiato dai banchettanti — parlò ascoltato e calorosamente applaudito.

**Mira**, 26 settembre — **Carità patriottica!!** — L'egregio *Bedice* dell'*Adriatico* ha preso questa volta un granchio a secco. Abbiamo assunto precise ed autorevoli informazioni, e la cosa sta in questi termini:

Il sig. Varisco, è vero, alla vigilia del XX Settembre ha messo a disposizione del Municipio *un quintale* di farina da distribuirsi *a tutti i poveri del Comune*, ma per ragione di competenza, il giorno stesso fu deferito l'incarico della dispensa alla Congregazione di Carità, la quale, per quanto risulta, non fece a tempo di eseguire l'erogazione, e propose invece di restringerla a talune famiglie povere di Mira Porte, in cui villeggia il sig. Varisco; non essendo materialmente possibile la divisione, che avrebbe suscitato i più gravi imbarazzi, a meno che non si fosse verificato un nuovo miracolo dei *pani e dei pesci*.

Tanto per la verità!

**Padova**, 27 settembre — **Arresto importante** — Oggi le guardie di questura arrestarono, alle rispettive abitazioni, il notissimo negoziante Carlo Zambotto, il suo carrettiere Antonio Bettella domiciliati fuori Porta Corvo, nonchè il facchino Luigi Toninato.

Il loro arresto si collega col furto di una botte contenente quattro quintali d'olio, avvenuto, ieri, alla stazione ferroviaria.

La botte era spedita all'indirizzo di Giuseppe Mistro di Campodarsego dalla ditta Zanga di Venezia.

L'arresto dello Zambotto desta impressione.

**Sacile**, 27 settembre — **Consiglio Comunale** — Il Consiglio oggi riunito in seduta ordinaria d'autunno, procedeva alle seguenti nomine:

*Assessori effettivi*: Ballarin Achille, De Martini Valentino — *Assessore supplente*: Cav. Sartori dott. Gio. Batta — *Revisori dei conti*: Ciotti Bernardo, Zancanaro Pietro — *Consiglio d'amministrazione dell'ospedale*: Nardi dott. Giovanni, Gransotto ing. Ugo, Zancanaro Vittorio, Zuccaro Achille, De Carlo Luigi — *Consigliere del Monte*: Camilotti Francesco — *Congregazione di Carità*: Della Janna Antonio, Gerardi Carlo — *Commissarii effettivi delle liste elettorali*: Cav. Sartori dott. Gio. Batta, Ciotti Bernardo, Zanchetta Gio. Batta, Gasparotto Leopoldo — *Commissari supplenti di dette liste*: Zancanaro Gio. Batta, Paderoelli Silvio, Sartori dott. Guido, Pagotto Giovanni — *Commissione all'ornato*: De Martini Valentino.

Approvò la lista degli eleggibili all'ufficio del conciliatore.

Deliberò il servizio della pubblica illuminazione pel triennio 1897-98-99.

Deliberò il prelevamento di somme dalla Cassa di Risparmio.

Approvò le modificazioni al bilancio 1896.

Deliberò l'assunzione della gestione del Convitto annesso alla R. Scuola Normale.

**Udine**, 27 agosto — **Un grave fatto** — *(P. e.)* Venerdì di mattina verso le 2, certo Stefano Caucis di Stregua (Slavia), mentre dormiva venne svegliato in malo modo, e cioè con ripetuti colpi di arma contundente alla testa, per modo che ne avrà per una ventina di giorni prima di guarire. Si sospetta sul feritore.

**Tentata truffa** — A Visinale del Judri certe persone poco scrupolose avrebbero approfittato della debolezza di mente di un povero vecchio per fargli firmare una cambiale per somma discretamente rilevante. Il vecchio venne in questi giorni ricoverato in manicomio, per cui sarebbe evidente l'intensione di quei messeri di compiere una facile truffa. L'autorità indaga per appurare il fatto.

Oggi il tempo è splendidissimo e favorisce le feste di S. Daniele e di Cividale. Parchè duri!

## SPORT

### Al nostro Ciclodromo

Ci scrivono da Rovigo, 27:

Oggi, alle ore 4 pom., essendo il tempo splendidissimo, assistemmo ad una giornata di corse, che non poteva riuscire più interessante.

I campioni erano molto numerosi, ed i premi furono seriamente disputati. Giudice della pista era il signor Guercia ing. Oreste, che è anche presidente del nostro Veloce Club.

Il pubblico è accorso numerosissimo.

Ecco l'esito definitivo:

*Corsa Adigetto* — **Prima batteria**: Arrivano primo Bini, secondo Boni, terzo Genta — **Seconda batteria**: Arrivano primo Fiorini, secondo Atchesis, terzo Callevati — **Terza batteria**: Arrivano primo Ferri, secondo Ricci, terzo Corazza — **Decisiva**: Arrivano primo Bini, secondo Ricci, terzo Fiorini.

*Seconda corsa Adige* — Vincere due prove. **Prima prova**: Arrivano primo Cariolato, in mezzo a una salva di applausi, secondo Nuvolari, terzo Magli — **Seconda prova**: Arrivano primo Cariolato, il quale è fatto nuovamente segno all'ammirazione di tutti, secondo Nuvolari, terzo Magli.

*Quinta corsa* — *Match* fra Boni e Atchesis. Arriva primo Boni, applauditissimo.

*Sesta corsa* — *Handicap*. Corrono: Boni, Pareschi, Bini, Tommasi, Genta, Ferri e Giordani. Per avvenuto guasto al *tandem*, si ritirarono Pareschi e Bini, gli altri arrivano nel seguente ordine:

Primo Boni, secondo Genta, terzo Giordani. Genta presenta reclamo per taglio strada. La Giuria accoglie il reclamo ed assegna il II. a Genta ed il primo a favore della società a termine del regolamento.

*Corsa traguardi*, poco interessante. Vince primo Cariolato, secondo Magli, terzo Nuvolari.

*Corsa di m. 10000 giri 25* — Di 27 corridori ne corrono 11 che sono premiati nel seguente ordine: primo Bini, secondo Corazza, terzo Fiorini, quarto Ricci.

Dello splendido esito di queste corse, va fatto elogio all'intera presidenza del nostro V. C. che davvero si moltiplicò affinchè tutto andasse coll'ordine più perfetto.

### Notizie ciclistiche

Il *record* femminile dell'ora — Gli italiani a Marsiglia — La grande corsa degli automobili.

Parigi.

— Sulla pista di Buffalo a Parigi, la corridrice Lisette, una delle glorie del ciclismo femminile, allenata da due *quadruplettes*, riuscì a battere il *record* dell'ora per signore, coprendo in detto tempo chilometri 43 e 461 metri.

Marsiglia.

— Alla corsa indetta dal *Petit Marsellais*, per ieri 27 corr., su percorso di 300 chilometri per i professionisti e di 150 per i dilettanti si inscrissero 37 dei primi e 55 dei secondi. Tra i professionisti vi noto i corridori italiani Trifoni, Costa, Bozzi, Garosi e Attilio Perico.

— Sono in questo momento in corsa gli automobili che presero parte alla grande gara indetta dall'Automobil Club per gli automobili, gara che si deve effettuare nel tragitto Parigi-Marsiglia e ritorno con tappe determinate.

La partenza di questa corsa fu data giovedì 24 a Versailles, alle ore 11 Erano in linea 24 vetture e 5 motocicli.

Alla prima tappa ad Auxerre (175 chil. e 500 metri) giunse prima una vettura Bollée alle ore 5,3'3", e fino alle ore 8 altri 20 automobili.

Terremo informati dell'esito.

**Ferruccio Macola, Direttore proprietario**
**Giacomo Gavagnin, gerente responsabile**



## Rivista Settimanale di Borsa

Se il mercato monetario è un po' migliorato, la situazione politica è sempre assai incerta. — Le Potenze europee sembrano tutte d'accordo, ma viceversa poi nulla ancora hanno fatto per sistemare le cose d'Oriente e lo stato quo (pur troppo costituisce un continuo pericolo. — Si ha un bel dire che non si sa quali gravi complicazioni possono nascere qualora si dovesse passare a vie di fatto, ma d'altro canto ad una soluzione bisogna pur venire dappoichè diversamente i rimedi possono diventare più dannosi del male.

La Borsa di Parigi affetta tuttavia una grande tranquillità anzi un completo disinteressamento da ogni questione politica — Ciò può essere utile dal suo punto di vista, ma può essere anche fonte di pericolose sorprese. — Lo spagnuolo intanto in seguito, a quanto si dice, alle fallite trattative per un nuovo prestito, ha ribassato d'oltre un punto. I francesi però sono troppo interessati nelle finanze spagnuole, perchè non tentino e trovino modo di riaggiustare le cose.

Da noi l'andamento è sempre fiacco. — Molti realizzi hanno fatto alzare un po' i tassi di riporto, ma non per questo si può dire che sieno cari. — I valori sono sempre abbondanti.

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana 5 0|0 | 94,10 a 94,20 |
| Azioni Banca d'Italia | 718,— a 720,— |
| » Meridionali | 639,— a 640,— |
| » Mediterranee | 502,— a 503,— |
| » Rubattino | 310,— a 311,— |
| » Acciaieria di Terni | 284,— a 285,— |
| » Banca Generale | 51,— a 52,— |
| » Banca Veneta | 210,— a 212,— |
| » Cotonificio Veneziano | 276,— a 277,— |
| » Società Veneta Lagun. | 119,— a 118,— |
| » Costruzioni Venete | 32,— a 33,— |
| Obbligaz. Credito Fond. Banca Naz. 4 0|0 | 491 a 492 |
| » » » » » 4 1|2 0|0 | 497 a 498 |
| » » » Banco di Napoli | 402 a 403 |
| Londra 3 mesi | 26,82 a 26,80 |
| Germania 3 mesi | 131,— a 130,90 |
| Olanda 3 mesi | 225,1|2 a 225,— |
| Francia vista | 107,20 a 107,10 |
| Svizzera vista | 106,90 a 107,— |
| Austria vista | 225,1|2 a 225,— |
| America del Nord vista | 5,38 a 5,40 |
| Oro | 21,40 a 21,38 |

## Annunci Ufficiali

***Fallimenti***

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Da Pian Maria maritata Trionfin, commerciante in biade, Venezia Calle Larga S. Marco — curatore rag. Leone Olper — giudice dott. Combi Girolamo — convocazione 10 ottobre — termine 24 ottobre chiusura 10 novembre.

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Banca cooperativa di Venosa, Melfi — Boriosi Vincenzo, chincaglierie, Macerata — Doni Augusto, Ponte a Egola, pellami, S. Miniato — Minero Enrico, tessuti, Ivrea — Pesponi Giovanni, Loreto, mercerie, Ancona — Rossi Agostino. Cerisano, cuoi, Forlì.

***Moratorie***

Banca popolare cooperativa, Melfi — Banca popolare forlivese, Forlì.

***Dissesti***

Boccardo Giacomo, tessuti, Genova — Coen e Bresciani, tessuti, Mantova — Rinaldo Luigi, osteria, Milano.

Beffagna Mazzini, ferramenta, Verona — Porta Pietro, ferramenta, Brescia — Rimoldi Luigi, esteria, Milano.

## Movimento del Porto

Arrivati il 23 da Trieste vap aust. ung. «Pandora» cap. Androvich con merci al Lloyd aust. ung. - da Alessandria vap ital. «Gotlardo» cap. Brofferio con merci alla Nav Gen. Ital. - da Marsiglia vap. ital. «Adria» cap. Fardella con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Fiume vap. aust. ung. «Daniele Erno» cap. Pollich con merci a Fischer e C.

## Movimento degli Esercizi

**Volture**

Da Braidi Antonio a Carnielli Albino, vendita formaggi, salumi e biade, Castello, 1791.



## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6.15 | D. Milano | 4.40 |
| D. Torino (Parigi) | 8.45 | M. Padova | 7.25 |
| O. Milano | 11.35 | O. Verona | 9.25 |
| D. Torino (Parigi) | 2.05 14.05 | A. Torino (Parigi) | 2.40 14.44 |
| M. Verona | 6.05 18.05 | D. Torino Milano | 6.45 18.45 |
| A. Torino (Parigi) | 11.25 23.25 | O. Milano | 9.04 21.06 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | 5.— | M. Pontebba Udine | 5.45 |
| O. Pontebba Vienna | 5.10 | O. Pontebba Udine | 8.50 |
| T. Treviso (Tram) | 8.20 | T. Treviso (Tram) | 9.50 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10.55 | T. Treviso (Tram) | 11.30 |
| D. Pontebba Vienna | 2.20 14.20 | D. Vienna Trieste | 2.15 14.15 |
| T. Treviso (Tram) | 5.10 17.10 | M. Trieste Udine | 6.20 18.20 |
| M. Udine-Trieste | 6.30 18.30 | O. Pont.-Ud.-Tr. | 10.27 22.27 |
| M. » » » | 10.20 22.20 | D. Vien-Pont.-Ud. | 11.05 23.05 |
| O. Bologna Firenze | 4.— | D. Roma Firenze | 5.25 |
| A. Bologna Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10.35 |
| D. Firenze Roma | 2.35 14.35 | D. Roma Firenze | 2.— 14.— |
| M. Firenze Roma | 4.25 16.25 | M. Bologna | 5.10 17.10 |
| D. Firenze Roma | 10.45 22.45 | A. Roma Firenze | 10 40 22.40 |
| O. Portogr. Casarsa | 5.30 | O. Casarsa Portogr. | 8.35 |
| O. Portogr. Casarsa | 10.20 | O. Casarsa Portogr. | 12.10 |
| O. Portogr Casarsa | 7.25 19.25 | O. Casarsa Port. | 10.10 22.10 |

**Lido-Venezia**

Per S. M. Elisabetta dalle 7 alle 12 ogni ora. e dalle 12 alle 21 ogni mezz'ora.

Per S. Nicolò dalle 6,30 alle 20,30 egni ora.

**Tram Venezia-Fusina**

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 17.5 20.— 21.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 16.37 19.43 22.43

**Venezia-Torcello**

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 13.45

**Venezia-Cavazuccherina**

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 - Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

**Venezia-Chioggia**

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

**Venezia-Mestre**

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8. 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30. 20.—

**Venezia-S. Michele di Murano**

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.— alle 20.30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

# *Prezzo corrente bisettimanale*
## delle Merci sul Mercato di Venezia

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

### Canape *(nuova raccolta)*

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Bologna Lond fiorette | da L. | 83 — | 85 — |
| » gargiolo | » | 78 — | 80 — |
| » 1. cordaggio | » | 72 — | 74 — |
| » 1. basso | » | 75 — | 77 — |
| » 2. basso | » | 70 — | 72 — |
| » scarto | » | 56 — | 58 — |
| Ferrara Gargiolo | » | 74 — | 76 — |
| » 1. cordaggio | » | 70 — | 72 — |
| » 2. cordaggio | » | 60 — | 62 — |
| » 1. basso | » | 72 — | 74 — |
| » 2. basso | » | 72 — | 74 — |
| » scarto | » | 56 — | 58 — |
| Canepino pettinato | » | 100 — | 105 — |
| Stoppa 1.a qualità | » | 60 — | 65 — |
| » 2.a » | » | 50 — | 52 — |
| » 3.a » | » | 40 — | 45 — |
| Pedali di canape strappature | » | 48 — | 50 — |

### Cereali

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Frumento Veneto Fiorentino fino | da L. | 19 50 | 20 — |
| » » » mercant. | » | 19 25 | 19 50 |
| » Piave e semi Piave | » | 20 50 | 20 75 |
| » Ghirca Odessa | » | 15 — | 15 25 |
| » » Nicolajeff | » | 15 25 | 15 50 |
| » duro di Azoff | » | — — | — — |
| Frumentone indigeno | » | 12 50 | 13 75 |
| » Danubio | » | 10 50 | 11 25 |
| » » colorito | » | — — | — — |
| Avena indigena | » | 13 — | 13 50 |
| » Puglia | » | 13 50 | 13 75 |
| » Albania | » | 8 50 | 9 — |
| Fagiuoli bianchi | » | 20 — | 22 — |
| » colorati | » | 16 50 | 24 — |
| Piselli Odessa | » | 22 — | 23 — |
| Riso chinese lucido | » | 40 — | 45 — |
| » nostrano lucido | » | 38 — | 41 — |
| » mezzo fino | » | 36 — | 38 — |
| » mercantile | » | 34 — | 35 — |
| Risone Chinese | » | 20 — | 22 — |
| » nostran | » | 17 — | 21 — |
| » novarese | » | 17 — | 18 — |

### Semi oleosi

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Seme line Bomb. bigarè 25/00 | » | 25 — | 24 75 |
| » » » 15/00 | » | 24 75 | 24 50 |
| » » » bruno | » | 24 25 | 24 |
| » Bombay I. scelta | » | 18 50 | 18 75 |
| » ravizzone Bombay bruno | » | — — | — — |

### Farine (1)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Farina bianca N. 00 | da L. | 36 — | 36 50 |
| » » » 0 | » | 34 — | 34 50 |
| » » » 1 sup. | » | 31 — | 31 50 |
| » » » 1 comune | » | 30 — | 30 50 |
| » » » 1 A. | » | 29 — | 29 50 |
| » » » 2 | » | 28 — | 28 50 |
| » » » 3 | » | 23 — | 23 50 |
| » » » 4 | » | 20 — | 20 50 |

(1) Tela compresa.

### Coloniali

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Bahia | da L. | 125 — | 130 — |
| Chapada | » | 150 — | 155 — |
| Santos | » | 150 — | 175 — |
| S. Domingo | » | 185 — | 190 — |
| Malabar Plant | » | — — | — — |
| » nativo | » | 250 — | 260 — |
| Laguayra lavato | » | — — | — — |
| » comun. | » | — — | — — |
| Portoricco Yauco | » | — — | — — |
| Salvator | » | 220 — | 230 — |
| Manilla | » | — — | — — |
| Costaricca | » | — — | — — |
| Guatemala | » | — — | — — |
| America Centrale | » | — — | — — |
| Pepe Singapore nero | » | 73 — | 75 — |
| » Giava | » | — — | — — |
| Zuccheri raffinati | » | 138 — | 139 — |

### Cotoni

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Orleans Middling | da L. | — — | — — |
| Uppland Middling | » | — — | — — |
| Broach fine | » | — — | — — |
| Oomraw good | » | — — | — — |
| Bengala good | » | — — | — — |
| Adana superiore | » | — — | — — |
| Salonicco roulò | » | — — | — — |

### Drogherie e Medicinali

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Argento vivo (Mercurio) K. | | 530 — | 540 — |
| Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna | | 20 50 | 21 — |
| Cremor tartaro raffinato | | 230 — | 240 — |
| China Galisaya coltivata | » | 160 — | 500 — |
| » Ceylon | » | 100 — | 225 — |
| Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.) | » | 250 — | 400 — |
| Manna Comune Castelbono | » | 170 — | 180 — |
| Oppio Smirne 10 a 12 0/0 | » | 2200 — | 3000 — |
| Rabarbaro di China | » | 260 — | 535 — |
| Semi Senape Puglia | » | 39 — | 40 — |
| Acido fenico cristalizzato bianco (37°) | | 210 — | 220 — |
| » brutto bruno liquido (cresuol) | | 50 — | 60 — |

### Formaggi

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Lodigiano magg. stravecchio | | 270 — | 280 — |
| » Quart. stravecchio | » | 240 — | 250 — |
| » II. Qualità | » | — — | — — |
| Emmenthaler fino | » | 185 — | 200 — |
| » II. qualità | » | 165 — | 170 — |
| Svizzero stravecchio fino | » | 250 — | 260 — |
| Asiago stravecchio | » | 250 — | 255 — |
| Sardegna nuovo | » | 93 — | 95 — |
| Sicilia nuovo | » | 155 — | 160 — |

### Frutta secche e agrumi

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Nocciuole Grecia vecchie | da L. | — — | — — |
| Nocciuole Grecia nuove | » | 28 — | 30 — |
| » Sicilia | » | — — | — — |
| Uva Samos 1892 | » | — — | — — |
| » Samos nuova per nov. e dic. | » | — — | — — |
| » Pantelleria vecchia | » | 38 — | 40 — |
| » Smirne e Candia | » | — — | — — |
| » fina in sorte | » | — — | — — |
| Datteri Bagoràh | » | — — | — — |
| » Tripoli o Tunisi | » | — — | — — |
| Mandorle con guscio di Puglia | » | 50 — | 60 — |
| » puglia sgusciate | » | — — | — — |
| Prugne assortite | » | — — | — — |
| Fichi Brindisi ceste | » | 18 — | 19 — |
| Fichi Smirne fini | » | — — | — — |
| Carubbini Cipro vecchi | » | — — | — — |
| Carubbini Cipro nuovi per nov. dic. | » | — — | — — |
| Carrubbe Puglia nuove | » | 11 — | 12 — |
| » » vecchie | » | — — | — — |
| Limoni Sicilia 36/300 nov. magg. | » | 2 — | 4 — |
| Limoni Sicilia magg. ott. | » | — — | — — |
| Aranci Sicilia nuovi 25/25 | » | — — | — — |
| » » 300/360 | » | — — | — — |
| Mandarini 100/1200 alla cassetta | » | — — | — — |

### Olii

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Olio sopraffine Puglia | » | 130 — | 135 — |
| » fino | » | 112 — | 115 — |
| » mezzofino | » | 105 — | 108 — |
| » comune | » | 80 — | 82 — |
| » Corfù nuovo | » | — — | — — |
| » » vecchio | » | — — | — — |

### Petrolio

| Merce | marca | da | a |
|---|---|---|---|
| Petrolio America in casse | Royal Oil | 6 40 | — — |
| » » » | Splendor | 7 65 | — — |
| » Russia » | Adriatic | 6 25 | — — |

### Pellami

| Merce | K. | L. |
|---|---|---|
| **Calcutta** Arsenicate macello | 2 a 3 | 280 a 215 |
| » morte | 2 » 3 | 210 » 200 |
| » rejection | 2 » 3 | 170 » 150 |
| Dacca Best macello | — » 3 | 205 » — |
| » miste | — » 3 | 170 » — |
| » rejection | — » 3 | 140 » — |
| Imitazioni macello | — » 3 1/2 | 170 » — |
| Burdwan » | — » 3 1/2 | 155 » — |
| » morte | — » 3 1/2 | 145 » — |
| Bufali arsenicati Patent | — » 8 | 160 » — |
| » » macello | — » 7/8 | 150 » — |
| » » morti | — » 7/8 | 130 » — |
| » » rejection | — » 7 | 100 » — |
| **China** Best Selected | — » 3/4 | 200 » — |
| » » » | — » 5/10 | 175 » — |
| » seconde | — » 3/10 | 155 » — |
| **Kurachee** Sind | — » 4 1/2 | 150 » — |
| **BuenosAyres** Pesados | — » 15/17 | 195 » — |
| » » Campos | — » 10 | 205 » — |
| » » Riviera | — » 10 | 190 » — |
| **Nord-America** **California** N. western | — » 10/12 | 190 » — |
| **Porto Said** secche | — » 5/10 | 175 » — |
| » » salate | — » 12 | 125 » — |
| **Rangoon** selected | — » 3 | 200 » — |

### Pesci secchi e preparati

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Baccalà Bergen nuovo | da Lire | 112 — | 120 — |
| » Hammerfest nuovo | » | 107 — | 110 — |
| » Tromsoe | » | — — | — — |
| » Vadsoe | » | 95 — | 96 — |
| » Vardoe | » | — — | — — |
| Sampietri | » | 75 — | — — |
| Cespettoni salamoja 1/2 bott. | » | 65 — | — — |
| » conservati III p. | » | — — | — — |
| » estivi I p. | » | — — | — — |
| » autunnali II p. | » | — — | — — |
| » invernali III p. | » | — — | — — |
| Arringhe Scozia Barile | » | — — | — — |
| » Jarmout | » | — — | — — |
| Sardelle Sicil. in Mojazzi | » | — — | — — |
| » uso Lissa | » | 26 — | 27 — |
| » vere Lissa | » | 36 — | — — |
| » Rovigno | » | — — | — |
| » Africa | » | 20 — | — |
| » Porjogallo | » | 30 — | — |

### Spiriti (1)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Spirito granone 95 | da Lire | 264 — | |
| » » vino | » | — — | — — |
| » » vinaccia | » | 260 — | — — |
| Acquavite Puglia 52 | » | 122 — | — — |
| » Piemonte 50 | » | 126 — | — — |
| » Nostrana 50 | » | 130 — | — — |

(1) senza fusto, nè sconto.

### Vini

| Merce (Prezzi d'acquisto) | | da | a |
|---|---|---|---|
| Vino Comune | » | 30 — | 34 — |
| » Bagnoli | » | 35 — | 40 — |
| » Limena | » | 32 — | 42 — |
| » Bianco dolce | » | — — | — — |
| » Bisceglie e Molfetta schiavo s. f. | » | — — | — — |
| » Brindisi | » | 28 — | 34 — |
| » Trani | » | 32 — | 35 — |
| » Avellino | » | 34 — | 40 — |
| » Gallipoli | » | 30 — | 34 — |
| » Corfù e S. Maura | » | 27 — | 30 — |
| » Calabria | » | 30 — | 40 — |
| » Milazzo fino | » | 34 — | 36 — |
| » Bianco d'Ischia f. g. | » | 28 — | 30 — |
| » » Castellamare Golfo f. g. | » | 29 — | 32 — |
| » » Sardegna s. f. | » | — — | — — |
| » Samos f. g. daz. di dogana | » | 50 — | 52 — |
| » Turco rosso s. f. | » | — — | — — |

### Legname *(Cadore)*

| Merce (ASSORTIMENTO) | oncie | | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Tavola abete 3/4 oncie | 7 | cento | 60 — | 62 — |
| » | 8 | » | 75 — | 77 — |
| » | 7/10 | » | 86 — | 88 — |
| » | 8/9 | » | 87 — | 89 — |
| » | 8/12 | » | 108 — | 110 — |
| » | 9/13 | » | 126 — | 130 — |
| » | 10/14 | » | 144 — | 148 — |
| Scurette abete 1/2 | 7/11 | » | 76 — | 78 — |
| Oncette abete 4/4 | 7/10 | » | 122 — | 124 — |
| » 4/4 | 8/12 | » | 161 — | 163 — |
| Ponti abete 5/4 | 7/10 | » | 154 — | 157 — |
| detti | 8/12 | » | 200 — | 204 — |
| Palancole abete 8/4 | 7/10 | » | 315 — | 320 — |
| id. | 8/12 | » | 410 — | 420 — |
| Morali abete Brenta | | » | 76 — | 78 — |
| Mezzi id. | | » | 39 — | 40 — |
| Morali abete bastardi | | » | 50 — | 52 — |
| Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo | | | 20 — | 21 — |
| Travi larice, fino oncie 7 | | » | 30 — | 31 — |

Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo 46 a 48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo 42 a 44
detti medio c/m 29 al m. cubo 46 a 48
Moralame . . . al m. cubo 38 a 40
Scurette sottomisura n/m 11/15 . . . al m. cubo 34 a 36
Tavole » n/m 20 . . . al m. cubo 31 a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

### Ghise

| Merce | | | da bordo | da magazzino |
|---|---|---|---|---|
| Glengarnock | N. 3 | Tonn. | 95.— 96.— | 97.— 98 |
| Eglinton | » 1 | » | 95.— 96.— | 97.— 98.— |
| » | » 3 | » | 92.50 93 50 | 94.50 95.50 |
| Clarance | » 3 | » | 84.— 85.— | 86.— 87.— |
| Yarrow | » 3 | » | —.— —.— | —.— —.— |

### Carbone da vapore

| Merce | | da bordo | da magazzino |
|---|---|---|---|
| Newcastle I qualità | Tonn. | 24 50 25 — | 26 50 27 — |
| » II » | » | 23 — [illegible] | 25 — 25 50 |
| Cardiff I. qualità | » | 25 50 [illegible] | 27 50 28 50 |
| Cardiff II. qualità | » | 23 50 24 — | 25 50 26 — |
| Minuto di Cardiff | » | 19 — 19 50 | 21 — 21 50 |
| Mattonelle inglesi | » | 27 50 28 50 | 29 50 30 50 |
| » nazionali Cardiff Stella | | — — — — | 27 50 28 — |
| » d'Arsa | » | — — — — | — — — — |
| Yorkshire (Hull) | » | 22 — 22 50 | 24 — 24 50 |
| Scozia I. qualità | » | 22 — 22 50 | 24 — 24 50 |
| » II » | » | 20 50 21 — | 22 50 23 — |
| Liverpool | » | 21 — 22 — | 23 — 24 — |
| Istria in pezzatura | » | 22 — 22 50 | 24 50 24 50 |
| » mente | » | 20 — 20 50 | 22 — 22 50 |
| » polvere | » | 18 — 18 50 | 20 — 20 50 |
| Stiria crivellato | » | — — — — | — — — — |
| Sebenico crivellato | » | — — — — | — — — — |
| » minuto | » | — — — — | — — — — |

### Carbone da gaz e fornaci

| Merce | | | |
|---|---|---|---|
| Newpelton Main | Tonn. | 21.50 a 22.50 | 23.50 a 24.50 |
| Walker-Newleverson e simili | » | 20.50 a 21.— | 22.50 a 23.— |

### Carbone Coke

| Merce | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Caresfield da fon. | Tonn. | 39 — | 40 — | 41 — | 42 — |
| Altre qualità | » | 37 — | 38 — | 39 — | 40 — |
| Buona qual. da caldaia | » | 33 — | 34 — | 35 — | 36 — |

### Diverse

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| | » | 27 — | 28 — |
| Amidone | » | 75 — | 70 — |
| Cipria fina | » | 80 — | 90 — |
| Cipria finissima | » | 40 — | 41 — |
| Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno | » | 22 — | 22 50 |
| » » in barili » 90 | » | 20 50 | 21 50 |
| Cloruro di calce inglese | » | 41 — | 42 — |
| Minio inglese L. B. C | » | 38 — | 39 — |
| » nazionale | » | 9 — | 10 — |
| Peco minerale | » | 27 — | 28 — |
| Pece vegetale del Nord Arcangel | » | 34 — | 35 — |
| Piombo spagnuolo | » | 32 50 | 33 50 |
| » nazionale | » | 6 75 | 7 — |
| Precipitato rosso G. M. Z. puro | » | 6 50 | 6 75 |
| detto nazionale | » | 6 50 | 7 — |
| Sublimato corrosivo puro G. M. Z. | » | 190 — | 195 — |
| Rame in foglie dazio erar. pa | » | 145 — | 150 — |
| » in pani esenti dazio c | » | 190 — | 195 — |
| Stagno in verga | » | 180 — | 185 — |
| Stagno in pani | » | 58 — | 60 — |
| Sevo nostrano | » | 13 — | 13 25 |
| Soda Ash ingl. 48 | » | 10 50 | 11 — |
| » Solvay 98/100 | » | 7 25 | 7 50 |
| » cristalizzata inglese | » | 23 — | 23 50 |
| » caustica inglese bianca 70/72 | » | 21 — | 21 50 |
| » » » » 60/62 | » | 7 25 | 7 50 |
| » Cristallizzata nazionale | » | 25 — | 26 — |
| » Vegetale di Catania | » | 23 50 | 24 — |
| Nitrato di Soda 95/97 | » | 45 — | 46 — |
| Solfato di rame cristalizzato inglese | » | 38 — | 25 — |
| Vallonea Smirne Dardanelli Metelino | | 25 — | 10 — |
| » Candia Grecia ed Isole | » | 11 — | — — |
| Zolfo doppio raff. Rom. in pani | » | — — | — — |
| » Floristella di Sicilia in pezzi | » | — — | — — |
| » III Vantaggiata in pezzi | » | 13 — | — — |
| » Rimini dopp. raff. Rom. mac. | » | — — | — — |
| » Floristella di Sic. mac. | » | — — | — — |
| » II Vantaggiata | » | — — | — — |
| » Licata | » | — — | — — |

### TARE D'USO

**Caffè** — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

**Zuccheri** — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

| | | |
|---|---|---|
| per ogni cassa lunga | Chilog. | 151 |
| » » » bastarda | » | 136 |
| » » » corta | » | 121 |
| per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392 | » | 76 |
| » » » » » 158 1/2 — 280 | » | 61 |
| » » » » » 168 e meno | » | 46 |

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

### Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per 0/0.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Baccalà imballato 3 per 0/0 di tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per 0/0.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.
Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.
Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Serdelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20, per 0/0.
Trementina, 20 per 0/0.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

### CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scellini 25 — Liverpool scellini 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scellini 42 e 6 pence Belfast scellini 37 e 6 pence — — — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scellini 45 — Boston scellini 35 — Farine per Londra scellini 15 — per Liverpool, e Hull scellini 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso o di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 19 - per Catania, Messina e Palermo L. 12 a 13 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 16 17 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 11.— a 12,— — per Malta franchi 14 a 15 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 14 a 15 — per Tripoli 16 a 17 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 16 a 17 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

**Dal Sindacato di Borsa**





Giacomo Gavagnin

Anno CLIV — 1896. Martedì 29 Settembre N. 270

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## LA FRANCIA VUOLE LA PACE?!

### A proposito dello Zar a Parigi

Un giornalista italiano, il corrispondente del *Pungolo parlamentare* di Napoli, ha fatto alcune domande di delicata indole politica a uno dei parlamentari convenuti in Budapest alla Conferenza per la pace — il sig. Federico Passy, delegato di Francia.

Le domande riflettevano specialmente sullo spirito pubblico francese riguardo la pace, la guerra e la *revance* — e le risposte sono queste, che ricopiamo testualmente dal giornale napoletano, osservando che le richieste sono state fatte per mezzo di un questionario bello e preparato.

***

— « La Francia ha oggi 38 milioni di abitanti e la Germania ne ha cinquanta. Non vi pare che la Francia sarà — per questo solo fatto — costretta ad accrescere i suoi apparati di guerra? »

Il signor Passy mi ha risposto:

— « E perchè mai, se dall'altro lato non si manifestano che delle buone intenzioni? La Francia è ben forte nelle condizioni presenti ».

— Va benissimo — ho soggiunto — compiacetevi allora rispondermi alla terza domanda: — « Credete voi che un *modus vivendi*, preparatore, possa stabilirsi tra la Francia e la Germania? »

La risposta non fu qui pronta come al solito. Traverso i placidi espressivi occhi del mio interlocutore è stato come passasse una nuvola. Ma dopo un repentino e ripetuto corrugare della fronte, egli riprese, con una certa lentezza:

— « Lo auguro... anzi non ne dispero... Ma è il segreto delle Cancellerie!... »

Per sottrarlo ad una certa momentanea preoccupazione, sono subito passato al quesito seguente:

— Scusatemi: « credete che le relazioni coll'Italia potranno migliorarsi? E quali possono essere le basi di un riavvicinamento scambievole? »

Gli occhi del signor Passy sorrisero di nuovo, e:

— « Sicuro! Le relazioni tra' due paesi vicini potranno senza dubbio migliorarsi se verranno migliorarsi le relazioni commerciali tra le due nazioni ».

La risposta non è gran cosa, ma persuaso a non insistere, sono andato oltre:

« L'alleanza franco-russa, dato che esista, ha solo un carattere difensivo? »

Il Passy si è mostrato poco imbarazzato e poi, frettolosamente:

— « Desidererei che così fosse... Ma non ne so proprio nulla. »

Ed allora — ho continuato — andiamo all'ultima domanda:

— « Qual'è la posizione dei partiti in Francia, di fronte alla questione della pace? »

Risposta pronta, recisa:

— « Sono convinto che tutti i partiti — ad eccezione di qualche energumeno — son d'accordo nell'augurarsi il mantenimento della pace e la riduzione delle spese militari europee. »

***

Qui sta il punto.

E' naturale che Federico Passy — uno degli apostoli della pace universale, andato apposta a Budapest per studiare assieme ad altri apostoli i mezzi più acconci per dar forma concreta di diritto universale a ciò che non è finora se non nella loro fantasia e nel loro desiderio — che il sig. Passy, diciamo, vegga tutti i francesi, tramutati in altrettanti congressisti di Budapest, portare intorno il fatidico ramo d'olivo.

Ma in realtà le cose procedono ben diversamente.

Parigi oggi non vede, non pensa, non sogna che lo Zar; — non si può prendere in mano un giornale di Francia senza vederne le colonne, trasudanti il più grande entusiasmo, un entusiasmo quasi morboso, piene di particolari sulle feste che si preparano.

E le fantasie si sbizzarriscono e i cervelli bollono per trovare nuove e originali espressioni di fiducia, di amore, di venerazione, di idolatria.

La Banca di Francia conia *rubli* — e ogni francese raffigura embleni, osanna, prosternazioni.

***

E' desiderio di pace che spinge la Francia a prosternarsi davanti lo Zar? No, no! Certo è che il 6 ottobre — quando Nicolò II farà il suo trionfale ingresso dai Campi Elisi, nessuno dei francesi che a centinaia di migliaia lo acclameranno, penserà alla pace — ma tutti, tutti vedranno in ispirito le poderose schiere dello Zar combattere all'unissono dei battaglioni francesi contro un nemico comune.

Se così non fosse — se la pace stesse predominante pensiero della Repubblica francese, le feste, gli entusiasmi, i tripudii per lo Zar delle Russie sarebbero un non-senso, sarebbero una stoltezza folle, perchè nessuno in Europa tende ad assalire la Francia, mettendola nella necessità di premunirsi, inchinandosi essa repubblica, a un autocrate.

Se le prossime feste a Parigi hanno un significato — e un significato devono pur avere, tanto in Francia e fuori sono aspettate ansiosamente — esse significano che la Francia non ha dimenticato, che la Francia aspetta il momento opportuno per piombare addosso al nemico di ventisei anni fa e, se possibile, debellarlo. Nobile idea del resto — che il Passy ha torto di disconoscere per correr dietro a una chimera; idea però che balena anche a lui dentro il cervello quando al giornalista che lo interroga risponde dubitoso al quesito se l'alleanza franco-russa, dato che esista, ha soltanto carattere difensivo.

Noi non sappiamo se l'alleanza franco-russa esista o no — questo ci apprendono i fatti, ma ogni francese anela al momento in cui l'alleanza sarà difensiva e offensiva!

Chiunque davanti allo Zar in Parigi segnalerà al mondo — e ciò, avverrà perchè la parola è data all'uomo politico per nascondere il pensiero — le feste imperiali come un'altra garanzia per la pace d'Europa, costui sarà un altro dei tanti diplomatici ipocriti che reggono (almeno essi lo credono) le sorti del mondo!

## AFRICA

### Gli armatori del "Doelwik" protestano

Ci telegrafano da *Roma, 28 sett., sera:*

Oggi al Ministero della Marina è stato notificato un atto di protesta degli armatori olandesi Ryis per la cattura del *Doelwik*. L'atto sarà comunicato alla Commissione delle prede. E' firmato da Lanza, avvocato napoletano.

A proposito, telegrafano da Amsterdam 27 alla *Stampa*:

Ieri fu fatto presentare al ministro degli esteri, signor Roell, per parte dell'armatore del *Doelwyk*, un grosso plico contenente documenti, appunti e relazioni sulla cattura di detta nave, fatta dalla marina di guerra italiana nelle acque del Mar Rosso.

Buona parte dei documenti sono una semplice copia di quelli depositati a Roma, presso il Ministero degli esteri e visibili a chiunque sia interessato nell'incidente della cattura della nave olandese. Ma ad ognuna di queste copie di documenti vi accompagna un elenco di note, dalle quali la cattura risulterebbe illegale.

L'armatore dichiara che il suo danno è di circa tre milioni, perciò chiede al Governo olandese protezione per farsi risarcire i danni.

Il signor Roell, pel momento assente da Amsterdam, ha fatto dire dal suo segretario che avrebbe esaminato il plico appena tornato.

Intanto posso confermarvi che nessuna lagnanza a proposito della cattura del *Doelwyck* venne inoltrata finora al Governo italiano, ciò che prova come il signor Roell preferisca disinteressarsi di quest'incidente, a meno che non sopravvengano nuovi fatti a rimetterlo a galla.

### Particolari della spedizione del Sudan

Ci telegrafano da *Roma 28 sett., sera:*

Il colonnello Trombi, addetto militare al corpo di spedizione, seguì le ultime operazioni dell'esercito egiziano nel Sudan. Il suo rapporto dice che sulle trincee di Dongola si trovarono 150 casse di fucili Remington lasciate dai dervisci.

Il maggiore Jackson, mandato in visita di ricognizione nel deserto, trovò 23 casse di fucili e 72 casse di munizioni Nordenfeldt, prese nel 1883 dai dervisci dopo la disfatta del generale inglese Hichs.

### Quello che ci costa l'Africa

Secondo una relazione del comm. Luigi Orsini, ragioniere generale dello Stato, le spese fatte dall'Italia per l'Africa dal 1882, data dell'acquisto di Assab, all'occupazione di Adua da parte del generale Baratieri nel 1895, sarebbero salite alla somma di lire 187,414,869.90, la quale va così ripartita:

| | | |
|---|---|---|
| Tesoro | L. | 415,999 98 |
| Affari esteri | » | 20,254,364 82 |
| Lavori pubblici | » | 732,911 65 |
| Poste e telegrafi | » | 6,332,550 53 |
| Guerra | » | 133,715,809 61 |
| Marina | » | 25,912,233 31 |

Per l'esercizio 1895-96 si sono previsti 10 milioni di spese e per quello 1896-97 altri 140, chiesti dal Ministero Di Rudinì, e accordati dalla Camera, e così si sale alla somma di 337 milioni di lire, a cui ne vanno aggiunti circa altri tre, tolti dalle spese perchè reintegrati.

Giacchè è bene si sappia anche questo: noi abbiamo finora speso in Africa oltre 340 milioni e mezzo, ma abbiamo pure incassato circa *tre milioni di lire*, riguardanti l'ammontare di diverse reintegrazioni effettuate in seguito a corrispondenti versamenti in Tesoreria!

Per chi nol sapesse o nol ricordasse è bene aggiungere che l'acquisto della baia d'Assab, quattro spanne di sabbia, costò 415,900 lire.

### Gli affari della ditta Ilg-Chefneux

Telegrafano da Parigi che la nuova Società dello svizzero ing. Ilg, il tirapiedi di Menelik, col famoso Chefneux, annunziata con gran pompa nei giornali finanziarii, e che con un capitale nominale raccolto ivi si propone di costruire una ferrovia da Gibuti, per Entotto e Ankober, fino al Nilo Bianco — una estensione di forse mille chilometri — è stata accolta con molta indifferenza nei circoli di affari.

I due fondatori presentano come prezioso tesoro la concessione di Menelik e quella del governo francese di attraversare il minuscolo possesso di Obok.

Ma è troppo facile il comprendere che — a meno di giganteschi aiuti del governo francese — e in un governo parlamentare sarebbe impossibile concederli di nascosto — se gli abissini non hanno altra speranza di sentire il fischio della vaporiera che la Società Ilg-Chefneux costruirà, possono aspettare un pezzo.

I fondatori vorrebbero profittare della presenza dello Zar a Parigi per lanciare la loro intrapresa a profitto dei fratelli ortodossi d'Abissinia.

Ma fin d'ora si prevede un colossale insuccesso.

### Le nozze auguste

#### Sempre i preparativi — In chiesa, alla stazione

Ci telegrafano da *Roma, 28 sett., sera:*

Si cominciarono nella sala Costanzi le prove [illegible] della Messa del Palestrina, diretta da [illegible]ossi, per il matrimonio. Il grande organo di San Paolo domani sarà trasportato in chiesa [illegible] Santa Maria degli Angeli.

Domattina al Ministero della pubblica istruzione si riuniranno Gianturco, Sacconi, Lambarini e Tami per approvare i lavori in chiesa a Santa Maria, e la ripartizione delle relative spese.

Stamane a Santa Maria si è cominciato a costruire l'impalcatura, che sorgerà nell'interno del tempio.

Alla stazione ferroviaria il pittore Brugnoli lavora al ripristinamento delle sale reali danneggiate dagli ultimi incendii, dipingendovi [illegible]re simboliche di squisitissima fattura. Le [illegible] saranno addobbate di sontuosi mobili, tappezzerie e fiori.

Nell'interno della stazione si costruirà un padiglione di 25 metri, formato di damasco, velluti, frangie d'oro e bandiere. Uguale padiglione si costruirà nel piazzale esterno della stazione. La Società Mediterranea ha stanziato 30,000 lire per questi lavori.

Oggi il Re ha nuovamente conferito col co. Giannotti circa le nozze; poi Giannotti ha conferito col prosindaco Galluppi.

La nave *Savoia* ha ordine di recarsi a Brindisi a disposizione del Principe di Napoli, che il 4 o 5 ottobre si recherà in Montenegro in forma ufficiale.

Gianturco ha rinunziato all'idea di trasportare a Roma il quadro di Tiziano l'*Assunta*, per adornare Santa Maria, e ciò per l'opposizione dei veneziani. (*Lo sapevamo fino da ieri.*)

L'on. Villa, che si è recato a Torino, tornerà a Roma il 21 ottobre, per l'epoca delle nozze.

Il Re è probabile parta domani sera.

### Intorno al trattato

#### E' concluso o no?

Ci telegrafano da *Roma, 28 sett., sera:*

Il *Fanfulla* dice stasera che pel trattato tunisino fino a ieri si era raggiunto l'accordo completo; rimaneva solo qualche questioncella secondaria, che fu definita ieri stesso. Soggiunge che le disposizioni circa la pesca e il cabotaggio rimarrebbero inalterate. Conclude che, se il trattato non si firma in tempo utile, posdomani le nostre importazioni in Tunisia sarebbero sottoposte alla tariffa generale; ma si ritiene che l'inconveniente sarà evitato.

L'*Agenzia Italiana* invece dice che informazioni autorevoli confermano il trattato italo-tunisino essere definitivamente conchiuso ieri fra il ministro Hanotaux e il nostro ambasciatore Tornielli. Rimangono — soggiunge — le modalità per la coordinazione e la pubblicazione, tra cui l'atto ufficiale del Bey di Tunisi, promulgante il trattato nella reggenza.

L'*Agenzia* aggiunge che il conte Tornielli, appena terminate le trattative per Tunisi, ne iniziò altre più importanti con speranza di favorevole risultato.

***

Ci telegrafano da *Parigi, 28 sett. sera:*

Hanotaux espose in Consiglio dei ministri le trattative per l'affare di Tunisi e le conclusioni cui si è venuti.

Oggi certamente si è presa una risoluzione. Oggi Hanotaux ebbe una lunga conferenza con Tornielli.

Telegrafano da Marsiglia 27 alla *Gazzetta del popolo*:

Telegrafano da Tunisi ai giornali locali che da una settimana le truppe sono consegnate.

Il ministro della guerra ordinò che rimangano ancora in servizio i cacciatori d'Africa e gli zuavi della classe 1872. Attendonsi due battaglioni di zuavi provenienti dall'interno, i quali andranno ad accasermarsi alla Goletta, pronti a tutti gli avvenimenti.

Dietro domanda dell'autorità militare venne stabilito un treno speciale, il quale porterà le truppe a Tunisi in 20 minuti.

In qualunque modo il Governo francese è assolutamente deciso, pel caso che il trattato italo-tunisino non fosse accolto favorevolmente, a far rispettare la bandiera francese, evitando disordini.

Gli italiani a Tunisi son numerosi, ma la maggior parte non prenderanno parte alla sollevazione perchè contenuti dal protettorato francese.

### Cose del Parlamento

#### La chiusura della Camera? - Senatori nuovi

Ci telegrafano da *Roma, 28 sett., sera:*

Mettete in quarantena tutte le notizie che si diffondono in questi giorni intorno alla chiusura della Camera ed alla nomina dei nuovi senatori.

Quanto alla chiusura della sessione, la verità è che, appena terminati i lavori parlamentari, si pensò di chiudere la sessione per far cadere molti progetti di legge, e perchè il Ministero potesse rifare la Giunta del bilancio e la Giunta delle elezioni, fatte in altri tempi e con il Ministero Crispi.

Fu pubblicato infatti il decreto di proroga, che, secondo le nostre abitudini costituzionali, doveva precedere il decreto di chiusura.

Poi venne il fidanzamento del Principe di Napoli con la principessa Elena di Montenegro. Si pensò che, a sessione chiusa, cadendo l'ufficio presidenziale del Senato e quello della Camera, il Parlamento non avrebbe rappresentanza legale alle nozze.

L'assenza avrebbe potuto essere interpretata non come un caso fortuito. In ogni caso avrebbe costituito un vuoto notevolissimo.

L'onorevole Rudinì, dopo una conferenza che ebbe con Villa, sospese il decreto di chiusura che era già pronto.

Avvenendo il matrimonio il 24 ottobre, è incerto se dopo, essendo prossimo il novembre, si chiuderà la sessione.

Trattandosi di un'epoca molto lontana, il ministero non ha preso per ora nessuna decisione.

La quale dipenderà dalle notizie che si avranno sui prigionieri. Se si avranno notizie tali che potranno far nascere la speranza della restituzione, allora la sessione verrà chiusa; poichè in questo modo la Corona potrà, oltre che parlare del matrimonio, dare al Parlamento la notizia del trattato tunisino già conchiuso, e parlare della liberazione dei prigionieri.

Se no, no.

Trattandosi di un fatto che non potrà accadere se non di qui a un mese, voi vedete che sono molto premature tutte le notizie che danno i giornali.

Così per i senatori.

Come vi dissi altre volte, si era pensato di nominare pochi senatori, come riparazione all'ingiustizia del corpo elettorale e omaggio a notabilità della scienza e della politica rimaste fuori della vita pubblica. Così si era pensato ad Antonio Nardini, Diego Tajani, Antonio Cardarelli, Luigi Pelloux e qualche altro. Le persone di cui vi ho fatto i nomi vennero anche informate della prossima loro nomina.

Nardini non parve disposto ad accettare. La Presidenza del Senato non si mostrò molto lieta di queste nomine, non per le qualità delle persone, perchè superiori certo alla media delle precedenti *infornate*, ma perchè le nomine avvenivano a sessione inoltrata.

Si pensò allora di rinviare le nomine di senatori alla chiusa della sessione, allargandone il numero.

Una eccezione si fece per il generale Pelloux, nominato senatore quando fu fatto ministro.

Nessuna nuova decisione è stata presa.

Si faranno i nuovi senatori soltanto se si chiuderà la sessione.

Quanto ai nomi del principe di Bagnara, dell'on. Vastarini-Cresi, fatti da qualche giornale, essi non sono improbabili, ma per ora non rappresentano che le aspirazioni degli interessati.

### Un grosso "canard"

Ci telegrafano da *Roma, 28 settembre, sera:*

Oggi correva voce che si preparasse una spedizione di 15,000 uomini pel Levante, che, portata dalle navi italiane e inglesi, doveva sbarcare in un determinato punto della Turchia.

Inutile dire che trattasi di un grosso *canard*.

E' vero invece che monsignor Bonetti, tornando a Costantinopoli, reca un autografo del Papa al Sultano, deplorante gli ultimi eccidii.

### Movimento di prefetti

Ci telegrafano da *Roma, 28 sett., sera:*

La *Tribuna* stasera conferma la notizia del *Don Chisciotte* di stamane che si prepara un largo movimento di prefetti. Posso assicurarvi che il criterio, a cui Di Rudinì ha informato il movimento, è quello di impedire la permanenza nella stessa provincia dei prefetti, che vi furono durante le elezioni generali del 1892 e 1895.

### Il Banco di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 28 settembre, sera:*

Stamane è giunto il comm. Miraglia, nuovo direttore del Banco di Napoli. Oggi ha conferito con Luzzatti, domani tornerà a Napoli.

### In fascio

#### Nuova linea per Costantinopoli — R. Marina — Codronchi e Rudinì — Ferrero alla Consulta.

Ci telegrafano da *Roma, 28 sett., sera:*

In seguito alle premure del ministro Sineo, la Navigazione Generale istituirà una nuova linea di piroscafi Costantinopoli-Genova in prosecuzione alla linea Costantinopoli-Batum.

— Il capitano di corvetta Amodio imbarcherà sul *Bausan*, surrogando De Pazzi.

— Nel pomeriggio è giunto il senatore Codronchi e ha conferito con di Rudinì.

— Ferrero, nostro ambasciatore a Londra, oggi ha conferito con Visconti Venosta alla Consulta.

## CRONACA ESTERA

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

### Per lo Zar a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 28 sett., sera:*

Meline, in un'intervista con Brisson, assicurò che i membri del Parlamento parteciperanno alle cerimonie della venuta dello Zar, venendovi individualmente invitati.

L'arcivescovo di Parigi si recò all'ambasciata russa per abboccarsi con Mohrenheim.

Si assicura che lo Zar visiterà l'arcivescovo.

Si ricercano attivamente tre abilissimi scrocconi signorilmente vestiti, che estorsero ventimila franchi per un immaginario regalo allo Zar.

### Alla porte di ferro

#### Particolari sull'inaugurazione

*I parlamentari italiani*

**L'Imperatore a Bucarest**

*Orsova 28, ore 8.10 a.* — Subito dopo arrivato, il Re di Rumania salutò cordialmente il Re di Serbia.

L'Imperatore coi Re di Serbia e Rumania e i seguiti si imbarcò alle 9 ant. a bordo del vapore *Ferenez Jozsef*. Gli altri invitati si imbarcarono a bordo di altri vapori. Alle 9.30 il *Ferenez Jozsef*, portante le bandiere dei tre Sovrani, si pose in movimento. Quando il *Ferenez Jozsef* tagliò il cordone di rose teso attraverso il canale, il vescovo di Temesvar diede la benedizione in latino; indi l'Imperatore pronunziò un discorso dicendo:

« Nel momento solenne in cui siamo riuniti per festeggiare la grande opera di pubblica utilità, sono felice di dare il benvenuto ai Sovrani dei due paesi amici, le cui rive sono bagnate dalle acque del Danubio e sono simbolo colla loro vicinanza della comunanza dei nostri interessi. I lavori, affidati all'Austria Ungheria dall'Areopago europeo riunito a Berlino, sono terminati. Gli ultimi ostacoli, che si opponevano alla libera circolazione su tutto il corso del grande fiume, sono eliminati. Fiero della missione che ci fu affidata, dichiaro la nuova via aperta e sono convinto che essa darà un potente e salutare slancio allo sviluppo altrettanto pacifico quanto lucroso dei rapporti internazionali. Bevo alla felicità e alla prosperità dei nostri popoli. »

I Sovrani bevettero in coppe d'oro loro presentate dal Governo ungherese.

Sulla sponda rumena si fecero grandi dimostrazioni d'onore al vapore avente a bordo i Sovrani e gli invitati. La divisione Dorobantzi (sei seggimenti) era schierata lungo la riva.

Durante la traversata e al ritorno vi furono vive acclamazioni; poscia i Sovrani e gli invitati partirono per Herkulesbad, ove giunsero alle 3 ricevuti dalle autorità. Passarono in rivista la compagnia d'onore, mentre la musica suonava l'inno austriaco.

Alle 6 pranzo di Corte. Vi parteciparono i Sovrani, l'arciduca Giuseppe, i ministri, i seguiti e numerosi invitati.

Iersera la città era brillantemente illuminata.

Treni speciali condussero i parlamentari italiani a Osova. Eglino in battello speciale seguirono il vapore imperiale durante tutta la cerimonia e durante il tragitto. Fu servita a bordo una sontuosa colazione e si scambiarono brindisi affettuosi.

Pandolfi, a nome degli italiani, ringraziò il comitato ungherese e specialmente il rappresentante ungherese Appony per le accoglienze ricevute. Il conte Appony abbracciò Pandolfi e ricordò acclamatissimo che i colori della bandiera ungherese sono eguali a quelli della bandiera italiana.

*Vienna 28, ore 1.10 p.* — Si ha da Herkulesbad: Francesco Giuseppe, dopo congedatosi cordialmente dalli Re Carlo e Alessandro, partì iersera per Bucarest. Partirono pure iersera Re Carlo per Crajova, Re Alessandro per Belgrado. La stazione era sfarzosamente illuminata e la folla immensa che vi si assiepava, fece ai sovrani entusiastiche ovazioni. I Sovrani furono ossequiati alla partenza dalle autorità.

*Budapest 28, ore 3 p.* — Il *Pester Lloyd* ha da Orsova: Sono pervenute all'Imperatore felicitazioni di Guglielmo, del Re d'Italia, dello Zar, del Papa per le feste di ieri. Il governo ungherese pregò l'Imperatore, il Re di Rumania e il Re di Serbia di gradire le coppe d'oro con cui brindarono al banchetto di ieri, come un ricordo dell'inaugurazione del canale alle Porte di ferro.

*Herculesbad 28, ore 6.40 p.* — Al pranzo ieri l'Imperatore brindò al Re di Rumania e al Re di Serbia, ringraziandoli del loro intervento all'inaugurazione del canale delle Porte di Ferro, ed esprimendo la speranza che i legami d'amicizia che lo unisce a loro troveranno mai sempre l'espressione fedele nei rapporti di buon vicinato fra i tre Stati.

Il Re di Rumania rispose ringraziando vivamente Francesco Giuseppe dell'invito di assistere all'inaugurazione esprimendo la sua gioia di avervi assistito e la speranza che l'intervista contribuirà vieppiù a stringere i legami d'amicizia felicemente stabilita fra i due Stati.

Nel suo brindisi il Re di Serbia rispose che le relazioni austro-serbe sono sempre state amichevoli ed essere suo costante desiderio di consolidare continuamente tali legami e di sperare fermamente che l'odierna intervista vi contribuirà. Concluse pregando l'Imperatore di credere ai suoi più profondi sentimenti di amicizia e di rispetto, nonchè a quelli del suo popolo.

*Bucarest 28, ore 7.10 p.* — L'Imperatore d'Austria-Ungheria, accompagnato da Re Carlo, è giunto alle 3.30 pom. Erano ad attenderlo alla stazione la Regina, il Principe e la Principessa ereditari, il duca di Sassonia Coburgo, i ministri, i dignitari di Corte, tutti i capi costituiti, le autorità civili e militari; folla immensa si assiepava nei dintorni della stazione e acclamò entusiasticamente l'Imperatore, che, sceso dal treno imperiale, baciò la mano alla Regina e salutò cordialmente i Principi; passò poi in rivista la compagnia d'onore schierata dentro la stazione. Seguirono le presentazioni delle autorità. All'uscita dell'Imperatore dalla stazione, la folla gli fece una calda ovazione, che continuò lungo tutto il percorso del corteo fino al palazzo reale. Le truppe facevano ala lungo le vie; la città è imbandierata e pavesata. Stasera vi sarà pranzo di gala a Corte.

### Lo Zar in Inghilterra

*Balmoral 28, ore 8.50 a.* — Vento e pioggia. Iermattina la Regina, lo Zar, la Zarina e il principe di Galles, la duchessa di York, i duchi di Connaught e altri principi e Salisbury assistettero alla funzione religiosa nella chiesa di Orathic. La regina vi si recò in vettura chiusa con lo Zar e la Zarina. Il sermone non fece nessuna allusione ai visitatori illustri, ma il pastore nella preghiera pregò Dio di accordare allo Zar e alla Zarina vita lunga e lieto e prospero regno. Il servizio religioso durò un'ora; indi i Sovrani ritornarono al castello. Il tempo si era rischiarato; nel pomeriggio i Sovrani fecero una passeggiata in vettura. I Sovrani di Russia presero il the colla regina al castello Abergeldic innanzi di ritornare a Balmoral.

*Balmoral 28, ore 2.10 p.* — Il tempo è divenuto bellissimo. Stamane lo Zar coi Principi inglesi, il conte Woronzow, il principe Galitzine si è recato alla caccia del gallo di montagna. La Regina Vittoria e la Zarina fecero una passeggiata in vettura; Salisbury, le signore e signorina Destaal sono invitati stasera al pranzo di Corte.

### Russia e Giappone

*Tokio 28, ore 9.10 a.* — I giornali smentiscono le notizie del *Times* circa l'accordo concluso tra Russia e Giappone per la protezione comune della Corea e lo sgombro del Giappone.

### Fra briganti e soldati turchi

*Vienna 28, ore 5.40 p.* — La *Neue Freie Presse* ha da Salonicco che il Governo turco aveva deciso di pagare 2000 lire turche chieste per la liberazione di Ziatko, fratello del viceconsole austriaco di Seres catturato dai briganti. Al momento in cui le truppe turche facevano la consegna del denaro, tentarono evidentemente di catturare i briganti, facendo un movimento sospetto.

Allora i briganti uccisero il fratello del viceconsole e fuggirono.

Il console generale austro-ungarico di Salonicco ha chiesto categoricamente la punizione dei colpevoli.

### Cristiani e turchi

#### Una nota della Porta

*Costantinopoli 28, ore 3.50 p.* — La Porta ha diretto agli ambasciatori una nota, rilevante la buona posizione ottenuta dagli armeni nell'Impero ottomano e rifiutantesi di accogliere le loro aspirazioni, che dichiara ingiustificate perchè provengono da una minoranza. Osserva inoltre che le riforme adottate lo scorso anno sono in via di applicazione. Conclude incaricando gli ambasciatori a chiedere ai rispettivi Governi che si adottino misure per soffocare i focolari rivoluzionarii esistenti all'estero.

Un Iradè imperiale ordina la convocazione di un'assemblea nazionale armena, per eleggere il nuovo patriarca.

L'ambasciatore di Francia in una recente

udienza, diede al Sultano pressanti consigli contro il rinnovarsi dei massacri di Costantinopoli.

**Il kedive pensa all'indipendenza?!**

*Londra 28, ore 9.40 a.* — Il *Times* ha da Cairo: Dicesi nei circoli indigeni che il kedive nel suo viaggio in incognito in Europa porta seco il progetto relativo all'indipendenza dell'Egitto. Avrebbe avuto un'intervista con Hanotaux, ministro degli esteri francese.

**Sciopero dei fiaccherai a Londra**

*Londra 28, ore 7.10 p.* — Un migliaio di fiaccherai si sono posti in sciopero.

Il sindacato proibì ai cocchieri di fare servizio alle stazioni.

### "L'Idea Italiana„

Ci si partecipa che sabato 3 ottobre p. v. uscirà a Rovigno (Istria) un giornale politico settimanale dal titolo *Idea Italiana*, a tutela degli interessi nazionali degli italiani dell'Austria e più specialmente dell'Istria. Augurii.

### ANCORA DEL CONGRESSO DI TRENTO

Dai giornali spigogliamo qualche altro particolare sul Congresso antimassonico tridentino.

Nella prima seduta si lesse un breve papale contro la massoneria e si parteciparono le adesioni di vescovi e società cattoliche.

Dopo la lettura del lungo rapporto del Comitato generale, salì al pergamo monsignor Smaczynski, polacco, leggendo un lungo discorso in italiano sui rapporti fra la Polonia e il Papa. Interrotto due volte — perchè usciva dal tema — scese dal pergamo senza finire il discorso.

Parlò per ultimo monsignor Vincenzo Molo, amministratore apostolico della diocesi di Lugano, diffondendosi sulla potenza della massoneria nella Svizzera, specialmente nei cantoni di Basilea e Ticino, attribuendo ad essa l'ultimo moto rivoluzionario ticinese, l'assassinio del giudice Luigi Rossi.

Sono presenti al Congresso i rappresentanti di circa cinquanta giornali, di cui tre liberali.

Si nota l'assenza di qualsiasi cardinale e lo scarso numero di vescovi.

L'autorità governativa e l'autorità comunale si astennero completamente.

La popolazione fece ai congressisti un'accoglienza freddissima. Nessuna autorità cittadina è intervenuta a riceverli alla stazione nè all'apertura del Congresso. La città conserva il suo aspetto normale.

Fra gli intervenuti notasi il patriarca di Costantinopoli, due arcivescovi, pochi vescovi, ma in complesso il numero degli intervenuti è molto inferiore all'aspettazione.

Domenica si fece una processione per le vie. Vi venne una cinquantina di confraternite del Trentino; molti oratorii, società religiose, civili e militari, bande musicali, un gran numero di clero e di dignitari ecclesiastici; il SS. Sacramento era portato dal principe Vescovo cui seguivano immediatamente la Presidenza del Congresso, i rappresentanti delle associazioni cattoliche, i congressisti e una quantità di popolo. La processione uscì dalla porta maggiore del Duomo, percorse le vie Alessandro Vittoria, Rosmini, Piazza S. Maria, via S. Maria, Piazza del Duomo, via Larga, Lunga, San Pietro, Macello Vecchio, Calepina, Porta Nuova, S. Francesco, Piazza Fiera, via Borgo Nuovo, S. Vigilio, via della Torre, Piazza del Duomo rientrando nella Cattedrale per la porta maggiore.

### CRONACA DEL MARE

**Nostre navi in burrasca**

*Sant'Antioco* 28 — Le regie navi italiane *Vittorio Emanuele* e *Flavio Gioia* sono giunte ieri provenienti dal porto di Mahon. Nella traversata, a causa di un fortunale, il *Vittorio Emanuele* ebbe strappata dal mare una lancia e tre lancie il *Flavio Gioia*. Un forte vento strappò pure molta velatura alla nave ammiraglia *Vittorio Emanuele*. A bordo tutti bene. Le navi-scuola ripartiranno oggi per Cagliari.

*Sant'Antioco* 28 — Le navi italiane *Vittorio Emanuele* e *Flavio Gioia* sono partite per Cagliari.

*New York* 28 — Il *Fulda* è partito per Genova.

*Suez* 28 — Il piroscafo *Archimede* ha proseguito per Massaua, proveniente da Napoli, con 2 battaglioni di cacciatori e una compagnia del genio.

## CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

**Il battesimo della principessina**

Ci telegrafano da *Agliè, 28 sett., sera*:

La principessa Letizia e il conte di Torino sono giunti alle 11, ossequiati dalle autorità.

Alle 11.45 fuvvi il battesimo della principessa figlia del Duca di Genova, amministrato dal vescovo d'Ivrea assistito da monsignore Anzino, madrina la Regina, padrino il Re di Sassonia rappresentato dal conte di Torino.

**Ancora al Trasimeno**

**Il banchetto - Le idee di Luzzatti**

Ci telegrafano da *Castiglione del Lago, 28 sett., mattina*:

La cittadinanza ieri fece accoglienza entusiastica a Luzzatti, a Branca, a De Martino, alle autorità e agli invitati. Molta gente accorse dai paesi vicini. Varie musiche percorsero le vie. Il banchetto nelle sale del palazzo ducale riuscì animatissimo. Si fecero molti brindisi.

L'on. Pompili, frequentemente interrotto da calorosi applausi, ringraziò gli intervenuti che concorsero senza distinzione di partito alla riuscita di questa festa, che compensa lui e i consorzi del Trasimeno delle fatiche sostenute per oltre vent'anni.

Branca in nome del Governo ringraziò del cortese invito. Disse che da questa forte Umbria partono concetti pratici di risorgimento economico, che l'opera inaugurata è essenzialmente pratica perchè effettuata colle risorse locali, non ostante le divergenze politiche, che possono dividere gli animi. Ritenne che il risorgimento economico della nazione, prendendo esempio dall'opera inaugurata, debba attendersi dal saper commisurare i mezzi al fine e non correre dietro a chimere.

Branca chiuse, esprimendo simpatie per la causa della libertà doganale del Trasimeno. Il suo discorso fu spesso interrotto da applausi fragorosi.

Luzzatti brindò a Pompili, presidente del Consorzio e gli promise di restituire la libertà alle industrie agrarie del lago con apposito progetto di legge da presentarsi alla nuova Camera, perchè convinto che lo Stato, esercitando la sua missione politica, deve inaugurare il sistema di proteggere le industrie agrarie come già protesse le manifatturiere che acquistarono considerevole sviluppo.

Accennò indi anche a un progetto di legge, tendente ad eccitare e regolare le bonifiche, da cui deriva la prosperità della vita economica del paese.

Addentrandosi nel problema delle bonifiche e delle irrigazioni e coordinandosi al discorso del suo collega on. Branca, disse che il governo, liberando il lago di Trasimeno dalla servitù del demanio e restituendolo a libertà, avrebbe fatto una buona azione economica e un buon affare. Espose il concetto di una cassa per il credito locale che avrebbe presentato al Parlamento, segnatamente per dare ai consorzi di bonifica d'irrigazione i mezzi idonei ad ottenere un credito a ragioni più miti delle attuali.

Concluse applauditissimo salutando Perugia e l'Umbria regione del modesto ma efficace patriottismo.

Fani, applauditissimo, a nome dei deputati presenti, salutò Pompili associandosi alla gioia di lui che lo compensa della liberale e civile opera sua. Si rese poi interprete della gratitudine per l'opera generosa a vantaggio del lago, la cui bonifica promette salutari vantaggi fisici ed economici, e salutò gli ingegneri Cadolini, Brioschi, Ricordi e Coletti, cooperatori efficaci dei lavori del Consorzio.

Parlarono poi altri.

Alla sera illuminazione con effetto incantevole.

**Il terremoto**

Ci telegrafano da *Reggio Calabria, 28 sett. sera*:

Alle 13.50 si avvertì una leggera scossa di terremoto ondulatoria.

Ci telegrafano da *Roma, 28 sett., sera*:

L'Ufficio centrale di meteorologia comunica che oggi alle 14.45 fuvvi a Oppido Mamertina una scossa di terremoto sussultorio avvertito generalmente da tutti della durata di tre secondi; nessun danno.

**Due scontri ferroviarii**

Ci telegrafano da *Milano, 28 sett., sera*:

E' segnalato uno scontro avvenuto stamane alle 9 fra una macchina di soccorso e il treno 12 sulla linea Lecco-Colico. Sonvi alcuni feriti.

Alle 5 circa avvenne un altro scontro presso Melegnano e il tram interprovinciale fra un treno passeggieri e un treno carico di sabbia. Dicesi sonvi otto feriti.

Ci telegrafano da *Milano, 28 sett., sera*:

Sono noti i particolari dello scontro segnalato. Il treno 12, partito alle 9 da Milano per Colico, giunto nella galleria Piani, deviò e si chiamò il treno di soccorso. Questo, giungendo, investì il treno deviato.

Il capo conduttore e il brigadiere dei carabinieri, trovantisi nel treno di soccorso, rimasero morti. Sonvi parecchi feriti.

**Un suicidio a Roma**

Ci telegrafano da *Roma, 28 sett., sera*:

Stamane Garzi, impiegato al ministero della marina, ha tentato di asfissiarsi in camera sua; si crede per dispiaceri creatigli dalla moglie. Fu trovato con la spalla destra posata sul braciere e quasi carbonizzata. Ancora vive.

**Nevicate in Valtellina — Il bel tempo**

L'altra notte sulle Alpi di Colico e sulle Prealpi del Lario e della Valtellina, cadde una buona quantità di neve che ne riveste le cime e i fianchi fin quasi a mezza costa.

La temperatura si è perciò notevolmente abbassata. Mentre nevicava alla montagna, pioveva alla pianura. Ora che a causa della neve caduta sulle zone alpine vi è predominio di vento al nord si spera che il tempo si metterà definitivamente al bello.

Ciò è vivamente desiderato dagli agricoltori, poichè i frutti della campagna e specialmente le uve hanno bisogno di qualche settimana di sole per poter raggiungere una discreta maturanza, ed essere raccolte in buone condizioni.

**Un omicidio per ischerzo**

In due luride stamberghe, al primo piano del palazzo n. 1, nel vico Cordari alla Fontana dei Serpi a Napoli, dimoravano da molto tempo, nella più cordiale intimità, le famiglie Giudice e Cancelliere, ciascuna delle quali ha dei figliuoli, avviati chi nel mestiere di calzolaio, chi in quello di orefice. Facevano parte di queste due famiglie i giovanetti Salvatore Giudice, tredicenne e Gaetano Cancelliere, di anni quattordici, entrambi lavoranti orefici, i quali, imitando l'esempio dei rispettivi genitori, erano in grande amicizia fra loro e mai il menomo screzio era sorto ad intiepidire quell'affetto che li aveva uniti fin da quando erano piccini.

L'altra mattina, verso le otto, le famiglie Giudice e Cancelliere — strano incontro di cognomi! — uscirono per loro faccende e i due giovanetti, rimasti soli, nell'unica stanza di casa Giudice, presero a scherzare rincorrendosi e facendo il chiasso con la più matta allegria.

Non avendo più che ideare di meglio per divertirsi, poco dopo il Cancelliere entrò nella sua abitazione, contigua a quella dell'amico, e trovata una rivoltella di grosso calibro nel fondo di un cassettone la prese sbadatamente e, credendola scarica, andò incontro all'amico Salvatore Giudice, e gliela puntò sul viso, gridando:

— *Statte, se no te sparo...* — e calcò il dito sul grilletto.

Ma non appena ebbe profferita questa frase, dall'arma, che era carica, partirono improvvisamente, con forti detonazioni, due proiettili, uno dei quali si conficcò nel muro, e l'altro colpì il disgraziato Giudice alla bozza frontale destra.

Il giovinetto diè un solo gemito doloroso e stralunati gli occhi, cadde stecchito, come un masso inerte, presso il suo lettuccio.

Inorridito del grave reato commesso involontariamente e quasi pazzo dal dolore, il Cancelliere gettò l'arma fatale e si diè a fuggire come un forsennato per la via del Duomo; ma, inseguito dalla guardia di città La Face, che passava in quel momento, fu tratto in arresto presso piazza Depretis e condotto sulla vicina ispezione Pendino, dove fu sottoposto a lungo interrogatorio, sebbene fosse in tale orgasmo, da non poter balbettare due parole.

**Cartucce italiane pel governo spagnuolo**

Sono arrivati a Brescia, col diretto da Genova, il generale spagnuolo Guillen e il commendatore Perone.

Si recano a Carcina allo stabilimento Glisenti per dare ordinazioni di proiettili Schrapnel per fucili del governo spagnuolo.

**Suicida per miseria**

A Forlì l'altra mattina certo Giacinto Zanzani, ex-bidello delle scuole, ed attualmente cieco, fallitagli la speranza di rimediare alla sua miseria impiegando la figlia, maestra, si suicidava precipitandosi dalla finestra della propria abitazione.

**Una gravissima disgrazia alpina**

**Due fratelli morti cadendo in un burrone**

Abbiamo da Pavia che un telegramma pervenuto nel pomeriggio di ier l'altro da Santa Maria Maggiore, nell'Ossola, all'avv. Celso Albertario, reca la notizia di un orribile disgrazia toccata stamane alla famiglia del chiarissimo prof. Giovanni Zoja, della Università pavese, che trovasi colà in villeggiatura.

I di lui figli Raffaello, laureato in scienze naturali e libero docente — un distinto giovane che prometteva molto nel campo della scienza — e Alfonso, studente in medicina, pure distinto, perirono in quei monti.

La cittadinanza è dolorosamente impressionata.

### DOMICILIO COATTO

Dalla *Giustizia* togliamo questa informazione:

Ci risulta che il ministro dell'interno, d'accordo col ministro di grazia e giustizia, ha dato l'ultima mano ad un importante progetto di legge, che disciplina tutta la materia del domicilio coatto.

Nella preparazione del progetto, che sarà presentato alla ripresa dei lavori parlamentari, si è tenuto conto, non senza modificarne in gran parte i risultati, dei lavori precedentemente compiuti da una Commissione presieduta dall'on. senatore Canonico, che stese personalmente sul riguardo una elaborata relazione.

Nel nuovo progetto ministeriale, se le nostre informazioni sono esatte, vengono precisamente enumerati i casi nei quali il domicilio coatto è applicabile, in modo da escludere assolutamente ogni arbitrio, e si stabiliscono pure efficaci garanzie riguardo all'organo destinato a decretare il provvedimento.

## ACQUE, BAGNI

## VILLEGGIATURE

**L'acquedotto di San Daniele — Feste — Biblioteca**

Ci scrivono da San Daniele 28:

Il sole è galantuomo — eguale per tutti! Domenica passata, nascondendosi e lasciando che piovesse a secchie rovescie, ha fatto un piacerone ai clericali. Ieri, splendido fulgido in campo azzurro, ha... mandato in visibilio quanti sono innamorati di pubblici divertimenti; — e il tram, in moto da mane a sera, ne portò sù di codesti innamorati tra cui non vanno dimenticati i lieti sciami di fanciulle adorabili, le quali allietarono la festa coll'incantevole sorriso della loro giovinezza. Benedetti questi occhi neri come... imagino debba essere un diamante nero; benedetto il sangue friulano che anima quelle fibre fortissime!

Alle 3 venne inaugurato l'acquedotto, lavoro importantissimo, poichè bisogna considerare che la forza d'impulso è ottenuta artificialmente. L'acqua viene presa a Rio Gelato ed immessa in una conduttura di calcestruzzo, lunga dodici chilometri; la corrente mette in moto una turbina; questa una pompa, la quale fa salire il liquido fino a cento sedici metri di dislivello. Vedete che, trattandosi di una forza artificiale, si è raggiunto un alto grado di energia!

Ma, anche senza dedicarsi a tanti calcoli dinamici, quelle migliaia di persone che affollarono ieri San Daniele, debbono aver pensato che un acquedotto è una gran bella cosa, perchè sono rimaste sul posto fino alle 2 di stamane.

Un bel posto davvero, la gran piazza del mercato con la sua fontana in mezzo, saettante fasci ingemmati sotto il riflesso del bengala, nella luce varia dei palloncini tricolori distribuiti con elegante profusione! Ed i *bei giovinetti azzimati da festa* ballarono sino ad alta notte in modo così lieto che Faust stesso non avrebbe potuto sospirare: *M'è di noia il vulgo*, nè il poeta della classica latinità (il quale, per conto proprio, si divertiva) il famoso: *Odi profanum volgus et arceo.*

**

Ma, poichè conviene *servire dominum in laetitia*, io vorrei un po' di XX Settembre — ossia uno innovamento radicale — anche per la biblioteca di San Daniele. Quanto essa contenga di prezioso lo sanno i dotti cosmopoliti che ogni anno la visitano a lungo; e potrebbero saperlo pure gli italiani, solo che sfogliassero il catalogo dei manoscritti, messo insieme con grande studio dal conservatore Don Luigi Narducci. Ma non è possibile *conservare* col solo desiderio, e le autorità dovrebbero mostrarsi custodi un po' più gelosi dei tesori della patria!

JOHN.

### CRONACA ROSA

Antonio Libero Scarpa, nostro corrispondente da Pavia, impalma la gentile signorina Pia Pusinich. Augurii.

### NECROLOGIO

A Sarmato di Piacenza è morto il cav. Domenico Braghieri — A Palermo Rodrigo Magliano tenente di cavalleria — A Genova il prof. Arturo Belcredi, noto pedagogista, direttore delle scuole tecniche — A Cremona suor Giorgina Barroni addetta a quello spedale — A Loreno sul lago di Como Barlotta Bisutti maestra a Treviso — A Firenze il cav. Giovanni Berti maggior generale — A S. Venanzio di Maranello (Modena) il cav. Giuseppe Venturelli già archivista a Modena — A Livorno don Paolo Falcioccioni decano dei canonici — A Messina l'avv. cav. Saverio Romano cons. d'appello — A Ferrara Pietro Vallieri ebanista — A Napoli Ernesto Giuliani maestro elementare — A Savigliano l'industriale Materno Cadolini — A Crema mons. dott. Luigi Valdameri canonico onorario proparroco di S. Benedetto.

— A Cristiania è morto il barone Luigi De Geer ex pres. del Consiglio dei ministri di Svezia.

## CRONACA

**CALENDARIO**

Martedì 29 settembre: S. Michele arc.

Mercordì 30 settembre: S. Girolamo p.

Sole leva ore 6 m. 8 — tram. ore 6 m. 5 54

### IL CONGRESSO

Ieri l'Istituto di diritto internazionale continuò nella sala del Marcello la discussione sulla questione della nazionalità. Dopo lungo dibattito, furono prese le seguenti deliberazioni:

« Il figlio legittimo segue la nazionalità che il padre ha il giorno della nascita. Il figlio postumo segue la nazionalità che suo padre ha al momento della morte.

Il figlio illegittimo segue la nazionalità del padre, se è stato riconosciuto simultaneamente da entrambi i genitori; altrimenti segue la nazionalità del primo riconoscente.

Il figlio nato in uno Stato da padre straniero che vi è pure nato, è considerato straniero, salvo il diritto d'opzione; ma i figli degli agenti diplomatici sono senz'altro considerati come nati nella patria del loro padre.

Il cambiamento di nazionalità è personale, e per regola generale non esercita influenza nella moglie e nei figli minori.

Per cambiare nazionalità occorre provare di essere libero dalla sudditanza del paese originario.

Non si può perdere una nazionalità, se non si giustifica l'acquisto di un'altra nazionalità. »

Oggi l'Istituto discuterà l'importante tema: *Contrabbando di guerra.*

**

Il sig. G. Rolin Jacquemyns, presidente onorario dell'Istituto, già ministro del Belgio, ora ministro plenipotenziario del Re del Siam, ha scritto in data 22 aprile 1896 da Bangkok al presidente dell'Istituto una lunga lettera dispiacente di non poter assistere alle sedute — desideroso di poter un giorno difendere in seno dell'Istituto la causa dell'interessante civiltà asiatica — ed esprimendo vive parole di simpatia per la città nostra, ove il Congresso si raduna.

*

Ieri sera alle ore 7, tutti i membri dell'Istituto di diritto internazionale in frak e decorazioni erano convenuti nel salone ai piani superiori del Restaurant Bauer, invitati dal nostro Municipio ad un sontuoso banchetto in loro onore.

La sala era splendidamente illuminata dal gaz e da numerosi candelieri frequenti sulla tavola. La tavola poi era adobbata con rarissima eleganza e con estetica ricchezza da una opulenta profusione di fiori freschi, rose pallide, bianchi gelsomini e gardenie, rosate tuberose, rossi tulipani, felci e capelveneri, collocati finemente in diafani steli di cristalli dalle delicate sfumature davanti ad ogni convitato. Completavano l'adornamento della tavola grandi trionfi di magnifiche frutta, innumerevoli bicchieri di ogni forma e scintillanti posate e nella sala grandi vasi di fiori.

Alle 7 e un quarto si prende posto, i coperti sono circa una sessantina e si notano fra gli altri oltre i membri dell'Istituto e i rappresentanti della stampa, le nostre autorità, il Sindaco conte Grimani, gli assessori Castelli, Sorger, Gosetti ecc. il comm. Luccini procuratore generale del Re, i deputati Tecchio e Tiepolo, ecc.

Il pranzo è servito ottimamente, le portate sono numerosissime, eccellenti, presentate nei piatti con rara maestria di adornamenti gastronomici, così da fare onore alla nobiltà delli offerenti ed alla maestria del bravo cav. Grünwald.

Allo *champagne* un eccellente *Pommery frappé*, il nostro sindaco conte Grimani con delicatissimo pensiero solleva la coppa per un brindisi ad Umberto e alla Casa di Savoia, brindisi che tutti i presenti ripetono levandosi in piedi.

Quindi in francese il sindaco pronuncia un ispirato saluto in onore dell'Istituto internazionale.

Il saluto è interrotto da frequenti approvazioni ed acclamato in fondo da lunghi applausi.

Tutti i convitati in piedi toccano cordialmente il bicchiere.

Con voce vibrata risponde al saluto del sindaco il prof. Brusa e fra le acclamazioni dei presenti propone il brindisi al *maire de Venise*, che accoppia la grandezza del nome e della dignità antica alla più squisita gentilezza moderna.

Lord Reay poi con una felicissima ispirazione rievoca la sapienza politica e diplomatica della vecchia Repubblica in confronto coi tempi moderni e inneggia a Savoia e Venezia; altrettanto fanno gli ascoltatori.

E per ultimo parla il comm. Luccini, brindando ai congressisti.

Dopo i brindisi, il simpatico Callalo offre sigari e sigarette, si prende il caffè e si sorbono i liquori, ed alle 10 circa il pranzo si tramuta in una libera ed intima *causerie*.

Un benissimo di cuore al Sindaco ed alla Giunta.

**Le signore veneziane per la Principessa Elena di Montenegro** — Il Comitato incaricato di raccogliere sottoscrizioni per un dono alla Principessa Elena di Montenegro si compone delle seguenti signore:

Fornoni Curti signora Antonietta, Grimani Da Bois contessa Enrichetta, Jesurum signora Eugenia, Mandelli Piccoli signora Emma, Manello Del Mayno contessa Rosanna, Morosini Rombo contessa Annina, Pacagnella Pigazzi signora Teresa, Persico Della Chiesa contessa Giulia, Sormani Moretti contessa Teresa, Tiepolo Lanfranchini contessa Marianna, Toso Belloni signora Angela, *cassiere-segretario* cav. Gustavo Dalcetti.

Il Comitato informa che il dono consisterà in uno splendido ombrellino di merletto di Burano di molto pregio. Il manico sarà di corallo rosa o tartaruga bianca, quanto di più fino e ricco si potrà trovare a Napoli dove si è espressamente telegrafato. Sul manico girerà un lungo serpente in argento e brillanti, che, come è noto, è simbolo di fortuna (*porte bonheur*). Il dono verrà rinchiuso in elegante astuccio di velluto rosso antico sul quale verranno artisticamente lavorati il monogramma e lo stemma della sposa. Entro all'astuccio in una pergamena artistica ed elegantissima saranno scritti i nomi di tutte le dame che hanno concorso al dono.

Il Comitato, desiderando che alla sottoscrizione partecipi il maggior numero possibile di signore veneziane, ci prega di render noto che le loro gentili sottoscrizioni saranno accettate dalle signore del Comitato o dal segretario.

Pubblichiamo intanto una prima lista di signore aderenti e pubblicheremo in seguito quelle che il Comitato sarà per mandarci:

Aganoor co. Vittoria, Antonini Ceresa Teresa, Alverà Ceresa Elisa, Bianchini Dubois co. Luigia, Baroni Michelli Emilia, Dolcetti Antonini Elvira, De Reali da Porto co. Laura, De Paoli Calzavara Antonietta, Dolcetta Corinaldi Enrichetta, Di Carobbio Sacerdoti co. Elisa, Finzi Levi Bice, Franco Valmarin Estella, Fornoni Curti Antonietta, Grimani Giustinian Fracanzani co. Laura, Guetta Levi Sofia, Grimani Da Bois co. Enrichetta, Jesurum Levi Angelina, Jesurum Orefice Eugenia, Levi Levi Giuseppina, Levi Ravenna Giuseppina, Levi Levi Irene, Lazzarovich bar. Antonietta, Michiel Comello co. Maria, Marigonda Zanetti Maria, Minerbi Serravalle Raffaela, Mocenigo co. Olga nata pr. Windisgrätz, Mocenigo Walis co. Amalia, Morosini Rombo co. Annina, Manello Del Mayno co. Rosanna, Mandelli Piccoli Emma, Morosini Michiel co. Anna, Nani Mocenigo duchessa, Palazzi Jansen Emma, Pandolfi Guttadauro march. Marie, Pantaleo Giuseppina, Persico Della Chiesa co. Giulia, Paccagnella Pigazzi Teresa, Ravà Ravà Ada, Sarabellin Berri Domenica, Sarfatti Jesurum Rosè, Sullam Bondi Giulia, Sormani Moretti co. Teresa, Tiepolo Lanfranchini co. Marianna, Toso Bellani Angela, Viterbo Ravà Fanny, Viterbo Viterbo Olga, Vianello Zadra Adelia, Valier co. Luigia.

**Da Budapest** di ritorno dalla Conferenza per la pace, giunsero ieri a Venezia gli onorevoli Sonnino e Chimirri. Scesero all'albergo *Danieli*.

**Un collega spagnuolo** — Abbiamo avuto ieri l'onore e il piacere di stringere la mano a un illustre collega spagnuolo — il marchese de Valdeiglesias, deputato alle Cortes, direttore dell'*Epoca* di Madrid, venuto in Italia per assistere al varo del *Cristobal Colon* ed eletto dai compagni suoi capo della missione giornalistica spagnuola in Italia.

Il marchese de Valdeiglesias, dopo essere stato a Roma, prima di rimpatriare, ha voluto far una visitina a Venezia, ch'egli già altre volte vide e ammirò e che lo ha attratto come una sirena.

Un altro saluto, e questo in pubblico, al valoroso collega.

**Nozze cospicue — Casa Mocenigo in festa** — Dopodimani (giovedì) il conte Raimondo Robilant, tenente d'artiglieria, figlio del defunto ambasciatore a Vienna ed ex ministro degli esteri, si unisce in matrimonio con la contessa Valentina Mocenigo, figlia della principessa Windischgrätz, vedova del conte Alvise Mocenigo.

La cerimonia nuziale al Municipio avrà luogo, crediamo, alle ore 11 e quella religiosa si farà sabato 3 ottobre in chiesa S. Marco, celebrando il patriarca cardinale Sarto.

Giovedì sera, nel palazzo a S. Samuele, avrà luogo un sontuoso ricevimento.

Fra gli ospiti illustri che verranno a Venezia

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 48

**A. RICHARD**

## DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Andate... no, non ancora, aspettate. Sono otto ore e tre minuti... Voi avete un cabriolet?

— Sì, madama.

— Non occorrono che 12 o 13 minuti per andare di qui a casa sua?

— Non di più, madama.

— Aspettate ancora sette minuti, non partirete che ad otto ore e dieci minuti. Le parlerete della pioggia e del bel tempo, della vostra amicizia con Giulio.

— Sì, madama.

— Voglio dire della vostra stima.

— Sì, madama.

— Guardatevi bene dal parlare d'amore, e nulla rammentare che le possa richiamare la scena di...

— Oh! no, madama.

— Allora griderebbe, chiamerebbe gente e vi farebbe forse scacciare; ricordatevi di ciò che vi dico, occorre che vi fermiate dieci minuti in sala.

— Sì, madama.

— Andate, partite, le sfere marcano otto ore e dieci minuti.

Federico partì, non sapendo ciò che farebbe, ma risoluto d'eseguire alla lettera la sua commissione.

Ora vediamo quali erano i disegni di madama Bonnard, e quali mezzi poneva in opera per compirli. Aveva ella mentito a Federico dicendogli che lo aveva veduto aspettare Lucia in una contrada vicina alla sua? No, ciò non era vero; ma Lucia aveva parlato; ed anche non aveva agito che dietro un piano concertato tra lei e la sua padrona.

Giulio Bonnard ammalato aveva presagito la sua morte, ed il suo amore per Sofia l'avevano indotto a fare testamento. Egli possedeva una possessione piccola, ma produttiva, e che avrebbe bastato ai desideri limitati di Sofia e della sua famiglia. Questa terra apparteneva a lui solo di pieno diritto, eragli venuta in eredità da un fratello del signor Bonnard morto senza figli, e che l'aveva lasciata a suo nipote perchè ne godesse e ne disponesse a sua fantasia.

Giulio fece un testamento olografo, prendeva il cielo a testimonio dell'integrità delle sue facoltà intellettuali, parlava in seguito della fortuna dei suoi parenti, mettendoli tutti nella classe di ricche persone, e venendo di là alla famiglia Dumont, faceva il più compiuto elogio di quell'onesta gente, e dichiarava che egli riguardava il giorno della sua unione con Sofia come il più bello della sua vita. Finalmente diceva che lasciava questa terra di cui segnava il nome, la situazione, il valore, la rendita, a sua moglie Sofia. Dichiarò che la lasciava in tutta proprietà senza condizione alcuna, desiderava che ella vi si ritirasse con tutta la propria famiglia durante l'anno di lutto, ed in seguito la abitasse il più sovente per sua memoria.

Questo testamento piegato in quattro e sigillato con cera nera, portava l'indirizzo: a M. F. Notaio. Giulio morendo non aveva specificato a Sofia la sorte che le faceva, solamente le aveva detto che egli erasi occupato di lei, per cui non mancherebbe di nulla.

Madama Bonnard aveva veduto questo plico funebre durante la malattia di suo figlio, posto in un secretaire d'acaiou, che era di sovente aperto, ed a cui non si toglieva giammai la chiave. Ella aveva letto l'indirizzo: a M. F. Notaio, ed aveva tosto pensato che era una carta importante per gli interessi di Sofia. Occorreva dunque impadronirsene; ma come fare? forse questo plico era già stato rimesso al suo indirizzo; non importa, bisogna sempre tentare qualche cosa per arrivare a nuocere agli altri per servire sè stessi, quindi scrisse a Federico il bigliettino di cui abbiamo già fatto menzione.

Pertanto, benchè costui concepisse imperfettamente la parte che si voleva fargli rappresentare poichè era un cattivo soggetto, era nondimeno a temersi per questa stessa cagione. Si ama servirsi d'un malvagio contro gli altri, ma si vorrebbe che egli ridiventasse onesto ed incapace di nuocere per rapporto a sè stessi. Egli ben operava con la sommissione e l'astuzia convenevole, ma dopo l'azione certamente non smarriva la memoria, era già padrone di un secreto, bisognava metterlo a parte d'un secondo?

Madama Bonnard rifletteva dopo aver mandato la sua missiva a Federico, e nell'aspettarlo la sua cameriera le ronzava attorno. Madamigella Lucia era attiva, interessata, furba, cattiva, e da qualche tempo madama Bonnard s'accorgeva che se la intendeva meravigliosamente bene con questa giovane.

— Attendo un giovine, le disse, voi lo riceverete, lo farete entrare in casa mia, attaccherete conversazione con lui quando uscirà e prima che entri, lo pondererete, giudicherete, domanderete e mi direte poi ciò che ne pensate.

Conosciamo la condotta di madamigella Lucia; da abile donna erasi accomodata in maniera da parere non agisse che per suo conto, e tutto s'adossò senza altrui comando, risparmiando alla sua padrona la vergogna di darle una lezione immorale. Così quella domanda d'andare a passare la serata presso sua zia portinaia, non era altro che un'ipocrita astuzia, una infernale malizia per addormentare una compevole coscienza, e madamigella Lucia faceva molto onore a madama Bonnard, che non aveva del certo bisogno di tutte queste lezioni; ma è una maniera di lusingare la gente viziosa col non presentare loro il vizio tutto scoperto, e col fingere di credere alla loro probità. Al suo arrivo, alle dodici e un quarto, madamigella Lucia si presentò da madama Bonnar, che l'aspettava con impazienza.

— Ebbene! di questo giovine che ne pensate Lucia?

Madamigella Lucia pensava che era un furbo mariuolo, bellissimo ragazzo, astutissimo, un prezioso soggetto; e dalla sua cautela a parlare degli affari di madama Bonnard aveva la prova della sua fedeltà, ma vedeva apertamente che si trattava d'un'operazione nella quale ella poteva rendersi necessaria; se dunque vantava la bontà di Federico, intendo parlare di bontà nel senso di madama Bonnard; se la vantava, ella diveniva inutile; ora bisognava renderlo sospetto, ecco ciò che fece.

— Questo giovine, questo signor Federico farà, madama, tutto ciò che voi vorrete; ma è leggerissimo, chiacchierone, e nella vostra situazione temerei che non facesse delle pericolose confidenze; egli ha degli amici ai quali nulla nasconde, quindi potrebbe approfittare contro di voi del vostro secreto... se ne avete uno.

*(Continua)*

per lo sposalizio, notiamo il principe e la principessa Clary, la principessa russa Razzwill, il conte e la contessa Wallis, la duchessa di Noci, ecc.

**Neo-cavaliere** — Ieri, il capo stazione Alessandro Zuliani, a mezzo del prefetto, riceveva la croce ed il brevetto col quale S. M. Oscar re di Svezia e Norvegia lo nominava cavaliere di seconda classe dell'ordine di Wasa.

Il brevetto porta la data del 3 giugno 1896, epoca in cui Re Oscar, come i lettori ricorderanno, era a Venezia.

La croce, massiccia, è di argento con lo stemma dell'ordine in oro, nel centro.

Congratulazioni.

**Funerali** — Iermattina si resero onoranze funebri al compianto assistente del Genio militare per la marina, Bortolini Fortunato.

Mandarono rappresentanti il Genio, la Società delle Acque, la Direzione delle costruzioni navali ed il Comitato parrocchiale; era presente quasi tutto il personale del Genio col capitano Nocentini.

Il feretro era attorniato da una ottantina di torcie e spiccavano sulla bara due ghirlande.

Finita la cerimonia, sulla vicina riva il collega Paladini disse brevi ma commoventi parole.

**Ricercasi cristalli** usati per vetrine di diverse misure. Dirigere offerte con descrizione misure H. V. Z. Posta Venezia.

**Una conferenza** — La signorina Luisa Pirani tenne ieri alla *Filarmonica* di Trieste quella conferenza sulla *Popolana Veneziana* che mesi fa piacque tanto a Treviso e a Venezia.

Un dispaccio da Trieste in data di iersera ci annunzia che la conferenza ebbe bellissimo successo — la gentile lettrice è stata accolta da fragorosi applausi.

Congratulazioni.

**Estrazione dei posti per la pesca delle anguille** — Ieri nella Capitaneria di Porto, sotto la presidenza del comm. Maccaroni, ebbe luogo l'estrazione dei canali lagunari ove è permessa la pesca delle anguille con trattini. Anche quest'anno tutto procedette col massimo ordine, sebbene per varii motivi fosse da dubitare che fra i pescatori ammessi all'estrazione esistesse qualche malumore.



**Ancora del sottosegretario ladro** — Dicemmo già della fuga di certo F. Drokammer, sottosegretario presso un albergo della nostra città e l'avvenuto suo arresto a Vienna, dopo pochi giorni.

Ieri è giunta dalla polizia di Vienna la lista degli effetti preziosi e denari sequestratigli. Pare che delle sei mila lire rubate, somma che rappresentava, come è noto, depositi di forestieri, l'infedele sottosegretario ne abbia consumato pochi.

Sappiamo poi che, dopo che avrà risposto ai nostri giudici, sarà tradotto in Germania, per rispondere di altri due furti consumati in due alberghi di là.

**Gli ignoti al lavoro** — Chi avrebbe detto che, dopo tanto lavoro, sarebbero ritornati a mani vuote, agli ignoti che l'altra notte, mediante chiave falsa, penetrarono nel locale della Società dei telefoni a S. M. del Giglio? Lavorarono infatti molto per forzare il cassetto dello scrittoio del direttore, cav. Calandri; ma inutilmente, e allora rivolsero il lavoro contro lo scrittoio dell'impiegato Angelo Guadagnin.

Quivi usualmente il Guadagnin tiene la somma occorrente per le paghe settimanali del personale; ma appunto al mattino la somma era stata tolta e collocata nella cassa forte, altro baluardo inespugnabile come il cassetto del direttore.

Fu perciò che i poveretti dovettero ritornarsene come Pulcinella dagli studii.

— Domenico Massimi, di 48 anni, vedovo, senza figli, accenditore pubblico di fanali a gaz, abita in Corte Zappa a Dorsoduro N. 1595.

La sera del 26 essendo di servizio notturno all'appostamento, uscì e chiuse a chiave la porta di casa.

Il mattino seguente rincasò, la porta era aperta e nella camera da letto il cassetto del *comò* giaceva per terra.

Durante la notte, ignoto ladro era penetrato in casa, adoperando falsa chiave e, scassinato il cassetto, vi aveva rubato dodici lire in rame e *nichel*, che era quanto il poveretto possedeva.

**In attesa della verità** — Il giorno 24 del corr. mese, certo A. S. di Terranova, commesso di bordo della R. marina, consegnava a certa Caterina De Lorenzi, maritata Scarpa, una catena d'oro del valore di L. 120, *remontoir* pure d'oro, con le iniziali *F. A.* del valore di lire 50 ed un anello dello stesso metallo, con diamanti del valore di lire 50, perchè li impegnasse al montino a S. Gio. Novo a S. Zaccaria.

Passò la giornata del 24 e quella del 25 senza che la Scarpa si facesse viva. Allora il commesso denunciò il fatto all'ufficio di P. S. di Castello, che sguinzagliò i suoi agenti per scovare la pignorante infedele; ma per quanta buona volontà mettessero nelle ricerche, non riuscirono.

Quand'ecco alle tre pom. di ieri la Scarpa, sapendosi ricercata, si presentò all'ufficio stesso e mostrando la sopraveste rotta vicino alla saccoccia, dichiarò che, ritornata dal Monte con lire ottanta di sovvenzione, dopo pochi minuti non si trovò più nè la somma, nè la bolletta. Invece di mettere la bolletta coi denari in tasca, l'aveva messa fuori e chissà chi l'avrà trovata!!

Il vice ispettore dott. Castellani, incredulo come tutti i funzionarii di P. S., malgrado gli oggetti, che furono sequestrati, fossero stati impegnati, la trattenne in arresto e la deferì alla Procura del Re per appropriazione indebita aggravata.

**Sola, abbandonata e percossa** — Giorni fa abbiamo narrato l'arresto del macellaio disoccupato Giacomo Tonissi, per percosse e ferite alla propria moglie, guaribili oltre il decimo giorno.

L'altra sera alle sette e mezza, il vigile n. 145 trovò *distesa* sul ponte delle Guglie una donna, in preda a malore.

Sollevata e collocata su una gondola, fu trasportata all'ospedale civile. Nello stato di esaltazione in cui si trovava, disse chiamarsi Elisa Serini moglie del Tonissi, di 33 anni, abitante in Campiello Orsetti a S. Giacomo 1408.

La poveretta aggiunse che, sapendosi sola, abbandonata, senza mezzi di sussistenza e per di più maltrattata dal marito, aveva deciso di annegarsi insieme ai due figli, uno di quattro anni, l'altro di 13 mesi.

La meschina fu ricoverata in sala di osservazione.

**Dal fienile** — Ieri mattina alle dieci e mezza fu trasportato all'ospedale civile il conduttore di buoi Angelo Fiammengo da Oriago, abitante a S. M. Elisabetta del Lido, con gravi contusioni alla spalla ed alla gamba destra.

Il Fiammengo era caduto accidentalmente da un fienile.

**Comunicati** — *R. Scuola Normale femminile* — Gli esami di riparazione ai singoli corsi, e di ammissione ai corsi complementari e al primo normale, incominciano, presso questa scuola, il giorno 12 ottobre p. v. alle ore 8 ant. Le giovanette che vorranno essere ammesse ai detti esami, oppure iscritte ai varii corsi, dovranno, prima del giorno 12, presentare alla direzione della scuola la quietanza di ammissione o di iscrizione (L. 10).

Tutte le alunne poi della scuola complementare e della scuola normale, prima del giorno in cui avranno principio le lezioni, dovranno presentare alla direzione la quietanza della metà della tassa di frequenza che è di L. 30 per le prime, e di L. 20 per le seconde.

Gli esami di patente restano fissati pel giorno 5 ottobre alle ore 8 ant.

— *Per le aspiranti levatrici* — Il giorno 22 ottobre p. v. alle ore 9 in un'aula della R. Scuola normale, avranno luogo i consueti esami per l'ammissione all'istituto ostetrico.

Le interessate presenteranno domanda in carta bollata, corredata dai soliti documenti al R. Ispettore scolastico presso la R. Prefettura non più tardi del 20 ottobre.

— *Liceo Civico Musicale* — A tutto 20 ottobre p. v. è aperta l'iscrizione all'ammissione ai seguenti rami d'insegnamento del Liceo Musicale: Composizione, Fuga, Contrappunto, Armonia, Teoria Divisione e Solfeggio, Bel canto, Canto corale, Pianoforte, Organo, Violino, Viola, Violoncello, Contrabbasso, Flauto, Oboe, Clarinetto, Fagotto, Corno, Tromba e congeneri. L'accettazione degli alunni è subordinata all'esito dell'esame di ammissione, pel quale devesi pagare la tassa di lire cinque, e al numero dei posti disponibili nelle rispettive Scuole. Lo studio complementare e il canto corale sono esenti da tassa.

Gli esami di ammissione o ritardati avranno luogo nei giorni 26 e 27 ottobre p. v.; quelli di ammissione avranno principio il 28 mese stesso e le lezioni il 3 novembre 1896.

Gli schiarimenti potranno essere chiesti alla Cancelleria del Liceo durante l'orario d'ufficio.

**Stato civile** — Bollettino dei giorni 27 e 28 settembre: Nascite: Maschi 13 — Femmine 7 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 21.

*Matrimonii*: Palma Ovidio, commerciante, con Ballarin d. Brun Elena, cas. — Gasperini Ettore, mosaicista, con Zel Domenica, sarta — Antole Vittorio, calzolaio in Arsenale con Lucietto Rosa, cas. — Caderin Gio. Batta, filatore con Bugno Remilde, sarta — Volpi Vittorio, viaggiatore di comm. con Rasioli Luigia, cas. — Silvestrini Ugo, impieg. munic., vedovo, con Dacj Adelaide, civile, nubile — Bidoli dott. Giuseppe, medico chirurgo con Ciconi Marianna, civile — Bon Carlo, orefice con Crovato Angelina, sarta.

*Decessi*: Zago Teresa, 71, nubile, ricoverata, di Venezia — Moro Giusto Maria, 65, ved., cas., id — Furlan Virginia, 45, nubile, cucitrice, id — Veneziani Benussi Gemma, 27, coniug., cas., di Trieste — Padella Modestin Giustina, 80, vedova, ricov. di Venezia — Martignon Simeon Maria, 76, vedova, domestica — Ballarin Giublio Costantina, 74, vedova, filacanape, id — Ferretti Luigia, 57, nubile, ricoverata, id — Perusaro Regina, 43, nubile, domestica, id — Tenoni Tramontin Enrica, 38, coniug., cas., id — Vianello Luigi, 74, vedovo, ricoverato, di Murano — Bortolini Fortunato, 65, coing., assistente al Genio Civile, di Venezia — Tramontin Sante, 73, celibe, industriante, id — Scarpa Antonio d. Cogolo, 68, coniug., pescatore, id — Cominetto Pietro, 68, vedovo, oste, id — Tian Giov., 64, coniug., possidente — Sandon Vincenzo, 62, celibe, r. pensionato, id — Rosa Andrea, 52, vedovo, battellante, id — Lando Fortunato, 11, id.

Più 5 bambini al disotto di anni 5.

**Per finire** — Accusato, perchè avete assassinato il baritono vostro vicino!

— La forza irresistibile, signor presidente... la tentazione pel tesoro..,

— Come! il povero diavolo non aveva dieci lire in tasca!

— Sì, ma mi aveva confessato di avere un milione nella gola!

### NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

Brilla il *primier*, è l'*altro* personale,
Spesso fai che ti colga il mio *totale*
*Spiegazione della Sciarada di ieri*: PENSI-ERO

## CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni** — Pubblico abbastanza numeroso iersera allo spettacolo organizzato dal dott. Sagana Questi, i dilettanti filodrammatici, la gentile signorina Gianesi, il baritono Fassini furono assai applauditi Il teatro era illuminato a giorno a cura del Municipio.

— Giovedì con la *Mascotte* comincierà al *Goldoni* le sue rappresentazioni la Compagnia Darvia-Favi.

**Teatro di S. Donà** — Ci scrivono da S. Donà di Piave:

Domenica 4 ottobre si aprirà il nostro *Sociale* col *Rigoletto* che sarà eseguito dai seguenti artisti:

Virginia Aldovrandi, prima donna soprano — Paolina Govoni contralto — Amedeo Zennaro, tenore — Vittorio Trevisan baritono — Ottavio Ghirardini e Francesco Ardieci bassi. — Dirigerà il prof. Giuseppe Maresco. Il maestro sig. Orazi Costantini sta istruendo i cori.

**Per lo Zar** — Il *Figaro* giuntoci ieri porta il programma degli spettacoli che si daranno all'*Opéra* e alla *Comedie* nella serata di gala per lo Zar.

All'*Opéra*: Inno russo cantato da tutti gli artisti — Ouverture *Marcia eroica* di Saint Saëns — Secondo atto del *Sigurd* di Reyer colla Caron — Intermezzo nella *Thaïs* di Massenet — Ballabile nel primo atto della *Korrigane* con la Mauri — un'ora e mezzo di spettacolo.

Alla *Comedie française*: Complimento in versi di Giulio Claretie, detto dal Monnet Sully, il tragico della Compagnia — *Un caprice*, un atto di De Musset, recitato dalle signore Bartet e Barretta e dal sig Worms o Le Bargy — Scena del duello nel *Cid* di Corneille, eseguita da Monnet Sully e Silvain — quarto atto delle *Femmes Savantes* di Moliere con Coquelin cadet e Feraudy.

Ci pare migliore, più fine, più interessante il programma comico drammatico che quello musicale — ma è da notarsi che nello spettacolo imperiale all'*Opéra* si vollero esclusi gli autori non francesi, e quindi furono scartati Mozart, Rossini, Meyerbeer, Verdi, Wagner — i quali avrebbero potuto dare qualche cosa di meglio, per esempio, che il *Sigurd* del Reyer.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 9 alle 11 pom:

1. Marcia di festa, Errera — 2. Sinfonia *Dinorah*, Meyerbeer — 3. Prologo *Mefistofele*, Boito — 4. Atto II (intero) *Manon*, Massenet — 5. I suite *Peer-Gynt*, Grieg — 6. Polka *A te*, Bernardi.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Il Trib. penale di Venezia

*(Udienza di ieri)*

**I violenti di S. Aponal**

(II UDIENZA)

Dopo la P. C. avv. Locatelli seguì la requisitoria del P. M. che concluse con una domanda di cinque anni di reclusione per Luigi Peterle e per Guglielmo Peterle e i due Suman di quattro anni della stessa pena.

Dopo le difese degli avv. Sarfatti e Orlandini e repliche della pubblica e privata accusa, il Tribunale commina: a Luigi Peterle tre anni, un mese e ventidue giorni, a Giuseppe ed Enrico Suman e a Guglielmo Peterle due anni e mezzo e cinque giorni di reclusione; cinquanta lire alla P. C. e la rifusione dei danni da liquidarsi in separata sede.

Presid.: Cerchiari; P. M.: Fracassi.

### Un grosso processo a Belluno

Ci scrivono da Belluno, 27:

Ecco, obbiettivamente, il fatto della causa.

Il giornale *L'Alpigiano*, di cui è valoroso proprietario e direttore il dott. co. Carlo Zasio, scrisse nell'estate passato un articolo agro-dolce, in cui si conteneva un'allusione contro certe maldicenze pronunziate nel salotto di una gentildonna, ospite della città, fra una comitiva di signore radunate a convegno per un'opera di beneficenza.

Non l'avesse mai fatto! Il *Corriere Bellunese* fu lietissimo di poter cogliere la palla al balzo per dare addosso senza misura al suo antagonista *Alpigiano*. Rispose per le rime lo Zasio; e si accese così una vivacissima polemica, la quale si sarebbe forse dopo breve tempo assopita, se di un tratto non fosse saltato in mezzo il cav. Pagani-Cesa, consigliere provinciale, a ribadire ed aumentare per suo conto gli attacchi contro l'*Alpigiano*. (Il Pagani-Cesa fu, tempo fa, sostenuto dall'*Alpigiano*, ed era allora vivamente osteggiato dagli attuali suoi amici.)

Ma anche l'intervento del Pagani-Cesa sarebbe caduto nel vuoto, se egli non avesse creduto di trascinare ostinatamente alla polemica il cav. dott. G. Manresio Basolle, sindaco di Belluno. Impuntatosi a volerlo ritenere tuttora proprietario dell'*Alpigiano* (mentre in principio d'anno proprietario se ne proclamò pubblicamente lo Zasio), scrisse contro il medesimo una serie di accuse gravemente intaccanti e l'uomo pubblico e l'uomo privato.

Il Basolle diede querela con facoltà della prova.

Ed ecco come e perchè da domani in poi il nostro Tribunale sarà occupato per più udienze in questa causa interessante.

Querelati sono il Pagani-Cesa e il gerente; nonchè il deputato Paganini come civilmente responsabile quale comproprietario del *Corriere*.

Il sindaco di Belluno costituito parte civile è rappresentato dall'avv. cav. Bianco di qui, e dall'avv. Carlo Nasi di Torino.

## SPORT

### Lawn Tennis

Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento:

Oggi 26 settembre, ebbero termine la gare al *Lawn Tennis* indette dalla Società sportiva Sanvitese, le quali riuscirono brillantissime sia per il concorso dei giocatori, sia per la loro valentia.

Dapprima ebbe luogo una gara *singly* fra signorine e quindi una seconda fra signori e signore; ma le più interessanti furono quelle combattute fra uomini.

Nella gara *coppie* riuscirono vincenti i signori Federico Morassutti e conte Lodovico Rota, e nel *campionato sociale* riportò la palma il conte Francesco dott. Rota.

Si rileva con vero piacere che lo sport si estende anche in questi paesi, dove, da un anno, sono sorti ben sei bellissimi *Lawn Tennis* frequentati giornalmente da un numeroso gruppo di gentili giocatrici e di appassionati giocatori.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

***Bollettino Meteorico del 28 settembre***

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | ORE D'OSSERVAZ. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 57 95 | 58 43 | 58 34 |
| Termometro centig. al Nord | 15,6 | 17 6 | 19 4 |
| » al Sud | — | — | — |
| Umidità relativa | 91 | 78 | 71 |
| Direzione del vento | SO | S | S |
| Stato dell'atmosfera | 5 | 1 | 2 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 21 0 min. di oggi 14 8

**Probabilità**: Venti varii deboli, cielo vario e qualche temporale nel nord, sereno altrove

### L'on. Minelli nel suo Collegio

Ci telegrafano da *Este, 28 sett., sera*:

L'on. Minelli visitò i Comuni di Vo, Cinto, Lozzo; a Vo visitò il Municipio, le fondazioni e gli edificii scolastici.

A Lozzo si è inaugurato il palazzo municipale con un geniale banchetto. Fece una manifestazione di simpatia al deputato Minelli il sindaco Pesaro e si deliberò di inviare un telegramma al comm. Da Zara Giuseppe, tanto benemerito a Lozzo.

### La "Gazzetta" a Padova

**Padova**, 28 settembre — Crisi comunale — Vi confermo il telegramma dell'altra sera. Sabato p. v. il Consiglio è convocato principalmente per la elezione del sindaco e della Giunta.

A tale proposito debbo riportare la seguente circolare emanata dalla presidenza dell'Associazione popolare *Savoia*:

« La presidenza dell'Associazione Popolare Savoia, esaminati i nomi dei consiglieri che compongono l'amministrazione comunale, si è convinta che il numero di questi, oltre quaranta, sono disposti a lasciare da parte ogni questione politica, pur di mantenere a Padova una saggia amministrazione, costituendo così una salda maggioranza da non lasciar temere l'esito finale.

Questa presidenza, forte del suo convincimento, prega i signori consiglieri che volessero farsi iniziatori per indire una riunione preparatoria allo scopo di studiare e progettare la soluzione desiderata della presente crisi comunale, e di volersi riunire, per diramare i relativi inviti mettendosi fin d'ora a loro disposizione per quanto può avere attinenza allo scopo ».

Dunque c'è in aria un po' di conciliazione...

Altre quattro goccie... sono scese dall'Olanda a proposito delle ossa del principe d'Orange.

Il prefetto Caravaggio ed il tenente colonnello del distretto cav. Candido Luzzi ebbero la commenda.

Oh! ma c'è ancora qualche nube in giro!

**Furto** — Il sig. Giovanni Vianello di Chioggia, abitante in Borgo S. Giovanni, approfittò del magnifico sole di ieri per condurre la famiglia in campagna.

Ma una triste sorpresa attese i gitanti al ritorno.

Ignoti ladri — approfittando dell'abbandono completo in cui giaceva l'appartamento — fecero *repulisti* degli oggetti d'oro contenuti nei cassetti dei varii *comò*.

Il danno si fa ascendere ad oltre lire mille.

I ladri — che devono essere entrati superando la muraglia verso il bastione ed attraversando il vicino maneggio di cavalleria — non lasciarono in pace alcun mobile. Ed i Vianelli trovarono l'appartamento in uno stato di confusione enorme.

Come di dovere — l'autorità indaga.

**Touring** — La seduta dell'altra sera venne rimandata a giovedì p. v. ore 8 al Gambrinus.

**Decesso** — La famiglia del nob. Giovanni Da Ponte ha perduto l'unico figlio adorato, *Gilmo*, ucciso a dodici anni da breve, violento, malore.

E' una sventura terribile, dinanzi alla quale ogni parola di conforto appare insufficiente.

### Cronachetta trevigiana

**Treviso**, 28 settembre — (*u*) — **Nel Liceo** — Il prof. Guglielmo Padovan venne nominato preside al Liceo di Piacenza, non a quello di Cremona, come era stato annunciato.

Si dice che verrà a sostituirlo nella cattedra di letteratura italiana il prof. C. U. Posocco.

Al posto di insegnante di fisica sarà destinato, sembra, il prof. Talamini.

Le notizie, però, per quanto attendibili, non sono ancora ufficiali.

**Nel Ginnasio** — Il prof. Perocco non verrà più a sostituire il prof. ab. Antonio Bolzan, traslocato a Susa. Verrà in sua vece da Belluno il prof. Vincenzo Manzoni.

**L'Istituto femminile** *Caterina Percoto* diretto dalla signora Compostella ha facoltà quest'anno di rilasciare alle alunne iscritte nei corsi superiori la patente di maestra.

Agli esami assisterà un commissario governativo.

**Le scuole elementari comunali** apriranno le iscrizioni degli alunni il 2 e comincieranno le lezioni il 16 ottobre p. v.

L'Asilo infantile *G. Garibaldi* verrà riaperto lunedì 5 ottobre.

**A Istrana** i nostri dilettanti di musica daranno mercoledì 30 corr. alle 8 pom. un concerto di beneficenza con un bellissimo programma.

La signorina Maria Olivieri si produrrà come pianista e come cantante; canterà pure il collega Giov. M. Raffaelli — e la parte istrumentale avrà ad esecutori il co. O. Loredan e F. Callegari (violini), Bruno Lattes (violoncello), e il co. Marco di Rovero (piano).

**Adria**, 28 settembre — **Banca** — Coll'intervento di numerosissimi azionisti convenuti da tutte le parti del Basso Polesine e da Cavarzere, venne ieri approvato lo Statuto della Banca adriese agricola-commerciale e firmato l'atto costitutivo della Società.

**Castelnuovo Bariano**, 28 settembre — **Incendio** — Ieri, verso le ore 9 pom., si manifestava il fuoco nella rimessa di Bassaglia Giosuè. Le fiamme presero subito grandi proporzioni, rendendo quasi inutile l'opera degli accorsi per ispegnere l'incendio, e distrussero la rimessa contenente vino, legna ed altri oggetti, recando al proprietario un danno, assicurato, di L. 1410. L'incendio si ritiene casuale.

**Noventa di Piave**, 28 settembre — Ieri dichiarammo la questione esaurita per conto nostro, oggi la dichiariamo anche per coloro, che ci volessero riferire su quest'argomento, che ormai è diventato serpe, mentre ci auguravamo che il componimento da noi suggerito fosse accettato e con entusiasmo, come tutte le buone azioni.

E per l'*ultima volta* diamo ospitalità alla lettera seguente:

**Ancora della maestra — Per finire** — La corrispondenza comparsa nella *Gazzetta* di ieri non contribuì certamente a pacificare gli animi, perchè si è ommesso ciò che più importava far rilevare. Difatti come può quel corrispondente asserire *che la nomina della maestra è avvenuta senza alcuna intelligenza e senza il minimo accordo*?

Non è forse notorio che prima della seduta del Consiglio i dissidenti della maggioranza vennero avvertiti *da chi aveva l'obbligo di farlo*, con lettera diretta ad un assessore, che la questione della maestra degenerava in questione di partito ed assumeva una certa importanza? Che sostenendo la signorina Epicuro si faceva il giuoco degli avversarii? Che era *necessario* votare compatti per la signorina Penso per assecondare la volontà della popolazione ed il desiderio dei nostri? Che si doveva dare una bella lezione di solidarietà a coloro che cercavano di seminar la zizzania in mezzo a noi?

Se quei signori avessero tenuto conto di questi avvertimenti, non sarebbe avvenuto quanto si ebbe poi a deplorare.

Alle dimostrazioni che seguirono giova notare che vi presero parte rispettabili e colti giovanotti che il corrispondente mette in fascio coi monelli senza riflettere che questi giovanotti furono da lui sempre tenuti in grande considerazione, perchè si schierarono sempre tra i suoi più costanti, devoti ed apprezzati sostenitori. I nostri amici dissidenti devono quindi persuadersi che il loro contegno è stato poco corretto ed allora ritornerà quella buona armonia che noi affrettiamo di tutto cuore.

**Bassano**, 27 settembre — **Congresso clericale e tombola** — Per queste due feste Bassano è oggi affollatissima da contadini giunti da tutta la provincia.

Per il congresso della federazione tra le società di M. S., agricole e casse rurali della Provincia di Vicenza (anzi della Diocesi di Vicenza) arrivarono qui oltre 4000 soci e 80 bandiere.

Fu una dimostrazione imponente della forza della quale dispone oggi il partito clericale nel vicentino!

In chiesa S. Francesco parlò anche il sindaco di Vicenza co. Zileri.

Echeggiarono evviva a tutto l'organismo clericale.

Ora tutti sono raccolti a banchetto nel viale di Ca' Borziza, proprietà del signor Azzolin, vicepresidente della società locale.

***

Dal Congresso federale cattolico tenuto qui ieri dobbiamo ricordare con dispiacere che alcuni fanatici intransigenti degli intervenuti fischiarono la *marcia reale* chiesta da alcuni cittadini alla Banda, prima che cominciasse la Tombola, lo spettacolo tradizionale. Quei signori dovevano ricordarsi di essere italiani; dovevano ricordare che la Marcia Reale non ha significato settario.

Il presidente della Filarmonica, nob. Carlo Remondini, sdegnato della condotta dei signori bandisti, ha dato le sue dimissioni con una lettera ispirata a puro elevato sentimento patriottico.

**Este**, 28 settembre — **Grave disgrazia** — Giunge da Piacenza d'Adige la notizia di una grave disgrazia colà ieri avvenuta sulla riva del fiume.

Le tre sorelle Basetto, di ritorno da una sagra, stavano per approdare alla sponda sinistra dell'Adige, quando una di esse, o per inesperienza del rematore o per altra causa che s'ignora, cadde nell'acqua: la sorella maggiore, tentando di salvarla, cadde essa pure nei vortici e per quante ricerche siensi fatte, non fu ancor possibile rinvenire i cadaveri delle due disgraziate.

Il triste caso ha prodotto anche qui non poca commozione.

**Gaiba**, 28 settembre — **Grave incendio** — Ieri alle ore 11 circa si appiccava il fuoco all'abitazione di certo Zanella Celio. Le fiamme divoratrici si estesero grandemente e a nulla servì l'opera dei molti terrazzani accorsi, i quali poterono solo, compiendo atti di coraggio, isolare l'incendio che recò al proprietario un danno, assicurato, di L. 4000 circa pel guasto del fabbricato, attrezzi rurali e masserizie distrutte.

L'incendio è ritenuto casuale non essendo emersi dati da poterlo giudicare altrimenti.

**Motta di Livenza**, 28 settembre — **Fiori d'arancio** — Gli sponsali fra il capo furiere di marina sig. Tositti Luigi di Bressaglia e la nostra gentile signorina Lippi Maria dell'ing. Giuseppe — *uno dei mille* — ebbero luogo questa mane solennemente, e vi partecipò l'on. comm. V. Rizzo, amico di famiglia.

Cordiali augurii alla felice coppia.

**Pieve di Soligo**, 28 settembre — **La missione dei cooperatori francesi** mandata in Italia dal conte di Chambrun, fondatore del *Museo sociale di Parigi*, per istudiarvi le società di credito popolare e le altre cooperative di produzione e di consumo, si recherà oggi, 28, a Pieve di Soligo per visitare quella Banca popolare, la latteria sociale, il funzionamento del primo gruppo italiano delle Banche popolari ed il forno cooperativo di ferro.

L'on. Schiratti riceverà la commissione, composta dei signori co. Di Rocquigny, Leopoldo Mabilleau di Parigi e Carlo Rayneri di Mentone.

Essa è accompagnata dal comm. Enea Cavalieri di Roma, presidente dell'Associazione dei Consorzi agrari italiani.

**Pinchera**, 28 settembre — **Incendio** — Ieri si manifestava il fuoco nel pagliaio di Saltarini Antonio e ad un cumolo di canape di certo Tosini Angelo. In poco tempo tutto fu distrutto dalle fiamme. Il primo risentì un danno, assicurato, di L. 400 ed il secondo di L. 1100 pure assicurato. Signora la causa dell'incendio che si ritiene però accidentale.

**Rovigo**, 28 settembre — **Consiglio Comunale** — Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio Comunale ed approvò, in seconda lettura, il sussidio di L. 1000 da concedersi alla Società del teatro purchè si dia lo spettacolo d'opera in occasione della prossima fiera annuale.

**Udine**, 28 settembre — (*Pe.*) — **Sotto il treno!** — Stamane lungo la linea ferroviaria Udine-Venezia, e precisamente nelle vicinanze del ponte nel Corner, presso Udine, fu trovato il cadavere di un giovanotto che venne identificato per Facchin Giuseppe d'anni 22 da Socchieve, già servo presso i RR. Carabinieri di qui — e agli scritti trovatigli in saccoccia si è rilevato che il Facchin decise di suicidarsi perchè da qualche tempo disoccupato non poteva trovar lavoro! Il corpo del Facchin, attraverso il quale passò il treno delle 11 50 pom., era orribilmente sfracellato.

**Alle feste di S. Daniele** accorse ieri una straordinaria quantità di gente, da Udine e dai paesi che circondano la amenissima patria di Teobaldo Ciconi.

La giornata splendidissima favorì il concorso e contribuì alla ottima riuscita dei festeggiamenti. Così ebbero luogo le gare di tiro a segno, l'inaugurazione dell'acquedotto — importantissimo ed utilissimo lavoro compiuto dall'impresa Rizzani-Daronco su progetto dell'ing. Grablovit.

**Vicenza**, 28 settembre — **Acquedotto nelle scuole** — La Giunta ha date disposizioni per la diramazione dei tubi dell'acquedotto negli stabilimenti scolastici.

**Opere pie** — Nella prossima adunanza del Consiglio verrà discussa la questione del concentramento di alcune opere pie, come lo esige la legge.

**Steam-Car** — Fra giorni avremo due esperimenti di questo nuovo sistema di trazione che saranno fatti nelle nostre strade di provincia.

**Istituto Camerini-Rossi** — Oggi alle 3 sono giunti 130 alunni dell'Istituto Camerini. Stamane partirono da Asiago e a piedi vennero a Thiene ove con la ferrovia arrivarono a Vicenza. Fecero il loro ingresso in città con la musica e sostarono al Municipio ove fu loro offerta una bicchierata. Stasera daranno un concerto in piazza dei Signori.

Domani mattina partono per Padova.

**Ferruccio Macola, Direttore proprietario**
**Giacomo Gavagnin, gerente responsabile**

La famiglia del defunto **Bortolini Fortunato** commossa ringrazia tutti coloro che presero parte alla propria sventura ed in particolare la Direz. Territor. del Genio Militare per la R. Marina, chiedendo venia per le involontarie mancanze nella partecipazione.



**RINGRAZIAMENTO**

*Valmareno, Settembre* 1896.

Avevamo pianto, come già morto, il nostro piccolo Ettore, colpito da violentissima tifoidea. La nostra riconoscenza per le cure intelligenti e amorose colle quali questo medico dott. **Adolfo Schileo** trasse il caro bambino dall'imminente pericolo e lo ridonò al nostro amore non può essere espressa in queste poche linee. Essa rimane indelebilmente scolpita nei nostri cuori.

I genitori **Luigi e Clotilde Sicher**.



*(Vedi avviso in quarta pagina)*

## Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 settembre a lire 107,15**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 sett. al 5 ottob. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107 30

## LISTINI BORSE

### Venezia 28 settembre

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Lug. 1896 | 94 20 | — — |
| Consolidato ital. 4 0/0 netto | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | — — | 102 75 |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 209 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 277 — | — — |
| Obbligaz. Prestito di Venezia a premi | 23 75 | 24 25 |
| Az. Soc. ven. di nav. vap. ing. nom. L. 100 | 118 — | — — |
| Azioni Acciaieria di Terni val. nom. L. 500 | 380 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della fistura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto Ital. di Credito fondiario 4 1/2 0/0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. al piccolo commercio 50 — 50.

| Cambi | cheque da | cheque a | a 3 mesi da | a 3 mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1/2 |
| Germania | 132 20 | 132 40 | — — | — — | 4 |
| Francia | 107 05 | 107 20 | — — | — — | 2 |
| Belgio | 106 95 | 107 10 | — — | — — | 2 1/2 |
| Londra | 26 95 | 26 93 | 26 76 | 26 80 | 3 |
| Svizzera | 106 90 | 107 05 | — — | — — | 4 |
| Austria | 224 1/2 | 224 7/8 | — — | — — | 4 |
| Banc. Austr. | 224 1/2 | 224 7/8 | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1/4.

### Milano 28

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 94 17 1/2 |
| Rendita fine | 94 17 1/2 |
| Ferrovie Meridionali | 639 — |
| Ferrovie Mediterranee | 501 10 |
| Navig. Gen. Ital. | 311 — |
| Raffineria Zuccheri | 220 — |
| Francia a vista | 107 12 1/2 |
| Londra a 3 mesi | 26 98 |
| Berlino a vista | 132 37 |

### Roma 28

| | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | — — |
| Rend. it. fine | 94 20 |
| Banco Roma | 135 — |
| Società del gaz | 838 — |
| Acqua marcia | 1280 — |
| Condotte d'acqua | 221 — |
| Immobiliare | 9 — |
| Molini e magaz. gen. | 120 — |
| Tramw. omnibus | 249 11 |
| Risan. Napoli | 15 — |
| Camb. Fr. 3 mesi | 107 67 1/2 |
| » Lond. » | 26 98 |
| » Germ. » | 132 40 |

### Vienna 28

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 101 40 |
| » in argento | 101 45 |
| » in oro | 123 30 |
| » in corona | 101 10 |
| Az. della Banca | 951 — |
| » Stab. di cred. | 368 25 |
| Londra | 119 85 |
| Zecchini imp. | 5 67 |
| Napoleoni d'oro | 9 54 1/2 |

### Berlino

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 230 60 |
| Cambio Vienna | 168 70 |
| Rendita italiana | — |

### Londra

| | |
|---|---|
| Consolidato | 09 25 |
| Rendita Italiana | 87 — |

### Genova 28

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 94 10 |
| » » 4 1/2 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | 715 — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie meridionali | 640 — |
| Ferrovie mediterran. | 503 — |
| Navigazione generale | 312 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 221 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 17 1/2 |
| » sconto Lond. | 26 98 1/2 |
| » Germania | 132 35 |

### Berlino 18

| | |
|---|---|
| Mobiliare | |
| Austriache | 232 — |
| Lombarde | 43 60 |
| Rendita Italiana | 87 90 |

### Londra 26

| | |
|---|---|
| Inglese | 109 1/4 |
| Italiana | 87 1/16 |

### Parigi chiusura

| | 26 | 28 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | — — | 101 05 |
| Id. 3 % perp. | 101 87 | 101 82 |
| Id. 4 1/2 fine | 105 47 | 105 50 |
| Id. ital. 5 % | 88 45 | 88 25 |
| Camb. s. Lond. | 25 18 | 25 17 |
| Consol. ingl. | 109 1/4 | 109 37 |
| Obblig. Lomb. | 365 — | 263 75 |
| Cambio Italia | 6 5/8 | 6 1/2 |
| Rend. turca | 19 17 | 19 05 |
| Banca Parigi | 818 — | 819 — |
| Tunis. nuove | 502 — | 502 — |
| Egiziano 6% | — — | — — |
| Rendita ung. | — — | — — |
| Rend. spag. est. | 64 1/8 | 64 97 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 537 50 | 538 — |
| Cred. Fond. | 640 — | 644 — |
| Az. Suez | 3337 — | 3337 — |
| Azioni Panama | — — | — — |
| Lotti turchi | 94 75 | 95 — |
| Ferr. mer. | 597 — | 598 — |
| Prest. russo | 93 50 | 93 50 |
| Id. portog. | 26 1/8 | 26 56 |

### Torino 28

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 94 15 |
| » » » spezzato | 94 20 |
| » » 3 0/0 | 102 97 1/2 |
| » » 4 1/2 0/0 | 57 — |
| Az. Banca d'Italia | 718 — |
| » » Torino | 462 — |
| » Banco sconto | 54 — |
| » Credito indust. | 187 — |
| » Ferrov. Medit. | 503 — |
| » » Merid. | 640 — |
| » » Sicule | 600 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 295 — |
| » » Vitt. Em. | 314 — |
| » » Med. Ad. Sic. abcd | 286 — |
| Med. camb. Francia | 107 15 |
| » » Svizzera | 107 05 |
| » » Londra | 27 00 |
| » » Germania | 132 40 |

### Firenze 28

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 94 21 — |
| Cambio Londra | 26 78 — |
| » Francia | 107 15 — |
| Ferrovie merid. | 640 25 — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca Toscana | 719 — — |

## Telegrammi commerciali della Camera di commercio

**OLJ - Napoli 28** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70,17 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 70.17 — pel 10 maggio 70,97 - pel 10 agosto —,— pel futuro 71.26 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64.12 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 64,12 - pel 10 maggio 64,64 pel 10 agosto —,— pel futuro 65, 83

**CEREALI - Nuova York 26** — Frumento rosso D. 0.75 4/8 - Granoturco D. 0.29 — Farina extrastate da 255 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/4

**COLONIALI - Nuova York 26** — Caffè mercato calmo - Caffè Rio fair C. 10 3/8 — Caffè Rio good 10 — — Zucchero marcaiodo N. 12. 2 3/4 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

**Londra 26** - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, idem — raffinati calmo — in pani sost. — cristallizzati idem

**PETROLI - Filadelfia 26** — Petrolio Standard White C. 6.85 — **Nuova York 26** - Petrolio Standard White C. 6,90

## COMMERCI E INDUSTRIA

### Mercati

### Dispacci commerciali

**Parigi 28** — Farine 12 Marche Mercato pesante — pel corrente franchi 43.25 — Per ottobre 40 50 Per i 4 mesi ultimi 40.50 — A 4 mesi da nov. 40 80

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente fr. 30.25 — Per ott. 30.50 — Per i 4 mesi ultimi 30.75 — Pei 4 mesi primi 31.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 26.— — Zucchero Raff. 98.—.

Zucchero bianco Mercato pesante — Dispon. 27.25 — Pel corrente 26.50 — A 4 mesi da ott. 27 50 — Pei 4 mesi primi 28.25.

Frumenti Mercato calmo — Pel corrente 18.30 — per ott. 18.50 — Pei 4 mesi primi 18 90 Pei 4 mesi da novem. 19 10.

**Anversa 28** — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato Mercato fermo — Pel corrente 18 1/2 — Pei 4 mesi ultimi 18 3/4.

**Brema 28** = Petrolio raffinato - Mercato fermo — disponibile Rmk. 6.75.

**Magdeburgo 28** — Zucchero barbabietole 9 00 — Mercato sosten.

**Marsiglia 28** — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 46382 — Vendite della giornata 500.

Duro Tunisi 24.

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 21.65 | Chile 29.900 |
| id. | Splendor | | » 22.90 | » 28.000 |
| | Adriatic | | » 21.50 | » 29.200 |

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 26 settembre N. 228 contiene: Regio decreto che modifica il ruolo organico del personale dei Lazzaretti marittimi — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Piedimonte Etneo (Catania) e nomina un commissario straordinario — Decreto ministeriale che vieta l'introduzione nel Regno degli animali suini provenienti dalla Bosnia e dall'Erzegovina — Divieto d'esportazione — Rettifica d'intestazione — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di febbraio 1896 in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1895.

## Annunci Ufficiali

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Banca cooperativa forlivese, Forlì — Ferrari Filippo, Quinto al mare, preslino, Genova — Galantina Filippo, Cannobio, vini, Pallanza - Regis Pietro, V.strorio, calzoleria, Ivrea - Rinaldi Luigi, osteria, Milano - Serra e Bagnasco, chincaglierie, Torino - Spinolo Angelo, parrucchiere, Torino - Teneriello Donato, S. Ferdinando mercerie, Lucera - Venchi Francesco, sartoria, Genova - Zucchi Virginia, sartoria, Bologna.

### Navigazione Generale Italiana
### VENEZIA
### Listino partenze Settemb. 1896

**Linea XVI (Venezia-Trieste)**
Piroscafo Egadi partenza giorno 30

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6.15 | D. Milano | | 4.40 |
| D. Torino (Parigi) | | 8.45 | M. Padova | | 7.25 |
| O. Milano | | 11.35 | O. Verona | | 9.25 |
| D. Torino (Parigi) | 2.05 | 14.05 | A. Torino (Parigi) | 2.40 | 14.44 |
| M. Verona | 6.05 | 18.05 | D. Torino Milano | 6.45 | 18.45 |
| A. Torino (Parigi) | 11.25 | 23.25 | O. Milano | 9.04 | 21.00 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5.— | M. Pontebba Udine | | 4.41 |
| O. Pontebba Vienna | | 5.10 | O. Pontebba Udine | | 8.50 |
| T. Treviso (Tram) | | 8.20 | T. Treviso (Tram) | | 9.50 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10.55 | T. Treviso (Tram) | | 11.30 |
| D. Pontebba Vienna | 2.20 | 14.20 | D. Vienna Trieste | 2.15 | 14.15 |
| T. Treviso (Tram) | 5.10 | 17.10 | M. Trieste Udine | 6.20 | 18.20 |
| M. Udine-Trieste | 6.30 | 18.30 | O. Pont.-Ud.-Tr. | 10.27 | 22.27 |
| M. » » » | 10.20 | 22.20 | D. Vien-Pont.-Ud. | 11.05 | 23.05 |
| O. Bologna Firenze | | 4.— | D. Roma Firenze | | 5.25 |
| A. Bologna Firenze | | 9.50 | O. Bologna | | 10.25 |
| D. Firenze Roma | 2.25 | 14.35 | D. Roma Firenze | 2.— | 14.— |
| M. Firenze Roma | 4.25 | 16.25 | M. Bologna | 5.10 | 17.10 |
| D. Firenze Roma | 10.45 | 22.45 | A. Roma Firenze | 10 40 | 22.40 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5.20 | O. Casarsa Portogr. | | 8.25 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10.20 | O. Casarsa Portogr. | | 12.10 |
| O. Portogr. Casarsa | 7.25 | 19.25 | O. Casarsa Port. | 10.10 | 22.10 |

### Lido-Venezia

Per S. M. Elisabetta dalle 7 alle 12 ogni ora, e dalle 12 alle 21 ogni mezz'ora.
Per S. Nicolò dalle 6,30 alle 20,30 ogni ora.

### Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 17.5 20.— 21.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni 7.40 9.48 13.14 16.37 19.43 22.42.

### Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 13.45

### Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 - Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

### Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

### Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8.— 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30. 20.—

### Venezia-S. Michele di Murano

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.— alle 20.30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.



## PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

### Diversi

**Poesia** (sabbato) — Che vuoto senza di te, amor mio! È cosi triste ricadere nel noia dopo aver provato la felicità! Quando si è vissuto nel soave ambiente che tu sola puoi creare tutto il resto apparisce meschino e vano; quanto al mondo può esistere di bello e di buono ti riunisce in te, cara, santa bambina mia e più ti amo, più devo adorarti: sei così sublime che mi sembra una profanazione se resto parlare di te; vorrei che tutti prima di pronunciare il tuo nome se ne rendessero degni come nominando Dio! I tuoi baci mi hanno assicurato che mi ami ed hanno esaltato la mia passione! Più innamorato che mai ti benedico, t'adoro!

**Pierre** — Angelo mio adorato qui dal mio solito posto purtroppo non ti vedo, ma ti sono però sempre vicino col cuore e colla mente. Non penso che a te idolo mio. Saluti e baci amorosissimi.

**Edera** — Sapesti come soffro vendetti lontana, quai martirsami amor tuo, speranze avvenire! Sopporto vita tormentosa perchè fido sulle dolci promesse tue. Ho tuoi capelli che bacio, ma mi bastano forse? Ederuccia mia, vivi per me sola che io sono sì degno dell'amor tuo. Sospiro tuo ritorno, bacioti tutta tutta
**Garofano**

**Sull'altar luminoso** ove ti posi il giorno che ti ho amata. Grazie, adoratissima, ma non esporti. Non pensa e miei doler, vorrei esserti presso, darti e morir baci. Ti voglio sempre più ba...

**Banda** — Non potrò mai stancarmi d'amarti. Sei l'unico mio pensiero. Farò sempre la tua volontà. Mi perdoni tutto?... proprio
**Tutto.**

**Giugno** — Infiniti ringraziamenti per bella giornata passata insieme. Scrivimi quando debbo venire amenochè non ti veda nel solito Sestiere.

## Oggetti perduti

**Venerdì** 25 corrente fu smarrito uno scialle nero da signora dall'*Hotel Danieli* al monumento Vittorio Emanuele. Pregasi chi lo avesse trovato portarlo all'*Hotel d'Angleterre* ove gli sarà data una competente mancia.



# Navigazione Generale Italiana

**Società Riunite *FLORIO-RUBATTINO***
**Società anonima**

*Cap. sociale L. 60 milioni — Emesso e versato L. 33 milioni*

Si rende noto agli azionisti della Società anonima « Navigazione Generale Italiana » (Società riunite Florio e Rubattino) che il Consiglio di Amministrazione, ha deliberato di convocare, come con il presente avviso convoca, l'assemblea generale straordinaria degli Azionisti per il giorno 9 novembre 1896, a ore 15, presso la Sede della Società in Roma via della Mercede N. 9, per deliberare sull'ordine del giorno che segue, fissando il termine utile per il deposito delle azioni, onde prender parte all'Assemblea a tutto il giorno 9 ottobre p. v. (art. 21 e 25 dello Statuto).

### ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Consiglio.
2. Proposta di modificazione ai seguenti articoli dello statuto: art. 4, art. 14 § A, art. 16, art. 21, art. 22, art. 23, art. 24, art. 25, art. 27, art. 29, art. 30, art. 34, art. 35, art. 40, art. 42 lettera E, art. 43, art. 46, art. 47, art. 49, art. 50 e disposizioni transitorie.

Le proposte modificazioni allo statuto saranno depositate presso la sede sociale in Roma quindici giorni prima dell'assemblea per il libero esame da parte dei signori azionisti.

N.B. — Dovendosi deliberare in prima adunanza sopra proposte che riguardano modificazioni agli statuti sociali, è necessario, a sensi dell'art. 32 dello statuto, che siano rappresentati all'assemblea i due terzi delle azioni sociali.

**Art. 21 dello statuto sociale**

Le convocazioni tanto ordinarie che straordinarie saranno annunziate quarantacinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia.

**Art. 25**

L'Azionista, onde essere ammesso a comporre l'assemblea, deve aver depositate trenta giorni prima di quello fissato per la adunanza, le proprie Azioni.

Il deposito è accettato presso quegli Stabilimenti che il Consiglio avrà designati nell'avviso di convocazione.

Il deposito delle azioni potrà esser fatto:

**A Roma**, presso la Sede della Società, Via della Mercede, 9.
**» Genova**, » la Sede Compart. della Soc., piazza Acquaverde
» il « Credito Italiano » e
» la Banca Commerciale Italiana.
**» Palermo**, » la Sede Comp. della Società, Piazza Marina, e
» i sigg. I. e V. Florio.
**» Napoli**, » gli Uffici della Società, via Piliero N. 29-30.
**» VENEZIA**, » gli **Uffici della Società**, Via 22 Marzo, 2413
**» Firenze**, » la Banca Commerciale Italiana.
**» Milano**, » » » » e
» il « Credito Italiano ».
**» Torino**, » il « Credito Industriale ».
**» Ginevra**, » i sigg. Bonna et C.
**» Neuchâtel**, » i sigg. Pury et C.
**» Basilea**, » i sigg. De Speyr et C.

*Roma, 23 settembre 1896.*

**Il Consiglio d'Amministrazione.**



# Stabilimento Tipografico

DELLA

## GAZZETTA DI VENEZIA

Lo Stabilimento della *Gazzetta di Venezia*, fornito di macchine celeri e copiosissimo assortimento di caratteri di fantasia da soddisfare a tutte le esigenze del giorno, assume lavori tipografici, come: *Intestazioni, Circolari, Menus, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per Nozze, Comparse conclusionali, Bandi, Giornali, qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.*

**PREZZI MITI**

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione



Giacomo Saragni

Anno CLIV — 1896. Mercoledì 30 Settembre N. 271

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strad S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV. pag. cent. 30 III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola. (Minimum cent. 40) Pagamento anticipato.

## DEDICATO A COLORO
### che hanno qualche cosa da difendere
### nel presente ordine sociale

Mentre i democratici accusano tutto giorno, insistentemente, fino a diventare noiosi, i moderati di essere alleati dei clericali — Girolamo Boccardo in un articolo dell'*Economista* dimostra che clericali e socialisti si uniscono — come già avea profetato Camillo di Cavour — in uno scopo comune.

Egli enumera le varie manifestazioni pubbliche socialiste e clericali avvenute in Europa — rileva i tratti affini fra le aspirazioni degli uni e quelle degli altri — dimostra che l'idea socialista non è altro che *una rimessa a nuovo di vecchi errori cento volte confutati* — e poi presegue dipingendo ciò che si sta preparando alla vecchia società europea.

Ma sarà più efficace leggere le parole testuali dell'economista egregio.

***

« Ciò che è veramente nuovo — egli dice — e ciò che *merita in sommo grado l'attenzione di chiunque ha qualche cosa da difendere nel presente ordine sociale*, è il metodo che per arrivare alla mèta hanno scelto oramai i socialisti.

Rinunziando alle sterili declamazioni di Luigi Blanc, non meno che ai violenti propositi di Bebel, essi hanno oramai preso a seguire una via eminentemente pratica e positiva. Le istituzioni democratiche, oggi più o meno consacrate in tutto l'Occidente d'Europa ed in America, somministrano loro i mezzi per invadere le assemblee legislative e le amministrazioni locali. Il resto verrà da sè.

La riduzione forzata della rendita, già ottenuta dai socialisti inconsci o larvati in vari Stati, e poscia il ripudio dei debiti pubblici, che forma uno dei prediletti articoli del Credo socialista, non presenta difficoltà: con un tratto di penna si proclamerà la bancarotta.

La confisca della proprietà immobiliare si farà agevolmente con un'imposta rapidamente progressiva e con l'abolizione dell'eredità.

Le imprese industriali private cadranno strozzate dalla irresistibile concorrenza delle associazioni cooperative, protette dallo Stato mercè le franchigie da ogni balzello e l'imposizione di tasse schiaccianti sui privati esercenti.

L'agglomerazione del capitale industriale, in grandi compagnie, che è caratteristica tendenza dell'epoca presente, e il rapido sviluppo di un regime francamente democratico nei comuni e nelle provincie, agevoleranno potentemente il processo di trasformazione e di confisca.

La famiglia, già tanto rilassata dal divorzio e dalla letturatura *femminista*, non tarderà a seguire nel comune sfacelo il capitale e la proprietà.

Nessuno vorrà negare la abilità squisita con la quale il piano è architettato.

Già nelle attuali istituzioni e nei metodi di amministrazione e di legislazione appariscono manifesti i segni di un rapido avviamento all'attuazione del programma di Gotha. Il numero de' suoi rappresentanti va di anno in anno aumentando nei Parlamenti. Nel 1871, due soli socialisti sedevano nel Reichstag tedesco; e il numero dei voti che li avevano eletti era di 124,655.

Nel 1893 quarantaquattro membri erano nominati con 1,786,738 suffragi a patrocinare il Collettivismo. Al Consiglio comunale di Berlino furono contemporaneamente mandati cinque socialisti. Oltre a varie minori effemeridi, il partito possiede in Germania 31 giornali quotidiani e 41 fogli settimanali.

Nel 1881 la Francia contava 700 sindacati socialisti; e nelle elezioni del 1893 i loro rappresentanti nella Camera salirono di sbalzo da 15 a 53. Sono onnipotenti nei Consigli municipali di Parigi, di Lione, di Marsiglia.

Più minacciosa ancora è la condizione delle cose nel Belgio, dove nelle elezioni di ottobre 1894 il suffragio universale annientò il partito liberale moderato; e fra 152 membri della Camera dei deputati, ne mandò 107 clericali e 33 collettivisti. Non si tratta più di lotta, ma di cospirazione fra gli estremi.

In Italia, organizzati nel Congresso di Milano nel 1891 e poi in quello di Genova nel 1892, i socialisti hanno conquistato parecchi seggi nel Parlamento e dominano in molti consessi locali.

Lo stesso dicasi della Svizzera, dell'Austria sotto l'abile impulso di Vittorio Adler, della Danimarca, della Svezia, della Norvegia, della Spagna. »

***

La pittura è vivace, ma chi può dire che non ritragga la verità?!

Il Boccardo ha parlato a coloro che hanno qualche cosa da difendere: sostanze, industrie, famiglia. Ma costoro paiono sordi alla voce del vero, e pensano a darsi bel tempo!

## LA SFIDUCIA
### verso i commercianti italiani

Come autorevole conferma di quanto più volte abbiamo scritto contro la slealtà di molti commercianti italiani, che all'estero screditano il nostro buon nome commerciale, ecco quanto si telegrafa da Berlino a proposito dello scioglimento del contratto fra il Governo e la Società enologica italo-germanica:

« Molti italiani di qui si sono meravigliati che il Governo nostro non si sia deciso a rinnovare il contratto colla Società enologica italo-germanica, scaduto ieri.

Uno stimato giornale agricolo, la *Landwirthschaft*, prende le difese di detta Società, accusata, pare, dal Governo italiano di non essersi occupata abbastanza nel dare impulso allo smercio dei vini nostrani.

Il giornale citato scrive fra altro: « E' vero che da qualche tempo l'importazione dei vini italiani in Germania è di molto scemata, ma ciò non dipende dalla minor attività ed attitudine della Società enologica, ma sibbene dai produttori italiani, specialmente meridionali, i quali non serbavano nella fabbricazione del vino e nella contrattazione quella lealtà, senza la quale non può esistere un commercio duraturo, alimentato da reciproca stima. »

Impareranno una volta a loro spese?

## Intorno al trattato italo-tunisino

Ci telegrafano da *Roma, 29 sett., sera:*

La *Stefani* comunica da Parigi in data di oggi:

Il *Matin* dice: Tornielli comunicherà stamane al ministro degli esteri Hanotaux le intenzioni definitive dell'Italia riguardo al trattato di commercio italo-tunisino. Credesi che si verrà a un accordo, ma la nuova convenzione non sarà la proroga pura e semplice del trattato del 1868.

— Nell'odierno Consiglio dei ministri all'Eliseo Hanotaux informò i colleghi delle trattative, che continuarono nel pomeriggio di ieri e per tutta la serata con Tornielli relativamente alla convenzione italo-tunisina. Non si è potuto ancora stabilire un accordo, ma i negoziati termineranno certamente nel pomeriggio.

*Vienna 29, ore 9.10 p.* — La *Neue Freie Presse* dice che tra l'Austria-Ungheria e la Francia si è stabilito un accordo, secondo il quale la Francia rinunzia all'applicazione in suo favore della clausola riducente il dazio sui vini. L'Austria-Ungheria in cambio abbandona il suo diritto risultante dal trattato austro-tunisino, stipulante il trattamento della nazione più favorita, non fa alcun ostacolo ad un accordo doganale franco-tunisino e permette da parte sua l'applicazione delle dogane francesi in Tunisia.

***

Ci telegrafano da *Roma, 29 sett., sera:*

Il *Fanfulla*, dando stasera come risoluta la questione di Tunisi, afferma che il trattato nuovo garantisce la nazionalità degli italiani residenti nella reggenza, la condizione attuale delle nostre scuole e dell'ospedale di Tunisi, la personalità giuridica degli istituti e delle associazioni italiane, l'esercizio delle professioni, lo *statu quo* per la pesca e il cabotaggio, il trattamento agli italiani in Tunisia come alla Nazione più favorita, inclusa la Francia.

Il trattamento della Nazione più favorita per le nostre merci, è garentito finchè vige l'attuale trattato anglo-tunisino.

***

Stasera arriva il ministro della marina Brin.

L'*Italie* dice che Brin venne chiamato per dare avviso intorno alle questioni riguardanti la Marina nelle trattative con la Francia circa Tunisi.

L'*Italie* aggiunge che la conclusione non si avrà stasera e neanche domani, essendovi molti dettagli da risolvere.

Iersera Rudinì, Visconti Venosta e Costa lavorarono alla Consulta fino a tarda notte. Stamane tennero una nuova riunione a cui parteciparono anche Luzzatti, Branca e Guicciardini.

Queste notizie dell'*Italie* contrastano con l'ottimismo dei giornali ufficiosi.

La *Tribuna* poi raccoglie la voce che la nuova convenzione si baserebbe sul riconoscimento dei privilegi che attualmente godono gli italiani a Tunisi. L'Italia farebbe alcune concessioni sulla tariffa daziaria; la convenzione tacerebbe intorno alle capitolazioni; quindi nessuna rinunzia implicita o esplicita noi facciamo ai diritti derivanti dalle capitolazioni.

Il corrispondente parigino della *Tribuna* telegrafa: « Apprendo con precisione che il trattato, conchiuso in tutte le sue parti, doveva essere firmato ieri, ma lo impedirono alcune scorrettezze materiali, che obbligarono a rifarlo nelle forme. Esso sarà conchiuso stasera o domani, portando probabilmente la data di ieri. »

E' inesatto che il trattato possa applicarsi oggi, occorrendo anche la sanzione del Parlamento italiano, mentre non occorrerà quella del Parlamento francese.

Conclusione: Le notizie sono discordi, ma io vi assicuro essere opinione generale a Roma che il trattato sarà firmato stasera.

## AFRICA
### La linea del Mareb
### Oudin alla contessa di Santafiora
### Notizie dei prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 29 settembre, sera:*

L'*Italia Militare* stasera assevera che il Governo fortificherà validamente la linea del Mareb, anzichè abbandonarla; avrebbe già anzi approvato un piano di difesa elaborato dallo stato maggiore d'accordo col generale Baldissera, disponendo che i lavori comincino subito, assegnandovi un primo credito di dieci milioni sul fondo dei 140 milioni per le spese d'Africa.

Il padre Oudin diresse un'altra lettera alla contessa di Santafiora, datata dall'Harrar 11 settembre, nella quale informa che ras Makonnen ha distribuito ai prigionieri i soccorsi in abiti e talleri, spediti dal Comitato delle dame.

Narra che il 6 settembre ebbe luogo una nuova conferenza tra lui Oudin, il sacerdote Fagioli e ras Makonnen, il quale, contrariamente alle altre volte, si è mostrato stavolta gentilissimo.

Makonnen stesso insegnò a Oudin come ripartire i sacchi di biancheria e gli abiti fra i prigionieri — e si offerse di mandare a mezzo di corriere speciale una lettera di Oudin a Menelik per ottenere il permesso di visitare i prigionieri, concentrandoli in una determinata località.

Oudin, riflettendo che si sarebbe perduto del tempo prezioso, accettò invece il consiglio di mandare i soccorsi divisi in sacchi.

Oudin, scherzando, disse a Makonnen: — *Spero fra qualche anno di vederla a Roma.*

Makonnen rispose: — *Se torneremo amici come prima.*

Oudin conchiude la lettera, annunziando che, avendo soccorso 102 prigionieri residenti all'Harrar, parte per Entotto, dopo avere spedito una lettera a Menelik chiedendogli il permesso di visitare i prigionieri, che risiedono ad Addis-Abeba.

### Franzoi in Africa
### 12,000 uomini nell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 29 sett., sera:*

Domani Franzoi giungerà a Roma e si crede riceverà istruzioni dal Ministero di recarsi in Africa con un incarico riguardante i prigionieri.

— L'*Esercito* dice stasera che con i due battaglioni di cacciatori e le compagnie del genio, partite da Napoli martedì scorso, le forze della colonia ascenderanno a 12,000 uomini, compresi 5000 bianchi.

Il colonnello Stevani, comandante gli indigeni, viene in Italia in licenza ordinaria.

### Soldati che rimpatriano
### Altri che vanno all'Eritrea

*Massaua 29, ore 3.20 p.* — Col piroscafo *Florio* rimpatriano il generale Lamberti, il colonnello Stevani, il maggiore Poli, altri otto ufficiali e cinque uomini di truppa.

*Portosaid 29, ore 4 p.* — Il piroscafo *Umberto I* coi generali Baldissera, Valles e altri ufficiali ha proseguito per Massaua.

### Il segretario del Negus
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

*Pietroburgo 29, ore 2 p.* — Il soggiorno a Pietroburgo del segretario del Negus Atto Joseph sarà protratto fino agli ultimi di ottobre.

### Dervisci e anglo-egiziani
### Sottomissioni
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

*Dongola 29, ore 2 p.* — Il capo di una banda di dervisci, accompagnato da cinque emiri e numerosi partigiani, si è sottomesso.

## Il cerimoniale
### La partenza pel Montenegro

Ci telegrafano da *Roma, 29 sett., sera:*

Eccovi il programma del cerimoniale che si terrà per il matrimonio del Principe di Napoli.

Il 20 ottobre sera, arrivo a Bari dell'yatch *Savoia*.

Il 21 mattina, sbarco e cerimonia della conversione; nel pomeriggio ricevimento in prefettura e la sera partenza con treno speciale per Roma.

Il 22 ottobre al pomeriggio, arrivo a Roma e ingresso solenne. I Principi e le Principesse del Montenegro accompagnate dai Sovrani e dai Principi di Casa Savoia scenderanno al palazzo della Consulta.

Il 24 ottobre, matrimonio civile e religioso.

E' probabile che data l'insufficienza della sala del trono per la cerimonia del matrimonio civile questo sia celebrato nella gran sala del trono del Quirinale.

Il 25 ottobre, presentazione alla Principessa Elena dei ministri, del Corpo diplomatico, delle rappresentanze del Parlamento.

Il 26 ottobre, presentazioni delle principali autorità civili, militari e delle dame — pranzo diplomatico.

Il 27 ottobre, pranzo militare e serata di gala all'*Argentina*.

Il 28 ottobre, gran rivista militare.

Il 29 ottobre, partenza dei Principi per Firenze.

— La partenza del Principe di Napoli per il Montenegro è fissata al 5 ottobre.

***

*Mosca 29, ore 9.40 a.* — La colonia italiana di Mosca per festeggiare le nozze del Principe di Napoli si radunerà a banchetto il giorno del matrimonio ed invierà un dispaccio di felicitazione.

### Perchè Ferrero andò a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 29 sett., sera:*

Si dice che la venuta del generale Ferrero a Roma si connetta alla situazione d'Oriente.

Ferrero sarebbe anche latore di un autografo della Regina d'Inghilterra, esprimente le congratulazioni di S. M. pel prossimo matrimonio del Principe ereditario.

Stamane il Re ha ricevuto Ferrero in udienza.

### Movimento prefettizio — Consiglio di ministri

Ci telegrafano da *Roma, 29 sett., sera:*

Il movimento prefettizio sarà pubblicato in varie riprese, essendo vastissimo.

— Domani si terrà Consiglio di ministri a cui interverrà il senatore Codronchi, commissario civile in Sicilia.

### Alla Consulta
### Per il Banco di Santo Spirito

Ci telegrafano da *Roma, 29 settembre, sera:*

Stamane alla Consulta hanno conferito Visconti Venosta, Guicciardini e Luzzatti.

— Oggi vi fu la riunione dei portatori di cartelle del Credito fondiario del Banco di Santo Spirito. Secondo la proposta dell'onor. Mecacci rappresentante dell'ospedale di Siena si decise la nomina di una Commissione di 7 membri per esaminare la situazione finanziaria dell'Istituto stesso. L'adunanza poscia rinviò a martedì ogni deliberazione.

### Cose di Marina

Ci telegrafano da *Roma, 29 sett., sera:*

Brin ha ordinato che il 15 ottobre la squadra d'istruzione cogli allievi dell'Accademia Navale, comandata dal contrammiraglio Marchese, rientri a Livorno. La squadra sarà sciolta e gli allievi rientreranno all'Accademia.

Oggi al Ministero della Marina si sono riuniti il Comitato pel disegno delle navi e il Consiglio superiore di Marina.

### Nuove professoresse

Ci telegrafano da *Roma, 29 sett., sera:*

Fra le dieci signorine riuscite a vincere le cattedre di lettere italiane alle Scuole Normali vi noto quattro venete: Armida Venturini, Elisa Greggio, Carlotta Spellanzon, Maria Crainz.

## CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Il viaggio di Francesco Giuseppe in Rumania

*Bucarest 29, ore 8.40 a.* — All'arrivo dell'Imperatore d'Austria, che era accompagnato da Goluchowski, il sindaco gli presentò ieri il piatto col pane e il sale e pronunziò un discorso, salutando l'Imperatore nei termini più caldi, concludendo che l'Imperatore è il potente monarca che lavora con ardore per il mantenimento della pace, così necessaria alla prosperità dei popoli.

L'Imperatore si recò nel pomeriggio di ieri alla legazione d'Austria, ove ricevette il clero cattolico, il corpo diplomatico, la deputazione della colonia austro-ungarica. Ritornò a palazzo fra le ovazioni frenetiche della colonia e della folla accalcantesi lungo le vie.

L'Imperatore conferì a Sturdza la placca con brillanti dell'ordine di Leopoldo, ordine che Sturdza già possiede; al ministro Stoscesen il gran cordone dell'ordine di Francesco Giuseppe.

Alle 7 iersera pranzo di gala; vi assistette la diplomazia; alle 8.30 grande fiaccolata delle truppe, le vie erano brillantemente illuminate e occupate da folla enorme, l'entusiasmo popolare immenso.

La commissione, incaricata di ricevere i giornalisti esteri, dette un banchetto in loro onore. Vi erano i rappresentanti di 34 giornali esteri.

Altri particolari sul viaggio dell'Imperatore da Orsova a Bucarest. L'Imperatore giunse a Verciofova alle 6.15 del mattino, ricevuto da Sturdza, dal ministro della guerra, dal capo di stato maggiore e da due generali. Sturdza dette all'Imperatore il benvenuto in nome del Re. L'imperatore passò in rivista la compagnia d'onore; ripartì fra entusiastiche acclamazioni della folla e dell'esercito.

Dopo una fermata a Severin, l'Imperatore giunse a Crajova alle 9.25 attesovi da Re Carlo. L'Imperatore, scendendo, abbracciò il Re e passò in rivista la compagnia d'onore. Grande entusiasmo nella popolazione. Il treno imperiale coi due Sovrani passò poscia le stazioni di Bals, Piastr, Staitino, Pisteti, Titu e Gaesci brillantemente decorate, ovunque accolto da ovazioni entusiastiche e salutato dalle autorità.

*Bucarest 29, ore 6.40 p.* — Stamane alle 9 sul campo delle manovre presso il Castello di Cotreceni, si tenne in onore dell'Imperatore d'Austria-Ungheria una rivista di 30,000 uomini. Le truppe erano al comando del generale Ariom. Le strade, per le quali è passato l'Imperatore per recarsi alla rivista, erano riccamente decorate e imbandierate come le altre parti della città. Grandi tribune erano erette pel corpo diplomatico; il pubblico accorse numerosissimo.

Re Carlo indossava l'uniforme rumena col gran cordone di Santo Stefano e dopo la rivista si recò al rapporto dell'Imperatore, che indossava l'uniforme di generale di cavalleria austro-ungarica col gran cordone della Stella di Rumania. — I due sovrani si strinsero le mani.

Durante lo sfilamento delle truppe la principessa ereditaria di Rumania a cavallo prese posto accanto all'Imperatore. La Regina, Sturdza e Goluchowski assistettero alla rivista in vettura. Tempo coperto.

*Bucarest 29, ore 8.10 p.* — Al pranzo di gala iersera l'Imperatore d'Austria, rispondendo al brindisi del Re, lo ringraziò delle amabili parole rivoltegli e gli rinnovò l'assicurazione della sua amicizia sincera e immutabile; rilevò i progressi del paese sotto Re Carlo, che assicurò alla Rumania una posizione ragguardevole in Europa. Conchiuse bevendo alla salute del Re e della Regina.

L'importanza della visita dell'Imperatore d'Austria-Ungheria a Bucarest fu rilevata magistralmente in poche parole nell'articolo del *Timpul*, organo principale del partito conservatore in Rumania.

E' anzitutto — dice il giornale — un grande onore pel nostro paese, il quale sino a ieri era uno Stato vassallo, accogliere quale ospite un sovrano così potente, il capo della vecchia e gloriosa Casa di Absburgo e di un Impero così grande. Bisogna risalire a molti secoli addietro ed ai tempi gloriosi dei nostri eroici Sovrani per trovare un riscontro a questa visita.

E' vero che molti anni sono il nostro piccolo paese accolse quale ospite lo Zar di tutte le Russie, Alessandro II, ma allora ve lo condusse la dura necessità della guerra russo-turca. Oggi invece l'Imperatore Francesco Giuseppe visita il suo amico per rendergli onore ed il popolo rumeno di cui quegli è il Re.

In altri termini, la visita dell'Imperatore d'Austria-Ungheria a Re Carlo, è il riconoscimento dei grandi progressi fatti dal giovane Regno in pochi anni di esistenza quale Stato indipendente, in seguito alla sua politica interna, dedita tutta allo sviluppo delle risorse economiche del paese, al miglioramento delle condizioni interne, al perfezionamento dell'esercito e ad una politica estera aliena da qualsiasi avventura, conscia, a differenza di quelle degli altri Stati della penisola balcanica, delle proprie mete e dell'interesse che la Rumania aveva ad appoggiarsi, prima all'Austria-Ungheria e poi alla triplice alleanza, cui essa ha formalmente aderito sino dallo scorso anno, all'epoca del viaggio di Re Carlo e della Regina Elisabetta ad Ischl ed a Berlino.

### I parlamentari italiani in Rumania

*Bucarest 29, ore 8.40 p.* — Sono giunti ieri sedici deputati italiani, fra cui Pandolfi, accolti festosamente dalle autorità e dalla popolazione.

Stamane i deputati rumeni dettero una colazione d'onore ai deputati italiani, che furono ricevuti oggi cordialmente dal presidente del Consiglio Sturdza e assistettero alla splendida rivista militare in onore di Francesco Giuseppe nel palco riservato al corpo diplomatico.

La colonia italiana offrirà loro un banchetto e un altro banchetto offriranno i deputati rumeni. Venerdì saranno ricevuti dai Sovrani di Rumania al castello di Peleschsinaia. Sabato proseguiranno per Costanza.

### Lo Zar a Balmoral

*Londra 29, ore 4 p.* — Il *Chronicle* dice, che Salisbury ebbe domenica una conferenza di un'ora collo Zar a Balmoral.

*Balmoral 29, ore 5.50 p.* — I Sovrani russi la Regina, i Principi e le Principesse inglesi si fotografarono in un solo gruppo stamane nel giardino nel Castello. Lo Zar indossava l'uniforme del reggimento *Scots Greys*, di cui è colonnello.

Oggi il Principe di Galles, il Duca di York, il Principe Galitzine e il conte Varowzoff partiranno per New Market. Salisbury partirà domani.

Quest'aneddoto serve a dimostrare quale rigorosa sorveglianza sia fatta intorno allo Zar.

Allo Zar, che è un biciclista dei più appassionati, è capitata l'altro giorno un'avventura singolare. Durante una passeggiata in bicicletta nei dintorni del castello di Bernsdorf, lo Zar, essendosi lasciati addietro i suoi compagni, principi Valdemaro e Cristiano, si perdette in una foresta dove incontrò uno sconosciuto al quale chiese in lingua danese, indicazioni sulla strada più corta per arrivare al castello. Grande fu la meraviglia dello Zar, quando sentì lo sconosciuto rispondergli in russo; lo interrogò subito e seppe che lo sconosciuto non era altri che un poliziotto russo, incaricato di sorvegliare sulla vita dello Zar. Siccome non si può seguire il Sovrano in bicicletta, si spargono degli agenti in tutti i dintorni e sopratutto nella foresta.

Si dice che lo Zar sia rimasto tutto altro che contento della sorveglianza cui viene sottoposto.

### La Spagna e le sue colonie

*Madrid 29, ore 1.30 p.* — Si smentisce la comparsa di bande repubblicane in Catalogna.

La situazione è migliorata a Manilla.

Una bomba, contenente dinamite, è stata rinvenuta all'Avana. Si fecero parecchi arresti.

Il capitano e gli ufficiali filibustieri Daintles furono arrestati nel Brunswick.

*Madrid 29, ore 5.15 p.* — Si ha da Avana: A Baez, Laparrilla e Cascajal il colonnello Lara sconfisse gli insorti, disperdendo la banda di Quintino Banderas. Si conferma la morte del capo Rebao.

Un distaccamento del reggimento Albuera sostenne a Tamaste un accanito combattimento contro 400 insorti capitanati da Mirabel; questi e due suoi aiutanti di campo rimasero morti.

Il colonnello Sanmartin attaccò Maceo a Sagna, costringendolo a ripiegare. Due colonne, comandate dal generale Melguizo, inseguirono Maceo.

Su Puerto Principe deviò un treno in seguito a una esplosione di dinamite.

Gli insorti continuano a presentarsi all'indulto.

A Lasvillas (Matanzas) fu iniziato processo contro Roloff.

Si ha da Manilla: Il movimento iniziato a Bulacan è privo di importanza. Gli insorti, sconfitti a Palissy, furono cannoneggiati nella ritirata dal piroscafo *Otalora*.

L'insurrezione a Cavite diminuisce.

### La questione orientale
### Cambon e il Sultano

*Parigi 29, ore 5.20 p.* — I giornali dicono che le ambasciate europee a Costantinopoli considerano che il passo fatto presso il Sultano, da Cambon (che gli dichiarò che l'accordo delle Potenze interessate negli affari d'Oriente persiste) abbia esercitato la più efficace influenza sul Governo del Sultano e sia destinato a troncare prossimamente in gran parte il periodo acuto della questione d'Oriente.

*Salonicco 29, ore 7.40 p.* — Nuove bande greche passarono la frontiera, unendosi colle bande già trovantisi in Macedonia.

*Londra 29, ore 5.40 p.* — La voce del richiamo dell'ambasciatore inglese a Costantinopoli Currie è smentita.

### Le delizie del Madagascar

*Marsiglia 29, ore 2.40 p.* — I giornali del Madagascar, giunti col corriere odierno, continuano a segnalare atti di brigantaggio compiuti dai Fahavalos nelle vicinanze di Tananariva. Parecchi convogli furono saccheggiati e i loro conduttori uccisi. — Una compagnia di truppa, sorpresa dai briganti, ebbe uccisi due soldati e feriti due ufficiali.

### L'arcivescovo di Reims

*Reims 29, ore 7.40 p.* — L'arcivescovo scrisse oggi al ministro dei culti una lettera, dichiarante che la riunione a Reims dei vescovi in occasione del giubileo del battesimo di Re Clodoveo non avrà affatto carattere di assemblea deliberante.

### Sciopero di operai ferroviarii

*Vienna 29, ore 3 p.* — In conformità alla decisione d'ieri, gli operai addetti alle officine delle ferrovie dello Stato cominciarono oggi a scioperare.

Su 870 operai soltanto 69 ripresero il lavoro consueto. Ordine perfetto.

### Sciopero in Boemia

*Praga 29, ore 4.40 p.* — Notizie da Dux, Bruex e Komatan recano che ieri opuscoli rivoluzionari furono distribuiti fra gli operai nel bacino carbonifero di Dux. Oggi da 700 a 1000 operai minatori scioperano. L'ordine finora non è turbato.

### Altro sciopero

*Montreal 29, ore 6 p.* — I telegrafisti della ferrovia *Pacific Canadian Company* hanno dichiarato lo sciopero generale, dietro ordine del Sindacato.

### I danni della tempesta

*Brest 29, ore 5 p.* — In una recente tempesta si affondarono due barche da pesca nel porto di Guilvinec. Sonvi quindici annegati.

### Le vittime dei funghi velenosi

A Troyes ammalò improvvisamente una famiglia composta di 7 persone, la quale aveva mangiato dei funghi. Il sig. Crozues, capo della famiglia è morto, sua moglie è moribonda, un fratello di lui si trova in istato gravissimo; gli altri membri della famiglia si trovano pure in gravi condizioni.

# CRONACA ITALIANA

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

### Disastri marittimi in Sardegna

Ci telegrafano da *Cagliari, 29 sett., sera*:

Giungono notizie di sinistri marittimi sulle coste della Sardegna in seguito all'uragano del giorni scorsi nel golfo di Quarto; sulla spiaggia di Geremeas è affondato il brigantino a palo *Dino* del compartimento di Portoferraio. L'equipaggio è salvo. Il cutter *Provvidenza* è naufragato a Portovenere. L'equipaggio si è salvato a nuoto.

### Un ributtante assassinio

Ci telegrafano da *Sassari, 29 sett., sera*:

Emilio Pino, panattiere disoccupato, aveva continui litigi con la moglie Francesca, ragazza di 19 anni. Egli pretendeva che la poveretta lo mantenesse prostituendosi.

La moglie, finalmente, riuscì a separarsi dallo spregevole marito.

Iersera in vicolo Lombardi questi la incontrò e con un pretesto qualsiasi riuscì a trattenerla qualche minuti.

Nel frattempo l'amico Giovanni Marcellino afferrata la misera per il collo la sgozzava. I due assassini fuggirono.

Si suppone che l'uccisa conoscesse qualche delitto dei due malandrini e che perciò fosse nel loro interesse comune di sopprimerla.

### Nuovi particolari sui due disastri ferroviarii in provincia di Milano

Ai particolari dati dal telegrafo, aggiungiamo questi altri, tolti ai giornali:

*Da Lecco* 28 — Questa mattina il treno diretto N. 12, partito da Milano alle 9.16, giunto che fu in prossimità della stazione di Dervio, doveva sostare, in seguito al deragliamento del *tender* della locomotiva che lo trascinava.

Chiamata alla stazione di Colico una locomotiva di soccorso per far trasbordare i passeggieri, questa si scontrava sotto la galleria di Piona col treno deragliato, che nel frattempo aveva proseguito la corsa, dopo aver rimesso in rotaia il *tender* in questione.

Nello scontro sono rimasti morti il brigadiere dei carabinieri di Colico e un frenatore di Lecco, certo Brunelli.

E leggermente feriti: il capo conduttore Molinelli; il conduttore Rovelli; il frenatore Borghi; l'impiegato Ferretti; gli assistenti della manutenzione Mosca e Cornetti; i cantonieri Ruffa e Albarti; il carabiniere Osio e due venditori giornali, che viaggiavano abusivamente col treno di soccorso.

Pare, da una prima inchiesta, che l'incidente sia stato causato dal fatto, che il telegramma della stazione di Dervio chiedente a quella di Colico soccorsi in seguito allo sviamento del *tender*, intendesse chiedere dei manovali, mentre a Colico si stimò opportuno spedire una macchina senza fare avvisare o farlo avvisare dell'invio il treno deragliato. Questo, credendo la via sgombra, quando si fu rimesso sulla linea, proseguì la corsa, senz'altra preoccupazione che di riguadagnare il tempo perduto.

Il materiale danneggiato, anzi interamente sconquassato, fu quello costituente il convoglio di soccorso, mandato da Colico, e formato della locomotiva e di quattro vagoni.

Affermasi che prima che sia sgombra la galleria, in modo da poter ristabilire l'esercizio, il transito, occorreranno un paio di giorni.

Il capo treno Molinelli era già stato ferito nel primo deragliamento.

Sul treno viaggiava poi un controllore, cosicchè la responsabilità del capo treno viene ad essere di molto scemata.

Entrambi i treni si constatò che viaggiavano senza far scoppiare i petardi d'allarme, come è prescritto in tali contingenze.

*Da Malegnano* 28 — Alle 1 pom. è avvenuto uno scontro disastroso sulla linea del tram interprovinciale.

Lo scontro avvenne precisamente poco prima della fermata di Villapizzone, a 18 chilometri da Milano ed a tre da Melegnano — fra il treno 7 partito alle 11.45 dalla stazione di Porta Romana ed un treno vuoto, di materiale, proveniente da Tavazzano.

In quel punto la strada fa una curva fortissima. I macchinisti dei due treni non s'accorsero dell'imminenza del pericolo che ad una distanza di poco più di trenta metri e non ebbero il tempo di dare il contro-vapore.

L'urto fu violentissimo. La macchina del treno viaggiatori si sfasciò completamente e le carrozze s'accavallarono. La grossa macchina del treno materiale, più resistente, ebbe a patire danni minori e così i sei carri vuoti che la seguivano.

Il treno viaggiatori era composto da un carro vuoto e di quattro vetture. Fortunatamente portava pochi viaggiatori. I feriti sono otto: sei appartenenti al personale e due uomini addetti alla cava di sabbia della ditta Antonini.

Del treno N. 7 trovasi ferito, in condizioni allarmantissime, il macchinista Marinoni Angelo, di 38 anni, di Milano, abitante in viale Romana, 18; il fuochista Marcolini Germano ha ferite leggiere; il conduttore Zabaglio del deposito di Lodi, ferito gravemente. Rimase miracolosamente incolume il capo treno Pussineri, di Lodi.

Del treno materiale furono feriti pericolosamente due addetti alla ditta Antonini; il macchinista Tresoldi, che riportò contusioni gravi ma che potè tornarsene a Milano. Il frenatore Barbareschi Giuseppe ed il frenatore Massiroli Giovanni non riportarono che leggiere lesioni.

I due sabbionai sarebbero certi Piazza e Colombo.

All'Ospedale di Melegnano furono trasportati i due operai della ditta Antonini, uno dei quali ha una gamba spezzata, il Marinoni, che versa in pericolo di vita, ed il Zabaglio.

Per ordine del pretore venne dichiarato in arresto il facente funzione di capo stazione di Melegnano signor Vinzio Carlo, abitante a Milano, in viale Vittoria, 34, che sostituiva, da tre giorni, il capo stazione titolare, il signor Ghisotti ammalato.

Per tutta la giornata di ieri si dovette operare il trasbordo dei viaggiatori nel punto dove avvenne lo scontro.

Ci telegrafano da *Roma, 29 sett., sera*:

Il ministro Prinetti ha ordinato una inchiesta sulle cause dei disastri di Lecco e di Colico, incaricandone l'ispettore Spreafico.

### La gara d'onore in italiano

E' finito a Roma l'esame dei lavori presentati dai licenziati dei Licei per la gara d'onore in italiano. Il risultato è stato buono, specie per i sentimenti espressi nei componimenti.

La medaglia d'oro fu proposta all'allievo Petrozzelli del Liceo d'Avellino, una d'argento all'allievo Pilotti di un Liceo di Roma. Vennero pure proposte una seconda medaglia d'argento e due di bronzo.

Ci telegrafano da *Roma, 29 sett., sera*:

Il ministro Prinetti ha ordinato una inchiesta che Carnalesti Francesco licenziato dal Liceo Foscarini ebbe la medaglia di bronzo.

### Amor figliale!

Telegrafano da Spezia che l'altra mattina presso Rebocco si gettava sotto il treno diretto a Genova, certo Lumachelli Emilio, diciassettenne, garzone vinaio. Egli rimase orribilmente tagliato in due. Le cause del suicidio si attribuiscono al dolore provato per la recente morte della madre.

### Un ammanco di centomila lire

All'Economato generale dei benefici vacanti a Napoli si è scoperta la mancanza di oltre centomila lire.

L'economo generale Masotti, a cui si affidò l'inchiesta, diede al cassiere Luigi Allinea il termine perentorio di qualche giorno per la presentazione della somma, altrimenti lo denuncerà.

### Il grave fatto di S. Lazzaro di Savena

Scrivono da S. Lazzaro di Savena 28 al *Carlino* bolognese:

Ieri sera nella 5 nella caserma dei RR. carabinieri accadeva un fatto che ha impressionato l'intero paese.

Il carabiniere Ferlin, preso da un eccesso di gelosia — così da almeno la versione più comune — usciva dalla sua camera armato dei Vetterli e del revolver e, scese le scale, si dirigeva alla sala di riunione. Quivi giunto spianava il fucile carico a mitraglia contro la domestica, certa Nepoti, e sparava.

L'urto repentino di un compagno faceva deviare il colpo e la palla andava a perforare il soffitto. Il compagno intanto cercava con ogni possa di ridurlo all'impotenza, strappandogli prima il fucile; indi afferrandogli le mani ch'egli si sforzava di cacciare sotto la giubba ad afferrare il revolver. Un secondo colpo partì che, fortunatamente andò a vuoto. Al rumore accorse il brigadiere De Matteis che si trovava fuori per affari di servizio. Fu al suo arrivo ed a quello di un capitano dell'arma che il Ferlin, che seguitava ancora a dibattersi, ma che già era stato disarmato, venne messo in camera di sicurezza.

Questa sera erano tradotti a Bologna con un maresciallo dei carabinieri il Ferlin, il gregario Poli, contro cui pare fosse diretto il colpo di revolver, e il brigadiere De Matteis.

Il fatto, come dissi, ha lasciato la massima impressione nel paese, presso cui il De Matteis era amatissimo.

### Sventrato

Una raccapricciante tragedia avvenne l'altra sera a Ponte S. Pietro di Bergamo, dovuta al deplorevolissimo abuso del falcetto.

In seguito a diverbio per motivi di giuoco scoppiò una rissa fra parecchi contadini del luogo, nella quale il ventiduenne Rocca Cesare di Marco, riportò tre ferite di falcetto, delle quali due al petto di poca gravità, ed una terza trasversale al torace penetrante in cavità che gli squarciò il ventre perforando anche l'intestino.

Accorsero tosto sul luogo il pretore ed il medico condotto, i quali, dopo aver constatato lo stato gravissimo del ferito, ne ordinarono il trasporto all'ospedale, dove il disgraziato arrivò stamane in fin di vita e cogli intestini che gli uscivano dall'ampia ferita. Egli trovasi in stato allarmante, aggravato dalla forte emorragia tanto che si dispera ormai di salvarlo.

Al suo letto, ad assisterlo, accorse anche il padre suo.

Il Rocca era un giovane operaio già colpito da altro grave malanno essendo privo d'una gamba ch'eragli stata sostituita da un troncone di legno. L'autorità procede ad una severa inchiesta. Il feroce accoltellatore venne — a quanto assicurasi — diggià arrestato.

### COSE DELL'INCHIESTA FERROVIARIA

Scrive il *Sole* di Milano:

La *Tribuna*, nel suo memoriale per la Commissione d'inchiesta ferroviaria, denunziò ammanchi e irregolarità nella Cassa depositi e prestiti fra gli impiegati delle divisioni controllo e prodotti delle Strade ferrate meridionali, lamentando che si tenessero celati e impuniti i colpevoli.

Il fatto è vero, ma venne già denunziato alle autorità giudiziaria di Firenze, la quale ora ha dato incarico al ragioniere prof. Tarchiani Adileo di presentare una perizia contabile sulla gestione dell'Istituto e sulle responsabilità civili e penali conseguenti.

### L'ULTIMA OPERA POETICA DI GIOSUE' CARDUCCI

Fa il giro dei giornali italiani — *scrive la Gazz. dell'Emilia* — questa notizia:

« Giosuè Carducci, che ora si trova a Roma, ha scritto un'ode per l'inaugurazione del monumento a Dante, che avrà luogo a Trento. L'ode non è lunga ed è intitolata *Dante a Trento* ».

Non è veramente un'ode e non è precisamente stata scritta per l'inaugurazione. Sono nove terzine che serviranno di splendida prefazione ad un volume il quale vedrà la luce quando sarà inaugurato a Trento il monumento a Dante Allighieri: volume che contiene varie memorie intorno alla vita e alle opere di Dante nelle loro relazioni alla regione trentina e sarà un prezioso contributo alla erudizione dantesca.

Le nove terzine del Carducci sono di una straordinaria potenza. L'Allighieri non poteva essere meglio onorato dal grande poeta italiano contemporaneo: le terzine del Carducci tanto nella robustezza dei concetti come nella forma rivaleggiano con le più belle dell'autore della *Divina Commedia*.

Il Carducci scrisse le terzine di primo getto a Madesimo, le corresse e le limò qui a Bologna prima di partire per Roma e le lesse qui per la prima volta ad un piccolo numero di amici ed ammiratori la sera del 20 settembre.

### CRONACA DEL MARE

*Cagliari* 29 — Sono giunte le navi *Vittorio Emanuele* e *Flavio Gioia*.

*Hong-Kong* 29 — E' giunto il piroscafo *Bisagno*.

*Bombay* 29 — Sono giunti i piroscafi *Letimbro* e *Balduino*.

# CRONACA

### CALENDARIO

Mercordì 30 settembre: S. Girolamo p.
Giovedì 1 ottobre: S. Remigio vesc.
Sole leva ore 6 m. 10 — tram. ore 6 m. 5 52

### IL CONGRESSO

Nelle sedute antimeridiana e pomeridiana di ieri è stato discusso il progetto sul contrabbando di guerra, relatore Brusa. Le conclusioni finali sull'argomento si comunicheranno oggi.

In seguito l'Istituto ha discusso il progetto del generale olandese Doen Beer Poortugael sul bombardamento delle città aperte.

Nella seduta antimeridiana Goos, prof. all'Università di Copenaghen, ministro di Stato, a nome della Danimarca, ha invitato l'Istituto a tenere la sua prossima sessione del 1897 a Copenaghen. L'Istituto ha accolto l'invito con applausi ed ha accettato.

***

Al conte Marcello pervenne ieri la seguente lettera, che con squisito pensiero gli inviarono i membri stranieri dell'Istituto di diritto internazionale, coll'offerta di dugento lire per le operaie delle scuole dei merletti a Burano:

*Les membres et associés non italiens de l'Institut de droit international, soussignés, vivement intéressés par la visite qu'ils ont faite hier à l'établissement de Burano, prient Monsieur le Comte Marcello de vouloir bien accepter, pour ses jeunes protégées et dans tel but immédiat qu'il préférera, la somme ci jointe de deux cents lires comme un faible témoignage de leur profonde sympathie pour la belle oeuvre entreprise et pour les hommes de coeur qui la dirigent, ainsi que de leur cordiale gratitude pour l'aimable accueil que ils ont reçu à Burano.*

*Venise, 28 septembre 1896.*

Il conte Marcello anche per mezzo nostro rivolge agli ospiti benefici i suoi più vivi ringraziamenti.

**Bossi a Roma** — Abbiamo già detto che il maestro Bossi è incaricato della parte musicale durante la cerimonia degli sponsali del Principe ereditario a S. M. degli Angeli a Roma. Nel *Fanfulla* troviamo questi particolari, che saranno letti con interesse a Venezia, dove il Bossi ha tanti amici ed estimatori:

Il maestro Enrico Bossi, direttore del Liceo musicale Marcello di Venezia, e valentissimo fra i valenti suonatori d'organo, ha ricevuto dal ministro Gianturco l'incarico onorevole di dirigere lui, nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli, la parte musicale nella celebrazione del matrimonio dei principi.

Il maestro Bossi è già arrivato in Roma, ha avuto col ministro varie conferenze, e d'accordo hanno stabilito che durante la funzione solo si suonerà la musica del Palestrina. Il maestro Bossi troverà le parti che mancano alla messa, conformandosi, naturalmente, allo stile e alle tradizioni palestriniane. Una marcia nuziale per solo organo, composizione anche questa del Bossi, accompagnerà l'ingresso nella Chiesa degli augusti sposi. Per qualche *a solo* d'organo che occorre durante la messa, sarà scelta musica sacra antica dei Frescobaldi e di altri: ma di maestri tutti italiani.

La messa del Palestrina è a quattro voci, e già nella sala Costanzi sono già incominciate le prove vocali, sotto la direzione del maestro Bossi.

**Partenza** — Dopo parecchi giorni di soggiorno all'*Hôtel Europe*, è partito per Verona col treno delle 2.5 pom. il principe di Jenicheff con la famiglia e seguito.

— Col treno susseguente delle 2.20 è partito, come avevamo preannunziato giorni fa, il granduca Sergio di Russia insieme alla granduchessa e seguito, direttamente per Darmstadt. Erano alla stazione ad ossequiarli il questore comm. Marchionni, il console russo barone de Soundy e molte signore della colonia.

I granduchi si intrattennero affabilmente con tutti e al questore (che ieri l'altro era stato ricevuto al *Britannia*) ripeterono che sarebbero ritornati l'anno venturo, perchè entusiasti della nostra città e del suo clima.

**Per l'Istituto nautico** — La *Gazzetta* e l'*Adriatico* del giorno 23 corr. e la *Difesa* del 24 richiamarono l'attenzione dell'autorità cittadina sul rinnovato tentativo di trasferire a Chioggia la Sezione Capitani del nostro R. Istituto nautico. La *Difesa* poi soggiungeva: « Sarebbe veramente a-« mano vedere, forse per effetto di monomegalo-« mania, imbrancate fra i guastatori delle nostre « istituzioni nautiche persone, che avrebbero l'ob-« bligo di difenderle ad ogni costo. Non sarà ma-« le si il Comune e il Governo vorranno aprire « gli occhi. »

Eppure la stessa *Difesa* nel numero di sabato p. p. pubblicava una corrispondenza da Chioggia, nella quale è detto, che *a Chioggia non si è mai pensato che fosse fatto luogo a giusti diritti a spese dell'Istituto nautico di Venezia*. Sarà anche vero che a Chioggia non si sia mai pensato e vi si pensi o no; ma, creda l'egregio corrispondente della *Difesa* che c'è chi ha pensato e vi pensa a Venezia, onde è giusto che chi ama la sua città e ne apprezza le istituzioni, lavori attivamente per parare il colpo.

Quali promesse abbia fatto il Ministero a Chioggia, non sappiamo; conosciamo per altro quelle che ha fatto l'anno scorso a Venezia, che cioè non sarà toccato del suo Istituto nautico, e tale promessa si manterrà certamente, perchè il Ministero conosce meglio di noi le vere condizioni della Scuola di Chioggia e dell'Istituto nautico di Venezia. E a questo proposito diremo al corrispondente della *Difesa* che, confrontando, come egli desidera, la sola Sezione Capitani di cabotaggio della Scuola di Chioggia coi quelle macchinisti, che a Chioggia ha dato così scarsi risultati che gli si rinuncierebbe ad essa, si hanno questi dati.

Per un ventennio la Scuola nautica di Chioggia non è mai stata sede di esame di licenza per mancanza di un numero sufficiente di candidati; i pochissimi licenziandi che vi furono, dovettero venire a Venezia per dare l'esame; orbene, in questo lungo periodo non se ne presentarono che 21, cioè in media uno all'anno. Invece nello stesso periodo di tempo l'Istituto di Venezia diede 54 capitani di gran cabotaggio e ben 99 di lungo corso. Vede l'egregio corrispondente della *Difesa* dove la *spesa fu in relazione ai risultati*.

Ma, si dice, *sarebbe strano e doloroso che una città che conta 9000 inscritti marittimi, corrispondenti ad oltre la metà della sua popolazione, non avesse almeno un Istituto adatto alla sua indole*.

Conveniamo che il maggior numero di iscritti marittimi del Compartimento di Venezia è dato da Chioggia; ma sono quasi tutti inscritti fra la gente di mare di seconda categoria, fra i pescatori costieri; quelli addetti alla vera navigazione sono pochi e, tutt'al più, marinai e padroni, per i quali la legge non richiede alcuna istruzione teorica, e quindi non hanno nè obbligo, nè bisogno di frequentare un Istituto nautico.

All'altra osservazione poi che non è so'a Venezia, grande città marittima, che abbia vicino al proprio un altro Istituto Nautico, perchè Genova ha quello di Camogli, Napoli quelli di Procida e Piano di Sorrento, si può rispondere che Camogli dà quasi tutto il contingente della marina mercantile genovese, come Procida e Sorrento lo danno per il napoletano.

Si può dire altrettanto di Chioggia per la marina mercantile veneziana?

Del resto non sono i miglioramenti che si vogliono introdurre nella scuola nautica di Chioggia, che preoccupano Venezia; essa si preoccupa soltanto del suo Istituto nautico, che si vuole ad ogni costo distruggere.

Due anni or sono, sopra domanda della Deputazione provinciale, il Ministero soppresse la sezione dei costruttori navali, oggi si vorrebbe togliere la sezione dei capitani, quella che imprime il carattere all'Istituto, per affrettarne la rovina.

Siamo certi che chi è a capo della città e con amore s'interessa del suo decoro non permetterà che a Venezia si tolga quell'Istituto che le dà l'impronta scientifica di città marinara.

**Fabbrica di registri** commerciali ed amministrativi con legature solide ed eleganti presso l'antico e premiato Stabilimento tipo-litografico **Successore M. Fontana** (*Calle Specchieri*).

**Quello che fu sequestrato al vice segretario** — Avevamo ragione di dire ieri che della somma rubata ai forestieri, il vicesegretario di albergo Drukammer aveva consumato ben poco.

Infatti, all'atto d'arresto a Vienna, gli furono sequestrati: dieci pezzi e sei biglietti da cento marchi ciascuno, sette *bauconotes* da 100 fiorini ciascuna, due da cinque fiorini, quattro biglietti di banca italiana da 50 lire e due da 25, un *chèque* di 756 marchi, 76 marchi ed 8 fiorini in argento, 90 soldi austriaci e 10 centesimi italiani, un complesso di circa 5800 lire. La somma rubata, come dicemmo, fu di circa sei mila. Gli furono pure sequestrati un orologio d'argento con catena dorata ed un baule contenente effetti di vestiario e biancheria.

Merita poi di essere narrato come venne eseguito l'arresto di costui.

E' noto, che la fuga del Drukammer fu segnalata a tutte le questure del Regno e a tutte le polizie estere; quella di Vienna sguinzagliò subito i suoi bravi agenti.

Una sera, ad uno di questi parve poter vedere in una birraria il Drukammer (i connotati corrispondevano a quelli mandati dalla nostra questura) quale, insieme a degli amici, aveva davanti delle bottiglie di *champagne*. L'agente entrò e si accostò direttamente al tavolo del *merlo* e, come fosse un suo vecchio amico, gli disse in tedesco: — *Ciao, Drukammer, è molto tempo che ti trovi a Vienna....* e gli stese la mano.

Il Drukammer, che non conosceva affatto... l'amico, rimase un po' sbalordito, ma l'agente a subito aggiunse sempre in tedesco:

— *Non mi riconosci? Non ti ricordi più le serate passate insieme all'amico X?* E qui pronunziò il nome di un vero amico del Drukammer.

Avendo inteso pronunziare il nome dell'amico, il Drukammer si... persuase di conoscere anche... l'agente e gli offrì dello *champagne*. L'agente allora gli disse:

— *Dunque non ho sbagliato, sei proprio Drukammer?*

— *Eh sì!*

— *Allora in nome della legge siete arrestato!* e fatto segno all'altro agente di avanzarsi, presero il loro uomo a braccetto e lo condussero alla polizia. Il resto è noto.

**La perseveranza di un commesso disonesto** — Alessandro H. di 45 anni, già direttore nello stabilimento di Carlo Ferrari, d'onde fu licenziato per atti disonesti, aveva trovato subito dopo impiego presso la fabbrica conterie a San Giobbe della ditta Lorenzo e Francesco Ferro.

Questa nuova posizione però non valse a farlo ritornare sulla retta via ed i cattivi istinti si rinnovarono.

Giorni fa la ditta Ferro si accorse di varie frodi e falsi, che da un anno il suo agente andava consumando in suo danno.

L'agente fu chiamato e interrogato, ma non sapendo che rispondere in sua discolpa, fu denunciato all'ufficio di P. S. di Cannaregio, che procedette al suo arresto.

E' in parte confesso; il danno sofferto dalla ditta ascende a circa cinquemila lire.

**Per Cettigne** — La partenza dei gitanti è fissata per la mattina del 7 Ottobre, dopo raggiunto il numero di 60. Coloro che vogliono prendere parte sono pregati venire sollecitamente dar le L. 160 nelle quali è tutto compreso, cioè viaggio, vitto alloggio e carrozze. Agenzia De Paoli Venezia.

**Le gesta di un pregiudicato — Un altro carabiniere decorato** — Al primi del mese di luglio corr. anno, lo abbiamo a suo tempo narrato, nelle campagne di Crespano Veneto (Treviso) si aggirava uno sconosciuto che faceva minaccioso, incutendo timore a quei terrazzani.

I carabinieri provvidenzialmente avvertiti si misero alla ricerca dello sconosciuto, appostandosi ogni notte ora in questa, ora in altra località; e la costanza della benefica arma la vinse sul malintenzionato.

Infatti la notte del sette, il carabiniere a piedi Angelo Zambonin trovandosi con un suo compagno appostato, potè scorgere uno sconosciuto che passava loro davanti.

I carabinieri, fiutato il galantuomo, saltarono sulla strada provinciale e gli sbarrarono il passo.

Lo sconosciuto, visto che la fuga gli riesciva impossibile si preparò ad una accanita resistenza estraendo un coltello. Lo Zambonin con un salto gli fu addosso.

Ne nacque così una terribile colluttazione nella quale il coraggioso carabiniere riportò due ferite di coltello al collo.

Visto scorrere il sangue il compagno dello Zamboni estratta la sciabola con energiche piattonate atterrò il ribelle. Allora i due carabinieri lo afferrarono, lo legarono e lo tradussero in caserma.

Interrogato l'arrestato si qualificò con un nome falso, perciò si potè subito stabilire che egli non era altri che il pregiudicato veneziano Farnea, abitante a S. Giobbe di 23 anni, ricercato per vari furti e truffe commesse a Venezia, e disertore della 4ª compagnia di disciplina di stanza a Savona.

In seguito a questo fatto, il ministero accordò allo Zambonin la medaglia di bronzo al valore militare che ier l'altro al Comando dei carabinieri a S. Maurizio, il maggiore cav. Guasta, alla presenza degli ufficiali e bassa forza, dopo un discorso di circostanza, appendeva al petto del bravo milite.

**Infortunio** — In una corte della caserma della brigata lagunare a S. Giorgio, parecchi operai borghesi, fra cui certi Angelo Signora e Giacomo Santini, quest'ultimo di 40 anni, abitante in Calle della Testa 6187 attendono da qualche giorno alla segatura di legna.

Ieri alle una pom. il Santini si trovava sopra un palo collocato su di un cavalletto ed intento alla Signora segava.

Tutto ad un tratto, in seguito ad un falso movimento, barcollò e precipitò da un'altezza di circa due metri, andando sfortunatamente a battere la fronte sul selciato.

Il poveretto fu raccolto e condotto in una camerata, dove gli fu lavata la ferita col sublimato, e dopo fu fasciato e trasportato con una barca a quattro remi all'ospedale civile.

Pare che la ferita alla regione frontale sinistra non sia molto grave.

**A proposito di Guide** — Un signore forestiero ci scrive:

« Ho avuto la disgrazia di comprare una guida del Palazzo Ducale, nella quale ho trovato queste perle, dotto, tra gli altri, che sono a pag. 6, dove parla di S. Servolo, e trovasi a pag. 10: « Nel giorno di Santa Barbara *veniva* eletti per ballottaggio. Si *faceva* l'elezione con palle ecc. Il Doge principio l'estrazione presso del nome, poi della palla, se questa era dorata... se *era di argento*... il nome *di* fu ballottato ogni anno finchè *era giunto* all'età di 25 anni, allora poteva entrare in Consiglio senza ballottaggio. »

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 49

A. RICHARD

# DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Certamente, io ne ho uno, cioè non ne ho... un affare di famiglia, che sarei molto contenta di soffocare.

— Se io potessi essere utile a madama?

Questa parola bastò. Madama Bonnard credetto potersi servire di Lucia, senza farle una intera confidenza. Si trattava d'involare una carta dalla casa della giovane vedova, un plico indirizzato a M F. notaio, e sigillato con della cera nera; questo plico era o consegnato al suo indirizzo, ed allora qualunque speranza era perduta, ovvero era collocato in un secretaire di legno d'acajou.

Lucia si incaricò di tutto, fece una toeletta di circostanza, indossò il mercoledì tutto, e ad otto precise si fece annunziare da madama vedova Bonnard. Aveva scelto quest'ora per essere introdotta nella stessa stanza da letto di Sofia; pensava che la giovane sarebbe alzata, ma che sarebbe rimasta a scrivere e forse a piangere nella sua stanza: aveva indovinato.

Venne a presentarsi sotto il finto nome di una contessa parente della famiglia che non abitava Parigi, e sul conto della quale madama Bonnard, la madre, le aveva fatte le necessarie spiegazioni. Ella vi veniva a fare la sua visita di condoglianza; entrando gettò un occhiata sul secretaire, c'era la chiave nella serratura. Effettivamente Lucia abbracciò Sofia, le parlò di Giulio Bonnard, delle sue qualità, delle sue virtù, fece piangere la giovane vedova, e nel mezzo dei singhiozzi che versava Sofia, una vecchia servente che faceva da cuciniera entrò e riferì che un giovane domandava di madama Bonnard. Sofia non voleva ricevere alcuno, ma madamigella Lucia vi si adoperò in maniera che le fu impossibile di fare a sua volontà; Sofia uscì: Lucia si slanciò sul secretaire, l'aprì con precauzione, d'uno sguardo trovò il plico indirizzato al notaio, e lo nascose nel corsetto.

La presenza di Federico aveva prodotto un terribile effetto su Sofia. Quand'ella rivide quest'uomo che poco mancò non la togliesse l'onore, svenne.

Lucia conobbe perfettamente ciò che accadeva nella sala, intese Sofia gettare un grido e cadere sul pavimento, giudicò che sveniva, e ne fu rapita di gioia.

— Almeno, esclamò, rinchiudendo lentamente il secretaire, non sarò sorpresa in flagrante delitto. Frattanto bisogna confessare che quando la borsa contenente il plico fu sospesa al suo braccio, Lucia ebbe per un momento l'idea di andare a soccorrere Sofia, ma Federico era nella sala, egli la vedrebbe, ed era inutile; si assise dunque in una poltrona.

Dal canto suo Federico, tra sè diceva: sembra che questa donna o non mi ami, od abbia per me una violenta passione, poichè la mia presenza produce su lei un effetto sì vivo: ma è necessario che qui mi fermi dieci minuti. Che io sia occupato a curarla, od a farla rinvenire dal suo svenimento poco importa; quindi chiamò tranquillamente la vecchia servente, che, accorrendo tutta spaventata, incominciò a gettare strazianti grida.

Federico la fece tacere; la mandò a cercare dell'acqua di Colonia, dell'aceto; fregava le tempia di Sofia, le versava dell'acqua di Colonia nel cave della mano; e la servente lo osservava cogli occhi spalancati; era persuasa che la presenza di questo giovine aveva fatta svenire la sua padrona; essa lo riguardava come un mostro, forse come un ladro; ma non osava gridare, lo vedeva premuroso al fianco di Sofia, che aveva rialzata, che aveva fatta sedere o piuttosto adagiata sopra di un sofà, e che si dava tutte le premure possibili per farla rinvenire.

Tutto ad un tratto il giovine s'interrompe nelle cure che presta a Sofia, osserva l'orologio, s'accorge che 10 minuti sono scorsi dal suo arrivo nella sala, lascia Sofia, serva, acqua di colonia e tutto. Il signor Federico era un uomo esatto, conosceva il valore del tempo, sapeva soprattutto che in una spedizione della natura di quella di cui era incaricato, non bisognava allontanarsi dalle istruzioni d'un secondo minuto, sotto pena di mandare a vuoto i progetti meglio combinati; che gli era accaduto più d'una volta. Nell'istante che Federico fu partito, Lucia entrò nella sala da lui poc'anzi lasciata, prese il fiacone dell'acqua di Colonia, ed a forza di tormentare Sofia, la fece rinvenire.

— Ma chi era dunque questo signore, mia cara cugina, la di cui presenza v'ha ridotto in questo stato.

— Aveva l'aspetto di un cattivissimo soggetto, io l'ho creduto un ladro, disse la vecchia serva.

Sofia, imbarazzata dalla presenza di questa sconosciuta cugina, nulla diceva, ma semiapriva gli occhi, li rinchiudeva, e finì col dichiarare che aveva bisogno di riposo. Lucia sanzionò le sue ragioni, prese congedo, e ritornò da madama Bonnard. Siccome madamigella Lucia nulla dimenticava, montò dapprima nella sua camera, si disabbigliò, indossò la sua cuffietta, il suo tabarro di stoffa nera, e la sua veste d'indiana. Dopo tali prudenti precauzioni, entrò da madama Bonnard mentre costei faceva raccontare a Federico il successo della sua visita.

— Voi siete obbedita, madama, disse Lucia entrando.

Un lampo di gioia brillò negli occhi di madama Bonnard.

— Va benissimo Lucia: Prendete, Federico; e gli sporse una borsa, attraverso le cui maglie il giovine potè vedere dell'oro. Egli si inchinò, prese la borsa, e dietro un gesto della cattiva donna, uscì.

— Venticinque napoleoni d'oro! venticinque! per far svenire una donna: sono in fede mia ben pagato, diceva il signor Federico uscendo. Ma non ho il filo di tutto questo intrigo e quella Lucietta che m'ha appena salutato, che finse di non conoscermi; che diavolo vuol ciò mai dire? In verità, poco m'importa, sono ricco al presente, ho guadagnato di che arricchirmi ancora, ma ciò basta del sonno.

E senz'altro indugio, il signor Federico andò ad appigionare un bel appartamento mobigliato e si sdraiò sopra un lettino di ferro dove eranvi drappi finissimi e bianchissimi.

*(Continua)*

Dica: Per onore di Venezia, non si potrebbe offrire ai forestieri qualcosa di meno peggio? »

Ecco — l'onore di Venezia in tutto questo c'entra per niente affatto; c'entra invece il buon naso di chi compra la guida.

**R. Marina** — Il capitano di corvetta Amodio Giacomo imbarcherà subito sulla r. nave *Bausan*, in surrogazione dell'ufficiale superiore De Pazzi.

Avranno luogo i movimenti seguenti tra i capi-macchinisti di terza classe: Garbarino Edoardo, da disponibile al primo dipartimento sulla *Lepanto*; Picone Eugenio, dalla *Lepanto* sullo *Sparviero*; Polese Alfredo, dalla *Sparviero* in disponibilità al primo dipartimento.

**Comunicati** — *Banda Operaia* — I socii della Banda Operaia *Venezia* sono invitati all'assemblea straordinaria che avrà luogo questa sera alle ore 9 precise per trattare il seguente ordine del giorno: Nuova istituzione della Società — Elezione delle cariche sociali — Riforma del Corpo musicale — Proposte e comunicazioni.

— *Educatorio Rachitici* Regina Margherita — Nella dolorosa ricorrenza del trigesimo della morte della compianta loro madre, il cav. Arturo Ruol, il signor Domenico Ruol e la signora Letizia Ruol-Carminati hanno elargito a questo provvido Istituto la somma di lire 100.

Dell'atto pietoso e benefico ne sono riconoscenti il Consiglio direttivo ed i poveri bambini beneficati.

— *Istituto Paolo Sarpi* — Gli esami di ammissione alla prima classe comincieranno lunedì 12 ottobre alle ore 8.

**Stato civile** — Bollettino del giorno 29 settembre: **Nascite**: Maschi 5 — Femmine 3 — Totale 7.

*Matrimonii*: Scarpa Antonio, maestro di ginnastica, con Pasinich Maria ch. Pia, civile — Acerbi Giorgio, bracciante, con Rosa detta Amicizia Italia, casalinga, celibi.

*Decessi*: Marini Dal Fabbro Fortunata, di anni 55, vedova, casalinga — Dorigo Leonardo, 91, coniugato, ricoverato, di Venezia.

*Decessi fuori del Comune*: Morchi Marcon Anna, di anni 73, casalinga, vedova, decessa a Montebelluna — Bellotto Vincenzo, di anni 56, coniugato, giornaliero, decesso a Limbiata.

Più un bambino al disotto di anni 5.

**Per finire** — A bordo, durante una tempesta.

Il capitano convoca i passeggeri e annuncia loro che la nave è persa.

— Fra un'ora potremo essere tutti morti.

— Sia lodato Iddio! — risponde un passeggero che ha il mal di mare.

## NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

T'inganna il *primo*, l'*altro* è personale,
Sempre ti strazia l'anima il *totale*.

*Spiegazione della Sciarada di ieri*: Rosso RR

## CRONACA DEI TEATRI

**Rossini** — Per la sera di sabato 3 ottobre alle 8 3|4 è annunciato uno spettacolo ottico dato dal cav. D'Antonj, il quale promette di compiere in breve ora assieme ai suoi spettatori il giro del mondo. Per quanto si può capire dai manifesti, trattasi di un caleidoscopio, rischiarato a luce elettrica. Ingresso 80 cent.

**« I due Foscari » a Adria** — Ci scrivono da Adria 28:

Al Politeama i *Due Foscari* destano vero entusiasmo specie per l'esecuzione che, conviene pur dire, è perfetta sotto ogni rapporto. Il Signoretti è l'idolo del pubblico, canta con frase appassionata e con voce ancora di freschezza e potenza mirabili. Ottimamente pure baritono e soprano. Il basso disgraziatamente non ha campo per far apprezzare i potenti mezzi di cui dispone. E così l'impresa si convincerà che dati buoni elementi il pubblico non manca di accorrere e ad applaudire.

**Teatro di Treviso** — Ci scrivono da Treviso 29:

Oggi arriva da Genova la compagnia Zago-Privato, e giovedì va in scena al *Garibaldi* coi *Fastidi* di allegra memoria.

**Teatri di Udine** — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 29:

(*P. e.*) La *Lucia* al *Minerva*. — Come tempo addietro annunziai, le due recite straordinarie della *Lucia di Lamermoor*, protagonista la celebre Elisa Tetrazzini, avranno luogo al *Minerva* sabato e domenica 3 e 4 ottobre. Già da molti giorni nelle bacheche di tutti i negozii è esposto il ritratto della *diva*, in alcuni varie fotografie d'ogni grandezza e posa, nel negozio mode Zuliani i doni ricevuti nel giro artistico d'America, ecc. ecc.

— Nello stesso *Minerva*, verso la metà di ottobre la Compagnia dei tre brillanti Sichel Tovagliari-Masi, di ritorno dall'Istria — darà tre straordinarie rappresentazioni.

**« Il tenente dei lancieri »**. — L'amico *Alpiano* di Beliuno scrive nella sua « Cronaca di Feltre »:

« Siamo lieti di poter dare per primi una notizia, che desterà indubbiamente un certo interesse nel mondo artistico, e sarà appresa con piacere da quanti apprezzano il forte ingegno di un carissimo nostro concittadino.

« Il cav. Libero Pilotto ha terminato in questi giorni, in collaborazione di Gerolamo Rovetta, una nuova commedia in quattro atti *Il tenente dei lancieri* tolta dal racconto omonimo dell'illustre Rovetta stesso.

« L'egregio Pilotto lascia oggi la quiete della città natale, dopo un mese di ben meritato riposo, e si reca a Torino, ove darà l'ultima *limatura* al suo nuovo lavoro, che verrà rappresentato verso la fine di novembre in uno dei primi teatri di Milano.

« E' superfluo il dire che al concittadino modesto quanto valente e simpatico, noi auguriamo quel successo pieno e incontrastato che il suo instancabile e robusto ingegno gli dà diritto di avere ».

Conosciamo il romanzo *Il tenente dei lancieri* e ci pare assai difficile cavarne una commedia. Ma Rovetta e Pilotto, o soli e associati, possono ben vincere questa e altre difficoltà. Augurii anche per conto nostro al .. *figlio del tenente*, che sarà senza dubbio il protagonista della commedia.

**Un valzer di Strauss** — Pochi giorni or sono l'orchestra degli zingari di Raab, che è diretta da Farkas, fu chiamata a suonare in una festa aristocratica a Vienna, per la quale lo Strauss aveva composto un nuovo *valzer*.

Durante un intermezzo, il conte Cs... disse al Farkas:

— Senti, tra poco Strauss eseguirà un *valzer* nuovo di zecca. Se subito dopo me lo sai ripetere, ti do' 300 fiorini.

— *Meg lesz, Méltóság!* (Sarà fatto, eccellenza!), rispose il Farkas.

E difatti, poco dopo, l'orchestra zingaresca eseguiva tal quale il nuovo *valzer*, riparando a certe lacune con il *cymbalom*. Lo Strauss rimase esterrefatto; parlò di corruzione, di furto di partitura, ecc.

Il conte Cs... lo tranquillò, spiegandogli la cosa colla straordinaria *musicalità* degli zingari. — Dopo le 3 banconote da 100 del conte, ne seguirono altre e persino lo Strauss voleva metterne una, ma il Farkas accettò soltanto una stretta di mano e domandò una riduzione per pianoforte del nuovo ballabile, per studiarlo esattamente.

**Musica sulla Riva degli Schiavoni** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda *Daniele Manin* stasera dalle 8 1|4 alle 10 1|4:

1. Marcia *Avanti*, Ranieri — 2. Sinfonia *Jone*, Petrella — 3. Rataplan *Assedio di Leida*, Petrella — 4 Valzer *Donna Juanita*, Suppè — 5. Duetto *Isabella d'Aragona*, Pedrotti — 6 Cavatina *Assedio di Leida*, Petrella — 7. Galopp *Tranvia*, Zatta.

## NECROLOGIO

A Rovigo è morto Carlo Cisotto commerciante, ex cons. comunale.

A Piacenza è morto il nob. cav. Guglielmo Della Cella — A Bologna il dottor Michele Galli Bibiena di anni 90, ultimo rampollo della famiglia del celebre architetto — A Savigliano Materno Cadolini industriale — A Moncalvo il ragioniere Carlo Basso — A Barile (Potenza) Giuseppe Di Pace ex sindaco — A Reggio Emilia il comm. Achille Farioli ex direttore delle Poste a Parma.

A Nantes è morto il valente pittore Emanuele Benner.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Il Trib. penale di Venezia

*(Udienza di ieri)*

**Finto medico e furto**

Pietro Bortolan, ventisettenne, sorpreso nell'inverno passato ad esercitare l'arte medica senza averne conseguito il diploma, carpendo ai suoi malati anche la somma di ventitre lire e centesimi, si busca cinque mesi e venticinque giorni di reclusione, dugentotrentatre lire di multa per la truffa e trecentocinquanta lire per la contravvenzione alla legge sanitaria.

— Il marioncello dodicenne Antonio Rangoni alla sua età già recidivo specifico, per il tentato furto di pesce in pubblica pescheria, è mandato per un trimestre in casa di correzione.

Dif. avv. Cornoldi.

Pres. Cerchiari; P. M. Fracassi.

### Corte d'Appello di Venezia

*(Udienza di ieri)*

La Corte è composta dai consiglieri cav. Rol, Ovio, Berlendis e Valbrusa.

P. M. cav. Amati.

**Lenocinio — Furto e atti di libidine — Ferimento.**

Calegher Rosina condannata da questo tribunale a mesi 9 di reclusione, ottenne dalla Corte la riduzione a 3 mesi.

— De Battisti Angelo, confesso del furto di un orecchino dall'orecchio della bambina Vianello Maria e che era stato condannato da questo Tribunale a 3 anni di reclusione, ottenne dalla Corte la riduzione della pena a mesi 18.

— Pegoraro Antonio di Schio, confesso di avere tentato di rubare del fieno e condannato dal tribunale di Vicenza a mesi 9 di reclusione, ottenne dalla Corte la riduzione di pena a mesi 3.

— Piazza Maria d'anni 40, maestra di Pedavena, condannata a due anni e mezzo di reclusione per falsificazione di firme in una cambiale, ottenne dalla Corte l'accoglimento delle istanze della difesa, e cioè trattarsi di truffa e non di falso e venne la pena ridotta a 10 mesi di reclusione.

— Pozzotti Pietro di anni 57 da Vicenza, condannato da quel tribunale ad anni due e mezzo di reclusione per atti di libidine ebbe dalla Corte confermata la condanna.

— Frezzolani Giovanni di anni 28, di Monteforte, condannato a Verona a 40 mesi di reclusione per ferimento, ottenne la riduzione della pena a due anni, mesi 9 e giorni 10 avendo la Corte applicata la riduzione per la minore età.

— Fischer Giovanni di anni 36 da Oberotti (Württemberg) condannato a Verona a mesi 3 di reclusione per commercio di stampa e libri osceni, ottenne la riduzione della pena a giorni 45

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

***Bollettino Meteorico del 29 settembre***

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | ORE D'OSSERVAZ. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 62.10 | 62,16 | 62,23 |
| Termometro centig. al Nord | 15,9 | 17 2 | 20 0 |
| » » al Sud | — | — | — |
| Umidità relativa | 90 | 72 | 63 |
| Direzione del vento | ENE | ENE | E |
| Stato dell'atmosfera | 4 | 1 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 21 2 min. di oggi 14 9

**Probabilità**: Venti deboli settentrionali; cielo vario e qualche temporale nel nord, sereno altrove.

### La "Gazzetta" a Padova

**Padova** 29 ottobre — Nozze Savoia-Petrovich — Si è costituito un comitato — composto delle signore Maria Giustiniani-Giusti, Luisa Cittadella Vigodarzere, Adele Tedros-Treves De Bonfili, Lucia De Zigno Lazara, Pisani Zusto, Maria Bracceschi Papafava dei Carraresi, Ida Scalfo Vanzetti — per offrire un dono alla principessa Elena.

Intanto, venne diramata una circolare alle signore padovane.

La scheda di adesione dovrà essere inviata alla Banca Romiati e C. (piazza Unità d'Italia) che assunse gentilmente anche l'incarico di esigere i contributi firmati.

**Il furto** — Il delegato Cavallini — occupandosi del grave furto avvenuto in Borgo S. Giovanni a danno del sig. Vianello di Chioggia — procedè all'arresto di queste sei persone: Giuseppe Bonaffè detto Romano, Rizzieri Antonio, Luigi e Giacomo Marcolongo, Luigia Menegazzi e Luigia Accorsi.

Luigi Marcolongo era il domestico di casa Vianello: gli altri, suoi buoni amici. Non mancano le donne, per completare la poco lieta brigata.

Sul conto loro si stanno raccogliendo buoni indizii. Certo il Cavallini è funzionario che dà eccellente affidamento per la completa riuscita della pur difficile operazione.

**Banchetto** — Martedì 6 ottobre p. v. alle ore 7 p al *Gambrinus* i componenti la Banda Unione dietro invito della presidenza, si riuniranno a banchetto per festeggiare il 20 o anniversario della sua fondazione. Quegli egregi soci, che intendessero prendervi parte, sono pregati di iscriversi dal segretario sig. Luigi Bernardi in Via Maggiore, nelle cui mani, verseranno l'importo di lire 3.

L'iscrizione verrà chiusa domenica 4 ottobre.

**Disgrazie evitate** — Sulla linea del tram a vapore presso Legnaro il macchinista Roberti Giuseppe — arrestando improvvisamente il treno — riusciva a salvare un fanciullo che giocava tranquillamente fra le rotaie.

Presso Conselve, il macchinista Giuseppe Geremia riusciva egualmente a salvare un vecchio mendicante certo Barison, che la stessa paura di venire investito dal treno aveva fatto cadere fra le rotaie.

### Cronachetta trevigiana

**Treviso**, 29 settembre — (*a.*) Al Circolo Sociale l'annunciato concerto avrà luogo domenica 11 ottobre p. v.

Aderirono cortesemente di prendervi parte il comm. Giuseppe Kaschmann e la sua gentile Signora — la violinista signorina Elena Coen — i maestri Sudessi e Tirindelli, e l'orchestra d'archi: un complesso artistico quale poche volte è dato di avere anche in centri di maggiore importanza.

Vero è che Treviso in questa stagione — e quest'anno specialmente — assurge — ai primi gradi di ritrovo alla moda, piacente e ricercato — ma bisogna convenire che, sia per fortunate circostanze, sia per cortesi accondiscendenze, poche Società possono, come il nostro *Circolo*, mettere insieme un programma così ricco di attrattive e affidato ad esecutori tanto esimii.

In questo concerto verranno eseguite dall'orchestra tre composizioni, nuove per Treviso, del concittadino m. Pompilio Sudessi, autore dell'opera *Sananda* che si darà al *Sociale* — Il Sudessi stesso ne dirigerà l'esecuzione. Ma, a suo tempo, il programma intero e dettagliato.

A « Villa Eugenia » la settimana scorsa il comm. Jesurum radunò parecchi amici colle loro signore ad una lieta serata — e la festicciuola riuscì tanto gradita che stasera se ne fece la replica, proprio « a richiesta generale ». E il successo si è rinnovato con maggiore intensità, sì che è lecito sperare, dalla squisita ospitalità dei signori Jesurum, una nuova edizione di questo *bis* desideratissimo.

**Due pecorelle smarrite** sta conducendo all'ovile la nostra questura.

Sono di Venezia, e si chiamano: Pietro De Luca di Osvaldo, e Guglielmo Berengo di Marco. Il primo di 12 anni e mezzo — l'altro di 8 e mezzo, e abitano tutti due in Calle Contarina, a S. Girolamo.

Venuti da Venezia a Mestre con un sandolo, percorsero a piedi il Terraglio, giungendo a Treviso iersera. Poi.. non ebbero più coraggio di tornare indietro, e la P. S. li prese sotto le sue provvide ali.

La Società ippica provinciale riunitasi oggi approvò il consuntivo 1895 con un civanzo di L. 198 — riconfermò per acclamazione i direttori che scadevano — rielesse a revisori dei conti l'avv. Solla e il sig. Giuseppe Michieletto.

Il presidente comunicò poi le proposte circa la prossima riunione, e sull'adesione dell'Unione ippica.

Fra giorni uscirà il programma del Concorso ippico e delle tre giornate di trotto.

**Asolo**, 28 settembre — Gita — (*b*) Ieri il corpo di banda della nostra Società filarmonica colla presidenza, favorito da un tempo splendido, fece una gita a Valdobbiadene. In carrozza gli allegri giovinotti percorsero la bellissima via di Cavaso, Pederobba e Fener, dove si fermarono a far colazione. Alle due arrivarono a Valdobbiadene, incontrati gentilmente dalla brava banda di là. Quindi nella magnifica piazza svolsero il programma, benevolmente applaudito anche dalla numerosa colonia di villeggianti che si trova colà.

Poi si ritirarono a pranzo all'albergo Riasa, stupendamente servito da quella brava padrona. In fine il bravo Scorzon della presidenza della nostra banda brindò a Valdobbiadene, ringraziando della larga ospitalità avuta e dei gentili trattamenti. Rispose benissimo il sindaco sig. Pizzolotto.

Quella di domenica fu una giornata indimenticabile pei nostri filarmonici, i quali porgono ringraziamenti al sig. sindaco, al sig. segretario comunale, al maestro della banda e agli illustri signori comm. Fabris e dott. Reghini della larga cordialità e gentile cortesia.

**Belluno**, 29 settembre — Al Giardino d'Infanzia — Ida Pilotto, direttrice dei giardini infantili di Padova, sorella dell'attore e commediografo Libero Pilotto, pregata da alcune istitutrici di Pavia e Milano, tenne in questi giorni un corso di lezioni sull'educazione infantile nel giardino *Vittorino da Feltre*. Vi accorsero tutte le maestre e le monache Canossiane, che entusiaste regalarono fiori e doni alla signorina Pilotto.

Alpini — Oggi alle 2.30 pom. con treno speciale arrivava il 7° battaglione alpini reduce da Verona; domani riparte per il Cadore per le solite escursioni autunnali.

**Chioggia**, 28 settembre — Assassinio — Impedito, non potei darvi subito ragguaglio sull'assassinio dell'altro ieri, e la mia notizia sarebbe poi giunta colla *vettura Negri* dopo che gli altri giornali ne avevano parlato.

Il delitto avvenne per la futile causa da voi accennata. L'autopsia cadaverica rilevò che l'assassino, innanzi di strangolare la sua vittima, la calpestò orrendamente in guisa da rompergli la milza. Fortunatamente (il che negavasi dapprincipio) vi fu un testimonio oculare che accorse alle grida del disgraziato e così l'assassino non potrà sfuggire alla pena che gli spetta.

Luce elettrica — Ci consta che dall'Amministrazione comunale si sta trattando coll'impresa per avere illuminato il nostro Corso V. E. a lampade ad arco, anzichè a lampade incandescenti come il resto della città.

Speriamo che la pratica conseguisca un buon risultato perchè in tal guisa la illuminazione della nostra via principale nulla potrà lasciare a desiderare.

Concerto — Stasera nella sede del *Nuovo Circolo* vi sarà concerto municipale.

Visita — Ieri cotesta Società *Morosini* dei carpentieri e calafati, visitò Chioggia, e fu ricevuta dalla consorella clodiense e da altre associazioni precedute da una fanfara.

Gli ospiti graditi soggiornarono fra noi parecchie ore in lieta compagnia coi confratelli.

All'arrivo sostarono al Municipio — dove furono ricevuti dalla Rappresentanza comunale. Alla partenza furono accompagnati al piroscafo dalla consorella, colle rispettive bandiere, in mezzo ai fuochi di bengala ed agli evviva della popolazione.

Circostanza particolare.

L'Associazione *Morosini*, partendo, passò per la procuratia di quel nome (situata lungo il nostro corso — dove sono raccolte le povere vecchie) e con gentile pensiero entrò per regalare quelle poverette di un elemosina.

Segnaliamo quest'atto meritevole di encomio.

**Ficarolo**, 27 settembre (*rit.*) — A Giuseppe Mazzini — Questa mattina si inaugurò la lapide a Giuseppe Mazzini. Intervennero gli onor. Imbriani e Badaloni, invitati dal Circolo Campanella, Circolo in via di dissoluzione, essendosi tramutato in una accozzaglia di socialisti.

Allo scoprimento della lapide parla l'on. Imbriani delle grandi idee di Mazzini sulla libertà e sulla giustizia, dicendo che ora si seguono vie tortuose e si transige da chi ha presunto di seguire le idee di Mazzini, del carattere, che manca a molti; si trattenne sulla guerra d'Africa che chiamò ingiusta, perchè mira a togliere la libertà ad un popolo, e finì dicendo che si deve essere tolleranti, ma che nonostante bisogna sapere manifestare le proprie idee; che si raccolgono le sante aspirazioni della democrazia per avviarci alla conquista della libertà e della giustizia per tutti i popoli come appunto vagheggiava Mazzini.

Il discorso non suscitò grande entusiasmo. Trattandosi di onorare la memoria di un uomo che molto cooperò per il risorgimento italiano, la festa avrebbe dovuto essere puramente patriottica, e vi avrebbe preso parte l'intera cittadinanza se l'iniziativa non fosse stata presa dai socialisti a scopo di dimostrazione politica. Per ciò il partito monarchico si astenne da ogni intervento, e così la commemorazione prese una forma partigiana. Oggi si darà un banchetto all'onor. Imbriani.

**Mestre**, 29 settembre — Fiera — (*r.*) Oggi primo giorno di fiera — il concorso dei veneziani è grandissimo. Giunti a Mestre con omnibus e carrozze per soli dieci centesimi vengono trasportati tutti nella ridente frazione di Carpenedo.

Il movimento nel viale Garibaldi ora che vi scrivo (ore 3 pom.) è grandissimo. Tanta gente pure rimane a Mestre; affollate le osterie — pieni i caffè — concorso grande ai tanti *casotti* che si trovano alle Barche e in Piazza Barria. Questa sera la giostra ed il Circo Zavatta saranno affollatissimi. Se il tempo continua buono, speriamo vedere tanta gente anche negli altri due giorni.

**Mira**, 29 settembre — Dopo la rinuncia del signor Zara, l'importante ufficio del giudice conciliatore venne qui assunto dall'egregio sig. Silvio Sartori, che lo disimpegna con abnegazione e con speciale competenza.

Giacchè, secondo me, questa nobile ed utilissima istituzione dev'essere presieduta appunto (specie nei paesi di campagna) non da legulei pretensiosi e meticolosi, ma da uomini di senso pratico e di cuore, com'è appunto il sig. Sartori, che ha il vantaggio inoltre di godere una grande popolarità.

Speriamo che egli resti per lungo tempo ad una carica che così bene a lui si attaglia, e ciò pel vero interesse pubblico, senza preconcetti e senza adulazioni.

Nelle eventuali e rare di lui assenze supplisce il vice-conciliatore sig. Capitali ex maresciallo dei reali carabinieri, che non meno lodevolmente si presta con pubblica soddisfazione.

**Mogliano**, 28 settembre — Festa operaia — Alle ore 10 ant. precise di domenica, secondo il programma che pubblicaste, la grande sala municipale, gentilmente concessa, era letteralmente occupata.

Il sindaco conte comm. Tornielli portò il saluto ai convenuti, in nome dei quali rispose il presidente della riunione.

Si diede lettura di lettere e telegrammi dei non intervenuti per giustificato motivo; fra i telegrammi quello dell'onor. Ceratti.

Subito dopo il segretario della Società, il maestro Luigi Favero, tenne il discorso-relazione fra applausi unanimi.

Alle 12 vi fu il lieto banchetto di centonovantadue coperti nella trattoria di Francesco Bonaventura.

Un sincero elogio va fatto al Comitato organizzatore della festa e ai bravi filarmonici

**Rovigo**, 29 settembre — Chi arriva e chi parte — Il nuovo comandante del nostro distretto, tenente-colonnello cav. Modena, giunse fra noi ieri, e questa mattina ha preso possesso del suo importante ufficio.

— Col diretto delle ore 8.30 è partito il colonnello cav. Gorresio, che fu collocato in disponibilità. L'egregio ufficiale, che seppe in poco tempo acquistarsi in Rovigo massime simpatie, s'abbia anche il nostro umile saluto.

Per lo spettacolo — La presidenza del nostro Sociale, sentita l'ultima deliberazione del Consiglio Comunale colla quale concedeva un sussidio di L. 1000, riprese le trattative per lo spettacolo che crediamo vada effettuato e presto, nell'interesse dei piccoli esercenti e diverse altre famiglie.

Fra non molto speriamo di poter annunciare anche il titolo dell'opera.

I lavori per l'impianto della nuova illuminazione sono quasi al termine, e per la fine della corrente settimana saranno certamente consegnati.

Lotteria sospesa — La lotteria di beneficenza che si doveva tenere ieri, a beneficio dei ragazzi poveri che frequentano le scuole elementari, fu sospesa, causa le enormi pretese del fisco.

**Udine**, 29 settembre — La sagra di Pagnacco — (*P. e.*) — La prossima domenica nel vicino amenissimo paese di Pagnacco avrà luogo la tradizionale sagra, alla quale accorre straordinaria quantità di gente. Treni speciali del tram a vapore, fino a Plaino favoriranno il concorso.

Se il tempo si mantiene splendido come lo è da tre giorni, Pagnacco domenica ospiterà migliaia di persone che vi troveranno ogni *comfort*.

## SPORT

### Veloce Club Veneziano

***Corsa su strada***

La presidenza del V. C. V. indice per il 4 ottobre una corsa su strada fra soci, fissando il percorso da Mestre (passaggio a livello della ferrovia Mestre-Casarsa) al ponte sul Piave (Susegana). In totale chilometri 38.

Il primo arrivato avrà una medaglia d'argento dorato di primo grado; il secondo una medaglia d'argento dorato di secondo grado; il terzo una medaglia d'argento dorato di terzo grado. A tutti coloro che compieranno il percorso in meno di due ore sarà data una medaglia d'argento. Le iscrizioni che si ricevono alla sede sociale saranno chiuse venerdì 2 ottobre a mezzanotte. La partenza avrà luogo alle 8 ant. precise del 4 ottobre

***Gita sociale***

Nello stesso giorno è indetta pure una gita sociale con partenza dalla sede di Mestre alle ore 7 precise: incontro coi corridori a Susegana alle 10. Colazione a Pieve di Soligo alle 11 e mezzo: ritorno a Treviso per Refrontolo e Conegliano in tempo per assistere alle corse di Treviso: pranzo a Treviso alle 7 pom., indi Mestre e Venezia. Il prezzo della gita è fissato per ogni socio in lire 2 50 escluso il percorso ferroviario. In base alla deliberazione della presidenza, in questa come in tutte le gite sociali, la bicicletta sarà gratuitamente fornita a tutti quei soci che non possiedono macchina propria e che ne faranno domanda nella iscrizione.

Le iscrizioni per questa gita si chiuderanno venerdì 2 ottobre alla mezzanotte.

### Piccioni — Regate

Ci scrivono da Mestre, 29:

(*r*) Domenica nella gara al Tiro al piccione nell'ippodromo in Mestre riuscirono vincitori: *I Tiro* E. Lebreton con piccioni 7 su 7 — *II Tiro* vincitore 1. Marini dott. Antonio piccioni 17 su 18; 2. E. Lebreton con piccioni 17 su 18.

*Poules ai piattini* — Tutte e tre le gare vennero vinte da Carnio Giovanni.

Fra gli spettatori molte signore, fra le quali qualcuna che prendeva parte alle scommesse che venivano fatte. Riparati dal sole sotto appositi tendoni tutti si trovarono bene e rimasero fino al compimento del tiro.

*Regata* — Quest'oggi in due negozi vennero esposte le bandiere che saranno date a vincitori delle regate che si faranno nel Canal Salso in Mestre ai primi del mese venturo. Esse sono lavoro di un bravo artista veneziano, ricche, bene ideate e piacciono a tutti. L'assessore comunale sig. Baso Morando fu l'iniziatore ed è direttore di questo spettacolo che certo riuscirà bene.

### Tiro al piccione a Polesella

Ci scrivono da Polesella 29 settembre:

Domenica 4 ottobre dalle 8 ant. alle 5 pom. avrà luogo in Polesella una grande gara di tiro al piccione. Ecco intanto il programma: Ore 8: piccioni di prova a *poules* libere del 30 per 100; Ore 9: tiro di Padova entratura L. 3 — due piccioni a m. 23 — premio il 50 per cento delle entrature e grande medaglia d'argento; Ore 10: tiro Veloce Club — entratura L. 5 — tre piccioni a m. 23; gara fino m. 27 — Primo premio medaglia d'oro e diploma; II medaglia vermeille; III d'argento; IV d'argento; V di bronzo; VI di bronzo; Ore 1: *Tiro Polesella*, entratura L. 15, cinque piccioni a m. 24, gara a metri 28. Primo premio L. 200 e diploma; secondo L. 100 e terzo L. 50. — Prezzo d'ogni piccione L. 1 50.

### Corse a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 29:

Pei giorni 20 e 25 ottobre avremo al nostro Ippodromo le grandi corse al trotto provinciali-italiane e internazionali. Vi saranno pure diverse gare di pariglie. A suo tempo vi manderò il programma.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile



Pietro, Fanny e Bonaventura Del Negro, Co. Teresa Del Negro Monaco, Lodovica Michieli-Sogatti, Contessa Elisa di Spilimbergo Moretti, Ida e Ala Valsecchi, Cav. Vincenzo e Dott. Francesco Pinni e Dott. Domenico Moretti, hanno il dolore di annunziare la morte quasi repentina del rispettivo padre, fratello, nipote e cognato

**CAV. GIACOMO DEL NEGRO**

spirato oggi in Portogruaro, coi conforti religiosi, alle ore 3 pom.

I funerali avranno luogo alle ore 8 ant. del dì 30 corrente.

*Portogruaro, il 28 Settembre 1896.*

Per un sentimento di vecchia amicizia verso la Famiglia del N. U. Avv. Marco Soranzo e per rispettoso ricordo dei meriti preclari del Sig. Antonio Dr. Briseghello, nell'anniversario della morte di questo amo ripetere le espressioni di viva condoglianza, particolarmente alla di lui figlia N. Donna Giuseppina Soranzo e tributare l'omaggio di profonda stima alla memoria del caro estinto **C. T.**

## Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 settembre a lire 107,14**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 sett. al 5 ottob. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

## LISTINI BORSE

### Venezia 29 settembre

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Lug. 1896 | 94 10 | — — |
| Consolidato ital 4 0/0 netto | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | — — | 102 75 |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 209 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 277 — | — — |
| Obbligaz. Prestito di Venezia a premi | 23 75 | 24 25 |
| Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 118 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 380 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'istituto ital. di Credito fondiario 4 1/2 0/0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1/2 |
| Germania | 132 15 | 132 35 | | — | 4 |
| Francia | 107 05 | 107 1 | | — | 2 |
| Belgio | 106 95 | 107 05 | | — | 2 1/2 |
| Londra | 26 91 | 26 97 | 26 75 | 26 78 | 3 |
| Svizzera | 106 90 | 107 — | | | 4 |
| Austria | 224 5/8 | 224 7/8 | | | 4 |
| Banc. Aust. | 224 1/8 | 224 7/8 | | — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. 4 conv. — Cassa di Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1/4.

### Milano 29

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 94 07 1/2 |
| Rendita fine | 94 07 1/2 |
| Ferrovie Meridionali | 610 |
| Ferrovie Mediterranee | 501 — |
| Navig. Gen. Ital. | 311 — |
| Raffineria Zuccheri | 220 — |
| Francia a vista | 107 12 1/2 |
| Londra a 3 mesi | 26 95 |
| Berlino a vista | 132 30 |

### Roma 29

| | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | 94 07 3/4 |
| Rend. it. fine | — — |
| Banco Roma | 135 — |
| Società del gas | 837 — |
| Acqua marcia | 1280 — |
| Condotta d'acqua | 219 1/2 |
| Immobiliare | 9 — |
| Molini e magaz. gen. | 126 — |
| Tramw. omnibus | 248 1/4 |
| Risan. Napoli | 15 — |
| Camb. Fr. 3 mesi | 107 15 |
| » Lond. » | 26 97 |
| » Germ. » | 132 30 |

### Vienna 29

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 101 40 |
| » in argento | 101 55 |
| » in oro | 123 20 |
| » in corona | 101 10 |
| Az. della Banca | 951 — |
| » Stab. di cred. | 368 50 |
| Londra | 119 80 |
| Zecchini imp. | 5 67 |
| Napoleoni d'oro | 9 53 |

### Berlino

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 231 20 |
| Cambio Vienna | 168 75 |
| Rendita Italiana | — — |

### Londra

| | |
|---|---|
| Consolidato | 109 7/16 |
| Rendita Italiana | 87 3/8 |

### Genova 29

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 94 — |
| » » 4 1/2 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | 715 — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie meridionali | 640 — |
| Ferrovie mediterran. | 501 50 |
| Navigazione generale | 314 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 221 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 15 |
| » sconto Lond. | 26 97 1/2 |
| » Germania | 132 30 |

### Berlino 29

| | |
|---|---|
| Mobiliare | |
| Austriache | 230 49 |
| Lombarde | 43 60 |
| Rendita Italiana | 87 50 |

### Londra 28

| | |
|---|---|
| Inglese | 109 3/8 |
| Italiano | 87 3/8 |

### Parigi chiusura

| | 28 | 29 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 101 05 | 101 05 |
| Id. 3 % perp. | 101 82 | 101 75 |
| Id. 4 1/2 fine | 105 50 | 105 37 |
| Id. ital. 5 % | 88 25 | 88 25 |
| Camb. s. Lond. | 25 17 | 25 17 |
| Consol. ingl. | 109 37 | 109 31 |
| Obblig. Lomb. | 363 75 | 365 25 |
| Cambio Italia | 6 1/2 | 6 3/4 |
| Rend. turca | 19 05 | 19 15 |
| Banca Parigi | 319 — | 314 — |
| Tunis. nuove | 502 — | 501 50 |
| Egiziano 6 % | — — | — — |
| Rendita ung. | — — | — — |
| Rend. spag. est. | 64 97 | 63 56 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 538 — | 536 — |
| Cred. Fond. | 644 — | 643 — |
| Az. Suez | 3337 — | 3335 — |
| Azioni Panama | — — | — — |
| Lotti turchi | 95 — | 95 — |
| Ferr. mer. | 598 — | 595 — |
| Prest. russo | 93 50 | 93 40 |
| Id. portog. | 26 56 | 26 5/8 |

### Torino 29

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 93 95 |
| » » » spezzata | 74 — |
| » » 3 0/0 | 57 — |
| » » 4 1/2 0/0 | 102 95 |
| Az. Banca d'Italia | 713 — |
| » » Torino | 462 — |
| » Banco sconto | 59 — |
| » Credito indust. | 187 — |
| » Ferrov. Medit. | 502 50 |
| » » Merid. | 639 — |
| » » Sicule | 600 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 295 — |
| » » Vitt. Em. | 314 — |
| » » Med. Ad. Sic. abcd | 286 — |
| Med. camb. Francia | 107 15 |
| » » Svizzera | 107 — |
| » » Londra | 26 98 |
| » » Germania | 132 20 |

### Firenze 29

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 94 07 — |
| Cambio Londra | 26 77 — |
| » Francia | 107 12 1/2 |
| Ferrovie merid. | 639 50 — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca Toscana | 715 — — |

## Telegrammi commerciali della Camera di commercio

**OLJ - Napoli** 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70,10 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem. 70.10 — pel 10 maggio 70,68 - pel 10 agosto —,— pel future — pel 10 maggio 71,12 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63 87 - pel 10 gennaio —,— pel 10 dicem 63,87 - pel 10 maggio 64,25 pel 10 agosto —,— pel future 65,57

**CEREALI - Nuova York** 28 — Frumento rosso D. 0 76 4/8 - Granoturco D. 0.29 — Farina extrastate da 2 55 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/4

**COLONIALI - Nuova York** 28 — Caffè mercato — — - Caffè Rio fair C. — — — Caffè Rio good —.— — Zucchero mascabado N. 12. 2 3/4 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 57.000 - Depositi nei porti dell'Unione N. 281 000

**Londra** 28 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, deb. — raffinati idem — in pani calmo — cristalizzati sost.

**PETROLI - Filadelfia** 28 — Petrolio Standard White C. 6.85 — **Nuova York** 28 - Petrolio Standard White C. 6,90

## COMMERCI E INDUSTRIA

### Mercati

#### Dispacci commerciali

**Parigi** 29 — Farine 12 Marche - Mercato sosten. — pel corrente franchi 44 25 — Per ottobre 40 60 Per i 4 mesi ultimi 40.60 — A 4 mesi da nov. 40 90

Spiriti — Mercato in rib. - Pel corrente fr. 30.— — Per ott. 20.— — Per i 4 mesi ultimi 30.50 — Pei 4 mesi primi 31.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosse — disponibile 25.50 — Zucchero Raff. 98.—.

Zucchero bianco — Mercato in rib. - Dispon. 26.75 — Pel corrente 25.30 — A 4 mesi da ott. 27.25 — Pei 4 mesi primi 27 80.

Frumenti Mercato sosten. - Pel corrente 18.40 per ott. 18 60 - Pei 4 mesi primi 18 90 Pe 4 mesi da novem. 19 25.

**Anversa** 29 — Frumenti — Mercato in rialzo — Petrolio raffinato Mercato fermo — Pel corrente 18 1/2 — Pei 4 mesi ultimi 18 1/2.

**Brema** 29 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.75.

**Magdeburgo** 29 — Zucchero barbabietole 8 90 — Mercato debole.

**Marsiglia** 29 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 83405 — Vendite della giornata 14000 — Vendita a consegnare q.a 14000.

Duro Burgas 16.50 imbarco tre mesi da ottobre.

#### GRANI

**Rovigo** 29 — Frumenti aumentati 1/2 lira. Frumentoni invariati. Avene stazionarie.

Frumento Piave da 21,— a 21,75 idem fino da 20,50 a 20,60 - idem buono mercantile da 20,— a 20,75 — idem basso da 19,50 a 19,75 - Frumentone pignolo colorito da 13,— a 13 50 - idem giallo nostrano e piccolotto da 11,— a 12,50 — idem Agostano da 10,50 a 10 75 — Avena da 12,50 a 13,—.

Tutto di primo costo.

**Treviso** 15 - Frum. mercantile da L. 19.— a 19.25 nostrano da 19,50 a 20.— — Semina Piave da 20.75 a 21.25 Granoturco nost. da 11.50 a 12.— - bianco da 12.— a —.— — giallone e pignolo, da 13.— a 13 50 — pignoletto da 13.75 a 14 — estero da 11.25 a 11.50 — Avena, da 13.50 a 13,85 — Risone nostrano da 20,50 a 21.— — Idem. novarese, da 20.— a 20.50 — Idem. Giapponino da — a —.— - Idem. chinese, da 20,20 a 21.— — Riso fiorettone, da 40 a 41 - Idem fino da 38 a 39 — Idem mercantile, da 35 a 36 - Idem giapponese, da 34 a 37 — Idem chinese da 36 a 44 - Idem mezzo riso, da 23 a 26 — Idem risetta, da 21 a 22 - Idem giavone, da 17 a 18 - Pula di riso fina da 8 a — — Idem di riso macinata da 6 a 00.

#### BESTIAME

**Treviso** 15 — Bovi, a peso vivo, L. 70,— il quintale — Vitelli, idem, L. 100,—. — Maiali a peso morto L. 90 —.

#### SETE

**Lione** 28 Transazioni seguite; prezzi stazionari

Passarono alla stagionatura

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 16 | B 38 | B 54 | Cg 4482 |
| Trame | » 5 | » 33 | » 38 | » 1660 |
| Greggie | » 32 | » 84 | » 116 | » 8352 |
| Pesate | » 4 | » 165 | » 169 | » 8388 |
| Totali | B 57 | B 320 | B 377 | Cg. 23882 |

## Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta | |
|---|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 21.65 | Chilo | 29.200 |
| id. | Splendor | | » 22.90 | » | 28.800 |
| | Adriatic | | » 21.50 | » | 29.200 |

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 25 settembre N. 227 contiene: Notificazione — Regio decreto che approva la nuova linea daziaria del Comune di Cotrone — Regi decreti riflettenti applicazione di tassa di famiglia, trasformazione di Monte Frumentario, costituzione di Ente morale, ecc. — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Rettifiche d'intestazione — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio — Divieti d'esportazione — Revoca di divieto d'esportazione.

## Movimento del Porto

Partiti il 23 per Palermo bark ital. « Teresina » cap. Vianello con legname - per Corfù brig. ital. « Nicolò » cap. Scarpa con legname - per Milazzo vap. ital. « Elisabetta » cap. Scotto Auoto - per Porto Said vap. ingl. « Clyde » cap. Murray con merci - per Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci - per Costantinopoli vap. aust. « Luigia Premuda » cap. Premuda - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Nivusto con merci.

Arrivati il 23 da Braila vap. aust. « Leda » cap. Cascianich con granone al Lloyd aust. ung.

Arrivati il 24 da Braila vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da New York vap. ingl. « Pecqua » cap. Brown con merci all'ordine - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Martinolich con merci al Lloyd aust. ung.

### Navigazione Generale Italiana
### VENEZIA
### Listino partenze Settemb. 1896

**Linea XVI (Venezia-Trieste)**

Piroscafo Egadi partenza giorno 30